This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

https://books.google.com

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

BIBLIOTECA
STORIA MODERNA E
CONTEMPORANEA
Per. Risorg.
26/11

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Mercoledì 3 Gennajo 1827.

N.° 1.

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. *I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione è terminata colla fine dello scorso anno, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.*

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 all' anno pe' nazionali, e di lire 24 per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 2 Gennajo.

Jeri primo giorno dell' anno l' Augusta Nostra Sovrana ricevette nella Sala del Principe le felicitazioni di Sua Eminenza il Cardinale Caselli Arcivescovo Vescovo di Parma Gran Priore del S. A. I. Ordine Costantiniano, dei grandi Dignitarj e delle Persone che compongono la Sua Corte. Indi, circondata dalle dette Cariche, S. M. si recò nella Sala del Trono, ove tutte le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari dello Stato ebbero l' onore di presentare all' Augusta Sua Persona i loro rispettosi omaggi.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 23 Dicembre.

L' altrieri alle ore 8 pomeridiane la grande deputazione della camera dei Pari fu ammessa col solito cerimoniale a presentare al Re l' indirizzo votato da quell' assemblea in risposta al discorso di S. M. Eccone il tenore:

„ Sire, sempre con nuova sollecitudine i Pari del vostro regno vengono a deporre a' piedi del trono l' omaggio del loro amore e della rispettosa loro fedeltà. Eglino si dedicheranno collo zelo e l' attenzione cui reclamano sì grandi interessi, all' esame delle idee di legge che V. M. meditò pel bene de' suoi popoli.

„ La necessità dei due codici che V. M. fece preparare è generalmente conosciuta. Oggi in ispecialità che il commercio marittimo prese un nuovo slancio, le foreste, questa parte considerabile della pubblica ricchezza, acquistano più importanza ancora. La legislazione che le regge debb' essere migliorata. Già le basi ne furono piantate dall' immortale vostro avo, in uno di quegli editti, la cui alta saviezza non contribuì meno degli altri suoi titoli di gloria, a fargli aggiudicare il nome di Grande.

„ Un codice militare sarà risguardato come un beneficio tanto dai cittadini che dall' esercito. Importa a tutti che la giurisdizione militare sia circoscritta in limiti stabili e precisi.

„ Sire, e noi pure avremmo desiderato che fosse possibile il non occuparsi della stampa; ma V. M. provò ch' era tempo di far cessare affliggenti scandali. Allorquando il Re manifesta l' intenzione di preservare la libertà della stampa dai proprj suoi eccessi, questa sollecitudine è novella prova del conto in che tiene il magnanimo suo cuore le pubbliche franchigie. Animati dagli stessi sentimenti, i Pari del vostro regno uniranno con zelo i loro sforzi a quelli di V. M.

„ Noi esamineremo con non meno scrupolosa attenzione l' idea di legge che ci è annunciata sull' ordinamento del giury. Questa instituzione, consacrata dalla carta, dee offerire tutte le guarentie necessarie all' emanazione della giustizia, ch' è il primo bisogno dei popoli.

„ L' umanità avea applaudito all' abolizione d' un traffico che ripugna ai sentimenti naturali; ma poichè la cupidità trova il mezzo di eludere i divieti della legge, diviene indispensabile l' adottare espedienti efficaci per farli rispettare.

„ Le amichevoli disposizioni dei governi stranieri, sì conformi ai sentimenti personali di V. M., danno la fondata speranza che una pace acquistata a costo di tanti sacrificj sarà di lunga durata. E se turbolenze scoppiarono in una parte di quella Penisola che fu scena recente della gloria dell' augusto vostro figliuolo e del valoroso suo esercito, la Francia aspetta con fiducia il risultato degli sforzi di V. M., che d' accordo co' suoi alleati vi porrà un termine e ne preverrà le funeste conseguenze.

„ L' accrescimento progressivo del prodotto delle tasse indirette, che V. M. degna annunziarci, è un contrassegno sicuro del benessere generale. Quest' eccedente di introito permetterà d' applicare ai diversi rami del pubblico servizio fondi che con rammarico furono sinora rifiutati da essi. Quest' espediente d' amministrazione

Digitized by Google

non soddisfa soltanto ai bisogni urgenti, ma offrirà ancora ampie risorse alle classi indigenti nei lavori cui necessitano lo stato delle strade maestre, le costruzioni marittime e i restauramenti delle piazze forti. E se, come V. M. ci fa sapere, il tesoro può assumere d'or innanzi di saldare il supplimento che i comuni danno ai ministri della religione, sarà questo, sott'altro nome, un vero sgravio pei contribuenti; e frattanto noi invochiamo con tutti i nostri voti l'epoca in cui l'aumento progressivo del reddito permetterà di diminuire quelle fra le tasse che sono riconosciute come le più onerose.

„ Sire, dopo tant'anni di guerre e di sciagure, è consolante fermare gli sguardi nella situazione della Francia. All'aspetto di sì felice cambiamento, qual Francese non si unirebbe al suo Re per benedire il Cielo che ci restituì tanta prosperità? Si, sotto gli auspicj della M. V. noi ci sforzeremo d'accrescere ancora colle arti della pace la grandezza e la potenza di questo popolo avido d'ogni maniera di successi e di gloria. Noi possiamo percorrere con piena sicurezza la carriera che ci è aperta, sicuri che la più lunga pace non potrebbe alterare le virtù guerriere di cui s'onora il carattere nazionale: a traverso di tante varie sorti, esse non si smentirono mai. Chi può dubitarne? Al grido dell'onore, all'appello dell'augusto suo capo, l'intera Francia s'alzerebbe in armi con tutta la sua alterezza e con tutta la sua energia. „

— Giusta le lettere di Vigo il capitano-generale avea informato il comandante supremo della provincia di Tuy (Spagna) che con un corriere straordinario S. M. Catt. gli avea fatto conoscere quanto fosse malcontenta della condotta del gener. Sylveira e dei Portoghesi rifuggiti in Ispagna, i quali col loro reingresso, armata mano, in Portogallo aveano provocato rimostranze da parte delle corti di Lisbona e di Londra. In virtù di un ordine reale fu trasmesso l'avviso a tutti i capitani-generali d'inseguire il generale Sylveira, non che tutti quelli fra i suoi compatriotti che lo seguirono, con divieto d'ammettere d'ora innanzi alcun rifuggito portoghese sul territorio spagnuolo.

(*G. M.*)

Madrid 11 *Dicembre.*

Si disse che la polizia aveva, con un'ordinanza, ingiunto che i viaggiatori i quali porranno piede sul territorio spagnuolo abbiano a far validare i loro passaporti dalle autorità dei comuni dove essi passeranno; ora è ordinato alle autorità di vegliare per l'osservanza di quest'ordine che si estende anche agli stessi Spagnuoli.

— Da questa capitale è partito un convoglio di circa 3 milioni di reali che son destinati pel Bey d'Algeri. Una somma eguale sarà in breve parimente spedita ad Algeri, onde i nostri bastimenti siano rispettati dai Barbareschi.

Del 14.

Le notizie che riceviamo da Valladolid, e da Lisbona portano che l'insurrezione fa grandi progressi in Portogallo: a queste notizie per altro non possiamo prestare intera fede perchè in opposizione alle medesime si hanno lettere che dicono che il Generale Sylveira è stato preso e fucilato insiéme con un Brigadiere spagnuolo che militava nel suo corpo.

(*G. F. da Lett.*)

Lisbona 6 *Dicembre.*

In una delle ultime sedute della camera dei deputati la commissione incaricata d'esaminare la proposizione fatta dal Deputato Guerreyro è stata di parere che essa merita di essere discussa senza dilazione come oggetto di grande importanza per la conservazione della sicurezza pubblica. In conseguenza la commissione ha proposto il seguente progetto di Legge per esser preso tosto in esame.

„ Sono dichiarati colpevoli di delitto di lesa Maestà in primo grado tutti i Portoghesi i quali essendo fuori del Regno vi sono rientrati colle armi alla mano, o in compagnia di coloro che erano armati. Questo fatto solo basta per contestare il delitto, e per l'applicazione, ai colpevoli di questa incursione, delle pene dovute ai colpevoli del delitto di lesa Maestà in primo grado. (*Id.*)

Del 9.

Tutti gli studenti e impiegati nella università di Coimbra, Porto e Lisbona avendo dimandato di servire come volontarj, sono stati arrolati pel tempo che dureranno le presenti circostanze. Il governo darà loro degli officiali dello Stato-maggiore, per la disciplina de' corpi, e gli altri officiali saranno scelti fra gli stessi studenti. (*G. G.*)

— Jeri l'altro più di mille persone si erano raccolte davanti il Palazzo del sig. Quintella ministro della Guerra per *interim*: allorchè esso entrò in carrozza la moltitudine lo insultò con delle grida contro la sua condotta, e senza l'arrivo della guardia e di diverse pattuglie di linea egli sarebbe certamente perito, tale era l'accanimento del popolo contro di lui.

Jeri sera tutti i ministri diedero la loro dimissione, ad eccezione di quello della Giustizia sig. D. Pedro de Mello.

Il March. di Valenza è stato in conseguenza nominato al Ministero della Guerra; il capo di squadrone Noronna a quello della Marina; il *Desembargador* Moura Cabra, a quello dell'interno; il Visconte di Santerem a quello degli Affari Esteri, ed il sig. Costa Sanpayo a quello delle finanze. Ma si pretende che l'Ambasciatore Inglese avendo fatte vive premure perchè il sig. Almeyda conservasse il portafoglio degli affari esteri, ed il Conte di Sobralle quello della finanze, questi due Ministri sono rimasti al loro posto.

— La Camera dei Pari mostra fermezza, energia, e patriottismo. Molta Nobiltà continuava a prender servizio nella cavalleria.

(*G. F. da Lett.*)

Oporto 6 *Dicembre.*

Valdes e i suoi soldati dopo una lunga resistenza hanno dovuto arrendersi per fame e mancanza di munizioni, e si sono fatti partire per la Spagna. — Il gen. Millo e Claudino non es-

Digitized by Google

sendo arrivati a tempo per sostenere Valdes, hanno battuto in ritirata. Il 3 gl'insorgenti erano a Mirandella. (*G. G.*)

Londra 16 *Dicembre.*

Le spiegazioni che si fanno correre in città sugli avvenimenti attuali, e che hanno prodotto un effetto favorevole ne' fondi pubblici hanno per oggetto di dimostrare che in tutto ciò che si fa, l'Inghilterra e la Francia sono perfettamente d'accordo. Ecco quali sono queste spiegazioni.

Si dice che M. Canning ha comunicato sabbato scorso all'ambasciatore francese copia del discorso del Re, dandogli parte nel tempo stesso dell'intenzione del governo inglese di spedire delle truppe in Portogallo. Queste comunicazioni sono state spedite a Parigi e si dice che il sig. de Villèle ne è rimasto pienamente soddisfatto come le sole atte ad assicurare la pace nella penisola, e che il Re, suo Signore, le aveva approvate. D'altra parte le lettere di Parigi portano che S. M. il Re di Francia abbia scritto una lettera autografa a S. M. Cattolica minacciandolo di ritirare le truppe francesi dalla Spagna se si mischiava de' progetti de' portoghesi rifugiati. Si aggiunge che il sig. Canning ha spedito un corriere a Madrid con delle forti rimostranze dirette al governo spagnuolo, che terminavano colla dimanda della ricognizione del governo portoghese nel termine di 24 ore, spirato il quale, in caso di rifiuto l'ambasciatore inglese doveva partire da Madrid. (*G. G.*)

Del 20.

Una lettera di Portsmouth dice che il giorno 8 gl'insorgenti non erano distanti che 11 ore di marcia da Oporto e che quei negozianti erano in tale agitazione da non potersi descrivere. (*Id.*)

Gibilterra 30 *Novembre.*

Il Governo ha fatto cessare i lavori che si facevano alle fortificazioni di questa Piazza, le quali sono già condotte ad uno stato rispettabile di difesa. Più di 1500 operaj sono in conseguenza senza lavoro, e molti di esssi non avendo altro mezzo di sussistenza prendono servizio nel corpo della Legione estera portoghese per cui pubblicamente si recluta in questa piazza. (*G. F. da Lett.*)

Pietroburgo 23 *Novembre.*

Atto relativo ai principati di Moldavia e di Valachia, che fa parte della convenzione d'Ackerman. (V. Gazz. prec.)

In nome di Dio Onnipotente. -- Gli ospodari di Moldavia e di Valachia essendo scelti tra i bojardi indigeni, la loro elezione sarà d'or innanzi fatta in ciascuna di queste provincie, secondo l'assenso e la volontà della Sublime Porta, dall'assemblea generale del divano, giusta l'antico uso del paese. -- I bojardi del divano, d'ogni provincia, come corpo del paese, e coll'accordo generale degli abitanti faranno scelta per la dignità d'ospodaro d'uno dei bojardi più anziani e più atti a ben sostenerla; e presenteranno alla Sublime Porta con una supplica il candidato eletto, il quale, s'è assentito dalla Sublime Porta, sarà nominato ospodaro e riceverà la sua investitura. Se per gravi ragioni la nomina del candidato eletto non si trovasse conforme al desiderio della Sublime Porta, in tal caso, dopo che queste gravi ragioni si saranno verificate dalle due corti, sarà permesso il raccomandare ai detti bojardi di procedere all'elezione d'un altro individuo idoneo. La durata dell'amministrazione degli ospodari resta tuttora stabilita, come per lo passato, a 7 anni compiuti ed interi, dal giorno della loro nomina, nè potranno essere rimossi prima di questo termine. Se finchè dura la loro amministrazione essi commettono alcun delitto, la Sublime Porta ne informerà il ministro di Russia; e se, fattasi la verificazione da ambe le parti, sarà provato che l'ospodaro si è infatti renduto colpevole d'un delitto, la sua rimozione sarà permessa, ma in tal caso soltanto. -- Gli ospodari che avranno compiuto il loro termine di 7 anni, senza aver dato, sia alle due corti, sia al paese, alcun suggetto di lagnanza legittima e grave, saranno nominati di nuovo per altri 7 anni, se la domanda n'è fatta alla Sublime Porta dai divani delle provincie, e se il consenso generale degli abitanti si manifesta a loro riguardo. Se accade che uno degli ospodari abdichi prima del termine dei 7 anni per cagione di vecchiaja, di malattia o per tutt'altra ragione, la Sublime Porta ne renderà consapevole la Corte di Russia, e l'abdicazione potrà succedere dopo un preventivo accordo fra le due corti.

Ogni ospodaro che fosse stato rimosso dopo aver compiuto il suo termine, o che avesse abdicato, decaderà dal suo titolo, e potrà rientrare nella classe dei bojardi, a patto di rimanervi pacifico e tranquillo, senza poter per altro tornare ad esser membro del divano, nè compiere alcun pubblico ufficio, e senza poter essere rieletto ospodaro. -- I figli degli ospodari rimossi, o abdicatarj, conserveranno la qualità di bojardi, potranno disimpegnare le cariche del paese, ed essere eletti ospodari. In caso di rimozione, d'abdicazione o di morte di un ospodaro, e sino a che gli sia dato un successore, l'amministrazione del principato sarà fidata a caimacani nominati dal divano del detto principato.

L'hatti-sceriff del 1802 avendo ordinato l'abolizione delle imposte, tributi e requisizioni introdotti dall'anno 1198 (1783), gli ospodari coi bojardi dei rispettivi divani determineranno e stabiliranno le imposte e i carichi annuali della Moldavia e della Valachia, prendendo ber base i regolamenti stabiliti in conseguenza dell'hatti-scheriff del 1802. Gli ospodari non potranno in alcun caso mancare allo stretto adempimento di questa disposizione. Essi avranno riguardo alle rappresentanze del ministro di S. M. I. e a quelle che i consoli di Russia dirigeranno loro giusta i suoi ordini, tanto su questo oggetto, quanto sul mantenimento dei privilegi del paese, e in ispecialità sull'osservanza delle clausole e degli articoli inserti nel presente atto. Gli ospodari, d'accordo coi divani rispettivi, stabiliranno in ogni provincia il numero dei Beschlis, giusta quello che sussisteva prima delle turbolenze del 1821. Stabi-

Digitized by Google

lito questo numero, non potrà essere accresciuto con alcun pretesto, a meno che l' urgente necessità non ne sia riconosciuta da ambe le parti; ed è bene inteso che i Beschlis continueranno ad essere formati ed ordinati come erano prima delle turbolenze del 1821; che gli agà continueranno ad essere scelti e nominati secondo il metodo seguito prima di quel tempo; e che infine i Beschlis e i loro agà non adempiranno giammai che gli ufficj pei quali furono originariamente instituiti, senza poter ingerirsi negli affari del paese, nè farsi lecita alcun' altra azione.

Quanto si usurpò sul territorio della Valachia dal lato d' Ibrahil, Ghierghiova e Coulé, e oltre l' Olta, sarà restituito ai proprietarj; e si stabilirà per questa restituzione un termine nei firmani relativi, che saranno diretti a chi spetta. -- Quelli fra i bojardi Moldavi, i quali unicamente in conseguenza delle ultime turbolenze si videro astrettì d' abbandonare la loro patria, potranno ritornarvi liberamente, senz' essere molestati da chicchessia, e rientreranno nel pieno ed intero godimento dei loro diritti, prerogative, beni e proprietà come per lo passato.

La Sublime Porta, avuto riguardo alle sciagure che colpirono i principati della Moldavia e della Valachia per le ultime turbolenze, concederà loro due anni d' esenzione dalle imposte e tributi che sono in obbligo di pagarle. Spirato questo termine, i detti tributi ed imposte saranno saldati sul ragguaglio stabilito dagli hatti-sceriff del 1802, nè potranno essere accresciuti in alcun caso. La Sublime Porta concederà del pari agli abitanti dei due principati la libertà di commercio per tutti i prodotti del loro suolo e della loro industria, di cui potranno disporre a loro beneplacito, salve le restrizioni volute, per una parte dalle somministrazioni che debbonsi attualmente alla Sublime Porta di cui queste provincie sono come i granaj, e dall' altra per l' approvvigionamento del paese. Tutte le disposizioni dell' hatti-sceriff del 1802, relative alle somministrazioni, al loro pagamento regolare al prezzo corrente, giusta le quali debbono essere pagate, e la cui determinazione in caso di litigio apparterrà ai divani rispettivi, saranno rimesse in vigore ed osservate in avvenire con esattezza scrupolosa. I bojardi saranno tenuti d' eseguire gli ordini degli ospodari e di tenersi verso di essi nei limiti d' una perfetta sommessione. Dal lato loro gli ospodari non possono incrudelire arbitrariamente contro i bojardi, nè far loro subire punizioni immeritate, e senza che abbiano commesso qualche colpa reale; e gli ultimi non subiranno alcuna pena, come prima non sieno stati giudicati giusta le leggi e gli usi del paese.

Le turbolenze avvenute negli ultimi trascorsi anni in Moldavia e in Valachia avendo recato il più grave colpo all' ordine nei varj rami dell' interna amministrazione, gli ospodari saranno tenuti di occuparsi coi rispettivi divani, senza il menomo ritardo, intorno ai necessarj espedienti per migliorare la condizione dei principati fidati alle loro cure; e questi egualmente formeranno l' oggetto d' un regolamento generale per ogni provincia, il quale sarà posto immediatamente in esecuzione. -- Tutti gli altri diritti e privilegi dei principati di Moldavia e di Valachia e tutti gli hatti-sceriff che gli concernono saranno mantenuti ed osservati, in quanto che non sieno modificati dall' atto presente. Egli è perciò che noi sottoscritti plenipotenziarj di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, muniti dei pieni-poteri sovrani, di concerto coi plenipotenziarj della Sublime Porta Ottomana, abbiamo determinato e regolato, a riguardo della Moldavia e della Valachia, i punti predetti, i quali sono la conseguenza dell' articolo 3 della convenzione esplicativa e confermativa del trattato di Bucharest, conchiusa in 8 articoli nelle conferenze ad Akermann, tra noi e i plenipotenziarj ottomani. -- In conseguenza il presente atto separato fu steso, munito dei nostri sigilli e delle nostre firme, e dato in mano ai plenipotenziarj della Sublime Porta.

Fatto in Ackermann il 25 settembre (7 ottobre) 1826.

Conte M. Woronzow.
Ribeaupierre.

(*G. M.*)

Notizie d'Oriente.

Corfù 29 Novembre.

(Dalla Gazzetta di Losanna.)

Tutti i rapporti si accordano a confermare il combattimento ostinato accaduto sotto le mura di Atene, e in conseguenza del quale le truppe del seraschiere furono costrette di levare intieramente l' assedio di quella piazza. Dicesi che in quell' affare il nemico ebbe tocca una perdita notabile, quella tra le altre di parecchi officiali di distinzione. Codesto combattimento ebbe luogo subito dopo la congiunzione dei corpi di Fabvier, Giavella e Botzaris, raccolti ad Eleusina, e del vecchio Caratassos, che era sbarcato a Talento. La guarnigione della fortezza fu la prima ad attaccare il nemico.

L' altr' jeri si è sparsa la voce della morte del seraschiere che sarebbe soccombuto in seguito ad una corta malattia. Tale avvenimento potrebbe avere delle conseguenze importanti, ma merita conferma. (*G. T.*)

Notizie d'America.

Nuova-Yorck 15 Novembre.

Bolivar è giunto a Truxillo, e i giornali americani annunziano ch' egli sarà dittatore perpetuo della Columbia.

La provincia di Texas è in agitazione a motivo di una legge del governo messicano per l' emancipazione degli schiavi nella provincia, e degli ordini per l' esecuzione di questa legge. I grandi possessori di schiavi li conducono in fretta nella Luigiana e nell' Arkensas, sul territorio degli Stati-Uniti. Quelli che non ne hanno che pochi, si convocarono e determinarono di ajutarsi vicendevolmente per opporsi all' esecuzione della legge. (*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 6 Gennajo 1827. N.° 2.

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. *I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione è terminata colla fine dello scorso anno, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.*

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 all' anno pe' nazionali, e di lire 24 per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.

NOTIZIE OFFICIALI.

Nei giorni 3 e 4 del corrente mese S. M. l' amatissima Nostra Sovrana, accompagnata soltanto dalle Persone del Suo servigio interno, dai Gran Dignitarj, dai Consiglieri Intimi, e dai Gran Croci del S. A. I. Ordine Costantiniano di San Giorgio, assistette alle Vigilie ed alle Anniversarie Esequie celebrate nella Ducale Cappella di S. Lodovico per l' Augusto di Lei Avo materno S. M. Ferdinando I. Re delle Due Sicilie.

NOTIZIE POLITICHE.

Losanna 19 Dicembre.

Lord Cochrane e la marchesa di Maranham sua consorte sono giunti a Ginevra il 14 di dicembre; S. S. si reca, dicesi, nell' Italia per raggiungervi i suoi figli che Lady Cochrane aveva lasciati a Pisa. Credesi ch' egli passerà alcuni giorni sia a Ginevra, sia nel cantone di Vand, insino a che non sia più facile il passaggio delle montagne. (*G. P.*)

Parigi 26 Dicembre.

La discussione ch'ebbe luogo jeri alla camera dei Pari ha mossa l'attenzione generale.

Accertasi che il ministro degli affari esteri abbia detto che il governo francese aveva richiamato il suo ambasciatore da Madrid, onde provare alla corte di Spagna la sua disapprovazione formale, per l'appoggio dato ad alcune autorità spagnuole all' intrapresa de' rifuggiti portoghesi. S. E. dichiarò in fine del suo discorso che il governo del Re sperava che le misure adottate da lui e dall' Inghilterra avrebbero un felice risultato per la pacificazione della Penisola; che nuove rimostranze eransi fatte alla Spagna dalla Francia e dall' Inghilterra; e che tutto faceva sperare che sarebbe data piena soddisfazione a questo riguardo, essendo formale intenzione delle due potenze di rispettare e far rispettare il nuovo ordine di cose stabilito nel Portogallo dalla volontà di D. Pedro.

— Un giornale di Francoforte annuncia che l'infante Don Miguel per prevenire i funesti effetti della guerra civile in Portogallo abbia spedito a sua sorella la Principessa Reggente una dichiarazione in cui il principe disapprova altamente l'abuso che si fa del suo nome mettendolo sullo stendardo della rivolta. Questo importante dispaccio (così l'*Etoile*) toglierebbe ai rivoltosi l'ultimo pretesto del criminoso loro attentato. (*G. T.*)

Del 27. La discussione per la risposta da farsi al discorso di S. M. dalla Camera dei Deputati è stata grave, solenne, ed animata: quantunque essa abbia avuto luogo in giunta segreta, si sa tuttavia che il ministro delle finanze ed il ministro degli affari esteri salirono tre volte alla tribuna, la quale fu altresì occupata dai signori di Bouville e di Labourdonnaye; il primo si protestò contro ogni intervento dell' Inghilterra nelle cose del Portogallo, ed il ministro degli affari esteri, che gli rispose, mostrò come quelli, che si opponevano a questo intervento, chiamavano la guerra sul continente. La discussione non è ancor terminata.

— Un giornale di Francoforte dice che si sono ricevute in quella città lettere di commercio, le quali annunziavano la conclusione della pace fra la Russia e la Persia, colla mediazione dell' Inghilterra. (*G. P.*)

Del 28.

Si hanno moltissime lettere di Lisbona fino al 18 dicembre. In niuna di esse si parla della presa di Coimbra, o di quella di Oporto. Pel 18 o 19 si attendevano a Lisbona le prime truppe inglesi. Gli ultimi imbarchi sono partiti da Portsmouth il 20. (*G. G.*)

Madrid 11 Dicembre.

Riceviamo in questo momento l'annunzio di trattative intavolate fra il Portogallo ed il nostro gabinetto a mediazione dell' Inghilterra, e che non sarebbe meraviglia che il trattato venisse sottoscritto prima che passino ventiquattr' ore. (*G. P.*)

Digitized by Google

Del 12.

I rapporti ricevuti dal governo annunziano che gl'insorgenti, i quali avevano invaso il Portogallo dal lato dell'Estremadura, furono raggiunti e compiutamente battuti dal comandante d'Elvas. Affermasi che in questa sanguinosa sconfitta gli uni abbiano preso la fuga dalla parte di Jucamana, e che gli altri siano stati inseguiti sino al di là delle frontiere del Portogallo.

Un corriere straordinario giunto dalla Vecchia-Castiglia recò dispacci pel sig. Calomarde, i quali parlano della disfatta di Silveira.

Un altro corriere giunto da Lisbona annunziò che al suo passaggio per Aldes Gallega erasi scontrato con un corpo di truppe portoghesi della reggenza, il quale dirigevasi a marcie forzate verso la provincia di Alentejo.

(*G. T.*)

Del 17.

Tutti i partiti dirigono ora i loro sguardi sul Portogallo abbandonando affatto gli affari di Spagna; e ciascuno attende impazientemente il risultato della lotta che vi è impegnata fra le truppe della Reggenza ed i rifugiati. Si assicura che quest'ultimi sono stati battuti nell'Algarvie, ma essi non hanno incontrato quasi la minima resistenza nella provincia di Tras-los-Montes ove proseguono la loro marcia senza ostacoli, si aumentano a misura che si avanzano, e sono già in grado di fare una lunga resistenza.

(*G. F. da Lett.*)

Lisbona 9 *Dicembre.*

Il generale Saldanha ministro della guerra è sempre indisposto da che ritornò dalla spedizione dell'Alenteio.

L'Ambasciatore d'Inghilterra Sir W. A'Court sta continuamente in una straordinaria attività; la scorsa notte alle ore una si portò al palazzo d'Ajuda ove rimase in conferenza colla Principessa Reggente, e con altri Ministri fino alle ore sette della mattina. Dicesi con certezza che le truppe inglesi in Portogallo saranno prima che termini il corrente mese portate almeno a 20 mila uomini.

(*Id.*)

Estratto dei rapporti officiali ricevuti il giorno 8 dicembre.

Il marchese d'Angeja scrive da Braga il 4 dicembre d'aver ricevuto dal colonnello Zagallo, governatore di Chaves, un rapporto verbale che il generale Correa di Mello (il quale era a Mirandella il 1.° dicembre) spedì truppe a Villa-Real, e che il profugo Leitao, alla testa d'un corpo numeroso di guerrillas, minaccia la strada di Montalegre. Il marchese fa sapere che, in conseguenza di quest'ultimo avvenimento egli fece partire per Salamanda il luogotenente colonnello di cavalleria di Macedo con un corpo di truppe di varie armi; e che in fine prese altre disposizioni necessarie, come quelle d'armare, in virtù dell'autorità conferitagli, la popolazione delle città minacciate.

Il visconte di Reira, dopo d'aver rimesso il comando d'Alentejo al conte di Villa-Flor, seguì questo generale in qualità di volontario, perchè non vuol combattere nel primo scontro come generale in capo.

Il generale Caula scrive da Elvas 6 dicembre, che il generale conte di Villa-Flor lo pregò di conservare il governo di quella fortezza, e ch'egli vi acconsentì immediatamente; poichè il bene del servizio di S. A. R. la Principessa reggente, e gli interessi del paese debbono andare innanzi ad ogni specie di considerazioni personali.

Il conte di Villa-Flor era aspettato lo stesso giorno a Redonda. Gli insorgenti non aveano che un drappello di truppe a Monsaras, da questa parte della Guadajana. Il conte preparavasi ad assalirle.

Il generale Stubbs scrive da Oporto, 5 dicembre alle ore 10 pomeridiane, che il colonnello Valdes erasi arreso per mancanza di viveri; che gli officiali sono prigionieri, e che i soldati saranno spediti in Ispagna, perchè non vollero acconsentire alle proposte degli insorgenti.

I generali Mello e Claudino aveano il 3 di dicembre il loro quartier generale a Murca; ed i ribelli i loro posti avanzati a Mirandella, distruggendo tutto nei dintorni, come fanno le guerrillas le quali non cercano che il saccheggio e gli assassinamenti. Tali sono le notizie che il generale Stubbs ricevette da relazioni particolari.

Il conte d'Alva scrive il 4 di dicembre ciò che segue: -- „ Ho ricevuto in quest'istante due dispacci, uno del capitano generale dell'Andalusia, e l'altro del generale militare d'Ayamonte. Ne spedisco copie a V. E. affinchè sieno sottoposte a S. A. R. la principessa reggente; e siccome, giusta il loro contenuto, le armi e gli effetti importati in Ispagna dai disertori del 4.° reggimento di fanteria e del 14.° di cacciatori debbono essermi consegnati, ho fatto scelta di due officiali, l'uno per ricevere l'artiglieria, l'altro gli effetti di vestimento „.

Il generale comandante della provincia della Bassa-Beira scrive da Castello-Branco, 4 di dicembre alle ore 9 del mattino, quanto segue: „ Fino a questo giorno gli insorgenti non sono comparsi in forze su quella frontiera; ma due ore fa ho risaputo che un convoglio d'artiglieria e di corazzieri era giunto a Valverde, a due leghe da Penamacor. Ho radunato le milizie, e posso assicurare V. E. che se i nemici non si presentano con forze troppo considerabili farò tutto il possibile per respingerli.

Il generale dell'Alta Beira scrive da Vizeu, 5 di dicembre, che il 4 dello stesso mese alle ore 2 pomeridiane il già tenente-colonnello del reggimento di milizia di Tramozo penetrò sulla frontiera di questa provincia con alcuni uomini armati, e si recò alla casa del *maire* Castello Rodrigo, ove commise villani insulti, portò via i registri, pose i prigionieri in libertà, fece affiggere proclami, e si rivolse poscia verso Almendra ed altri luoghi per commettere gli stessi disordini. -- Un drappello del 6.° reggimento represse un tentativo di ribelli a Villatiloro di

Digitized by Google

Fareen. Il comandante di questo drappello si comportò da prode. Gli stessi elogi sono dovuti ad una compagnia di cavalleria del 10.°, che venne alle prese con alcuni insorgenti mossi dall' Aldeja di Ribeira.

Lo stesso generale annunzia che Jose Ribeiro, luogotenente della milizia di Zamego, seguito da alcuni soldati e da un alfiere del medesimo reggimento, assalirono e fecero prigionieri parecchi insorgenti di Villa di Bersinada. Sino al 3 la tranquillità non era stata turbata a Samego. Il generale avea dato gli ordini per formare le *Guerrillas* giusta ciò che gli si era prescritto.

Il brigadiere-generale Antonio d' Arevo, governatore d' Abrantes, rende conto in data dei 4 e 6 di dicembre delle disposizioni prese per mettere questa piazza in buono stato di difesa. Egli annunzia pure l' arrivo d' un battaglione del 1.° reggimento di fanteria, e che si aspettavano in breve milizie da Castello - Branco.

Rodrigo Pinto Poizano, *capo della* 1.ª *divisione*.

(*G. M.*)

Del 13.

Dicesi che gli spagnuoli non ricevano più i rifugiati portoghesi. — Lettere del Nord dicono che il colonnello Valdes era riuscito a salvarsi ed era di ritorno in Portogallo.

— Il conte di Taypa, che ha abbandonato il suo posto alla camera de' Pari per recarsi all' armata, si è già distinto in una carica di cavalleria. (*G. G.*)

— Tutta la provincia di Tras-los-Montes è stata evacuata dalle truppe costituzionali. Questa determinazione si è presa non solamente per l' avanzamento dei rifugiati, ma perchè quegli abitanti si sono sempre mostrati avversi al nuovo sistema ed han sempre favorito i ribelli alla cui discrezione si vogliono ora abbandonare. Così vedranno la differenza che v' è fra il Governo della Reggente e quello degli insorgenti i quali continuavano per tutto nel loro sistema di depredazione. La città di Braganza è ridotta quasi un mucchio di sassi: la marchesa di Chaves sta al campo in mezzo alle truppe. (*G. F. da Lett.*)

Londra 18 *Dicembre*.

Un dispaccio telegrafico ha annunziato questa mattina all' ammiragliato che tutta la flotta, compreso il *Glocester*, che ha salpato da Sheerness, e sulla quale sono imbarcate le truppe della guardia, è partita con prospero vento da Portsmouth alla volta del Portogallo. (*G. P.*)

Del 20.

Il principe di Polignac ambasciatore di Francia e il marchese di Palmella ambasciatore del Portogallo lavorarono jeri col sig. Canning.

— Anche jeri si sparse la voce che una formidabile insurrezione era scoppiata in Irlanda; però noi abbiam sott' occhio i fogli di Dublino di sabato scorso, i quali non fanno alcuna parola dell' avvenimento; anzi possiamo contraddirlo nel modo più formale. (*G. M.*)

Pietroburgo 28 *Novembre*.

Atto, separato dalla Convenzione d'Akermann, (V. Gazz. preced.) relativo alla Servia.

In nome di Dio Onnipotente. — La Sublime Porta coll' unica intenzione di adempiere fedelmente alle stipulazioni dell' art. 8 del trattato di Bucharest, aveva precedentemente permesso ai deputati serviani a Costantinopoli di presentarle le domande della loro nazione sugli oggetti più convenevoli per consolidare la sicurezza ed il benessere del paese. Questi deputati avevano precedentemente esposto nelle loro suppliche il voto della nazione relativamente a qualcuno di questi oggetti, come la libertà del culto, la scelta de' suoi capi, l' indipendenza della sua amministrazione interna, la riunione dei distretti staccati dalla Servia, quella delle differenti imposte in una sola, l'abbandono ai Serviani dell' azienda dei beni appartenenti ai Musulmani, col carico di pagarne la rendita unitamente al tributo, la libertà del commercio, il permesso ai negozianti serviani di viaggiare negli Stati ottomani coi loro propri passaporti, lo stabilimento di spedali, di scuole e stamperie, ed infine il divieto ai Musulmani, eccetto quelli appartenenti alle guernigioni, di stabilirsi in Servia.

Nel mentre che si attendeva a verificare ed a regolare gli articoli predetti, certi impedimenti sopraggiunti ne cagionarono la dilazione. Ma la Sublime Porta, persistendo ancora nella ferma risoluzione di concedere alla nazione serviana i vantaggi stipulati dall' art. 8 del trattato di Bucharest, regolerà di concerto coi deputati serviani a Costantinopoli le predette domande di questa nazione fedele e sommessa, come anche tutte le altre che le fossero presentate dalla deputazione serviana e che non fossero contrarie alla qualità di suddito dell' Impero Ottomano.

La sublime Porta informerà la corte imperiale di Russia dell' eseguimento, che avrà l' art. 8 del trattato di Bucharest, e le comunicherà il firmano rivestito dell' hatti-sceriff con cui i predetti vantaggi restano assentiti.

Egli è per ciò che noi sottoscritti plenipotenziarj di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, muniti dei pieni poteri sovrani abbiamo nelle conferenze tenute fra noi e i plenipotenziarj della Sublime Porta in Akermann firmato l'atto presente rivestito de' nostri sigilli ecc.

La convenzione nella sua totalità fu ratificata dall'Imperatore di Russia il 14 (26) ottobre 1826.

(*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Vienna 21 *Dicembre*.

Le notizie di Candia fanno un tristo quadro dello stato di quell' isola per le arbitrarie oppressioni del governatore Lutfullah bascià. (*G. C.*)

Pietroburgo 9 *Dicembre*.

Nel *Giornale di Pietroburgo* si legge quanto segue: „ Giusta le ultime notizie di Costantinopoli, del 6 di novembre, la costernazione, conseguenza dei rigori con che il governo avea creduto di dover adoperare dopo la scoperta dell' ultima congiura, era sommamente cresciuta, perchè il numero delle vittime pare sia stato negli ultimi quindici giorni di settemila persone, fra le quali duemila uomini di nuove truppe. Tuttavia la pubblica quiete non è stata turbata nè un solo momento.

Digitized by Google

„ Il Gran Signore prosegue colla medesima operosità il compimento de' suoi disegni; egli assiste frequentemente agli esercizii delle nuove leve, i progressi delle quali sono talmente sensibili che ottengono l' approvazione degli uomini d'arme che si trovano a Costantinopoli.

„ Le turbolenze per la sollevazione delle truppe a Nicomedia sono interamente cessate. Si parla di nuove sollevazioni ad Erzerum, a Diarbekir ed in alcuni luoghi dell'Asia minore; ma queste notizie abbisognano di conferma„. (*G. P.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Londra 20 *Dicembre.*

Abbiamo già detto sulla fede di lettere di Bogota del 19 di settembre, che Quito, Guayaquil e Cuenca si unirono per domandare la convocazione d' un' assemblea nazionale, onde esaminare se lo statuto debba essere modificato prima del 1830. Fu a tale oggetto interpellato Bolivar, il quale ha risposto colla lettera scritta in suo nome da Perez, che or ora arrecheremo.

Confermasi che Bolivar era aspettato a Bogota verso il dì 15 di ottobre. Egli dovea partire da Lima il 4 d' agosto passando per Guayaquil, ma si è colà trattenuto sino al 12 per essersi scoperta la congiura, di cui abbiamo già distesamente parlato. Sembra che vi fosse implicato anche qualche individuo di Buenos-Ayres, e che vi abbian pure preso parte le truppe che capitolarono alla battaglia di Ayacucho e a Callao.

Ecco la lettera di Perez:

Quartier-generale di Lima 1.° agosto 1826.

Alla municipalità del dipartimento di Guayaquil.

„ Signori,

„ S. E. il presidente ha ricevuto l' atto ammesso dall' assemblea-generale del 6 di luglio e quello del 10, adottato dall' illustre municipalità.

„ Quantunque S. E. non abbia finora ricevuto ragguagli officiali sugli avvenimenti di Valenza dello scorso aprile, per porlo in istato di giudicare del loro carattere, egli seppe cionondimeno per vie particolari che tali avvenimenti non hanno sciolto il patto columbiano. Questa parte della repubblica (il dipartimento di Venezuela) desidera che lo statuto sia riformato, ed il general Paez, comandante in capo, ha ricevuto la commissione temporaria di assumere le redini del governo fino al ritorno del presidente. Questo generale dichiarò che il nome di Bolivar era impresso nel suo cuore, e che i principj di S. E. sono la sola guida delle sue azioni; non si può dunque supporre ch' egli abbia preso espedienti definitivi per operare un cambiamento nello statuto. Anzi dee credersi che tutto resterà nel medesimo stato fino all' arrivo del presidente. Anche Guayaquil richiede la riforma del patto, senza rompere i vincoli che l' uniscono a Colombia. Le grandi e potenti ragioni che si danno di questo voto saranno debitamente ponderate dall' assemblea nazionale. Bolivar ha stabilita la sua riputazione politica collo statuto che egli ha presentato a Bolivia. In questo si trovano combinati tutti i principj generali e individuali politici, di modo che vi è combinata l' autorità del governo, colla maggior libertà possibile del popolo, nel modo piu convenevole. In alcun sistema politico non si potrebbe godere di una più compiuta sicurezza sociale ed individuale.

„ Possiate voi vivere molti anni.

Firm. Jose G. Perez.

(*G. M.*)

VARIETA'.

Parma 5 *Gennajo.*

Il sig. *Francesco Pastori* già da qualche anno credette opportuno di accordare mediante una tenuissima retribuzione la lettura di varj *Giornali* e *Libri* a ciascuno che il desiderasse nelle rispettive lor case con norma di tempo determinato: e ciò ebbe così il pubblico favore, ch' egli è ora venuto nella determinazione di ampliare di gran lunga il numero de' libri e de' giornali destinati allo scopo suddetto. Siccome poi egli prese a dare nel modo stesso eziandio delle *produzioni musicali*, così di queste pure ha ora allargato il numero: frutto delle molte associazioni ottenute, che ne dimostrano il pubblico aggradimento.

Di tutte queste opere ha pubblicato il catalogo, non ha guari, per comodo di chi volesse giovarsene, sia che abiti in città, o fuori. La soscrizione alle diverse letture è aperta in Parma presso il sullodato sig. *Francesco Pastori, Borgo Regale,* N.° 4.

Torino 28 *Dicembre.*

Era di già noto che in Inghilterra si faceva uso del gasse portatile per illuminare le diligenze.

Un giornale della Gran Brettagna annunzia ora che sono state inventate lanterne illuminate con questo metodo; la prima di questo genere è stata veduta a Manchester recata da un domestico che precedeva la sua padrona di ritorno dalla conversazione. Si dice che di queste lanterne v' è grande ricerca.

— Nell' isola di Santa Maura (l' antica Leucade) sono state scoperte le rovine del tempio d' Apollo, dove vi era un celebre faro. Le arti andranno debitrici di queste preziose antichità al signor Breslazdi ricco negoziante di Smirne. (*G. P.*)

Parigi 23 *Dicembre.*

Lo scultore inglese Flaxman, rinomato in Europa per le sue belle opere eseguite sulle traccie d' Omero, d' Eschilo e di Dante, è morto in Parigi in età di 72 anni. (*G. M.*)

SCIARADA.

Ti favella il *primier* del presente:
Sta per quel cui tu parli il *secondo:*
E chi il *terzo* pronuncia e non mente
Uno spazio percorre del mondo.
In color che ragione hanno viva
Dal *totale* ogni azione deriva.

(L. C.)

Sciar. logog. prec. Di-serto-re.

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Mercoledì 10 *Gennajo* 1827.

N.° 3.

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. *I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione è terminata colla fine dello scorso anno, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.*

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 *all' anno pe' nazionali, e di lire* 24 *per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.*

DUCATO DI PARMA.

Parma 9 *Gennajo.*

Proclama Primo

Per assicurazione della eredità della fu signora Anna-Maria Minetti, vedova di Giacomo Scoppini, in esecuzione del Sovrano Decreto del giorno 24 *Ottobre* 1826, *e della sentenza resa dal Tribunale Civile e Criminale di Piacenza li* 19 *Dicembre stesso anno.*

La signora Anna-Maria Minetti del fu signor Giovanni-Carlo, vedova del sig. Giacomo Scoppini, morì in Piacenza il dì 14 Febbrajo 1824, con testamento pubblico rogato dal Notaro Piacentino signor Giuseppe Torri nel giorno 12 dello stesso mese, col quale istituì suo erede universale il signor Conte Pietro Petrucci di questa Città di Piacenza.

A rogito del Notajo sig. Dottor Pier-Antonio Guarinoni del giorno 17 Giugno 1826, seguì transazione tra il detto signor Conte Petrucci erede scritto per una parte, e le signore Anna, Marianna-Lucia e Maria-Teresa, sorelle Rinaldelli figlie del fu Pietro-Giacomo, e li Carlo e Giuseppe, fratelli Rinaldelli figli essi pure di detto Pietro-Giacomo, e della Anna-Maria Rinaldelli del fu Carlo-Giuseppe, tutti domiciliati e dimoranti nel luogo di Olivone, Cantone Ticino, Confederazione Svizzera, quali parenti più prossimi, in grado successibile della detta fu signora Anna-Maria Minetti Scoppini per l' altra, mediante la quale fra le diverse cose ivi convenute, il nominato signor Conte Petrucci nella sua qualità di erede come sopra ha ceduto e rilasciato in piena proprietà alli detti signori consorti Rinaldelli la Proprietà *li Spinoni* o di *S. Spirito*, posta in Vallera S. Lazzaro sopra strada, di pertiche quattrocento, circa, non che tutti li diritti spettanti e competenti alla detta eredità, sulli beni tutti di qualunque sorta, esistenti nel suddetto luogo di Olivone.

Per assicurare alle dette parti transigenti il dominio irrevocabile assolute e perpetuo delli beni loro pervenuti e toccati rispettivamente in virtù della detta transazione da qualunque pretendente alla detta eredità Minetti Scoppini, le stesse parti transigenti hanno chiesto ed ottenuto da S. M. la Principessa Imperiale Maria Luigia Arciduchessa d' Austria e Duchessa di questi Stati felicissimi di Parma, Piacenza e Guastalla un Sovrano grazioso Decreto, il quale autorizza la Sezione Civile del Tribunale Civile e Criminale di Piacenza a decretare la pubblicazione di tre distinti Proclami, coll' intervallo di un mese dall' uno all'altro di essi, da affiggersi alla Porta del Tribunale, alla Casa del Comune e nella Piazza principale di Piacenza, in ciascun de' quali verrà enunciata la testamentaria disposizione della detta Minetti Scoppini, e verrà eccitato chiunque pretendesse diritto alla detta eredità, di dedurre le sue ragioni nel termine perentorio di tre mesi, da computarsi dal giorno in cui sarà pubblicato l' ultimo Proclama, colla cominatoria ai non comparenti, che si avranno per decaduti da ogni diritto, ingiungendo inoltre che di detti Proclami si farà inserzione nei pubblici Fogli di questi Ducati, e particolare affissione alla Sala d' udienza del prefato Tribunale, autorizzandolo ancora, passato il termine dei tre mesi dalla pubblicazione dell' ultimo Proclama senza che siasi presentato alcun pretendente alla detta eredità, a proferire sentenza non impugnabile nè per Appello, nè per Revisione, colla quale dichiarerà detti pretendenti non comparsi decaduti da ogni diritto alla detta eredità, ed imporrà loro un perpetuo silenzio.

Sulle istanze de' menzionati signori consorti Rinaldelli, la Sezione Civile del prefato Tribunale con sua sentenza del giorno 19 dell' ultimo scorso mese di Dicembre ha ordinata la pubblicazione, affissione ed inserzione rispettiva dei proclami sunnominati.

Chiunque pertanto pretendesse aver diritto alla eredità della detta fu signora Anna-Maria Minetti, vedova di Giacomo Scoppini, viene ec-

Digitized by Google

citato col presente ad istanza delle dette signore Anna, Marianna-Lucia e Maria-Teresa, sorelle Rinaldelli del fu Pietro-Giacomo, e delli Carlo e Giuseppe, fratelli Rinaldelli, figli del detto fu Pietro-Giacomo e della Anna-Maria Rinaldelli tutti, di cui sopra, a dedurre le sue ragioni e pretese, nel termine perentorio di mesi tre da computarsi dal giorno in cui sarà pubblicato l'ultimo, ossia il terzo di detti Proclami, sotto pena di essere decaduto da ogni diritto, il tutto a termini del disposto nel sovraossequiato Sovrano Decreto 24 Ottobre 1826, e nella succitata Sentenza 19 Dicembre 1826.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 28 Dicembre.

Il discorso di M. Canning (di cui abbiamo dato un cenno) è stato l'oggetto di gravi osservazioni tanto per parte de' fogli francesi che degl' inglesi: M. Canning ha poi fatto stampare il suo discorso, riveduto da lui medesimo. Le espressioni troppo veementi sfuggite all'impetuosità dell'improvvisazione sono in esso modificate da frasi più convenienti. Ciò dimostra che se il sig. Canning, per l'ardenza del suo carattere è suscettibile di un errore, ha almeno assai di candore e di franchezza per confessarlo e ripararlo. (*G. G.*)

— Ci viene annunziato da Madrid, che il 12 di dicembre due divisioni di reali portoghesi aveano fatto la massa sul picciolo fiume di Seira che sbocca nel Mondego, al di sopra di Coimbra, in poca distanza da questa città. Il quartier generale di queste due divisioni trovavasi a Loeza, piccola città distante sei leghe da Coimbra. Oltre di questo ci viene pure annunziato l'arrivo di due divisioni di reali sulle rive della Seira, dove si erano certamente arrestate per aspettarvi il marchese di Chaves, il quale nel tempo medesimo prendeva possesso di Porto: questa circostanza conferma che Porto e Coimbra essendo state occupate in un tempo medesimo, quest'ultima città avea dovuto accogliere nelle sue mura o la divisione che veniva da Lamego, o quella che avea traversato il Tago ad Abrantes; ed infatti, Loeza trovandosi sulla strada da Abrantes a Coimbra, è certo che una delle due divisioni che stavano a campo il 12 di dicembre ne' suoi dintorni era quella del brigadiere Magessi.

— Oggi il signor Pontois, ed il conte Polidoro di Larochefoucault, segretarj di legazione, partono per il Brasile.

— Ci è stato accertato che le podestà militari della Navarra attendono alla leva di sedici battaglioni di miliziotti, ognuno di 640 uomini, così in tutto 12,240 uomini.

— Lettere di Londra giunte nella scorsa notte annunziano che Porto è stato occupato il 15 di dicembre. Sino dal 12 gli abitanti si erano dichiarati contro la Reggenza; ma le fortezze non sono state occupate dai reali che il 15.

Faremo osservare che i giornali inglesi, qualche tempo addietro, citavano frequentemente le lettere di Porto. Tutto ad un tratto eglino hanno cessato di dar notizie di questa parte del teatro della guerra. Le ultime lettere di Porto citate dai fogli di Londra erano del 9 di dicembre.

— Scrivono da Bukarest, il 6 di dicembre:

„ Si aspetta da un momento all'altro il signor di Ribeaupierre, ambasciatore di Russia presso la Porta. Sino dal 4 l'ospodaro ha inviato il suo primo segretario per riceverlo al confine „.

Del 30. Sentiamo con dispiacere da molte persone che vengono da Londra, che S. A. R. il duca d'Yorck è in gran pericolo.

— Ecco alcuni nuovi particolari intorno all'adunanza segreta della Camera dei Deputati, in cui è stata ventilata e discussa con gran calore la risposta da farsi al discorso di S. M. per l'apertura delle Camere: una parte dei deputati, e fra questi i signori De Labourdonnaye, de Bouville, Hyde de Neuville, Agier ed altri impugnarono animosamente il progetto del discorso nella parte che risguardava le cose del Portogallo, chiamando che venisse disapprovato espressamente l'intervento dell'Inghilterra; ma essi vennero contraddetti così dal ministro degli affari esteri, come da quello delle finanze, dal generale Sebastiani, e da più altri, per modo che il discorso posto in deliberazione, prima tutto insieme, poi per paragrafi, venne ammesso ad ogni votazione con grande pluralità di suffragi: molte furono pure le variazioni e le correzioni proposte da questa o da quell'altra parte avversaria, ora dal prefato signor De Labourdonnaye, ora dal sig. Casimiro Perrier, dal sig. Hyde de Neuville, e dal sig. Beniamino Constant, ma tutte furono ugualmente rifiutate. I due ministri, così degli affari esteri, come delle finanze, nel rispondere alle tante obbiezioni fatte in questa importante adunanza, ripeterono più volte, che la pace del mondo non poteva essere dall'intervento dell'Inghilterra turbata; che questa, e non la Francia era l'alleata del Portogallo, e che il *casus faederis* esigeva imperiosamente una mossa d'armi dell'Inghilterra. (*G. P.*)

Nella seduta del 29 sono state presentate dal ministro dell'interno tredici leggi d'interesse locale; M. Martignac ha presentato il progetto del codice rurale; e finalmente il ministro guarda-sigilli ha presentato quello sulla libertà della stampa, e ne ha esposto i motivi in un lungo discorso. Questo progetto è diviso in tre capitoli, e in 23 articoli. Un articolo assolutamente nuovo è il seguente: Sarà punita d'un'ammenda di 500 fr. ogni pubblicazione sugli atti della vita privata d'ogni francese vivo, e di ogni forestiere residente in Francia — Per gli scritti non periodici di 5 fogli di stampa, o meno, è imposto un diritto di bollo di un franco pel primo foglio e 10 cent. per gli altri. ecc.

— Il bascià d'Egitto, incoraggiato dalla fertilità del suolo del Delta, che abbonda di grano, riso e legumi, e di pascoli per copioso gregge, ha in animo di fondare una nuova città in questa parte dell'Egitto, all'imboccatura del Nilo, ove si contano già 80,000 abitanti, ma che non han-

Digitized by Google

no altre abitazioni che miserabili capanne. A tale effetto, il bascià fa considerabili incette di legname da costruzione.

— Un giornale inglese dice essersi trovata tra le carte del defunto marchese d'Hastings una lettera in cui chiedeva che dopo morte gli fosse tagliata la man dritta per esser conservata sino alla morte della marchesa sua consorte, e posta nel di lei feretro. Pare che siasi adempito a questa sua disposizione, e che gli sia stata tagliata la man dritta. (*G. G.*)

Lione 29 Dicembre.

Le notizie del Portogallo sono varie; le lettere di Bordeaux, in data del 21, recano nuove di Lisbona fino alla data del 10, e fanno una triste pittura dello stato di quel paese: correva la voce nella capitale di nuovi vantaggi avuti dai reali; si diceva in Bajona, che la Regina madre aveva assunto le redini del governo del Portogallo, e che la Principessa Reggente si era imbarcata. Lisbona era in gran confusione. Tutte queste notizie ci sono recate dai fogli dei nostri dipartimenti più vicini alle frontiere di Spagna. (*G. P.*)

Madrid 18 Dicembre.

Si parla d'uno strano avvenimento accaduto in Oporto, e che, essendo vero siccome molti accertano, sarebbe favorevolissimo per la causa dei reali. Si dice che ultimamente una flotta inglese si presentò dinanzi quel porto. Il comandante della flotta pareva volesse impadronirsi delle fortezze, e perciò il governatore della piazza non solamente vi si oppose, ma si dice di più ch'egli abbia fatto fuoco a palle infuocate contro gl'Inglesi, e mandò a fondo due dei loro bastimenti.

Quest'ardita condotta del generale costituzionale d'Oporto costrinse la flotta inglese ad allontanarsi, ma prima l'ammiraglio spedì un parlamentario a lagnarsi ed a minacciare per un tale operato, che chiamò un tratto di fellonia del governatore. Questi rispose che nella sua qualità di costituzionale, ed amando l'indipendenza della sua patria, avea creduto di dover operare in quel modo, perchè sapeva che gl'Inglesi bramavano d'impadronirsi delle fortezze d'Oporto e di Lisbona e d'altre piazze, e che perciò egli si era condotto da vero Portoghese.

Se la cosa è vera, si avrebbe da ciò la prova, 1.° che anche gli stessi costituzionali non vogliono ajuti dall'Inghilterra a prezzo dell'indipendenza nazionale; 2.° che il governatore d'Oporto si è renduto odioso tanto agl'Inglesi, quanto ai faziosi portoghesi che volevano abbandonare ai primi il Portogallo, e che in questo conflitto la sua posizione è diventata assai spinosa, perchè essendo assalito dai reali non gli rimane altro scampo che quello di dare in loro mano la piazza. (*Id.*)

Londra 21 Dicembre.

Il *Courier* dice che la rendita del trimestre paragonata a quella dello stesso trimestre dell'anno scorso sarà soddisfacente.

— Lettere dei paesi di fabbrica nell'Yorskire e nel Lancashire parlano d'un miglioramento sensibile nel commercio delle manifatture di lana, di cotone e di seta. (*G. G.*)

Del 22.

Abbiamo ricevuto una serie di giornali di Batavia sino al 6 di settembre. Si vede da essi e dai dispacci autentici che vi sono stampati, che le favorevoli notizie recate dai fogli olandesi sono state molto esagerate. Il disegno adottato dai sollevati per istancheggiare le truppe olandesi è stato seguito da buon effetto, ed il loro gran numero li ha posti in grado di combattere contro gli Olandesi in battaglia campale e di vincerli.

Lettere particolari giunte cogli stessi giornali recano che gli Olandesi sono stati dai ribelli sconfitti più volte, e si temeva ch'essi non facessero progressi prima dell'arrivo dei rinforzi spediti dall'Olanda. (*G. P.*)

Del 23.

Martedì scorso, il governo ha ricevuto notizie di Persia, in data di Teheran 3 ottobre. Esse annunziano che la divisione dell'armata persiana, dal Principe Reggente affidata al suo figlio primogenito Muhomed-Mirza, e al suo zio Amir-Khan, sofferse una perdita considerabile, il 26 settembre, presso il villaggio di Shamkhar, frontiera della Georgia. Le forze russe erano di 6000 fanti e 3000 cavalli con un'artiglieria proporzionata, e quelle dei persiani di 5000 fanti e 5000 cavalli con 6 cannoni da campagna. Dopo una sanguinosa battaglia, i persiani dovettero ritirarsi nel maggior disordine; e vuolsi che la loro fanteria sia stata quasi tutta uccisa o fatta prigioniera; i russi loro hanno preso tre cannoni; e Amir-Kham fu ucciso da un cosacco, mentre procurava di riordinare le sue genti. Anche il giovane principe era stato preso da un cosacco, ma fu liberato da'suoi e condotto in trionfo. Questa lotta ineguale, dice il *Times*, finirà senza dubbio colla cessione di alcune provincie persiane alla Russia.

Del 26.

Secondo le voci che circolavano jeri, tutto era tranquillo a Madrid il 18; pare che la ricognizione del governo portoghese, oggetto degli sforzi uniti della Francia e dell'Inghilterra, non abbia per anco avuto luogo. I negozianti portoghesi presenti alla Borsa non parevano gran fatto inquieti sulla sorte della città di Oporto.

— Questa mattina correva voce esser giunte notizie da Madrid annunzianti che la Spagna aveva dato assicurazioni soddisfacenti alla Francia e all'Inghilterra riguardo al Portogallo. Noi non crediamo che una tale notizia sia effettivamente arrivata; ma da tutto ciò che sappiamo da Parigi e dalla posizione del Re Ferdinando, non dubitiamo punto che il resultato non sia tale come ora si annunzia. (*G. G.*)

Del 27.

(*Per via straordinaria*). La vicenda del corso dei nostri capitali in tutto questo giorno è stata dell'1 per 100: corsero molte voci intorno alle cose del Portogallo, e si disse fra le altre che S. M. il Re di Spagna avea condisceso pienamente alle proposte fattele dai due go-

Digitized by Google

verni di Francia e d'Inghilterra. I capitali stranieri non hanno fatto variazione di conto.

— Un giornale di Plymouth reca quanto segue:

„ Lunedì si diceva (e si crede che la cosa sia stata sparsa da una persona che ha traversato questa città venendo da Falmouth), che un brigantino giunto in questo porto avea recato la notizia che i sollevati portoghesi aveano preso prigioniero lord Beresford. L'uffizio dell'ammiragliato non ha ricevuta alcuna notizia di questo genere „.

— Il pacchetto di Lisbona è partito da Falmouth sabbato scorso con vento favorevole. Si trova a bordo di esso un commessario che va a preparare i quartieri per le nostre truppe. Il pacchetto, giusta tutte le probabilità, dee arrivare a Lisbona nella sera di martedì o nella mattina di mercoledì, e recarvi l'avviso della partenza delle forze britanniche. Nel tempo dell' ultima guerra, allorquando il duca di Wellington si ritirava all'avvicinarsi del maresciallo Massena, alle linee di Torres Vedras, il governo spedì il *Tonante* con 1,100 uomini, con buon vento nord-est, e quel vascello fece il tragitto da Portsmouth a Lisbona in 80 ore. Si spera (così il *Courier*) che i nostri soldati giungeranno nel Tago nella sera di mercoledì.

— I giornali di Londra pubblicano oggi il rapporto fatto dal ministro delle relazioni estere del Portogallo alla Camera dei Pari, il 4 del mese corrente. Questa lunga relazione non è che un minuto ragguaglio di fatti di già noti, che il ministro colorisce nel modo da esso creduto acconcio per esporli alla Camera dei Pari. (*G. P.*)

Francoforte 27 Dicembre.

Giusta una lettera di Gordon dicevasi a Varsavia che nel prossimo mese di gennajo varie truppe sarebbero staccate dall'esercito del Mezzodì e dell'Occidente e mandate in Georgia per mettere nella prossima primavera l'esercito del generale in capo Jermolow sul piede più formidabile, e finirla una volta per sempre coi Persiani, a meno che frattanto la corte di Teheran, meglio illuminata sui veri suoi interessi, non dia alla Russia le soddisfazioni tutte che ha diritto di pretendere per la più ingiusta aggressione. (*G. G.*)

Sassonia-Weimar 14 Dicembre.

Jeri le LL. AA. RR. il gran duca, la gran duchessa, il gran duca ereditario e S. A. I. la gran duchessa ereditaria hanno ricevuto successivamente in udienza solenne il signor di Jordan, inviato straord. e ministro plenipot. di S. M. il Re di Prussia, il quale ha fatto in nome del suo Sovrano la domanda formale della mano di S. A. R. la duchessa Maria di Sassonia Weimar per S. A. R. il principe Carlo di Prussia. Tutte le persone interessate in questa domanda l'hanno accolto col massimo giubilo. (*Id.*)

Notizie d'Oriente.

Parigi 28 Dicembre.

Lo *Spettatore Orientale* annunzia che in seguito di un ordine della Porta, arrivato da Costantinopoli in Alessandria, una parte delle truppe egizie, ch'erano a bordo della flotta destinata per la Grecia, erano state poste a terra. Si riguardava generalmente questa misura come il risultato delle trattative de' ministri europei. (*Id.*)

Del 29.

Si dà per certo che sono state trasmesse al barone d' Ottenfelds, Internunzio Imperiale a Costantinopoli, le istruzioni necessarie per prendere parte attiva ai negoziati aperti col divano dagli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra, intorno alle cose de' Greci. Il preliminare più importante è la sospensione delle ostilità fra i Turchi ed i Greci, e si vuole che questo punto sia già stato inteso. (*Questa notizia data da uno dei fogli meglio informati combina pienamente con quella dello* Spettatore Orientale, *gia riferita.* (*Id.*)

Notizie d'America.

Londra 27 Dicembre.

Un giornale di Nuova-Yorck contiene l'estratto seguente di una lettera di Lima: „ Io penso che la guerra in queste contrade non sia ancora finita. I Peruviani cominciano a veder di mal occhio un'armata colombiana presso di loro. Il 28 fu scoperta una congiura onde scacciare i colombiani ed uccidere Bolivar. Il generale Nicochea, altro de' cospiratori arrestati, ha detto a Bolivar, ch' egli non aveva più amici in questo paese, e che farebbe bene d' andarsene al più presto. Si dice che Bolivar vuol esser Re. Nel farsi eleggere Presidente a vita colla facoltà di nominare il suo successore, ha detto al popolo che questa nomina era compatibile colla libertà, e il popolo l'ha creduto „. (*Id.*)

VARIETA'.

Parma 9 Gennajo.

Dai torchi di Giuseppe Paganino è uscito l' *Almanacco per l' anno* 1827, che forma la *Parte* 2.ª della *Cronologia Drammatica, Pantomimica e Comica del Ducale Teatro di Parma*, di P. D. (*) Contiene esso gli spettacoli teatrali che furono rappresentati nel detto Teatro dall' anno 1801 a tutto il 1826; ed inoltre molte notizie in proposito, che nello scopo di quest' operetta sono d' utile e piacevole corredo. — Presso lo stampatore esistono ancora alcune copie della *Prima Parte:* lo che annunziamo per comodo di chi la desiderasse, parendoci che questo lavoro composto con cure minute e pubblicato senza prestigj abbia in se tal pregio che basti a renderlo ben accetto a tutti coloro che si dilettano di Teatro e delle cose che lo risguardano, i quali non sono pochi fra di noi.

(*) *Vendesi al prezzo di Centesimi* 75.

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Sabato 13 *Gennajo* 1827.

N.° 4.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Firenze 9 *Gennajo.*

Nella scorsa notte alle ore 3 ½ l'Augusta nostra Sovrana S. A. I. e R. La Granduchessa M.ª Anna Carolina ha dato felicemente alla luce una R. Principessa, e tanto la Neonata che la R. Puerpera godono di quella miglior salute che nel loro stato può desiderarsi. (*G. F.*)

Genova 10 *Gennajo.*

Dopo lo spazio di circa due mesi della stagione autunnale che le LL. MM. hanno voluto questa volta dividere tra Genova e Nizza, reduci da pochi giorni da quest'ultima città, sono ripartite jeri mattina col numeroso loro corteggio alla volta di Torino con un bellissimo tempo e in ottimo stato di salute. (*G. G.*)

Ginevra 31 *Dicembre.*

Lord Cochrane è partito da Ginevra per l'Italia il 22 di questo mese. (*G. T.*)

Parigi 29 *Dicembre.*

Il conte di Montlosier ha presentata alla camera dei Pari una petizione tendente ad invocare l'esecuzione delle leggi dello stato contro i Gesuiti.

— Un giornale aveva detto, jeri mattina, che un corriere straordinario, giunto nella notte di martedì al mercoledì, aveva arrecato la notizia positiva che l'*ultimatum* dell'Inghilterra era stato consentito dal gabinetto spagnuolo. Ecco ciò che dice l'*Etoile* a questo riguardo: „ Si è martedì che si seppe che il signor di Salmon aveva dichiarato al signor Lamb che il Re di Spagna ristabiliva le relazioni diplomatiche tra il Portogallo e la Spagna. Ma non si può aver per anco ricevuto per mezzo di corriere una risposta alla nota inglese. „

La maniera con cui è redatto questo paragrafo lascierebbe a credere che si potè ricevere questa risposta in un'altra guisa; per esempio, per la via del telegrafo. (*Id.*)

Del 31.

La più importante fra le leggi proposte alla camera dei deputati dal ministro dell'interno per ordine del Re, essendo quella sulla stampa, ne pubblichiamo il testo.

Della pubblicazione degli scritti non periodici, — Articolo 1.° Nessuno scritto di 20 fogli e al disotto potrà esser posto in vendita, pubblicato o distribuito in qualunque siasi modo, nei cinque giorni che seguiranno il deposito prescritto dall'articolo 14 della legge 1814. — Il ritardo sarà di dieci giorni per gli scritti maggiori di 20 fogli. — In caso di contravvenzione lo stampatore sarà punito con multa di 3000 fr., e l'edizione sarà soppressa e distrutta. Il foglio di stampa si compone, per ogni *formato*, del numero di pagine ammesso nel commercio librario. Non si conteranno per la formazione dei fogli di stampa che le pagine la cui composizione e i caratteri sieno conformi alle leggi e ai metodi soliti della stampa. — 2. Queste disposizioni non si applicano ai discorsi dei membri delle due camere, alle pubblicazioni prescritte

VARIETA'.

Utili Istituzioni

Parma 12 *Gennajo.*

Fra i tanti ritrovamenti d'ogni genere per cui la presente età si argomenta d'aver fatto lungo cammino verso la civilizzazione, questo si è certamente utilissimo d'aver trovato modo con cui rendere innocui quegli eventi di avversa fortuna che seco loro traggono il più delle volte, e spesso, una inevitabile rovina a quelle famiglie contro le quali si riversano. A questo bene mirano le così dette *Compagnie d'assicurazioni*, che avendo saggiamente combinato il proprio vantaggio con quello di tutti (base unica ed eterna del vero bene sociale) acquistaronsi nel corso di non molti anni tal credito, che già si resero frequentissime in ogni parte del mondo civile I pubblici fogli già ne dissero tanto che basta a dimostrarne la sua utilità; noi però ripeteremo, che nelle relazioni pur troppo numerose delle disavventure che giornalmente accadono, ci avviene spesso di trovar benedetta questa instituzione, per la quale una mano di provvidenza reca il più efficace soccorso là dove la miseria e la desolazione parevano avere gettate le fondamenta della loro sede — Una di queste *Compagnie* fu eretta tempo fa in Milano coll'approvazione del I. R. Governo, e fu in seguito autorizzata per Rescritto di S. M. l'augusta nostra Sovrana a stabilire uffizj subalterni eziandio in questi Ducati de' suoi dominj. Per la qual cosa è ora aperto il campo ancora a' nostri concittadini di giovarsi di questa felice instituzione. Noi intanto bramosi di render a cognizione di tutti la cosa nel miglior modo possibile, compatibilmente colla brevità del foglio, riportiamo qui per intero l'avviso che fu all'uopo pubblicato dall'Agente di detta *Compagnia* per questi Stati, avvertendo chiunque bramasse più minute informazioni, ch'egli potrà rivolgersi ad esso, nel luogo che troverà qui in seguito indicato.

Digitized by Google

dalla pubblica autorità, alle ordinanze e lettere pastorali, alle memorie su liti, firmate da un avvocato e pubblicate nel corso dell'istanza; alle memorie delle società letterarie e scientifiche stabilite coll'autorizzazione del Re; ai giornali e scritti periodici che escono in luce più di due volte al mese, e che sono in conseguenza tenuti ad una cauzione; agli scritti sulle idee di legge presentate alle camere, quando questi scritti si pubblichino finchè la discussione è aperta; agli avvisi ed affissi, la cui pubblicazione sia stata permessa dall'autorità municipale. — 3. Sarà punito colle pene prescritte dalla legge del 1814 ogni stampatore che imprimesse un maggior numero di fogli che non è annunziato nella dichiarazione ch'ei dee fare. I fogli che eccedessero questo numero saranno soppressi e distrutti. 4. Ogni traslocazione o trasporto di qualunque parte dell'edizione fuori delle officine dello stampatore, e prima che spiri il termine stabilito dall'articolo 1.° sarà considerata come tentativo di pubblicazione, il quale sarà punito in tal caso come il delitto stesso. — 5. Ogni scritto di cinque fogli e al disotto sarà soggetto al bollo fisso. Il bollo sarà d'un franco per il primo foglio d'ogni esemplare, e di 10 centesimi per gli altri fogli. In caso di contravvenzione gli stampatori, editori e distributori saranno puniti con multa di 3000 fr. Anche l'edizione sarà soppressa e distrutta. Si eccettuano tuttavolta da questa disposizione i discorsi dei membri delle due camere, le pubblicazioni prescritte dalla pubblica autorità, le ordinanze e le lettere pastorali, i catechismi e i libri di preci, i libri elementari adoperati nelle case d'educazione, le memorie delle società letterarie e scientifiche stabilite coll'autorizzazione del Re; i giornali e gli affissi che sono già sottoposti dalle leggi vigenti al bollo fisso. — 6. Le pene prescritte dagli articoli 1. e 5. della presente legge sono indipendenti da quelle in cui gli autori della pubblicazione saranno incorsi per gli altri delitti che fossero stati commessi con questa pubblicazione. — 7. Le disposizioni del presente capitolo della legge sono indistintamente applicabili a tutti gli scritti stampati, qualunque sia il modo e i metodi della loro impressione.

Della pubblicazione degli scritti periodici. — Art. 8. Alcun giornale o scritto periodico qualunque siasi, non potrà essere pubblicato, se non siasi fatta preventivamente la dichiarazione indicante il nome dei proprietarj, la loro dimora, e la stamperia autorizzata, ove devono essere impressi. Questa dichiarazione si farà dai proprietarj del giornale e non altrimenti; sarà ricevuta a Parigi dalla direzione della libreria e nei dipartimenti alla segreteria-generale della prefettura. Se la dichiarazione è riconosciuta falsa dai tribunali, il giornale o lo scritto periodico cesserà di uscire in luce. — 9. Niuno sarà ammesso e riconosciuto come proprietario di giornale o scritto periodico, come non abbia le qualità volute dall'articolo 980 del codice civile. — 10. La dichiarazione pei giornali già in corso sarà fatta e rinnovata giusta quant'è asserito dall'art. 8., nei 30. giorni che seguiranno la promulgazione della legge presente, il tutto sotto le pene prescritte dall'articolo 8. della legge del 1810. — 11. I nomi dei proprietarj dei giornali o scritti periodici sarà stampato in testa d'ogni esemplare, sotto pena, contro lo stampatore, d'una multa di 500 franchi. — 12. Alcun giornale o scritto periodico, qualunque siasi, non potrà uscir in luce se i proprietarj non abbiano preventivamente dato la cauzione stabilita dalla legge. Sono soli eccettuati da questa disposizione gli scritti periodici destinati alle scienze, alle arti e alle lettere, che non escono in luce che due volte al mese o a termini più lontani. — 13. Le disposizioni dell'art. 1. della legge del 15 di gennajo del 1805, e dell'articolo 2. di quella di febbrajo dell'anno medesimo, relative al privilegio del secondo ordine instituito a profitto dei prestatori di capitali per le cauzioni dei contabili, non sono applicabili alle cauzioni date dai proprietarj dei giornali e scritti periodici. — 14. I diritti di bollo già stabiliti sui giornali e scritti periodici saranno suppliti da un diritto unico di 10 centesimi per ogni foglio di 30 decimetri quadrati di superficie o di dimensione inferiore. Lo stesso diritto sarà percepito pei mezzi-fogli o altre frazioni di fogli. Sarà accresciuto d'un centesimo per ogni decimetro quadrato oltre i 30. — 15. Niuna società relativa alle proprietà

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

Contro i danni degl' incendj, sulla vita dell'uomo, e per le rendite vitalizie eretta in Milano con approvazione dell'I. R. Governo ed autorizzata nei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla con Sovrano Decreto 11 Marzo 1826.

Agenzia in Parma presso *Enrico Melloni*
Strada Santa Lucia N.° 21.
Capitale della Compagnia SEI MILIONI di L. Austr.

La compagnia assicura contro i danni dell'incendio le case ed edifizj, i mobili, le macchine, le mercanzie, i prodotti del suolo ed i bestiami, ai seguenti prezzi annui:

Case ed edifizj secondo la qualità della costruzione da C.mi 60, a L.e 1, 50 per ogni mille lire di valore assicurato.

Mobili, macchine, mercanzie, derrate e bestiami da L. 1, a L. 1, 50.

I fabbricati di costruzione pericolosa, e contenenti manifatture pericolose, come pure le mercanzie ed altri oggetti azzardosi pagano un prezzo superiore, regolato secondo la tariffa ostensibile presso l'Agente, il quale è autorizzato a conchiudere i contratti di assicurazione ed a rilasciare le corrispondenti Polizze.

Presso l'agente medesimo si troveranno le tariffe per le assicurazioni sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie. Queste si stabiliscono sopra una o più teste con godimento immediato o differito. I contratti di assicurazione si estendono a tutta la vita dell'assicurato, o pure sono limitati ad un tempo determinato, tanto per il caso di vita, quanto per il caso di morte.

L'Agente pei Ducati di Parma e Guastalla
ENRICO MELLONI.

Digitized by Google

dei giornali o scritti periodici potrà essere contratta che in nome collettivo, e secondo le formalità stabilite per questo genere di società dal codice di commercio. I socj non potranno essere più di 5. — 16. Tutti gli atti, le convenzioni e disposizioni relative alla proprietà d' un giornale o scritto periodico che si facessero dall' autore o dagli autori della dichiarazione, saranno valevoli, non ostante ogni controlettera o stipulazione contrarie. — 17. Saranno nulli gli atti, le convensioni e le disposizioni relative alla proprietà d' un giornale o scritto periodico, che fossero consentiti da altri fuori di quelli che avranno fatto la dichiarazione. — 18. Ogni processo per delitti e crimini commessi colla pubblicazione d' un giornale o scritto periodico, qualunque siasi, sarà diretto contro i proprietarj.

Delle pene. — 19. Nei casi di provocazione preveduti dalla legge del maggio 1819, la multa sarà, in quelli preveduti dall' articolo 2, di 2000 a 20,000 fr., e nei casi preveduti dall' art. 3, dai 500 ai 10,000. Nei casi d' oltraggio preveduti dalla legge del 25 di marzo del 1822, la multa sarà dai 5000 ai 20,000 fr. Nei casi d' offesa preveduti dalla legge dei 17 di maggio del 1819, la multa sarà, cioè nel caso preveduto dall' art. 9, dai 5000 ai 20,000 fr., e dagli articoli 10., 11. e 12., dai 5000 ai 15,000. — Nei casi di diffamazione preveduti dalle leggi del 1819 e 1822 la multa sarà dai 1000 ai 2000 fr. — 20. Sarà punita con multa di 500 fr. ogni pubblicazione sugli atti della vita privata d' ogni francese e d' ogni straniero possidente in Francia. Ciononullameno questa disposizione cesserà d' avere il suo effetto allorquando la persona interessata avrà, prima della sentenza, autorizzata o approvata la pubblicazione. — 21. Ogni delitto di diffamazione commesso contro i particolari potrà essere processato d' ufficio, quand'anche il particolare diffamato non avesse mosso querela. — 22. Ogni stampatore di scritto pubblicato e condannato sarà in tutti i casi responsabile civilmente e di pieno diritto delle multe, danni e interessi, e delle spese indicate nei giudizj di condanna. — 23. Le disposizioni delle leggi anteriori che non sono contrarie alla legge presente, continueranno ad essere in attività. (*G. M.*)

Del 2 Gennajo.

Scrivesi da Francoforte sull'Oder, 21 dicembre:

„ Gli ultimi avvisi di commercio di Tiflis (Georgia), che sono del 16 novembre scorso, sembrano confermare ciò che abbiam già avuto occasione di annunciarvi in parecchie delle nostre lettere, che la pace sarebbe incessantemente ristabilita tra la Persia e la Russia. Parlasi di agenti dello Schah che sarebbero giunti ad Haldan, provincia di Schekina, quartier-generale del conte Yermoloff, per chiedere una sospensione d' armi. Dicevasi a Tiflis che tra le altre condizioni che verrebbero aggiunte all' antico trattato di Gulistan sarebbe quella che la corte di Teheran pagherebbe un' indennità alla Russia per le spese di guerra che le ha occasionato l' aggressione dei Persiani.

— Troviam posto fra le *bugie* del giorno „ che una squadra inglese si presentò ultimamente dinanzi Oporto, e il comandante di quella squadra sembrava avere l' intenzione d' impadronirsi dei forti; dicesi che il governatore tirò sugl' Inglesi e loro colò a fondo due bastimenti.„ (*G. T.*)

Madrid 26 Dicembre.

Il governo spagnuolo ordinò che si spedisse un corpo di truppe in Estremadura e nella Vecchia-Castiglia. Questo corpo si comporrà di 7 reggimenti di milizie provinciali, d' un reggimento della guardia e d' uno di cacciatori a cavallo. In tutto 7 a 8000 uomini. Queste truppe saranno sotto gli ordini del generale Rodil, il cui comando sarà indipendente dai capitani-generali di quelle provincie. (*G. M.*)

Lisbona 16 Dicembre.

La compagnia delle guardie di marina diresse una supplica alla principessa reggente per esser messa in attività in una divisione di truppe di linea, ove i suoi servigi possono pel momento essere più efficaci alla causa nazionale. S. A. accolse questa domanda, e diede all' uopo gli ordini al ministro della guerra.

Del 20.

Gli studenti vollero insorgere a Coimbra; ma alla prima dimostrazione del presidio tutto rientrò nell' ordine. — Ad Almeida i ribelli aveano intimato al governatore di consegnar loro la piazza; ma quando si presentarono per prenderne possesso, il presidio fece una sortita e li pose in rotta. — Essi furono ugualmente respinti ad Amarante. — I ribelli non poterono estendersi oltre la linea del Tamego; essi furono battuti su tutti i punti ove tentarono di varcar questo fiume. Il corpo del marchese di Chaves è tuttora a Chaves; quello del visconte di Montalegre è a Villa-Real; quello di Silveira nei dintorni di Braganza.

— Altre notizie di Madrid in data del 26 annunziano che il marchese di Chaves ha voluto attaccare la linea del Tamego, ma che fu respinto con perdita. (*Id.*)

— Si è stabilito un corriere ogni giorno tra Lisbona ed Oporto e *viceversa*; ed è per questo mezzo che sentiamo in questo momento che i generali Stubbs, Claudino e il marchese d'Angeja hanno attaccato i ribelli, e li hanno completamente battuti sul Tamega facendone molti prigionieri oltre un gran numero di morti. (*G. G.*)

Londra 26 Dicembre.

Il *Times* del 26 contiene una lettera del sig. Galiano, già membro delle cortes, il quale cerca di stabilire che l' esercito francese occupando la Spagna protegge piuttosto gli anti-costituzionali che i costituzionali spagnuoli. (*G. T.*)

Del 29.

Il *Courier* annunzia che il sig. Salmon, ministro degli affari esteri a Madrid, dichiarò all' ambasciatore inglese sig. Lamb che S. M. il Re di Spagna si determinò di ristabilire le sue antiche relazioni col governo portoghese. Il sig. Salmon ha in conseguenza fatto sapere che riceverà ogni agente diplomatico che la

Digitized by Google

principessa reggente vorrà nominare; ed ordinò al marchese di Casa Flores di riprendere le sue relazioni officiali a Lisbona, ben inteso che l'Infanta entrerà in questa convenzione con sentimenti uguali a quelli della Spagna. Il sig. Salmon diede al sig. Lamb assicurazioni positive che d'or innanzi la condotta del governo spagnuolo sarà d'accordo con queste proteste, avendogli pure comunicato tutte le disposizioni che si prenderanno alle frontiere per impedire la possibilità di nuovi abusi. (*G. M.*)

Portsmouth 23 *Dicembre.*

Il legno il *Romney* di 50 cannoni e la fregata il *Piramo* sciolsero le vele per Lisbona il 17 avendo a bordo il 4.° di linea. Secondo ogni probabilità essi debbono essere già arrivati sul Tago. Il 19 partì il *Windsor-Castle* di 74, avendo a bordo il 30.° reggimento di volteggiatori; il 20 partì il *Wellesley* da 74 col secondo battaglione del 3.° reggimento della guardia. Egli debb'essere raggiunto dal *Glocester* di 74 avendo a bordo il 1.° reggimento dei granatieri della guardia. Il 21 partì il *Mellevile* di 74 col 63.° reggimento di linea. Sir W. Clinton, comandante ~~in~~ capo, e il maggior-generale Bouveric s'imbarcarono col loro stato-maggiore a bordo del *Wellesley*. Il sig. Strangan, incaricato della cassa generale dell'esercito, s'imbarcò sullo stesso legno con 150,000 lire sterline (5 milioni di fr.). Fra pochi giorni la Gran-Brettagna avrà sul Tago 8 vascelli di linea. Lo *Spartano* da 74, destinato ad essere il vascello ammiraglio, partì il 25 per Lisbona con un distaccamento degli artiglieri della marina, ed uno delle guardie reali pure della marina. Quattro squadroni del 10.° e del 12.° dei lancieri con una parte dell'equipaggio del treno sono in procinto d'imbarcarsi. Dicesi che la spedizione inglese sia destinata a combattere da prima i corpi dei ribelli ed a respingerli sul territorio spagnuolo, poscia a formare una linea sulle frontiere portoghesi onde impedire ogni ulteriore invasione. La prima spedizione sarà composta di 10,000 uomini sotto il comando del generale Clinton; e la flotta del Tago sarà accresciuta sino ad 11 vascelli di linea sotto gli ordini dell'ammiraglio Beaucler. Egli dee sbarcare immediatamente mille uomini a Lisbona per la difesa di questa città. (*Id.*)

Brusselles 22 *Dicembre.*

Nella tornata d'oggi, la Camera dei Deputati avea adottato, colla pluralità di 99 suffragi contro 2, le proposte di legge intorno alla cassa d'estinzione ed alle spese della seconda parte del bilancio. Ma quella che stabilisce le altre spese è stata rigettata colla pluralità di 77 suffragi contro 23. Allora il ministro delle finanze ha rimesso al presidente un messaggio di S. M., il quale diceva, che attesa la connessione fra le due parti del bilancio, il ministro avea la facoltà, nel caso in cui, contro l'espettazione di S. M., la legge per le spese non venisse adottata, di ritirare quella delle entrate, avendo il Re l'intenzione di sostituire al bilancio una disposizione temporanea per assicurare il servizio. (*G. F.*)

Notizie d'Oriente.

Lettere di Livorno del 2 gennajo 1827 portano quanto segue:

„ Ebbimo qui un arrivo da Zante in 19 giorni, partito di colà l'11 dicembre. Era colà positivo, che non solo era liberata Atene, ma che il Seraschiere si trovava in critica situazione, perchè tutte le popolazioni dell'Attica, ed in qualche parte dell'Epiro, e della Tessaglia avean prese le armi, e si trovava perciò quasi bloccato senza poter ricevere soccorsi per la via di Zeituni.

La spedizione Egizia prima di giungere a Navarino è stata combattuta da una fiera burrasca, poichè scrivono da Corfù, che due corvette turche avean dovuto appoggiare alla costa d'Albania, e che una di esse si sia perduta in vicinanza di Prevesa, e l'altra sia riuscita a rifuggiarsi in detto ultimo luogo.

Non avendo Ibrahim ricevuto soccorsi di truppe, ma soltanto viveri, e munizioni, non potrà durante l'inverno intraprendere gran cose, ed alla primavera prossima si troverà così la sua piccola armata di più indebolita per la mortalità naturale che vi seguirà, giacchè i negri della Nubia, e dell'Abissinia mal resistono ai rigori invernali. È inoltre positivo che gli albanesi, che sono in detta sua armata sono di continuo alle mani cogli arabi, ed Ibrahim non ha il mezzo di contenerli; la prima cagione dell'insubordinazione è la mancanza di paghe da gran tempo.

Altra lettera di Zante dell'11 dicembre oltre alla conferma delle sopraddette notizie, aggiunge che l'ammiraglio Sackturi con 7 legni trovandosi in vicinanza di Rodi, diede la caccia ad una corvetta egizia di 22 pezzi di cannone, che da Alessandria faceva vela per Rodi, e dopo un ostinato combattimento, nel quale la corvetta perdette gran parte del suo equipaggio, abbassò la bandiera, e si arrese; anche i greci ebbero una perdita di 20 uomini morti, o feriti, essendosi battuti molto da vicino.

Aggiunge altresì che il giorno precedente avevano avuto alle viste una divisione di 11 legni egizj, che facevano vela per Patrasso, e seppero nello stesso giorno da una barca che veniva da Navarino, che quella flottiglia conteneva tutti gli albanesi, che si trovavano nell'armata d'Ibrahim, che, attese le continue discordie cogli arabi, aveva stimato di levarseli, mandandoli a Patrasso e a Prevesa. Ecco dunque indebolite vieppiù le forze egizie, dal che sapranno trar partito i moreotti.

Nikita è sortito dal Peloponneso per rinforzare con i suoi 700 uomini l'armata dell'Attica. „ (*G. G.*)

Vienna 30 *Dicembre.*

Ibrahim spedì il 10 di novembre un corpo d'armati nell'Arcadia, il quale dopo quattro giorni tornò con 150 prigionieri e un considerevole bottino, particolarmente con bestiame da macello. Sembra che Ibrahim bascià voglia aspettare a Modone l'arrivo della spedizione egizia (la quale, come è noto, sbarcò il 1.° dicembre a Navarino). (*G. M.*)

Digitized by Google

Mercoledì 17 Gennajo 1827.

N.° 5.

GAZZETTA DI PARMA

EDITTO.

Dall' Imp. Regia Pretura in Codogno dietro istanza del Signor Dalla Valle Don Francesco, Giudice presso il Tribunale Ducale di Piacenza, qual altro erede di suo padre Don Giuseppe, che morì in quella Città nel diecinove Gennajo ultimo scorso senza testamento, e con stabili in questo Regno Lombardo-Veneto, precisamente in territorio di Guardamiglio, con questo Editto Dalla Valle Don Antonio suo fratello germano assente da trent'anni e più senza che siasi potuto sapere se, e dove esista, viene citato a comparire avanti di essa Imp. Regia Pretura entro il termine di un anno.

Avvisato che gli si è costituito in Curatore l'Avvocato Gatti Francesco qui residente, e diffidato che non comparendo esso in tempo, o non dando in altro modo a questo Giudizio notizia della sua esistenza, si procederà all'addomandata dichiarazione di morte, indi, quella passata in giudicato, al rilascio a chi, e come di diritto, dell'eredità di cui sopra quanto agl'immobili in questo Regno.

Il presente Editto verrà pubblicato ne'modi soliti in questo Regio Borgo ed in Guardamiglio, ed inserito a cura dell'Istante per tre volte distinte, di quattro in quattro mesi, nelle Gazzette di Parma e di Milano.

Codogno - Dall'I. R. Pretura li 20 Aprile 1826.

L' Imp. Reg.° Cons.° Pet.°
AZZATI.

Rajnoldi *Cancelliere.*

NOTIZIE POLITICHE.

Firenze 10 Gennajo.

Quest'oggi alle ore tre pomeridiane è stato amministrato alla real Pargoletta il battesimo, nella gran Sala degli *Stucchi* dell'I. e R. Palazzo Pitti, dall'Illmo e Rmo Vicario Capitolare, Monsignor Ferdinando Minucci. S. A. I. e R. la Granduchessa Vedova Maria sostenne le veci del R. Compare il Principe Massimiliano di Sassonia, Padre dell'augusta Puerpera. Sono stati imposti alla neonata Arciduchessa i nomi di *Maria Massimiliana, Tecla, Giovanna, Giuseppa.*

(*G. F.*)

Milano 11 Gennajo.

S. A. I. la serenissima arciduchessa Viceregina alle ore tre e un quarto di questa mattina ha dato alla luce felicissimamente un serenissimo Arciduca. Entrambe le LL. AA. II. si trovano nella più regolare situazione che desiderar si possa.

Le artiglierie dei baluardi annunziarono, verso le ore otto, questo fausto avvenimento con 101 colpi di cannone. (*G. M.*)

Genova 13 Gennajo.

Abbiamo dai Dardanelli interessanti notizie di commercio che provano la buona intelligenza che continua colla Porta in data del 21 dicembre ch'era colà giunto da Costantinopoli il R. V. Console accompagnato da 32 bastimenti nazionali rientrati dal Mar Nero, il qual numeroso convoglio stava per mettersi alla vela scortandosi da per sè sotto la direzione del brigantino il *barone Des Geneys*, comandato dal cap. Profumo.

Appena giunto il nuovo Vice Console si affrettò di fare la sua visita a Sua Eccellenza il Bascià dei Castelli, dopo la quale la Nazione Sarda vide innalzare il Regio Vessillo Consolare, che fu tosto salutato dai sigg. Consoli Esteri col rispettivo vessillo nazionale, e nello stesso momento la bandiera sventolò su tutti i bastimenti ancorati nel Canale, e una salve di 50 cannoni annunziò lo stabilimento del R. Vessillo Sardo ai Dardanelli.

Successivamente i capitani Sardi accompagnati dal Regio Cancelliere (sig. Ant. Repetto) si recarono in corpo a complimentare il nuovo Console e congratularsi seco lui di un avvenimento a cui anelavano da molto tempo. Al che egli corrispose dal canto suo con un lauto pranzo, al quale furono invitati ed intervennero tutti i signori Consoli esteri ivi residenti, i quali accompagnarono con verace contentezza ed entusiasmo i molti brindisi che si fecero alla conservazione di S. M. il *Re Carlo Felice* e di tutta la Real Famiglia, non che a quella de' Sovrani suoi Augusti Alleati.

— Si hanno in Genova lettere di Madrid del 1.° gennajo, le quali nulla recano di straordinario.

(*G. G.*)

Parigi 2 Gennajo.

Sembra che il Governo Inglese rivolga seriamente le sue mire alle nuove scoperte fatte in Affrica, ed al modo di dar sesto a quelle provincie nuovamente esplorate, onde trarne miglior profitto che per lo passato. Sierra-Leona, che era come centro del commercio inglese su quella costa d'Affrica, non sembra poter rispondere alle mire del Governo, il quale, dalle relazioni già ricevute dal capitano Clap-

Digitized by Google

perton, vedendo che il Niger attraversa quasi intieramente tutta l'Affrica sboccando nell'oceano a *Bight of Benin*, ha in pensiero di far centro di ogni operazione l'isola di Fernando-Po, posta alla foce di Bight. Dicesi che a questo fine sia stato spedito con istruzioni apposite il tenente-colonnello Danham sul vascello di S. M. il *Cadmo*. (*G. P.*)

Del 4.

CAMERA DE' DEPUTATI.

Il gran numero de' progetti di legge presentati nella seduta del 29 dicembre ha dato luogo ad una riunione negli uffizj della camera del 3 corrente per l'esame preparatorio de' progetti medesimi, e sono state nominate diverse commissioni che faranno il loro rapporto nella prima seduta pubblica.

— Troviamo nella *Quotidienne* la risposta che dicesi abbia dato S. M. il Re di Spagna all'*ultimatum* del gabinetto britannico. „ Noi eravamo sicuri, soggiunge il giornalista, che il Re Ferdinando risponderebbe con dignità alle dimande dell'Inghilterra, e che la minaccia d'una guerra non strapperebbe a questo monarca alcuna concessione onerosa, o alcuna ritrattazione umiliante. Se noi siamo bene informati, S. M. Cattolica ha dato questa risposta tanto attesa, ed ella è tanto franca quanto dignitosa, quale doveva aspettarsi da un principe del sangue de' Borboni, che regge una nazione leale, generosa, e a cui a buon diritto si è dato il soprannome d'eroica.

„ Ci scrivono da Madrid che l'*ultimatum* dell'Inghilterra si riduceva a tre punti principali. Questa potenza dimandava al gabinetto spagnuolo:

1.° L'invio d'un ambasciatore a Lisbona, e l'ammissione d'un inviato portoghese a Madrid; 2.° la ricognizione dello statuto portoghese e del governo stabilito in Portogallo; 3.° il congedo del sig. Calomarde e dei tre capitani generali accusati d'aver favorito i realisti portoghesi.

„ S. M. il Re Ferdinando ha risposto sul primo punto: Che l'ambasciatore portoghese a Madrid s'era ritirato egli stesso senza esservi costretto dal governo spagnuolo; che all'opposto il governo portoghese aveva dichiarato all'ambasciatore spagnuolo a Lisbona che la sua missione era terminata; che quindi era il governo portoghese e non la corte di Madrid che aveva sospeso le sue relazioni diplomatiche esistenti tra i due paesi; relazioni che la corte di Madrid era prontissima a ristabilire.

„ Sul secondo punto: Che il governo spagnuolo non s'ingeriva più nel regime interno di Portogallo, ma che non soffriva che alcuno s'ingerisse in quelli di Spagna; che per ciò che concerne al governo attuale di Portogallo, la corte di Madrid imitando gli altri gabinetti del continente, aveva riconosciuto il governo istituito per testamento dal Re Giovanni VI, quando questo testamento fu notificato nelle forme volute a tutte le corti d'Europa; che altronde non era ben certo che la Francia stessa avesse riconosciuto il governo attualmente stabilito a Lisbona.

„ Finalmente sul terzo punto (il quale non tende meno che a imporre dei ministri al Re di Spagna) S. M. ha fatto rispondere che il sig. Calomarde godeva della confidenza del suo Sovrano, e che finchè questi crederebbe utili al paese i servizj di questo ministro, lo conserverebbe nel suo consiglio. Quanto agli uffiziali generali accusati d'aver favorito i progetti dei realisti portoghesi, essi non avevano fatto nulla che potesse attirare su di essi la destituzione, neppure avevano in alcun tempo arrecato pregiudizio al governo inglese, quando era notorio che il governatore di Gibilterra aveva dato asilo a' spagnuoli faziosi, aveva tollerato che venissero armati ed equipaggiati in quella piazza, per essere di là trasportati da bastimenti inglesi sulle coste di Spagna, ove aveano cagionato disordini tali che le truppe francesi aveano dovuto portarsi contro di loro; che lo stesso porto di Gibilterra aveva servito e serviva ancora di rifugio ai corsari dei pretesi indipendenti di America, e che ne derivava un gran danno al commercio spagnuolo. Finalmente che il gabinetto britannico, i cui agenti aveano attirato o provocato questi atti di ostilità, aveva egli stesso, e solo tra tutti i governi, riconosciuta l'esistenza delle nuove repubbliche d'America, e ciò ad onta dei trattati esistenti tra l'Inghilterra e la Spagna. „

La lettera da cui ricaviamo questi documenti ci annunzia pure che il sig. Lamb era sempre a Madrid e che non si parlava punto della sua partenza, malgrado la risposta fatta all'*ultimatum*.

(L'*Etoile* riportando per intiero quest'articolo, vi fa la seguente osservazione. „ Come mai questo giornale (la Quotidienne) può egli pretendere di dare per così dire testualmente una comunicazione segreta? O è questo un abuso di confidenza, o si deve creder poco alla verità delle espressioni.) (*G. G.*)

Cadice 20 Dicembre.

Si è ricevuta la triste notizia d'una gran burrasca scoppiata nella maggiore delle Canarie: tutti i bastimenti sono periti, meno due che hanno potuto mettersi alla vele. Anche nell'isola di Teneriffa è stato distrutto il castello e sommerso nelle acque, colla morte del governatore del forte, della sua famiglia e di tutta la guarnigione. (*Id.*)

Lisbona 20 Dicembre.

È difficile il descrivere la gioja che ha destato nel popolo la notizia del pronto arrivo delle truppe inglesi. La costernazione che regnava da 16 giorni è svanita ad un tratto: la speranza e la confidenza sonosi ravvivate come per incanto.

— S. A. R. l'infante Reggente, i ministri, le camere esprimono tutti un'eguale riconoscenza verso S. M. B., non solo per aver riconosciuto senza esitare gli obblighi dei trattati, ma per avere con istraordinaria prontezza fatto succedere a questa ricognizione un' assistenza reale.

— Il messaggio del Re alle due camere del parlamento è stato presentato alle camere portoghesi questa mattina, e ricevuto col più vivo entusiasmo. (*Id.*)

Digitized by Google

Londra 29 Dicembre.

Dacchè hanno principiato gli avvenimenti del Portogallo, uno speculatore, membro della Borsa, ha speso più di ducento lire sterline alla settimana, onde ricevere notizie da Parigi per espresso. Si dice che con questo mezzo egli ha guadagnato più di cinquemila lire sterline (125,000 fr.). (*G. P.*)

Del 31.

La festa di Natale è stata rigorosamente osservata a Londra. Il lord-maire aveva fatto pubblicare un' ordinanza che ingiungeva di tener chiuse tutte le botteghe, e ai bettolieri e caffettieri di non ricevere alcuno. Era assolutamente impossibile di trovare una sola bottega aperta, meno le farmacie.

Del 1.° Gennajo.

I medici hanno fatto un consulto sullo stato del duca d'York, e hanno dichiarato che non v'era più alcuna speranza. Sir Astley Cooper ha fatto partire un espresso per annunziare al Re questa triste notizia. (*G. G.*)

Gibilterra 18 Dicembre.

Molte lettere ricevute dalla Grande Canaria per la via dell'isola di Madera, parlano d'una tempesta delle più terribili. Le pioggie, i venti e la furia del mare hanno cagionato danni incalcolabili. Le fortificazioni, gli edifizj, i bastimenti, tutto è perduto: tra gli ultimi si conta una fregata francese. Si varia sul numero de' morti: gli uni dicono quattrocento, altri mille. (*Id.*)

Pietroburgo 23 Dicembre.

Notizie dell'esercito di Georgia del 25 novembre.

L'ajutante di campo generale Pasckevitch, con rapporti in data del 15 novembre, dal suo campo sul fiume di Tcherakene, annuncia di avere eseguito, con una parte del corpo d'esercito sotto i suoi ordini, un movimento al di là dell'Arasse, colla duplice mira d'impedire che i Persiani non portassero forze considerabili contro il distaccamento del colonnello Mistchenko che usciva dal Khanat di Schirvan, e di allontanare dalle sponde dell'Arasse i partiti nemici, sempre pronti ad assalire ed a saccheggiare i villaggi vicini. Questa mossa aveva inoltre per oggetto essenziale di raccogliere idee più positive sulla posizione dell'esercito di Abbas-Mirza.

Il 7 di novembre, un drappello di truppe russe si avanzò verso il villaggio di Maralian, e profittò di un guado poco profondo per attraversare l'Arasse, la cui larghezza in quel sito non oltrepassa 50 *sagene*. Alcuni battaglioni del 41.° de' cacciatori, del 7.° dei carabinieri e del reggimento di fanteria di Schirvan, varcarono quel fiume sopra cavalli di dragoni e di cosacchi. Lo stesso giorno l'avanguardia di quel distaccamento, comandata dal maggiore Yondine, si avanzò fino alle estremità dirupate di un profondo canale, situato a 3 *verste* al di là dell'Arasse, gettò un ponte su quel canale e lo attraversò.

L'8 l'ajutante di campo generale Pasckevitch si portò innanzi a traverso delle gole fino al fiume di Cara-Paschala, e si assicurò dell'esattezza delle informazioni che gli erano pervenute sulla mossa retrograda di Abbas-Mirza verso Ardebil. Questo principe non era accompagnato che da un piccolo numero di truppe, ed aveva licenziato le altre fino alla primavera. Lo stesso giorno, l'ajutante di campo generale Pasckevitch, dopo un cammino di 20 *verste* per difficili strade, passò la notte presso la valle di Dahli-Peremeshty, e vi fu raggiunto da una truppa di circa 600 tartari e armeni a cavallo, ch'egli aveva indotto ad unirsi a lui e che si erano affrettati di rispondere all'appello che loro avea fatto.

Il 9 egli si avanzò a 10 *verste* al di là del fiume di Cara-Paschala, e vide venirgli incontro un capo di tribù, deputato da 200 famiglie di sudditi russi, condotti per forza sul territorio persiano, e che sollecitavano l'autorizzazione di rientrare nella provincia di Karabagh. Sull'avviso che un gran numero di famiglie, strappate parimenti alle loro abitazioni, trovavansi accampate sopra un altro punto nella vicinanza, il general-maggiore Schabelsky fu inviato con un drappello di cosacchi e di cavalleria tartara per liberarle. A malgrado della resistenza del nemico e degli ostacoli che la natura del terreno oppose ai movimenti delle nostre truppe, il generale Schabelsky si avanzò fino al fiumicello di Kalentar-Boulaki, e ricondusse gl'infelici che i Persiani avevano trascinati al loro seguito.

Il 10 il maggiore Poliakoff, essendo stato incaricato di un'altra spedizione dello stesso genere, incontrò il nemico in una stretta presso il piccolo fiume di Deravurt; rovesciati dalle nostre truppe, i Persiani perdettero in quello scontro il Begh di Schirvan Nusaly, fatto prigioniero, e Mirza Ismail ucciso. Si trovò su quest'ultimo una bandiera e una lettera di Abbas-Mirza. Nel corso della medesima giornata il generale-maggiore Schabelsky ebbe colla cavalleria persiana un secondo scontro, che fu ugualmente felice per noi. Il corpo di truppe comandate dall'ajutante di campo generale Pasckevitch passò la notte del 9 a 6 *verste* da Scakharla.

Lo scopo del movimento, operato dalle nostre truppe dall'altra parte dell'Arasse, trovavasi per tal guisa compiutamente conseguito: il nemico fu allontanato dalle nostre frontiere; molti sudditi russi, condotti via dai Persiani, ritornarono ai loro focolari; infine, noi ci procurammo risorse considerabili coll'impadronirci degli approvvigionamenti raccolti sul territorio nemico. Da quel momento l'ajutante di campo Pasckevitch, giudicando inutile il continuare ad inseguire i Persiani, ripassò l'Arasse dall'" al 12 di novembre presso Aslandusa. Sebbene il letto del fiume non sia profondo in quel sito, il corso ne è rapidissimo, e la larghezza del guado è di 70 *sagene*. Il passaggio delle truppe durò 8 ore e si fece felicemente.

La celerità ed il buon successo dell'operazione intrapresa sulla riva destra dell'Arasse, provò che gli ostacoli che oppone in quelle contrade la natura medesima non saprebbero rattepere i progressi degli eserciti russi. Perfino

Digitized by Google

l'artiglieria di grosso calibro ha valicato quelle gole e quelle alture dirupate, che i Persiani avevano sempre risguardato come il baluardo del loro paese.

Il corpo di truppe sotto gli ordini dell'ajutante di campo generale Pasckevitch ha ripigliato le sue prime posizioni sul fiume di Tcherakene.

(*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Costantinopoli 15 *Dicembre.*

Il 27 di novembre il Capudan bascià giunse qui dai Dardanelli a bordo della sua nave d'ammiraglio con altre 29 navi da guerra di varia grandezza, e si ancorò tra la punta del serraglio e la casa campestre detta di Besciotasch appartenente al Gransignore. Poche ore dopo il suo arrivo egli ebbe una visita dal granvisir, il quale senza seguito, vestito da Bin Basci (colonnello) delle nuove truppe, recossi a bordo della nave ammiraglia, ove fu accolto cogli onori militari dai soldati di marina esercitati e vestiti all'europea. Sembra che questa visita avesse relazione coi cangiamenti e le depurazioni da intraprendersi fra i marinaj, nominatamente fra i Tsciautsci (ufficiali) e Kahondsci (marinaj di gallioni). A nessuno fu permesso d'abbandonare la flotta e di ricevere visite a bordo del vascello, e Chosrev-bascià (grand'ammiraglio) procedette il seguente giorno alla revista delle truppe e all'esame della condotta de' Tsciautsci; alcuni di questi ultimi furono condannati alla pena di morte, altri esiliati dalla capitale. Dopo che di tal modo una nave dopo l'altra fu passata in revista, e che i colpevoli vennero puniti o allontanati, e i non abili al servizio congedati, e dopo che si pagò l'arretrato soldo alla truppa, il Capudan-bascià ne fece il rapporto alla Porta, su di che fu ammesso il 6 del corrente a solenne visita dal granvisir, e regalato colla solita pelliccia d'onore e pugnale.

Da quel tempo in poi Chosrev-bascià abbandonò la flotta, la quale sarà disarmata per quest'inverno nell'arsenale, ed abita il palazzo dell'ammiragliato, ov'egli nei prossimi passati giorni fu salutato dalle ambasciate straniere col mezzo de' loro interpreti.

Le truppe di marina sono continuamente esercitate nell'armi, e vi si distinguono per la destrezza e la precisione. Alcuni già ufficiali francesi che si trovano a bordo della flotta, i quali anteriormente aveano tentato fortuna fra i Greci, ma non trovarono che miseria e mali trattamenti, sono impiegati all'ammaestramento di quelle truppe. L'uniforme di esse è bianco, con collare e paramani rossi, berretto rosso e calzatura del medesimo colore.

Il numero delle truppe regolari s'aumenta ogni giorno; le reclute, che di tempo in tempo arrivano dalle provincie, sono tosto esercitate e distribuite fra i reggimenti. Si fanno frequentemente grandi evoluzioni, alle quali suole intervenire il gran Sultano. Ad una di queste il serraschiere Hussein-bascià restò, non è guari, leggermente offeso per una caduta da cavallo, ma è già ristabilito. La fabbrica delle tre grandi caserme di Scutari Ramis-tsciftlik, superiormente al sobborgo Ejub, e Daud-bascià procede innanzi rapidamente, a malgrado della stagione sfavorevole. Queste caserme del tutto costruite di pietra, le quali per la loro isolata situazione non solo corrispondono allo scopo della preservazione dai pericoli del fuoco e della peste, ma altresì a quello della separazione de' soldati dagli abitanti della città, potranno dopo il loro termine contenere in totalità più di 18,000 uomini.

(*Id.*)

Francoforte 29 *Dicembre.*

È giunta a Monaco la notizia, che Ibrahim-bascià, con tutte le sue truppe riunite, ha tentato un nuovo assalto contro Maina, ed è stato respinto con perdita di 700 uomini.

(*G. P.*)

Parigi 2 *Gennajo.*

Il *Giornale del Belgio* del 30 di dicembre reca quanto segue:

„ La *Gazzetta d'Amsterdam*, che abbiamo ricevuta oggi, dice che nel momento in cui si poneva quel foglio sotto il torchio, è giunto un sunto di lettera da Costantinopoli, del 25 dicembre, del tenor seguente „ è stato conchiuso un aggiustamento fra i Turchi ed i Greci; non ne sono finora note le condizioni; tuttavia qualunque esse siano, il commercio e la navigazione ritrarranno non poco vantaggio. „

(*Id.*)

VARIETA'.

Torino 1 *Gennajo.*

Speriamo di far cosa grata a tutti i possedenti insegnando ad essi un metodo facile e pronto, scoperto dal sig. Thénard, per guarire la meteorizzazione, malattia terribile che colpisce il bestiame erbivoro, allorquando ha mangiato in troppa quantità alcune erbe fresche, come il trifoglio, ed altre.

È stato riconosciuto che l'acido carbonico, risultamento della fermentazione degli alimenti erbacei nello stomaco, compone i nove decimi dei gassi che producono lo stiramento; era dunque cosa naturalissima quella di far trangugiare all'animale meteorizzato una sostanza, con la quale il gasse potesse combinarsi. L'ammoniaco è ottimo per quest'effetto; se ne pone una cucchiaiata in un bicchier d'acqua, si dà alla bestia, e si vedono gradatamente diminuire tutti gli accidenti che accompagnano la meteorizzazione, e dopo un'ora l'animale è guarito. Non si dee più far altro che prendere alcune precauzioni in proporzione del grado, al quale il male era giunto.

Molti esperimenti hanno convalidata la teorica del sig. Thénard, che non ha mancato di comunicare la sua scoperta a varj professori di veterinaria.

(*G. P.*)

SCIARADA.

Un verbo stesso è il *primo* ed il *secondo*
Sol diversi di suon, di tempo, e modo:
L'*inter* rapì più d'un Eroe dal mondo,
E a molti che n'usar diè nome e lodo.

(L. C.)

Sciarada precedente Mc-ti-vo.

Digitized by Google

Sabato 20 Gennajo 1827. N.° 6.

GAZZETTA DI PARMA

Parma 19 Gennajo.

S. M. con venerato Rescritto del giorno 31 Dicembre p.° p.° si è degnata di permettere al sig. Professore Carlo Speranza, di accettare la nomina di Socio corrispondente delle Società mediche di Firenze, di Livorno, e di Bergamo.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 4 Gennajo.

Scrivono da Lisbona il 27 di dicembre: „L'ambasciatore di Spagna è stato ricevuto questa mattina alla Corte, come ambasciatore di famiglia: Le relazioni diplomatiche sono perciò fra i due Stati ristabilite.

Del 6. La gazzetta di Lisbona del 22 di dicembre reca che il reggimento di miliziotti di Guarda, ed i miliziotti di Tondella si sono ribellati, ed hanno acclamato Re l'Infante Don Miguel.

Del 7. Il 23 di dicembre l'Infanta Reggente, in conformità dello statuto, dichiarò terminata la sessione delle Camere, ed il vescovo di Visen, Pari del Regno e ministro degli affari esteri, ha detta l'orazione di comiato. I membri delle due Camere si sono tosto ritirati collo stesso cerimoniale con cui erano stati introdotti nella gran sala del palazzo d'Ajuda. S. A. R. la principessa Reggente, trovandosi indisposta, non ha potuto assistere a questa tornata, ma vi erano presenti tutti i ministri.

— Si assicura di nuovo che il presidio d'Almeyda si è dichiarato il 20, o il 21 in favore di D. Miguel, e lo ha acclamato Re.

— Scrivono da Madrid, che il conte d'Ofalia, che dovea recarsi come ambasciatore di Spagna a Londra, ha ricusato questa carica così importante in questo momento.

— L'Imperatore di Russia ha deciso che la nobiltà conferita d'ora in poi a persone addette al commercio; rendutesi, per servigi, importanti, benemerite dello Stato, sarà vitalizia, e non passerà ai loro posteri: questa decisione non ha però effetto retroattivo.

— A Brusselles si accerta che il commercio di Namur, di Hainaut e del Brabante Meridionale pensa di presentare una supplica al Re de' Paesi-Bassi perchè si scavi il canale da Brusselles a Tubize di tale ampiezza e profondità, che possa portare le navi e le barche delle provincie del settentrione. Si aggiunge che si faranno anche altre proposte, l'esecuzione delle quali aprirà una libera navigazione da Parigi ad Amsterdam. (*G. P.*)

Del 9.

I fogli inglesi del 5, giunti per via straordinaria, annunziano la morte del duca d'Yorck. Quantunque questo avvenimento fosse preveduto da lungo tempo, fece grande impressione in Inghilterra. Il principe era l'immediato erede del trono della Gran-Brettagna. Egli nacque il 16 d'Agosto del 1763. Per la morte di questo principe la successione al trono spetta a S. A. R. il duca di Chiarenza.

— Il *Britisch-Traveller* dice positivamente che il duca di Wellington è nominato comandante in capo dell'esercito inglese in luogo del defunto duca d'Yorck. Lo stesso foglio annunzia che il duca di Cambridge rifiutò questo posto. (*G. M.*)

Del 10.

Nelle ultime sessioni delle corti Portoghesi è stato decretato un prestito di 15 milioni di franchi; si è quindi trattato della dotazione dei membri della famiglia reale, ed è stata assegnata alla Regina Maria la somma di seimila franchi al giorno, e quella di tremila franchi alla principessa Reggente; all'Imperatrice Regina sono stati concessi 120 mila franchi all'anno, ed all'infante D. Miguel 240 mila. Il sig. Sarmiento ha proposto un decreto per l'abolizione della tratta dei neri. (*G. P.*)

— Il *Corrispondente di Norimberga* dicecche due grandi potenze, nella mira di stabilire la tranquillità nella Penisola, hanno formato il progetto di far partire l'Infante don Miguel per il Brasile. Esse sperano con ciò di togliere agli insorgenti portoghesi ogni pretesto di servirsi del nome di quel principe per eccitare il popolo alla ribellione. Codeste medesime potenze hanno pensato che una dichiarazione colla quale don Miguel disapproverebbe tutto ciò che si riferisce alle operazioni di Chaves e di altri capi dei ribelli, non avrebbe un risultato così decisivo quanto l'allontanamento della sua persona dall'Europa.

— Pare che l'Imperatore Nicolao sia deciso di spingere con vigore la guerra di Persia; giusta alcune lettere recenti di Pietroburgo, si ordinarono ancora nuovi preparativi sopra diversi punti dell'impero. (*G. T.*)

Dell' 11

Il *Times* annunzia che il 3 Gennajo era stato spedito un ordine da Parigi per richiamare immediatamente le truppe francesi da Madrid. Il Re di Spagna, dice questo giornale,

Digitized by Google

avendo ricusato assolutamente di congedare quei ministri contro i quali si era portato lagnanze, nè volendo riconoscere la carta portoghese, ed essendosi limitato a ristabilire le sue relazioni diplomatiche col Portogallo, il gabinetto di Francia ha preso la determinazione di richiamare le sue truppe.

(L' *Etoile* , che riporta quest' articolo del *Times*, non vi fa, contro il suo solito, alcuna osservazione e non lo smentisce, nè lo conferma) (*G. G.*)

Frontiere di Spagna 3 *Gennajo.*

Una lettera di Orensè in Galizia, in data del 20 Dicembre, annunzia che il noto generale Sylveira dopo essere stato completamente battuto si trovava a Monte Alegre sulla frontiera, e che egli avea domandata al comandante d' Orensè la permissione di entrare in Galizia, il che gli era stato accordato, giacchè aveva disperse le truppe che erano sotto i suoi ordini. (*G. F. da let.*)

-- Scrivono da Madrid che sei reggimenti stanziali doveano dalla Nuova Castiglia recarsi ai confini del Portogallo, dove pare che il governo voglia tenere un esercito d'osservazione. (*G. P.*)

Madrid 28 *Dicembre.*

Il 13 di questo mese, due bastimenti brasiliani avendo dato fondo nel porto di Vigo, l'autorità li ha obbligati a levare la loro bandiera nazionale per inalberare quella del Portogallo, pel motivo che il governo spagnuolo non ha per anco riconosciuto l'impero del Brasile. (*G. T.*)

Lisbona 25 *Dicembre.*

Nell' ultima seduta (22) il signor di Albuquerque propose dei ringraziamenti al Re d' Inghilterra, a' suoi ministri, al Parlamento, e alla nazione britannica. (Approvato per acclamazione.) (*G. G.*)

-- Dopo la chiusura delle cortes straordinarie, le cortes ordinarie apriranno la loro prima sessione annuale fra dieci giorni, il 2 gennajo prossimo, conformemente all' articolo 18 della carta. (*G. T.*)

(*Sunto di lettera particolare*)

Si ricevette per mezzo di un corriere straordinario la notizia che il sig. Lamb, ambasciatore a Madrid, annuncia al nostro gabinetto che il governo Spagnuolo sembra intieramente determinato a ritirare ogni specie d' appoggio ai rifuggiti portoghesi, e che abbia consentito parimente a riconoscere la carta portoghese, la rassegnazione di don Pedro in favore di sua figlia e lo stabilimento della reggenza. L' ambasciatore di Spagna ha chiesto il permesso di presentarsi di nuovo alla corte, ciò che gli fu accordato. I ministri sono raccolti al momento in cui vi scrivo. (*Id.*)

Londra 25 *Dicembre.*

Si ricevettero notizie dell' interno del 22, le quali confermano i rapporti pubblicati dal governo. I ribelli condotti da Chaves abbandonarono Lamego dopo d' aver messo a sacco la città; essi partono pure dalla provincia del Beira per ritirarsi sul loro antico territorio, cioè nella provincia di Tras-los-Montes. Essi furono spaventati dall' unione dei generali Claudino e Villa-Flor. -- Assicurasi che la determinazione del governo inglese fece gran senso nei ribelli, molti dei quali disertano. Credesi che le truppe britanne non avranno d' uopo d' avanzarsi in queste provincie. (*G. M.*)

-- Trovasi nei giornali portoghesi la lista delle persone che compongono la reggenza dei rifuggiti portoghesi. Il marchese di Chaves ne è il presidente, gli altri membri sono il visconte Montealegre, il visconte Villa-Garcia; il sig. Cajetano di Mullo: il dottore Agostenho fu lasciato a Braganza come corregidore: Albano, figlio di Joao Antonio, è corregidore di Villa-Real.

L' esercito è comandato dal visconte Montealegre; esso è composto, dicono i giornali portoghesi, di 1320 fanti e 300 cavalieri.

La prima brigata è composta del 3 e 24 reggimento di fanteria e della metà del battaglione del 7 cacciatori. Dessa è comandata da Jose Cardoso.

La seconda brigata è composta degli 11 e 12 e 21 reggimenti di fanteria e della metà del 7 cacciatori. Non si dice da chi sia comandata. Il 3 fanteria (210 uomini) è comandato dal maggiore Barboso, l' 11 fanteria (250 uomini) da Fonseco, il 12 *idem* (100 uomini) da Martinho di Magatros Peixatto. Non si conosce il comandante del 21., che è composto di 180 uomini. Il 24, di 260 uomini, dal capitano Rangal; il 7 cacciatori, di 220 uomini, da Jose Joaquin Ferreira. Le milizie di Braganza obbediscono al colonnello Lectar. La cavalleria, composta di distaccamenti dei 6, 9 e 12 reggimenti, in tutto 500 uomini, sembra essere comandata dal visconte d' Azenha. (*G. T.*)

Vienna 6 *Gennajo.*

Nella *Gazzetta Universale* del 2 del corrente troviamo sotto la rubrica -- *Dalle frontiere italiane* 23 *Dicembre.* -- l' asserzione, che il resto dell' imp. corpo d' esercito austriaco, che trovasi tuttora nel regno di Napoli, in conseguenza del suo ritorno che succederà nella prossima primavera formerà un corpo d' osservazione al Po, e resterà ancora per qualche tempo sul piede di guerra a spese di S. M. il Re delle Due Sicilie. -- Siamo autorizzati a dichiarare questa notizia come una delle più maligne menzogne. (*Id.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Parigi 4 *Gennajo.*

Lettere di Costantinopoli del 7 di dicembre dicono che il vicerè d' Egitto avea determinato di continuare la guerra contro i Greci.

Dell' 11.

Si legge nel *Courier* dell' 8, che riceviamo per via straordinaria, ciò che segue:

„ Si hanno finalmente delle buone ragioni per felicitare l' Europa sull' adduzione d' una misura decisiva e definitiva relativamente alla Grecia, di tre grandi potenze, la Francia, la Russia, e la Gran Brettagna. I gabinetti di Londra e di Pietroburgo hanno spedito già da qualche tempo alla Turchia il loro *ultimatum* su quest' affare.

„ La corte delle Tuillerie ha acceduto alla politica de' suoi alleati nell' ultima quindicina

Digitized by Google

di giorni, e non è possibile che la Turchia opponga della resistenza alle dimande di questi tre gabinetti.

„ Si dimanda alla Porta la ricognizione piena ed intiera della nazione greca. Questa ricognizione dev' esser comunicata officialmente alle tre potenze che l' esigono a un giorno fisso. Se non è partecipata al giorno designato, gli ambasciatori delle potenze cristiane alleate partiranno simultaneamente da Costantinopoli. Spirato il termine suddetto accordato dall' *ultimatum*, la Francia, la Russia, l' Inghilterra manderanno de' consoli in Grecia. „ (*G. G.*)

Costantinopoli 15 *Dicembre.*

Agli ordini più notabili emanati dal tempo delle riforme intraprese nell' interna amministrazione, appartiene il firmano pubblicato già da qualche tempo per riguardo alle eredità de' sudditi maomettani e non maomettani della Porta, ed all' *abolizione della confisca de' beni loro.* In questo firmano è detto: „ I giannizzeri si lasciarono indurre colla loro audacia ed insubordinazione a tutte le possibili stravaganze, esaurendo il tesoro dello Stato colle loro esagerate domande; perciò impedirono finora di disporre il tutto giusta un adeguato andamento. Fra i disordini risultati contasi il danno della fiscale confisca e degl' inventarj d' eredità, come necessaria conseguenza a supplire al *deficit* emerso dal tesoro di Stato per le somme dissipate coi giannizzeri; ma ora che per l' abolizione di costoro e la totale distruzione del loro nome ci ha la possibilità di lavare affatto il governo di S. A. da quella macchia, gli ordini e le instruzioni del Gran Signore sono del seguente tenore: „ Siccome, grazie al cielo, la Sublime Porta e tutti i Musulmani sono protetti d' ora in avanti contro le violenze della detta milizia (giannizzeri), così dee pur cessare il dissipamento del pubblico tesoro; in avvenire, coll' assistenza di Dio, si dee attenersi in tutte le cose all' osservanza della immacolata legge: in tutti i casi non e' abbia ad allontanarsi nella menoma cosa dal libro di Dio e dalle usanze osservate da' suoi profeti; e prima di tutto, incominciando da questo giorno, si rinunzj al rovinoso *sistema di confiscazione*, di maniera che alla morte di un visir, d' un bascià a due code, d' un ministro e d' altri impiegati della Sublime Porta, o di ogni altra importante persona a Costantinopoli o altrove, come d' un Ayano, d' un Woiwoda, d' un Mutesselim, d' un mercante, in una parola di ogni Musulmano, e Raja, qualunque sia la totale loro eredità, piccola o grande, tutto il loro avere e proprietà sia diviso fra i loro superstiti orfani ed eredi, come Iddio ce ne impose l' obbligo, ed il fisco nè qualunque siasi altra autorità o persona vi s' ingerisca; gl' impiegati di giustizia non pretendano per forza inventarj su i beni che spettano a quelle persone d' ambo i sessi le quali non sono minorenni; presso i minorenni, al cui favore la legge ordina il far l' inventario, non si levi, giusta la prescrizione della legge, più di un *parà* per piastra come tassa d' eredità. Dio guardi, che sotto il nome di kiatibie, khondamie, tsciokadarie, kalinie, cikedie, o sotto qualunque altra denominazione, si riscuota un sol *aspro* di più; la detta tassa è tutto ciò che è permesso di domandare per istendere gl' inventarj; gl' inventarj d' eredità prescritti dalla legge devono essere stesi unicamente dalle locali autorità; i visiri, i bascià a due code, i mutesselim, i waiwodi, gli ayani, i militari ed altre autorità non devono dimandare un *aspro* di più e non ingerirsi in simili affari d' eredità. Conforme a ciò furono diretti particolari firmani ad ognuna delle tre militari divisioni sì nella Romelia che nell' Anatolia, per renderle consapevoli di questa irrevocabile volontà di S. A., cui si dee esattamente uniformarsi; a tal fine vennero emanati busuruldi (ordini del visir) ai kadiasker (giudici del paese e del militare) di Romelia e di Anatolia, ai kadì di Costantinopoli e Scutari, ai mufettisci (intendenti di più istituti) d' ambe le sante città e dei privati giardini di S. A. Tutti quelli a cui spetta devono esattamente uniformarsi a questa sovrana volontà appoggiata alla giustizia, e vigilare onde sia rigorosamente eseguita, ed impedita ogni trasgressione in proposito. (*G. M.*)

Del 24. La tranquillità più perfetta regna nella capitale. Il ministro si occupa senza riposo dei miglioramenti che il Gransignore ha divisato d' introdurre; pare che la sorte dei raja interessi spezialmente S. A.

— Il sig. di Minciaki ha ricevuto, dicesi, un corriere straordinario e per esso la nuova che l' ambasciatore di Russia non sarà qui che la ventura primavera. (*G. T.*)

Notizie d' America.

Il generale Sucre, gran-maresciallo d' Ayacucho, fu nominato per acclamazione presidente della repubblica di Bolivia, e la commissione del congresso ha presentato un preavviso favorevole al progetto di costituzione del Liberatore. (*Id.*)

Londra 31 *Dicembre.*

Il canale tra i fiumi Delaware e Hudson è stato cominciato nel mese di luglio 1825, e tutto il lavoro tra questi due fiumi (distanza di 67 miglia) è ora terminato: il canale verrà aperto nella primavera per il passaggio di battelli di fiume in fiume, tostochè la stagione lo permetterà. Nessun altro lavoro d' un' estensione sì considerabile è forse stato ultimato in sì breve tempo. Le chiuse sono in pietra, di 9 piedi di larghezza, e 76 di lunghezza tra le porte. Il canale passa al di sopra del fiume Ridut mediante un acquedotto: è largo 36 piedi, e profondo 14. (*G. G.*)

Del 2 *Gennajo.*

I giornali degli Stati-Uniti arrecarono il discorso pronunciato dal presidente John Quincy Adams, all' apertura della seconda sessione del decimonono congresso americano, il 5 dicembre: esso contiene quattro colonne in piccolo testo del *Courier* inglese. ., Le nostre relazioni di commercio colla Francia, dice il presidente, sono in uno stato progressivo di miglioramento, per l' effetto della convenzione del 24 giugno 1822. Sarebbe stato consolante per me di

Digitized by Google

poter dire che i riclami della giustizia sono stati parimenti ben ascoltati dal governo francese, in ciò che ragguarda le domande d'indennità fatte dai nostri concittadini, per le loro perdite ben avverate, ma nulla si ottenne per anco a questo riguardo, ,,

Il sig. John Quincy Adams rende conto in seguito dello stato delle negoziazioni fra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra, per riguardo al commercio colle colonie inglesi. È facile il vedere che la buona armonia è lunge dal sussistere su quest'oggetto tra le due prime nazioni commerciali del mondo.

Egli annuncia che un trattato di commercio e di amicizia fu conchiuso quest'estate tra gli Stati-Uniti del nord e gli Stati-Uniti messicani, e passa allo stato interno del paese. Dopo aver parlato dei progetti di canali e miglioramenti d'ogni natura, egli dice che gli Stati-Uniti posseggono in oggi dodici vascelli di linea, venti fregate, e la proporzione equivalente di sloops; che, dopo alcuni mesi di preparativi, potrebbero presentare sulle coste una linea di fortificazioni ondeggianti, pronta a rispondere a tutti gli attacchi. Quindi, egli aggiugne:

,, Delle squadre degli Stati-Uniti trovansi in oggi sull'Oceano-Pacifico, sui mari delle Indie occidentali, nel Mediterraneo e sulla costa orientale dell'America meridionale. La guerra tra Buenos-Ayres ed il Brasile ha dato luogo agli uffiziali della casa brasiliana di emettere, sopra i blocchi delle opinioni alle quali la nazione americana rifiuta di sottomettersi. Le disposizioni amichevoli manifestate dall'Imperatore del Brasile verso gli Stati-Uniti fanno credere che le difficoltà saranno facilmente acquetate.,,

Egli termina pagando il suo tributo d'omaggio ai due ex-presidenti, Adams e Jefferson, morti in pari tempo il giorno anniversario del cinquantesimo anno dell'affrancamento degli Stati-Uniti.

-- Lettere di Buenos-Ayres dell'11 ottobre annunciano che Francia ha preso i due vascelli inviati da quella città per esplorare il Rio-Vermejo. Essi furono menati a Numbuea, ove l'equipaggio fu messo nelle prigioni.

Del 6. Parecchi giornali hanno rappresentato il generale Bolivar come un ambizioso; per altro la sua lettera, del 4 giugno scorso, al generale Santander, prova abbastanza il contrario, come si può giudicarne dal seguente passaggio:

,, Non voglio più comandare: nè la patria, nè la legge, nè anche la salvezza della Colombia, non esiggono da me il contrario. Ho adempito a tutti gli obblighi che mi hanno imposto i miei doveri e la mia divozione; ho condotto a fine tutte le mie intraprese; ho soddisfatto ai miei doveri di soldato, solo stato che io abbia professato dal giorno che la repubblica ha esistito. Egli è a questo che fui destinato dalla Provvidenza. Andare al di là sarebbe disubbidire a' suoi decreti. Io non sono nato per essere magistrato; io non lo sono, nè posso esserlo. Il soldato istesso che salva la sua patria, è di rado un buon magistrato. ,, (*G. T.*)

- Le notizie giunte colla valigia della Giamaica arrecano fra gli altri documenti il seguente proclama che Bolivar pubblicò al suo arrivo a Guayaquil: ,, Columbiani, la notizia delle vostre discordie mi è giunta anco nella capitale del Perù. Sono venuto ad offrirvi il ramo d'olivo; ricevetelo come augurio della vostra salvezza. La Columbia è ella già libera da' suoi nemici? Gli Spagnuoli non esistono forse più? Ma fossimo anche in pace con tutte le nazioni del mondo, non dovremmo forse obbedire alle leggi e rimanere uniti colla forza del nostro amore? -- Vengo un'altra volta ad offerirvi i miei servigi, i servigi di un fratello: desidero dimenticare che alcuni furono traviati, per non ricordarmi che tutti sono miei fratelli e miei commilitoni. Vengo ad abbracciarvi e stringervi al mio cuore; nel fondo di questo cuore trovasi un amore uguale per gli abitanti di Granata e di Venezuela, essi sono tutti membri dell'esercito columbiano: tutti cittadini della repubblica. -- Quanto alle nostre dissensioni, non ci ha che un colpevole e questo colpevole son io, perchè non sono giunto in tempo. Due repubbliche amiche ritardarono la mia partenza colmandomi di riconoscenza e di ricompense immortali. Io m'offrisco come vittima; sieno i vostri colpi diretti contro di me. Mi vi sottometterò con gioja se possono pacificare le vostre discordie. -- Columbiani, io sono ora sul suolo della repubblica; ponete fine ai vostri oltraggi ed alla criminosa vostra discordia. Non ci abbia più nè Venezuela, nè Cundinamarca; siamo tutti columbiani, o la morte si estenderà sui vostri deserti e distruggerà ciò che l'anarchia ha risparmiato. ,,

(*G. M.*)

VARIETA'.

Palermo 21 Dicembre.

Siamo debitori alle copiose piogge cadute nello scorso ottobre di una interessante scoperta, che può aprir l'adito ad altre di maggior importanza

Sulla spiaggia del capo Boèo presso Marsala, la terra franata dalle acque ha messo fuori gli avanzi di antico edifizio, che da tanti secoli stavan sepolti nel suo seno.

Si trovarono da principio 5 basi di colonne con cordone di pietra forte a distanza quasi uguale una dall'altra, ed un pavimento lungo 16 palmi, costrutto di una composizione tenace, ove si raffigura un lavoro a musaico.

Quindi si rinvennero altre basi, ed un capitello delle stesse colonne; e poco più in là si è trovata una fabbrica con due porte, le cui soglie sono di marmo bianco, e le imposte di pietra dolce e di stucco.

In continuazione di questa fabbrica altre se ne veggono circuite da mura, che si prolungano sotterraneamente, e la cui parte visibile si alza, ove a due ove a tre palmi, sul pavimento.

Allo stesso livello si è scoperta una gradinata di tre scalini di pietra dolce, di palmi 5 di lunghezza, coll'estremità intonacate di stucco; ed all'intorno di essa si veggono altre basi e capitelli di colonne.

Il piano delle indicate fabbriche è di palmi ra circa sotto al livello del terreno che vi sovrasta.

(*G. M.*)

Digitized by Google

Mercoledì 24 Gennajo 1827. N.° 7.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 23 Gennajo.

Sua Maestà l'Augusta Nostra Sovrana si è degnata il giorno 19 del corrente mese di nominare il Maestro di Cappella Ferdinando Simonis a primo Maestro della sua Ducale Cappella, e Direttore dei concerti di Camera; ed il Sig. Ferdinando Orland, Maestro di Cappella di S. M. il Re di Wurtemberg, Maestro di Cappella Onorario della Sua Ducale Corte, regalandolo d'una ricca Tabacchiera d'oro in contrassegno della particolare Sovrana soddisfazione per due di lui Opere, che la Prelodata Maestà Sua ha avuta la bontà di aggradire.

Il giorno 21 del corrente mese è giunto in questa Capitale, proveniente da Modena ed accompagnato dal maggiore Langravio di Fürstemberg, Sua Altezza Reale l'Arciduca Ferdinando d'Austria Este per fare una visita all'augusta sua Nipote, Sua Maestà l'amatissima Nostra Sovrana. La prefata A. S. R. nella sera del giorno stesso onorò di sua presenza il Ducale Teatro ove fu ricevuta colle più vive acclamazioni. Dopo lo spettacolo quell'augusto Principe fece ritorno a Modena.

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli 5 Gennajo.

S. M. il Re N. S. volendo personalmente osservare i prodotti delle arti belle che, ammessi alla solenne esposizione di quest'anno, conseguirono i premj, il giorno 31 del testè spirato dicembre, accompagnato da S. E. il suo maggiordomo maggiore principe di Campofranco, si recò a tale oggetto al real palazzo degli studj.

La M. S. mostrando in tutte le sue riflessioni quanto fino sia il suo discernimento e dilicato il suo gusto nel valutare il merito delle diverse produzioni delle arti belle, dopo mature considerazioni, si degnò manifestare al ministro di Casa Reale, Marchese Ruffo, la sua piena approvazione per la distribuzione de' premj. Nè di ciò paga, per viemaggiormente incoraggiar gli artisti e far progredire tra noi le belle arti che tanto all'incivilimento e lustro de' popoli contribuiscono, volle anche far acquisto di moltissimi de' varii oggetti esposti, incoraggiamento assai onorevole, come onorevolissimo è quello del guiderdone delle medaglie d'oro e d'argento a gran numero de' concorrenti dalla M. S. conceduto. (*G. P.*)

Milano 18 Gennajo.

Oggi nell' I. R. palazzo di Corte, in una delle sale espressamente apparata si è celebrata la sacra cerimonia del battesimo amministrato a S. A. I. l'Arciduca neonato quartogenito di S. A. I. il serenissimo Arciduca Vicerè.

S. Em. il sig. cardinale Conte di Gaisruk, Arcivescovo di Milano, assistito dal capitolo maggiore metropolitano e dal clero dell' I. R. cappella, eseguì la sacra cerimonia del Battesimo, nella quale furono imposti all'augusto neonato i nomi di *Ranieri, Ferdinando, Maria, Giovanni Evangelista, Francesco, Iginio.* (*G. M.*)

Parigi 9 Genniajo.

L'occorso il 1.° dell'anno in occasione del ricevimento del corpo diplomatico, ha fatto a Parigi gran senso. S. M. giunta nel salone ov' erano raccolti gli ambasciatori; diresse da prima la parola al conte Pozzo di Borgo, e quindi a lord Granville, con cui il Re s'intertenne circa 10 minuti. Rivoltosi poi all'ambasciatore di Spagna non fece che un leggiero inchino, e senza dirgli parola passò a discorrere col conte Appony ambasciatore d'Austria. (*G. G.*)

Del 13.

Le lettere di Madrid del 2 del corrente recano, che il corpo che si raccoglie sulla frontiera, sotto gli ordini del maresciallo Rodil, vien rinforzato ogni giorno dalle truppe che si spediscono dall'Andalusia verso Badajoz; correva la voce che il comando generale di questo corpo sarebbe stato affidato al tenente-generale Sarsfield, uno dei migliori capitani di Spagna. Sembra che i Reali Portoghesi facciano la massa nella provincia di Beira, ove la fortezza d'Almeida da essi occupata può dar loro grandissimo ajuto.

— La notizia, data da alcuni fogli tedeschi, di una prossima conclusione della pace tra la Russia e la Persia sembra precoce, poichè in tutta la Russia meridionale le disposizioni sono tali da mostrare che si ha in pensiero di proseguire la guerra.

— Le gazzette di Londra del 10 giunte in questo momento, recano che all'arrivo della posta di Lisbona i pubblici capitali si sono bonificati: si sa per altro che le truppe inglesi giunte nel Portogallo non possono tener la campagna a cagione delle pioggie che hanno per ogni luogo guasto il terreno.

(*G. P.*)

Digitized by Google

Del 15.

M. Canning essendo andato a passare un mese a Brighton, il principe di Polignac ha creduto poter venire a passare 15 giorni a Parigi senza che gli affari pubblici ne soffrano. Egli è arrivato il 12.

— Scrivono da Madrid, in data del 4 gennajo, „ Il sig. de Lima sarà ricevuto dimani alla corte in qualità d'Incaricato d'affari del Portogallo in reciprocità della reintegrazione del sig. Casa-Flores nelle sue funzioni d'ambasciatore a Lisbona. — Il movimento delle truppe sulle frontiere prosegue colla maggiore attività. I lancieri della guardia hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a marciare. Si pretende che vi saranno più di 30mila uomini, compresi 3000 di cavalleria.

— Il conte d'Ofalia è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Londra, in rimpiazzo del conte d'Alendia: egli aveva ricusato questo posto, ma su nuove istanze ha poi accettato.

— I tre bastimenti inglesi già entrati nel porto di Lisbona avevano a bordo 1500 uomini; ma si assicura che ad Oporto ne sono già arrivati 3000. (*G. G.*)

Lione 7 Gennajo.

Il vento del nord si fa sentire da tre giorni con tale violenza, che ha occasionato ne' nostri dintorni uno di quelli avvenimenti, di cui non si hanno esempj che nelle alte montagne delle Alpi, e che sembra aver portato alle nostre porte la temperatura del Moncenisio. La neve che avea cominciato a fioccare giovedì scorso, è stata accumulata sulla strada di Grenoble ad una tale altezza, che per due giorni fu interrotta ogni comunicazione tra le comuni di *S. Lorenzo* e di *Bron*, a 3 leghe da Lione, e in mezzo ad una vasta pianura ove non s'era mai veduto un somigliante ostacolo. I corrieri, le diligenze, e tutte le vetture hanno dovuto tornare indietro o rimanersi nella neve. Si citano parecchie persone che vi si sono perdute, e perisono di freddo senza aver potuto essere soccorse. Questo spiacevole avvenimento fa sì che da tre giorni sono mancati i corrieri d'Italia, e quello di Parigi prova ugualmente un ritardo finora inusitato, per cui oggi non possiamo dare ai nostri abbonati le ultime notizie della capitale. (*Id.*)

Madrid 8 Gennajo.

I volontarj Realisti ed il deposito della Guardia Reale fanno ora il servizio del Palazzo, e della Città. Qui tutto per ora è tranquillo.

— Ad onta della sospensione di partenza di alcuni Ambasciadori e delle notizie di un accomodamento col Portogallo, nulla vi è ancora di positivo; e pare che si voglia acquistar tempo per regolarsi secondo gli avvenimenti.

Si attende da un momento a un altro il richiamo dei Generali Longa, Quesada, e Eguia. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 30 Dicembre.

Il marchese di Chaves occupa Viseu Capitale di questa Provincia ove ha esatta una contribuzione di un milione di franchi dopo essersi impadronito di tutto il denaro che era nelle casse pubbliche, e dopo che i suoi soldati avevano saccheggiata quella infelice Città.

Il colonnello Zagello che marcia alle spalle di questo corpo fu attaccato il dì 22 da 4 a 500 uomini che da esso vennero posti in fuga.

Il generale Claudino scrive da Sardas in data del dì 25 che egli si portava sopra Mortagoa ove doveva ad esso riunirsi il generale Azzeredo. Questi due Comandanti rinforzati dal corpo del colonnello Pinto erano incaricati di organizzare quattro compagnie di studenti dell'Università di Coimbra i quali si sarebbero posti subito in marcia.

Per parte sua il conte di Villaflor, assai più attivo dei suoi Colleghi, occupava Caria-Daraboa, e Carilchan mentre il generale Joan de Silveira, che agisce di concerto con lui, si portava a Belmonte minacciando al tempo stesso la fronte ed il fianco del nemico.

Il generale Pego, il Nestore dei militari in attività, era da qualche tempo bloccato in Almeida. Sentiamo ora con dispiacere che il coraggio di questo rispettabile veterano è stato inutile. Mentre egli lottava con la morte, un colonnello sotto i suoi ordini aperse le porte della Piazza a delle miserabili guerillas non da altro animate che dal saccheggio, ed esso rimase prigioniero. (*Id.*)

— La nostra gazzetta officiale pubblica le ultime notizie dell'armata: eccone un transunto: Il gen. Claudino era a Sardao, e marciava per riunirsi con Azeredo, e coprire Coimbra da un' invasione.

Si conferma che il marchese di Chaves aveva preso Viseu, ov'era tuttavia colle sue truppe ma vi marciavano contro i generali Claudino e Azeredo. — Il generale Stubbs scrive da Porto in data del 24 che nulla era accaduto di nuovo sul Tamega. Il ponte di Misarella era stato attaccato da 500 uomini di cavalleria milizie e guerillas, ma furono respinti.

— La Principessa Reggente ha fatto annunziare che il 2 gennajo è fissato per l'apertura delle Cortes generali: e vi sarà gran gala a Corte. — Lisbona è passabilmente tranquilla. (*G. G.*)

Londra 8 Gennajo.

Il messaggio del presidente degli Stati-Uniti fermò l'attenzione in un modo spiacevole in ciò che concerne alle relazioni tra questo paese e l'Inghilterra. La corda toccata dal primo magistrato della repubblica fece per qualche momento risentire la sua vibrazione ne' nostri fondi pubblici. Questa influenza però è cessata, poichè le difficoltà commerciali sussistenti tra le due nazioni saranno spianate senza ritardo. Il sig. Gallatin, ambasciatore americano, e il sig. Huskisson, a ciò nominati dai rispettivi governi, hanno già avuto frequenti conferenze, e sono sul punto di conchiudere un aggiustamento franco e vantaggioso ai due paesi. (*G. M.*)

Vienna 11 Gennajo.

Nel suo foglio del 29 di dicembre il *Journal des Débats* si vanta che i suoi richiami contro il discorso del segretario di Stato per gli

Digitized by Google

affari esteri d'Inghilterra (sig. Canning) abbiano indotto quest' ultimo a rettificare alcune delle sue frasi. -- Qual altro giornale potrebbe mai essere sì vano da nutrire simil pensiero..... e quel che è più di manifestarlo? (*Id.*)

Trieste 10 Gennajo.

Jeri abbiamo avuto il piacere di veder approdare il brigantino austriaco il *Rigenerato*, cap. Andrea Antonio Vianello, proveniente da Bahia in 98 giorni di viaggio, con 394 cassoni di zucchero.

Negli scorsi giorni giunsero pure nel nostro porto sei bastimenti austriaci provenienti da Smirne, con carico di diversi articoli, e che furono scortati sino nelle acque di Cefalonia dall'I. R. brick il *S. Marco*. Da questi abbiam saputo felicemente approdato alle Smirne il ricco convoglio di bastimenti da qui partito, e che dallo Zante fu scortato al suo destino dall'I. R. brick l'*Orione*. Collo stesso mezzo abbiamo anche saputo, che l'I. R. brick *Montecucoli* aveva da Salonicki a Smirne scortati diversi bastimenti austriaci, onde di là sotto altre scorte proseguir potessero pel rispettivo loro destino. Più non si parla, come pel passato, delle continue prede, spogli ed oltraggi, che dapprima impunemente facevansi dai pirati greci contro la marina nazionale mercantile. I numerosi convogli sino ad ora scortati dagl'I. R. legni non soffrirono nè danni nè insulti. Tutti pervennero felicemente alla loro destinazione, sebbene talvolta incontrati dai corsari greci. Tanto i negozianti di Smirne, quanto quelli di Costantinopoli, scrivono in questo senso; e una lettera in data della capitale dell'Impero Ottomano del 15 di dicembre termina col seguente paragrafo:

„ Fortunatamente non abbiamo alcuna sinistra notizia da comunicarvi intorno alle piraterie dei Greci nell'Arcipelago. Siccome però eglino fanno una guerra disperata, e meschinissime sono le loro risorse, così molto ancora ci resta da temere per l'avvenire. „ (*Id.*)

Weimar 26 Dicembre.

Le solenni promesse di matrimonio fra le LL. AA. RR. il principe Carlo di Prussia e la duchessa Maria Luigia Alessandrina di Sassonia, furono celebrate jeri in seno della famiglia granducale, ed alla presenza di S. A. S. il duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha, di S. A. il principe Ferdinando suo fratello, di molti ragguardevoli personaggi stranieri, e di tutte le primarie cariche dello Stato. (*Id.*)

Francoforte 10 Gennajo.

S. A. S. il duca regnante di Sassonia-Altenburgo ha notificato, con una lettera del 25 novembre dell'anno scorso al senato di questa città libera la convenzione conchiusa tra quel principe e le LL. AA. SS. i duchi di Sassonia-Coburgo e di Sassonia-Meiningen, relativamente ai paesi che già formavano il ducato di Sassonia-Gotha e Altemburgo, come pure la sua rinuncia a'suoi Stati ereditarj, ed il suo avvenimento al governo del ducato di Altemburgo.

S. A. S. il duca di Sassonia-Coburgo notificò parimenti con una lettera del 30 novembre al senato la convenzione conchiusa tra lui e le LL. AA. SS. i duchi di Sassonia-Hildburghausen e di Sassonia-Meiningen relativamente alla successione del ducato di Sassonia-Gotha e Altemburgo, e in conseguenza di questa convenzione il suo avvenimento al governo del principato di Gotha. (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Parigi 10 Gennajo.

Abbiamo ricevuto nuove dell'ab. Desmazures, così cognito in Francia per lo zelo da lui mostrato in procurare soccorsi ai Cristiani di Terra-Santa. Egli giunse in Costantinopoli con un giovane pittore francese, il quale volle accompagnarlo in questo interessante viaggio. Il racconto del loro soggiorno nella detta città comprende particolari singolarissimi, che noi copiamo dal bullettino di Lione: „ L'ab. Desmazures trovossi in Costantinopoli nel momento della strage de' giannizzeri; egli vide le carrette cariche di corpi senza testa, che andavansi gettando in mare. I franchi passavano vicino a queste carrette non senza orrore, ma senza pericolo; niun Cristiano fu insultato in tempo di questa strage. In tal circostanza la scimitarra musulmana non colpì che Turchi. Era questa la guerra della Corte e della plebe contro la media classe. Una particolarità notabile si è che il giovane pittore fu ammesso, mentre accadeva l'eccidio de' giannizzeri, a fare il ritratto ad olio del sultano Mahmoud. L'A. S. mirava colla maggior indifferenza le esecuzioni capitali. Tagliate la testa a costui, spaccate il cranio a quest'altro, diceva egli senza scomporsi; e l'artista in mezzo a queste scene non era totalmente sicuro, ed aveva qualche paura nel tener fra le dita il pennello e nell'impastare i colori.

„ Improvvisamente fu condotto un Ebreo avanti il Gransignore. Costui fu preso per un altro, e doveva tagliarseli la testa per isbaglio, quando il Sultano avvertito dell'errore, ordinò che fosse risparmiato. „ (*Id.*)

Ancona 7 Gennajo.

Notizie liete pei Greci ha recato un bastimento qui giunto da Napoli di Romania in 15 giorni. Secondo esse Karaiscacki avrebbe riportato una vittoria contro Mustan Bey, uno degli assediatori di Missolungi; la pugna (dicesi) accadde verso il dì 20 dicembre ad Aracova presso Livadia.

Riceviamo anche una lettera dello stesso Karaiscacki, ove è narrato il fatto. Senza pretendere di assicurare i lettori dell'autenticità di essa, eccone i particolari.

A Dubrena i Greci raggiunsero da prima i Turchi, e là cominciò il conflitto; accendeva l'ire de' primi la memoria di Messolungi. I Greci restaron privi, fra gli altri, d'un prode, di Giovanni Soltani; molti furono gli ottomani che caddero sul campo, il resto fuggì a chiudersi nelle Tre-Torri di Dubrena. L'indomani, cioè il 17 novembre, Karaiscacki inoltratosi a Distomo inviò 400 de' suoi ad occupare Aracova, poco di là distante, sotto gli ordini di Gardikiotti, Griva, e Vaja. Quindi essendo stato avvisato il Duce greco che gli ottomani usciti dalle Tre-Torri si avanzavano, mosse egli stesso

Digitized by Google

alla volta di Aracova coll'altre schiere, dopo aver ordinato agl'intrepidi Stragi, Pedro e Panagi, che prendendo altra via, per sentieri scoscesi, in quello stesso luogo lo precedessero con un drappello.

Colà infatti riuniti i Greci, senz'indugio, piombarono sui Turchi, e dopo un combattimento di 5 ore li costrinsero a ritirarsi fra le rupi d'una gola, ove non era più possibile incalzarli. Il dì 20 però mancando gli ottomani di viveri e d'acqua, fecero una disperata sortita dal loro alpestre ricovero; e così s'impegnò nuova e più sanguinosa battaglia, in cui perirono circa 1300 turchi, fra i quali l'istesso Mustan Bey. I Greci ebbero anche in loro potere molti prigionieri e ricco bottino; increscè però il sentire che inferociti essi imitarono il costume de' loro nemici, insiem colla preda, seco recando l'atroce e lurido trofeo di 600 paja d'orecchie e di qualche testa recisa.

Un solo greco, il valoroso Izeli, dicesi che in questo combattimento uccidesse di sua mano 15 turchi, e facesse prigioniero uno dei loro capi. (*Vedi più sotto*)

(*G. F.*)

Genova 20 *Gennajo.*

Una lettera di Livorno del 13 gennajo porta quanto segue: „ Jeri ebbimo lettere d'Ancona, che con arrivo colà giunto di bastimento da Napoli di Romania in 15 giorni ci reca quelle lettere fino al 23 decembre, e quelle gazzette.

Si rileva dalle medesime, che il vascello raso l'*Ellade*, giuntovi da Nuova-Yorck li 4 dicembre, vi risvegliò la più gran gioja, ed entusiasmo, e che già ai 20 detto era stato montato da Miauli, e ripartito per la vicina isola di *Poros*, come miglior porto, ove si sarebbe combinata una spedizione assieme cogli altri bastimenti.

Questa fregata appena giunta fu benedetta dall' Arcivescovo; l'ammiraglio Miauli ha scelto egli medesimo 300 marinari per l' equipaggio, e 500 soldati per montarla. Dall' audacia, ed intelligenza di questo condottiero si attendono felici successi. Dopo aver veduto l' ammiraglio Miauli romper solo le linee della flotta turca con un piccolo bastimento mercantile, ognuno spera maggiori intraprese ora che ha il comando del primo vascello da guerra che possiede la Grecia.

Gli affari di Rumelia erano decisivi; il serascchiere dopo aver abbandonata Atene, si recò a *Zeituni*, ma neppur là credendosi sicuro, perchè le sue forze si erano sbandate (come fra turchi segue sempre nelle loro sconfitte) si era avviato a *Larissa*; intanto il corpo di Caraiscacki forte di più di 3000 uomini fra Rumeliotti e Suliotti tenne dietro ad una colonna di 1500 Turchi Albanesi, che si ritirava dalla parte di *Salona*, la raggiunse ad *Aracova*, piccola valle fra i rinomati monti di *Elicona* e *Parnaso*, e la circondò per esterminarla. I turchi chiesero tosto di capitolare, ma Caraiscacki loro rispose che fra le sue genti essendovi i gloriosi avanzi di Messolungi, avidi di vendicare il sangue de' loro fratelli, doveano prepararsi a difendersi, e a morire; difatti poco dopo gli attaccò da tutte le parti, e questi presentarono la difesa della disperazione, ma più di 1000 vi trovarono la morte, pochi riuscirono a salvarsi, ed una trentina di questi furono presi vivi nella fuga, e furono orribilmente mutilati col taglio delle orecchie e del naso. Vendetta terribile! Esempio di crudeltà, col quale han creduto di pacificare le ombre delle vittime di Messolungi.

Dopo questi fatti l'insurrezione è divenuta generale nella Grecia Orientale ed Occidentale, cioè nella Romelia, nell' Etolia, nell' Acarnania e nell' Epiro. Tutti i carichi di viveri e munizioni speditivi dagli incaricati di Eynard vi erano giunti verso la metà di dicembre, e vi avevano ricondotto coll'abbondanza l'attività ed il coraggio.

Secondo le lettere giunte jeri da Marsiglia, lord Cokrane deve essersi posto alla vela da colà con i suoi due bastimenti per Nauplia: forse vi giungeranno contemporaneamente ad esso i due Vapori da Londra. (*G. G.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 13 *Gennajo.*

Parlasi di una rivolta della provincia di Puerto-Cabello (America meridionale) contro il generale Paez, e dicesi che Cumana sia stretta dal generale Bermudez. (*G. P.*)

Londra 6 *Gennajo.*

Scrivono da Santiago, il 15 settembre, che il 7 dello stesso mese il presidente del supremo congresso della repubblica del Chilì ha rinunziato solennemente alla sua carica, perchè i rappresentanti non hanno somministrato al potere esecutivo le vie onde far fronte ai bisogni dello stato. Il supremo congresso con decisione del 9 ha accettato la rinunzia del presidente del comando e degli uffizj di cui il rinunziante era investito. (*G. G.*)

VARIETA'.

DUCALE TEATRO.

Parma 23 *Gennajo.*

I Paggi del Duca di Vandomme è il titolo del *Ballo* che ci fu dato nella sera di Sabbato giorno 20 del corrente. Certamente a questo fu fatto miglior viso che non al primo: imperciocchè, sebbene ne formino l'argomento varie astuzie di spensierati giovanetti, cosa lieve e dappoco, tuttavia la vivacità con che sono rappresentate e il brio che ne risulta producono un gradevole effetto negli spettatori. Contribuirono al non cattivo suo esito eziandio le decorazioni, delle quali non abbiamo in generale che da lodarsi.

TEATRO DI DRESDA.

Francoforte 8 *Gennajo.*

Le notizie teatrali di Dresda annunziano che in quel teatro italiano si cantò ultimamente il *Crociato in Egitto*, posto in Musica dal Maestro Mayerbeer, con successo tale, che non ci ha chi ne ricordi un simile. In una città dove ebbe sede Weber, l' importanza di questo successo s' addoppia.

(*G. F.*)

Digitized by Google

Sabato 27 Gennajo 1827. N.° 8.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 14 Gennajo.

Il *Constitutionnel* e la *Quotidienne* annunziano che sulla proposta del sig. Lacretelle, l'Accademia reale s'adunerà martedì per umiliare una supplica al Re contro la nuova legge sulla stampa.

— È morto il sig. Basterreche membro della camera dei deputati. Alcuni fogli annunziano che il sig. Lafitte sarà nominato in sua vece dal collegio elettorale di Bordò, essendo l'uno e l'altro nativi di quella città. (*G. M.*)

Del 15. Scrivono da Tolone il 7 di gennajo quanto segue:

„ Jeri sono giunte in questo porto varie navi da guerra russe: dieci uffiziali di marineria sono discesi in terra; il vice-ammiraglio comandante della cala ha ricevuto avviso dell'arrivo di queste navi russe insieme coll'ordine di trattare questi uffiziali con distinzione, e di aprir loro gli arsenali, e gli stabilimenti della marineria reale „.

Del 16. Scrivono da Lisbona, il 3 di gennajo, quanto segue:

„ Due vascelli di linea inglesi, varie fregate, ed un gran numero di navi da carico sono di già arrivati. Lo sbarco delle truppe ha principiato il 1.° di questo mese.

„ Il governo portoghese ha messo presidio in Evoramonte, Estremos, Portallegro e Santo Combalzo.

„ Il generale Azeredo trovavasi il 29 di dicembre a Nellas, ed avea vinti i reali al ponte d'Alcafache sul Duo.

„ Il conte di Villa-Flor era a Foldatrosa inseguendo il marchese di Chaves che si ritirava verso Celorico.

„ I reali occupavano Cea e Pinhacos „.

— La brigata svizzera che trovavasi a Madrid dovea partire il dì 11 per ritornare in Francia. (*G. P.*)

— Lettere di commercio della Georgia annunziano che agenti del Re di Persia sono arrivati al quartier-generale del generale Yermoloff, per trattare d'una sospensione d'armi tra la Russia e la Persia.

— Fu pubblicato un editto di S. M. il Re, in forza del quale deve essere stabilito un prefetto marittimo in ciascuno dei cinque grandi porti militari del regno. Le attribuzioni di questi prefetti e dei subalterni saranno determinate da un regolamento che verrà sottoposto all'approvazione di S. M.

— L'*Etoile* dice che si sparsero le notizie più false e più contraddittorie. Si parlò della partenza dell'ambasciatore inglese da Madrid, lo che non è vero; si disse che il principe di Polignac partiva per Madrid, nel mentre che egli partì per la campagna; si fece dichiarare la guerra alla Gran Brettagna dalla Spagna, e non giunse a Parigi alcuna lettera da Madrid posteriore al 4 di gennajo; il sig. di Lima dovea essere ricevuto il 5 alla corte. Tutte le conjetture sulle truppe spedite alle frontiere di Spagna sono smentite dalla dichiarazione formale della corte di Madrid, che queste truppe non hanno altro scopo che di disarmare i ribelli portoghesi se entrano sul territorio spagnuolo, e di assicurare per tal modo il compimento delle promesse del gabinetto spagnuolo. (*G. M.*)

Del 18.

Il progetto di legge sulla stampa continua ad eccitare fortissimi riclami: 130 operaj della stamperia di Giulio Didot hanno fatto una petizione in cui raccolgono le sottoscrizioni di tutti gli stampatori e libraj per rappresentare che il detto progetto rovinerebbe più di 40,000 individui che vivono di questo commercio. Anche l'Accademia Francese si è riunita straordinariamente ed ha deciso nella seduta d'jeri di presentare su ciò una supplica rispettosa al Re. Questa proposizione ha riunito la maggiorità di 18 voti. Essa fu combattuta dai sigg. Auger, Cuvier, Roger, De Lallys, De la Place, L'ainé ecc. e sostenuta dai sigg. De Chateaubriand, De Segur, De Tracy, Villemain, Le Mercier, Andrieux, Rainouard, e molti altri. (*G. G.*)

Madrid 2 Gennajo.

Parlasi d'un accomodamento definitivo; il governo francese sarebbe garante della Spagna verso il Portogallo, e l'Inghilterra lo sarebbe del Portogallo verso la Spagna. Il sig. Calomarde abbandonerebbe il ministero, non volendo i ministri pacificatori aver più relazione alcuna con lui.

— Accertasi che il sig. Recacho sarà nominato corregidore di Madrid, senza cessare di essere intendente-generale di polizia. Così si troverebbero di nuovo unite in un solo individuo le attribuzioni di corregidore e di sovrintendente-generale di polizia, come furono un tempo. (*G. M.*)

Digitized by Google

Vagliadolid 31 *Dicembre.*

Abbiamo già detto che i portoghesi dei due partiti entrarono in Ispagna inseguendosi gli uni e gli altri, senza però avervi passato la notte. Questa circostanza procurò agl' insorgenti il vantaggio di ripassare il Tago per unirsi a quelli di Silveyra. Tosto che la violazione del nostro territorio fu commessa, il capitano-generale don Juan prese le più energiche disposizioni per opporsi ad un nuovo attentato simile. Questo generale riceve frequentemente corrieri di gabinetto. (*G. M.*)

S. Sebastiano 3 *Gennajo.*

Si comincia a dubitare dei successi degli insorgenti portoghesi, poichè non entrarono a Lisbona prima delle truppe inglesi, e fanno pochi progressi dalla metà di dicembre in poi. L'arrivo di considerabili forze britanniche allentò molto l'ardore delle truppe che avrebbero potuto forse dichiararsi avverse alla costituzione senza un tal sussidio. Questa freddezza è anche accresciuta per la mancanza di notizie sul conto dell'infante D. Miguel, che dovea assumere il comando delle forze dei ribelli, come i capi di questi avean dato ad intendere. (*Id.*)

Lisbona 25 *Dicembre.*

Una deputazione degli studenti dell' università di Coimbra è venuta a Lisbona per chiedere alla principessa reggente (che ricevette quella deputazione nel palazzo d' Ajuda) ch' ella degnasse di far provvedere d'armi gli studenti stessi, affinchè possano volare alla difesa della patria.

I giovani brasiliani che fanno i loro studj nelle diverse università del Portogallo fecero un' eguale domanda, ma non essendo cittadini portoghesi, questa fu diretta dal ministro della guerra al console generale del Brasile in Portogallo. (*Id.*)

Del 30.

Lo zelo della nobiltà portoghese, in generale, pel consolidamento delle nuove istituzioni si è manifestato in un modo assai luminoso, tanto nelle sedute della camera de' pari, quanto in tutte le altre circostanze; e l' arrivo delle truppe inglesi per difesa della capitale ha destato un grande entusiasmo.

— Le lettere di Merida nell' Estremadura dicono che la notizia dello sbarco degl' inglesi, e la voce precorsa che marciavano verso la frontiera, aveva sparso un gran timore nelle truppe spagnuole che formavano il cordone dalla parte di Badajoz, e che si era tra esse incominciata a manifestare la diserzione.

(*G. F. da Lett.*)

Del 3 *Gennajo.*

Jeri ebbe luogo la seduta reale per l' apertura della Sessione ordinaria delle Cortes. La Pincipessa Reggente essendo tuttora indisposta di salute, S. E. il Ministro dell' Interno ha letto il Discorso del Trono.

— Il general Claudino scrive da Viseu in data del 28 Dicembre che egli era entrato in quella Piazza insieme colle truppe del generale Azeredo; i ribelli erano stati obbligati ad evacuarla, e si erano ritirati verso Mougoalde inseguiti dalle truppe costituzionali. (*Id.*)

Londra 13 *Gennajo.*

Sentiamo in questo momento che M. Clinton, generale in capo delle forze inglesi spedite in Portogallo, era a bordo del *Windsor Castle*, che è una delle tre navi di linea che hanno gettato l'ancora nel Tago il 27 e il 28 dicembre. Le truppe di Gibilterra non erano ancora giunte a motivo de venti contrarj. (*G. G.*)

Del 15.

L'armata d'osservazione spagnuola sulla frontiera, dicesi non oltrepasserà 6,000 uomini atteso lo stato delle forze militari di Spagna (*Id.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Livorno 16 *Gennajo.*

Copia di lettera scritta da Caraiscachi ai membri del governo Greco dal campo di Aracova, relativaal sanguinoso fatto d'armi, ivi accaduto (*V. Gazz. di Parm. n.° preced.*). Detta lettera è stata trasmessa in Livorno da uno dei suddetti governanti, ma vi ha taciuto il fatto positivo del taglio dei nasi ed orecchie, perchè un fatto di crudeltà.

„ Magnanimi Fratelli — Salute.

„ Alle diverse lettere che mi avete scritte non feci risposta, perchè ventidue giorni di combattimenti me ne tolsero il tempo.

„ In Dubrena furono molti i nemici che caddero sotto i nostri colpi, ma abbiamo a deplorare la perdita del nostro bravo fratello Giovanni Soltani:

Dopo aver obbligato il resto dei nostri nemici a chiudersi nelle tre torri di Dubrena, marciammo per questo luogo il 17 corrente: giunti il giorno appresso a *Distomo*, distaccai i valorosi *Gardackiotti*, *Griva*, *e Gregorio Vaja* inviandoli ad occupare *Aracova* con 400 combattenti. Avvisato poco dopo dalla nostra vanguardia, che i nemici s' avanzavano, mi posi immediatamente in marcia da *Distomo* per recarmi ad *Aracova*, ove erano i corpi Suliotti, Epirotti, ed altre squadre già organizzate a Zemino. Intanto disponeva che il corpo comandato dagl' intrepidi Stagi Pedro, e Panagi Gelano giungesse per scoscesi sentieri prima di noi ad *Aracova*, ove diffatti riunitici attaccammo, senza darci riposo, il nemico. In seguito di ostinato combattimento di 5 ore, in cui perdè molti de' suoi, pervenimmo ad incalzarlo in una gola, le cui roccie lo garantivano dai nostri attacchi, ma ove non potè trarre nè viveri, nè munizioni, nè acqua. Dopo sette giorni i nemici si decisero ad aprirsi la strada, ma avendo noi già convenuto i nostri movimenti, piombammo su di loro, e 1300 rimasero uccisi. Fra questi si annoverano Kiaja Bey, Mustan-Bey, Cariofilan Bey, ed il fratello di Banuchi Sevreni, dei quali vi manderò le teste. Caddero in poter nostro diversi prigionieri, e fra questi alcuni soggetti distinti. Le nostre truppe hanno fatto ricco bottino di danaro, di armi, e di spoglie nemiche assai ornate.

Rallegratevi dunque, Cari Fratelli, di evento così fortunato per la nostra Patria; rallegratevi, questa parte della Grecia Continentale è purgata dai nemici. Il fiore delle forze dell' Albania vi fu mietuto.

Digitized by Google

„ Considerate, Cari Fratelli, quali tratti di bravura, e quante splendide azioni debbono aver illustrato i nostri bravi in questa spedizione, da cui tanto bramato successo ritrassimo! Tutti mostrarono il più gran valore, ma senza esempio fu quello di *Dimo Zeli*, uno dei più distinti fra i nostri Capi, il quale dopo di aver fatto prigioniero uno dei più ragguardevoli fra i nemici, ne fece cadere al suolo altri 15 se pure il calore della pugna permise di tutti numerarli. Vi rincori dunque, Cari Fratelli, la speranza della libertà della Patria. Fra poco udirete, io spero, delle cose ancor più rilevanti. -- Vivete Sani.

Dall'esercito di Aracova, 7 dicembre.

Firmato: Il Patriota Karaiscachi

(*Id.*)

Ginevra 18 *Gennajo.*

Il signor Eynard ha ricevuto, per la via di Ancona, una lettera di Spezia del 24 dicembre, che gli conferma la disfatta completa di Reschid-pascià e la liberazione di tutta la Grecia superiore, dall' Attica fino nella Tessaglia. Karaiskaki e gli altri capi greci, alla testa di un esercito numeroso, inseguono gli avanzi dei barbari.

Un'altra colonna di Rumelioti è entrata nella Morea, portandosi contro Ibrahim-pascià, che, battuto su tutti i punti, si vide costretto di abbandonare il monticello spianato di Tripolizza, e di ritirarsi a Modone.

L' ammiraglio Miaulis, montato sul vascello di linea l' *Ellade*, di 74 cannoni, e accompagnato dal resto della flottiglia, attaccò la flotta egizia e si è impadronito di parecchi bastimenti carichi di munizioni. (*G. T.*)

Notizie d'America.

Londra 8 *Gennajo.*

Giusta i gior. di Buenos-Ayres sino alla fine d'ottobre, e alcune lettere del 1.° di novembre, ferve evidentemente uno spirito di discordia tra diversi Stati dell' America del Sud, e ne possono risultare le più serie conseguenze. Sembra che il governo di Buenos-Ayres abbia rifiutato di riconoscere l'indipendenza di Bolivia. Il governo del Perù si chiamò altamente offeso da questo rifiuto, e si propose, dicesi, di scacciare dal territorio peruviano tutti i cittadini di Buenos-Ayres e del Chilì. Le notizie della guerra tra Buenos-Ayres ed il Brasile sono senza importanza. I Brasiliani hanno perduto una fregata di 40 cannoni che naufragò durante una tempesta. (*G. M.*)

Del 13.

La gazzetta di Lima stampa il seguente decreto di Bolivar dato dal quartiere-generale di quella città il 1.° di settembre 1826: „ Considerando 1.° che deggio ritornare alla Columbia, che mi chiama; 2.° che il decreto del congresso sovrano del Perù del 10 febbrajo mi dà la facoltà di eleggermi un sostituto nel supremo comando della Repubblica; ordino quanto segue: 1.° Il gran-maresciallo Don Andrea Santa-Cruz, ed i ministri faranno le mie veci sul potere sovrano della Repubblica; 2.° Il vice-presidente del consiglio di governo verrà tratto a sorte fra i membri del detto consiglio in caso di necessità; 3.° Il presidente del consiglio eleggerà un ministro di guerra e di marineria; 4.° Il consiglio di governo convocherà il corpo legislativo pel mese di settembre dell'anno venturo „.

(*G. P.*)

— Sentiamo, dice il *New-Times*, per mezzo delle notizie della Giammaica del 23 novembre, che una rivoluzione è scoppiata a San-Domingo.

(*G. T.*)

Caraccas 18 *Novembre.*

Un commissario inviato dal Liberatore è giunto a Caraccas il 28 ottobre. Egli è venuto per la strada di Guayaquil, Panama e Cartagena, e arreca le copie degli atti importanti sottoscritti da quelle città, subito dopo il suo arrivo. Il *Colombiano* considera questi atti come distruggenti i legami che univano tra loro i diversi dipartimenti, e come equivalenti ad un intiero abbattimento della costituzione. Il commissario era latore della lettera seguente per l'intendente di Caraccas, don Cristoforo Mendoza.

Lima 6 *Agosto.*

„ Mio stimabile amico, l'attuale situazione della Colombia mi portò a riflettere profondamente sui mezzi di allontanare le disgrazie di cui questo paese è minacciato. Pensai che era a proposito, intanto che io faceva qui i miei preparativi di partenza, d'inviare il cittadino A. L. Guzman a Venezuela per comunicarvi le idee che mi sono venute a questo riguardo: voi le conoscerete dunque dalla sua propria bocca.

„ Se queste idee sono sostenute da voi, e da altre persone influenti, l'incendio che sta per iscoppiare da tutte le parti, può essere soffocato. Propongo parimenti l'adozione del codice boliviano, che, con alcune modificazioni di poco momento, mi sembra convenire alla Colombia nelle attuali circostanze. La stampa sarà uno strumento efficace per disporre l'opinione pubblica in favore di questo codice, e per inspirare la più grande circospezione in materia di una tale importanza, e una marcia prudente in una via così pericolosa. Forti dell'unione di tutti i buoni cittadini col nostro esercito incorruttibile, noi sosterremo un edifizio innalzato dalla virtù e dall'eroismo. Un passo mal calcolato può perderci per sempre. Riflessione ed unione: ecco tutto ciò di che abbiam bisogno in questo momento.

„ Io m'affretterò di assistere quanto prima un popolo che non merita di perdere in un giorno il frutto di tante vittorie e di sacrifizj, che diverrebbero inutili, se non ci riunissimo di cuore e di fatto per formare una massa capace, colla sua resistenza, di rispingere le calamità che ne minacciano della distruzione.

Abbiamo una bandiera che fu il testimonio delle nostre sciagure e della nostra gloria. Colombia è una parola sacra e magica per tutti i buoni cittadini. Son io stesso il punto di unione di tutti quelli che amano con passione la gloria nazionale, e rispettano i diritti del popolo. Con tali guide i falli non avrebbero nè scusa, nè motivi. Uniamci sotto queste insegne che ci hanno protetti durante i lunghi periodi dei nostri

Digitized by Google

disastri, e che non dobbiamo abbandonare ne' giorni del trionfo.

„ Vi scielgo per interprete di queste idee e di questi sentimenti, perchè possiate farle conoscere ai miei amici e ai miei concittadini.

„ Sono, ecc.

„ Bolivar. „

— Il 5 di questo mese, l'agente della municipalità di Caraccas ha rimesso al generale Paez, capo militare e civile di Venezuela, una descrizione dello stato degli affari, in cui egli rappresentava, tra le altre cose, che, per una conseguenza necessaria degli ultimi avvenimenti politici accaduti in diversi dipartimenti, la repubblica di Colombia trovavasi in uno stato di dissoluzione; che le lettere di Bolivar all'intendente e ad altre persone rispettabili provavano pienamente il fatto che la Colombia era ricondotta ai suoi elementi primitivi; che, in un simile stato di cose, non v'era tempo da perdere; che bisognava formare senza indugio un nuovo patto, e che questa crisi esigerebbe l'impiego di tutte le risorse di Venezuela e dell'Apuro, che hanno sempre agito di concerto.

Questa pezza terminava colla domanda della convocazione di un'assemblea generale per il giorno seguente, affine d'informare gli abitanti che non si poteva più far conto sul governo di Bogota, e di adottare le misure che le circostanze potrebbero esigere.

Codesta assemblea ebbe luogo infatti il domani, e il risultato fu l'adozione di un atto che dichiara i dipartimenti di Venezuela e dell'Apuro stati confederati, e invita gli altri dipartimenti della repubblica a confederarsi seco loro. Paez, che aveva presieduto l'assemblea, disse che, fino dal 30 aprile, aveva giurato di non obbedire al governo di Bogota, e che era determinato di rimaner fedele al suo giuramento; che se il popolo di Caraccas era ugualmente deciso di avvisare a delle misure per lo stabilimento di una costituzione, l'autorità che gli si era affidata non sarebbe un ostacolo, perchè non sospirava che l'istante di rassegnarla, e di ritirarsi per godere della libertà là dove potrebbe sperare di trovarla.

L'assemblea di Caraccas adottò in seguito una dichiarazione così concepita:

„ Qualunque possano essere d'or innanzi la situazione politica e il rango di Venezuela fra gli stati dell'America, essa sarà sempre fedele alle obbligazioni contratte colle nazioni e cogli individui esteri mediante trattati diplomatici o contratti pecuniarj, e questo nella proporzione cui è obbligata in comune col resto della Colombia.

Fu ugalmente deciso di occuparsi senza ritardo dell'elezione dei deputati per esercitare le funzioni legislative, e si convenne unanimemente che, insin a che il nuovo governo potesse essere stabilito, la costituzione e le leggi di Colombia rimarrebbero in vigore in tutto ciò che non fosse contrario alla riforma che le attuali misure avevano in vista. Si decise inoltre che il nuovo ordine di cose non impedirebbe che dei rappresentanti di Venezuela si recassero alla convenzione generale della Colombia, se il Liberatore presidente la convocasse. In conseguenza della decisione relativa all'elezione dei deputati, il generale Paez pubblicò degli ordini per la convocazione dei collegi elettorali invitandoli a nominare dei membri al congresso costituente dello stato indipendente di Venezuela, il quale doveva raccogliersi a Valencia il 10 gennajo seguente.

(*G. T.*)

VARIETA'.

Piacenza 20 *Gennajo.*

La nostra *Società Filodrammatica*, cui per Sovrana Risoluzione fu concesso di rappresentare opere di teatro nella sala dell'*ex Collegio de' Mercanti*, si produsse, per la prima volta, jeri sera colla Tragedia *di Demetrio* dell'Abate Bettinelli. Non è a dire di quanta ed universale compiacenza riuscisse a' cittadini questo intrattenimento, ove solo sia detto per verità che ogni migliore aspettazione rimase vinta da un esito più fortunato. La bellezza della sala; l'architettonica struttura del Palco Scenico eseguito sotto la direzione del Socio sig. *Gaetano Tagliaferri*, piacentino; le scene da esso pure maestrevolmente dipinte; il decoroso vestiario, e sopprattutto il vivo ed applauditissimo interessamento de' signori Socj Attori Dilettanti fecero questo spettacolo quanto mai brillante: e valse poi a renderlo compiutamente gradito la scelta e completa Orchestra, che tutta componevasi de' signori Socj Dilettanti della *Società Filarmonica Ducale* (Tedeschi-Baldini), e che graziosamente si presta ancora per le rappresentazioni avvenire. Giova sperare che sia per più accrescersi ognora l'ardore di questa utile non meno che piacente e lodevole Società, ove si consideri che l'acquisto fatto di alcune signore Attrici Dilettanti, delle quali per lo addietro mancavasi, apre ad essa un campo più vasto nella scelta delle drammatiche produzioni: sì che speriamo di vedere col tempo rappresentate quelle, di ogni genere, che tanto onorano il teatro italiano, e il buon gusto di chi le trasceglie, e le fatiche e gli studj di chi le figura.

(*Art. Com.*)

Brusselles 10 *Gennajo.*

Avvisando S. M. al vantaggio che sarebbe per risultare a tutto il regno da una storia sincera de' Paesi-Bassi, desunta da autentici ed inediti documenti, ha con decreto del 23 dello scorso invitato tutti i letterati nazionali che si occupano di lavori storici a presentare al governo le loro idee intorno al modo di scrivere questa storia, ed alle vie ch' essi crederebbero migliori per toccare lo scopo prefisso, promettendo all' autore dell' idea che verrà prescelta il titolo d' istoriografo del regno; ed a tutti coloro, che si occuperanno di studj patrj e di storie particolari di questa o di quella provincia, ricompense e distinzioni onorifiche. S. M. ha inoltre ordinato che si proceda in tutti gli archivj di ogni corporazione provinciali e comunali ad un inventario esatto dei documenti che vi si conservano, e che questi inventarj vengano fatti di pubblica ragione, affinchè gli scrittori che daranno opera alla storia se ne possano giovare.

(*G. M.*).

Digitized by Google

Mercoledì 31 *Gennajo* 1827. N.° 9.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 30 *Gennajo.*

In seguito di comunicazione ufficiale fatta a S. M. l' augusta nostra Sovrana della morte di S. A. R. il Duca di York avvenuta a Londra il 5 gennajo corrente, la Corte ha jeri preso il lutto per quindici giorni.

NOTIZIE POLITICHE.

Roma 20 *Gennajo.*

Col più vivo dolore de' suoi Correligiosi nel giorno 5 corrente ha cessato di vivere in San Pietro in Vincoli il Revmo P. Abate, ex-Generale, D. Francesco Zampieri de' Canonici Riformati del Ssmo Salvatore Lateranesi.

(*G. G.*)

Ginevra 11 *Gennajo.*

(*Consiglio rappresentativo.*)

Ecco le idee di legge sulla stampa presentate nella seduta del 3 di gennajo, e che furono già approvate dal consiglio di Stato co' suoi decreti del 6 novembre e 26 dicembre 1826.

Prima legge — sui delitti commessi col mezzo della stampa contro la Confederazione svizzera e gli Stati confederati di Ginevra.

1.° Chiunque si sarà renduto colpevole d'offesa verso l' una delle autorità federali, o verso il governo d'uno degli Stati confederati del cantone di Ginevra col mezzo di giornali, opuscoli od altre opere, impressi nel cantone, che saranno stati posti in vendita, distribuiti o altrimenti pubblicati, sarà punito giusta le seguenti distinzioni:

2.° L' offesa risultante, 1.° da un' esposizione inesatta e di mala fede degli atti delle autorità federali o dei governi centrali; 2.° da una critica dei detti atti con termini ingiuriosi, sarà punita con prigionia non maggiore di sei mesi e con una multa che possa estendersi sino a mille fiorini.

3.° L' offesa risultante, 1.° da ogni falsa allegazione di fatti tali da eccitare contro le autorità o i governi predetti, l' odio o il disprezzo; 2.° da ogni imputazione d' intenzione malefica, sarà punita con prigionia da potersi estendere a un anno, e con multa che potrà giugnere sino a 2000 fiorini.

4.° Chiunque coi mezzi annunziati nell' articolo 1.° avrà provocato contro uno dei governi cantonali, una o più azioni, che se fossero state commesse contro il governo di Ginevra, avrebbero dato adito ad un processo penale, sarà punito con prigionia che potrà estendersi a 3 anni, e con multa sino a 3000 fiorini. Tuttavolta in alcun caso la pena non potrà oltrepassare il *massimo* di quella che avrebbe incorso il provocatore, se la provocazione fosse stata diretta contro il governo di Ginevra.

5.° Chiunque cogli stessi mezzi avrà provocato a commettere contro la confederazione svizzera una o più delle azioni predette, sarà punito colle stesse pene come se la provocazione fosse stata diretta contro il governo di Ginevra.

6.° In tutti i casi precitati i tribunali potranno inoltre ordinare, secondo le circostanze, 1.° la distribuzione intera dell' opera o la soppressione dei passi incriminati; 2.° la stampa e l' affissione della sentenza a spese del condannato.

7.° Se l' offesa o la provocazione è fatta in un giornale od altro scritto periodico, stampato e pubblicato nel cantone, l' editore sarà tenuto d' inserirvi l' estratto della sentenza di condanna contenente i motivi e le disposizioni; e ciò nelle due settimane successive al giudizio, sotto pena d' una multa di 25 fiorini per ogni giorno di ritardo.

8.° Il procuratore-generale procederà contro i crimini e delitti predetti, allorquando gli saranno deferiti dal consiglio di Stato, sulla lagnanza dell' autorità federale o del governo cantonale che si crederà offeso; egli potrà procedere d' ufficio.

9.° Tuttavolta il tribunale dell' udienza (camera di polizia) non potrà in alcun caso avvocare a sè il processo dei detti delitti, se non in quanto che la camera d' instruttoria glieli devolverà.

10.° Il procuratore-generale nella sua requisitoria, e la camera d' instruttoria, nel decreto di prevenzione, dovranno, sotto pena di nullità di processo, articolare e qualificare le offese e le provocazioni che avranno promosso.

11.° Se trattasi d' un crimine, l' arresto temporario succederà contro ogni prevenuto; se trattasi d' un delitto, l' arresto non potrà essere ordinato che contro il prevenuto il quale non abbia nel cantone il principale suo stabilimento.

12.° In tutti i casi preveduti dalla presente legge il procurator-generale potrà chiedere, e il luogotenente civile ordinare il sequestro temporario dei giornali, opuscoli ed altre opere che provocassero il processo.

Digitized by Google

13.° Allorquando il sequestro temporario succederà in ragione d' un delitto, la sentenza del tribunale dell'udienza (camera di polizia) dovrà essere emanata nelle tre settimane susseguenti al processo; e se ci ha appello, la corte suprema dovrà decidere nei 10 giorni successivi alla dichiarazione dell' appello stesso.

14.° In caso d' inosservanza dei periodi predetti, il luogotenente civile, sulla prima requisitoria che gli sarà fatta, concederà che si tolga il sequestro temporario.

Seconda idea di legge — su alcune disposizioni di polizia relative alla stampa.

1.° Alcuno scritto impresso nel cantone non potrà essere pubblicato se non contiene l' indicazione vera dei nomi dello stampatore.

2.° Alcun' opera, opuscolo, giornale o altro scritto periodico, impresso nel cantone, non potrà esser posto in vendita, nè altrimenti pubblicato, prima che lo stampatore non ne abbia deposto due esemplari alla cancelleria di Stato per la biblioteca pubblica. L' uno degli esemplari sarà messo a disposizione del procurator generale se il caso lo esige. — Non sarà richiesto pel deposito che un solo esemplare allorquando si tratterà di ristampe.

3.° Il predetto deposito basterà per autorizzare, se ci ha luogo, il processo e il sequestro temporario senza che sia necessario giustificare altro atto di pubblicazione.

4.° Il detto deposito supplirà, in quanto agli effetti civili, a quello che esige la legge del 19 luglio 1793, per far constare ed assicurare il diritto di proprietà degli autori e dei loro commissionarj.

5.° Alcun giornale o altro scritto periodico non potrà essere impresso nel cantone, se gli autori non vi sono domiciliati, e se non fecero alla cancelleria di Stato la dichiarazione della loro intrapresa.

6.° Questa disposizione s' applicherà ai giornali ed altri scritti periodici che ora si pubblicano, dieci giorni dopo la promulgazione della presente legge.

7.° La responsabilità degli editori s' estenderà a tutti gli articoli inseriti nei detti giornali o scritti periodici, senza pregiudizio della solidarietà degli autori o estensori dei detti articoli.

8.° Ogni stampatore che contravverrà agli articoli 1, 2, 5 e 6, sarà condannato ad una multa che potrà estendersi a 2000 fiorini, senza pregiudizio delle altre pene incorse pel fatto della pubblicazione.

(*G. M.*)

Parigi 18 Gennajo.

Gl' Inglesi hanno fondato una nuova città, col nome di Amherst-Town, nelle loro possessioni delle Indie conquistate guerreggiando contro i Birmani. La città è posta in luogo vantaggioso all'imboccatura del fiume Martaban che rende ad essa facili le comunicazioni coll'interno. Il suo porto è ottimo, atto ad accoglier navi di qualunque portata. I Peguani giungono in folla per profittare dei vantaggi che offre la dimora di questa nuova città.

(*G. P.*)

Del 20.

In conseguenza della discussione favorevole alla proposta del Signor Lacratelle (*V. Gazz. preced.*) l' accademia ha nominato una commissione composta dei signori Lacratelle, Chateaubriand e Villemain per estendere la supplica.

All'indimani di questa deliberazione è uscito il seguente decreto:

Carlo, per la grazia di Dio, Re di Francia, ecc.

Visto l' art. 6 dell' ordinanza del 26 agosto 1824, sul rapporto del nostro guarda-sigilli ministro segretario di Stato al dipartimento della giustizia, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La nomina del sig. Villemain, maître des requêtes (referendario) al consiglio di Stato, è rivocata;

2. Il nostro guarda-sigilli, ministro segretario di Stato al dipartimento della giustizia, è incaricato dell' esecuzione della presente ordinanza.

Dato a Parigi, il giorno 17 del mese di gennajo dell' anno di grazia 1827, e del nostro regno il terzo.

Carlo.

— Per decisione del Re, il signor Michaud, dell' accademia francese, non fa più parte de' lettori di S. M.

— Per decisione di S. E. il ministro dell' interno, in data di questo giorno, il signor di Lacratelle è stato rimosso dalle sue funzioni di censore drammatico.

— Scrivono da Madrid, in data del 13: „ La brigata svizzera è partita jeri per ritornare in Francia; il gen. d'Arbaud-Jonques deve partire dopodimani.

— Il governo spagnuolo ha fatto pubblicare una specie di manifesto sotto la forma di circolare del ministro della guerra ai capitani generali, in cui esprime delle intenzioni pacifiche, e la risoluzione formale di astenersi da ogni ostilità verso il Portogallo.

— I membri dell' accademia che hanno preso parte alla deliberazione si sono riuniti di nuovo, ma come nulla v' era di pronto per deliberare, si sono aggiornati a martedì. Si crede però, dice un giornale, che l' irregolarità della procedura essendo stata capita da molti, la proposta di M. Lacratelle non avrà altro seguito.

(*G. G.*)

Bajona 17 Gennajo.

Le autorità sono state prevenute che la guarnigione di Madrid arriverà qui nei giorni 6, 8 e 10 del prossimo mese. Dei viaggiatori partiti da Madrid il dì 12 han trovata la prima colonna delle truppe francesi già poste in marcia. (Vedi *Madrid 11 Gennajo.*) (*G. F. da Lett.*)

Madrid 10 Gennajo.

Il ministero di S. M. ha fatto passare nella cassa del tesoro generale del regno la somma di 6 milioni di reali (1,590,000 fr.), e con questo denaro si sono pagati due mesi arretrati di stipendj a tutti i tribunali, e due mesi egualmente arretrati di pensioni alle vedove ed ai militari in riposo. Credesi che il tesoriere generale D. Gaspare Remisa, d' accordo col mi-

Digitized by Google

nistero, abbia negoziato biglietti del tesoro onde supplire a pagamenti di tanta urgenza. È questa una delle disposizioni più opportune che potesse prendere il governo nelle circostanze attuali. (*G. M.*)

-- Il conte d'Ofalia non è ancora partito per Londra, ove, come è noto, si reca nella qualità d'Inviato straordinario di S. M. C. Le instruzioni che deve avere sono state sottoposte a delle variazioni e perciò ha ritardata la sua partenza.

-- Si continua ad ignorare la posizione attuale del gen. Silveyra; alcuni dicono che si è ritirato nelle montagne; altri che occupa ancora due piazze forti. Le ultime lettere dell'Estremadura assicurano che 6000 uomini di truppe portoghesi, alle quali erano uniti alcuni distaccamenti inglesi, si trovavano di già alle frontiere dalla parte di Ciudad Rodrigo.

-- L'Incaricato d'Affari del Portogallo, che è già ricomparso a Corte, ha annunziato il prossimo arrivo di un nuovo Ambasciatore della Principessa Reggente.

-- Dicesi che è stata sospesa la marcia delle truppe verso l'armata d'osservazione, di cui, per quanto si assicura, era stato nominato generalissimo S. A R. l'Infante Don Carlos.

Dell' 11.

Martedì 9 corrente da un' ora della mattina fino alle undici giunsero quattro Corrieri del Governo Francese. A un' ora e un quarto il generale comandante della Brigata francese ricevè dei Dispacci del Ministro della Guerra coll'ordine di ritornare in Francia con tutte le Amministrazioni militari. Alle ore otto e mezzo della mattina il general francese si presentò al Re per comunicargli gli ordini del suo Governo. S. M. lo pregò di sospendere la partenza fino al ritorno di un corriere che si era spedito a Parigi, ma il generale non potè aderire alla domanda di S. M., perchè i suoi ordini erano precisi. Il corriere per Parigi è partito alle ore undici.

Le truppe francesi comincieranno il loro movimento di partenza domani, 12 corr., col general comandante alla loro testa; e continueranno a partire per divisioni fino al di 16. Il Tesoro, gli Spedali, l'Amministrazione de' viveri, e quella delle Poste avranno evacuato affatto Madrid il giorno 15. Un battaglione del 1.° reggimento svizzero che forma la retroguardia partirà il giorno dopo.

La notizia della partenza dei francesi sì spesso annunziata, e sospesa, si è sparsa per tutto in un momento ed ha prodotto la più viva sensazione di dispiacere, e di timore in tutti i partiti. L'istesso comandante francese general d'Arbaud Jonques ne ha dimostrato moltissimo rincrescimento.

Il Re e la famiglia reale dovevano partire il dì 14 pel Pardo; ma non sappiamo se questa partenza avrà luogo pel giorno fissato. Si dice che le truppe spagnuole della guarnigione accompagneranno S. M. qualora si rechi al Pardo, e che la capitale verrà guarnita da volontarii reali.

(*G. F. da Lett.*)

Del 14.

Il vecchio generale Eguja, noto per l'ostinata sua resistenza al governo costituzionale, è morto il 6 corrente d'un colpo apopletico. -- Vi è stato a Madrid per alcuni giorni un freddo sì intenso che non v'è memoria d'un eguale. (*G. G.*)

Lisbona 3 Gennajo.

Jeri si tenne la seduta reale per l'aprimento della sessione ordinaria delle cortes. La principessa reggente essendo tuttora indisposta di salute, il vescovo di Viseu, ministro dell'interno, lesse il seguente discorso:

„ Degni Pari del regno; signori Deputati della nazione portoghese; dopo una breve interruzione le vostre cure e i vostri lavori pel servizio della patria stanno per rinnovarsi; questa vi chiama col mezzo della legge, e giammai la patria non chiama invano i Portoghesi che si ascrivono ad onore di portar questo nome.

„ Voi manifestaste nell'ultima sessione che conoscevate i mali che hanno bisogno di rimedj, e che desiderate di apprestarveli prontamente; voi cominciaste, nel modo permesso dalle circostanze, quest'opera altrettanto difficile che importante; lo zelo e la prudenza di cui deste prove non lasciano alcun dubbio che ella non sia considerabilmente spinta innanzi in questa sessione.

„ Il bisogno delle leggi regolatrici che la Carta suppone è urgente; e l'esecuzione di questa non può essere che imperfetta senza quelle. Siccome poi dalla perfetta esecuzione della Carta dipendono i vantaggi politici ch'essa promette, e da questi vantaggi il rispetto e l'amore che i cittadini debbono sentir per la Carta, il mezzo più sicuro d'ottenere questo rispetto e quest'amore è di creare le leggi.

„ La discordia che si manifestò fra noi prese origine nella perversità di alcuni sediziosi e nell'errore di persone poco esperte; ella s'incammina verso il suo termine; e S. A. R. la principessa reggente spera che il momento non è lontano in cui non ci avrà che una sola opinione fra i veri Portoghesi, e che i pseudo-fratelli di questa famiglia saranno costretti di lasciarla tranquilla e in pace.

„ La Gran Brettagna colla lealtà e la prontezza che la distinguono, dichiarò la sua risoluzione di ajutarci in caso d'un' aggressione straniera; essa vola con generosa rapidità per sostenerci. Le altre nazioni dell'Europa riconoscono le instituzioni emanate dalla legittima autorità, ed applaudiscono ai nostri sforzi; e se alcuna fra esse si è mostrata indecisa, un miglior consiglio tolse più tardo i suoi dubbj, ed ella riconobbe che le conveniva di abbracciare e di seguire la comune opinione.

„ Degni Pari del regno, proseguite con emulazione l'opera degli avi vostri, che nei campi di battaglia e nei consigli furono buoni strumenti tra le mani dei nostri saggi e grandi Re. Voi avete un'occasione favorevole d'imitare sì nobili esempi.

„ Proseguite tutti nel cammino della virtù e dell'onore; esso è difficile, ma pure è glorioso.

Digitized by Google

Entrate di nuovo nell' esercizio dei nuovi uffizj conferitivi; entratevi con moderazione, ma senza abbattimento; con zelo per una saggia libertà, senza alcuno degli eccessi che conducono alla licenza. Siate circospetti nelle vostre proposte; siate maturi e ponderati nelle vostre deliberazioni; affrancatevi dalle passioni e dalle considerazioni particolari; poichè operando soltanto in tal modo riuscirete ad assicurare la magnanima concessione fattavi dal vostro Re e signore D. Pedro IV, non che le franchigie e la felicità del regno. -- Voi dovete a S. M. ed a voi stessi il compimento di questa grand' opera che terminerete con onore, come S. A. R. è sicura.

„ Farete inoltre vedere a questo regno, all' Europa e all' universo che vi osserva, col nostro rispetto per la religione che professiamo, per la legge fondamentale e per i diritti ch' ella assegna al Re e alle camere, che la religione cattolica sarà sempre la nostra, e che in vece di voler distruggerla, voi non tenderete che a far rivivere, a migliorare e a consolidare le antiche instituzioni della nostra patria; voi proverete infine che la nazione portoghese è ancora, come nei più bei giorni della sua gloria, altrettanto coraggiosa ad assumere alte imprese, che avveduta e costante nell' assicurare ciò che ha intrapreso „. (*G. M.*)

Londra 13 *Gennajo.*

L' *Observer*, del 7 gennajo, assicura che, nell' ultimo colloquio del Re con suo fratello il duca di York, S. A. R. espresse il vivo dolore che provava di lasciare morendo considerabili debiti, e che ottenne dal Re una promessa formale che sarebbe data piena soddisfazione ai creditori del principe. Dicesi che questa circostanza ha molto contribuito a tranquillare lo spirito di S. A. R. ne' suoi ultimi momenti.

Del 17.

Le notizie di Batavia, del 6 settembre, portano che i naturali proseguono i loro successi contro gli olandesi. Sette principi del paese che si erano alleati cogli olandesi sono stati uccisi dagl' insorgenti.

— Pare che le forze de' costituzionali portoghesi, e quelle degl' insorgenti siano presso a poco eguali. Finora però non vi sono stati tra di loro che combattimenti di poca importanza. (*G. G.*)

Vienna 17 *Gennajo.*

È morta, dopo lunga malattia, S. A. S. la principessa di Nassau, nata burgravia di Kirchberg, madre di S. A. I. l' arciduchessa Enrichetta. (*G. M.*)

Jassy 6 *Gennajo.*

Il sig. di Ribeaupierre arrivò qui jeri inaspettatamente da Odessa, e smontò al consolato russo. Questo ministro ha ricevuto oggi le visite dell' ospodaro, del metropolita e dei bojardi. Nulla di certo si sa sulla durata del soggiorno fra noi del signor di Ribeaupierre; si crede però che resterà sin oltre al primo dell' anno (13 gennajo, calendario russo). Il personale dell' ambasciata che l' accompagna si compone del consigliere di Stato attuale sig. Antonio Fouton, del consigliere di Stato signor Paolo Pisani, del segretario di legazione sig. Berg, e dell' interprete consigliere di collegio sig. Mat. Pisani con due addetti alla segreteria. Vuolsi che gli altri impiegati dell' ambasciata, come pure la consorte del sig. di Ribeaupierre verranno per mare nella prossima primavera. (*Id.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Ancona 17 *Gennajo.*

Estratto di lettera di Napoli di Romania in data del 10 dello scorso novembre:

„ Jer l'altro giunse un brick da guerra espressamente spedito dal capitano Hamilton al nostro Governo, con dispacci dell' Ambasciatore inglese residente in Costantinopoli contenenti la notizia, che S. E. aveva ricevuto ulteriori istruzioni dal suo governo per negoziare colla Porta intorno gli affari de' Greci, secondo le ultime proposizioni fatte dal Gabinetto britannico. Esse sono del tenore seguente: L' assoluta indipendenza di tutt' i paesi sollevati della Grecia, od almeno lo stabilimento di un Governo modellato a norma di quello delle Isole Jonie „.

In tale lettera si dice ancora, che lord Cochrane scrisse da Malta agli ammiragli e ai capitani greci di far tutto il possibile, co' loro piccoli legni, onde ritardare i progressi della flotta turca, assicurandoli ch' egli sarebbe in breve tra i Greci, e si unirebbe a loro per mandare a vuoto gli attacchi de' loro nemici. (*G. B.*)

Corfù 17 *Dicembre.*

(Per via straordinaria.)

Lettere di Malta, del 2 corrente, riferiscono l'arrivo in quel porto della fregata greca l'*Hellas*. Essa fu costruita a Nuova-Yorck per ordine del comitato greco di Londra, il quale spedì in America il sig. Condostarlo onde prenderla in consegna. Questa fregata, dopo pochi giorni, proseguirà il suo viaggio per Napoli di Romania.

Ibrahim-bascià trovasi in Modone col suo esercito. Sulla fine di novembre egli era in angustia per penuria di vettovaglie, e si calcolava che ne avesse soltanto per dieci giorni. A tale annunzio diversi legni jonj, carichi di commestibili per le truppe egizie, recaronsi dallo Zante per gli stretti di Navarino verso Modone. Nei primi di dicembre un convoglio, con parecchi altri legni di diverse nazioni, partì dallo Zante con vettovaglie pei Greci, e si diresse a Napoli di Romania.

Ai primi di Dicembre passò dinanzi allo Zante una divisione di 24 legni ottomani, fra' quali alcuni tunisini. Essa veniva dai porti di Modone e di Navarino, e veleggiava verso Patrasso e Prevesa. Dopo qualche giorno una divisione greca di 27 vele comparve presso il capo Mattapan in Morea.

Il vice-ammiraglio Codrington fu nominato comandante in capo delle forze marittime di S. M. Britannica nel Mediterraneo. Egli è qui atteso a bordo del vascello l'*Asia* di 84 cannoni.

Sappiamo da Costantinopoli, che l' ambasciatore inglese continuava a negoziare colla Porta per comporre le facende della Grecia. (*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 3 *Febbrajo* 1827. N.° 10.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 21 *Gennajo.*

Camera de' deputati. Seduta del 19.

Sopra una petizione in cui si dimanda che la Camera rigetti il progetto di legge sulla stampa, e che il relatore proponeva di rimettere alla commissione incaricata di questo progetto, il sig. di Castelbajac, salito alla tribuna, sostiene che non si devono ammettere tali petizioni, e dimanda l'ordine del giorno.

" La camera, dic'egli, dev'esser libera nelle sue deliberazioni; non si può prevenire la sua opinione, nè incagliare le sue discussioni; si può pubblicare la sua opinione sulle leggi, ma non si deve interporre fra il trono e la camera. Questa petizione è di quelle che devono essere rigettate."

Il sig. Royer Colard vi si oppone e dice che il diritto di petizione è anteriore anche alla carta. Dove siam noi! la preghiera del più umile de' mortali sale fino al cielo, e se non vi è sempre esaudita, vi è almeno intesa. Siamo noi piu alti del cielo per dire: no, voi non avete il diritto d'intenerci sugl'interessi che toccano più da vicino la società. . ? Si propone l'ordine del giorno, ma non è approvato, e la petizione è rimessa alla commissione sulla stampa.

Si leggono successivamente altre petizioni sullo stesso oggetto. Tutte queste petizioni sono rimesse alla commessione sul progetto della stampa. (*G. G.*)

-- I giornali inglesi parlano del disegno della Gran Brettagna d'impadronirsi dell'isola di Cuba, e di spedire forze sufficienti nelle Indie Occidentali per riuscire in quest'impresa. È certo che le discussioni insorte fra gli Stati-Uniti e la Gran Brettagna intorno a certe restrizioni imposte dalla seconda di queste potenze alla navigazione della prima nelle sue relazioni colle colonie inglesi del Nord, possono indurre la Gran Brettagna a tentare un colpo di mano per sorprender Cuba; ma se ciò arrivasse, non sarebbe improbabile che gli Stati-Uniti dichiarassero la guerra alla Gran Brettagna ed adoperassero ad ogni potere per contrastarle l'occupazione di questa importante posizione. (*G. M.*)

Del 23.

Avant'jeri il gran ciambellano principe di Tallyerand, sortendo dalla chiesa di S. Dionigi dopo il servizio celebrato in memoria di Luigi XVI, è stato fermato, battuto e rovesciato a terra da un certo sig. de Maubreuil. Il principe

VARIETA'.

Sui Ponti di Ferro.

L'abate Giuseppe Conti di Pellegrino negli Stati di Parma e Piacenza, antico ripetitore di Fisica e di Matematica in quel Collegio Lalatta; ex-Professore di Fisica Sperimentale di Chimica e di Mineralogia nella Scuola di Applicazione della Direzione Generale di Ponti e Strade; Socio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, e Professore di Meccanica pratica, ha l'onore di far noto al pubblico ch'egli ha costrutto tre modelli di ponti in ferro su di una scala bastantemente grande, uno secondo il sistema del sig. Capitano Samuele Brown, e due altri giusta i sistemi da esso lui inventati, pe' quali la Maestà di Ferdinando I. di sempre gloriosa ricordanza si degnò accordargli nel 1824 brevetto d'invenzione: dal confronto de' quali modelli l'abate Conti sostiene di aver rilevato:

1.° Che le caratteristiche del *ponte Inglese* sono le seguenti: (1)

1. Oscillazioni laterali e sussultorie.

2. Delle sei catene che sostengono il ponte, due sole agendo successivamente alla volta per vincere lo sforzo di una massa qualunque in movimento, un solo terzo della somma delle loro resistenze si sviluppa.

3. Questo stesso terzo di resistenza viene inoltre, per le proprietà della catenaria, tanto maggiormente diminuito quanto più la curvatura delle catene si accosta alla linea retta.

Pel concorso di queste cause inerenti al sistema inglese, diversi ponti in Inghilterra sono stati svelti dal vento (2): un altro il 6 del trascorso dicembre 1825 cedè sulla Saale presso Niemburgo sotto il peso

(1) Tra i ponti sospesi, altri hanno i sospensori verticali, come quelli del capitano Samuele Brown, altri obliqui. I sostegni negli uni sono catene a maglie più o meno lunghe; in altri sono gomene di fili di ferro: e come la resistenza in questi differenti casi viene calcolata in seguito delle proprietà della *catenaria;* ed essendo d'altronde tali sistemi soggetti ad oscillazioni laterali e sussultorie, d'onde derivano, sotto forze impellenti proporzionate alle masse, inevitabili violenti scosse, così l'abate Conti si permette di racchiudere in una sola specie queste differenti varietà.

(2) *Force commerciale de la Grande Bretagne Par Charles Dupin Tom. V Revue Encyclopedique Tom. XXII. Costruzione del Ponte Sofia a catene di ferro sul Danubio del sig. cav. de Mitis. Memoria scritta in idioma tedesco, della quale uscirà la traduzione verso la fine del prossimo mese.*

Digitized by Google

fu portato nella sua carrozza: gli sono stati fatti due salassi: il suo stato non è punto pericoloso. Il sig. Maubreuil è stato subito arrestato e messo a disposizione del Procuratore del Re. — S. M. il Principe e le principesse hanno mandato a prendere sue notizie. Il Re gli ha spedito il suo primo chirurgo M. Dupuytren. Oggi M. Tallyerand sta molto meglio, e non v'è nulla d' inquietudine. Il Procurator del Re si è recato da lui per ricevere la sua deposizione. (*G. G.*)

— Circolano in oggi alcune notizie pacifiche. Giusta le notizie di Madrid del 13, il Re Ferdinando ha dichiarato ch' egli non vuole punto attaccare il Portogallo, che non pensa che a difendersi contro l'invasione delle opinioni costituzionali, e che si è contro queste ch' egli accumula le sue truppe e i suoi volontarj sulle frontiere del Portogallo. (*G. T.*)

— Abbiamo già parlato della petizione presentata alla camera dei Pari del conte Montlosier relativamente ai Gesuiti. Aggiugneremo ora che la giunta incaricata di esaminarla propose, col mezzo del conte Portalis relatore, di rimandare al presidente del consiglio la parte della petizione medesima in quanto risguarda lo stabilimento in Francia di varie case di un ordine monastico non autorizzato dal Re. Questa proposizione passò dopo varj dibattimenti colla maggioranza di 40 voti. (*G. M.*)

Nantes 16 *Gennajo.*

Il pubblico di questa città dominato dal gran numero di armatori, e dalle persone d' ogni classe interessate più o meno nel traffico della tratta de' mori, non ha accolto favorevolmente la nuova proposta di legge presentata alla camera dei Pari dal ministro della marina. È noto che Nantes è la piazza che prende più parte in questo traffico illegale, e che inoltre, a malgrado delle leggi e della vigilanza amministrativa, questo traffico si fa qui con una visibile libertà.

La tratta de' mori è ora singolarmente estesa, e va ogni giorno estendendosi anche di più. È pur troppo vero che si portano via dall' Affrica ogni anno, su navi francesi, quasi cinquantamila schiavi. Si guadagna assaissimo in questo commercio, che consiste nell' andar a prender mori sulla costa della Guinea e nei dintorni, pagandoli cento franchi, o tutto al più duecento per ogni testa, e nel venderli, dopo una ventina di giorni di navigazione, a due o tremila franchi l' uno. Questi enormi guadagni vengono salvati da ogni rischio, mercè di assicurazioni particolari. In un solo anno più di seimila mori sono periti vittime della barbarie di questa sorta di negozianti, nel tragittare dall' Affrica nell' America. È cosa certa che gli assicuratori hanno rimborsato, siccome *merci danneggiate*, il valsente d' un gran numero di mori che sono morti gli uni di fame, gli altri di fucilate, e molti che essendo caduti infermi furono gettati in mare quantunque tuttora vivi. (*Id.*)

Madrid 8 *Gennajo.*

Le ultime lettere di Badajoz, di Caceres e di Ciudad Rodrigo ci annunziano che truppe inglesi comparvero già nelle piazze portoghesi limitrofe alla Spagna; e che il 2 di gennajo varie truppe costituzionali portoghesi disponevansi ad assalire gl' insorgenti che occupano le piazze di Merida e di Chaves. Dopo lo sbarco degl' Inglesi, alcuni ingegneri della stessa nazione, accompagnati da ingegneri portoghesi, visitarono già la maggior parte delle piazze limitrofe e delle fortezze del Portogallo. Essi vi erano giunti da Olivenza. — Il quartiere della vanguardia spagnuola dell' esercito d' osservazione trovavasi il 4 a Valencia di Alcantara, ove più di 4000 uomini erano già uniti. Furono dati i fondi al direttore-generale dell' artiglieria del regno onde senza ritardo egli faccia porre sul piede di guerra tutto il materiale dell' artiglieria della guardia, e supplire con nuovi carri e nuovi fusti a tutti quelli che sono già troppo vecchi e inservibili. Tutte queste disposizioni altro però non annunziano che l'intenzione del governo spagnuolo di far rispettare la sua neutralità e il suo territorio. (*Id.*)

---

di 700 persone, delle quali 30 restarono miseramente annegate (3).

2.° Che le caratteristiche del primo ponte dell' Abate Conti sopra tessuto semplice di eguale lunghezza e larghezza del ponte inglese (lunghezza palmi 16, larghezza palmi 2) (4) e composto di eguale quantità di ferro negli elementi sostenitori, sono:

1. Rigidezza laterale, e quasi spente le vibrazioni sussultorie.

2. Le sei catene che sostengono il ponte, agendo tutte contemporalmente, sviluppano, in parità di circostanze, tre volte più di resistenza che nel ponte Inglese.

3. Le spranghe di attacco delle catene in questo ponte servendo al tempo stesso di punti di appoggio alle teste del pavimento convesso, vengono a diminuirsi notabilmente gli effetti della catenaria.

3.° Che le caratteristiche del 2.° ponte dell' Abate Conti sopra tessuto composto, lungo 24 palmi, largo 2 1/2 e corrispondente alla decima parte della grandezza reale per ciascuna dimensione, sono:

1. Massima rigidezza laterale.

2. Appena sensibili le vibrazioni sussultorie.

3. Agli elementi sostenitori si distribuisce equabilmente il peso; e questi elementi trovandosi su di una superficie parabolica convessa non solamente vengono distrutti gli effetti della catenaria, ma la resistenza alla rottura viene negli stessi elementi considerabilmente aumentata.

4. Non vi sono che pressioni verticali, le spinte interne ed esterne restando spente nello stesso sistema.

5. La resistenza alla rottura in questo ponte si può duplicare, triplicare, quadruplicare a volontà senza alterarne punto il sistema.

6. A qualunque spranga si di compressione che di tensione, che a lungo andare ricevesse ingiuria o dal tempo o da altre cause esterne può in un istante esserne sostituita altra senza bisogno di macchinario o di apparecchio di sorte alcuna.

7. Il ponte si può togliere intero dal suo posto e vi si può rimettere di bel nuovo con incredibile facilità, il che è senza esempio.

(3) Giornale del regno delle due Sicilie n.° 11 13 gennajo 1826.

(4) Il palmo napoletano corrisponde a metri 0,26367.

Digitized by Google

Lisbona 6 Gennajo.

Nell'adunanza del 4, la Camera adottò il progetto di legge sulla dotazione della lista civile.

Nella seduta del 5, la Camera ha ugualmente adottato la legge seguente:

Art. 1. Il consiglio di Stato, avrà sette consiglieri di più di quelli designati dalla Carta; essi saranno nominati dal Re e godranno di uno stipendio di tre contos e di 200000 reis all'anno.

2. I consiglieri che avranno dei benefizj ecclesiastici od altri posti producenti una rendita superiore alla somma summenzionata, non potranno cumulare, ma il tesoro loro la compirà, quando questi benefizj o piazze non la produrranno.

— Un decreto della Principessa-Reggente fa numerose promozioni tra gli ufficiali superiori dell'esercito. Gli signori marchese d'Angeja, Stubbs, visconte di Beira, ed il barone d'Albufeira, marescialli di campo, furono elevati al grado di luogotenenti-generali.

— Entrano tutti i giorni in questa spiaggia delle grosse navi di trasporti cariche di truppe inglesi di tutte le armi, il di cui sbarco continua senza interruzione. Si sono ugualmente sbarcati 76 pezzi d'artiglieria. Tutta questa unione di forze britanniche sembra d'assai troppo considerabile, se non deve agire che contro i ribelli del marchese di Chaves.

Le truppe ausiliarie non cessano di ricevere, sbarcando, un accoglimento lusinghiero e incoraggiante dagli abitanti di questa capitale.

Una brigata inglese deve partire per andare ad occupare le piazze d'Elvas sulla frontiera di Spagna.

Una guarnigione inglese ha occupato il castello del Foz, che domina l'ingresso del porto e la città di Porto.

Da alcuni giorni, più non si pubblicarono bullettini sulle operazioni militari.

Il commissario generale dell'esercito inglese fece pubblicare, il 5, un avviso alle persone che volessero intraprendere i trasporti dell'armata; se ne conchiude che le truppe sbarcate non devono rimanere stazionarie a Lisbona.

Jeri mattina, a mezzo giorno, gli ambasciatori inglese e spagnuolo ebbero una lunga conferenza col ministro Francisco d'Almeida al ministero delle relazioni estere. Pare che nuovi fatti gravissimi svelino sempre più la cattiva fede e la doppiezza del governo spagnuolo.

(*G. T.*)

Londra 17 Gennajo.

È noto che il duca d'Yorck era contrario all'emancipazione de' cattolici, contro la quale si era vivamente dichiarato nell'ultima sessione del parlamento. La sua morte è stata annunziata in una delle sedute dell'associazione cattolica di Dublino con queste parole:

„ Il fratello del nostre Re, la cui mano aveva già quasi impugnato lo scettro, i cui piedi posavano già sui gradini del trono; quello su cui gli occhi di tre nazioni erano rivolti con inquietudine, e che era nel tempo stesso un soggetto di speranze e di timori, il duca d'Yorck non è più! Il braccio, che s'innalzava contro il nostro paese, è ora esanime. Io non dirò nulla di più, benchè potrei applicargli que' versi: „ Tu sei morto, Alonzo! e teco pure si è spenta la mia inimicizia. „ (*G. G.*)

Del 20.

Il duca di Wellington è decisamente nominato comandante in capo dell'esercito inglese, invece del defunto duca d'Yorck. Questa carica gli dà il privilegio di seder nel consiglio. (*G.M.*)

Francoforte sull'Oder 12 Gennajo.

Abbiamo sott'occhio una lettera scritta da Varsavia da persona ragguardevole, e dalla quale si potrebbe dedurre che nel prossimo mese d'aprile si farà ad un tempo l'aprimento solenne della dieta del regno di Polonia e l'incoronazione dell'Imperatore delle Russie nella qualità di Re di quel regno. Si aggiunge che la dieta si aprirà da S. M. l'Imperatore e Re in persona.

(*G. T.*)

Pietroburgo 6 Gennajo.

Il consigliere di Stato Pezzoni, già addetto alla missione imperiale a Costantinopoli, fu nominato console-generale di Russia in Alessandria. (*G. M.*)

---

8. Il doppio pavimento di legno è coperto di tavole di ferro, le quali mentre aumentano di poco il peso del ponte ne rendono lunghissima la durata.

9. Per ultimo le teste sono guarnite di ponti levatoi.

Noi abbiamo altra volta parlato della ingegnosa e solida costruzione dei Ponti di ferro del sig. Ab. Conti, i quali sono stati in seguito da lui resi assai migliori. Speriamo che l'Italia finalmente abbia anch'essa un Ponte di ferro costrutto con nuovo metodo da un Italiano. M

Estratto dal Giornale del Regno delle Due Sicilie venerdì 1 dicembre 1826.

MACCHINE DIVERSE.

Nel laboratorio del suddetto signor abate Conti, si eseguono:

Trombe della miglior costruzione a stantuffo elastico di metallo per usi domestici, e per irrigar campi, della forza di un uomo fino a quella di quattro cavalli: (*per siffatte trombe S. M.* D. G) *si è degnata accordare all' abate Conti la medaglia di oro*). Vi si costruiscono plancette complete, circoli ripetitori di Borda ed altri strumenti di Geodesia: Torni semplici, composti, e ad ingranaggio: Orologi da torre con nuovo metodo di compensazione: Tetti di ferro (*patentati*) per chiese e per abitazioni di qualunque ampiezza, il cui peso non eccede un rotolo per ogni palmo quadrato.

(*Sono pregati i signori architetti, ed ingegneri sì idraulici che militari, e possessori di case di fare attenzione, che questi tetti riescono 50 volte circa più leggeri de' tetti e de' lastrici ordinari: che al carattere d'incombustibilità, di leggerezza, di solidità, di durata, e di non potersi dislogare in caso di tremuoto, si accoppiano in essi la impermeabilità dall' acqua a qualunque temperatura, e la nissuna manutenzione annua, per essere difesi da solidissima vernice, la quale può reggere alle ingiurie del tempo un secolo, e si può rinovare con estrema facilità* (Atti dell'Accademia di Svezia): *e che coprendone i lastrici ad altezza tale da potervisi passeggiare, se ne allontanano tutti gl' inconvenienti conservandone i pregi, aumentandogli anzi per le sottoposte abitazioni: che il tessuto di ferro,*

Digitized by Google

NOTIZIE D' ORIENTE.

Costantinopoli 27 Dicembre.

Le riforme continuano, e si succedono sempre le misure del governo per renderle più generali. Dopo l'ultima mia un gran numero di vagabondi, e malcontenti furono di nuovo imbarcati per la costa asiatica. Il capudan-pascià, di cui si era predetta la caduta, ha invece a rallegrarsi d'essere più che mai in grazia del Sultano, dal quale ricevette anche da ultimo dei doni di un gran valore. (*G. T.*)

Smirne 13 Dicembre.

Il bastimento a vapore del capitano Hastings è partito da Sira il 1.° di questo mese: dicevasi che dovesse raggiungere una divisione della flotta comandata da Miauli, che divisava di fare un tentativo contro Scala Nova.

— Una lettera di Napoli di Romania del 5 del corrente annunzia l'arrivo in quel porto della fregata l'*Elle*, fabbricata a Nuova-Yorck per conto del governo greco. Essa fece il tragitto in 53 giorni, ed è comandata dal sig. Alessandro Contostalvo. È armata di 64 cannoni, e ne porta altri 8 da 48 per i bastimenti a vapore. È abbondantemente provveduta di viveri, di munizioni di ogni specie, di palle, attrezzi ecc. Il suo equipaggio è composto di 100 americani e 50 uomini d'altre nazioni. A Malta il sig. Contostalvo ottenne la libertà di 29 Greci che vi erano trattenuti per sospetto di pirateria. Il capitano del porto di Malta non avea permesso alla fregata l'ingresso del porto; ma il governatore glielo concesse. Questa fregata, di bellissima forma ed eccellente veliera, non toccò Malta che colla speranza di trovarvi lord Cochrane. (*G. M.*)

Napoli di Romania 18 Dicembre.

(*Sunto di una lettera indiritta dal colonnello di Heideck, al signor Eynard ed inserita nella Gazzetta di Losanna N.° 8.*)

Oggi, abbiam ricevuto la notizia che Kiutachy-pascià (il seraschiere) si è ritirato da Atene e dalla campagna, durante la notte, senza bruciare una sola casa. Istrutto della disfatta degli Albanesi presso Aracova, e delle misure che si sono dirette contro di lui, si affrettò di battere in ritirata, e sembra avviarsi verso Negroponto. Il corpo di Fabvier, forte di 500 uomini, è entrato in Atene. Tra pochi giorni, spero darvi ancora buone notizie.

Le teste dei capi Albanesi e alcuni prigionieri viventi, sono qui giunti l'altr'jeri. Dissi a un greco che questo spettacolo non era degno che dei turchi; egli mi rispose che era necessario di mostrare al popolo che si aveva vendicato Messolungi. Karaiskaki rispose ai capi albanesi che volevano capitolare: „ Il sangue dei nostri fratelli di Messolungi domanda vendetta; se voi siete dei valorosi, imitateli; apritevi il passaggio colla sciabola alla mano, noi vogliamo le vostre armi e le teste dei vostri capi „. (*G. T.*)

GERMANIA.

Accertasi che le rimostranze di una grande potenza abbiano determinato il gabinetto di Berlino ad inviare al suo ministro presso la Sublime-Porta le instruzioni necessarie per appoggiare i negoziati che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra continuano in questo momento presso il Divano, relativamente agli affari della Grecia. Annunciasi inoltre dalle frontiere della Turchia che questi negoziati non avranno probabilmente alcun risultato prima dell'arrivo del sig. di Ribeaupierre. (*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 15 Gennajo.

Si legge nei giornali inglesi un decreto di Paez nella sua qualità di capo militare di Venezuela. Dopo aver ricordato ciò che accadde nel convento di San-Francisco, il 7 novembre, relativamente alla dichiarazione dell'indipendenza di Venezuela, quel generale convoca i collegi elettorali dello Stato per procedere all'elezione dei deputati del congresso costituente. Il congresso doveva essere istallato prima del quindici gennajo 1827.

Le sedute si terranno nella città di Valencia, e i primi lavori saranno diretti verso la formazione di una costituzione federale rappresentativa. (*Id.*)

---

del quale vengono formate le armature degli stessi tetti, è del pari applicabile alla formazione di cupole di vastissimi templi, e alla costruzione di volte di ogni grandezza, sia la forma elittica o semi-cilindrica, semiprismattica, o piana, senza produrre nelle sottoposte muraglie la minima spinta laterale: alla costruzione di Belvedere *sopra case già troppo alte, sostituendo detto tessuto leggero e solido coperto e foderato di lamine di ferro dipinto a' pesanti materiali di fabbrica: che anzi il tessuto dell' abate Conti si adatta mirabilmente alla costruzione di ponti di passaggio per le case, di ponti sopra fiumi e sopra torrenti; alla congiunzione di vette separate da profondi valloni, onde abbreviarne e renderne più agevole il cammino, potendo ad un tempo servire di solidissimo sostegno ad acquedotti e a canali navigabili.*)

Vi si costruiscono mulini d'ogni genere ad acqua, a vento, e ad animali per macinar grano, e per segar tavole: presse idrauliche, bilancieri per coniare oggetti di chincaglieria (*due di queste macchine per battere monete eseguite sotto la direzione dell' abate Conti giusta il sistema del signor Jenjembre esistono in questa R. Zecca*): cilindri all'olandese per cartiere e macchine per la fabbricazione della carta continua senza l'intervento di braccia, e senza bisogno di spanditoi: macchine per cardare e filare il cotone e la lana: caldaie a vapore per la trattura della seta: (*È inutile il far osservare che mediante il vapore ch' esce da una sola di queste caldaie si comunica il calore necessario a 60 e più piccole caldaie con grande risparmio di braccia e di combustibile, ed acquistando la seta con siffatto mezzo in nettezza ed in bontà un pregio che non può ottenere co' metodi ordinari.*)

Egli s'incarica inoltre, e si obbliga verso chi vorrà onorarlo di comandi della costruzione di forni a riverbero, e dell'esecuzione di cilindri *forgiatori, laminatori*, e *calibratori* per lo raffinamento e per la fabbricazione del ferro nel gran genere inglese, e di tutt'altro oggetto appartenente generalmente alla fisica, chimica applicata alle arti, meccanica ed idraulica.

Chiunque volesse onorare l'abate Conti di sua corrispondenza è pregato di dare alle lettere franche di porto il seguente indirizzo: via S. Agostino alla Zecca n. 19. 3.° p.° Napoli.

Digitized by Google

Mercoledì 7 Febbrajo 1827.

N.° 11.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Roma 24 Gennajo.

S. M. il Re del regno delle Due Sicilie in segno di stima ai Generali austriaci, diede loro un pranzo nel giorno 15 del corrente gennajo, in occasione della loro prossima partenza da' suoi dominj.

Si annunzia che l' artiglieria e due battaglioni delle truppe austriache, che sgombrano il regno, s' imbarcheranno a Taranto per Zara. Otto battaglioni, sei squadroni, e lo stato maggior generale marceranno per terra. Si soggiunge che la prima colonna arriverà in Roma il 7 del prossimo febbrajo. (*G. P.*)

Parigi 23 Gennajo.

Scrivono da Barcellona l' undici Gennajo quanto segue:

Un corriere straordinario spedito dalla capitale è qui giunto il 6 verso le ore due dopo il mezzogiorno. Egli avea fatto il tragitto con tanta celerità che non se ne ricorda l' esempio. Questa osservazione fatta nelle presenti circostanze ed il profondo silenzio intorno alla natura dei dispacci hanno destato molte idee strane che, per buona sorte, il corriere ordinario di lunedì ha dissipate. Si sa ora che si trattava di fortificare le isole Baleari e di rafforzarne il presidio. Di già due navi che si trovavano in questo porto sono passate a quello di Tarragona per prendere a bordo due battaglioni e trasportarli a Mahon ,,.

Del 25. Riceviamo dalla Germania, che il colonnello Gustafson (l' antico Re di Svezia), che dopo la morte dell' Imperator Alessandro aveva lasciato Cassel senza che si sapesse il luogo preciso della sua nuova dimora, è venuto ad abitare la città di Ulma, dove si occupa di cose letterarie. Molti Svezzesi, che dopo gli avvenimenti del 1807 avevano abbandonato la patria, e si erano posti agli stipendj della Russia, sono pure venuti da alcun tempo in qua a stare in Germania.

-- I giornali del Belgio annunziano che il nuovo progetto di legge intorno all' ordinamento giudiziario del regno doveva essere presentato oggi agli Stati generali; essi dicono che secondo il progetto dovrà essere istituita in Anversa una corte provinciale, e che la sedia dell' alta corte viene lasciata alla determinazione del Re. (*Id.*)

-- L' *Ètoile* d'oggi annunzia da Madrid 20 gennajo: ,, I rifuggiti portoghesi che aveano abbandonato ultimamente la via di Coimbra, e passato il Mondego, riavvicinandosi alle frontiere di Spagna, furono battuti il 9 a Coruches Dabeira, ove soffersero una perdita considerabile. Annunziasi dalle frontiere che gran numero n' era stato respinto sul territorio spagnuolo. ,,

-- Scrivono dalla Germania, che il duca di Cambridge fratello del Re d' Inghilterra recasi per la via dei Paesi-Bassi a Londra, ove credesi che sarà investito del comando supremo delle truppe di terra. (*G. M.*)

-- Il duca di S. Carlos è stato da S. M. il Re di Spagna nominato capit. gener. delle sue armate, grado corrispondente a quello di maresciallo di Francia. (*G. G.*)

Del 27.

L' *Ètoile* annunzia che il principe di Polignac, nostro ambasciatore alla corte d' Inghilterra, parte oggi per ritornare al suo posto.

-- La *Quotidienne* riferisce che nella seduta del 25 il cancelliere dell' Accademia francese lesse una lettera del primo gentiluomo di servigio, la quale annunziava, che avendo preso gli ordini del Re, S. M. avea detto che non riceverebbe il direttore dell' accademia, ch' erasi presentato per umiliare la supplica a S. M. contro la legge sulla stampa.

-- Vediamo con piacere nei giornali americani che uno degli argomenti di lunga discussione con quel paese, cioè l' importare dei risarcimenti dovuti, in forza del trattato di Gand, agli Americani per danni di proprietà private, fu determinato. Il governo americano riceverà il danaro e ne farà egli stesso il riparto. Questa convenzione fu probabilmente il motivo per cui un giornale del mattino ha sbagliato dicendo essere prossima la conclusione di un trattato di commercio tra l' America e le nostre colonie. Noi crediamo che non si pensi a cosa simile. (*G. M.*)

-- Secondo una lettera di Lisbona del 13, il consiglio di Reggenza ha ricusato di dare il comando delle truppe al maresciallo Beresford attesa la sua qualità di forestiere. (*G. G.*)

Dai confini di Spagna 19 Gennajo.

Le lettere dell' Andalusia, giunte coll' ultimo corriere, recano che uno stuolo di rivoluzionarj sono sbarcati sulla costa. Le stesse lettere dicono che trenta di essi sono stati presi e moschettati a Veles Malaga. I volontarj reali hanno dato la caccia ad altri che si sono sbandati. (*G. P.*)

Digitized by Google

-- Le truppe spagnuole accampate ai confini del Portogallo hanno ricevuto l'ordine di osservare la più esatta disciplina, e di disarmare qualunque portoghese che passerà la frontiera, e che, a tenore degli ordini del governo spagnuolo, debba internarsi a 60 leghe nella Spagna. (*G. G.*)

-- Corrieri straordinarj han recato l'ordine alle Autorità delle Provincie spagnuole di frontiera di far prender le armi ad un numero grande d'individui, ed è già disponibile per quest'oggetto una considerabile quantità di fucili. Quest'armamento è destinato a formare un ragguardevol corpo di milizie provinciali. A Bajona si sono comprati dei fucili, ed altri oggetti di armamento e di vestiario. (*G. F. da Lett.*)

Madrid 11 *Gennajo*.

(Carteggio privato.)

L'esercito d'osservazione che dee stanziare nella Estremadura verrà distribuito nel modo seguente:

Una divisione composta dal primo reggimento fanti della guardia, dal primo cacciatori a cavallo della medesima, e dal primo battaglione della colonna de' miliziotti provinciali, che fa parte altresì della guardia, si recherà tra Albuquerque e Sierra di Gata, occuperà le città di Valenza e di Valenza d'Alcantara, ed il quartiere-generale sarà piantato in quest'ultima città.

A Badajoz, oltre al presidio sul piede di pace, si recheranno i reggimenti di miliziotti provinciali di Badajoz, di Siviglia e di Vagliadolid, l'8.° di cavalleggeri, uno squadrone d'artiglieri, e due compagnie di artiglieri fanti.

A Merida stanzierà il reggimento miliziotti di Cuenca; ad Amendralejo quello di cavalleria del principe; ad Olivenza quello dei miliziotti di Truxillo, ed a Xeres-de-los-Caballeros quello dei miliziotti di Ciudad Real.

Si crede che verrà inviato un picciolo presidio anche a Salamanca: vi si è di già recato un reggimento di cavalleria, e vi si aspettano due reggimenti di fanti. (*G. P.*)

Del 13.

Il 10 tutti gli inspettori generali ed i direttori delle truppe d'ogni milizia furono chiamati al ministero della guerra per istabilire il modo di dar passo al decreto reale per la leva di 24,000 uomini. Fu deciso che per ora non si farà che una leva di 12,000. I volontarj reali di Madrid verranno vestiti interamente di nuovo. (*G. M.*)

Del 15.

Nelle gravi circostanze in cui ci troviamo, tutti gli avvenimenti hanno qualche importanza, e la pubblica attenzione si porta e si ferma su dei fatti che in altri momenti passerebbero inosservati; cosicchè l'arrivo d'un uffiziale russo latore di dispacci pel nostro gabinetto è oggi l'oggetto di tutte le conversazioni di Madrid, e la sorgente di mille congetture. Ciò che vi è di più probabile tra i numerosi *si dice* che circolano, si è che il nostro Sovrano avendo sollecitata la mediazione dell'Imperatore di Russia, l'uffiziale inviato da questo monarca reca, dicesi, la risposta più favorevole che fosse possibile di sperare.

-- S. M., un'ora dopo aver ricevuto la notizia del richiamo in Francia della brigata svizzera, ha scritto di proprio pugno una lettera al Re di Francia, la suggellò, e la rimise al sig. Salmon, suo ministro di Stato, dicendogli: „ Fate subito partire un corriere (*ganando horas*) voglio che sia a Parigi il 13, a 5 ore di sera; di modo che il duca di Villahermosa possa presentar la mia lettera al Re sul finire del pranzo, e se non è arrivato all'ora suddetta, che non ritorni in Ispagna. „ Il corriere Varga, incaricato di questa importante missiva, è partito avant'jeri mattina a 9 ore e mezza. Si calcola che sarà qui di ritorno il 19 o il 20 al più tardi.

Siamo sempre in una grande incertezza sul vero stato delle cose in Portogallo. (*G G.*)

Lisbona 6 *Gennajo*

Giungono ogni giorno navi inglesi da trasporto. Attendiamo i due reggimenti da Gibilterra e i due dall'Irlanda. Gli ufficiali comperano muli e cavalli pei loro bagagli onde partire per le provincie. Confermasi che il maresciallo Beresford partirà per le provincie con due decreti d'indulto, uno per le milizie e per le truppe regolari, e l'altro per tutti gli uffiziali, ma questo rimarrà in serbo per farne uso al bisogno.

Si crede che il sig. Trigozzo ritornerà al ministero dell'interno, e che il maresciallo di campo Provas, amico del generale Beresford, assumerà il portafoglio della guerra

Del 10. Jeri partì pel quartier-gen. del conte di Villa-Flor un colonnello inglese con una scorta di cavalleria inglese e un impiegato del ministro della guerra; dicesi che si rechino a trattare col marchese di Chaves.

-- *Ministero della guerra* -- „ Il conte di Villa-Flor, comandante delle forze raccolte nell'Alto-Beira, scrive da Gueva il 2 del corrente, che i ribelli si ritirarono precipitosamente dalla riva sinistra di Mondego onde guadagnare la riva destra del ponte Cabra. Il generale fece riconoscere questo ponte e quello di Pathes da drappelli di fanteria, di cacciatori e di cavalleria. Il fuoco di moschetteria fu vivissimo sul ponte di Cabra, che i nostri cacciatori dovettero passare sotto il fuoco ben alimentato dei 4.° e 7.° reggimento di cacciatori dei ribelli, sostenuti da 70 cavalli. I ribelli cedettero infine, dopo d'aver perduto tre uomini uccisi e 8 cacciatori rimasti prigionieri, che passarono sotto le nostre insegne, non che alcuni soldati di fanteria del 3.° reggimento. Abbiamo avuto un alfiere gravemente ferito e un soldato ucciso. Il maggiore Schwelbach, comandante del 3.° di cacciatori, passò pel primo il ponte al grido di *viva il Re don Pedro!*

„ Il conte di Villa-Flor fa tener di vista la mossa dei ribelli, onde prendere la stessa direzione, che sembra esser quella di Trancozo -- Il marchese d'Angeja era il 3 ad Amarante, ove sono unite le truppe di cui può disporre per marciare a Tras-los-Montes. Il colonnello Vasconcellas fece una perlustrazione verso Villa-

Digitized by Google

Cha e Mezau-Frio. Egli prese alcuni prigionieri alle *guerillas* insorgenti. Il comandante di Beira-Inferiore scrive da Coira il 2 di questo mese, che il marchese e la marchesa di Chaves trovavansi il giorno innanzi a Guarda, e che quanto a lui recavasi verso Belmonte. — Giusta ulteriori dispacci del conte di Villa-Flor in data di Mangualde, il marchese di Chaves e Magessi marciavano verso Aguiar di Beira e Valverde colla presumibile intenzione di volgersi a Coa, Il generale proponevasi di seguire il movimento dei ribelli, prendendo la via di Penaverde.

„ Il marchese d' Angeja si lagna dei ritardi frapposti dal mal tempo all' arrivo de' suoi rinforzi. Tosto che li avrà ricevuti, egli muoverà verso la provincia di Tras-los-Montes.

„ I rapporti del generale de Mello sono in data del 4 da Chaves. Alcuni officiali del 6.° di fanteria, che con varj pretesti attraversarono il Tras-los-Montes, comparvero dinanzi a lui. Essi gli dissero che il 2.° battaglione del loro reggimento era stato astretto di restare ad Almeida, tranne gli officiali, a cui i ribelli ingiunsero di recarsi in Tras-los-Montes; che cionnondimeno i soldati e i sottufficiali serbarono i loro sentimenti di fedeltà. Non si sa niente del 1.° battaglione di questo reggimento ch' era in via per Marialva, allorquando il 2.° partì per Val-de-la-Mula. „

— La principessa reggente ordinò che si rendessero agli officiali inglesi gli stessi onori che si competono agli officiali portoghesi.

(*G. M.*)

— La fregata francese la *Sorvegliante*, il Brick l' *Endimione*, e la Goletta la *Sorpresa*, sono jeri entrate nel Tago venendo da Brest in quattro giorni di viaggio. A bordo della fregata trovasi l' Ambasciator di Francia alla Corte di Rio Janeiro, ed il Contrammiraglio Malplant; quest'uffizial generale è, dicesi, incaricato di ricevere gli ordini della Principessa Reggente ed i Dispacci del suo Governo per l' Imperator del Brasile.

— La legge che fissa la lista civile della famiglia reale, e che fu approvata nella Camera dei Pari è stata adottata anche in quella de' Deputati senza altra discussione che sull' articolo risguardante il supplemento di dotazione accordato a S. A. R. la Principessa Reggente, verso cui la nazione vorrebbe mostrarsi più liberale, e più riconoscente al momento che l' A. S. dovrà lasciare le redini dello Stato. Jeri la medesima Camera ha pure approvato a pieni voti il primo articolo della Legge sulla composizione del Consiglio di Stato, con un' ammenda che stabilisce a 9 il numero de' suoi membri che non erano che sette secondo il Progetto di Legge.

— Le ultime notizie dell'armata, trasmesse dal conte de Villaflor in data del 6 corrente, portano che egli trovavasi a Mangualde al di là di Celerico, sulla riva destra del Mondego; il marchese di Chaves e Magessi si ritiravano di concerto verso Valverde, e Agujar de Beyra dirigendosi così verso il fiume Coa coll'idea senza dubbio di ripassare il Duero per ritornare nella provincia di Tras-los-Montes. Il conte di Villaflor era in istato d'inseguirli; così la guerra va tutta a ricadere sui luoghi medesimi che la incitarono, e l'insurrezione soffrirà solo i mali che ha provocati.

L'evacuazione di Guarda per parte del conte di Villaflor, ed in conseguenza degl' indicati movimenti, ha dato origine per qualche giorno ad alcune voci che la malevolenza si sforzava di esagerare per sparger dell'inquietudine; ma gli avvenimenti le han tutte smentite. Ciò non ostante il generale Villaflor terrà sempre custodita la posizione di Guarda perchè si unisce a quella d' Almeida ove i ribelli hanno sempre delle forze; e perciò potrebbero inquietare il fianco dritto, e la retroguardia del corpo del suddetto generale.

Ai posti avanzati dei generali Azeredo, Claudino, e Correa de Mello hanno avuto luogo delle scaramuccie tanto al di là del Mondego che del Tamega, ma è certo che malgrado gli elogi prodigati dai loro capi alle truppe, questi piccoli combattimenti non hanno portato a veruna importante conseguenza.

— Da un momento all' altro si attendono di ritorno i bastimenti mandati a Gibilterra per condur qui diversi altri reggimenti inglesi. Già un colonnello inglese è stato spedito al quartier generale del conte de Villaflor, ed un impiegato superiore si è portato a Coimbra per assicurare le provvisioni dell' armata che ha ricevuto l'ordine di star pronta a marciare. I preparativi necessarj si fanno colla massima attività. (*G. F. da Lett.*)

Londra 20 *Gennajo.*

Il giornale di Gibilterra, del 26 dicembre, dice essersi saputo officialmente in quella piazza che il Dey di Tunisi aveva proibito l'introduzione della polvere da cannone, all'oggetto di favorire una fabbrica ultimamente stabilita in quella città.

— Dicesi che sir Malcoll è nominato governatore di Bombay, e che prima di prender possesso del suo posto, adempirà un' importante missione nell' interno dell' India.

Del 24.

La gazzetta officiale contiene la notizia „ che è piacciuto al Re di spedire le lettere patenti per constituire e nominare il feld maresciallo Arthur, duca di Wellington, comandante in capo di tutte le forze di S. M. ne' Regni Uniti della Gran Brettagna e d'Irlanda. „ (*G. G.*)

Pietroburgo 9 *Gennajo.*

In virtù di un ordine dell' Imperatore si stabilì temporariamente un servizio straordinario di posta tra Pietroburgo e Tiflis, per Mosca, Tovala, Voronege, Novo Tcherkasf e Stavrapol. Il corriere partirà due volte per settimana.

(*G. M.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Costantinopoli 27 *Dicembre.*

Poche nuove abbiamo dal continente greco; la notizia del rinforzo sotto gli ordini di Krisioti spedito nella cittadella d' Atene si conferma. Reschid-bascià, per la partenza di una parte degli Albanesi (i quali per solito quando la

Digitized by Google

paga non si dà loro regolarmente, e quando non possono sperare bottino, sogliono andarsene a casa loro), trovasi in critica situazione, renduta assai peggiore dalla circostanza che i capitani greci cercano nuovamente di ribellare al suo fianco e alle sue spalle varj popoli sottomessi nel corso dell' ultima state. Di Ibrahimbascià null' altro si è saputo, fuorchè egli se ne sta tuttora a Modone, per ricevere le provvigioni da guerra e da bocca giunte colla flotta egiziana. (*Id.*)

Parigi 25 *Gennajo.*

Ecco un fatto che può interessare il commercio, e che crediamo poter pubblicare, astenendoci da ogni riflessione.

„ Lord Cochrane è a S. Tropez, ove arma un brick di 400 tonnellate, di cui fece acquisto per 160, 000 fr. Questo brick porta dei cannoni da 18 e da 24. . . . . L' equipaggio di questa nave è a Marsiglia, ed è pagato aspettando il momento dell' imbarco. La corvetta il Liocorno, che ha condotto lord Cochrane nel nostro porto, dev' essere ripartita per Napoli di Romania, ove si recherà l' ammiraglio anglo-greco tostochè il suo brick sarà pronto a far vela. Si assicura che la corvetta porta 160,000 franchi. Quest' ammiraglio ha fatto fare molte bandiere francesi, inglesi, austriache, turche e greche, che devono essere consegnate nella giornata. „

-- Scrivono da Costantinopoli in data del 22 dicembre, che circolano in quella capitale copie di una lettera di lord Cochrane al governo greco, in data di Marsiglia, 22 ottobre. Il lord dichiara essere unicamente pel bene della causa de' greci ch' egli non ha smentito le voci ridicole state sparse dalle gazzette europee, intorno alla sua spedizione. Egli soggiunge però che il tempo si avvicina in cui potrà rispondere alle speranze degli amici della Grecia, e che allora non risparmierà nulla onde salvare questo infelice paese. Egli è aspettato in Morea nel mese di marzo. (*G. G.*)

Notizie d' America.

Parigi 25 *Gennajo.*

Siam soliti a comunicare coi nostri lettori le notizie che possiamo ricevere per la via degli Stati-Uniti o dell' Inghilterra intorno a ciò che succede nelle contrade al di là dell' Oceano, senza però dimenticare di accennarne la sorgente; per questa via abbiamo ripetuta l' infausta notizia d' una rivoluzione scoppiata in Haìti, riferita dai giornali inglesi. Oggi sentiamo essere giunte all' Havre ed in Parigi lettere di quell' isola, scritte dal 15 al 20 di novembre, le quali non parlano che d' affari di commercio, nel modo con che se ne parla allorquando si gode perfetta quiete. Si può dunque credere che se fossero accaduti in Haìti avvenimenti del genere di quelli annunziati dalle lettere della Giamaica, le lettere sopraccitate ne avrebbero fatto un qualche cenno. (*G. M.*)

Lione 26 *Gennajo.*

La nostra corrispondenza particolare ci dà notizie sommamente notevoli, e che non sono state finora pubblicate da alcun giornale.

„ Il 24 di settembre 1826, i rappresentanti del Paraguay e i presidenti delle municipalità, radunati nella città dell'Ascensione, hanno proclamato l' indipendenza di questo paese. -- Gli europei potranno risiedere al Paraguay, ma dovranno essere cattolici e proprietarj. La lingua spagnuola cesserà di essere impiegata negli atti pubblici tostochè sarà giurata l' indipendenza. Allora si farà uso dell' idioma *guarany*, lingua dei naturali del paese. (*G. G.*)

Londra 20 *Gennajo.*

Si assicura, dice lo *Star*, che i direttori di Buenos-Ayres hanno invocato il nostro intervento, come mediatori, per far cessare la guerra col Brasile, e che un inviato incaricato di questa missione partirà fra breve per Rio-Janeiro. (*G. M.*)

Colombia-Bogota 8 *Novembre.*

I giornali di questa città pubblicano la seguente circolare, scritta dal segretario di stato degli affari esteri, sotto la data del 6 di questo mese.

„ Il debito immenso che Colombia ha contratto verso il Liberatore e la sua stima per lui, basata sui vantaggi di cui gli è debitrice, la obbligano a riguardare il suo ritorno sul nostro territorio come un avvenimento avventuroso per la repubblica. Voi siete testimonj dell' entusiasmo col quale, su tutti i punti, il popolo si dispone a questo avvenimento, e sono, in conseguenza, indotto a credere che vi sarà gradevole ch' io vi notifichi che il presidente Liberatore arriverà in questa capitale il 14 di questo mese.

„ La sua vita pubblica fu un modello di divozione al suo paese. I suoi sagrifizj ed i suoi sforzi sono sempre stati ugualmente opportuni e susseguiti da felici risultati; è, in questo momento, appena egli tocca il suolo di Colombia, che, mediante la sua influenza e la sua persuasione, riescì a far rinvenire dai loro errori parecchie municipalità ed a ristabilire compiutamente l' ordine costituzionale nei dipartimenti dell' Equatore, di Guayaquil e d' Azuay. Ci hanno forti ragioni per credere che la voce di lui produrrà degli effetti simili nel Venezuela che si duole della sua risoluzione inconsiderata, ed ho gran piacere ad annunciarvi questa prova dell' unione che, pel tratto successivo, darà una novella forza a Colombia e va a realizzare i voti del potere esecutivo.

„ Sono con rispetto, ecc.

„ *R. Revenga.* “ (*G. T.*)

Avvenimenti Funesti.

Parigi 25 *Gennajo.*

Il numero delle persone perite nel disastro accaduto alle Canarie, il 7 dello scorso novembre, si fa ascendere a 1, 700. Al 1.° dicembre, si trovavano ancora dei cadaveri di madri, figlie e sorelle che si tenevano abbracciate.

-- Il mar Caspio, rigettato sulle sponde da un uragano, il 16 novembre ha inondato Astracan, e ha cagionato gravi danni. Sono stati portati via i ponti, e molti bastimenti hanno fatto naufragio. La violenza dell' uragano si è intesa su tutta la costa. (*G. G.*)

Digitized by Google

Sabato 10 *Febbrajo* 1827. N.° 12.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli 28 *Gennajo.*

Le II. RR. truppe austriache cominciano a partire dal regno.

Il dì 26 dello andante si pose a tale oggetto in cammino da questa capitale il 2.° battaglione del reggimento Lilienberg, e questa mattina lo ha seguito il 1.° battaglione del reggimento medesimo. (*G. M.*)

Genova 7 *Febbrajo.*

Domenica mattina è stato pubblicato un Regio Editto sulle monete sì nazionali che estere, in data del 26 Ottobre 1826. (*G. G.*)

SVIZZERA.

La commissione d'ispezione militare federale aprirà la sua prima seduta in quest'anno il 5 marzo a Zurigo.

Parlasi d'assai, da qualche tempo, di un progetto dietro il quale l'Austria e tutti gli Stati secondarj della Germania verrebbero rappresentati nella Svizzera da un solo inviato col titolo di ministro plenipotenziario della confederazione germanica, e che risiederebbe abitualmente a Lucerna. Aggiugnesi che il sig. cavaliere d'Orly, attualmente ministro di Baviera nella Svizzera, sarebbe designato per occupare questo posto importante. (*G. T.*)

— Una catastrofe spaventevole portò il terrore e la desolazione in tutte le nostre vallate. La settimana scorsa un'enorme lavina ha quasi intieramente distrutto il villaggio di Biel (decina di Couches). Più di 80 persone perirono nelle nevi. Sabato scorso, 20 gennajo, furono seppelliti 54 di quegli infelici, e si lavora continuamente a scoprire gli altri. Catastrofi simili sono ancora da temersi a motivo delle nevi immense che coprono le nostre montagne. (*G. M.*)

Parigi 27 *Gennajo.*

Nella seduta del 23 della camera dei Pari fu chiusa la discussione generale sull'idea di legge relativa alla tratta dei mori. Il marchese di Maubois ne fece quindi l'epilogo; da quel giorno se ne discutono gli articoli. La commissione della stessa camera incaricata di esaminar la legge sul *giury* vi fece di già varie modificazioni.

— La Gazzetta officiale di Lisbona del 12 pubblica la nomina temporaria di D. Candido Jose Xavier al ministero della guerra. (*Id.*)

Del 29.

L'*Étoile* d'oggi annunzia in data di S. Sebastiano 11 Gennajo — „ La causa degl'insorgenti portoghesi è disperata. Assicurasi che furono battuti, e che il marchese di Chaves fu astretto di ritirarsi colle sue truppe sino alla frontiera, donde non potrà a meno di non rientrare in Ispagna, se si trova assalito dai Portoghesi e dagl'Inglesi. Altre notizie dicono che il disegno del gen. Silveira, zio di Chaves, che dirige tutto, sia di dividere le sue forze e di ordinarle in guerillas. — Lo stesso foglio annunzia pure in data di Lisbona, che il marchese

VARIETA'.

PITTURA.

Parma 9 *Febbrajo.*

Crediamo di far cosa gradita agli amatori delle Arti Belle, annunciando essere stato non ha guari ridonato alla luce un eccellente quadro del grand' Urbinate, già da secoli rimasto vicin che nell'obblìo appo una famiglia di Torino. Conosciutone l'alto pregio dal Professore Angelo Boucheron di detta città, lo ebbe tosto acquistato: e diedelo a ristaurare al Milanese Giuseppe Molteni che vi fece lodevol prova di sua perizia. In vero non mancò l'esito all'aspettazione. Tornerà sempre a lode del Boucheron l'aver saputo apprezzare in questa tavola un nobile fregio della corona immortale di quel sommo. I chiari Artisti di Milano e di Parma che l'hanno con istupore osservata, sono d'accordo nel giudicarla opera originale. Sembra della seconda maniera raffaellesca: e rammenta senz'altro nella foggia del dipingere la Santa Catterina di Bologna, e nella composizione la Madonna della Seggiola cui forse precedette di poco. Trovasi in perfetta conservazione come se il tempo a malgrado dell'incuria degli uomini l'avesse rispettato per riverenza. La sua dimensione è di piedi (Parigini) 2, pollici 5 in altezza sopra 1 piede e 8 pollici di larghezza. Vi è figurata la Vergine sedente che con amore di madre tiene in grembo il Bambino: questi ha stese dolcemente le braccia verso di lei, mentre solleva il capo volgendo alquanto lo sguardo e più l'intenzione al sorriso innocente del San Giovannino; che per invito di Maria a lui si accosta da un lato, in atteggiamento di tal quale divota e soave meraviglia. Ineffabile quanto portentoso si è l'affetto che domina in questa composizione. Nelle teste della Vergine e del Pargolo suo vedi carattere veramente divino: donde risulta un mirabile contrapposto col volto del Battista distinto per cert'aria di semplicità che più tien del mortale. Tutto spira quivi entro tranquillità

Digitized by Google

di Chaves è in piena ritirata. Viseu è sgombrato; le divisioni Azeredo, Amedino e Villa-Flor comunicano fra esse, e tutto fa credere che l'insurrezione è in procinto d'essere terminata. Senza i soccorsi della Spagna e d'altre parti, la nazione portoghese non avrebbe avuto bisogno delle truppe straniere per liberarsi dai suoi nemici. „ (*Id.*)

— Il Re di Spagna autorizzò l'introduzione delle pietre litografiche ne' suoi Stati, mediante un diritto di cinque per cento per nave spagnuola, e di 15 per cento sotto estera bandiera. (*G. T.*)

— L'accademia di Lione ha discusso, nella sua adunanza del 22 di questo mese, la redazione di una supplica al Re relativamente alla legge sulla stampa. Ci ebbero 14 voti per la supplica e 13 contro. Nella seduta antecedente, dove erasi consentito il principio della supplica, non ci erano stati che quattro oppositori.

— Il principe di Polignac è partito jeri a mezzogiorno per ritornare a Londra.

— Riceviamo per via straordinaria i fogli inglesi del 27: il *Globe* di quel giorno dice correr la voce in Londra, che a cagione delle buone nuove ricevute da Lisbona, il governo aveva licenziato le navi da trasporto noleggiate prima per condurre truppe in quel regno.

Del 31. Si legge nell'*Etoile* del 31 di gennajo, seconda edizione, quanto segue:

„ Sospendiamo la stampa del nostro foglio per annunziare che una lettera di Madrid del 22, che riceviamo in questo momento, reca che Chaves e Braganza sono state occupate dalle truppe della reggenza „.

— Il conte di Villa-Flor ha scritto al comandante di Ciudad-Rodrigo, ch'egli avea ricevuto dal governo portoghese l'ordine preciso di non passare il confine.

— È stato spedito da Madrid un corriere al generale Eguia, capitano generale della Gallizia, per annunziargli ch'egli sarà tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra s'egli contravverrà all'ordine di disarmamento inviatogli dal governo spagnuolo.

— Il feld-maresciallo conte di Wittgenstein, comandante supremo del secondo esercito, ed il principe Havansky, governatore generale della Russia Bianca, sono giunti a Pietroburgo nei primi giorni di gennajo.

— La principessa reggente di Portogallo ha ordinato quanto segue:

„ Considerando che insorgono giornalmente fra gli abitanti di questa capitale ed i soldati inglesi contese promosse dall'ubbriachezza, e dal non intendersi respettivamente, ordiniamo all'intendente generale di polizia di far girare ronde e pattuglie tutta la notte nelle vie di Lisbona. Le osterie e le botteghe da caffè essendo per lo più i luoghi dove accadono questi disordini, la vigilanza delle autorità civili e militari dovrà precipuamente rivolgersi a questi luoghi.

„ Si vieta espressamente ai venditori di vino e di liquori spiritosi di prender armi o vestiario di soldati in pagamento o in pegno „.

— Il sig. Eynard ha ricevuto cinque liste di cristiani riscattati ad Arta ed a Prevesa per cura del conte Viario Capodistria, di Corfù. La prima lista, che ragguarda in gran parte ai comitati di Geneva e di Losanna, contiene 67 individui, fra i quali molte madri di famiglia. Quest'atto di carità ha fatto gran senso nelle Isole Jonie, dove l'esempio venne seguito con tanto ardore, che quasi tutti gli schiavi che si trovavano in Arta ed in Prevesa sono stati riscattati. (*G. P.*)

Del 30.

Una lettera particolare di Madrid, del 15, reca che l'intendente militare della brigata svizzera, il pagatore e le sue casse partiti da questa città il 14, sono stati svaligiati a poca distanza da Madrid. Circa una ventina di particolari che li accompagnavano ebbero la stessa sorte.

— Un fatto che dovrebbe esser noto fa ora molto senso nell'alta società. I governi d'Austria e d'Italia avevano reclamato fino dal 1814 contro i nomi de' titoli francesi presi ne' loro stati, che non appartenevano ad una vittoria. Il richiamo parve giusto, poichè tutte le feudalità erano abolite dalla carta, e molti generali illustri non avevano ricevuto alcun nome derivante dalle loro vittorie; ma spesso se gli era dato il nome d'una città dove non erano mai stati. Tutti i duchi civili sono in questo caso, e d'ora in poi si dirà il duca Fouchè, Savary, ecc. L'antico arcicancelliere dell'impero, che aveva molto tatto, fu il primo a dare l'esempio, e assunse il nome di duca di Cambacérès. La prima applicazione di questo cangiamento di nomi ha avuto luogo ultimamente presso il sig. d'Apony, ambasciator d'Austria, ove la signora duchessa di Ragusi venne annunziata la signora duchessa di Marmont. Il corpo diplomatico era stato prevenuto, e se-

---

compiacenza beatitudine di Cielo. Ma tante sono le bellezze di un tale dipinto che appena ci attentiamo a farne parola. Dee quindi bastare l'aver detto ch'esso usciva del genio di Raffaello, perchè l'uomo abbia tosto a crearsene un sublime concetto.

Siamo poi lieti di sapere che questo quadro verrà prodotto e pubblicato per l'illustre bulino de' nostri Signori Toschi ed Isac; il primo de' quali ne ha già condotto con singolare maestria pressochè a termine il disegno: e non potranno essi certo da que' valenti artisti ch'e' sono mandarne fuori la incisione men che degna del quadro. (*A. C.*)

SCIARADA.

Due son latini, ma il *terzo* no:
E l'idea stessa tanto col *primo*
Come col *terzo* mostrar si può.
Nome generico poi è il *secondo*
Che tutto abbraccia quanto crediamo
Essere o dentro o fuor del mondo.
Se a quel che al cielo non appartiene
Taluno aggiungere vorrà l'*intero*,
Per quanto sembrami, ei dirà bene.
(L. C.)

Sciarada precedente Dar-do.

Digitized by Google

guirà, dicesi, la stessa regola. Ecco i nomi che conserveranno i loro titoli di vittoria: Wagram, Moscowa, Rivoli ed Essling, Castiglione, Valmy, Montebello, Albufera. (*G. G.*)

— Il governo svedese ha proposto alla Spagna di venderle alcuni bastimenti da guerra.

— Scrivono da Lione il seguente fatto: „ Un giornale parlò di un forzato che nel tornar libero presentandosi all' autorità, le chiese la grazia d' essere messo in carcere per trovare colà un asilo contro la funesta inclinazione al delitto.

„ Questo forzato chiamasi Uberto Comte, ed è settuagenario. Egli subì già una prima condanna di 14 anni di ferri, poi una seconda di due anni di prigione per furto semplice. Mandato in sorveglianza nella comune di Orléans, vi si trovò in breve senza mezzi di sussistenza. Tornato a Lione, la sua qualità di forzato lo allontanava da ogni lavoro, ed ognuno lo respingeva senza riguardo per la sua vecchiezza. Il racconto che questo sciagurato fece al tribunale sulle circostanze del suo ultimo arresto, e l'accento doloroso col quale esprimevasi non permettono di dubitare ch' egli abbia tradito la verità. Immerso nella più assoluta indigenza, e timoroso di essere per essa strascinato a qualche nuovo atto colpevole, si presentò, disse egli, all' autorità, supplicandola di dargli un asilo in prigione, o in uno degli ospizj della città. Poco caso si fece dapprima della sua domanda. Ma egli insistè, ed invocò ancora il soccorso del cappellano della prigione di Roanne. Questi lo accompagnò nelle nuove sue inchieste. I subalterni mossi dalla miseria di Comte, gli diedero il consiglio di aspettare la ronda di notte sulla piazza del teatro, promettendogli di arrestarlo, come seguì. Rimesso dal sindaco a disposizione del procuratore del Re, questo magistrato lo fece tradurre in polizia correzionale come prevenuto d' essere un vagabondo.

„ All' udienza Uberto Comte ha chiesto come un favore la sua condanna, e fu effettivamente condannato a tre mesi di prigionia a tenore degli articoli 270 e 271 del codice penale.

„ Questo caso singolare rammenta il voto emesso da molti consiglj generali per la colonizzazione dei forzati restituiti alla libertà. È urgente infatti di provvedere alla sussistenza d' infelici, i quali, non potendo trovar lavoro, rimangono in istato d' ostilità permanente contro la società „. (*G. M.*)

Del 1.° Febbrajo.

Scrivono da Gibilterra che la squadra partita dal Tago vi era arrivata dopo due giorni di navigazione; e che i due reggimenti, il 23.° de' fucilieri, e il 43.° d' infanteria leggera si erano imbarcati fra gli applausi degli spettatori.

— Si annunzia da Lisbona in data del 13 gennajo, che le truppe inglesi dovevano mettersi in campagna alcuni giorni dopo, e che lord Beresford dovea far vela per l' Inghilterra verso il 30, all' oggetto, dicesi, di comunicare personalmente al governo di S. M. il risultato delle sue operazioni sullo stato politico e militare del paese.

Scrivono da Oporto che le forze costituzionali hanno lasciato le linee del Tamego per portarsi avanti nella provincia di Tras-los-montes.

— Al momento della partenza del pachebotto di Lisbona si spargeva voce che l' Infante D. Miguel arriverebbe quanto prima a Lisbona. (*G. G.*)

Lione 24 Gennajo.

Attendesi per la fine della settimana monsig. Lambruschini, arcivescovo di Genova e nunzio in Francia, a meno che la grande quantità di nevi cadute non ne ritardi il viaggio. (*G. M.*)

Madrid 21 Gennajo.

La *Gazzetta di Madrid* annuncia che le ultime truppe, facenti parte della brigata Svizzera, hanno abbandonato la capitale della Spagna.

Il generale Longa, capitano-generale della Vecchia-Castiglia, fu tradotto dinanzi un consiglio di guerra, come pure il generale Fleyres, governatore di Ciudad-Rodrigo, e il brigadiere Llorente, colonnello del reggimento d' infanteria di linea, il *Principe*, per avere trasgredito gli ordini che avevano ricevuto per riguardo ai rifuggiti portoghesi.

Le funzioni di capitano-generale della vecchia-Castiglia sono affidate al comandante in secondo, Patoux, che rimpiazza la confidenza generale.

Furono rinnovati gli ordini di allontanare dalle frontiere il visconte di Canellas e tutti i rifuggiti portoghesi. (*G. T.*)

Lisbona 13 Gennajo.

Credesi che il signor Bonnet, relatore della giunta incaricata d' esaminare la legge sulla stampa non potrà presentare il suo lavoro alla giunta prima di sabato, lo che ritarderebbe il rapporto alla camera dei deputati a mercoledì della prossima settimana. (*G. M.*)

Del 14. Il maresciallo Beresford era in procinto di ritornare in Inghilterra.

Leggesi nella *Gazzetta di Lisbona* del 13:

Ministero della Guerra.

Il conte di Villa-Flor scrive dal suo campo, presso Coruche-di-Beira, in data del 9, alle ore dieci e mezzo della sera, che si scontrò coi rifuggiti nelle montagne vicine di quel sito. Egli li attaccò tantosto, e dopo un ostinato combattimento che durò da un' ora a sera fino a notte chiusa, li scacciò dalla loro posizione, e li inseguì per lo spazio di una mezza lega. Essi si ritirarono col favor della notte, nella direzione di Trancozo.

Il generale fa il più grande elogio delle sue truppe; tutti i corpi si sono comportati da veri portoghesi. Egli si proponeva di spedire il domani i dettagli che per mancanza di tempo non gli venne dato di trasmettere. I ribelli toccarono una grande perdita, mentre la nostra fu assai piccola, attese le posizioni che essi occupavano e la durata del fuoco.

Non ci ebber feriti dal nostro lato, e leggermente ancora, che il maggiore d' Abreu, comandante il battaglione del 13.° di fanteria, e l' alfiere di Camera del 4.° Nel numero dei prigionieri da noi fatti trovasi l' ex-capitano Conceiro del 14.° di fanteria; il sergente che ha sollevato il 7.° dei cacciatori è tra i morti.

Digitized by Google

Lo stesso giorno, alcuni soldati del 6.° e del 21.° di fanteria si sono arresi al conte di Villa-Flor. (*G. T.*)

Londra 26 Gennajo.

Un foglio di Dublino assicura che 7 reggimenti saranno spediti d'Irlanda in Portogallo; secondo lo stesso foglio le milizie saranno poste in attività.

— La squadra inglese che i fogli di Francia dicono partita dal Tago per Gibilterra, andò, a quanto crediamo, a prendere 2000 uomini in quest'isola e 1800 a Malta per trasferirli a Lisbona.

— Il *Globe and Traveller* annunzia che la città è agitata da molte voci sparsesi. Parlasi fra le altre cose dell'arrivo d'un espresso da Madrid, per annunziare che il Re Ferdinando non vuol per anco ricevere l'ambasciatore del governo di Portogallo.

— Il *Times* pretende che l'ammiragliato abbia ordinato il rapido armamento di più navi di linea e di grandi fregate, e crede che tale disposizione indichi la possibilità di una rottura coll'America Settentrionale, e che i lord dell'ammiragliato siano da censurar molto d'aver chiuso per tanto tempo gli occhi sui progressi della forza marittima degli Stati-Uniti. (*G. M.*)

Corfù 20 Gennajo.

Per mezzo del corriere straordinario di gabinetto ultimamente arrivato qui da Londra, sono pervenuti dal ministero di S. M. gli ordini risguardanti le disposizioni prese relativamente al governo di Malta, mediante le quali viene destinato un luogotenente governatore per amministrare e comandare la suddetta isola. A questo ragguardevole incarico è nominato da S. M. il maggior generale l'onorevole F. C. Ponsonby che presentemente ha il comando in secondo in questi Stati. A quanto si dice con sicurezza, sua signoria sarà supplita in queste isole dal maggior generale sir Alex Woodford. (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Costantinopoli 31 Dicembre.

Il sistema di riforma fa rapidi progressi e promette sempre verosimilmente di raggiungere lo scopo cui è diretto. Solo in Asia, dove il numero dei fuorusciti è immenso, il sistema trova opposizione. In Aleppo il bascià dovette fuggire per sottrarsi al furore dei giannizzeri, ed il firmano per la loro abolizione non si può per ora eseguire. Simili disordini si osservano anche nelle vicinanze della capitale dalla parte asiatica, dove il numero dei malcontenti aumenta ogni dì più. Con tutto ciò il Sultano insiste nel suo disegno, ed il capudan-bascià, testè qui arrivato, unitamente al gran-visir, al reis-effendi e al kiaja-bey lo secondano con tutta l'energia. (*Id.*)

(*Dalla Gazz. Universale d'Augusta*)

Attendesi ora con una certa impazienza il sig. di Ribeaupierre per cagione delle trattative per la pacificazione della Grecia. Notizie di Pietroburgo giunte per la via di Odessa assicurano, che il ministro degli affari esteri inglese sig. Canning ha già fino dal 29 agosto comunicato per iscritto al segretario di Stato russo sig. di Nesselrode li pieni poteri speditigli dal governo degli insorgenti di Napoli di Romania per aprir tali trattative. Credesi qui, che tosto che arriverà il sig. di Ribeaupierre si riassumeranno da quell'ambasciatore i passi per tale oggetto di conserva coll'incaricato d'Inghilterra. (*G. T.*)

Corfù 24 Dicembre.

(*Dalla Gazzetta di Losanna*)

Riceviamo nuovi dettagli sulla battaglia d'Aracova. (V. le nostre gazz. precedenti) I Greci si erano avanzati sotto il comando di Caraiskaki, Nicetas, e di parecchi capi Sulioti. Allorquando i turchi si videro serrati da vicino, essi chiesero di capitolare, e di riguadagnare liberamente i loro quartieri. Tale domanda fu loro consentita, sotto condizione che deporrebbero le loro armi; ma i turchi avendo rifiutato di sottomettervisi, ed avendo tentato di fuggire colle armi alla mano; s'impegnò un combattimento terribile, nel quale i turchi furono tutti massacrati, tranne alcuni uomini che furono fatti prigionieri.

Il seraschiere, appena informato che le sue truppe erano avviluppate, accorse in loro soccorso con 4 mila uomini; ma i Greci avendo terminato il combattimento, si ritornarono contro questo nuovo corpo e lo inseguirono alla distanza di 10 leghe, uccidendogli molta gente.

Il famoso Nicetas ha ricevuto 36 colpi di fucile nella sua larga camicia ed una lieve ferita. Codesto prode greco è ritornato tra i suoi compagni d'armi, talmente annerato di polvere e coperto di sangue che quest'ultimi poterono appena riconoscerlo.

Il seraschiere è come accerchiato per la nuova insurrezione scoppiata nella Grecia orientale ed occidentale, che gli chiude i passaggi.

Un'altra battaglia ebbe luogo a Dubrena alcuni giorni prima di quella d'Aracova. In quest'affare, 600 turchi all'incirca, dopo un'assai bella resistenza, furono passati a fil di spada dai Greci che non perdettero che otto uomini morti, tra i quali il loro comandante Giovanni Soltani. Queste notizie ci furono arrecate dal cugino di Giavella che è venuto da Idra con una fregata inglese, per accompagnare la sua famiglia a Napoli di Romania. (*Id.*)

Bucharest 13 Gennajo.

Colla posta russa abbiamo notizie da Costantinopoli fino al 7, giusta le quali nulla presenta di nuovo quella capitale. Vi regna la tranquillità, e sembra rivivere il commercio.

Dalla Grecia, oltre alla liberazione dell'Attica, e ad un'insurrezione dei borghi Greci presso Volo, non havvi alcuna novità. (*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 24 Gennajo.

I giornali inglesi contengono due documenti di un grande interesse relativamente agli affari d'Haiti. Il primo è il proclama di Boyer, per riguardo alle misure da prendersi onde costringere i mori a travagliare; il secondo contiene gli articoli del codice rurale d'Haiti che trattano del lavoro libero. (*Id.*)

Digitized by Google

Mercoledì 14 Febbrajo 1827. **N.° 13.**

GAZZETTA DI PARMA

Parma 13 Febbrajo.

PROCLAMA SECONDO

Per assicurazione della eredità della fu signora Anna-Maria Minetti, vedova di Giacomo Scoppini, in esecuzione del Sovrano Decreto del giorno 24 Ottobre 1826, e della sentenza resa dal Tribunale Civile e Criminale di Piacenza li 19 Dicembre stesso anno.

La signora Anna-Maria Minetti del fu signor Giovanni-Carlo, vedova del sig. Giacomo Scoppini, morì in Piacenza il dì 14 Febbrajo 1824, con testamento pubblico rogato dal Notaro Piacentino signor Giuseppe Torri nel giorno 12 dello stesso mese, col quale istituì suo erede universale il signor Conte Pietro Petrucci di questa Città di Piacenza.

A rogito del Notajo sig. Dottor Pier-Antonio Guarinoni del giorno 17 Giugno 1826, seguì transazione tra il detto signor Conte Petrucci erede scritto per una parte, e le signore Anna, Marianna-Lucia e Maria-Teresa, sorelle Rinaldelli figlie del fu Pietro-Giacomo, e li Carlo e Giuseppe, fratelli Rinaldelli, figli essi pure di detto Pietro-Giacomo, e della Anna-Maria Rinaldelli del fu Carlo-Giuseppe, tutti domiciliati e dimoranti nel luogo di Olivone, Cantone Ticino, Confederazione Svizzera, quali parenti più prossimi, in grado successibile della detta fu signora Anna-Maria Minetti Scoppini per l'altra, mediante la quale fra le diverse cose ivi convenute, il nominato signor Conte Petrucci nella sua qualità di erede come sopra ha ceduto e rilasciato in piena proprietà alli detti signori consorti Rinaldelli la Proprietà *li Spinoni* o di *S. Spirito*, posta in Vallera S. Lazzaro sopra strada, di pertiche quattrocento circa, non che tutti li diritti spettanti e competenti alla detta eredità, sulli beni tutti di qualunque sorta, esistenti nel suddetto luogo di Olivone.

Per assicurare alle dette parti transigenti il dominio irrevocabile assoluto e perpetuo delli beni loro pervenuti e toccati rispettivamente in virtù della detta transazione da qualunque pretendente alla detta eredità Minetti Scoppini, le stesse parti transigenti hanno chiesto ed ottenuto da S. M. la Principessa Imperiale MARIA LUIGIA Arciduchessa d'Austria e Duchessa di questi Stati felicissimi di Parma, Piacenza e Guastalla un Sovrano grazioso Decreto, il quale autorizza la Sezione Civile del Tribunale Civile e Criminale di Piacenza a decretare la pubblicazione di tre distinti Proclami, coll'intervallo di un mese dall'uno all'altro di essi, da affiggersi alla Porta del Tribunale, alla Casa del Comune e nella Piazza principale di Piacenza, in ciascun de' quali verrà enunciata la testamentaria disposizione della detta Minetti Scoppini, e verrà eccitato chiunque pretendesse diritto alla detta eredità, di dedurre le sue ragioni nel termine perentorio di tre mesi, da computarsi dal giorno in cui sarà pubblicato l'ultimo Proclama, colla comminatoria ai non comparenti, che si avranno per decaduti da ogni diritto, ingiungendo inoltre che di detti Proclami si farà inserzione nei pubblici Fogli di questi Ducati, e particolare affissione alla Sala d'udienza del prefato Tribunale, autorizzandolo ancora, passato il termine dei tre mesi dalla pubblicazione dell'ultimo Proclama senza che siasi presentato alcun pretendente alla detta eredità, a proferire sentenza non impugnabile nè per Appello, nè per Revisione, colla quale dichiarerà detti pretendenti non comparsi decaduti da ogni diritto alla detta eredità, ed imporrà loro un perpetuo silenzio.

Sulle istanze de' menzionati signori consorti Rinaldelli, la Sezione Civile del prefato Tribunale con sua sentenza del giorno 19 dell'ultimo scorso mese di Dicembre ha ordinata la pubblicazione, affissione ed inserzione rispettiva dei Proclami sunnominati.

Chiunque pertanto pretendesse aver diritto alla eredità della detta fu signora Anna-Maria Minetti, vedova di Giacomo Scoppini, viene eccitato col presente ad istanza delle dette signore Anna, Marianna-Lucia e Maria-Teresa, sorelle Rinaldelli del fu Pietro-Giacomo, e delli Carlo e Giuseppe, fratelli Rinaldelli, figli del detto fu Pietro-Giacomo e della Anna-Maria Rinaldelli tutti di cui sopra, a dedurre le sue ragioni e pretese, nel termine perentorio di mesi tre da computarsi dal giorno in cui sarà pubblicato l'ultimo, ossia il terzo di detti Proclami, sotto pena di essere decaduto da ogni diritto, il tutto a termini del disposto nel sovraossequiato Sovrano Decreto 24 Ottobre 1826. e nella succitata Sentenza 19 Dicembre 1826.

NOTIZIE POLITICHE.

Bologna 10 Febbrajo.

Da Sua Emza Rma il Sig. Cardinale Arcivescovo nella Sua Cappella, assistenti il Sig. Conte Amadeo de' Bianchi Gran Croce dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, ed il Sig. Marchese

Digitized by Google

Giacomo Zambeccari Commendatore dell'Ordine medesimo è stata conferita la Croce del distinto Ordine di Cristo al Sig. Cavaliere Giacomo Rusconi Direttore delle Poste in questa Legazione, della quale onorificenza è piaciuto alla Santità di Nostro Signore di decorarlo.

(*G. B.*)

Parigi 29 Gennajo.

Nella camera dei Deputati è stato letto il rapporto della rispettiva commissione, intorno al progetto di legge sulla tassa delle lettere. La commissione propone che sia adottato il progetto con un piccolo cambiamento, sulla nuova tariffa delle lettere, ma coll'aumento della tassa dei giornali fino a 5 centesimi per foglio, e col mantenimento della tariffa attuale per le *brochures* e pei cataloghi. Giovedì s'aprirà la discussione su questo progetto.

Le sedute della camera fin qui furono impiegate per la massima parte nell'udire i rapporti sulle petizioni. (*G. F.*)

Del 2 Febbrajo.

Il giudice d'istruzione si è recato dal principe di Talleyrand per ricevere la sua dichiarazione, che dicesi essere stata molto breve e semplice, il racconto cioè dell'accaduto a *S.t Denis*, come presso a poco l'abbiamo accennato. Il principe soggiunse essere a titolo di dovere personale che si era recato a *S.t Denis*, non già per l'esercizio del suo ufficio di gran ciambellano: che la cerimonia a cui aveva assistito era terminata quando si è sentito battere, che contava di poter sortire prima dei venti giorni specificati dall'art. 309 del codice penale; che del resto non ha mai veduto nè conosciuto il signor di Maubreuil, e che non ebbe alcun rapporto col medesimo.

Dicesi che Maubreuil confessa il fatto e l'intenzione che aveva di oltraggiare il signor di Talleyrand sotto pretesto di astringerlo a degli schiarimenti sulle commissioni, di cui assicura essere stato incaricato nel 1814, e la risoluzione di venire ad un chiasso giudiziario, di cui cercava, dic'egli, da gran tempo l'occasione.

— Relazioni molto circostanziate sulla Persia non lasciano alcun dubbio che quest'antico impero non sia nell'impossibilità di difendersi contro i russi. Si accerta che tale è il disordine dell'amministrazione, il malcontento de' popoli e la debolezza del governo, che una sola campagna basterebbe al generale Yermolof per soggiogarla intieramente, ed estendere la potenza della Russia dal mar Caspio al golfo Persico. Come l'Inghilterra potrà ella impedire questo grande avvenimento? (*G. G.*)

CAMERA DE' PARI.

Nelle due ultime sedute la camera si è occupata del progetto di legge sulla riforma del Giurì, e specialmente del 1.° articolo in cui si stabilisce che i di lui membri debbano essere presi dalla lista de' collegi elettorali, ma formando tra questi una seconda lista la quale comprenda i funzionarii pubblici nominati dal Re a funzioni gratuite; gli ufficiali di terra e di mare in ritiro; i dottori e licenziati delle quattro facoltà, e i notari: nel caso che le due liste non giungano nel dipartimento al num. di 600 individui, questo numero si compirà cogli individui i più imposti, che non fossero stati compresi nella prima lista.

CAMERA DE' DEPUTATI.

Nella seduta del 31 gennajo, il sig. C. Perrier a proposito della petizione d'un mercante da vino che dimanda la soppressione del *decimo* sui diritti riuniti, che si percepisce come *sovvenzione di guerra*, dice che si è voluto sgravare la tassa territoriale e intanto le tasse indirette si sono aggravate di 90 milioni, e nulladimeno si dura fatica a far fronte alle spese interne, e non vi sarebbero risorse per l'estero se la nostra indipendenza fosse minacciata. Quindi è, prosegue egli, che i prussiani c'insultano alle frontiere, e l'ambasciatore d'Austria ricusa di riconoscere ne' nostri marescialli i titoli consacrati dalla vittoria. (*V. num. preced.*)

Il ministro delle finanze annunzia che nella settimana prossima sarà presentato il *budjet* e risponderà allora alle obbiezioni proposte.

Il signor B. Constant ritorna sulla condotta del sig. conte d'Appony ambasciatore d'Austria. — Il ministro risponde che queste lagnanze non riguardano il ministero attuale, ma il precedente; e che altronde un ambasciatore nel suo palazzo si riguarda come se fosse nel suo paese. Egli può dare o ricusare i titoli, senza che il governo francese possa offendersene. — Il sig. Sebastiani accusa il governo di debolezza; e M. Hyde de Neuville dimanda una soddisfazione luminosa senza di che gli pare che il governo si lascerebbe insultare impunemente.

(*N. B.* Tutto questo è perchè la moglie del maresciallo duca di Ragusi ad una conversazione in casa del signor conte Appony è stata annunziata per madama la duchessa Marmont.) (*V. num. preced.*) (*Id.*)

Del 3.

Il *Débats* annunzia in data di Londra 30, che pretendevasi nella città che lord Beresford fosse giunto a Portsmouth. Dicevasi che S. S. fosse partita da Lisbona, non in conseguenza dell'opposizione fattasi alla sua nomina come comandante in capo, ma perchè il ministero inglese lo richiamò. (*G. M.*)

Madrid 24 Gennajo.

Si continua a lavorare con molta attività per approntare gli equipaggi dei volontarj realisti. Ventimila uniformi si fanno in questa capitale, ed altri ventimila a Toledo.

— Nelle vicinanze di Malaga era comparsa una *guerillas* di faziosi, ma ben presto venne dispersa; il suo comandante, che rimase prigioniero, fu immediatamente fucilato. I volontarj realisti di Murcia si sono posti in marcia per purgare la campagna dalle bande che la percorrono.

Ogni giorno si aumenta il corpo dei volontarj realisti; ed è questo un fatto incontrastabile perchè se ne leggono le liste nel Diario.

(*G. F. da Lett.*)

Lisbona 17 Gennajo.

Il conte di Villaflor scrive al ministro della guerra in data del 12 che aveva occupato la

Digitized by Google

città di Pinlier. Dopo la battaglia del 9 gl' insorgenti non ristettero dalla fuga presa, che dopo aver passato il fiume *Coa*: essi occupavano ancora *Almeida*, *Sinco Villas*, *Villar de Torpin e Marpartida*. Le milizie continuavano ad abbandonarli, e più di 200 uomini del 6.° reggimento si erano presentati coi loro ufficiali per fare la loro sottomissione. Nel giorno 9 i ribelli avevano avuto più di 200 feriti.

— Il gen. Stubbs scrive da Porto in data del 14 che il gen. d' Angeja occuperà Villa-Real il 12. — Il brigadiere Correa scrive da Villa-Couca che le milizie di Chaves si erano sbandate fuggendo da tutte le parti e gettando via le armi.

— La notte scorsa è entrato il battello a vapore il *duca di York*, procedente da Cadice e annunziando che aveva veduto al capo S. Vincenzo i vascelli inglesi l'*Oceano* e il *Cambridge* che avevano a bordo i reggimenti 23 e 43.

(*G. G.*)

Frontiere di Spagna 29 *Gennajo.*

L' ultimo corriere di Castiglia ci ha recato notizie della maggiore importanza. Non solo le truppe del marchese di Chaves sono state completamente battute il 17 e 18 del corrente, ma è rimasto egli stesso ferito, e si è rifugiato a Salamanca: la marchesa di Chaves ha preso la strada di Madrid. Il 17 le truppe della Reggenza avevano ripreso Almeida. — I corpi di Magessi e Teiles Jordan sono entrati a Ciudad-Rodrigo. — Molte lettere di Madrid concordano nel dire che il capitano generale Longa e il comandante di Ciudad-Rodrigo sono stati destituiti e tradotti ad un consiglio di guerra per avere una seconda volta lasciato entrare i portoghesi insurgenti sul territorio spagnuolo.

In data del 25 di Madrid si leggono i dettagli della battaglia di Coruche:

Gl' insorgenti erano in num. di 11,000 mentre le truppe di Villaflor non erano che di circa 7,000 uomini. La vittoria restò lungamente indecisa, quando si sparse la notizia dello sbarco degl' inglesi, e che già erano in marcia. Un terror panico si sparse nel campo di Chaves, e quasi tutti, compresi gli ufficiali si diedero alla fuga, e giunti sul territorio spagnuolo, in un' assemblea tumultuosa deposero il marchese di Chaves dal comando in capo e lo diedero al visconte di Montalegre. — La marchesa di Chaves continua ad accompagnare suo marito. — Il corpo del brigadiere Magessi informato dell' amnistia accordata dalla Reggente è partito in massa per sottomettersi al conte di Villaflor.

— Il governo spagnuolo ha imperativamente ordinato di disarmare i rifugiati portoghesi.

— L' affare dei titoli de' marescialli è stato regolato nel 1814 per mezzo di lettere diplomatiche. (*Id.*)

Londra 25 *Gennajo.*

Lo stipendio del comandante supremo delle forze inglesi, carica conferita testè al duca di Wellington, ascende, coi varii diritti annessi, alla somma annuale di 14m. lire sterline (350m. franchi.)

(*G. P.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Roma 1.° Febbrajo.

Il nostro giornale (*Not. del gior.*) pubblica oggi, sotto la rubrica di Grecia, il seguente art.:

„ Tutto annunzia che Ibrahim sconfitto ed inseguito, vedendo ogni giorno le sue truppe decimate dal ferro e dalla fame, si trova costretto ad abbandonare la sua preda. Il momento della sua partenza, se gliela permettono i Moreotti, sarà il segnale della liberazione del Peloponneso. Le truppe musulmane che vi resteranno, prive di generale, ed in troppo piccol numero per resistere all'impeto dei Greci, saranno costrette a seguire il presente loro generale, abbandonando così le quattro fortezze di Patrasso, Navarino, Modone e Corone, o a capitolare ed arrendersi agli Elleni, dopo essersi vedute bloccate per terra e per mare.

„ Finchè Jussuff bassà comandò in Patrasso, questa piazza potè resistere, perchè questo generale aveva un grandissimo potere, e possedeva immense ricchezze e rari talenti. Or che la Porta, ad istigazione d' Ibrahim, lo ha mandato in Asia, non resta in Morea un sol uomo capace di comandare „. (*Id.*)

Francoforte sull' Oder 21 *Gennajo.*

Lettere di commercio di Corfù annunziano, che la Porta ha spedito un messaggero ad Ibrahim-bassà nella Morea coll' ordine formale d' inviare a Costantinopoli un forte drappello di uffiziali istruttori pei nuovi esercizj all' Europea, scelti fra le truppe che egli comanda. Le stesse lettere soggiungono che quest' ordine aveva messo Ibrahim in gran perplessità attese le istruzioni che aveva avuto prima dal Vicerè d' Egitto suo padre di ricondurre tutte le sue truppe in Alessandria, nel caso in cui la Porta entrando in trattative coi Greci, si avesse a sgombrar la Morea. (*Id.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Londra 29 *Gennajo.*

Avendo la camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti chiesto che il presidente notificasse quanto avea fatto il governo per determinare insieme col Messico le frontiere dei due Stati, onde far restituire i Mori fuggiti dai loro padroni e rifuggiti sul territorio Messicano, e per ottenere dal governo medesimo la facoltà per gli abitanti degli Stati-Uniti di procedere contro le persone che per non pagare i debiti fuggono sul territorio del Messico, il presidente ha risposto essere state date instruzioni, intorno ai due primi oggetti, al ministro degli Stati-Uniti a Messico; che era stato conchiuso un trattato in proposito, ma che non essendo esso per anco ratificato, non si poteva renderlo pubblico. Per quanto risguarda i debiti, il governo non ha creduto di dover trattarne col Messico, perchè non è ben dimostrato che le leggi Messicane vietino ai creditori esteri di far citare i debitori nazionali.

Del 31. Dicesi in modo degno di qualche fede (scrive il *Morning-Chronicle*) che il governo di Buenos-Ayres diede un eccitamento diretto al nostro gabinetto, onde agisse come mediatore per metter un fine alla guerra che

Digitized by Google

arde tra Buenos-Ayres e il Brasile, e che un inviato investito di questa special commissione stava per partire alla volta di Rio-Janeiro col prossimo pachebotto. Noi abbiamo sempre deplorato profondamente questa guerra sulle rive orientali del Rio della Plata, che alcuni anni addietro erano un vasto teatro di desolazione; ma senza risalire menomamente all' origine delle ostilità, non possiamo fare a meno di credere che il governo di Buenos-Ayres fu troppo precipitoso ed incauto nel voler cercare da per se solo ed isolato una scissura con un potente vicino, e ciò in un tempo in cui non aveva altri mezzi che quelli che gli derivavano dal suo commercio estero, e che si sarebbero certamente annichilati tosto che i suoi porti fossero stati bloccati, e che l' interno della provincia avesse ricusato di entrare in lega cogli altri Stati. Fu somma stoltezza quella di supporre che Buenos-Ayres potrebbe continuar a sostenere una guerra cosi disuguale e disastrosa, con mezzi prestati dai capitalisti inglesi. Buenos-Ayres sentirà per lungo tempo i sagrifizj di una guerra incominciata sotto sfavorevoli auspicj e con modi piuttosto altieri. L' Imperatore del Brasile non ha spiegato per lungo tempo tutta la sua forza; ma dal momento in cui prese l' affare sul serio, l' esito del conflitto non poteva più esser dubbioso. Egli manifestò la più grande attività personale nello spedire le sue truppe; e nell' allocuzione con che si volse loro usò queste notabili parole: *Una stella del nostro vessillo fu insultata; tutte devono stare unite o tramontare*, alludendo alle 19 stelle della bandiera brasiliana rappresentanti le 19 provincie unite. Le negoziazioni predette saranno per conseguenza molto ardue, dovendosi trattare la quistione del risarcimento. Il desiderio per la pace manifestato da Buenos-Ayres avrà al certo elevato le pretese dell' Imperatore; e se l' occasione è propizia, ed egli possa avere una guarentia, presenterà senza dubbio una lunga lista di compensi: e dove si troverà chi li soddisfi?

(*G. M.*)

Del 1.° Febbrajo.

L' Imperatore del Brasile è partito da Rio Gianerio il 24 novembre per Rio Grande con tre legni da guerra e 7 trasporti con 1500 uomini da sbarco, per dirigere in persona le operazioni di guerra contro Buenos-Ayres.

— Le notizie del Messico ricevute per la via della Nuova-Orleans recano che il governo attende a far eseguire il progetto del canale che dee congiungere le acque dell' Atlantico con quelle del mare Pacifico; già si radunano in Guazacualco gl' ingegneri per segnare le nuove strade e le città che vi si debbono stabilire. Il governo messicano con decreto del mese di agosto scorso ha conceduto molti terreni agli stranieri che vorranno stabilirsi in quel paese e l' esenzione da ogni gravezza durante dodici anni, colla condizione peraltro di farvi stabile dimora. (*G. G.*)

È uscito dalla Ducale Tipografia l' Almanacco di Corte per l' anno 1827. *Vendesi in Parma dai Signori Rossetti e Blanchon, libraj, al prezzo di lire nuove* 2 *in carta fina, e di lire nuove* 3 *in carta velina cilindrata.*

VARIETA'.

MISCELLANEA.

Firenze 7 Febbrajo.

Fu già da noi riferito che una Società d' Amici del signor Tommaso Sgricci fece coniare in Parigi una medaglia col di lui ritratto e con una iscrizione, e che, inviandola, unitamente al conio, in dono all' egregio Poeta, l' accompagnò con una lettera assai lusinghiera.

Abbiamo ancora la soddisfazione di potere annunziare al Pubblico che S. A. I. e R. il Granduca per un nuovo tratto del magnanimo patrocinio che accorda alle lettere, appena gli fu presentato il mentovato conio si degnò di fare col medesimo imprimere una quantità di medaglie tanto in oro che in argento e in bronzo, e che dopo averne fatte rimettere un certo numero di ciascuna specie all' I. e R. Galleria delle Statue per essere collocate nel ricchissimo Medagliere che ivi si conserva, si compiacque coronare il bell' attestato di stima che il signor Sgricci aveva ricevuto dalla Senna, facendogli passare in dono 6 delle accennate medaglie in oro, 12 in argento e 24 in bronzo. (*G. M.*)

Parigi 3 Febbrajo.

Il cav. Crescentini, professore di canto al real collegio di musica di Napoli, scrisse al conte di . . . ed al sig. Imbimbo professore di canto a Parigi, le seguenti lettere sul conto della Pasta, le quali confermano solennemente l' esito luminoso avuto da questa celebre attrice-cantante anche in riva al Sebeto. — „ Posso assicurare senza alcuna esagerazione, che il talento della Pasta mi è sembrato assai superiore all' alta idea ch' io me n' era formata. Altrettanto commendevole per le sue qualità personali che pel raro suo merito nell' arte ch' ella professa, la mia ammirazione s' accrebbe a un tal grado, che non trovo ora più parole per dare una giusta idea della deliziosa sensazione che provo in tutte le rappresentanze d' *Otello*. Sostengo che alcuno non potrà giugnere a quella perfezione ch' ella vi sviluppa, come cantante e come tragica „. — „ La mia opinione sul talento della Pasta è conforme alle sensazioni ch' ella produce in tutti quelli che l' odono. Dirò solo che lo stile del suo canto, la nobiltà de' suoi gesti, la sua voce stessa, a malgrado d' alcuni suoni velati, formano un insieme e destano un tale entusiasmo che è d' uopo risguardare in oggi questa cantante come superiore ad ogni altra, e che non sarà giammai uguagliata come tragica. Non ci ha ora a Napoli che questa sola opinione sui talenti della Pasta. Mi è altrettanto più gradevole il renderle questa giustizia, quanto che è la ricompensa dei lunghi e faticosi studj, ch' ella dovette fare per giungere al grado di perfezione che ha colpito. — Aspetto colla più viva impazienza di vederla nell' opera *Giulietta e Romeo* „. (*Id.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Sabato 17 Febbrajo 1827.

N.° 14.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli 28 Gennajo.

Il ministro delle finanze ha pubblicato un' energica lettera che scrisse al direttore generale dei dazj, diretta a togliere i gravi abusi e le soverchierie che col mezzo di superflue ed eccessive perquisizioni si commettono alle barriere dei dazj di consumo dagl' impiegati della Regìa. S. E. avverte che tali disordini debbono assolutamente cessare, e che le misure della più rigorosa disciplina saranno adoperate per richiamare la regolarità. (*G. T.*)

Parigi 5 Febbrajo.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*, del 25 gennajo scorso, un decreto della principessa reggente del Portogallo, col quale viene ordinato al ministro della guerra di licenziare dall' esercito portoghese tutti gli Spagnuoli che vi si trovano. (*Id.*)

Del 6.

CAMERA DE' DEPUTATI.

Le sedute della camera cominciano ad essere interessanti, e le discussioni animatissime. L' opposizione per altro non pare più così forte: essa ha perduto non pochi valenti oratori: e un' imponente maggiorità stà pel ministero.

In una delle sedute precedenti il signor de Sain-Cricq fece un rapporto sopra un nuovo progetto per la posta delle lettere, che secondo lui dev' essere il non *plus ultra* della perfettibilità di questo ramo d' amministrazione, non meno che il più vantaggioso al commercio: esso consiste nel progetto di far arrivare *ogni giorno* la corrispondenza in tutte le città e paesi del regno.

A calcolo fatto non si richiede per quest' oggetto che un aumento di spesa di 3,300,000 franchi. Dove si devono prendere? In gran parte da un aumento di porto sui giornali, così porta l'art. 8.° del progetto. L' aumento sarebbe da 2 centesimi per foglio a cinque centesimi come paga il *Moniteur*.

Quest' aumento benchè in apparenza leggiero è gravissimo; e non tende niente meno, dice l' Opposizione che a soffocare i giornali; due già (l' *Aristarco* e il *Drapeau blanc*) hanno cessato di vivere. Il ministero non è leale in quest' affare, disse M. Perier, sotto pretesto di rendere un servizio al commercio, ha il progetto segreto di sopprimere i giornali. Su di ciò si è eccitato un vivo dibattimento. Il Presidente del consiglio (M. de Villèle) ha preso molte volte la parola, e come assai perito nel calcolo è sceso nel dettaglio delle spese e dell' introito de' giornali per dimostrare che possono benissimo sopracaricarsi della nuova tassa proposta. (*G. G.*)

— Uno degli ultimi battelli a vapore giunto a Lisbona portò molti spagnuoli rifuggiti in Inghilterra. Pare che tutte le difficoltà insorte tra il gabinetto di Francia e quello di Spagna sieno del tutto spianate. Giunse a Madrid un console generale del Brasile, ma dicesi che non gli si permetterà di compiere i suoi ufficj, essendo che la Spagna non riconobbe per anco l' impero brasiliano. (*G. M.*)

Dell' 8.

La Camera de' Deputati ha proseguito la discussione sul progetto del servizio giornale delle poste in Francia ed è stato approvato colla maggiorità di 218 voti contro 74.

Seduta del 7 Febbrajo.

Le porte della camera de' deputati sono state aperte *a sei ore di mattina*, e alle sei e mezza erano già nella sala i sigg. Agier, Royer-Collard, B. Constant, e si sono fatti inscrivere. A 7 ore sono arrivati in gran numero altri deputati, tra i quali i signori Labourdonnaye, Gauthier, Labbey de Pompières, Méchin, Dupont, Berthier ecc. *Quarantadue* si sono fatti inscrivere per parlare sul progetto della polizia della stampa, di cui doveva più tardi aprirsi la discussione. Sono successivamente arrivati cinque ministri. A 2 ore si è aperta la seduta, e M. Bonnet è salito alla tribuna per leggere il rapporto a nome della commissione cui era stato rimesso.

Le correzioni principali (*amendemens*) sono: che i giornali devono presentare uno, due o tre redattori responsabili, e proprietarj del terzo.

La cauzione (*cautionnement*) dovrà essere una proprietà personale degli interessati.

La commissione dimanda la soppressione dell' art. 14, sull' aumento del bollo. — Il *formato* inferiore all' in-18 è proibito, ecc. (*G. G.*)

Madrid 21 Gennajo.

La *Quotidienne* annunzia che stando ad una lettera scritta dal confine meridionale del Portogallo, un grandissimo numero di militari spagnuoli fuori di servigio sarebbe emigrato da qualche tempo in quel regno.

— Una piccola sollevazione nella Bassa Andalusia provocò dicerie esagerate. La cosa però sta in questi termini. Erasi sparsa la voce che alcuni

Digitized by Google

comuni di Velez-Malaga si occupassero nel formare corpi d' insorgenti, e le autorità inviarono nei villaggi di Canillas, d' Azeituna e d' Alcanzin, posti a piè delle montagne, una colonna mobile composta di truppe di linea e di volontarj reali. Questa colonna arrestò in Canillas un certo Lopez, indosso a cui fu trovata, come si dice, una patente di comandante di *guerillas*, e che pretendesi avesse fatto fare 200 lancie da un fabbro d' Alcanzin. Nel tempo stesso un drappello di cavalleria fu spedito verso Benamargosa; l' ufficiale che lo comandava si lasciò sorprendere la notte del 3 al 4 in un albergo da una ventina d' uomini armati; ma nel momento in cui questi volevano condur via i cavalli e le armi, i volontarj reali accorsero in forza, uccisero uno dei ribelli e fugarono gli altri dopo una zuffa in cui due volontarj restarono feriti. Non si dee dimenticare che la scena di questo avvenimento è popolata di malfattori e di contrabbandieri, e che è difficilissimo il conoscere i motivi che possono far prendere le armi a simil gente. I liberali delle città vicine ne parlarono però subito come di una seria rivoluzione contro il governo reale. (*G. M.*)

Del 25.

S. M. considerando la moltiplicità degli affari che debbono trattarsi, particolarmente nelle presenti circostanze, ha nominati due nuovi membri per far parte del Consiglio dei ministri: sono essi il conte d' Ofalia, ed il general Venegas, ambedue considerati come capacissimi di sostener con lode l'incarico che S. M. gli affida, e noti anche per la moderazione e saggezza de' loro principj. (*G. F. da Lett.*)

Del 27.

(Per via straordinaria.)

La disfatta degli insorgenti portoghesi fu simultanea nelle tre provincie di Minho, di Beira e di Tras-los-Montes; ma quelli che andarono in queste due ultime provincie rientrarono in Portogallo, gli uni a Hinojosa e gli altri a Freixeneda; quantunque sia probabile che quelli del Minho sieno del pari ritornati, il loro reingresso non è per anco noto. Del resto non solo i profughi di Beira e di Tras-los-Montes ripassarono il Duero, senza provare la menoma opposizione, ma trovarono anco il mezzo di provvedersi delle armi che moltissimi fra essi aveano gettato per via, onde sbarazzarsene nella loro precipitosa fuga. È certo inoltre che il 12 del corrente, giorno in cui la sconfitta degli insorgenti fu qui conosciuta, somme considerabili partirono per le frontiere verso cui essi volgevansi. — Dicesi che il sig. Lamb e il sig. di Lima abbiano chiesto francamente al sig. Salmon il perchè nel mentre le operazioni degli insorgenti erano combinate in modo da non lasciar alcun dubbio sui punti pe' quali sarebbero rientrati in Ispagna, il governo spagnuolo avesse lasciato tutti questi punti sguerniti di truppe, e ne avesse aglomerato altrove, ov' erano perfettamente inutili, come per esempio a Talaveyra e nei dintorni. Del resto, quantunque il sig. Salmon siasi sollecitato di scrivere officialmente al sig. Lamb per annunziargli la rimozione del general Longa, e che questi fu tradotto in giudizio; e quantunque siasi affrettato pure di spedire un corriere a Lisbona, onde il sig. di Casa-Flores facesse una simile comunicazione alla reggenza, i signori Lamb e di Lima scrissero ai loro governi. Il corriere del primo partì da Madrid il 23. Il generale Longa il cui comando erasi conferito temporariamente al generale Partouhx-Muxica, è definitivamente supplito dal generale Mone, ch' è uno dei generali che ultimamente comandavano sotto gli ordini del generale Laserna. — Uno Spagnuolo ordinò un corpo di 160 uomini e 40 cavalli con cui passò il Minho per Orenza; ma la sua spedizione ebbe sì tristo esito, che non appena mise il piede sul territorio portoghese, il suo corpo fu battuto e disperso, ed egli preso e fucilato, dicesi, sull' istante. — Un dispaccio del generale Aymeric governatore di Cadice annunzia al governo esser necessario il prendere espedienti di precauzione contro un reggimento ch' è a Ceuta, e che destinato alle Canarie, manifesta sintomi di malcontento e d' insubordinazione. — Il vescovo di Segovia fu trovato morto nel suo letto, senza che si abbia potuto scoprire il menomo indizio dei modi adoperati per commettere questo assassinio. (*G. M.*)

Salamanca 19 Gennajo.

Il marchese di Chaves è venuto in questa città; si crede che il numero dei Portoghesi ripassati in Ispagna da questa parte sia di oltre tremila persone. (*G. P.*)

Lisbona 17 Gennajo.

Gli ultimi Bullettini dell' armata sono del 15 corrente e non contengono, oltre quanto è già noto, veruna ulteriore notizia di conseguenza. Pare che il Portogallo possa riguardarsi come purgato affatto dalle Bande di Chaves e di Silveyra. (*G. F. da Lett.*)

Del 20.

Ministero della guerra. — Il generale conte di Villa-Flor scrive dal suo quartier generale, in data del 15, che i ribelli si ritirarono lo stesso giorno sul territorio spagnuolo, ove occuparono Aldea-do-Cispo e Villar de Cervo (segue la relazione della battaglia combattuta e della sconfitta dei ribelli, come si lesse nei precedenti fogli). Il marchese d' Angeja fece proclamare lo statuto di D. Pedro a Villa-Real, e il generale Correa de Mello il fece proclamare a Villaponca. — Il conte di Lumiarez presentò alla camera dei Pari un' idea di legge per determinare la responsabilità dei ministri. — Si propose alla camera dei Deputati di dichiarare i porti di Lisbona e di Porto aperti a tutte le nazioni col diritto di riesportazione mediante l' uno per cento su ogni sorta di mercanzia. — Le truppe inglesi essendo in procinto di partir da Lisbona per cooperare coi Portoghesi a mantenere l' indipendenza di questi contro i loro nemici, la Principessa reggente emanò il 13 un editto con cui prescrive che le dette truppe sieno accolte e trattate nelle provincie del regno come sarebbero quelle di Don Pedro. I soldati delle due nazioni che turbassero la

Digitized by Google

buona intelligenza saranno severamente punite. — Di due reggimenti venuti da Gibilterra (in tutto 1000 uomini) l'uno sbarcò, e l'altro è tuttora a bordo delle navi che li condussero. La prima brigata inglese partita da alcuni giorni, va a Leiria, ad Abrantes e a Thomar: giusta quanto dicono gli officiali, tutte le truppe partiranno per l'interno in 10 o 12 giorni; almeno le disposizioni son fatte per ciò. Dicesi che il conte di Villa-Real non tarderà a partir per Parigi. — Sir W. A' Court è nominato grancroce dell'Ordine della Torre e della Spada; la Reggente gli regalò una croce del valore di 120,000 fr. (*G. M.*)

Londra 31 Gennajo.

Pare che il sig. Canning solleciti le cose nella Spagna, onde poter rendere al Parlamento, nella tornata del 3 di febbrajo, un conto soddisfacente di quanto fu fatto da sei settimane. Sentiam del resto che il ministero, nell'imporre guarentie in favore dei Portoghesi, non abbia trascurato gl'interessi dei negozianti inglesi, ed abbia chiesto positivamente il pagamento dei due milioni sterl. ch'essi hanno diritto di reclamare dalla Spagna.

Del 3 Febbrajo. Le notizie di Batavia del 9 di ottobre annunziano un combattimento tra le forze olandesi comandate dal generale Van Geen, e gli insorgenti sotto gli ordini di D. Juno Nagoro; le prime furono distrutte. Il generale stesso ritornò a Samarang senza essere accompagnato da alcuna persona. La pugna succedette tra Solo e Samarang. Palambany è tuttora in potere degli insorgenti. Gli Olandesi avendo ritirato gran parte delle loro truppe da Celebes, la regina di Boni si mise in campagna, e temevasi che gli Olandesi non fossero scacciati da quell'isola. (*Id.*)

Del 5.

Le ultime notizie di Parigi confermano ciò, che abbiam già saputo dalla Penisola, che cioè gli avvenimenti tendono a condurre un componimento pronto e soddisfacente riguardo agli affari della Spagna e del Portogallo. (*G. G.*)

Pietroburgo 17 Gennajo.

Dal 18 dello scorso mese in poi non abbiamo ricevuto alcuna ulteriore notizia uffiziale concernente le operazioni del nostro esercito ai confini della Persia. Sappiamo per altro che i nemici si sono ritirati a molta distanza dai confini, ed ivi trincerati, favoriti dalle loro montagne inacessibili. La stagione avanzata, e le strade impraticabili rendono per ora impossibile alle nostre truppe d'inseguirli in quei trincieramenti. In questa inazione passerà verisimilmente la campagna sino al principio della stagione più mite, cioè sino al termine del mese di marzo. Allora il generale in capo Yermolow cercherà probabilmente di finire la guerra con un gran colpo, se non riesce prima allo Schah di conchiudere colla nostra corte la pace colla mediazione dell'Inghilterra. Questa sarebbe la miglior cosa per lui, imperocchè egli è certo che il nostro governo nella prossima primavera svilupperà una grande energia per terminare celeremente questa guerra. (*G. T.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Costantinopoli 12 Gennajo.

(*Dalla Gazz. Univ. d'Augusta*)

Le notizie della Grecia suonano tanto sfavorevoli per la Porta Ottomana, che da principio si esitò a prestavi fede. Non v'è più il menomo dubbio sulla sollevazione scoppiata in parecchi distretti settentrionali dell'istmo dopo che una parte dell'esercito di Reschid-pascià fu battuta da Caraiscachi. Il piano d'operazioni dei Greci fu immaginato da officiali europei, e riuscì felicemente. Il seraschiere fu ridotto a rimanersi sulla difensiva. Miaulis è giunto ad Egina, sulla fregata l'Ellade per ricevere gli ordini del governo colà radunato. Da Volo alle Termopili il popolo è tutto in armi. Attendesi di nuovo lord Cochrane nel mese di febbrajo. Questo inaspettato cambiamento degli affari produce qui una seria impressione, e potrebbe influire nelle trattative che debbono aprire lord Stradford Canning, e il marchese di Ribeaupierre. L'onorevole incaricato d'Inghilterra ricevette il 29 da S. Pietroburgo un corriere con dispacci che hanno relazione a questo affare, ed alla mediazione nella guerra coi Persiani. Ibrahim pascià, giusta le suddette notizie recenti favorevoli per i greci, si sta pacifico a Gastuni, e sembra fuori di stato di nulla intraprendere. Officiali europei giunti di fresco nella Grecia organizzarono fin dal 15 dicembre un corpo di liberali sulle coste di Napoli di Romania.

— La surriferita *Gazz. Univ. d'Augusta* confermando in data del 10 gennajo le notizie dei vantaggi dei Greci, aggiugne, essersi l'assemblea nazionale costituita in Egina agli undici di novembre fra il rimbombo del cannone, e preso comando della città in quest'occasione da Costantino Nicomedas. La guardia dell'assemblea fu affidata agli Ipsariotti. Il governo si occupò ben tosto degli affari officiali, e il 12/24 novembre consentì un decreto, che vieta a chiunque di accostarsi armato ad Egina, e in generale proibisce l'ingresso in quell'isola di qualunque militare. Il 15/27, fu aperto l'incanto di tutte le rendite della nazione per l'anno 1827; il 17/29 comparve un decreto che condanna acremente la pirateria.

Aggiugne la stessa gazzetta che l'assemblea nazionale ha dichiarato in istato di blocco la costa di Negroponte, e si presume che si adotterà una stessa misura per riguardo all'isola di Candia. In quest'isola si sono rinnovate le scorrerie contro dei turchi, e il forte di Carabusa è riguardato dai greci come un punto d'appoggio. — Lord Cochrane avvisò l'assemblea nazionale, da Marsilia, del suo prossimo arrivo nella Grecia. (*Id.*)

Corfù 8 Gennajo.

Diverse lettere hanno dato luogo ad una voce qui sparsa, la quale però merita conferma; che il Sultano, cioè, abbia ordinato ad Ibrahim pascià di ritornarsene in Egitto co' suoi affricani e di spedire in Costantinopoli gli uffiziali superiori della sua armata. Questa disposizione accrescerebbe il male umore ch'evvi tra il Vicerè d'Egitto Mehemet Alì ed il Sultano,

Digitized by Google

essendo già il primo disgustato da molto tempo per la poca assistenza data dalla Porta ad Ibrahim suo figlio nelle passate campagne. Se ciò si verificasse, si potrebbe fondatamente sperare un felice risultamento dei negoziati intavolati dagli ambasciatori inglese e francese, e dell' internunzio russo colla Porta Ottomana, onde organizzare la Morea sul piede stesso dei Principati della Moldavia e della Valachia, e sembra che la Porta non sia lontana dall' acconsentirvi. (*G. G.*)

Del 20.

Non giunse ancora alcuna notizia sull' esito della spedizione che i Greci intrapresero contro Salona. Sono però arrivate lettere le quali danno la ralazione di un tratto coraggioso del generale Fabvier. Questo generale avendo saputo che il presidio della fortezza di Atene trovavasi mancante di polvere, scelse 600 de' suoi più valorosi soldati, caricò ognun di essi di un sacchetto che ne conteneva sei *oche*, e poscia col favor della notte s' incamminò alla loro testa verso la fortezza ove gli fu facile penetrare, essendogli riuscito di passare vicino al campo nemico senza esserne scoperto. Laonde depositò in Atene le 3600 *oche* di polvere che co' suoi soldati seco portava, e quindi potè, traversando nello stesso modo il campo, felicemente ritornare nel suo accampamento. (*G. M.*)

Losanna 2 *Febbrajo.*

La nostra Gazzetta riporta le seguenti notizie di Grecia.

Corfù 26 Dicembre.

Giungono ogni giorno conferme della disfatta de' turchi a Atene, a Dobrena, e ad Arakova. Fabvier è rimasto al comando dell' Acropoli d' Atene; Caraiskaki, dopo l' affare d' Arakova, si è portato a Salona coll' intenzione di penetrare nella Grecia occidentale e raggiungere il comandante Macri che da alcuni giorni è entrato a Vracori, distante sei leghe da Messolungi.

Ad Arta i turchi sono nella più viva inquietudine perchè temono l' insurrezione che si è di nuovo manifestata nei paesi che si erano già sottomessi all' ubbidienza della Porta. Caratasso è nella Boezia ove occupa tutti i passaggi più importanti. Le famiglie turche che si erano trasferite a Messolungi per abitarvi sono tutte state mandate a Prevesa. (*G. F.*)

Marsilia 27 *Gennajo.*

Le voci che circolano sull' intervenimento dei sovrani per l' affrancamento della Grecia, hanno qui destato una viva sensazione. Sembra positivo un prossimo componimento. Lord Cochrane ne è egli stesso così persuaso che rinunzia pienamente alla spedizione che ideava. Sentiamo ch' egli abbia cambiato improvvisamente le sue disposizioni. Egli abbandona Marsilia, ma non è verso l' Oriente ch' egli s' avvia. (*G. T.*)

Notizie d' America.

Parigi 5 *Febbrajo.*

Si è il 27 novembre che Bolivar abbandonò Bogota, accompagnato dal sig. Revenga, ministro degli affari esteri, e dal generale Clementi; egli va a Maracaìbo. Il prossimo pachebotto farà senza dubbio conoscere il risultato del suo abboccamento col generale Paez.

-- Un naviglio, giunto dalla Guayra a Porto-Cabello, il giorno 28 Novembre, vi recava la notizia di un *embargo* messo sul primo di questi porti; vi si risguardava la causa di Paez affatto disperata, e si attendeva la fine della crisi prodotta dalla sua ribellione. (*Id.*)

Del 6.

Si sono ricevute all' Hâvre recenti lettere dall' Avana, le quali annunziano che la squadra Spagnuola colà stanziata stava per dare alle vele ai primi di gennajo, rimanendo in quel porto la fregata la *Caselda* ed il vascello da 74, perchè non ancora perfettamente racconciati. Si diceva in quel porto che doveano essere imbarcati su quella squadra e su altri bastimenti; che vi si trovavano diecimila uomini per una spedizione di cui s' ignorava tuttavia la meta: altri mille uomini doveano essere altresì imbarcati a Porto-Rico per far parte della medesima spedizione. (*G. P.*)

Londra 3 *Febbrajo.*

Le notizie del Paraguay annunziano che il Dottor Francia assunse di nuovo l' amministrazione di quel paese. (*G. M.*)

Concezione (Paraguay) 8 *Ottobre.*

Il dottor Francia, dopo d' aver governato gran tempo questo paese, ed aperto, sul principio dell' anno scorso, alcune trattative col governo spagnuolo, che non riuscirono a buon fine, si ritirò, come ognun sa, dalla dittatura che esercitava, affidando il governo temporaneo di queste contrade al signor Zapidas segretario generale. La ritirata di lui, vera o finta che ella fosse, fu motivo di disordini e di tumulti, eccitati da *Abendano* comandante della seconda legione, il quale fu preso e passato per le armi: dopo questa esecuzione gli otto rappresentanti delle otto provincie del Paragnay, ed i ventotto procuratori delle città e comuni si radunarono per sancire e promulgare solennemente l' indipendenza del Paraguay, e l' abbandono della madre-patria. Quest' atto venne rimesso a Zapidas, ma egli col pretesto di non avere che temporariamente l' esercizio dell' amministrazione, lo partecipò al dottor Francia, il quale dal luogo del suo ritiro vi fece alcune correzioni che vennero approvate dall' assemblea: questo decreto sarà pubblicato in tutti i comuni del Paraguay il 12 del corrente ottobre; e siccome questo giorno è pure quello della nascita di S. M. l' Imperatore del Brasile, ci ha chi crede che sia stato scelto a bella posta per fargli onore, e per porre il paese sotto la sua imperial protezione. Al manifesto dell' indipendenza tien dietro un decreto del dottor Francia, che fa noti i colori della bandiera nazionale, la quale è tutta azzurra con una stella bianca nel mezzo del campo. (V. Londra.) (*Id.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Mercoledì 21 Febbrajo 1827. N.° 15.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli 9 Febbrajo.

Le truppe austriache continuano ad effettuare la loro partenza. Ne' due ultimi giorni sopra 16 legni da trasporto si è imbarcato il reggimento *Imperator Alessandro* pei porti Cattaro e Zara; e sopra altri 10 legni gli ammalati e il bagaglio de' corpi rientrati in Italia. (*G. G.*)

Palermo 25 Gennajo.

La pubblica attenzione era da molto tempo rivolta sullo sviluppo del famoso processo del cavaliere D. Gaetano Abela. Mille impreveduti ostacoli si eran frapposti al compimento di questo giudizio. L'energia del governo gli ha tutti vinti, e la ultrice spada della giustizia si è alla fine scagliata sull'esecrato capo di questo sciagurato.

La Commissione suprema pe' reati di Stato, lo ha condannato a morte col terzo grado di pubblico esempio, e la sentenza è già stata eseguita al cospetto di un immenso popolo che ebbe luogo di osservare come gl'insidiatori della pace delle nazioni paghino il fio delle loro folli intraprese. (*Id.*)

Parigi 8 Febbrajo.

Scrivono da Vienna, il 29 di gennajo, quanto segue: „ Si accerta che, negli ultimi scorsi giorni, gli ambasciatori del Portogallo e del Brasile hanno conferito più volte coll'infante don Miguel; in seguito ai dispacci importanti giunti da Rio-Janeiro. Si aggiunge che S. A. R. ha avuto anche una lunga conferenza col ministro delle relazioni estere, principe di Metternich.

Del 9. È stato pubblicato in Londra il testamento del duca di Yorck, dal quale si vede che erasi grandemente esagerato il cattivo stato de' suoi affari. S. A. dice espressamente di portare speranza che i suoi beni basteranno per pagare i suoi debiti legittimi, e per le spese de' suoi funerali; e lascia a sua sorella, la principessa Sofia, per la quale egli avea una particolare affezione, tutto ciò che rimarrà di libero dopo pagati i debiti. (*G. P.*)

— Il *Dèbats* annunzia in data del giorno 2 di febbrajo che furono giustiziati a Velez-Malaga parecchi fra gli individui arrestati in conseguenza dei movimenti rivoluzionarj scoppiati alcune settimane fa nei villaggi vicini. Tutte le strade sono talmente ingombrate di briganti, che niuno ricorda esempio simile dopo la guerra civile.

— Scrivono da Bajona che il reggimento d'infanteria leggera che tiene guarnigione in quella piazza, si recherà in Ispagna per assicurare le comunicazioni tra S. Sebastiano, Pamplona e Vittoria. Uno dei reggimenti svizzeri resterebbe a Bajona per supplirlo. (*G. M.*)

Del 12.

I rifugiati portoghesi sono rientrati in piccole bande in Portogallo dirigendosi nella provincia di Tras-los-Montes ove pare concentrata l'insurrezione.

Scrivono da Orense, in data del 21 gennajo, che il giorno avanti vi era stato un forte attacco in cui i rifugiati avevano avuto la peggio. (*G. G.*)

Madrid 27 Gennajo.

Oggi è qui giunto un corriere di gabinetto russo, partito da Lisbona il 23; alla sua partenza quella città era perfettamente tranquilla, e gli ultimi rapporti del conte di Villa-Flor erano sempre in data di Chaves. „

— I profughi che poterono sfuggire all'ultima disfatta sofferta, si ordinarono in masnade di ladri che errano sulle frontiere, mettendo a sacco ora i villaggi portoghesi, ora i villaggi spagnuoli. Eglino si sono determinati a questo partito, allorquando furono prevenuti sulla frontiera, che ci avea ordine espresso di disarmarli. Essi preferirono di ritornare in Portogallo piuttosto che soffrir questo affronto. Sin allora si somministrò ad essi quanto lor bisognava.

Sembra che la diserzione faccia grandi progressi nei reggimenti spagnuoli che trovansi ad Alcantara, e a Valencia d'Alcantara sotto gli ordini del generale Rodil, che adopera però con tutti i mezzi per arrestarne i progressi. Sedici di quegli sciagurati, arrestati nel momento in cui disertavano, furono fucilati sull'istante, e i loro cadaveri esposti, per servir d'esempio ai soldati: a malgrado di questa energica disposizione, pare che le diserzioni continuino. — Il generale Sarsfield, giunto ultimamente a Madrid, si recò al Pardo, ove presentò i suoi omaggi al Re, ed assistette a un consiglio di ministri. Questo generale, che comanderà l'esercito d'osservazione, parte dimani dalla capitale.

Sembra che le truppe destinate alla Vecchia Castiglia, non bastando per guernire le frontiere da Alcanizes sino ad Alfaytes, si stia per accrescere le forze militari in questa provincia. Tutte le truppe che trovansi nell'interno della Vecchia Castiglia, marcieranno alle frontiere;

Digitized by Google

le milizie provinciali di Toledo, ch'eransi recate a Salamanca, furono dirette a Zamora.

Il 5.° reggimento di fanteria leggera ch'è a Madrid non aspetta per mettersi in via che un reggimento che dee venire da Burgos, ed altri due della Catalogna. Il ritardo di questi reggimenti è cagionato dalle cattive strade. Subito dopo il loro arrivo questi quattro reggimenti partiranno per l'esercito.

Le lettere di Badajoz, ricevute poc'anzi, ci assicurano che truppe inglesi erano giunte a Yelves e Campo Mayor, e che vociferavasi che altre truppe della stessa nazione erano in cammino per Coimbra. — In virtù d'un ordine del Re, pubblicato nella nostra gazzetta d'oggi, sarà steso un elenco degli officiali in ritiro, o in congedo illimitato, che trovansi nei corpi dei volontarj reali, affinchè si paghi ad essi il loro stipendio con tutta la possibile regolarità. — L'ambasciatore di Sassonia con tutto il suo seguito è qui giunto l'altrieri. Si vocifera che il sig. di Villahermosa, nostro ambasciatore a Parigi, sia per esser supplito da un altro.

(*G. M.*)

— Dicesi che la seconda linea della nostra armata d'osservazione abbia fatto un movimento portandosi da Talavera della Reyna a Truxillo.

— Sono giunti in questa capitale il 5.° reggimento di linea ed il reggimento dei granatieri a cavallo della guardia, ed è partito per l'armata il reggimento dei corazzieri.

— Presso Guadalajara dicesi che si sia presentato un corpo di 200 uomini e che 8 di essi si portarono dall'Alcade per dimandare delle razioni: queste essendo state ricusate, il resto della banda si avanzò: ne nacque una rissa con i volontari realisti che vennero disarmati; quindi i malviventi si ritirarono.

— Un nuovo combattimento ha avuto luogo il dì 23 corrente fra i realisti ed i costituzionali portoghesi: questi ultimi hanno perduto 200 uomini.

— S. M. ha ordinato che si faccia una scelta in tutta l'estensione del Regno dei volontarii realisti che debbono rimanere sotto le armi per rimandare gli altri alle loro case.

— Le notizie di Lisbona sono fino al 24 corrente e portano che il marchese d'Angeja scrive da Villa reale, che nel dì 18 il generale Correa di Mello si portò sopra Chaves ove egli entrò dopo una forte resistenza per parte dei ribelli che ivi si trovavano in numero di circa 500, e che alla fine presero la fuga in più direzioni.

(*G. F. da Lett.*)

— Il generale Morales, tanto celebre per la sua bella condotta contro i ribelli dell'America, è stato nominato Capitano generale delle Isole Canarie, e si recherà presto a Cadice per imbarcarsi con 1000 o 1200 uomini di truppe, onde andare a prendere possesso del suo nuovo governo.

Questa scelta è la migliore che fare si potesse perchè il generale Morales, oltre alle sue belle qualità, è nato in quelle isole, cosicchè quegli abitanti non potranno che far plauso alla scelta medesima. (*G. P.*)

Cadice 19 Gennajo.

In seguito degli ordini pervenuti di Francia dal ministro della guerra, questa piazza deve essere approvvisionata per un anno tanto in viveri che in munizioni da guerra.

(*G. F. da Lett.*)

Lisbona 27 Gennajo.

Tre dei vascelli inglesi ch'erano nel Tago salparono jeri per ritornare in Inghilterra. Si è già detto che il maresciallo Beresford partì a bordo dell'*Oceano*.

— La camera dei Pari non ammise la legge proposta da quella de'Deputati che stabiliva il numero e gli emolumenti dei consiglieri di Stato. Credesi che la legge sulla dotazione della corona sarà del pari scartata in quella camera.

(*G. M.*)

Del 31.

Nella seduta del 19 gennajo, venne presentato alla camera de' Deputati un progetto di legge che dichiara i porti di Lisbona e di Porto aperti a tutte le nazioni, col diritto di riesportazione, mediante un per cento sopra qualsivoglia merce. (*G. G.*)

INGHILTERRA.

Il *Times* pubblica i seguenti particolari sulla scoperta fatta a Londra di una società molto estesa di falsi monetarj. Giusta denunzie avute, una parte della polizia del Tamigi ed una parte di quella di Halton-garden, ottennero l'ingresso in una casa situata nel Wauxhall-road. Attraversando il cortile sino ad una porta remota, uno degli uffiziali scuoprì due individui occupati al lavoro intorno ad un banco, i quali al vedere la forza pubblica presero la fuga. Gli ufficiali fecero atterrare la porta e s'impadronirono d'uno dei rei, mentre voleva fuggire per quella del cortile. Altri uffiziali inseguirono il secondo, che montava in tutta fretta la scala superiore. Pervenuto in un recinto sul di dietro della scala, egli toccò una susta e si aperse da un canto il pavimento, e mentre voleva discendere per l'apertura, fu afferrato da un uffiziale che s'impadronì della sua persona. Quando furono ambidue nelle mani della giustizia dissero: „ Siamo perduti, sarebbe pazzia il pensare alla resistenza. „ S'incatenarono; e gli ufficiali avendo detto di voler visitare la casa, coloro risposero: „ Visitatela pure: vi troverete quanto basta. „ Nella perlustrazione fatta si rinvennero in cantina più di 1000 sovrane, uno stampo con alcuni cunei e strumenti da fabbro. Il terreno della cantina, le mura, tutto era coperto e chiuso in modo da non poter essere uditi quando si lavorava. La casa era elegantemente ammobigliata, l'esteriore era bizzarro, le imposte delle finestre presso l'entrata erano sempre chiuse, e sulla porta stava affisso un biglietto indicante: — Appartamenti d'affittare senza mobiglie. — Se qualcuno si presentava per prendere un appartamento a pigione, se gli rispondeva colla scusa che era stato da poco affittato. Alcuni ufficiali rimasero alla custodia della detta casa, ed altri si portarono in un'altra in Tentenden Strect presso Horse-Mongerlane, ove picchiato alla porta, furono ammessi

Digitized by Google

senza difficoltà; e salite le scale, entrarono in una stanza, ove trovarono tre donne di bell'aspetto, sedute intorno ad una tavola, sulla quale stavano ammucchiati più di 5000 scellini, molta quantità di mezze-corone (halfcrowns) e alcuni pezzi da 6 pence, ed esse erano occupate ad involgerli in cartocci di 20 pezzi ciascheduno. Le donne furono pure sull'istante arrestate; e visitata la casa, vi si trovò uno stampo affatto nuovo, varj cunei ed uno strettojo. Una delle dette donne era la moglie di uno dei rei prima arrestati. Finalmente gli uffiziali passarono in una terza casa di Grenwich presso Misrehotel, dove ottenuto pure facilmente l'accesso, trovarono un uomo intento al lavoro, che alla vista degli ufficiali rimase atterrito. S'impadronirono pure di lui, e visitata anche questa casa, vi rinvennero gli stessi strumenti per il cuneo delle monete ed altri ancora, come pure una quantità di monete non compiute. Sembra dunque che la casa di Grenwich fosse destinata pel lavoro della moneta greggia, quella al Wauxhall-road per ridurre le monete e quella di Tentenden Street pel deposito e lo spaccio di esse. La casa in Grenwich era assai riccamente addobbata. Mentre gli ufficiali stavano alla custodia di queste case videro tratto tratto arrivare alcune persone che domandavano se il tale o il tal altro era in casa, e scorgendo l'autorità si allontanavano in fretta, dicendo di ritornare. Una giovine entrò nella casa a Grenwich, e scoprendo sopra una tavola due pistole e varie catene se ne fuggì con una fretta indicibile. Mentre gli ufficiali erano in Horse-Mongerlane giunse una carrozza con molte donne ben vestite, le quali avevano l'intenzione a quanto sembra, di pranzare in quel luogo: ma conosciuto ciò che accadde, tirarono innanzi. Difatto si trovarono molte vivande destinate per un lauto pranso. La quantità di moneta falsa rinvenuta sorpassa le 2000 lire sterline, e il valore degli stromenti è valutato a 700 lire. Dicesi che attese le ramificazioni di questa società, essa metteva settimanalmente in circolazione più di 1000 lire sterline. (*G. M.*)

Londra 5 *Febbrajo.*

Il signor Hurtado, ministro a Londra, sarà supplito dal generale Montillo o dal generale Soublette, ministro della guerra a Bogota.

— Gli ultimi dispacci della Costa d'Oro recano che il maggior generale Campbell trattava la pace col Re degli Ascantidi.

— A Depford sono stati lanciati a mare due bastimenti a vapore di 300 tonnellate ciascuno. Essi compiscono il numero di sei, che vi sono stati costrutti da poco tempo in qua pel servizio del governo.

Del 6. Sembra ormai chiaro che i ministri non abbiano più in pensiero di spedir nuove truppe nel Portogallo, poichè hanno pure licenziato 3 navi da trasporto testè arrivate dall'America.

— Dicesi che il corpo di soldati di mare che si trovava in Lisbona prima dell'arrivo delle nostre truppe di terra sia già ritornato fra noi, lasciando solamente colà un centinajo d'uomini. (*G. P.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Costantinopoli 1.° *Gennajo.*

Dicesi che nella prossima primavera si manderanno nuove truppe nella Morea per la via di Mesolungi.

— Il bassà di Bosnia è stato deposto a cagione dei torbidi accaduti nelle provincie da esso governate; egli è stato surrogato dal bassà di Belgrado.

— Undici sudditi jonii che erano carcerati al bagno sono stati posti in libertà ad istanza dell'ambasciatore britannico.

— La guarnigione di questa capitale debb'essere di 120m. uomini. Finora essa non ascende che a 48m., tutti di truppa esercitata all'europea. Nell'arsenale vi sono 400 uomini pagati con pecunia sua propria dal capitan-bassà, il quale vuol portar questo numero fino a 1000. Gli uffiziali di questo corpo sono tutti europei.

Il capitan-bassà, che ora sembra aver molto credito nel Divano, è un uomo di 55 anni, piccolo di statura, ma di dignitosa presenza: gli scende dal mento una barba bianca lunga dodici pollici almeno. Egli è cortese nel tratto e nelle parole, sebbene sia tenuto per rigoroso: nato in Giorgia, venne condotto ancor giovinetto in Turchia come schiavo, e fu venduto ad Hassan-bassà, personaggio molto ragguardevole, che gli donò la libertà in premio de' suoi servigi. D'allora in poi egli sostenne le cariche più importanti dell'Impero Ottomano, e si crede ch'egli possa essere destinato a successore del Granvisir. (*Id.*)

Corfù 8 *Gennajo.*

Gli ultimi rapporti qui giunti confermano la sollevazione accaduta in Idra, il cui scopo era d'impadronirsi della squadra che trovavasi nel porto, e mandare quindi le navi a pirateggiare. I sediziosi però non riuscirono che a spedire la pollacca greca l'*Achille*, perchè come già si è detto, giunse opportunamente il Commodoro Hamilton, il quale informato di quanto accadeva, si presentò colle navi il *Cambrian*, il *Glasgow*, il *Talbot*, il *Rose* e il *Brisch*, domandando che gli fosse consegnata la corvetta idriotta, ch'era uscita e rientrata nel porto con tutti gli effetti da essa predati. Ma i sediziosi si opposero; ed egli allora adoprando la forza se ne impadronì all'arrembaggio, e la condusse in Malta a scontare la contumacia.

In quest'azione gl'inglesi ebbero due soli feriti, e i greci perderono 18 uomini fra morti e feriti, fra' quali il comandante della pollacca per nome Zacca.

Dopo tale successo si ristabilì alquanto il buon ordine, ed il popolo idriotto si sottomise di nuovo ai suoi Primati, i quali però dovettero dichiarare alle navi inglesi d'essere mallevadori della buona condotta dei legni che usciranno dalle Isole di Spezia e d'Idra. Da tutto ciò rilevasi che nelle squadre greche regna gran confusione e disordine.

— Non è giunta ancora alcuna notizia sull'esito della spedizione che i Greci intrapresero contro Salona.

— Tutte le notizie che riceviamo da Costan-

Digitized by Google

tinopoli e da Napoli di Romania si aggirano sui negoziati degli ambasciatori inglese e francese colla Porta Ottomana, onde ordinare la Morea alla foggia dei Principati della Moldavia e della Valachia; sembra che la Porta non sia lontana dall' acconsentirvi. (*Id.*)

Francoforte 26 Gennajo.

La Gazzetta di Vienna, sulla fede di una lettera di Costantinopoli, parla di agenti segreti spediti dalla Porta al Vicerè d' Egitto. Essi sono incaricati di una messione importante, che si crede ragguardare alle negoziazioni intavolate fra il reiss-effendi e gli ambasciatori delle grandi Potenze per far cessare la guerra nel Pelopouneso. (*Id.*)

Trieste 5 Febbrajo.

Lettere di Corfù del 18 scorso confermano la notizia della comparsa nell' Adriatico dei pirati greci e di diverse piraterie che già hanno commesso. (*G. G.*)

Lione 7 Febbrajo.

Il corrispondente del *Journal de Paris* di Francoforte sull' Oder, gli scrisse, il 25 di gennajo, quanto segue: „ Lettere di Costantinopoli dicono che probabilmente, alla prossima primavera, la Grecia sarà pacificata, e che quel paese avrà un governo nazionale sotto la protezione della Francia, dell' Inghilterra e della Russia. I passi fatti per questo fine dall' incaricato d' affari di S. M. il Re di Prussia aveano fatto un gran senso nel divano, il quale è stato da ciò convinto della perfetta concordia che sussisteva tra le grandi Potenze onde porre un termine allo spargimento del sangue nel Peloponneso. (*Id.*)

Notizie d' America.

Parigi 6 Febbrajo.

Ecco ciò che abbiam letto di più importante nella corrispondenza di Haiti, di cui possiamo garantire l' autenticità. „ Il signor Laffitte richiesto dal governo d' Haiti del suo parere sullo stato e sul miglioramento del credito della repubblica, ha soddisfatto a questa dimanda. Le proposte del sig. Laffitte vennero tutte adottate; egli è nominato banchiere della repubblica, ed incaricato di compiere il pagamento del primo trimestre dell' indennità, ascendente a 30 milioni. Egli è pure incaricato del pagamento degl' interessi e del rimborso delle serie del primo prestito della repubblica. I fondi necessarj per la loro esecuzione saranno passati direttamente al sig. Laffitte, sia in lettere di cambio sulle piazze d' Europa, sia in monete, verghe e derrate, che saranno consegnate alla casa Martin, Laffitte e compagni dell'Hâvre. (*Id.*)

Del 7.

La gazzetta d'Honduras, del 1.° novembre, pubblica il proclama del comandante in capo pei possessi inglesi nella baja di Honduras, che chiude conformemente agli ordini del consiglio, tutti i porti della detta baja ai bastimenti degli Stati-Uniti; essi non dovevano più entrarvi dal 1.° dicembre susseguente.

— Riceviamo dall'America del Sud lettere che contengono notizie importanti sugli avvenimenti della Colombia. Si annuncia da Porto-Cabello, sotto la data del 28 di novembre, che „ il comandante del castello e dell'artiglieria era stato arrestato il giorno innanzi dalla guarnigione, tutta disposta a favore del governo generale. Questa disposizione aveva destato la pubblica soddisfazione. I malcontenti avevano ricevuto l'ordine di abbandonare la città in 24 ore. (*G. M.*)

Londra 1.° Febbrajo.

Le ultime notizie di Bogota vanno fino al 25 novembre.

Bolivar partirà quanto prima per Venezuela, affine d' intendersi con Paez per ristabilire l' impero della costituzione in quella provincia.

La prima cosa di cui si occuperà il Liberatore dopo che si sarà aggiustato l' affare di Paez, sarà la riduzione delle spese annue della Repubblica da dodici milioni di piastre a quattro milioni. A quest' effetto egli si propone di diminuire notabilmente l' esercito pagato, e di organizzare le milizie per supplirvi; di non accordare verun mezzo soldo agli uffiziali, nè ai soldati licenziati; di sopprimere due segretarj di Stato, e di ripartire i loro attributi negli altri dipartimenti; di diminuire considerabilmente il numero degli impiegati in tutte le amministrazioni; di disarmare tutta la marina; infine di diminuire notabilmente l' entrata delle cariche ecclesiastiche. Egli vuole impiegare tutti i mezzi per pagare il debito estero, e dichiara che gl' impegni del paese saranno soddisfatti, a qualunque costo. (*G. T.*)

— Il presidente Bolivar, prima della sua partenza per Maracaibo, ha pubblicato il seguente proclama, in data del 23 novembre, come il decreto con cui si attribuisce i poteri specificati dall' articolo 128 della costituzione di Colombia:

„ Colombiani, sono cinque anni che partii da questa capitale alla testa dell' armata liberatrice per portarmi dalle rive del Cauca sino alle montagne del Potosì; un milione d' uomini, due repubbliche sorelle hanno ottenuto l' indipendenza sotto l' egida delle vostre bandiere, e il mondo di Cristoforo Colombo cessò di essere spagnuolo. Le vostre sciagure mi hanno richiamato nella Colombia. Io sono pieno di zelo per ubbidire alla volontà nazionale, che sarà il mio codice, perchè essa è infallibile. La voce della nazione mi obbliga di assumere il supremo comando. Io l' abborro mortalmente, perchè sono accusato di essere ambizioso e di visare alla monarchia. E che! mi credono sì folle ch' io voglia degradare me stesso? Non è forse noto che il destino del Liberatore è più sublime del trono? Colombiani, io ritorno a voi per addossarmi il peso insopportabile della magistratura: poichè sarebbe viltà e non moderazione il rinunziarvi nei momenti di pericolo. Tuttavia, non contate su di me che fino a quando le leggi e il popolo abbiano ripreso il loro imperio. Permettetemi allora di servirvi come un semplice soldato e come un vero repubblicano, come un soldato armato per la difesa de' gloriosi trofei delle nostre vittorie e de' vostri diritti.

Firmato: Bolivar „ *ecc.* (*G. G*)

Digitized by Google

Sabato 24 Febbrajo 1827. N.° 16.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli 10 Febbrajo.

Colla marcia a cui si stan preparando le ultime colonne sarà fra pochi altri giorni interamente effettuata la partenza della I. e R. Armata finora rimasta a disposizione di S. M. il Re nostro Signore ne' suoi reali dominii, e che ora per effetto delle convenzioni passate fra i due Governi va a rientrare negli Stati di S. M. l'Imperatore d'Austria. (*G. F.*)

Parigi 10 Febbrajo.

Il *Mémorial Bordelais* annunzia sulla fede d'una lettera di Ciudad-Rodrigo giunta a Bordò, e di data recentissima, che la causa degli insorgenti portoghesi è pressochè perduta. Tre generali, una folla di preti e di monaci giunsero in quest'ultima città, nel mentre che gli officiali e i soldati ch'erano rimasti in Portogallo, profittarono della legge d'amnistia per sottomettersi al governo della reggenza. L'intendente dell'esercito inglese fece sapere che i commissarj di guerra i quali accompagnano le brigate e i reggimenti sono autorizzati a contrattare per l'appalto dei viveri e dei foraggi che pagheranno a danaro. Fu aperto un incanto per la somministrazione di 600 a 1200 buoi, i quali dovranno essere consegnati a 200 per settimana al quartier-generale. (*G. M.*)

-- Il trattato di commercio tra l'Inghilterra ed il Brasile non avea da principio ottenuto l'approvazione del Gabinetto Inglese; ora però sentiamo ch'esso è stato ratificato al Brasile il 23 di novembre. Questo trattato prescrive che la tratta dei neri sarà decisamente abolita allo spirare del terzo anno dopo la sottoscrizione del trattato medesimo.

-- I signori Pinto, Almeida e Chaves, inviati del Brasile presso il principe Don Miguel, sono giunti da Brest a Parigi.

-- Un brigantino inglese, che da Rio-Janeiro si recava a Liverpool, trovandosi a 19 gradi di latitudine meridionale, e 34 di longitudine a ponente, vide qualche cosa che galleggiava sulle acque. Essendosi avvicinato conobbe il fondo d'una nave naufragata. Fu calato in mare lo schifo, ed alcuni uomini della cinrma si recarono su quella nave per prendere vele e cordami. Mentre si apprestavano a ritornare sul brigantino, udirono un sordo e lontano gemito: attoniti si arrestarono; fecero nuove ricerche, bucarono la prora che si trovava fuori dell'acqua, e liberarono ventotto schiavi, i soli che avevano sopravissuto fra cento sessanta di quegli sventurati. Il loro stato destava terrore e pietà: il brigantino inglese li accolse a bordo, e li sbarcò a Bahìa. (*G. P.*)

Dell' 11. Nella sera del 9, prima dell'ordine, il presidente accompagnato dai segretarii della Camera dei Pari sono stati introdotti nella sala del Trono. Il presidente ha deposto nelle mani di S. M. la proposta di legge intorno al *Giurì*, adottata nella sessione del 5 di questo mese. (*Id.*)

Del 12.

I reclami dei negozianti inglesi furono definitivamente ammessi dalla Spagna. La casa Syme e Coke fu inscritta al gran-libro del debito di Spagna, per la somma di 38 milioni di fr. Codesta casa che è risponsabile in faccia agli altri creditori, si è incaricata della liquidazione di questo affare. (*G. T.*)

-- Nella seduta del 26 della camera dei Pari portoghese si lessero diverse petizioni, e si discussero alcuni articoli sull'idea di legge relativa alla responsabilità dei ministri. -- Nella camera dei deputati il sig. Macedo presentò un'idea di legge sulla libertà della stampa. Il titolo 1.° proibisce di stampare alcuno scritto ingiurioso alla religione cattolica, al Re o alla Reggente. Gli autori di queste opere saranno puniti con due anni di prigionia nelle isole d'Africa. Allorchè l'autore sia sconosciuto, lo stampatore sarà responsabile. La commissione della libertà della stampa annunziò d'aver preparato ella medesima su questo argomento una proposta di legge in 46 articoli, che sarà impressa e distribuita ai membri della camera.

Del 13. Il ministro delle finanze nella seduta del 10 della camera dei Deputati presentò il *budjet* per l'anno 1828, e l'idea di legge sulla tratta dei mori, ammessa nella camera dei Pari.

La totalità delle proposte fatte dal ministro delle finanze alla camera dei Deputati pel *budjet* del 1828 aumenteranno di 28,613,958 fr. il *budjet* del 1827 nelle seguenti proporzioni: pel servizio del debito pubblico l'aumento sarà di 2,517,746 fr. -- pel ministero della giustizia 150,000 -- pel ministero degli affari esteri 700,000 -- per quello degli affari ecclesiastici di 4,000,000 -- per quello dell'interno di 5,998,600 -- per quello della guerra di 4,000,000 -- e infine per la marina di 5,000,000. -- La diminuzione di 1,857,925 fr. che proverà il

Digitized by Google

budjet del ministero delle finanze per le pensioni estinte, sarà compensata dai nuovi assegnamenti che necessiteranno nelle amministrazioni finanziere per l'aumento dei loro servigi e dei loro prodotti. — La somma totale delle spese per l'anno 1827 è di 916,729,742 fr. — e quella pel 1828 di 939,543,700. (*G. M.*)

Del 13.

È giunto a Parigi il nuovo nunzio apostolico monsig. Lambruschini.

— Il *Debats* del 12 annunzia, in data di Madrid 2 febbrajo, che osservasi una grande attività negli uffici del ministero della guerra e di quello di grazia e giustizia; ma che si serba un sì profondo segreto su quanto vi si opera, che anche le persone le quali sogliono esserne bene instrutte, non possono fare che conjetture. — Lo stesso foglio aggiugne che D. Gio. Giuseppe Recacko, membro del consiglio di S. M., soprantendente generale di polizia temporario, pubblicò il segente editto nella gazzetta di Madrid. „ Fo sapere agli abitanti di questa capitale e delle provincie del regno, che trovansi ne' miei uffici motivi bastevolmente fondati per credere che gli Spagnuoli i quali migrarono vogliano turbare ed alterare la fedeltà degli Spagnuoli leali e fedeli, adoperando, per riuscirvi, l'introduzione e la diffusione di scritti incendiarj, sovversivi e calunniosi, in cui è attaccato il governo legittimo e paterno del nostro Re. Per queste cagioni, dopo d'aver ottenuto l'assenso di S. M., e dopo d'aver comunicato agli intendenti di polizia delle provincie le instruzioni che ho creduto convenevoli, ordino: che nel termine perentorio di tre giorni da quello della pubblicazione di quest'atto, ogni persona che avrà in suo possesso, o riceverà qualunque carta tendente a sconvolgere il governo legittimo del Re Signor nostro, sarà tenuta di consegnarla alla polizia. Resta inteso che ogni individuo, di qualunque classe o condizione siasi, a cui, dopo il prescritto termine, si trovasse qualche carta incendiaria, sarà arrestato e giudicato come reo di Stato, senza ch'ei possa allegare in sua difesa d'averla trovata o ricevuta dalla posta. Si tratteranno nello stesso modo le persone presso cui si sorprenderà qualche corrispondenza oscura o sospetta, o in cui si trattasse di materie di governo. „

Firmato *G. G. Recacko.*

Per autorizzazione di S. S.,

J. L. Requena *seg.* (*Id.*)

— La brigata svizzera è rientrata in Francia l'11 febbrajo.

— Il *Corrispondente di Norimberga* annuntia che le truppe russe che si recano sul teatro della guerra hanno ricevuto l'ordine di fermarsi. (*G. G.*)

Marsilia 3 *Febbrajo.*

La camera di commercio di questa città ha ordinato la costruzione d'un bastimento a vapore che sarà a disposizione del capitano del porto, per rimorchiare i bastimenti ritenuti nella darsena dai venti contrarj, e per servire nel tempo stesso ad andare in soccorso degli equipaggi e delle navi pericolanti nella rada. La forza motrice sarà pari a quella di 160 cavalli da tiro. (*Id.*)

Madrid 2 *Febbrajo.*

Un' Ordinanza di S. M. autorizza i generali comandanti i diversi corpi dell'armata d'osservazione a creare delle Corti Prevostali onde senza alcuna dilazione siano dati degli esempi di rigore per far cessare la diserzione che regna fra le truppe. — Il generale Saarfield, comandante in capo della suddetta armata d'osservazione, ha scritto al Ministro della guerra onde siano sollecitamente aumentati i treni dell'artiglieria della sua armata, che sono quasi tutti assai scarsi.

— Dopo i combattimenti accaduti il 28 dello scorso mese verun altro fatto d'armi vi è stato in Portogallo; sembra assai probabile che ben presto i costituzionali riprenderanno l'ascendente che loro aveva procurato la battaglia del dì 9 a Caruche. (*G. F. da Lett.*)

— È il generale Monet e non il generale Canterac che va a comandare nella Castiglia Vecchia, fino a che il Re abbia nominato un capitano-generale. Il gen. Longa si è costituito in prigione a Siviglia. (*G. G.*)

San Sebastiano 29 *Gennajo.*

La deputazione della Biscaglia ha pubblicato una lettera circolare che accompagna quella del ministro della guerra Zembrano, colla quale essa si dichiara energicamente nemica delle trame dei rivoluzionarj e raccomanda la più rigorosa vigilanza nei porti di mare. La polizia nella Biscaglia è diretta dal deputato generale marchese di Valdespina, e non si poteva confidare a mani migliori, essendo egli uno zelante realista che nel tempo delle cortes fu per ben due volte arrestato e confinato alle isole Canarie. (*G. M.*)

Cadice 14 *Gennajo.*

Parecchi bastimenti da guerra francesi che hanno portato da qualche tempo delle reclute alla divisione francese, sono ripartiti per Rochefort con soldati in congedo. Il brick francese l'*Eurialo* ha portato in Algeri un agente spagnuolo che va a pagare a quel Dey l'annuo tributo di 300,000 piastre. (*G. G.*)

Del 22.

Qui si parla molto delle cose del Portogallo che ognuno va aggiustando a modo suo, ma si sa di sicuro che gli uffiziali della guardia reale in licenza hanno ricevuto l'ordine di restituirsi ai loro corpi; per altra parte le truppe che marciano verso le frontiere del Portogallo sono state pagate dei loro arretrati, ed hanno ricevuto un mese di paga anticipato. (*G. P.*)

Lisbona 31 *Gennajo.*

Scrivono da Vizeu, il 21 di gennajo. Un ajutante di campo del generale Azeredo, diretto a Lisbona, reca la notizia che un colonnello inglese e il conte di Tarpa recatisi a Ciudad-Rodrigo, per esigere da quel governatore che non ammettesse i ribelli o che li disarmasse, furono bene accolti. Il governatore rispose loro che la Spagna aveva raccolto a quest'oggetto parecchie migliaja di soldati. Ciò nondimeno i ribelli, avendo lasciato a Almeida 6 cannoni e

Digitized by Google

a obizzi, sono entrati in Ispagna, ove furono loro date delle barche colle quali hanno passato il Duero e sono entrati nel Tras-los-Montes accompagnati dai due capi Magessi e Jordan. Gli altri sono a Ciudad Rodrigo, meno il marchese di Mollelos, che ha preso la strada di Madrid. (*G. G.*)

Londra 6 *Febbrajo*.

Continuano a giungere dall'Irlanda notizie favorevoli alla causa de' Cattolici, e vi sono alcune lettere che parlano della loro emancipazione come di affare quasi assicurato. La condotta dei Cattolici in occasione della morte del duca di Yorck, il quale era il capo del partito contrario, fu tale, che ha prodotto nella corte e nel ministero una favorevolissima impressione a loro vantaggio. (*G. M.*)

Del 9.

Il *Courier*, nel riportare quello che il *Giornale dei Dibattimenti* ha detto di un nuovo *ultimatum* indiritto dall'Inghilterra alla Spagna, fa osservare che questo nuovo *ultimatum* avrà la sorte del primo, stantechè nè l'uno nè l'altro non hanno giammai esistito. (*G. T.*)

— Duolci di dovere annunziare che le notizie ricevute da Brighton relativamente alla salute del sig. Canning sono meno favorevoli delle precedenti. Questo ministro è talmente malato, ch'è astretto di starsene a letto, e nell'incapacità d'acudire agli affari.

Del 10. Nella seduta d'oggi della camera dei comuni il sig. Hare presentando una petizione a favore dell'emancipazione dei cattolici, disse che questa sola può rimuovere i mali che affliggono l'Irlanda. — Il sig. Burdet annunzia che il 22 presenterà una proposta per l'emancipazione dei cattolici. (*G. M.*)

— Le notizie che riceviamo dal continente sono tutte d'indole pacifica. Le lettere di Francia ci assicurano che vi si confida assai nella durata della pace, e che sono scomparse intieramente le dubbiezze intorno alla stabilità del ministero presente, ed alle intenzioni della Corte. (*G. P.*)

Del 12 *per via straordinaria*.

Il *Times* dice che si parla molto in Londra di una messione particolare della Corte di Spagna a quella d'Inghilterra, e che si sa positivamente esser giunto in questa capitale un ragguardevole personaggio spagnuolo, il quale è partito subito per Brighton onde avere un abboccamento col signor Canning. (*Id.*)

Corfù 16 *Gennajo*.

La barca jonia *Chierchira*, di tonnellate 18 ed otto uomini di equipaggio, partita da Navarino ai 16 di dicembre giunse ai 21 dello stesso mese a Prevesa, e si conobbe immediatamente essere infetta di peste. Difatti nel dì 23 ne morì il comandante Onofrio Perdicari. Ciò vedendo il Console britannico la mandò al lazzaretto sporco di Cefalonia, dove ne fu sbarcato l'equipaggio, e fu poi abbruciata con tutto il contenuto.

Le notizie che abbiamo da quell'Isola arrivano al dì 8 del corrente. Sino a quel giorno era morto un altro marinaro, ed altri tre erano infermi. Ma le precauzioni prese sono tali che non abbiamo alcun timore che il contagio esca dal lazzaretto in cui è ridotto. (*G. F.*)

Dresda 29 *Gennajo*.

S. A. S. il duca di Meiningen invitò i suoi sudditi a fondare una società, i membri della quale si assoggetteranno a non far uso per essi e per le loro famiglie che di drappi indigeni, e generalmente a non servirsi, per quanto sarà possibile, che di cose fabbricate nel paese. I nomi dei membri di questa società verranno pubblicati nella gazzetta del governo. (*G. M.*)

Berlino 7 *Febbrajo*.

S. A. il Principe Reale avendo saputi gli sforzi che faceva a Konigsberg una società di privati per dare ajuto ai figliuoli poveri delle scuole, vestendoli, provvedendoli di libri e delle altre cose necessarie, e pagando per essi i maestri, ha degnato non solamente di manifestare alla società la sua alta satisfazione ed accettare il protettorato di essa, che le era stato offerto, ma ha voluto aggiungere un ragguardevole annuo assegnamento preso dal suo appanaggio. (*G. P.*)

Pietroburgo 30 *Gennajo*.

La corte ha preso jeri il bruno per 15 giorni, in occasione della morte di S. A. R. il duca d'Yorck.

Notizie dell'esercito di Giorgia del 2 *Gennajo* 1827.

„ Il 24 dicembre scorso, il gen. Yermoloff, ripiegandosi dalla provincia di Scheckin sul fiume d'Alazan, (nella Cakezia), ha diretto sopra Tiflis una parte delle truppe che lo accompagnavano, e col rimanente operò la sua congiunzione alle forze disposte presso i villaggi di Tchary e di Gogami, sotto il comando del luogotenente-generale principe Eristoff.

„ Un partito di Lesghis e di montanari che avevano commesso degli assassinii nella Cakezia, temendo il castigo da loro meritato, erasi posto in imboscata presso il villaggio di Tchary, sopra un'altura nominata *Zakatalis*, attorniata da montagne scoscese e coperte di foreste; fidando nella sicurezza della loro posizione, essi avevano perseverato nella disobbedienza fino all'arrivo del generale Yermoloff; cambiarono allora di risoluzione. Gli anziani di Tchary si presentarono dinanzi il generale e sollecitarono il perdono del loro crimine. Essi restituirono i prigionieri da loro fatti, dietro degli ostaggi presi nelle migliori famiglie, e si obbligarono di licenziare i montanari che essi avevano chiamati, come anche d'indennizzare gli abitanti della Cakezia delle perdite che loro fecero toccare.

„ Nell'accordare, in nome di S. M. l'Imperatore, il perdono che domandavano gli abitanti di Tchary, il generale Yermoloff ordinò di abbattere i boschi che attorniavano il loro villaggio, perchè all'avvenire le truppe possano più facilmente avvicinarsi.

„ Tutto è tranquillo sulla frontiera di Persia. Un distaccamento di cavalleria persiana, che aveva attaccato uno dei nostri campi nomadi presso l'Arasse, non potè fare alcun male agli

Digitized by Google

abitanti, e fu ben anche ributtato con perdita. Onde prevenire di consimili tentativi, una parte della nostra vanguardia si portò d' Akouglane verso il ponte di Kgoudoperinsk, per essere più a portata di proteggere le rive dell' Arasse; dalla parte del deserto di Mougan, l' ispezione della frontiera venne affidata al distaccamento del colonnello Mistchenko, disposto presso il guado di Djavat e sulla Koura. „ (G. T.)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Costantinopoli 12 *Gennajo.*

Negli ultimi scorsi giorni, un carteggio intercettato fra i malcontenti di questa capitale ed i giannizzeri rifuggiti in Asia, ha fatto scoprire una nuova congiura. Gli autori della trama sono stati ben tosto arrestati di notte e messi a morte. Alcuni pochi soltanto hanno potuto fuggire. Tuttavia il sistema delle nuove riforme si regge, non solamente qui, ma anche nella maggior parte delle provincie, eccettuata la Natolia. Il Sultano ha fatto, nel rinnovamento dei bassà, alcuni cangiamenti, i quali promettono favorevoli risultamenti anche in quella provincia. Il bassà di Damasco è stato deposto; Veli-bassà confinato a Broussa; ed il crudele Abolobout-bassà ha avuto il comando dei governi di Damasco e d'Ourfa. Si aspetta da lui un rigore inflessibile ed ordini sanguinosi per il rassodamento del nuovo sistema. (G. P.)

Smirne 29 *Dicembre.*

Scrivono da Costantinopoli, il 12 di questo mese, essere partiti da questa capitale altri settemila uomini di truppe regolari, capitanate da due colonnelli, i quali hanno ordine di recarsi celeremente nell' Attica, per accozzarsi colle truppe del seraschiere. (*Id.*)

Corfù 12 *Gennajo.*

(*Dalla Gazzetta di Losanna*)

Le battaglie d' Aracova e di Dobrena faranno epoca negli annali della Grecia. Speriamo di sentire tra poco lo sterminio totale delle altre truppe del seraschiere.

Quest' oggi, ci si dà da Prevesa la notizia che Lambro Veico, con 400 uomini, occupò il passaggio di Macrinocos, e tagliò da quella parte tutte le comunicazioni del nemico. Pare che lo scopo dei Greci sia di occupare di nuovo l' Acarnania, di prendere Messolungi e di portare dappertutto la rivoluzione. In conseguenza, e sulla domanda dei capi, si sono dirette su quel punto delle provvisioni in abbondanza.

Ibrahim che trovasi a Modone, imbarcò le sue truppe; le intenzioni di lui non sono per anco conosciute; ma si crede con qualche fondamento, che sia in procinto di partire per Alessandria. (G. T.)

Trieste 28 *Gennajo.*

Le lettere di Corfù parlano d' un messaggio indiritto dal Sultano ad Ibrahim-bassà. Si accerta che S. A. ha raccomandato caldamente ad Ibrahim di recarsi a Costantinopoli. A Corfù si diceva che questo condottiero sarebbe ritornato piuttosto ad Alessandria. (G. P.)

Del 7 *Febbrajo.*

Lettere di Corfù del 20 gennajo recano, che Ibrahim pascià stava allestendo a Modone una spedizione, che alcuni credono sarà destinata contro Candia, altri per soccorrere Reschid-pascià. Non appena giunse questa novella a Napoli di Romania, determinossi quel governo a spedire una squadra nelle acque di Modone, per osservare i movimenti d' Ibrahim.

(G. T.)

NOTIZIE D' AMERICA.

Le lettere di Buenos-Ayres e del Brasile ci recano recenti notizie del Paraguay, dalle quali risulta che questo paese ha di bel nuovo chiuso i passi ad ogni navigazione straniera, poichè andarono rotte le pratiche intavolate da alcun tempo col Brasile; sembra che il dittatore del Paraguay fidando nell' alleanza delle provincie vicine, voglia riaprire, come già al tempo della dominazione spagnuola, il suo commercio d'uscita dal porto di Santa-Fè, privando a questo modo il Brasile del beneficio di un milione di piastre all' anno. L' ammiraglio che comanda la squadra navale del Brasile nella Plata patteggiava col comandante delle forze navali del Paraguay intorno questo negozio importante; ma finora non si può trarre alcun profitto dai documenti di questo carteggio pubblicati nelle gazzette del Brasile. Il dottor Francia ha riassunto la suprema magistratura del Paraguay il 4 dello scorso novembre; egli nominò segretario generale dello Stato il sig. Zapidas, agli affari del Perù il dottor Cordova, ed agli affari di Santa-Fè il dottor Tocio. Egli ha inoltre pubblicato un manifesto, nel quale annunzia di aver ripigliato le redini del governo per promuovere ognor più ed assicurar col tempo la felicità degli abitanti, e che all' arrivo del marchese di Guarany egli spera di poter condurre a termine i disegni che va maturando per la piena loro *rigenerazione politica.* Le otto provincie del Paraguay deliberarono in comune di dare al governo tutti i loro raccolti, lasciando ai possidenti quella parte che sarà a questi strettamente necessaria per vivere. Una tale risoluzione forma degli abitanti del Paraguay una vasta famiglia che vive in comune; il governo provvederà con quei raccolti alle spese dell' esercito e della flotta.

(G. M.)

Londra 12 *Febbrajo.*

Una lettera di Rio-Janeiro del 6 dicembre annunzia che S. M. l' imperatrice è gravemente ammalata.

— Sembra che gli Stati Uniti d' America non abbiano punto deposto il pensiero di sostenere le loro pretese intorno alla grave quistione dei confini, e pare che essi vadano perciò accrescendo la loro marineria: sappiamo che si sta ora fabbricando nei varii porti di quegli Stati 19 navi da guerra, cinque delle quali da 74, sette da 44, ed altre sette da 18. I fogli americani ci danno così il nome di queste navi come quello dei porti ove si fabbricano.

(G. P.)

Nella Gazz. n.° 12, *art. Varietà, colon.* 2.ª, *lin.* 2.ª, *in vece di* Catterina *leggasi* Cecilia.

Digitized by Google

Mercoledì 28 *Febbrajo* 1827. N.° 17.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 17 *Febbrajo.*

Il *Courier* annunzia sulla fede del suo corrispondente in data di Madrid 6 febbrajo, che si avea finalmente nominato per fiscale, coll' incarico di procedere contro il generale Longa, il generale Envite. Questa scelta e la nota della legazione portoghese lasciata senza risposta, sono un nuovo suggetto di malcontento per parte del gabinetto inglese. Le notizie di Ciudad-Rodrigo annunziano che i due Sylveira vi erano di ritorno dalla loro seconda scappata in Portogallo, dopo essere stati compiutamente sconfitti dai costituzionali. Dicesi che Canellas sia arrestato. (*G. M.*)

CAMERA DE' DEPUTATI.

Il combattimento è sempre impegnato sul progetto di legge sulla stampa. Gli oratori sono in presenza. Quinci il ministro conta trentuno campione, ausiliarii della sua eloquenza, e quindi l' opposizione ne ha reclutato quarantaquattro, tutti arruolati ed inscritti per combattere il progetto. Gridano i primi che gli abusi della stampa sono ormai intollerabili, e che bisogna reprimerli. Vi consentono gli altri, ma sostengono che il progetto, sotto il pretesto di sopprimere la licenza tende a soffocare la libertà della stampa. Si vorrebbe impedir l'una e salvar l'altra. E qui sta il punto. La commissione a cui è stato rimesso l'esame del progetto ministeriale, ne ha temprato di molto il rigore, togliendone le disposizioni più severe. Il resto deve emergere dalla discussione degli articoli.

Non ci è possibile di seguitare in un quadro così ristretto come è il nostro giornale, questa interessante discussione. Ne indicheremo soltanto alcuni tratti per dar un'idea dell'impegno con cui è trattata, usando gli oratori di tutti i mezzi che l'arte lor somministra, finezza di raziocinio, novità di argomenti, eloquenza e spesso declamazioni ardite e violente.

Già da quattro giorni si succedono alla tribuna alternativamente gli oratori pro e contro. Nella seduta del 1.° giorno (13 febbrajo), *M. Agier* ha combattuto il progetto come inutile: non è una nuova legislazione che si dimandava sulla stampa, dic'egli, ma alcune disposizioni repressive dell'abuso.

Il *conte de Rougé* parla a favore del progetto ministeriale: lo scopo di questa legge, dic'egli, è di oppore nuove dighe alla licenza della stampa. I suoi eccessi sono ormai tali da produrre la dissoluzione della società. L'interno delle famiglie non è più rispettato: le scuole sono infette di pessimi scritti, i libri santi sono mutilati, i ministri del culto designati agli insulti, nell'aspettativa di designarli ai pugnali!

Colle nuove invenzioni la stampa si è moltiplicata in un modo eccessivo. Ai libri empj e sediziosi che produce l'epoca attuale, si aggiungono le ristampe di quelli dell'epoca anteriore. Pare che in questo genere noi siamo incaricati d'alimentare le nazioni estere, e che sia a noi riserbato il triste monopolio della corruzione del mondo!

M. Bacot de Romans comincia *ex abrupto* così: „Non mi è possibile di entrare seriamente nella discussione del testo d'un progetto condannato fin dalla sua nascita dal buon senso di tutta la Francia, (viva interruzione) censurato dagli amici stessi più ardenti del ministero, e colpito di morte dalla vostra onorevole commissione, anticipato alle nuove nostre abitudini e alle antiche, ostile verso la civilizzazione, e mortale alla letteratura e alle libertà politiche. (Nuovo mormorio al centro.) L'oratore entra quindi in materia, e finisce col proporre il rifiuto puro e semplice del progetto.

M. Dupille. Da che ho l'onore di sedere in questa camera ho parlato sovente contro gli abusi della stampa. Fedele alla mia opinione, confermata dalla mia età e dall' esperienza, vengo ad appoggiare il progetto tendente a reprimere gli scritti immorali e pericolosi, che da qualche tempo si pubblicano in Francia con tanta profusione. Le circostanze sono gravi: Scrittori che dimenticano ciò che devono alla società, cercano d'avvilire tutti gli oggetti su quali dovrebbero attirare il rispetto. Ora è evidente che il governo non può durarla così: la sperienza de'tempi prova che le rivoluzioni cominciano dall'attaccare la religione, e poi i funzionarii pubblici: scuotono la confidenza de' sudditi, e calunniano le intenzioni del potere.

L'oratore cita quindi un articolo di M. Benjamin Constant scritto sotto il Direttorio, in cui questo pubblicista denunziava tutti i pericoli della licenza della stampa, e dice che prova un gran piacere di potersi unire a lui in questa circostanza (si ride.)

M. Beniamin Constant risponde che già si aspettava ad essere citato, (si ride). Voi avete veduto „ dic' egli, ch' io pensava allora come

Digitized by Google

penso adesso, che vi sono de'giornali che disonorano la loro missione: ed ho sempre pensato che la calunnia e la diffamazione erano delitti che bisognava punire. Nulla dimeno avrete osservato che non ho mai detto nulla che tendesse ad una misura contro la libertà della stampa.

L'oratore entra quindi nella discussione, e per non replicare le cose già dette, si fa strada così: Io, dic'egli, mi son dimandato cosa farei, se contro le abitudini di tutta la mia vita, avessi concepito il progetto di distruggere la libertà della stampa; e adoperando quel poco di sagacità che il cielo mi ha dato, ho procurato di ordire un progetto ben macchiavellico, ben oppressivo, e l'ho quindi paragonato col progetto ministeriale. (Qui l'oratore confronta malignamente i due progetti, e già s'intende che si somigliano perfettamente.)

M. *B. Constant* nella prosecuzione del suo discorso cerca di mettere in contraddizione il ministro della giustizia con quello delle finanze. „ Il primo, dic'egli, ci faceva l'altro giorno un quadro desolante dello stato attuale del regno, e ci scongiurava di affrettarci a far cessare una *situazione sì disgustosa.* Il ministro delle finanze per l'opposto in occasione del *budjet* ci ha rappresentato il regno nel suo più alto grado di prosperità. E vorrete voi, segue egli, abbandonare all'uno le libertà de'francesi perchè vi dice che *notre situation est fâcheuse*, e accordereste all'altro il danaro della Francia, perchè vi parla della felice nostra situazione? „ (Risa generali.)

Seduta del 14. Il conte *Sallabery* ha pronunziato un discorso energico contro gli abusi della stampa del 1470 fino al 1827. — M. *de la Bourdonnaye* ha combattuto il progetto di legge, e le correzioni proposte dalla commissione. — M. *Gallard* ha difeso il progetto come il solo rimedio praticabile contro gli eccessi della stampa portati al loro colmo. — M. *Royer-Collard* ha pronunziato un lungo discorso contro il progetto e contro tutti gli atti del ministero. — M. *de Marinhac* ha parlato a favore.

Nella seduta del 15 si è proseguita la discussione, e in essa il ministro delle finanze ha pronunziato un discorso che ha prodotto una grande impressione nell'assemblea, la quale ha manifestato a più riprese la sua adesione alle sue conclusioni. S. E. ha per altro annunziato che prenderebbe gli ordini di S. M. per acconsentire ad alcune delle modificazioni progettate dalla commissione. (G. G.)

Del 19.

Il sig. Canning è stato di nuovo attaccato da un forte dolor di capo. Si è creduto di spedirvi il dottor Milland per secondare il suo medico Mathew Tjerney: egli è partito per Brighton a mezzanotte. Le notizie di questa mattina sono migliori.

— La gazzetta di Lisbona in data del 7 febbrajo contiene una partecipazione officiale pervenuta al ministero di guerra in cui il generale Stubbs ragguaglia che il 3 detto in seguito de' movimenti concertati tra i generali marchese d'Angejo, conte di Villaflor, e Correa de Mello i ribelli erano stati obbligati a ritirarsi da Santo Tirco, ove avevano pernottato il 2 detto.

La città di Porto si trovava perciò quieta e sicura, essendovisi riunita una forza sufficiente non solo per difendersi, ma anche per operare offensivamente contro il nemico.

Il conte di Villaflor il 2 detto scrive dal suo quartier generale di Lixa al gen. Stubbs, che avendo fatto la sua riunione coi generali suddetti le loro forze occupavano Pombeiro e Guimarraes, e l'informava ch'erano decisi di marciare sopra Braga affine di tagliare loro la strada che dal ponte di Porto conduce al centro della provincia per inviluppare il nemico, acciò possa egli pure coadjuvarlo colla sua resistenza sopra il Rio Ave.

— Notizie di Lisbona del 7, e di Madrid del 12 annunziano che Chaves si è ritirato sulla frontiera di Gallizia all'avvicinarsi delle truppe della Reggenza.

— Il marchese di Chaves rientrato improvvisamente in Portogallo si è avanzato con 2000 uomini fin quasi sotto Braga, minacciando la città di Porto. La confusione era grande in città, le casse pubbliche sono state imbarcate: ma l'arrivo de' rinforzi ha alquanto calmato le inquietudini. (*Id.*)

Madrid 5 *Febbrajo.*

Il Governo continua a spedir delle truppe sulle frontiere del Portogallo, e non trascura veruna di quelle misure che son necessarie pel mantenimento della tranquillità nel Regno.

Assicurasi che è stato risoluto di fare una leva di 50 mila uomini onde supplire al vuoto lasciato in diverse guarnigioni dalle truppe che formano ora l'Armata d'osservazione. (*G. F. da L.*)

— S. M. ha dichiarato *purificato* il capitano generale Palafox, che era stato rimandato alcun tempo fa dalla Giunta militare.

Si dice che il visconte di Canellas Portoghese il quale non è rientrato nel Portogallo coi suoi compagni d'armi, e che ha ricusato di recarsi in Francia, sia stato arrestato in Ciudad-Rodrigo.

L'esecuzione di Lopez, capo della ribellione che si tramava nella Bassa-Andalusia, è seguita in Velez-Malaga il 27 dello scorso mese, ed il suo cadavere fatto in quarti è stato esposto in più luoghi, e particolarmente a Canillas de Azeituna, sua patria.

Dell' 8. La nostra gazzetta stampa un decreto del 6, il quale prescrive che la qualità di miliziotto costituzionale non potrà d'ora in poi impedire l'esercizio delle professioni d'avvocato, medico e chirurgo, ben inteso però, che gli avvocati non potranno mai essere chiamati a nessuna carica giudiziaria, nemmeno a quella d'assessore, e che i medici ed i chirurghi non potranno aver mai impiego nè alla corte nè presso alla real famiglia: vien pure negata agli uni, come agli altri la facoltà di concorrere per le cattedre dell'università e dei collegi: quelli solamente fra i miliziotti che saranno entrati a forza nelle truppe costituzionali, ma che non avranno combattuto contro i reali, potranno

Digitized by Google

essere notai e segretarj, se così pare al Consiglio che dovrà estimare al giusto le circostanze allegate dai richiedenti. (*G. P.*)

Lisbona 13 Gennajo.

(Dal *Morning-Herald*)

Abbiamo qui in tutto circa 6000 uomini di truppe britanniche; il solo reggimento 23.° di fucilieri non è per anco arrivato, ma si aspetta di giorno in giorno. Duolmi il dover dirvi che le nostre truppe non furono in alcun modo accolte, come si avrebbe avuto diritto d'aspettarsi in Inghilterra. Sarà forse che la nostra gente, riscaldata dal vino, avrà irritato nelle bettole i Portoghesi, i quali al menomo scambio di parole vanno addosso ad uno col coltello. Parecchi de' nostri soldati sono feriti di stilettate, molti furono bastonati, e credo che dieci sieno i morti. Due ufficiali di un reggimento, i cui nomi fui pregato di non palesare, furono bastonati da contadini, appena un miglio distante da Lisbona. Vero è che la nostra cooperazione non è per niente popolare; la bassa classe ci odia con tutta l'anima, ed i più alti personaggi ci trattano molto freddamente. I militari che durante l'ultima guerra furono a Lisbona, si dolgono della poca attenzione che lor si mostra. Eccetto quelle persone che immediatamente stanno in rapporto colla corte, non ci fanno nè anche le solite invitazioni a feste da ballo e a pranzi che sogliono da per tutto darsi all'arrivo di un numero di distinti forastieri. L'Inghilterra avrà le sue proprie mire in questa spedizione, con cui s'espone al pericolo di una guerra; ma sbagliò di troppo, credendo d'aver in ciò agito giusta il desiderio della massa della nazione portoghese, o sperando il menomo ringraziamento per la sua assistenza, da qualche parte del popolo. Io m'aspettava tutt'altro dopo le trattative nella camera bassa; e potete immaginarvi il mio stupore, venendo fra genti, per cui si dissero di tante belle parole, e per cui l'Inghilterra profonde con tanta liberalità il suo sangue ed i suoi tesori! Così sarà accaduto a tutti ch' ebbero l'occasione di udire gli uni, ed essere testimonj dell'indifferenza degli altri. Per impedire ulteriori mali trattamenti contro la nostra gente, pattuglie portoghesi ed inglesi girano notte e dì nelle strade, coll'incarico di visitare le osterie; e di condur via tutti i soldati trovativi ubbriachi, o dopo una certa ora. Si presero pure altre disposizioni per proteggere la nostra truppa, come vedrete dai qui annessi fogli di Lisbona. Compiango la povera gente esposta alla tentazione di darsi il buon giorno con una bottiglia d'eccellente vino per tre *pence* (soldi) ed il cuore mi si spezza nel veder quasi tutti i giorni punire il soldato comune con bastonate, avendo ceduto alla tentazione. Il comandante supremo fa di tutto onde prevenire al bisogno di dover far uso di tal rigore. Egli non ha che a seguir in ciò l'esempio dell'ammiraglio lord Amelio Beauclerc, per le cui mirabili disposizioni di antiveggenza, si risparmia ai marinai ed all'equipaggio della squadra, il duro castigo cui i nostri soldati soggiaciono giornalmente. Lord Beauclere fa dare ad ogni uomo una pinta di vino a pranzo, e permette solo a un certo numero di scendere a terra, dovendo stare sotto l'inspezione d'un officiale. La saviezza e la consigliata cautela che guidano quest'ammiraglio in tutte le sue disposizioni, dovrebbero servir di modello a tutti quelli che sono incaricati a Lisbona di qualche dipartimento, come pure a tutt'i comandanti altrove. (*G. M.*)

(Dal *Public Ledger.*)

L'arrivo della squadra francese in questo porto destò sentimenti diversi nei varj partiti politici che sono in Lisbona. Alcuni non videro in ciò altro che una mera visita di ceremonia, che il sig. di Gabriac, destinato ministro francese a Rio Janeiro, vuol fare alla reggente prima della sua partenza; ad altri la cosa apparve inquietante, interpretandola come preludio di ostilità cogl' Inglesi; altri opinavano aver i Francesi il disegno di condur seco la vecchia Regina mädre, onde servirsene all'occasione, come punto d'unione per i nemici del governo costituzionale. Ma tutte le conjetture su quest' oggetto finirono, allorquando la squadra francese fece vela per andare al luogo della sua destinazione. (*Id.*)

Del 31.

L' *Étoile* annunzia che il marchese d'Angeja, governatore della provincia di Minho, e comandante delle forze delle provincie del nord, diresse agli abitanti di Tras-los-Montes un proclama in cui osservansi i seguenti passi: „ Villareal, ov' è stabilito il mio quartier-generale, Villareal, che fu il centro della perfidia e della ribellione, è il più autentico testimonio e la prova più convincente del sistema di moderazione che mi sono imposto per conciliare il vostro riposo colla dignità e la sicurezza dello Stato. Quel miserabile esercito di profughi comandati dall'indegno vostro compatriota (il marchese di Chaves), respinto in ogni scontro dalle truppe fedeli di don Pedro IV nostro augusto e legittimo Sovrano; quell'esercito errante di provincia in provincia, potrebbe esso sospendere il giusto rigore ch'è in mio potere di spiegare contro questo paese ribelle, se la mia norma di condotta, d'accordo colla naturale clemenza di S. A. la principessa-reggente, non tendesse alla pacificazione, alla concordia, all'unione fraterna di tutta la grande famiglia portoghese? Non copritevi di vergogna rifiutando d'accettare le saggie instituzioni che nella paterna sua bontà vi diede spontaneamente il generoso ed augusto sovrano nostro. Abitanti di Tras-los-Montes, abjurate francamente l'errore in cui vi trascinò la smisurata ambizione del più ingrato, come del più delinquente fra i Portoghesi, venite ad unirvi sotto le bandiere fedeli, e vedrete ben presto rinascere la tranquillità e il commercio. Vedete la Spagna riconoscere la legittimità di D. Pedro IV, la Francia protestare in favore delle nostre instituzioni, e l'Inghilterra, antica e fedele alleata del Portogallo, che ha già sbarcato un esercito sul nostro suolo. — Abitanti di Tras-los-Montes, conoscete i veri vostri interessi, e finch' è tempo ancora, disarmate colla pronta vostra obbe-

Digitized by Google

dienza il braccio della vendetta, che sta per cadere sui vostri capi, se persistete nella colpevole vostra condotta. Milizie della provincia, eseguite senza ritardo gli ordini, che già vi son noti, rimettendo le vostre armi e munizioni da guerra ai vostri capi di distretto. Queste vi saranno restituite in tempi più tranquilli; rientrate in pace nelle case vostre, e tutti uniti come veri fratelli. ,, (*G. M.*)

— La camera dei Pari, nella sua adunanza del 29, sulla proposta del conte di Lapa, ha approvata la proposta di una rispettosa supplica da farsi a S. M. il Re D. Pedro IV, onde voglia degnarsi di far godere quanto prima i suoi sudditi portoghesi della desiderata presenza della loro amata Regina Donna Maria II. Nell' adunanza successiva la Camera non è andata d' accordo intorno ad una proposta fattale di dar le armi agli studenti dell' università, e di mandarli all' esercito col nome di *corpo accademico*: alcuni parlarono *della patria in pericolo*, per sostenere la necessità di questa risoluzione; altri vi si opposero, notando che già una parte di questo corpo accademico, neppure giunto in faccia del nemico, era passata dal canto del marchese di Chaves. Quindi la proposta ch' era già stata accettata nella Camera dei Comuni, venne da quella dei Pari rimessa all' esame della Giunta di legislazione.

-- Il numero dei corrieri che si spediscono da Badajoz per Lisbona, Madrid e Parigi è degno di osservazione.

-- I due battaglioni inglesi della guardia hanno lasciato Lisbona questa mattina: la cavalleria e l' artiglieria partono dimani e dopo dimani, e si dice che il generale Clinton sia per mettersi in via sabbato prossimo col suo quartier-generale: non rimane qui che la squadra e gli ospedali. Anche questa mattina è giunta nel nostro porto una nave a vapore da Londra. (*G. P.*)

-- Il conte de Villaflor ha scritto ultimamente dal suo quartier generale, che si era a lui presentato un Parlamentario spagnuolo, per partecipargli che S. M. il Re Ferdinando aveva rinnovati gli ordini i più positivi onde i ribelli che si presentassero sulla frontiera fossero rigettati nel Portogallo, o disarmati e dispersi nell' interno. Sappiamo intanto che il movimento eseguito sopra Miranda era combinato con un altro tentativo fatto dai ribelli presso Valenza sulla frontiera della Galizia. Diverse bande di *Guerillas* comandate dal colonnello Pereyra invasero di nuovo il paese di Cristoval ove fecero mostra di volersi mantenere. Il maggiore Queiroz è colà accorso con diversi distaccamenti, ed ha occupato Paderno, e Melgaco mentre il general Moura Gonterner raccoglieva in Valenza altre truppe per spedirle in rinforzo al suddetto Maggiore Queiroz.

— Il visconte de Varrea si è ultimamente ritirato dal partito degli insurgenti. (*G. F.*)

-- I ribelli quantunque siano arrivati nei circondarii di Miranda restano nell' inazione, nè osano avanzarsi. Abbandonati dalle milizie, e dai paesani che erano insorti non restano loro che gli avanzi degli antichi corpi di linea che vennero sedotti nel principio della rivoluzione. Concentrati all' estrema frontiera sembra che cerchino ad un tempo di sottrarsi agli spagnuoli, ed alle truppe costituzionali che gli circondano da quasi tutte le parti, e minacciano di esterminarli. (*G. F. da lett.*)

Londra 13 Febbrajo.

Le domande pel ministero della marineria non hanno incontrato difficoltà nessuna nella Camera dei Comuni, la quale ha pure approvato il numero di 30m. marinai proposto dal ministro, compresovi in esso quello di 9m. uomini di truppe da imbarco (*marines*). Durante la discussione di queste domande, un Deputato ha detto che, avendo dato il suo voto per la spedizione di un corpo d' esercito in Portogallo non poteva non sentire la necessità del numero di marinai domandato, tanto più che ben presto l' Inghilterra avrebbe forse dovuto spedirne un altro nell' America, ove le menti sono molto inasprite per le nostre relazioni presenti con quel paese. Anche il signor Giorgio Clerk, autore della dimanda in nome del ministero, fece notare che, sebbene lo stato di pace nell' India e nell' America Meridionale potesse rendere probabile una diminuzione del numero de' marinai, la tema di nuove ostilità in un' altra parte del mondo lo rendeva tuttavia necessario aggiungendo che lo stato presente delle cose nella Grecia esigeva pure un grande apparato di forze nel Mediterraneo, onde proteggere efficacemente il commercio inglese nel Levante. (*G. P.*)

Del 14.

Nella camera de' Pari, il conte di Liverpool e il sig. Peel hanno annunziato che in conseguenza della malattia del sig. Canning, la discussione delle leggi cereali sarebbe differita a lunedì 26 febbrajo, ma che avrebbe luogo il giorno indicato: qualunque sia lo stato del ministro Sir Francis Burdett ha chiesto che la discussione relativa ai cattolici fosse aggiornata al 1.° di marzo. (*G. G.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Parigi 15 Febbrajo.

Abbiamo lettere della Guayra (*Stato di Colombia*) del 26 novembre, le quali ci dicono che Paez si era avviato da Caraccas verso Puerto-Cabello, ma che avendo ricevuto, nel mezzo del suo cammino, una lettera di Bolivar, che senza far motto di nessuna cosa passata, gl' imponeva di sospender ogni ulteriore operazione sino a tanto che avesse ricevuto nuovo ordine, egli si è immediatamente arrestato rispondendo che ubbidiva all' ordine ricevuto. Ogni cosa era quieta alla Guayra, e le sue relazioni con Bogota erano sempre le stesse; il commercio era in grande operosità a cagione del concorso dei mercanti del paese. (*G. P.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Sabato 3 *Marzo* 1827.

N.° 18.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 2 *Marzo.*

S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena e l'Augusto suo fratello l'Arciduca Ferdinando giunsero a Parma il 20 febbrajo u. s. per fare una visita all'Amatissima nostra Sovrana Loro Cugina. Le prefate AA. LL. RR. accompagnate da S. E. il sig. conte Guicciardi e dal maggiore Langravio di Fürstemberg assistettero la sera di detto giorno alla festa da ballo datasi a Corte, la quale riuscì brillantissima, e quindi ritornarono a Reggio.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 16 *Febbrajo.*

Uno dei due reggimenti svizzeri, che vennero da Madrid, è giunto a Bajona. I due primi battaglioni di questo reggimento vi si arresteranno: il terzo anderà di presidio ad Uzturiz. Il secondo reggimento svizzero, che si attende, resterà nel dipartimento dei Bassi-Pirenei, e verrà distribuito nelle città di Pau, Orthez, ecc.

Del 17. -- L'Imperatore delle Russie ha inviato all' ajutante generale Paskewitch, in rimembranza della sua vittoria contro i Persiani, ad Elisabethpol, un rescritto autografo onorevolissimo, ed una spada guarnita di diamanti, sulla quale fu scolpita la seguente iscrizione: *Sconfitta dei Persiani ad Elisabethpol.* (*G. P.*)

Del 20.

Nella seduta del 17 della camera dei Deputati si proseguì la discussione sull'idea di legge per la stampa. Parlarono in favore e contra i sigg. Raudot, Loisson di Guinaumont, Chabot, Latour e in fine il commissario del Re, che conchiuse con queste parole: „ No, signori, la stampa, le lettere, le scienze non periranno, nè perchè le opere saranno soggette a un deposito, nè perchè la stampa sarà contenuta in giusti limiti. L'azione dipendente dai Tribunali non perderà della sua forza, perchè la vita privata dei cittadini sarà posta in salvo d'ogni offesa. Voi adotterete, o signori, i principj stabiliti dalla proposta di legge. La discussione dei grandi interessi dello Stato non sarà meno il primario di tutti; i pubblicisti, i poeti, gli eruditi, gli storici non pubblicheranno meno i capi d'opera del loro ingegno; e questa nobile Francia serberà lo scettro della letteratura, e non porterà meno all'estremità del mondo la lingua delle lettere e delle arti. „ -- Il sig. Mechin sostenne che la produzione dell'idea di legge che solleva tutte le menti, è perseguitata al di fuori dalla disapprovazione generale, ed astretta a rifuggirsi nella camera dei deputati. Queste poche parole, secondo l'oratore, bastano a combattere la legge; però, siccom'egli salì alla tribuna con un gran fascio di fogli, crede di doverli leggere. -- Allora molte voci gridano -- *chiudasi la discussione!* -- Il sig. C. Preissac sostiene che questo dibattimento dee esaurirsi da sè; e che altri oratori chiesero la parola; ma il presidente non badando all'osservazione, mette ai voti il termine della discussione che fu adottato con grande pluralità. -- Lunedì s'incomincierà a discutere gli articoli della legge medesima.

-- La *Quotidienne* annunzia, in data di Madrid 9 febbrajo, che il clero spagnuolo diede novella prova della sua devozione agli interessi della monarchia, coll'offerire al primo ministro di S. M. sig. di Calomarde, un dono di 600,000,000 di reali (150 milioni di franchi) per esser adoperati nel caso che la Spagna si vedesse astretta d'intraprender la guerra contro il Portogallo. (*G. M.*)

-- I giornali tedeschi annunziano che il signor di Ribeaupierre, ambasciatore presso la Sublime Porta, è partito il 26 di gennajo da Bucharest per andar difilato a Costantinopoli.

Del 21.

Secondo le ultime lettere correva voce in Londra che il conte di Liverpool era andato soggetto ad un colpo d'apoplessia. (*G. P.*)

Del 22.

Oggi a un'ora e mezza Sua Ecc. Rev.ma Monsignor Lambruschini, Arcivescovo di Genova eletto da S. S. Nunzio Apostolico presso la corte di Francia, ha avuto l'onore d'essere ricevuto dal Re col consueto cerimoniale.

— Nella camera de' Deputati si discute già da due giorni il 1.° articolo del progetto sulla stampa. Questo primo articolo porta che niuno scritto di 20 fogli o meno potrà essere pubblicato in alcun modo se non dopo *cinque giorni* che ne sarà stato fatto il deposito ordinato dalle leggi; e *dieci giorni* per gli scritti che avessero più di 20 fogli, sotto pena di 3000 franchi per lo stampatore, e l'edizione sarà inoltre soppressa e distrutta. „ sono stati proposti diversi *amendemens*, ma nulla finora è stato approvato. (*G. G.*)

-- Le ultime notizie del Portogallo, riportate dall'*Etoile* sono le seguenti.

Digitized by Google

Lisbona 7 Febbrajo a mezzanotte. (*Le notizie seguenti sono state recate al ministero della guerra da un corriere straordinario giunto da Oporto.*)

„ Il marchese d'Angeja era il 3 a Braga, e il giorno appresso ha attaccato il marchese di Chaves, che è fuggito dinanzi a lui pel ponte di Prado. I generali Angeja, Villa-flor e Mello spingevano le loro operazioni con molta attività. Gl' insorgenti erano in fuga verso la Gallizia, e il gen. Lacerda si è distinto nei due Beira.„

Un' altra lettera annunzia che una parte delle truppe inglesi è già arrivata a Coimbra, e che anche di là gl' insurgenti, avendo i costituzionali alle spalle, cercano di salvarsi in Ispagna.

— Secondo alcune lettere gl' insorgenti erano arrivati a sole quattro o cinque leghe distanti da Oporto. (*Id.*)

Madrid 5 Febbrajo.

Le lettere delle frontiere dicono che gli Inglesi hanno fortificato Coimbra, e che provvedono grandi quantità di grani e foraggi nella parte della Estremadura spagnuola, che confina colla fortezza portoghese di Zelves.

Dell' 8.

Il brigantino francese l' *Eurialo*, giunto ultimamente da Algeri a Cartagena, ha recata la nuova che la pace era stata conchiusa fra il governo di Spagna e la reggenza di Algeri, e che gli schiavi spagnuoli erano già stati posti in libertà. Questa nave è quella stessa che ha trasportato ad Algeri il commessario incaricato di rimettere al Dey le somme che richiamava da tanti anni. (*G. P.*)

— I decreti coi quali sono chiamati sotto le armi 40 mila uomini fra coscritti e milizie provinciali, e che da noi vennero annunziati nella scorsa Gazzetta, han dato luogo a delle rappresentanze fatte al Governo dai due Ispettori generali della truppa di linea, e della milizia. Essi hanno esposto che mancavano i fondi necessarii per armare ed equipaggiare questa truppa, e che prima d' incominciare le operazioni a ciò relative è indispensabile di assicurare i mezzi per far fronte alle spese, mentre il pubblico tesoro è in questo momento assai aggravato non solo pe' pesi ordinarii che deve sopportare quanto per le spese straordinarie cagionate dalla Armata d' osservazione formata alle frontiere del Portogallo. Il general Saarfield comandante di quest' armata fa replicate istanze onde sia provveduto a quanto manca per completare l' artiglieria. A sua disposizione doveva mettersi una compagnia dell' artiglieria della guardia, ed è già stato ordinato il pagamento di 200 mila reali al Direttor generale dell' artiglieria per comprare i cavalli, ed i muli da trasporto che son necessarii perchè la suddetta compagnia possa mettersi in marcia.

— Sulla costa del regno di Murcia sono ricomparsi in gran numero i contrabbandieri la cui audacia oltrepassa tutto ciò che uno può immaginarsi. (*G. F.*)

Londra 16 Febbrajo.

Nella camera dei Pari si è molto parlato dell' affare de' cattolici. Abbiam già riferito che lord Clifden presentò una petizione de' cattolici di Aughagower nella contea di Mayo; egli disse che da due anni in poi sono accaduti grandi cambiamenti in Irlanda, ove il partito degli Orangisti è infinitamente indebolito, e quasi distrutta l' influenza delle più potenti famiglie contrarie all' emancipazione. Nel suo discorso il nobile lord parlò dei vantaggi che la scoperta dei bastimenti a vapore recò alla causa dei cattolici, ed aggiunse che questa scoperta rende facilissime le comunicazioni tra l' Irlanda e la Francia. È d' uopo rammentarsi che i nostri vicini vedono con soddisfazione lo spirito che agita quel paese; l' emancipazione è il solo mezzo per togliere qualunque dissensione. (*G. M.*)

Del 17.

Le notizie di M. Canning sono buonissime. I medici sperano che il suo ristabilimento progredirà senza interruzione.

— Nella camera de' comuni è stata deliberata una somma annua di 9000 lir. st. pel Duca e la Duchessa di Chiarenza.

— Il Marchese d'Abrantes è morto d'un colpo apopletico in casa dell'Ambasciatore Portoghese a Londra. (*G. G.*)

— Il generale Stubbs scrive queste poche parole da Oporto in data del primo del corrente: „ I miei timori per la difesa di questa città sono cessati, e credo che essa sia in istato di resistere al nemico dacchè sono giunti i rinforzi spediti dal marchese d' Angeja „. (*G. P.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Costantinopoli 25 Gennajo.

„ Delle truppe recentemente ordinate parecchi reggimenti sono partiti qualche tempo fa pel campo del seraschiere Reschid-bascià, prendendo la via di Seres e di Larissa; pretendesi però che abbiano sofferto assai durante la loro mossa (già per sè oltremodo faticosa nell'attuale stagione), attraverso regioni presso che deserte, nelle quali tutti i viveri debbono essere trasportati al loro seguito. Il dì 15 di gennajo è partito per la stessa direzione un altro corpo di 1500 uomini di queste truppe.

„ Parecchi individui i quali, siccome emerge ora positivamente, erano implicati nelle trame orditesi nel corso dell' anno passato contro l' attuale ordine di cose, furono recentemente in parte giustiziati ed in parte esiliati dalla capitale. Fra i primi trovasi il già *Cumbadsci-basci*, ossia colonnello dei pompieri, la cui testa fu esposta nella prima corte del serraglio. (*G. M.*)

Corfù 1.° Febbrajo.

Lettere officiali giunte oggi da Petala riferiscono che' Karaiskaki, il quale dopo il fatto d' arme di Racova erasi diretto verso Salona, avendo saputo che da Zeituni era partito un convoglio di mille e più capi di bestiame, di provvigioni da guerra, e grande quantità di zuccaro e di caffè, scortato da un corpo di 2000 Turchi, destinato a vettovagliare l' esercito turco del Chiutachi nell' Attica, ripiegò immediatamente colle sue truppe verso la Focide, prese quivi posizione, ed attese in agguato il detto convoglio. Appena fu giunto, egli lo assalì in diversi punti, e con tanta energia, che distrusse gran parte della scorta, pose in fuga il rima-

Digitized by Google

nente e se ne impadronì. Fece anche prigioniero il bascià che comandava questa spedizione. Dopo ciò Karaiskaki occupò Salona, e di là spedì diversi drappelli di truppa sino a Macrinoro ed a Xeromero (circa 10 miglia distante da Messolungi). Fece poscia intendere al bascià comandante di Messolungi, che essendo sua intenzione di riprendere quella piazza, lo consigliava di sgomberarla al più presto possibile.

Altre lettere recentissime di Modone annunziano che Ibrahim-bascià abbia posto a terra le truppe che aveva imbarcate per fare una diversione in Eubea, e quindi tentare un colpo di mano contro Atene. Accertano inoltre le stesse lettere, che avendo egli saputo che i Greci Moreoti si disponevano a bloccare Tripolizza, abbia per ciò cambiato il suo disegno, e sia accorso con tutte le sue truppe a proteggere quella piazza.

Del 3. Continuano le più ostinate dissensioni tra le diverse autorità e i capi del governo greco di Napoli di Romania.

— Due mila Moreoti hanno passato lo stretto onde andare ad unirsi a Karaiskaki verso Salona. Di là poi marcieranno contro Messolungi.

— In questo momento sono giunte lettere di Zante, le quali annunziano che Ibrahim-bascià è partito da Modone con 6000 uomini tra fanti e cavalli verso Tripolizza, coll' idea di penetrare nel Braccio di Maina. Le stesse lettere annunziano pure la partenza della flotta egizia per Alessandria. Anche la divisione ottomana è pronta a salpare co' legni da trasporto per Egitto. (*Id.*)

Notizie d'America.

Londra 14 *Febbrajo.*

Ecco per tenore il documento comunicato dal governo al senato sulla traslazione del congresso di Panama a Tacubaja. (*Vedi i preced. fogli.*)

„ Eccellentissimo signore! — Gli eccellentissimi ministri plenipotenziarj della repubblica all'assemblea dei nuovi Stati dell'America fanno in data del 22 di questo mese la comunicazione seguente al governo: „ All'oggetto di appagare le ricerche dell'eccellentissimo presidente, che ci esponeste colla vostra nota del giorno 18 del presente mese, noi abbiamo domandato ed ottenuto le carte pubbliche ivi descritte. Alcuni passi od articoli, che si riferiscono all'assemblea dei nuovi Stati d'America apertasi a Panama, furono riferiti nella gazzetta straordinaria dell'Istmo del 22 di giugno, nel *Sole* del 22 di agosto, e nel supplimento alla gazzetta reale della Giamaica n. 52. Gli sbagli ed errori politici, nei quali incorsero questi giornali su tale argomento, saranno dimostrati e rettificati dalla semplice narrazione che noi ora faremo di tutto quello che avvenne nell'Istmo nei quaranta giorni che vi dimorammo: ma per procedere ordinatamente incomincieremo dal ricordare alcuni avvenimenti, de'quali fu già informato l'eccellentissimo presidente, coi diversi documenti che gli abbiamo rimesso.

„ Noi arrivammo a Panama il 4 di giugno di quest'anno dopo il tragitto di 22 giorni. Premesse le visite di complimento, incominciammo ad occuparci dei lavori che formavano l'oggetto della nostra missione; e sebbene tutti i ministri delle diverse repubbliche fossero impazientissimi di riunirsi officialmente, pure abbiamo dovuto attendere la guarigione di don Manuele Vidaurre plenipotenziario del Perù. Frattanto si tennero parecchie conferenze particolari, che agevolarono l'andamento delle negoziazioni, quando giunse il tempo di aprire le sedute officiali.

„ Esse dunque furono aperte il 22 di giugno, e da quel dì fino al 15 di luglio. Mediante un lavoro penoso di dieci o dodici ore al giorno, noi abbiamo proposto, discusso, decretato e conchiuso un trattato di amicizia, unione, alleanza e confederazione perpetua, in pace ed in guerra, tra le repubbliche presenti; una convenzione che determina il contingente in uomini, vascelli e danaro necessario per rendere ciò efficace; un regolamento giusta il quale i governi alleati combineranno insieme le loro operazioni militari per terra e per mare, e finalmente una convenzione per trasferire in altro luogo l'assemblea; disposizione renduta indispensabile pel clima insalubre, per l'assoluta mancanza di mezzi,

---

VARIETA'.

Miscellanea.

Torino 24 *Febbrajo.*

Un giovinotto di buon aspetto, ben vestito ed attilato assisteva ad una commedia in un teatro di Parigi: verso la metà di essa, egli trae di tasca una grossa pistòla, e la rivolge contro un' Attrice ch'era in iscena; spaventati i suoi vicini, tentano di disarmarlo, ma egli, vigoroso come era, si divincola, e, senza sconcertarsi, volge contro di essi la bocca del micidiale stromento, e li minaccia, senza proferir parola, di far pentire il primo che si attenti di fargli una nuova violenza. Le signore si danno alla fuga, gli uomini si nascondono sotto le panche per isfuggire al pericolo, e mentre alcuni più intrepidi stanno per iscagliarsi contro l'*assassino* . . . . egli si caccia ad un tratto la pistòla in bocca . . . . . nuovo spavento degli astanti . . . . il giovine se ne compiace e ride, ed addenta la canna della pistòla . . . . essa era di cioccolatte. (*G. P.*)

Madrid 8 *Febbrajo.*

Si leggono nella nostra gazzetta, rubrica di Cadice, alcune riflessioni sulla famosa strada che si apre a Londra sotto il Tamigi.

Appare da queste riflessioni che la Spagna, al tempo dei Romani, avea varie opere dello stesso genere, delle quali si trovano tuttora alcune vestigia presso di Siviglia, dove era altre volte una strada che passando sotto il Guadalquivir, andava da quella città all' antica colonia di Osset, ora San Giovanni d' Alfarache, presso del palazzo dei duchi di Varagnas.

Verso il 1600 un vallette di quei duchi, Giovanni Molina d' anni 14, penetrò con alcuni altri giovinotti in fondo dei vasti sotterranei che formavano quella strada, ed essendo giunti quasi dall' altra parte del Guadalquivir, udirono il rumore delle vetture e delle persone a piedi che passavano sul ponte che

Digitized by Google

per le difficili comunicazioni coi rispettivi governi e la privazione delle notizie di Europa, la cui conoscenza è di tanta importanza ad un' assemblea, di cui è principale dovere di proporre e di trattare i mezzi di conservare la indipendenza dei nuovi Stati d'America, adottando disposizioni atte a sconvolgere e combattere quelle che con opposte mire venissero prese dai nostri oppressori.

„ È quasi incredibile che per tutti i quattro mesi della nostra assenza non siasi da noi avuta veruna partecipazione da Messico, che il governo niente ci scrivesse intorno alle nostre operazioni, sebbene noi approfittassimo di tutte le occasioni per informarlo di quanto avveniva, inviandogli successivamente tutti i documenti più essenziali. La corrispondenza più frequente a Panama è quella che sussiste tra questa città e la capitale della repubblica di Columbia (Santa-Fe di Bogota), e le lettere per l'andata e il ritorno impiegano per lo meno giorni 75.

„ Nello stesso dì in cui i plenipotenziarj si adunarono officialmente, comparve nella gazzetta dell'Istmo un indirizzo che si suppone essere stato letto in questa assemblea; ma l'assemblea non solo non udì il discorso, nè approvò una tale disposizione, ma nemmeno adottò le mire che conteneva sugli affari già terminati, nè la destinazione che vi si leggeva degli oggetti da trattarsi nelle sedute posteriori. Lo stesso ministro che sottoscrisse l'indirizzo, rimase contento di questa condotta.

„ La repubblica del Chilì offerse d'inviare i suoi ministri tostochè avesse terminata la guerra di Chiloe, che allora pur anco ardeva. Buenos-Ayres non manifestò veruna intenzione d'inviare rappresentanti. L'Alto-Perù o Bolivia non è ancora riconosciuta come repubblica indipendente dalla sua antica metropoli. Gli Stati-Uniti del nord nominarono i loro ministri, ma l'uno di essi non è ancora partito, e l'altro rimase a Bogota. Essi dovevano recarsi all'assemblea per partecipare a tutte le disposizioni che non si opporrebbero al sistema di neutralità che questa repubblica mantiene e vuole mantenere colla Spagna. L'impero del Brasile trovasi nella medesima situazione ma in differenti circostanze.

„ Giusta queste considerazioni, e la maggioranza della repubblica avendo il diritto in virtù dei trattati conchiusi tra la Columbia, il Messico, Guatimala e il Perù, di cominciare i suoi lavori, e di scegliere un luogo opportuno per le sessioni del congresso, colla riserva alle repubbliche alleate di potersi unire alla confederazione, sotto la condizione di ratificare i trattati già conchiusi ed alle potenze neutre ed amiche di intervenire come testimonj (segnatarj) alle sessioni, dove si tratterà di tutto quello che può contribuire allo stabilimento di un sistema di pubblico diritto che renderà la condotta dell'America continentale uniforme e nella pace e nella guerra, l'assemblea decise di proporre un altro luogo per tenervi le sessioni. Dopo alcune discussioni, fu scelta dalla maggioranza Tacubaya.

„ Al nostro arrivo a Panama erano già scoppiate le turbolenze promosse dal generale Paez; ma nè egli nè il governo non erano in istato di disobbedienza, nè avevano per anco preso un aspetto ostile. Le due parti aspettavano la presenza del generale Bolivar, o l'efficacia di quei mezzi che proporrebbe per sedare queste turbolenze che non avevano per anco sconvolte le forme del governo.

„ Tale era lo stato delle cose quando noi partimmo da Panama per ritornare in questa Repubblica.

„ Durante il nostro soggiorno a Panama si mantenne sempre una perfetta quiete; e il solo accidente spiacevole accaduto fu la carcerazione di due o tre primarj abitanti, persone onorate, sulla accusa contro di essi fatta a Lima da un individuo conosciuto per impostore ed animato da prave intenzioni, che avessero secreta corrispondenza cogli Spagnuoli.

„ Alla stessa epoca la nave di guerra il *Guerero* e due fregate spagnuole si presentarono alla vista di Cartagena, porto dell'Oceano Atlantico ad una grande distanza da Panama; per il che il comandante generale pubblicò la legge marziale nel suo distretto, e in forza dei poteri che gli danno le leggi, convocò un'assemblea degli abitanti per chiedere i soccorsi. Le persone ch'erano state carcerate essendosi giustificate, furono poste in libertà, ed i vascelli disparvero dopo due giorni.

„ In mezzo a queste circostanze i plenipotenziarj non cessarono di adunarsi, non cangiarono le loro disposizioni, nè presero veruna parte negli affari che loro non appartenevano, e che non seppero che per mezzo di private conversazioni. Le autorità di questo paese non ne fecero ad essi alcuna officiale comunicazione, ed al momento della loro partenza tutto era tranquillo.

„ Per ordine del presidente ho l'onore di farvi questa comunicazione, ed a suo tempo vi saranno assoggettati i trattati che furono conchiusi.

„ Dio conceda lunghi anni alle VV. EE.

Messico il 26 di settembre del 1826.

Gio. Gius. Espinosa de los Montes.

(*G. M.*)

---

va da Siviglia al vasto sobborgo di Triana: questo fatto è verificato giuridicamente, e quei giovanetti intimiditi per aver trovato un po' d' acqua, non osarono più di proseguire la loro impresa. (*G. P.*)

Stoccolma 31 Gennajo.

A Norkôpinga tutti rimasero maravigliati pel seguente fenomeno: nel dopo mezzodì del 30 dicembre il fiume Motula sospese il suo corso improvvisamente fino alla sera del 31, dove forma una cascata superiormente a Norkôpinga, cosicchè per più di 24 ore si poteva passare a piede asciutto dal vecchio ponte (Gamlabron) fino alla cascata superiore. La notte del 31 di dicembre al 1.° di gennajo due colpi di vento infuriarono in quei dintorni recando gravissimi danni: nel tempo stesso l'orizzonte verso ponente era spesso rischiarato da lampi, e udivasi da lungi il fragore del tuono. La sera medesima cominciò a nevicare abbondantemente. (*G. P.*)

Digitized by Google

Mercoledì 7 Marzo 1827.

N.° 19.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Torino 1.° Marzo.

Abbiamo da Napoli, in data del 12 di febbrajo, che S. M. il Re delle Due Sicilie si è degnata di concedere il suo beneplacito alla fondazione di una cassa di risparmi rappresentata da una Società anonima di rispettabili negozianti e capitalisti. Questa cassa riceve i depositi di chicchessia, incominciando dalla somma di un carlino sino a ducati sei. Concede ai depositori l'annuo interesse del 3. 70. L'interesse non ritirato alla fine dell'anno si converte in capitale, ed è produttivo d'un novello interesse, restando sempre nella facoltà di colui che deposita di ritirare, semprechè gli aggrada, o tutto o parte della somma depositata. Un capitale di ducati 105 mila, che aumenta ogni anno, serve di guarentigia ai depositori.

Questa instituzione somministra al lavoratore, all'artigiano, al giornaliero, al servitore, all'individuo qualunque il mezzo di formarsi, con una picciolissima economia, un capitale non tenue, che egli avrebbe altrimenti consumato senza profitto, e col quale potrà sovvenire ai bisogni della vecchiaja e delle infermità, al collocamento delle proprie figlie, all'educazione dei figli, ed ovviare alla sventura pur troppo frequente di dover vivere nei cagionevoli estremi anni della vita senz'altro tetto che un ospedale, e senz'altro cibo che il pane amarissimo dell'elemosina. (*G. P.*)

Parigi 21 Febbrajo.

Abbiamo altra volta annunziato che la stazione navale inglese e la giunta instituita per l'abolizione del traffico dei mori in Sierra-Leona (costa d'Affrica) era stata rimossa da questo luogo, e stabilita nell'isola di Fernando-Po, donde può con tutta facilità signoreggiare i due golfi di Biafra e di Benino, nei quali si fa quasi tutto questo infame traffico. Il passaggio da questi golfi a Sierra-Leona, ove risiedeva la giunta mista per giudicare i delitti, dura ordinariamente da cinque a dodici settimane, ed in questo troppo lungo intervallo di tempo non si aveva modo di salvare i miseri schiavi dalla fame e dalle malattie onde erano colpiti a bordo della loro infetta prigione. Venendo per lo contrario a Fernando-Po, bastano uno o due giorni di tragitto, e vi si trova un cielo salubre, un fertile terreno ed acque fresche e correnti: questi vantaggi congiunti a quelli di un buon fondo per le navi, possono fare del luogo scelto una buona conserva e fattoria per le mercanzie destinate al commercio della costa, e di quelle che i naturali vi portano in cambio delle inglesi. Quest'isola fu scoperta sotto il regno d'Alfonso V, Re del Portogallo, ed appartenne a questa corona sino al 1778, in cui essa venne ceduta alla Spagna che ne prese un possesso momentaneo, e l'abbandonò alcuni mesi dopo. (*G. M.*)

— Il generale d'Arbaud-Jouques è partito da Bajona il 18, e si reca a Parigi per ordine del ministero. (*G. P.*)

Del 24.

Un avvenimento della più alta importanza (scrive la *Quotidienne*) sta per complicare le molle della politica e dei partiti in Inghilterra.

Il conte di Liverpool fu colpito d'apoplessia sabato mattina, fra le ore 10 e le 11, nel momento di far colezione. Egli era solo; ma siccome i domestici si sorprendevano ch'ei non chiamasse alcuno per isparecchiare la tavola, si entrò nella stanza e fu trovato disteso al suolo privo di sensi. S. S. fu salassata; le si applicarono pure le mignatte, ma ella rimase senza poter proferir parola dal momento dell'attacco sino alle ore 4 pomeridiane della domenica. Il conte di Liverpool ha 57 anni. Tutti i fogli inglesi s'accordano nel dire, che qualunque sia la conseguenza della malattia di questo ministro, S. S. non potrà più rimanere al ministero. Laonde si parla del suo successore. Chi indica il signor Peel, chi il duca di Wellington, lord Konowby ed anco il sig. Canning. Nella sua posizione attuale il sig. Canning non può arrivare a far parte del gabinetto se il primo ministero non appartiene a lui o a uno de' suoi amici. — Il *Globe* dice che il sig. Canning avrà la presidenza del consiglio e resterà nella camera dei comuni; che il cancelliere dello scacchiere avrà il dipartimento degli affari esteri; e che il sig. Huschisson sarà cancelliere dello scacchiere. — Il duca di Wellington, dice il *Times*, spiega tutta l'attività che distingue il suo carattere nelle circostanze attuali, nel mentre che una coalizione si stringe fra il sig. Canning e il capo dei *whig*, marchese di Landown. — Il sig. Peel è presso il Re, come pure il sig. Canning, quantunque tuttora indisposto. (*G. M.*)

— Il *Moniteur* del 23 annunzia in data di Madrid del 15 febbrajo: „ Gli insorgenti porto-

Digitized by Google

ghesi vivamente inseguiti dai costituzionali, furono battuti il 3 ai ponti di Prado e di Barca, avendo lasciato in potere de' loro avversarj gran numero di prigionieri con parecchi cannoni.„ (*Id.*)

CAMERA DE' DEPUTATI.

Nella seduta del 22 dopo lunghi dibattimenti è stato approvato il primo articolo del progetto sulla stampa colle modificazioni della commissione, e che stabilisce un ritardo di cinque giorni alla pubblicazione dopo aver fatto il deposito dell'opera stampata qualora non ecceda 20 fogli di stampa, e 10 giorni se l'opera conterrà più di 20 fogli, sotto pena di 3,000 fr. di amenda agli stampatori che vi contravvenissero. Dopo l'approvazione dell'articolo si sono fatte al ministro molte dimande e tra le altre, se anche la ristampa d'un libro già pubblicato è soggetta alla stessa legge compresi gli autori le cui opere sono alla terza e alla quarta edizione, come pure quelle di autori classici come Rousseau e Voltaire. Il ministro guarda-sigilli ha risposto alla prima domanda, che non può venire in mente a nessuno, che ristampare, non sia lo stesso che stampare. — In generale, ha soggiunto M. Pardessus, ogni cattivo libro deve essere perseguitato: non dee rimanere su di ciò alcun dubbio, e giacchè si è citato Voltaire si penserebbe forse che l'opera infame in cui quest'uomo, non men cattivo cittadino, che vile calunniatore, ha disonorato il più bel soggetto dell'istoria di Francia possa darsi alla luce impunemente? Non si è sevito finora contro questo poema perchè compreso nella collezione delle opere complete; ma s'io fossi procuratore generale non esiterei a far sequestrare tutto ciò che in queste voluminose collezioni mi sembrasse pericoloso „.

Comincia quindi la discussione sul 2.° articolo che contiene diverse eccezioni all'articolo precedente. (*G. G.*)

Del 26.

Le lettere di Madrid annunziano che i rifugiati portoghesi rientrati in Gallizia sono stati disarmati e spediti nell'interno del regno.

— I giornali di Lisbona del 10 febbrajo pubblicano le seguenti notizie. Il passaggio del *Cavado*, difeso dagli insorgenti sui tre punti di Porto, Prado e Barcellos è stato forzato a Prado dalla divisione del conte di Villaflor. Gl'insorgenti sono stati inseguiti fino al ponte di Barca, che è pure stato preso. Si sono fatti 180 prigionieri tra' quali 4 officiali, e si sono presi due cannoni.

La proposizione fatta nella camera de' Pari per dimandare a S. M. D. Pedro IV. la Regina Donna Maria Gloria, è stata rigettata dalla Camera de' Deputati per la ragione che non essendo ancora compite tutte le condizioni stabilite da S. M. nel suo atto di abdicazione, questa dimanda sarebbe intempestiva.

— Il sig. di Maubreuil, tradotto jeri innanzi al tribunale correzionale per l'insulto fatto con premeditazione al principe di Talleyrand, è stato condannato a 5 anni di prigionia, 500 fr. d'ammenda, 10 anni di sorveglianza dell'alta Polizia, spirata la pena, e 3000 fr. di cauzione.

— La Camera de' Deputati ha approvato il 2.° articolo del progetto sulla stampa, contenente molte eccezioni all'articolo precedente. (*G. G.*)

— La *Quotidienne* riferisce che il signor Lamb, ambasciatore inglese a Madrid, comparve al ricevimento al Pardo domenica, 11 del corrente. Dopo le controversie insorte fra il gabinetto spagnuolo e il portoghese (controversie a cui l'Inghilterra prese tanta parte) in ogni giorno di ricevimento gli occhi cominciano dal volgersi nel corpo diplomatico, e si cerca di assicurarsi se il sig. Lamb vi si trovi; quindi si osserva in qual modo il Re e gli infanti lo avvicinano, e qual è l'aria del loro volto; si cerca anche d'udir le parole dirette all'ambasciatore, e di trarne induzioni. La curiosità degli astanti ebbe l'altrieri argomento d'esercitarsi. Tutti furono oltremodo sorpresi, giacchè dopo ciò ch'è avvenuto, e dopo trascorso un intero mese senza che il signor Lamb fosse comparso alla corte, si è veduto il Re, che negli ultimi ricevimenti gli era passato dinanzi senza dirigergli la parola, fermarsi presso l'ambasciatore nel più grazioso modo e parlargli con affabilità più a lungo che con alcun altro. (*G. M.*)

Madrid 13 *Febbrajo.*

L'intendente generale dell'Avana ha spedito al ministro delle finanze uno specchio delle operazioni commerciali fatte in quella piazza nel corso del 1826, le quali sorpassano di due terzi quelle dell'anno precedente.

— Non rimane più nella Catalogna alcun reggimento stanziale; la provincia è affidata alla guardia dei volontari reali. (*G. P.*)

— La gazzetta d'oggi pubblica un ordine reale che autorizza temporariamente il commercio coll'America con bastimenti stranieri. (*G. M.*)

Lisbona 7 Febbrajo.

Nella camera dei Deputati si è ripresa la discussione della legge sulla camera elettiva (consigli municipali). Dopo una lunga ed animatissima discussione nella quale alcuni Deputati invocarono l'autorità dei padri della chiesa e la scrittura sacra, ed altri gli autori greci e tutta l'antichità profana, fu approvato l'articolo 4.° della detta legge, il quale esclude dagli uffici municipali i militari addetti all'esercito di prima linea, gli individui in istato d'accusa, tutti coloro che per la sociale situazione in cui si trovano, hanno interessi incompatibili con quelli della comune, e gli ecclesiastici.

La camera dei Pari si occupò nuovamente della proposizione fatta dal marchese Alegrette, e che ha per oggetto di aver dal governo schiarimenti sul militare ordinamento degli studenti dell'università di Coimbra, e sul numero delle guardie di sicurezza; quest'ultima proposizione fu rimessa all'esame preparatorio voluto dai regolamenti.

In una delle sedute posteriori la medesima camera non ammise l'idea di legge già approvata in quella de' Deputati sulla composizione del consiglio di Stato, e sugli stipendj annessi agli uffici di consigliere. È da osservarsi che neppur uno dei Pari assunse la difesa di questa

Digitized by Google

legge. Si sono quindi mosse lagnanze perchè il governo non aveva per anco dato veruno degli schiarimenti che gli erano da lungo tempo stati richiesti intorno a diversi oggetti. (*G. M.*)

— Il colonnello Zagallo fu, come si era preveduto, assalito nella sua ritirata dalle truppe del marchese di Chaves, nei giorni 29 e 30 dello scorso mese. Per più di cinque ore egli sostenne il combattimento con meno di 400 uomini, per la maggior parte milizie, contro gli sforzi dei ribelli tutti riuniti nel punto dell'attacco. Egli si lusingava di guadagnare la posizione di Salamanda, ma oppresso dal numero della cavalleria nemica prese il partito di sciogliere e disperdere le sue compagnie indicando loro la città di Oporto per punto di riunione. Il colonnello Brito che comandava una parte di questa brigata dovè egualmente cedere alla forza; nonostante egli potè effettuare la sua ritirata sopra Oporto ove giunse a salvamento colla miglior parte de' suoi soldati. Questi due comandanti nella loro precipitosa ritirata poterono prevenire le Autorità dei luoghi per dove passavano, e dei paesi limitrofi della vicinanza del nemico, e dar loro tempo di porre in sicuro gli effetti pubblici e prender tutte quelle misure che si esigevano dalle circostanze.

Il comandante generale Villaflor fu sollecito a spedire un reggimento in rinforzo del generale Stubbs comandante di Oporto, e così pose quella piazza al coperto di un colpo di mano per parte del nemico; quindi egli fece la sua riunione coi generali marchese d'Angeja, e Correa de Mello e nel dì 2. questi capi riuniti si erano posti in marcia per Ruivaes e Salto per tagliare ai ribelli la ritirata dalla parte del Duero, e Minho, per dove avrebbero potuto di nuovo rivolgersi ritornando a Braga. Il predetto Conte di Villaflor scrive in data del 2 corrente che un combattimento decisivo doveva accadere a momenti. I ribelli erano in una posizione assai critica.

La città di Oporto presenta ora l'aspetto di un campo trincerato. Le truppe dirette su questa piazza all'apparire del pericolo, le milizie locali, ed i volontarii erano costantemente sulle armi, ed il generale Stubbs continuava ad agire con uno zelo veramente straordinario. Tutti i trinceramenti erano occupati, e si ardeva del desiderio di vedere avvicinarsi il nemico onde fargli pagar cara la sua temerità.

Tutto il denaro pubblico essendo, per precauzione, stato imbarcato per Lisbona, tre dei principali negozianti avevano somministrati 200 mila franchi per supplire alle spese più urgenti.

Il piano concepito dal marchese di Chaves era ardito, e se gli riusciva avrebbe portato a serie conseguenze. Egli si lusingava di sorprendere i generali Villaflor, e d'Angeja, di potere impedir la loro riunione, di batterli separatamente, di occupare in pochi giorni tutta la Provincia fra Duero e Minho, ed entrare nella ricca città di Oporto improvvisamente.

Se non avesse potuto ivi sostenersi, avrebbe però certamente fatto un gran bottino capace di alimentare per lungo tempo la guerra. Il felice successo di questi progetti era appoggiato non solo alle proprie forze, ma alla numerosa corrispondenza che gl'insurgenti avevano nel paese. Il resultato è stato affatto contrario per la rapidità colla quale hanno agito le truppe della Reggenza, e per non essersi Telles-Jordao potuto stabilire nella posizione di Murca. (*Id.*)

Londra 17 Febbrajo.

Il numero delle persone, su cui si dice che possa cadere la scelta del successore a lord Amherst nel governo delle Indie al quale egli ha rinunziato, è maggior di quello non soglia essere in simile vacanza. Si citano il duca di Buckingam, lord Bentink, il sig. Huskisson, il conte d'Harrowby, sir Carlo Stuart, sir Enrico Wellesley, e s'aggiungono inoltre alla lista il duca di Manchester ed il sig. Manners Sutton. Fra questi varj concorrenti se ne conoscono alcuni che hanno manifestato desiderio di quest'alta carica; altri poi sono annoverati fra i postulanti senza che essi lo abbiano desiderato.

— Il sig. Wilmot-Horton farà una domanda alla camera dei comuni per instituire una nuova giunta incaricata di prendere in considerazione i vantaggi dell'emigrazione dei sudditi della Gran Brettagna nelle colonie. Si ricorda che nell'anno scorso la giunta già eletta per ciò, presentò un rapporto di quasi cento pagine in foglio, pieno zeppo di utilissime indicazioni. Questo rapporto fu pubblicato poc'anzi in un volume in 8.° di circa 1200 pagine. Giusta il suo contenuto la quistione si riduce a 4 punti; 1.° ci ha sovrabbondanza di popolazione nei regni uniti; 2.° le colonie ove si potrebbe spedire questa popolazione soprabbondante sono attissime a riceverle per riguardo al buon vicinato, alla salute, all'indipendenza ed anco all'opulenza; 3.° gli esperimenti fatti dal governo e dagli individui ebbero ottimo successo; 4.° gli emigrati poveri potranno facilmente, dopo sett'anni, rimborsare le spese della loro emigrazione e del loro stabilimento. Al Canadà soprattutto trattasi di ristabilire gli emigrati; e il dottore Strachan arcidiacono di Yorck in quel paese pubblicò un opuscolo diretto al sig. Wilmot-Horton, in cui parla con forza contro gli avversarj di questa disposizione tutta nazionale. (*Id.*)

Del 22.

Il sig. Canning sta molto meglio, e si aspetta a Londra sabato prossimo. Il sig. Huskisson è sempre ammalato. (*G. G.*)

Del 23.

Nella seduta del 19, lord Palmerston ha proposto le stime dell'armata, e domandò pel servizio del 1827, 86,803 uomini (soltanto 39 uomini di più dell'anno precedente) e 3,155,596 lire sterl. 12 s. 6 d. per le spese. Non sono comprese in questo numero le truppe di servizio nell'India che si fanno ascendere a 30,000 uomini, perchè sono pagate dalla Compagnia delle Indie. (*Id.*)

Trieste 24 Febbrajo.

Martedì scorso uscì di contumacia il generale marchese Paolucci, e la sera dello stesso giorno

Digitized by Google

partì per Venezia col pacbotto a vapore. Egli giunse qui dall' Arcipelago sopra l' i. R. fregata l' *Ebe*, dopo aver fatto una campagna di nove mesi con l' I. R. flottiglia, di cui aveva il supremo comando. L' instancabile zelo di lui, le savie ed energiche disposizioni poste in opera produssero i migliori effetti per il commercio dello Stato, e per la suddita marina, avendoli efficacemente protetti, coll' aver rivendicati gl' insulti commessi dai pirati alla gloriosa austriaca bandiera, puniti i pirati stessi, ed avere con provvidi regolamenti instituita la scorta de' convogli, a sicurezza del commercio e della navigazione, per cui egli riscosse tanto in Levante che qui i generali encomj e ringraziamenti, sia dai commercianti sia dagli assicuratori. Un sì savio ed energico contegno verrà proseguito, ne siamo certi, dal veterano colonnello Dandolo, che degnamente gli succedette al comando dell' I. R. flottiglia, onde mantenere al vessillo dell' augusto nostro sovrano il dovuto rispetto e guarentire il commercio e la naviguzione dai pirati che infestano l' Arcipelago. (*G. M.*)

Pietroburgo 6 Febbrajo.

Un ordine del giorno di S. M. contiene i più severi rimproveri contro il vice-ammiraglio Moller 1.° governatore militare di Cronstadt, per gravi disordini e negligenze notabili nel servizio, e per scene d' aperta insubordinazione succedute nel mentre che egli amministrava la marina. Solo in considerazione dello zelo con che egli adoperò anteriormente nel suo servizio per molti anni, S. M. lo sottrasse all' inquisizione giuridica cominciata contro di lui; ma fu rimosso dal suo impiego, e posto alla pensione d' invalido.

-- Un ukase imperiale, diretto il 22 di gennajo al senato, ordina che sia sospeso dai suoi ufficj il consigliere privato Tscherbinin per trascuranza verso gli spedali d' Abuchin e di Kafinski, che trovansi nel ricinto della capitale. (*Id.*)

Notizie d' Oriente.

Francoforte sull' Oder 12 Febbrajo.

Ci vien partecipata una lettera di Corfù, la quale dice correr la voce in quella città, che fosse giunto al quartier-generale d' Ibrahim-bassà un messaggiero del Vicerè d' Egitto suo padre, il quale doveva recarsi di là a Costantinopoli per domadare in nome del Vicerè l' esecuzione della promessa fattagli due anni sono del possesso dell' isola di Candia per la sua cooperazione nella guerra contro i Greci. (*G. P.*)

Notizie d' America.

Parigi 24 Febbrajo.

La seguente lettera, che ci giunge dalla Guayra (così il *Courier* inglese del 21), può essere di qualche importanza, perchè ci annunzia che Paëz è stato il primo a pubblicare nella Venezuela l'arrivo di Bolivar nella capitale della Colombia: „ *La Guayra 17 dicembre.* Abbiamo saputo quest'oggi in modo positivo che il generale Bolivar era in Bogota sin dal 17, e che aveva in pensiero di partirne il 25 per venire nella Venezuela. Il generale Paëz, che si trova in Valenza, ne ha dato avviso con lettera alla sorella di Bolivar in Caraccas, lettera della quale ho copia, e che dimostra come Bolivar debba arrivar qui piuttosto col carattere di pacificatore anzichè con quello di antagonista di Paëz per opporsi a quanto è stato fatto da esso o dal popolo: questi sono almeno i sensi di Paëz nella lettera di cui parlo. Le ricerche di mercanzie fatte a questa piazza vanno crescendo, ma i negozianti temono di farne le rimesse prima che le cose siano intieramente aggiustate. „

Il *Courier* stampa una lettera di Rio Janeiro del primo dicembre dell'anno scorso, scritta nei seguenti termini: La flotta Brasiliana, cioè il *Don Pedro* da 74, una fregata, ed uno sloop da guerra con molte navi da trasporto, ha dato alle vele da Rio grande: S. M. l' Imperatore si trova sopra di essa con 2m. soldati. La flotta delle provincie unite è di una fregata, la *Macedonica*, di una corvetta, la *Cyane*, e di uno sloop da guerra, il *Boston*. Le truppe dell' Imperatore e quelle di Buenos-Ayres si sono tutte due accostate al Rio-Grande e stavano per rompere la guerra. Il fiume della Plata è guardato da 60 vele, che ne difendono il passo a chicchessia. Dicesi che l' esercito dei repubblicani ascenda a 12m. uomini, 500 dei quali sono forestieri. Lo sloop da guerra brasiliano il *Centeal American*, armato di 20 cannoni, è stato sommerso da una procella che infuriò il 29 di settembre, e da cui parecchie altre navi sono state mandate alla banda. (*Id.*)

Londra 17 Febbrajo.

Abbiamo una lettera di Buenos-Ayres del 6 di novembre, nella quale parlasi d' una proposta che dicesi fatta dall' Imperatore del Brasile a quella repubblica per mettere un termine alle ostilità. Trattasi d' una somma che il governo repubblicano pagherebbe al Brasile per la cessione della Banda-Orientale. Però la notizia della partenza di S. M. Brasiliana pel luogo ov' arde la guerra fa supporre che la cosa sarà decisa coll' armi. Il generale repubblicano Alvear conduce 12,000 uomini ben disciplinati e provveduti d' ogni cosa necessaria, prescindendo da un corpo d' artiglieria leggera bene ordinato. (*G. M.*)

Avvenimenti Funesti.

Dalle frontiere di Francia 16 Febbrajo.

Scrivesi da Barcellona, il 10 del corrente, quanto segue: „ La notte scorsa fu contrassegnata da ben deplorabili disastri. Una violenta tempesta imperversò da jeri sera su tutto il paese: più di 40 bastimenti sono periti nel porto. La perdita è incalcolabile; e quello che mette il colmo alla costernazione generale, si è che abbiamo a compiangere la morte di più di cento persone. Non si sa qual sorte abbian corso i corrieri di Francia e di Valenza; è da temersi che non sieno periti sulla strada. „ (*Id.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Sabato 10 *Marzo* 1827. N.° 20.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Lugano 3 *Marzo.*

Designata questa Città, seguendo il turno fissato dalla costituzione, ad essere la Capitale di questo Cantone per l'attuale sessennio, ebbe quest'oggi la sorte di accogliere nel di lei seno il proprio Governo. (*G. T.*)

Parigi 24 *Febbrajo.*

Il *Pilote* annunzia dalle frontiere della Spagna 17 febbrajo, che il Re Ferdinando chiese alle provincie basche drappelli di *tercios* (specie di milizia nazionale che non esce mai dalla provincia) per formare una parte della sua guardia; ma che gli Stati di quelle provincie spedirono una deputazione a S. M. onde rappresentarle d'essere sempre disposti a cedere a' suoi desiderj, quando però non sieno contrarj ai loro *fueros* (privilegi) com'è il caso presente. — Scrivono da Pamplona che il generale Balthasar, nuovo governatore di quella piazza, ordinò disposizioni tali, che fanno credere ch'essa resterà lungo tempo ancora in potere dei Francesi.

— Un mercante di questa capitale, Luigi Guibal, dovea fare una somministrazione di varj generi pel governo d'Hayti. Egli l'eseguì, e mandò quindi al presidente Boyer i suoi conti originali di compera, dichiarandogli che si rimetteva intieramente a lui per determinare il suo utile ossia provvigione. Il presidente seppe premiare una simile fiducia in sì generosa maniera, che il mercante parigino non avrebbe mai potuto fare tanto guadagno sulla detta somministrazione, e gli scrisse anche la seguente lettera: — *Porto-Principe* 16 *dicembre* 1826, *anno* 23.° *della repubblica*. — Giovanni Pietro Boyer, presidente d'Hayti, al sig. Luigi Guibal a Parigi: „ Ho esaminate, signore, con molta attenzione tutte le quietanze dei vostri conti d'acquisto per il governo. So valutare il vostro contegno in quest'occasione, e vi spedisco colla nave il *Ternaux* la somma di 16,000 piastre in argento. Ditemi se questa somma è sufficiente per coprire i vostri esborsi e spese, perchè non voglio lasciar soccombenti quelli che come voi servono con tanto zelo il nostro libero Stato. Vi saluto con perfetta stima. (*G. M.*)

Del 25.

Il brigantino l'*Unicorno*, capitano Crystal, che era giunto il 13 dello scorso ottobre nel porto di Marsilia con lord Cochrane, ne è ripartito il 14 del corrente, avendo fatto autenticare le sue spedizioni di viaggio per lo Zante.

Del 27. Nella seduta del 24 della camera dei Deputati si proseguì la discussione sugli articoli della legge per la stampa. L'articolo 3.° emendato dalla commissione era del seguente tenore: „ Sarà punito colle pene prescritte dagli articoli 15 e 16 della legge del 21 d'ottobre del 1814, ogni stampatore che tirerà un maggior numero d'esemplari, o di qualunque parte d'esemplari, di quello che avrà annunziato nella dichiarazione che avrà dovuto fare in esecuzione dell'art. 14 della stessa legge. Gli esemplari o parti d'esemplari che eccedessero, saranno soppressi e distrutti. „ Il signor Pardessus chiese che si aggiugnessero all'ultimo paragrafo le seguenti parole: „ Senza pregiudizio degli eccedenti di tiratura conosciuti nella stamperia col nome di *mano di passo* o *difettosi*. „ Questa emenda e l'articolo emendato dalla commissione, furono adottati dalla camera. — Fu pure adottato il 4.° articolo coll'emenda della commissione. — Si discusse quindi il 5.° che tratta del bollo, e su cui non si è per anco deliberato. (*Id.*)

Del 1.° *Marzo.*

La discussione sull'art. 5.° prosegue già da due giorni, e sempre animatissima. È stata rigettata la redazione sì del progetto ministeriale che quella della commissione; le modificazioni proposte sono rimesse alla commissione medesima. (*G. G.*)

Madrid 19 *Febbrajo.*

Scrivono dalla Galizia che alcuni distaccamenti di refugiati portoghesi i quali non hanno voluto depositare le armi come era stato loro prescritto, sono rientrati in Portogallo.

— Si attende di ritorno in breve il duca d'Alcudia nostro Ambasciatore a Londra. Non sappiamo chi è destinato a succedergli, dacchè il Conte d'Ofalia nominato già a questo posto rimane definitivamente a far parte della Giunta de' Ministri.

— Un corpo di 1000 uomini di truppe inglesi è ultimamente entrato ad Elvas piazza portoghese su confini della Spagna. (*G. F.*)

Lisbona 7 *Febbrajo.*

Il materiale dell'artiglieria dell'esercito inglese sbarcato sul territorio portoghese, oltre i pezzi d'assedio, si compone di 189 bocche da fuoco, lo che essendo sufficiente per un esercito di 30 a 40 mila uomini, fa supporre che giu-

Digitized by Google

gneranno nuove truppe. È certo che l'altrieri tutti i legni da trasporto ricevettero l'ordine di mettere alla vela per l'Inghilterra. Aspettansi pure rinforzi da Malta e da Gibilterra.

— Ecco le principali disposizioni della legge sulla franchigia dei porti di Lisbona e di Oporto (*Vedi i preced. fogli.*): 1.° I porti di Lisbona e di Oporto sono aperti al commercio di tutte le nazioni, colle quali il Portogallo è stretto da relazioni di pace, ed in caso di guerra le proprietà private che si troveranno per qualunque motivo nei suddetti porti e loro magazzini saranno sicure. 2.° Tutte le mercanzie che vi saranno ricevute in deposito potranno essere riportate al di fuori, mediante il pagamento del solo dazio dell'uno per cento e delle spese di sbarco. 3.° Le mercanzie non proibite saranno ammesse pel consumo interno, mediante il pagamento dei dazj della presente tariffa. 4.° Le mercanzie d'America introdotte da navi portoghesi partite direttamente da quei porti, o d'altronde, o introdotte da navi del paese stesso ove sono prodotte, pagheranno un dazio del 24 per 100, dazio che sarà del 30, se esse vengono sopra navi che non siano o portoghesi o del paese originario. (*G. M.*)

Del 10.

Il conte di Linhares nella seduta del 9 della camera dei Pari fece la proposta di chiedere al governo schiarimenti precisi sulla situazione interna ed esterna del Portogallo. Il nobile conte bramava soprattutto di sapere quali fossero precisamente i sentimenti della Spagna, e se si può aver qualche fede nelle sue promesse di non coadjuvare i ribelli, ed anco di disarmarli. Quanto all'interno, egli credeva urgentissimo il conoscere lo stato positivo dell'esercito e delle finanze. Lo sviluppamento di questa proposta fu rimesso ad una seduta segreta.

— La camera dei Deputati nelle sedute dell'8 e del 9 udì un rapporto estesissimo sulla libertà del commercio, e particolarmente sulle relazioni commerciali tra il Portogallo e il Brasile.

— Abbiam ricevuto questa mattina le seguenti notizie d'Oporto, riferite in una lettera particolare del 4 di febbrajo. — „ Vi spedisco qui unito il 5.° bullettino, e credo che se l'esercito reale insegue gli insorgenti con vigore, questi proveranno qualche perdita prima di giungere alla frontiera. Non ci ha grande speranza che sia loro intercetta la ritirata. Ecco inoltre un proclama pubblicatosi poc'anzi. Rileverete con piacere che ho buone ragioni per credere che forze inglesi s'avanzano verso di noi per la via di Coimbra, e debbono già essere in questa città o al di là di Leyria. — Posso assicurarvi che l'abbiamo scappata bella.

Proclama. — „ Portoniani, è tempo di riposarti dalle gloriose vostre fatiche. Gli insorgenti atterriti dalla sorte che gli aspettava, se avessero osato assalirci, si ritirarono. Il nostro esercito segue le loro tracce; e forse in questo momento essi ricevono la punizione della criminosa loro audacia. La compiuta disfatta del colonnello Zegallo è per mala sorte confermata. Egli giunse solo a Oporto, dopo d'aver combattuto più a lungo che gli fu possibile; ma fu oppresso dalla superiorità del numero. Portoniani, certo sinora del vostro patriottismo e della vostra lealtà, io m'applaudisco d'essere vostro governatore; e la mia felicità non può ch'essere accresciuta dalle seguenti parole di S. A. R. la reggente: „ S. A. ordina che il generale sia informato che non si risparmierà nulla di ciò che può contribuire alla difesa d'Oporto; ed ella ha la maggior fiducia nell'energia, nel valore, e nella lealtà degli abitanti di questa città. „

„ Tali sono, o Portoniani, le lusinghiere parole di S. A. a vostro riguardo. Continuate adunque a giustificare quest'onorevole fiducia, nel mentre che io dal lato mio prenderò disposizioni tali che possano permettervi di abbandonarvi liberamente all'effusione della vostra gioja, gridando meco — *Viva il nostro Re don Pedro IV! viva la nostra Regina donna Maria II! viva lo statuto! viva la principessa reggente!*

T. G. Stubbs, *luogotenente-generale e governatore.*

Al quartier-generale d'Oporto 4 febbrajo.

(*Id.*)

Del 14.

Il brigadier Correa de Mello ha data notizia che avendo ricevuto l'ordine dal generale marchese d'Angeja d'assalire il Ponte de Porto ove i ribelli si erano fortificati, ed avevano 400 uomini, con due pezzi di cannone, egli eseguì gli ordini ricevuti, e pervenne a prender quella posizione; i ribelli vennero inseguiti fino a S. Joan de Campos a mezza lega dalle frontiere della Galizia dopo aver perduti i loro cannoni, tre carriaggi di munizioni, ed altri effetti. Il generale Correa de Mello aveva con se il 12.°, 15.° e 18.° reggimento d'infanteria, ed il 10.° ed 11.° di cacciatori dei quali fa il maggior elogio.

Il Governatore di Valenza scrive in data del 7 corrente che da tutte le parti i ribelli fuggono verso la Galizia. Inseguiti da una colonna di volontarii nazionali, abbandonarono nella loro precipitosa ritirata altri due pezzi di cannone, 20 bestie da soma cariche di provvisioni, la farmacia ambulante, e più di 10,000 cartuccie. Parecchi dei loro soldati sono rimasti prigionieri.

Il più gran disordine continua a regnare fra i ribelli. In diversi altri punti pe' quali si eran posti in ritirata hanno dovuto lasciare indietro provvisioni e bagagli. Così hanno essi perduto la quasi totalità non solo dei bagagli, ma anche dell'artiglieria. Il corpo che si era portato sopra Viana de Minho, tagliato fuora dai movimenti che ebbero luogo dopo la battaglia di Ponte de Pardo, Ponte de Bauce, e Ponte de Arce, si è intieramente disperso.

Il terzo e nono reggimento d'infanteria, abbandonando una causa che è sempre stata disperata, hanno riconosciuta l'autorità legittima del Re Don Pedro.

Il barone de Villa Duca, il Visconte de Montealegre, con un gran numero d'uffiziali si sono

Digitized by Google

imbarcati sopra due miserabili bastimenti con una tale precipitazione, che rendeva assai manifesto il loro estremo spavento.

— Il generale Claudino, membro della Camera de' Deputati, è giunto dall' armata in questa città. Esso ha proposto alla Camera un progetto di legge marziale, contenente in sostanza che ogni Comune ove scoppiasse l'insurrezione senza esservi provocata dalla presenza del nemico, venga posta fuor della legge, e trattata militarmente. Ogni individuo che abbia prese le armi in favore dei ribelli sarà tradotto davanti una Commissione militare, giudicato sommariamente, e fucilato. (*G. F.*)

Londra 24 *Febbrajo.*

Assicurasi che il conte Bathurst assumerà la parte degli affari pubblici ch' è nelle attribuzioni del conte di Liverpool, sino a che si prenda una disposizione definitiva. Un altro giornale diceva che il conte d' Harrowby, già investito del titolo di presidente del consiglio, sarebbe creato primo lord del tesoro, col carico di dirigere i dibattimenti nella camera dei Pari.

Leggiamo nel *Morning-Chronicle* quanto segue: „ La convenzione conchiusa il 5 del corrente a Parigi dai commissarj inglesi e spagnuoli pel pagamento delle somme dovute dalla Spagna a' sudditi inglesi, fu mandata a Madrid per ottenere la sanzione di S. M. Catt., senza della quale non potrebbe esser messa in esecuzione. Sperasi che nuove difficoltà non impediranno il Re Ferdinando di sancire una disposizione che non gli costa danaro in questo momento, e il cui rifiuto potrebbe provocare serie conseguense. „ (*G. M.*)

Pietroburgo 10 *Febbrajo.*

Si ricevette un nuovo rapporto di Tiflis in data del 24 gennajo. Esso porta che il luogotenente-generale principe Madatow ha passato di nuovo l'Arasse il 9 gennajo, operò sull'altra riva la sua congiunzione colle truppe del distaccamento del colonnello Mitschenko, battè le popolazioni nomade accantonate sul piccolo fiume di Sambur, e loro tolse alcuni bestiami, dei camelli e de' cavalli. Il suo attacco improvviso sparse tantosto il disordine tra loro, e le mise in fuga. Circa 500 famiglie nomadi del Karabach, che i Persiani avevano tratte seco loro al di là delle nostre frontiere, si sono presentate al principe che, dopo aver ricevuto la loro sommessione, le rimandò nel Karabach. Il luogotenente-generale principe Madatow continuò in allora la sua marcia, ed è entrato il 13 gennajo, nel cantone di Matschinsky, dove la sua cavalleria leggera disperse tantosto i persiani nomadi che muovevano contro di lui. Le nostre truppe occuparono di subito la piccola città di Lahr situata in quel cantone. L'Ata-Chan, incaricato del governo di quel distretto, come anche il fratello di lui Schukur-Chan si sono presentati liberamente dinanzi il principe, ed hanno prestato giuramento di fedeltà all' Imperatore. (*G. T.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Costantinopoli 15 *Gennajo.*

Quindici giannizzeri che erano stati confinati a Kastambul furono qui condotti e messi a morte in varj quartieri della capitale. Essi erano rei d' aver proferite parole sediziose contro il Sultano. (*G. M.*)

Zante 24 *Gennajo.*

(*Dalla Gazzetta di Losanna.*)

Gli affari della Grecia acquistano ogni giorno un aspetto più favorevole. Alla vittoria di Aracova, in cui perì il fiore dell' Albania, succedette quella di Veliza, a poca distanza delle Termopili.

Dopo l'affare di Aracova, l'esercito greco, forte di circa 6 a 7 mila uomini, erasi diviso in due corpi, uno de' quali si era avviato verso Salona, ed aveva immediatamente occupato quella piazza, dopo la ritirata dei turchi troppo deboli per mantenervisi. L' altro aveva preso la direzione della Focide, nella mira di operare sulle spalle dell'esercito del Seraschiere.

Sia che il comandante in capo dell'esercito greco fosse stato prevenuto che un corpo turco, uscito da Zeituni, muovesse in soccorso del Seraschiere, sia per semplice misura di prudenza, egli aveva ordinato di occupare Veliza. Essendosi in fatti presentato un corpo turco di circa 2000 uomini, i Greci lo attaccarono tantosto,

---

VARIETA'.

Napoli 21 *Febbrajo.*

La gran festa data jersera dalla nobile accademia de' cavalieri, alla quale degnò d' intervenire in maschera S. M. l'augusto nostro sovrano in compagnia di S. M. la Regina, di S. A. R. il duca di Calabria, delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Salerno, e del resto della R. famiglia, col seguito di cavalieri e dame della real corte, riuscì soprammodo splendida e gradevole. Vi si vedeva raccolto quanto di più illustre trovasi attualmente in questa capitale sì di napoletani che di stranieri, ne' quali la presenza degli augusti personaggi infondeva insolito brio. Tralasciando di descrivere le animatissime danze che s'intrecciarono quasi fino allo spuntar del giorno, non dobbiamo passar sotto silenzio le maschere che pur tanto contribuirono ai diletti della serata. Se ne notarono varie di carattere, ed assai bene immaginate. Una di esse raffigurava i quattro sommi poeti italiani, il Dante, il Petrarca, l'Ariosto e il Tasso, ciascuno di essi seguito dall' amata sua donna, e da una coppia che si riferiva ai loro canti, cioè il Dante da quella di Paolo Lancelotto e di Francesca da Rimini, il Petrarca da un Trovatore e dalla Ninfa di Valchiusa, l'Ariosto da Ruggiero e Bradamante, ed il Tasso da Rinaldo ed Armida, e in fine col seguito di quattro guerrieri vestiti alla foggia del tempo in cui egli visse. (*G. M.*)

Roma 28 *Febbrajo,*

È stata aperta in Firenze una sottoscrizione per coniare una medaglia d' oro in onore del celebre tragico italiano Giambattista Niccolini. Si dee questa risoluzione alla maraviglia che per cinque consecutive sere destò in tutti i fiorentini la recita della sua nuova tragedia *Antonio Foscarini*. Sono invitati tutti i cortesi e dotti italiani a dare il lor nome; e noi siamo certi che niuno di essi rifiuterà di porgere un tale omaggio alla virtù e alla sapienza di quel

Digitized by Google

e non solo riescirono ad arrestar la sua marcia, ma lo misero nella più completa sconfitta.

Si fecero di pochi prigionieri; quasi tutti i turchi sono periti. Mille cavalli e un'immensa quantità di bottino sono i trofei di questa nuova vittoria. I Greci inseguirono poscia i fuggitivi ad una grande distanza, e fecero per tal modo svanire l'ultima speranza di soccorso, che il Seraschiere poteva ancora conservare dalla parte della Tessaglia.

Dal suo lato, la guarnigione turca di Salona, costretta di evacuare la città, erasi ritirata nei forti; ma non essendo stata soccorsa, ed essendole chiuso il mare istesso, propose di capitolare. Le sue proposte furono rigettate come ad Aracova; essa si vide perciò forzata di aprirsi un passaggio, e però quasi intiera in questo nuovo combattimento.

Le truppe greche si sono per tal guisa estese non solo fino a Cravari, ove hanno ristabilito le loro comunicazioni coi capi militari della Grecia occidentale, di cui una gran parte ha già riprese le armi contro i turchi, ma portaron ben anche i loro movimenti fino nell'Acarnania, e favoreggiati dalla discesa dei rifuggiti dell'isola di Calamos, vanno a darsi a nuovi progetti.

Gli avvenimenti della Morea offrono del resto ben poco interesse. Ibrahim si avviò di nuovo verso Tripolizza, con 3 mila uomini all'incirca, onde portarvi dei soccorsi. La flotta egizia è ritornata ad Alessandria. Ignorasi quali sieno, per il momento, le intenzioni degli egizj; ma se essi vogliono continuare la guerra, hanno bisogno di soccorso in ogni genere, e se i Greci, com'è probabile, riescono a liberare la Grecia continentale ed a stabilirvisi come sul principio della guerra, i barbari non potranno pervenire a sloggiarneli. (V. Gazz. prec.)

(*G. T.*).

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 19 Febbrajo.

La gazzetta di Buenos-Ayres del 15 di novembre pubblica una lettera importantissima diretta dall'ammiraglio brasiliano al commodoro del Paraguay, e la risposta singolarissima di quest'ultimo: eccone la sostanza. - „ Atteso che il dottor Francia avea dato all'Imperatore Don Pedro assicurazioni replicate d'una assoluta neutralità, e che con questa mira egli avea un agente a Madrid per farvi certe proposizioni, promettendo che in caso di rifiuto da parte della Spagna, egli accetterebbe le offerte di S. M. Brasiliana; questo Sovrano avendo saputo d'altra parte che la missione di Madrid avea ricevuto il più spiacevole accoglimento, e che l'agente del Paraguay era stato respinto con disprezzo; che a malgrado di questa circostanza, il dottor Francia avea rifiutato d'ammettere ne' suoi Stati l'inviato del generale brasiliano, il quale comanda nella Banda-Orientale, e che un agente diplomatico brasiliano era stato del pari astretto a retrocedere a Mata-Grosso, nel mentre che il Paraguay faceva preparativi di guerra; l'ammiraglio brasiliano bramava che si potesse conchiudere un accomodamento fra i due Stati, benchè anche recentissimamente un brick brasiliano che trovavasi nelle acque del Paraguay sia stato impedito da un brick da guerra del Paraguay di procedere innanzi; l'ammiraglio reclama dal capo della marina del Paraguay la facoltà di spedire un parlamentario all'Assunzione „.

Il capo della marina fece la seguente risposta il 28 di ottobre scorso. - „ L'ammiraglio brasiliano ignora al certo ciò che succede al Paraguay, non che lo scopo del governo brasiliano nella missione del parlamentario di cui trattasi. Il governo del Brasile inoculò la rivoluzione sul continente americano, onde impadronirsi della riva opposta dell'Uraguay; e il governo del Brasile fece andar a vuoto la missione a Madrid dell'agente del Paraguay, a fine di poter più facilmente compiere i suoi disegni sull'America. Se il governo brasiliano continua ad adoperare in questo modo, quello del Paraguay non avrà più relazioni con esso; anzi d'ora in poi fra i due governi sarà troncata ogni comunicazione. Tali sono le instruzioni che il capo della marina ricevette dal suo governo. Egli fa inoltre sapere all'ammiraglio brasiliano, che ogni legno della sua nazione che tentasse di oltrepassare S. Nicolò di Los Arroyos sarà preso, e il suo equipaggio passato per le armi. „

Firmati *Riocardo Bonmay e Bermudez seg.*

(*G. M.*)

Rio-Janeiro 12 Settembre.

Un giornale di Rio-Janeiro annunzia che il giorno 11 novembre una galera portoghese incontrò a 3 leghe in mare dal Capo Frio una flottiglia di Buenos-Ayres, destinata al blocco del porto di Rio-Janeiro. (*Id.*)

---

valoroso. Le sottoscrizioni sono stabilite a un fiorino toscano per ciascheduna, vale a dire a lire 1 40 d'Italia. (*G. B.*)

Sondrio 21 Febbrajo.

È singolare il modo con cui cessò di vivere un uomo nell'età di 102 anni in questa centrale il giorno 9 del p. p. gennajo. Era questi certo Domenico Apatini di Sondrio, contadino laborioso, il quale anche nell'ultimo periodo della sua vita si occupava nei lavori fino a portar pesi sul dorso. Visse egli sempre sano, e la sua morte parve un placido sonno, poichè mancò mentre stava al fuoco aspettando l'ora della cena, e senza altro indizio, che quello di essersi addormentato tranquillamente, appoggiato al muro, presso cui stava seduto sopra una scranna.

SCIARADA.

Cui sono aggiunti danno
Tanto il *primier* che l'*ultimo*
Opposta qualità:
Ma, come in *me* qui stanno,
Con maschi l'*un* con *femmine*
L'*altro* s'adoprerà.
È un augelletto amabile
L'*inter* che vi presento:
Della costanza è simbolo,
Del marital contento.

(P. C.)

Sciarada precedente Ter-res-tre.

Digitized by Google

Mercoledì 14 Marzo 1827. **N.° 21.**

GAZZETTA DI PARMA

Parma 13 Marzo.

PROCLAMA TERZO.

Per assicurazione della eredità della fu signora Anna-Maria Minetti, vedova di Giacomo Scoppini, in esecuzione del Sovrano Decreto del giorno 24 Ottobre 1826, e della sentenza resa dal Tribunale Civile e Criminale di Piacenza li 19 Dicembre stesso anno.

La signora Anna-Maria Minetti del fu signor Giovanni-Carlo, vedova del sig. Giacomo Scoppini, morì in Piacenza il dì 14 Febbrajo 1824, con testamento pubblico rogato dal Notaro Piacentino signor Giuseppe Torri nel giorno 12 dello stesso mese, col quale istituì suo erede universale il signor Conte Pietro Petrucci di questa Città di Piacenza.

A rogito del Notajo sig. Dottor Pier-Antonio Guarinoni del giorno 17 Giugno 1826, seguì transazione tra il detto signor Conte Petrucci erede scritto per una parte, e le signore Anna, Marianna-Lucia e Maria-Teresa, sorelle Rinaldelli figlie del fu Pietro-Giacomo, e li Carlo e Giuseppe, fratelli Rinaldelli, figli essi pure di detto Pietro-Giacomo, e della Anna-Maria Rinaldelli del fu Carlo-Giuseppe, tutti domiciliati e dimoranti nel luogo di Olivone, Cantone Ticino, Confederazione Svizzera, quali parenti più prossimi, in grado successibile della detta fu signora Anna-Maria Minetti Scoppini per l'altra, mediante la quale fra le diverse cose ivi convenute, il nominato signor Conte Petrucci nella sua qualità di erede come sopra ha ceduto e rilasciato in piena proprietà alli detti signori consorti Rinaldelli la Proprietà *li Spinoni* o di *S. Spirito*, posta in Vallera S. Lazzaro sopra strada, di pertiche quattrocento circa, non che tutti li diritti spettanti e competenti alla detta eredità, sulli beni tutti di qualunque sorta, esistenti nel suddetto luogo di Olivone.

Per assicurare alle dette parti transigenti il dominio irrevocabile assoluto e perpetuo delli beni loro pervenuti e toccati rispettivamente in virtù della detta transazione da qualunque pretendente alla detta eredità Minetti Scoppini, le stesse parti transigenti hanno chiesto ed ottenuto da S. M. la Principessa Imperiale MARIA LUIGIA Arciduchessa d'Austria e Duchessa di questi Stati felicissimi di Parma, Piacenza e Guastalla un Sovrano grazioso Decreto, il quale autorizza la Sezione Civile del Tribunale Civile e Criminale di Piacenza a decretare la pubblicazione di tre distinti Proclami, coll'intervallo di un mese dall'uno all'altro di essi, da affiggersi alla Porta del Tribunale, alla Casa del Comune e nella Piazza principale di Piacenza, in ciascun de' quali verrà enunciata la testamentaria disposizione della detta Minetti Scoppini, e verrà eccitato chiunque pretendesse diritto alla detta eredità, di dedurre le sue ragioni nel termine perentorio di tre mesi, da computarsi dal giorno in cui sarà pubblicato l'ultimo Proclama, colla comminatoria ai non comparenti, che si avranno per decaduti da ogni diritto, ingiungendo inoltre che di detti Proclami si farà inserzione nei pubblici Fogli di questi Ducati, e particolare affissione alla Sala d'udienza del prefato Tribunale, autorizzandolo ancora, passato il termine dei tre mesi dalla pubblicazione dell'ultimo Proclama senza che siasi presentato alcun pretendente alla detta eredità, a proferire sentenza non impugnabile nè per Appello, nè per Revisione, colla quale dichiarerà detti pretendenti non comparsi decaduti da ogni diritto alla detta eredità, ed imporrà loro un perpetuo silenzio.

Sulle istanze de' menzionati signori consorti Rinaldelli, la Sezione Civile del prefato Tribunale con sua sentenza del giorno 19 dell'ultimo scorso mese di Dicembre ha ordinata la pubblicazione, affissione ed inserzione rispettiva dei Proclami sunnominati.

Chiunque pertanto pretendesse aver diritto alla eredità della detta fu signora Anna-Maria Minetti, vedova di Giacomo Scoppini, viene eccitato col presente ad istanza delle dette signore Anna, Marianna-Lucia e Maria-Teresa, sorelle Rinaldelli del fu Pietro-Giacomo, e delli Carlo e Giuseppe, fratelli Rinaldelli, figli del detto fu Pietro-Giacomo e della Anna-Maria Rinaldelli tutti di cui sopra, a dedurre le sue ragioni e pretese, nel termine perentorio di mesi tre da computarsi dal giorno in cui sarà pubblicato l'ultimo, ossia il terzo di detti Proclami, sotto pena di essere decaduto da ogni diritto, il tutto a termini del disposto nel sovraossequiato Sovrano Decreto 24 Ottobre 1826, e nella succitata Sentenza 19 Dicembre 1826.

Como 7 Marzo.

La notte del giorno 4 al 5 del corrente addusse a questa città la più grave perdita. Alessandro Volta non è più. Mancano le parole a tanto argomento. Ma, come tacere di quella generale commozione che tanta sciagura sparse fra tutta questa popolazione? Il cordoglio che

Digitized by Google

si mostrava fino nelle più infime classi elevavasi al sommo grado nelle più alte. La congregazione municipale, il corpo della nobiltà, i professori del liceo, dei due ginnasj e delle scuole elementari, non che il corpo degli studenti accompagnavano la salma di quel grande il cui nome forma l'orgoglio di questa città. Fra la pompa religiosa delle solenni esequie il professore Luigi Cattenazzi con poche, ma inspirate e veramente sublimi parole, facevasi per il primo interprete di un dolore a cui risponderà tutto il mondo civilizzato. (*G. M.*)

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 3 *Marzo*.

Coloro i quali s'immaginassero che le discussioni politiche assorbono l'attenzione generale, avrebbero una falsa idea dello stato attuale di questa capitale. I divertimenti del carnevale non hanno perduto nulla della loro vivacità nel 1827. In verun'altra epoca le riunioni, le feste, i balli con maschera o senza, sono stati così numerosi. La maggiore inquietudine delle padrone di casa era di sapere se i sonatori che aspettavano non mancherebbero loro di parola. I balli si sono tanto moltiplicati, che in molte società si è dovuto ballare al suono del *piano*: ciò che fu a principio una necessità è ora divenuto di moda.

Camera de' Deputati.

Prosegue la discussione sugli articoli del progetto di legge sulla stampa. Dell'art. 5.°, riguardante il bollo d'un franco sul primo foglio d'ogni opuscolo di 5 fogli ecc., non è stato approvato nè l'articolo ministeriale, nè quello proposto in sua vece dalla commissione, nè l'*amendement* di M. de Cossergues, nè il *sous-amendement* di M. de l'Epinay.

Segue altra lunga discussione sulle pene da infliggersi ai distributori, e venditori ambulanti (*colporteurs*) degli scritti pubblicati in contravvenzione della legge: e si finisce col rimettere le diverse proposizioni alla commissione. Gli articoli 6.° e 7.°, unicamente dichiarativi delle precedenti disposizioni, sono approvati.

È pure approvato l'art. 8.° colle modificazioni proposte dalla commissione, relativo ai giornali: ma l'art. 9 che stabilisce le qualità che devono avere, e le garanzie che devono dare i giornalisti, dà luogo a vivo dibattimento. La commissione e alcuni deputati hanno presentato su quest'articolo diverse osservazioni, correzioni, e varianti, comprese sotto il nome di *amendemens*. Nulla è pur anco deciso.

— L'Imperatore Nicolò ha abolito il servaggio tanto a Riga che in altre provincie di quella parte della Russia. (*G. G.*)

Del 4.

Il *Memorial Bordelais* del 27 di febbrajo annunzia: „ Silveira e i suoi s'avanzavano vittoriosi a Oporto il 4 di questo mese, allorquando soffersero una spaventosa sconfitta che gli astrinse di retrocedere alla frontiera. Un'immensa quantità d'insorgenti è in Gallizia. La loro cavalleria ha poco sofferto, e restano ad essi 4 a 5000 uomini che possono ancora agire. Il generale Eguia il quale comanda quella provincia affrettò in conseguenza dell'avvenimento la sua partenza per l'esercito d'osservazione, il cui quartier-generale è a Orensa; egli è partito jeri. „ (*G. M.*)

Del 5.

Nell'*Indicateur* di Bordeaux si legge che è scoppiata una rivolta a Ceuta (in Africa): i due reggimenti *Africa* e *la Lealtad*, destinati per le Canarie, hanno ricusato d'imbarcarsi temendo di essere mandati in America. (*G. G.*)

— È scoppiato a Lione un battello a vapore. Di 22 persone che v'erano sopra, sole 7 si sono salvate: 10 son morte e le altre gravemente ferite. Sull'attiguo molo di *Monsieur* e su quello dell'*Hôpital* sono state uccise sette persone e dodici ferite. (*Id.*)

Madrid 15 *Febbrajo*.

La *Quotidienne* annunzia che aspettasi quanto prima a Madrid il corriere che dee recare al sig. Lamb l'ordine di rimanere o di partire da Madrid. Si accerta però che quand'anche quest'uomo di Stato ritornasse a Londra, la sua partenza non avrebbe relazione colla politica, essendo stata richiesta dal sig. Lamb medesimo, il quale dacchè è giunto in Madrid non ha potuto avvezzarsi a questo clima, e particolarmente negli ultimi mesi fu sempre visibilmente cagionevole.

È altresì corsa la voce che il sig. Lamb si fermerebbe a Lisbona, e pare che questa voce non sia priva di fondamento, e che il signor Canning, soddisfatto de' signori Lamb ed A'Court, voglia dare al primo, ora soltanto ministro plenipotenziario, un'ambasciata, e far passare il secondo da quella di Lisbona, che non è che di second'ordine, a quella di Pietroburgo che è di primo. (*G. M.*)

Del 19.

Sulla proposizione del Consiglio di Stato S. M. il Re nel dì 2a corrente ha sanzionato un decreto in conseguenza del quale il Ministro delle finanze ha ordinato a tutti gl'Intendenti delle provincie di realizzare i fondi destinati al vestiario ed all'armamento dei volontarii reali, senza ammettere veruna eccezione nell'esigenza dei fondi medesimi, e colla pena agl'Intendenti della perdita dell'impiego qualora trascurassero d'eseguire quest'ordine dentro lo spazio di un mese. Quelle comuni che distraessero dei fondi per qualunque altro siasi oggetto, e che perciò si ponessero nell'impossibilità di somministrare la loro quota per il suddetto armamento, verranno egualmente punite col massimo rigore. S. M. sarà direttamente informata della condotta di tutte le Autorità relativamente all'esecuzione del summenzionato Decreto. (*G. F. da Lett.*)

— Il *Pilota* annunzia ch'è impossibile formarsi un'idea dell'impressione che fece nell'animo di quelli che parteggiano per gli insorgenti portoghesi, la notizia recata da un corriere straordinario dei disastri sofferti da questi nelle provincie di Duero e Minho, in conseguenza dei quali ripassarono nella Gallizia. L'impressione di questa sconfitta è tanto più forte

Digitized by Google

quanto che i partigiani dei ribelli aspettavano colla più viva impazienza la notizia dell'occupazione d'Oporto, e dell'espulsione dei costituzionali dal nord del Portogallo.

Tutte queste speranze svanirono da che i dispacci del capitano generale Eguia annunziarono la compiuta disfatta dei ribelli, di cui un numero considerabile giunse sopra bastimenti alla Guardita, ch'è un piccolo villaggio di Spagna alla foce del Minho. Altri giunsero a Vigo; parecchi poterono entrare a Tuy, e il maggior numero varcò le frontiere per varj punti. Infine tutto il nord del Portogallo non ha più un ribelle, eccetto alcune piccole guerrillas. Il loro generale in capo nell' abbandonare i suoi soldati diresse ad essi un proclama in cui lodò il loro valore e i loro servizj, rimettendo la ripresa delle ostilità ad altre occasioni. Frattanto il general Eguia li fece disarmare, e li spedisce nell'interno del paese. Assicurasi che il generale Silveira, seguito soltanto da 6 uomini, sia giunto a Vagliadolid e faccia preparativi di viaggio per la Francia.

(*G. M.*)

Del 24.

Gl'insorgenti portoghesi arrivati dalla parte della Guadiana sono stati disarmati. (*G. G.*)

Lisbona 14 *Febbrajo.*

Il Cardinal Patriarca Presidente della Camera de' Pari, accompagnato da una deputazione ha recato a S. A. R. la Principessa Reggente il messaggio rispettoso deliberato dalla stessa camera, in cui dopo aver esposto le calamità delle quali la patria è afflitta ed oppressa (*massacrada*) dallo spirito di vertigine delle fazioni, propone come unico rimedio di supplicare S. M. D. Petro I.° a mandare in Portogallo al più presto possibile la nostra Regina Fedelissima Donna Maria II, che quantunque ancora nella sua minorità farà sì che al suo apparire tutti i membri della famiglia portoghese si raccolgano intorno al suo trono, come figli intorno alla loro madre, e benediranno il giorno del suo arrivo.

S. A. R. ha risposto in questi termini:

„ Manderò la vostra supplica al ser.mo Sig. D. Pedro IV, e S. M. la prenderà in considerazione, per decidere secondo i consigli dell' alta sua saggezza. „ (*Id.*)

Londra 27 *Febbrajo.*

Il *Times*, il *Morning Herald* ed il *Globe and Traveller* pubblicano lettere di Lisbona. Se si dee prestar fede a queste lettere il popolo portoghese non ama gran fatto la costituzione. Esse accertano che nella stessa Lisbona i nemici di essa convengono quasi pubblicamente per trattare del modo onde trionfare. Si dice persino tramarsi il disegno di far sollevare gli abitanti di quella capitale tosto che le truppe inglesi ne saranno partite per l'interno del regno. È stato necessario di disarmare una parte del 9.° reggimento di cavalleria, di presidio a Lisbona.

(*G. P.*)

— Il *Times* nella sua corrispondenza particolare pubblica il seguente articolo, tratto da un foglio semi-officiale che si pubblica ora a Lisbona.

„ Il governo portoghese rinunziò compiutamente all'idea di fidare il comando dell'esercito a lord Beresford, la cui condotta nell'ultima guerra offese ed irritò i sentimenti di tutte le classi del popolo. Gli officiali, i generali e in ispecialità quelli che hanno influenza sull'animo dei soldati, si dichiararono fortemente contro la nomina d'un generale che lasciò appena un portoghese alla testa d'una compagnia, allorquando egli fu investito, un tempo, della suprema autorità.

„ L'esercito portoghese è dispostissimo ad obbedire a sir W. H. Clinton, come generale in capo dirigente le operazioni, o ad ogni altro generale che piacerà alla Gran-Brettagna di mettere alla testa delle sue truppe, eccetto solo il maresc. Beresford. Sir Clinton è accolto con entusiasmo dovunque presentasi; ed ha saputo coi suoi nobili modi, con estrema cortesia, e col contegno di leal militare e gentiluomo, conciliarsi il suffragio del ministro della guerra e di tutte le autorità. — Il quartier-mastro-generale sir C. Brook, e il luogotenente-colonnello Warne si convinsero in molte circostanze delle ottime disposizioni del ministro della guerra e delle autorità portoghesi. — Ordini del giorno ed altre instruzioni in cui si raccomanda ai Portoghesi di ricevere i soldati inglesi come fratelli, si pubblicarono in tutte le provincie. — Il problema della pace o della guerra colla penisola sarà sciolto in pochi giorni. Gli insorgenti portoghesi si ritirarono verso il territorio spagnuolo; se quel paese li disarma, esso annunzierà che vuole la pace; ma se presta loro assistenza, allora la guerra sarà inevitabile e giusta. „ (*G. M.*)

Del 1.° *Marzo.*

Lord Liverpool va sempre alquanto meglio: M. Canning è a Londra, e questa sera proporrà alla camera le leggi cereali (*G. G.*)

Francoforte 28 *Febbrajo.*

Lettere di Pietroburgo confermano essere vicinissima la pacificazione tra la Persia e la Russia. Furono trasmesse instruzioni d'indole pacifica al generale supremo conte Yermoloff. Si crede che Tifflis sarà il luogo dove si pianteranno le basi del nuovo trattato da stipularsi fra le due potenze, nel quale verranno compresi i principali patti dell'antico trattato di Gulistan. Si crede che, mercè dell'intervento del gabinetto inglese, la Corte di Teheran non soggiacerà al pagamento delle spese della guerra, e che la Russia non esigerà in compenso che una limitata estensione di territorio.

(*G. M.*)

Pietroburgo 13 *Febbrajo.*

Pare certo che la pace debba essere conchiusa colla Persia. (*V. Francoforte*) Le notisie che si ricevono dall' interno della Russia annunciano non solo che il corpo che marciava verso il Caucaso ricevette ordine di fermarsi, ma ben anco che i corpi di esercito dei marescialli Wittgenstein e Sacken, ai quali era stato precedentemente ordinato di tenersi pronti ad entrare in campo, stiano tuttora nei loro antichi alloggiamenti. (*Id.*)

Digitized by Google

NOTIZIE D' ORIENTE.

Londra 27 Febbrajo.

Si sta negoziando un trattato, a cui prendono parte l'Inghilterra, la Francia e la Russia, e che è fondato sul protocollo sottoscritto a Pietroburgo, onde assicurare l'indipendenza della Grecia. In virtù di questo trattato, i Greci saranno liberati dai Turchi, quanto al commercio e alla legislazione interna; ma pagheranno un tributo alla Porta in riconoscenza dell'antica sua giurisdizione sopra di loro. Nel caso che la Turchia ricusasse di aderire alle domande delle Potenze europee, un' armata russa passerà il Pruth, e una flotta inglese occuperà nel tempo stesso l'Arcipelago. Noi abbiamo delle ragioni per sapere che S. E. il duca di Wellington ha stipulato queste convenzioni nella sua missione a Pietroburgo. (*G. G.*)

Ginevra 19 Febbrajo.

Ecco in succinto le ultime notizie, che sono qui pervenute, della Grecia.

Dopo la vittoria di Karaiskaki (a Aracova) 3000 Turchi sono stati di nuovo assaliti da quel generale a Lolizza presso la famosa grotta d'Ulisse; essi sono stati pienamente disfatti, colla perdita di 100 uomini, di 1000 cavalli e d'un convoglio considerabile.

Il corpo comandato da Karaiskaki è composto adesso di 8000 uomini.

Il colonnello Bourbakis, coi fondi rimessi dal colonnello Heideck, è partito il 27 dicembre da Napoli alla testa di 800 uomini che debbon raggiungere Karaiskaki.

Il colonnello Fabvier, che si è francamente riconciliato col governo, occupa la cittadella d'Atene; egli pure ha riportato una vittoria sui nemici.

Lettere di Calamo, del 25 gennajo, annunziano che nella Grecia occidentale i greci continuano a ottener vantaggi. Essi si preparavano ad assalir Messolungi. Già i Turchi hanno dovuto abbandonare Anatolico.

Ben presto, dicono alcune, Ibrahim mancherà di forze per ulteriori tentativi. Rinasce il coraggio e la speranza di veder risorgere la Grecia.

Due navi turche sono state prese vicino a Patrasso. -- Una squadra greca di 35 vele e il battello a vapore, la *Perseveranza*, erano a Katacolo.

Scrive il sig. Zavos: si sente un cannoneggiamento dalla parte di Messolungi; parrebbe che i Greci avessero assalito quella piazza. (*G. B.*)

Augusta (Baviera), 10 *Febbrajo.*

Scrivono da Odessa quanto segue:

„ Lettere di Costantinopoli, del 30 di gennajo, recano che sembra essere state mandate instruzioni agli inviati delle corti di Parigi, Vienna e Berlino, in forza delle quali dovrebbero per ora astenersi dal prender parte nelle trattative per la pacificazione della Grecia, che si ripiglieranno giusta il protocollo delle conferenze di Pietroburgo del 4 di aprile 1826.

„ Tuttavia l'ambasciatore francese conte di Guilleminot, e l'incaricato d'affari di Prussia, barone di Miltitz, per quanto si crede, hanno precedentemente fatto qualche passo verso il Reis-Effendi, nel senso del protocollo medesimo. Che che ne sia, le proposte per i Greci verranno probabilmente fatte dai signori di Ribeaupierre e Stratford Canning „. (*G. P.*)

Vienna 19 Febbrajo.

Le ultime lettere che abbiamo ricevute da Semlino annunziano che sulla frontiera turca tutto è tranquillo. I bassà di Viddino, di Silistria e di Rudschuk proseguivano con operosità l'ordinamento delle nuove truppe. Pare che nel prossimo mese d'aprile questi tre bassà saranno in grado di spedire a Costantinopoli una divisione di cinque o seimila uomini perfettamente ordinati ed instrutti alla foggia d'Europa. (*Id.*)

Trieste 26 Febbrajo.

Secondo alcuni rapporti il capitano Hastings comandante del Battello a vapore la *Perseveranza* ha distrutte due golette turche, bruciati 40 piccoli bastimenti, e cannoneggiato e rovinato, dalla parte di mare, il Forte di Tschermé. (*G. F.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 1 Marzo.

(Estratto dai giornali di Rio-Gianeiro del 5 Gennajo.)

Diciassettesimo ed ultimo bullettino - Dicembre, 10 ore e un quarto di mattina „ Il pubblico è informato che infelicemente la malattia di S. M. l'Imperatrice ha resistito allo zelo e a tutti gli sforzi dei medici della Casa Imperiale. È piaciuto a Dio di chiamarla a sè alle ore 10 e un quarto „

Il barone di Inhomerin.

Pare, giusta il 1.° bullettino, che l'Imperatrice fosse ammalata sino dal 1.° di Novembre, giorno in cui il Barone d'Inhomerin fu chiamato per curarla.

S. M. aveva 29 anni 10 mesi e 19 giorni. Essa fu maritata il 13 maggio 1817 coll'attuale Imperatore, in allora Principe Reale.

S. M. era incinta: Essa fu presa da un attacco bilioso il quale unito a un aborto sofferto il 1.° Dicembre l'ha tratta al sepolcro.

Durante il corso della sua malattia il popolo brasiliano non ha cessato di mostrare il vivo interessamento che per essa aveva.

I Funerali ebbero luogo con molta pompa il 14 dicembre.

-- Abbiamo ricevuto i giornali americani degli Stati-Uniti sino alla data del 17 dello scorso mese. Le notizie date da questi fogli dicono che tutto era tranquillo nella Venezuela alla data del 18 di dicembre, che il generale Paëz era in Valencia, ed in procinto di far tregua col generale colombiano Mendez che si trovava a Porto-Cabello: da questa tregua si sperava una sospensione di ostilità sino al prossimo arrivo di Bolivar, dalla cui presenza si traeva fondato augurio di una sicura composizione di cose.

-- Si ha da Colombia la notizia importante che Bolivar e Paez si sono incontrati a Valencia il 2 di gennajo. Paez ha fatto la sua piena ed intiera sottomissione nelle mani di Bolivar, che gli ha conferito il titolo di comandante superiore della Colombia, e così è cessata la guerra civile. (*G. G.*)

Digitized by Google

Sabato 17 Marzo 1827. N.° 22.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 17 Marzo.

Per la morte di S. M. l'Arciduchessa Leopoldina d'Austria Imperatrice del Brasile, Sorella dell'Augusta nostra Sovrana, avvenuta a Rio-Gianeiro l'11 Dicembre dello scorso anno, la Corte ha preso il lutto per quarantasei giorni, e così dal 15 di Marzo corrente a tutto il 29 Aprile p. v.

S. M. ha assistito privatamente, ed accompagnata dalle Persone del Suo Servigio d'Onore Interno, dalle Grandi Dignità di Corte, dai Consiglieri Intimi, dai Gran Croci del S. A. I. Ordine Costantiniano di San Giorgio, dalla Dama di Palazzo di servigio, dal Segretario Intimo di Gabinetto, dal Capitano della Guardia Ducale, e dal Ciamberlano di settimana alle Vigilie ed alle solenni funebri Esequie, celebrate nella Cappella di Corte jeri ed oggi, per l'augusta Sua Sorella, S. M. l'Arciduchessa Leopoldina d'Austria, Imperatrice del Brasile.

S. M. l'Augusta nostra Sovrana si è degnata di promuovere, con venerato Sovrano Rescritto del 7 corrente, il Foriere del Reggimento *Maria Luigia* Signor Antonio Morini a *Segretario* del Comando della Piazza di Parma col rango di *Alfiere*.

Il Presidente delle Finanze ecc.

Fa noto:

Che nel giorno 23 del corrente mese s'incomincierà a pagare il primo semestre della corrente annata delle Rendite costituite irredimibili. Gli ordini di pagamento verranno distribuiti al solito nella Computisteria dello Stato presso la Presidenza delle Finanze tutt'i giorni, tranne i festivi, dalle ore 11 alle 12 del mattino, a cominciare dal detto giorno 23.

Parma 8 Marzo 1827.

Conte Commendatore L. Bondani.

Il Presidente delle Finanze ecc.

Fa noto:

Che nel giorno due del prossimo venturo Aprile s'incomincieranno a pagare le Pensioni Civili del primo trimestre della corrente annata; nel giorno nove le Pensioni Ecclesiastiche e Vitalizie; e nel giorno diciassette le Congrue. Detti pagamenti incomincieranno alle ore nove della mattina, e termineranno alle ore due pomeridiane di ogni giorno, tranne i festivi.

Parma 14 Marzo 1827.

Conte Commendatore L. Bondani.

La Corte di Vienna avendo ricevuta l'infausta notizia della morte di S. M. Leopoldina Carolina Giuseppa Imperatrice del Brasile, ha preso il lutto per sette settimane, cioè dall'11 Marzo corrente a tutto il 28 Aprile p. v.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 6 Marzo. Camera de' Deputati.

Nella seduta del 3 si riprese la discussione sull'articolo 9 della legge sulla stampa, o per dir meglio su due emende presentate dai signori Boin e B. Constant, e che furono scartate; invece fu ammessa quella della commissione. In seguito fu pure ammesso tutto l'articolo 9. Il 10 essendo stato rimesso alla discussione del titolo sulle multe, si discusse l'11 che, emendato dai signori Humann e Boin, posto ai voti, fu pure ammesso, del pari che il 12.

Del 7. Nella seduta del 5 della camera dei Deputati si proseguì il dibattimento sugli articoli della legge per la stampa; molte furono le emende proposte e scartate, alcune ammesse, anche col concorso del guarda-sigilli. In fine la commissione avendo proposto che si sopprimesse l'articolo 14, il guarda-sigilli dichiarò d'esser autorizzato ad acconsentire a questa soppressione: esso era steso in questi termini: „ i diritti del bollo, ora stabiliti sui giornali e scritti periodici, saranno suppliti da un diritto unico di 10 centesimi per ogni foglio di 30 decimetri quadrati di superficie, o di dimensione inferiore. Lo stesso diritto sarà percepito pei mezzi-fogli od altre frazioni di fogli; e sarà accresciuto d'un centesimo per ogni decimetro di fogli al di sopra di 30 decimetri. „

— Il *Journal de Paris* del 6 annunzia in data di Madrid 23 febbrajo ch'erasi colà ricevuta la notizia officiale che il marchese di Chaves era rientrato in Portogallo con tutte le sue truppe che non vollero lasciarsi disarmare. Duecento cinquanta uomini soltanto acconsentirono a deporre le armi. — Il governo spagnuolo attende attivissimamente a levar truppe. L'ordine fu trasmesso a tutti i capitani-generali di far marciar sull'istante forze considerabili su tutta la frontiera del Portogallo. (*G. M.*)

Digitized by Google

Madrid 15 Febbrajo.

Si sono arrestati a Oviedo, presso il sig. Marez, una ventina di persone che vi si riunivano, e tramavano, dicesi, una congiura. La maggior parte di questi individui sono degli ufficiali in congedo illimitato. Il loro capo si chiama, aggiugnesi, Buitos. (*G. F.*)

Del 1.° Marzo.

Il consiglio di stato si occupa a trovare i mezzi di mantenere i 24 mila uomini della nuova leva che si va facendo con attività. (*G. G.*)

Lisbona 17 Febbrajo.

Ministero della guerra. — Il conte di Villa-Flor scrive da Melgaco in data del 9: „ Dopo l'ultimo mio dispaccio da Arcos il 6, marciai col resto dei cacciatori del 16 di fanteria, e 2 squadroni di cavalleria, seguendo la mossa del corpo ch'io avea fatto avanzare verso Chocas, e che per Valadares mi ha raggiunto oggi a Melgaco. — Gli avanzi del corpo coi quali i faziosi aveano invaso questa provincia, sono riusciti a penetrare in Galizia, come il marchese d'Angeja ne avrà informato V. E., del pari che del loro ricevimento in quel regno. Mi restringo ora a dirle che la mia cooperazione in questa provincia non parendomi più necessaria, domani retrocedo ad Arcos, e di là a Braga ed Amarante per ritornare nel Beira. Spero giugnere a Lamego quanto prontamente le circostanze mel permetteranno. — Il generale Stubbs scrive da Porto il 13 del corrente, che vi ricevette 129 uomini di varj corpi che abbandonarono le insegne dei ribelli. Le notizie spedite il 10 dal governatore di Valenza annunziano che 81 uomini di varj reggimenti si arresero a lui, ed altri 60 al comandante di Viana; a tal che si può sperare che i 4 reggimenti di fanteria, 3, 6, 9, e 25, rientreranno quanto prima in totalità sotto lo stendardo del Re don Pedro IV. — Il generale Azeredo ricevette il 13 a Lamego i prigionieri, fattisi il giorno innanzi a Foz-Coa. Vi si contano 3 ufficiali e 60 uomini di milizia di Miranda. — Il marchese d'Angeja si recò in persona a Melgaco per assicurarsi se i ribelli entrarono o no in Ispagna, e quale era stata la condotta delle autorità spagnuole a loro riguardo. Egli scrisse il 9 al governo del Puy per invitarlo a far disarmare i ribelli ch'eransi rifuggiti sul suo territorio; ma alla partenza del corriere egli non avea per anco ricevuto risposta. — Egli sa unicamente che il marchese di Chaves entrò in Galizia per Fiaens, accompagnato da alcuni fanti e dalla maggior parte della sua cavalleria; ma il tutto in tal disordine, che non è probabile ch'ei possa sì presto rimettersi in campagna. Per altro i soldati assicurano ch'eglino dirigonsi per Montalegro e Chaves nella provincia di Tras-los-Montes.

„ Il generale fece fare il 9 una perlustrazione verso S. Gregorio, ultimo villaggio portoghese posto al confluente del Minho e della Raya Secca. I guerillas ribelli opposero la più viva resistenza: fu d'uopo d'un fuoco sostenuto dei nostri cacciatori e di parecchie cariche di cavalleria per respingerli sul territorio spagnuolo, ove trovavansi postate due o tre compagnie di milizie di Galizia, le quali protessero visibilmente i ribelli, permettendo loro di proseguire il fuoco per lungo tempo. — Il marchese d'Angeja proponevasi di recarsi il domani in persona dalla autorità spagnuole, per chiedere che si disarmino i ribelli portoghesi, e nel tempo stesso una conveniente soddisfazione per l'ostile condotta che le prime tennero in questa occorrenza „. (*G. M.*)

Del 24.

Il gen. Clinton è arrivato a Coimbra il 17. — Il marchese di Chaves riunito a Telles Jordao è rientrato in Tras-los-Montes; ma una parte de' rifugiati in Ispagna essendo stata disarmata, il numero de' suoi seguaci è minore. Egli ha posto una contribuzione nella provincia, e minaccia di distruggere le proprietà se non si paga. Il gen. Correa Melle vi va incontro con 3000 uomini, oltre le milizie, ed ha una batteria con 4 pezzi da campagna. (*G. G.*)

Londra 3 Marzo.

Lord Beresford giunse in Inghilterra dopo un tragitto di 31 giorni.

— Abbiam già detto che il giorno 22 di febbrajo il sig. Peel annunziò alla camera dei comuni aver l'intenzione di presentarle quattro idee di legge tendenti a semplificare e migliorare la nostra legislazione penale. Quest'annunzio fu accolto colle dimostrazioni della più viva ed universale soddisfazione; e lord Althorp, eccellente giureconsulto, diede al signor Peel la concisa, ma grave testimonianza „ rendersi egli con ciò benemerito del parlamento e della patria „. (*G. M.*)

— Il *Courier* mostra di non credere molto importanti i sospetti concepiti in Lisbona d'una estesa trama, nella quale avrebbero parte alcuni di quelli che si credevano saldi difensori del sistema costituzionale; le informazioni che si sono avute sinora non pajono ancor tali da meritare una fede implicita.

Lo *Star* guarda la cosa da un altro verso, e punto non dubita dell'esistenza e dell'indole formidabile d'una congiura vastissima nel Portogallo: dopo aver recate, intorno alla scoperta di questa congiura, particolari quasi simili a quelli che si lessero nel *Morning Herald*, aggiunge quanto segue: „ Questo carteggio è stato argomento d'una caldissima discussione nella Camera dei Deputati portoghesi, la quale, a malgrado di una grande opposizione, ha deciso che i documenti presentati verrebbero esaminati. „ (*G. P.*)

Causa de' Cattolici. Jeri la camera de' comuni si è occupata per 7 ore in discussioni intorno a memoriali relativi ai cattolici. — Il sig. Dauson, sotto segretario di Stato dell'interno, pronunciò un violento discorso, che ad alcuni Deputati parve sedizioso. — Il signor Plunkett procuratore generale dell'Irlanda, presentando la petizione degli arcivescovi e vescovi cattolici d'Irlanda, ha fatto un magnifico elogio di questo clero. Parecchi discorsi pronunziati pro e contro i cattolici annunziano

Digitized by Google

che questa questione cesta nella camera un gran fermento. (*G. G.*)

Del 5.

Si hanno le più vive inquietudini sulla decisione proposta da Sir Francis Burdett a favore de' cattolici. La maggiorità in caso di successo non può essere che debolissima; ma persone ben informate temono anzi una maggiorità contraria di 27 in 30 voti. (*G. G.*)

Pietroburgo 17 Febbrajo.

Le notizie ch'eransi sparse intorno la probabile conclusione della pace colla Persia (Vedi Gazzetta precedente), non sembrano verificarsi. Il nostro governo spinge anzi con energia la guerra. Si prosegue a spedire dall'interno dell'impero rinforzi di truppe, non che abili uffiziali al nostro corpo d'esercito in Georgia, ch'è già considerabile, e si spera in conseguenza i più favorevoli risultati dalla prossima campagna. Si è qui ricevuto poc'anzi dal comandante in capo generale Yermoloff un rapporto che annunzia il felice arrivo in Georgia dei reggimenti della 2.ª divisione d'ulani che vi si spedirono, non che dell'artiglieria a cavallo che ne fa parte. Queste truppe giunsero a Tiflis in ottimo stato. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Carteggio del sig. Eynard.

Ai membri del comitato Greco di Ginevra.

Ginevra 26 febbrajo 1825.

Signori,

Dacchè ebbi l'onore di scrivervi, ho ricevuto delle lettere di lord Cochrane, datate da San-Tropea; egli era d'assai contento del brik e contava imbarcarsi il giovedì 22 febbrajo. Se non sono sopraggiunti nuovi ostacoli, sua signoria deve aver messo alla vela da parecchi giorni.

Ho notizie di Napoli fino al 24 gennajo; esse confermano la terza vittoria riportata da Karaiskaki; annunciano pure che a Volizza la preda del convoglio fu molto più considerabile che non se le era detto in sulle prime.

Lettere di Corfù, del conte Viario Capodistrias e del sig. Costantino Jerostathy, dell'8 febbrajo, mi danno i seguenti particolari:

„ Salona è in potere degli Elleni! Karaiskaki, dopo la vittoria di Arakova e quella di Volizza, ove prese 1500 cavalli e delle munizioni d'ogni genere, sorprese e tagliò a pezzi nelle vicinanze di Lepanto un corpo di 1000 turchi che si avviava sopra Salona, per isbloccare quella piazza.

Giusta gli ordini del governo, codesto prode generale va ad inviare una parte delle sue truppe all'esercito d'Elensi. Due mila Peloponnesi sono già su quel punto; altri 2000, avendo per capi il colonnello Gordon e Petromicali, vanno per mare al Pireo; essi sono scortati dalla fregata americana comandata da Miaulis. Tutte queste forze congiunte vanno ad attaccare simultaneamente Gintaki, che si è di bel nuovo avvicinato ad Atene, dopo di essersene allontanato in conseguenza della vittoria di Arakova, e dopo aver dato per tal modo al colonnello Fabvier la facilità di penetrare nell'Acropoli con munizioni e viveri.

Nella Grecia occidentale, Rangos sbarcò a Dragomastro, Cuparis occupa Volizza, e Makry trovasi nei dintorni di Messolungi. Karaiskaki scrisse al comandante turco di quella piazza, che cessasse a ritirarsi, se voleva risparmiare l'effusione del sangue. Cuparis e Rango ci scrivono che hanno di pochi viveri, ma che ben sanno che i loro amici d'Europa non li abbandoneranno. Abbiam loro spediti dei viveri per mezzo del capitano Jocca, e tra poco invieremo loro il capitano Zaneti.

Riceviamo quest'oggi da Prevesa, in data del 30 gennajo, la notizia che due bastimenti carichi di sussistenze erano a Petala, attendendo gli ordini di Caraiskaki, e che Makry si è impadronito di Stamniat, presso Messolungi.

Codeste favorevoli novelle provano, o signori, quanto sieno state utili le nostre spedizioni di sussistenze, poichè i Greci vanno debitori a questi soccorsi di aver potuto ripigliare da per tutto l'offensiva.

Quale incoraggiamento pei benefattori di quell'infelice nazione!

Parecchie lettere mi parlano degli affari d'Idra, ch'esse raccontano di una maniera diversa. Ecco la versione più probabile:

Alcune persone d'Idra, non avendo di che nodrire le loro famiglie, chiesero dei soccorsi ai primati dell'isola, che non poterono o non vollero darne. Un pirata, per nome Zaoca, profittò di questo malcontento per indurre alcuni marinai a far di nuovo la scorreria. Infatti essi sortirono di notte con alcuni brik e presero due navi inglesi. Il commodoro Hamilton ne chiese indarno la restituzione. Il popolo d'Idra, guidato da Culodemo, uomo turbolento, e cattivo soggetto, sostenne Zaoca e rifiutò di far consegnare le prese. Il commodoro Hamilton inviò allora parecchie barche che tirarono sui sediziosi. Ve n'ebber alcuni di uccisi; Culodemo fu ferito e preso dagl'inglesi. I sediziosi vollero allora portarsi verso le batterie del porto per tirare sugl'inglesi, ma il figlio di Culodemo, giovinotto di coraggio, si presentò dinanzi le batterie e impedì che non si venisse a tale eccesso. I primati, temendo un movimento popolare contro di loro, andarono a raggiungere la flotta inglese. Dopo alcuni giorni di disordine a Idra, i sediziosi consegnarono i bastimenti inglesi presi, e si misero in prigione i pirati causa del disordine. I primati diedero del danaro onde fornire dei viveri, e tutto fu acquetato. Codesto disordine ebbe luogo alla fine di dicembre; pare che parecchi rapporti assai esagerati ne abbiano parlato; ma queste disgrazie sono la conseguenza inevitabile della miseria dei Greci; questa è la storia di tutti i popoli che sortono da uno stato di oppressione; e la Grecia non può evitare di risentire di tempo in tempo queste scosse passeggere, che sono, in sostanza, di poco momento. Ci ebbero in quest'affare alcuni inglesi feriti, ma nessuno di ucciso. (*G. T.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 4 Marzo.

L'*Etoile* annunzia che la minaccia di rappresaglie contenuta nel messaggio del presidente degli Stati-Uniti d'America contro il sistema

proibitivo dell' Inghilterra nei rapporti commerciali colle colonie, fu seguita da una pronta esecuzione. I fogli americani pubblicano per tenore il *bill* presentato in questa occasione alla camera dei rappresentanti, ove dopo due letture fu rimandato alla giunta generale per esservi discusso. -- L' articolo 1.° chiude i porti dell' Unione dal 30 settembre prossimo ad ogni legno inglese venendo direttamente da una colonia inglese qualunque siasi, o che vi fosse stato caricato di mercanzie, e determina la confisca del legno col carico, vele, attrezzi ecc. -- L' articolo 2.° dichiara che il proprietario consegnatario d' ogni legno che parte da un porto degli Stati-Uniti ed avendo a bordo mercanzie fuor di quelle necessarie al consumo dell' equipaggio durante il tragitto, darà cauzione doppia del valore delle dette mercanzie, in quanto che non sieno scaricate in un porto d' una colonia inglese qualunque siasi. -- L' articolo 3.° è relativo al regolamento di questa specie di cauzione; il 4.° tratta delle pene e confische incorse; il 5.° dichiara che questo *bill* non avrà effetto se il presidente degli Stati-Uniti sarà informato in modo soddisfacente, prima del 30 di settembre prossimo, che i legni degli Stati-Uniti sono ammessi nelle dette colonie, pagando gli stessi, e non altri dazj, che quelli pagati dai legni inglesi venendo dagli Stati-Uniti, e che potessero importare nelle dette colonie ogni mercanzia degli Stati-Uniti che può essere importata da un legno inglese; e che in fine possano esportare in qualunque paese ogni prodotto delle dette colonie che possa essere legalmente esportato da un legno inglese.

Del 6.

Dicesi che un legno partito il 12 dicembre da Rio-Grande-North, piccolo porto a circa 250 miglia da Fernambuco, e giunto a Nuova-Yorck, abbia recato la notizia della resa di Monte-Video alle truppe di Buenos-Ayres. (*G. M.*)

Del 7.

Il *Diario Fluminense* del 7 Dicembre prova il vivo interessamento che la malattia dell' Imperatrice inspirò a tutti gli abitanti di Rio-Gianeiro. Noi ne riportiamo il seguente articolo.

„ Indarno noi innalziamo all' Onnipotente le più fervide preci, indarno i tempii risuonano delle nostre orazioni, e la Chiesa implora indarno, con pubbliche preghiere, la divina misericordia a' piè degli altari: l' Imperatrice soffre i più violenti dolori, e la crudele malattia cui essa è in preda ci mette nella più grande costernazione. Gli abitanti di questa capitale domandano ansiosamente ad ogni ora le nuove di S. M. I. Leggono essi con viva inquietezza i varj bullettini che vengono distribuiti, e recansi in folla al palazzo imperiale: là grandi e piccoli, poveri e ricchi, nazionali e stranieri si veggono colle lagrime agli occhi, colla mestizia sul volto, sospirare e chiedere, con voce soffocata e tremante, dello stato dell' Imperatrice.

La buona popolazione di questa capitale non si limita ad innalzare al Cielo preghiere e voti, ma ancora ha seguite processionalmente le sante immagini d' ogni Chiesa che furono portate alla Cappella imperiale recitando le usate orazioni. Vedevansi andare processionalmente le persone della casa imperiale seguendo l' insegna della croce: i Confratelli del Santissimo Sacramento, e della Madonna Addolorata coll' immagine della Beata Vergine; i Minori Riformati e i Carmelitani colle immagini de' loro Fondatori; le Confraternite della Concezione e della Buona-Morte ugualmente preceduti da una croce; infine tutte le parrocchie della città seguite da folla innumerevole facevano risuonar l' aria dei cantici che innalzavano all' Altissimo implorando la conservazione dei preziosi giorni di S. M. l' Imperatrice. „

Lettera circolare diretta dal Liberatore agl' Intendenti dei dipartimenti.

Bogota 24 Novembre 1826.

Londra 3 *Marzo.*

„ S. E. il Liberatore, assumendo i poteri straordinarj che si è creduto dovergli conferire nella crisi attuale, sente quanto sia giusto il deplorare gli abusi del privilegio stimabile accordato ai cittadini di pubblicare le loro opinioni col mezzo della stampa.

„ Il Liberatore pensa che una parte delle sciagure del paese proviene da questi abusi, poichè con tal mezzo si sono ridestate animosità odiose, venne attaccata la fama de' cittadini; l' armata, il clero e la magistratura furono amareggiati nel tempo che le leggi sono state snervate e prive di quella forza morale che costituisce la sicurezza degli Stati. Ora siccome S. E. è bene e fermamente risoluta d' eseguire le misure conciliatrici e di stabilire quella unione di cui ha parlato nel suo manifesto in data di Guayaquil, affinchè sia posto immediatamente fine alla lotta delle opinioni, ed affinchè siano rimarginate le piaghe del paese, S. E. attende con piena fiducia il soccorso di tutti i buoni cittadini, delle autorità locali e quello della stampa. A questo fine, e perchè gli scrittori non pongano ostacolo alle intenzioni del Liberatore, S. E. mi ordina di raccomandare a tutte le persone che pubblicano le loro opinioni di usare un' onesta moderazione, e di rispettare le convenienze ogni volta che pubblicheranno degli scritti contenenti dissertazioni od osservazioni, il biasimo o il consiglio.

„ Io devo altresì raccomandar loro di omettere tutto quel fiele e quello spirito di parte con cui in alcune circostanze furono trattati avvenimenti pubblici e persone in carica, e soprattutto di usare per riguardo alle cose passate tutta la discrezione tanto necessaria per sedare le animosità e per soffocare i desiderj di vendetta.

„ Il Liberatore è lungi dal voler dare ad intendere co' suoi consigli ch' egli pensa di sospendere la legge che garantisce la libertà della stampa. Vuole unicamente che questa libertà sia adoperata colla discrezione *sempre necessaria* per mantener il buon ordine e la pace, ma, nelle circostanze attuali, della prima e della maggior importanza.

„ Vi comunico la presente perchè vi serva di norma.

Gius. Em. Restrepo. (*G. G.*)

Digitized by Google

Mercoledì 21 Marzo 1827. **N.° 23.**

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 10 Marzo.

Camera de' Deputati. Nella seduta del 7 marzo è stato discusso ed approvato l'art. 19 del progetto del governo, e che diventa il 16.° della nuova redazione, proposta dalla Commissione. Quest' articolo propone le ammende o penali seguenti:

„ Di 5,000 fr. almeno a 30,000 fr. al più, nel caso d'oltraggio contro la religione dello Stato, o qualsiasi religione legalmente riconosciuta„. (Art. 1.° della legge del 25 marzo 1822).

„ Di 5,000 fr. almeno a 30,000 al più, nel caso di offesa verso la persona del Re;

„ Di 5,000 fr. almeno a 30,000 al più nel caso di attentato contro la dignità reale, l'ordine di successione al trono, i dritti che al Re derivano dalla sua nascita, quelli in virtù de' quali ha dato lo statuto, la sua autorità costituzionale, l'inviolabilità della sua persona, i diritti o l'autorità delle camere. „ (Art. 2 della stessa legge).

„ Di 3,000 fr. almeno a 20,000 al più nel caso di offesa verso i membri della famiglia reale, verso le camere; od una di esse. „ (Art. 10 e 11 della legge del 17 maggio 1819.).

„ Di 3,000 fr. almeno a 15,000 al più, nel caso d'oltraggio alla persona di sovrani esteri. „ (Art. 12 della stessa legge.)

„ Di 1,000 fr. almeno a 20,000 fr. al più, nel caso di diffamazione verso le corti, tribunali, corpi costituiti, o amministrazioni pubbliche (art. 5 della legge del 25 marzo 1822), verso gli amministratori o altri agenti diplomatici accreditati presso il Re.

„ Di 1,000 fr. a 10,000 nel caso di oltraggio, di diffamazioni verso uno o più membri delle due camere, un ministro della religione dello Stato, o ministro d' una religione legalmente riconosciuta, in ragione delle loro funzioni. (Art. 6 della legge del 17 maggio 1819).

„ Di 1,000 fr. a 10,000 al più verso qualunque depositario o agente della pubblica autorità, per fatti relativi alle sue funzioni. (Art. 16 della stessa legge).

„ Di 500 fr. per diffamazione verso i particolari. (Art. 18 della stessa legge).

„ Le disposizioni del presente articolo non sono applicabili che ai delitti commessi col mezzo delle stampe, qualunque sia il modo impiegato per l'impressione. „ (*G. G.*)

— Ecco i primi particolari recati dai fogli inglesi della tanto aspettata adunanza del 5 della Camera de' Comuni, nella quale sir Francis Burdett espose la sua proposizione per l'emancipazione dei cattolici d'Irlanda: alle 4 pomeridiane la sala era già frequentissima di deputati, molti nobili Pari occupavano le tribune loro assegnate, ed il signor Canning era pure al suo posto; l'ansietà era somma: si principiò a far lettura di un gran numero di petizioni a favore e contro dei cattolici, ed alle sette meno un quarto sir Burdett, con un discorso eloquentissimo e pieno di moderazione, propose la seguente risoluzione: *la Camera è intimamente convinta della necessità di considerare le leggi penali contro i cattolici romani sudditi di S. M. collo scopo di abolirle.* L'onorevole deputato diede principio alla sua grave orazione col notare come la presente quistione fosse stata già molte altre volte introdotta e trattata in Parlamento, a malgrado de' tempi allora meno acconci, e come essa sia stata da un mezzo secolo in qua sostenuta dai più chiari uomini di stato dell'Inghilterra, Pitt, Fox, Burke, Sheridan, Grattan, i quali diversi in ogni altra cosa di opinione, convennero pur tutti nella necessità di una disposizione, dalla quale dipendevano, come essenzialmente dipendono, la concordia e la felicità del paese. Il loro consenso è di tanto maggior peso in quanto che a quel tempo l'opinione avversa ai cattolici era pressochè universale, e che nel professare francamente un sentimento favorevole gli esponeva a perdere la fama loro nel popolo, e le alte cariche che occupavano. Passò quindi l'oratore a raccomandare caldamente alla Camera di occuparsi di questa gran causa con nobile calma, con giusta imparzialità e senza nessuna animosità di parte. Quindi chiamando a rassegna tutte le gloriose azioni, colle quali i cattolici Irlandesi illustrarono l'Inghilterra, mostrò come essi diedero largamente il sangue e la vita per la patria loro dai campi di Crecy e di Azincourt sino a quelli di Waterloo, e come in ogni occasione essi si mostrarono degni di quella fraternità, alla quale hanno diritto come uomini e come sudditi dello stesso Re. Pigliando poscia in esame il trattato di Limerick provò che le sue stipulazioni da tanto tempo inosservate salvavano l'Irlanda dal codice penale, e che sotto il regno di Carlo II sedevano nel Parlamento d'Inghilterra molti Pari d'Irlanda: toccò pure dell'avviso aperto in Parlamento

Digitized by Google

dall'immortale memoria di Guglielmo Pitt e dell'impegno assunto nel 1801 da questo ministro di emancipare l'Irlanda, quando prese a coordinare la legislazione di questo paese con quella della rimanente Inghilterra: la parola di questo ministro, disse l'Oratore, è un diritto di più acquistato dagl'Irlandesi: e venendo per ultimo a considerazioni più generali, domandò qual probabilità vi avesse che i cattolici sopportassero ancora a lungo un così crudele stato se una sana ragione consigliava di rifiutar loro ciò che ricercano con moderazione, mentre hanno forze e facoltà da pigliarselo con violenza; rammentò la visita fatta da S. M. a quelle contrade, quasi foriera di una piena ricognizione dei loro legittimi diritti, e chiuse quindi il suo discorso col dire rimanere alla Camera due sole vie aperte:

Hic locus est, partes ubi se via findit in ambas:
Dextera, quae Ditis magni sub moenia tendit;
Hac iter Elysium nobis, et laeva malorum
Exercet poenas et ad impia tartara mittit.

Quella a sinistra, disse egli, è la via che conduce alle più tetribili disgrazie. — Questa orazione, intesa con grande e non mai interrotta attenzione dalla Camera, venne universalmente applaudita; e dopo di essa s'intese quella di lord Morpeth per sostenere la proposizione di sir Francis Burdett: parlarono nella sera stessa contro i Cattolici i signori G. Dawson sottosegretario di Stato, e G. Moore deputato *Orangista* di Dublino, ed in favore i signori I. S. Rice, V. Stuart, Brownlaw e R. Martin. L'adunanza terminò all'una dopo mezzanotte. (*G. P.*)

Madrid 20 Febbrajo.

Corre la voce che il generale portoghese Villa-Flor venuto sulla frontiera abbia avuto un vivo alterco col generale spagnuolo Eguia, governatore generale della Galizia, pretendendo che questi disarmasse i reali che con una mossa di fianco già gli erano spariti dagli occhi ed erano passati nel Tras-los-Montes; dicesi che alle pretese del conte di Villa-Flor il generale Eguia abbia risposto col porsi a campo sull'estrema frontiera aspettandovi tranquillamente il fine delle minaccie di lui. Una parte dei rinforzi da spedirsi all'esercito nella Estremadura è partita per la Galizia, ove si avvierà pur anco la brigata di fanti leggieri che sta sulle mosse. (*Id.*)

Del 26.

Il Governo ha ricevuta la notizia che un gran numero di spagnuoli che erano refugiati in Inghilterra sono ultimamente arrivati a Gibilterra, e che hanno immediatamente scritto a' loro amici nell'Estremadura, nell'Andalusia, e nella Galizia. Si assicura che la Polizia ha già scoperta una parte di questa corrispondenza. (*G. F. da Lett.*)

Del 1.° Marzo.

Parlasi di bel nuovo d'un cangiamento nel ministero e nelle alte cariche della diplomazia: vuolsi che il duca di S. Carlos abbia decisamente accettato il portafoglio delle relazioni estere, per le instanze del Re che gli avrebbe manifestato il suo particolare desiderio di vederlo innalzato a questa carica.

— Scrivono da Lisbona che il generale inglese Clinton piantò il suo quartier-generale a Coimbra, e che per ora non verranno altre truppe inglesi nel Portogallo. (*G. M.*)

Lisbona 17 Febbrajo.

I ministri hanno officialmente comunicato alla Camera dei Pari la convenzione tra la Principessa Reggente e l'Inghilterra, relativamente all'invio dell'armata britannica in Portogallo. Le spese per quest'armata saranno a carico del Portogallo, ma attesa l'attuale critica situazione delle finanze del Regno supplirà a tutto il Commissariato inglese i cui conti saranno verificati in Lisbona, ed i due Governi stabiliranno successivamente il modo di liquidarli. (*G. F. da Lett.*)

Del 21.

Il general Correa ha spedito a Guadarella un Rapporto sulla disfatta del corpo d'insurgenti comandati da Telles Jordao, che aveva cercato di fare una diversione passando il Tamega e portandosi a Canavezas. Egli aveva con se 1000 uomini d'infanteria con un cannone, ed alcuni distaccamenti di cavalleria; con queste forze obbligò i corpi delle milizie che erano incaricati di difendere i passaggi del fiume a ritirarsi, ma mentre cercava di avanzarsi sopraggiunse il colonnello Valdez colle truppe che il general Correa de Mello avea lasciate a Guimarez, ed i ribelli furono con vigore assaliti e dopo un non lungo combattimento obbligati a ripassare il fiume colla perdita di parecchi prigionieri. (*G. F.*)

Del 22.

Il *Pilote* rende conto nel modo seguente della seduta del 17 della camera dei Deputati. — Il segretario annunzia che il ministro dell'interno diresse alla camera una lettera, a cui sono uniti gli atti della municipalità e parecchie altre carte tolte ai ribelli, di cui il sig. Magalhaes fece la domanda per proposta. Il ministro dichiara che queste sono le sole carte di tal sorta che ha in suo potere. — Il sig. Magalhaes fa una seconda proposta onde siano presentate alla camera copie dei documenti rinvenuti nel bagaglio del conte di Montealegre, e di cui il generale Stubbs diede la lista. — Il sig. Devramondo s'oppone a questa ricerca col pretesto che le carte contengono forse segreti relativi alle operazioni dei nemici, e che non sarebbe conveniente al governo di pubblicarli. Il sig. Magalhaes risponde che questa obbiezione è insussistente. Se il governo, dic'egli, crede che questi documenti non debbano pubblicarsi, ei lo dirà, ma non conviene a quelli, il cui dovere è di domandarle, il promuovere simile argomento. Il sig. Joanes Franco è di parere che la domanda sia diretta al governo, sotto la riserva che le carte non conterranno nulla che ne renda pericolosa la pubblicità. Il sig. Moraes Sarmento respingendo le obbiezioni del preopinante, esclama con entusiasmo: „ È d'uopo che i colpevoli sieno conosciuti, sieno nominati, e i loro nomi immolati alla pubblica esecrazione, poichè sfuggirono al castigo che meritarono: „ — Il sig. Serpe Machado vorrebbe che la

Digitized by Google

camera si restringesse a chiedere gli schiarimenti che potessero provocare una disposizione legislativa. „ Noi non siamo qui soltanto per discutere disposizioni legislative (soggiunge il sig. Carvalhao); uno dei nostri più imperiosi e più indispensabili doveri è di mantenere l'integrità e l'inviolabilità della carta; e come possiamo noi conseguir questo intento, se ci si impedisce di chiedere al governo gli schiarimenti atti a farci conoscere i nemici che cercano di distruggere il patto delle nostre franchigie, e che vorrebbero cacciarci da questa camera, ove fummo posti per difendere i diritti del trono e della nazione? Sostengo la proposta in tutta la sua latitudine, e non vi veggo alcun usurpamento sopra alcuno dei poteri instituiti dallo statuto. „ — Il *sig. Claudino*. „ I ribelli compongono una forza armata, ma non un esercito regolare; non ci ha per conseguenza alcuna formalità, alcuna regola da osservare verso di essi. Io li divido in 3 classi; 1.ª quelli che già immersero il pugnale nel seno della patria; 2.ª quelli che hanno la mano alzata per colpirla; 3.ª quelli che ascondono il pugnale sotto il mantello per usarne all'occasione. I prodi nostri soldati basteranno per distruggere i primi; quelli della seconda classe essendo ben noti non sono da temere; ma gli altri sono precisamente quelli di cui è d'uopo diffidare. Come li riconosceremo noi, se ci si rifiutano gli schiarimenti necessarj sul conto loro? Chiedo che le carte sieno consegnate ad una commissione, e che la camera le esamini in seduta segreta se il contenuto lo esige. „ — Parecchi membri parlano ancora in favore della proposta primitiva; il presidente la mette ai voti e la camera l'adotta. (*G. M.*)

Del 24.

Da Coimbra abbiamo ricevuto il ragguaglio del ricevimento fatto in quella città alla prima brigata delle truppe inglesi. Tutte le muse dell'Università han fatto a gara per celebrare le glorie dei loro antichi Liberatori accorsi ora di nuovo per difendere i più sacri diritti della nazion portoghese. Il general Clinton giunse a Coimbra il 17 corrente. Si dice che egli avrà il comando di tutta l'armata anglo-portoghese. (*G. F.*)

Londra 3 *Marzo*.

Camera de' Comuni — Seduta del 1.° — Siccome sapevasi generalmente che il sig. Canning dovea aprire la discussione sulla legge dei cereali, una folla immensa si recò di buon'ora nelle vicinanze del parlamento. Alle 2 tutti gli aditi erano affollati di persone che cercavano d'introdursi nella galleria.

„ La questione generale, dice il sig. Canning, è quella dell'introduzione dei grani esteri nel regno. Si sa che sussistono a questo proposito opinioni estreme: gli uni vorrebbero una proibizione costante ed illimitata; gli altri al contrario chiedono che l'importazione sia continuamente permessa e senza restrizione. „

Il ministro osserva che ci ha una via di mezzo tra questi due estremi. Egli passa in disamina le varie proposte fattesi da due o tre anni per favoreggiare il commercio dei grani senza nuocere all'agricoltura, ne espone gli inconvenienti, riconosce la necessità di proteggere gli interessi dei coltivatori, ma nel tempo medesimo quella d'aprire i porti dell'Inghilterra ai governi esteri con certi dazj più o meno considerevoli, secondo le circostanze. Egli sviluppa quindi le sue idee che sono concepite totalmente giusta i principj già professati l'anno scorso dal conte di Liverpool. Secondo il modo onde la proposta del sig. Canning è immaginata, le importazioni non saranno incoraggiate, che nel caso in cui il ricolto essendo stato assai scarso, i grani del paese non bastassero al consumo. Ecco come è stabilita la scala dei dazj che il governo propone all'ammissione delle camere: Allorquando il grano varrà 60 scellini il *quarter*, il dazio sarà di 20 scellini; di 61 a 62, il dazio non sarà più che di 18; di 62 a 63, si ridurrà a 16; di 64 a 65, a 12; di 65 a 66, a 10, e così di seguito. Allorquando il prezzo del *quarter* sarà di 70 scellini, tutti i dazj cesseranno e l'importazione sarà totalmente libera, eccetto che si pagherà il diritto di registro alla dogana. Nel modo medesimo che i dazj diminuiranno allorquando il prezzo del grano aumenterà, essi aumenteranno tosto che il prezzo del grano sarà meno considerabile. Da 60 a 59 scellini ci avrà un'addizione di 2 scellini al dazio stabilito; di modo che quando il *quarter* di grano non si pagherà più che 55 scellini i dazj aumenteranno a 30 per ogni *quarter*, lo che equivalerà ad una proibizione. L'orzo, l'avena, il riso, i fagiuoli, e le diverse specie di farina saranno daziate giusta un ragguaglio analogo. — Il discorso del ministro fu accolto dai varj lati della camera colle testimonianze della più viva soddisfazione. — Lord Norton, sir F. Burdett e parecchi altri membri particolarmente interessati alla prosperità dell'agricoltura, sostennero la disposizione proposta dal governo. La camera ne rimise a giovedì il dibattimento. (*G. M.*)

Del 6.

La discussione sui cattolici è stata delle più animate, e segnatamente tra M. Canning e un altro ministro (le maitre des rôles). La Camera in niun'altra circostanza fu mai così numerosa, trovandovisi presenti a votare 548 deputati: La causa de'Cattolici fu perduta per soli 4 voti! 272 votarono a favore della proposizione di M. Burdett, e 276 furono contrarii. (*G. G.*)

Pietroburgo 20 *Febbrajo*.

S. A. I. il granduca Costantino è giunto in questa capitale la sera del 16.

— Un *ukase* del 14 diretto al senato determina che per riguardo alle operazioni militari rivolte contro i Persiani, la Georgia, la provincia del Caucaso e il territorio dei cosacchi del Mar-Nero sono dichiarati essere in istato di guerra e far parte del circondario militare del corpo staccato del Caucaso. (*G. M.*)

Notizie d'Oriente.

Gazzetta Universale della Grecia del dì 20 *Gennajo*.

Alcuni giorni fa il generale Vasso ricevette in Eleusi una lettera del generale Karaiskaki,

Digitized by Google

in cui questi gli annunzia, che in quello stesso giorno nel quale gli scrisse, giorno che non era però indicato nella lettera, si proponeva di assalire i Turchi rinchiusi in Klima inferiore, luogo situato sulla riva sinistra del fiume Marno, il quale separa la provincia di Lidoriki da quella di Lepanto. Non abbiamo in proposito ulteriori notizie; sentiamo però da persone che i nostri hanno effettivamente assalito i nemici, e riportata la vittoria; in conseguenza della quale, di 400 nemici che colà si trovavano, 32 ne furono presi vivi e tutti gli altri uccisi. La cosa non è improbabile, e speriamo di vederla quanto prima confermata da bullettini ufficiali.

La *Gazz. Univ.* dell' 11 di gennajo reca che il generale Giovanni Notara (altro dei due Notara dissidenti fra loro presso Corinto) si è finalmente prestato alle ripetute ammonizioni del governo, al quale ha annunziato il dì 6 gennajo da Kalamaki, che colle truppe al suo soldo accorreva in sussidio di Atene, ma che egli era stato costretto di lasciare a casa i suoi amici stabiliti in Corinto, affinchè i loro avversarj non si approfittino della loro assenza. -- La gazzetta eccita quindi anche il vice-generale Panuzzo Notara di seguir quest' esempio quando non voglia altrimenti mostrarsi del tutto insensibile all' onore. (*G. M.*)

Parigi 4 Marzo.

Ci scrivono da Costantinopoli, in data dell' 8 di febbraio, e per via straordinaria, che fra i Greci non v' ha più dubbio intorno all' arrivo di lord Cochrane, e che una giunta dei signori dottor Bailly, colonnello bavaro di Heidegger, e Petrini sarà incaricata della distribuzione dei soccorsi mandati dalla Francia e dalla Germania. In quella capitale le giustizie e le esecuzioni non erano ancora cessate, e pareva che il seraschiere vi facesse la prima parte: correva pur voce che il capitan-bassà avrebbe avuta la sua licenza: dicevasi che un messaggiero, giunto il 7 alla Porta, vi avesse recata la notizia della resa della cittadella di Atene. (V. Corfù). (*G. P.*)

Losanna 4 Marzo.

La spedizione di lord Cochrane è finalmente partita da Marsiglia. Il Comitato di Losanna, annunziando questa partenza, ha fatto anche conoscere di avere consacrata una somma di 20 mila franchi per contribuire all' armamento delle navi di lord Cochrane. Altri 30 mila fr. erano stati già spesi dal medesimo Comitato e da quello di Ginevra in viveri ed approvvisionamenti d' ogni sorta che sono tutti pervenuti senza ostacoli in Grecia; e finalmente delle somme ragguardevoli sono state impiegate per riscattare i greci fatti prigionieri nella presa di Messolungi e che dai turchi erano in Arta venduti come schiavi. Quasi tutti questi infelici hanno con tali ajuti ricuperata la loro libertà. (*G. B.*)

Corfù 16 Febbrajo.

La notizia precorsa che la cittadella d' Atene fosse di nuovo in un imminente pericolo, è smentita dalle lettere che ci sono pervenute dalla Morea.

Le truppe che dopo la morte di Goura vi aveva introdotte Fabvier aumentarono il presidio di quella Piazza; questo rinforzo però fece mancare più presto e provvisioni, particolarmente le legna e il biscotto. Avvisato il governo di tale mancanza si applicò subito a trovare mezzi onde la fortezza fosse provveduta, ma intanto l' assedio, per parte dei turchi, era divenuto assai stretto. Finalmente fece caricare abbondanti viveri sulla fregata greca l' *Ellade*, e ne affidò il comando al generale Gordon, il quale, alla testa di 2000 uomini, partì pel golfo di Egina. Esso diede fondo a Porto-Pireo, due miglia lontano da Atene. Ivi sbarcò, s' impadronì di parecchie batterie turche, e gli riuscì di porre in fuga i soldati che erano alla loro difesa.

Del 18. Assicurasi che al generale Gordon sia riuscito d' introdurre nella fortezza di Atene tutte le provvisioni che il governo greco aveva fatto imbarcare sulla fregata l' *Ellade*.

-- I greci di alcune contrade dell' Epiro si erano armati contro i turchi: ma il pascià d' Arta essendo subito accorso con 900 de' suoi soldati, gli obbligò tosto a darsi alla fuga, e precipitosamente si imbarcarono a Drago-Mestre per la Morea. (*G. F. da Lett.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Londra 1.° Marzo.

Si sa che Bolivar ha posto sotto la sua autorità diretta i dipartimenti della Colombia detti di Maturino, di Venezuela, di Orinoco, e di Zulia; egli ha incaricato il suo segretario generale dell' esecuzione di questo decreto onde tutti gli affari dei quattro dipartimenti abbiano a passare per le mani di lui: è pure stato promulgato un manifesto di Bolivar, col quale promette di convocare la convenzione nazionale onde determinare la forma che dovrà avere il governo dello Stato. (*G. P.*)

VARIETA'.

LIBRI NUOVI.

Parma 20 Marzo.

Delle Case dei Pazzi, del Dottore Esquirol: *Articolo estratto dal* Dictionnaire des sciences médicales *e tradotto con note dal* Dottore Salvatore Riva: *Parma, dalla Tipografia Ducale* 1827. (*).

Questo libro pocanzi uscito in luce basta a dare una rapida ma chiara idea dello stato de' più noti stabilimenti innalzati a benefizio de' pazzarelli fra i popoli inciviliti, premessa una breve storia del metodo curativo di tale malattia usato in tempi anteriori al secolo in cui viviamo. Le note dal Traduttore aggiunte all' articolo dell' Esquirol portano buona copia di opportune cognizioni, principalmente riguardo agli Spedali d' Italia, de' quali ivi non par detto che troppo sfuggevolmente. Lo stile è facile e non trascurato. Da ciò si pare come questo primo lavoro di un colto e studioso giovane di per se stesso bastantemente si raccomandi.

(*) Vendesi al prezzo di L. n. 2.

Digitized by Google

Sabato 24 Marzo 1827.

N.° 24.

GAZZETTA DI PARMA

Parma 23 Marzo.

Il Podestà del Comune di Monticelli

Veduta la Deliberazione del Consiglio degli Anziani, in data del 10 Febbrajo 1827, approvata dall'Inclita Presidenza dell'Interno il 28 detto mese (Numeri 1946, 817) Amministrazione Pubblica;

Veduta la Lettera dell'Illustrissimo Signor Consigliere Ducale Commessario del Governo nel Distretto di Monticelli, in data dell'8 Marzo 1827, Numeri 395, 323;

Fa noto:

1.° Che trovasi vacante il posto di Medico Condotto nel suo Comune.

2.° Che chi bramasse di accudirvi, dovrà presentare la sua domanda in iscritto al Podestà, corredata di un Attestato del Protomedicato, e dei Diplomi ottenuti per l'esercizio dell'Arte di guarire, entro il giorno 15 Aprile vegnente.

3.° Che gli obblighi, lo Stipendio, e gli emolumenti del Medico sono come segue:

4.° Il Medico Condotto si gioverà d'un'annua provvigione di Lire nuove 800, e riscuoterà dalle persone non povere i suoi onorarj secondo le tasse in vigore nel Comune.

Detta provvigione sarà pagata quanto a Lire nuove 700 dal Comune, e quanto a Lire nuove 100 dall'Ospizio Civile.

5.° Il Medico Condotto si obbligherà col Comune mediante una Scritta formale pel corso non interrotto di tre anni: piacendo a ciascuna delle parti di sciogliere il Contratto, dovrassi sei mesi avanti darne scambievole avviso.

6.° Sarà tenuto di curare gratuitamente tutti i poveri del Comune, e quelli che saranno ricoverati nell'Ospizio Civile, ove non si riceveranno, se prima il Medico non li avrà visitati al rispettivo domicilio ed avrà rilasciata in loro favore l'opportuna attestazione.

7.° Il Medico Condotto dovrà fermare sua dimora in Monticelli, e non potrà assentarsi mai senza espressa licenza del Podestà.

Monticelli, li 9 Marzo 1827.

Il Podestà Marchese Casali.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 10 Marzo.

Una lettera privata di Pietroburgo annunzia che il generale Diebitsch, uno dei favoriti dell'Imperatore Niccolò, non si reca nella Giorgia per altro motivo che per passare a rassegna l'esercito russo che debb'essere portato al numero di 250,000 uomini. La stessa lettera aggiunge, che il generale Yermoloff ha ricevuto ordine di fare ogni sforzo per occupare quanto più presto sarà possibile tutto il territorio persiano.

-- I fogli tedeschi recano che la cittadinanza di Hannover essendo stata informata del generoso rifiuto fatto da S. A. R. il duca di Cambridge dell'alta carica di generalissimo dell'esercito Inglese, per proseguire la sua dimora in quello Stato, ha con magnifica serenata al lume di trecento fiaccole espresso al principe la sua riconoscenza la sera del 23 di febbrajo.

— La *Gazzetta d'Augusta* reca che S. M. il Re di Prussia ha conchiuso un trattato di commercio col Messico, e che già si è recato a quella volta un console Prussiano.

-- L'*Etoile* annunzia che giusta le più recenti notizie di Madrid un corpo di ribelli Portoghesi, che dopo l'ultima sconfitta erasi rifuggito in Castiglia, rientrò in Portogallo appena seppe che il general Monet avanzavasi per disarmarlo. -- La pretesa cospirazione scoperta nel reggimento dei cacciatori della guardia stanziati a Rozes in Estremadura si riduce all'arresto di alcuni soldati, che un capitano *indefinido* avea persuasi di passare in Portogallo con armi e bagagli. I rifuggiti italiani ch'erano da vari anni a Barcellona, ebbero l'ordine di lasciar la Spagna. (*G. M.*)

Camera dei Deputati.

Seduta del 10.

Dopo la lettura di varie petizioni si riprese la discussione sugli articoli della legge per la stampa. Il sig. B. Constant appoggia l'emenda del sig. Devaux, la quale prescrive che la responsabilità civile degli stampatori non avrà luogo che secondo le circostanze. „ Quest'emenda, diss'egli, potrà attenuare gli effetti della legge, ch'io non risguardo meno come legge *esecrabile!* „ -- Il sig. Boin presenta una sotto-emenda che consiste nell'aggiungere le parole: *se lo stampatore agì scientemente*. Il sig. Fouquerand vota contro l'emenda e la sotto-emenda, riservandosi di sostenere con qualche modificazione l'emenda della commissione. Il guarda-sigilli ricorda la sotto-emenda del signor Boin, giacchè se si ammettesse che lo stampatore avesse *agito scientemente*, egli sarebbe complice e necessariamente punibile delle stesse pene in cui incorrerebbe l'autor dello scritto. Qui non trattasi che di responsabilità civile. -- La sotto-emenda del signor Boin e l'emenda del signor

Digitized by Google

Devaux sono scartate. — L' emenda della commissione è la seguente: „ Ogni stampatore di scritti pubblicati e condannati sarà responsabile civilmente delle multe, danni, interessi e spese volute dai giudizj di condanna. Ciononostante, secondo le circostanze, il tribunale potrà sgravarli dalla responsabilità „. — Il sig. Pardessus presenta una sotto-emenda ch' è adottata, e che consiste nello specificare che la responsabilità non avrà luogo che per gli *scritti non periodici*. — Una prima emenda della commissione consiste nel togliere le parole — *in tutti i casi, e di pieno diritto* — comprese nell' articolo primitivo del governo. Il guarda-sigilli approva questa soppressione. La seconda emenda della commissione consiste nell' aggiunta di questo paragrafo — *Ciononostante, e secondo le circostanze ecc.* — Il sig. di Barolles chiede che aggiungasi — *e se lo scritto è composto d' oltre venti fogli.* — Il sig. Hay propone di ridurli a 10; il sig. di Sesmaisons sostiene la proposta del sig. di Barolles. Quella del sig. Hay è scartata; e quella del sig. di Barolles fu ammessa, dopo di che terminò la seduta. (*G. M.*)

Del 13.

La *Quotidienne* del 12 annunzia, sulla fede della sua corrispondenza particolare, in data di Madrid, 1.° marzo, che lettere venute dalla Galizia confermano essersi gli insorgenti concentrati nella provincia di Tras-los-Montes, ed aver posto la piazza di Chaves in istato di resistere agli attacchi dei costituzionali. Questi avendo spedito alcuni drappelli di truppa nell' Alto Beira ove si ordinarono alcune guerillas, furono totalmente sconfitti. — Il generale don Tommaso Morales, nuovo comandante generale delle Canarie, partì pel suo destino colla spedizione di cui si è parlato ultimamente. — Si formarono in Portogallo depositi degli Spagnuoli che vi si rifuggirono; uno è a Santarem, l' altro a Salvatiera, città alquanto vicina alla frontiera dal lato d' Alcantara: quest' ultimo deposito riconosce per capo certo Mancha. Il generale Rodil che comanda un corpo di vanguardia, sta da questo lato della frontiera. — Un corriere straordinario si spedì il 28 di febbrajo da Madrid a Lisbona per l' ambasciata francese. — La brigata dei volontarj reali, infanteria, cavalleria e artiglieria, che fece bellissime evoluzioni alla presenza del Re il 1.° di marzo, ebbe da S. M. le più lusinghiere testimonianze d'approvazione.

I magistrati di Norimberga hanno fatto acquisto della casa del celebre pittore Alberto Duro, per fondarvi un' accademia d' artisti.

— Il borgo d' Avançon, nel dipartimento delle Alte-Alpi, fu interamente distrutto da un incendio. Case, mobili, bestiame e provvigioni tutto rimase dalle fiamme divorato. Questa catastrofe immerge una popolazione numerosa, e di già povera, nella più profonda miseria. Essa non ha più altra speranza che nella pubblica commiserazione.

— Il Re di Prussia ha ordinato che per l' avvenire i professori dei ginnasii delle città di Dorsten e di Riethourg nella Vestfalia vengano scelti tra i Francescani dei conventi di quelle città. (*Id.*)

Brusselles 6 Marzo.

La nave l' *Augusto* ci ha recato nuove di Java sino al 30 di ottobre. Il generale Van-Geen, invece di essere stato costretto, come si era detto, a rifuggirsi a Samarang, è sempre alla testa delle sue truppe, le quali, ben lungi dall' essere state distrutte, hanno avuto qualche vantaggio in alcuni scontri. Le notizie di una nuova sollevazione nelle Isole Celebi o di Sumatra non si è confermata. (*G. P.*)

Del 10.

Le notizie ultimamente inviate dall' ambasciatore di S. M. a Roma danno speranza che la trattativa intavolata col Santo Padre per le cose del culto cattolico romano otterrà il più desiderabile compimento. (*G. M.*)

Madrid 27 Febbrajo.

La condotta dei nostri capitani-generali sulla frontiera di Portogallo è sempre molto equivoca. Alcuni disarmamenti ebbero luogo, è vero, ma non è men vero che siensi lasciati rientrare nel Portogallo tutti i ribelli che vollero ritornarvi, e che loro sieno forniti i mezzi di passarvi con sicurezza. Da quasi 3000 uomini sono rientrati per tal guisa nella provincia di Tras-los-Montes per fare la loro congiunzione colla banda comandata da un colonnello insorgente chiamato Mendoza. Codesta nuova violazione menò seco, dicesi, una contestazione assai viva tra il generale portoghese Villaflor e il nostro generale Eguia.

Lo stato del nostro esercito fa pietà, ed il suo spirito inspira vive inquietudini al governo. Il generale Sarsfield è già disgustato delle sue funzioni. Egli chiese di essere rimpiazzato. Il pretesto della sua salute fu messo innanzi; ma la verità si è che la mancanza di danaro per pagare le sue truppe, e l' indisciplina che regna nei corpi, gli hanno dimostrato l' impossibilità di nulla intraprendere con un simile esercito. Pare inoltre che li suoi colleghi i generali Rodil e Sexti gli abbiano dato molti motivi di malcontento. Il suo quartier-generale era presentemente a Villa del Rey, piccolo villaggio sulla frontiera tra Albuquerque e Badajos. (*C. T.*)

Del 1.° Marzo

La risposta del Capitolo di Toledo al manifesto del Re dell' 11 di gennajo è stata stampata nella *Gazzetta di Madrid*: essa termina così: „ Se V. M. risolve che sia dato il fiato alle trombe guerriere, il Capitolo unito al Trono coi più forti legami, perchè la causa della Religione che esso professa è identificata con quella della vostra Corona, non potendo accompagnarvi in campo, perchè trattenuto dai doveri che la Religione gl' impone, moltiplicherà i suoi voti ed i suoi sacrifizj al Dio delle vittorie, perchè egli conceda alla M. V. il trionfo de' suoi nemici, e la gloria di vederli come il fumo dispersi; il Capitolo vi farà padrone di tutto ciò che possiede, e di che può disporre a favore della vostra causa e di quella della chiesa. (*G. P.*)

Digitized by Google

Del 6.

Il consiglio di Stato ha risoluto che sia posta a disposizione del ministro di guerra una somma di 14 milioni di reali, e che se ne paghino 5 fra otto giorni per le spese di armamento e vestiario de' 24 mila uomini, de' quali si prosegue la leva con attività. Il ministro delle finanze non essendo al caso di fare una simile somministrazione è ricorso alle casse delle dogane ed altre subalterne ed ha già dato tre milioni e mezzo.

— Il gen. Rodil ha dato all'armata un grande e terribile esempio di severità militare. Essendo pervenuto a scoprire una trama di diserzione, parte all'estero e parte all'interno, ha fatto arrestare i colpevoli: si è formata un'inchiesta giuridica, e per la successiva sentenza, 40 soldati 11 sott'uffiziali, e 5 ufficiali di diversi gradi sono stati fucilati. Dicesi che il gen. Rodil rendendo conto a S. M. di questo avvenimento le abbia nel tempo stesso dimandato la sua dimissione. (*G. C.*)

Lisbona 21 Febbrajo.

Parlasi qui di una congiura che sarebbe stata sul punto di scoppiare nell'esercito spagnuolo del generale Rodil, ma che quel capo ha saputo mandar fallita. (*G. T.*)

Del 24.

Nella Camera dei Pari è stata sancita la legge della dotazione della famiglia reale con 38 voti favorevoli contro 2.

Del 28 Nella seduta del 24 il gen. Claudino ha fatto la seconda lettura della sua proposizione accompagnandola dalle seguenti considerazioni. „ La necessità di misure rigorose cresce ogni dì più. I mali cresscono a dismisura nella provincia di Tras-los-Montes, ove i ribelli non sembrano più temere di nulla, e dove ora stesso il lor capo *ha ordinato un reclutamento generale minacciando di morte qualunque individuo si sottraesse.* La causa del Re D. Pedro dev'essere difesa: nella proposta che ho sottomesso alla camera io vedo i mezzi di salvare il Portogallo dalla guerra civile e una provincia dagli orrori che la straziano „ : La proposizione è stata ammessa e tramandata ad una commissione.

— La camera de' Pari nella seduta del 26 ha inteso i motivi d'una proposta del conte Taypa, il cui oggetto è di prevenire il male delle reazioni politiche, e di sollecitare dal potere un'amnistia da cui non sarebbero esclusi che i capi e agenti principali. Anche questa proposizione è stata ammessa, e si è creata una commissione per fare un rapporto. (*C. C.*)

Londra 6 Marzo.

Si ricevette da Madras l'importante notizia che un trattato di pace e di amicizia era stato conchiuso tra il Re di Prussia e la compagnia delle Indie in favore della nazione britannica. (*G. T.*)

Del 7.

Abbiamo riferito ultimamente, sulla fede del *Courier*, un avviso affisso all'ufficio di Lloyds, annunziando in sostanza: „ che la marina americana facea con tutta sollecitudine armamenti colla mira d'usar rappresaglie verso la Francia „ Questa notizia pare generalmente poco verosimile: cionnondimeno, lettere giunte dagli Stati-Uniti riferiscono che le relazioni tra il gabinetto di Francia e il governo americano presero una piega poco amichevole. Una lettera di Washington, che ci fu comunicata, annunzia che l'inviato americano a Parigi ricevette l'ordine di chiedere per l'ultima volta al governo francese il pagamento di 40 milioni, a cui sommano le esigenze che si rinnovano da più di 12 anni: e che in caso di rifiuto, egli prenda i suoi passapotti. — Del resto, quand'anche il fatto fosse vero, è difficile il credere ad una compiuta scissura tra gli Stati-Uniti e la Francia.

Del 10.

Il *Globe and Traveller* annunzia che questa mattina si è parlato nella città con qualche asseveranza che il signor Canning si ritira dal ministero. (*G. M.*)

— Lo *Star* dice esser giunto un corriere da Costantinopoli con dispacci pel Governo. Corre voce che la Porta abbia mutato linguaggio, ed

---

VARIETA'.

Miscellanea.

„ L'Uffiziale autore degl' *Italiani in Russia* si fa un dovere di prevenire i suoi amici e commilitoni, non aver egli la benchè minima parte nella ristampa annunziata dal tipografo Battelli dell' opera del sig. Cavaliere Vacani Maggiore dell'I. e R. Corpo del Genio Austriaco, intitolata *Gl' Italiani in Ispagna.* Coloro pertanto, che bramassero proseguire ad incoraggiare il predetto Uffiziale autore degl' *Italiani in Russia*, nella già cominciata intrapresa della compilazione *della Storia Militare Italiana dal* 1792 *al* 1815, sono pregati a spedire le loro firme direttamente e al solo editore dell'Antologia in Firenze. „ (*A. C.*)

L'Inghilterra è sempre stata la terra classica per le scommesse. Ultimamente se ne fece una assai singolare, e d'una somma enorme per un barbiere. Costui s'impegnò a far la barba pubblicamente a 60 persone in un'ora. Dopo 40 minuti egli ne aveva già rasato 60, e quando suonò l'ora radeva l'*ottantesimo secondo* mento inglese. Si dice che quest'abile barbiere si propone di venire sul continente per far la barba a tutti i barbitonsori! (*G. G.*)

Torino 20 Marzo.

Risulta da una lettera scritta il 25 di dicembre 1826 dal Cavaliere Acerbi, Console Generale d'Austria in Egitto, che il celebre Naturalista Brocchi è rimasto vittima delle sue zelanti e dotte ricerche nel Sennaar.

I fogli francesi dell' 11 recano che S. A. R. Madama si era in quel giorno degnata d'intervenire all' apertura di una mummia antichissima, che faceva parte della preziosa raccolta d'antichità egiziane del sig. Passalaqua. Quest' operazione è stata fatta dai dottori Delâtre e di Verneuil alla presenza di varie distinte persone così nazionali come forestiere. Apertasi con molta difficoltà la cassa, si ritrovò che il cadavere avvolto nelle solite fascie era tuttavia intatto, e serbava ancora la naturale mor-

Digitized by Google

abbia deciso di spingere la guerra contro i Greci con maggior operosità. (*G. G.*)

Copenhaghen 27 Febbrajo.

Il 31 dello scorso mese S. M. ha deciso che i soldati i quali, dopo aver servito due o più anni nell' esercito di fila, ricevono in affitto o in proprietà poderi rustici, possono essere dispensati dal servizio col pagamento d' una somma più o meno ragguardevole alla cassa delle milizie del paese, in proporzione del tempo per cui dovrebbero ancora servire, e che il massimo di questa somma sarà di 50 scudi di banco. (*G.P.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Odessa 17 Febbrajo.

Abbiamo notizie importanti di Costantinopoli in data del 9: l'ambasciatore inglese convinto dell'inutilità de' suoi uffizi confidenziali presso la Porta a favore dei Greci, ha dato una nota nella quale ha formalmente domandato una sospensione delle ostilità come preliminare di un regolato aggiustamento: l' incaricato d' affari della Russia ha pure dal canto suo, e separatamente dall' ambasciatore inglese, rappresentato l' urgenza di venire ad un accomodamento, e tanto più che la Russia non avrebbe veduto con occhio indifferente proseguirsi una guerra tanto accanita. Gl' inviati delle altre Potenze europee non hanno preso parte nessuna a queste pratiche, ma si sperava nell'intiero loro consenso.(*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 10 Marzo.

Ecco le notizie che riceviamo dal Messico col paehebotto di Nuova-York, giunto a Liverpool; desse vanno fino al 5 gennajo. Il nuovo Congresso era stato istallato il 1.° giorno dell' anno; il presidente aveva ricevuto la dimissione del ministro delle finanze, sig. Esteve, alla condizione ch' egli continuerebbe ad esercitare le sue funzioni insin a che gli si fosse dato un successore. Si godeva della più grande tranquillità, e la guerra dei giornali, suscitata dalle elezioni, era terminata. Le lettere e i giornali non dicono una parola della notizia pubblicata a Nuova-York verso il 10 dicembre, giusta la quale lo stato di Texas si sarebbe dichiarato indipendente. (*G. T.*)

— Il *Pilote* annunzia che giusta notizie del Messico del 25 di dicembre e di Vera-Cruz del 4 di gennajo il nuovo congresso si preparava a valersi dei beni del clero pel pagamento del debito pubblico. — Il 24 di dicembre erasi ricevuta a Messico la notizia che la guerra tra il Brasile e Buenos-Ayres si è terminata colla mediazione della Gran Brettagna. (*G. M.*)

— Le lettere di Messico ci annunziano che il presidente di quello stato ha fatto noto di aver dato l'*exequatur* al console generale, al vice-console, ed al console particolare di S. M. il Re de' Paesi-Bassi residenti in questo stato, e di avere spedito a Brusselles un incaricato di affari. Lo stesso presidente parlò pure dell'agente commerciale di Francia, statogli presentato dal contrammiraglio francese Duperrè, al quale per altro non verrà dato l' *exequatur* finchè il governo non avrà confermata quella nominazione, avvertendo che intanto questi eserciterà le sue funzioni come agente di confidenza, mentre un messicano dimora in Parigi collo stesso carattere: le stesse formalità sono state adottate da quel governo pei consolati inferiori di Vera-Cruz, di Tampico, e di San-Luis Potosi. (*G. P.*)

Londra 5 Marzo.

Ecco il proclama pubblicato da Bolivar, il 3 gennajo, al quartier-generale di Porto-Cabello:

„ Columbiani!

„ La legge ripigliò il suo impero in tutta „ l'estensione della repubblica. Il demonio della „ discordia fuggì dalla Colombia! Non ci hanno „ più nemici interni. Gli occhi più non versano „ che lagrime di gioja. Questo giorno è il trion„ fo della pace. Abitanti di Granata, i vostri „ fratelli di Venezuela sono sempre vostri con„ cittadini, vostri compagni d'armi, i figli dello „ stesso destino, sui campi di battaglia come „ nei consigli. Venezueliani, Apuriani, Matu„ raciani, il male cessò per sempre. È uno de' „ vostri che vi arreca il ramo d'ulivo, onde „ celebrare sotto l'ombra sua la festa della „ libertà, della pace e della gloria. — Che „ l'anno 1826 sia per sempre seppellito nel „ silenzio e nell' obblìo. „ *Bolivar* „

(*G. T.*)

---

dezza delle carni. Le unghie delle mani erano notevolmente lunghe, la capigliatura riteneva il suo color biondo. Si osservò solo questa particolarità, non veduta sinora fuorchè in un sol caso, che gli occhi erano stati tolti per mettervene in loro luogo altri artifiziali di smalto. Il capo e il petto erano circondati da due papiri ben conservati, dai quali il sig. Champollion il giovane venne a rilevare quel corpo essere stato di una certa Atenaide, detta la Minerviana, figliuola del custode del piccolo tempio di Iside in Tebe. Il collo era ornato di una collana in forma di serpenti attorcigliati a varii emblemi, e sul petto stava fisso uno scarabeo di serpentina intonacato di un balsamo così fitto e tenace, che si durò gran pena a scioglierlo con acqua bollente. La pelle era di un color bruno; la membrana del cervello non era guasta; solamente la sferoide della parte superiore della faringe era stata rotta, onde introdurre nelle cavità del capo una gran quantità di pannilini. I dotti giudicarono che questa mummia potesse avere tremila anni, ma essi promettono un più accurato esame di essa, onde accertarne con maggior sicurezza l' età. (*G. P.*)

SCIARADA.

Il *primo* è un albero
Comun fra noi,
Che dolci, e in copia
Dà i frutti suoi;
L'*altro* sel finsero
Le donne già,
E al volto aggiungere
Credean beltà:
Necessariissimo
È all'uom l'*inter*
Per non istarsene
Sempre a giacer.

(A. S. T.)

Sciarada prec. Torto-retta.

Digitized by Google

Mercoledì 28 Marzo 1827. **N.° 25.**

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli 13 Marzo.

Le notizie che ne pervengono dall' Italia sul passaggio del Corpo dell' Armata I. e R. che di ritorno da questi Reali Dominii si restituisce negli Stati di S. M. l' Imperatore d' Austria, fanno conoscere, che realmente per tutta la fine del corrente mese il Corpo anzidetto avrà passato il Po; e che non sia meno ammirata nell' Estero la severa disciplina, e la condotta esemplare delle Truppe che lo compongono, di quello che abbiamo avuto luogo di ammirarla noi stessi, in tutto il tempo, che han fatta la loro dimora in questo Regno. Ci viene del pari assicurato officialmente, che le Truppe stesse, in seguito di Superiore decisione di S. M. I. e R. saranno, oltre le ordinarie Guarnigioni, provvisoriamente stanziate nelle Provincie del Regno Lombardo Veneto, sulla linea del Po, in modo da formare un Corpo, che possa esser renduto mobile in pochissimo tempo, se mai le circostanze lo esigessero. Con questa misura di prudenza, e di antivedimento al tempo stesso, vien chiuso l'adito ad ogni qualunque criminosa speranza, laddove i pochi faziosi, seppur ve ne siano, osassero concepirla; fondandola idealmente su i torbidi del Portogallo, o sulla lotta non ancora terminata tra i Turchi, e i Greci. Qualunque esser possa l'esito di queste parziali oscillazioni, fermi ne' principii sanzionati ne' Congressi di Lubiana, e di Verona, S. M. l'Imperatore d' Austria e S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, che vuol dirsi emulo della gloria, e rigido custode de' principii della politica antirivoluzionaria dell'Augusto suo predecessore l'Imperatore Alessandro, continueranno sempre colla stessa energia, e sollecitudine a provvedere, che il genio di novità non eserciti nessuna influenza a danno della tranquillità, e della pace generale di Europa; e se ne ha una prova evidentissima nella disposizione appunto, che ci siam fatti solleciti di qui riferire.

— Un giornale straniero informa noi che, *sulla strada di Napoli a Roma, taluni viaggiatori sono stati arrestati e spogliati*. Questo avvenimento sarebbe stato in vero tristissimo se fosse accaduto altrove che in quel giornale: nel nostro regno per buona sorte non v'è stato mai nulla di tuttociò, nè in quella nè in altra strada; e noi possiamo assicurarlo con asseveranza. È dispiacevole che un giornalista, d' altronde stimabile, azzardi con tanta facilità e leggerezza notizie assolutamente false; ed è anche più sorprendente che non si limiti a questo, ma che osi assumer la parte d' indovino per profettizzarci altri ladronecci, di cui, secondo tutti i calcoli della prudenza umana, non mai ci avverrà di doverne risentire i danni.

(*Gior. del R. delle D. S.*)

Parigi 14 Marzo.

Ecco il risultato della votazione della legge per la stampa — numero di votanti, 367 — in favore, 233 — contro, 134 — pluralità 99 voti.

— Una lettera del sig. Eynard da Ginevra 5 marzo, conferma la partenza di lord Cochrane per la Grecia, e dà un estratto della lettera di congedo scrittagli da quest' ammiraglio, il quale raccomanda agli amici sua moglie e i suoi figli nel caso ch' ei perisca. (*G. M.*)

Del 18.

Riceviamo al momento per via straordinaria notizie di Madrid dell' 11. — Le truppe portoghesi essendosi avanzate su tre colonne, le divisioni degli insorgenti Madajessi, e Montallegre penetrarono di nuovo in Ispagna per Abella, Roja e Sant' Anna. Ma esse non furono ammesse a passare i limiti che dopo aver deposto le armi sul suolo portoghese. — La divisione di Telles Jordao fu disarmata sul territorio spagnuolo ov' era entrata a dritta da un luogo detto Costantino.

Gli insurgenti furono diretti la mattina dell' 8 verso il deposito che fu loro assegnato nel territorio della Rosa, sui confini della Castiglia vecchia e dell' Aragona.

I portoghesi disarmati si calcolano a 3000 uomini, e sono i reggimenti d' infanteria di linea num. 6, 11, 14, 17, 21 e 22; d' infanteria leggera num. 4 e 9; di cavalleria num. 2, 6, 9 e 12.

— Sono stati spediti gli ordini al generale Monnet, che le armi deposte sul territorio spagnuolo siano immediatamente restituite alle autorità portoghesi della frontiera esigendone la ricevuta.

Del 19.

Il progetto di legge sulla stampa approvato dalla Camera, è stato renato a S. M. da una Deputazione.

Nella seduta del 15, la Camera ha deliberato dopo lungo e vivo dibattimento di *prendere in considerazione* la proposta da M. *De la Boissière* tendente a nominare una commissione incaricata di vegliare sulla prerogativa della camera,

Digitized by Google

e specialmente al modo con cui i giornalisti rendono conto delle sedute della camera.

(*G. G.*)

Madrid 8 *Marzo.*

Benchè non se ne conoscano ancora le circostanze, si sa positivamente, che gl' insurgenti nella loro ritirata su diversi punti della frontiera hanno abbandonato la città di Chaves, che è stata occupata dalle truppe della Reggenza. (V. Parigi.) (*Id.*)

Lisbona 3 *Marzo.*

La diserzione tra le truppe spagnuole dell'Armata d'osservazione continua. Il numero de' disertori non è però tale come alcuni Giornali l'hanno supposto. Fino a questo momento, e calcolando quelli venuti da tutti i punti della linea delle frontiere, essi non ascendono che a 500. Il loro principal deposito è a Santarem.

— Le ultime lettere di Tras-los-Montes annunziano che i ribelli sono tuttora padroni di Chaves e di Braganza ove si erano riuniti diversi avansi dei loro corpi. I loro posti avanzati vanno fino a Aguas-Frias, Faies, e nei circondarii di Monfort. È certo che il marchese di Chaves recluta con molta attività in tutti i luoghi da esso occupati, esercitando, ove occorra, la forza e la violenza. Sembra che il progetto del suddetto marchese di Chaves, padrone ora di quasi tutta la provincia di Tras-los-Montes, sia quello di portarsi di nuovo nell' Alta-Beyra, e quindi nell' Alenteyo.

Mentre gl' insurgenti si riorganizzano con una nuova energia, nulla è stato pubblicato dal Governo intorno alle operazioni dell'armata costituzionale, della quale non si sa spiegare l'attuale contegno, cioè di rimanere testimone dell' audacia dei ribelli senza impedire il loro avanzamento.

Non si comprende neppure per qual motivo, dopo i combattimenti di Ponte di Barca, altri fatti di armi nei quali i ribelli vennero sconfitti, i generali Villaflor, e d'Angeja abbiano abbandonati i punti più prossimi alle frontiere per prendere una posizione sul Tamega, e lasciare così esposto all' invasione un vasto tratto di paese.

La divisione inglese giunta a Coimbra è tuttora in quella città, nè abbiamo notizia che ella si prepari a portarsi avanti. Si assicurava che una brigata di questa divisione dovea recarsi a guarnire Opporto; oggi si dice che il generale in capo Clinton ha soltanto ordinato che siano riconosciute le posizioni intorno a quella piazza. (V. Parigi e Madrid.) (*G.F.daLett.*)

Del 4.

L' *Étoile* del 17, citando la *Gazzetta di Lisbona* del 3 di marzo, pubblica una circolare che il governo portoghese diresse a tutti i vescovi del regno. — S. A. R. la principessa reggente vi dichiara che avendo saputo da molte relazioni dei governatori e magistrati del regno, che alcuni preti ed altri ecclesiastici secolari e regolari, ponendo in non cale il sacro dovere del loro ministero, avevano osato declamare contro le instituzioni che reggono questo paese, non solo privatamente, ma anco pubblicamente, ella credette dover ordinare, in nome del Re, che l' arcivescovo primate e gli altri vescovi avessero ad ingiungere, sotto pene severe, a tutti i preti delle loro diocesi, di dirigere ogni domenica ai loro parrocchiani al momento della messa un discorso in cui parleranno nella debita forma del governo del Re, e spiegheranno successivamente e in termini opportuni i varj articoli dello statuto, insistendo sulla necessità d' obbedire e sull' enormità del delitto d' inobbedienza. S. A. R. raccomanda istantemente che sieno sospesi dai loro ufficj quegli ecclesiastici che prendessero parte all' insurrezione, e di farli supplire da altri, che per la loro virtù e per la loro saviezza sieno degni della fiducia del governo.

— Il ministro degli affari ecclesiastici e di giustizia lesse alcuni giorni fa alla camera dei Deputati un rapporto relativo all'abolizione di parecchi affari di giudicatura, ed al congedo di varj magistrati in forza dei decreti del 27 gennajo. Questi magistrati in numero di 29 erano implicati nell' insurrezione; ed è probabile che da quel momento i colpevoli di questa specie siensi considerabilmente accresciuti. — Il 1.° di marzo la camera dei Pari, costituita in corte di giustizia, regolò alcuni preliminari concernenti l' atto di tradurre in giudizio Manuel Cristovao Nascaranhas, membro della camera dei Deputati. I vescovi rifiutarono di sedere in questo giudizio, e dicesi che soltanto quello d' Elvas vi prenderà parte. (*G. M.*)

Del 5.

Lettere giunte da Porto annunziano che i ribelli portoghesi avevano di nuovo fatto una *punta* da quella parte: essi hanno 12 pezzi d' artiglieria.

Gl' inglesi non si sono ancora mischiati di nulla: una divisione delle loro truppe occupa Coimbra, da dove può osservare Lisbona e Porto. La loro armata è forte di 6 in 7mila uomini. Si dice che debbano ricevere altri rinforzi, ma finora non si vede nulla: l' opinione generale si è che evitano una rottura colla Spagna.

— Lo spirito della camera de' Pari passa per poco favorevole al nuovo sistema: quello della camera de' Deputati vi è molto più affezionato. Del resto tutto è tranquillo a Lisbona benchè non vi siano più inglesi. (*G. G.*)

Londra 9 *Marzo.*

Jeri è corsa voce nella città che il sig. Peel sarebbe nominato primo lord della tesorería, con diritto di siedere nella camera alta, e che verrebbe rimpiazzato al ministero nell' interno da lord Colchester. Il sig. Canning continuerà ad essere il ministro incaricato di dirigere le discussioni nella Camera dei Comuni, conservando la sua piazza attuale, e non vi sarà altro cambiamento nella composizione del ministero. (*G. T.*)

— Si sostiene la voce che il sig. Canning ha dimandato la sua licenza, ma che il Re non glie l' ha voluta accordare. (*G. G.*)

Del 10.

La camera dei Comuni cominciò l' altr' jeri il dibattimento sul piano dei ministri per mo-

Digitized by Google

dificare la legislazione sui grani. La prima parte di questo piano fu consentita colla maggioranza di 229 voti contro 160: differenza in favore del progetto ministeriale, 69. Codesta maggioranza deve sembrare considerabile, se si riflette che a ragione della composizione della camera dei Comuni, la quistione delle modificazioni da farsi alla legislazione sui grani, era una di quelle che dovevano provocare la più forte opposizione. Tale risultato ripara la scossa del giorno innanzi sulla mozione in favore dei cattolici e prova sufficientemente non esser per un sentimento di ostilità verso il sig. Canning che fu rejetta questa mozione. Dietro ciò si può sperare di vedere dissiparsi i rumori troppo sparsi da alcuni giorni di un cambiamento probabile nel ministero. Per altro il *Times* li ripete ancora quest'oggi e sembra temere che il sig. Canning non trovisi in una posizione dove l'onor suo lo obbligherebbe a ritirarsi da un gabinetto sul quale la sua influenza avrebbe cessato di essere preponderante.

— Nella Camera dei Lordi, il marchese di Lansdown presentò parecchie petizioni in favore dell'emancipazione dei cattolici d'Irlanda, e dichiarò ch'egli rinunciava a fare la mozione che doveva presentare il 15 di questo mese. Nel rimettere ad un'altra epoca ciò che egli contava di proporre su questo oggetto, chiamò l'attenzione della Camera sulla situazione dell'Irlanda, dietro le confessioni stesse degli avversarj dell'emancipazione. (*G. T.*)

Del 14.

Il *Courier* afferma vociferarsi, senza però guarentirlo, che lord Liverpool manifestò il desiderio di dare la sua dimissione, e che in conseguenza S. M. farà conoscere *il suo piacere* per riguardo ai componimenti ministeriali.

— Le notizie della Spagna (dice il *Globe*) recate dal pacbotto di Lisbona, fanno sapere che la diffidenza e la tema del governo spagnuolo sono spinte all'estremo, come manifestano le disposizioni ordinate alle frontiere. Si pubblicò nella provincia d'Estremadura un decreto che infligge la pena dei lavori forzati ad ogni persona che riceverà lettere dal Portogallo, qualunque sia il loro contenuto, senza consegnarle alla polizia. Si proibì pure la trasmissione dei biglietti e d'altri effetti in Portogallo. (*G. M.*)

Notizie d'America.

Vienna 12 *Marzo.*

Il *Diario Fluminense* del 12 di dicembre, giorno dopo la morte di S. M. l'Imperatrice del Brasile, pubblica su questo avvenimento il seguente articolo:

„ S. M. I. Donna Leopoldina Carolina Joseffa, nostra Augusta Imperatrice, è spirata il dì 11 del corrente, alle ore 10 1/4, nella villa Imp. *Roa Vista*, nell'età di 29 anni, 10 mesi e 19 giorni.

„ Come figlia ricca di doti, nata dal felice maritaggio di S. M. I. R. A. Francesco I.°, Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, e della seconda di lui consorte Maria Teresa Carolina Joseffa, figlia di Ferdinando IV Re delle Due Sicilie (la quale morì all'età di 35 anni in conseguenza di un parto), la giovine arciduchessa vide la sua culla circondata dagli scettri di possenti regni. Al crescer degli anni ella studiò di seguire l'esempio de' suoi Augusti Genitori collo scegliersi per modelli quelle donne magnanime e sublimi, che sono l'ornamento della storia dell'Alemagna. Ella sapeva che la modestia e la riserva sono il più bel fregio del sesso, e quindi gli antecedenti anni della di lei vita sarebbero affatto sconosciuti, se non si fossero ammirati i progressi di lei nella coltura scientifica, cui dedicava i momenti che le sopravanzavano dalle continue pratiche di una sincera pietà. Ma le eccellenti qualità sue non dovevano rimaner ristrette alla sfera pacifica entro la quale l'augusta arciduchessa stava acquistandole, ignota al mondo prima che venissero innalzate sul trono per essere l'orgoglio di una nazione cui era riserbata la sorte di possederla. La reale famiglia portoghese, la quale già anteriormente era con fauste relazioni di parentela legata colla casa d'Austria, e che in allora, in conseguenza dei procellosi avvenimenti del secolo, risiedeva nel Brasile, fece all'augusta principessa la proposizione di accoglierla nel suo seno, affinchè divenisse per questo impero il messaggiere della prosperità, e per tutti gli altri oggetto d'invidia. Il 13 di maggio dell'anno 1817 fu testimonio della solenne promessa che l'Imperatrice fece innanzi all'altare, colla quale consacrò all'augusto Don Pedro de Alcantara l'amore più puro, la fedeltà e la devozione più costanti; voto che la sola invincibile possanza della morte potè, se non rompere, distruggere.

„ Siami lecito il fare per qualche istante illusione alla mia immaginativa, e rappresentarmi il giubilo e la gioja con cui il dì 5 di novembre dello stesso anno abbiam veduto sventolare la bandiera reale sulla nave di linea il *Don Giovanni VI*, che parea fender le onde orgogliosa del prezioso dono che recava ai Brasiliani. Oh qual mai funesto destino! la medesima penna che delineò il quadro di quella sublime gioja, è ora condannata al tristo ufficio di piangere la più sensibile di tutte le perdite!

„ La provvidenza aveva serbato il Brasile a bella e distinta sorte, allorchè destinava per prima Imperatrice una principessa che al sommo grado era degna di questo nome glorioso.

„ Non voglio ricordare il vivo interessamento che la nostra Imperatrice nutriva per la pace e per la prosperità de' Brasiliani, non i suoi voti e le preci con che volgevasi all'Ente Supremo, invocando i suoi consigli. A chi mai sono ignoti i suoi rammarichi, i suoi penosi tormenti in que' tristi giorni in cui ebbe a piangere la perdita del tenero principe, col quale parevano discese nella tomba tutte le nostre speranze! — Non ispetta a noi il descrivere le sue azioni memorande; non lice tesser soavi fiori col tristo e malinconico cipresso in un medesimo serto.

„ Passiamo piuttosto a quel memorando 12 di ottobre del 1822, giorno in cui l'eroico popolo brasiliano proclamò con sincera gioja Don

Digitized by Google

Pedro d'Alcantara per suo Imperatore, facendo nello stesso tempo eccheggiare colle espressioni del più alto entusiasmo il nome della Imperatrice da tutti adorata. Belle immagini compajono dinanzi al mio spirito, ma fregiate di splendide vesti coprono il loro splendore con fosco velo. La vedemmo in tutte le occasioni prendere sinceramente parte ai nostri piaceri, siccome alle nostre pene ed alle nostre calamità: infine l'Imperatrice apparve in tutto la prima brasiliana per dovere, per abitudine e per inclinazione.

„ Che se osserviamo le virtù domestiche, l'Imperatrice apparisce in una non interrotta serie di azioni, moglie fedele e tenera, inseparabile dall'augusto sposo a malgrado delle fatiche e de' pericoli di un viaggio marittimo; quale amorosa madre dei suoi figli che le furono tanto cari e preziosi; quale Sovrana affabile, buona e generosa, mentre l'amabile cordialità dava maggior pregio ancora all' abbondanza ed alla liberalità delle sue elargizioni; modello edificante per tutti, per la sua pietà ed umiltà innanzi all' Altissimo e per il suo rispetto per i riti religiosi, essa stendeva la sua mano al povero riconoscente, e non cessava di manifestare l'inesauribile bontà del suo cuore che stava sempre aperto all'indigente ed al bisognoso. Ah! quale prova posso io darne che sia più evidente delle incessanti e calde preci che dagli abitanti di questa capitale furono, durante il periodo di questa funesta malattia, dirette al Cielo.

Ah la crudel mallattia! essa ha ingannato la nostra attenzione, delusa la nostra speranza, ed eguale al folgore ci fece prima sentire il colpo terribile e poscia udire lo scoppio fulminante del tuono! Nel mentre lasciamo agli uomini dell'arte descrivere ne' bullettini finora comunicati l'origine, i progressi ed il funesto esito di questa malattia, ci rimanga almeno la soddisfazione di rammentarci le cure, l'affanno, le angoscie, le inquietudini d'animo con cui gli abitanti di questa capitale diedero le prove più manifeste del vivissimo interessamento che prendevano alla conservazione dei preziosi giorni dell' Imperatrice. Ciascuno avrebbe di buon animo fatti i più grandi sagrifizj, per prolungare i giorni di lei, e per alleggerire i suoi dolorosi patimenti. Indigeni e stranieri, gente di tutte le classi e di tutti i ceti e di ogni età accorrevano, nel loro zelo, alla villa imperiale, ansiosi di udire una sola parola che potesse lusingare le loro brame e riconfortare la loro fiducia. Nel convincimento che le virtù dell'augusta inferma darebbero maggior forza alle preghiere che per lei salivano al Cielo, la popolazione si affollava nelle chiese, e con umili preci implorava, coll' intercessione de' santi, il bene che comprendeva in sè tutti gli altri beni — *la salute dell' Imperatrice*. Ma il decimo bullettino del dì 8 corrente cominciava a scemare le speranze, che d'allora in poi cedettero il posto alla terribile angoscia ed alla costernazione; queste andavano continuamente accrescendosi finchè il dì 10 sembrando infruttuoso qualunque rimedio, si cadde scoraggiati nell'assoluto timore. Privi di favella e costernati, vedevamo da un momento all'altro giungere il funesto avvenimento ond'eravamo minacciati, quando nel malaugurato dì 11 il 17.° bullettino annunziò che S. M. l'Imperatrice aveva terminati i dolorosi e gravi suoi patimenti per ricevere lassù la corona della giustizia, che il giusto Giudice le riserbava in mercede delle sublimi sue virtù.

„ Succombenti sotto il peso di sì grande cordoglio (quand'anche non ci mancassero per quest'oggetto il necessario talento e l'eloquenza) non siamo in istato di proferire degnamente l'elogio di quelle sublimi qualità che sempre ammiravamo, e che non di rado noi celebravamo, in quanto ciò far potevasi con modeste frasi. Ci acquieta per altro la considerazione che le nostre parole debbano trovare una facile scusa, mentre parlano sì altamente tutte le azioni della vita di lei immacolata, ma sgraziatamente troppo breve, mentre ci rimangono prove perenni del suo amor materno ne' preziosi pegni della di lei tenerezza, nei venerati figli del suo maritaggio benedetto dal cielo, i quali assicurano al Brasile la successione al trono imperiale, danno una Regina al Portogallo, e riserbano ad altri troni i più begli ornamenti che formeranno la felicità dei loro popoli, seguendo il glorioso esempio dell'augusta loro genitrice, oggetto il più sublime della più profonda afflizione che il tempo non potrà giammai scancellare „. (*G. M.*)

Londra 12 Marzo.

Bolivar, aspettato da sì lungo tempo in Caraccas, fece il suo ingresso solenne in quella città il 10 di gennajo. Egli pubblicò subito dopo il seguente decreto: „ Considerando che Venezuela è posta nella più calamitosa situazione per i partiti che si lacerano fra essi; che io sono autorizzato dalle mie facoltà straordinarie e dal voto del popolo a salvare la patria; che la pace interna conduce alla salvezza generale ed alla gloria della repubblica; decreto, 1.° niuno potrà essere inquisito nè giudicato per le azioni, i discorsi e le opinioni emesse per riguardo alla riforma; 2.° le persone, i beni e gli impieghi di quelli che sono compromessi in questa causa, sono guarentiti senza alcuna eccezione; 3.° il generale in capo Giuseppe Antonio Paez eserciterà l'autorità civile e militare, col nome di capo supremo di Venezuela e colle facoltà corrispondenti a questo impiego; e il generale in capo Santiago Marino sarà intendente e comandante di Matarino; 4.° appena notificato il presente decreto, si farà riconoscere la mia autorità come presidente della repubblica e vi si presterà obbedienza; 5.° ogni ostilità commessa dopo la notificazione del presente, sarà giudicata come delitto di Stato e punita giusta le leggi; 6.° si convocherà la grande assemblea nazionale, secondo il decreto del 19, affinchè ella decida la sorte della repubblica.

„ Firmato di mia mano e sigillato col sigillo della repubblica.

S. Bolivar.

(*Id.*)

Digitized by Google

Sabato 31 *Marzo* 1827. N.° 26.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 21 *Marzo.*

La Camera de' Deputati ha cominciato la discussione sul progetto del Codice sulle foreste, che è di 224 articoli; e che per conseguenza occuperà la Camera almeno per tre settimane. (*G. G.*)

Del 22.

Le lettere di Zamora del 12 venuteci per la via di Baiona confermano quanto è stato detto del disarmamento dei reali Portoghesi al loro entrare sul territorio spagnuolo. (*G. P.*)

Madrid 6 *Marzo.*

Il *Courier* annunzia che i rapporti ufficiali spediti al governo di Spagna sul morale dell' esercito che stanzia al Tago, non fanno che accrescere le inquietudini che già gli inspirava un assembramento sì considerabile di forze in uno stesso punto. Gli si scrive che nella guardia reale lo spirito degli officiali è buono, ma ben diverso quello dei soldati; nella linea per lo contrario si poteva aver fiducia nei soldati ma non negli officiali. Aggiungesi che a malgrado di tutta la vigilanza della polizia e del rigore dei capi, non si possono impedire i progressi di comunicazioni segrete. Altri 2 sargenti furono fucilati per ordine del generale Sarsfield. — Lo stesso foglio aggiugne che non solo il generale Sarsfield, ma ben anco il general Rodil chiese la sua dimissione. Essi non vogliono esporsi al rischio d' esser compromessi. (*G. M.*)

— L' *Étoile* del 16 annunzia in data di Madrid 6 Marzo: „ La brigata del general Rodil, che trovavasi stanziata verso la frontiera d' Estremadura, non lungi da Valencia d' Alcantara, ha retrocesso poc'anzi a Caceres. Questo movimento succedette in conseguenza dell'arrivo d'un corriere spedito da Madrid al generale Sarsfield. Gli si assegna per motivo, a quanto sembra, la difficoltà di procurarsi i viveri necessarj nelle posizioni occupate dianzi da questa brigata. Ma se si presta fede alla pubblica voce, il movimento sarebbe la risultanza delle inquietudini destate dalla scoperta della congiura di Brozas. Si avrebbe giudicato prudente l'allontanare dalla frontiera i reggimenti ove i cospiratori erano riusciti ad avere qualche intelligenza; secondo altre voci, temesi alcun movimento rivoluzionario da parte degli abitanti di Caceres; e per antivenirlo si determinò di spedirvi truppe. (*G. M.*)

— La congiura che erasi formata a Valenza d'Alcantara, ad Alcantara, a Caceres e sopra diversi altri punti occupati dall'esercito di osservazione, è ben lontana dall'essere così insignificante come se l'aveva qui dipinta in sulle prime; non sono alcuni soldati strascinati da un uffiziale in congedo che prendevano parte a

VARIETA'.

NECROLOGIA. — *Alessandro Volta.*

Quella gloria che si fonda soltanto sulle qualità dell' ingegno, suole talvolta scemarsi non poco col cessar della vita: perchè allora svanisce ogni splendore, e l' aridità od i vizii del cuore manifestandosi allo sguardo dei superstiti, ne fanno più giusto e più severo il giudizio. Affatto diversa poi è la sorte di coloro che non abusarono dell' ingegno, ma le virtù della mente unirono a quelle del cuore. Perocchè di costoro cresce dopo morte la fama, quando cessato lo splendor dell' ingegno, che tutte occupava le menti, si fa luogo a considerarne le miti e vereconde virtù dell' animo, l' amore di sposo e di padre, la beneficenza, la modestia, la pietà, la carità vera del paese nativo.

Ad Alessandro Volta risguarda il nostro discorso; degnissimo veramente che tutto il mondo lo ammiri e in vita e in morte, siccome privilegiato di un mirabile ingegno, e che la patria attesti a tutto il mondo com' egli, in mezzo alle lodi dell' universo, non credette indegna di lui quella gloria che viene dalle private virtù. Nato in Como (il 18 febbrajo 1743) da patrizia famiglia, si mostrò fin da giovane grandemente inclinato alle fisiche discipline, e fra queste alla parte elettrica, a cui di que' tempi volgevansi i migliori ingegni pel maraviglioso trovamento della bottiglia di Leida. Nè a quegli studj tardarono i frutti e la gloria; perchè il Volta già veniva acclamato tra i fisici più rinomati del suo secolo, in quella età in cui altri appena suol dare speranza di ben riuscire anche in istudii men gravi; e a tanto l' avevan recato due sole memorie, l' una sulla forza attrattiva del fluido elettrico, diretta al Beccaria nel 1769; l' altra intorno ad un nuovo semplicissimo apparato elettrico intitolata nel 1771 allo Spallanzani.

Tre anni dopo il conte di Firmian lo elesse reggente del patrio Ginnasio; indi professore di fisica, nella qual carica stette fino al 1779; e vi diede nuove testimonianze del suo ingegno e della sua diligenza colla scoperta nel 1777 dell' aria infiammabile nativa delle paludi, e con quelle sue non meno curiose che utili invenzioni elettriche della Pistola, della Lucerna e dell' Endiometro ad aria infiamma-

Digitized by Google

questa macchinazione di diserzione, in conseguenza della quale un gran numero di sotto-ufficiali e soldati furono già archibugiati; sono dei battaglioni intieri che vi si trovano implicati.

La diserzione parziale continua parimenti a fare grandi progressi soprattutto nei corpi della guardia, i di cui cacciatori, se star devesi alle lettere che arrivano d'Alcantara e dai dintorni, hanno già perduta quasi la metà del loro effettivo. (*G. T.*)

Dell' 8.

L'altrieri un gran numero di vetturali catalani partirono con carichi di cartucce per Ciudad-Rodrigo e per altri punti al di là di quella piazza verso la Galizia.

— I reggimenti di fanteria leggera dei volontarj di Valenza, del Re e di Baylen, che furono poc'anzi passati in rivista da S. M. al Pardo, partono per Talaveyra, e due nuovi reggimenti della guardia riceveranno la medesima destinazione. Il 1.° e 4.° reggimenti di linea sono già partiti per l'Estremadura. (*G. M.*)

Lisbona 4 Marzo.

Ministero della guerra. — Tratto dai dispacci del marchese d'Angeja, comandante dell' esercito del nord, da Braga 26 febbrajo. — „Il generale Mello cominciò la sua mossa il 18, non fu possibile di farlo raggiungere più presto dallo squadrone dell'11.° di cavalleria che dovea rafforzarlo. Fui informato il 19 che i ribelli aveano raccolto le loro forze a Chaves. La cavalleria del generale Mello essendo debolissima, e inoltre ridotta al più tristo stato per la rovina de'cavalli, sospese per tutto un giorno il movimento di questo generale, perchè il resto della cavalleria del conte di Villa-Flor non poteva essere disponibile sì presto come si sperava. Ella non scese in fatti di nuovo in campagna che il 23. L'artiglieria provò lo stesso ritardo. Non si sarà poco sorpresi, immaginandosi qual servizio faccia l'esercito da due mesi, e in quale stato trovinsi le strade che dovette percorrere. — I nostri squadroni sono ridotti a semplici compagnie; ma speriamo che sia lo stesso per riguardo alla cavalleria dei ribelli. La principessa reggente non può veder con sorpresa, che nelle occasioni in cui abbiamo annichilata la forza del nemico, siasi da noi stessi fatte perdite difficili da riparare. Sto cionnullameno per fare i più grandi sforzi onde operar prontamente alla volta di Tras-los-Montes. Il 9.° di fanteria si porta sulla linea della Tamega, onde proteggere le nostre comunicazioni. — Il cattivo stato della mia salute m'obbliga a star a letto; mi farò temporariamente supplire dal conte di Villa-Flor. Egli unisce tutte le sue forze ad Amarante, e dimani muoverà verso Villa-Real. — Ho saputo testè da due officiali fuggiti da Chaves il 21, che la sera stessa regnava in quella città una grande agitazione prodotta da violenta discordia insorta tra i capi dei ribelli e dall'insubordinazione dei loro soldati. — Il 19 si vide uscir di Chaves, nella direzione di Valle-di-Panos, i reggimenti dei ribelli 11.° 17.° e 24.°; il 7.° di cacciatori restò in città. Allorquando il marchese di Chaves volle far avanzare questa divisione, ella si ribellò, e gli ammutinati gli chiesero le teste di Magessi e di Teixeira, che furono astretti di darsi alla fuga. Il generale Mello sarà stato instruito il 22 di questi avvenimenti, e mi lusingo che ne avrà approfittato per assalire i ribelli. Messao Frio è occupato dalle milizie del colonnello Sarpa, ch'è incaricato della difesa della Tamega, da Amarante sino al Douro. Spero che le comunicazioni resteranno libere con Lamego, a fine d'essere in caso di rafforzare il generale Azeredo, se i ribelli venissero a rientrare nel Beira.„

— Nella seduta del 26 della camera dei Pari non si parlò che della proposta del conte di Taipa, il quale dichiarò, giusta quanto avea osservato all'esercito del nord donde è ritornato, che l'agitazione è tale nelle provincie di Minho, Tras-los-Montes e Beira, da temersi che la maggior parte degli abitanti emigri in Ispagna. Il nobile conte chiese che fosse presentato un indirizzo alla principessa reggente per supplicarla d'aggiungere la via della persuasione a quella delle armi. Abbiam già detto che la proposta fu adottata. (*G. M.*)

Dell' 8.

Uno dei nostri giornali ha pubblicato un do-

---

bile, meritamente del suo nome distinto, siccome quello che è il più accurato fra gli Endiometri nell'analisi dell'aria atmosferica.

Questi grandi trovamenti diffusero in tutta Europa il nome di Volta; il Governo nel 1779 lo chiamò alla cattedra di fisica nell'università di Pavia; e quivi, siccome in campo degno veramente di lui, potè il suo genio far prova di quanto egli era capace. Proscritti da lui gli antichi metodi, coi quali insegnavasi ancora la fisica; arricchito il gabinetto di copiose macchine, mercè della munificenza di Giuseppe II, ridusse a' suoi veri principj la fisica sperimentale, che apparve di nuovo lustro vestita nelle sue lezioni, delle quali durano vivissima la ricordanza e la meraviglia, siccome in tutti coloro che l'hanno udito, così principalmente nello scrittore di queste brevi memorie.

Per lo spazio di venticinque anni, cioè fino al 1804, in cui ottenne il desiderato riposo, continuò egli in Pavia le sue lezioni accompagnate sempre da un applauso costante; ed i posteri staranno in forse di credere che un uomo sia stato capace di tante e sì importanti produzioni, di quante fu autore il Volta in quegli anni. Perchè oltre alle scoperte sui vapori e sulla dilatazione dei fluidi elastici, alcune delle quali lasciò inedite, ed altre pubblicò in forma di note al dizionario di chimica del Macquer, sono di que' tempi l'Elettroforo perpetuo, il Condensatore, le Lettere a Lichtenberg sulla meteorologia elettrica e la sua meravigliosa Pila; alle quali cose più tardi poi aggiunse altri scritti non meno importanti.

Nè questa laboriose occupazioni gl'impedirono di intraprendere alcuni scientifici viaggi. Fin dall'anno 1777 visitando la Svizzera e la Savoja col chiarissimo conte Giambattista Giovio, suo concittadino, avea-si guadagnata la stima di quanti in quei paesi fiorivano e principalmente dell'Haller e del Voltaire, dai quali venne distintamente onorato. Nel 1780, viaggiò la Toscana, e visitati i fuochi di Pietramala e di Velleja, li descrisse in due pregiate memorie, giustamente

Digitized by Google

cumento curioso trovato ne' bagagli del visconte di Montalegre; esso è il piano delle operazioni degli insorgenti. (*G. G.*)

Porto 12 *Marzo.*

Dopocchè la discordia si è intromessa tra i capi de' ribelli a Chaves, Magessi si ritirò in Galizia portando seco la cassa militare. Il marchese di Chaves separato da Telles Jordao era a Moncorvo il 26, e questi si ritirava a Villa-Flor. Questa disunione faciliterà le operazioni del gen. Mello. (*Id.*)

Londra 14 *Marzo.*

Il *Courier* dice che la notizia della non ammissione della proposta di sir F. Burdett sui cattolici non produsse in Irlanda le conseguenze che alcuni aveano predetto. Però i fogli di Dublino parlano con una certa animosità a questo proposito. Uno di essi consiglia ai cattolici e a tutti i protestanti che vorranno unirsi ad essi di volgersi al parlamento con petizioni per chiedere che si revochi l' atto d' *unione*. Ci ha ogni motivo di temere che l' annunzio del risultato della discussione sui cattolici abbia prodotto un senso più spiacevole nelle provincie d' Irlanda che nella capitale. (*G. M.*)

Del 15.

Lord Liverpool continua a migliorare, come pure il ministro Canning.

— Un giornale di Dublino annunzia che si distribuirono nei presidj dell' Irlanda 5 milioni di cartucce.

— Tratto dal *Times*. — Altre carte oltre quelle di cui abbiam già parlato furono scoperte nei bagagli degli insorgenti portoghesi; esse danno novelle prove assai circostanziate e più che bastevoli per convincere dell' intelligenza o piuttosto della perfetta indentità di mire e d' interessi che domina tra il partito ch' è in Ispagna e gli insorgenti. Le carte pubblicate sabato sono in numero di tre; esse non sono dirette da un portoghese a un altro: vi si parla d' un alto personaggio in terza persona; ma sono lettere d' uno Spagnuolo ch' ora trovasi in Portogallo, d' uno Spagnuolo che coopera in qualità d' agente cogli insorgenti portoghesi, e che scrive a varie autorità spagnuole onde partecipar loro circostanze relative all' insurrezione in cui è personalmente impegnato. Queste lettere hanno tutte e tre la data del 6 gennajo da Lamego. — Il *Times* termina questo ragguaglio coll' accagionare di mala fede costante il governo di Spagna. (*Id.*)

Del 19.

Quanto al ministero, dice il *Times*, tutto è in *statu quo*, e il Re non ha detto neppure una parola che potesse far congetturare quali siano le sue intenzioni. Fra pochi giorni gli amici di lord Liverpool presenteranno la sua dimissione. Noi abbiamo delle ragioni per pensare che prevarrà l' influenza del sig. Canning.

— Il sig. Canning sta meglio, ed ha ricominciato ad occuparsi degli affari del suo ministero. (*G. G.*)

Pietroburgo 6 *Marzo.*

Notizie dell' esercito di Georgia del 7 *di Febbrajo.* — Il luogotenente-generale principe Madatoff, che comanda il corpo staccato al di là dell' Arasse, essendosi impadronito di Lary, lasciò in quella città alcune truppe affine di preparar munizioni pel suo ritorno. Il 6 di gennajo egli si recò verso Abar colla sua cavalleria, e prima di raggiunger questa città, spedì 200 uomini in perlustrazione. Dopo d' aver liberato e rimandato sul nostro territorio gran numero di famiglie nomadi, che furono condotte via a forza dallo Schirvan e dal Karabag, il principe Madatoff giunse il 28 di gennajo, marciando col suo corpo a piccole giornate sull' Arasse, e lo ripassò senza ostacolo al guado d'Yedibouloak. (*G. M.*)

Notizie d' Oriente.

Estratto di notizie giunte a Costantinopoli il 28 *febbrajo per la via di Smirne sui vantaggi ottenuti dal seraschiere Reschid-Pascià presso Atene* (*Dall' osservatore Austriaco del* 17 *marzo N.* 76.)

Ordinate dai Greci nei primi giorni di febbrajo due spedizioni in soccorso dell' Acropoli, l' una per mare, e l' altra per terra, sul tramonto del giorno 5 sciolsero essi da Salamina forti di 2000 uomini sotto il filelleno colonnello Gordon, e sbarcarono la stessa notte al Pireu, porto di Atene, rendendosi padroni di varii posti sulla riva, loro debolmente contrastati; e in-

---

attribuendoli alla combustione dell' aria infiammabile. Nel 1782 intraprese un terzo viaggio coll' immortale Scarpa; vide la Germania, l' Olanda, l' Inghilterra e la Francia, ammirato e festeggiato per tutto non solo dai dotti, ma ben anco dai principi, e sopra ogni altro da Giuseppe II. I più grandi fisici di quelle nazioni, come a dire Franklin, Banks, Biot, Chaptal, Vauquelin, La Place, Saussure, De Luc, Gilbert ed altri molti, che da gran tempo aveano appreso ad ammirare il nome del gran fisico italiano, si affrettarono di conoscerlo personalmente, e strinsero un' amicizia con lui, alimentata poi sempre da letteraria corrispondenza. La società reale di Londra ove lesse la sua classica memoria sul condensatore, gli fece coniare nel 1794 una medaglia d' oro, in cui da un lato leggesi: *Societas Regia Londini*, e dall' altro: *Dignissimo Alex. Volta. MDCCXCIV*. Finalmente nel 1801 si recò in compagnia del prof. Brugnatelli a Parigi, chiamatovi a chiarire la sua famosa scoperta della Pila, ossia la dottrina dell' elettricità pel semplice contatto dei corpi conduttori eterogenei, che dai Francesi non conoscevasi ancora. Quivi egli in una lunga memoria espose distintamente gli apparecchi, le sperienze, i principj che lo avevan guidato nelle sue operazioni e nello stabilire la sua nuova dottrina. Dopo di che l' Instituto, fatto così testimonio del mirabile ingegno del Volta e della verità dei fatti da lui esposti, gli decretò una medaglia d' oro colle seguenti inscrizioni: *Institut national des sciences et des arts. — à Volta la classe des sciences mathématiques et phisiques.* Frimaire an. X — . Nè qui si stettero le dimostrazioni della meraviglia destata dal nostro Volta nei fisici francesi; che si stabilirono grandi premj ed un' accademia che si occupasse specialmente de' suoi trovati: onore che non ebbero nè il Newton, nè il Galileo. Le società scientifiche poi di Londra e di Edimburgo, e quante n' erano più illustri in Europa, gloriaronsi di averlo fra i loro membri. (*Si darà il fine.*) (*G. M.*)

Digitized by Google

tanto Vasso e Burbachi partiti alcuni dì prima con 2500 uomini da Eleusi tentavano marciando essi pure verso Atene di eccitare da quella parte una diversione favorevole per questa impresa. Ma assalito quest'ultimo corpo inpensatamente dal seraschiere nel giorno 9 di febbrajo, toccò loro un rovescio assai rilevante nel quale cadde prigioniero con 200 soldati lo stesso Burbachi, e venne con due altri filelleni francesi ed uno tedesco decollato.

Dopo questa vittoria, rivoltosi il seraschiere contro quelli sbarcati al Pireo, li sloggiò con grave perdita da molti dei posti, e trincieramenti da loro posseduti, ed alla partenza delle ultime notizie da Salamina il 15 febbrajo prevedevasi imminente la resa dell'ultima trinciera tuttora in potere dei Greci sulla riva.

Nel corpo posto a terra al Pireo trovasi il colonnello Heidegger cogli ufficiali bavaresi suoi compagni d'armi.

— L'acquisto del brick, a bordo del quale è partito lord Cochrane, il suo armamento ed equipaggiamento, costarono 260,000 franchi. S. S. porta inoltre con sè per servire alla sua spedizione, una somma di circa 200,000 franchi. Inoltre lord Cochrane deve consegnare in moneta ed in cambiali alla commissione di Napoli, incaricata di pagare il soldo degli equipaggi e delle truppe sotto gli ordini di S. S., franchi 155,000; in tutto 615,000 franchi. Comunicando queste particolarità al comitato di Ginevra, il sig. Eynard soggiunge: „ Nello stato di penuria in cui si trova la Grecia, era di un'alta importanza per la riuscita dei disegni di lord Cochrane, e per la conservazione tanto necessaria della buona armonia, che questo ammiraglio potesse mantenere i suoi equipaggi, pagare e nodrire anche le truppe che avesse dovuto dimandare al governo. Affinchè poi questa spedizione non sia minimamente a carico della Grecia esausta, si spedirono anche parecchi carichi di viveri pel bisogno della squadra. „ (*Id.*)

— La *Gazzetta Universale d'Augusta* rettificando la nuova da lei data innanzi tempo dell'arrivo a Costantinopoli del sig. de Ribeaupierre, che la medesima fissa ora all'11 o al 12 di febbrajo, fa cenno di una nuova congiura diretta all'esterminio del gran Visir, del Reis-Effendi, e di altri capi della nuova riforma, e specialmente del capudan pascià, alla cui vigilanza venne fatto di scoprirla in tempo per mandarla vana. (Egli avrebbe anzi sollecitato, ed ottenuto di mutar carica.) (*G. T.*)

Trieste 12 *Marzo.*

Ciò che v'ha di più importante ne'fogli pervenutici per la via di Costantinopoli della *Gazz. Universale della Grecia*, del 10 al 24 di gennajo, cioè dal num. 15 al 19 e che si continua a stampare in Egina, si è un Manifesto emanato dal Comitato dell'assemblea nazionale greca, in data di Egina 14 gennajo, e dal quale risulta che i deputati renitenti non volendo assolutamente recarsi in quell' Isola, spinsero le cose tant'oltre da formare dal canto loro un' assemblea in Kastri, e da convocare colà i rappresentanti che trovansi in Egina. (*G. F. da Lett.*)

Notizie d'America.

Parigi 21 *Marzo.*

I giornali di Nuova-York pubblicano il rapporto del comitato del congresso sui reclami che gli Stati-Uniti promovono verso diverse potenze, e che ascendono a circa tre milioni sterlini; cioè, dalla Francia, circa nove milioni e mezzo di dollari; dalla Danimarca, due milioni e mezzo; da Napoli, due milioni; e dall' Olanda, un po' meno di un milione. (*G. M.*)

Londra 14 *Marzo.*

Il *New-Times* pubblica alcune lettere particolari di Colombia: vi si legge che Bolivar e Paez ebbero un abboccamento in una pianura, tra Valencia e Porto-Cabello. Il luogo dell'appuntamento era stato fissato sull'alto di una montagna fra quelle due città, ma Paez non si recò al sito indicato: egli è rimasto nella pianura col suo stato-maggiore e con 200 cavalieri. Bolivar, accompagnato da due ajutanti-di-campo, andò da lui; i due generali si sono abbracciati. Bolivar è entrato a Caraccas, il 10 dicembre. (*G. T.*)

Paracuay.

Tra le notizie rimarcabili pubblicate dai giornali del Brasile e del Paraguay, abbiamo il seguente decreto:

„ Il governo del Paraguay, che fonda la legittimità della sua esistenza politica nella suprema legge della *salute de' suoi popoli*, trovandosi nell'obbligo rigoroso di conservare l'integrità del territorio dove risiede la società ch'egli presiede, perchè i suoi sudditi, governati nella religione cattolica, apostolica e romana, e da leggi savie e giuste, possano vivere in pace nella più grande fratellanza, convinto che le forze del Brasile si dispongono ad una scorreria simile a quella che le rese padrone della riva sinistra dell'Uraguay, e che in questa intenzione è forse già sortita da Rio-Janeiro una spedizione militare preparata dal ministero di quell'impero e guidata da quel principio di politica: *se vuoi la pace, prepara la guerra*, ha determinato:

„ 1. Che il brigadiere Rodrigues, comandante-generale *ad interim* dell' esercito, dia degli ordini per raddoppiare i distaccamenti incaricati della sorveglianza sulle frontiere del Brasile, facendo accelerare i preparativi di una vigorosa difesa, e formare un corpo di osservazione che possa invadere i possessi del Brasile, tostochè le forze dell'impero faranno qualche tentativo contro il Paraguay o contro le provincie sue alleate;

„ 2. Che il commodoro Boumar, comandante le forze navali, procuri al detto brigadiere tutti i soccorsi che gli verranno riclamati, ed è autorizzato a spedire le patenti di corsa proposte nel suo regolamento del 24 ottobre scorso, approvato dall autorità superiore;

„ 3. Che il segretario-generale Zapidas sia autorizzato a disporre tutto quello che sarà necessario per l'esatto adempimento di questa risoluzione.

Dato nella città dell'Assunzione del Paraguay il 24 novembre 1826.

Firmato il dottore Francia.

„ Bernardino Zapidas, segretario-generale. (*Id.*)

Digitized by Google

Mercoledì 4 Aprile 1827.

N.° 27.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 22 Marzo.

La *Quotidienne* dice che lettere recentissime di Madrid annunziano che il sig. Salmon lascia il ministero delle relazioni estere per andare ambasciatore a Roma. S. M. Catt. affidò la presidenza del consiglio de' ministri al proprio fratello l'infante don Carlos.

— Riceviamo da Lagnna, città capitale delle Canarie, in data del 1.° di novembre dell'anno scorso, che una mano di sciagurati, i quali reggono a loro posta la forza pubblica, ha villanamente insultato e strascinato in carcere l'intendente generale di quelle isole, don Firmiro Martino Balmaseda: si spera che il governo spagnuolo avrà già adoperato a quest'ora con energia per porre un termine a così scandaloso disordine, e per ristabilire nella sua autorità questo rispettabile magistrato, che è uno de' più zelanti difensori della sacra causa del trono di Spagna.

— Sono giunte in Amsterdam le gazzette di Batavia sino al 28 d'ottobre scorso; si deduce da esse che le truppe olandesi, quantunque sempre vittoriose, hanno tuttavia addosso grandi forze nemiche: il 5 d'ottobre fu preso un posto tenuto dai ribelli, e molti altri ne erano già stati occupati prima. Il 15 dello stesso mese è stata data in campagna aperta una battaglia animata da Diepo-Negoro che aveva con sè 4m. uomini, e che si difese con furia anche quando la sua prima schiera fu rotta, facendole succedere la seconda tutta di Bramini, la quale pure venne disfatta; allora solamente Diepo-Negoro si ritirò verso il monte Merapie, e prese posto in alcuni luoghi presso che inaccessibili, donde si credea che la fame lo avrebbe cacciato ben tosto. (*G. M.*)

Del 23.

Il *Globe and Traveller* dice, che nelle ultime adunanze della Camera dei Comuni è già stato toccato da alcuni Deputati il tasto gelosissimo della composizione di un nuovo ministero, quantunque sia stato detto che le nazioni più civili sentono meno delle altre le mancanze parziali che possono accadere nella pubblica amministrazione. — Un altro giornale dice che il sig. Huskisson va sempre meglio, ma che non è ancora in grado di ritornare alle sue occupazioni. (*G. P.*)

— Ci scrivono da Madrid, in data del 12 marzo:

„ Da qualche giorno si erano divolgate a Madrid le voci più allarmanti. Dicevasi che la guerra era dichiarata, che l'armata del generale Sarsfield doveva entrare in Portogallo il 25 del corrente, ecc. ecc. In mezzo a siffatte inquietudini che si era cercato di propagare sono arrivate le notizie delle frontiere della Castiglia, di già trasmesse a Parigi per corriere, cioè il disarmo di tre mila portoghesi che incalzati dalle truppe della Reggenza erano entrati in Ispagna per due punti differenti. Queste notizie hanno posto un termine ai timori e alle speranze che

VARIETA'.

NECROLOGIA. (*Continuaz. Vedi Gazz. prec.*)

Questi onori, bastanti certamente a far paga ogni umana sete di gloria, potevano far superba la più provata umiltà: ma il Volta, come non gli aveva ambiti, così non mutò punto per essi di quell'indole mansueta e modesta, che rendeva in lui più amabili le doti del suo ingegno. Nè dalla sua naturale affabilità si rimosse per gli onori che succedettero ancora a quei primi, quando fu nei Comizj di Lione come rappresentante l'Università di Pavia; quando fu nominato uno degli otto socj esteri dell'Instituto di Francia; quando il cessato Governo lo creò senatore, conte ed uno dei primi membri dell'Instituto italiano, colmandolo di cospicue pensioni, e decorandolo degli Ordini della corona ferrea e della legione d'onore; e quando finalmente nel 1815 la sapienza di Francesco I.°, richiamando a miglior ordine gli studj dell'Università di Pavia, a quella lo ridonò come direttore della facoltà filosofica.

Nè poca lode vuol darsi all'animo del Volta per l'amore in che aveva la patria; mentre invitato con larghe proferte dal governo russo, non volle cambiare collo splendore di Pietroburgo il privato ritiro della sua Como, che riconoscente al suo grande concittadino, l'onorò sempre con civici impieghi, e, lui vivente, gli decretò un busto da collocarsi nel luogo stesso ov'ebbero culla avventurosa le sue prime scoperte.

Ai gravi studj della fisica il Volta congiunse l'amore delle lettere umane: anzi traeva pascolo alla sua fantasia dalle meraviglie della natura: e n'è splendido testimonio l'elegante poemetto latino che scrisse intorno alla fisica in età ancor giovanile, con altre leggiadre rime italiane.

Nel 1794 condusse in moglie la nobile e virtuosa D. Teresa de Peregrini, che il fece padre di tre figli, dei quali uno fu rapito da morte immatura nel 1814, giovane da sperarne un verace successore del padre,

Digitized by Google

le dicerie avevano fatto nascere. Il generale Monnet, governatore interino di Zamora, dopo aver fatto disarmare i profughi, che vennero scortati ai depositi stabiliti nell'interno del paese, diresse il conte di Montalegre, Magessi e Telles-Iordao a Vagliadolid. Il marchese di Chaves è parimente giunto in Castiglia, ma solo e senza esercitare alcun comando (Abbiamo già parlato dell'ordine spedito al generale Monnet di rimettere alle autorità portoghesi le armi de' rifugiati). Il capitan-generale Blake è stato purificato.

„ Pare certo che il conte d'Ofalia partirà a giorni per l'Inghilterra „. (*G. G.*)

Del 24.

I fogli di Londra recano la seguente risoluzione fatta ad unanimità di voti da una società di cattolici raccoltasi alla taverna *delle corone e dell' ancora*, e presieduta dal duca di Norfolk: „ Sens' essere scoraggiati dall' ultima ripulsa, se così si può chiamar un disappunto di 4 voti sopra 548, e sempre riconoscenti del sostegno che i nostri richiami hanno trovato da tanti anni nella camera dei comuni, noi ci professiamo debitori a noi stessi, alla memoria dei nostri padri, a tutti quelli che hanno in onore i diritti della cittadinanza inglese, ed a quelli che, come noi, gemono sotto una legge d' eccezione per opinioni religiose, di non rinunziare giammai al richiamo di partecipare pienamente a tutti i benefizj della costituzione, fino a tanto che non vedremo coronati i nostri voti ed i nostri sforzi da un felice successo „. (*G. M.*)

Madrid 11 *Marzo.*

I corpi dei volontarj reali di varie città del regno supplicarono il Re di mandarli all'esercito d'osservazione.

— La polizia ha intercettato varj carteggi tra società segrete estere ed altre società spagnuole. Il sig. Recaco ha trasmesso il tutto al ministro di grazia e di giustizia, e questi al consiglio di Castiglia, con ordine di proporre nel più breve tempo possibile quanto crederà acconcio ad estirpare alla fin fine e per sempre ogni germe di società segrete in Ispagna.

— Con ordine reale, stampato nella gazzetta del 6 del corrente, fu confermata la sentenza colla quale il consiglio di guerra chiamato ad esaminare le circostanze della resa della fortezza di S. Gio: d'Ulloa (*Messico*) aveva dichiarato innocente ed onorato di buona testimonianza il brigadiere Coppinger, governatore di quella piazza. S. M. aggiunse inoltre le insegne dell' Ordine di S. Ferdinando di 2.ª classe per questo valoroso generale, e quelle di 4.ª classe per gli uffiziali che sotto i suoi ordini cooperarono in quella generosa difesa che può esser citata a perpetuo esempio dell' onor militare, e di un eroico amor di patria. (*Id.*)

Del 13.

Si è parlato lungo tempo del ritorno a Madrid del conte di Casa-Flores nostro ambasciatore a Lisbona; ora la cosa è certa; la persona che scrive ha veduto l' ordine del Re che prescrive al cassiere della Tesoreria generale di pagar al conte, al suo ritorno, le spese di viaggio sul piede di dodici piastre per ogni lega. (*G. P.*)

Del 15.

Corre di nuovo la voce che sono state realmente fissate le basi d'un accomodamento tra la Spagna ed il Portogallo, e che in conseguenza i *Michelisti*, avanzi dell'armata di Silveira, e che si lusingavano di rientrare quanto prima in patria, sono stati disarmati, e inviati nell' interno; ciò che v'è di certo si è che sono stati pagati dal Tesoro circa 60mila fr. al signor conte d'Ofalia, e che egli parte decisamente per l' Inghilterra. — Il gen. Sarsfield è sempre a Madrid e non si sa se otterrà la sua dimissione.

— Le notizie delle frontiere del Portogallo in data del 13 confermano che i realisti portoghesi sono effettivamente stati disarmati. (*G. G.*)

Fra i refugiati che sono ultimamente entrati in Ispagna vi sono diversi uffiziali che han condotto otto o dieci muli per ciascuno carichi di oggetti tolti nei luoghi che hanno abbandonato.

Il partito dei così detti *apostolici* è infuriato contro il generale Eguia perchè, uniformandosi, come doveva, agli ordini del Sovrano, ha disarmati e spediti nell' interno i refugiati. (*G. F. da Lett.*)

---

a cui quella perdita non potè essere in parte alleviata, se non dalle ottime qualità di cuore e d' intelletto dei due superstiti figli.

La modestia, la beneficenza, la tenerezza di sposo e di padre, l'amore di tutti i suoi simili, e tutte in somma le virtù cittadine e le domestiche, s' associarono nel Volta alle doti più eminenti dello intelletto; e come gli avevano acquistata la venerazione di tutti i suoi concittadini, così destarono universale il compianto per la sua morte avvenuta alle ore 3 della mattina del 5 del corrente. Le sue spoglie mortali furono accompagnate al sepolcro, potrebbe dirsi, da tutti i concittadini; perchè tutti avevano in lui un perfetto esemplare da compiangere.

Da alcuni mesi egli trovavasi obbligato al letto sì dalla mal ferma salute, come dalla rigida stagione, quando una lenta febbre insorse a minacciare una vita sì preziosa. Ai soccorsi dell' arte succedettero i conforti della religione ch' ei ricevette conforme a quella pietà nella quale era vissuto; e la morte che egli sempre avea risguardata senza timore, quasi come placido sonno il tolse ai viventi in età di 82 anni. I parenti, gli amici, la patria lo piangeran lungamente: la sua fama durerà quanto gli studj delle fisiche discipline.

Le opere che di tant' uomo ci restano, furono raccolte e pubblicate in Firenze dall' egregio cav. Vincenzo Antinori in 5 volumi nel 1816, dall' eccellenza delle quali ben si comprende, come già scrisse un chiaro ingegno, che straordinaria riflessione intorno ai fatti anche più triviali, rara perspicacia per risalirne alle cagioni, e singolare acume nell' osservare e nello sperimentare, sono le doti, che congiunte a peregrina attitudine d' immaginare e combinar gli apparecchi, e ad incessante pazienza nell' interrogare variamente la natura, contraddistinguono in particolar modo il genio fisico di Volta. F. M. Z. (*G. M.*)

Digitized by Google

Cadice 6 Marzo.

Intanto che alcuni agenti pagati facevano sforzi qui ed in Algesiras per corrompere i soldati ed i marinai della spedizione delle Canarie, altri agenti erano andati a Ceuta per indurre le truppe a ribellarsi. Questo disegno è andato fallito; le truppe si sono imbarcate, non nude e senza paga, come taluni supposero, ma pagate e ben provvedute d'ogni cosa.

Il numero de' soldati imbarcati ascende a più di mille. (*G. P.*)

Lisbona 7 Marzo.

La Camera dei Deputati ha ammesso la proposta di legge per la dotazione di tutta la famiglia Reale con quelle correzioni che erano già state fatte dalla Camera dei Pari. Nell'adunanza del 6 è stata vinta in questa Camera una proposizione del deputato Borges Carneiro di alzare una statua al Re don Pedro IV, come monumento della riconoscenza nazionale a spese del pubblico. (*Id.*)

— Nella Camera dei Pari si prosegue a trattare del Processo incominciato contro il Deputato Manuel Mascarenhas accusato, come si disse, di complicità cogli insurgenti. Pare che la Camera adempia con repugnanza al dovere che ha di prender cognizione, e deliberare sopra un affare di tal natura, quantunque sia una delle sue più importanti e nobili attribuzioni.

Il marchese di Vagos, ed il conte de Linhares hanno fatto nascere diversi incidenti collo scopo di aggiornare questa procedura, il cui resultato interessa sommamente perchè potrà anche servire di utile esempio ai Tribunali che son chiamati a giudicare il delitto di ribellione.

Questi incidenti preparatorj della discussione sono stati oggetto di uno scrutinio nominale, dopo il quale è stato decretato che si continuasse la procedura. Diverse proposizioni che sono sembrate affatto estranee al soggetto furono fatte dal vescovo d'Elvas, e dal conte de Rio Pardo. Finalmente la Camera confermò la sua precedente risoluzione, cioè che l'accusato sia intimato di comparire alla seduta del dì 3 per essergli partecipato che gli sono accordati cinque giorni per produrre le sue difese tanto sui punti di fatto che di diritto. Si crede però generalmente che il sig. Mascarenhas verrà pienamente assoluto; quest'opinione si fonda sull'esito che ebbe il Processo del Priore dell'ordine di Cristo il quale, convinto di una colpa del genere medesimo, fu rimandato senza veruna pena. Le nuove instituzioni in questo Paese abbisognano di esser consolidate dal tempo, e dall'esperienza prima che le Leggi siano eseguite secondo il loro tenore.

— Parlasi assai di un cambiamento quasi totale nel ministero, ma non si indicano le persone che devono comporlo. (*G. F. da Lett.*)

Del 10.

Sono pervenuti altri rapporti del gen. Correa di Mello: vi è una gran divisione tra i capi de' ribelli, che vanno sgombrando i paesi che occupavano, e sono vivamente inseguiti dai nostri. (*G. G.*)

Londra 20 Marzo.

In una delle ultime adunanze della Camera dei Pari non si parlò d'altro che di petizioni a favore e contro i cattolici d'Irlanda. Secondo l'occasione i più eloquenti Pari parlarono con diversa sentenza della grande controversia della emancipazione. Fu tra gli altri notato il vescovo protestante di Norwich, il quale nell'esporre varj memoriali a favore, come contro, della causa cattolica, dichiarò nobilmente ch'egli non la pensava al modo di quelli che si opponevano all'emancipazione, poichè non sapeva prevedere in quest'atto di giustizia alcun pericolo nè per la religione protestante, nè per lo Stato: il lord cancelliere si oppose alla lettura di un memoriale dato dal vescovo cattolico di Waterford, dicendo che la Camera non poteva riconoscere una podestà ecclesiastica non riconosciuta dal Re; ma lord Clifden osservò che i vescovi cattolici d'Irlanda furono ammessi alla presenza del Re in udienza particolare quando S. M. visitò quel paese, al che il cancelliere rispose non essere una cosa stessa il ricevimento del Re e la ricognizione di un vescovo di questa o quella diocesi, e però il memoriale non fu letto. Parlò poscia il conte Darnley, il quale si rallegrò con l'illustre suo amico il vescovo di Norwich pel generoso passo fatto da lui a pro dei cattolici, e terminò col dire che tosto o tardi le loro petizioni sarebbero state esaudite. Anche il duca di Buckingham nell'esporre alcune domande pei cattolici dichiarò solennemente che sarebbe più facil cosa privar delle sue acque l'Oceano, che non di arrestar il corso di quei casi che debbono necessariamente trarre l'Irlanda alla sua emancipazione. Il vescovo di Chester parlò in modo diverso, mostrando come la supplicata emancipazione non era, secondo lui, nè utile, nè necessaria. Si proseguì quindi la lettura di molte altre petizioni rassegnate da varj Pari; e dopo il marchese di Lansdown, che sostenne la causa cattolica, il conte di Roden ne espose una della città di Londonderry contro l'emancipazione, sottoscritta da 22m. firme. (*G. M.*)

Del 22.

Il *Times* contiene la convenzione tra S. M. Britannica e S. A. R. l'Infanta Reggente del Portogallo in data del 19 gennajo, e ratificata la settimana scorsa. Essa è relativa al mantenimento delle truppe inglesi mandate nel Portogallo: le spese saranno fatte da S. M. Britannica e i viveri somministrati da Commissarii inglesi qualora non convenisse prenderli nel Portogallo. È stabilita in essa l'occupazione de' forti di S. Giuliano e Bugio finchè l'armata ausiliaria resterà nel Portogallo. (Il *Courier* fa le meraviglie perchè questa convenzione sia pubblicata prima di essere comunicata al Parlamento.) (*G. G.*)

Francoforte sull'Oder 9 Marzo.

Abbiamo ricevuto da Mosca notizie di Tefflis. Questa capitale della Georgia era ingombra di truppe d'ogni arma che si recavano a rafforzare l'esercito contro i Persiani. Pare che succederà qualche cambiamento nei generali, e che si adotterà un disegno uniforme per la prossima

Digitized by Google

campagna onde porre un termine alla varietà d'opinioni di alcuni comandanti di divisione intorno alla guerra presente. (*G. M.*)

Pietroburgo 6 Marzo.

S. M. l'Imperatore, sulla proposta fattane dal ministro di finanze, ha creato una giunta speciale incaricata di proporre i modi che le parranno più acconci ad agevolare in Russia la costruzione delle navi mercantili e delle barche da carico. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Costantinopoli 23 Febbrajo.

Il sig. di Ribeaupierre giunto in questa capitale l'undici del corrente, ha approvato, per quanto si dice, tutti i passi fatti prima del suo arrivo dall'incaricato d'affari della Russia, relativamente ad un accordo della Porta coi Greci; di qui si vede che le Corti di Russia e d'Inghilterra sono per questo rispetto nelle medesime intenzioni, ma con tutto questo non si spera molto nella Porta, la quale non ha finora dato segno di accondiscendere a nessuna delle proposte fatte, ed ha non ha guari fatto pubblicare notizie della Livadia ben contrarie alle cose dei Greci. (*G. P.*)

Francoforte sull' Oder 12 Marzo.

Ci sono state comunicate due lettere scritte dal confine della Turchia, le quali dicono avere la Porta notificato a Mehemet-bassà vicerè d'Egitto di non poter mantenere la promessa fattagli due anni addietro di cedergli l'isola di Candia in compenso della cooperazione delle truppe egiziane nella guerra del Peloponneso. Sembra, anzi si dice, che il Divano adduce per motivo di questa sua decisione, che le grandi Potenze marittime non vedrebbero di buon occhio la cessione di Candia al governo egiziano. (*G. P.*)

Parigi 26 Marzo.

La Porta ha fatto pubblicare i successi ottenuti dal Seraschiere contro i greci sotto Atene: „Noi, dice il bollettino turco, abbiamo preso 300 prigionieri tra quali 6 capitani, di cui 4 sono morti delle loro ferite. I prigionieri e 1200 teste sono in viaggio per Costantinopoli.„ (*G. G.*)

— Scrivono da Marsiglia, in data del 12 di marzo, quanto segue: „Ci viene annunziato esser giunta da Tolone una nave da guerra inglese, con passaggieri di distinzione, i quali si suppone abbiano accertato che Mehemet-bascià, vicerè d'Egitto, era pericolosamente infermo; che suo figlio Ibrahim-bascià ne era stato avvertito, e che non desterebbe maraviglia l'udire in breve che questi fosse giunto in Alessandria „. (*G. M.*)

Alessandria d' Egitto 28 Gennajo.

(*Sunto di lettera particolare.*)

Nulla evvi di deciso fin qui in favore dei Greci; i politici di questo paese pretendono che l'intervenimento non avrà luogo che dalla parte dell'Inghilterra. Il vicerè ha dichiarato che se, nella prossima primavera, l'affare dei Greci non fosse terminato, egli si recherebbe in persona nella Morea per finirla e combattere alla testa delle sue truppe. S. A. fu assai ammalata durante il mese di novembre scorso, e obbligata di abbandonare Alessandria per cambiar aria; essa andò al Cairo, da dove è attesa incessantemente. Sarà preceduta qui dal suo ministro della guerra, e dal capo di stato-maggiore dell'esercito, Osman-Bey, che saranno incaricati dei preparativi della spedizione.

Ebbe luogo una leva sulle due rive del fiume; si presero a viva forza 10,000 uomini per la flotta del vicerè; sono dei ragazzi dell'età di 10 a 16 anni. Siccome ne disertavano molti, furono tutti marcati, a ferro rovente, di un'ancora sulla mano sinistra, in guisa di essere facilmente riconosciuti dovunque si troveranno.

Il pascià ha preso in prestito 2 milioni di piastre forti di Spagna; i sig. Brigg. Thorton, negozianti inglesi; Viollier e Grabaud, di Livorno, somministrarono i fondi, la cui guarentìa non esiste che sui prossimi ricolti di cotone.

La prima fregata costrutta mediante le cure del generale Livron a Marsiglia arriverà incessantemente ad Alessandria; questa sarà la terza nave da guerra spedita dal porto di Marsiglia per la stessa destinazione.

Tutti gli uffiziali inviati in Egitto dal generale Livron, nel mese di marzo 1826, hanno abbandonato il servizio del pascià; non rimane che un solo francese al campo del vicerè; questi è il sig. Gaudin, già colonnello del 27.° reggimento di linea.

Un brik da guerra di S. A., di 18 cannoni, ha preso fuoco a bordo, l'8 novembre, alle ore due del mattino, e fu intieramente bruciato: esso aveva a bordo 75 quintali di polvere da cannone, 1,500 quintali di farina, olio e butiro, e il vestiario completo delle truppe egizie nella Morea.

Il generale Ferning, accompagnato dal sig. capitano Huder, ajutante di campo del generale Guilleminot, è giunto in Egitto; lo scopo del loro viaggio è, dicono essi, di visitare i monumenti della Tebaide.

Si ricevette la notizia del saccheggiamento di Gerusalemme per parte delle truppe del Pascià di San-Giovanni d'Acri. Tutte le ricchezze del Santo-Sepolcro furono portate via da quei profanatori; desse si componevano di tutti i presenti preziosi offerti dai Re di Francia, di Spagna, e da altre potenze. (*G. T.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 24 Marzo.

Scrivono da Madrid che il governo spagnuolo ha ricevuto dispacci dalle autorità dell'Avana, i quali annunziano che l'ammiraglio Laborde avea incaricato il capitano Bocalan del blocco della squadra messicana. Il signor Bocalan che comanda la fregata la *Casilda*, avea chiesto viveri, che gli erano stati recati dall'Avana da due navi mercantili scortate dalla fregata la *Perla*.

Si credeva che l'ammiraglio Laborde, che è a bordo della *Lealtad* ch'è la nave più veloce della marina spagnuola, fosse andato ad inseguire una qualche nave da guerra messicana. Si sperava all'Avana un ottimo risultato da questa seconda uscita della squadra. (*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 7 Aprile 1827.

N.° 28.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Ginevra 29 Marzo.

Il sig. Conte Capo-d'Istrias è partito il 24 marzo per Parigi. (*G. T.*)

Parigi 24 Marzo.

Il *Débats* sulla fede della sua corrispondenza particolare annunzia in data di Madrid 13 marzo: „ Assicurasi come cosa positiva che il generale Sarsfield venne al Pardo incognitamente, e che in una lunga conferenza avuta con S. M. le fece conoscere lo stato dello spirito dell'esercito, e i gravi inconvenienti che ci avrebbe a fidare interamente le sorti della nazione ad officiali e soldati, che in gran parte erano disposti a lasciarsi sedurre dal primo raggiratore che tentasse di farlo. — Il giorno innanzi, 12, si spedì a Siviglia un espresso con dispacci che ordinavano al generale Quesada di sospendere le disposizioni ch'egli facea per ispedire un parco di 26 pezzi d'artiglieria a Badajoz. Un fatto però alquanto notabile, aggiugne il detto foglio, e che potrebbe svelare qualche secondo fine del governo spagnuolo, egli è che tutti i generali portoghesi furono spediti a Vagliadolid, e che non trattasi in modo alcuno di farli uscir di Spagna, come aveasi creduto da prima, attesa l'esattezza con che si adoperò per disarmare i ribelli, ed a dirigerli verso l'interno delle provincie della Vecchia Castiglia. „

Del 25.

Il *Pilote* annunzia che la diserzione nelle truppe spagnuole essendo divenuta sì facile e sì frequente pel breve spazio ond'erano divise dal Portogallo, il governo ordinò di rimoverle dalle frontire. Ma lo stesso foglio aggiunge che questa precauzione non avendo rimediato al male che si voleva sfuggire, il Re ordinò che il quinto dei soldati, i quali si arrestassero per motivo o per tentativo di diserzione, sarebbe sull'istante medesimo fucilato. — Assicurasi che tutti i reggimenti delle milizie provinciali, la cui forza può valutarsi a 30,000 uomini, saranno messi sul piede di guerra. — Sono giunti a Lisbona 40 barili di piastre che si deposero in casa del commissario generale dell'esercito inglese. — Il visconte di Canellas fu assai male accolto a Villa-Real, ove erasi presentato per levare un battaglione di milizie coll'idea d'unirle alle truppe ribelli.

Del 27.

La commissione nominata dalla camera dei Pari per l'esame della legge sulla stampa, si compone del barone Portal, del conte di Bastard, del duca di Brissac, dell'abate duca di Montesquieu, del duca di Levis e del duca Broglio. Questa commissione, dice uno dei nostri giornali, fu formata nel senso di quell'opposizione che vuole una legge repressiva dei delitti della stampa, ma che respingerà tutto ciò che le parrà contrario ai principj generali del diritto comune ed alle massime d'una savia legislazione.

— L'*Étoile* d'oggi annunzia che lettere di Madrid del 19 marzo, ricevute a Parigi per via straordinaria, recano che i tre capi principali dei rifuggiti portoghesi furono consegnati a una scorta di gendarmeria per essere condotti sino alle frontiere di Francia.

— Il *Courier* annunzia sulla fede della sua corrispondenza da Madrid: „Le particolarità del disarmamento dei rifuggiti portoghesi giunsero officialmente al nostro governo. Dicesi che i ribelli i quali abbandonarono Tras-los-Montes, fossero in numero di 4000; tredici officiali generali erano fra essi. Nel momento in cui questi corpi stavano per entrare sul territorio spagnuolo, il generale Monnet mosse ad incontrarli dal lato di Carjovales e d'Alcanizes, e intimò loro l'ordine o di ritornare indietro o di deporre le armi. La forza del suo dire, e le truppe ond'era accompagnato, imposero ai ribelli; a tal che venuti a consiglio, decisero di lasciarsi disarmare. Le cose essendo convenute in tal modo si strinsero in fascj tutte le armi, si disposero in cerchio, e nel centro si misero le giberne e tutte le munizioni da guerra. Dopo di ciò il generale Monnet fece difilare alla sua presenza questa truppa di rifuggiti, e li diresse in due colonne a Zamora e a Vagliadolid, donde saranno avviati a Rioja. Quivi saranno stabiliti i loro depositi. Questi rifuggiti mostransi totalmente scoraggiati. Le loro sconfitte e soprattutto gli inganni onde adoprarono i loro capi, hanno loro aperto gli occhi, a tal che è ben dubbioso che tentino la quarta impresa quand'anche ne avvessero di nuovo i mezzi. La principal cagione della loro disfatta deriva dalla mala intelligenza fra i loro generali e dall'indisciplina dei sottoufficiali e dei soldati, principalmente dei guerillas.

— Il detto foglio aggiugne che la polizia di Malaga informò il sig. Recacho, che un officiale superiore nominato Hernestrosa, che si pretende

Digitized by Google

nipote del capitano-generale dello stesso nome, ora presidente del supremo consiglio di guerra, e un certo numero d'ufficiali fuori d'attività, erano partiti ultimamente, e si sospettava che fossero diretti a Gibilterra, per passar di quivi in Portogallo. (*G. M.*)

Del 29.

Si annunzia che il Duca di Villa-Hermosa è stato richiamato, e si crede che questa misura sia stata presa a motivo d'una convenzione tra la Spagna e l'Inghilterra relativa a' crediti de' sudditi inglesi.

-- Il conte d'Ofalia è passato per Bajona recandosi a Parigi.

-- La discussione sul codice delle foreste nella camera de' Deputati è già all'art. 82. (*G. G.*)

Madrid 12 *Marzo*.

Il sig. Lamb, ministro d'Inghilterra, è andato jeri al Pardo ed ha avuto dal Re un' udienza assai lunga.

-- In alcuni villaggi della provincia di Cuenca è scoppiata una piccola sollevazione fomentata dai già costituzionali. Alcuni arresti hanno ricondotto la quiete.

-- Il duca di San Carlos, qui atteso alla fine del mese, viene a sedere nel consiglio di Stato.

-- Le lettere di Badajoz e di tutta questa parte dell'Estremadura spagnuola annunziano che varii commessarii inglesi fanno grandi compere di foraggi e di cavalli da tiro per l'artiglieria (*G. P.*)

Lisbona 8 *Marzo*.

(Sotto la Rubrica di corrispondenza particolare il *Débats* pubblica quanto segue) ,, Un espresso spedito dal generale Stubbs è giunto questa mattina al ministero della guerra annunziando la totale disfatta del marchese di Chaves, non che di tutte le sue divisioni e della sua precipitosa fuga in Ispagna. Pare che la brigata inglese, ch'erasi tenuta sinora a Coimbra nell'inazione e ad una certa distanza dal teatro della guerra, sia stata posta in movimento il 5. Una parte di questa brigata mosse verso Viseu, e l'altra a Leiria. Ella si compone di 2500 uomini. -- I membri della pretesa reggenza instituitasi negli Algarvi quando scoppiò la rivolta in questa provincia sono qui giunti prigionieri il 4. Sono in numero di 28, tanto militari che ecclesiastici e borghesi, e saranno immediatamente processati. Però veduto lo spirito di conciliazione che domina in tutti gli atti del governo, questi detenuti se la caveranno probabilmente con qualche mese di prigionia. -- Ottantadue tra officiali, sott'ufficiali e soldati ribelli, caduti prigionieri nella Provincia di Minho, sono oggi arrivati a Lisbona, e sono stati chiusi nel forte di Parasi. -- Da otto giorni si mette grande attività al reclutamento dell'esercito, pel quale si procede come sotto il cessato regime, cioè a leva forzata. Questo metodo di reclutamento dà ogni giorno il risultato di 40 uomini circa; a tal che da un mese se ne spedirono 1200 ai depositi dei varj reggimenti dell'esercito. -- Nell'ultima seduta della Camera dei Pari la commissione incaricata d'esaminare la proposta del conte di Taipa, tendente a chiedere al governo la pubblicazione d'un'amnistia, presentò il suo rapporto, concludendo perchè non si ammetta la proposta. -- Non si ammise del pari quella del conte di Cunha, il quale chiedeva che la Camera domandasse al governo qual possente considerazione gli impedisce di tradurre in giudizio il marchese di Chaves, i cui delitti erano sì numerosi e sì comprovati.

Del 10.

La Camera dei Pari non riprese per anco la continuazione del processo apertosi contro il deputato Mascarenhas. -- Il generale Claudino propose nella seduta del 7 della Camera dei Deputati, che fosse spedita una deputazione alla principessa reggente, per presentarle il quadro dei mali d'ogni maniera, che lacerano le viscere della patria. Questa proposta fu accolta con unanimi acclamazioni. Se ne fece un'altra simile nella seduta dell'8 dal deputato Magalhaes. Egli accusa il ministero ch'era in uffizio allorquando giunse lo statuto di D. Pedro, d'aver favoreggiato segretamente le trame dei ribelli. Le due proposte furono devolute ad una giunta speciale. (*G. M.*)

-- Sir A' Court ha spedito dispacci al generale Clinton, il quale, secondo questi dispacci, deve muovere da Coimbra e portarsi verso le piazze limitrofe di Spagna. (*G. G.*)

Londra 20 *Marzo*.

Scrivono da Gibilterra il 28 febbrajo: ,, Il capitano Clavering della goeletta inglese il *Redwing*, di 18 cannoni, proveniente dalla costa d'Affrica, riferisce che il traffico degli schiavi vi si faceva con un'attività incredibile. Durante la sua breve crociera, egli vide più di 30 vele sotto bandiere francese, spagnuola, portoghese e brasiliana, che andavano alla tratta, e ci avea su diversi punti della costa più di 30,000 di quegli infelici pronti ad essere imbarcati.

La guerra degli Ascantidi aveva di molto moltiplicato il numero dei prigionieri, che sono venduti come schiavi allorquando i vincitori non li mettono a morte, giusta il loro barbaro costume. ,, (*G. M.*)

-- Corre voce che lord Granville debba ripartire incessantemente per Parigi. Crediamo, dice il *Times*, ch'egli non partirà da Londra prima che sieno fissati i destini del sig. Canning, e ciò sembra più probabile, poichè il trattato pel componimento definitivo dell'affare dei Greci va ad essere firmato a Londra. (*G. T.*)

-- Il sig. Maberly ha annunziato jeri nella Camera dei Comuni, che il 14 d'aprile egli proporrà l'abolizione delle pene corporali per le truppe di terra e per quelle di mare. (*G. P.*)

Del 24.

Venerdì scorso si è fatta sul Tamigi la prova d'un altro bastimento a vapore destinato per la Grecia; ma il sistema della macchina non avendo corrisposto all'intento, si sta deliberando per decidere se debba partire per la Grecia soltanto colle vele.

Del 26.

Si legge nel *Globe and Traveller* quanto segue: ,, Si dice nelle conversazioni le meglio informate che il sig. Canning verrà nominato a

Digitized by Google

capo del ministero, poichè il duca di Wellington si è mostrato sinceramente propenso a questa nomina. ,,

-- Sono partiti diversi distaccamenti di truppe per completare i reggimenti già spediti nel Portogallo. (*G. G.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Dalle notizie contenute nei fogli greci *N.i* 21 e 22 *della Gazz. Univ. della Grecia* sugli avvenimenti di guerra, accaduti nella Livadia occidentale, risulta che Karaiskaki, il quale alla metà di gennajo aveva spinto le sue scorrerie fino in vicinanza di Lepanto, sulla notizia che i Turchi, cioè Omer-pascià di Negroponte, ed altri capi ancora turchi ed albanesi si avanzavano con forze considerabili da Turcocori a Daulia, onde occupare nuovamente le posizioni perdute nei combattimenti del passato dicembre, frettoloso siasi rivolto a quella parte, ed era entrato nel 1.° di febbrajo in Distomo, ove già da alcuni giorni ostinatamente si combatteva, come si ravvisa dal seguente articolo nel n. 23 della *Gazzetta Universale della Grecia* del 7 di febbrajo. ,, Il 29 di gennajo alle ore 7 del mattino (fra l'una e le due ore pomeridiane) comparvero improvvisamente i nemici in Distomo, fuori del villaggio nelle vigne, condotti da Omer-pascià di Caristo, e da un altro villaggio il pascià-gego (Osmano-pascià), e Cariofil-bey, fratello di Musta-bey, caduto preso Rachova. A fronte della moltitudine dei nemici, forti di 2500 uomini, i Greci dovettero ritirarsi nelle loro trinciere; i Greci non erano più di 300, e perciò scrissero ai generali Draco, Lambro Vejco, G. Tsavella, ed altri Sulioti, che già da due giorni si trovavano presso Salona, per essere soccorsi. I nemici bombardarono Distomo, e chiusero i Greci da tre lati, di modo che libere avevano soltanto le spalle. Il 30 il nemico bombardò di nuovo, ed attendeva a formare trincieramenti; al mezzogiorno del 31 non era giunto ancora verun soccorso ed il nemico accinto all'assalto aveva già preso col valore albanese mezzo il villaggio, allorchè giunto Draco con 100 uomini, scacciò gli Albanesi da una collina, e prese loro un cannone; ma non si arrischiò d'inseguirli, per timore di non essere tagliato fuori da altri nemici situati sopra un'altra collina. La gazzetta greca dice, che in questo combattimento restò morto un solo soldato greco, il colonnello Antonio Stefanni di Livadia, ed il capitano Sfiri di Rachova con tre uomini feriti. Dopo il combattimento arrivarono anche i generali G. Tsavella, L. Vejco, Atanasio Draco, ed altri con 200 uomini. Il 1.° di febbrajo era giunto in Distomo lo stesso Karaiskaki. Il 2 di febbrajo, così termina il foglio, si combatteva ancora, e sperasi che questi nemici, ora circondati, avranno il destino stesso di quelli di Rachova. ,, (*G. T.*)

-- Una *Gazzetta Svizzera* stampa una lettera privata di Ancona, la quale reca che il signor Contostarlo giunto in quella città da Corfù annunziava essersi ricevuta in quell'isola la notizia positiva che Karaiskaki dopo di avere avuta una nuova vittoria a Distomo, s'era rivolto al campo del seraschiere che assediava Atene, e gli aveva fatto toccare una tale sconfitta, da lasciargli appena il tempo di salvarsi con alcuni cavalieri. Queste notizie abbisognano di essere confermate. (*G. P.*)

Costantinopoli 26 Febbrajo.

Dopo il cambiamento avvenuto nell'ammiragliato (la nomina di un altro Capitan-pascia) i lavori dell'arsenale vengono spinti con raddoppiata attività, ed il granvisire vi si reca di frequente ad animare gli operai, e per consigliare col nuovo Capitan-pascià Jzzet-Mehmed tanto intorno al mantenimento della pubblica tranquillità, come sulle misure per l'allestimento della flotta. Ogni giorno guadagna più consistenza la supposizione che il nuovo Capitan-pascià non abbandonerà la capitale nella prossima campagna, ma lascierà il comando della flotta al Capitan-beg, Tahir pascià, il quale ha ordine di concertarsi più intimamente con Ibrahim-pascià, ed il padre suo, il vicerè d'Egitto. L'invio poi in Egitto di Ahmed bei, figlio di Nescib Efendi, agente del vicerè d'Egitto, che ebbe luogo ultimamente, sembra aver relazione colle disposizioni da prendersi dal vicerè per cooperare nell'imminente campagna. È pur partito tempo fa per l'Egitto Sulcinianagà il direttore generale delle dogane di Smirne, ch'era stato chiamato alla capitale (*G. T.*)

-- Si racconta nelle conversazioni il fatto seguente: Venerdì scorso, 23 del corrente, recandosi il Gransignore a far la sua preghiera del mezzogiorno alla moschea dei bombardieri (*combarangis*), venne secondo l'uso salutato al suo passaggio nel canale dalle artiglierie di due navi da guerra ancorate presso quel luogo: una palla uscita da uno dei cannoni o petrieri di queste navi percosse mortalmente uno dei remiganti della barca che seguiva immediatamente quella del Sultano. Se ne levò subito un gran rumore, e non si sa ancora se di questo terribil caso si abbia ad accagionare qualche male intenzionato, o se si debba ascrivere ad un disgraziato accidente; checchè ne sia, il capitano e la ciurma della nave dond'è partito il colpo sono stati immantinenti strangolati. (*G. P.*)

-- Corre voce che lord Cochrane sia giunto a Napoli di Romania con sette navi. (*G. G.*)

Del 2 Marzo.

(*Dalla Gazz. Univ. d'Augusta.*)

Le proposizioni dei signori di Ribeaupierre, e Strafford Canning relativamente ai greci occupano qui tuttora la pubblica attenzione. Si aggiugne ora, che nella conferenza che il primo di questi ministri ebbe col Reis-Effendi gli abbia dichiarato non solo ch'egli confermava in tutto il loro tenore le proposizioni a favore dei greci presentate il 5 dello scorso dal signor di Minciaky, e dall'ambasciatore inglese signor Strafford Canning, ma ben anche che non poteva ulteriormente entrare in negoziazioni colla Porta se non dopo che queste proposizioni fossero state accettate, e sulla base delle medesime. Questa conferenza col Reis-Effendi durò quasi tre ore, e dopo che il signor di Ribeaupierre

Digitized by Google

esaurì tutte le possibili ragioni, il Reis-Effendi gli rispose, che ciò che avea già detto al sig. di Minciaky ai 5 di febbrajo era anche adesso per tanto la sua risposta, cioè che la Porta non poteva ammettere in questo affare alcun intervento delle potenze straniere; che per altro le proposizioni della Russia e dell' Inghilterra sarebbero sottoposte a un grande divano. Anche l'ambasciatore francese conte Guilleminot ottenne un' eguale risposta in una conferenza ch' ebbe del pari col Reis-Effendi alcuni giorni dopo quella del sig. di Ribeaupierre, e nella quale, come è voce, ha instantemente consigliata la Porta ad accettare l' intervento delle tre potenze. (1) (*G. T.*)

Zante 24 Febbrajo.

(*Dalla Gazzetta di Losanna*)

Giusta il rapporto di un capitano di nave, degno di tutta confidenza, e che è giunto in due giorni da Poros, abbiam udito in un modo certo che lo sbarco dei Greci al Pireo ebbe il più felice successo; che da quel momento i Greci penetrarono fino nei trincieramenti del nemico, e si sono impadroniti di una delle sue principali batterie, che faceva il più gran male alla città; che i Turchi attaccarono parecchie volte i Greci in quella posizione, ma che furono sempre respinti con una notabile perdita; che durante questo tempo, la guarnigione dell' Acropoli, profittando del momento che i Turchi erano occupati a battersi, fece una sortita, tolse al nemico una quantità di provvigioni, e si è soprattutto approvvigionata di legna di cui essa mancava da lungo tempo.

I Greci trionfano ugualmente nel resto della Grecia, e l' immortale Karaiskaki serra strettamente a Distomo Omer pascià di Caristo, che, alla testa di circa 4000 uomini andava in soccorso dei Turchi a Salona.

Ibrahim continua ad occupare la fortezza di Modone, senza che vi sia la menoma apparenza di una nuova spedizione.

Dicesi che i corpi dei capitani Burbachi, Notaropulo e Vasso, che erano accampati ad Eleusina, sieno stati attaccati all'impensata dalla maggior parte delle truppe turche; che Burbachi fu fatto prigioniero, e che i Greci toccarono alcune perdite. (*Id.*)

Del 7 Marzo.

(Per via straordinaria)

Siamo informati che sono giunti da Costantinopoli nel campo d' Ibrahim pascià tre tartari, i quali si vuole con certezza che sieno apportatori dell' ordine del Gransignore di sospendere le ostilità contro i Greci. (*G. G.*)

Notizie d' America.

La riunione e la riconciliazione di Bolivar e di Paez che ebbe luogo a Caraccas ove i due generali fecero la loro entrata in una carrozza scoperta, fu celebrata dagli abitanti di quella città colle più grandi dimostrazioni di gioja. Al palazzo della città, Bolivar fece dono a Paez della sua spada montata in oro: la stessa di cui egli era armato in tutte le vittorie da esso lui riportate. Paez versò delle lagrime di gioja, si gettò al suo collo e parve come oppresso. Egli trasse la spada del suo fodero, e giurò di non mai servirsene altro che ai fianchi di Bolivar; deplorò la sua condotta, pronunziò un discorso molto eloquente che commosse profondamente tutti gli astanti. (*G. T.*)

Parigi 28 Marzo.

Il *Mercurio* del 19 di gennajo stampa il messaggio del presidente della Repubblica del Messico letto al congresso sovrano nella prima tornata di quest' anno. Nel rapporto annuo del ministro della marineria si leggono le seguenti parole: „ Il capitano Porter attende in questo momento con quattro navi armate di tutto punto a mandar ad effetto nell' Atlantico un ordine che può avere i più vantaggiosi risultamenti per la repubblica „. Secondo un rapporto d' uffizio, l' esercito regolare del Messico ascende a trentaduemila uomini forniti d' ogni cosa. (*G. P.*)

Londra 26 Marzo.

I quattro ministri che l' Imperatore D. Pedro ha cangiato appena ritornato a Rio-Gianeiro, sono quegli degli affari esteri, delle finanze, della marina e della giustizia. Non è giunta altra notizia di colà sullo stato degli affari politici.

— Gl' insurgenti del Texas hanno ricusato di devenire ad un accomodamento coi deputati messicani, a meno che questi non li riconoscano per liberi e indipendenti, e riuniti in uno stato sotto il titolo di *repubblica di Fredonia*. (*G.G.*)

(1) *La stessa Gazz. nel successivo suo n.° 89 del 30 marzo dopo avere accennato che il signor di Ribeaupierre non rese finora le solite visite al Gran Visir, e al Gran Signore, ed assegnatone per motivo il non per anco seguito compimento del trattato di Akerman, dice che quell' ambasciatore insiste principalmente sul libero transito senza firmano, e sull' esenzione dei vascelli russi da ogni visita nell' andata e ritorno. Essa aggiugne, che la flotta tutta al cui ristoramento si travaglia con grande attività sarà posta a disposizione d' Ibrahim, e comandata dai suoi stessi ufficiali, quantunque siasi nominato un nuovo capudan-Pascià.*

VARIETA'.

Piacenza 31 Marzo.

La sera del 30 marzo in una delle Accademie della società Filarmonica Ducale de' Dilettanti la signora Pisaroni cantò due scelti pezzi di musica. Ogni elogio è inferiore al suo canto. Si distinsero pure in quest' Accademia il sig. M. Frasi, Piacentino, il quale merita ben giusta lode per la maravigliosa esecuzione di un gran concerto sul piano-forte, il sig. conte Prospero Tedeschi Presidente della società, che suonò con moltissima precisione un difficile concerto di violino, il sig. Lucantoni Tenore, il quale nel suo canto riuscì di non comune aggradimento.

Singolare bellezza si ammirò nelle produzioni in lode della Pisaroni dispensate in quest' occasione, sia nella parte letteraria, che nella esecuzione tipografica. (*Art. Com.*)

Digitized by Google

Mercoledì 11 *Aprile* 1827.

N.° 29.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli 22 *Marzo.*

In forza di un R. Decreto le guardie civiche istituite nelle Provincie di qua dal Faro sono abolite ne' circondarj de' capoluoghi ove per l'importanza della posizione trovasi gendarmeria. Negli altri luoghi esse continueranno il loro servizio fiuchè non sia destinata altra forza a subentrare ad esse. Gli Intendenti delle rispettive Provincie avranno cura di far depositare le armi ed altri oggetti militari appartenenti alle guardie civiche che rimangono abolite. (*G. F.*)

SVIZZERA.

Un deputato d'Uri si recò la settimana scorsa a Lucerna, per negoziati relativi ai mezzi di costruzione della strada del San Gottardo.

-- Il triplice consiglio del cantone di Svitto ratificò giovedì scorso la capitolazione con Napoli per un reggimento.

-- La sessione ordinaria del gran consiglio è convocata a Basilea per il 2 d'aprile. (*G. M.*)

Parigi 30 *Marzo.*

I granatieri e i volteggiatori del deposito del 49.° reggimento di linea, in guarnigione a Vannes, furono tutti avvelenati il 7 di questo mese, mangiando la zuppa. Per buona ventura vennero loro recati a tempo efficaci soccorsi. Fu provato che si era messo dell'arsenico nella marmita. Un tamburino e un granatiere sospetti di essere gli autori di questo delitto, furono arrestati e consegnati alla giustizia, che procede in questo momento contro i rei. È difficile di rendere conto dei motivi che hanno potuto indurre que' due individui ad un sì orribile attentato.

-- La *Quotidienne* annunzia in data di Barcellona 21 marzo, che varie truppe tratte da Tarragona e da altri punti furono dirette a Tortosa. Questo movimento provocò varie congetture, di cui la più verosimile si è che la fazione la quale tentò di eccitare una rivolta nelle truppe destinate alle Canarie, potrebbe essersi adoperata a destar turbolenze a Tortosa. (*Id.*)

-- I fogli inglesi del 27, che riceviamo per via straordinaria, recano quanto segue: „ La favella del conte di Liverpool si fa da alcuni giorni in qua più vivace; appena starà meglio, egli verrà trasportato alla sua villa di Coombe-Wood. Il *Times* riferendo una lettera d'Elvas dice, che essa conferma la nuova dell'esecuzione in Badajoz di alcuni Spagnuoli giudicati colpevoli di aver parteggiato per la costituzione. Il *Courier* dice esser giunti in quel giorno stesso al ministero delle colonie dispacci del generale Clinton in data del 9 di marzo, dai quali si deduce che le truppe inglesi in Coimbra non hanno fatto nessuna mossa più in su, com'era stato detto, e che i reali, quantunque non facciano in nessun luogo grandi masse, scorrono tuttavia il paese in piccole partite, ed in squa-

VARIETÀ.

MISCELLANEA.

Roma 27 *Marzo.*

Nella maggior tristezza non facciamo che annunziare l'irreparabile perdita fatta di un uomo sommo, nella persona del nostro Cav. Gio. Gherardo de Rossi Direttore dell'Accademia di Belle arti di Portogallo, e di Napoli, in Roma, Accademico di S. Luca e della Crusca, e benemerito alle scienze, alle lettere ed al commercio. Egli era all'età di anni settantatrè. Di questo ingegno chiarissimo, della sua dottrina in Antiquaria, ed oggetti d'arte, delle sue Commedie, amene rime, ed erudite prose, ne sarà parlato nell'Elogio dovuto ai suoi rari talenti, alle sue esemplari virtù ed alla sua religiosa pietà. (*G. F.*)

Brescia 30 *Marzo.*

La sera del 17 fu qui rappresentata la tragedia del sig. Gio. Battista Niccolini, intitolata *Antonio Foscarini*, e ripetuta la sera consecutiva del 18. L'esito fu felicissimo; anche qui le bellezze di questa tragedia destarono un entusiasmo simile a quello con che fu accolta nella patria dell'Autore. Non solo al termine d'ogni Atto, ma in altri punti ancora della rappresentanza gli Attori furon richiamati sulla scena dai plaudenti spettatori. -- È questo un secondo trionfo pel tragico fiorentino. (*Id.*)

Torino 5 *Aprile.*

I giornali inglesi riferiscono solamente adesso l'importante notizia già data dall'Antologia di Firenze e dalla Gazzetta Piemontese dell'arrivo del maggior Laing in Tombuctoo, nel mezzo dell'Affrica centrale, e nei passi delle montagne dalle quali scorrono il Senegal e la Gambia. Questo intrepido viaggiatore è arrivato in quella città nello scorso mese di novembre, ed è il primo Europeo che l'abbia veduta dopo lo sventurato Mungo-Park, che perì in quelle vicinanze. Quei fogli parlano di questo gran successo geografico

Digitized by Google

driglie. Nell'adunanza della Camera dei Comuni di quel giorno il sig. Canning depose sulla tavola del Parlamento i seguenti documenti:

1.° Un trattato tra S. M. Britannica e S. M. l'Imperatore del Brasile per l'abolizione assoluta del traffico dei neri; questo trattato sottoscritto or sono pochi mesi sarà esecutorio tre anni dopo lo scambio delle ratifiche, ed intanto il Brasile continuerà il traffico sotto le stesse condizioni e regole del traffico portoghese; 2.° Un trattato fra S. M. Britannica e gli Stati-Uniti, relativo agli schiavi rapiti nell'ultima guerra ai loro padroni: il compenso conceduto agli Americani per questo danno è stato di consenso delle due parti fissato a 1,account,000 dollari, quantunque la pretesa degli Stati-Uniti andasse sino a 2,000,000 di dollari; 3.° Il carteggio fra i due governi inglese, ed americano degli Stati-Uniti intorno alle relazioni commerciali di essi Stati colle colonie inglesi delle Indie occidentali. — Il *Globe and Traveller* annunzia una disputa animata nella Camera dei Comuni tra il cancelliere dello scacchiere ed alcuni Deputati, i quali mostrarono disapprovare la lunga tardanza del cancelliere ad esporre alla Camera il bilancio dell'anno corrente: di fatto, soggiunge quel giornale, la scusa dei conti non ancora assestati della spedizione in Portogallo recata dal cancelliere non può soddisfare a chi ha buon senso, poichè una così esigua parte delle spese di un gran regno, come quella del trasporto di 10m. uomini nel Portogallo, non può in nessun modo ritardare l'esposizione dello stato delle nostre finanze, il quale quanto più si vuol tener nascosto, tanto maggiore sarà il sospetto che se ne avrà; intanto la Camera dei Comuni è obbligata a votare alla cieca le spese che le si propongano.

Del 31. I principali capi dell'esercito dei reali Portoghesi, cioè Telles Jordao, Montalegre ed altri, che dalle frontiere di Spagna debbono venire in Francia, sono già giunti in Burgos: il masehese di Chaves, caduto ammalato per via, ha ottenuto di soffermarsi in una città prima di arrivare a Burgos. (*G. P.*)

Del 31.

I tribunali di Parigi dovranno fra poco giudicare una vertenza insorta tra la Fodor-Manvielle e l'amministrazione dell'Accademia reale di musica. La Fodor, scritturata per cinque anni al teatro reale dell'opera italiana, in ragione di 48 mila franchi all'anno, non è ancora comparsa che una sola volta sul teatro in dicembre 1825, e per quest'unica comparsa ha già riscosso 30,000 franchi. Interpellata più volte per cantare, ella ha sempre ricusato sotto pretesto d'indisposizione. Ora l'amministrazione fin dallo scorso novembre le ha fatto notificare lo scioglimento del contratto attesa la non esecuzione delle condizioni, ma ella pretende tutti i 48 mila franchi annui, stipulati nella scrittura. L'amministrazione risponde che non furono pattuiti che nel caso d'un servizio effettivo; ed ella replica che finora è stata incomodata. — Cantate adunque adesso, le si dice. — Non canterò, risponde ella, finchè non mi si paghino gli arretrati, e quando sarò perfettamente ristabilita in salute. (*G. M.*)

Madrid 19 *Marzo*.

La voce tante volte ripetuta d'un decreto del Re per richiamare in Ispagna alcuni fra gli emigrati, prende ora più consistenza che mai. — Il Re e la famiglia reale torneranno dal Pardo a Madrid il 23 del corrente. (*Id.*)

— Il posto di Compilatore della Gazzetta di Madrid è stato conferito ad un ecclesiastico.

— Si parla nuovamente d'un imprestito forzato.

— Il movimento retrogrado della nostra armata d'osservazione par certo, poichè si sono sospesi tutti i preparativi che si facevano per aumentare quest'armata. Le voci di guerra col Portogallo sono affatto dileguate.

— Verso la fine del mese si attende qui da Parigi il duca di S. Carlos; esso prenderà posto nel Consiglio di Stato. Tutte le altre voci sparse intorno all'arrivo di questo nostro Diplomatico sono false. (*G. F. da Lett.*)

— È positivo che l'intendente di polizia delle isole Baleari spedì un dispaccio poc'anzi al sopraintendente generale della polizia del regno, con cui gli partecipa che gli abitanti dell'isola di Mahon manifestano uno spirito di insubordinazione. (*G. M.*)

— Con decreto del 10 il Re ha permesso d'invocare la purificazione, per altri due mesi, agli uffiziali delle varie categorie che doveano consegnare i loro diplomi per non aver chiesta la purificazione in tempo utile, e che perciò aveano perduto questo diritto in forza del decreto del 27 dello scorso giugno.

Del 20. Non si parla oggi che dei modi di persuasione usati dal sig. Lamb per far accettare le condizioni offerte dalla Reggenza di Lisbona: il risultamento delle conferenze del signor Lamb col ministro degli affari esteri desta tanto più vivamente la pubblica curiosità, in quanto che si sa che S. M. vi assiste, ed entra ella stessa nei più minuti particolari di queste discus-

---

con grandissimo riguardo a cagione degl' interessi commerciali che l' Inghilterra vi potrebbe avere. (*G. P.*)

Parigi 18 *Marzo*.

Nel giornale di Parigi intitolato il *Bulletin des sciences* si legge, che il capitano Clifford ha portato in Inghilterra un manoscritto sul papiro, il quale rappresenta una parte della *Iliade di Omero*. Si dice che fu trovato nell' isola di Elefantina, nell' alto Egitto, e che è probabile che sia dell' epoca dei Tolomei. Nella nota poi si legge, che per relazione del signor Champollion il giovane, anche negli ultimi acquisti fatti pel Museo reale di Parigi trovansi frammenti dello stesso manoscritto della Iliade. Potrà forse dar lume alla storia di esso il leggersi negli atti di S. Marco, presso i Bollandisti, che questo S. Evangelista, arrivato in Alessandria, domandò fra le altre cose al suo ospite quali libri elementari in materia di religione s' insegnavano alla gioventù; e che gli fu risposto l' *Iliade d' Omero*. (*G. F.*)

Londra 26 *Marzo*.

La nave di scoperta *l' Eda*, sotto il comando del capitano Parry, ha salpato jeri dal Tamigi fra le acclamazioni d' un immenso numero di persone accorse per vederla partire. (*G. P.*)

Digitized by Google

sioni. Si parla oggi di un' energica risposta che il sig. Lamb avrebbe ricevuta dal suo gabinetto per avere spinto troppo oltre le sue istanze onde ottenere lo scioglimento del nostro esercito d'osservazione: si dice che S. M. ha fermamente deciso di non prendere alcuna risoluzione su questo argomento, in fino a che le truppe inglesi occuperanno il Portogallo. -- Sabbato scorso è giunto da Lisbona un corriere straordinario francese in questa città. — Il generale Sarsfield ha trasportato il suo quartier-generale da Caceres a Talavera-de-la Reina.

— Il nostro governo ha giudicato opportuno di seguire l'esempio del gabinetto delle Tuilerie, il quale non ha finora pensato a surrogare il suo ambasciatore in Madrid, ove esso non ha più che un semplice incaricato d'affari; gli è per questo che è stato richiamato da Parigi il sig. Villa-Ermosa, nostro ambasciatore colà. (*G. P.*)

Del 22.

Il conte d'Ofalia nominato ambasciatore di Spagna alla corte di Londra partì jeri da questa capitale recandosi a Parigi ove resterà una settimana prima di far vela per l'Inghilterra.

— Molti operai sono attualmente impiegati a trasformare in una nuova Chiesa il Salone che ha servito per l'adunanza delle Cortes.

— Il Generale Monet ha qui spedito in qualità di corriere uno dei suoi ajutanti di campo colla notizia che egli ha dati i passaporti per la Francia al marchese di Chaves ed a Telles-Jordao i quali sono subito partiti sotto buona scorta per Cadice di dove faranno vela per Havre; il suddetto Generale annunzia pure che fino a questo giorno ha disarmati e spediti nell' interno 3000 portoghesi. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 14 *Marzo.*

Nell' ultima adunanza della Camera dei Deputati il presidente ha riferito all' assemblea le parole, colle quali S. A. R. la Principessa Reggente aveva accolta la legge statale presentata dalla deputazione delle Camere per la dotazione della famiglia reale: in questa stessa adunanza il Deputato Carvalho in nome della Giunta sulle finanze ha letto un progetto d' imprestito di 4,000 *contos de reis* (24 milioni di franchi), mediante estinzione successiva dall'un per cento, e la Camera si occuperà di questa proposta in una delle prossime tornate.

— Corre generalmente la voce che S. M l'Imperatore e Re D. Pedro possa arrivare a Lisbona nel mese di aprile; ma non si sa quale ne sia il fondamento. (*G. P.*)

Del 17.

Si scrive da Abrantes che le truppe inglesi prendono tutte le disposizioni per mettersi in marcia e guarnire le frontiere settentrionali del Portogallo. Il generale in capo resterebbe per altro sempre a Coimbra col quartier generale per osservare le Provincie dell' Alentejo e della bassa Beyra.

— Corre voce che il generale Correa de Mello ha scritto dal suo quartier generale di Villareal a S. A. R. la Principessa Reggente pregando l' A. S. a sgravarlo dal Governo di quella Provincia. Credesi che nel caso che venga esaudita la sua domanda avrà per successore il marchese di Angeja, o il conte di Villaflor.

Si vuole che dei 3000 insurgenti stati disarmati dal generale Monet solamente 1000 sieno rimasti in Ispagna.

Per rapporto al rimanente dei ribelli che rimangono tuttora colle armi alla mano in Portogallo, abbiamo da Oporto in data del 13 corrente le seguenti notizie.

„ Jeri l' altro i Generali Villaflor e Mello hanno fatta la loro riunione. I capi dei ribelli tennero nel dì 8 del corrente un consiglio per decidere se dovevano evacuare Braganza o aspettare di piè fermo i Costituzionali, e venne risoluto d'evacuare quella piazza; il che essi effettuarono dopo avere esatta una contribuzione forzata di 120mila franchi. Essi non avevano punto artiglieria ed erano rimasti con pochissime munizioni per l' infanteria. Il General Mello entrò poco dopo in Braganza di dove ripartì nel dì 7 per Duteyro. La tranquillità sembra ristabilita nel Nord del Portogallo.

Nella Camera de' Deputati è stata fatta la proposizione di francare provvisoriamente dal dazio i cereali che verranno spediti a Oporto, attesa la carestia a cui la guerra civile ha ridotto la disgraziata Provincia di Trae-los-Montes, e tutta la parte settentrionale del Regno. Questa verrà quanto prima discussa. (*G. F. da Lett.*)

Londra 24 *Marzo.*

La camera dei comuni ha deciso di supplicare il Re d' ordinare che le venga data copia del codice rurale d' Halti. (*G. M.*)

Del 26.

L' estrema miseria alla quale sono ridotti i poveri operai dell' Inghilterra si mostra cogli stessi sintomi di alcuni anni sono, e dalla stessa causa derivano naturalmente i medesimi effetti: questa classe tanto numerosa ricomincia a fare le sue ragunate, e le sue politiche società, nelle quali il *radicalismo* ripiglia la prima sua forza: in una tumultuaria adunanza tenuta il 19 del corrente in Oldham nel Lancashire, gli operai hanno deliberato di far petizione al Parlamento per l' abolizione delle leggi annonarie, per un equo accomodamento di ogni contratto (*con questa clausula essi intendono un fallimento nazionale*), per la diminuzione delle imposte, e per la riforma del Parlamento stesso. Parlarono in questa assemblea i più furiosi, e finalmente venne eletta fra quella gente una giunta per la compilazione dei richiami. (*G. P.*)

— Uno dei nostri giornali, parlando delle cose della Grecia, accenna i sommi capi degli articoli convenuti fra varie Potenze d' Europa intorno a quest' importante negozio: secondo questo foglio, rimarrebbe al Sultano un diritto nominale di sovranità sulla Grecia, diritto riconosciuto da essa mediante il pagamento di un annuo tributo, che per altro verrebbe levato dalle podestà greche, e l' estimo del quale verrebbe stabilito di comune accordo: verrebbe pure assegnato un compenso convenevole ai sudditi Turchi possessori di feudi in Grecia, coll' esclusione dal territorio libero di ogni Turco dal

Digitized by Google

giorno dell' accettazione del trattato, questo territorio abbraccierebbe la Morea propriamente detta, la Grecia occidentale, e le isole; queste sarebbero amministrate con regole municipali, e tutto il paese starebbe sotto l' ubbidienza di un *Ospodaro*, stabilito prima il modo della sua elezione: quest' ordine di cose verrebbe guarentito da tutte le Potenze congiunte, rimanendo interdetta ai Greci la facoltà di tener navi da guerra, ed operando esse d' accordo per la piena estirpazione dei pirati: la Russia avrebbe il particolare incarico della protezione di tutta la parte settentrionale dell'impero Ottomano, mentre l'altra parte sarebbe posta sotto quella dell' Inghilterra d'accordo colla Francia.

(*G. P.*)

Pietroburgo 12 *Marzo.*

Si è fatto un nuovo ordinamento del corpo della marina, che fu pubblicato il primo dello scorso gennajo: la parte di questo corpo destinata alle scienze fu trattata con grande munificenza da S. M., la quale ha assegnato 90,000 rubli all' anno per le spese relative all' instruzione dei cadetti, senza determinare il numero dei professori e dei maestri; quello dei cadetti è stabilito a 505. (*G. M.*)

Monaco 15 *Marzo.*

Si è pubblicato a Coblenza quanto segue: „ Risultando dalle relazioni d' ufficio che il bisogno di professori per le alte cattedre del pubblico inseguamento non impone più la necessità di dispensare dal servizio militare i giovani che entrano in questa carriera, è stato deciso che non si possa più concedere ai detti aspiranti l' esenzione, della quale hanno sinora goduto in questa provincia. Si rende nota al pubblico questa risoluzione. „

Coblenza 27 Febbrajo 1827.

(*Id.*)

Notizie d' Oriente.

Le ultime lettere della Morea annunziano che lord Cochrane era giunto in quei mari, e che la Città d' Atene era affatto libera dall' assedio. Di queste notizie però non abbiamo ancora alcuna autenticità. (*G. F. da Lett.*)

Estratto di una Lettera d' Egina del 5 *Gennajo.*

Il gen. Conduriotti è pervenuto a pacificare il movimento insurrezionale d' Idra, ed a rendersi arbitro assoluto degli animi degli Idriotti. Pare che Colocotroni sia d' accordo con lui, e siccome tutti gli altri capi sono fuggiti a Paros, Conduriotti resta senza concorrente relativamente all' influenza che Idra eserciterà nell' elezioni.

Miauli è stato dichiarato traditore della patria dai nuovi Primati d' Idra. Aspettando che la tranquillità si ristabilisca pienamente in quest' isola molti armamenti inglesi tengono bloccati tutti i bastimenti che sono a Paros e non gli lasciano sortire che mediante permesso dato dal governo. (*Id.*)

Corfù 9 *Marzo.*

I fogli di Roma annunziano che i tre corrieri tartari, apportatori dell' ordine del Gransignore di sospendere le ostilità contro i Greci, non avendo trovato in Modone Ibrahim-bascià, sono partiti fin dal dì 5 del corrente per Navarino, ove trovasi il detto generale.

Lettere di Modone, di data anteriore al 5, annunziano che Ibrahim-bascià dee sollecitamente portarsi a Patrasso, e di là a Corinto, per impadronirsi del passaggio di Derveni. Questa operazione ha per iscopo di tenere aperta la comunicazione tra la Morea, la Romelia e l' Attica. (*G. M.*)

Notizie d' America.

Parigi 30 *Marzo.*

Il *Mémorial Bordelais* stampa le seguenti notizie intorno al Paraguay: „ Lettere di Buenos-Ayres, in data dell' 8 di gennajo, recano che avendo il dottor Francia accolti favorevolmente i deputati delle provincie di Tarija e di Riuja, undici venivano ad essere le provincie del Perù ovvero dell'antico vice-regno di Buenos-Ayres, che si sono strettamente congiunte per seguire i destini del Paraguay. Il direttore diede quindi copia a quei deputati delle leggi fondamentali, della raccolta delle leggi, e regolamenti che egli stava preparando per la sua contrada, e sembra probabile che questi nuovi ordinamenti saranno senza difficoltà adottati. Gli apparecchi di guerra si proseguivano tuttavia con ardore, ma si credeva che l' arrivo del conte di Guarany avrebbe potuto porre un termine ad ogni dissapore, prima che si fosse rotta la guerra „. (*G. P.*)

Del 31.

Il capitano Weiderholdt, giunto da Porto-Principe, ha recata la notizia, che il 2 di febbrajo era scoppiato un incendio nel palazzo di quel governo. Quattro migliaja di libbre circa di polvere che vi erano state trasportate per essere incassate e spedite al difuori, divamparono tutti ad un tratto poco dopo che Boyer era uscito dal palazzo. Il commissario della marina, il comandante del porto, alcuni ufficiali, ed una ventina di mulatti restarono vittima di quel terribile scoppio. Si attribuiva questa disgrazia a qualche scintilla prodotta dai martelli di ferro adoperati per inchiodare le casse già piene di polvere. Le ciurme di due navi da guerra francesi accorsero subito sul luogo, e in poco d' ora riuscirono a contenere l' incendio ed a salvare una grande quantità di merci.

(*G. M.*)

Lisbona 14 *Marzo.*

Per la mutazione avvenuta nel ministero di Rio-Janeiro il marchese di Queluz (Joas Severiano Maciel da Costa) è stato nominato temporariamente a ministro degli affari esteri e delle finanze. Un fratello minore del conte Linhares è stato nominato a ministro della marina, ed il visconte di Nazareth da Franca a ministro della giustizia. Tali sono le sole nuove che risguardano la politica di quell' Impero, recateci dalla nave la Provvidenza.

(*Id.*)

Londra 26 *Marzo.*

Le notizie della Nuova-Orleans danno motivo di credere, che la nuova repubblica di Fredonia ha di già cessato d' esistere, e che la provincia di Texas è di già ritornata sotto la dependenza del Messico.

(*G. P.*)

Digitized by Google

Sabato 14 Aprile 1827. N.° 30.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 1.° Aprile.

Scrivono dalla Spagna (così l'*Etoile*) che il luogotenente generale Campana, capitano-generale del regno di Granata, e l'arcivescovo di S. Jacopo di Galizia hanno contemporaneamente fatta istanza al governo perchè sieno stabilite in quelle provincie commissioni di guerra per punire gli anarchisti e tutti quelli che fanno parte di società segrete.

— È già partito da Londra per Pietroburgo il marchese d'Herford, incaricato di presentare all'Imperatore Nicolò, da parte del Re, l'Ordine della *Giarrettiera*. — Il sig. Canning rispondendo ultimamente nella camera dei comuni al rimprovero fatto dal signor Hume, che il governo spenda di molto oro in ambascerie straordinarie, disse che il sig. d'Herford volle supplire del proprio alla missione onorevole di cui fu incaricato, lo che fecero pure i duchi di Devonshire e di Northumberland allorchè andarono in Russia l'anno scorso, non avendo essi avuto che un dono d'assai minor valore di quanto aveano speso del proprio.

— Il conte Capo d'Istrias giunse a Parigi, ed abita all'albergo di Douvres in contrada della Pace.

— L'idea di legge pel codice militare, notabilmente emendata dalla commissione della camera dei Pari, fu rispedita in parte al ministro della guerra per essere rifusa. Nella seduta del 29 il barone di Pasquier, terminando, a questo proposito, le sue osservazioni, disse: „ Tutto ciò che importa di dimostrare si è che la legge nell'attuale suo stato non potrebbe essere ammessa; ci ha adunque necessità di rifonderla interamente. S'opposero alla legge qual fu presentata anche il conte Deseze, il conte Belliard e il duca Decazes, ecc. (*G. M.*)

Lisbona 22 Marzo.

Ministero della guerra (dall'*Etoile*): „ Dopo d'aver fatto pagar ben caro ai ribelli il loro tentativo contro la provincia d'Alentejo, e dopo d'averli espulsi in compiuta rotta dal Beira e dal Minho, le truppe di S. M. don Pedro IV hanno testè per la quarta volta purgato il suolo della patria, costringendoli d'abbandonare l'infelice provincia di Tras-los-Montes. Dal 7 di questo mese il territorio del Portogallo cessò d'esser teatro dei loro delitti. Una masnada di miserabili avea osato sfidare i prodi fedeli al loro Re, alla loro patria; l'esito non poteva esserne dubbioso. Un nobile entusiasmo s'impadronì dell'esercito; le truppe gareggiarono di coraggio, di civismo e d'energia. I rigori della stagione, il tristo stato delle strade, i torrenti straripati, nulla potè allentare la rapi-

VARIETA'.

Parigi 23 Marzo.

Leggonsi nel *Corriere inglese* del 25 i seguenti particolari sul vascello di S. M. B., l'*Ecla*, destinato al viaggio di scoperta allo Spitzberg, e al polo artico, sotto il comando del capitano Parry.

„ Questo bastimento deve essere stato visitato venerdì 23, a Deptford, dai lordi dell'Ammiragliato, per vedere se nulla mancava all'equipaggio, e per dare al capitano Parry un ultimo attestato del loro interesse e della loro considerazione.

„ L'Ecla ha fatto vela oggi domenica per Nortfleet, fra cinque o sei giorni si recherà a Sheerness, ed è da quest'ultimo porto che avrà luogo la sua diffinitiva partenza ne' giorni del prossimo mese. Questa volta non è accompagnato da alcun trasporto, nè da alcuna nave da guerra: è della portata di 400 tonnellate; ha due cannoniere da 6; il suo equipaggio è di 94 uomini, e tre tenenti: primo tenente il signor Koss; secondo il signor Foster, che fa anche le funzioni di astronomo, terzo, il signor Crosier; capo d'equipaggio, il signor Ormsford, che ha già fatto quattro viaggi a bordo dell'Ecla; sotto capo, il signor Ware, ritornato da ultimo dall'Affrica; chirurgo, il sig. Beaverley; ajutante il signor Mac-Cormick; tre aspiranti, venti uffiziali, sette soldati di marina; il resto dell'equipaggio è composto di uomini scelti.

„ Il bastimento è stato costruito 12 anni fa. Il suo primo viaggio fu, nel 1816, la spedizione d'Algeri. Esso porta delle provvigioni per diecinove mesi: 1630 moggia di carbone: la sua acqua è riunita in una sola massa, ciò che porta una grande economia nel carico, oggetto della maggiore importanza nei viaggi di lungo corso.

„ Le scelte degli alimenti destinati all'equipaggio si sono fatte colla maggiore attenzione. Delle carni conservate, del manzo, del majale, del vitello, del montone, e dei legumi sono rinchiusi in scatole di latta. Oltre 2000 libbre di *pemmicau*, estratto di carne disseccata ad un fuoco di quercia e d'olmo, operazione colla quale si riducono sei libbre del miglior manzo in una sola. Si fanno vedere a bordo dei pezzi di queste carni ridotte, che hanno l'apparenza e forse anche un pò il gusto delle salsiccie tedesche, con questa differenza che il prezzo è di diciassette scellini la libbra. L'intenzione si è di servirsene nei

Digitized by Google

dità delle loro mosse. La valorosa divisione che dall'Estremadura avea marciato in soccorso dell' Alentejo, dopo d' aver respinto la vanguardia dei ribelli a Monsaras, e battuto quindi la lor retroguardia ad Alegrete, gli sloggiò colle bajonette dalle roccie scoscese di Corache di Beira non che dalle forti posizioni della Coa, e li costrinse infine a sgomberare la piazza d' Almeida per ritirarsi sul territorio d' un paese vicino. Nell'istante in cui la divisione del Minho essendo penetrata in Tras-los-Montes disponevasi ad espellerne i miserabili, che in nome della religione abbandonavansi alla strage, al sacco, all'anarchia, la bella provincia del Minho videsi esposta anch'essa alle lor furie; ma da quel momento altresì nulla uguagliò lo zelo e la prodezza dei comandanti delle truppe di S. M. Tutte le divisioni si unirono per difendere i punti minacciati, e salvarono in tal modo la seconda città del regno, di cui i ribelli si credevano già padroni. Il Cavedo e la Lima furono testimonj dei loro disastri; nove pezzi di cannone, un obizzo e più di 800 prigionieri sono il risultato della disfatta dei ribelli; inoltre 4 obizzi, 12 pezzi da campagna, 400 cartocci, e 84,000 cartucce da fanteria, che lasciarono ad Almeida, caddero nelle vittoriose nostre mani. Ma ciò che importa ancor più è che molti di questi sciagurati si pentirono, e chiesero di rientrare sotto il vessillo di S. M. — Alcuni attruppamenti, che ostinavansi di voler turbare la pace pubblica in Tras-los-Montes, si videro astretti alfine di cercare un rifugio sul territorio vicino, ove furono vergognosamente disarmati dalle autorità stesse d' un paese straniero.

„ Tale è il quadro semplice e fedele degli avvenimenti d' un' epoca sì onorevole per la fedeltà delle truppe del Re e pel carattere portoghese. La principessa reggente ordina di esporlo allo sguardo dei militari d'ogni grado, affinchè vi vedano la prova dell' alta sua soddisfazione e della riconoscenza nazionale „. — Quest' ordine del giorno è seguito dalla lista dei generali, officiali e soldati, a cui S. A. R. conferì decorazioni ed avanzamento in guiderdone della loro condotta durante la campagna.

— La camera dei Pari si è formata il 17 in corte di giustizia per riprendere il processo del deputato Mascarenhas. Egli vi comparve assistito dall' avvocato Pinheiro suo difensore. Il procuratore della corona ha ripetuto, giusta l' atto d' accusa già deposto sul banco della camera, che l' accusa contro il prevenuto risguardava la ribellione scoppiata a Tavira il giorno 8 d' ottobre 1826, in conseguenza della quale l' infante don Miguel fu proclamato Re del Portogallo. — Il presidente avendo poscia consultata la camera per sapere se la deliberazione sarebbe segreta o pubblica, s' impegnò in tal proposito un lunghissimo ed animatissimo dibattimento; in fin del quale la pluralità della camera decise che sarebbe segreta. Dopo un' ora e un quarto di deliberazione la seduta fu riaperta, e l' accusato fu pubblicamente dichiarato innocente all' unanimità di voti; in conseguenza di che don Manuele Mascarenhas fu sull' istante rimesso in libertà. (*Id.*)

Londra 27 Marzo.

Le notizie ricevute ultimamente d'Irlanda, dice il *Courier*, sono inquietanti. Gl'indizj dei nuovi tentativi per ritornare al sistema delle depredazioni notturne onde procurarsi armi, non mostransi che troppo nella contea di Tipperary. Una ventina di villici armati s' introdussero nella casa di un certo Croker a Ballybay e rubarono molti fucili, della polvere da cannone e dell' argenteria. Questi disordini sono divenuti sì allarmanti, che lord Grengall, uno dei governatori della contea, diresse una lettera ai magistrati, in data del 12 di marzo, per impegnarli a convocare un' assemblea, all' effetto di rappresentare nuovamente al governo di S. M. l' anarchia che regna, ed implorare per gli abitanti ben disposti la tutela dell' atto concernente le insurrezioni. (*Id.*)

Del 31.

Nella discussione ch' ebbe luogo jeri nella Camera de' Comuni, relativamente a certi sussidj già deliberati, il sig. Tierney vi si oppose dimandando un aggiornamento fino al 1.° di maggio, e dicendo che, potendosi fin d' ora riguardare il conte di Liverpool come *estinto*,

---

battelli con della polvere di biscotto quando si avrà lasciato il bastimento allo Spitzberg.

„ La forza del rhum è rettificata a 55 gradi sopra la prova usitata.

„ Il bastimento è garantito da forti braccinoli di ferro, davanti e di dietro. È ricoperto tutto intero in sughero, alto tre pollici, per difendere gli uomini dal freddo e dall' umidità. Dei tubi di ferro, d' una forma semi-cilindrica, fanno giugnere l' aria calda a tutte le parti del bastimento; essi partono da una stufa posta sotto il ponte: 60, o 70 fanali, posti in diverse parti del bastimento, danno luce non solamente a luoghi occupati dagli uffiziali, ma anche a quelli dell' equipaggio. Essi sono disposti in modo da poter essere surrogati da ventilatori destinati a dar aria al bastimento. Le tavole del ponte superiore non sono collocate alla lunga, come si pratica, ma diagonalmente per aumentare la loro forza di resistenza. Un argano, posto perpendicolarmente, con tre ruote di moltiplicazione, è collocato tra l'albero maestro e l'albero di trinchetto: ve n'è un altro orizzontale davanti al bompresso. Il primo è di nuova costruzione. Niun bastimento ha mai riunito maggiori comodi per l'equipaggio; i letti, le tavole, sono disposti con una perfetta cura. Vi ha per ogni due marinaj una gran cassa, fatta a foggia di seggiola, portante un numero, e che serve loro per sedere: le tavole sono coperte di saja verde. Tra i ponti poi vi si trova dappertutto della luce, dell' aria, dell' eleganza e della salubrità. Due seggiole, quattro trombe, tre compassi, e cinque battelli sono posti sul ponte. Tre battelli da ghiaccio sono arrivati a Woolwick. Intorno all' albero maestro vi è una quantità di picche, destinate a respingere gli orsi ed ogni altro incomodo visitatore.

„ La gran camera del capitan Parry contiene una numerosa biblioteca, e un grande assortimento di abiti, pelliccie, ed altri oggetti adattati al clima sotto il quale si deve viaggiare. Dei farsetti di pelliccia, degli abiti, o piuttosto delle tonache fabbricate per

Digitized by Google

egli non vorrebbe dare neppure una ghinea se non sa prima a che mani sarà affidata. — Il segretario degli affari esteri continuerà egli ad essere il depositario della nostra confidenza? (Applausi.) Se così è, la nostra confidenza non sarà male affidata. „

M. Canning lodò la condotta dell'Opposizione nell'attendere la volontà del Re; *ma ora* (soggiunge S. E.) *non vi sarà più ritardo. S. M. ha fatto conoscere oggi agli amici di lord Liverpool, che non poteva più dilazionare, e che deve surrogargli un altro ministro immediatamente.* — La mozione di aggiornamento proposta da M. Tierney è stata rigettata: voti favorevoli 80; contrarj 153. (*G. G.*)

Notizie d'Oriente.

Le notizie che abbiamo dal teatro della guerra tra i Turchi, ed i Greci sono in data del 2 marzo da Napoli di Romania, del 3 da Idra, del 5 da Cerigo, e del 10 e 21 del medesimo mese da Zante e da Corfù; ed in conseguenza le più recenti che a noi siano finora pervenute. Sono esse assai interessanti, ed acciocchè i Lettori possano conoscere quanto esagerati per una parte e per l'altra, furono i ragguagli ultimamente pubblicati, accenniamo anche i già noti fatti accaduti presso Atene.

Il Governo Greco essendo informato del pericolo grande cui andava incontro la cittadella d'Atene senza un pronto, ed efficace soccorso, risolvè di fare una spedizione per mare e per terra onde assicurare la sorte dell'Acropoli di Atene. Il piano formato era di prender prima possesso colle forze di mare del Porto di Pireo presso Atene, e di scacciarne i turchi, come seguì, di attender quindi la riunione di tutte le truppe greche di terra, cioè di quelle comandate da Caraiskaki, che trovavasi nella Livadia, e delle altre sotto gli ordini di Caratasso, e Coletti che erano sbarcati nuovamente a Talandi con due mila uomini, e dei corpi di Notarà, Vasso e Burbachi che occupavano Eleusina con 2500 soldati tra infanteria e cavalleria. Con tutte queste forze riunite, e colla guarnigione della fortezza d'Atene si dovea piombare addosso al campo turco comandato dal Seraschiere Reschid Pascià, per disperderlo, e se fosse possibile distruggerlo. Lo sbarco al Pireo presentava però delle difficoltà; i turchi erano ivi fortificati in una buona posizione con venti pezzi d'artiglieria, e potevano, essendo sostenuti, e ben diretti, se non impedire lo sbarco dei Greci, almeno far loro grave danno.

Il Governo Greco pensò adunque di spedire l'ordine alle truppe del Campo d'Eleusina di avanzarsi verso Atene, di occupare delle forti posizioni, di attirare a loro il nemico e favorire così lo sbarco al Pireo. Queste truppe si posero immediatamente in marcia guidate da Panajoti Notara, Vasso, e Burbacki; respinsero i turchi da parecchie posizioni, e sempre avanzandosi occuparono il villaggio di Menidione dopo averne sloggiati i Turchi. Sorprese peraltro da un numeroso corpo di cavalleria turca dovevano retrocedere sulle loro posizioni d'Eleusina. La perdita più grave sofferta dai Greci in quest'incontro fu quella del bravo colonnello Burbacki il quale nel calore della pugna inoltratosi in mezzo ai nemici, dopo aver loro fatto gran danno rimase prigioniero con circa una settantina de' suoi. Non abbiamo sicuri riscontri intorno alla sorte di questo coraggioso uffiziale, ma credesi vera la notizia precorsa, cioè che egli sia stato immolato al furore de' vincitori. È certo che de' suoi compagni d'infortunio parte vennero sottoposti ai più grandi insulti, e parte decapitati.

Questo fatto che venne annunziato come una completa distruzione dei Greci in quella parte, non ha avuto che poca influenza sul piano generale delle operazioni.

Intanto la divisione sbarcata al Pireo profittando dell'allontanamento della maggior parte delle forze che si erano portate contro la spedizione di terra, prese d'assalto il monastero di S. Spiridione guarnito dai turchi, ed ebbe il tempo necessario di fortificarsi, aggiungendo altri dieci pezzi d'artiglieria a quelli presi sull'inimico; così si formarono rispettabili trinceramenti, ed i Greci si posero in grado di resistere a tutta l'armata del Seraschiere se fosse venuta ad attaccarli. Diffatti la mattina del dì 11

---

gli Esquimesi, dei pantaloni, stivali, con pelliccie di una gran varietà, alcuni ricoperti di pelle di lupo e di orso, gli uni per portare di giorno, e gli altri per dormire sul ghiaccio; berretti pure imbottiti di penne di cigno morbidissimi (molti sono stati cuciti da mogli di Esquimesi, e alcuni da pelliciai di Londra); scarpe da neve ad uso del Canadà lunghe quattro piedi; reti fatte di budella; ripari per gli occhi di velo, fatti a forma di occhiali, ma convessi e lunghi due pollici, per abbracciare le tempie e le gote, ma in modo da non lasciare coperte le narici, e la bocca, perchè la respirazione rinchiusa si condenserebbe tosto in una massa di ghiaccio.

„ Nella camera del Capitano Parry è attaccato il ritratto di sua moglie, e quello di sua madre al disotto.

„ La gran camera e i gabinetti degli ufficiali presentano tutti i comodi che permetteva un così piccolo luogo. Il disordine della partenza non permette di giudicarne bene.

„ Le ancore da ghiaccio differiscono affatto dall'ancora ordinaria, mentre quelle non hanno che un solo rampone, o per meglio dire non hanno che un uncino.

„ I battelli da ghiaccio sono provveduti anch'essi di tre grandi ruote della medesima circonferenza di quelle di vettura, una delle quali è messa al davanti per servire di governale; hanno un timone di quattro piedi, e possono essere tirati da renne, o in loro mancanza dai marinaj. Nell'acqua sono armati di dieci o dodici remi. Le loro chiglie sono passate da buchi destinati a ricevere delle corde per tirare a braccia il battello da una o dall'altra parte. Il fondo è tinto in nero con una linea bianca; l'interno è verde: sono d'una lunghezza considerabile.

„ L'*Ecla* è inoltre abbondantemente provveduta d'ogni specie di attrezzi, d'istrumenti ecc.; ma nè la costruzione, nè ciò che gli è stato aggiunto per renderlo più solido ne possono fare una gran veliero, poichè nell'ultimo viaggio, la sua velocità non ha mai passato le otto miglia all'ora.

Digitized by Google

febbrajo il seraschiere piombò con tutte le sue forze sul campo greco: il combattimento fu ostinato; i turchi tornarono più volte all' assalto ma sempre vennero respinti; in fine fulminati da 40 pezzi di artiglieria sì dalla parte di mare, che di terra dovettero abbandonar l' impresa, e ritirarsi, lasciando sul campo circa 1500 uomini morti, oltre un gran numero di feriti. In conseguenza di questa sconfitta i Greci poterono maggiormente fortificarsi al Pireo, e trincerarsi in modo da non temere verun ulteriore tentativo.

Mentre accadeva questo combattimento la guarnigione greca rinchiusa nella cittadella di Atene avendo osservato che la maggior parte degli assedianti che era nella città si era portata al Pireo, fece una sortita così vigorosa che le riuscì di sloggiare i turchi da diversi posti, e di trasportare nella fortezza tutto quello che potè, e che più le era necessario. Con questa operazione si è ottenuto, almeno in parte, lo scopo principale del piano dei Greci, quello cioè di approvvisionare la citata fortezza.

Venendo ai più recenti avvenimenti, ecco le notizie che abbiamo.

Omer Pascià, ed Osmano Pascià erano fino dal mese di Dicembre accampati a Turcochori con circa 4000 uomini tra i quali un migliajo delle così dette truppe regolari di Costantinopoli. Verso la fine di gennajo si portarono essi a Distomo ad oggetto di stabilirsi da quel lato in comunicazione col Seraschiere e liberare i turchi che erano strettamente rinchiusi in Salona. Questo corpo è stato quasi intieramente distrutto da Caraiskaki in diversi combattimenti, il più decisivo de' quali accadde a Distomo. Diversi pezzi d' artiglieria, bagagli e munizioni da guerra, tutto è caduto in poter dei Greci. Vi sono de' rapporti che dicono che l' istesso Omer Pascià è rimasto prigioniero, ma tali rapporti non hanno per anche veruna autenticità. La guarnigione turca di Salona, di cui tante volte si è parlato, avendo nuovamente tentato di aprirsi la strada colle armi, ha provato una sorte eguale. Circola anche la notizia che le truppe di Caraiskaki siano giunte sotto Atene, ed abbiano, insieme colle altre forze greche raccolte colà, disperso affatto l' esercito di Reschid. Ma di questo fatto parimente conviene attenderne conferma.

Da tutto quanto abbiamo narrato risulta però con certezza che se il piano fatto dal governo greco non ebbe quel completo risultato che si attendeva, lo ha però avuto nella massima parte: i turchi han sofferto delle grandi perdite e la fortezza d' Atene, quando tuttora sia cinta d' assedio, è in grado di resistere per qualche altro tempo. (*G. F. da Lett.*)

Corfù 10 Marzo.

(*Dal Costituzionale. - Sunto di lettera particolare.*)

Dopo tante notizie contraddittorie e il terrore che i nemici dei Greci ispirarono spargendo falsamente le voci che la cittadella di Atene fosse caduta tra le mani dei Turchi, sentiamo officialmente la disfatta completa di Reschid-Pascià. I Greci, dopo essersi impadroniti del porto di Pireo, vi avevano sbarcato 3000 uomini. Il seraschiere, che aveva preso delle misure onde sottomettere l' Acropoli per la fame, veggendo il male che poteva derivargli da quel sito così importante a' suoi piani, lasciò 1000 uomini nella città di Atene, e alla testa del rimanente delle sue truppe, mosse contro i Greci sul Pireo; egli ne fu rispinto con una gran perdita e si vide costretto di rinculare; ma la guarnigione dell' Acropoli aveva, in questo mentre, fatta una sortita, uccisi i Turchi che custodivano la città e distrutti i trincieramenti del campo nemico. I generali greci Nicetas, Londos (Moreotti), Zavellas e C. Botzaris (Sulioti), Caraiskaki e tutti i prodi di Romelia, sparsi in diversi siti dell' Attica, attendevano con impazienza il momento di avventarsi sul nemico: al segnale dato dall' Acropoli essi volarono da tutte le parti sul campo di battaglia e piombarono sul nemico con furore e con accanimento; la fucilata che si tirava dai diversi siti sul principio della pugna, fu assai viva; dopo due ore, il cannone nemico cessò di farsi sentire, e il rimbombo di quello della cittadella venne a colpire le orecchie dei combattenti; un terror panico s' impadronì del nemico, che si diede alla fuga senza saper da qual parte dirigere i suoi passi, perchè i Greci che arrivavano colla spada alla mano erano numerosi, e occupavano tutti i dintorni del campo nemico; la fucilata diminuì un poco e non si udiva che un grido confuso, senza poter distinguere se quello fosse dei vincitori o dei vinti. Kiutachi, attorniato da alcuni cavalieri turchi, è riescito ad aprirsi una strada; una parte delle sue truppe seguì i suoi passi d' assai vicino, e i Greci gl' inseguirono fino alla città di Tebe nella Beozia. (*G. T.*)

Costantinopoli 7 Marzo.

L' adesione del sig. conte di Guilleminot ambasciatore francese alle rimostranze fatte dalla Russia e dall' Inghilterra a favor dei Greci non è più dubbia. Dicesi però che il Reis-Effendi gli abbia data per voce una risposta negativa. — In questi ultimi giorni si rinnovarono le esecuzioni. (*Id.*)

Del 10.

Giusta notizie della Bosnia gli abitanti di quella provincia, i quali da principio non si erano mostrati propensi alle nuove instituzioni della Porta, sono ora, dopo l' arrivo del nuovo governatore Abdhurrahman-bascià, divenuti più suscettivi delle nuove disposizioni ordinate dal Gransignore. (*G. M.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Londra 27 Marzo.

I giornali della Giammaica dicono che si credeva generalmente alla Vera-Crux, sul principio di gennajo, che il commodoro Porter, dopo che sarebbe stato raggiunto da due fregate colombiane, fosse nell' intenzione di dirigere un attacco contro Porto-Rico. Per altro non sembra che il commodoro, anche col soccorso de' suoi ausiliarj, pensi essere abbastanza forte per fare un tentativo di questa natura, e pel momento, esso continua sempre a restare in istato di blocco in uno dei porti della Florida. (*G. T.*)

Digitized by Google

Mercoledì 18 Aprile 1827.

N.° 31.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 17 Aprile.

Sua Maestà ha con tutta la sua Ducal Corte assistito alle Sacre Funzioni della Settimana Santa, che con tutta la pompa si celebrarono nella Ducale Cappella di San Lodovico. Ella si è inoltre recata il Giovedì Santo alla visita dei Sepolcri in varie Chiese di questa Città.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 5 Aprile.

L'*Étoile* annunzia che il conte d'Ofalia, ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Spagna giunse la sera del 3 a Parigi. Il sig. Zamorano lo accompagna in qualità di segretario. — La *Quotidienne* aggiugne a questa notizia che il conte d'Ofalia resterà un mese a Parigi. Questo diplomatico reca due lettere autografe del suo sovrano, una pel Re di Francia, e l'altra pel Re d'Inghilterra, le quali non hanno la menoma relazione cogli affari del Portogallo, ma sono ciononostante d'alta importanza per la monarchia Spagnuola. Siamo pure informati (continua la *Quotidienne*) che il sig. Uzos partì già da Madrid per venire a Parigi a compiere gli ufficj d'incaricato d'affari di Spagna.

Lo stesso foglio parla, sulla fede di lettere da Madrid, che corre un'attivissima corrispondenza fra il capitano-generale dell'isola di Cuba e il sig. Salazar, ministro della marina spagnuola. Il gabinetto di Madrid avrà saputo da questa corrispondenza che la Spagna ha nel Messico un potente partito a suo favore. (*G. M.*)

Del 6.

Nella seduta del 4 della Camera dei Deputati il conte di Vaublanc, relatore della commissione, lesse il suo rapporto per riguardo alla proposta del marchese di La Boëssière, concernente il modo con cui i giornali debbono render conto delle sedute della Camera. La commissione opinò che si dovesse ammettere nei seguenti termini: „ Sarà instituita una giunta incaricata di chiamare, se ci ha luogo, l'attenzione della Camera, per l'eseguimento degli articoli 7, 15 e 16 della legge 25 marzo 1822. Questa giunta sarà composta di 7 membri nominati in assemblea generale un mese dopo l'aprimento d'ogni sessione, e finchè questa dura. Per la sessione attuale si nominerà la giunta immediatamente dopo ammessi gli articoli precedenti „. — Il presidente propose di rimettere la deliberazione su questa proposta dopo quelle il cui ordine è già stabilito. Insorge un dibattimento animato, dopo di che la Camera decide che si occuperà della proposta dopo la deliberazione delle idee di legge che terminò già di discutere. — La Camera ripigliò quindi la discussione sul codice dei boschi, di cui si è già adottato l'articolo 143. (*G. G.*)

Madrid 26 Marzo.

Il movimento retrogrado dell'armata d'osservazione sulle frontiere del Portogallo è cessato; anzi i diversi corpi di truppe destinati a

VARIETÀ.

Necrologia.

Pavia 5 Aprile.

Sin dalla sera del 14 di marzo, per tifo senile, è mancato a' vivi in questa città il rispettabile signor abbate don Pietro Tamburini, cavaliere dell'Ordine della corona ferrea, professore emerito, I. R. direttore degli studj politico-legali, dottore e preside della Facoltà politico-legale presso quest'I. R. Università, membro onorario dell'I. R. Instituto di scienze, lettere ed arti, non che d'altre illustri accademie scientifiche e letterarie.

La perdita di sì ragguardevole personaggio fu vivamente sentita e compianta dalla Università suddetta, della quale egli è stato per tanti anni splendidissimo ornamento, e come esimio professore, e come zelantissimo magistrato; dai membri tutti della medesima, de' quali era egli tenerissimo collega ed amico; dalla studiosa gioventù, della quale si manifestò in ogni tempo affettuosissimo padre; da tutti gli ordini della città, de' quali colle doti virtuose del suo cuore e colla profonda sua dottrina erasi conciliata la più distinta considerazione.

Nato in Brescia sull'alba del dì primo di gennajo nel 1737, in quella illustre città compì gli studj, compresi quelli di Sacra Teologia, ed in quel Seminario vescovile professò, per anni dodici, prima filosofia, indi teologia.

Siccome pochi arrivarono il cavaliere Tamburini in acuto e pronto ingegno, così salito prestamente in fama, dietro invito dell'eminentissimo cardinale Marefoschi, e con benigna annuenza del Sommo Pontefice Clemente XIV trasferitosi a Roma, vi stette per anni sei direttore degli studj nel Collegio Irlandese. Venne in seguito nel 1778 dalla clemenza dell'Imperatrice Maria Teresa, di sempre gloriosa memoria, invitato a professare teologia nella I. R. Università di Pavia, e in tale magistero occupò anni diciotto, diri-

Digitized by Google

completare la detta armata hanno ricevuto ordine di porsi in marcia verso il quartier generale.

— A Tortosa è stato dalla vigilanza delle Autorità reso vano un complotto tramato dai così detti *Assolutisti*, i quali, fra le altre cose, dimandavano il ristabilimento della Inquisizione. Un complotto simile è stato scoperto anche a Tarragona. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 21 Marzo.

La sessione della Camera dei Deputati sarà per quanto dicesi prorogata, onde la camera medesima abbia tempo di terminare la discussione almeno di qualcheduna delle molte leggi che le sono state presentate, e veruna delle quali è stata ancora approvata. Tra questa camera ed il ministero esiste sempre una specie di divisione di pareri, perchè vi sono dei Deputati che rimproverano i Ministri di paralizzare le buone intenzioni della Camera, e di agire con una tale inerzia da indebolire, o rendere affatto inefficaci le nuove istituzioni.

— Ultimamente è stato dato l'ordine ad istanza, per quanto credesi, del Ministro di Francia, a due antichi uffiziali franeesi espulsi dalla loro patria, e che ultimamente si erano qua recati da Londra, di sortire dal Portogallo nello spazio di cinque giorni. (*Id.*)

Del 24. S. A. R. ha prorogato in nome del Re fino al 20 d'aprile il decreto d'amnistia pei militari che abbandonando i capi de' ribelli si presenteranno alle autorità costituite. (*G. G.*)

Londra 2 Aprile.

I timori manifestati dai medici sin dal principio della malattia del conte di Liverpool (essa dura da 6 settimane) si sono a poco a poco verificati. I medici dichiararono esser convinti che nel caso in cui il nobile lord non succombesse alle conseguenze immediate della malattia, le sue facoltà intellettuali non resterebbero per ciò meno alterate d'assai. Abbiamo ora il rammarico di annunziare che le predizioni dei medici sono verificate; giacchè quantunque le forze fisiche si ripristinino tutti i giorni, lo stato delle facoltà intellettuali del nobile conte è presso a poco lo stesso come da principio della malattia. (*G. M.*)

Del 3.

Il *Morning-Cronicle* dice: „ È voce generale che il sig. Canning sia finalmente primo ministro; ma con certe condizioni riguardo al padronato ecclesiastico.

Il *Globe and Traveller* dice in vece così:

„ Il Re verrà dimani a Londra. Si pensa di tenere un consiglio allorchè il ministero sarà definitivamente d'accordo. Frattanto noi crediamo che un giornale del mattino abbia annunziato prematuramente una disposizione per cui il sig. Canning come primo ministro sarà sottomesso alle restrizioni relative al padronato ecclesiastico. (*G. G.*)

— Nell'adunanza della Camera dei Comuni del giorno di jeri il signor Grant vice-presidente dell'ufficio del commercio ha proposto la seconda lettura del *bill* concernente ai nuovi regolamenti annonarii, alla qual domanda si oppose il baronetto Lethbridge, che impugnando tutta la legge, e tacciandola di varii difetti, disse che essa poteva intitolarsi, *legge a favore delle speculazioni sul grano, a danno dell' agricoltura d' Inghilterra, ed a profitto di quella delle nazioni straniere*; ma il sig. Grant, rispondendo all'opponente, mostrò non esservi altra via, se non questa, di rimediare ai danni evidenti recati dalla legge sancita nel 1815, la quale colle sue oscillazioni era cagione di tante improvvise variazioni nei prezzi delle derrate cereali, che ad ogni scossa tornavano a gravissimo danno del commercio; soggiunse quindi che la nuova legge proposta aveva per iscopo di stabilire un commercio regolato e durevole di queste derrate, e di evitare perciò le variazioni riconosciute così funeste; e conchiuse col provare, mediante i calcoli più esatti dell'aritmetica politica, che si supponeva a torto che i paesi stranieri fossero nel caso di spedire in Inghilterra quella quantità immensa di granaglie di cui parlano gli oppositori. Dopo le osservazioni di alcuni altri deputati così per sostenere, come per combattere la legge, la Camera venne ai voti, e la seconda lettura è stata vinta da 243 suffragi contro 78; e però la maggioranza dei ministri è stata di 165. (*G. P.*)

---

gendo nello stesso tempo per anni otto gli studj nell' I. R. Collegio Germanico-Ungarico, per sovrano volere traslocato da Roma a Pavia, ed esercitando pure in questa città l' ufficio di censore di stampe e libri.

Nell' anno poi 1795 venne dichiarato professore emerito con onorifica pensione; ma nel 1797, attesi gli avvenuti politici cangiamenti, fu obbligato di assumere, nella stessa Università di Pavia, la cattedra di filosofia morale e di diritto naturale, incarico difficilissimo in que' tempi burrascosi, nel disimpegno del quale spiegò il cavaliere Tamburini somma energia, fermezza di animo invitta, zelo instancabile nel combattere l' insolente libertinaggio e la sfrenata licenza, e recò vantaggi incalcolabili alla pubblica e privata morale; essendosi, colla giustezza e solidità de' principj che coraggiosamente professava dalla cattedra, opposto allo sragionare delle menti traviate, e adoperato a ricondurle sul retto sentiero della virtù.

Soppressa indi una tal cattedra, fu egli dal governo di quell' epoca destinato professore, rettore ed organizzatore dell' inallora nascente Liceo di Brescia, ove stette per anni due.

Fu poi nuovamente chiamato dal cessato governo italiano alla Università di Pavia, ed incaricato dell' insegnamento delle scienze morali e del diritto naturale e sociale, cattedre ch' egli disimpegnò ora unite, ora separate in totale, per altri anni diciotto; essendo in questo frattempo per anni due anche direttore dell' I. R. Collegio Ghislieri.

Finalmente dichiarato per la seconda volta professore emerito, fu dalla clemenza di S. M. I. R. Ap. l' augusto Francesco I., felicemente regnante, onorato della carica di direttore e preside della Facoltà politico-legale presso questa I. R. Università, carica che esso sostenne con sommo decoro della Università stessa, ed infinita utilità della pubblica instruzione fino al termine di sua mortale carriera, lunga se si ha riguardo agli anni che visse, ma brevissima se al vivo

Digitized by Google

— In un' assemblea generale tenuta a Londra il 28 marzo, i proprietarj della Compagnia delle Indie hanno preso in considerazione la proposizione del sig. Poynder, relativa alle vedove che continuano a sacrificarsi in queste contrade sul rogo dei loro mariti. L'adunanza ha preso la seguente risoluzione. „ Che è dovere d'ogni buon governo di contribuire onde por fine a tutti i riti e cerimonie le quali esigono dei sacrifizj umani; e che perciò è dovere della corte dei direttori della Compagnia di trasmettere nell' India delle istruzioni per cui si procuri di abolire i sacrifizj umani in quei paesi il più prontamente che sarà possibile, avuto riguardo ai costumi e pregiudizj degli indigeni. (*)

(*G, G.*)

Del 5.

Dimani il sig. Letbrige deve fare alla Camera una mozione sui mali che risultano allo Stato dal ritardo della nomina d'un primo ministro: ma sarà un discorso inutile, poichè si sa che dimani, mentre il sig. Letbrige farà la sua chiaccherata, il Re in pieno consiglio nominerà il primo ministro. (*Id.*)

Francoforte 1.° *Aprile.*

Una risoluzione dell'Imperatore delle Russie regola per l'avvenire l'amministrazione della giustizia negli affari de' Maomettani dimoranti nei governi tra mezzogiorno e levante dell'Impero russo. Giusta questa risoluzione, il consiglio ecclesiastico che risiede in Ufad, nel governo di Orenburgo, sarà incaricato della inspezione suprema su tutti gli ecclesiastici della sua credenza, i quali nondimeno in tutti gli affari temporali sono soggetti alle podestà civili.

— Scrivono da Cristiania che la determinazione del Re di Svezia di non proporre che nella Dieta ventura i cangiamenti ch' egli desidera di fare nello statuto, ha destato un giubilo generale. (*G. P.*)

Pietroburgo 17 *Marzo.*

Fu dato un nuovo statuto alla provincia del Caucaso, ma colla condizione di essere esecutorio per soli tre anni, volendosi a questo modo farne prova.

— Erasi affidato dalla gloriosa memoria dell'Imperatore Alessandro l'incarico ad una giunta di esaminare, se il numero dei luoghi pubblici aperti in questa capitale per ristoro e passatempo dei cittadini non era maggiore di quello che potesse esigere il numero degli abitanti: questo lavoro essendo stato compiuto ed approvato, le botteghe da caffè furono ridotte a 46, le bettole a 50, le osterie a 250, i ristoratori a 72, rimanendo sole 20 botteghe col privilegio di dar da bere: il numero delle locande non fu ristretto.

(*G. M.*)

Notizie d' Oriente.

Delle lettere d'Ermione, ossia Castri, portano che quella parte di Deputati al congresso nazionale ivi raccolta aveva già incominciate le sue sedute indipendentemente dall' altro congresso nazionale radunato ad Egina. Ad onta che continui questa dissensione tra i rappresentanti della nazione, i capi delle truppe si trovano d' accordo nelle operazioni militari, e tutti fanno i maggiori sforzi per salvare il paese dal giogo ottomano. Si conferma che Omer pascià era stato battuto a Distomo; di tre a quattromila uomini che aveva sotto i suoi ordini potè appena ritirarsi con alcune centinaja a Zeituni.

I turchi che sortirono dal piccolo forte di Salona per salvarsi, vennero quasi tutti uccisi. I loro bagagli ed i cannoni caddero in potere dei greci. Dugento prigionieri del corpo d'Omer Pascià sono già stati condotti a Napoli di Romania.

Le truppe di Caraiskaki dopo la disfatta di Omer pascià si sono per la maggior parte riunite al campo greco d'Eleusina, ove si era anche portato Caratasso. Una parte delle truppe di questo comandante si è recata a Tebe per cooperare all' esecuzione di un nuovo piano onde allontanare l' esercito del Seraschiere da Atene;

(*) *Dagli ultimi rapporti parlamentarj, non che dai ragguagli comunicati il* 21 *corrente al comitato della compagnia delle Indie orientali, si deduce che il numero delle vedove che si sono sacrificate da* 9 *anni sul rogo de' loro mariti non è stato minore di* 6000. *Il sig. Poynder aveva proposta l' abolizione di questo barbaro costume.*

---

desiderio ch' egli lasciò di sè in tutti quelli che penetrati dal più intenso dolore, ma insieme compresi d'ammirazione, lo videro imperturbabile incontrare l'ultimo fine con esemplare cristiana rassegnazione, e con quella invidiabile serenità di spirito, che agli uomini dabbene concede la Provvidenza perchè non sentano l' orror della morte, e siano agli altri d' esempio.

Ricolmo di meriti per servigi tanto segnalati; chiaro per molte opere, che mostrano, come la perspicacia e la fecondità del suo ingegno, così lo studio indefesso col quale seppe egli accrescerne immensamente le forze; di continuo dai governi e dai privati consultato nelle più gravi ed importanti materie; ma ciò che più importa, riverito ed accetto per le singolari virtù che adornavano il di lui animo, senza che gli facesse oltraggio veruna di quelle tante molestie che non disgiunte dagli anni sogliono rendere i vecchi gravi e nojosi, conservò il cav. Tamburini fino agli estremi il suo dolce e gioviale carattere, e la sua vividissima fantasia, come pure quella rara cortesia, con che, alla lode inclinato, animava i nascenti ingegni, e li ingagliardiva colle lezioni e coi consigli.

D' animo sempre proclive alla beneficenza, e di cuore generoso, fino negli ultimi istanti ne diede prove nobilissime, e chiuse il viver suo, munito di tutti i sussidj coi quali l'augusta nostra religione conforta i fedeli al gran viaggio, e che con sensi di edificante pietà ha egli medesimo richiesti.

Ad allenire l' universale cordoglio, stabilì il senato accademico di questa Università, che fossero renduti all' illustre defunto giusti onori funebri, dovuti all' eminenza de' meriti suoi.

Nel giorno 16 di marzo p. p. da tutta intera l'Università e da oltre a seicento studenti, che composti a sincera mestizia rendettero più commovente la funebre pompa, furono accompagnate le mortali spoglie del cavaliere Tamburini alla chiesa parrocchiale di S: Francesco, ove, compiute le assoluzioni, il professore

Digitized by Google

quest' esercito trovasi già assai diminuito in conseguenza dei combattimenti del 9 e 11 febbrajo de' quali si parlò nelle scorse Gazzette. Il Seraschiere non aveva ora libera comunicazione che dalla parte di Oropo, e Calamacchi per cui riceveva senza veruno ostacolo ogni sorta di provvisioni dal Negroponte. I greci concepirono il disegno di troncargli questa strada e vi riuscirono. Al Pireo essi imbarcarono un sufficiente corpo di truppe sulla fregata l' *Ellade*, e sul bastimento a vapore, si portarono improvvisamente sopra que' due punti e riuscirono con facilità a discacciare i pochi turchi che gli presidiavano, quindi le due navi greche gettarono le ancore in quelle acque per impedire l'arrivo dei soccorsi al campo turco.

La fortezza d' Atene è, come si disse, per qualche poco di tempo approvvisionata, ed una parte della città è affatto libera giacchè i turchi non occupano che quella porzione che giace verso gli oliveti, ove Reschid pascià col grosso del suo esercito si è fortificato per mettersi al coperto delle sorprese de' greci. Frattanto l' assedio stretto può dirsi quasi sciolto giacchè la batteria principale che i turchi avevano eretta per fulminare la cittadella, e la bassa muraglia cadde in poter de' greci che dal Pireo si sono a poco a poco avvicinati ai trincieramenti turchi. Si sta ora in ansietà di vedere quali nuovi tentativi faranno i greci per obbligare il Seraschiere a levare affatto l' assedio. Se egli ha provvisioni per lungo tempo credesi che si abbraccerà al partito d' assalirlo ne' suoi trincieramenti. Vi sono delle lettere dell' Isole Joniche in data recentissima secondo le quali la guerra intorno all' Acropoli sarebbe già terminata, e gli ottomani sarebbero stati già respinti a gran distanza da quella fortezza; ma di questo fatto non si cita la data, nè veruna autentica sorgente, onde non possiamo per ora farne caso.

Si è detto che i greci erano stati scacciati da tutta la Grecia occidentale, ma questa notizia non è esatta perchè essi occupano sempre Lessini e Catocchi, villaggi poco distanti da Messolungi.

-- Nessuna ulteriore notizia abbiamo intorno all'arrivo dell'ammiraglio Cochrane in Morea. Si vuole che un di lui segretario si trovi attualmente a Egina. (*G. F. da Lett.*)

Smirne 22 *Febbrajo.*

Lo *Spettatore Orientale* narra l'esito infelice del tentativo fatto dai Greci, condotti da Burbacki, Vasso, ed altri, verso la metà di febbrajo per liberare l'Acropoli, all'incirca nel modo medesimo, con cui fu già da noi riferito. Egli aggiunge: „ L'unica risorsa per la salute dell' Acropoli è nelle mani di Caraiskaki, il quale, al 12 di febbrajo trovavasi presso Distomo, alle falde del Parnaso, in quelle gole in cui si vuole che Lajo padre d'Edipo sia stato ucciso dal proprio figlio. Quivi egli blocca con 3000 uomini Omer bassà, il quale dicesi che non abbia più viveri che per pochi giorni. Caraiskaki scrive nella stessa data del 12 che tra dieci giorni sarà sotto le mura di Atene. (Nella scorsa Gazzetta abbiamo riportato le notizie posteriori secondo le quali le truppe d'Omer bassà sono state quasi affatto distrutte. Vedi anche più sopra.) (*Id.*)

Costantinopoli 3 *Marzo.*

Ne sono pervenuti nuovi particolari sulla conferenza che ebbe luogo, alcuni giorni fa, tra il sig. di Ribeaupierre, ambasciatore di Russia e il Reis-Effendi.

Il sig. di Ribeaupierre avendo rappresentato al Reis-Effendi i pericoli ai quali si esponeva la Porta, persistendo in rifiuti contrarj a tutte le leggi dell' umanità, il ministro ottomano osservò ch'egli non concepiva come la parola umanità potesse venire invocata in favore dei ribelli, nè che lo straniero avesse il diritto di intervenire in questa discussione.

Il sig. di Ribeaupierre replicò che supponendo anche i greci colpevoli di ribellione, non si doveva meno far cessare una lotta sanguinosa, e porre un termine alla posizione critica del commercio europeo nel Mediterraneo.

Infatti, aggiunse egli, la Porta non vede ella, dopo lunghe e sgraziate esperienze, che non può soffocare l'insurrezione nè colla moderazione, nè colla forza? L'apparenza della moderazione non servì che a portare la diffidenza tra i greci colla violazione continua delle promesse della Porta a loro riguardo. E quanto alle vie di rigore, ammettendo anche che la Porta potesse porle in esecuzione, è ora troppo tardi per valersene, poichè la Russia, la Francia e l'Inghilterra chiedono all'una volta un componimento per la Grecia.

La conferenza durò tre ore, e il Reis-Effendi terminò per dire ch'egli si riferiva intieramente alla risposta da lui fatta al sig. di Minciaki il 5 febbrajo; che la Porta non ammetterebbe giammai un estero intervenimento in una simile quistione, ma che per altro le proposte della Russia e dell'Inghilterra verrebbero sottoposte al Divano.

Si attendeva perciò una risposta, ma non era per anco pervenuta il 2 marzo al sig. di Ribeaupierre, nè al sig. di Minciaki. (*G. T.*)

---

ordinario di statistica signor dottore Giuseppe Zuradelli recitò un breve elogio funebre del defunto, nel quale fece rapidamente un quadro, siccome al luogo sacro si conveniva, delle principali virtù morali, che in grado eminente lo fregiavano, e i titoli adombrò pei quali la di lui partita esser ci deve sorgente di acerbissimo inconsolabile dolore. Dopo di che il corteggio, nell'istess' ordine, accompagnò il cadavere sino al Campo Santo, assistendo alla tumulazione.

Nel successivo martedì poi, giorno 20 dello stesso mese, tutta intera l'Università si è in corpo recata alla chiesa di S. Francesco, ed ha assistito alla messa funebre ed alle solenni esequie che furono celebrate e decorate con opportune epigrafi.

Con tali dimostrazioni di stima affettuosa ha questa Università prestati gli estremi pietosi uffici verso il cavaliere Tamburini, la cui memoria sarà sempre nella medesima al sommo onorata. (*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 21 *Aprile* 1827.

N.° 32.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 20 *Aprile*.

Jeri giunsero in questa Capitale, provenienti da Milano, S. E. il sig. Conte di Strassoldo Gran Croce del S. A. Imp. Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Presidente dell' Imp. R. Governo della Lombardia; il sig. Conte di Pachta Cavaliere del prelodato Ordine, Segretario della Presidenza di quell' I. R. Governo, ed il sig. Barone di Sardagna Commendatore dell' Ordine stesso, e Consigliere di legazione di S. M. I. R. A. onde presentare i loro omaggi a S. M. l'Augusta nostra Sovrana. I prefati Personaggi furono invitati a prender alloggio al Ducale Palazzo.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 7 *Aprile*.

Se si dee prestar fede al *Courier Français* l'Infante don Carlos è al momento di passare in America per tentar ogni via di ristabilirvi l'autorità della metropoli.

Dell' 8. Il conte Portalis è stato eletto a relatore della giunta della Camera dei Pari incaricata di un primo esame della legge contro la licenza della stampa. (*G. P.*)

— Da una nota autentica del ministro degli affari ecclesiastici, inserita nel *Moniteur* del 6, risulta che ci ha presentemente in Francia 2800 congregazioni religiose di donne. (*G. M.*)

Del 10.

La gazzetta di Madrid del 29 marzo annunzia che S. M. il Re degnò conferire gli ufficj di capitano generale dell' esercito e della provincia della Vecchia-Castiglia colla presidenza della cancelleria di Vagliadolid al luogotenente-generale O' Donnel, già capitano generale dei regni di Valencia e di Murcia.

— La camera dei Deputati nella seduta d'jeri ammise la legge sul codice pei boschi, colla pluralità di 267 voti contro 8.

— La camera dei Deputati di Lisbona non ammise colla pluralità di 85 voti contro 5 la proposta d'una legge tendente ad autorizzare il ministero, nelle spazio di tempo fra una sessione e l'altra, ad adottare tali disposizioni che avesse creduto convenevoli, coll'obbligo di renderne conto all'aprimento della sessione seguente. (*Id.*)

Madrid 26 *Marzo*,

La Corte è ritornata il 24 a Madrid, e dopo il suo ritorno si parla più che mai del cambiamento del sig. Salmon, al quale sottentrerebbe o il duca di S. Carlos, o il conte d'Ofalia.

VARIETA'.

DUCALE TEATRO.

Parma 20 *Aprile*.

Due parole intorno al Teatro, di cui, per mancanza di favorevole occasione, non abbiamo parlato già da gran tempo. La Comica Compagnia *Amalia Vidari*, che si presentò su queste scene la sera del giorno 16 del corrente, sembra meritare che si rompa questo lungo silenzio. Ed ecco il facciamo, per ora almeno onde annunziare ch' essa è fornita di attori in numero e qualità bastevolissimi a bene intrattenerci, quando il buon gusto presieda alla scelta delle produzioni da rappresentare. Desideramo intanto e speriamo che ciò si verifichi: e noi godremo di ritornare su questo argomento, e discendere allora a que' particolari che si convengono a buoni attori prodotti in classici componimenti.

MISCELLANEA.

Parigi 8 *Aprile*.

I nostri fogli annunziano che una lettera di Calcutta del 27 di novembre scorso, dietta alla casa di commercio di Bordò, di cui l'onoreole sig. Gauthier, deputato, è il capo, contiene il seguente paragrafo: „ L' equipaggio di La Peyrouse fu trovato all' isola di Malicolo presso la nuova-Zelanda. La Compagnia delle Indie mandò una spedizione a quel luogo. „ — I fogli di Calcutta contengono su questo avvenimento moltissime particolarità. (*G. M.*)

Del 10. S. M. il Re de' Paesi-Bassi ha ordinato che dal 1.° dell'anno 1827 venga annualmente impiegata una somma di 20,000 fiorini nell' acquisto di quei lavori di belle arti che verranno prodotti dagli artisti viventi nel paese, e che col loro ingegno hanno già ottenuta una meritata celebrità; verrà pure prelevato su questa somma un capitale da distribuirsi ogni anno in premj d'incoraggiamento all'intaglio in rame, all'intaglio in pietre dure, a quello delle medaglie, ai progressi della litografia, ai disegni di architettura e all'intaglio in legno. (*Id.*)

Smirne 24 *Febbrajo*.

Una società anonima guidata da filantropici sentimenti ha formato un capitale di 6000 talleri per incominciare a fondare una Biblioteca a Smirne, città la cui numerosa popolazione si compone per la maggior parte di franchi. I dotti d' Europa applaudiranno a questa risoluzione, e vedranno con piacere come la pubblica istruzione stia a cuore di coloro che abitano la Patria d' Omero. (*G. F.*)

Digitized by Google

— Sembra che siasi veduto che la migrazione d'una parte dei nostri più facoltosi possidenti e le somme cospicue che eglino spendono all'estero ci recano gravi danni; infatti il Consiglio di Castiglia attende a provvedere rigorosamente per obbligare al ritorno tutte le persone che le leggi non costringono a star fuori del regno o che non potranno addurre motivi soddisfacenti della loro assenza.

— I volontarii reali verranno aboliti nelle provincie Basche e surrogati dall'antica milizia di quel paese, nota col nome di *Tercios*, colla differenza che per l'avvenire questa milizia sarà assoggettata ad una specie di disciplina militare, da cui era per lo addietro francata.

— Non appena fu soffocata la sollevazione di Tortosa, che un'altra n'è scoppiata a Valparaiso, presso la città di Cuenca e quasi alle porte di Madrid. Il mugnajo di Valparaiso ha scoperto una trama ordita da 800 costituzionali, che si erano appiattati nelle montagne di Cuenca; essi aveano con sè ventiquattro sarti, occupatissimi nel fare militari divise; 500 carabine nuove e 12,000 duros (più di 60m. franchi). I volontarj reali, condotti da uno dei loro capi, per nome Oliva, mossero incontro ai ribelli, li sconfissero, s'impadronirono della loro cassa, delle carabine, e delle divise, e fecero prigioniero il loro capo chiamato Bonillo, che fu moschettato con 27 altri de' suoi. Anche questa congiura, mercè del valore e dello zelo dei volontarj reali, si può guardare come sventata,

Del 29. I generali portoghesi Silveira e Chaves non pensano punto ad andar in Francia; si dice invece ch'essi sono di già rientrati nel Portogallo da un'altra parte che da quella di Tras-los-Montes. (*G. P.*)

Del 31.

Il *Courier* annunzia; „ Il nostro governo fece già a quello del Portogallo la consegna d'una parte delle armi che furono tolte agl'insorgenti, e si sta per restituirne il rimanente, come ne fu dato l'ordine. Si riterranno solo 150 cavalli, numero uguale a quello che i disertori spagnuoli condussero in Portogallo e che vi sono rimasti. — Il Re senza l'intervento d'alcun ministro, spedì poc'anzi l'ordine che si facciano immediatamente uscir di Spagna il marchese di Chaves e il marchese di Canellas, se vi si trovano ancora. — Otto giorni fa uno stuolo di rifuggiti spagnuoli in Portogallo passò la frontiera e portò via alcune mandre presso Badajoz. Non sarebbe impossibile che per prevenire altre simili scorrerie si facessero riavvicinar le truppe ai confini. — Il ritorno a Madrid del marchese d'Alcanizas, del conte di Villa-Franca, del duca di Frias e del marchese di Santa-Crux destò qualche sorpresa. I due primi erano stati allontanati, come avendo accompagnato il Re a Sacedon quand'era prigioniero delle cortes, in qualità di milizie nazionali a cavallo. Tutti quattro furono presentati alla corte, e rientrarono nei loro posti presso S. M. Si osserva in questo momento negli atti del governo uno stile molto più mite di prima. (*G. M.*)

— Il capitan generale di Granata, Campana, ha pubblicato un proclama col quale invita tutti gli abitanti della Provincia alla quale ei comanda, e che sono in istato di portar le armi, di arrolarsi nei reggimenti dei volontarj Realisti.

— Dicesi che il general Campana deve rimpiazzare il sig. Zambrano nel ministero della Guerra.

Del 2 *Aprile.*

Corre voce attualmente che il Vescovo di Leon, il quale gode molta considerazione nel consiglio di Stato, sarà nominato Ministro degli affari esteri. Egli è forse il solo uomo del partito dei così detti *Apostolici* che unisca a un vero talento una gran fermezza.

— Si pretende che Silveira, il quale si credeva partito dalla Galizia per la Francia con un passaporto, siasi portato negli Algarvi sopra una piccola barca travestito da pescatore, e là siasi unito a un partito numeroso d'insurgenti.

— Due reggimenti di linea che erano in Galizia hanno ricevuto l'ordine di portarsi frettolosamente in Estremadura.

— Il generale in capo Clinton ha ricevuto l'ordine del suo governo di agire in Portogallo nella maniera più pronta e sicura, cercando d'andar di concerto col governo della Principessa reggente.

— Il Governo Spagnuolo ha dimandato a quello di Francia l'invio di due crociere, l'una nel mare di Galizia, e l'altra nel mediterraneo sulle nostre coste.

— Le ultime lettere dell'Estremadura recate da un corriere del Captano Generale annunziano che una numerosa divisione di cavalleria inglese è giunta a Elvas, ed ha varcato la Guadiana.

— Non si rallenta la sollecitudine e l'attività del Governo nel militare.

— Dicesi che molti uffiziali *indefiniti* hanno trovato modo d'imbarcarsi a Malaga per Gibilterra, donde hanno in animo di trasferirsi in Portogallo. (*G. F. da lett.*)

Barcellona 4 Aprile.

Sembra che la Catalogna, che sinora avea goduto assai di quiete, sia minacciata di qualche perturbazione. I montanari dei dintorni di Vich e d'Olot, sono in uno stato di violenza, e si teme qualche grave disastro. Varie turbe numerose e bene armate scorrono le campagne; alcune di esse hanno inoltrato persino sotto le mura di Figueres sperando di cogliere il presidio alla sprovveduta, o forse di dare il sacco alla città, siccome pare più credibile. Le schioppettate le hanno ben presto sperperate.

Barcellona è tranquillissima; nondimeno vi si sono fatti alcuni arresti.

Si accerta che un sindaco d'una delle precipue città del' Alta-Catalogna ed uno de' suoi aggiunti che hanno voluto comprimere i perturbatori, sono stati assassinati. Il governatore di Girona avea spedito alcuni gendarmi a piedi in un villaggio per fare un arresto; si suonò campana a torno in varii villaggi attigui ed il drappello fu costretto a ritirarsi. (*G. P.*)

Digitized by Google

Dai confini della Catalogna 6 Aprile.

Il presidio d' Urgel è stato rafforzato da 300 uomini.

-- Dovea scoppiare una sommossa generale in una parte della Catalogna, e già alcuni si erano mostrati all' aperto. L' opinione pubblica si è altamente manifestata contro gli aggiratori che abusano del nome dell' erede presuntivo della corona di Spagna. Pare che tutte le città del Lampourdan doveano somministrare un numero d' uomini, i quali si sarebbero congiunti con quelli discesi dalle montagne. A Ripoll i volontarii reali si sono condotti benissimo. Essi si sono opposti ai tumulti, ma perchè erano pochi, vennero disarmati.

Le turbe armate che erano partite da Ripoll giunsero troppo tardi dinanzi a Cardona, cosicchè questi sollevati di nuova specie, venuti da altre parti, non essendo in numero sufficiente, videro andar fallito il loro disegno contro questa piazza, la quale, essendo fortificata, sarebbe stata per essi un conquisto importante. Un gran numero d' abitanti e di volontarii reali gli ha vigorosamente respinti, e questa sconfitta ha ridonata la quiete a Manreza ed a Solzona. Si crede che questa ragunata abbia ramificazioni in una gran parte della Spagna. Varie di queste turbe che ora si possono risguardare come annientate, hanno esatto alcuni tributi nei villaggi. (*Id.*)

Lisbona 28 Marzo.

Tutto è tranquillo in questa capitale e nelle provincie. Si è ricevuta la notizia officiale che l' Inghilterra invierà altre truppe in Portogallo; e terrà una crociera sulle coste della Galizia, e un' altra su quelle di Valenza. (*G. F. da lett.*)

Londra 4 Aprile.

Si sono ricevute notizie di Batavia sino al 18 ottobre. Gl' insorgenti non erano comparsi in forze da qualche tempo. Dicesi che ce ne abbia qualche drappello presso Soolo. Il generale olandese Van Green si mise in via verso quel punto, ove succedettero alcune scaramuccie di poco momento. (*G. M.*)

-- I nostri giornali disputano variamente l'importante quistione della ricomposizione del ministero, la quale si sa essere imminente ed in petto del Re. Intanto tutto è incertezza e timore; il corso delle pubbliche faccende sembra sospeso; l' argomento generale delle conversazioni è rivolto alla tanto aspettata nominazione, dalla quale dipende più che in ogni altra circostanza la felicità dell' Inghilterra. (*G. P.*)

Del 7.

Il *Globe and Traveller* annunzia che venerdì scorso una persona di confidenza si presentò da parte del Re alla contessa di Liverpool, la quale subito dopo si recò nelle stanze del nobile lord per comunicargli il messaggio di S. M. Allora il tutto fu combinato per la demissione di S. S., la cui salute è tuttora nel medesimo stato di prima. (*G. M.*)

-- Il nuovo ministero non è ancor nominato. L' ansietà pubblica, dice il *Times*, dopo l'arrivo di S. M. a Londra, relativamente alla formazione del ministero sorpassa tutto ciò che si era creduto. La mozione che doveva fare jeri sera il sig. Lethbridge non ha eccitato meno interesse: ma è accaduto una cosa stranissima, ed è che quest' oratore il quale aveva ricusato di ritirare la sua mozione, l' ha ritirata dopo, benchè nulla sia accaduto in apparenza che abbia potuto motivare questo cangiamento. Alcuni dicono che la mozione tendeva ad allontanare dal ministero M. Canning, ma M. Lethbridge avendo saputo che questo ministro aveva avuto una lunga conferenza col Re, non ha voluto parlare contro una cosa che credeva già combinata. (*G. G.*)

Dell' 8.

Le adunanze tenute il 6 e il 7 dalla Camera dei Comuni sono state importantissime, essendovisi trattata di bel nuovo la gran causa dei cattolici d' Irlanda. Uno dei deputati, il colonnello Trench, accusò il sig. Plunckett procuratore generale del Re nell' Irlanda di aver mancato al dover suo col lasciare senza esecuzione in quel paese la legge sancita due anni sono contro la società cattolica d' Irlanda; quest' accusa commosse vivamente la Camera, ed il sig. Peel ministro degli affari interni, rispondendo subito al colonnello Trench, dichiarò in nome del governo di S. M. e di tutti i suoi ministri, che la condotta del sig. Plunckett era stata conforme agli ordini del consiglio, e che il consiglio, dopo maturo esame e sull' avviso dei giurisconsulti più assennati, aveva deliberato di lasciare la società cattolica nello stato in cui era prima della legge; si alzò quindi il sig. Plunckett e con nobile eloquenza confutò le accuse dell' opponente, e ripetè quanto aveva già detto all' Inghilterra tutta della sorte sventurata dei cattolici in quelle contrade, e della necessità di temperare le leggi che pur troppo esistono contro di essi: questo grave magistrato terminò col dipingere agl' Inglesi protestanti le crudeli avanie, alle quali sono esposti i loro fratelli Irlandesi, e domandò ad alta voce se essi le avrebbero sopportate. Il discorso di lui fu applauditissimo, e la Camera approvò pienamente le disposizioni del governo. L' imparziale condotta del sig. Peel in questa grave occasione, e l' onorata difesa ch' egli fece del sig. Plunckett non sono sfuggite alla considerazione degli amici dei cattolici, i quali ne hanno tratto felice augurio per la riuscita della causa loro, mentre tutti i giornali hanno conchiuso dalle parole di lui, che i dispareri fra questo ministro e gli altri non possono essere di tale importanza che la cosa pubblica ne sia per soffrire alcun danno. (*G. P.*)

-- Le lettere recate dalla fregata la *Galatea*, partita da Lisbona il 28 marzo, dicono essersi conchiuso, tra la banca di Londra e il governo portoghese un accordo a tenore del quale la banca anticiperebbe circa 500,000 lire sterl. (12,500,000 fr.) necessarie per assicurare il pubblico servizio. Dicesi che quest' operazione debba essere effettuata, non nella forma ordinaria d' un imprestito, ma colla vendita d' una quantità d' azioni della banca aggiunte a quelle già in corso. (*G. G.*)

Digitized by Google

Francoforte sull' Oder 29 Marzo.

L' aspetto generale delle cose, e gli apparati che si fanno a Tifflis permettono di credere che la prossima campagna contro i Persiani verrà spinta con grande vigore.

Del 1.° Aprile.

Scrivono da Tifflis, che nella Giorgia si parla di nuovo di una speranza di pace colla Persia sotto la mediazione d' una Potenza straniera, che guarentirebbe alla Russia non solamente un compenso per le spese della guerra promossa dalla irruzione dei Persiani, ma anche un aumento di territorio lungo l'Arasse, che avrebbe per confine le contrade bagnate da quel fiume fino verso il Mar Caspio. (*G. P.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Costantinopoli 18 Marzo.

(*Per la via di Bucharest.*)

I ministri delle corti europee residenti in Pera hanno fatto di concerto delle rimostranze al Reis-Effendi per la pacificazione della Grecia, e per indurre la Porta ad ammettere le proposte degli ambasciatori russo ed inglese. Reputano i più un tal passo come una piena adesione al protocollo della conferenza del 4 aprile 1826, mentre altri pretendono invece trovar differenza tra l' attitudine minacciosa degli ambasciatori russo ed inglese, e quella degli altri ministri esteri, solo unanimi pella presente accettazione. La risposta che attendesi dalla Porta alle suddette proposizioni potrà sola determinare l' esito futuro di tanto importanti trattative. (*G. T.*)

Trieste 13 Aprile.

Dalla *Gazzetta Universale della Grecia*, giunta per via di mare, in data di Egina del 23 di febbrajo p.° p.°, l'*Osservatore Triestino* ha estratto quanto segue: „ Nel nostro numero antecedente si' lesse il decreto del governo, col quale ordinavasi il blocco delle coste del seno eretriaco e maliaco, e di tutta la circonferenza dell'isola Eubea. Questo blocco è necessarissimo, e il governo l'avrebbe da lungo tempo ordinato, se le strettezze del tesoro nazionale non l'avessero impedito. Il nemico prende di là le vettovaglie, ed allorquando quelle parti saranno chiuse, esso per mancanza di viveri sarà costretto di togliere a suo malgrado l'assedio della rocca d'Atene. Pel blocco del seno eretriaco e della costa meridionale dell' Eubea furono destinati la fregata l' *Ellade*, comandata dallo stesso Miauli, il legno a vapore *la Costanza* sotto gli ordini di Cartaria, ed il brich *il Nelson* del capitano Demetrio di Nicolò Psariano. Queste navi non si limiteranno al solo blocco, ma sbarcheranno anche uomini a terra, dove il bisogno lo esigerà; perciò sono montate da una truppa sufficiente. Le discese succederanno principalmente in Oropo, dove il nemico ha i depositi. Il colonnello bavarese Carlo de Haidegg ha assunto il comando di questa spedizione. (*G. M.*)

Parigi 10 Aprile.

L'*Etoile* smentisce la notizia data da un giornale di Roma sulla fede d' una lettera di Zante del 7 marzo, che cioè due tartari abbiano recato ad Ibrahim bassà l' ordine del Gransignore di sospendere le ostilità contro i Greci. (*G. G.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Londra 6 Aprile.

I nostri giornali riferiscono l'articolo seguente: „ Una lettera della Guayra del 6 Febbrajo annunzia con tutta confidenza che Bolivar meditava un attacco contro l' isola di Porto-Ricco, e che aspettava l' arrivo di alcuni bastimenti a Cartagena per effettuarlo in persona. Coloro ch' ebbero dei rapporti personali con Bolivar sanno ch' egli riguarda l' indipendenza della Colombia come non ancora ben sicura fino a che la Spagna resti in possesso di Cuba e di Porto-Ricco, e che ha detto sovente, che tostochè si presenti l' occasione un tentativo doveva farsi per riunire queste colonie alla repubblica. Dicesi che La Torre, governatore spagnuolo di Porto-Ricco, sia cognato di Bolivar. (*Id.*)

Del 7.

I giornali di Maracaibo del 4 febbrajo contengono la notizia che il generale Paez aveva dato la sua dimissione da tutti i suoi impieghi civili e militari. „ Codesti fogli, dice un giornale inglese, non danno alcuna spiegazione per riguardo a questa improvvisa determinazione; per altro è evidente che quel generale non aveva altra alternativa sicura ed onorevole, dopo aver elevato la sua propria autorità contro quella del governo supremo. Bolivar, è vero, può avergli sinceramente perdonato; ma Paez si sarebbe sempre trovato in una posizione difficile, e la determinazione da lui presa poteva solo liberarlo da un peso che sarebbe divenuto ogni giorno più inquietante e più insopportabile. „ (*G. T.*)

— Il 30 di marzo si ricevettero a Londra col mezzo del pachebotto le gazzette e le lettere di Rio-Janeiro, che vanno fino al dì 1.° di febbrajo. — Le gazzette riportano i diversi decreti sul cangiamento del ministero dopo il ritorno dell' Imperatore da Rio-Grande, i quali confermano che il marchese di Nazareth fu nominato ministro di giustizia in vece del marchese di Caravellas, il marchese di Massajo ministro di marina in vece del marchese di Paranga, ed il marchese di Queluz ebbe interinalmente il portafoglio delle finanze in vece del marchese di Baependi. — Le lettere giunte collo stesso pachebotto danno nuova speranza di un accomodamento fra l' Imperatore del Brasile ed il governo di Buenos-Ayres. I commissarj di quella repubblica destinati alle trattative erano già arrivati a Rio. Giusta una voce sparsasi in Rio, la flotta di Buenos-Ayres era stata battuta dalla brasiliana, ed aveva perduto quattro navi e 500 uomini (Non è indicato il giorno nè il luogo del combattimento). (*G. M.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Mercoledì 25 Aprile 1827. N.° 33.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 24 Aprile.

Sua Maestà l'Augusta nostra Sovrana corteggiata dai Grandi Dignitarj, dalle Dame di Palazzo, dai Ciamberlani e dalle Persone distinte della sua Corte, non che dai Gran Croci, Commendatori e Cavalieri del S. A. I. Ordine Costantiniano, ha assistito in Gran Gala la mattina del 23 del corrente alla Messa solenne, ed il dopo pranzo alla benedizione del Santissimo Sacramento nella Chiesa Magistrale della Steccata, per la ricorrenza della Festa di San Giorgio Protettore dell'Ordine summenzionato. A questa sacra Funzione furono invitati ed intervennero i Corpi Amministrativi, Giudiziarj, e Militari, la Nobiltà e le Persone ragguardevoli di questa Capitale.

Il Presidente delle Finanze ecc.

In virtù del Sovrano Rescritto del 4 Febbrajo 1827 N.° 178-169, col quale S. M. si è degnata approvare che sia stabilita in Borgotaro una Posta di Cavalli,

Fa noto,

Che la suddetta Posta sarà in attività al 1.° del prossimo venturo mese di Maggio, e che l'esercizio della medesima è subordinato alle Leggi, e Regolamenti generalmente veglianti in questi Stati sulla materia.

Parma 10 Aprile 1827.

Conte Commendatore L. Bondani.

S. E il sig. Conte di Strassoldo Gran Croce del S. A. I. Ordine Costantiniano, Presidente dell'I. R. Governo della Lombardia, unitamente al sig. Conte di Pachta Cav. del prelodato ordine, Segretario della Presidenza di quell'I. R. governo, ed al sig. Barone di Sardagna Commendatore dell'Ordine stesso, e Consigliere di Legazione di S. M. I. R. Ap., dei quali si annunziò l'arrivo nella precedente Gazzetta, sono partiti la mattina del giorno 20 del corrente da questa Capitale alla volta di Milano.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 14 Aprile.

Il conte di Lieven, figlio dell'ambasciatore di Russia presso la Gran Brettagna, giunse l'altrieri a Parigi come corriere straordinario, e partì jeri per ritornare a Londra.

— L'altrieri l'ufficio della camera dei deputati ebbe l'onore di presentare al Re la legge adottata sul codice pei boschi. — La camera stessa aperse jeri la discussione sulla legge concernente il *giury* già ammessa in quella dei pari.

— Il *Dèbats* annunzia che una quantità considerabilissima di polvere fu poc'anzi spedita a Siviglia per l'Estremadura e per alcuni punti della Vecchia-Castiglia. A Madrid gran numero d'operaj attendono nel parco di S. Giuseppe a far cartatucce. Se ne fanno pure a Segovia; e dall'una e dall'altra di queste due città si spediscono a Ciudad-Rodrigo quelle che sono terminate alla fine d'ogni settimana. (*G. M.*)

Del 15.

Riceviamo al momento i giornali inglesi del 12 aprile: ecco com'essi annunziano il movimento che si è operato testè nel ministero.

Dimissione di sette ministri.

M. Canning è nominato primo ministro.

I sette ministri che hanno dato la dimissione sono: Il lord *Cancelliere* — Il duca di *Wellington* (La sua Grazia rimane generalissimo delle armate del Re, ma cessa d'essere granmastro dell'artiglieria) Lord *Sidmouth* — Il conte *Bathurst* — M. *Peel* — Il conte di *Westmoreland* — Lord *Bexley*. Oltre questi ministri Lord *Lowter* si dimette dal suo posto della tesoreria.

— Il *Times* dice che l'ansietà pubblica cresce di momento in momento fino alla nomina definitiva degli altri ministri, e soggiunge saper di certo che il primo ministro M. Canning ha ricevuto l'autorizzazione intiera e senza limiti di comporre un ministero. (*G. G.*)

Madrid 3 Aprile.

Dicesi che il nostro governo abbia ricevuto per mezzo de' suoi agenti a Londra e per la via di Parigi, l'avviso officiale che il governo inglese prepara uno sbarco sulle coste di Galizia e di Murcia.

— Una circolare del ministero della guerra, inserita nel foglio di Cadice, preserive, fra le altre cose, che il reclutamento, poc'anzi ordinato, debbasi fare nel termine di due mesi. (*G. M.*)

— Continuano a passare in Portogallo parecchi uffiziali, e sottouffiziali della classe dei così detti indefiniti, cioè senza destino.

— Si assicura che l'Ambasciator Britannico a questa Corte deve in breve recarsi a Londra.

— Il Consiglio di Stato si aduna tutti i giorni per trattare degli affari del Portogallo, e dello stato della nostra armata d'osservazione.

(*G. F. da Lett.*)

Digitized by Google

Cadice 30 *Marzo*.

Il Governo di Gibilterra si comporta adesso in un modo da fare sperare che tutte le questioni esistenti tra l'Inghilterra e la Spagna siano sul punto di essere appianate. I refugiati spagnuoli non sono più ricevuti in quella Piazza; e quelli che già vi si trovavano ebbero l'intimazione, che al primo tentativo che faranno per turbare la pace del loro paese, verranno immediatamente scacciati. Alcuni uffiziali superiori spagnuoli fuggiti da Barcellona si presentarono colà negli scorsi giorni, ma non venne loro accordata ospitalità neppure per 24 ore. Tutti i bastimenti che facevano il contrabbando sulle coste di Spagna, e che avevano in Gibilterra i loro depositi sono stati confiscati, qualunque fosse la loro bandiera.

(*G. F. da Lett.*)

Lisbona 23 *Marzo*.

Una proposta della più alta importanza fu presentata jeri alla camera dai deputati F. I. Maja, generale Claudino e visconte di Fonte-Arcada. Questa proposta fu consentita all'unanimità. Essa ha per iscopo d'invitare tutti i ministri a recarsi nel seno della camera, affine di render conto dei motivi pei quali essi trascurarono finora di presentare i loro *budjets* dell'anno corrente, e di eseguire gli articoli della carta che impongono l'obbligo di determinare *annualmente* le spese pubbliche e le forze di terra e di mare ordinarie e straordinarie. Si stabilì una seduta *ad hoc* per dopo dimani mattina, lunedì. Questa circostanza straordinaria darà probabilmente ai deputati l'opportunità di volgere la loro attenzione negli oggetti più importanti della politica interna ed esterna.

Nell'adunanza del giorno prima, la camera stessa aveva già scartato, colla maggioranza di 87 voti contro 5, una idea di legge ministeriale in due articoli, avendo per iscopo di supplire al difetto di presentazione del *budjet* generale dello Stato, rivestendo il ministero di una specie di potere dittatoriale per tutti i rami dell'amministrazione delle finanze nazionali, per esazioni e per le spese del tesoro pubblico. La votazione si fece per appello nominale.

-- Il quartier generale dell'esercito inglese è a Leiria, e il grosso dell'esercito è stanziato a Tomar e a Santarem. Si sparse nel pubblico che quel quartier-generale non erasi portato da Coimbra a Leiria che pel motivo che nella prima di quelle due città i foraggi sono rari; ma il fatto sta, che si vuole avvicinare l'esercito alla provincia dell'Alentejo, temendosi una nuova invasione in quella provincia.

Del 26. S. A. R. sanci e fece pubblicare nella gazzetta officiale la legge ammessa dalle due camere per regolare la dotazione della famiglia reale. Osservasi che la regina donna Maria II non è più compresa nelle disposizioni di questa legge.

-- Tutti i ministri si recarono jeri alla camera dei deputati per udire il rapporto della giunta delle finanze, che fu letto dal segretario Barbiso. Giusta il bilancio degli introiti e delle spese presentato dal governo, la giunta propose d'assegnare le seguenti somme ai varj ministri -- dell'interno, 6,300,000 fr. -- della giustizia, 1,800,000 -- della guerra, 24,000,000 -- della marina, 6,500,000 -- degli affari esteri, 2,000,000 -- delle finanze, 22,500,000. -- Risulta da questo quadro che la legge determina la somma delle spese totali per l'anno 1827, a circa 62 milioni di franchi. -- L'articolo secondo della legge medesima valuta gli introiti totali nell'anno corrente a circa 50 milioni di franchi; il 3.° articolo prescrive che il *deficit* sarà supplito col prestito che il governo è autorizzato ad aprire.

-- Il sig. Teixeira Leomil depose sul banco della camera dei deputati un'idea di legge che prescrive l'immediato sequestro sui beni dei Portoghesi accusati di ribellione, per essere poi venduti, e il prodotto distribuito a quelli che furono danneggiati dalle loro ruberie. (*G. M.*)

Notizie d'Oriente.

Nell'*Osservatore Austriaco* si annunzia, parlando degli avvenimenti di Grecia „ che l'Acropoli si difendeva tuttavia, nè si disperava di poterla salvare.

Se i greci pervenissero a sedare le discordie che tuttora esistono fra loro, di assai maggiori forze potrebbero disporre, ma le animosità di partito continuano tuttora, come si rileva da una lettera di Smirne di data però non recente, cioè del 3 Marzo. (*G. F. da Lett.*)

Per lungo tempo nulla si seppe dei difensori della cittadella d'Atene strettamente assediata. Ma due intrepidi pedoni usciti da essa, traversando la città e tutta l'armata di Chiutachi, giunsero a salvamento al Pireo, e vi recarono la notizia che quell'infelice, ma coraggiosa guarnigione, era ridotta alla nudità, e ad estrema penuria di viveri, e afflitta da tutti i patimenti cui soglion soggiacere gli assediati.

Alle intimazioni più volte fatte loro dagli assedianti ottomani di cedere, quei prodi non risposero che ultimamente con dichiarare che se fino al 17 marzo non ricevessero soccorso, prenderebbero *qualche consiglio* dal loro coraggio. Questa dichiarazione destò tetri presentimenti in chiunque è memore della catastrofe di Messolungi. Le speranze dei greci son rivolte a Karaiskaki.

Si aggiunge che Chiutachi (il Seraschiere Reschid Pascià) aveva tentato e fiere minaccie e larghe promesse colla guarnigione della fortezza di Atene, ma vanamente.

Si conferma che il colonnello Burbachi è sempre vivo in potere di Chiutachi, e che anzi è trattato con riguardo. Le *Tre Torri* occupate dai greci sono state da essi nel 4 cor. demolite onde non esser costretti a distrarre una parte, delle loro forze per guardarle.

Abbiamo posteriormente ricevute le seguenti notizie estratte dalle Lettere di Napoli di Romania del 7 Marzo, e da quelle pervenute a Zante insieme colle Gazzette Greche, fino al 29 del medesimo mese.

Il general Karaiskaki ha pubblicato il rapporto officiale del combattimento in cui questo

Digitized by Google

prode uffiziale disperse a Distomo le truppe di Omer Pascià. Il fatto ebbe luogo nella notte del 17 al 18 Febbrajo. Mille turchi rimasero estinti sul campo di battaglia; molti rimasero prigionieri, e quelli che poterono colla fuga salvarsi, si ricovrarono in principio a Turcochori, ma temendo di esser ivi raggiunti da' vincitori, si ritirarono parte a Zeituni, e parte al campo turco sotto Atene. Tutti i bagagli ed un numero grande di cavalli caddero in potere dei greci. Nel medesimo giorno 18 febbrajo i greci occuparono il Forte di Salona, ove entrò il general Panuria. Per salvare il Forte di Salona i turchi fecero uno sbarco sul prossimo Littorale, ma assaliti dai greci dovevono con molta perdita tornare frettolosamente a bordo dei loro legni.

Dopo l'affare di Distomo i greci s'impadronirono anche del così detto Convento di Gerusalemme, situato alle falde del Parnaso, fino allora occupato da una guarnigione ottomana che lo evacuò.

Rimasta con queste operazioni libera dalla presenza del nemico la Grecia orientale dai confini di Lepanto fino ad Eleusina, il general Karaiskaki lasciò un presidio a Distomo ed uno al suddetto convento, e si pose in marcia con tutte le altre sue truppe per l'Attica ove giunse nei primi giorni di marzo. Ivi egli aveva tenuti diversi consigli cogli altri capi militari, ed occupate le posizioni più opportune onde travagliare l'esercito del Seraschiere, per tentare quindi un colpo onde liberare la pericolante cittadella d'Atene.

Tornando ai fatti che hanno avuto luogo sotto le mura d'Atene, dobbiamo aggiungere che i greci sostennero uno de' più micidiali combattimenti che abbiano avuto luogo in questa campagna prima di abbandonare le tre Torri di cui abbiamo di sopra fatta menzione. È da sapersi che queste tre Torri costituivano la posizione prossima alla Cittadella, della quale si erano impadroniti i greci dopo il loro sbarco al Pireo, come si disse negli scorsi Fogli. Il Seraschiere conoscendo il pericolo grande a cui era esposto il campo d'assedio se quella posizione fosse rimasta in poter dei greci, dovette subito voltare contro di essa diverse batterie che tiravano sull'Acropoli.

Per assicurare il successo dell'impresa che meditava, Reschid diede un grosso regalo in contanti a quelli tra i suoi soldati che più si mostrarono disposti a dar l'assalto alle tre Torri; al denaro aggiunse una copiosa distribuzione di Rhum, e le esortazioni più grandi onde i mussulmani si gettassero con coraggio addosso ai loro nemici: così egli raccolse 2000 uomini dei più risoluti coi quali nel dì 4 marzo diede l'assalto alla posizione dei greci. Dal rapporto officiale del generale Notara risulta che i turchi non si batterono mai con pari rabbia e furore come in quella giornata. I greci li riceverono con eguale fermezza. Quattrocento Argivi giunti pochi giorni avanti al campo Greco, e quasi tutte le truppe che erano sbarcate al Pireo, presero parte al conflitto che fu lungo, ostinato e sanguinoso.

Respinti i turchi nel primo tentativo, e perduta la speranza di circondare le tre Torri si raccolsero di nuovo, e guidati dai loro capi tornarono all'assalto senza però ottenerne altro resultato che quello di coprire il terreno dei loro cadaveri. Finalmente dopo aver perduti mille uomini desisterono dall'impresa e ritornarono in disordine nel loro campo. I greci non poterono in questa circostanza fare alcun bottino atteso la prossimità delle batterie nemiche che dominavano tutto il campo. La possibilità che i turchi tornassero a dare un assalto, ed il timore di veder troncate le comunicazioni col Pireo, da cui le tre Torri sono distanti una mezz'ora di marcia, fece risolvere i greci a distruggere affatto queste torri, come si è detto, ed a riconcentrarsi nella loro posizione. Ciò avvenne due giorni dopo la battaglia.

La perdita dei greci fu piccolissima; essi però compiangono il Comandante degli Argivi che rimase ucciso nella pugna. Il general Notara fa il più grande elogio del coraggio, e dell'ordine con cui si batterono tutti i soldati sì delle truppe regolari, che dei corpi non ancora disciplinati.

Mentre accadeva il combattimento che abbiamo narrato, la guarnigione dell'Acropoli fece una sortita, uccise parecchi turchi, e portò qualche nuova provvisione nella fortezza.

È morta nella cittadella d'Atene la vedova di Goura; essa era in un tempio, ove rimase sepolta sotto le rovine insieme con altre dieci persone, per l'esplosione di una bomba gettata dal campo turco.

Fra i malati che sono nella cittadella trovasi pure il colonnello Fabvier; che adesso ha alquanto migliorato.

Le truppe greche sono da poco tempo in qua considerabilmente aumentate in tutta la Grecia di terra ferma.

Le ultime lettere del Zante danno la notizia che Lord Cochrane è giunto a Napoli di Romania.

(*G. F. da Lett.*)

Zante 29 *Marzo.*

Abbiamo ricevute importanti notizie di Morea per mezzo di un espresso giunto oggi da Napoli di Romania in otto giorni di viaggio.

Il Seraschiere Reschid-Pascià appena venne informato che il general Karaiskaki era giunto colla maggior parte delle sue truppe ad Eleusina temendo di essere assalito da forze superiori alle sue, si risolse di prevenire il nemico prima che i greci avessero concertato un piano generale d'operazioni. Si mosse egli adunque con quasi tutti i corpi che formano l'assedio d'Atene ascendenti a circa 7mila uomini, ed assalì le posizioni dei greci col massimo furore. Il combattimento fu assai più ostinato e micidiale di quello accaduto il 4 marzo sotto Atene, e terminò colla peggio dei turchi; essi dovevono ritirarsi dopo aver perduti circa 2 mila uomini, ed alcuni pezzi d'artiglieria; abbandonando anche un piccolo Forte che giace sulla strada tra Atene ed Eleusina, che venne subito occupato dai greci. Contemporaneamente a questo combattimento un altro ne accadde,

Digitized by Google

ma di minore importanza, presso Atene, ove si era portato un corpo greco distaccato dal Pireo per fare da quella parte una qualche diversione a danno dei turchi.

In quest' ultimo fatto i turchi furono parimente volti in fuga e perderono una batteria che rimase in poter dei Greci. Anche in questa circostanza la guarnigione dell' Acropoli fece una sortita, scacciò i pochi turchi che erano rimasti a guardare più da vicino la fortezza, e trasportò nella fortezza medesima tutte quelle provvisioni che potè nel momento raccogliere.

I magazzini che il Seraschiere aveva a Calamachi, ed Oropo sono già in poter dei greci.

Genneo Colocotroni, e Chizzo Zavella noto per la vittoria riportata a Clissova nel lago di Messolungi, ha già oltrepassato l' Istmo di Corinto con circa 4mila uomini per riunirsi al Campo greco d'Eleusina. Caratasso con parte delle sue genti trovasi ad Oropo, e così ha rinforzato quel punto che poteva essere ripreso dai turchi giacchè interessa loro di possederlo essendo sulla strada per essi la più necessaria nel caso di una ritirata.

— L' arrivo di lord Cochrane in Grecia ha rianimate le speranze di tutta la popolazione. Grandi sono state le dimostrazioni di riconoscenza colle quali è stato ricevuto. Egli doveva in breve mettersi alla vela colla fregata l' *Elladè*, il bastimento a vapore la *Perseveranza*, e parecchi altri legni da guerra.

Si è ora nella più grande ansietà delle prime mosse di quest' ammiraglio, sotto di cui i greci faranno a gara per servire la loro Patria; e molto vi è da ripromettersi dall' entusiasmo che ha già destato la sua presenza.

— La Commissione governativa d' Egina ha annunziato con un Proclama che i Deputati all' assemblea nazionale colà riuniti essendo nel numero sufficiente, che è quello di due terzi, per incominciare le sessioni, queste avrebbero avuto principio il 23 Febbrajo v. s. (7 Marzo) e perciò rinnovava l' invito d' intervenirvi ai Deputati che ancora non erano comparsi.

— I negozianti greci di Syra invitati dal Governo formarono una soscrizione e spedirono molte provvisioni al Campo del Pireo.

— Le Gazzette Greche si esprimono con sentimenti di gratitudine per la umanissima accoglienza che si preparava a Ginevra al figlio del bravo Tombasi affidato alla cure dell' ottimo filelleno Sig. Cav. Eynard. (*G. F. da Lett.*)

Parigi 14 Aprile.

Abbiamo notizie di Costantinopoli fino al 19 marzo.

In seguito delle risposte evasive del reis-effendi i ministri delle cinque corti di Russia, di Francia, d' Inghilterra, d' Austria e di Prussia hanno risoluto in una conferenza tenuta a Pera di rimettere prossimamente una Nota, in cui inviteranno premurosamente la Porta ad accettare le proposizioni de' gabinetti europei. Da questa rappresentanza collettiva si ripromette un risultato favorevole quantunque le note rimesse da' sigg. Stratford Canning e Minciaki il 5 febbrajo, e vigorosamente appoggiate poi dal sig. di Ribeaupierre siano rimaste senza risposta fino al 19 marzo. Altronde il sig. di Ribeaupierre non ha ancora avuto l' udienza dal Granvisir. (*G. G.*)

Notizie d' America.

Londra 9 Aprile.

Leggiamo nei giornali di Buenos-Ayres quanto segue:

Buenos-Ayres 21 Dicembre.

„ Sono giunte oggi lettere del generale Brown, scritte dalla goeletta *The Sarandi*. Egli annunzia che dopo aver tenuto per qualche tempo in istato di blocco il porto di Rio-Grande, ha presi e distrutti dieci vascelli brasiliani „.

Del 23.

„ Il *Messaggero Argentino* di questa sera non contiene altro che la legge fondamentale della repubblica Argentina, sancita dal congresso; essa è divisa in 191 articoli „. (*G. P.*)

VARIETA'.

Sappiamo dalla Gazzetta di Milano, N.° 111, che la signora Garnerin ha eseguito una nuova ascensione, e quindi al solito la discesa col paracadute nel giorno di mercoledì 18 del corrente. Quest' esperimento doveva aver luogo il giorno 16 verso le ore 6, e tutto era già disposto per allora, se non che il cielo essendosi poco prima fatto torbido, e minacciando pioggia imminente, fu differito pel giorno dopo, ed indi, per cagione pure del tempo, di nuovo al giorno susseguente, che è quello in cui si effettuò (l' ascesa durò 3 m., 45 s.; la discesa 3 m., 50 s.). Ed abbiamo ora dalla Gazzetta di Bologna, N.° 32, che sull' albeggiare del giorno 19 fu trovato nella comunità di Pianoro (della Provincia di Bologna) in un campo lavorato dal contadino Giacomo Faccioli, un Globo Aereostatico con entro un foglio dal quale si rileva che quello era il Globo stesso dall' Aereonauta usato nell' esperimento suddetto. Ecco copia del foglio:

Milano li 16 Aprile 1827.

Globo Aereostatico di proprietà della signora Elisa Garnerin.

Abbandonato da lei nell' atmosfera all' istante della sua discesa col paracadute oggi lunedì alle ore pomeridiane sei lanciato nell' Arena.

Ella invita le persone che troveranno questo Globo, ove anderà, a prestare la loro cura per conservarlo, e difenderlo dai danni che da alcuni potrebbe incontrare, essendo una proprietà protetta dalle leggi, come tutti gli oggetti che sono esposti sulle pubbliche vie, ed è sotto la salvaguardia delle Autorità Civili e Militari alle quali vien raccomandato.

Modo di conservarlo.

Basta stenderlo a terra, e all' ombra, e soprattutto non separarlo dalla sua rete che lo circonda.

Ognuno è pregato di avvisare della sua caduta, e del suo deposito, subito all' Autorità del luogo ove sia caduto, ed a Milano alla signora Garnerin, indicando con precisione il nome di quello che l' avrà in deposito, e l' ora della sua caduta.

La signora Garnerin lo ritirerà, o persona da lei autorizzata, e munita della lettera d' avviso mediante il rimborso delle spese che saranno fatte per la conservazione del detto Globo, ed una ricompensa se qualcuno la richiama. (*G. B.*)

Digitized by Google

Sabato 28 *Aprile* 1827. N.° 34.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Trieste 18 *Aprile.*

L' *Osservatore Triestino* arreca la seguente lettera di Livorno dell' 11 corrente: ,, Arriva in questo punto da Tripoli in 17 giorni di viaggio una bombarda francese, il capitano della quale ci dà la notizia che quel bey ha dichiarato la guerra alla Toscana, del che ne fu subito informato questo governo ,,. — Altra lettera posteriore pure da Livorno del 13 detto dice: ,, che la notizia della dichiarazione di guerra della reggenza di Tripoli alla Toscana, è confermata da varie lettere di Tripoli stessa, e che quel bey ha già allestiti 3 o 4 legni per mandarli in corso contro la bandiera granducale. ,, (*G. M.*)

FRANCIA.

I fogli di Parigi del 19 d'aprile che ci giungono in questo momento, danno il bullettino della seduta del 17 della camera dei pari, nella quale il guarda-sigilli comunicò all' assemblea il seguente editto del Re, in data dello stesso giorno — ,, Abbiamo ordinato ecc. — L'idea di legge relativa alla polizia della stampa è ritirata ,,. (*Id.*)

Parigi 17 *Aprile*

I fogli inglesi del 13 (dice l'*Étoile*) pubblicano nuovi particolari sul cangiamento del ministero britannico. Pare che il *Globe and Traveller* abbia errato nell'indicare lord Sidmouth fra i ministri dimissionarj. Quantunque in tutti gli almanacchi pubblicati in Inghilterra, il nome di S. S. trovisi nella lista dei membri del gabinetto, ella cessò di farne parte da qualche tempo; lord Melville, primo lord dell'ammiragliato, è quello che doveasi nominare fra i dimissionarj.

I ministri che conservano il loro posto sono Dudley Ryder conte di Harrowby, presidente del consiglio; il sig. Wynn presidente dell'ufficio di *controllo* per gli affari delle Indie, il sig. Huskisson presidente dell'ufficio di commercio, il sig. Robinson cancelliere dello scacchiere, e il sig. Canning, ora primo lord del tesoro. (*Id.*)

Madrid 3 *Aprile.*

Abbiamo ricevuto dei ragguagli sul movimento popolare che ebbe luogo a Malaga, e che era affatto estraneo alla politica.

Vi sono nel Bagno di quella Città 4000 forzati, i quali sono veramente in una situazione deplorabile perchè da lungo tempo non si era loro somministrato il consueto vestiario, per l'angustia del carcere a sì gran numero di colpevoli, e per lo scarso alimento che essi ricevevano. Tutto ciò produsse nel Bagno una febbre contagiosa che tolse di vita parecchi detenuti, e sparse nella città il timore della propagazione del contagio. Furono fatte delle lagnanze, e fu dimandato che la metà dei forzati fosse trasportata altrove, ma queste premure non ebbero verun resultato. Si formarono quindi degli attruppamenti armati, e si minacciò nientemeno che di dar la libertà a tutti i forzati. Il Corregidore pervenne peraltro a sedare il tumulto, e per mezzo di una soscrizione dei banchieri e negozianti si potè distribuire ad ogni forzato una camicia, ed un paro di pantaloni, e migliorare alquanto il loro nutrimento. Poco dopo due mila di essi furono mandati a dei lavori pubblici fuori della Città. Successivamente per ordine del Governo il ceto de' negozianti fu rimborsato della sovvenzione fatta per supplire all'urgenza del momento, e furono anche prese tutte le necessarie misure pel mantenimento della pubblica salute. In tal guisa attesa la prudente condotta del Corregidore e delle altre Autorità, ed il vero patriottismo dei negozianti, venne affatto sedato nel suo principio un tumulto che avrebbe potuto facilmente cangiarsi in una pericolosa rivolta.

(*G. F. da lett.*)

Madrid 5 *Aprile.*

Sono pervenute al Ministero diverse lagnanze contro il sig. Arjona Corregidor di Siviglia. I Magistrati e le truppe di quella provincia fanno amare doglianze perchè le loro paghe sono assai arretrate, mentre si trova sufficiente denaro nelle casse.

— Una commissione, organo della quale era il marchese di Tancos, propose nella Camera dei Pari a Lisbona, di consacrare all' Imperator D. Pedro il primo monumento pubblico che si fosse edificato per eternare la memoria di questo Sovrano. La camera adottò questo progetto a pieni voti.

— Si assicura che l'armata inglese in Portogallo è stata aumentata atteso lo sbarco che ha avuto ultimamente luogo sulle coste di quel regno di alcune migliaja di truppe annoveresi. (*Id.*)

— Alcune mosse di truppe per guarnire tutta la vasta circonferenza delle nostre frontiere mi-

Digitized by Google

nacciate or qua, or là da tentativi d' invasione, avevano dato vita a rumori di guerra che si sono subito svaniti. (*G. P.*)

-- La *Gazzetta di Madrid* pubblica un lungo ragguaglio sulle evoluzioni fatte sul Tago il 19 del mese scorso dall' esercito d' osservazione. Si continua a spedir giornalmente a questo corpo effetti d' equipaggiamento, viveri e munizioni da guerra. Un parco d' artiglieria si dirige da Valenza verso l' Estremadura. -- Da jeri non si parla più della partenza dell' ambasciatore inglese sig. Lamb per Lisbona.

Il *Courier* riferisce che l' Inghilterra ha in animo di tenere nella bella stagione due squadre stanziate nelle acque di Vigo e di Valenza. -- Le notizie di Salamanca annunziano che gli avamposti inglesi, fanteria e cavalleria, sono ad Avallanos di Reina, non lungi da Ciudad-Rodrigo: una colonna pure di truppe inglesi occupò Elvas. -- Si diedero gli ordini più severi per proibire ogni comunicazione col Portogallo. Una ricompensa di 24,000 reali è promessa a chi scoprirà l' autore d' una corrispondenza politica con quel regno. -- Le ultime notizie di Londra giunte a Lisbona annunziavano il prossimo arrivo di nuove truppe ausiliarie inglesi.

Il *Pilote* conferma in data di Barcellona 7 aprile, che la sedizione in Catalogna avea il suo centro nei dintorni di Tortosa. Essa scoppiò nei corregimenti di Girona e di Figueres. Quelli di Vich e di Manresa cedettero già allo stesso influsso che cerca d' estendere il suo impero nel campo di Tarragona. Il corregimento di Lerida, le Conche, il paese d' Urgel e la Cerdagna non furono per anco colpite dal contagio; ma si teme per questi due ultimi paesi. I ribellati agiscono senza disegno conosciuto; però que' malvagi oltraggiano tutto ciò che i governi monarchici hanno di più caro e di più sacro. Parlasi di proclami e di bandiere con orribili emblemi. Gli uomini agiati, influenti, o compromessi dagli avvenimenti scorsi, partono dalle loro dimore per riparare nelle città murate. Però non si ha alcun avviso d' eccessi contro le persone o le proprietà.

Lo stesso foglio in data di Barcellona 8 Aprile aggiugne: Le autorità di Braga, capoluogo di corregimento, avvertite che i ribelli dovevano impadronirsi di esse e degli individui sospetti, ripararono quelle e questi in Barcellona jeri; ed oggi hanno saputo che le loro case furono poste a sacco e incenerite. Jeri due individui furono condotti alla cittadella ove sono detenuti; essi venivano da Vich. Si sorprese alle porte della città un carro carico d' oro e d' argento. Siccome il trasporto delle monete è proibito in Ispagna, la dogana se ne impadronì. La polizia avea saputo che questo danaro era spedito agli insorgenti. Alcune ore dopo si presentò uno a reclamarlo: si prese nota del reclamo e di chi lo fece. -- L' autorità francese sta vigilando: ma a Barcellona ci sono poche truppe e scarsezza di provvigioni. Giungono ogni giorno molti proprietarj dalle città vicine che temono per la loro vita, ma non parte alcuno. -- I ribelli inalberano da per tutto ove passano una bandiera nera, ed hanno sui loro berretti e cappelli per emblema un patibolo; essi gridano morte ai *negros*! morte ai Francesi! A Vich il loro numero si calcola da 700 a 800 uomini. Non succedette alcun movimento a Puycerda e neppur nei contorni. (*G. M.*)

Barcellona 7 Aprile.

L' intendente di polizia del principato di Catalogna ha pubblicato un manifesto, da cui appare che i ribelli, i quali aveano alzato il capo in questa provincia, sono su tutti i punti inseguiti, ed arrestati, o dispersi. (*G. P.*)

Londra 13 Aprile.

Ignorasi ancora quale sarà la composizione del nuovo gabinetto, ma si può prevederlo considerando quali sono i ministri che sortono e quali sono quelli che rimangono. Il sig. Robinson, cancelliere dello scacchiere, il sig. Huskisson, presidente del burò del commercio, hanno sempre secondate le viste liberali del sig. Canning in tutte le altre misure che il più importavano alla politica interna ed esterna della Gran Brettagna.

La ritirata del vecchio cancelliere, il più ostinato partigiano della vecchia aristocrazia e della antica chiesa, e quella degli altri ministri, non è quello che caratterizza di più questa grande rivoluzione ministeriale. Era ben evidente che la loro presenza era incompatibile col compimento delle viste dell' uomo di stato incaricato della direzione degli affari. Ma la dimissione del sig. Peel mostra a qual punto il trionfo della sua politica sia completo. Le opinioni di quel ministro non diversificavano da quelle del suo collega che in un sol punto, l' emancipazione dei cattolici. Del resto, egli conveniva col sig. Canning sul sistema della libertà del commercio con reciprocazione, sull' amministrazione interna dell' Irlanda, e sulla riforma delle leggi.

Non è dunque dubbioso che la causa della tolleranza religiosa sia compiutamente vinta nel consiglio, e che il sig. Canning si sia rifiutato a tutte le concessioni che gli venivano chieste in pregiudizio di questa grande causa. Sarebbe stato glorioso per il sig. Canning di sagrificare il suo portafoglio, anzicchè i suoi principj, sulla quistione dell' emancipazione; ma quale prova della sua autorità personale e dell' immensa sua popolarità, ch' egli abbia potuto elevarsi ancora in possanza, perseverando ne' suoi principj, senza essere smosso dagli sforzi di un formidabile partito!

Il sig. Canning aveva contro di lui la più possente aristocrazia e il clero più intollerante dell' Europa; e quando si riflette che il Re, come primo gran signore del regno e come capo della chiesa, era naturalmente alla testa degli avversarj del sig. Canning, non si sa quello che debbasi più ammirare, o della forza dell' opinione pubblica o della saggezza del monarca che sa imporre silenzio alle sue affezioni personali dinanzi l' interesse del paese.

Non dobbiamo obliare che il sig. Canning, nell' accettare la piazza di principale segretario della tesoreria, cessò, con questo solo fatto, di

Digitized by Google

esser membro del Parlamento insin a che una rielezione l'abbia fatto rientrare nella Camera dei Comuni. Nell' adunanza del 12, uno de' suoi amici, il sig. Wynn, ha chiesto che un mandato di eleggere fosse inviato al borgo di Newport per nominare un deputato *in rimpiazzo* del sig. Canning. Tale domanda venne accolta cogli applausi dell' assemblea. (*G. T.*)

— Credesi che il signor Canning darà a lord Grenville, ambasciatore inglese a Parigi, con cui è intimamente legato, un posto nel nuovo ministero, e che il signor Huskisson avrà un posto più elevato di quello che occupa ora. (*G. M.*)

— Le due Camere sono entrate nelle vacanze di Pasqua, per raccogliersi di bel nuovo il 1.°, e il 2.° di maggio: nell'ultima tornata della Camera dei Comuni è stato letto per la terza volta ed ammesso il decreto relative alle nuove regole annonarie.

Del 14. Il *Courier* dice confermarsi la voce che il duca di Wellington cessa non solamente dalle sue funzioni di gran mastro delle artiglierie, ma ben anche da quelle di generalissimo dell' esercito. Un altro giornale vuole, che il marchese di Anglesea possa essere investito dell' alta carica di gran-mastro. (*G. P.*)

— I nostri giornali, come si può ben credere, sono pieni di riflessioni sul grande avvenimento che ha avuto luogo in Inghilterra. Si fanno mille congetture sul risultato probabile della dimissione di sette ministri, e sulla difficile posizione di M. Canning. Ma egli è investito dell' intiera confidenza di S. M. e di poteri illimitati per formare un ministero secondo i principj che crederà più convenienti all' attuale situazione del paese. Nulladimeno egli deve attendersi ad una viva opposizione almeno per parte de' sette ministri dimissionarj e del duca di Wellington stesso che ha rinunziato al suo posto di comandante in capo.

Si è però già fatto un gran passo avendo S. M., dopo la dimissione di lord Melville, nominato l' erede presuntivo del trono S. A. R. il Duca di Chiarenza, lord grand' ammiraglio d' Inghilterra, presso cui tutti i membri dell' ammiragliato (meno lord Melville) continueranno il loro servizio.

Wurtemberg.

La Gazzetta di corte di Stuttgart del 7 di aprile conteneva il seguente articolo: „ È noto come da qualche tempo siensi diffuse varie dicerie sullo scoprimento di una congiura diretta contro il governo. Possiamo assicurare però che non ci ebbe mai il più lieve pericolo, ma bensì che la polizia scoperse un disegno di tal sorta, assai stravagante, concepito da un giovinotto inesperto del mondo; disegno però, che se si eccettui qualche *tentativo* di seduzione fatto fra pochi villici, si è limitato onninamente ai sogni romanzeschi del suo autore. (*G. M.*)

Stocolma 6 *Aprile.*

Il *Journal de Francfort* annunzia che siccome la Porta continua a differire il compimento delle sue promesse di concedere ai legni svedesi e norvegi la libertà di navigare nel Mar nero, il nostro ministro conte di Lowenhielm fu richiamato. Egli si fermerà qualche tempo in Italia. (*Id.*)

Francoforte sull' Oder 9 *Aprile.*

Le lettere giunte qui da Varsavia annunziano essersi ricevuto l' avviso da Pietroburgo della ferma determinazione di S. M. l' Imperatore delle Russie di condurre a buon termine i negoziati intavolati dal suo ministro colla Porta, e si soggiunge che i corpi acquartierati lungo le rive del Pruth e del Dnieper abbiano ricevuto dal ministro della guerra le opportune istruzioni onde esser pronti ad ogni evento a far la massa sul Pruth: questa mossa, colla quale si raccoglierebbe sull'estrema frontiera un esercito di 100,000 uomini, sarebbe una dimostrazione bastante a fare in Costantinopoli e sul Divano quell' effetto che si desidera, onde inclinare gli animi così a trattar della pace, come a porre in piena osservanza le stipulazioni dell' ultima convenzione di Ackermann concernente alla Valachia ed alla Moldavia. Le più recenti notizie venute dal teatro della guerra sulla frontiera della Persia non son gran fatto importanti, e le operazioni militari procedono lentamente a cagione dei cattivi tempi: l' esercito della Giorgia è stato afflitto dalle malattie durante l'inverno, che fu pessimo in quei luoghi. (*G. P.*)

Del 13.

Si dice che diversi Agenti Turchi sono stati spediti in Persia; sembra che la Porta prenda molto interesse nella guerra di Persia attese le vertenze che essa ha attualmente colla Russia per gli affari di Grecia. (*G. F.*)

Pietroburgo 16 *Marzo.*

S. M. I. ragguardando agli immensi vantaggi che sono per derivare ai numerosi suoi sudditi tartari quando essi possano avvezzarsi agli usi, alla lingua, ed alle regole degli altri abitanti dell' impero russo, ha accolto con benigno favore la proposta fattale dal governatore generale della nuova Russia, della fondazione di una casa d' istruzione dipendente dallo stabilimento di Sympheropol, e nella quale verrebbero raccolti ed istrutti 20 fanciulli tartari, onde, fatti adulti e capaci d' insegnare altrui, diffondessero nelle loro provincie la cognizione della lingua russa, e con essa quella delle leggi. S. M. ha assegnato una somma di 10,500 *rubli* per la fabbrica, ed una di 8,500 rubli annui per le spese occorrenti così degli alunni come dei maestri. (*G. P.*)

Notizie d'Oriente.

Costantinopoli 10 *Marzo.*

Negli scorsi giorni si era sparsa la voce, che Mehemed-aly bassà d' Egitto fosse morto; ma si è poi saputo da buona fonte, che quantunque egli sia minacciato da una malattia cronica, che non gli lascia sperare una lunga vita, sta ora tuttavia assai meglio. Ciò non ostante si dice che egli abbia richiamato suo figlio Ibrahim. (*Id.*)

Del 26.

Il Reis-Effendi, ossia ministro degli affari esteri, Seida Effendi, ha ottenuto il dì 23 del

Digitized by Google

corr. la sua dimissione dalla carica che sosteneva fino dal mese di dicembre 1823; dimissione ch'egli aveva chiesto replicatamente, non sentendosi più capace di coprire questo posto a motivo della mal ferma sua salute. Tutti quelli che lo conobbero più da vicino, o che ebbero a trattare seco lui di affari, rendono giustizia ai suoi talenti, alla sua probità, ai suoi sentimenti di moderazione, ed alla piacevolezza delle sue maniere. La prova più sicura che la dimissione di questo ministro non fu accompagnata da verun disfavore del Gransignore, si è la circostanza che egli continua tuttora a ricevere nel suo palazzo visite di tutti i grandi dell'impero.

Nella stessa mattina il posto di Reis-Effendi fu conferito all'attuale Beglikdschi Effendi (direttore della cancelleria del divano (Mohammed Sei Pertesa Effendi, il quale già da parecchi anni attese alle faccende più importanti nel dipartimento degli affari esteri.

-- L'ordinamento delle truppe regolari procede rapidamente tanto nelle provincie europee, quanto in quelle dell'Asia. In Adrianopoli trovasene 3600, e 2400 in Brussa pronte alla partenza e ben ammaestrate. Il dì 18 del corrente sono partiti da qui circa 6000 uomini di queste truppe pel quartier-generale di Larissa, dopo di essere stati passati a rassegna dal Gransignore, dal granvisir, e dai ministri della Porta, parte davanti all'Eski Serai, l'antico serraglio, e parte presso Daud bascià, fuori delle porte della città. Queste truppe, cui vennero uniti la necessaria artiglieria e cavalleria, sono assai più ordinate e montate all'europea, di quello che il sia stato per l'innanzi verun altro esercito turco. Si conduce lor dietro un'apposita cassa pel regolare pagamento del soldo; i sindaci e le autorità dei paesi per i quali transitano, hanno ricevuto l'ordine di preparare per esse i viveri necessarj, i quali vengono pagati prontamente; ciascun reggimento ha un medico in capo con 1000, ed i necessarj chirurghi con 400 piastre al mese; si sono provveduti inoltre i medicamenti e gli stromenti chirurgici che portano seco.

Era da prevedere che queste instituzioni nuove ed in parte assai dispendiose avvrebbero costretto il governo di avvisare all'aumento de' suoi redditi per far fronte alle nuove spese. Ed infatti a poco a poco si levarono nuove imposte finora interamente sconosciute in Turchia. Cosicchè si esige dalle botteghe, dalle case, dai *chan* e magazzini un'imposta giornaliera e proporzionata alla loro situazione e grandezza; da ciascun kaikdchi, ossia barcajuolo, si riscuotono quattro para; per ogni arabadschi ossia vettura, tre para. Il testatico verrà portato per la più alta classe a 36 piastre, per la media a 24 e per l'infima a 12. -- Altre disposizioni risguardano la coscrizione degli Ebrei, de' Greci e degli Armeni, non già per chiamarli al servizio dell'armi, ma per potere vigilare meglio alla loro condotta, alle loro occupazioni, ed al regolamento delle loro imposizioni. Finalmente vengono pure accresciuti del doppio i dazj di parecchi prodotti del suolo turco, a tal che la seta greggia, ed altri generi vengono aumentati di dazio in proporzione.

(*G. M.*)

Trieste 18 *Aprile*:

L'*Osservatore Triestino*, sulla fede d'una lettera da Corfù del 2 del corrente, reca quanto segue: „ Dopo che i Greci di qui già da lungo tempo più non attendevano lord Cochrane, ricevettero jeri parecchie lettere colla notizia del suo arrivo nelle acque della Morea. Mancano però relazioni officiali in proposito. Dicesi che un negoziante inglese allo Zante abbia ricevuto una lettera da Napoli di Romania, colla quale gli si annunzia l'arrivo colà di lord Cochrane. Un legno jonio, che qui si trova in contumacia, e che giunse da Costantinopoli, con un viaggio di 35 giorni, dice di aver incontrato nelle acque tra Cerigo e Milo un legno, dal quale fu fermato ed interrogato, e che il capitano del detto legno lo assicurasse ch'esso apparteneva a lord Cochrane, e che era destinato ad incrociare in quelle acque. „ -- Una lettera particolare qui giunta dallo Zante in data del 24 p.° p.° marzo dice che il noto generale Church sia già arrivato a Castri, e che in ultimo luogo giunsero allo Zante parecchi filelleni destinati per la Grecia, tra i quali trovasi un officiale di cavalleria inglese a mezza-paga, che voleva abbandonare lo Zante tra il 26 e 27 di detto mese, onde recarsi presso il generale Church, cui è destinato come ajutante. Dicesi che il generale Church porti seco una ragguardevole somma in cambiali, che si valuta a 70,000 lire sterline, colla quale ha in animo di formare ed assoldare un corpo di truppe. Allorchè il generale Church fu al servizio di questi Stati, e comandava un corpo di truppe, molti degli attuali condottieri dei Greci, e tra gli altri Colocotroni, servirono sotto di lui. Da ciò vuolsi inferire ch'eglino si mostreranno inclinati a servire di nuovo sotto i suoi ordini. Pretendesi che anche il colonnello Gordon ed il signor de Heidegger sienglisi dichiarati proclivi. Aggiungesi essere arrivata una lettera del suddetto generale Church da Cerigo in data del 2 di marzo, colla quale egli annunziava la sua prossima partenza per Napoli di Romania. -- Pare che i Greci abbiano ultimamente riportati vantaggi sul seraschiere, che l'Acropoli sia stato a sufficienza provveduto, e che quella guarnigione potrà ancora ricever viveri e munizioni, essendo in piena comunicazione col Pireo. Mancano però su questi fatti le indicazioni delle date e delle particolari circostanze. (*V. Gazz. di Parma, n.° prec.*)

(*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 16 *Aprile*:

La grande notizia che Bolivar ha abdicato la presidenza della Repubblica di Colombia, si conferma. Il proclama in cui annunzia questa grande risoluzione è in data del 6 febbrajo. È assai difficile di spiegare i motivi che possono avervelo indotto.

(*G. G.*)

Digitized by Google

Mercoledì 2 Maggio 1827.

N.° 35.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 28 Aprile.

Le Loro Altezze Reali i Principi Luigi e Carlo di Assia Darmstadt sono giunti a Parma jeri l'altro 26 del corrente mese, accompagnati dai due Ciamberlani al servigio di S. A. R. il gran Duca di Assia, Signori Tenente-Colonnello Barone di Graucy e Barone di Charriere. I sullodati due Principi avendo chiesto di presentare i loro omaggi a S. M. l'Augusta nostra Sovrana si sono essi recati jeri a Corte, ed hanno avuto l'onore di pranzare con S. M. e di assistere ad un'Accademia di musica che ha avuto luogo la sera dello stesso giorno. Le Loro Altezze Reali dopo aver visitato tutto ciò che offre di più rimarchevole questa Città, sono partite questa mattina prendendo la strada di Modena e Bologna.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 21 Aprile.

Nell'adunanza della Camera dei Deputati del 18 il ministro delle finanze rispondendo ad uno dei capi dell'Opposizione, il signor Casimiro Perrier, il quale aveva mosse alte lagnanze intorno al disavanzo ch'egli notava nel prodotto dei dazii indiretti in due mesi consecutivi, mostrò che questo disavanzo era accidentale e non poteva tenersi in conto di diminuzione del prodotto reale di tutto l'anno; soggiunse quindi, che dal bilancio e dai conti già preparati si vedrà che mai lo stato delle finanze di Francia non fu più felice nè più prospero. Lo stesso Deputato avendo chiesto al ministro i motivi per cui il progetto di legge contro la licenza della stampa era stato ritirato dalla discussione della Camera dei Pari, questi rispose nobilmente essere dovere dei ministri d'introdurre in nome del Re le leggi nelle due Camere e di esporne i motivi, ma non già di riferire quelli pei quali queste leggi vengono ritirate. (*G. P.*)

-- L'ordinanza reale che ha ritirato il progetto di legge sulla stampa ha prodotto un gran movimento in Parigi, che si è manifestato a principio con diverse dimostrazioni di gioja, ma che tosto, come spesso accade, sono degenerate in iscene di disordine. Nella giornata, numerose riunioni di stampatori e libraj, ai quali si unirono ben presto altri individui, percorsero varj quartieri della città con tamburi e bandiere bianche, gridando: *viva la carta, viva il Re!* ed ebbero luogo molti pranzi. Alla sera, molte case e magazzini furono illuminati ma in breve cominciarono a lanciarsi dei razzi e delle granate, e si volle obbligare molti ad illuminare *spontaneamente*. I vetri di molte case furono spezzati. I giornali, secondo il loro partito, trovano queste espressioni di gioja assai convenienti, ma non possono a meno di condannarne gli eccessi.

-- La Camera de' Deputati si è occupata nelle due ultime sedute di alcune petizioni, e di cinque progetti di legge sopra dimande particolari di alcuni dipartimenti. Nella prossima settimana comincierà la discussione sul bilancio del 1828. (*G. G.*)

-- Il prefetto di polizia pubblicò il seguente ordine in data del 19 -- „Considerando che nelle sere dell'altrieri e di jeri molti gravi accidenti accaddero, e molte persone rimasero ferite fra adunamenti tumultosi; veduti gli articoli del codice penale ecc. ecc., abbiamo ordinato ciò che segue: È proibito ad ogni persona di formare attruppamenti, o unioni, di proferire alcun grido tumultuoso sulla via pubblica, d'usare o scaricare alcun'arma da fuoco, petardo, razzo o altro fuoco artificiale, tanto sulla via pubblica che nell'interno delle case; i commissarj di polizia, gli officiali di pace, gli inspettori di polizia e la gendarmeria sono incaricati specialmente di vigilare con tutti i mezzi che saranno a loro disposizione per l'eseguimento di questo divieto: ogni unione o attruppamento che dopo intimazioni fatte dai commissarj ed altri officiali di polizia amministrativa o giudiziaria, dai capi della forz'armata, o comandanti di pattuglie, rifiutasse di separarsi, sarà immediatamente disperso colla forza: tutti gli individui che essendosi renduti colpevoli di quest'atto d'inobbedienza, quelli che si rendesser pure colpevoli o fosser complici di resistenze, d'ingiurie, o vie di fatto verso i commissarj ed altri officiali di polizia amministrativa, o giudiziaria, o verso la forza armata, e che fossero arrestati, verranno tradotti dinanzi ai tribunali per essere processati in ragione del crimine o delitto di ribellione, giusta le circostanze, conformemente agli articoli del codice penale.

Quelli che si rendessero colpevoli di contravvenzioni saranno tradotti al tribunale competente „.

(*G. M.*)

Digitized by Google

Lione 21 *Aprile.*

Anche qui si fanno delle dimostrazioni di allegrezza pel ritiro della legge sulla stampa. Questa sera le illuminazioni sono molto più numerose e brillanti d'jeri. Una folla considerabile percorre le strade, e sinora (nove ore) alcun disordine non turba questa allegrezza fattizia. (*G. G.*)

Bajona 11 *Aprile.*

Si stanno qui preparando molte provvisioni per essere spedite a S. Sebastiano, ed a Pamplona; e tale è la loro quantità, che si conosce che quelle due fortezze debbono avere ancora per lungo tempo guarnigione francese.

Frontiere di Spagna 17 *Aprile.*

Silveira e il Marchese di Chaves sono attesi da un momento all'altro al ponte della Bidassoa. Essi furono veduti a Vittoria scortati da dei dragoni spagnuoli. Si dice che stabiliranno il loro soggiorno in Bajona. Così rimandano smentite tutte le notizie sparse intorno ai loro ulteriori progetti sul Portogallo. (*Id.*)

Madrid 4 *Aprile.*

Tutti quelli fra i Grandi di Spagna, che qui si trovano, e che, per non essersi mostrati avversi al sistema delle Corti, si erano a poco a poco allontanati dal Palazzo, hanno ricevuto l'invito di accompagnare S. M. alle processioni della Settimana Santa. Altri di questi Grandi, che, per la stessa ragione, si trovano fuori del regno, e che, invitati a ripatriare, non lo hanno fatto sotto vari pretesti, saranno di nuovo eccitati al ritorno sotto pena di perdere la proprietà di certe rendite che loro appartengono su varie casse dell'amministrazione. Questa disposizione è già stata applicata al conte di Onate, che ha grosse rendite sui proventi delle poste. (*G. P.*)

Del 7.

Ecco i nomi dei generali e il numero delle truppe portoghesi entrate in Ispagna per la via di Ciudad-Rodrigo, e disarmate il giorno 8 dello scorso mese: Il marchese di Chaves (ora a Burgos), il visconte di Canellas (a Logrono), il visconte di Varza, il barone di Mollelos, il visconte di Montealegre, i brigadieri Telles-Jordao, Magessi, Dordaz e Madureira. Questi ultimi sono in varie città della Castiglia, non lungi dai confini di Francia. L'armata realista rifugiata in Ispagna si compone di 8,000 fanti, 8 a 900 cavalli e 300 cannonieri. (*G. G.*)

— Il sopraintendente della polizia presentò al Re alcuni proclami rivoluzionarj, di cui un gran numero fu preso indosso ad un individuo venendo di Francia. Pare che questi proclami siensi stampati a Bajona; ed il signor Recacho che era instrutto del momento in cui passerebbero in Ispagna, prese sì bene le sue disposizioni che il latore fu arrestato a Vittoria e posto in carcere in questa città. — Pare che il sig. Lamb, ministro inglese, goda l'intera grazia del Re, poichè S. M. gli concede parecchie conferenze. (*G. M.*)

Del 9.

S. M. ha emanato un decreto del seguente tenore „ Il conte d'Onate Grande di Spagna di prima classe, ed in questo momento esiliato in Francia, è purificato e gli è permesso di ritornare a Madrid, ove sarà rimesso in possesso del suo Impiego. „

„ Il sequestro posto sopra tutti i suoi beni, è levato. Le rendite di cui godeva sull'entrata delle Poste gli saranno restituite, e gli verranno pagati gli arretrati dall'anno 1823 in poi. „

Questo Decreto che è una prova della clemenza del Sovrano, è stato ricevuto con universale soddisfazione. — Il conte d'Onate comandava la milizia nazionale a cavallo durante il tempo della Costituzione. (*G. F. da Lett.*)

— Si scrive da Cartagena che il generale Don Giovanni Ramirez, nuovo governatore di quella città, è stato ivi ricevuto con straordinarj trasporti di giubbilo. La metà della popolazione andò ad incontrarlo a due leghe di distanza, staccò i cavalli dalla sua carrozza, e lo condusse quasi in trionfo nella città in mezzo alle universali acclamazioni. Il generale Nebot, antecessore di Ramirez, dovè allontanarsi inosservato per evitare le conseguenze del malcontento del popolo contro di esso. (*Id.*)

— La nostra gazzetta stampa un decreto col quale S. M., per togliere ogni ostacolo alla leva di 24,000 uomini già ordinata, prescrive le vie sommarie da tenersi da tutti coloro i quali, secondo le regole stabilite, possono dare un cambio mediante pagamento. A questo fine il decreto reale affida agl'inspettori generali e ai direttori generali delle varie milizie l'incarico di ammettere o di rifiutare essi stessi i cambj che verranno offerti dai giovani inscritti.

— Annunziasi che il generale Martinez-San-Martin è quello che sarà nominato corregidore di Madrid e non già il gen. Parra.

— Si sono prese disposizioni sulle nostre frontiere per impedire l'emigrazione dei mulattieri spagnuoli che coi loro muli vanno in folla nel Portogallo per servirvi nelle brigate inglesi. (*G. M.*)

Del 12.

Sulle notizie de' torbidi della Catalogna S. M. ha ordinato che vi si dirigano immediatamente quattro reggimenti di milizie provinciali, e fu spedito l'ordine al generale Sarsfield di tenere in riserva una parte della sua truppa per poterne disporre, occorrendo, sopra un altro punto. (*G. G.*)

Irun 16 *Aprile.*

I viaggiatori che giungono dall'Aragona e dalla Navarra dicono che il fermento vi è quasi grande come nella Catalogna. La guarnigione del forte di Santona ha ricevuto l'ordine di recarsi subito nell'Aragona. (*Id.*)

Lisbona 4 *Aprile.*

La sessione delle Corti essendo terminata, il conte di Sampaio, membro della Camera dei Deputati, ha ripigliato il comando della provincia d'Estremadura; il marchese di Valença, ed il conte di Lumiares, membri della Camera dei Pari, hanno riassunto il comando dei loro reggimenti (*G. P.*)

Londra 17 *Aprile.*

Il *Morning-Cronicle* assicura che il Re fece

Digitized by Google

la seguente risposta alla comunicazione con cui il duca di Wellington annunziò la sua demissione: „ S. M. riceve la demissione del duca di Wellington dal posto di comandante in capo collo stesso rammarico con cui il duca di Wellington l'ha data „.

— *Tratto dal Globe and Traveller.* — La corrispondenza fra il sig. Canning e il duca di Wellington fu comunicata da questi due personaggi ai loro amici. Queste note contenevano in sostanza ciò che segue: „ la prima nota era diretta dal sig. Canning al duca di Wellington per annunziargli che avea ricevuto ordini del Re per creare una nuova amministrazione e per chiedergli se volea continuare a far parte dei consigli di S. M. — La 2.ª nota contiene la risposta del duca di Wellington; S. S. dimanda quali saranno i principj del nuovo ministero, e quale il capo. — La 3.ª nota contiene la *replica* del sig. Canning al duca. Il sig. Canning si mostra sorpreso di tali domande, essendo ben inteso che quello il quale è incaricato dal Re di formare il ministero dee esserne necessariamente il capo. Il sig. Canning aggiunge che poichè S. S. avea creduto di dover muover dubbj in questa occasione, egli avea sottoposto la nota di S. S. a S. M., e che S. M. ordinò che le fosse annunziato essere il sig. Canning il capo del ministero. — La 4.ª nota è del duca di Wellington, il quale vi dichiara che non prenderà più parte ai consigli di S. M. „.

— Nel caso in cui il duca di Cambridge accetti il posto importante di comandante in capo, credesi che il duca di Sussex, altro fratello del Re, gli sottentrerà nel governo del regno di Annover.

— La demissione di lord Melville fece in Londra un gran senso, perchè riuscì inaspettata e improvvisa: tutti sanno che negli scorsi tempi il padre di lui fu nel ministero il primo che osasse difendere la causa cattolica, e si vuole che col nobile suo esempio egli avesse indotto il sig. Pitt a parteggiare con esso; si sa pure che il duca suo figlio, che ora si ritira, si è in tutte le occasioni mostrato il generoso difensore dei cattolici tanto nel ministero, quanto nella camera dei pari, e non si poteva perciò supporre ch'egli parteggiasse pei membri dissidenti del gabinetto, i quali hanno dato per motivo della loro licenza il non poter accordarsi su questa grande quistione col sig. Canning. (*G. M.*)

— Nulla di nuovo intorno alla composizione del ministero. Tuttavia il *Morning Post*, dopo aver annunziato ch'era intenzione di M. Canning di continuare a prevalersi dei lumi degli antichi ministri, e avendogli sette di essi fatto sapere che desideravano di ritirarsi, soggiunge: „ Il sig. Canning desidera ancora la cooperazione de' suoi antichi colleghi. Sentiamo però con piacere che si sono già fatti alcuni passi per giungere al termine tanto desiderato di quest' affare. Lord Bexley ha ritirato la sua dimissione, e il conte Bathurst ha manifestato l' intenzione d' imitarlo. Se la riconciliazione non ha luogo, il ministero si comporrà nel modo seguente:

Primo lord della tesoreria e cancelliere dello scacchiere: il sig. *Canning*.

Lord cancelliere (con pairia): sir *John Copley*.

Affari esteri: lord *Granville*.

Guerra e colonie (con pairia) il sig. *Robinson*.

Interni: il sig. *Huskisson*.

Lord del sigillo privato: lord *Dudley e Ward*.

Gran-mastro dell' artiglieria: il *marchese d' Anglesea*.

Presidente del consiglio: il conte *Harrowby*.

Cancelliere del ducato di Lancaster: lord *Bexley*.

Guerra lord *Palmerston*.

Presidente dell' ufficio del commercio e tesoriere della marina: lord *Seaforth* (il sig. Ellis.)

Il *duca di Cambridge* sarà invitato ad accettare il posto di comandante supremo. „

Del 19.

Non vi è finora di nomine officiali altro che quella del duca di Chiarenza alla carica di grand'ammiraglio. — I giornali contengono molte dimissioni de' principali impiegati ne' ministeri. (*G. G.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Vienna 9 *Aprile.*

Lettere di commercio di Costantinopoli, e particolarmente di Pera, recano essere colà frequentissime da alcun tempo in qua le tornate del Divano per deliberare intorno alla risposta da farsi alle note date dagli ambasciatori e ministri delle grandi Potenze per le cose della Grecia; le stesse lettere soggiungono che il Gran Signore assisteva in segreto a queste deliberazioni. Alla partenza dell' ultimo corriere da Costantinopoli la Porta aveva spedito parecchi messaggieri ai suoi varii bassà nelle provincie d'Europa, e particolarmente a quello di Belgrado. (*G. P.*)

Corfù 16 *Aprile.*

Si è confermata la notizia di una vittoria ottenuta da Karaiskaki sulle truppe del Seraschiere nel dì 12 marzo; e di più, colle ultime lettere della Morea abbiamo saputo che fuori d' Atene ha avuto luogo un fatto d' armi posteriormente al dì 12, nel quale presero parte anche le truppe venute dal Peloponneso. Questo combattimento terminò colla disfatta dei turchi che fuggirono precipitosamente lasciando ai vincitori un ricco bottino. I greci fecero inoltre circa 500 prigionieri, sorpresi quasi tutti dentro la città d' Atene, e nel campo d' assedio di quella Piazza. Non si danno ancora officiali ragguagli su questa battaglia, ma sappiamo che a Napoli di Romania sono arrivati molti prigionieri, e che vi furono fatte delle grandi feste per solennizzare la vittoria ottenuta sopra gli ottomani.

Si assicura che i Deputati greci raccolti parte in Egina, e parte a Castri, si sono finalmente trovati d'accordo, ed hanno scelto, per luogo di loro residenza, Tamalà, isola che giace tra Idra e Spezia, ove è sperabile che di comune accordo si occupino adesso seriamente per la riconciliazione dei partiti, e per la salvezza della Patria. (*G. F.*)

Digitized by Google

Notizie d'America.

Londra 16 *Aprile.*

I fogli di Buenos-Ayres contengono un rapporto del presidente al congresso, in cui lo informa, che giusta i dispacci avuti da Rio-Janeiro, era mente dell'Imperatore del Brasile di fare un gran tentativo contro la città stessa di Buenos-Ayres con tutte le sue forze navali e militari combinate. — L'ammiraglio Brown continuava a bloccare la squadra brasiliana nel fiume dell'Uraguay.

- Abbiam ricevuto l'importante documento con cui Bolivar rinunzia per sempre alla presidenza della repubblica di Columbia. Eccone il tenore:

Quartier-generale di Caraccas 6 *febbrajo* 1827.

A S. E. il Presidente della camera del Senato.

„ Eccellentissimo signore, in alcuna occasione l'augusta autorità del senato non fu sì necessaria alla repubblica come nel momento attuale, allorquando le intestine discordie divisero gli animi, ed eccitarono commozioni fra l'intera nazione. Chiamato da V. E. alla presidenza della repubblica, mi recai nella capitale, donde fui astretto di partire pel dipartimento dell'antica Venezuela. Nel mio viaggio da Bogota a questa città, emanai gli importanti decreti voluti da un'imperiosa necessità. V. E. avrà la bontà di chiamar l'attenzione del congresso in questi atti e di pregarlo in mio nome di prenderli in considerazione. Se ho ecceduto i miei poteri, debbo incorrerne il biasimo, e son pronto a sacrificare la mia innocenza stessa alla salvezza della mia patria. Un tal sacrificio è il solo ch'io non abbia fatto; e mi glorio di non aver retroceduto dinanzi a quest'obbligo nuovo.

„ Allorquando nel mio soggiorno al Perù seppi da un dispaccio officiale ch'io era nominato presidente della repubblica, e che la Columbia m'avea fidato questa dignità, la mia risposta fu un rifiuto di accettare la prima magistratura della nazione. Fui per 14 anni capo supremo e presidente del governo. Fui astretto dal pericolo dei tempi a coprir questo posto; ma i pericoli non sussistono più, ed io posso ritirarmi per godere la felicità della vita privata. Prego il congresso di ricordarsi la situazione della Columbia, dell'America e del Mondo intero. Tutto cospira a favor nostro. Non ci ha più un nemico sul continente americano; la pace domestica è ristabilita nella Columbia dal principio di quest'anno; parecchie possenti nazioni riconobbero la nostra politica esistenza e alcune fra esse ci divennero alleate. Gran parte degli Stati americani è confederata colla Columbia. Oh come le nostre speranze son grandi! L'immensità dei beneficj che la Provvidenza preparò per noi è tuttora avviluppata nel velo impenetrabile dell'avvenire; ma la Provvidenza veglia su noi. — Quanto a me, i sospetti d'un usurpamento tirannico scuotono la mia mente e scemano la fiducia dei Columbiani. I zelanti del sistema repubblicano non possono risguardarmi senza una secreta tema, perchè la storia svelò ad essi che la maggior parte degli uomini in circostanze simili a quelle in cui mi trovo non furono che ambiziosi. Invano io studio di difendermi coll'esempio di Washington; una ed anche parecchie eccezioni non valgono contro l'esperienza del mondo intero. Io bilancio fra i disordini in che possono cadere i miei concittadini, e la sentenza che aspetto dai posteri. Non mi sento immune da ogni ambizione; e per la propria mia rinomanza desidero togliermi a questa passione, rimuovere da miei concittadini ogni timore, ed assicurarmi dopo la mia morte una memoria meritevole. Con tali sentimenti rinunzio per sempre alla presidenza. Il congresso e la nazione possono risguardare questa rinunzia come irrevocabile. Nulla potrà d'or innanzi impegnarmi negli affari, dopo avervi speso tutta la trascorsa mia vita. — Il congresso ed il popolo columbiano son giusti; essi non cercheranno al certo di abbandonarmi all'ignominia della diserzione. Pochi giorni mi restano; ho percorso due terzi della mia carriera; siami adunque permesso di sperare una morte oscura nel silenzioso ritiro del paterno focolare. La mia spada e il mio cuore appartterranno sempre alla Columbia; e l'ultimo mio sospiro salirà al cielo per chiedere la felicità di lei. Imploro dal congresso e dal popolo il favore di restare semplice cittadino. — Dio custodisca V. E. Firmato *Simone Bolivar.*

(*G. M.*)

Avvenimenti Funesti.

Roma 21 *Aprile.*

Siamo da cinque giorni in gravissima costernazione per un disgraziato fortuito avvenimento. Il Sacerdote sig. D. Luigi Azzocchi, Priore dello Spedale della Consolazione, soggetto distinto per pietà e per religione, soleva radunare in alcune circostanze dell'anno una numerosa brigata a pranzo in un giardino che egli ha tra il Foro Romano e il Velabio. Così fece nel dì 16 del corrente. Fu preparato, fra le altre vivande, un piatto di carciofi che vennero fritti con certa farina residuata in altra occasione, la quale era rimasta dentro un tiratore di un tavolino della cucina. I commensali mangiarono i carciofi; ma nel cibarsi poi di altre vivande sentironsi molestati da atroci dolori, e presto si accorsero esser questi l'effetto di un avvelenamento. Chiamati i medici, il primo a giungervi fu il ch. sig. Cav. Professore Morichini, il quale soccorse tosto gl'infelici colla Ipecaquana; e fatta sul momento dal chimico sig. Peretti una prova della farina adoperata per la frittura, si scoprì che vi era mista una dose non lieve di arsenico, il quale unito ad altra materia, preparata da circa cinque anni addietro per uccidere i topi, era stata lasciata dall'antico affittuario del giardino appunto per questo oggetto. Circa trenta persone, fra le quali si contano l'anzidetto signor Priore Azzocchi, l'esimio Professore di chirurgia sig. Cav. Antonio Trasmondi, sua moglie e suo figlio, furono infette di questo veleno; ma attesi i pronti emetici abbiamo una cara speranza, che tutti questi individui saranno per ottenere la loro guarigione.

(*G. B.*)

Digitized by Google

Sabato 5 Maggio 1827.

N.° 36.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 22 Aprile.

Si sta formando il processo sulle scene di disordine accadute in Parigi la sera del 17 (*Vedi l'editto del prefetto di polizia nel foglio precedente.*) — Alcuni individui son già arrestati.

— Il *Débats* del 20 annunzia da Lisbona in data del 4, che il dottore Abrantes, giunto poc' anzi in quella capitale da Rio-Janeiro, recò un decreto dell' Imperatore, in virtù di cui le camere resteranno costituite in permanenza sino a che certe norme di regolamento della carta sieno promulgate. Egli reca pure un proclama dell' Imperatore, con cui S. M. dichiara che si recherà a Lisbona nel prossimo giugno. Il *Débats* non dà però queste notizie come positive.

— Oltre la cospirazione di Cuença, su cui non fu pubblicato per anco alcun ragguaglio, si è saputo colle lettere d'Arragona che a Maello e sui confini di quella provincia, uno stuolo numeroso di sediziosi, i quali assunsero il titolo di *los agraviados*, per dissimulare il loro vero nome, percorrono que' dintorni. Senza poter dare positivi particolari su questa sollevazione, che sembra dipendere da un disegno generale, si sa che il colonnello don Agostino Tena, sotto-inspettore dei volontarj reali della provincia di Huesca, si pose alla testa d' un gran numero di volontarj reali che si offersero da sè per muover contro questi nuovi ribelli. Parlasi pure d'emissarj venuti da Cadice a Madrid, e che forse non hanno altro incarico che di adoperar coi raggiri e colla corruzione. (*G. M.*)

Del 24.

La Camera dei Pari ha terminato jeri la deliberazione sul progetto del codice militare, salvo tre articoli che furono rimandati alla commissione, e sui quali la Camera voterà quest' oggi, come anche sull'insieme del progetto.

— Un gran numero di membri dell' opposizione della Camera dei Deputati, tra i quali rimarcavasi il sig. Lafitte, dianzi eletto, e il sig. Benjamino Constant furono invitati all' ultimo circolo della corte. Il sig. visconte di Chateaubriand, che non era comparso al castello dopo la sua rimozione dal ministero, faceva ugualmente parte di questa unione. (*G. T.*)

Del 25.

Il duca di S. Carlos è partito l'altrieri a sera per Madrid.

— Il *Courier*, in data di Madrid 12, annunzia che le notizie dell' esercito del Tago e le cagioni che fecero spedire successivamente parecchi ufficiali al governo spagnuolo, sono tuttora avvolte in un velo misterioso. È noto soltanto che varj corpi ricevettero ordini positivi per tenersi pronti a partire I cavalli della cavalleria, ch'eran stati posti all'erba, furono richiamati ai corpi con ordine di nutrirli in modo più atto a far loro sopportar la fatica. L'artiglieria e la cavalleria ripartite nell'Estremadura debbono recarsi a Truxillo per la strada maestra di Badajoz, e i varj reggimenti di fanteria ch'erano a Talaveyra sono in movimento verso Puente dell' Obispo. (*G. M.*)

— Con ordinanza reale del 14 dello scorso mese, è stata pubblicata la tabella autentica della popolazione del regno, la quale sarà legale durante cinque anni consecutivi; risulta da questo documento che il numero totale degli abitanti è di 31,845,428; la popolazione di questa capitale che nelle ultime tabelle non oltrepassava le 730.000 anime circa, è ora di 890.431; quella di Lione ha più di 145,000 anime; quella di Bordeaux va sino a 93,000; e quella di Marsiglia a 116,000 circa.

— L' *Echo du mihi*, giornale di Tolosa, che somministra a molte gazzette di Parigi, e dei dipartimenti fino a quello del Rodano, le più recenti e d'ordinario le meno dubbie notizie della Spagna e del Portogallo, stampa il 24 d' aprile, sotto la rubrica di *Madrid 16 aprile*, una lettera di Lisbona, in data dell'8 di aprile, da cui appare, che è stata scoperta in quella città una congiura che tendeva ad atterrare il sistema ed il governo della Reggenza per sostituirvi il reggimento repubblicano: i promotori di questa trama sono quasi tutti Spagnuoli costituzionali, esuli dalla loro patria, profughi in varie parti, e venuti in Portogallo per gettarvi i semi di quella zizzania, di cui essi sono instancabili spargitori. Essi facevano capitale di una parte della forza armata, di un battaglione di cacciatori del commercio, e di altri reggimenti milizioti. Pare che la mina dovesse scoppiare di notte tempo, perciocchè nel luogo ove convenivano i congiurati è stato trovato un gran numero di torcie. Molte persone sono state arrestate, e fra le carte di una di esse si è rinvenuto un manifesto ai Portoghesi per eccitarli a correre alle armi, ad esterminare quanti sarebbero avversi al loro sistema ed a stabilire la repubblica.

Digitized by Google

Fra le persone distinte state arrestate a Lisbona vi ha le seguenti: *Pedro de Mello*, che fu ministro della giustizia, e già ambasciatore a Parigi; il conte di *Villaflor* ed il conte di *Taipa*, che avevano chiesto passaporti per uscire dal Portogallo; il conte d'*Alba*, venuto da Rio-Janeiro; il dottore *Abrantes*, ed i baroni *Renduff* e di *Albufera*, che avevano parimente chiesto i loro passaporti.

Si parla in Madrid della partenza da questa capitale per Lisbona dell'ambasciatore d'Inghilterra e dell'incaricato d'affari del Portogallo. Si dice che essi debbono partire tosto che il Re sarà arrivato in Aranjuez ove S. M. dee recarsi mercoledì venturo. (*G. P.*)

Del 26.

Non si parla a Madrid che de' prodigj finanzieri operati dal sig. de Ballesteros. Questo ministro fa fronte a tutte le spese straordinarie della guerra e della marina: paga tutto in contanti, e dicesi tenga in riserva nella cassa d'ammortizzazione 18 milioni di reali applicati al pagamento de' frutti dell'imprestito Guebhard.

— Si sa che martedì, 1.° di maggio, il parlamento d'Inghilterra ripiglia le sue sedute; e perciò il nuovo ministero sarà proclamato, al più tardi, in detto giorno. Finora non vi sono di nominati, che il primo ministro, il cancelliere, il mastro de' ruoli (M. Plunkett), il primo lord dell'ammiragliato, e il mastro generale dell'artiglieria. (*G. G.*)

Madrid 12 *Aprile.*

(*Pilote.*) — Il governo ha testè ordinato che 5 reggimenti di milizia prendano le armi, per recarsi a sottentrare alle truppe di linea, che trovansi di presidio in varie piazze delle provincie di Valenza, di Catalogna e d'Aragona. Queste truppe sono destinate all'esercito d'osservazione.

Scrivono da Barcellona che l'insurrezione di Berga ferve tuttora. Si calcola il numero degli individui armati in quel punto ad oltre 1200, sotto gli ordini del Jep des Etang loro capo visibile. Però questi miserabili sono più degni di pietà che dell'indignazione che destano. La lor rovina sta appunto nei pazzi loro disegni. Del resto, checchè si dica, alcun tentativo non fu fatto da essi contro il forte di Cardonna. Essi sapevan bene che quel forte era comandato da un capo fedele e difeso da una guarnigione incorruttibile. D'altronde è impossibile che non conoscano la loro impotenza, a tal che si sperderebbero quanto prima in conseguenza della lor posizione, quand'anche non dovesser cedere alle forze cui il capitano-generale ordinò di spiccar contr'essi per affrettarne il momento e per far cessare lo stato d'inquietudine che affligge la Catalogna. — Colonne mobili vanno ordinandosi nel correggimento di Mataro per recarsi sui punti minacciati ad inseguire i ribelli. Parecchi villaggi di questo correggimento e di quel di Girona spedirono prigionieri; se ne contano già a quest'ora più di 50 nella cittadella. Dopo che fu preso il colonnello Trilla nel correggimento di Montblanc, e dopo che il capitano Llobet subì l'estremo supplizio a Tortosa, pare che il fuoco della sedizione non abbia più oltre progredito in quel paese. Dicesi che quest'ultimo sia morto consacrando all'esecrazione e all'infamia il partito che lo sedusse e lo trasse alla sua ruina. (*G. M.*)

— Si assicura che il generale Freyre, che è stato purificato non è gran tempo, verrà nominato capitano generale di Madrid. (*G. P.*)

Del 15.

Le lettere che abbiamo da Lisbona vanno fino al 12 del corrente, e recano che nulla di nuovo era accaduto in quella capitale, e che la maggior tranquillità continuava a regnare nelle provincie.

Nel Tago erano giunti da Plimouth i vascelli da guerra inglesi il *Romey*, e l'*Eduard* con dei distaccamenti dei reggimenti 4.° 23.mo e 63.mo di linea, e 12.mo di Lancieri. L'armata inglese occupava le medesime posizioni.

— Una banda di così detti *Carlisti* si è fatta vedere fino alle porte d'Laca ov'è una piccola guarnigione francese, ma non ha osato di entrare in quella città. Il partito di questi insensati che ha posto in una sì gran costernazione i pacifici abitanti della Catalogna si è esteso lungo le rive dell'Ebro, nell'Aragona, e nella Navarra. Fra gl'individui che hanno innalzato lo stendardo della rivolta non si conta verun soldato di linea. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 7 *Aprile.*

Le lettere di Chaves del 1.°, e d'Elvas del 4 aprile annunciano in un modo positivo che si era fatta partire d'Orensa (Galizia) una compagnia di cacciatori della Navarra per la frontiera del Portogallo, con diecinove carri da munizioni da guerra. La forza spagnuola nella Galizia è composta dei n. 1 e 2 d'infanteria leggera di Navarra, di 800 uomini; di 10 battaglioni di milizie provinciali, cioè: Orenso, Santiago, Compostella, Pontevedro, Tuy, Betanzos, Mondonedo, Lugo, Salamanca e Toro, di 800 uomini ciascuno. Totale generale, 8,800. Tutta questa truppa guernisce la frontiera di Portogallo, i porti di mare e gli altri punti. (*G. T.*)

Del 9.

I refugiati spagnuoli che erano ad Almeida han ricevuto l'ordine di recarsi al deposito di Santarem che è assai più lontano dalle frontiere di Spagna. (*G. F.*)

Londra 17 *Aprile.*

La gazzetta di corte annunzia d'ufficio le visite fatte al signor Canning nel giorno di jeri dal conte di Harrowby, dal conte di Morley, dal visconte Granville, dal sig. Plunkett, dal visconte Palmerston, e dal sig. Croker. La stessa gazzetta dice che i signori Carlo Stuard e Planta hanno avuto nel giorno stesso un lungo abboccamento con sir Robinson, e che il conte Morley ha pur fatto visita al signor Huskisson al dicastero del commercio: i signori Dawson e Hobhouse proseguono, come per lo passato, a lavorare al ministero degli affari interni; le cose che ragguardano questo ministero sono sempre spedite al sig. Peel a casa sua in Privy-Cardens, e ritornano per la segnatura al sig. Can-

Digitized by Google

ning, il solo dei segretari di stato rimasto in esercizio. Jeri il conte Bathurst ha lavorato alcun tempo al dicastero delle colonie. Il duca di New-Castle e lord Beresford hanno fatto visita al signor Peel. S. M. ha ricevuto jeri in udienza il marchese d'Anglesea, il signor Canning, ed il sig. Copley. Si sa che in questi ultimi giorni il carteggio tra il sig. Canning ed il sig. Peel è stato frequentissimo. (*G. P.*)

Del 19.

La sera del 19 di marzo un colonnello spagnuolo denominato Nicolò Santiago Rotaldo, conosciuto per realista, comparve innanzi al commissario di polizia di Bowestreet, sig. Birnie, accusando due suoi compatriotti, Firmino Nogiar, e Jauregui, già colonnelli ed ajutanti di Mina, di volerlo costringere per forza a duellare. Il giorno appresso furono i due *ex*-colonnelli chiamati dal commissario. Nogiar è senza un braccio, che perdette alla battaglia di Vittoria. Dalle respettive deposizioni risultò che Rotaldo avea poco prima annunziato un opuscolo col titolo di *Vera vita di Mina*, offerendo a chiunque l'inspezione del manoscritto. Fra i curiosi che lo esaminarono vi fu pure Jauregui, che dichiarò essere quella biografia un infame libello contro Mina, e ne fece per iscritto consapevole il suo amico Nogiar. Questi scrisse a Rotaldo che se lo avesse stampato, lo avrebbe sfidato a duello. Rotaldo non se ne diede per inteso, e poco dopo annunziò colle stampe la prossima pubblicazione della sua biografia. Allora Jauregui andò da Rotaldo, e lo richiese di sottoscrivere una dichiarazione, in cui l'opuscolo era cresimato per un libello, e rinunziavasi alla sua pubblicazione. Ma Rotaldo in ciò non consentendo fu minacciato; per cui portò le sue doglianze innanzi la polizia. Nogiar disse ch'era stato lungamente commilitone di Mina, nè avrebbe sofferto che questi fosse calunniato. I due signori non avendo potuto dar malleveria che non avrebbero inquietato Rotaldo, furono condannati alla prigione. La pattuglia che andò ad arrestarli li trovò in misere abitazioni, e quasi privi di tutto il necessario.

Del 21. Il *Morning-Post* annunzia che il sig. Canning, a quanto credesi, fu già rieletto membro del Parlamento della città di Seaford. (*G. M.*)

— Gli accordi per la formazione del ministero, comunque non ancor terminati, prendono però buona piega.

— Il *Times* assicura che la pluralità dei capi *whigs* essendosi altamente pronunziati, nella loro adunanza d'jeri, in favore delle concessioni necessarie per fare la loro unione col ministero del sig. Canning, era probabile che oggi sarebbero ripigliate le trattative. (*G. G.*)

Vienna 23 *Aprile*.

S. A. I. l'arciduchessa Enrichetta, moglie di S. A. I. l'arciduca Carlo, si sgravò l'altrieri felicemente d'un principe. Il 22 il neonato ricevette il battesimo alla presenza delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, di tutti gli arciduchi ed arciduchesse che trovansi qui, e di S. A. il duca di Reichstadt, nel palazzo di S. A. I. l'arciduca Carlo. Fu padrino S. A. I. l'arciduca Francesco Carlo, ed il principe arcivescovo di Vienna celebrò la sacra cerimonia. Il principe ricevette i nomi di Guglielmo Francesco Carlo. La puerpera ed il neonato godono di perfetta salute. (*G. M.*)

Pietroburgo 31 *Marzo*.

È prossimo un cambiamento nell'amministrazione delle poste dell'impero. Il numero degli impiegati verrà ragguardevolmente diminuito; ma si aumenterà il soldo dei conservati. Due membri della nostra direzione generale delle poste debbono partire per Londra e per Berlino, onde prendere esatte informazioni dell'ordinamento delle poste in quelle due Capitali.

— È stata formata a Mosca una società per il perfezionamento delle manifatture del paese, dell'economia rustica e del commercio. Sono state con questa incorporate varie società che si erano ordinate precedentemente nella stessa città per l'economia rustica, e per l'industria. (*G. P.*)

Del 14 *Aprile*.

La *Gazzetta di Pietroburgo* annunzia che con un ordine del giorno dell'Imperatore, in data del 9, l'ajutante generale Paskevitch è nominato comandante del corpo staccato del Caucaso, in luogo del generale di fanteria Yermoloff 1.°; l'ajutante generale Sipiaguine è nominato governatore militare di Tiflis sotto gli ordini del generale Paskevitch, e gli sottentra negli uffici di capo della divisione unita del 5.° corpo di fanteria il general-maggiore barone Ludinghausen-Wolf comandante della 1.ª brigata della 1.ª divisione della stessa armata. (*G. M.*)

Notizie d'Oriente.

Dal *Diario di Roma*. — Si conferma che Omer-Bassà è stato sconfitto a Distomo. Di tre in quattromila uomini, ch'egli aveva sotto i suoi ordini, potè appena ricondurne con sè alcune centinaja a Zeituni. (*G. P.*)

Ecco le ultime e più recenti notizie di Grecia che abbiamo ricevute.

(Estratto di una lettera d'Egina del 2 Aprile).

„ Mi affretto a darvi la consolante notizia pervenutaci in questo momento, di una grande e segnalata vittoria ottenuta sotto le mura d'Atene dalle truppe greche condotte dal valoroso Karaiskaki, e da altri Comandanti di egual coraggio, e perizia nell'arte militare. „

„ Nel dì 30 dello scorso mese di marzo seguì la riunione delle truppe venute dal Peloponneso per l'istmo di Corinto sotto il comando di Genneo Colocotroni con quelle di Karaiskaki, e le altre sbarcate al Pireo. Nel giorno seguente, 31, fu assalito l'esercito del Seraschiere che era già colmo di spavento per avere nei combattimenti precedenti, e nelle sue proprie trincere, sperimentati i nemici che aveva a fronte. Dacchè si fa la guerra nella Grecia per scuotere il giogo ottomano non vi è stato un fatto d'armi paragonabile a questo. La battaglia durò fino a tutto il giorno d'jeri, e terminò con una completa vittoria dei greci, i quali

Digitized by Google

non solo snidarono i turchi da tutte le loro forti posisioni, ma gli obbligarono anche ad una precipitosa fuga dal campo d'assedio: tutto venne da essi abbandonato ai vincitori che fecero dei vinti orrenda carnificina. I rapporti che ne abbiamo sono scritti in fretta, e quasi nel momento dell'azione, e non concordano sul numero dei turchi prigionieri, feriti e morti. Alcuni fanno ascendere questo numero a 4000 uomini. Dei greci in questa gloriosa giornata ne morirono quattrocento. Non si può tardare ad avere dei circostanziati ragguagli su questo importante avvenimento. (*G. F. da Lett.*)

Le lettere di Morea non danno nessun ragguaglio intorno all'armata d'Ibrahim Pascià, e pare che in questi ultimi tempi le truppe egiziane siano tutte rimaste nell'inazione a Tripolizza, e lungo la costa tra Modone, e Corone. (*G. F.*)

Costantinopoli 26 *Marzo.*

La Porta si mostra assolutamente aliena dall'accettare le proposte degli ambasciatori russo ed inglese a favore de' greci, e il reis-effendi venne destituito perchè non si espresse con sufficiente energia contro ogni intervento. I signori Stratford-Canning e di Ribeaupierre tengono giornaliere conferenze. Essi avevano fissato al 20 il termine del tempo accordato per una risposta, e tuttavia non hanno fatto sinora alcun passo ulteriore, benchè il divano non abbia dato loro alcuna risposta officiale. Ciò è tanto più sorprendente perchè dimani comincia il Ramazan. La curiosità è eccitata in sommo grado da tutte queste circostanze. (*G. G.*)

Corfù 25 *Marzo.*

Il capitano di un legno procedente da Napoli di Romania annunzia che il 18 di marzo giunse in quel porto lord Cochrane con tutti i legni della sua armametta. (*G. P.*)

Odessa 11 *Aprile.*

Le più recenti notizie giunte da Costantinopoli del 5. corrente dicono nulla essere per anco avvenuto per riguardo alle pendenti trattative della diplomazia. Il nuovo Reis-Effendi si cita come un musulmano assai fanatico. -- Continuano ad esser favorevoli ai Greci le notizie della Livadia. — Dicesi che Lord Cochrane abbia sciolto da Idra per l'Egitto per tentare un colpo contro Alessandria. Ciò è però assai inverosimile, considerate le scarse forze finora in potere di quel lord. (*G. T.*)

Trieste 22 *Aprile.*

Con bastimento giunto da Modone in dieci giorni di viaggio abbiamo avuto la conferma dell'arrivo di lord Cochrane in Morea, e che Ibrahim bascià era partito di colà col nerbo delle sue truppe per Patrasso e Corinto. (*G. M.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 21 *Aprile.*

Ci si comunicano quest'oggi delle notizie di Buenos-Ayres dell'8 gennajo. Desse annunciano che l'anarchia, che aveva fatto alcuni progressi nelle provincie, è acquetata su quasi tutti i punti. Un trattato di alleanza erasi conchiuso col Chilì, e le disposizioni militari prese dal generale Alvear per attaccare il territorio brasiliano dovevano essere secondate dalla più bella armata che siasi veduta in America da ben lunga pezza. Credesi che un gran colpo doveva essere tentato il 25 gennajo. Durante questo tempo, l'ammiraglio Brown continuava a tenere bloccati nell'Uraguay un certo numero di bastimenti brasiliani. Si calcolano a quasi 15 milioni di franchi le prese fatte di fresco da quell'intrepido marinajo sulle coste del Brasile. Egli fece sventolare la sua bandiera fin sotto le batterie di San-Sebastiano, nell'isola di Santa-Catterina; e non temette, colla goeletta *la Sarandi*, di attaccare una fregata di 60 cannoni, proveniente dagli Stati-Uniti, che fu costretta di rientrare a Rio-Janeiro, in assai cattivo stato. (*G. T.*)

VARIETA'.

MISCELLANEA.

Torino 1.° *Maggio.*

L'*Ermete*, giornale Tedesco, propone come efficacissimo mezzo per distruggere i bruchi il piantamento, fra gli alberi dei campi, dei prati, dei giardini, e dei boschi, di alcuni arboscelli chiamati *Prunus padus* di Linneo. Le farfalle dei bruchi vi si gettano sopra avidamente, vi fanno i loro gusci, e periscono. (*G. P.*)

Parigi 23 *Aprile.*

Il sig. Lizoire, inventore di una nuova maniera di projetti incendiarii, ha fatto jeri l'altro una seconda esperienza della sua invenzione al cospetto del colonnello Briche inspettore d'artiglieria, presidente d'una giunta deputata sopra questo importante oggetto dal ministro della marineria: i projetti esposti dall'inventore erano tre, cioè un brulotto di 24, e due bombe una di 8, l'altra di 12. Secondo la prova, il metallo di questi projetti quando vien riscaldato, perde la sua lega, e cade in minuta pioggia; questi nuovi projetti vengono caricati con una materia, la quale galleggia sull'acqua, resiste alla sua possanza, ed acquista nello starvi dentro maggior forza ed intensità. (*G. M.*)

Del 25.

S. M. il Re di Prussia fece acquisto della collezione d'antichità egizie del sig. Passalacqua, coll'intervento del barone Werther suo ministro alla corte di Francia. (*Id.*)

Londra 19 *Aprile.*

Nei dintorni di Weymouth trovasi un monticello ardente. Fin da tre anni esalava da quei dintorni un odore di bruciato, e da 6 mesi uscivano da 10 punti colonne di fumo, che nel flusso tramandavano forte odore di zolfo. Il calore è sì forte che si può accendervi un lume. Fatti degli scavi si trovò a 3 piedi di profondità uno strato di carbon fossile, talmente caldo che non vi si potea reggere due minuti dappresso. Sembra che a grande profondità arda una quantità di materie zulfuree, che consumandosi a poco a poco distruggeranno il monticello, sì che sano consiglio è di avvicinarvisi con molta cautela. (*Id.*)

Pietroburgo 3 *Aprile.*

Lo specchio colossale di cui il duca di Wellington è stato presentato dall'Imperatore nell'anno scorso, è alto 170 pollici e largo 63. (*Id.*)

Digitized by Google

Mercoledì 9 Maggio 1827.

N.° 37.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 27 Aprile.

I fogli inglesi che riceviamo e fra questi il *Times*, non parlano d'altro che delle negoziazioni che si stanno ora trattando tra il signor Canning ed il marchese di Lansdown, le quali sembrano essere ridotte ad un sol punto di difficoltà relativamente all'Irlanda; pare che il il marchese ricusi di accondiscendere nella massima già adottata da S. M. e dal gabinetto, che la parte preponderante nell'amministrazione di questo paese sia anticattolica: intanto è opinione generale che gli amici del sig. Canning e quelli di lord Lansdown siano per accostarsi e per darsi la mano, convenendo tutti negli stessi principii d'amministrazione; la parte amica dei cattolici si rallegra assai dell'entrata del marchese di Lansdown nel gabinetto.

— Il *Globe and Traveller* dice che le pratiche ministeriali sono molto avanzate, ed annunzia positivamente che il duca di Devonshire ha accettata la dignità di lord ciamberlano, ed il duca di Leeds quella di grande scudiere. Lo stesso giornale aggiungendo al suo foglio la rubrica *alle ore quattro e mezzo*, dice correre in quel momento la voce che lord Lansdown aveva accettata la carica di ministro degli affari esteri.

Il *Times*, in una seconda edizione del suo foglio, assicura non esservi ancor nulla di conchiuso intorno alla ricomposizione del ministero, quantunque la cosa paja non solamente probabile ma vicina, soggiungendo che lord Holland, ed il sig. Brougham con altri amici di lord Lansdown, desiderosi di cooperare col signor Canning così nell'una come nell'altra Camera senza assumere nessuna carica, hanno avuto una lunga conferenza col duca di Devonshire. Lo stesso giornale annunzia che il sig. Plunkett ha generosamente rinunziato alla carica di *maitre des rôles*, della quale era stato investito, per potere adoperarsi con maggior operosità a favore del nuovo gabinetto, nella Camera dei Pari, della quale egli viene a far parte nella sua nuova qualità di barone.

Del 28. Ecco i nomi ed i titoli dei nuovi Pari: il signor Carlo Abbot assume quello di barone Tenterden, il signor Plunkett quello di barone Plunkett; il signor Robinson quello di visconte Gordrich, ed il sig. Copley quello di barone Lyndhurst.

(*G. P.*)

Camera dei Deputati. *Seduta del 25 Aprile.*

In questa seduta destinata alla lettura delle petizioni se n'è inteso una che dimandava la soppressione delle case da giuoco in Parigi. In quest'occasione il conte Chabrol, prefetto della Senna, ha fatto conoscere le mire e le sollecitudini del consiglio municipale della Senna, tendenti ad estirpare a poco a poco le case da giuoco.

„ Fin qui, diss'egli, alcun popolo non è riuscito ad impedire i danni che produce questa funesta passione. In Inghilterra ove esistono leggi severissime contro i giuochi, è dov'essi fanno maggiore strage. Si sa che vi sono a Londra quaranta case da giuoco, ove si giuocano più di 200 milioni di franchi. È una gran disgrazia di vedere le leggi così trascurate: ma cosa può farvi l'amministrazione? Armata di tutto il rigor della legge perseguiterà ella i giuocatori? Questo mezzo fu tentato dall'assemblea costituente. Ma la passione del giuoco fu ella repressa? Non già: da tutte le parti si aprirono case da giuoco clandestine, ed è qui dove si commisero i più atroci delitti.

Il comitato riunito dell'interno, delle finanze e della legislazione agitò la questione con molta cura, e si dovette convenire che in questa materia bisognava usare di tolleranza come per molti altri vizj che esistono nelle grandi società. L'amministrazione fu dunque ridotta a tollerare alcune case da giuoco, che pose sotto la vigilanza della polizia, cercando per quanto le era possibile di allontanare dal contagio le classi ove può produrre maggior danno; procurando tutte le volte che accade di doversi rinnovare qualche contratto, di sopprimerne qualcheduna e diminnire a poco a poco le abitudini viziose: anche in questo momento il consiglio municipale si occupa d'importanti miglioramenti, e quando sarà giunto il momento di poter chiudere queste case, sarà il primo a dimandarlo con istanza. „

(*G. G.*)

Seduta del 26.

Si è cominciata la discussione sul *bilancio*; e in primo luogo del saldo de' conti del 1825. Per saldar questi conti si dimandano de' crediti supplementari ai ministri di oltre a 40 milioni. L'*Abeys de Pompières*, *Benjamin Constant*, e *Sebastiani* si scatenano contro tali dimande che riguardano come altrettanti abusi, che aumentando oltre modo le spese tendono a metter la Francia in uno stato di *deficit*, e la lasciano

Digitized by Google

senza riserve per un caso straordinario. — Il ministro delle finanze ha confutato vittoriosamente queste obbjezioni rispondendo partitamente sull'effettivo dell'armata, sul credito colla Spagna, ecc. e dimostrando che la Francia possede ancora delle grandi risorse, e non è punto nella situazione in cui fu dipinta.

(*Id.*)

Del 28.

Il *Giornale di Commercio* annunzia che il sig. Fernandez Madrid, il quale compiva in Parigi gli ufficj d'incaricato d'affari della repubblica di Columbia, recasi a Londra al posto del sig. Hurtado in qualità di ministro plenipotenziario di quella repubblica. (*G. M.*)

Lione 29 *Aprile.*

La *Gazzetta Universale di Lione* d'oggi pubblica le due seguenti lettere:

Bordò 24 *Aprile.*

„ Ad imitazione di Parigi scene turbolenti, provocate dal programma conosciuto e dagli ordini emanati dal comitato direttore, segnalarono fra noi la rimozione della legge sulla stampa. Al segnale ricevuto dalla combriccola i faziosi s'attrupparono sulla piazza del teatro, e colle loro vociferazioni vollero imporre l'illuminazione alle case adjacenti, ma la tema di un saccheggio generale fece ben presto chiudere le splendide botteghe dei realisti e dei liberali di questa magnifica piazza. La rabbia dei faziosi fu allora sì forte, ch'eglino si vendicarono spezzando le invetriate d'un caffè, frequentato da persone affezionate alla monarchia; e poco mancò che l'un d'essi, il sig. D . . . . non fosse ucciso da una pietra di marmo tolta da quelle che debbono servire al monumento che erigesi alla memoria di Luigi XVI! I faziosi, altieri di questa prima vittoria, si sparsero per attruppamenti nelle varie contrade; ed ordinarono illuminazioni e fuochi di gioja. Allora cominciò la processione *obbligata*, la quale percorse la città colle grida più sediziose, fra cui non s'udì una sola volta quella di *viva il Re!* Del resto, ad onor del vero, debbo aggiugnere che fra questa ciurmaglia non vedevansi che imberbi mal andati; ma sappiamo altresì che in questa specie d'orgie, i capi si tengono lungi dalla canaglia; giacchè di qualunque orgoglio il più altiero è l'orgoglio liberale „.

Altra del 25.

„ Gli avvenimenti vanno innanzi con rapidità; e se i rivoluzionarj riescono ad ottenere nuovi trionfi, i loro voti saranno quanto prima esauditi! Le scene di sabbato son un nulla in paragone dello scandalo al nostro piccolo teatro. Alcuni dei forsennati che aveano spezzato le invetriate al caffè *Elvezio* e al Casino del *Dodici-marzo*, si diressero la sera al teatro francese ove molti di essi riuscirono a penetrare. Eglino chiesero con grande schiamazzo quell'inno esecrando, di cui l'idea sola fa rabbrividire. Il direttore lo fece cantare senza consultar l'autorità, ma per onor del vero è da aggiugnere che le fischiate coprirono la voce dell'attore. Il dimani altra scena al gran teatro. Dopo la tragedia furono gettati sul proscenio alcuni biglietti con cui chiedessi il *Tartufo*; e il direttore annunziò che questa commedia si sarebbe rappresentata il dimani. Nel medesimo istante l'orchestra sonò altro inno in orrore ai buoni. — Il dimani adunque gran folla al teatro, e il *Tartufo* fu recitato. Tutte le allusioni furono oggetto di plauso; ma il momento critico s'avvicinava. Nell'istante in cui l'attore esclama: *Nous vivons sous un prince ennemi de la fraude*, scoppiarono unanimi e clamorosi applausi, fra cui un solo fischio fu udito. Il pubblico fece ripetere il verso tre volte. Tutto ciò significa che i rivoluzionarj vogliono dare ad intendere che amano il Re e benedicono pubblicamente il suo nome! Ma chi potrà credere che questi plausi partano dal cuore? „

(*Id.*)

Frontiere di Spagna 24 *Aprile.*

Il marchese di Chaves è giunto a Irun quattro giorni fa, scortato da 12 dragoni spagnuoli e da un uffiziale. Si credeva che dovesse proseguire il suo viaggio per la Francia; ma pare che si attendano delle risposte da Parigi; altri vogliono che il ritardo provenga dalla signora marchesa sua consorte, che è indisposta per una caduta da cavallo. (*G. G.*)

Madrid 12 *Aprile.*

Leggesi nell'*Echo du midi*, che il ministro della guerra ha ricevuto un officiale d'ordinanza, inviato dal marchese di Campo-Sagrado, e nel dopo pranzo un espresso del governatore di Tortosa. Subito dopo si sparse la voce che un corpo di 500 ribelli aveva tentato un nuovo colpo di mano per impadronirsi di quella città; e che il vescovo D. Michele Saez era scomparso. Dal canto suo il generale Sarsfield ha pure spedito al ministro della guerra un espresso il quale riferisce la scoperta di una nuova trama per la diserzione di un reggimento. Questo corriere annuncia inoltre che le casse militari dell'esercito sono compiutamente esauste, e che sarebbe pericoloso il lasciare anche per 15 soli giorni le truppe senza paga.

— I diversi corpi ribelli sono per il momento distrutti. I principali capi arrestati saranno giudicati da commissioni militari. Le autorità francesi hanno chiesto che i due faziosi arrestati presso Figueres fossero rimessi ad un consiglio di guerra, come anche un contadino dei contorni d'Urgel, come avendo fatto parte di un attruppamento che assalì a sassate un posto francese. (*G. M.*)

Del 19

Si assicura che si sta formando un piano per ridurre tutta la carta monetata di Spagna all'istesso credito di cui gode nei più floridi Stati d'Europa, e che si otterrà certamente questo risultato attesa l'abilità dei Ministri che si occupano di questo piano.

— Jeri giunse un corriere da Tortosa colla notizia che il Governatore di quella città, D. Salvadore Melendez Bruna, aveva, in seguito degli ordini ricevuti dal Governo, fatto fucilare il nominato Yever comandante in capo de' faziosi. — Un gran numero d'uffiziali *illimitati*, inclusive di quelli che erano già purificati, ma senza

Digitized by Google

avere alcun impiego, si trovano compromessi nei tumulti di Tortosa, ed anche in quelli della Catalogna, e dell' Aragona.

-- Si assicura che il sig. conte di Casas Flores già Ambasciator di Spagna in Portogallo, ha annunciato al Re il prossimo arrivo in Europa dell' Imperatore D. Pedro.

-- I Gesuiti che sono stabiliti in questa capitale han fatta al Governo la proposizione d' incaricarsi dell' amministrazione di tutti gli Spedali, e Case di Beneficenza del Regno. Non sappiamo però se questa proposizione verrà accettata. (*G. F.*)

Lisbona 11 Aprile.

Il generale Stubs, comandante di Porto, annunzia nell' ordine militare del 6, che nel giorno seguente egli licenzierà i reggimenti di milizia provinciale che erano stati chiamati sotto le armi onde combattere i reali, dicendo che l'intera scomparsa di essi dalla terra portoghese rende quindi innanzi inutile l'ajuto di quei reggimenti.

-- Il generale comandante della provincia di Tras-los-Montes ha ricevuto dalle podestà spagnuole 360 cavalli già montati dai Portoghesi che ripararono in Ispagna.

-- Jeri è giunto in questa capitale il generale Clinton, dopo di aver fatto un giro per le principali fortezze del regno.

-- Sembra che l' esercito spagnuolo sulla frontiera si vada ingrossando, e si osserva che i soldati di questo esercito sono ben vestiti e ben armati.

-- Si parla molto di una protesta fatta contro il nostro governo dall'incaricato d'affari del Brasile, per aver ricusato di eseguire i decreti venuti da Rio-Janeiro, coi quali S. M. I. aveva nominato a consigliere di stato il dottore Abrantes, il sig. Ferreria d' Araujo e Castro, antico ministro delle *corti* e deputato, ed il vescovo Francesco di San Luiz, ora presidente della Camera dei Deputati, e membro della Giunta di Porto nel 1820. (*G. P.*)

Londra 14 Aprile.

Annunziamo col maggior piacere il felice arrivo a Portsmouth della *Tweed*, procedente da Messico. Essa è giunta questa mattina, e poco dopo l' ammiragliato ne ha ricevuto la notizia per via telegrafica. La *Tweed* porta 1,800,000 dollari per conto del governo messicano, e una gran quantità di cocciniglia; il valore di questo carico si fa ascendere a circa un milione di lire sterl. Tutti i dispacci giungeranno domattina a Londra.

-- Sappiamo da buon canale che i vescovi hanno dato la loro adesione al governo del Re tal quale verrà composto dal sig. Canning. In un recente colloquio tra il Re, l'arcivescovo di Cantorbery e il vescovo di Londra, questi vennero assicurati da S. M. della sua ferma risoluzione di mantenere la religione protestante, ed essi manifestarono l'intenzione d' appoggiare il ministero che il Re ha giudicato conveniente di formare. Questa deliberazione ha fatto un gran dispiacere ai torys rinunziatarj che avevano contato sui vescovi per rafforzare la loro opposizione. (*G. G.*)

Del 23.

Tutti i nostri giornali e tutte le conversazioni si occupano esclusivamente ad ogni altro oggetto delle pratiche intavolate da alcun tempo tra il sig. Canning ed il marchese di Lansdown, perchè questi con alcuni amici suoi, pigliando parte al ministero, gli dia forza e numero nelle Camere: queste pratiche sono presso al loro termine, e si sa che il duca di Devonshire essendosi recato col gradimento di S. M. alla campagna del marchese di Lansdown, dopo un lungo abboccamento con esso, è ritornato jeri in Londra, ed ha avuto subito una conferenza col sig. Canning e poscia col Re. I giornali dicono positivamente che il sig. Brougham sulle sue proprie istanze rimane escluso dalle pratiche intavolate, alle quali non si mostrano contrarii i più importanti fra i personaggi del clero Anglicano, che hanno avuto la sicurezza che il nuovo ministero non avrebbe tentato nulla a danno della credenza protestante.

Del 24. Si crede che la *gazzetta di corte* di questa sera farà pubblica la nominazione alla carica di lord cancelliere del sig. Gioanni Copley col titolo di lord Lindhurst di Wimbledon. (*G. P.*)

Costantinopoli 27 Marzo.

Circola da alcuni giorni fra i negozianti di Pera un estratto del protocollo delle conferenze fra il conte di Nesselrode ed il principe di Lieven da una parte, ed il duca di Wellington dall' altra, sottoscritte da questi tre personaggi diplomatici in Pietroburgo il 4 di aprile 1826: quantunque autenticità di questo estratto non possa essere con fondamento confermata, gioverà tuttavia il farlo noto per sommi capi; eccoli: dopo un preambolo, nel quale vengono esposti i sentimenti di umanità e di religione, dai quali sono mosse le alte Potenze contraenti a dar termine alla funesta guerra, onde la Grecia e le isole dell' Arcipelago sono desolate, viene stabilito, che i Greci dipenderebbero come vassalli dalla Porta Ottomana; che di comune accordo verrebbe stanziato una volta per sempre l' annuo tributo, che i Greci le dovrebbero pagare; che per ovviare all' inconveniente della dimora in comune e sullo stesso territorio dei Turchi e dei Greci le proprietà dei primi sarebbero estimate e pagate quindi dai Greci secondo il loro valore; che i magistrati e le podestà della Grecia sarebbero state nominate dai Greci, salva per altro alla Porta una parte in queste nominazioni; che i Greci avrebbero libertà di religione e di commercio, ed un' amministrazione propria e indipendente, che nel caso in cui la Porta avesse accettata la mediazione dell' Inghilterra, la Russia tuttavia avrebbe fatto uso di tutto il suo credito per cooperare al buon successo, rimanendo da determinarsi di buon accordo fra la Russia e l' Inghilterra il modo ed il tempo, sul quale la Russia ci avrebbe preso parte; che qualunque sia lo stato delle relazioni tra la Russia e la Porta, nel caso in cui la mediazione non fosse accettata, la Russia e l' Inghilterra rimarrebbero sempre ferme nei termini sopra indicati, i quali servirebbero sem-

Digitized by Google

pre di base alla riconciliazione da ottenersi, sia di concerto che separatamente, non lasciando trascorrere occasione veruna per arrivare col loro ascendente a questo scopo; che i particolari più minuti intorno al territorio di terra-ferma ed a quello delle isole, ai quali si dee estendere l'aggiustamento proposto, verrebbero intesi in seguito; che le due alte Potenze non riserverebbero per sè in questo aggiustamento nessun aumento di territorio, nessun predominio esclusivo, nessun vantaggio pel commercio dei loro sudditi respettivi, altro che quanto verrà praticato coi sudditi di ogni altra nazione; che le LL. MM. II. e RR., desiderose di far partecipare le altre Potenze ad un aggiustamento, di cui il presente protocollo offre un primo abbozzo, lo farebbero perciò noto confidenzialmente ai gabinetti di Vienna, di Parigi e di Berlino, proponendo loro di entrare tutte insieme e di concerto colla Russia, mallevadrici della transazione finale, non potendo S. M. B. assumere il carico di questa guarentigia. (*G. P.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Alle notizie relative alla guerra di Grecia estratte dalla nostra corrispondenza, e pubblicate nei decorsi Numeri della Gazzetta di Firenze dobbiamo fare le appresso aggiunte e correzioni di date, per quel che riguarda i fatti accaduti presso Atene, e sotto le mura di quella Piazza.

Il primo combattimento sostenuto dalle truppe greche condotte da Karaiskaki, contro quelle del Seraschiere accadde il 15, e 16 Marzo a Cherazini distante soltanto poco più di un tiro di fucile dai trinceramenti dei turchi; furono essi che assalirono i greci, la vicinanza dei quali poneva in continuo pericolo il loro campo. Dal rapporto officiale spedito dal generale Karaiskaki al Governo, in data del 17 marzo, risulta che questo fatto costò ai turchi 500 uomini rimasti morti sul campo di battaglia, oltre un numero grande di feriti; la loro rotta fu completa perchè vennero inseguiti fino al di là delle mura d'Atene.

Quasi contemporaneamente a questo fatto Karaiskaki prese possesso di una Torre che dominava le acque presso Atene scacciando alcune centinaja di albanesi che la guarnivano. Questa posizione era di molta importanza pel campo d'assedio.

Al combattimento del dì 16 ne successe un altro nel dì 24 del medesimo mese di marzo, e fu questo assai più ostinato e micidiale del primo. La battaglia incominciò all'alba, e non terminò che al cader del sole, con gravissimo danno dei turchi. Altri due combattimenti, intorno ad Atene, ebbero luogo nel 31 marzo, e 1 Aprile, ma quantunque si sappia con certezza che essi pure furono svantaggiosi per i turchi, i quali erano ridotti nell'impossibilità di mantenersi più a lungo nell'Attica, non ne abbiamo ancora autentici ragguagli.

La sera del 24 marzo Lord Cochrane si pose alla vela da Egina dirigendosi dalla parte di mezzogiorno.

Oltre il bastimento a vapore lo seguirono parecchi altri legni greci. Egli era a bordo della corvetta comprata a Marsiglia; il suo schonner era già in mare da alcuni giorni. Miauli che trovavasi col vascello raso nelle acque di Negroponte doveva raggiungere in alto mare l'ammiraglio inglese per unirsi seco nella spedizione che ha progettata e della quale si sta ansiosamente attendendo l'esito.

Queste sono le ultime notizie recate dalle Lettere di Napoli di Romania fino al 30 Marzo. (*G. F. da Lett.*)

— L'*Osservatore Austriaco* riporta dei documenti officiali estratti dalla *Gazzetta Universale di Grecia* dal dì 1 fino al 10 marzo; questi documenti annunziano le prime deliberazioni dell'Assemblea d'Egina, il blocco delle coste del golfo Eritreo, e dell'isola d'Eubea, la vittoria di Distomo, la presa del Convento di Gerusalemme sul Monte Parnaso, le vittorie ottenute dai greci che sbarcarono al Pireo, le feste celebratesi per queste vittorie, la presa della posizione detta delle tre Torri, l'arrivo di Karaiskaki in Eleusina. (Noi accenniamo solamente questi fatti perchè già se ne rese conto nei nostri numeri precedenti, nel modo stesso che ora vengono officialmente pubblicati). (*Vedi Gazzette precedenti di Parma*).

— Anche la *Gazzetta di Losanna* conferma quanto da noi è stato detto sugli affari di Grecia: quel foglio dice che Atene è libera dall'assedio, che sei mila greci armati sono attualmente nell'Attica, e che una parte delle truppe di Reschid-Bascià si era messa in cammino per le montagne onde ritirarsi in Beozia. Ad onta delle perdite che ha sofferte, Reschid-Bascià si era sempre battuto con molto coraggio, ed ha dimostrata una non comune perizia nell'arte militare. (*G. F.*)

Corfù 30 Marzo.

(Per via straordinaria).

Sembra dalle più esatte relazioni giunte dal levante, che non si debba dubitare dell'ordine spedito dalla Porta ad Ibrahim-bassà, intorno alla sospensione delle ostilità nella Morea: ma è quasi certo altresì, che il medesimo bassà avverso ad una tale risoluzione, cerca pretesti onde non eseguirla. Dicesi che egli abbia spedito un messo al Vicerè suo padre, acciocchè gli dia precisi ordini su questo argomento. Tutto questo porterà un ritardo, e se Ibrahim non manda ad effetto la sospensione d'armi, neppure il Chiutachi sotto Atene desisterà dalle sue operazioni.

Del 15 aprile. Scrivono da Malta, che un certo sig. Mughil inglese si presentò a quel governo col carattere di agente consolare Greco, e fu per tale riconosciuto.

— Altre notizie di Malta recano che Tripolizza è stata ripresa dai Greci. (*G. P.*)

Mauromicali ha condotto al campo greco 1500 mainotti: immensi erano i sagrifizj che questo ufficiale aveva fatti per la sua patria.

Da Corfù erano state spedite diverse somme di denaro in Grecia per conto dei Comitati filellenici di Ginevra. (*G. F.*)

Digitized by Google

Sabato 5 Maggio 1827. **N.° 38.**

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Firenze 2 Maggio.

Il dì 30 dello scorso mese alle ore cinque pomeridiane giunse in questa capitale, sotto il nome di conte d'Augusta, S. M. il Re di Baviera, e prese alloggio nel nobile albergo di Schneiderff. Jeri la M. S. pranzò colla nostra imperiale e real corte nella R. villa di Castello. Poco dopo il pranzo l'augusto ospite si rimise in viaggio alla volta di Roma. (*G. F.*)

Torino 8 Maggio.

I giornali inglesi nel parlare dell'immenso numero delle artiglierie state prese ai Birmani nell'ultima guerra cercano con ragione donde esse siano state tratte da un popolo che fino a questi ultimi tempi non aveva guerreggiato mai contro agli Europei, e non sanno come sciogliere questo dubbio. Mette veramente maraviglia la nota che essi danno delle bocche da fuoco dei Birmani cadute in potere degli Inglesi in questi ultimi anni, nella quale si annoverano 100 cannoni in batteria sotto Promo, 300 nella fortezza di Singapore, oltre a 1000 pezzi stati presi in varii altri scontri. (*G. P.*)

Parigi 27 Aprile.

Ecco la legge per la repressione della tratta dei neri, sancita dal Re il 25 d'aprile:

Art.° 1.° I negozianti, gli armatori, i commessi alle compre e vendite (*subrécargues*) e tutti quelli che in un modo qualunque avranno fatto il traffico chiamato *tratta de' neri*; il capitano o comandante e gli altri uffiziali della ciurma; tutti quelli che, scientemente, avranno partecipato a questo traffico come assicuratori, capitalisti interessati, provveditori o con qualunque altro titolo, salva però l'eccezione accennata nell'art. 3.°, verranno puniti col bando e con una multa eguale al valore della nave e del carico preso nel porto della spedizione.

La multa sarà applicata unitamente e solidariamente a tutti gli individui condannati. Inoltre la nave verrà confiscata.

2.° Il capitano e gli uffiziali della ciurma non potranno più servire sotto alcun titolo tanto sui vascelli e sulle navi del Re, quanto su quelle del commercio francese.

3.° Gli altri individui della ciurma saranno puniti colla pena di tre mesi sino a cinque anni di carcere.

Sono però eccettuati fra questi individui quelli i quali nei quindici giorni successivi all'arrivo della nave avranno dichiarato al commissario della marineria, oppure ai magistrati nei porti del regno, al governatore, comandante, o altri magistrati nelle isole e possessioni francesi, ai consoli, vice-consoli ed agenti commerciali del Re nei porti esteri, i fatti ragguardanti a quel traffico, dei quali essi avranno avuto cognizione.

4.° I giudizii e le sentenze di condanna in fatto di tratta verranno pubblicati nella parte autentica del *Moniteur*, per estratto, coi nomi dei condannati, e con quelli delle navi e dei porti di spedizione. Questa pubblicazione verrà ordinata dalle Corti e dai Tribunali indipendentemente dalla pubblicazioni prescritte dall'art. 36 del codice penale.

5.° Le pene stabilite dalla presente legge sono indipendenti da quelle che si debbono applicare, giusta al codice penale, agli altri crimini o delitti che saranno stati commessi a bordo della nave.

6.° La legge del 15 di aprile 1818 è abrogata. (*Id.*)

Del 29.

Il *Courier* riferisce che il 15 il vascello da guerra inglese *il Romney*, e la nave da trasporto *l'Eduardo* eransi ancorati nel porto di Lisbona avendo a bordo drappelli del 12.° saggimento di lancieri, e dei 4.°, 23.° e 63.° di linea. Aspettansi ancora altre truppe, ma per distaccamenti di 4 a 500 uomini. (*G. M.*)

Del 1.° Maggio.

Editto regio CARLO X, ecc. „ Sul rapporto del nostro ministro dell'interno abbiamo ordinato ed ordiniamo: *La guardia nazionale di Parigi è licenziata.* — Il nostro ministro dell'interno è incaricato ecc. — *Dal nostro palazzo delle Tuillerie il 29 d'aprile* 1827 — CARLO.

— L'*Étoile* arreca i seguenti estratti d'altri giornali, come quelli ch'ella indica i più esatti. „ Non vorremmo essere nella necessità di dire che in questo giorno (29) consacrato alle rimembranze di cui la patria va più felice e più altera, l'amore solo non abbia trovato posto nei cuori. Un grido d'odio pel ministero risuonò troppo spesso nella folla, e uscì anco dalle file della guardia nazionale. Tre o quattro legioni il fecero udire parecchie volte. Pare altresì che alcuni di quegli uomini di sinistro aspetto che mostransi tostochè le passioni popolari sono destate, abbiano qua e là tradotto in linguaggio degno d'essi queste grida d'animadversione.

Digitized by Google

„ Aggiungiamo che la folla fece sull' istante giustizia dei clamori che ricordavano epoche funeste. Ma queste pronte riparazioni, nell'atto che attestavano il punto a cui si ferma il pubblico risentimento, non impedirono che questa associazione di opinioni secondarie a sentimenti di tutti i tempi, e di clamorose petizioni a un figliale omaggio, non sia un avvenimento deplorabile. — Laddove il Re si mostra, i popoli non possono e non debbono vedere che il Re. Ciò che non è che una sconvenienza nelle file della moltitudine, diveniva un torto, e quasi una sedizione nelle file d' una truppa armata.

„ Accertasi che S. M. avendo ravvisato una delle guardie, che obbliava la sua augusta presenza per pensare al ministero, siasi avvicinata, e l' abbia fatta uscir dalle file, prescrivendo che fosse tolta dai ruoli, ed esprimendo il suo rammarico con parole sì degne e sì ferme, che il plotone che aveva avuto uno de' suoi, colpito dall' augusto rimprovero, aderì immediatamente a questa punizione col grido di *viva il Re!* „

„ A malgrado dell' avviso dato di non gridare (dice un altro giornale) *abbasso i ministri! abbasso i gesuiti!* questo voto non fu sempre e dovunque rattenuto.

„ Il Re aveva oltrepassato la compagnia de' granatieri del 2.° battaglione della 2.ª legione (annunzia un altro) giornale allorquando due gridi partirono di nuovo da questo plotone. Il maresciallo duca Oudinot volle impor silenzio; ma le grida raddoppiarono: ed egli ordinò immediatamente che si arrestasse un granatiere della compagnia. Questa scena succedeva a livello del calesse delle principesse. I granatieri si fecero innanzi al loro compagno a cui il gendarme non potè pervenire. Il grido di *viva il Re!* non fu il solo che si udisse; bensì un altro se ne udì meno generalmente ripetuto, con cui si chiese un preteso nuovo beneficio al Re.

(*Étoile*) Il Re passando dinanzi la fronte della 7.ª legione della guardia nazionale, udì grida sconvenienti; S. M. fece uscir dalle file quello che le proferiva, e gli disse con fermezza: *Son venuto per ricevere omaggi e non lezioni* „.

— I fogli di Londra, giuntici per via straordinaria, pubblicano la seguente lista officiale del nuovo ministero:

LISTA DELL' AMMINISTRAZIONE.

Membri del gabinetto.

Pari.

Lord cancelliere: lord *Lyndhurst* (sir John Copley).

Lord presidente: il conte d' *Harrowby*.

Lord del sigillo privato: il duca di *Portland*.

Cancelliere del ducato di Lancastre: lord *Bexley*.

Segretario di Stato per gli affari esteri: visconte *Dudley*.

Segretario di Stato per le colonie: visconte *Goderich* (sig. *Robinson*).

Membri della camera dei comuni.

Segretario di Stato per il dipartimento dell' interno: l' onorevolissimo *W. Sturges Bournes*.

Presidente dell' ufficio di commercio: l' onorevolissimo *W. Huskisson*.

Presidente dell' ufficio di controllo: l' onorevolissimo *C. W. Wynn*.

Segretario alla guerra: visconte *Palmerston*.

Primo lord della tesoreria e cancelliere dello scacchiere: l' onorevolissimo *G. Canning*.

Funzionarj non membri di gabinetto.

Lord grand' ammiraglio: S. A. R. il duca di *Chiarenza*.

Gran mastro dell' artiglieria: il marchese d' *Anglesea*.

Lord ciambellano della casa del Re: il duca di *Devonshire*.

Grande scudiere: il duca di *Leeds*.

Primo segretario del lord luogotenente d' Irlanda: l' onorevole *W. Lamb*.

Ordine giudiziario.

Mastro dei ruoli: sir *John Leech*.

Vice-cancelliere: *M. Hart*.

Procurator-generale: *M. Scarlett*.

Sollecitator-generale: sir *N. Tindal*.

Il nome del marchese di Lansdown non figura nella lista qui sopra; ma abbiamo la soddisfazione di potet annunciare che il nobile marchese consentì a dare il suo appoggio personale e quello de' suoi amici all' amministrazione del sig. Canning, avvegnachè, per il momento almeno, egli rifiuti di far parte del ministero.

L' accettazione, per parte del duca di Devonshire, della piazza di lord ciambellano, è la miglior prova del concorso del nobile marchese e di quello dei wighs moderati, suoi amici, che sogliono votare seco lui.

S. M. terrà, lunedì alle ore due, un consiglio per ricevere i membri della nuova amministrazione, nel quale gli antichi ministri deporranno tra le mani del Re i sigilli dei loro uffizj rispettivi, che saranno consegnati immediatamente ai loro successori. Alcuni membri del nuovo gabinetto presenteranno in seguito giuramento nel consiglio privato del Re, e conseguentemente vi prenderanno seduta.

Siamo persuasi che questi componenti, attualmente definitivi, desteranno una generale soddisfazione. La nuova amministrazione è composta in guisa da far nascere la confidenza pubblica; e, astenendoci da ogni espressione che possa richiamare il passato, crediamo poter anticipare sull' avvenire, ed assicurare che il ministero possiede l' energia e la possanza necessaria per far prosperare i più cari interessi dell' impero.

(*G. M. e T.*)

Del 2.

Parecchi giornali avendo annunziato che il 29, dopo la rassegna, fu tenuto alle Tuillerie un consiglio di ministri, che durò sino a mezzanotte, l' *Étoile* smentisce questa notizia. Lo stesso foglio smentisce pure che le ostilità fra la Spagna e il Portogallo sieno cominciate presso Badajoz; che il maresciallo Oudinot, il quale comandava in capo la guardia nazionale il 29, sia partito pel suo podere di Jand'heur; che il conte di Chabrol abbia dato la sua dimissione; che un battaglione di fanteria sia stato posto nella corte della cancelleria, e che la guardia al palazzo del conte di Villèle siasi rinforzata.

Digitized by Google

— L' altieri il posto della guardia nazionale alle Tuillerie fu scambiato colla guardia reale, e tutti gli altri posti dalle truppe del presidio di Parigi. (*Id.*)

Del 3.

Jeri ed oggi le truppe di linea sono state consegnate nelle loro caserme.

— La capitale gode della più perfetta tranquillità, malgrado gli schiamazzi che si fanno in certe conversazioni (salons).

— Il *Moniteur* del 3 si esprime così: „Ci eravamo proposti d' inserire oggi il racconto de' fatti che abbiamo raccolto sulla rivista della guardia nazionale; ma tutti i giornali avendo riferito un gran numero di questi disgustosi dettagli, non abbiamo creduto necessario di pubblicare quelli che hanno dimenticato, e pensiamo che i già riferiti bastino a far conoscere ed apprezzare ciò che è accaduto.

— Il duca di Dondeauville, ministro della casa del Re ha mandato jeri la sua dimissione al Re. I fogli non ne indicano alcun motivo. M. de la Bouillerie è incaricato del portafoglio per *interim*.

— La Camera de' Deputati ha approvato il bilancio de' conti del 1825 con 235 voti bianchi e 40 neri. Quella de' Pari ha approvato il progetto di legge sul *Giurì* con soli 3 voti contrarj. (*G. G.*)

Frontiere di Spagna 24 *aprile.*

Parecchi spagnuoli che fecero parte delle bande dei rivoltosi della Catalogna e d' Aragona si sono rifuggiti in Francia. Abbiam udito che le autorità di quel paese li fecero porre in luogo di sicurezza in attenzione degli ordini del governo francese a loro riguardo. (*G. T.*)

Madrid 19 *Aprile.*

Il processo del signor Moreno è terminato: questo negoziante ha dovuto restituire un milione e mezzo di reali sulle somme ch' egli avea ricevuto dal governo costituzionale per acquisto d' armi. Sembra che il negoziante di Riera, tesoriere dell' infante don Carlos, si trovi nel medesimo caso del signor Moreno, e che anch' egli dovrà restituire somme ragguardevoli. (*G P.*)

Del 21.

Il ministro delle grazie e giustizia inviò l'altr' jeri alla stamperia reale una circolare che debb' essere comunicata a tutte le autorità del regno, e alla quale stava unita una lettera del primo commesso degli uffizj del sig. Calomarde, che rendeva risponsabile, sotto pena di destituzione, il direttore della stamperia, di qualunque imprudenza atta a far supporre al pubblico il contenuto di quella circolare.

Un gran numero di agenti di polizia sono da qui partiti per tutte le capitali delle provincie, onde sorvegliare i numerosi agenti che il partito così detto apostolico vi inviò dal suo lato, per fomentarvi delle insurrezioni simili a quelle della Catalogna. Quanto a quest' ultima pare che non ne rimanga più che una banda di duecento uomini che scorrono il Lampourdan.

Accertasi che il sig. di Casa-Flores, ex-ambasciatore di Spagna in Portogallo, annunciò al Re il prossimo arrivo in Europa dell'Imperatore don Pedro. S. M. ne parve poco soddisfatta.

La notizia dell' innalzamento del sig. Canning al posto di primo ministro è giunta a Madrid il 17 di questo mese, la vigilia precisamente della partenza della corte per Aranjuez. Dicesi che il corriere che recò la notizia al sig. Lamb gli abbia consegnato in pari tempo una lettera autografa del Re Giorgio per il Re Ferdinando, e che S. M. C., dopo averne preso conoscenza, abbia immantinenti convocato il suo consiglio. Nulla è per anco traspirato di quello che si disse nel consiglio, ma si ha luogo a credere che questa lettera sia una risposta a quella che Ferdinando ha scritto al Re Giorgio per indurlo a far isgombrare il Portogallo per parte delle truppe inglesi. Il senso della replica può essere facilmente indovinato se le espressioni non ne sono conosciute.

Trattasi sempre di richiamare gli emigrati per causa politica. Parlasi pure di un decreto che avrebbe per iscopo d' invitare tutti i ricchi americani che trovansi in Europa a ritirarsi in Ispagna, dove loro si prometterebbe sicurezza e protezione. Siamo indotti a prestar fede a questa notizia, imperocchè abbiamo da buon canale che un agente spagnuolo, in questo momento a Parigi, ha indiritto a parecchi americani che vi risiedono una circolare manoscritta redatta in un senso analogo al decreto di cui è cenno. (*G. T.*)

Del 23.

Tutte le truppe dell' armata d' osservazione sono in questo momento al Alcantara, e ne' suoi circondarj, cioè sull' estrema frontiera del Portogallo. La retroguardia che era a Talavera della Reina si è portata a Truxillo con tutti i suoi equipaggi ed una numerosa artiglieria.

È stato spedito l' ordine a tutti i Parrochi di Catalogna di predicare per tre domeniche consecutive al popolo onde ristabilire la tranquillità in quella provincia.

— Si assicura che i Gesuiti hanno acquistato la bella tenuta d' Albufera nel regno di Vugna.

— La massima parte degli insorgenti di Catalogna si è portata nell' Aragona la quale è attualmente sprovvista quasi affatto di truppe.

— Gli ordini già emanati contro la setta de' Liberi Muratori sono stati ultimamente rinnovati in tutto il regno, e debbono eseguirsi col massimo rigore. Sono accordati dei premj a chiunque scoprirà una loggia, e denunzierà le persone che la frequentano. (*G. F. da Lett.*)

Le due armate spagnuola e portoghese stanno a fronte: parecchi reggimenti muovono verso la Galizia; tutti gli uffiziali assenti dai loro corpi si affrettano a raggiungerli. Finalmente un gran movimento ha luogo su tutta la linea. Si parla di scaramuccie accadute tra i posti avvanzati.

— Giovedì scorso due individui si sono introdotti in casa del ministro della guerra, dicendo che avevano delle carte d' importanza da consegnare a S. E. Appena entrati afferrarono il domestico, cui posero un fazzoletto in bocca;

Digitized by Google

poi dopo aver preso tutto l'oro e l'argento, scomparvero; al ritorno del ministro la porta fu atterrata, il servo non potè dare alcun ragguaglio, soltanto si seppe dal portiere aver egli veduto salire e discendere due uomini che sembravano militari. (G. G.)

Lisbona 14 Aprile.

Si accerta che i conti di Ponte e di Linhares, ambedue Pari del regno, sono caduti in disgrazia, e che, senza averne fatta richiesta, sono loro stati inviati passaporti perchè viaggino all'estero.

— Le ultime lettere di Londra recano notizie di Rio-Janeiro di data posteriore a quelle recate dal dottor Abrantes; dopo l'arrivo di queste lettere ha acquistato maggior credito la voce di già sparsa della venuta in Europa dell'Imperatore. (G. P.)

— Accertasi che tra i nuovi Pari nominati dal Re don Pedro, vi sia, 1. il generale Carlo Saldanha e Daun, ministro della guerra, titolare, che fu, dicesi, nominato in pari tempo conte degli Algarvi, onde perpetuare la rimembranza del successo da esso lui ottenuto nel mese di ottobre decorso, contro i ribelli di quella provincia; 2. don Pedro di Mello-Breyner, consigliere di stato a vita; 3. il generale conte di Sampaio, governatore di Lisbona, membro della Camera dei Deputati; 4. il barone di Sobral Hermano, ministro delle finanze.

Dicesi che il sig. di Mello sia stato ugualmente nominato conte.

Il dottore Abrantes, nominato consigliere di stato a vita e segretario del gabinetto della principessa-reggente, parte domattina per Londra a bordo del pachebotto inglese il *Duca di Kent*.

La bella fregata inglese a vapore il *Giorgio IV*, capitano P. Black, è giunta jeri in sei giorni da Londra; dessa aveva a bordo il sig. Romero Alpuento, già membro delle cortes spagnuole, e due altri rifuggiti spagnuoli che sono sbarcati in questa capitale.

Un corriere, venendo da Madrid con dispacci datati del 9, arrecò la risposta del governo spagnuolo alla domanda perentoria di quello del Portogallo, per conoscere il motivo dell'unione di un gran corpo di truppe spagnuole ad Elvas, presso la frontiera portoghese. Il gabinetto di Madrid rispose che questa misura erasi presa in seguito all'unione di forze considerabili inglesi e portoghesi non lungi dall'Estremadura. (G. T.)

Gibilterra 10 Aprile.

Sono qui giunte artiglierie dall'Inghilterra onde surrogarle a quelle che sono state spedite a Lisbona insieme coi reggimenti 23 e 45. A questi due è sottentrato il reggimento 85, venuto da Malta.

Il commercio in questa Città prosegue a languire. (G. P.)

Francoforte 27 Aprile.

È corsa la voce in Pietroburgo che il march. d'Hert-ford, l'apparente incarico del quale era quello di consegnare all'Imperatore Nicolò i distintivi dell'ordine della *giarrettiera*, sia anche dal governo britannico incaricato di conferire confidentemente col gabinetto russo intorno agli affari della Turchia e dell'America meridionale. (*Id.*)

Del 2 Maggio.

È qui giunto jeri il conte di Capodistria che recasi in Pietroburgo. (G. M.)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Costantinopoli 10 Aprile.

La prima divisione (consistente in 15 legni di diversa grandezza) della flotta Costantinopolitana è partita il dì 3 del corrente sotto gli ordini del Riala-Beg, terzo ammiraglio della flotta, per Gallipoli, ove prenderà a bordo biscotto ed altre munizioni da bocca e polvere. La seconda divisione salperà da qui dopo il Bairam, sotto il comando di Tahir-bascià serraschiere della flotta. Poc'anzi è pure da qui partita per Larissa un'altra divisione di truppe regolari di 1600 uomini circa. (*Id.*)

Corfù 15 Aprile.

I fogli di Roma annunziano quanto segue: Nulla si conosce per anco delle risoluzioni che prenderà Ibrahim-bascià intorno alla sospensione d'armi, poichè esso attende le sovrane determinazioni di suo padre Mehemed-Alì.

— Abbiamo lettere di Napoli di Romania, le quali annunziano l'arrivo in quel porto di alcuni legni di diverse bandiere, carichi di biscotto e di farina.

— Il brigadiere generale Church sta ora ordinando un corpo di truppe regolari che ascenderà a circa 20,000 uomini.

— Ibrahim-bascià ha ordinato che tutte le sue truppe sieno riunite e concentrate sopra un solo punto fino a nuov'ordine.

— Fu scoperta in Costantinopoli una nuova trama, la quale cagionò l'arresto di quaranta individui. Corre voce che nessun musulmano d'oltre i 40 anni potrà rimanere in Costantinopoli fino a tanto che tutti gli uomini al disotto di questa età siano accostumati alle nuove instituzioni, in guisa da offrire una massa tale da lasciar tranquillo il governo sui tentativi di coloro le cui inveterate abitudini rendono meno propensi a riforme. Del resto il governo prosegue in queste con una fermezza ed un'attività irremovibili. (*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 26 Aprile.

Le dimissioni sono all'ordine del giorno anche nel nuovo mondo. Il gen. Santander vice-presidente della Colombia ha dato la sua dimissione il 28 gennajo. Quella di Bolivar è de' primi giorni di marzo, e perciò non può avervi avuto alcuna influenza. Il tempo svelerà le cause e le conseguenze di questi avvenimenti. (G. C.)

AVVISO.

È uscito da questa Ducale Tipografia un' Aggiunta al Codice Farmaceutico Parmigiano: Additamenta Codici Medicamentario Parmensi. *Vendesi in Parma presso i signori libraj Giacomo Blanchon e Giuseppe Rossetti, al prezzo di Cent. 50 in carta realfina, e Cent. 75 in carta velina cilindrata.*

Digitized by Google

Mercoledì 16 *Maggio* 1827. N.° 39.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 15 *Maggio.*

Sua Maestà l' Arciduchessa nostra Augusta Sovrana si è recata domenica, giorno 6 del corrente mese, a Reggio per fare una visita agli Augusti sui Cugini le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Modena. Nel dopo pranzo questi Principi si recarono a vedere la Fiera solita a farsi in detta Città nel corrente mese, ed onorarono la sera il Teatro di loro Augusta presenza.

Terminato lo spettacolo Sua Maestà è partita da Reggio per fare ritorno nella sua Capitale.

Sabbato 12 del corrente la prefata Maestà Sua ha presieduto ad una Sessione del suo Consiglio di Stato Straordinario.

NOTIZIE POLITICHE.

Roma 5 *Maggio.*

La sera del 3 corr. giunse in Roma S. M. il Re di Baviera nel più stretto incognito, e sotto il nome di conte di Augusta. (*G. G.*)

Livorno 7 *Maggio.*

Non è molto tempo che i pubblici fogli di tutti i paesi riportarono la luttuosa notizia che il bascià di S. Giovanni d'Acri aveva dato il sacco alla città di Gerusalemme, che il Santo Sepolcro era stato profanato e spogliato di tutte le sue cose preziose, e che i PP. Latini aveano in questa circostanza sofferti i più duri trattamenti. A consolazione di tutti i cristiani noi possiamo adesso annunziare che questa notizia è falsa in tutte le sue parti. Il Rev. P. Bonaventura Valiani di Fucecchio, Commissario di Terra Santa in questa città di Livorno, è quegli che ha ricevuta una sì lieta novella dal Padre Antonio Sguanci di Firenze, giunto qui ultimamente da Cipro. Questo religioso ci ha assicurati che niun affronto è stato fatto al più gran Santuario di nostra Santa Religione in Gerusalemme, e che i RR. PP. che sono a custodia del Sepolcro di nostro Signore continuano con piena tranquillità a conservare quel glorioso monumento della cristianità, senza aver giammai sofferta alcuna offesa. (*G. F.*)

Parigi 3 *Maggio.*

L'altrjeri il maresciallo Oudinot prese il servizio di maggiore-generale della regia guardia.

— Il posto d'onore della guardia nazionale alla camera dei deputati fu rimesso ad un drappello di veterani. (*G. M.*)

Del 5.

Ci scrivono da Brusselles il passaggio per quella Città del principe di Schwartzenberg, che veniva da Londra per le poste con dispacci per S. A. il principe di Metternich, e proseguì il suo viaggio alla volta di Vienna. (*G. P.*)

Madrid 21 *Aprile.*

Era stato osservato che alcuni officiali *non purificati* ricusavano di esibire le loro patenti col pretesto di averle smarrite, ma veramente coll'intenzione di conservarle; quindi S. M. per troncare quest'abuso, sul rapporto del consiglio

VARIETA'.

Parigi 3 *Maggio.*

Alcuni giorni sono fu aperta alla presenza di molti cospicui personaggi e di un buon numero di curiosi, un'altra mummia egizia del museo Passalacqua, di cui S. M. il Re di Prussia ha testè fatto acquisto; ma questa volta la smania di trovarci cose nuove fu delusa, poichè, tranne il cadavere ben conservato ed avvolto nelle solite fascie, non si rivenne nulla che meritasse attensione. Dopo la lacerazione dell'inviluppo di cartone, composto di tela indurita con cola animale, si vide il corpo avviluppato da fasce che gli aveano conservato tutte le sue forme: sciolte queste, uscirono altri inviluppi di tela gialla imbevuta di forte odore d'una materia bituminosa ed aromatica, e renduti quasi aderenti gli uni agli altri. Infine si scoperse il corpo che aveva le due mani raccolte alla parte inferiore del tronco nell'atteggiamento usato per i corpi delle donzelle.

Fra le ginocchia erano tre piccoli rotoli di papiro, perfettamente conservati, ma che non si poterono leggere essendo assente il sig. Champollion. A lato di questi rotoli si rinvenne un sacchetto ricoperto da fasce, come la mummia; ed in cui aveasi la speranza di ritrovare qualche oggetto importante, o curioso, ma che non conteneva che alcuni grani, alcuni dei quali avevano eziandio germogliato. Comunque strano possa sembrare un tal fatto, noi lo riportiamo come ci venne riferito. Il petto era coperto da una inscrizione in papiro, che non si potè togliere, nè spiegare; di modo che questa parte non si potè esaminare, con tanto maggiore scapito che da ciò appunto speravasi di poter venir in chiaro di qualche importante scoperta. Si procedette alla fine all'apertura del cranio che si credeva pieno di bitume, e di fasce, come nella maggior parte delle mummie, ma contro il costume, il cranio era vuoto; si sà che gli Egizj ne toglievano le cervella prima d'imbalsamare i corpi. Le membrane erano conservate perfettamente,

Digitized by Google

supremo di guerra, ha condannato al carcere in una fortezza uno di questi officiali, fino a tanto ch'egli non abbia ritrovata ed esibita la sua patente: questa disposizione verrà d'ora in poi estesa a tutti gli altri.

— Sessanta uomini del 5.° leggero disertarono in Portogallo. — Il suddelegato di Galizia spedì un espresso al governo per annunziargli che manifestavasi qualche fermento in quella provincia.

Del 23.

Nell' Aragona sono state armate le antiche milizie nazionali onde comprimere lo spirito di rivolta. Il generale Eguia aveva fatto disarmare ad Orensee un centinajo di volontarj della Navarra per sospetto di liberalismo. (*G. F. da Lett.*)

— L'*Etoile* del 5 annunzia che il marchese e la marchesa di Chaves resteranno a Irun sino a nuovo ordine. Il capitano generale di Guipuscoa andò a visitarli al lor passaggio per Hernani. — Il governo inglese fece disarmare alcuni bastimenti contrabbandieri, con bandiera britannica, montati da fuorusciti di varj paesi, che incrociavano da lungo tempo alle coste di Niebla in Andalusia. Uno di questi legni avendo tentato di sottrarsi a tale disposizione fu condotto a Gibilterra. (*G. M.*)

Del 25.

Le ultime lettere dell' Estremadura annunziano che il corpo principale d' armata è tutto arrivato a Naves ed a Pueblas, villaggi distanti 4 leghe da Caceres, ove provvisoriamente ha fatto alto.

— L' insurrezione della Catalogna che sembrava affatto soffocata è tornata a manifestarsi in quella provincia ove si sono formate tre bande di 1000 a 1500 uomini ciascuna. A Huesca si è unito agli insurgenti una parte del 2.° reggimento di linea; alla testa degli ammutinati è un sergente maggiore per nome D. Pedro Gebas; il Governatore d' Huesca, D. Carlo Puil, ha raccolte delle forze sufficienti per disperdere i rivoltosi i quali han prese delle posizioni nelle montagne di Guedar e di Guerrera.

— Le truppe inglesi hanno guarnita con molta artiglieria tutta la linea militare che essi occupano sulla frontiera del Portogallo; ed hanno stabiliti dei posti militari alla distanza di poche leghe gli uni dagli altri.

— L' intendente di Salamanca ha informato il Governo che esso ha impiegati i doganieri di tutta la Provincia nell' ordinario servizio militare, per ispedire tutta la truppa sulla frontiera ad oggetto d' impedire l' ingresso in Ispagna dei malcontenti che cercano spargere proclami, ed altri scritti sediziosi fra i fedeli sudditi di S. M.

— Settecento tra muli e bestie da soma sono finora passati dalla Spagna in Portogallo, comprati dagli inglesi per servizio della loro artiglieria, e dei trasporti.

— Le bande dei ladri si aumentano giornalmente e continuano a derubare particolarmente le argenterie delle Chiese.

— Negli ultimi quindici giorni di marzo soltanto dugentomila franchi sono stati incassati dalla tesoreria, mentre nell' istesso periodo di tempo la cassa dei Volontarj Reali ha ricevuto circa due milioni di franchi non tanto per la paga di questo corpo quanto per la nuova montatura che si fa del medesimo; ciò prova quanta sia la fiducia che in esso ripone il Sovrano. Questa ben meritata predilezione desta, come è naturale, della gelosia nelle truppe di linea, che non sono puntualmente pagate, nè equipaggiate come i Volontarj. (*G. F. da Lett.*)

Del 26.

L' insurrezione della Catalogna, di cui si è tanto parlato, è intieramente sedata. Il gen. Sarsfield ha fatto pubblicare un ordine del giorno che annunzia delle disposizioni per entrare prossimamente in campagna. (*G. G.*)

Barcellona 25 *Aprile.*

S. M. non cessa di pensare alla sorte dei Volontari Reali; il nostro giornale pubblica due ordini del Re che sono stati ultimamente comunicati al signor di Carvajal, inspettore generale dei Volontari Reali del regno: il primo prescrive che tutti i Volontari Reali che resteranno feriti al servizio del Re, conserveranno il loro soldo a carico delle municipalità delle città o villaggi rispettivi; le famiglie dei

---

specialmente la duramadre. Si spiega questo fenomeno colla grande quantità d'olio di palma che vi si era injettato per entro, e che contenea molte parti bituminose, essendo queste adoperate talora in vece dello stesso bitume. La testa aveva ancora i capelli biondi e benissimo mantenuti, e siccome i denti erano in numero perfetto e molto piccoli, si conchiuse che il corpo dovesse essere d'un giovane. Le inscrizioni poste sull'inviluppo e le circostanze dell'apertura dimostrano che questa mummia è quella di un sacerdote d'Iside, morto prima del suo trigesim' anno. Comunque importanti possano sembrare questi particolari, la curiosità non fu però perfettamente soddisfatta, giacchè non si poterono leggere le inscrizioni, nè esaminare il petto.

Una lettera di Sukkara-Lei-Tripoli del cinque dello scorso annunzia il tragico fine dell'intrepido viaggiatore inglese, il maggiore Gordon Laing, il quale, come era stato detto altre volte, aveva, egli il primo, posto coraggiosamente il piede nella misteriosa città di Tombuctu, e penetrato nelle incognite regioni dell' Asia centrale: sfuggito al ferro degli assassini che lo avevano assaltato per via, egli trovò in Tombuctu accoglienza ospitale e sicurezza; ma un immenso numero di feroci *Fellani* (abitatori dei deserti) venne tumultuando a domandarne la testa al principe, per tema, dicevano essi, che lo straniero sapendo di loro non venisse a turbare la patria: ricusò il principe l'iniqua domanda, e volendo a tutta forza salvare il maggiore, lo avviò travestito e di notte a Bambara sotto la scorta di quindici delle sue guide a cavallo; ma i *Fellani* che ne ebbero sentore, si posero in traccia del drappello, raggiunsero il maggior Laing e lo trucidarono. La lettera termina col dire non esservi speranza di riavere le scritture e i documenti ch'egli aveva raccolti, quindi tutta questa grande regione rimane avvolta nella sua prima oscurità. (*G. M.*)

Digitized by Google

Volontari feriti verranno assistite dalle municipalità medesime, perchè esse non cadano nella indigenza; i Volontari Reali di cavalleria i cui cavalli rimarranno o feriti o uccisi, verranno dalle municipalità compensati delle loro perdite. Il secondo decreto concede il porto d'armi ai Volontari Reali che viaggeranno per i loro affari personali. (*G. P.*)

Cadice 21 Aprile.

Non si parla in questo momento che del prossimo arrivo a Lisbona dell' Imp. D. Pedro. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 14 Aprile.

Si vocifera che il generale Stubbs, il quale ha già acquistato tanti titoli alla riconoscenza nazionale, abbia diretto al governo un' energica petizione, rivestita di un gran numero di firme dei principali notabili della città di Porto, per reclamare fortemente l' esecuzione degli ordini del Re, posti in non calé dai ministri, i quali dovrebbero dare al popolo l' esempio della fedeltà e del rispetto religioso per gli ordini di S. M. (*G. M.*)

Del 18.

Con decreto della Principessa reggente del 13 di questo mese è accordata amnistia e perdono generale a tutti i sudditi portoghesi rei di delitti politici o di fatti sediziosi dal 21 luglio dell'anno scorso sino a questo giorno. Sono però eccettuati dal godere di questo indulto, per essere giudicati a norma delle leggi:

1.° Tutti gli officiali generali di terra e di mare che hanno suscitato o preso parte in qualsivoglia modo alla ribellione contro la loro patria e il governo legittimo.

2.° Tutti gli officiali militari o civili dell' armata, e della marina, di qualsiasi grado o arma, del 1.° e del 2.° di linea, o dello stato-maggiore, che fossero passati dalla parte dei ribelli.

3.° Tutti coloro che furono capi o comandanti dei corpi di paesani ribelli, indicati sotto il nome di *guerillas*, sia che ne abbiano levato nell' interno, o che siano entrati ostilmente nel regno.

4.° Tutti coloro che fecero parte della giunta ribelle, sotto il nome di governo supremo del regno.

5.° Finalmente i magistrati e tutti i religiosi secolari e regolari che fossero passati dalla parte dei ribelli, o li avessero seguiti nella loro perfida invasione di questo regno.

Del 21.

I generali Villaflor e Stubbs si occupano con successo a reclutare l' armata, la quale secondo un giornale portoghese ascende ad un totale di 50,638 uomini.

— La squadra inglese ha fatto jer l'altro l'esercizio a fuoco, e grandi manovre marittime. Il gen. Clinton è ritornato nell' Alentejo. (*G. G.*)

— Da alcuni giorni è qui arrivata una gran quantità di spagnuoli tanto dall' Inghilterra che d' altrove; la Polizia per altro non accorda loro che un breve soggiorno, e quindi sono obbligati ad uscir dal Regno. Questa misura dimostra che il nostro Governo desidera di mantenere la pace colla Spagna, ad onta de' preparativi ostili che si fanno sulle frontiere dei due Paesi. (*G. F. da Lett.*)

Londra 1.° Maggio.

Il Re tenendo la sua corte al Palazzo di S. James, ricevette jeri dalle mani dei ministri dimessi i sigilli dei loro impieghi rispettivi, e li consegnò ai loro successori. S. M. diede pure udienza agli altri membri della nuova amministrazione.

Il duca di Wellington subito dopo l' udienza del Re si recò a House Guard, ove scrisse il seguente ordine del giorno — 30 *aprile* 1827 — „ Quantunque il feld-maresciallo duca di Wellington abbia trovato necessario di deporre a piedi di S. M. la sua demissione dal comando in capo dell' esercito, ch' era piaciuto generosissimamente a S. M. di confidargli, egli chiede la permissione d' assicurare i generali, gli officiali e i soldati che possono fidare nella sua costante sollecitudine pel loro onore e benessere — *Per ordine di S. G.*,

Enrico Towens, ajutante-generale.

Del 2.

Camera dei comuni — Seduta del 1.° Maggio.

Le tribune non furono aperte al pubblico che alle ore 4 meno un quarto. Il sig. Canning prestò giuramento, come membro della camera nuovamente eletto. Sedevano dietro la panca detta del Tesoro i sigg. Tierney, Brougham, sir R. Wilson, sir F. Burdett, sig. Fitz Gerald, sig. Rice, sig. Newport, sir Graham ecc. — Il sig. Peel e i suoi amici si postarono sulle panche inferiori ministeriali presso al luogo ove il sig. Canning sedeva quando non facea parte del ministero, e quando agitavasi il processo della Regina. Il sig. Calcrafat destò le risa dicendo allorchè entrò nella camera — da qual lato sederò io? — e sedette dietro la panca ministeriale. Il sig. Huskisson era su quella detta del Tesoro. Il sig. Canning rientrò nella camera alle ore 5, senza applauso. Il sig. Peel difese i suoi principj politici principalmente per riguardo alla sua opposizione alla causa dei cattolici; mise in campo, come ragione d' essersi dimesso dal ministero, l' aver temuto di trovarsi in conflitto colla nuova amministrazione; egli percorse tutta la carriera politica del sig. Canning, e terminò col fare l' apologia dei ministri dimissionarj contro l' accusa d' aver essi adoperato con raggiri allorchè si stava componendo il nuovo ministero. Parlò in seguito il sig. Burdett lodando la franchezza e la rettitudine del preopinante, e terminando con queste parole: „ Senza dire che la promessa dell' emancipazione dei cattolici sia una condizione *sine qua non* imposta all' amministrazione, sono di parere essere utile il far osservare che il paese è ora preparato, per i progressi dell' incivilimento, a veder posto un fine a discussioni spiacevoli fra le varie classi d' uno stesso popolo, ed a favorire l' ammissione di quel grande principio di unione e di concordia ch' è sì necessario agli interessi e forse alla conservazione di questo paese. „ Due o tre deputati parlano dopo, e infine il sig. Canning s' alza per parlare anch' egli. Si fa gran silenzio e tutti tendono attentamente l' orecchio. L' ono-

Digitized by Google

revolissimo ministro parla come il sig. Peel della controversia coi cattolici. Durante il suo discorso egli non si distoglie dall'argomento che una sola volta per dire di non aver mai avuto ragione di credere che i suoi colleghi avessero opinioni diverse dalle sue relativamente agli altri punti della politica. Il ministro difende la propria condotta in generale per riguardo alla composizione del ministero attuale. Egli dichiara di non aver desiderato il posto che occupa, ma aggiunge che non avrebbe voluto acconsentire ad accettare un posto subalterno, attesocchè la sola ragione che si potesse accampare ond'egli non fosse primo ministro, era la sua opinione per riguardo ai cattolici. „Dunque, diss'egli, s'io avessi assentito ad ammettere questa ragione, mi sarei renduto odioso alla posterità, essendocchè sarebbe stata questa una specie di dichiarazione, che siccome la religione dei cattolici li rende inabili ad occupare qualunque posto, il nutrire sentimenti favorevoli alla loro causa, è un rendersi di *diritto* inabile ad occupar certi posti. „Il ministro sviluppò con molta forza questo argomento, che riprodusse anche alla fine del suo discorso, il quale fu benissimo accolto dall'assemblea. Egli insistette molto sulla necessità in cui si è d'avere un ministero diviso d'opinione per riguardo ai cattolici; egli dichiarò che il Re essendo stato fortemente pregato di formare un ministero unito d'opinione e contrario ai cattolici, il conte di Liverpool avea scritto a S. M. per dichiararle che non vorrebbe mai far parte d'un ministero simile. Il ministro conviene che il suo avanzamento gioverà alla causa dei cattolici; ma nel mentre aspetta il ritorno del sole per dileguare le tenebre senza tuttavolta accelerare il ritorno di questo corpo celeste, egli aspetta pure che il buon senso del popolo d'Inghilterra dilegui le illusioni che ritardano l'emancipazione dei cattolici, senza potere nè voler accelerare nè forzare i progressi che il popolo farà verso questo scopo. Il ministro dichiara che la quistione dei cattolici non diverrà una disposizione ministeriale, e che se un ministro assumesse di proporla non lo farebbe mai che come particolare. Il sig. Canning fu vivamente applaudito, ma gli applausi, quantunque vivaci, non giunsero a quel grado d'entusiasmo ch'erasi preconizzato dai giornali. (*G. M.*)

Del 3.

La seduta della Camera dei Pari del 2 è stata interessantissima, e vi fu un concorso straordinario di persone curiose di sentire le spiegazioni che darebbero i ministri dimissionarii: e tutti infatti hanno soddisfatto una tale curiosità: il duca di Wellington è quegli che si è spiegato con più amarezza sul conto di M. Canning. Si è veduto nella Camera un gran cangiamento: molti Pari ch'erano del partito ministeriale sono andati a sedere nel banco dell'opposizione, e viceversa.

Del 4. Le sedute delle due Camere sono state brevi, e le discussioni d'un interesse secondario. Si è fatta la prima lettura del bill sulle leggi cereali. (*G. G.*)

Stoccolma 6 *Aprile.*

Sono insorte alcune difficoltà tra il nostro gabinetto ed un altro, a motivo del titolo di *principe reale di Svezia* dato nell'almanacco officiale di questa corte al principe Gustavo, figlio del Re Gustavo IV, ed ora luogotenente colonnello degli ulani al servizio d'Austria. Dopo alcune spiegazioni verbali, il nostro gabinetto ha fatto rimettere alla corte di cui si tratta una nota formale, di cui aspetta ancora la risposta. (*Id.*)

Notizie d'Oriente.

Corfù 17 *Aprile.*

Non sono ancor pervenuti i ragguagli circostanziati del combattimento accaduto tra i greci e le truppe del Seraschiere (e del quale facemmo parola nei precedenti fogli), nel qual combattimento è certo che i turchi furono posti in una rotta completa dalle truppe di Karaiskaki, unite a quelle che vennero ultimamente da Corinto. Siamo privi di questi ragguagli per motivo del tempo burrascoso che ha impedito l'arrivo dei soliti legni dalla Morea. Le prime notizie di questo fatto ci pervennero da Zante di dove abbiamo lettere del dì 10 corrente, ma fino a quel giorno non era colà giunto il solito Pedone, che due volte il mese si spedisce da Napoli di Romania. A Napoli di Romania non poteva giunger questa notizia prima del 4 Aprile, e l'espresso che parte da quella città deve percorrere un cammino spesse volte interrotto dalle truppe turche. — Intorno agli affari della Morea, ed alle truppe arabe poco d'interessante abbiamo finora. Nei primi giorni di marzo la guarnigione di Tripolizza fece una sortita per raccogliere del bestiame ed altre provvisioni, ma i distaccamenti greci che sono in quelle parti l'obbligarono a rientrar nella piazza con molta perdita di uomini e senza alcuna preda. Ultimamente anche Ibrahim, per l'istesso oggetto, si portò con molte forze verso Calamata, ma egli pure venne respinto con perdita; e dovè ritornare a Modone ove trovasi attualmente. Finalmente questa mattina si è qui sparsa la nuova che gli arabi, mancando di provvisioni, avevano abbandonata Tripolizza, dopo averla incendiata: nulla però vi è di positivo su questa notizia. (*G. F. da Lett.*)

Notizie d'America.

Londra 1.° *Maggio.*

Il rapporto officiale dello stato delle finanze del Messico, inserito nei giornali americani, presenta i seguenti risultati: Il reddito annuale di questa repubblica (astrazione fatta dall'imprestito) è stato; nel 1823, 5,100,000 dollari; nel 1824, 8,400,000 doll.; nel 1825, 13,100,000 doll.; nel 1826, 14,100,000 d.

La spesa annuale è di circa 12,000,000 di dollari.

L'armata si compone di 58,955 uomini, dei quali 32,161 presenti sotto le armi.

Le forze navali consistono in una nave di linea, una fregata, undici corvette, brigantini o golette.

Vi sono dieci vescovati, de'quali 7 vacanti e 1194 parrocchie. (*G. G.*)

Digitized by Google

Sabato 19 *Maggio* 1827. N.° 40.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 6 *Maggio*.

Un' ordinanza reale del 28 d'aprile prescrive la leva di 60,000 uomini della classe del 1826.

— Il marchese di Chaves è giunto a Bajona.

— Abbiamo annunziato, sono pochi giorni, il decreto dell'Imperatore delle Russie che destinava il generale Paskewitch a surrogare il generale Yermoloff nell' amministrazione delle provincie al di là del Caucaso. Il corrispondente della *Gazzetta d' Augusta* aggiunge a ciò, non sapersi quale destinazione verrà data al generale Yermoloff; ma sembra certo ch' egli non abbia più ad avere alcuna ingerenza negli affari della Giorgia. (*G. P.*)

Del 9.

L' *Étoile* annunzia che il viaggio dell'Imperatore del Brasile in Europa, di cui parlano alcuni giornali, non si verificherà.

— La seduta del 7 della camera dei deputati fu agitatissima. S'aperse la discussione generale sul *budjet* del 1828. — Il signor Labbey di Pompiers parla contro l'idea di legge, lagnandosi dell' aumento dei pesi onde sono aggravati i particolari. Succede al preopinante il signor Lafitte che scagliasi violentemente contro il ministero, accusandolo in certo modo di dilapidare la pubblica sostanza. Egli antiviene col pensiero l'avvenire, e pianta per massima, che ci ha sempre, in caso d'evento, il doppio pericolo di non poter bastare alla spesa preveduta nè a quella impreveduta. Nell'impeto del suo dire l'oratore impreca il ministero anche pel licenziamento della guardia nazionale; su di che s'odono alcune voci gridare „ perchè non accusate i ministri? „ — Se fossi deputato di Parigi, soggiunge il sig. Lafitte, proporrei che i ministri fossero posti in istato d'accusa (*voci del centro* — che monta? accusateli sempre. — *Altre voci*: „ Non ne avete il diritto „. — „ Quattro deputati salgano meco alla tribuna, dice l'oratore, e firmerò l'accusa „. Il signor Petou volgendosi alla tribuna esclama: „ Io la firmerò „. — I signori Pompieres, Mechin, B. Constant, il generale Thiers ed altri deputati esclamano: „ ed io pure! io pure! „. — Il bisbiglio continua e varie interrogazioni, che non si possono udire, sono dirette all' oratore. — *Il sig. Constant.* Lasciate parlare; risponderete poscia. — Il sig. Lafitte continuò allora il suo discorso scendendo ai particolari delle esigenze del ministero, e terminò col seguente calcolo: „ Sarebbe facile, o signori, scandagliando l'avvenire, il prevedere bisogni straordinarj; ma restringendomi al presente, comprenderò in poche parole la nostra situazione. I *budjet*, che dopo la partenza delle truppe straniere avrebbero dovuto diminuire di 80 milioni solo per le estinzioni, montarono anzi a 70; il debito non consolidato è accresciuto d'un capitale di 80 milioni, e d'un altro d'un bilione (milliard); l'ammortizzamento spogliato e sospeso per 10 anni; pesi crescenti e introiti scemanti; gli introiti del 1826 presi per base del 1827 e 1828, quando questi introiti sono dimostrati impossibili; l'introito esagerato e la spesa dissimulata; laonde doppia menzogna, doppia cagione di *deficit*; e per risorsa un sistema di credito senza ammortizzazione. — Nella condizione in cui si è posti, qual voto è mai possibile d'emettere sul *budjet*? Uno ne abbisogna; ma votar quello che ci si propone è impossibile. Votarlo colle riduzioni proposte dalla giunta, non basta; giacchè queste riduzioni non tolgono il *deficit*. Domando ch' ei sia posto in rapporto cogli introiti; e la discussione ci illuminerà sulle riduzioni ch' è conveniente di fare. Frattanto, perchè sia possibile in avvenire di votar più liberamente in materia di finanze, propongo un articolo addizionale, ch' io depongo sul banco, in questi termini: „ In avvenire i ministri presenteranno alle camere la legge delle finanze divisa in due parti; l'una sotto il titolo del *budjet* consolidato, l'altro sotto quello di *budjet* straordinario. Il *budjet* consolidato comprenderà nella spesa tutti i servizj sul piede di pace fissi e permanenti; e gl'introiti tutti i redditi ugualmente fissi e permanenti. Il *budjet* straordinario comprenderà nella spesa tutti i carichi accidentali e temporarj. — Adottando questo metodo noi eviteremo certamente all'avvenire due grandi angustie; la prima di non mettere in quistione ogni anno l'intera amministrazione; la seconda di non dover discutere che sulle differenze, e di poter respingere il *budjet* straordinario senza compromettere l'andamento del governo (*Grande agitazione nella sala dopo questo discorso*). Parla pure contro la legge il sig. Bouroste, e quindi succede alla tribuna il ministro delle finanze, del cui discorso citeremo per ora le conclusioni nei seguenti termini: „ Non dirò che una parola in risposta alla minaccia di costituirsi nostro accusatore che credette dover

Digitized by Google

far l'oratore, a cui rispondo: minaccia ch'egli fece udire a proposito dell'ultimo editto che avete letto nel *Moniteur* (sulla *guardia nazionale*). Risponderò che avrei potuto temere una simile accusa, se non avessi consigliato questa disposizione *(Cenni vivissimi d'adesione a destra e al centro). Il sig. Petou:* „ Distruggendo la guardia nazionale di Parigi avete colpito al cuore la Francia „. — *Voci: numerose* „ all'ordine! all'ordine!„ — Agitazione. — Il *presidente:* „ Signor Petou, voi non avete il diritto d'interrompere; il regolamento vel vieta. „ — Il *sig. Petou:* „ La Francia giudicherà il ministero . . . „ — „ Avrei potuto temer quest'accusa, prosegue il ministro, se non avessi consigliato la disposizione che fu presa; ma non temerò mai l'accusa per aver consigliato una disposizione imposta dall'interesse del paese, che non dee ricadere nelle rivoluzioni per la timidità dei consiglieri della corona (*moltissime voci:* bravo! bravo! ascoltate). Avrei creduto mancare al mio dovere verso il Monarca al cui servigio mi consacrai. Risguarderò per conseguenza come una lode l'accusa del genere di quella di che siamo minacciati; e mi onorerò sempre d'averla meritata. „ (*Le stesse voci:* benissimo! benissimo! bravo!) Il sig. *Hyde Neuville:* „ Poichè noi stiamo in silenzio, compiacetevi adunque, sig. presidente, d'invitare questi signori a fare altrettanto. — *Il presidente:* Ogni segno d'approvazione o di disapprovazione è vietato dal regolamento. — Il seguito della discussione fu rimesso al dimani. (*G. M.*)

Madrid 23 *Aprile.*

Dacchè si conobbe tra noi la nomina del sig. Canning, la voce di un cambiamento di ministero ripigliò favore, e i capi del partito moderato, quali sarebbero il sig. Grijalba al palazzo, e i generali Castanos e Apodaca al consiglio di stato, ricevono ogni giorno il più grazioso accoglimento.

Il generale Longa, che trovasi ad Aranjuez, e che ottenne successivamente tre udienze dal Re, non potè per anco ottenere la sua nomina definitiva alla capitaneria generale di Valenza.

Giusta i rapporti del generale Eguia, giunti al ministero della guerra, il piccolo esercito che il generale comanda nella Galizia ha già perduto, per la diserzione, più di 500 uomini dacchè il generale si avvicinò alla frontiera del Portogallo. I disertori, secondo lo stesso rapporto, portano via le loro armi e il loro equipaggio. (*G. T.*)

Del 25.

Dalla Catalogna e dall'Aragona la sedizione si è comunicata alla Galizia; in questa Provincia i sollevati, in generale, non sono spinti alla ribellione da verun motivo politico, ma dalle straordinarie gravezze che si son dovute imporre pel mantenimento dei volontarj reali: la Galizia è un paese estremamente agricola; la popolazione è assai economa per non dire avara. Basta chiedere a un galiziano la più piccola somma oltre quelle che è accostumato a pagare, perchè egli si rivolti contro la pubblica Autorità. In conseguenza i contrasti che succedono in quella Provincia sono tutti fra coloro che debbono pagare le nuove contribuzioni, e la forza armata che deve proteggere gli esattori del Governo. (*G. F. da Lett.*)

Del 26.

Le controversie insorte nelle provincie del Guipuscoa, per riguardo ai volontarj reali, e che parevano sul punto d'esser composte all'amichevole, ripresero all'improvviso un carattere grave. Il capitano-generale ricevette da Madrid l'ordine di sciogliere le antiche milizie della provincia, per ordinare in vece loro corpi di volontarj, e siccome la deputazione si è opposta sinora a questo cambiamento, che trova contrario alle instituzioni locali, lo stesso capitano generale dovrà impedire con tutti i mezzi possibili ch'ella non si aduni per deliberare. Egli si sollecitò di comunicare quest'ordine alla deputazione stessa.

— Assicurasi che il reverendo padre Cirillo abbia ricevuto un ordine da S. M. di partire da Madrid e di recarsi all'inspezione dei conventi del suo Ordine. (*G. M.*)

Lisbona 21 *Aprile.*

Si parla sempre di un cambiamento nel ministero. Il sig. Palmella, attualmente Ambasciatore a Londra, è, secondo quel che dicesi, destinato pel ministero delle relazioni estere, in luogo del sig. Almeyda che sarebbe nominato Ambasciatore a Parigi. Ad eccezione del ministro della guerra tutti gli altri ministri sarebbero egualmente cambiati. L'ex ministro Erigozo che ora è consigliere di Stato ha ottenuta la permissione di andare a passare tre mesi in campagna.

— S. A. R. l'Infante Reggente poco si mostra adesso in pubblico: gli affari governativi sono molto difficili a condursi in questo momento in cui i due partiti, costituzionale e monarchico assoluto, non cessano di fare ogni tentativo onde prevalga la propria opinione.

— Siamo assicurati che nelle Provincie del Nord sono ricomparse delle *Guerillas*, e pare che vi siano dei maneggi per farvi suscitar di nuovo la guerra civile. Per questo motivo il supremo generale conte di Villaflor deve trasportare il suo quartier generale colla Divisione sotto i suoi ordini a Viseu. — Le truppe della Reggenza in tutto il regno ascendono in questo momento a 23,528 uomini, tutta truppa di linea, ed a 27 mila uomini di milizie. (*G. F. da Lett.*)

Del 25.

La principessa reggente del Portogallo ha dato l'ordine che i rifugiati spagnuoli debbano sortire dal Regno.

La notte scorsa il famoso Romero Alpuente, antico membro delle Cortes spagnuole, ch'era giunto otto giorni fa d'Inghilterra con una sua nipote, è stato obbligato d'imbarcarsi immediatamente sopra un brigantino inglese ch'era di partenza, e al cui bordo fu scortato da un picchetto di truppe a piedi e a cavallo. Alcuni altri refugiati spagnuoli sono pure stati espulsi. Il governo portoghese non vuol dare alla Spagna alcun motivo di lagnanza. (*G. G.*)

Digitized by Google

— A Braga e a Chaves vi sono stati dei movimenti sediziosi, e si è cantato l' Inno di Sylveira.

— Si ha ora certezza che il Decreto d'amnistia pubblicato dalla Reggenza è opera dell'Imperator D. Pedro, e che egli stesso lo spedì da Rio Janeiro a Lisbona. (*G. F. da Lett.*)

Londra 4 Maggio.

Allorquando il Re d'Inghilterra venne informato che lord Eldon aveva in animo di dare la sua dimissione, S. M. prese la risoluzione di offrire a S. S. un contrassegno magnifico del prezzo che attaccava ai suoi servigi passati. Domenica sera, dopo un invito espresso, S. S. si recò dal Re, e S. M., dopo avergli data un' udienza di quasi un'ora, gli presentò in un modo gradiosissimo una tazza magnifica in argento cesellato, sormontata da un coperchio del più perfetto lavoro. Il soggetto principale che vi è rappresentato è Bacco e Arianna, copiato da un vaso antico della Villa-Borghese. Codesta coppa porta l'iscrizione seguente: „ Dono di S. M. „ il Re Giorgio IV, allo stimabilissimo suo amico „ Iohn conte Eldon, lord gran-cancelliere d'In„ ghilterra, al momento del suo ritiro dalle „ sue funzioni officiali, nell'anno 1827. „ (*G. T.*)

— Giusta notizie del golfo persico arrivate a Bombay, scoppiò una guerra tra l' Imam di Muskate e lo Schach di Buschier. L' Imam aveva posto il sequestro sopra diverse navi ed altre robe appartenenti allo Schach; non era però sino ad ora seguito alcun combattimento d'importanza. Dicesi che l' Imam sia stato ritenuto dal dare l' assalto alla città di Buschier, dalla sola presenza colà del residente della compagnia delle Indie Orientali. L' Imam, a quanto si dice, avea inoltre l' intenzione di far bloccare da una fregata e da un piccolo legno da guerra l' imboccatura dell' Eufrate sino a che il luogotenente di Bassra avesse soddisfatto alla pretesa di 120,000 piastre, di cui l' Imam si costituisce creditore.

— I dibattimenti nella seduta d'jeri della camera dei comuni furono vivissimi e ridondanti di personalità. La veemenza delle frasi di cui si usò contro i ministri scelti dal Re spiega bastevolmente i motivi di quelli che le hanno adoperate. Pareva che focosi gentlemen non sapessero che dove ci ha coraggio, la fermezza degli assaliti s'accresce sempre in proporzione esatta colla violenza degli assalitori. L'agitazione prodotta in questa circostanza nella camera fu tale che non se ne vide di sì forte da lungo tempo, e sorpassò di molto quella manifestatasi nella seduta di martedì; ciò che deesi attribuire al certo al carattere più personale della discussione. Gli applausi furono vivissimi; quelli che seguirono il discorso del sig. Peel furono i più forti che siensi mai uditi nella camera. Anche sir Francis Burdett fu applauditissimo e il suo discorso in difesa del suo amico Brougham parve piacere assai al sig. Canning che diede frequenti segni d'approvazione, comunicando le sue osservazioni alle persone che lo circondavano. Il contegno del ministro fu fermo e deciso. La sua risposta succinta alla prima domanda del già segretario di Stato, e il tono con che la proferì, feee profonda impressione nell'assemblea. Il ministro fece presentire d'aver indovinato la condotta cui si proponevano di seguire gli antichi suoi colleghi, e che vi era preparatissimo. Lord John Russel, che martedì scorso erasi postato sulle panche dell'opposizione, sedette jeri su quelle della tesoreria. Lord Milton, lord Althoph, lord Folkesten e il signor Hobhouse siedono sempre dal lato dell'opposizione, e sono i soli uomini distinti di questo partito che vi si vedano tuttora. Il sig. Dawson sedette sulla prima panca dell'opposizione a lato di sir C. Wenetherell, già procurator-generale. Il sig. Peel era allo stesso posto di martedì, quel medesimo che prese lord Castlereagh allorchè abbandonò il ministero. (*G. M.*)

Del 7.

I giornali continuano a parlare del nuovo ministero: ed è curioso il vedere che alcuni di quelli che jeri lo difendevano, l'attaccano oggi. La stessa rivoluzione succede nelle due Camere. Quelli che finora hanno fatto ogni sforzo per ritardare che sia posto in deliberazione il grande affare dell'emancipazione, oggi lo promuovono. Il loro scopo è di venire ad una battaglia campale e decidere se la vittoria resterà al ministero, e se M. Canning deve conservar il posto che occupa, o cederlo a M. Peel. (*G. G.*)

Vienna 9 Maggio.

Le speranze che dopo le notizie giunte il dì 3 del corr. da Dresda si erano nutrite sulla guarigione di S. M. il Re di Sassonia sgraziatamente non si sono compiute. Relazioni giunte in questo momento da Dresda in data del dì 5 del corrente, contengono l' affliggentissimo annunzio che alle ore 8 della mattina di quello stesso giorno S. M. è passata a miglior vita. — Non appena nella mattina del dì 4 si era sparsa la notizia del deterioramento dello stato di salute di S. M. tutta la popolazione accorse nelle chiese per implorare dall'Onnipossente la conservazione della vita sì preziosa del Sovrano intimamente amato e venerato da' suoi sudditi. Il bullettino medico distribuito nel dopo pranzo del dì 4 che annunziò la diminuzione delle forze dell' augusto ammalato, e l'accrescimento della febbre destò la massima costernazione negli abitanti della capitale, i quali furono alla mattina seguente immersi nella più profonda afflizione per l'infaustissimo annunzio del seguito trapasso di S. M. (*G. M.*)

Dresda 5 Maggio.

Atteso la morte dell'amatissimo nostro Re, e in virtù del diritto di primogenitura stabilito nella famiglia reale, S. A. R. il principe Antonio Clemente Teodoro assunse le redini del governo. (*Id.*)

Stocolma 24 Aprile.

Dai *fogli di Francoforte*. — I deputati dell' esercito che formano il consiglio della guerra, ebbero l' altrieri l' onore di prender congedo dal Re e dal Principe reale. S. M. fece al discorso del conte Posse, oratore della deputazione, la seguente risposta: „ Signori, i lavori pei quali eravate raccolti per mio ordine essen-

Digitized by Google

do ora compiuti, vedo con piacere che avete corrisposto alla mia aspettativa. L'eseguimento del sistema da voi predisposto, e che mi sarà presentato in breve, non può verificarsi prima ch' io mi sia concertato a questo riguardo colla dieta. Sono convinto anticipatamente ch' ella coopererà meco a tutte le disposizioni che tendano a procurare ai difensori dello Stato un aumento di soldo che li renda tranquilli per la loro vecchia età. Penetrati da questo convincimento, restituitevi in mezzo ai fedeli vostri soldati, di cui il coraggio e le civiche virtù acquistarono alla patria le franchigie pubbliche e l'indipendenza. Dite loro ch' io ricordo con soddisfazione tutte le prove di figliale amore che mi diedero. Ripetete loro che una nazione non può mai essere avvilita allorquando i difensori confidano nelle loro armi e son sempre pronti ad usarne in difesa del trono e della patria. La *landwher* continuerà ad essere unita e fusa per così dire coll' esercito di linea. Il numero ne sarà triplicato. Conseguito questo scopo, non dipende che dalla volontà dei due regni-uniti della penisola l' essere in salvo da ogni scossa e da ogni vicissitudine dell' avvenire. Ma nel mentre lo vediamo sempre avvicinarsi sotto fausti auspicj, non dobbiamo giammai perder di mira, che la forza non dev' essere che l' alleata della legge, che la disciplina esser deve il primo bisogno e la prima molla del capo, non che del soldato; e che se l' esercito fu instituito per reprimere i disordini, la sua origine gli prescrive pure d'esser sempre il primo a dar l'esempio dell'obbedienza alle leggi,,.

I deputati dell' esercito ebbero poscia l'onore di pranzare con S. M. (*Id.*)

RUSSIA.

Le ultime lettere di S. Pietroburgo annunciano l'arrivo in quella città di dispacci del sig. di Ribeaupierre da Costantinopoli, e che subito dopo la loro ricevuta, il ministro della guerra ha trasmesso degli ordini al quartier-generale del corpo d' esercito di Besarabbia a Kishaneff per far ravvicinare sul Pruth i posti avanzati del corpo d' armata del generale Sabanieff, e sorvegliare più da vicino ciò chè succede nella Moldavia, dove i turchi si sono da ultimo rafforzati di parecchi distaccamenti di cavalleria esercitati all' europea. (*G. T.*)

Pietroburgo 19 *Aprile*.

Una commissione d' inchiesta composta di quattro ministri segretarj di Stato prosegue a Varsavia le indagini sui fatti e le circostanze d' una congiura di alto tradimento i cui indizj furono scoperti l' anno scorso. Fra quelli che sono più compromessi si crede che due saranno condannati a morte. (*Id.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Parigi 10 *Maggio*.

M. Eynard ha comunicato ai membri del comitato greco di Ginevra alcuni estratti di lettere che ha ricevuto dalla Grecia. Una di esse del conte Capo d'Istria, in data di Corfù 18 aprile, si esprime così: „ Da tutte le parti mi si annunzia che il Seraschiere è stato battuto, il suo campo posto in rotta e prese tutte le sue provvigioni: Atene è dunque liberata. L' arcivescovo Ignazio mi dà le stesse notizie, ed aggiunge: la presenza di lord Cochrane ha riunito i partiti: essi hanno consentito a che l' assemblea nazionale sia convocata a Damala. Il 10 aprile sono stati spediti da Corfù due bastimenti carichi di viveri. (*G. G.*)

Trieste 27 *Aprile*.

Le lettere di Corfù del 16 venute qui per la via di Ancona parlano di combattimenti sotto le mura d' Atene il 4, 6, e 9 dello stesso mese, senza accennarne le conseguenze: esse dicono pure che le due assemblee di Castri e di Egina si sono finalmente congiunte in Damala presso Trenzene, ed hanno eletto a loro presidente il conte Capo d' Istria, invitando suo fratello ad assumerne intanto le funzioni: dicesi che lord Cochrane sia stato eletto grand' ammiraglio delle forze di mare, ed il tenente-generale Church a generalissimo di quelle di terra. (*G. P.*)

Corfù 19 *Aprile*.

Scrivesi da Alessandria che i Greci prigionieri trasportati in Egitto vengono spediti in caravane nella Nubia, per essere quivi cambiati con altrettanti mori. (*G. M.*)

Alessandria 13 *Aprile*.

È arrivato in questo Porto un bastimento regio francese, partito da Modone il 10 del corr. Si dice che abbia recato al Pascià dei dispacci di suo figlio Ibrahim; nulla però è stato pubblicato intorno alla guerra di Morea, onde niuna consolante notizia era giunta a Modone fino al suddetto dì 10 aprile. -- Per mezzo di un altro bastimento venuto da Syra si è sparsa la notizia che lord Cochrane incrociava con cinque, o sei bastimenti tra Rodi e Candia, e che aveva con se il vascello raso montato da Miauli, ed il bastimento a vapore comandato dal capitano Hastings inglese. (*G. F. da Lett.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Parigi 10 *Maggio*.

Lettere di Rio Gianeiro del 23 febbrajo portano che M. Gordon che aveva intavolato delle trattative di pace coi commissarj di Buenos-Ayres, era riuscito a terminarle. Con questo trattato se la riunione del Paraguay si realizza, il gabinetto del Brasile ha ottenuto che i limiti dell' impero si stendano fino ai fiumi di Parana e delle Ammazzoni. Se il dottor Francia non accede a questo trattato è probabile che le truppe del Brasile e quelle di Buenos-Ayres invaderanno il suo territorio. (*G. G.*)

Madrid 23 *Aprile*.

Le ultime lettere di Cuba annunciano che un colonnello chiamato Montenegro, governatore del castello forte di Matanzas prese la fuga dall' Avana e si salvò alla costa-ferma: codesto colonnello godeva di tutta la confidenza del sig. Vives, capitano-generale di Cuba, ed era stato da lui incaricato del piano di difesa dell' isola. La diserzione di questo uffiziale superiore influirà senza dubbio in un modo spiacevole sulla sorte del generale Vives. Il colonnello di cui è cenno era stato nel 1810 inviato dalla reggenza a Caraccas per pacificare la provincia di Venezuela. (*G. T.*)

Digitized by Google

Mercoledì 23 Maggio 1827.

N.° 41.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 10 Maggio.

Nella seduta dell'8 della camera dei deputati si riprese la discussione sul *budjet* del 1828. Il signor Masson, inscritto a favore della legge, paragona la Francia del 1827 a quella del 1816, e risguarda parecchi aumenti di spese come indispensabili. Egli respinge come inopportune alcune delle riduzioni reclamate dalla giunta che esaminò la legge. — Il sig. B. Constant approva parecchi dei risparmi proposti dalla giunta, e combatte con forza diversi capitoli del *budjet*. L'oratore alludendo alla domanda fatta il dì precedente dal sig. Lafitte di mettere in istato d'accusa i ministri per l'editto che licenzia la guardia nazionale, disse: „ Noi dobbiamo all'impegno solenne preso dall'onorevole nostro collega di non antivenirlo per ora (*si ride*); ma siamo impazienti di unire la nostra firma alla sua „ (*si ride più forte*). — Il sig. di Gery difese le conclusioni della giunta. Parlarono poscia i sig. di Lézardieres e Duhamel, dopo di che la continuazione del dibattimento fu rimessa al dimani.

Dell' 11.

Nella seduta del 9 della camera dei deputati si proseguì la discussione generale sul *budjet* del 1828. Non si mancò anche in questa seduta d'accusare il ministero pel licenziamento della guardia nazionale. Il sig. Agier principalmente ebbe in mira nella sua accusa il conte di Villèle, che gli rispose passando in esame e ribattendo tutti i raziocinj dell'avversario.

Del 12.

Nella seduta del 10 della Camera dei Deputati il sig. Hyde de Neuville parla sul processo verbale della seduta precedente, e domanda che vi si inseriscano fedelmente le parole con cui parve che il conte di Villèle abbia attribuito al Re stesso il licenziamento della guardia nazionale. Il conte di Villèle risponde che non avea detto questo. Il presidente legge il passo del processo verbale a cui si allude. Il sig. Bertier legge il *Moniteur* e chiede che la frase del discorso del conte di Villèle sia riferita nel processo-verbale come trovasi nel foglio officiale. Il presidente osserva che il processo verbale non che il *Moniteur* sono conformi alle spiegazioni date dal conte di Villèle. L'incidente è posto in disparte e il processo-verbale adottato. Si prosiegue la discussione sul *budjet*. Il sig Bacot di Romans dice un discorso contro la legge del *budjet* e contro l'influenza del potere ministeriale. Il sig. D'Aillocourt sostiene la legge colle emende della commissione. Il sig. di Preissac combatte la condotta seguita dal ministero, il quale non può, diss'egli, prestare alla Francia che un sol servizio — quello di ritirarsi (*si ride*). Il sig. di Sesmaisons parla in favore del *budjet*, e si lagna del sistema di specialità troppo estesamente adottato dalla commissione: „ Io non temo nè le congregazioni, nè i Gesuiti, disse l'oratore, ma temo le rivoluzioni „. Il sig. di Beaumont si scaglia con forza contro gli assegnamenti del *budjet*. Parecchie voci domandano che si chiuda la discussione generale, e questa proposta fu ammessa. (*G. M.*)

Bajona 5 Maggio.

La Deputazione della Provincia di Guipuzcoa continua a mantenersi irremovibile nella risoluzione che ha presa di non permettere l'organizzazione del corpo dei volontarii reali; è però da credersi che finalmente dovrà cedere attesochè la Biscaglia, e l'Alava che godono dei medesimi privilegi della Guipuzcoa si mostrano disposte a favorire la formazione di questa milizia. (*G. F.*)

Madrid 27 Aprile.

Un rapporto del capitano generale Eguia, pervenuto al governo, annunzia che un drappello di rifuggiti portoghesi, che trovavasi a Montercy e nei dintorni, è riuscito a rientrare in Portogallo, ma che trovò ben presto i costituzionali portoghesi, che hanno di nuovo rispinto i ribelli sul territorio spagnuolo.

— Nuovi rapporti del marchese di Campo-Sagrado annunziano che un altro attruppamento di circa mille uomini armati si formò nei contorni d'Olot. Questi rapporti dicono pure che le truppe che furono spedite contro quella gente e contro altri attruppamenti di minor forza che trovansi tuttora in altri punti, sono dovunque ricevute come truppe nemiche; e che i soldati sono astretti di tenersi uniti, se non vogliono esporsi ad essere assassinati. (*G. M.*)

Del 3 Maggio.

Un gran Consiglio di Ministri è stato oggi tenuto ad Aranjuez sotto la presidenza del Re; vi si è trattato di Note diplomatiche presentate jeri a S. M. dal ministro di Stato. Fin qui si ignora il contenuto di queste Note.

(*G. F. da Lett.*)

Digitized by Google

Lisbona 28 Aprile.

Uno dei nostri giornali riporta varie lettere particolari scritte dalle Città di frontiera, tutte concordi nel dire che la diserzione continua nell' armata spagnuola, e che ogni giorno arrivano militari di ogni grado di quella nazione.

-- Si conferma che è stato ingiunto di partir da Lisbona al famoso Romero Alpuente ed a varj uffiziali spagnuoli, che erano qua venuti d' Inghilterra; questa misura è stata presa perchè non avevano i loro passaporti in regola.

(*Id.*)

Londra 7 Maggio.

Un supplimento *dell' Halifax Free press* contiene un indirizzo al Re della camera dei rappresentanti della Nuova-Scozia, votato unanimemente da quell' assemblea, e nel quale si domanda che vengano abolite le restrizioni imposte ai cattolici in quella provincia.

Dell' 8.

Il *Morning-Chronicle* dice che il posto di comandante in capo dell' esercito non essendo per anco conferito ad alcuno, tutto fa sperare che potrà essere riassunto dal duca di Wellington.

-- Il sig. Canning prevenne jeri la camera dei comuni ch' è sua intenzione di fare una proposta per istituire nella prossima sessione una giunta di finanze simile a quella che fu creata dai precedenti ministri.

-- Lord Althorph, lord Milton, lord Nugent ed alcuni altri si unirono jeri nella camera dei pari al ministero. Lord Althorph disse che aveva esitato per qualche tempo ad appigliarsi a questo partito, ma che poscia riconobbe doversi certamente preferire il sostener quelli con cui si era d' accordo in parecchi punti ed anco in quasi tutti, che di adottare un sistema di condotta il quale tendesse a favorire uomini con cui non si va d' accordo in nulla.

Del 9.

Le lettere e i fogli di Lisbona del 2 di Maggio e di date anteriori annunziano che un reggimento del presidio dell' importante piazza d' Elvas si ribellò. Questo avvenimento destò i più vivi timori. Il pretesto della rivolta era la mancanza di pagamento del soldo arretrato dovuto ai soldati. Pare che la popolazione siasi unita ai ribelli, e che siensi proferite grida sediziose; ma i ribelli furono assaliti e dispersi dagli altri corpi del presidio sotto il comando del generale Canla governatore della città. Egli diresse al ministero della guerra il seguente rapporto -- *Elvas* 30 *Aprile*: „ Eccellentissimo signore, ho l' onore d' informare V. E. che la tranquillità è totalmente ristabilita in questa piazza. Questa mattina ho assalito i ribelli che erano alloggiati nel fortino di Caschalho e nel bastione di Conceicao; essi soffersero un fuoco di moschetteria di cui farò conoscer l' esito partitamente a V. E., non che il numero degli uccisi e dei feriti. Il reggimento di fanti n.° 5 non si unì ai ribelli, essendosi anzi condotto in modo superiore ad ogni elogio „.

-- La salute della principessa reggente di Portogallo continua a dare vive inquietudini. Si sono già pubblicati cinque bullettini: ecco l' ultimo: „ S. A. R., che non aveva avuto accessi di febbre da parecchi giorni, ha cominciato oggi alle ore una del mattino a risentir brividi che furono seguiti da un aumento di febbre; nello stesso tempo una risipola si manifestò nella regione lombare, ma l' attacco di febbre si dileguò colla traspirazione, e S. A. R. è ora nel solito stato „.

La malattia della principessa reggente era in origine una febbre biliosa intermittente, la quale non prese un carattere allarmante che l' 11 di aprile, giorno in cui la malata provò due accessi di febbre. -- Una lettera particolare del 2 di Maggio annunzia che in quel giorno i ministri convennero a consiglio, e che la partenza del *Giorgio IV* fu ritardata per 2 ore, affinchè questo bastimento potesse recare il risultato della conferenza al governo inglese. -- Si è saputo; aggiugne l' autor della lettera, che la principessa Donna Maria Francesca Benedetta, prozia di don Pedro, acconsentì, nel caso che la principessa reggente non sopravvivesse, di assumere la reggenza, che altrimenti spetterebbe alla Regina-madre. Il generale Clinton e sir C. Brovk giunsero jeri a Lisbona. -- Altre lettere annunziano che gl' inglesi concentrano le loro forze presso questa capitale.

-- L' *Etoile*, citando la corrispondenza del Portogallo del *Times*, in data pure del 2 di Maggio dice che un numero considerabile di persone distinte erasi recato il venerdì dalla Regina-madre in occasione dell' anniversario della sua nascita, ma che ella non volle ricevere alcuno. Lo stesso foglio aggiugne che il governatore d' Alemtejo fu sì colpito dalle dimostrazioni ostili dell' esercito spagnuolo alle frontiere, che ordinò di porre le casse pubbliche in depositi sicuri e in salvo da un attacco immediato. -- S. A. R. la principessa reggente è tutt' altro che fuor di pericolo. Tutte le precauzioni furono prese per mantenere la tranquillità nel caso che la sua malattia avesse un esito fatale.

(*G. M.*)

-- Pare che nelle due camere si sia ormai quanto basta dato sfogo alle passioni, e che gli onorevoli membri, messe da parte le personalità, cominciano ad occuparsi seriamente de' pubblici affari. M. Huskisson, presidente dell' uffizio di commercio, ha pronunziato nella camera de' comuni un discorso sì pieno di fatti e di prove sui vantaggi del sistema di reciprocità recentemente introdotto, che ha riscosso a più riprese gli applausi unanimi dell' assemblea. Egli non si è permesso che un rimbrotto alla taccia di visionario, che mi si è data, dic' egli, in un altro luogo (nella camera de' Pari.) Questa fina allusione è stata accolta dalla camera con grandi acclamazioni di approvazione.

Del 10. Le Camere non si sono occupate che di oggetti locali. -- Il conte di Harowby, come presidente del consiglio, ha dato jeri il primo pranzo ministeriale a' suoi colleghi. Alla mattina vi fu consiglio di gabinetto presso M. Canning e v' intervennero sette ministri.

Dell' 11. Nella camera de' Pari lord Ellenborough ha fatto varie dimande relative al Porto-

Digitized by Google

gallo, e sulle truppe inglesi che vi si trovano; ma lord Dudley ministro degli affari esteri, ha risposto che il governo non aveva intenzione di comunicare alcun documento su questi affari, perchè sta attualmente trattando. Lord Ellenboroug insiste per sapere almeno se il governo tratta col solo Portogallo o con altra potenza; ma lord Dudley ha ricusato di rispondere. (*G. G.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

L'*Osservatore Triestino* annunzia che le lettere di Corfù del 28 d'aprile scorso recano quanto segue: „ L'altrieri approdò a questa rada il brigantino greco il *Nettuno*, comandato dal capitano I. C. Belsario, che abbandonò Egina da 12 e Poro da 11 giorni. Dapprima dicevasi che questo fosse un bastimento mercantile, qui venuto per acquistar gran-turco; ciononostante il nostro magistrato di sanità seppe ben presto ch'esso era un legno da guerra, i cui ricapiti erano sottoscritti dal sedicente governo di Grecia ed anche da lord Cochrane, come capo della marina greca. L'osservanza del sistema di neutralità indusse il governo di qui ad intimare jeri mattina al capitano Belsario di abbandonare la nostra rada, ed egli ubbidì al mezzogiorno a questo comando. Col detto brigantino ci giunsero le seguenti notizie, che in parte vengono confermate da lettere particolari: Le dissidenze dei partiti in Castri e in Egina sembrano intieramente composte, e la terra di Damalà fu scelta ed unanimemente acconsentita per luogo di unione dei membri del governo di Grecia. Dicesi che un personaggio il quale non è per anco giunto in Grecia, sia stato nominato presidente del governo greco per un decennio: e che le redini del governo saranno affidate a tre sole persone. Lord Cochrane fu unanimemente nominato capo della forza navale greca, colla condizione che per le intraprese ch' egli si proponesse, non sarà giammai tenuto di palesare i suoi disegni, e che gli altri capitani di marina dovranno ciecamente obbedirlo. Soltanto dopo eseguite le operazioni, egli ne farà il relativo rapporto. Il generale Church fu nominato comandante superiore delle forze terrestri; non però all' unanimità, mentre alcuni capitani greci opponevansi a questa elezione.

„ Dicesi che sia in parte riuscito ai Greci di intercettare al serraschiere Reschid-bascià le comunicazioni coi luoghi che lo provvedono di vettovaglie; a malgrado di ciò l'Acropoli è tuttora nel pericolo di esser presa da questo bascià. L'arrivo di truppe regolari da Costantinopoli al campo del serraschiere è tutto giorno temuto dai Greci. -- Lord Cochrane era a bordo del suo scooner nel Pireo, per aver notizie. Egli fece partire sei legni greci, ma non si sa per dove. -- Una corvetta costrutta in Marsiglia, e secondo altri in Livorno, appartenente al vicerè d'Egitto, fu nel suo viaggio per Candia aggredita dai Greci e tradotta a Carabusa. Di ciò instruito lord Cochrane, ordinò tosto a un brick greco di volgersi a Carabusa, e di scortare la corvetta a Napoli di Romania. -- La flotta costantinopolitana, che questa volta è assai numerosa e fornita di truppe da sbarco, doveva se pur non salpò, uscire d'ora in ora dai Dardanelli e recarsi ad Oropò. -- A Navarino saranno da poco arrivate due fregate egizie, provenienti da Alessandria. (*G. M.*)

Estratto di lettere di Grecia fino al 17 Aprile, e di Poros, in particolare, fino al 4 Aprile suddetto.

L'Assemblea Nazionale della Grecia ha finalmente stabilite le sue regolari deliberazioni.

A Presidente dello Stato per anni sette fu acclamato il nobil sig. Conte Capodistria già ministro russo, ad unanimità di voti dell' Assemblea, assenti però gli Idriotti, e gli Speziotti, i quali volevano che prima di pubblicare questa nomina si dovesse accertarsi del consenso di questo illustre Soggetto, temendo che il suo rifiuto potesse nuocere agl' interessi della Patria, e rendere più difficile una nuova scelta.

I Greci tutti e gli amici della Grecia fanno ora i più ardenti voti perchè l' adesione del Presidente risponda ai desiderj della Nazione a cui appartiene, la quale lo giudica degno di guidarla alla civilizzazione, ed alla gloria.

Intanto nella detta Assemblea nazionale fu creato un Governo Provvisorio che dirigerà gli affari della Nazione fino all' arrivo del Presidente. Lo compongono i sigg. Giorgio figlio di Mauromicali; Giannelli di N. Marco di Livadia; Giovanni Marki d' Ipsara.

Delle risoluzioni egualmente importanti, e che dimostrano quanto i capi della Grecia siano ingiustamente incolpati d'anarchia, d' insubordinazione, e di sfrenata ambizione, sono state egualmente prese dall' Assemblea ad unanimità di voti. L' illustre Lord Cochrane fu eletto primo Ammiraglio delle Flotte navali elleniche; il degno Miaulis, insieme cogli altri Ammiragli nazionali, non solo applaudirono a questa scelta, ma la consigliarono essi i primi, mostrando così la loro modestia, il loro disinteresse, e la loro fiducia in un così rinomato uomo di mare.

Il generale Church fu nominato comandante supremo delle forze di Terra. Il generale Colocotroni, Karaiskaki, e tutti gli altri capi delle truppe greche hanno con entusiasmo sentito questa scelta che dà loro per condottiero quell' istesso militare che nelle Isole Jonie era già stato loro capo, e per cui conservano tutto quel rispetto, e quell' amore che gli avevano fin d' allora consacrato. L' uno e l' altro prestarono il loro giuramento e quindi partirono questi per il quartier generale di Megara, e Lord Cochrane per le Isole onde concertare quanto occorre per lo stabilimento d' una regolare marina nazionale.

Dopo questi rilevanti avvenimenti gli affari della Grecia incominciano a prendere le forme dell' ordine e della forza, e la nazione si pone sempre più in grado di sostenere ed anche di terminare con gloria la lotta in cui da sette anni trovasi impegnata.

Gli affari di Atene divenivano ogni giorno più decisivi.

Digitized by Google

Le truppe Greche si mantenevano nelle loro posizioni attendendo dei soccorsi in munizioni per tentare un' azione finale. -- La Cittadella non era così strettamente circondata dai nemici, da non permettere qualche comunicazione col campo esterno. -- Il colonnello Fabvier infatti con altri dieci de' suoi compagni ne era sortito onde recarsi al Pireo per concertarsi coi comandanti di quel campo sulle future operazioni militari.

Le citate lettere di Poros portano dei circostanziati ragguagli sul già accennato combattimento che ebbe luogo presso Atene il 24 marzo. La pugna incominciò all' alba, e non terminò che a notte assai avanzata. Il Seraschiere perdè circa 800 uomini rimasti morti, oltre un numero grande di feriti. Si attendono ora i ragguagli ufficiali dei fatti accaduti posteriormente, (ed ai quali allude il Proclama di Lord Cochrane riportato più sotto). Frattanto annunziamo che le lettere di Corfù del 26 Aprile recano che la parte dei contorni di Atene che fu la prima ad essere liberata dall' assedio, è quella che riguarda il Pireo di dove il capitano Fabvier si era recato al campo greco. Abbiamo anche altre lettere di Corfù del 5 e 6 maggio che annunziano la disfatta totale del campo d' assedio sotto Atene, ma non citano il tempo in cui sono accaduti i fatti; non tarderemo però a riceverne delle circostanziate notizie. (*G. F. da Lett.*)

Lettera di Miaulis alla Commissione di Governo della Grecia.

Venerabile Governo!

Appena ricevei i vostri ordini, mentre era in crociera nei mari di Negroponte, mi recai immediatamente a Egina, ed avendo quivi intesa la translocazione della Commissione governativa a Poro, son qui venuto colla mia fregata per attendere i nuovi vostri ordini.

Prima però che questi mi giungano credo mio dovere di render noto al Governo, ed a tutta la nazione quanto riguarda me ed i miei sentimenti. Per lo spazio di sette anni non ho cessato, per quanto le mie forze lo permettevano, di battermi con gli altri miei confratelli contro i nemici della nostra patria. Nè la conoscenza della mia incapacità, nè la grandezza dell' impresa di cui la patria mi aveva incaricato, mi scoraggirono. Avendo sempre creduto essere i principali offici del cittadino di operar quello che può per la salvezza della sua Patria, ho cercato di adempire a tali doveri; e se non vi sono tutte le volte riuscito, la colpa non è da attribuirsi alla mia volontà.

Da lungo tempo le mie speranze unite a quelle di tutta la nazione erano fondate sulla venuta di quell' Uomo di Genio le cui brillanti imprese promettono anche alla nostra patria una felice riuscita in questa grande, e terribile guerra. Quest' uomo è arrivato, e mi congratulo della sua venuta col governo, e con tutta la nazione. La marina greca deve certamente sperare tutto sotto la guida di un tal capo, ed io il primo son pronto a volare sotto di lui a nuove imprese; cosa ardua, a dire il vero, per me, sì per la mia età che per la mia inesperienza, ma consolante, e grata al mio cuore che ad altro mai non aspira, che alla felicità della patria.

Pregando il Venerabile Governo di non dubitar punto della sincerità di questi miei sentimenti, sono con profondo rispetto.

Da Bordo della Fregata l' Ellade nel Porto di Poro 20 Marzo 1827.

L' obbediente Patriota
Andrea Miaulis
(*Id.*)

Proclama di Lord Cochrane ai Greci.

La discordia, il vostro più pericoloso nemico, è già vinta. Facile è adesso la vostra impresa. La Greca gioventù corre da ogni parte alle armi. La sorte della cittadella d' Atene non è più dubbia, poichè gli assedianti sono già circondati, impedito è loro il trasporto delle vettovaglie, occupati sono i diversi passi, e ad essi è chiusa affatto la ritirata. In conseguenza è assicurata la liberazione della classica terra di Atene, destinata dalla Provvidenza ad essere un' altra volta l' asilo della libertà, delle scienze, e delle arti.

Greci! non dovete però rimaner tranquilli dopo la riuscita di questa impresa; non deponete le armi fintanto che il Turco possiede un palmo del sacro suolo, che una volta apparteneva ai vostri maggiori.

Che i giovani di mare gareggino cogli eroi di terra; che corrano ad armare i legni nazionali, finchè vi sia resa l' indipendenza con tutti i vostri diritti: così il popolo Greco otterrà quest' indipendenza, e la civilizzazione; risorgeranno delle floride città, e la gloria degli anni avvenire sarà eguale a quella dei passati. Non crediate però, o Greci, che la vostra patria possa essere sicura, se ognuno di voi non corre prontamente alla sua difesa.

A bordo della nave l' *Ellade* 12 aprile 1827.
Cochrane *Primo Ammiraglio, e Comandante di tutte le forze navali della Grecia.*
(*G. G.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Parigi 11 *Maggio.*

I giornali degli Stati-Uniti recano le seguenti notizie dell' America Meridionale: secondo un foglio del Chilì che ha per titolo il *Patriota*, la provincia di Cordova si sarebbe separata dalla Federazione Argentina, ed avrebbe pubblicato un manifesto per rendere ragione di questa sua deliberazione, dicendo che non potendo essa convenire nelle massime adottate dal Congresso di Buenos-Ayres si è risoluta a difendere da per se stessa la sua independenza, a proteggere le contrade vicine, e a sostenere la guerra contro il Brasile, quando questa fosse necessaria per salvare il paese da ogni predominio straniero. La provincia di Cordova che prima della rivoluzione del 1810 apparteneva al vice-reame di Buenos-Ayres, non ha più di 20m. abitanti, ed è distante da Buenos-Ayres 300 miglia circa.

(*G. P.*)

Digitized by Google

Sabato 26 *Maggio* 1827. N.° 42.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 25 *Maggio.*

Per la morte di Sua Maestà il Re Federico Augusto di Sassonia, avvenuta a Dresda il 5 Maggio corrente, la Corte vestirà il lutto per ventun giorno, a cominciare da lunedì prossimo 28 detto mese.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 15 *Maggio.*

Un giornale del mattino dice che il generale Sarsfield, che si era inoltrato sino a Malapartita, si ritira a Talaveyra de la Reina.

I ragguagli dati da alcuni fogli francesi di una cospirazione liberale scoperta a Cuenca, sono falsi. Il fatto si è che un brigante, preso colle armi alla mano, aveva tentato di ottenere la grazia denunziando una pretesa trama e che su tale denunzia furono arrestate alcune distinte persone del luogo; ma non si tardò a conoscere la loro innocenza, e a rimetterle in libertà. (*G. G.*)

Del 16.

Camera dei deputati. — Seduta del 14. — L' ordine del giorno è la deliberazione sugli articoli del *budjet* del 1828. Il sig. Lafitte che parla pel primo, rinnova le sue argomentazioni contro il ministero, pretendendo provare che quanto si afferma ipoteticamente sulla prosperità delle pubbliche finanze è col fatto smentito dalle nuove esigenze che i ministri accampano ogni anno. „ Voterò il *budjet* del 1828, aggiugne l' onorevole deputato nel terminare il suo discorso, allorquando si separerà il passato dall' avvenire, allorquando non si prenderanno più disposizioni violente. Il generale Sebastiani, che succede al sig. Lafitte, annunzia che non risponderà ai discorsi del conte di Villèle, che con calcoli e numeri. Egli scende allora all' esame circostanziato del 1.° articolo del *budjet*, opinando che alla fine dell' anno il *deficit* monterà a 181 milioni (*Agitazione*). Il ministro delle finanze trovò il debito consolidato a 4 bilioni, aggiugne l' oratore; egli lo aumentò d' un bilione, nel tempo medesimo che diminuì l' azione della cassa d' estinzione. Che dico? egli disfece, distrusse anzi questa cassa. Riscattando i 3 per 100, si riscatta per 75,000 fr. una rendita di 3000; se si riscattassero per lo contrario i 5 per 100 si riscatterebbe la stessa rendita di 3000 fr. per 60,000. Si fanno adunque riscatti onerosi: ecco le operazioni del ministro delle finanze „. — Dopo d' essere entrato in lunghi calcoli, l' oratore ripete che alla fine dell' anno il *deficit* sarà di 181 milioni. „ Ci ha adunque un *deficit* considerabile, un cattivo andamento d' amministrazione, infine tutti i pericoli del ministero di Calonne. Spetta alla Francia il vedere ciò che dee fare. „

Il *ministro delle finanze.* — „ Allorquando vorrò lottare coll' onorevole generale sul *budjet* della guerra, mi prometto bene di studiar l' argomento per quanto sarà in me, prima d' entrare in una lotta sì ineguale. Fo questa osservazione per giustificarmi, se oso dirlo, presso la camera, del vantaggio che ho sopra lui; giacchè egli non lesse nè meno gli specchi che vi abbiam sottoposti; solo con errori accumulati sopra altri errori, egli riuscì a creare quel fantasma di *deficit* che vi presentò, e che mi è sì facile distruggere (*Sensazione*). Volgendovi nella pagina 85, vi troverete il quadro presentato dal ministero, con tutti gli sviluppamenti e i conti del 1826; e in ispecialità alla pagina 87 troverete le spese ordinarie dello Stato compresevi le straordinarie. I 10 milioni dell' occupazione di Spagna vi offersero in fine un soprappiù d' introito nelle spese di 5 milioni; e questo soprappiù è appunto quello che il generale convertì in un *deficit* di 15 a 20 milioni. Del resto, in quanto alla spesa per l' occupazione di Spagna ho detto che non potevamo per l' interesse dei contribuenti e per quello del tesoro considerare questa spesa come spesa ordinaria, bensì come straordinaria, come relativa a qualche cosa che somiglia allo stato di guerra. Ho detto che per questi rispetti non potevasi chiedere una simile spesa ai mezzi dell' interno „. Il ministro rispondendo quindi per incidenza ai raziocinj dei preopinanti, sui consolidati, sull' azione della cassa d' estinzione, ecc., dimostra che la Francia è in assai bella posizione per lo sviluppamento della sua prosperità, e ch' essa valuterà più tardo ciò che il ministero fece pel bene del paese. — Parlano dopo il ministro i signori C. Perier e Labbey di Pompières; e infine il seguente 1.° articolo del *budjet*, posto ai voti, fu ammesso: „ le spese del debito consolidato e dell' amministrazione sono stabilite pel 1828 alla somma di 241,357,867 franchi „. (*G. M.*)

Del 17.

La Camera de' Deputati prosegue la discussione del *budjet*. M. Patou aveva dimandato

Digitized by Google

di ridurre l'onorario del ministro di giustizia da 150m. fr. a 120 mila; ma la proposizione non è passata. (*G. G.*)

Madrid 7 Maggio.

Sono state spedite delle somme in contanti al secondo reggimento della Guardia, a Talavera, e nel tempo stesso l'ordine al medesimo di recarsi immediatamente a Truxillo.

— Continuano i faziosi della Catalogna a recarsi a Barcellona, ed a costituirsi presso il Capitano Generale M. di Campo Sagrado per profittare dell'indulto loro accordato da S. M. Così si sono da loro stesse affatto disperse tutte le bande che percorrevano la provincia proclamando Re Carlo V.

— È più di un mese che regna una stagnazione generale di affari tra il nostro paese, e la Francia, ed il Portogallo.

— La voce di un prossimo cambiamento di Ministri prende ogni giorno maggior consistenza. Frattanto punto non è scemato il favore di cui gode alla Corte il sig. Calomarde. Tutto il partito *dei Liberali e dei Moderati* desidera vivamente che questo Ministro conservi il suo Portafoglio, e la sua influenza nelle determinazioni del Governo. (*G. F. da Lett.*)

Cadice 1.° Maggio.

Il brick francese l'*Eurialo* è partito per una missione segreta, avendo a bordo un incognito con dispacci da non dissigillarsi che ad una determinata altura. Appena che l'incognito imbarcò fu impedita ogni comunicazione fra la terra, ed il suddetto brick. (*Id.*)

Lisbona 1.° Maggio.

Le truppe inglesi che sono giunte in Portogallo fino a questo momento ascendono in tutto a novemila uomini. Secondo ciò che dicesi debbono in breve giungerne altrettante. Il numero dei disertori spagnuoli si aumenta ogni giorno. (*Id.*)

Del 2.

La brigata inglese delle guardie ch'era a Cartaxo ha pernottato a Alhandra e giungerà qui domani. Il generale Saldanha Daun ha ripigliato jeri il portafoglio della guerra. (*G. G.*)

Londra 9 Maggio.

Sono giunti da Lisbona dispacci di sir W. A'Court, del 2 di questo mese. La salute della Principessa Reggente, a quel tempo, non dava più motivi di timore. Per molti giorni la malattia era stata pericolosa, ma i sintomi più gravi erano cessati, e più non rimaneva che una grande debolezza.

Sir Arrigo Clinton trovavasi a Lisbona, dove avea intenzione di rimanere. Egli pensava a concentrare verso la capitale anche le positure dell'esercito inglese. Le truppe della guardia erano partite il 2 da Leiria per recarsi a Lisbona. La città era quietissima ed i timori destati dalla malattia della principessa svanivano rapidamente. Sir W. A'Court è intervenuto, nella mattina del 2, ad un consiglio di ministri. (*G. P.*)

Del 12.

Non vi sono nè voci, nè notizie.

— Il duca di Wellington comparve alla corte, il 10, in uniforme di semplice colonnello del 1.° reggimento delle guardie a piedi.

Il *marchese di Tawitocks* censura l'opposizione di certi gentleman che dice essere dettata soltanto da un risentimento personale e li rimprovera di non aver aspettato che qualche misura proposta dal ministero potesse dar loro motivo di contrariare colui che fu per tanto tempo loro capo o loro amico.

„ Il sig. *Peel* si alza subito e dice: Dimando istantemente di essere giudicato secondo la mia propria condotta e secondo le mie proprie dichiarazioni, e non secondo la condotta e le dichiarazioni degli altri. Io mi sono fissato da per me la traccia che devo seguire, e non ho agito di concerto con alcuno. Ho detto che non avevo fiducia nel governo quando vidi tutti i membri dell'antico ministero seduti sui banchi del tesoro, ed anche qualcuno di essi accettare delle cariche. In tali circostanze dovetti, prima di dare il mio appoggio all'amministrazione, aspettar ch'ella fosse costituita, e che fossero noti i principj che devono dirigerla.

Ma quando sentii il mio onorevolissimo amico, il sig. Canning, proclamare i principj che si propone di seguitare, ho riconosciuto che aveva compito il trionfo de' miei proprj principj sempre gli stessi che i suoi, ottenendo l'appoggio di tutta la parte *whig*. La riforma parlamentaria sarà impugnata come lo è sempre stata dal mio onorevole amico e da me. . . .

La questione cattolica resta pure nello stato in cui era quando faceva parte del ministero, poichè si annunzia che non sarà considerata come questione di gabinetto. Quali sentimenti d'animosità personale potrei dunque risentire contro il mio onorevolissimo amico, quando vedo i principj che ci animano entrambi trionfare per l'abilità con cui seppe loro procacciare l'appoggio di quelli che un tempo li combattevano! (Applausi). La quistione cattolica è il solo punto su cui dissento dal mio onorevolissimo amico; sopra ogni altra questione, sia estera, che di politica interna, noi siamo stati costantemente d'accordo in questi ultimi quattro anni.

„ Colgo questa occasione per dire che professo sempre con pari zelo e devozione i principj da me professati quando facevo parte dell'amministrazione. Io continuerò a secondare i miglioramenti che potranno farsi nelle antiche nostre istituzioni, nè adotterò alcuna norma particolare per riassumere il potere o per aver la confidenza di quelli che si oppongono al governo.

Il sig. *Canning* ha annunziato che farebbe la sua esposizione dello stato delle finanze il 25 di maggio. (*G. G.*)

— Nella tornata della Camera dei Pari di jeri il conte di Shaffesbury ha chiesto che si leggesse per la terza volta il *bill* stato proposto per la riforma delle leggi sulla caccia della selvaggina: messo il partito dopo una viva discussione, la terza lettura è stata ricusata da 30 suffragi contro 29. (*G. P.*)

Digitized by Google

Del 14.

Riceviamo l'importante notizia che Amsterdam sarebbe dichiarata porto-franco, e che già il governo aveva deliberato una prima somma di un milione 600 mila fiorini per fabbricarvi i magazzini necessarj per ricevervi le mercanzie.

— I fogli d'oggi non parlano che di pranzi ministeriali, e di trattative per far entrare il marchese di Lansdown nel ministero.

(*G. G.*)

GERMANIA.

Il conte Capo-d'Istria è arrivato a Berlino il 12 di maggio. (*G. M.*)

Monaco (Baviera), 7 *Maggio.*

Il Re per provvedere ai bisogni del culto e della pubblica istruzione ha di già ordinato il ristabilimento dei conventi infra indicati: 1.° quello degli Scozzesi a Ratisbona, il quale, secondo l'intenzione del fondatore, sarà abitato da Scozzesi, e servirà di Seminario per giovanetti della Scozia; 2.° quello dei Benedettini di Metten, nel circolo del Basso-Danubio, il cui presente possessore, signor Pronath, ha per questo fine ceduto gratuitamente le fabbriche necessarie; 3.° un Monastero di religiose a Dillingon, al quale il Magistrato di questa città acconsente di pagare la somma di 600 fiorini annui.

(*G. P.*)

Dresda 5 *Maggio.*

Il *Journal de Francfort* arreca il seguente proclama ai Sassoni, di S. M. il nuovo Re: *Noi Antonio-Clemente-Teodoro, per la grazia di Dio Re di Sassonia ecc., a tutti i nostri sudditi salute.* „ Dio avendo cogli impenetrabili suoi decreti chiamato a sè questa mattina, con grave cordoglio della sua famiglia e di tutti i suoi sudditi, S. M. il nostro illustre e potente Re e signore Federico-Augusto Re di Sassonia, nostro fratello; e per la sua morte la sovranità dei paesi della Sassonia-Reale essendoci devoluta giusta il diritto di primogenitura stabilito nella real casa di Sassonia, abbiamo assunto in conseguenza le redini del governo di questi paesi, compresavi la parte sassone del margraviato dell'Alta-Lusazia. Noi aspettiamo dai fedeli Stati di questi paesi, dai publici funzionarj che vi sono impiegati, e in generale da tutti i sudditi ed abitanti, qualunque sia il loro grado, dignità e condizione, che ci riconosceranno sin d'ora, con buona volontà del pari che per dovere, come loro legittimo Sovrano; che avranno per noi una fedeltà inviolabile ed un'intera obbedienza; e che si condurranno in tutto verso noi come conviene a' sudditi penetrati da loro doveri verso il Sovrano e le autorità che Dio assegnò ad essi. Ma affinchè l'andamento degli affari del governo e della giustizia non sia interrotto dall'avvenimento di questa morte, abbiamo ordinato che tutti i collegi e tutte le autorità del regno continuino temporariamente, e sino a nuova disposizione da parte nostra, i loro ufficj, adempiendo esattamente i doveri che loro impongono, e spediscano sin d'ora gli atti officiali col nostro nome e titolo, in tutti i casi in cui ciò è prescritto; ma che per apporvi i sigilli, usino gli attuali finchè ne siano fatti di nuovi„.

Dato nella nostra residenza di Dresda, il 5 *maggio* 1827.

Antonio *Re di Sassonia.*

Il nuovo Re nacque nel 1755, e l'erede presuntivo è ora il principe Massimiliano altro fratello di S. M. regnante, nato nel 1759 e padre della Regina di Spagna. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Smirne 13 *Aprile.*

Lo *Spettatore Orientale* annunzia: „ Confermasi da Costantinopoli che il divano comincia a mettere in esecuzione i principali articoli del trattato d'Ackermann, e che la migliore intelligenza sussiste tra la Porta e l'ambasciata di S. M. l'Imperatore di Russia. Questo stato di cose è risguardato colla massima soddisfazione dalla numerosa popolazione di questa capitale.

„ A malgrado delle feste del Ramazan, che prescrivono ai Turchi d'astenersi dal bere e dal mangiare dallo spuntar del sole sino al tramonto, le nuove truppe qui ordinate non cessarono i loro giornalieri esercizj, e la notte, divise in pattuglie nei diversi quartieri della città, contribuiscono efficacemente al mantenimento del buon ordine, e regna nella capitale e nei dintorni la più perfetta tranquillità. (*Id.*)

Corfù 30 *Aprile.*

Interprete dei sentimenti dei suoi compatrioti il notissimo sig. Zavella espresse ad uno dei capitani stranieri che si distinsero onorevolmente combattendo per la greca nazione, il sig. colonnello Passano, la nobile sua riconoscenza con la lettera seguente di Napoli di Romania. Essendoci pervenuta da buona fonte questa pezza rimarchevole crediamo di non defraudare i nostri associati, al doppio oggetto, di far giustizia all'uomo che paga di sì cordiale tributo i servigi da altrui prestati alla sua patria, ed eziandio di aggiungere una conferma ai fatti ripetutamente annunziati nella nostra corrispondenza privata.

Napoli di Romania 29 *marzo.*

Stimatiss. Signore.

Persuaso che le vicende della Grecia agevolmente potevano essere da voi conosciute per mezzo dei molti vostri amici, e dei nostri giornali, reputai superfluo farvene la ripetizione, e non m'ebbi quindi fin'ora l'onore di scrivervi.

Toccommi però ora in sorte di conoscere personalmente il sig. professore Canella, col quale sempre conversando odo continuamente rammentarsi quei sacri luoghi dove pugnaste col ben noto vostro ardore, ora che la presenza dell'eccellente lord Cochrane e del generale Church per una parte, e per l'altra il sentimento della deplorevole nostra situazione bandirono da noi ogni rivalità, ogni divisione, e tutti animati da uno spirito di concordia e di amore ci uniamo a richiamare su questo suolo Pallade e Marte che ne erano scomparsi, ora, dico, mi sento riacceso a far conto a voi, stim. signore, lo stato di quel paese alla cui salvezza sì potentemente contribuiste, e per più cadeste prigioniero. Sì voi, cui Dio protettore della Grecia liberò opportunamente dalle rapaci mani del

Digitized by Google

nemico, avete ora in compenso dei vostri sudori la comune riconoscenza, ed il vostro illustre nome fia inciso a caratteri d'oro fra il novero dei liberatori della Grecia.

Sappiate dunque, se ciò non vi è noto, che per favore del Cielo e per l'armi dei Sulliotti, Epiroti e Romeliotti tutto il continente della Grecia si è finalmente liberato. Tutti gli Elleni, ed i capitani, tranne il traditor Varnachioti, tornarono ad imbrandir le loro armi, le quali stesero fino a Vonizza e Lessini, difesa dal capitano Democoli, Rango, Zongo; e tutti coloro che per le avversità della patria avean cessato di combattere, tosto che intesero la tromba di guerra si riscossero nuovamente, e piombarono contro del nemico. Forti essi più che mai cinsero di assedio la prode Messolungi, che la Dio mercè, verrà liberata dall'empie mani dei turchi col loro arrivo colà muniti di tutti i sussidj di terra e di mare. Atene benchè assediata resiste sempre valorosamente, e dura la speranza di rendere vani gli ostili disegni contro sì prezioso propugnacolo.

Pochi giorni hanno a scorrere, e le coste della Grecia totalmente mutate sì nel civile che nel militare daran conforto agli amici dell'Ellade, e faran rodersi i suoi nemici. Dacchè, o signore, fu liberato il greco continente, ogni Elleno mirando ai campi di Xomero e Lutrachi, a Carvassara ed alle acque di Ambracia, grida pieno di giubilo: qui il colonnello Passano si oppose al nemico, in questo mare con piccoli palischermi affrontò brick e goelette ombrate dalla mezza luna. Così ciascuno esclamando, allegrezza prova ad un tempo e dolore, dolore perchè priva sia l'Ellade di un tant'uomo, allegrezza perchè n'ebbe molti e sì segnalati servigi; sicchè tutta la nazione riconoscente per l'onore che di voi avrà nella storia, vi attende con impazienza, e sarà presa nel vedervi d'immensa letizia.

(Seguono i particolari complimenti.)

Zavella. (*G. T.*)

Del 10 *Maggio.*

Vanno da alcuni giorni per le mani di tutti varie copie in lingua greca di una lettera, guardata come autentica, che sarebbe stata scritta l'8 di febbrajo 1827 dal sig. Stratford-Canning ai membri della Giunta dell'assemblea nazionale di Egina. Sembra da questa lettera che il ministro inglese lasci travedere ai Greci una maggiore probabilità di condurre a buon termine i negoziati intrapresi colla Porta, attesa la cooperazione di altre Potenze alleate dell'Inghilterra; ma questa lettera è di data troppo antica, perchè quella probabilità possa essere guardata come indizio di certezza: si sa al contrario che dopo l'8 di febbrajo, non solo il ministro inglese, ma anche il marchese di Ribeaupierre hanno rinnovate vive istanze al Divano per la pacificazione della Grecia, e che esse tornarono tutte infruttuose per la ferma risoluzione della Porta di ricusare ogni intervento. (*G. P.*)

Trieste 8 *Maggio.*

Il generale Karaiskaki, di cui tanto si è parlato, e sul quale in gran parte riposa la salvezza d'Atene e della Grecia tutta, non sa nè leggere nè scrivere; e ciò non ostante egli è uno dei più zelanti per lo perfezionamento della pubblica istruzione tra i suoi paesani.

Del 13.

Un capitano jeri qui arrivato, e che manca da 8 giorni dallo Zante, riferisce di aver colà saputo che 30 legni da trasporto egizi erano arrivati in Modone, procedenti da Alessandria, con viveri e munizioni „. (*Id.*)

Roma 9 *Maggio.*

I nostri fogli annunziano colla data di Corfù 2 di maggio quanto segue: „ È qui giunta la notizia, che Ibrahim-bascià fece da Modone, il 20 dello scorso, una scorreria ne' villaggi della Morea rimpetto all'isola di Zante. Esso mise a sacco ed uccise molti abitanti di Castel-Tornese, di Gastagni, di Pirgos, di Catacolò, di Coraca e di que' contorni. Il giorno 22 gli uccisi calcolavansi a 2000. Parecchi legni da guerra egizi costeggiavano la spiaggia, mentre le truppe di terra incalzavano i fuggitivi verso le rive, ove giunti, cadevano vittime della morte o della schiavitù. Alcune barche isolane, che colà trovavansi, salvarono molti di quest'infelici, i quali furono trasportati all'isola di Zante e di poi a quella di Calamo.

La cavalleria egizia fu rafforzata di 500 cavalli, provenienti dalla Romelia. Si assicura che Ibrahim bascià sia per recarsi a Patrasso, donde, pel golfo di Lepanto, passerà in Livadia ad oggetto di portar soccorsi all'esercito turco stanziato sotto le mura di Atene.

Assicurasi che la flotta egizia sia giunta nell'isola di Rodi.

Il Gransignore affidò il comando delle sue flotte al vicerè d'Egitto. (*G. M.*)

Notizie d'America.

Londra 12 *Maggio.*

I fogli della Nuova-Orléans giunti questa mattina annunziano che la repubblica del Texas cessò d'esistere. Tutti i pubblici funzionarj si diedero alla fuga appena saputo che le truppe messicane condotte dal colonnello Beau s'avvicinavano. Riccardo Fields, che avea sottoscritto unitamente a Hunter il trattato coi Cherokees, gli Shawness ed altri popoli indiani, fu ucciso. Hunter riuscì a fuggire. (*Id.*)

Rio-Janeiro 27 *Febbrajo.*

L'esercito di Buenos-Ayres si è avanzato nel centro di Rio-Grande. Corre qui voce che siasi appiccata in quella provincia, tra gli eserciti belligeranti, una battaglia in cui l'armata del Brasile sia stata disfatta. Accertasi che l'Imperatore abbia ricevuto dal teatro della guerra alcuni dispacci relativi a questo avvenimento, e siccome non ne lasciò traspirar nulla, questa circostanza sembra confermare l'opinione in cui si è che il contenuto di que' dispacci sia di una natura disastrosa per le armi brasiliane. L'imperatore fa tutti gli sforzi per levare un nuovo corpo di truppe destinato per Rio-Grande. (*G. T.*)

Laguayra 28 *Marzo.*

Bolivar è ancora a Caraccas. Egli ha rimandato a Bogota il suo stato-maggiore e le truppe che lo avevano accompagnato nel Venezuela. (*Id.*)

Digitized by Google

Mercoledì 30 Maggio 1827.

N.° 43.

GAZZETTA DI PARMA

DUCATO DI PARMA.

Il Podestà del Comune di Sala
Fa sapere

Che ne' giorni di Lunedì e Martedì dopo la festa di Pentecoste del corrente anno avrà luogo nella Borgata di Sala l'annua fiera di bestiami, merci ecc.

Che parimenti ne' giorni di Lunedì e Martedì 13 e 14 Agosto vi sarà nella Borgata stessa, e per la prima volta, una seconda fiera detta di S. Lorenzo, concessa al Comune per Sovrana Risoluzione del 7 Marzo 1827.

Gli abitanti dei Ducati come pure i negozianti nazionali ed esteri sono quindi invitati a concorrervi, dandosi fin d'ora la certezza agli uni ed agli altri che tutto sarà disposto in modo che nulla manchi alla sicurezza ed ai comodi dei concorrenti.

Sala 24 Maggio 1827.
V. Gombi.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 19 Maggio.

— Un giornale annunzia che le truppe anglo-portoghesi e le truppe spagnuole si ritirarono simultaneamente ad otto leghe dalla frontiera.

— Erasi detto che la casa Rothschild avesse conchiuso il prestito di 25 milioni per il Portogallo, ma questo prestito fu stipulato dalla banca di Lisbona.

— Nella seduta del 15 della camera dei Pari s'aperse la discussione sul codice delle foreste. — In quella della camera dei Deputati dello stesso giorno si proseguì a discutere la legge sul *budjet* del 1828. — Il capitolo 1.° che assegna all'amministrazione centrale 666,300 fr., e il secondo che ne assegna ai ministri di Stato 200,000, furono ammessi.

Seduta del 16 — Camera de' Deputati.

Si prosegue la deliberazione sul *budjet* del 1828. — I capitoli concernenti il consiglio di Stato, le corti e i tribunali, i fondi supplimentarj, il risarcimento temporario, e le spese imprevedute, sono ammessi senza discussione: questi capitoli sommano in totalità a 14,641,124 fr. — Fu pure adottato il capitolo relativo alle spese giudiziarie in materia criminale, correzionale, e di semplice polizia, calcolate a 3,400,000 fr., e su cui il signor B. Constant fece alcune inutili osservazioni.

Seduta del 17.

Si riprende la discussione sul *budjet* del 1828. — Il sig. Laisnè de Villevêsque è chiamato alla tribuna, ma rinunzia a parlare. — Il sig. Hyde di Neuville parla della condotta del governo, degli errori che commette seguendo il sistema politico che ha adottato, e domanda conto al ministero del modo con cui si diresse e si dirige nella penisola. Sulla fine del suo discorso l'oratore citando le parole dette da un deputato nella seduta del 16 — „ generalmente in politica (esclama) quelli che sanno i fatti li tacciono, e quelli che gli ignorano sono sovente premurosi di parlarne. „ Io so i fatti, o signori (*profondo silenzio*), ma so altresì ciò che debbo tacere e ciò che posso dire. Prego la camera di ascoltarmi con attenzione affinchè alcuno non si permetta di snaturare il mio dire. Non diedi giammai alla camera schiarimenti ch'io non debbo dare che al Re, ma le dirò ciò che posso dire, ciò che non debbo tacere al mio paese. Il ministero si dichiarò a Lisbona per il partito dell'Inghilterra, ed è evidente che sostenne la politica del sig. Canning; ma nel mentre che il ministero era inglese a Lisbona, era apostolico a Madrid (*mormorio*). Non posso credere che l'ambasciatore a Madrid non abbia seguito le instruzioni che ebbe, giacchè ogni ambasciatore sarebbe colpevole se volesse allontanarsene in qualunque modo. Debbo adunque ammettere che quello a Madrid abbia operato di conformità alle sue instruzioni. Il ministro degli affari esteri a Lisbona lo accusò perfino d'esser una delle principali cagioni delle sciagure della penisola. Ecco in qual modo parla questo ministro nel suo rapporto del 13 dicembre scorso. — „ Il marchese di Moustiers, ambasciatore francese a Madrid, è quello il cui credito inceppò di molto le nostre operazioni. Non si dee confondere questo diplomatico col governo ch'ei rappresenta. Ho già detto che avevamo ricevuto da quest'ultimo prove della sua benevolenza, e ripongo, come debbo, la nostra fiducia nella sua sincerità „. — Signori, ripeto che il barone di Damas, al cui cospetto io parlo, può ingannarsi nella sua diplomazia, ma non s'ingannerà mai in fatto d'onore e di lealtà. Il barone di Damas non poteva spedire instruzioni che smentissero le altre; sono convinto che quanto egli scriveva a Lisbona, scriveva a Madrid. Il barone di Damas non potè spedire doppie instruzioni: egli n'è incapace. Dunque

Digitized by Google

o il ministro di Portogallo calunniò essenzialmente il nostro ambasciatore a Madrid, o questi non seguì le instruzioni del ministro degli affari esteri. Mi è lecito giudicare in tal modo allorquando tutta Parigi, tutta la Francia sa che questo ambasciatore fu richiamato, che ebbe freddissime accoglienze agli affari esteri, per non dir di più (*bisbiglio*), e che fu accolto a braccia aperte al palazzo del presidente del consiglio dei ministri (*mormorio*). Abbiamo forse due ministri degli affari esteri, come al tempo della guerra di Spagna avevamo due ministri della guerra? Se l'ambasciatore a Madrid seguì due instruzioni, egli è colpevole (*il bisbiglio s'addoppia*); così parlando, parlando per l'interesse del mio paese, la mia vita politica non teme nulla da alcuno; nè io ho ragione alcuna d'aver mal animo contro il ministero. Il ministero non mi fe' danno; esso mi offerse tutto ciò che poteva lusingare la mia ambizione (*). Adempisco in questo momento il dovere d'un leale deputato. Ci si dica ciò che succedette nella penisola; ci si dica ciò che succedette in Parigi; si cessi d'accusare il governo di duplicità e di dire che non abbiamo nè amici, nè nemici. Non ho commesso alcuna indiscrezione; non ho detto che quanto un uom d'onore può dire ,,.

Parla in seguito il gen. Sebastiani per ribattere una grave accusa contro il comitato greco; e frattanto sono introdotti successivamente i ministri dell'interno, degli affari ecclesiastici e della giustizia. Quelli delle finanze e degli affari esteri vi si trovavano già sin dal principio della seduta. -- Il sig. Alessi di Noailles legge un discorso in favore dei Greci. Il sig. di Cambon domanda una diminuzione di 28000 franchi sugli stipendj degli ufficj del ministero degli affari esteri. Egli vorrebbe che i trattati di commercio colla Spagna fossero meno onerosi alla Francia; quelli che sussistono sono la rovina dei dipartimenti del mezzodì. Il sig. C. Perrier vorrebbe sapere se il ministro delle finanze presenterà ancora domande di crediti supplimentarj, ora che il *budjet* è diminuito di 23 milioni; e il ministro risponde: „ Ho dovuto approfittare di questa occasione per rettificare alcuni errori sfuggiti al preopinante sulla specialità degli assegnamenti e sulla legislazione che ci regge nei punti controversi,,. Il ministro mostra l'articolo 151 della legge 25 marzo, steso in questi termini. -- Il riparto che i ministri avranno fatto tra i varj articoli del *budjet* particolare della somma assegnata al *budjet* generale dello Stato pel servizio d'ogni ministero, sarà sottoposto all'approvazione del Re; e tutte le parti di questo servizio debbono essere regolate in modo che la spesa non possa eccedere il credito in massa aperto ad ognuno. Essi non potranno, sotto la loro personale responsabilità, spendere al di là di questi crediti. — „ Tale è la legislazione, aggiugne il ministro; ora l'oratore domanda se abbiamo intenzione di ricorrere a' crediti supplimentarj; ed io risponderò che in ogni tempo siamo astretti di restringerci ai crediti aperti dalla legge di finanze. Si farà quanto fia possibile per restringerci nei crediti, ma se succedesse che questi crediti compromettessero i servizj per la loro insufficienza, è certo che si oltrepasserebbero. D'or innanzi quando si tratterà di servizj straordinarj, invece di concedere al Re un credito per questo servizio straordinario, allorquando è già fatto, si prenderà un editto del Re, non più per i fondi supplimentarj da chiedersi, ma per essere autorizzati a creare la spesa. -- Ci ha in questo un grande miglioramento che appartiene a tutti i sistemi. Quanto ai crediti supplimentarj che si riferiscono ai servizj ordinarj, è certo che voi siete più esposti ai crediti supplimentarj quando i crediti assegnati sono deboli, che quando son forti ,,.

Il sig. Perrier combatte questo sistema, e scendendo ai particolari pretende che i ministri si allontanino dallo statuto, facendo la spesa dell'occupazione della Spagna, poichè alcuna legge non ve gli autorizza. Il ministro delle finanze presenta osservazioni su quanto disse il preopinante per riguardo ai crediti supplimentarj, e dichiara che relativamente alla Spagna i ministri sono in altra posizione, poichè la spesa non è in realtà che un' anticipazione fattasi a quel paese.

Il capitolo del *budjet* per gli affari esteri è adottato. -- Varj altri articoli furono ammessi colle riduzioni proposte dalla giunta incaricata d'esaminarli. (*G. M.*)

Del 21.

Il *Globe and Traveller* contiene la lettera seguente:

Lisbona 6 Maggio.

„ La Principessa Reggente è in una situazione che lascia poca speranza. -- Si crede generalmente che la Reggenza sia stata offerta alla Zia del Re defunto, vecchia di 80 anni. Alcuni dicono ch' essa ha accettato: altri lo negano. Se ricusa è probabile che si formi una reggenza composta del ministro di giustizia Moura Cabral, e del ministro del regno il vescovo di Viseu.

„ La situazione del Portogallo è molto critica. L'ultimo affare d'Elvas deve aver aperto gli occhi al governo sull'inconcepibile sua indulgenza verso i ribelli, e deve vedere quale sia lo spirito che anima molti reggimenti portoghesi. Riguardo agli abitanti della città è noto che sono decisamente ostili alla costituzione. „

-- Un bastimento giunto da Rio-Gianeiro in 63 giorni reca la notizia che si allestiva il vascello *D. Pedro* per portare l'Imperatore a Lisbona.

-- Notizie di Lisbona giunte a Parigi per via straordinaria recano: „ che la Principessa Reggente ha ricevuto i Sacramenti il 5, che il 6 si disperava della sua vita, e che il 9 si credeva fuori di pericolo. (*G. G.*)

Bajona 12 Maggio.

Da due giorni in poi è continuo il passaggio delle staffette che vengono da Madrid, o si recano in quella capitale. (*G. F. da Lett.*)

(*) *È noto che il sig. Hyde di Neuville fu ambasciatore di Francia a Madrid, prima del sig. di Moustiers.*

Digitized by Google

Madrid 8 *Maggio.*

Parlasi della mossa retrograda delle nostre truppe, che si ripiegherebbero verso Talayeira de la Reina. Queste nuove disposizioni si spiegherebbero con certe note molto energiche, che dal sig. Lamb, ministro inglese, e dal sig. Lima, incaricato d'affari di Portogallo, furono rimesse ultimamente al nostro ministro degli affari esteri.

-- Il ministro della guerra ha ricevuto dispacci importanti del generale San-Juan, capitano-generale della provincia d' Estremadura. Essi annunziano che molti portoghesi si sono rifuggiti nell' Estremadura.

Scrivono da Leone che quella città fu sul punto di essere teatro di sanguinosi avvenimenti. Il 28 e 29 del mese scorso, la plebaglia, incitata occultamente, si attruppò sotto le finestre degli abitanti reputati *negros*, colla mira di espugnare le loro abitazioni e di assassinarli. Questa effervescenza durò due giorni: e sarebbero succedute gravi disgrazie senza il concorso dell'intendente di polizia, che spiegò in questa circostanza la più coraggiosa energia.

(*G. M.*)

Lisbona 2 *Maggio.*

Nel consiglio di Stato tenuto jeri, il sig. Mello, già nostro ministro a Parigi, si è altamente dichiarato contro i maneggi i quali hanno impedito che durante l' ultima sessione le cortes adottassero alcuna legge di regolamento per l'esecuzione dello statuto; egli combattè le opinioni del ministro Trigoso e del cardinale-patriarca, i quali sostenevano esservi un partito demagogico che acquistò forze formidabili colle leggi reclamate dal sig. Mello. Il cambiamento avvenuto nel ministero inglese fa generalmente sperare che alla prossima tornata delle camere il sistema rappresentativo prenderà fra noi un aspetto più imponente.

-- Il reggimento inglese delle guardie è rientrato questa mattina a Lisbona, proveniente da Leiria. Sir W. A' Court, ambasciatore d'Inghilterra, è intervenuto stamane ad un consiglio dei ministri.

Il generale Pamplona, conte di Subserra, è giunto a Subserra, a 6 leghe da Lisbona.

-- Il generale Saldanha, che finora aveva rifiutato di assumere il portafoglio della guerra, sotto il pretesto del cattivo stato di sua salute, lo ha infine accettato. Sperasi che questo generale assumerà nell'amministrazione portoghese un contegno nobile del pari che energico come fece il sig. Canning nel gabinetto britanno, e che salverà il paese dai pericoli da cui è minacciato.

(*Id.*)

Londra 17 *Maggio.*

Tutte le combinazioni e convegni ministeriali sono stati fatti jeri mattina. I giornali della sera le hanno annunziate come segue:

Ministero — Nuovi cangiamenti.

Il marchese di Lansdown prenderà posto al consiglio, ma non avrà alcun portafoglio.

Il conte Carlisle sarà commissario principale delle foreste con posto al consiglio.

Il sig. Tierney è nominato mastro della zecca con posto al consiglio.

Il sig. Abercombey è nominato giudice-avvocato-generale.

Sir J. Macdonald diventa uno dè' commissarj di S. M. per gli affari dell' India. (*G. G.*)

Berlino, 15 *Maggio.*

Il conte Capodistrias è partito da qui per Pietroburgo. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Abbiamo lettere da Napoli di Romania del 16, da Egina del 17, da Zante del 27 Aprile ed eccone il contenuto.

Le cure dei Greci son ora volte ad Atene principalmente. Si sa che l'Acropoli (cittadella) è stata fin qui difesa a costo dei più crudeli disagi da un presidio greco; la città è occupata dal Seraschiere, e quasi assediata dal prode e avveduto Caraiskaki. Le suddette lettere concordano ora nelle seguenti ulteriori notizie.

Il campo di Caraiskaki è staro rinforzato di 3000 uomini sotto gli ordini di Genneo Colocotroni. Altre truppe per rinforzarlo vie più partirono da Napoli di Romania il dì 5, sotto il comando del famoso Chizzo Zavella. Anche il colonnello Church è in via per portarsi al suddetto campo, mentre Lord Cochrane colla nave l'*Ellade*, il bastimento a vapore e parecchi altri legni è giunto già al Pireo, onde impedire alla flotta costantinopolitana di soccorrere il Seraschiere per mare. Il colonnello Gordon dee sbareare con 3000 uomini nelle vicinanze d'Oropo, ove nel p.° p.° Marzo non fu, come corse voce, effettuato lo sbarco, ma col cannone dell'*Ellade* soltanto si fulminarono le fortificazioni e i magazzini colà costrutti dai Turchi. Caraiskaki non dette mai posa agli ottomani, ma quando tutte le indicate forze comincieranno ad operare di concerto, facile è il prevedere che questo illustre capitano saprà con nuovi e maggiori trionfi esser utile alla patria, e fatale al nemico.

Il Seraschiere, indebolito con continui conflitti dall'instancabile Caraiskaki, ha dovuto abbandonare molte delle posizioni che occupava.

In conseguenza di tutto ciò i Turchi hanno rallentato l'assedio dell'Acropoli, colla quale non è più affatto tronca ogni comunicazione. Caraiskaki riuscì ultimamente a farvi penetrare dei soccorsi in uomini e in provvisioni; sembra di più aver egli in animo di cambiar la guarnigione della Fortezza, e di farne uscire i malati e le persone non atte all'armi, prima che sia tentato un assalto generale.

Abbiamo la notizia officiale che le navi greche in crociera nell'acque di Candia hanno predato una bellissima Corvetta di 24 cannoni appartenente al Vicerè d'Egitto, e l'hanno condotta a Gambusa, dove furono spediti due bastimenti speziotti per condurla a Poros.

(*G. F. da Lett.*)

Costantinopoli 25 *Aprile.*

Il già Reis Efendi, Mehemed Seida Efendi, il quale poc'anzi aveva per la debole sua salute chiesta ed ottenuta la dimissione dal posto che occupava, fu nella sera del dì 20 colpito d'apoplessia durante la preghiera, e spirò poco dopo. Stanco per le visite delle moschee in Ejuh, che

Digitized by Google

far sogliosi durante il Ramazan, egli aveva cenato dal capudan-bascià. Il dì seguente le sue spoglie mortali furono seppellite, coll'intervento di molte persone di riguardo, massime della classe degli ulema. La morte subitanea di un uomo di tanta influenza, il quale anche dopo che fu sollevato dalla faticosa direzione degli affari esteri continuava a prender parte agli affari di Stato, e che si distingueva per la sua devozione e zelo nelle riforme introdotte nel corso dell'anno passato, aveva, come era da prevedersi, dato motivo a varie voci di avvelenamento, di grandi tesori da lui lasciati, ecc.: voci però che si sono tosto manifestate per false e affatto prive di fondamento, mentre da un lato il genere della sua morte è posto fuori d'ogni dubbio per la testimonianza dei medici franchi, i quali erano stati chiamati subito dopo l'accidente onde procurare di salvarlo, e d'altronde la sostanza lasciata da Seida Effendi è poco importante, se si consideri che per parecchi anni avea egli coperte le cariche più distinte.

(*G. M.*)

Zante 9 Maggio.

La comunicazione coll'interno della Morea è era interrotta in conseguenza dell'incursione che ha fatto Ibrahim nei territorii d'Arcadia, di Pirgo, e di Gastuni. Egli piombò improvvisamente sugli abitanti di questi paesi, e molti ne caddero sotto il ferro delle truppe egizie; parecchie centinaja d'individui non atti alle armi furono inoltre tratti in ischiavitù; i più vicini alla costa si salvarono su delle barche, e (come si disse) si rifugiarono a Calamos; e molte donne, e fanciulli ripararono sulle montagne. Tutti gli uomini poi in istato di maneggiar le armi si concentrarono nei due punti di Scaffidia e Castel Tornese dove tuttora si sostengono contro un numero infinitamente superiore di nemici, e ad onta della privazione in cui sono di molti oggetti di prima necessità. Scaffidia è un convento presso al mare, e il Castel Tornese è un antico Forte che soprasta a Chiarenza dirimpetto alla nostra Isola; di qui noi vediamo, e sentiamo giornalmente il fuoco reciproco che si fa con molta ostinazione. Ibrahim lasciò una parte delle sue truppe ad assediare queste due posizioni e col resto passò a Patrasso per ricevere una partita di cavalli che si era fatta provvedere dalla Romelia per uso del suo esercito. Questo, per quanto pare, è il motivo principale per cui Ibrahim si mosse da Modone e Corone, onde assicurare l'arrivo nel suo campo dei suddetti cavalli.

Per mezzo di una lettera scritta dal sig. Xeno, da Napoli di Romania nel dì 24 dello scorso mese, sappiamo che in quel medesimo giorno era ivi giunto al Comandante del Forte Palamedi, M. Grivi, un corriere dal Campo greco sotto Atene con dispacci, che contenevano la lieta nuova che nell'antecedente dì 22 i greci assalirono le posizioni che i turchi avevano dentro Atene, da esse gli sloggiarono, gl'inseguirono per un' ora e mezzo di cammino, ed intanto approvvisionarono l'Acropoli per porla in grado di resistere ai nuovi tentativi che farà certamente il Seraschiere onde espugnarla, subitochè gli giungano i rinforzi che attende da Costantinopoli. Con una barca giunta qui da Syra, e due bastimenti venuti uno da Parga, l'altro da Prevesa abbiamo la conferma di questa notizia: le lettere recate dall'ultimo di questi bastimenti aggiungono che il Seraschiere ha perduta molta gente, ed egli stesso è rimasto ferito.

(*G. F. da Lett.*)

VARIETA'.

Necrologia.

Parma 29 Maggio.

Interpreti dell'universale cordoglio noi annunziamo la morte di S. E. il sig. Marchese Bernardino Mandelli, Consigliere Intimo attuale di S. M., Gran Croce del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio, avvenuta in Piacenza nella mattina del giorno 21. del corrente mese alle ore undici e un quarto, in forza di un violento colpo d'apoplessia. Le molte virtù che fregiaronlo in vita rendono ora a tutti amarissimo l'averlo perduto; ma ciò di cui soprattutto avrassi a piangere lungamente si è quella, che fu in lui virtù eminentissima, rara generosità verso i poveri, a' quali fu largo per ogni maniera e sempre delle doviziose sue facoltà.

S. M. l'augusta nostra Sovrana, sensibilissima alla perdita di un così illustre e benemerito suddito, si è degnata di ordinare che resi gli fossero tutti gli onori dovuti all'eminente suo grado, e di permettere, in segno di particolare distinzione per le sublimi e rare doti che lo adornarono, che le mortali sue spoglie fossero sepolte nella chiesa di S. Giovanni in Canale.

Miscellanea.

Torino 22 Maggio.

I giornali francesi ci annunziano il vicino arrivo in Italia del signor Ciceri Professore di prospettiva teatrale in Parigi, speditovi da chi presiede alle cose dell'arte in quella capitale, per esaminare e studiare fra noi quegli artifizi, per cui le nostre scene e le nostre decorazioni accrescono di tanto l'illusione dello spettatore, sia pel modo col quale sono dipinte, come per quello con cui sono disposte ed illuminate. È questo un giusto tributo che la Francia paga all'Italia madre e regina d'ogni bell'arte; ed il sig. Ciceri, incominciando da Torino e proseguendo sino a Napoli, avrà campo di ammirarvi i prodigi che sull'arte sublime della prospettiva teatrale si rinnovellano ogni giorno sotto i magici pennelli dei Sanquirico, dei Sevesi, dei Vacca, dei Niccolini, e dei Canna. (*G. P.*)

Parigi 9 Maggio.

Il *Courier* inglese del 4 smentisce la notizia della morte del maggiore Laing, a Tombouctou. Dispacci giunti al ministero delle colonie, appunto il 4, e spediti dal console inglese residente a Tripoli, accertano per lo contrario che il maggiore godeva ottima salute.

Del 12. Il celebre Cassini è stato eletto a membro dell'accademia delle scienze in luogo del defunto duca di Larochefoucold: i candidati per questa elezione erano i signori Desgenetts, Lamandé, Roginat e Darù. (*Id.*)

Digitized by Google

Sabato 2 Giugno 1827.

N.° 44.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Livorno 25 Maggio.

Jeri giunse in questo porto il Brigantino sardo *la Fortuna*, comandato dal capitano Giovan-Battista Lupi. Questo bastimento è venuto da Algeri di dove partì il 13 del corr. mese di maggio; nè fino al momento della sua partenza era uscita da quel Porto veruna squadra, o nave della Reggenza per mettersi in corso come ne era stata sparsa la voce. (*G. F.*)

Parigi 18 Maggio.

I nostri fogli annunziano che da parecchi giorni la scuola di medicina trovasi in balìa d'uno spirito di turbolenza e di disordine. È noto che il sig. Récamier, uno de' più illuminati medici della capitale, e da lungo tempo professore all' *Hôtel-Dieu*, fu nominato dal Re alla cattedra di medicina del collegio di Francia. Parecchi alunni, eccitati al certo dai discorsi della malevolenza, interruppero l'aprimento del corso del nuovo professore. Le sedute susseguenti furono pure turbate da una gioventù sconsigliata e turbolenta. Ciò che ci ha di strano in questo disordine è che i perturbatori vantansi di agire in nome della Carta, come se s'imponesse loro l'obbligo di assistere a lezioni che non andassero loro a grado. Essi non ammettevano la validità della nomina del professore, col pretesto che era stato nominato sulla presentazione del gran mastro dell'università, e non su quella dell'accademia delle scienze e del collegio di Francia. L'altro jeri mattina il disordine scoppiò di nuovo con maggior violenza dei giorni precedenti. L'autorità fu astretta d'usar la forza armata per disperder quelli che turbarono l'ordine. Grande agitazione manifestossi nelle vicinanze del collegio di Francia, e si formarono numerosi attruppamenti. La maggior parte delle botteghe fu chiusa nelle vie S. Jacopo e La Harpe. La gendarmeria avendo arrestato alcuni dei perturbatori, una folla di gente s'avviò alla prefettura per liberarli: nuovi attruppamenti formaronsi a basso del ponte S. Michele, sulla riva degli Orefici, e nella contrada della Barillerie. In tutta la sera i gendarmi fecer la ronda. (*G. T.*)

Del 20. Il corso del sig. Recamier alla scuola di medicina è sospeso sino a tutto giugno, al qual tempo gli studenti che vorranno frequentarlo dovranno munirsi d'un recapito. (*G. M.*)

(*Camera dei Deputati.*)

Seduta del 18.

Si prosegue la deliberazione sul *budjet* degli affari ecclesiastici. — Il vescovo d'Ermopoli, ministro in questo dipartimento, sale alla tribuna. Parlano poscia alcuni altri; e dopo finita la discussione, gli assegnamenti proposti dalla commissione sono adottati.

Si passa a discutere sulla pubblica instruzione.

Il signor B. Constant parla pel primo, e dichiara di non volersi occupare che dei protestanti suoi correligionarj. Egli riconosce che l'anno scorso si prese una disposizione favorevole verso di essi, ma si lagna che i protestanti non sieno più ammessi nei collegi. — L'oratore crede bene di parlare degli ultimi scandali succeduti alla scuola di medicina, accagionandone agenti provocatori, ch'ei dice introdotti a bella posta persino nelle scuole onde eccitare la gioventù, perchè poi si abbia una ragione di rintuzzare lo spirito che l'anima. L'oratore continua il suo discorso fra le più vive interruzioni. Il presidente invita più volte al silenzio. Si domanda al sig. B. Constant di far conoscere le carte ch'ei dice tenere in appoggio di quanto afferma; ma egli dichiara che non vuol darle perchè sparirebbero.

Il ministro dell' interno. Gioventù infelice, ha detto l'oratore, ed io pure esclamerò: gioventù infelice, non credere alle suggestioni di quelli che dichiaransi tuoi amici, giacchè questi pretesi amici ti ingannano e ti conducono alla tua perdita. Questa gioventù colle qualità che la distinguono ha pure gli inconvenienti della sua età; ella è facile ad esser traviata da illusioni, e allora si è astretti di procedere contro di lei. Voi non sapete che troppo con quai mezzi si abusa della sua inesperienza. Voi non sapete che troppo che la lettura di massime dannose sovente udite da questa tribuna, è quella che esalta la gioventù, e di qui derivano le provocazioni . . . (Voci a sinistra: *all' ordine! all' ordine! — Bravo!* a destra e al centro.) Il signor B. Constant s'alza per parlare; ma nel tempo medesimo un violento bisbiglio copre la sua voce ogni qualvolta vuol parlare. Fra questo strepito confuso è impossibile udire le parziali interpellazioni. Il presidente suona due volte il campanello prima di poter parlare; infine egli dice: Signori, quanto più la discussione è animata e grave, tanto maggiore dev'esser la

Digitized by Google

calma -- Il silenzio si ristabilisce. -- *Il signor Constant:* Io non cerco di provocare i disordini. -- Moltissimi membri del centro e della destra; *all' ordine! all' ordine il perturbatore!* -- *I sigg. Dupont, Thiard ed altri* -- Voi stessi siete i perturbatori! -- *Il presidente* raccomanda di nuovo la calma.

Il *ministro dell' interno* -- L' oratore pretende che un giovane gli abbia consegnato alcune carte ch' egli indicò alquanto misteriosamente, e che queste carte furono tolte ad un agente provocatore .... ma il primo dovere di questo giovane non era forse di tradurre l' individuo dinanzi al magistrato? e dovevate voi parlare di queste carte dalla tribuna? dovevate voi riceverle? non dovevate anzi dire al giovane: ci ha una giustizia nel paese, ci ha procuratori del Re, volgetevi ad essi? Qual uso fate voi di questi documenti? un uso contrario a quello che dovevate farne. Dovevate richiamare la gioventù a' suoi doveri verso il paese, verso i magistrati, ed in vece di ciò voi secondaste le prave intenzioni di quest' uomo pubblicando i documenti. Ma in qual momento si viene a declamare da questa tribuna? nel momento in cui una parte della gioventù delle nostre scuole, traviata da tutto ciò che succede anche sotto i vostri occhi, arresta officiali di polizia giudiziaria, e li maltratta perchè le si suggerì l' orribile idea ch' è circondata da provocatori. Sia permesso a me pure il volgermi a questa infelice gioventù, e dirle di diffidare de' suoi pretesi amici „ (*approvazione prolungata — alcune voci* -- si chiuda la discussione!) Il signor B. Constant sale alla tribuna, reclama il silenzio che s' aspetta dalla giustizia della camera, se tuttavolta il vuole: combatte le argomentazioni del ministro, ed aggiunge che i documenti non gli furono consegnati per farne uso dalla tribuna; bensì per provare che ci avea agenti provocatori. -- Insorsero nuove interruzioni e nuovo strepito, dopo di che sale alla tribuna il guarda-sigilli. Signori, dic' egli, resisterò, io spero, al bisogno di lasciar che scoppino i dolorosi sentimenti da cui siamo tutti agitati; ma non potrei far a meno di compiere il dovere impostomi dalle strane affermative che si lanciarono da questa tribuna. È mia intenzione di non parlar che dei fatti. Voglio e debbo narrarli quali sono; con ciò intendo dire che combatterò tutte le particolarità poste in campo dal sig. B. Constant. Senza mettere in dubbio gli spiacevoli traviamenti a cui s'abbandonò una parte dei giovani delle nostre scuole, egli credette trovarvi nuovi motivi per accusare quest' amministrazione ch' ei combatte. A detta di lui essa è quella su cui ricadrebbe tutta intera la responsabilità di quegli atti colpevoli; essa è quella che col mezzo di vili instigatori avrebbe procurato i traviamenti ch'egli deplora! ecco l' accusa ch' ei si propose di piantare coll'ajuto di scritti che vi mostrò senza leggerveli. E bene, io che l' ho ascoltato con quella seria attenzione che m' impongono il mio carattere e i miei uffici non ho trovato in questi documenti che la prova palpabile di delitti, i quali non debbono essere imputati che a quelli di cui egli si è fatto l' interprete (*Clamorosi contrassegni d' assenso dalle panche ministeriali -- Vivo rumore a sinistra*)

„ Vengo a precisare lo scopo del preopinante. Per riuscirvi, che cosa trattasi di provare? che eravamo noi, era l' amministrazione quella che avea ordito maneggi, in conseguenza dei quali una gioventù turbolenta scompigliò la sicurezza della capitale. Probabilmente i documenti prodotti in modo evidente provano che l' individuo arrestato (dirò a momenti da chi e come) che questo individuo, segreto emissario dell' amministrazione, aizzava la gioventù (ah! ella non avea bisogno d'esserlo!) e ch'egli la provocava a commettere quegli atti riprensibili di cui per mala sorte è impossibile di negare la realtà. Udiamo, o signori, ciò che contengono questi documenti: provano essi che l' individuo di cui trattasi abbia dato ai giovani consigli funesti? ci ha forse una sola circostanza atta a giustificare che questo preteso agente provocatore provocava infatti gli studenti ai delitti, e convien pur dirlo, ai crimini, di cui si rendettero colpevoli? dove sono le fonti, dove gli indizj proprj a legittimare, a scusare una simile accusa? -- non ce ne ha. -- Laonde, o signori, bastami ciò che disse l'oratore per affermare il contrario delle sue affermative (*al centro e a destra* -- benissimo! benissimo!). Ciò ch'egli ha detto non prova che una cosa, ed è che l'amministrazione fece il suo dovere; ella prese disposizioni, che non le era permesso di trascurare, per mettere un termine ai disordini deplorabili che si eccitarono con sì criminosa perseveranza (*nuova approvazione dalle panche ministeriali*). -- Si è detto che gli agenti dell'amministrazione erano penetrati fra gli attruppamenti. Sì, è verissimo, quest'è un fatto, per cui non abbiam d' uopo di giustificarci; un fatto che se non sussistesse darebbe la base d' un' accusa legittima contro questa amministrazione, cui si attacca del continuo, ma senza aver mai alcuna prova per convincerla. „

Il ministro, volgendosi dal lato dell' opposizione -- „ Dite, aggiuns'egli, ciò che ci ha di diretto, di plausibile, di verosimile per piantare le vostre accuse? -- Sì, prosegue l'oratore con voce solenne, noi saremmo infatti colpevolissimi, se facendo continuamente perfidi appelli alle disordinate passioni ed alla violenza, adoperando senza posa per corrompere la gioventù, mettessimo in movimento tutte le macchinazioni per turbare la tranquillità del paese!. Ma tolga Iddio che da noi si adotti giammai una condotta sì criminosa! e compiango l'oratore di aver potuto ammettere per un sol momento una tale supposizione? (*al centro e a destra* -- Bravo! bravo!). -- Laonde l'accusa tutta intera è compiutamente senza verosimiglianza e senza verità. Che rimane di vero? Io non risparmierò al sig. B. Constant il rammarico d' udirlo; ciò che ci ha di vero, o signori, si è che l'amministrazione (l' ho già detto e lo ripeto con piacere perchè proverete al certo qualche soddisfazione s' io il dico), si è che l'amministrazione adempì a tutti i suoi doveri, ed ha fatto tutte

Digitized by Google

ciò che dipendeva da essa per calmare il disordine. Ma ciò che per mala sorte non è men vero, egli è che uomini rivestiti d'un carattere pubblico, e che hanno diritto al patrocinio della legge (giacchè non so che sieno ancor posti fuor della legge), ciò che è vero si è che questi uomini delegati al mantenimento della pubblica tranquillità furono inseguiti non solo con clamori e con ingiurie (al tempo in cui viviamo sappiam ciò che valgano le ingurie), ma con tutti i furori della ribellione. Essi furono assaliti violentemente, brutalmente, criminosamente (la legge non nega questa espressione). Essi furono strappati dal mezzo della folla dalle mani di quelli che li proteggevano; furono trascinati in case che avrebbero dovuto essere rispettate. Ma no; la domestica soglia non avea nulla di sacro per i forsennati accaniti contro la loro preda! Quivi, o signori, questi infelici furono atterrati, maltrattati, oppressi da colpi. Atti di violenza, cui la legge qualifica come delitti, si commisero sulle loro persone. Furono spogliati, dopo calpestati; e per l'effetto di sì odioso spogliamento, si potè impossessarsi delle carte di cui si pretende prevalersi. In forza di queste sevizie, di questi attentati, tre volte colpevoli, si ottenne il possesso, non meno colpevole, dei titoli che si è osato produrre a questa tribuna! Laonde solo col sussidio di delitti commessi pretendesi accusare l'amministrazione di pretesi delitti.

„ Ecco la verità, o signori; io la doveva agli ufficj di cui sono rivestito; io la doveva a questa assemblea; io la doveva alla Francia. — Speriamo, o signori, che questa gioventù troppo a lungo indocile e turbolenta, vorrà ascoltare infine il linguaggio della ragione e del dovere; e che le paterne esortazioni de' miei colleghi che le diressero poc'anzi dall'alto di questa tribuna non saranno perdute per essa. Speriamo che ormai ella non presterà orecchio che alla voce de' suoi maestri e dei magistrati, e che spregierà le esortazioni de' suoi corruttori (*Scoppio d'applausi al centro e a destra.*)

Il sig. Cuvier salito alla tribuna fra l'agitazione che continua in tutte le parti dell'assemblea, risponde alla prima parte del discorso del sig. B. Constant, provando che le scuole protestanti sono pel governo l'oggetto d'una sollecitudine che non lascia nulla da desiderare. Gli stalli dei ministri sono accerchiati da una folla di Deputati che rinnovano le loro congratulazioni al guarda-sigilli. — La seduta terminò alle ore 6. (*G. M*)

Del 23.

Il conte de la Grange, segretario dell'ambasciata francese a Vienna è giunto jer sera a Parigi con dispacci pel suo governo.

— La camera de' deputati ha approvato i *budjets* de' ministeri degli affari ecclesiastici e dell'interno, e quasi tutti gli articoli di quello della guerra.

— Si è già annunziato che stava per stabilirsi un Portofranco nella città d'Amsterdam: si sa ora che l'imprestito proposto, per le spese di questo stabilimento, ch'era di 1,600,000 fiorini, aperto il 14 maggio, fu riempito lo stesso giorno. Anzi a 2 ore le soscrizioni ascendevano già a 3,400,000 fiorini. (*G. G.*)

— L'*Etoile* annunzia, in data di Lisbona del 7 di maggio, esser giunta quivi la notizia di una piccola sommossa a Braga. Essa cominciò nelle contrade d'Agoa e di Ponte, i cui abitanti s'unirono e si misero a cantar l'inno del marchese di Chaves. Ben presto l'attruppamento divenne considerabile; ma le autorità avvertite, spedirono sui luoghi la forza armata, e alcune sciabolate bastarono a disperdere gl' insorgenti, parecchi de' quali furono arrestati. (*G. M.*)

Madrid 10 *Maggio.*

Nella guarnigione d'Algesiras è scoppiata una sollevazione: non è stata essa cagionata da alcun motivo politico, ma dalla punizione di un soldato che è rimasto morto sotto 200 colpi di bastone ai quali era stato condannato. (*G. F. da Lett.*)

Barcellona 12 *Maggio.*

Alcuni pirati di Colombia predarono nelle acque d'Alicante varie navi spagnuole. (*G. M.*)

Puicerda 14 *Maggio.*

L'*Echo du midi* annunzia: „ Fra noi la pubblica quiete non fu punto turbata. Sono giunte varie ordinanze di S. M. Cat., le quali provano che il governo spagnuolo attende seriamente ad antivenire nuovi disordini: ogni ribelle che fosse arrestato sarà subito fucilato senz'altro intervallo di tempo che il necessario per confessarsi. A Figueres tutto pare tranquillo. Il capitano-generale della Catalogna, sig. Campo-Sagrado, mostrò tanta fermezza e consiglio che ha potuto ristabilire e mantenere il buon ordine. (*Id.*)

Lisbona 6 *Maggio.*

L'*Étoile* annunzia che il governo portoghese concedette al generale Caula tutti i mezzi da esso chiesti per la difesa d'Elvas.

— Ecco i comandanti nominati nelle varie provincie: il conte di Lumiares nella provincia di Beira; il marchese di Valenza nella provincia del Minho; il marchese d'Angeja nella provincia di Tras-los-Montes; e il conte di Villa-Flor in quella d'Alemtejo. Essi ebbero l'ordine di partire immediatamente. (*Id.*)

Londra 16 *Maggio.*

Grazie al Cielo, dice il *Times*, le 26 mortali proposizioni di lord Redesdale sul commercio dei grani fallirono jeri nella camera dei pari; non ci ebbe possibilità di passare ai voti; tutti gli stalli si sguarnirono a gara durante il discorso del lord.

— Oggi si sono ricevuti all'ufficio degli affari esteri dispacci del nostro ambasciatore a Lisbona e del comandante in capo dell'esercito di Portogallo. L'ufficio dell'ammiragliato ne ha ricevuto del pari dal vice-ammiraglio Amelio Beauclerck, comandante le forze navali di S. M. nel Tago. Lisbona era tranquilla, e, in conseguenza del ritorno d'una parte dell'esercito nella capitale, il distaccamento della marina reale erasi trasferito di nuovo a bordo della flotta. (*Id.*)

Digitized by Google

Del 21.

M. Canning ebbe jeri udienza dal Re, ed oggi pure, unitamente al lord cancelliere. I tre nuovi membri del gabinetto assistettero jeri per la prima volta al consiglio che si tenne in casa di M. Canning. -- Lord Liverpool sta meglio e comincia a sortire in carrozza. Jeri M. Canning fu a fargli visita.

-- Oggi nella camera de' pari lord Mansfield ha detto che dietro il parere de' suoi amici rinunziava a far la mozione che aveva annunziato pel 7 giugno, relativamente ai cattolici. Lord Mansfield aveva avuto per oggetto d'imbarazzare il nuovo ministero con una mozione, che avrebbe dato luogo ad una discussione forzata e intempestiva sulla questione dell'emancipazione. (*G. G.*)

Stocolma 8 *Maggio.*

Lord Bloomfield, ministro d'Inghilterra, che è di qui partito il 28 d'aprile con licenza per andare a Londra, ha lasciato suo figlio a Stocolma in qualità d'incaricato d'affari. Nel corso dei quattro anni che egli ha passato presso questa corte, il Re e la famiglia reale lo hanno sempre trattato con molti riguardi, e prima che egli partisse S. M. degnò fargli il dono di due magnifici vasi di porfido. (*G. M.*)

Notizie d'Oriente.

La seguente notizia fu trasmessa da Marsiglia, alla data del 12 maggio:

„ Lord Cochrane ha messo il piede nel Peloponneso. Egli è entrato a Navarrino, dove, avendo trovato sei bastimenti turchi, ne ha preso quattro, poscia avendo veduto a venirne uno da Alessandria, carico di provvisioni per Ibrahim-pascià, lo ha parimenti catturato. (*G. T.*)

Costantinopoli 27 *Aprile.*

Il vescovo greco dell'isola d'Imbro giunto in questa capitale due giorni sono, riferì come 2m Albanesi invasero il 24 di marzo quell'isola, e mandando a sacco parecchi villaggi domandarono una taglia di 100,000 piastre se gli isolani volevano salvare le rimanenti loro terre: dopo un lungo parlamentare, nel quale gl'invasori non poterono accordarsi, si principiò un nuovo spoglio, ed il 26 essi diedero di bel nuovo alle vele minacciando di tornar presto ad esigere la taglia imposta: gli abitanti d'Imbro spaventati chiesero al bassà dei Dardanelli di poter abbandonare l'isola, ma questi ricusò la dimanda, e spedì loro un rinforzo di truppe. (*G. P.*)

Corfù 14 *Maggio.*

Da Costantinopoli abbiamo lettere fino al 2 maggio. Non resta più alcuna speranza che il Sultano accetti la mediazione degli Ambasciatori esteri per trattare di un accomodamento coi Greci. La risoluzione del Divano su questo punto sembra irrevocabile quantunque da alcuni si nutra tuttora la speranza che riuscirà finalmente alla Russia e ad altre Potenze di condurre a termine questa guerra per via di trattative.

Le perdite sofferte dal Serraschiere nell'Attica avevano riacceso nella capitale, ed anche a Smirne il malcontento del popolo turco contro i cristiani, i quali erano perciò in qualche agitazione. Ad accrescere l'irritazione dei turchi contribuiscono non poco la nomina del conte Capodistria in Presidente del Governo Greco; e le voci che si spargono sulle imprese che medita di fare l'Ammiraglio Cochrane subito che sia stabilmente assicurata la sorte d'Atene. --Si dice che il Vescovo greco di Smirne sia stato posto in carcere. (*G. F. da Lett.*)

Trieste 25 *Maggio.*

L'*Osservatore Triestino* arreca la seguente lettera di Corfù del 7 del corrente maggio:

„ Si vocifera qui, che il serraschiere Reschid Mehmed-bascià sia stato assalito dai Greci, e che dopo un ostinato combattimento siasi veduto costretto a levare il trincierato suo accampamento in Atene, ed a ritirarsi sul monte Imetto, a due ore circa di distanza. L'Acropoli dunque sarebbe stata per tal modo salvata dall'imminente sua caduta: e poichè ristabilite furono intieramente le libere comunicazioni colla città di Atene e col Pireo, fu facile ai condottieri degl'insorgenti il provvedere alla meglio quella fortezza di munizioni da guerra e di viveri. Una lettera che ricevo in questo punto dallo Zante, in data del 3 del corrente, conferma lo sgombramento di Atene da parte dei Turchi nel modo seguente: Il 19, 20 e 21 del mese scorso i Greci, con forze riunite, sotto gli ordini del generale Church, del colonnello Gordon, del tenente-Colonnello Heidegger e di Colocotroni, assalirono il condottiere turco Reschid Mehmed-bascià, e furono anche in quest'attacco nel miglior modo assistiti dai legni greci ancorati presso Atene. In conseguenza di questo combattimento, che fu sostenuto con reciproco accanimento da ambe le parti gli Ottomani furono finalmente costretti ad abbandonare la città ed a ritirarsi a 2 ore di distanza, dopo di che i Greci tosto si affrettarono di provvedere la guarnigione dell'Acropoli, che trovavasi in somma penuria, di soccorsi d'ogni genere. Dopo che Ibrahim-bascià devastò la provincia dell'Ellade, s'accinse ad assediare il castello Tornese. Dicesi che in questo trovinsi 600 Greci sotto il comando del figlio di Sissini, e che oppongano una disperata difesa; ciononostante questo forte difficilmente resisterà ai tentativi d'Ibrahim. Dicesi che i Turchi abbiano già intercetta agli assediati l'acqua potabile. Nella notte del 29 al 30 del mese scorso, si udì allo Zante un vivo cannoneggiamento dai dintorni del castello Tornese, e sembra che gli Ottomani facessero gran danno agli assediati, poichè vedevansi da molti punti del detto forte a sollevarsi le fiamme. -- La stessa lettera particolare del 3 del corrente annunzia l'arrivo in quel porto di un legno jonio proveniente da Modone, il cui capitano assicura, che la spedizione egizia consistente in 27 legni, tra i quali 4 a 5 fregate, 5 golette, ed il rimanente bastimenti da trasporto, era il 29 dello scorso arrivata a Navarrino. I bastimenti da trasporto avevano a bordo truppe da sbarco, il cui numero però non conoscevasi allora. (*G. M.*)

Digitized by Google

Mercoledì 6 *Giugno* 1827. N.° 45.

GAZZETTA DI PARMA

DUCATO DI PARMA.

Il Podestà del Comune di Colorno.

Fa noto al Pubblico che la solita Fiera di Colorno avrà luogo quest' anno ne' giorni 17, 18, 19 del corrente mese di Giugno.

Sono quindi invitati i Particolari ed i Commercianti sì dello Stato, che esteri, ad intervenirvi, assicurandoli che nulla sarà trascurato di ciò che dai Regolamenti è stabilito per mantenere il buon ordine, la pubblica tranquillità e sicurezza.

Colorno il 1.° Giugno 1827.

ROBUSCHI.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 25 *Maggio.*

L' altrieri allorquando il sig. de la Bourdonnaye entrò nella sala delle sedute della camera dei deputati, fu accerchiato da grandissimo numero de' suoi onorevoli colleghi ed anche da alcuni dei ministri. Questa sollecitudine avea per oggetto il fatto seguente. Un uomo ben vestito si presentò la mattina stessa, alle ore 6, alla casa del sig. de la Bourdonnaye, chiedendo di parlargli: ma sull' osservazione del portiere che a quell' ora ei non poteva essere introdotto, l' individuo rispose — bisogna ch' io gli parli — e salì immediatamente la scala. Il portiere il seguì, e vedendolo persistere nel salire, gli disse che avrebbe prevenuto il domestico dal quale sarebbe stato introdotto dopo avvertito il padrone. Giunto alla porta dell' appartamento l' individuo volle entrar subito, ma respinto dal portiere e dal domestico, si precipitò in una stanza laterale e ne chiuse la porta. In questa stanza era il sig. de la Bourdonnaye figlio, che sorpreso da tale apparizione, chiese allo sconosciuto ciò che bramasse. Sulla sua risposta di voler parlare allo stesso sig. de la Bourdonnaye, il figlio passò nella stanza del padre per una porta di comunicazione che lo sconosciuto chiuse pure al di dentro. Per tal modo rinserrato, quest' uomo ebbe l' intimazione di aprire se non volea che si atterrasse la porta. A questa minaccia egli si levò il vestito, ed armatosi con due pistole dichiarò che avrebbe fracassato il capo al primo che fosse penetrato nella stanza. La gravità di queste minaccie astrinse la gente di casa a requisire la forza armata. Lo sconosciuto udendo lo strepito dei fucili, e vedendo che si stava per atterrar la porta, si decise alfine d' aprirla; ma armato tuttora delle pistole dichiarò di nuovo d' uccidere il primo che si presentasse, aggiugnendo di voler parlare da solo a solo al signor de la Bourdonnaye, e che questi poteva bene acconsentire alla domanda. Durante questo colloquio tra gli intervenuti e l' uomo armato, un soldato piombò precipitosamente su quest' ultimo e il disarmò. Condotto alla prefettura, egli dichiarò denominarsi Lachapelle. Assicurasi che sia impiegato nell' amministrazione delle acque e foreste.

— L' editore responsabile del *Courier francais* è citato per sabbato alla polizia correzionale sulla prevenzione di aver diffamato le autorità e la pubblica amministrazione.

Del 26.

Lord Granville, ambasciatore inglese alla nostra corte, è giunto a Parigi.

— La camera de' deputati ha già approvato i *budjets* de' ministesi degli affari ecclesiastici e dell' interno, e quasi tutti gli articoli di quello della guerra. (*G. M.*)

Del 28.

M. Eynard è partito per Londra per terminare se è possibile l' affare de' bastimenti a vapore per conto de' greci.

(*G. G.*)

Madrid 10 *Maggio.*

Le ultime lettere che abbiam ricevuto dalla Galizia, in data del 5 del corrente, ne annunciano che 290 Portoghesi si sono rifuggiti in quella provincia, che 50 ufficiali fra essi sono partiti per recarsi ai depositi della Vecchia-Castiglia, e che non restarono che i malati ed i feriti sino alla loro guarigione.

— Tutti gli ambasciatori, gli incaricati d' affari ed altri grandi personaggi sono ad Aranjuez. Vi è chi pretende che questo convegno abbia per oggetto di trattare d' affari d' un' alta importanza; altri assicurano non avere altro scopo che di assistere al parto dell' Infanta Donna Luigia Carlotta, la cui gravidanza è molto avanzata. La presenza del corpo diplomatico è di etichetta in una simile occasione. (*G. M.*)

Del 14.

Si dice che verrà intimato l' ordine d' allontanarsi da Madrid a molti uffiziali della già milizia nazionale, ed a varii fra i capi politici che, quantunque non muniti di permissione di qui rimanere, sono però stati finora tollerati.

(*G. P.*)

Digitized by Google

— Il sig. Villela presidente del consiglio di Castiglia è morto l'altrieri alla residenza reale d'Aranjuez. Parlasi già del suo successore; ma i concorrenti son varj; chi indica il venerando padre Velez arcivescovo di S. Giacomo, chi don Vittore Saez vescovo di Tortosa, e chi l'arcivescovo di Toledo. Temporariamente S. M. decise che questo posto importante fosse fidato a don Bernardo de Riega, decano del consiglio.

— Lettere di Siviglia annunziano che tutti i punti della costa occidentale di quella provincia furono messi in istato di difesa.

— Le diserzioni aveano astretto tre mesi fa i generali dell'esercito d'osservazione a fare un movimento retrogrado a otto o dieci leghe dalla frontiera. Ultimamente però essi ripresero le prime posizioni, e gli inconvenienti si rinnovarono. La diserzione fu spinta tant'oltre che il generale Sarsfield e gli altri capi non sanno più a qual partito appigliarsi per porvi riparo. Una parte del 1.° reggimento di fanteria leggera passò già in Portogallo, e si manifestarono nel 4.° sintomi di sedizione.

Il general Ulman, comandante d'una brigata della guardia reale, fu rimosso da' suoi ufficj senza che se ne sappia il motivo. (*G. M.*)

Del 17.

Il consiglio di Stato delibera intorno a una legge repressiva del contrabbando, ed ai mezzi onde il Governo potrebbe procacciarsi del denaro, senza ricorrere ad imprestiti. I consiglieri presenti alle sedute quotidiane son pochi, giacchè quasi la metà sono trattenuti ad Aranjuez dall' aspettativa del parto dell' Infanta.

(*G. F. da Lett.*)

Barcellona 16 *Maggio.*

Un giornale della sera annunzia che gli animi non sono tranquillissimi nell' Arragona, e che stuoli di ribelli percorrono il paese. Il foglio di Barcellona pubblica a questo proposito un proclama diretto agli abitanti di Barbastro, e che l' intendente di polizia dell' Arragona fece inserire nel giornale di Saragossa dell' 8 del corrente. Risulta da questo proclama, che il tenente-colonnello illimitato don Michele Nogueras, alla testa d' un attruppamento armato, sostenne, per varj giorni consecutivi, combattimenti contro i volontarj reali e le truppe di linea speditigli contro sotto gli ordini del tenente-colonnello don Valerio Bistue di Pitarco. Questi combattimenti si diedero nei dintorni d' Albelate, Baells, Alcampel, Pueyo di Moros ecc. Giusta il proclama i ribelli ebbero parecchi uomini uccisi e feriti, senza che l' altra parte abbia sofferto alcuna perdita. Lo stesso proclama annunzia che Nogueras fu ucciso nell' ultimo scontro nelle montagne d' Alcolea ove si trovarono dopo la pugna parecchi uniformi insanguinati, e fra gli altri quello di questo capo dell' attruppamento. (*G. M.*)

Cadice 4 *Maggio.*

L' intendente di questa provincia ha negli scorsi giorni annunziato alla camera di commercio che le relazioni politiche tra il Re nostro sovrano e il Dey d' Algeri erano ristabilite sullo stesso piede d' amicizia e di buona intelligenza di prima, e che il trattato del 1786 erasi nuovamente ratificato. (*Id.*)

Castel Rodrigo, 1.° *Maggio.*

Si assicura che il conte d' Espagne assumerà il comando dell' armata spagnuola. Le forze che si trovano sulla linea del Basso-Beira sono di 7,500 a 8,000 uomini. La vanguardia è a Brozas. Le posizioni di Truxillo, Caceres, S. Vincenzo, Albuquerque e Alcantara sono occupate dal resto delle truppe. Il parco d' artiglieria, composto di 12 cannoni e 800 cannonieri è a Truxillo. La vanguardia è forte di 2,300 fanti e 700 cavalli. La cavalleria ha fatto delle perlustrazioni sulla frontiera sotto pretesto di cercare dei disertori. (*G. G.*)

Lisbona 6 *Maggio.*

Il ministro della guerra ha diretto ringraziamenti e congratulazioni al general Caula, e ai reggimenti sotto i suoi ordini per la loro bella condotta nel fatto di Elvas. (*G. M.*)

Elvas 5 *Maggio.*

Le truppe sono sempre sulle armi, e la polizia continua ad invigilare con attività. Il convento de' Paolotti, una delle migliori posizioni della piazza, e da dove, al tempo della sommossa fu diretto un fuoco vivissimo contro le truppe rimaste fedeli al Re e alla costituzione, sarà fortificato in modo da poter resistere ai ribelli nel caso che osassero di rinnovare i loro attacchi. (*G. G.*)

Londra 20 *Maggio.*

Martedì vi ebbe un' assemblea d' operaj di Londra per votare un indirizzo al Re sul nuovo ministero. Il sig. Giuseppe Hume, deputato, la presiedeva. Il dibattimento fu vivo; gli uni sparlarono del sig. Canning, gli altri il difesero.

Del 23.

Le notizie dell' Indie parlano d' un' insurrezione nelle provincie birmane. La città di Rangoon stessa era minacciata dagli insorgenti. (*G. M.*)

— Una lettera particolare di Lisbona, scritta il 12 maggio, a 9 ore di sera, dice che la Principessa si riguardava sempre come fuori di pericolo; ma che per altro non aveva ancora potuto firmare la nomina dei governatori delle provincie. Parecchi di loro che trovansi a Lisbona hanno manifestato l' intenzione di accettare i governi cui saranno destinati.

— Il ministro della guerra ha risoluto di cangiare interamente la guarnigione di Elvas.

— Credesi generalmente che l' Imperatore D. Pedro giungerà a Lisbona alla fine di giugno o al principio di luglio. (*G. G.*)

— *Camera dei Pari*. Il marchese di Londonderry domanda che si presenti alla camera gli specchi delle spese per l'acquisto e gli arredi della casa occupata dal sig. Canning e dalla sua famiglia in Downing-street. La casa costò 16,000 sterlini (400,000 fr.) e gli arredi e le mobiglie più di 40,000 (un milione di fr.) — Lord Goderich rispose che non si opporrà alla domanda del nobile marchese. — Il conte di Mansfield disse che in conseguenza dei consigli ricevuti da persone per cui ha molto rispetto, egli brama d'ottenere che le SS. LL. ordinino

Digitized by Google

che la proposta relativa alla controversia cattolica, e stabilita pel 7 di giugno, sia annullata. Il conte di Haneword approfitta di questa occasione per volgersi con una domanda a un reverendo prelato. Egli brama conoscere su quale autorità riposino le dichiarazioni fatte al clero della diocesi di Londra da due prelati (il vescovo di questa capitale, e l'arcivescovo di Cantorbery) relativamente alle opinioni d'un illustre personaggio per riguardo alla controversia cattolica. È necessario il sapere, aggiunse il nobile conte, in qual modo i prelati fossero autorizzati a fare queste dichiarazioni; giacchè se tutto ciò che si dice relativamente all'autorizzazione è vero, questa sarebbe stata male usata, se le dichiarazioni di cui trattasi non si fosser fatte coll'assenso del consiglio privato. — Il vescovo di Londra risponde che nel caso in cui il nobile conte voglia parlare d'una dichiarazione fatta da esso ad un'assemblea del clero relativamente alle opinioni sussistenti in un luogo che egli non crede dover nominare in questa camera, dirà senza difficoltà, che quanto si pubblicò relativamente a queste dichiarazioni è vero per riguardo al fondo. Il reverendo prelato aggiugne che nel caso in cui la camera volesse ch'egli andasse più oltre dichiarando su quale autorità è piantato quant'egli dice, lo farà. — Il conte Spencer s'alza per sostenere che il proseguire questa specie di discussione è un violare gli usi della camera. — Dopo varj altri discorsi sullo stesso suggetto, la camera s'aggiorna.

Camera de' Comuni. — Il sig. Maxwell avendo chiesto ciò che il governo pretende di fare per riguardo all'emancipazione dei cattolici, il sig. Canning rispose che il miglioramento nello stato degli operaj delle manifatture rende inutile ciò che si volea eseguire per agevolare l'emigrazione. Parecchi deputati parlano quindi sullo stato dei paesi di manifattura, e a detta loro pare che ci abbia qualche miglioramento. — Sir T. Lethbridge parla ancora sui negoziati relativamente al ministero, bramando sapere quando questi incominciarono, se il Re n'ebbe cognizione, e se quindi ne fossero consapevoli i colleghi del sig. Canning. Il sig. Calvert è di parere che il sig. Canning non debba rispondere; e questi dice di non aver preso parte ad alcun negoziato; ma che gli si mostrò, a dire il vero, una lettera scritta ad uno de' suoi amici, in cui è detto che sarebbe sostenuto. Del resto, aggiugne il ministro, se io mostrassi all'onorevole baronetto tutte le lettere con cui mi si promette appoggio, egli ne sarebbe ben mortificato. Il ministro rifiuta di rispondere definitivamente a sir T. Lethbridge, a meno che non faccia una mozione positiva. (*G. M.*)

Del 25.

Il *Courrier* dice: possiamo assicurare positivamente che non è stata data alcuna disposizione per ritirare le truppe del Portogallo. (*G. G.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Ecco il tenore del manifesto della commissione di governo, diretto da Poro, in data del 7 d'aprile, all'assemblea nazionale:

La commissione di governo della Grecia alla terza assemblea nazionale della Grecia.

„ La commissione di governo non mancò fino da principio di render noti i timori ond'era compresa nell'assumere le redini del governo, e le solide basi su cui fondava le sue speranze per la salvezza della nazione. Essa non mancò nemmeno di rendere palesi fino da tre mesi fa la voce ingenua de' suoi fervidi desiderj di poterne deporre il potere ond'era rivestita, egualmente che le sue vive istanze perchè i deputati fossero convocati onde attendere ai lavori della terza assemblea nazionale. I grandi timori ond'era compresa derivavano, come la commissione aveva pure fatto palese, dal pericolo reale della patria dopo la caduta della gloriosa Messolungi, dall'impressione morale di questa grande sciagura sugli animi di tutti i Greci, e dall'impossibilità di far fronte a tutti i grandi bisogni della nazione, per le strettezze troppo notorie in cui si trovava l'erario dello Stato. Le speranze della commissione appoggiavansi sulla divina assistenza dell'Altissimo, il quale non abbandonò mai la Grecia, sui soccorsi degli Europei filantropi ed amanti della libertà, il cui zelo vieppiù s'accendeva per il pericolo della patria, e sulla ferma risoluzione dei Greci di conquistare la libertà ed una esistenza politica; risoluzione che fino dal principio della sacra lotta, e nel mezzo ad ogni turbine di guerra fu ognora serbata inconcussa ed invariabile; i vivi desiderj avevano la loro sorgente nella sincera ansietà della commissione di veder giungere il più presto possibile il momento in cui doveva deporre il carattere di reggente, restituire alla nazione il pegno da questa affidatale, e così offrire una prova palmare che non volgeva in mente fini di avidità di governare, nè mire ambiziose.

„ Nel mentre che la commissione vede in oggi compiuti i suoi fervidi voti, ella da un lato non può dissimulare al cospetto di tutti i deputati riuniti della nazione la sincera gioja che risente per la eseguita adunanza di essi, la cui divisione minacciava i popoli greci del pericolo di vedere ad un tratto distrutte tutte le loro speranze; e dall'altro lato ella reputa essere suo sacro dovere, poichè vede che le speranze da lei concepite sino dal principio del periodo del suo governo, non andarono del tutto deluse, di eccitar la nazione a celebrare l'Ente supremo, perchè egli, veduto il bisogno del suo popolo, ed uditi i suoi lamenti di angoscia, ebbe misericordia delle tribolazioni di lui, ed ora vuole evidentemente operarne il salvamento. La commissione deve eccitar la nazione a ringraziare vivamente ed a nutrire eterna gratitudine verso gli Europei filogreci, che hanno animata la nostra lotta colle voci dei loro benevoli voti, da un'estremità del mondo all'altra; che l'hanno sostenuta coi loro generosi ed incessanti soccorsi; che hanno nutrito e saziato il nostro esercito, il quale a malgrado del loro zelo e di tutte le sollecitudini del governo era in pericolo o di non formarsi giammai, od almeno di essere ben presto di nuovo disciolto. La nazione è pure obbligata a viva riconoscenza

Digitized by Google

verso quelli che nella fortezza di Atene combattono valorosamente per la salvezza della patria contro tutti gli orrori di un assedio di nove mesi, e verso questi valorosi combattenti il cui amore di patria vieppiù accesosi dopo la catastrofe della città eroica (Messolungi) operò miracoli su tutto il continente della Grecia, ne liberò di nuovo il suolo soggiogato, ed infine pieno di ardire e di fiducia accorse colà per proteggere la santa Acropoli.

„ Il governo risente con ragione una gioja impossibile da descrivere quando pensa a quello inaspettato cangiamento che in mezzo a tante angustie si operò sì miracolosamente negli ora trascorsi otto mesi. La Grecia Occidentale colla Orientale erano prima di quell' epoca soggette al nemico; ed in oggi dai dintorni di Atene fino alle cime del Macrineros e fino alle porte di Messolungi non si vede più un nemico.

„ Però, per quanto grande esser possa la cura che la commissione di governo dedicava al risorgimento del continente greco che stava già per crollare, tutta la gloria n'è dovuta ai vincitori di Rachova, ai liberatori della fortezza di Salona, e a quelli che dispersero il campo nemico presso Distomo. Anche recentemente nulla fu trascurato di quanto poteva operarsi per liberare la cittadella di Atene. Un campo fu eretto e fortificato nel Falero. Venne allestita una spedizione per mare e per terra. Sufficienti forze navali incrociano nel golfo di Eretria, in quello di Malia ed in tutta l' Eubea per intercettare i viveri destinati di colà al campo nemico nell'Attica. Il comandante generale del vittorioso corpo continentale (Karaiskaki) accampato ora poco lungi dalle mura di Atene, viene tutt' i giorni alle mani col nemico in combattimenti forti e felici. Inoltre il governo è informato in questo momento con somma sua soddisfazione, che anche altre truppe si avanzano in difesa di Atene, condotte dal degno combattente Genneo Colocotroni. Il governo ritiene come conveniente ed utile il tacere per ora altre disposizioni che sono state prese, e probabilmente anche eseguite, e che notabilmente torneranno a vantaggio della santa Acropoli. Ma sebbene dopo tutto ciò il governo speri che relativamente allo stato delle cose fuori di Atene la nazione possa avere motivo di tessere nuove corone di gloria e di riconoscenza ai suoi guerrieri, essa non può però dissimulare i gravi timori ond'era compreso recentemente allorchè venne informato della situazione di quelli che stanno nella fortezza; egli deve quindi nello stesso tempo rappresentare a tutti i deputati, che tutte le disposizioni già eseguite e quelle tuttora da eseguirsi potrebbero forse riuscire insufficienti, qualora l'assemblea nazionale non dedicasse la prima sua cura e la principale sua attenzione nel far levar quell' assedio, e non fosse prima di tutto intenta a rinforzare quei campi, a spedire nuovi soccorsi, e ad adoperare senza il menomo ritardo tutto ciò che può essere confacente a questo grande scopo, giacchè la cosa non ammette più alcun indugio.

„ Il governo si congratula di tutto cuore colla nazione per l' arrivo del glorioso uomo, lord Cochrane, la cui profonda esperienza di molti anni, ed il braccio forte coopereranno il più efficacemente al restauramento della Grecia. Nè si debbono passare sotto silenzio gli altri uomini ragguardevoli, i quali devoti alla causa della Grecia sono venuti per prender parte alla santa lotta della patria.

„ Nel mentre che i membri della commissione di governo, a seconda del loro dovere, fanno noto tutto ciò all' assemblea nazionale, essi quest' oggi si presentano in persona avanti ai deputati riuniti della nazione; e nel mentre che, secondo i vivi desiderj che dapprima manifestarono, e giusta il loro dovere, depongono il potere nazionale ond' erano stati rivestiti da quegli stessi deputati legittimi, per rimettersi prima nella classe di semplici cittadini, e quindi nel corpo dei deputati giusta il desiderio e l'incarico della provincia di ognuno di essi, per deliberare cogli altri sui grandi interessi della nazione, essi invitano quest' illustre corpo a procedere immediatamente alla scelta di altri individui per il governo della nazione, i quali sieno degni della di lei considerazione e rispetto. „

Poro il 7 di Aprile 1827.

(*Seguono le firme.*)

(*G. M.*)

Costantinopoli 25 *Aprile*.

Ventisei teste giunsero a Prevesa il 14 d'aprile, e furono esposte. Son quelle dei capi albanesi che avevano intelligenze coi Greci di Morea.

Del 27 *Aprile*.

S. A. il Sultano passeggiò l'altrieri incognito lungo la strada maestra di Pera, parlando con varie persone che incontrava, esaminando i più bei palazzi delle legazioni straniere e lasciando i più splendidi segni della sua liberalità. Questo tratto già preceduto da varie passeggiate fatte pure incognito per le principali vie e pei *bazar* (mercati) di Costantinopoli, presagiscono un cangiamento nelle abitudini di S. A.

-- È qui giunto un messaggiero spedito da Gabil-bascià della Siria per annunziare la ricomparsa dei Curdi comandati da Selim già bascià di Much, e per domandare gli ajuti necessarj onde opporsi a quest' incursione. (*Id.*)

Notizie d' America.

Londra 25 *Maggio*.

Le lettere di Buenos Ayres parlano d' una gran vittoria riportata nella provincia di Rio-Grande contro i Brasiliani: l' armata della repubblica era di 8,500 uomini, e quella de' secondi di 8000. Il numero de' morti dalla parte de' brasiliani si fa ascendere a 1200, e quello de' prigionieri a 2,500. I giornali brasiliani parlano di questa battaglia, ma brevemente: essi dicono che la perdita de' nemici è stata di 300 uomini, e la loro di 200.

Gli stessi giornali portano che S. M. l' Imperatore ha dato un' udienza solenne al signor marchese di Gabriac per ricevere le sue credenziali in qualità d' Inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di S. M. Cristianissima.

(*G. G.*)

Digitized by Google

Sabato 9 Giugno 1827.

N.° 46.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Venezia 29 Maggio.

Provenienti da Firenze, giunsero in Venezia il giorno 16 spirante Maggio le LL. EE. il marchese di Rezende, ministro plenipotenziario del Brasile, inviato straordinario alla corte di Vienna, ed il visconte de Itabajana, ministro del Brasile alla corte di Londra, avendo preso alloggio al grande albergo reale di Giuseppe Danieli, sulla riva degli Schiavoni, donde partirono il 28 dello stesso mese, il primo alla volta di Vienna, l'altro a quella di Londra. (*G. M.*)

Parigi 29 Maggio.

Camera dei Deputati.

Seduta del 26. I sigg. Nicod di Ronchaud e di Berly fanno rapporti in nome della giunta delle petizioni. Il sig. Mercier e Ricaud presentano osservazioni sui mezzi di antivenire gli abusi della stampa, e reclamano la censura. — *Ordine del giorno* — Il sig. Moizel reclama contro l'ammissione della proposta del sig. de la Boissiere, per riguardo al modo con cui i giornali debbono render conto delle sedute; ma atteso che la proposta fu già ammessa dalla Camera, questa passò all'ordine del giorno. — Si riprende il dibattimento sull'articolo 7.° del *budjet* delle finanze, che assegna due milioni per la spesa della Camera dei Pari. Di poi si ammise la somma di 300,000 fr. per le spese della Camera dei Deputati, e quella di 3,400,000 per la legion d'onore. Altri capitoli del *budjet* furono ammessi del pari.

Del 30.

Camera dei Deputati — Seduta del 28. — Si continua la deliberazione sul *budjet*. — Dopo essersi discussi ed ammessi i capitoli relativi alle poste, al lotto, alle dogane, alle contribuzioni indirette, ecc., la camera, secondo una deliberazione anteriore, si occupò dell'idea di legge relativa all'acquisto della parte del Palazzo-Borbone ch'ella occupa. Il sig. Boisclaireau si sorprende che si proponga una nuova spesa di 5 milioni, quando ce ne ha moltissime d'indispensabili a cui il *budjet* non può supplire. Il sig. C. Perrier domanda ove si prenderà la somma di 5 milioni, quando gli introiti possono a stento bastare alle spese, quando questi introiti scemano tutti i giorni, e quando sono a fronte d'un *deficit*. „ Comincio dal dichiarare, aggiugne l'oratore, che diedi il mio assenso all'acquisto, ma in un tempo in cui la nostra posizione ci veniva rappresentata come nel fiore della prosperità. Mi sembra che in un affare, che ci è personale, e quando si rinunzia a 23 milioni di sopraspesa, ci ha una certa convenienza a chiedervi ove prenderete i nuovi fondi. Opino adunque che meglio varrebbe rinunziare a questo dispendio. — *Il ministro delle finanze.*

VARIETA'.

LIBRI NUOVI.

Dai torchi di Giuseppe Paganino si sono pubblicati due Ghiribizzi del Ch. Ab. Colombo, il primo è intitolato — *Breve relazione della Repubblica de' Cadmiti di Agnolo Piccione, illustrata da Agnolino suo figliuolo;* il secondo — *Viaggi di Paolo Porcajuolo.* Opuscolo in-8.° piccolo.

Noi non crediamo di potere colle nostre parole aggiungere ornamento a queste operette dettate dal più elegante e piano scrittore che forse oggidì vanti l'Italia. Esse sono già abbastanza conosciute dai dotti, per le prime edizioni che in brevissimo tempo sono divenute rarissime, e ricercatissime, solo possiamo limitarci a raccomandarne la lettura agli studiosi e per la santità della morale, che sotto piacevoli scherzi contengono, e per la forbitezza dello stile, di cui possono essere sicuri modelli *A. C.*

Prezzo

in Carta bianca fina . . . *L. n.* 0, 75.
in Carta velina azzurra . . „ 1, 25.

MONUMENTO A CANOVA

Venezia 2 Giugno.

Jeri 1.° giugno si è proceduto nella chiesa di S. M. Gloriosa dei Frari all'inaugurazione del monumento innalzato alla memoria del celebre scultore Antonio Canova per concorso universale può dirsi di tutta l'Europa che vi ha contribuito con ampie largizioni: La funzione fu splendida per la bellezza della sacra musica a tal oggetto composta dal chiarissimo abate Marsand, eseguita con precisione, e dal pubblico gradita ed encomiata. L'affluenza di tutti gli ordini di persone fu quale poteva presagirsi in tal circostanza; e benchè non fossero particolarmente invitate a questa pia cerimonia le prime gerarchie e più rispettabili, per essersi fatta privatamente e per sola deliberazione del corpo accademico di belli arti, che promosse l'innalzamento del mausoleo, fu nondimeno bello ed edificante il vedere come tutte le più qualificate persone d'ogni supremo ordine civile e militare, siccome tutta la più cospicua nobiltà, tutti gli stranieri che attualmente abitano Venezia in gran numero, e i più insigni letterati

Digitized by Google

Questi 5 milioni sono in cassa in conseguenza del risultato dei conti del 1826. Se si esaminassero questi conti, si vedrebbe che non ci ha negli introiti una differenza di 100,000 fr. con quanto avevamo preveduto. La situazione delle nostre finanze ci permette di far fronte alle nostre spese ordinarie ed anco straordinarie. È necessario che il si sappia, poichè si studia di traviare su questo punto l'opinion pubblica con declamazioni senza fondamento. I nostri introiti bastano alle spese, e abbiamo per risorse, in casi straordinarj, un credito ben piantato ed imposte che essendo state diminuite possono essere accresciute (*Lieve rumor nella sala.*) -- *Il sig. Perrier*. -- La situazione delle nostre finanze non è già quella che c'inquieti; noi conosciamo i mezzi del paese; ma l'andamento dell'amministrazione è quello che ci sembra porre il paese in situazione infausta, che ogni giorno fa disparire una parte degli introiti, e questa scomparsa è la più amara critica della condotta del ministero. L'esser cessati i prodotti commerciali annunzia un anno tristo e più tristo che non si crede. Io non voglio sparger timori . . . . . (Oh! oh! — *violento mormorio al centro*). Rispondete alla tribuna, e non accusate le nostre intenzioni. Il ministero sa meglio di me che la nostra situazione diviene più trista di giorno in giorno; tutti sono nell'inquietudine per l'avvenire; e noi somigliamo a que' marinaj che non sanno se entreranno nel porto, o se si perderanno contro gli scogli . . . . *Il ministro delle finanze* sale rapidamente alla tribuna. -- „ I nostri avversarj si mettono in ben falsa posizione per attaccarci; giacchè se in oggi che i prodotti delle imposte diminuiscono si vuole attribuire questa diminuzione all'andamento del ministero, bisognerà bene attribuire pure ad esso gli aumenti d'oltre 80 milioni che si son fatti nei prodotti da che siamo alla testa degli affari (*bisbiglio dai due lati*). Quanto ai calcoli, chiederò all'oratore a che mirino le obbiezioni che egli ci volge. Odo molte affermative e non veggo citare alcun che per provar ciò che si afferma. Egli domanda ove saranno i 5 milioni? ed io rispondo che si troveranno colla depurazione dei conti del 1826; ma vi sfuggiranno, dicono gli avversarj; ignoro ciò che s'intenda di dire, poichè non trattasi che d'un saldo di cassa nell'esercizio del 1826 -- ed ecco tutto. -- Si dice che noi vi presentiamo situazioni fittizie, ma per sostenere simili accuse è d'uopo produrre fatti positivi e non declamazioni (*mormorio a sinistra*). Affermative che possono nuocere alla fiducia e al credito, non possono essere poste in campo senza che si mostri su che si piantano (*silenzio a sinistra*) -- *Il generale Sebastiani*: Il ministro ci dirige sovente il vocabolo declamazione, ma questa parola sul suo labbro altro non prova che la sterilità nell'arte di variare le ingiurie. Il ministro, per rispondere in modo più categorico avrebbe dovuto assumer l'impegno di non venir l'anno prossimo a presentare, per esser da noi sancito, alcun credito supplimentario. Egli ci dice che gli introiti del 1825 gli basteranno, e gli lascieranno anche un soprappiù di 5 milioni; e bene, vi proverò ch'ei non potrebbe crederlo. . . . (*clamorosa interruzione al centro; si ride a destra*). A questo passo l'oratore riprodusse gli argomenti del sig. Perrier, il quale domanda la parola per un fatto personale. -- Il ministro delle finanze, dic'egli, mi accusò di declamazioni e di non citar fatti; io ne citerò un solo. Voi fidate negli introiti del 1825 per supplire alle vostre spese; ma non potete giugner neppure a questo punto, poichè giusta il calcolo della commissione siete in *deficit* di 2,500,000 fr. nel trimestre ultimo scorso. -- Il sig. Boiclaireau fa osservare che la discussione s'allontana dal corso che dovea seguire, cioè dal punto di sapere se convenga comperare il Palazzo-Borbone. Quanto a lui, egli vede gravissimo pericolo in quest'acquisto, per la tendenza generale alle nuove costruzioni. Si parla già, aggiuns'egli, di costruire un palazzo pel nostro presidente; ma il nostro presidente è benissimo alloggiato (*si ride*), benissimo am-

---

non tanto Veneti, che delle vicine città, accorsero numerosi a celebrare questa inaugurazione col loro intervento, tanto più onorevole, quante che pienamente spontaneo.

Fu per la prima volta veduto alla sua debita distanza il monumento che fino al presente, chiuso nei ripari dai quali era coperto, non poteva vedersi che partitamente, e l'insieme maestoso ed imponente destò tutta quella ammirazione che l'inventore stesso Antonio Canova avrebbe ottenuta se il modello di quest'opera, da lui immaginata per Tiziano Vocellio fino dal 1794, avesse potuto lui vivente eseguirsi. Venne in questa circostanza impressa una chiarissima storica esposizione di quanto concerne questa grand'opera, una, fuor di dubbio, delle più grandiose che veggansi al mondo, colla quale con grande ed ammirabile esempio di magnanimità tutti i potentati d'Europa hanno onorate le modeste virtù dell'animo e il valoroso ingegno d'un umile artista, a ciò indubitatamente condotti dal generoso atto di clemenza con cui la Maestà del nostro Imperatore fu primo ad apporre con larga sovvenzione il suo nome sulla colletta per tale oggetto aperta presso una commissione di quest'I. R. accademia di belle arti.

Trovossi presente all'augusta funzione monsig. Gio. Battista Canova vescovo di Minto, che per la commozione da cui sarebbe stato agitato il suo cuore in tale circostanza non celebrò il divino sacrificio; ma non così sarà forse al momento della consecrazione del Tempio di Possagno, già presso al suo termine. Giova il sogliere anzi questa circostanza per notificare come datasi mano all'intonacatura interna dell'edificio si è dovuto desistere da questa per la troppa umidità delle pareti che non comportavano ancora le interne decorazioni, e per conseguenza nell'anno prossimo soltanto potranno aver luogo il termine e la consecrazione di questo insigne edificio. E caro sarà intanto il sapersi come il benemerito prelato, intento sempre allo splendore del Tempio, e ad onorare la memoria dell'estinto fratello, ha già allogato a questi valenti scultori Ferrari la fusione in bronzo del gruppo della Pietà, ultima delle insigni opere di Canova, acciò possa in tutta la sua integrale originalità essere collocata nel Tempio al momento della sua consecrazione. (*G.M.*)

Digitized by Google

mobigliato (*ride anche il presidente*). Altronde siam noi, o signori, destinati sempre a deliberare nella capitale? (*interruzione*) Il Re è padrone ed ha l' autorità di convocar questa camera dappertutto ove gli piaccia; e se il suolo su cui ci troviamo divenisse dannoso ai nostri temperamenti? (*si ride*), La nostra presenza nella capitale potè talvolta non essergli molto gradevole, giacchè, se ben mi ricordo, allorquando abbiamo votato la riduzione della rendita, ciò che era favorevole all' interesse dei dipartimenti, abbiam qui udito, non dirò già declamazioni, poichè questa parola spiace ad alcun membro (*si ride*) ma discorsi che c' impedirono di conseguire uno scopo sì salutare. Gl' interessi generali non sono già opposti a quelli della capitale; e mi piace il confonderli insieme; ma alcuni interessi possono essere differentissimi fra essi, giacchè è diverso essere debitore o creditore (*si ride*). L' oratore termina col conchiudere che si continui ad appigionare il palazzo delle sedute invece che comperarlo. — Infine la legge per l' acquisto passata ai voti fu ammessa colla pluralità di 204 contro 69. (*G. M.*)

Madrid 17 *Maggio.*

A Malaga e su tutta la costa della provincia si fecero parecchi arresti, che hanno per motivo criminose corrispondenze cogli Spagnuoli rifuggiti a Gibilterra, ove instituirono una nuova società col titolo d' *Operaj della montagna*, avendo in idea di unirsi ai *comuneros* per destar turbolenze in Ispagna. Uno dei principali capi della nuova combriccola è un certo Morales, già officiale d'artiglieria, e poi deputato alle cortes, esaltatissimo nei principj rivoluzionarj. (*Id.*)

Del 18.

Il cannone ha annunziato agli abitanti di Madrid la nascita felice d'una principessa all'Infante D. Carlos la notte di sabbato scorso nel R. palazzo d'Aranjuez. (*G. G.*)

Lisbona 13 *Maggio.*

La principessa reggente sta molto meglio e fra pochi giorni anderà in campagna. (*Id.*)

Londra 22 *Maggio.*

Un dibattimento inserto nella camera dei Comuni, nella sua tornata d' jeri, mostra l'effetto che la nuova composizione del ministero ha già prodotto sulla prosperità pubblica. La confidenza che inspira il ministero cagionò un miglioramento talmente sensibile nello stato del commercio e delle manifatture, che il governo ha creduto di poter ritrattare l'impegno da lui preso di somministrare dei fondi onde facilitare l' emigrazione degli operaj ridotti alla miseria.

Nella stessa seduta, il sig. Peel propose alla camera di prendere in considerazione un bill proposto da esso lui, mentre faceva parte del gabinetto, e che ha per oggetto di migliorare una parte delle leggi criminali. Il bill fu consentito con alcune correzioni. Un altro bill proposto dallo stesso membro, e letto per la prima e la seconda volta, ha per iscopo di purgare il linguaggio delle leggi dalla ridicola terminologia conservata dagli usi antichi. Si rimarcò che l'onorevole oratore aveva preso posto sui banchi dell' Opposizione. (*G. T.*)

Del 26.

Nella seduta di jeri della camera de' Comuni sir T. Lethbridge dichiarò di non poter avere alcuna fiducia nel sig. Canning, essendo che era notorio che nel mentre questo ministro favoriva l' emancipazione dei cattolici, l' augusto personaggio da cui ebbe i suoi poteri professava un' opinione affatto contraria. A questi detti, molte grida — *all' ordine!* — s' alzarono da parecchi punti della sala. Interpellato da varj membri, l' *oratore* (il presidente della camera) prese la parola, e piantò come principio costituzionale che in nessuna circostanza e sotto qualunque forma od allusione non è permesso il far intervenire l' opinione o la volontà personale del sovrano in un dibattimento parlamentario. (*G. M.*)

Del 27.

Nell' ultima seduta della Camera dei Pari, essendosi per la prima volta andato a' voti sulla mozione di rimettere ad un comitato il *bill* relativo ai cereali, si è avuto luogo di conoscere la prima divisione parlamentaria: 120 voci si sono dichiarate in favore della mozione, e 63 contro; il che dà ai ministri una maggiorità di 57 voci. Se si considera che sono stati fatti sforzi incredibili per mandare a monte questo *bill*, e che la forza principale della nuova opposizione risiede nella Camera dei Pari, questa maggiorità può riguardarsi come una prova decisiva della stabilità dell'amministrazione attuale. (*G. G.*)

Francoforte sull' Oder 19 *Maggio.*

Sono giunte a Mosca varie lettere di negozianti scritte da Tifflis, le quali non parlano d' alcun avvenimento importante intorno alla guerra contro i Persiani. (*G. P.*)

— Lettere delle sponde del Niemen fanno mensione della voce che ha circolato d' un cambiamento di attribuzioni che deve aver luogo tra i principali membri del gabinetto di Pietroburgo all' arrivo in quella capitale del ministro di Stato, conte Capo-d' Istria. (*G. G.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Costantinopoli 14 *Maggio.*

(*Per via straordinaria.*)

Il dì 2 del corrente il Gransignore dette un' udienza particolare nel suo appartamento detto *Jalli Kiosk* al signor Guilleminot, ministro di Francia. Quest'ultimo era accompagnato dal suo primo Segretario. Terminata la conferenza furon tosto spediti due corrieri. Dopo la partenza del corriere ordinario (del dì 10) molte conferenze hanno pure avute insieme i Ministri d'Austria, di Russia, d' Inghilterra, e di Francia.

La tranquillità di questa capitale si conserva imperturbabile. Molti ordini del Gransignore sono stati emanati e tutti favorevoli ai cristiani ed al commercio.

La polizia veglia indefessamente sull' arrivo dei forestieri sì per terra che per mare. Per ovviare a qualunque equivoco ed inganno, su tale proposito, sono stati impiegati diversi individui

Digitized by Google

di tutte le nazioni Europee, che sono quindi conoscitori dei differenti idiomi da esse parlati. Tutti questi impiegati formano un Uffizio del tutto nuovo, e composto di un Presidente, d'un sotto Presidente, di quattro primi Segretarj, di un gran numero di Sottosegretarj, Copisti ecc.

— Si parla della creazione d'un Ministero della Guerra sul tenore degli altri governi europei, ma nulla finora è stato effettuato.

(*G. F. da lett.*)

Zante 10 *Maggio.*

Le truppe egizie che si mossero da Modone tengono sempre assediati gli abitanti nei punti in cui si fortificarono per iscampare dalla morte durante l'ultima incursione fatta da Ibrahim. Pochi greci sono anche rinchiusi e circondati nel piccolo forte di Clamuzzi, nell'Elide, con molte donne e fanciulli, che non ebbero tempo di porsi in salvo in luogo più sicuro. Si teme assai che essi debbano soccombere perchè non vi è speranza che possano ivi ricevere un pronto soccorso. (*G. T.*)

Trieste 29 *Maggio.*

L'*Osservatore Triestino* pubblica quanto segue: Oltre la nomina di lord Cochrane in grande ammiraglio, e del generale Church in generalissimo delle forze di terra, Miauli fu nominato vice-ammiraglio, e Sacturi contr' ammiraglio. Sulle istruzioni ed ordini di lord Cochrane, devonsi pel momento approntare 15 bastimenti idriotti e 15 speziotti. Si spedirono persone apposite nelle principali isole dell'Arcipelago per radunare i candiotti, onde rinforzare la spedizione per l'Attica. Il quartier-generale e il deposito dei viveri sarà a Zea. Il conte . . . . è commissario generale dell'esercito. Dicesi che Zea sarà anche il porto di unione dell'armata navale, e che vi si debbano erigere magazzini e un ospitale. -- *Poscritto del* 18: Corre voce che si spediranno emissarj nelle isole per fare una leva di marinaj, e che siasi incominciato a farla a Miconi. Corseggiano sempre pirati nell'Arcipelago. *Poscritto del* 23: I bastimenti d'Idra e di Spezia sono arrivati a Poro, donde dovevano passare insieme a lord Cochrane in Atene con diversi brulotti, uno dei quali d'invenzione di quest'ammiraglio, con macchine incendiarie, e quindi eseguire una spedizione segreta. Giorni sono partirono da Miconi 150 marinaj per Poro. Dicesi che 1400 individui da Idra, Spezia e Poro dovevano passare col generale Church al Pireo; dalla Morea altri 2000, e Colocotroni e Nikita con altre truppe. Più non si attendevano che i Suliotti dalla Romelia. Il legno a vapore ed altri due legni passarono al blocco di Negreponte; altri legni a quello di Volo, ove si propongono di tentar d'abbruciare i bastimenti turchi che colà ritrovansi. Si sparse voce che Ibrahim-bascià abbia fatti 600 schiavi d'ambi i sessi a Calamata. Scrivono da Poro che Miauli abbia preso il comando del vascello, e che Tombasi sia stato nominato direttore dell'arsenale. A Candia, avendo i Greci sacrificati alcuni Turchi, questi si sollevarono e distrussero un intiero villaggio di Greci; dicesi inoltre che domandarono il permesso al bascià per usare le armi contro degli altri. Jeri giunse dalle Smirne l'I. R. goletta, comandata dal capitano Buratovich, con dispacci di S. E. l'internunzio per questo sig. Gregorio Stefano, coi quali egli è nominato agente austriaco temporario „.

-- Un capitano arrivato da Mettelino vide fuori di Cerigo nel giorno 13 del corrente 18 legni da guerra greci, e lo stesso giorno fuori di Matapan 29 vele della flotta costantinopolitana, che dirigevansi verso Modone.

(*G. M.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 26 *Maggio.*

I fogli dell'America pubblicano la seguente relazione. — *Repubblica Argentina* -- *Provincia Orientale* — *Canelones* 11 *febbrajo.* — Il governo della Banda Orientale ha ricevuto poc'anzi l'importante notizia della presa della squadra brasiliana, che da qualche tempo era bloccata nell'Uraguay, da una parte di quella di Buenos-Ayres.--Ecco il dispaccio dell'ammiraglio Brown. — Il sottoscritto ha l'onore d'annunziare al comandante generale della costa la compiuta disfatta sofferta jeri (9 febbrajo) dal nemico nelle acque dell'Uraguay, dirimpetto al porto di Las Vacas. I suoi 8 migliori bastimenti sono in poter nostro, come pure il loro comandante. Lo scarso numero di quelli che fuggirono risalendo il fiume sarà del pari astretto ad arrendersi; però non ve li raccomando meno.

Guglielmo Brown

Dopo questo dispaccio si seppe che gli altri legni erano stati presi, eccetto due che riuscirono ad entrare nelle acque della Colonia; questa piazza era minacciata dall'ammiraglio Brown.

Quartier generale in cammino 21 *Febbrajo.*

Il generale in capo dell'esercito di Buenos-Ayres ha l'onore d'annunziare a S. E. il governatore della provincia Orientale, che dopo due scontri parziali, in cui la divisione di Bentos Manoel fu assalita e battuta, il 13, dal colonnello Larabe, e il 16 dal generale Monille, l'esercito repubblicano si scontrò jeri coi Brasiliani nelle pianure d'Itunzaingo. La forza del nemico era di 8500 uomini; egli si è battuto per 6 ore con abilità e coraggio; ma infine fu astretto di cedere agli sforzi dei nostri. Tutta la sua cavalleria si disperse, ed esso lasciò sul campo di battaglia 1200 morti, fra cui il maresciallo Abreu. Caddero pure in poter nostro 10 pezzi d'artiglieria, tutte le sue munizioni e bagagli, non che gran quantità d'armi e di prigionieri. La nostra perdita monta a 400 uomini fra morti e feriti. Nei primi è l'intrepido colonnello Branzen (natio francese) che perì in una carica alla testa del suo reggimento. È impossibile il dar ora tutti i particolari della giornata del 20. Il generale in capo ne spedirà il ragguaglio a V. E. tosto che il potrà. Egli insegue il nemico alla testa dell'esercito.

Carlo de Alvear
a S. E. il governatore della provincia Orientale.

(*Id.*)

Digitized by Google

Mercoledì 13 *Giugno* 1827. N.° 47.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Genova 6 *Giugno.*

La camera di commercio di Marsiglia pubblicò il seguente dispaccio telegrafico riferito dalla nostra gazzetta -- *Parigi* 30 *maggio* 1827. -- *Il ministro della Marina e delle colonie, al sig. commissario di marina a Marsiglia* -- Il governo ha qualche dubbio sulle disposizioni del Dey d'Algeri verso la Francia. Prevenite i vostri armatori in tutti i porti del 5.° circondario, che i legni del nostro commercio debbono stare in guardia contro gli armamenti algerini. ,, (*G. M.*)

Parigi 31 *Maggio.*

Scrivono da Bajona che da alcuni giorni si spedisce dall' arsenale di quella città gran provigione di polvere per Pamplona, ciò che non indica che sia prossimo lo sgombramento di quella piazza per parte delle truppe francesi, come alcuni fogli fecero credere. (*Id.*)

— L' *Étoile* e gli altri fogli annunziano che Maubreuil fece l' altrieri citare per usciere all' udienza della corte reale, camera degli appelli di polizia correzionale, pel 15 di giugno, il principe di Talleyrand, i sigg. di Vitrolles, Angles, Bourienne, Rouse Laboire e il general Dupont, segnatarj degli ordini di cui era latore nel 1814. In una seconda citazione saranno compresi moltissimi grandi personaggi.

Del 1.° *Giugno.*

Dopo un corso di lunghe e continue guerre, nelle quali l'esperienza ha saputo tener conto dei cangiamenti a cui poteva andar soggetto il nostro sistema d'artiglieria, conosciuto in Europa col nome di sistema di Gribeauval, la pace ha finalmente permesso di ponderare e maturare tutte le osservazioni già fatte, e di riscontrarle con pensati e ripetuti esperimenti, onde arrivare a quella perfezione che da gran tempo si desiderava: tutte le scuole d'artiglieria ebbero perciò l'ordine da più anni in qua di fare nuovi saggi, e di procedere a nuove prove così pei cannoni d'assedio e delle loro casse, come per quelli di campagna, e per tutto il loro fornimento. Terminati questi lavori, la Giunta superiore d'artiglieria espose al ministro della guerra la necessità di un nuovo sistema generale, dimostrando il vantaggio provato di quello che proponeva, ed il ministro, dopo di avere radunato in consiglio i più provetti tenenti-generali dell' esercito, fatto persuaso dell' importanza di un così gran cangiamento, lo sottopose all' approvazione di S. M., che, dopo aver fatto attestare la piena sua soddisfazione al generale Valèe, ed alla Giunta superiore d'artiglieria, degnò approvare il nuovo sistema pei pezzi d'assedio in tutte le nostre piazze forti con ordinanza del 18 gennajo 1827, e quello di tutte le batterie di campagna con altra ordinanza del 27 dello scorso maggio.

Camera dei Deputati -- Seduta del 29.

Il sig. Dupin, eletto poc'anzi dal collegio di Mamers, dipartimento della Sarthe, intervenne alla seduta, e prese posto all' estremità d' una delle panche del lato sinistro presso i signori Bertin-Devaux, de Turkeim, Sebastiani, ecc. La camera non avendo potuto votare alla fine della seduta del 28 la legge relativa agli articoli 106 e 107 del codice delle foreste, ne avea rimandato la deliberazione alla seduta del 29; ma l'adunanza non essendo in numero per procedere allo scrutinio, essa, sulla proposta del presidente, intervertì *l' ordine del giorno*, e cominciò col *budjet* degli introiti pel 1828. Il sig. Clausel di Cossergues reclamò la diminuzione dei diritti da pagarsi per le eredità in linea retta. Il sig. di Martignac rispose che il governo attendeva a scemar quelli sui beni trasmessi ai figli dai loro padre e madre viventi. Il signor Lainé di Villevêque reclama la diminuzione dei diritti percetti per i contratti di matrimonio. Il sig. B. Constant discute l'articolo del bollo, e ne chiede la riduzione per riguardo ai giornali ed alle carte di commercio. ,, Temo, aggiuns' egli, che gli scritti periodici non sieno, dopo la sessione, soggetti alla censura; e con questa non potete più percepire il bollo sui giornali. ,, L'emenda del sig. B. Constant è scartata. Il sig. di S. Cricq, presidente dell'ufficio del commercio, parla sull'articolo delle dogane accusando d' esagerazione e d' ingiustizia le doglianze che da qualche tempo si fanno udire sul preteso ristagno dell'agricoltura, del commercio e dell' industria. Il sig. di Kergarion lamenta perchè la manifattura delle tele non fu abbastanza protetta con dazj più forti sull' introduzione di lino e canape straniero. — Il sig. di Geres, relatore della parte che risguarda gli introiti, diede schiarimenti sul medesimo oggetto. — Il sig. Dupont parlò contro i giuochi e il lotto. — Il sig. Labbey di Pompières chiese che i dazj sul sale fossero ridotti alla metà. — E in fine il sig. di Lapeyrade parlò sulle

Digitized by Google

contribuzioni indirette. -- In seguito la camera si formò in giunta segreta. (*G. P.*)

Seduta del 30 *Maggio.*

Oggi è terminata la lunga e laboriosa discussione del *budjet* per l'anno 1828. L'introito di detto anno è calcolato a 939,591,361 franchi. Proposto l'intiero *budjet* allo scrutinio segreto, ha riportato in 323 votanti 254 palle bianche, e 69 nere. Era corsa la voce che in questa stessa seduta M. Labey de Pompières dovesse pronunziare un gran discorso, e deporre la dimanda di mettere in accusa i ministri; e perciò quand'egli durante la discussione si alzò, si manifestò un gran movimento di attenzione. Ma egli dopo aver detto poche parole a sostegno d'una proposizione fatta precedentemente, proseguì dicendo: Sarei ben tentato di farne un'altra più grave ed importante, ma mi si direbbe che la sessione è troppo avanzata, e che è meglio serbarla a circostanze più opportune. Stimo meglio pertanto di starmi in silenzio. (*G. G.*)

Camera dei Pari.

Seduta del 30 *Maggio.*

Il ministro dell'interno presenta la legge per l'acquisto del Palazzo-Borbone, già ammessa nella Camera dei Deputati. Il sig. Ruty fa il rapporto sull'idea di legge relativa alle pensioni militari. -- Venerdì la Camera si unirà per discutere le leggi sui conti del 1825 e sui crediti supplimentarj del 1826. (*G. M.*)

Del 2 *Giugno.*

La prima notizia della ricomposizione del gabinetto inglese è stata portata agli Stati-Uniti d'America dalla nave mercantile francese l'*Henry-Quatre*, la quale salpò dal porto di Havre, e con una rapidità di tragitto assai rara diede le ancore nel porto di Nuova-Yorck venti giorni dopo la sua partenza. (*G. P.*)

Madrid 21 *Maggio.*

Dicesi che il sig. Salmon sarà decisamente inviato all'ambascieria di Spagna a Roma, e che il duca di San-Carlos sarà messo come ministro di Stato alla testa dell'attuale ministero; che non subirebbe del resto verun altro cambiamento.

-- Un rapporto del generale Sarsfield, giunto l'altra sera, annuncia che 80 uomini del 5.° di linea sono disertati in massa per il Portogallo, e che essendo stati raggiunti sulle nostre frontiere dai volontarj reali d'Alcantara e dei contorni, che eransi posti ad inseguirli, succedette uno scontro in cui 16 volontarj rimasero uccisi e molti più feriti, senza che sieno riesciti, sebbene fossero in numero di più di 500, ad impedire ai disertori del 5.° di passar oltre.

-- L'intendente generale di polizia ha ricevuto oggi dal Re l'ordine di licenziare la gendarmeria (*seladores reales*) non conservandone che due compagnie per fare il servizio nella capitale. L'ordine ha per base il bisogno di fare dei risparmj. (*G. P.*)

-- Un foglio di Parigi del mattino annunzia che tutte le lettere della Guipuscoa s'accordano nel dire che in conseguenza delle controversie tra la deputazione di quella provincia e l'inspettore generale dei volontarj reali, per riguardo all'ordinamento dei corpi di questa milizia, a cui le provincie d'Alava, di Biscaglia ed altre privilegiate rinunziano di prestarsi, col pretesto che ne hanno una propria al paese, chiamata *tercios* sempre pronta a servire il Re come i volontarj reali, il capitano-generale di queste provincie, sig. Furnas, ricevette da S. M. l'ordine di disarmare i *tercios* di Guipuscoa e di supplirli con corpi di volontarj reali, ordinati ed armati nel paese. -- Il sig. Furnas per mandare ad effetto l'ordine del Re credette opportuno di far un giro nel paese sotto il suo comando. Giunto a Tolosa alle ore 2 del mattino, con 300 uomini di truppe di linea, tratti da Vittoria, egli fece accerchiare la casa dell'alcade, a cui partecipò l'ordine del Re. Ma l'alcade gli rispose che l'ordine di sciogliere i *tercios* e di instituire i corpi di volontarj era del tutto contrario ai privilegi del paese; tuttavia il comandante generale poteva riuscirvi colla forza armata, poichè questa era a sua disposizione. Pare che il capitano-generale Furnas, temendo una sollevazione nel paese, non abbia osato d'agire, e che per ora abbia soprasseduto a una disposizione definitiva.

-- Il governo ricevette poc'anzi dispacci dalla Catalogna, i quali annunziano che stuoli di ribelli ricomparvero dal lato di Girona. Uno di questi, forte di 50 uomini, avendo avuto l'audacia di avvicinarsi a qualche lega dalla capitale, il capitano-generale Campo-Sagrado gli spedì contro alcune compagnie d'un reggimento di linea che è stanziato a Sant'Andrea del Palomar. (*G. M.*)

Del 24.

Si conferma che il general Chaperon il quale fu esiliato dopo avere preseduto alla commissione militare, onde sperimentarono il rigore tanti liberali, era stato richiamato dal governo; ma corre voce che egli sia stato assassinato nel comune dove egli si era ritirato.

-- La diserzione che regna fra le nostre truppe ha finalmente richiamato l'attenzione del governo. Si spera che saranno trovati dei mezzi onde ripararla. Si spiega la massima attività per l'esecuzione dell'Ordinanza reale sulla leva de' 25 mila uomini; ma grandi sono le difficoltà che convien superare.

I Ministri, Consiglieri di Stato, gli Ambasciatori di Russia, e d'Austria, come pure gl'Incaricati d'affari di Francia, e Portogallo continuano a soggiornare ad Aranjuez, ove negli ultimi decorsi giorni furono convocati in conseguenza di una Nota diplomatica presentata dal signor Lamb Ministro d'Inghilterra. (*G. F. da Lett.*)

Aranjuez 21 *Maggio.*

I giornali di Barcellona parlano sempre dei processi pendenti in quella città contro i capi dell'ultima perturbazione della Catalogna. (*G. P.*)

Lisbona 19 *Maggio.*

Da tre giorni la nostra Gazzetta non pubblica più bullettini sullo stato della salute della Principessa reggente. L'A. S. R. sta molto meglio. (*G. F. da Lett.*)

Digitized by Google

Londra 31 Maggio.

Si dice che lord William Bentink sia destinato pel Portogallo per compiervi ad un tempo stesso le funzioni d' ambasciatore e di comandante in capo.

Si sono ricevute notizie di Lisbona fino al 24. La Principessa si ristabilisce, e tutto è tranquillo.

— Il duca di Wellington è stato invitato a ripigliare il suo posto di Comandante generale non solo da M. Canning che in una lettera diretta al duca gli ha detto che alcun ufficiale dell' armata non può desiderare più di lui stesso che la *sua Grazia* riprenda il suo posto, ma egli ha ricevuto un invito simile in una lettera scrittagli dal Re medesimo in cui S. M. chiama affettuosamente il duca *suo caro amico*; ma il duca ha ricusato, e si dice che abbia risposto che non poteva separarsi dagli amici (gli antichi ministri) coi quali ha agito.

— La costruzione d' un gran canale marittimo da Londra a Portsmouth è stata decretata. Le spese di questa impresa veramente gigantesca saranno fatte dal governo, dalla compagnia delle Indie orientali, dalla Banca, da molti stabilimenti pubblici e dagli armatori. Questo canale avrà 26 leghe di lunghezza, sarà largo 150 piedi, e ne avrà 30 di profondità. La spesa si calcola a 100 milioni. I lavori occuperanno 20,000 operaj per 4 anni. (*G. G.*)

Berlino 29 Maggio.

Il conte di Balmain, colonnello ed ajutante di campo dell' Imperatore di Russia, passò jeri per questa capitale recandosi come corriere da Londra a Pietroburgo. (*G. M.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Un Jonio, che sembra ben conoscere lo stato delle cose nella Grecia, ha rettificato il novero delle forze di quel paese fatto dal Dottor Gosse nel *Corriere del Lemano*. Secondo esso il Peloponneso è compartito in 24 cantoni o eparchie, le quali nel loro complesso potrebbero mettere in arme 80 mila 500 uomini; di questo numero non se n' ha che 25,900 che sieno sempre pronti a combattere, mancando i mezzi al governo di mantenerne di più. L' autore di questo calcolo pretende che una leva in massa nel Peloponneso fornirebbe una forza di 150,000 uomini. Egli aggiunge che nello stato di pene in cui langue da sei anni quell' infelice paese, quasi tutti gli uomini sono erranti senza sicuri mezzi di sussistenza, ma son seguiti dalle loro famiglie per avere in essi una difesa dalla ferocia musulmana. Eglino fanno fuoco contro i Turchi, quando questi si arrischiano ad entrare nelle gole dei monti, donde sempre questi ultimi escono in minor numero di quel che vi penetrano. (*G. F.*)

— Con una nave che per la via delle Smirne ci recò notizie di Salami, ci è pervenuta la seguente versione dal greco di un rapporto che lord Cochrane aveva fatto il dì 28 aprile (il primo giorno dell' attacco contro il convento al Pireo) alla commissione di governo.

Alla commissione governativa della Grecia

„ Quest' oggi è seguita una battaglia gloriosa per le armi greche. Il combattimento ebbe principio dai soldati di marina, i quali erano sbarcati sopra parecchi punti della costa della penisola (Munichia) e che cacciarono davanti a sè i nemici che vi si trovavano; le truppe di terra, le quali non volevano cedere in coraggio a quelle della marina, si precipitarono esse pure sul nemico. Nel mentre che gl' Idrioti e gli Spezioti s' impadronivano delle posizioni nemiche nella penisola, le truppe s' avanzarono sulla riva opposta al Pireo: a questo inatteso attacco dell' eroismo ellenico i Turchi se ne fuggirono ovunque come un gregge disperso.

„ Questo giorno forma una nuova epoca nel sistema militare della nuova Grecia. Che se domani ciascuno si conduce come oggi si sono condotti tutti senz' eccezione, l' assedio dell' Acropoli sarà levato e la libertà della Grecia assicurata.

„ È mio desiderio che i Greci conquistino la loro libertà per più tempo di quello in cui soffrirono la servitù, e che possano eguagliare in gloria la gloria de' loro antenati! „

Dato nel porto del Pireo il dì 28 aprile 1827.

Sott. *Cochrane.*

Col suindicato mezzo abbiamo pure ricevuto una versione dal greco di un proclama che il comandante in capo delle forze di terra, generale Church, aveva emanato il dì 20 d' aprile dal suo quartier-generale di Megara mentre era in movimento verso Atene:

Il comandante in capo, a tutti i Greci.

„ Dalla nazione greca e da' suoi rappresentanti radunati in Trözen chiamato alla dignità di generalissimo, non posso che confessare quanto profondamente io senta tutta la grandezza del sacro dovere che m' impone questa carica, e quant' io riconosca l' alto onore che perciò mi è stato compartito. So che nè per i miei talenti, nè per le mie cognizioni non sono degno del glorioso titolo di generalissimo della Grecia; ma lo zelo con cui da molto tempo mi sono dedicato agl' interessi della Grecia, mi raccomanda all' amore ed alla fiducia della nazione intera, e ciò tanto più efficacemente, in quanto che parecchi di coloro i quali si sono distinti ne' combattimenti per la patria, furono precedentemente miei commilitoni.

„ La nazione greca, fortunatamente riunita in un' assemblea nazionale in Trözen, può già attendere grandi successi dalla concordia, dal patriotismo e dall' energia; e liberata in breve dalla tirannide, verrà riconosciuta da tutto il mondo cristiano per nazione celebre ed indipendente. Accorrete dunque, o Elleni di qualunque condizione e di qualunque età, che potete portar le armi, e schieratevi sotto le insegne della vostra patria! accorrete per liberare la celebre Atene, e per discacciare i barbari dalle sacre sue mura! Accorrete presto, e non dubitate che i nuovi trofei che erigerete nell' Attica, ed il cui splendore deve sorpassar quello di tutte le precedenti spedizioni, fonderanno la sicurezza e la gloria immortale della Grecia.

„ Io dal canto mio procurerò con tutti i

Digitized by Google

mezzi immaginabili di sostenere l'animo grande de' vostri guerrieri, e di preservare gli abitanti de' luoghi pe' quali passeranno le truppe da ogni eccesso: e quando coll'assistenza di Dio avremo liberata Atene, i guerrieri otterranno il guiderdone del loro valore, ed i cittadini si rallegreranno per la introduzione di un sistema che porrà un termine a tutte le oppressioni ed agli abusi proibiti dalle leggi.

„ Questi sono in brevi parole i miei sentimenti che paleso alla testa dell'esercito in Megara a tutti i Greci; e siate persuasi, o Elleni, che il glorioso comandante in capo per mare è fermamente risoluto di contribuire con tutti i mezzi possibili per fondare la vostra prosperità, la vostra gloria e la vostra indipendenza.

Dato in Megara il 20 *aprile* 1827.

Sott. *Il generalissimo della Grecia*
Church.

Alla fine della gazzetta d'Idra del dì 28 d'aprile è detto: „ In questo momento riceviamo parecchie lettere dal Falero in data del 22 del corrente, dalle quali si rileva che i nostri sono approdati colà il dì 22 del corrente, e che in quello stesso dì una parte del corpo idriota riunito ad altri Greci nel Falero venne alle prese coi Turchi colà trincerati. In quest'occasione i nostri prodi concittadini diedero anche per terra un saggio degno della loro riputazione per mare. Avanzandosi sempre, piantarono la loro bandiera alla distanza di un mezzo tiro di fucile dalle fosse nemiche; cinque di essi vennero feriti. Il loro comandante, il tagmatarco (maggiore) sig. Urguhart vanta molto il loro ardire; noi pubblicheremo nel nostro prossimo foglio una lettera del filelleno signor Jordan che contiene il ragguaglio delle posizioni e di tutte le circostanze dello sbarco e della scaramuccia „.

(Da questa data risultano assolutamente prive di fondamento le voci sparsesi il dì 3 di maggio allo Zante, ed il dì 7 in Corfù (e poscia citate anche nell'*Osservatore Triestino* del dì 26 di maggio) relativamente ad una grande battaglia combattuta sotto le mura di Atene ne' dì 19, 20 e 21 d'aprile, in conseguenza della quale Redscid-bascià sarebbe stato totalmente sconfitto e costretto a levare l'assedio dell'Acropoli.) (*G. M.*)

Costantinopoli 15 *Maggio.*

Un ordine del Gransignore ha rimesso in attività l'Uffizio d'ispezione sui pubblici studi, uffizio che da gran tempo languiva in tale inazione che si potea quasi riguardar come soppresso. In forza di quest'ordine medesimo le due Tipografie del governo che sono a Scutari, ivi costituite dal Sultano Selim III, debbon esser poste in ordine all'oggetto di stampare i libri opportuni per gli studi della gioventù. Quind'innanzi niun suddito ottomano potrà esser innalzato a verun impiego civile o militare, quando almeno non sappia leggere e scrivere.

Negil-Effendi, istoriografo dell'Impero, ha avuto l'ordine di continuare gli annali della monarchia che furono cominciati sotto il suddetto Sultano Selim III, conducendo il racconto fino ai nostri tempi, e così esponendo nel vero loro lume gli ultimi memorabili avvenimenti. Questo lavoro debb'esser proseguito con tutta la possibile sollecitudine. È stato egualmente ingiunto ad Aly-Effendi, uomo assai istruito e che ha fatto il corso degli studii, nella capitale della Francia, di compiere il suo trattato di Geografia, del quale già pubblicò il primo tomo, regnando ancora Selim III. Ambedue questi scrittori sono autorizzati dal Governo ad associarsi quei collaboratori e a procacciarsi tutti quei mezzi che possono essere utili alla compilazione delle rispettive opere onde sono incaricati.

— Dopo le ore due di notte è vietato a chissiasi di passeggiar le strade senza una lanterna; i contravventori saranno tosto arrestati ed impiccati. Quest'ordine è stato motivato dai molti furti e ladroneggi che ultimamente sono accaduti nella capitale. (*G. F. da Lett.*)

Corfù 19 *Maggio.*

È certo che sono entrati nei porti di Modone e di Navarrino circa trenta bastimenti ottomani, provenienti da Costantinopoli, con viveri, munizioni e denaro. Venne questo convoglio scortato da cinque legni da guerra, i quali non ebbero verun incontro, ed entrarono felicemente nelle suindicate piazze. (*Id.*)

Notizie d'America.

Parigi 2 *Giugno.*

Le rivoluzioni nell'America si vanno l'una all'altra succedendo. Verso la fine del 1826 il Chilì fu teatro d'una nuova commozione. Il 26 di gennajo di quest'anno il governo fondato da Bolivar nel Perù fu abbattuto. In quel giorno, settantacinque tra generali ed ufficiali d'ogni grado convennero insieme ed elessero per loro capo supremo il generale Bussamente, quindi intimarono al generale supremo Lara e ad altri ufficiali, essere eglino esclusi dall'esercito, e li fecero imbarcare per la Colombia.

È cosa degna d'osservazione che questa nuova rivoluzione del Perù si è fatta dalle truppe colombiane di presidio a Lima.

(*G. M.*)

Londra 27 *Maggio.*

Se il mal animo dei Canadesi non cessa, si possono prevedere gravi conseguenze pel commercio della madre patria (l'Inghilterra). Un giornale del Canadà dice; che il decreto per la naturalità ha svegliato in quella colonia le fiamme dell'indipendenza, e che migliaja di persone si sono protestate contro questa legge, ed hanno sottoscritto un gran numero di petizioni: gli abitanti di Wilhby hanno risoluto di opporsi a quel decreto sino agli estremi. (*G.P.*)

Le notizie di Messico del primo aprile annunziano l'arresto dei generali Negrete e Echavarri, come partecipi dell'ultima congiura, e l'arresto per lo stesso motivo di uno spagnuolo chiamato Conzalez. Il governo ha fatto pubblicare che il 5 dello stesso mese sarebbe partito da Messico per la Vera-Cruz un carico di moneta sonante. (*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 16 *Giugno* 1827.

N.° 48.

GAZZETTA DI PARMA

Parma 15 *Giugno.*

Nella mattina di Martedì p.° p.° vennero celebrate le esequie al Marchese Bernardino Mandelli nella Chiesa Magistrale del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio, di cui egli era Cav. Gran Croce. Erano presenti a questa funebre cerimonia i Cavalieri dell' Ordine, e buon numero ancora di cittadini, solleciti di tributare gli ultimi onori alla memoria dell' illustre Defunto. Ne fu pronunciato l'elogio dal Sig. Consigliere di Stato Avvocato Paolo Cipelli, Procuratore Ducale presso il Tribunale d' Appello, Vice-Procuratore generale di S. M., e Cavaliere dell'° Ordine summentovato.

Colorno 15 *Giugno.*

Il giorno del *Corpus Domini* venne jeri festeggiato con solenne Processione del Santissimo Sacramento, alla quale intervenne Sua Maestà l' Augusta nostra Sovrana, seguita dal Suo Servigio d'Onore interno, da altre Persone della Sua Corte, e dalle Autorità sì Civili che Militari qui residenti. A questa Sacra Funzione concorse un gran numero di popolo di questo Comune e dei paesi circonvicini.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 3 *Giugno.*

Un giornale inglese dice che s' armano a Cronstadt 18 bastimenti da guerra, fra cui 8 di linea destinati pel Mediterraneo. (*G. M.*)

Del 5.

Nella sua adunanza del 2, la camera dei Pari nominò due commissioni speciali: l' una per l'esame del budjet del 1828, l' altra per l' esame del progetto di legge relativo all' acquisto della parte del palazzo Borbone occupato dalla camera dei Deputati. (*G. T.*)

Del 7.

La condotta del Dey d' Algeri verso il commercio e la navigazione della Francia dava già da più mesi al governo del Re de' giusti motivi di malcontento: de' bastimenti francesi furono visitati da' suoi corsari, ed uno fu saccheggiato. Altre infrazioni ai trattati attestavano la sua malafede. Finalmente lettere d'Algeri del 30 aprile annunziano che in un' udienza accordata al Console generale e Incaricato d'affari di Francia, il Dey, perdendo ogni rispetto pel carattere di quest' agente, e per la Potenza che rappresentava, s' è obbliato al punto d' insultarlo gravemente.

Questa violazione del dritto delle genti non dovendo restare impunita, una Divisione navale dev' essere in questo momento partita da Tolone per averne soddisfazione, come anche delle altre lagnanze della Francia.

Riceviamo da Londra il seguente importante documento:

„ L' Inghilterra, la Russia e la Francia erano convenute di prendere delle misure attive, basate sulle risoluzioni del protocollo d' aprile 1826, e affine di eseguire queste misure, si erano date istruzioni precise agli ambasciatori delle tre potenze a Costantinopoli per rappresentare alla Porta Ottomana la necessità di trattare colla Grecia come con uno Stato indipendente che abbia le sue leggi e i suoi governanti, benchè pagando un tributo nominale.

„ Nel caso in cui le rimostranze per parte della Russia, della Francia e dell' Inghilterra, appoggiate da quelle dell' Austria e della Prussia fossero rigettate dal Divano, i cinque ambasciatori dovevano partire da Costantinopoli, e dichiarare partendo che gli ufficiali comandanti le flotte rispettive riceverebbero l' ordine di prendere delle misure per impedire ogni comunicazione tra i Turchi e i Greci, e proteggere così questi ultimi contro ogni ostilità; sarebbe quindi proclamata l'indipendenza della Grecia; e sarebbero nominati dalle Potenze europee degli agenti commerciali o consoli ne' porti principali.

„ Secondo le ultime notizie ricevnte da Costantinopoli gli Ambasciatori d' Inghilterra, di Francia, e di Russia dopo aver rappresentato molte volte la necessità d' un convegno immediato coi Greci, avevano chiesto invano una risposta scritta alle loro dimande; ma finalmente il reis effendi posto alle strette, ha promesso di darla dopo il Ramazan. Si aspetta a momenti questa risposta, e nel caso in cui fosse poco favorevole saranno adottate le seguenti misure: 1.° Le flotte europee s' interporranno fra i greci e i turchi. 2.° Sarà proclamata l' indipendenza della Grecia. 3.° Saranno nominati de' consoli.

„ Intanto possiamo dire con confidenza che le trattative intavolate a Parigi e a Londra per convertire il protocollo di aprile 1826 in un trattato tra la Russia, la Francia e l' Inghilterra sono sul punto d' essere condotte ad un felice risultato. Noi abbiamo la speranza

Digitized by Google

che questo trattato sarà pubblicato fra pochi giorni. Tutti gli amici dell'umanità lo vedranno pubblicare con gioja, e noi ce ne congratuliamo coi tre governi. Sentiamo che l'Austria e la Prussia firmeranno pure questo trattato, e che il sig. Boulow, ministro prussiano, è giunto in Londra a questo fine. „ (*G. G.*)

Madrid 24 *Maggio.*

Abbiam già annunziato come il sig. Fournas, capitano-generale della Biscaglia, avea creduto dirigersi per far eseguire l'ordine di S. M. di sciogliere i *tercios* (milizie privilegiate) di questa provincia e di surrogarli con un corpo di volontarj reali. Aggiugneremo ora, che dopo d'essersi assicurato di non poter riuscire nell'esecuzione di quest'ordine, senza spargere molto sangue, ed eccitare una rivolta in tutta la Biscaglia, i cui abitanti sono unanimemente decisi di sostenere ad ogni costo gli antichi loro privilegi, il generale credette prudente e convenevole di rimandare alle loro guarnigioni le truppe di linea ch'egli aveva tratto da Vittoria e da altri luoghi, e di ritirarsi egli stesso a S. Sebastiano, donde fece conoscere al governo l'opposizione trovata all'ordine ch'egli doveva far eseguire. (*G. M.*)

Del 27.

Le notizie di Tamaritas e di Saragossa ci annunziano che i volontarj reali distrussero interamente la nuova masnada di rivoluzionarj ch'erasi mostrata nelle montagne dell'Aragona. (*Id.*)

Del 28.

Si era negli scorsi giorni sparsa la notizia che il capo dei giandarmi era stato licenziato; siamo però ora rassicurati che questa notizia è falsa, e ciò ha fatto universalmente piacere perchè questa milizia rende dei grandi servigi alla società per lo zelo con cui perseguita i malfattori, che sono in oggi così audaci da assalire le persone e le vetture anche in pieno giorno.

— Il marchese di Campo-Sagrado, Capitano generale della Catalogna, domandò al governo un rinforzo di truppe, onde porsi in grado di inseguire e distruggere le suddette bande. Già sono stati a lui inviati due reggimenti di milizie provinciali.

— Dicesi che sia stata conclusa una convenzione col Portogallo, in forza della quale la nostra armata si ritirerà dalla frontiera, e che 6 reggimenti si recheranno nella Catalogna.

— Scrivesi dall'Aragona che il capo-banda D. Miguel de Noguerès non è rimasto ucciso, come si era spatso, ma si trova sempre ritirato nelle montagne ove la di lui banda va ingrossando.

— Si formarono nuove bande di malcontenti in Catalogna. Nove se ne contano nei contorni di Girona; esse si compongono di 400 fino a 600 uomini. Abbondano nella stessa provincia i contrabbandieri; le manifatture languiscono, e i commercianti sospendono le loro intraprese e i loro pagamenti. Vengono però prese delle misure per porre un riparo a tali sconcerti.

— Poco è mancato che la città di Ocana non sia stata il teatro di una sommossa, a motivo di un cartello sedizioso, secondo lo spirito liberale. Ma le Autorità spiegarono molta energia, e ristabilirono l'ordine. (*G. F. da Lett.*)

S. Sebastiano 30 *Maggio.*

È stato ingiunto a tutti gli uffiziali indefiniti di ritirarsi immediatamente a 15 leghe dalle coste e dalle frontiere nell'interno del regno, non esclusi gli ammalati. (*Id.*)

Lisbona 19 *Maggio.*

La salute della principessa reggente è migliorata per modo, ch'essa può diggià attendere coi ministri ad alcuni affari del regno. — Il Consiglio di Stato venne convocato tosto dopo l'arrivo d'un corriere giunto da Madrid al ministero degli affari esteri. Una mano di reali, che trovavasi tra Valenza e Malgaço, è stata dispersa il 10 del corrente da un drappello del 21.° di truppa stanziale. (*G. P.*)

Del 21.

È giunto un bastimento Brasiliano che viene da Bahia in 57 giorni di viaggio; quella Provincia era tranquilla: S. M. l'Imperatore godeva di buona salute; negli arsenali della marina si lavorava con molta attività; ma non era lo stesso per ciò che riguarda le truppe di terra. Un altro bastimento, portoghese, è parimente qui arrivato direttamente da Rio-Janeiro di dove partì il 13 marzo; esso ha recato dispacci pel ministro della guerra, ma nulla è traspirato nel pubblico sul loro contenuto. Il capitano del suddetto bastimento dice che al momento che egli abbandonò Rio-Janeiro nulla indicava una prossima partenza dell'Imperatore dalla sua capitale. (*G. F. da Lett.*)

Londra 31 *Maggio.*

Nel pregar S. M., dice il *Globe and Traveller*, a scrivere una lettera al duca di Wellington per riassumere il comando in capo dell'esercito, i ministri si spogliarono d'ogni sentimento personale, essendochè opinano essere la nomina di S. G. ciò che converrebbe il meglio al bene dell'esercito ed al pubblico servigio.

Ci duole che l'offerta non siasi accettata, e che il nobile duca non abbia creduto di dover seguire l'esempio di S. A. R. il defunto duca di Yorck, che conservò il comando in capo sotto varj ministerj; e ne adempì gli ufficj senza lasciarsi influire dalle loro politiche opinioni. (*G. M.*)

Del 2 *Giugno.*

Discutendosi nella Camera dei Pari il *bill* intorno alle leggi annonarie, il duca di Wellington propose come correzione che il grano estero non potrebbe estrarsi dai depositi prima che il prezzo del grano inglese non fosse salito a 66 scellini il quartiere. Lord Goderich osservò che questa correzione renderebbe inutile lo stesso *bill*. Allora la camera passò ai voti. La modificazione del duca di Wellington ne ebbe 78; contrarj 74; maggiorità contro il ministero, 4.

CAMERA DE' COMUNI.

Seduta del 1.° *giugno* (Mezzanotte.)

Il budjet.

Il cancelliere dello scacchiere, sig. Canning, dimanda che la Camera si formi in comitato

Digitized by Google

di sussidj, e tosto essa si forma in comitato.

Il *sig. Canning* si alza e dice: Signori, l'incarico cui oggi sono per compiere, arduo di sua natura per chi l'imprende per la prima volta, è reso più difficile dalla considerazione che le finanze del paese non sono in uno stato di prosperità senza eccezione. È vero che il cattivo stato di alcune parti ha comunicato alle altre un aspetto triste e fosco, che forse ingerì in questa camera e nella nazione sentimenti di scoraggiamento che le circostanze non avrebbero dovuto produrre, e che non saranno emessi nè dalle opinioni di questo comitato, nè da quelle degli osservatori i più istruiti fuori di questa camera.

M. Canning passa quindi all'esposizione dei *budjets* del 1826 e del 1827, e ne fa il confronto. Il calcolo dell'introito del 1827, basato sul 1826, sarà di 54,600,000 lir. sterl. Le spese però ascenderano a 57,464,000, e vi sarà quindi un *deficit* di 2,864,000 lir. sterl. M. Canning. dichiara che, tutto ben considerato, è disposto a riempire il *deficit* con i biglietti dello scacchiere, ma che desidera su ciò consultare il parlamento. Egli dice che il paese è in uno stato di convalescenza, e che ama meglio ricorrere agli antichi mezzi di sollievo che adottar novità. (*G. G.*)

Pietroburgo 22 Maggio.

S. M. l'Imperatore è già partito il 19 per Wiasma; anche S. A. I. il granduca Michele s'avviò a quella volta.

S. M. I. visitò l'altrieri il porto di Cronstadt, esaminò i lavori dei cantieri e delle fortificazioni, e la sera s'imbarcò sopra un battello a vapore per recarsi a Oranienburgo. (*G. M.*)

Il *Journal de Francfort* arreca le seguenti notizie dell'esercito di Grusinia. — L'ajutante-generale Paskewitsch assunse il 29 di marzo il comando in capo delle truppe del corpo d'esercito staccato dal Caucaso, e fece le sue disposizioni per mandare innanzi la vanguardia, che dovea operare sotto gli ordini dell'ajutante-generale Benkendorf 2.° sul territorio d'Erivan. Questa vanguardia, composta di 7 battaglioni di fanteria, una compagnia d'artiglieria leggera, e 2 reggimenti di cosacchi, s'avanzò, a malgrado di tutti gli ostacoli della neve e delle forti pioggie: il giorno 9 d'aprile passò le montagne d'Axibijuk e di Besobadal. L'ajutante-generale Benkendorf continuò, senza trovar resistenza, la sua mossa ad Etschmiadsin, e non incontrò il nemico che a poca distanza dal villaggio d'Aiglanlu. I Persiani, nascosti dietro le mura, cominciarono sulla prime linee un fuoco vivissimo di moschetteria; cionnullameno alcune cannonate, e un attacco del maggiore Judin, che si portò innanzi con animo risolutissimo, bastarono a sconfiggerli, ed i villaggi furono occupati. La cavalleria curda ebbe scaramuccie coi rinforzi spediti ai nostri posti avanzati; ma essa fu sconfitta su quasi tutti i punti dagli archibugieri dei carabinieri. I bagagli della vanguardia giunsero felicemente il 15 ad Etschmiadsin, quantunque il nemico gli avesse assaliti varie volte, senza poter cionnullameno far loro soffrire alcuna perdita, grazie alle disposizioni prese dai generali Minschewko e Belford. Tutto il drappello trovò nel monastero d'Etschmiadsin viveri sufficienti per 5 o 6 giorni. L'arcivescovo d'Armenia Narsete obbliando l'avanzata sua età diede l'esempio a' suoi concittadini marciando colle truppe russe.

L'ajutante-generale Benkendorf lasciò ad Etschmiadsin il 2.° battaglione del reggimento di Schirwan, 2 cannoni e un centinajo di cosacchi sotto il comando del tenente-colonnello Wolshinski, ed andò innanzi il 16 per riconoscere Sardar-Abada, nuova fortezza persiana a 20 werste di là a sinistra della strada di Talyn. Egli fece marciare ad un tempo 3 compagnie del reggimento di fanti di Schirwan verso Erivan per deludere l'attenzione del nemico, e principalmente per istancare la cavalleria curda, che occupava la strada di Sardar-Abada. Ella si recò in fatti verso Erivan, e si trovò sotto il fuoco delle predette compagnie.

Alle ore una pomeridiana l'ajutante-generale Benkendorf incontrò mille uomini a cavallo curdi, comandati dal famoso avventuriere Hassan-Chan fratello del Sardar d'Erivan. Trecento cosacchi del reggimento di Karpow 2.° e 200 del reggimento d'Andrajew, rinforzati con un pezzo di cannone, e con due compagnie del reggimento fanti di Tiflis, ed animati dall'esempio del loro capo, piombarono sul nemico con distinto valore, rovesciarono in un istante i curdi che sin allora non erano stati per anco vinti dalla nostra cavalleria, gli inseguirono a 7 werste di distanza, e fecero loro soffrire una gran perdita. Si trovò fra i morti il nipote dell'agà curdo Hussein; ed il sottufficiale de' cosacchi Kultschin fece prigioniero il Chan di Airjum Ismail, uno degli officiali più fidati dello Sardar. Il nemico lasciò 80 uomini sul campo di battaglia; e per la prima volta non ebbe il tempo di sotterrare i suoi morti. La nostra perdita fu di poco momento. (*G. M.*)

Questo fatto della nostra cavalleria irregolare, in cui l'ajutante-generale Benkendorf diede novella prova del suo splendido valore, è soprattuto importante in quanto che mostrò ai nostri cosacchi la loro superiorità sui curdi.

Lo stesso giorno, alle ore 7 pomeridiane, l'ajutante-generale Benkendorf fece fermare il suo distaccamento a 3 werste da Sardar-Abada, e s'avvicinò egli stesso con 3 compagnie e 4 cannoni a tiro di fucile dalla fortezza, e le fece provare un fuoco vivissimo di granate, che danneggiò gran numero d'edificj e vi sparse la costernazione. Il colonnello Gurko e il luogotenente Kotzebue, facendo parte del corpo dello stato-maggiore, si distinsero con abili disposizioni. Il sig. Benkendorf, dopo d'aver terminato la perlustrazione di Sadar-Abada, tornò il dimani ad Etschmiadsin. I trasporti di viveri partirono regolarmente da Dshelad-Oglou. Il 2.° partì da questo sito il 24 d'aprile colla scorta del 39.° reggimento di cacciatori, 2 cannoni e 1000 cosacchi. Tosto che questo trasporto sarà

Digitized by Google

arrivato, l'ajutante-generale Benkendorf prenderà l' offensiva. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

L'*Osservatore Austriaco*, sulla fede di una lettera dello Zante, del 9 di maggio, dice che Ibrahim-bassà continua l'assedio di Castel-Tornese, e quasi giornalmente lo fa battere per più ore dalle sue artiglierie. Si dice che gli assediati capaci di combattere non siano che 700, e che nella fortezza vi abbia da 2000 persone tra donne e fanciulli. Si crede che essi abbiano vettovaglie per due o tre mesi, ma che manchino di polvere, e ciò tanto è vero che essi non rispondono al fuoco d'Ibrahim, e non tirano che due cannonate al giorno, l'una il mattino, quando inalberano la bandiera, e l'altra la sera quando l'abbassano. Si pretende pure che Ibrahim diriga l'assedio in persona, ed abbia concentrate tutte le sue forze sotto a questa piazza. Varii legni da guerra turchi vegliano affinchè gli assediati non ricevano i viveri, e soprattutto la polvere, che sinora si è tentato invano di spedire loro dallo Zante.

(*G. P.*)

Costantinopoli 15 *Maggio.*

Continua il Gransignore a spiegare un' attività insolita al nostro governo, e a prender misure efficaci sì per conservare la tranquillità, come per promuovere l' incivilimento de' suoi sudditi.

Un Firmano di S. A. impone a tutti i Grandi addetti al ministero di affidare ad abili precettori l' istruzione dei loro figli, sotto pena di incorrere nella sua indignazione. Essi debbono essere eruditi nella storia, geografia, lingua francese, italiana ecc. e corredar la mente di quelle cognizioni che si richiedono a chi si dedica alle alte funzioni del governo.

— Per ordine di S. A. nel termine di 24 ore fu deposto il Supremo Inspettore delle *Grasce*, perchè negligente nel compiere i suoi doveri; egli è stato altresì condannato a una grave multa, ed esiliato da Costantinopoli. Questa stessa carica fu conferita il dì 8 del corrente a Osman agà, paggio del Gran Visir, il quale disse al medesimo che se avesse imitato il suo predecessore, la di lui pena sarebbe la decapitazione; a ciò pensasse, e su questa norma si regolasse.

— Una nuova cospirazione si è scoperta dei fautori de' giannizzeri non molto lungi dalla capitale; dieci di questi cospiratori sono stati decapitati.

— Regna una grande attività nell' arsenale. Oltre i legni da trasporto che si costruiscono, ne sono stati noleggiati 57. Il Gransignore non pago di dare gli ordini che crede opportuni, invigila anche alla loro esecuzione. Non di rado egli percorre in persona e di giorno e di notte le vie della capitale, e va tutto esplorando. Grande è la severità con cui si punisce chiunque si fa lecito di parlare contro il Governo.

(*G. F. da Lett.*)

Trieste 4 *Maggio.*

La *Gazzetta Universale d'Augusta* stampa una lettera di commercio di Costantinopoli, in data del 10 dello scorso, la quale reca in sostanza, che si aspettava di giorno in giorno la nuova della liberazione dell' Acropoli d'Atene intrapresa dai generali Church, Karaiskaki e Gordon con 10,000 uomini; che lord Cochrane raccoglieva presso Poros 40 navi grece; e le armava di razzi incendiarii, onde portarsi verso la metà di maggio a Tenedos, ed aspettarvi la flotta ottomana; e che il capitano Hastings avea recati gravi danni ad un convoglio di dieci navi cariche di soccorsi pel seraschiere sotto Atene. Tutte queste notizie giunte insieme a Costantinopoli vi hanno fatto qualche senso, e si crede generalmente che la grande quistione tocchi omai al suo termine. (*G. P.*)

Losanna 1.° *Giugno.*

In una circolare diretta dal sig. Eynard a diversi comitati filelleni si legge il seguente paragrafo. „ Il sig. Heideck mi scrive nel 17 aprile che i viveri che gli avevamo spediti giunsero nel momento in cui ve n' era gran bisogno; e che col denaro che pure è colà arrivato a salvamento si è potuto pagare i marinari, ed i soldati che da lungo tempo non avevano riscosso la paga. Ma, così prosegue il predetto sig. Heideck, continuate le spedizioni, perchè senza i vostri soccorsi questo paese è perduto. La spedizione preparata in Egitto contro la Grecia è una delle più formidali, e piomberà sull' isola d' Idra, la quale farà certamente una vigorosa resistenza. Ma se ella cadesse non per questo bisogna disperare della salute della Grecia; grande però sarebbe il male che ne verrebbe al commercio perchè tutti quegli abitanti diventerebbero pirati, come han fatto quelli di Scio, e d'Ipsara.

(*G. F.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 5 *Maggio.*

Il Paraguay continua ad essere governato dal dottor Francia, che intercetta sempre tutte le comunicazioni coi forestieri. Si crede generalmente che appena sarà conchiusa la pace tra il Brasile e Buenos Ayres, il generale Albear, che ha ultimamente riportato una segnalata vittoria contro i Brasiliani, non tarderà a fare una spedizione contro il Paraguay.

Dopo le notizie delle vittorie di terra e di mare la carta di Buenos-Ayres ch' era a 33 1/3 è salita a 50.

(*G. G.*)

Londra 31 *Maggio.*

La *Gazzetta di Lisbona* annunzia che il 6 di febbrajo l' Imperatore del Brasile diede una prima udienza al sig. Leandro Palacio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Columbia. Posteriormente S. M. I. ammise allo stesso onore l' incaricato d' affari del Perù don Jose Caceres.

(*G. M.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Mercoledì 20 Giugno 1827.

N.° 49.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 19 Giugno.

Sua Maestà l'Augusta nostra Sovrana nel dopo pranzo del 16 del corrente mese ha presieduto ad una Commissione del suo Consiglio di Stato Straordinario.

Il Presidente delle Finanze ecc.

Fa noto:

Che nel giorno due del prossimo venturo Luglio s' incomincierà a pagare il primo semestre della corrente annata delle Rendite costituite redimibili. Gli Ordini di pagamento verranno distribuiti al solito nella Computisteria dello Stato presso la Presidenza delle Finanze tutt' i giorni, tranne i festivi, dalle ore 11 alle 12 del mattino, a cominciare dal detto giorno due.

Parma 16 Giugno 1827.

Conte Commendatore L. Bondani.

Il Presidente delle Finanze ecc.

Fa noto:

Che nel giorno due del prossimo venturo Luglio s' incomincieranno a pagare le Pensioni Civili del secondo trimestre della corrente annata; nel giorno nove le Pensioni Ecclesiastiche e Vitalizie; e nel giorno sedici le Congrue.

Detti pagamenti incomincieranno alle ore nove della mattina, e termineranno alle ore due pomeridiane di ogni giorno, tranne i festivi.

Parma 16 Giugno 1827.

Conte Commendatore L. Bondani.

NOTIZIE POLITICHE.

Svizzera.

Il 5 di giugno essendosi aperta la prima sessione costituzionale del terzo corpo legislativo stabilito nella città di Lugano il sig. landamano reggente D. Gio. Batt. Quadri, presidente del gran consiglio della repubblica, e cantone Ticino, disse un discorso in cui toccò quanto risguarda l'attuale situazione della repubblica, e le mire del governo, onde procedere a tutti quei miglioramenti che credonsi più consentanei al bene universale. (*G. M.*)

Parigi 7 Giugno.

Un foglio della sera arreca la seguente lettera di Marsiglia del 31 maggio, la quale spiega i motivi onde il nostro governo prese energiche determinazioni per riguardo al dey d'Algeri. „ Le notizie d'Algeri del 18 affermano che il console di Francia è guardato a vista: altre dicono che non si attentò alla sua libertà. I motivi che si assegnano a questo fatto sono i seguenti: Il dey d'Algeri chiese la consegna del sig. Natham Bacry, già suddito algerino, di religione israelita, naturalizzato francese, e

VARIETA'.

Miscellanea.

Parma 19 Giugno.

Singolare e bizzarro fu lo spettacolo che trattenne per qualche tempo un buon numero di cittadini nel dopo pranzo di Giovedì p.° p.° in questo Ducale Giardino. Non è riuscito nuovo a tutti quel genere di divertimenti, perchè son note le prove eseguite da cardellini e passeri: ma nuovo apparve bensì per la specie degli uccelli adoperati, onde nuova meraviglia potè sorgere nell'animo degli spettatori. Sono colombi, che interamente lasciati alla loro libertà mostrarono d'intendere ed obbedire i comandi del loro padrone prendendo il volo, e calando a lui a norma de' segni ch' egli loro dava. Varj sono i giuochi che si videro eseguiti da questi volatili quando raccolti in istormo, quando da taluno di essi soltanto. Del che fu universale la soddisfazione; e questa sarebbesi manifestata cogli applausi, se per un anticipato avviso non fosse stato noto esser di mestieri l'astenersene per tema che questi *attori aerei* non li prendessero in mala parte. Questi felici esperimenti della intelligenza e mansuetudine di così fatti animali devonsi alla pazienza e fatica del Sig. *Gio: Battista Ferrari* di Modena, il quale dopo nove anni si espose per la prima volta ad un pubblico giudizio; e questo già gli presagisce un lusinghiero compenso di utilità e di lodi.

Bologna 16 Giugno.

Il giorno 14 Giugno ebbe fine il corso delle lezioni cliniche date in quest'anno dal celeberrimo Professore il Dottore Jacopo Tommasini; e la notte che seguitò questa giornata memoranda sarà lungamente ricordata da' giovani studenti per cagione del pubblico splendidissimo testimonio della gratitudine loro tributato in essa all'esimio Precettore, delle cui lezioni per un intero anno furono ascoltatori. Perocchè non paghi i medesimi d'averlo nella mattina tra liete voci d'applauso accompagnato alla propria abitazione con lungo e decoroso corteggio, alla mezza notte si riunirono in numero anche maggiore innanzi alla casa di lui, preceduti dalla banda militare, e quivi per alquante ore si restarono alter-

Digitized by Google

servendo una casa di commercio a Lione. Il dey reclama questo negoziante come suo debitore particolare e di parecchi de' suoi sudditi, per acquisto di grani fatto dal padre di lui per conto della Francia nel 1793 e 1794. Questo credito riconosciuto a quell'epoca, fu liquidato in 8 milioni di franchi sotto il ministero del sig. Pasquier ed approvato dalle camere. Ma avendo trasmesso alla reggenza ed ai sudditi d'Algeri la somma de' suoi acquisti, il signor Natham-Bacry credette doverne dedurre le enormi spese di liquidazione. I creditori rifiutarono di acconsentirvi. Uno zio di Natham Bacry fu arrestato, ed egli stesso reclamato; ma il console di Francia rispose con un energico rifiuto. Checchè sia, si crede che questo dissapore non durerà. Frattanto annunziasi da Tolone la partenza di due fregate per incrociare dinanzi ad Algeri, di altri due piccoli legni per incrociare dinanzi allo stretto, ed un *Avviso* con ordini per le stazioni francesi di Barcellona e di Cadice. Oltre a ciò armansi a Tolone vascelli e fregate di primo ordine. Si dieder loro provvigioni e viveri per un anno. Si levano nel 5.° circondario marittimo tutti i marinaj che si possono trovare. -- Da qualche tempo non s'ode parlare di corsari greci; ma siamo infestati da corsari colombiani che s'impadroniscono di tutti i legni francesi caricati per conto di sudditi spagnuoli, o che vogliono entrare nei porti di Spagna. ,,

(*Id.*)

Del 12.

Sebbene tra gli spagnuoli non vi siano state finora che diserzioni individuali, venti o trenta soldati della brigata accantonata a Bronas hanno tentato l'8 di maggio di passare sul territorio portoghese con armi e bagagli; ma traditi da quello che loro serviva di guida, si videro ad un tratto circondati da un centinajo di volontarj realisti, in mezzo a' quali sarebbero forse riusciti ad aprirsi un passaggio se un distaccamento di truppa di linea non sopraggiungeva in soccorso de' volontarj. Dopo una viva resistenza i fuggitivi furono quasi tutti presi e condotti a Valencia d'Alcantara.

(*G. G.*)

Madrid 28 *Aprile*.

(Sunto di lettera privata).

,, L'ultima mia vi diceva che i dispacci del generale Vives, ultimamente giunti, annunziavano che con un corpo di sette o ottomila uomini si potrebbe ora imprendere con fiducia il riconquisto del Messico. Il consiglio di Stato si è raccolto due volte in Aranjuez per trattare dell'opportunità di questa spedizione; ma si accerta che la pluralità dei consiglieri si è opposta a qualunque disegno di allontanar truppe dalla Penisola.

,, Il padre Velez, arcivescovo di San Giacomo ed il sig. Cabia, già membro della reggenza, che ci ha governati prima che il Re sortisse da Cadice, si sono posti nel numero de' candidati per la presidenza del Consiglio di Castiglia, carica che pare destinata decisamente ad un arcivescovo o ad un vescovo.

,, Si accerta che il sig. Lamb, il quale ora trovasi ad Aranjuez, partirà al principio di giugno per Londra, passando prima da Lisbona ,,.

(*G. P.*)

Sembra che, per ordine dei generali supremi degli eserciti spagnuolo e portoghese, si terrà da generali subalterni una conferenza ai confini, in faccia a Valenza d'Alcantara. Le lettere scritte da varj uffiziali annunziano infatti che un drappello di cento uomini scelti tra cavalieri e fanti era stato destinato per servir di scorta al generale Oneille il quale doveva recarsi al luogo indicato, dove era parimente atteso un drappello di portoghesi.

Del 29

Il Guipuzcoa è sempre in grande fermento. Il capitan generale, ch'erasi fermato qualche giorno a Bergara, donde aveva spedito un corriere al governo per ragguagliarlo dello stato delle cose, ne è ripartito appena tornato il corriere per portarsi a Irun, ove deve proseguire le sue operazioni. Egli aveva vanamente intimato al conte di Villafranca, che risiede a Bergara, di licenziare i *tercios* di cui è colonnello: questo signore vi si rifiutò sotto pretesto che gli ordini della corte non ne facevano parola,

---

nando il suonare di quella con allegrissime grida, per le quali era detto -- *Viva l'immortale Tommasini* -- *Viva lunghi anni il Ristoratore dell'italica medicina* -- *Duri l'età di Nestore il novello Ippocrate italiano, la delizia della gioventù, il principale ornamento dell'Archiginnasio Felsineo*. -- Siffatti s'udirono gli applausi; ed è da notare che si formava quello stuolo non di scolari soltanto, ma d'uditori di varie ed anco lontane nazioni, e di medici non pochi per età provetti, alcuni de' quali qui spediti dai loro governi per erudirsi nella nuova medicina giustamente chiamata italiana perchè nata in Italia per opera d'italiani, ed in Italia specialmente seguita da medici numerosi oltre ogni credere.

(*G. B.*)

Torino 12 *Giugno*.

Abbiamo sott'occhio una lettera circolare della Ragion di negozio *Bertini, Brenta e Compagnia*, il primo, Pittore, ed il secondo, Ottico di Milano, i quali hanno riprodotto l'Arte nobilissima o perduta, o dimenticata di colorare le lastre di vetro in un tal modo che se ne possono formare grandi dipinti trasparenti, simili a quelli che si veggono nei grandi finestroni del Duomo di Milano, ed altrove. L'I. R. Istituto delle Scienze ed Arti di questa Città, nell'aggiudicare un premio ai benemeriti restitutori di questa difficil arte, ha data la più sicura ed onorevole prova dei felici risultamenti del loro trovato.

(*G. P.*)

Londra 2 *Giugno*.

Sono giunte all'ammiragliato lettere del capitano Parry, colle quali annunzia l'arrivo dell'*Ecla* in Hammerfest nella Lapponia di Norvegia il 19 di aprile; questo tragitto non ha durato più di quindici giorni. Egli aspettava quivi da Alten le renne che debbono tirare le barche sul ghiaccio, ed al loro arrivo egli si sarebbe posto in cammino per l'estremità più settentrionale dello Spitzberg, ove sperava giungere verso la metà di maggio.

(*Id.*)

Digitized by Google

e la deputazione della provincia ha approvato il di lui rifiuto. D'altra parte le città di Aspeitia, d'Ascoitia ed altre vicine al mare, manifestarono a questa deputazione, che, se voleva dargliene facoltà, erano pronte a respingere la forza colla forza: la deputazione raccomandò loro di rimanersi tranquille, e il deputato generale, conte di Pena-Florida, è partito per Madrid all'oggetto di umiliare al Re una nuova rappresentanza da cui si spera un felice successo.

-- Il duca di San Carlos venne ammesso ad Aranjuez a ringraziare il Re della sua nomina all'ambasciata di Parigi. (*G. G.*)

Barcellona 29 Maggio.

Un foglio della sera annunzia che si è pubblicato ed affisso un nuovo decreto di citazione, per delitto di congiura, contro il tenente-colonnello di fanteria don Diego Figuerola, e varj officiali in congedo illimitato, non che contro 8 abitanti non militari, tutti contumaci.

-- La vigilia dell'Ascensione, 23 maggio, uno stuolo di oltre 200 uomini assalì di giorno la ricca e commerciante città di Palamos, posta tra Barcellona e il golfo di Rosas. Vi si trovavano per buona sorte 30 soldati della linea ed alcuni doganieri *del resguardo*, i quali sostenuti da buon numero d'abitanti adoperarono con gran valore, onde gli assalitori furono astretti di ripiegare dopo un fuoco fortissimo che durò quasi 5 ore. Alcuni individui restarono morti da ambe le parti. Si temono tentativi simili in altri punti della costa di Catalogna. (*G. M.*)

Dai confini 2 Giugno.

Si osserva qualche nuovo trambusto nel Traslos-Montes e nella Beira: sappiamo che due squadriglie reali bene armate si reggono in quelle provincie. Si diceva che il generale supremo dell'esercito inglese avrebbe visitate le fortezze del confine; ma pare che questa visita non si farà. La Giunta reale esiste tuttora nella Beira; essa ha fatto ristampare una breve scrittura in lingua portoghese, che è un sunto chiaro e preciso delle antiche leggi portoghesi, le quali dimostrano i diritti di D. Miguel al trono de' suoi antenati; questa scrittura è intitolata; *A junta do governo instalado na Beira*. Essa è sottoscritta, in nome dei reali portoghesi, dai membri della Giunta; cioè, il vice-presidente Jose Pinto Cardoso de Beia e Figueiredo; il deputato Joao Pinto de Mendonca Arraes; il deputato Gioachimo D'Albuquerque Pinto Guedes de Vilhena; il deputato Jono Saraiva da Costa Pereira de Rafojos; il deputato segretario Eduardo Antonio Telles Jordao. Quest'ultimo non è quegli dello stesso nome che un tempo comandava ad una divisione di reali. (*G. P.*)

Lisbona 23 Maggio.

Tredici fuggiaschi spagnuoli, giunti da pochi giorni sulla barca a vapore che ha fatto il tragitto da Porto a Lisbona, non hanno potuto ottenere la permissione di sbarcare, e il Governo ha ad essi conceduto 25 soldi al giorno sino al momento che si rimbarcheranno per Londra. (*Id.*)

Del 26.

La nave Inglese *l' Hope* giunta in 9 giorni a Portsmuth ha sbarcato un capitano e 118 soldati del 60.° Reggimento.

— È stato arrestato a Braganza un emissario spagnuolo nel momento in cui cercava di sedurre dei soldati del 23.° Reggimento. Un altro individuo che faceva l'istesso tentativo a Braga è stato parimente arrestato. (*G. F.*)

Londra 4 Giugno.

Nella Camera de' Comuni è stato presentato un messaggio in nome del Re, nel quale si dice che S. M. „ credendo di dover prendere delle misure per provvedere alle spese addizionali che potrebbero essere necessarie pel prolungamento del soggiorno delle truppe in Portogallo, confida che gli saranno accordate. — Nella discussione a cui dà luogo questo messaggio, il ministro delle relazioni estere dichiara che non si tratta di aumentare le forze inglesi in Portogallo, ma solo di mantenervele, poichè quantunque vi siano delle trattative intavolate tra la Spagna e il Portogallo, che probabilmente termineranno con un accordo sanzionato dall'Inghilterra e dalla Francia, non si può prevedere quando termineranno, e convien pensare perciò al loro mantenimento. Lord Grey teme però che il governo abbia in vista altri progetti. (*G. G.*)

Del 6.

Lettere della China, del 24 gennajo, dicono che tutta la provincia di Cashgar si è congiunta ai ribelli tartari.

-- In conseguenza della modificazione del duca di Wellington, il prezzo del fromento è cresciuto di 3 s. per quartiere, la farina di 5 s. per sacco; l'orzo e le fave sono pure cresciuti di 2 a 3 s. per quartiere. La modificazione di Sua Grazia è riguardata come molto pregiudiziale al popolo, e tale da produrre le più funeste conseguenze; poichè è opinione generale tra i negozianti che questa misura porterà con sè la caduta del bill; il che sarebbe una gran calamità nello stato attuale, scarseggiando molto il frumento e l'orzo. I ministri faranno probabilmente un ultimo sforzo nella camera de' Pari per far rigettare la modifica del duca di Wellington; qualora non vi riuscissero, non si vede come la camera de' Comuni possa adottarlo, e nel caso che lo rigettasse, la grande misura, oggetto delle premure del sig. Canning e de' suoi amici, sarà rimessa ad un altro anno.

— La modificazione al bill delle leggi cereali proposta dal duca di Wellington nella camera de' Pari, e da essa approvata è l'oggetto di gravi discussioni. Lord Goderich fece subito osservare che questa modificazione renderebbe inutile lo stesso bill; ma ora se ne rilevano molti altri inconvenienti, e tra gli altri quello che se passasse questo bill si verrebbe a riconoscere nella camera alta il diritto di sopprimere o di modificare le tasse, il che è contrario alla costituzione, e a diversi antecedenti parlamentarii. Non è questa, dice il Courier, la prima volta che il paese ha avuto l'occasione di fare l'osservazione che i militari non

Digitized by Google

sono che giudici mediocri de' dritti del popolo, e de' privilegi appartenenti alla parte popolare della costituzione. Noi avremmo desiderato che la Sua Grazia fosse rimasta tranquillamente alla testa dell'armata, e molti de' suoi amici formano gli stessi voti. (Il bill sortito dalla camera de' Comuni portava che il grano estero potesse essere ammesso, tostochè il grano indigeno fosse a 62 sc. il *quarter;* la modificazione del duca di Wellington porta che non sia ammesso l'estero, finchè il prezzo dell'indigeno non sia a 66 scellini). (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Trieste 4 Giugno.

L'*Osservatore Triestino* contiene il seguente estratto di una lettera di Zante, in data del 18 di maggio, che assicura degna di fede: „ A Prevesa giunse il 14 del corrente mese di maggio un tartaro colla notizia che il Seraschiere, nei primi giorni di questo mese, riportò sui Greci dinanzi Atene una decisiva vittoria. I particolari di questo avvenimento, che avrà per certo grandi conseguenze, non sono per altro conosciuti ancora. I Greci contano tra i morti il noto condottiere supremo Karaiskaki. Dicesi che anche il tenente-colonnello bavaro de Heidegger, il quale pochi giorni prima era ritornato in Eleusi dalla sua spedizione pel blocco dell'isola d'Eubea, siasi trovato coi suoi compagni in grave pericolo. A questo infausto annunzio per gl'insurgenti, aggiungesi anche quello della perdita del Castello Tornese, sul promontorio dello stesso nome, dirimpetto alla nostra isola; gli assediati, dopo aver resistito alcune settimane, costretti dalla mancanza d'acqua, e a malgrado che aspettassero un soccorso, doverono, il 17 del corrente arrendersi ad Ibrahim, il quale fece prigionieri tutti i Greci che ivi si trovavano, cioè non solo i 500 uomini atti alle armi, ma anche circa 1500 tra donne e fanciulli, senza distinzione d'età e di sesso, e li condusse a Patrasso. Molti di questi infelici però morirono in conseguenza delle sofferte privazioni.

(*G. F.*)

Anche una lettera del 24 maggio da Corfù parla, con qualche differenza, degli avvenimenti di sopra riferiti. Noi perciò ne riportiamo un estratto.

„ I greci s'impadronirono del convento di S. Spiridione, e tagliarono a pezzi la guarnigione perchè quel posto venne preso d'assalto. Ai primi di maggio i greci diedero un assalto generale a tutte le posizioni che il Seraschiere occupava intorno Atene. Essi ebbero in quest'operazione 400 uomini morti tra i quali è sommamente da compiangersi l'intrepido general Karaiskaki, ma fecero orrenda carnificina dei turchi. „

Il bastimento a vapore greco, con altre 4 navi da guerra, assalì otto bastimenti turchi nel porto di Volo mentre caricavano viveri per condurli al campo del Seraschiere sotto Atene. Quattro dei suddetti bastimenti vennero calati a fondo, e gli altri quattro furono predati, e condotti a Poros ove ora trovasi raccolta la maggior parte della marina greca.

Sul medesimo fatto abbiamo anche ricevuto la seguente lettera:

Zante 17 Maggio.

Il dì 3 di questo mese ebbe luogo una delle più grandi battaglie sotto Atene, in seguito della quale il Kiutachi si è postato in una collina vicina all'Acropoli.

La perdita del nemico è stata grandissima, ma la Grecia ha da piangere uno dei suoi più valorosi guerrieri; Karaiskaki rimase vittima del suo coraggio e della sua generosità. Uno dei capi dell'armata essendosi troppo esposto si trovava già attorniato da un corpo nemico. Karaiskaki pieno d'ardore accorre con un pugno di bravi, e giunge a salvarlo, ma un colpo di palla nel petto lo priva di vita al momento della sua più bella azione.

Altra battaglia successe il 5 ma se ne ignora l'esito. (*G. F. da Lett.*)

Corfù 24 Maggio.

Le lettere che abbiamo ricevute da Syra in data del 13 corr. parlano anch'esse dei micidiali combattimenti accaduti sotto Atene dal 3 al 5 del corrente mese, e confermano la perdita grande che hanno fatta i greci colla morte del loro più intrepido condottiero, il gen. Karaiskaki. Secondo queste lettere l'essersi i turchi mantenuti in alcune delle loro posizioni, e la morte di Karaiskaki han fatto riguardare al Seraschiere questi combattimenti come una completa vittoria sui greci. Egli ne ha reso conto per mezzo di una Circolare che ha diretta a tutti i Capi di Distretti dell'Epiro, nella quale per altro dimanda che gli siano colla massima sollecitudine spediti dei soccorsi in ogni genere.

Si sono ricevute lettere di data assai più recente di quelle accennate di sopra, ma non portano nulla di più circostanziato intorno ai già riferiti combattimenti. Dopo la battaglia che si annunzia come accaduta il dì 4 maggio, altri fatti d'armi sono successi e tutti micidiali, ma mancano officiali rapporti sul loro esito. Per certo, si scrive, che il 20 Maggio comparve all'improvviso nelle acque di Chiarenza una flottiglia greca composta di parecchi legni tra quali il vascello raso, ed il bastimento a vapore, coll'idea per quanto sembra di soccorrere i greci rinchiusi nel castello tornese. (Vedi più sopra, la data di Trieste 4 Giugno) Questa flottiglia assalì i sei legni da guerra egiziani che formavano il blocco di quella costa, ne prese due, e costrinse il rimanente alla fuga; per quanto credesi essi andarono a rifugiarsi nell'isola jonica di Santa Maura.

(*G. F.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Sabato 23 *Giugno* 1827. N.° 50.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 9 *Giugno.*

Il consiglio di Stato darà oggi l' *Exequatur* della bolla d' instituzione del generale della congregazione dei preti della Missione di Francia, detti Lazzaristi, stabiliti in tutte le parti del mondo; questo generale risiederà in Parigi nella casa del noviziato, in via di Sevres.

Il sig. Dewailly, superiore del gran seminario d'Amiens, ha tutte le doti necessarie per questa carica, alla quale egli è stato innalzato da' suoi fratelli coll' adesione del Sommo Pontefice. Il Re di Francia ha sostenuto i diritti dei Lazzaristi, i quali vogliono che il generale della loro congregazione sia Francese e risieda in Francia. Dopo la rivoluzione il superiore dei Lazzaristi non avea che il titolo di vicario generale dei preti della Missione, residente in Francia; ma il generale ha potestà su tutti i preti della congregazione anche stranieri. (*G. F.*)

Del 10.

Maubreuil che con un primo atto citò pel 25 di giugno alla polizia correzionale varj distinti personaggi, che furono indicati ne' precedenti fogli, fece spedire l' altrieri un' altra citazione pel medesimo oggetto (cioè come testimonj) al gran cancelliere cav. d'Ambray, al conte di Sesmaisons, al duca Savary, al duca Maret, al generale Bertrand, al marchese di Brosses, ed altri.

— Non si parla ora a Londra che delle corse d'Epson. Venticinque cavalli di tre anni sono l' oggetto di cinquanta milioni di scommesse. Queste si fanno tutte per punti e in proporzioni determinate. Taluno non può perdere che mille ghinee, e può guadagnarne quaranta mila. Il cavallo di lord Jersey, contro cui si scommetteva già 14 contro uno, prese tal forza che non si scommette più che 5 contro 1. Il viaggio solo d' Epson costa carissimo; pagansi 25 ghinee per farlo con 4 cavalli. (*G. M.*)

Del 12.

I negoziati cominciati relativamente agli affari della Grecia in occasione del viaggio del duca di Wellington a Pietroburgo, si sono terminati con un trattato fra l' Inghilterra, la Francia e la Russia. Le tre potenze contraenti s' impegnano a riconoscere la Grecia *come nazione indipendente* e ad impiegare, senza ricorrere alla forza dell' armi, tutta la loro influenza per indurre il Sultano a cessare la guerra contro un popolo che egli non considerò fin qui che come un branco di schiavi ribelli.

Questa importante notizia vien d' essere confermata semi-officialmente. Aggiugnesi una circostanza che sarebbe onorevole pel governo francese, si è ch' egli avrebbe preso l' iniziativa per far convertire in trattato il protocollo di Pietroburgo. (*G. T.*)

Madrid 28 *Maggio.*

Un foglio della sera, sulla fede della sua corrispondenza particolare, annunzia che il luogo-tenente del corregidor di Madrid fu chiamato con grande sollecitudine alla real residenza di Aranjuez, e che tutti gli spagnuoli rifuggiti a Gibilterra ebbero l' ordine di partire da questa piazza.

— Parecchi reggimenti si recano in tutta fretta nella Catalogna ove ci ha tuttora qualche fermento. (*G. M.*)

Del 4 *Giugno.*

[illegible] per Vagliadolid: di là egli deve recarsi a Zamorra, ed in altri luoghi: egli fa la gita in posta e colla massima sollecitudine; questo viaggio dà luogo a molte congetture, e tiene in timore quelli che son conosciuti per essere stati attaccati al partito liberale.

— La leva dei 25,000 uomini è compiuta. Si sta ora allestendo il loro equipaggiamento per spedirli a' diversi corpi della nostra armata.

— Nel solo spazio degli ultimi cinque giorni quattordici corrieri sono stati spediti da Madrid a Lisbona e viceversa. Generalmente si dice che la Spagna riconoscerà il nuovo Governo del Portogallo, e che tutto tende a stabilire anche fra noi un sistema di moderazione. — L' inquietudine dei così detti apostolici si aumenta a misura che rientrano in Patria i Grandi di Spagna che ne erano espulsi per motivi politici. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 24 *Maggio.*

La Principessa reggente fece pubblicare un editto che instituisce consigli di guerra per giudicare i militari prevenuti del delitto di lesa-maestà. I colpevoli presenti, giusta il nuovo ordine debbono essere fucilati, e i contumaci saranno giudicati dai giudici civili come per lo passato. — Il ministro delle finanze aperse una sottoscrizione pel prestito decretato dalle cortes. — La gazzetta del 20 annunzia che non pubblicandosi più bullettini sulla salute di S. A. R., che trovasi totalmente fuori di peri-

Digitized by Google

colo, si cantò alla cattedrale il *Te Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo. (*G. M.*)

Londra 8 *Giugno.*

Nella Camera dei Pari lord Londonderry chiese s' era vero che abbiasi intimato ad alcuni nobili lord che votarono per l' emenda del duca di Wellington, che nel caso in cui non volessero votare in senso contrario nella prossima occasione, sarebbero rimossi dai loro posti nella casa del Re. Lord Goderich dichiarò che non volea compromettere i diritti della corona rispondendo a questa domanda; e che il Re era padrone di conservare o di congedare dalla sua casa chi gli pareva. Il nobile lord conchiuse annunziando altresì che, affinchè l'emenda adottata alcuni giorni fa sia di nuovo messa in deliberazione, chiederebbe che il rapporto della giunta fosse presentato martedì prossimo, ed aggiunse che proporrebbe la terza lettura del *bill* venerdì otto. (*Id.*)

Del 9.

Nella seduta della camera dei comuni in cui si parlò del messaggio del Re per i sussidj richiesti, il sig. Canning si spiegò colle seguenti parole: „ Mi si chiese perchè io non avea trovato i mezzi d' impedire l' invasione della Spagna come ho impedito l' invasione del Portogallo da parte di quest' ultima potenza. Ma supponiamo che le circostanze fossero le stesse in ogni altro riguardo, ci avrà sempre la differenza essenziale che in un caso d' intervenire in forza d' un trattato non eravamo astretti, e che nell' altro l' eravamo; e come in ciò sta tutta la quistione, sono di parere che questa [illegible] luogo come succedesse che un esercito inglese, non essendo stato spedito in Ispagna nel 1823 per sostenere il tentativo fatto a quel tempo onde stabilire un governo democratico; se ne avea spedito uno posteriormente in Portogallo per difendere le instituzioni liberali del paese? In risposta a ciò ripeterò quanto ho già detto: che l' esercito non fu spedito in Portogallo per sostenere instituzioni qualunque si fossero, ma per preservarlo, di conformità ai trattati, da un' invasione per parte della Spagna, ch' era imminente a quel tempo. I due casi sono adunque del tutto diversi, e più lunghi particolari a questo proposito sarebbero superflui „. (*Id.*)

Notizie d' Oriente.

Le Lettere ed i Giornali che ci son pervenuti coll' ultimo corriere contengono diversi ragguagli degli avvenimenti accaduti presso Atene nei primi giorni di Maggio, e confermano le notizie da noi date nelle due decorse Gazzette. Siccome questi ragguagli, in alcuni particolari, non sono affatto tra loro uniformi, crediamo bene di riportarli testualmente. Essi sono i seguenti:

Corfù 21 *Maggio.*

Dal rapporto officiale ricevuto dal Console generale britannico residente in Prevesa, siamo informati che un rapporto del Chiutachi rimesso a quel Pascià porta la trista notizia che ai 6 di maggio, nel tempo che il generale Karaiskaki si occupava a formare una controvallazione al campo trincerato del Chiutachi, fu assalito in diversi punti dai distaccamenti turchi, i quali riuscirono a dividere l' esercito greco, e a circondarlo in modo, che sopraffatto dal numero, rimase vittima del furore degli ottomani. Quei pochi soli che non si trovarono circondati da questi poterono salvarsi colla fuga.

Il resultamento di questa terribile azione, seguita sotto le mura di Atene, fu la perdita di 4000 mussulmani, e di 2000 greci, fra i quali si annoverano i sette generali che ebbero parte in questo fatto, cioè Karaiskaki, Zavella, Geneo Colocotroni, il colonnello bavaro Heidegger, Veico, Vasso e Caratasso, alcuni dei quali rimasero sul campo di battaglia, altri caddero prigionieri.

Si assicura che il generale Church, ed i colonnelli Gordon e Fabvier sieno stati spettatori di questo fatale avvenimento.

Il Chiutachi ha ordinato che in tutto l' Epiro si faccia una leva forzata di tutti i giovani dagli anni 17 in su, offrendo 100 piastre turche per ogni individuo.

N. B. Siccome queste notizie sono estratte dal rapporto originale fatto dallo stesso Chiutachi (il Seraschiere Reschid Pascia) il quale confessa di aver sofferta una perdita il doppio di quella dei greci, ed ordina perciò una leva forzata in tutto l' Epiro, sembra che esse meritino conferma. (*G. F.*)

Ancona 10 *Giugno.*

Abbiamo ricevuto per mezzo di una nave giunta jeri in questo Porto diversi numeri della *Gazzetta Universale* della Grecia fino al 7 Maggio: eccone un estratto.

Nel 4 Maggio successe una scaramuccia tra i greci ed i turchi sotto Atene; il generale Karaiskaki si portò sul luogo del combattimento per ritirare le truppe nel campo, giacchè, secondo il piano stabilito con lord Cochrane, ed il gen. Church, doveva darsi battaglia non in quel giorno, ma nel successivo dì 5. Mentre Karaiskaki riuniva le truppe una palla nemica lo ferì mortalmente. Lord Cochrane lo fece subito trasportare a bordo del suo bastimento ove non sopravvisse che cinque ore. Il cadavere venne condotto in Egina ed ivi, in mezzo alla tristezza del popolo venne sepolto con tutti gli onori dovuti al suo coraggio, ed a quel sincero patriottismo che sempre guidò le sue azioni. Poco dopo il general Church diede battaglia ai turchi, entrò nell' Acropoli, ne rinforzò la guarnigione, e, sempre combattendo, ritornò al suo campo. Perirono in quest' azione 800 greci, e più migliaja di turchi. Dopo questo fatto le due armate rimasero in posizioni distanti appena un tiro di fucile le une dalle altre. Le truppe greche riunite intorno ad Atene si facevano ascendere, prima della battaglia, a circa 20 mila uomini. - I soldati ricevono dal generale Church 4 colonnati il mese; e sette colonnati, parimente ogni mese, sono assegnati da lord Cochrane ai marinari.

Queste medesime notizie sono pervenute anche al Governo di Corfù.

Digitized by Google

Ibrahim, dopo aver affatto distrutti i territorii di Chiarenza, Gastuni e Castel Tornese, di cui si impadronì, passò da Patrasso, e spedì ad Arta 2000 arabi per scortare nel passaggio di Macrinoro un gran numero di cavalli destinati per la sua armata.

Nelle Gazzette Greche posteriori a quelle citate di sopra si annunzia, che nel dì 6 è seguita un' altra battaglia sommamente micidiale per ambe le parti, e nella quale i greci perderono 600 uomini e tra essi (oltre quelli già annunziati) Giorgio Draco, Notaropulo, Lambro, Veico ed altri dei loro più valorosi condottieri. Anche dopo questo fatto i turchi ed i greci rimasero presso a poco nelle stesse posizioni.

Il general Church ha fatto erigere al Pireo una batteria circondata da larga fossa; vi ha posto un numeroso presidio, e l' ha resa inespugnabile.

Fabvier si trova adesso dentro la fortezza d'Atene insieme con Grisotti, ed altri capitani. Un' altra posizione assai forte è stabilita nella Chiesa di S. Demetrio presso Atene, ove i greci si sono trincerati con provvisioni e munizioni per lungo tempo.

Lord Cochrane ha ordinato a Colocotroni, il vecchio, di raccogliere tutte le truppe disponibili che sono nelle provincie, e di riunirle in un sol corpo; ha pure invitati i Mainotti a prendere le armi, promettendo loro ricompense ed assistenza per la parte di mare; ed ha spedito Miaulis con diverse navi nelle acque di Modone. Egli stesso predò nelle acque di Chiarenza un legno turco da guerra, ed uno ne mandò a fondo. Si conferma che la flottiglia greca si portò a Volo e a Trikeri e che ivi predò cinque legni turchi carichi di provvisioni.

Si dice che un Corsaro greco abbia predato una nave egiziana carica di schiavi e mercanzie.

(*G. F. da Lett.*)

Estratto di una lettera di Corfù in data del 30 *Maggio.*

La „ Gazzetta Universale „ e l' Abeille „. Giornali che si stampano in Grecia contengono gli officiali rapporti delle battaglie accadute il dì 4 e 6 del corrente mese di maggio: eccone un estratto

Subitochè i greci si furono impadroniti per assalto del Convento di S. Spiridione, si decisero ad assalire la posizione nemica di Filipapa distante solamente un tiro di fucile dall' Acropoli. Il piano formato dal bravo Karaiskaki doveva esser posto in opera, e diretto da lui, ma disgraziatamente due giorni avanti il tempo concertato essendo egli accorso per far cessare un combattimento impegnatosi tra i posti avanzati venne mortalmente ferito da un colpo di pistola nel basso ventre, e poche ore dopo morì. Successivamente a quest' avvenimento un corpo greco di truppa scelta, composto di tremila uomini comandati dai più esperimentati condottieri, ed in particolare da Chizzo Zavella, il difensore di Clissova, andò a prender posizione presso i trinceramenti del Seraschiere per dare esecuzione al piano stabilito da Karaiskaki, di concerto col gen. Church. Il grosso dell'armata greca composta di otto a dieci mila uomini doveva agire secondo le misure concertate. Tutte le truppe erano sotto gli ordini supremi del comandante generale delle forze di terra.

La posizione presa da Chizzo Zavella con i suoi 3,000 uomini non era forte abbastanza, nè egli ebbe il tempo necessario per fortificarla.

Il Seraschiere Reschid Pascia, avendo, per quanto sembra, preveduto che doveva essere attaccato la notte del dì 6 al 7 prevenne i nemici, si mosse con tutte le sue forze d'infanteria e cavalleria, e diede principio alla pugna. La battaglia fu terribile e micidiale. I turchi piombarono più volte come furibondi su' greci, e più volte furono respinti. Finalmente dopo una gran carnificina i greci vennero sloggiati, e doverono retrocedere verso le loro prime posizioni dopo aver perduti 600 dei loro più arditi soldati tra' quali sono particolarmente da compiangersi parecchi uffiziali superiori. La perdita de' turchi fu immensa e tale che il Seraschiere dopo aver vinta questa battaglia si è trovato nella necessità di cercare da ogni parte rinforzi per la sua armata.

La situazione dell'Acropoli d'Atene non è però disperata come alcuni han voluto far credere. Il colonnello Fabvier scrive, dopo la battaglia del 6 maggio, una lettera al generale Church annunziandogli che tutta la guarnigione era risolutissima a non cedere mai la fortezza, e che erano state rigettate tutte le proposizioni di capitolazione fatte dal Seraschiere dopo la vittoria da lui ottenuta. La guarnigione aveva di che sostenersi fino a tutto il mese di luglio. Intanto il generale Church insieme coi capi delle truppe greche vanno ponendo in un rispettabile stato di difesa il Pireo, il quale starà in luogo dell'Acropoli, se per disgrazia i turchi giungono ad impadronirsene.

Si vuole che il bastimento egiziano carico di schiavi caduto in potere dei greci, vicino a Patrasso, avesse a bordo tutta la brava guarnigione di Castel Tornese, e che questi infelici siano già sbarcati sull'isoletta di Calamos. (*Id.*)

Un' altra lettera d'Ancona della medesima data di quella di sopra riferita, cioè del dì 10, contiene il seguente paragrafo.

„ Arriva nel momento che parte il corriere, il capitano Delpino direttamente da Napoli di Romania di dove fece vela il 28 maggio. Domani si avranno le lettere che ha recate; frattanto il suddetto capitano ha deposto all'uffizio di sanità che prima della sua partenza era giunta in Napoli di Romania una fregata turca predata da Lord Cochrane. (*Id.*)

Dopo gli ultimi avvenimenti sotto Atene, furono introdotte pratiche di una capitolazione, da offrirsi all'Acropoli, dal signor Leblanc comandante la fregata francese *Giunone*, sull' invito ricevutone da lord Cochrane prima della

Digitized by Google

sua partenza per Poros. Ecco il contenuto per esteso quale venne proposto dal seraschiere.

„ Art. 1.° Il colonnello Fabvier riterrà le sue armi, potrà uscire liberamente e condur seco il suo bagaglio.

„ 2. Le truppe della guarnigione, deposte le armi, avranno libera la ritirata, ovunque vorranno. Quelli fra loro, i quali, sudditi del Gransignore, volessero prender servizio nell' esercito di S. A. saranno ricevuti nelle truppe di S. E. il seraschiere, col soldo e grado uguali a quelli avuti nel corpo a cui appartenevano.

„ 3. S. E. il seraschiere avrà cura per il provvedimento dei cavalli e carri occorrevoli al trasporto degli ammalati e dei feriti, non che per ogni altro bisogno.

„ 4. La guarnigione verrà condotta, per una strada lontana da ogni posto turco, alla sponda del mare, in quel luogo preciso, ove (nella notte del 5 al 6 di maggio) approdarono le truppe greche.

„ 5. S. E. il seraschiere farà accompagnare da una scorta di cavalleria la colonna che si ritirerà, per guarentirla possibilmente fino al luogo dell' imbarco.

„ S. E. il seraschiere si rende mallevadore colla sua parola d'onore per l'esatto adempimento di tutti gli articoli della presente capitolazione.

Aggiunta.

„ S. E. il seraschiere acconsente inoltre di dare ostaggi per guarentire il fedele eseguimento della capitolazione. Gli ostaggi saranno restituiti a bordo della R. fregata francese *la Giunone*, consegnati al comandante di questa fregata, e ricondotti sotto la sua vigilanza al quartiere di S. E. il seraschiere, subito che la capitolazione sarà intieramente condotta a fine. „

Steso presente S. E. il seraschiere di Romella Reschid Mehmed-pascià, il giorno 11 *maggio* 1827.

Il capitano marittimo Leblanc, *comandante della regia fregata la* Giunone.

Il signor di Reverceau con alcuni officiali del seraschiere fu incaricato di recarla ai comandanti della cittadella. Il generale Church che quantunque disgustato che lord Cochrane si accingesse a tali pratiche senza suo intervenimento, non avea voluto però rifiutarvisi, scrisse una lettera al colonnello Fabvier, la cui consegna non fu permessa dal seraschiere. Presentatisi li parlamentarj al piede della fortezza furono dapprima ricevuti a colpi di fucile, ma riuscito al sig. di Reverceau di far intendere alcuni motti al colonnello Fabvier che dalle mura accennava sè non essere il comandante dell' Acropoli, la proposta potè essere spedita nel forte; da cui nel giorno seguente fu rimessa al sig. Leblanc la seguente risposta dei comandanti Elleni.

„ Vi ringraziamo della cura datavi per noi. Qui non vi sono sudditi della Porta, di cui parla la proposta capitolazione del Kiutajer, offertaci colla vostra mediazione. Siamo Elleni, risoluti di viver liberi o di morire.

„ Se il Kiutajer vuol avere le nostre armi, venga pure a prendersele colla forza.

„ Abbiamo l'onore di salutarvi.

Acropoli d'Atene. 30 *aprile* (12 *maggio*) 1827.

Nial. Kriesioti, States Katzikojanni, Dion. Eumorfopulo, Gioanni Mamuri. Gerasm. Phota. Nicol. Zacaritza, S. Blaco, Mitros Lekka.

(*G. T.*)

Costantinopoli 11 *Maggio.*

Il manifesto di lord Cochrane e le sue minaccie contro il Sultano hanno fatto qui una tanto spiacevole impressione, che l'ambasciatore inglese spedì il suo dragomanno al Reis-Effendi appena terminato il Ramazan, per mostrargliene il suo disgusto; ma questi, irritatissimo, minacciò di rompere qualunque relazione, e rimandò il dragomanno. Il sig. Stratford-Canning avendo poscia domandato una spiegazione di queste minaccie, il Reis-Effendi parve non farne più conto, ricusando sempre di dare alcuna risposta alle aperture fattegli sulle cose della Grecia, e riconfermando le negative date altre volte.

(*G. P.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 9 *Giugno.*

Scrivono dall' Hâvre il 6 di giugno: „ Il commodoro Porter ha preso, presso il Capo-Antonio, molte navi spagnuole, fra le quali ve n'ha una a tre alberi, con un ricco carico del valsente di 160,000 dollari, che appartiene al porto di Cadice. (*Id.*)

Riceviamo per via straordinaria i giornali americani (Stati Uniti) recati dal pacchetto l'*Howard*, entrato il 5 giugno all'*Havre*, e proveniente da Nuova Yorck, da dove è partito il 15 maggio.

La serie di questi giornali va sino al 15 maggio; gli ultimi numeri non contengono alcuna notizia. Ecco in compendio le principali.

Del 10.

Una lettera di Guatimala, del 7 marzo, dice che gli appaltatori del canale che deve congiungere il lago Nicaragua coll' Oceano Pacifico hanno fallito; ma che un barone francese sta negoziando col governo per addossarsi i lavori di questo canale che aprirebbe una comunicazione tra l'Atlantico e l'Oceano Pacifico.

Del 12.

Corre voce che le trattative intorno al commercio coloniale saranno finalmente ripigliate a Londra tra il nostro ministro e il governo inglese. (*G. G.*)

Londra 9 *Giugno.*

Le notizie di Lisbona del 26 di maggio annunziano che un bastimento venendo da Rio-Janeiro giunse a Porto dopo 42 giorni di viaggio. Esso arreca dispacci pel governo. Al suo arrivo si vociferò che l'esercito di Buenos-Ayres avea avuto un nuovo scontro con quello del Brasile, e che quest'ultimo ebbe il vantaggio. Aggiungesi ch'eransi intavolate trattative di Pace.

(*G. M.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Mercoledì 27 Giugno 1827. **N.° 51.**

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. *I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione termina colla fine del corrente mese, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.*

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 all' anno per nazionali, e di lire 24 per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.

DUCATO DI GUASTALLA.

Il Podestà del Comune di Luzzara

Dietro autorizzazione riportata dall' Inclita Presidenza dell' Interno li 13 Giugno 1827,

Fa noto:

Che anche nel corrente anno avrà luogo la solita Fiera, dallo spuntar del Sole del sabbato precedente la seconda Domenica del prossimo mese di Luglio, sino al mezzodì del successivo martedì 10 Luglio suddetto;

Che si ha speranza che dalla Finanza verranno accordate delle facilitazioni in riguardo ai diritti daziarj per rendere più fiorente la Fiera medesima;

Che il prezzo pei posti ed abbeveraggio dei Bestiami verrà stabilito da un' apposita Tariffa giusta quanto si è praticato negli altri anni;

E che le locali Autorità nulla trascureranno perchè sia conservato il buon ordine nella Fiera, e garantita la sicurezza dei concorrenti, restando nel loro pieno vigore i Regolamenti di Buon Governo e di Sanità.

Dalla Podesteria di Luzzara li 20 Giugno 1827.

BERTOLINI.

Tariffa pel posto ed abbeveraggio de' Bestiami nella Fiera di Luzzara.

	Compreso l'abbeveraggio		Non compreso l'abbeveraggio	
	L. n.	C.	L. n.	C.
Per ogni Bue o Vacca. .	,,	24	,,	17
Per ogni Vitello. . . .	,,	12	,,	10
Per ogni Cavallo . . .	,,	24	,,	17
Per ogni Giumento. . .	,,	12	,,	10
Per ogni Pecora, Castrato ed Animale Suino . .	,,	06	,,	04

Luzzara 20 Giugno 1827.

BERTOLINI.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 15 Giugno.

La città d' Aleppo è ora desolata dal flagello della peste.

— *Camera dei Pari — Seduta del* 13 — Il marchese di Morcemart fece il rapporto dell' idea di legge relativa all' acquisto del palazzo Borbone occupato dalla camera dei Pari. La discussione essendosi aperta sul momento, la legge fu adottata con 93 voti contro 24. La camera s' occupò poscia della legge relativa all' inscrizione delle pensioni militari, che fu pure ammessa con 86 voti contro 11. Jeri l' assemblea udì il rapporto sulla legge per le finanze. (*G. M.*)

— Scrivono da Berlino in data del 6, che il colonnello russo, conte di Balmain, il quale era passato poco prima per quella città recandosi in tutta fretta da Londra a Pietroburgo, era latore di un dispaccio importante relativo alle cose dei Greci. Si diceva nelle conversazioni di quella capitale, che il colonnello si sarebbe recato direttamente a Wiasma, ove S. M. l' Imperatore delle Russie dee rimanere sino al 23 del corrente. (*G. P.*).

Madrid 31 Maggio.

Pare che definitivamente l' esercito d' osservazione farà un movimento retrogrado, movimento già cominciato dal quartier-generale, e che deve esser seguito da tutti gli altri corpi che compongono quell' esercito; gli individui che appartengono alla guardia reale si recheranno a Talaveyra, e gli altri a diverse destinazioni che non sono per anco conosciute.

Prima però di eseguire questo movimento si aperse un negoziato col Portogallo perchè la ritirata fosse simultanea nelle truppe delle due nazioni. Pare che questa trattativa sia terminata in ciò che essa ha di più essenziale, e che non rimanga da regolare che la scelta delle piazze forti ove ciascuno dei due governi potrà mantenere guarnigioni.

Digitized by Google

I rapporti dei capitani-generali vanno pienamente d'accordo con quello del sig. Nezam, capo di divisione al ministero dell'interno, che era stato spedito due mesi fa nella Catalogna, per farvi un'instruttoria sulle cagioni che avevano prodotto l'insurrezione, sulle conseguenze probabili di queste, e sui mezzi di rimediarvi. Quest'impiegato, che è di ritorno ad Aranjuez fino dal 24, nel conto reso della sua missione al governo, fa un quadro affliggente della situazione della Catalogna e della Bassa-Aragona, ed annuncia che 8000 uomini per lo meno sono indispensabili in quelle due provincie, se si vuol riescire a ristabilirvi la tranquillità.

— Un foglio della sera dice che trattasi nuovamente di mutare il ministero spagnuolo, e che tutto fu concluso tra la Spagna e l'Inghilterra.

L'esercito d'osservazione si allontana dalle frontiere del Portogallo, e si concentra verso Talavera: una parte di questo esercito partirà per la Catalogna e l'Aragona sotto gli ordini del generale O'Neil. (*G. M.*)

Del 7 Giugno.

Si è già annunziato che S. M. per mezzo del capitan generale della Catalogna ha offerto il perdono a tutti i faziosi di quella Provincia, che si fossero immediatamente presentati alle respettive Autorità locali a fare la loro sottomissione. Per ottenere per altro questo perdono i faziosi debbono dichiarare il nome delle persone alle suggestioni delle quali presero le armi contro il Governo. Questa misura mentre ha fatto conoscere alcuni degli istigatori del popolo, ha sottoposto molti pacifici ed onesti abitanti a delle vessazioni cagionate da false delazioni per animosità o per vendetta. (*G. F. da Lett.*)

S. Sebastiano 3 Giugno.

Il capitano-generale di Guipuscoa è qui di ritorno dal giro fatto nella provincia pel reclutamento dei volontarj reali: egli non riuscì ad arruolare in questa milizia che gli impiegati del governo. (*G. M.*)

Cadice 25 Maggio.

Lettere dell'Avana del 25 d'aprile annunziano, che la febbre gialla incominciava ad imperversare in quell'isola; che vi era stata scoperta, antivenuta, e repressa una congiura di moti; che la colonia era in florido stato, e che le entrate superavano le spese.

Del 29.

Un avviso del luogotenente-generale Miranda, comandante il campo di S. Rocco, alle autorità della costa, in data d'Algesiras 27 maggio, fa sapere che due brichi columbiani, ancorati nella baja di Gibilterra, preparavansi a ricevere al loro bordo varj rifuggiti spagnuoli per isbarcarli sulle coste di Spagna. (*Id.*)

Lisbona 26 Maggio.

L'esercito si riordina e il reclutamento si compie per le cure del generale Saldahna, ministro della guerra, che fece pagar jeri alle truppe il soldo del mese di febbrajo. (*Id.*)

Londra 11 Giugno.

È cosa consolante, dice il *Courier*, quella d'osservare che tutti i particolari che si leggono nei giornali delle provincie dedite così alle manifatture, come all'agricoltura, sono soddisfacentissimi. Da una parte si vede raddoppiata l'operosità, dall'altra l'apparenza di un'abbondante riccolta.

Tale è l'aspetto del nostro stato domestico; e non ci rallegra meno il sapere che nelle nostre relazioni coll'estero non v'ha ora cosa alcuna che sembri poter turbare la pubblica quiete. L'affare del Portogallo che, sono ormai sei mesi, ha oscurato l'orizzonte politico, verrà ben presto terminato in modo da procurare risultamenti anche più vantaggiosi di quelli, che si credevano probabili allorquando si credette necessario spedir truppe in quel Regno. Noi viviamo in ottima armonia coi nostri alleati in tutto ciò che è di comune interesse e possiamo dire con verità, sia che guardiamo al nostro stato interno, sia che portiamo più lungi lo sguardo nostro, che l'avvenire si mostra sotto l'aspetto il più bello che per noi si possa desiderare. (*G. P.*)

Del 13.

La Camera de' Pari si è occupata nelle sedute di jeri ed oggi del famoso *amendement* del duca di Wellington per la non ammissione de' cereali esteri finchè il prezzo de' grani indigeni non giunga a 66 scell. il *quarter*. Si era sparsa la voce che il nobile Pari riconoscendo le cattive conseguenze di tale disposizione era intenzionato a ritirarlo. Ma jeri sera essendosi ripigliata la discussione di questo bill, prima in comitato generale e poi in seduta pubblica, il duca di Wellington dopo aver dato alcune spiegazioni su ciò che lo aveva determinato a fare la nota proposta, la quale secondo lui non tendeva ad altro che ad impedire le frodi nella fissazione de' prezzi de' grani, e di promovere alcune modificazioni nel sistema de' Depositi delle granaglie, ha conchiuso dicendo che ritirerebbe la sua proposizione qualora si volessero adottare su ciò i principj del bill del 1791.

Lord Golderich si è opposto alla mozione del duca sostenendo che la sua ammissione renderebbe nullo lo stesso bill. Si è quindi impegnata una lunga lotta tra i pari del partito ministeriale e quelli dell'opposizione, nella quale questi ultimi sono rimasti vincitori. Ecco il risultato de' voti: Per l'*amendement* del duca di Wellington voti favorevoli 133, contrarj 122: maggiorità a favore, 11.

Nell'adunanza d'oggi (13) appena aperta la seduta, lord Golderich si alza e dice, che non aveva potuto nella seduta precedente rispondere alle dimande che gli vennero fatte: e che siccome le LL. Signorie hanno adottato per la seconda volta un *amendement* che è assolutamente contrario al principio fondamentale dello stesso bill, egli dichiara che non proporrà più alle stesse loro Signorie di occuparsene, e che perciò lo ritira. È così la questione delle leggi cereali per quest'anno è finita, il ministero è evidentemente in minorità nella Camera de' Pari. (*G. G.*)

Pietroburgo 2 Giugno.

L'Imperatore è ritornato in perfetta salute

Digitized by Google

da Viasma in questa residenza, ove giunse pure il granduca Michele.

Notizie dell' esercito di Georgia. — Dai fogli di Francoforte.

„ I trasporti aspettati, essendo giunti senza ostacolo alla vanguardia che occupava Estchmiadzine, l'ajutante di campo generale Benkendorff uscì il 5 di maggio da quella piazza per andare ad Erivan. Avendo passato il 6 il fiume Zanga, a vista della cavalleria di Hassan Khan, egli pervenne sino al villaggio più prossimo alla città. Quivi i bersaglieri del nemico, smontati, ed approfittando delle facilità che offrivan loro i canali, i recinti e le elevazioni, cominciarono a difendersi; ma un drappello del reggimento dei granatieri di Georgia li scacciò da tutti i siti coperti, e gli inseguì sino all' altura al sud-est della fortezza. Il presidio della piazza incominciò un fuoco ben sostenuto, e fece uscire un battaglione di Sarbazi che occuparono i giardini al sud e all' est; ma i bersaglieri del reggimento di granatieri di Georgia e del 7.° di carabinieri ne li sloggiarono ben tosto. La cavalleria nemica che avea occupato le alture nella direzione di Nakhitchevan, piegò del pari: un canale paludoso non permise ai cosacchi d' inseguirli.

„ Nella notte del 7 un drappello composto del 2.° battaglione del reggimento di fanteria di Schirvan, di due compagnie del 7.° di carabinieri, e di 6 pezzi d' artiglieria, fu spedito per occupare la montagna d'Eraclio. Smascherando la batteria che vi avea piantato, il tenente-colonnello d' artiglieria Aristoff smontò colla prima cannonata uno dei cannoni della piazza. Alla casa del Sardar s' appiccò il fuoco parecchie volte per l' effetto delle granate. Alle ore 4 pomeridiane un numero considerabile di Sarbazi e di cavalieri, insinuandosi a traverso dei giardini posti al sud-est della fortezza, assalirono i nostri bersaglieri; questi difesero coraggiosamente la loro posizione, e riuscirono a mantenervisi sino all' arrivo di 2 compagnie del 7.° di carabinieri, che presero il nemico di fianco, e gli uccisero intorno a 100 uomini. Le nostre truppe fecero nello stesso tempo un attacco dal lato dell' est; approfittando della sua vantaggiosa posizione, e coll' ajuto della gente che avea fatto uscir dalla fortezza, il nemico si difese con ostinazione protetto dal fuoco della piazza; ma in fine fu messo in fuga ed inseguito sino a tiro di fucile sotto le mura della fortezza, donde la guarnigione sosteneva un fuoco continuo di moschetteria. Il nemico lasciò sul campo quantità di morti; e i profughi dalla città come pure i Sarbazi confermano ch' esso soggiacque a perdita considerabile. Dal lato nostro il sotto-tenente del reggimento di granatieri di Georgia Vatchnadzi fu ucciso, e 19 furono i soldati feriti.

(Il *Journal de Francfort* dà la fine delle notizie dell' esercito di Georgia, interrotte nel suo numero precedente.) „ Fra gli officiali che più si distinsero nel fatto d' armi presso Erivan, citansi i colonnelli Gourko e barone Friedrichs, il maggiore Kormenko, i capitani Podlouzky, principe Schalikoff, e Litvinoff, il capitano in secondo Tchoubinskey; questi cinque ultimi del reggimento di Georgia; e il capitano in secondo Kolpiuky del 7.° di carabinieri. Hassan Khan si mostrò nei dintorni del campo, ma non se gli avvicinò, e durante il fatto d'armi tenevasi in lontananza sulle alture che circondano Erivan. Tutti i giardini sono occupati dai nostri bersaglieri, e la montagna d'Araclio da una parte del 7.° reggimento di carabinieri con artiglieria. Mirza Radjab-Ali, segretario del Sardar d'Eridan, ch' era fuggito da questa città, dichiarò all' ajutante di campo generale Benkendorff, che allorquando i Curdi furono disfatti a Karassou-Bachi perdettero, oltre i semplici cavalieri, 4 officiali di distinzione uccisi e ne ebbero altri 5 feriti. I contorni d'Etchmindzine offrono pascoli in abbondanza; la dolcezza del clima contribuisce a conservar la salute delle nostre truppe nello stato più soddisfacente. — Il general-maggiore Pankratieff, che comanda nel Kerabagh, accampa con un drappello d'armati non lungi dall' Arasse, e fece il 6 di maggio una forte perlustrazione verso Maraliane. — L' ajutante di campo generale Paskevitch, avendo concentrato presso Schulaveri la maggior parte delle truppe che compongono il drappello principale, avea in animo di partire in breve da Tiflis per recarsi innanzi. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Zante 25 Maggio.

La *Gazzetta Universale* contiene il primo rapporto officiale del cap. F. A. Hastings diretto all'Ammiraglio Cochrane dal Bordo della Perseveranza, in data del 25 Aprile dai paraggi di Triki. Eccone un Estratto.

Milord!

„ Ho l'onore di annunziarvi che secondo gli ordini di V. E. mi portai a Volo colla piccola divisione sotto il mio comando, composta della nave il *Temistocle*, dei Brick il *Marte*, e l' *Aspasia*, e della nave la *Madonna*. Dopo aver fatto tacere col nostro fuoco le batterie nemiche, entrai nel Porto colle lance e vi trovai 8 legni turchi tutti presso terra e senza vele, talchè difficilissimo si rendeva l'impadronirsene perchè erano sotto la protezione delle batterie della città. Dopo alcune ore di fuoco si pervenne a prenderne cinque, due se ne bruciarono, e l'altro si danneggiò assai. Il combattimento durò quattro ore, e tutti, senza eccezione, fecero il loro dovere. Ciò accadde il dì 20 del cor. Alla mezza notte del dì 22 entrai colle lancie nel Porto di Triekeri per prendervi un Brick turco di 14 cannoni e 2 mortai che ivi era ancorato, ma vedendo che l'impresa ci sarebbe costata troppo cara, credei bene di allontanarmi. Infanto ho fatto far vela all' *Aspasia* per condur via le prede, ed io resterò qui ancora per qualche giorno avendo sempre la speranza di distruggere il Brick nemico. „

Firm. HASTINGS.

Secondo rapporto del medesimo Capitano in data di *Trickeri* 26 *Aprile*. „ Estratto. „

„ Il Brick nemico era collocato in fondo al

Digitized by Google

Porto, difeso da un corpo di albanesi, e da cinque batterie: vi erano inoltre anche quattro piccole Golette. Il far sortire dalla loro stazione quelle navi si rendeva quasi impossibile, perchè gli albanesi facevano un fuoco vigoroso e ben diretto, e perciò si risolvè d'incendiare il Brick, e in un'ora di tempo si ottenne l'intento senza aver sofferto quasi niuna perdita. Anche in questa occasione, uffiziali e soldati si comportarono con coraggio e subordinazione.

(*G. F. da Lett.*)

Corfù 31 *Maggio.*

Lord Cochrane passò nel 23 del corr. alle viste di Zante col vascello raso ed il bastimento a vapore dirigendosi verso Chiarenza. Alle ore otto della medesima sera si udì da Zante un fuoco vivissimo che durò circa due ore. Adesso si sparge la notizia che il nominato Ammiraglio ha quasi interamente distrutta la flottiglia egisiana che trovavasi nel suddetto porto di Chiarenza.

I sollevati dell'isola di Candia hanno assalito un corpo ottomano presso la città dell'istesso nome, e gli han fatta provare una perdita assai grande. Per vendicarsi i turchi han massacrati 300 greci inermi abitanti della medesima città.

(*Id.*)

Ancona 10 *Giugno.*

Lord Cochrane col suo bastimento, e colla *Perseveranza* si staccò dal resto delle forze navali dirette ad inquietare la flotta bizantina uscita dai Dardanelli, e fino dal dì 12 del corrente mese si vide passare davanti all'isola di Zante. Nella sera dello stesso giorno assalì una fregata turca, una corvetta e due brich egiziani che erano ancorati nel porto di Chiarenza; il fuoco durò per quattro ore, ma finora non è qui pervenuta veruna notizia sull'esito di questo combattimento. „ (*G. M.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 11 *Giugno.*

Le notizie di Rio-Janeiro dell'11 di aprile riferiscono che la squadra facea a quel momento grandi preparativi per portar rinforzi alle truppe ed ai legni che sono dinanzi a Monte-Video. Si prendono tutti i marinaj anche quelli delle altre potenze. Alcuni Incaricati d'affari chiesero ed ottennero la libertà di parecchi individui.

(*Id.*)

Buenos-Ayres 15 *Marzo.*

Un foglio del mattino annunzia che l'ammiraglio Brown, il quale non avea che tre legni al principio della guerra, ne ha ora 30, con cui egli si propone d'assalir quanto prima i grossi vascelli brasiliani, e di dare un combattimento decisivo. I suoi equipaggi sono ben provveduti, e si rinforzarono colle prese fatte ultimamente nell'Uraguay. — Abbiamo notizie dell'armata sino al 26 di febbrajo. A quel tempo i Brasiliani aveano perduto 6000 uomini; i rimanenti 3000 stavano trattando col generale Alveas. Se quanto assicurasi sulle loro intenzioni è vero, come tutto induce a credere, l'Imperatore del Brasile non rifiuterà le proposte del nostro governo, che non divenne più esigente dopo gli ultimi fatti. — L'edificio della zecca è terminato. A malgrado delle enormi spese a cui ci obbliga la guerra, il pacbotto partito poc'anzi porta 33,000 lire sterline, pel pagamento del semestre di luglio sul prestito contratto a Londra.

(*Id.*)

San Jago (Chili).

I ministri della repubblica sono stati arrestati in piena udienza da un pugno di soldati in rivolta, i quali entrarono nella sala colla bajonetta in canna. Tutto il paese è pieno di cattivi umori, e di tumulti: le derrate che si depositavano nella dogana di Lima lo sono ora nella fortezza di Callao, ed i 150 pezzi d'artiglieria, che la guarnivano, sono scavalcati, fuori di alcuni tenuti in batteria per fare i saluti d'uso: il commercio è in pessimo stato, e da sei mesi in quà non si fanno faccende di sorta.

(*G. P.*)

VARIETA'.

MISCELLANEA.

Roma 7 *Giugno.*

Quante sono in Roma persone per dignità e per dottrina ragguardevolissime, tante si recano con gran premura ad osservare il gabinetto di cose cinesi che l'egregio nostro concittadino sig. Onorato Martucci ha con gravi spese posto insieme nella sua dimora in Canton. E veramente non può immaginarsi cosa più degna d'essere attentamente considerata dal filosofo e dall'artista: nè più certa idea potrebbe ritrarsi altrove della civiltà di quell'antica e potente nazione. Le sue manifatture in bronzo, in argento, in rame, ed in percellana sono giunte ad un grado di tal perfezione, che altro di meglio non ci saprebbero dare nè l'Inghilterra, nè la Francia: ed alcuni vasi di bronzo presso il sig. Martucci si crederebbero opera, anche per eleganza, de'più be'secoli della Grecia. Belle sono altresì le sculture per la finezza del lavoro, sebbene le forme umane non abbiano quell'esattezza anatomica, che hanno le nostre. Il che pure si osserva nelle pitture. Nel paesaggio però e nella miniatura sono i Cinesi assai valenti, e pochi altri paesi potrebbero gareggiare con essi. Importantissima è anche la gran collezione de'libri cinesi che il sig. Martucci possiede: e ve ne sono che trattano di storia patria, di botanica, di medicina, di novelle, e fino dell'innesto del vajuolo. Chi sa quante cose sapremmo, che ora o non sappiamo, o mal sappiamo, se simili libri di una nazione così dotta e civile, venissero tradotti in qualche lingua europea! Noi facciamo voti ardentissimi, affinchè simili tesori non sieno venuti invano fra noi! A tutto ciò vuolsi aggiungere una debita lode al sig. Martucci, che le dette cose si pregia di mostrare a tutti con gran cortesia, e di spiegarle con quella erudizione, di che ha dato bel saggio negli articoli cinesi che va pubblicando nel Giornale Arcadico. (*G. M.*)

Parigi 15 *Giugno.*

L'Inghilterra ha finalmente riconosciuto la necessità di congiungere insieme due dottrine, che sono state fino ad ora, e senza perchè, insegnate e studiate separatamente, vogliam dire la medicina e la chirurgia: riceviamo perciò da quel paese, che vi si attende all'ordinamento di un collegio medico, nel quale verranno professate insieme tutte le parti dell'arte del guarire. (*G. P.*)

Digitized by Google

Sabato 30 *Giugno* 1827. N.° 52.

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. *I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione termina colla fine del corrente mese, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.*

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 all' anno pe' nazionali, e di lire 24 per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.

Parma 29 Giugno.

Alle ore otto di sera del 22 del cadente mese cessò di vivere in Milano S. E. il sig. Conte Ferrante Anguissola d'Altoè Commendatore del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio, Consigliere Intimo Attuale di Sua Maestà l'Augusta nostra Sovrana, e suo Gran Maestro delle Cerimonie.

Il Podestà del Comune di Borgotaro

Fa noto:

Che la nuova Fiera accordata da Sua Maestà colla Sovrana Risoluzione 25 Aprile 1826, da tenersi in Borgotaro il primo lunedì immediatamente dopo il 16 Luglio d' ogni anno, avrà luogo nel corrente 1827, il dì 23 Luglio p.° v.°.

Invita quindi i Negozianti tutti a volervi intervenire, ben certi che nulla sarà trascurato pel mantenimento del buon ordine, e pubblica sicurezza.

Borgotaro 24 Giugno 1827.

A. Stradelli.

NOTIZIE POLITICHE.

Roma 13 Giugno.

Il cav. Pandolfini, console generale di Toscana in Roma, ci ha invitati ad inserire la seguente lettera a lui diretta da S. E. il governatore di Livorno:

Livorno 15 Giugno.

„ Con somma mia soddisfazione ho il piacere di annunziare a V. S. Ill. che le vertenze suscitate dalla reggenza di Tripoli sono oggi felicemente terminate, e che la buona armonia fra essa ed il governo toscano può ora risguardarsi ristabilita. E siccome ella mi ha fatto conoscere essersi divulgata in questa capitale la voce che anche la reggenza di Algeri avendo promosso ingiuste pretese verso la Toscana, era insorto nei nostri legni il dubbio di non trovare tutta quella sicurezza in mare che il commercio esige, così reputo opportuno di profittare della presente occasione per prevenire V. S. Ill. che il governo di S. M. Cristianissima avendo da esigere personalmente riparazioni da quella reg-

---

VARIETA'.

Pittura.

Parma 29 Giugno.

Il Signor G. Battista Borghesi, che già diede molti segni non dubbj a' suoi concittadini della più felice attitudine a ben riuscire in opere di pittura, ci ha da poco tempo mandati alcuni saggi de' novelli suoi studj fatti in Roma e Firenze. Sono questi un *Ritratto della Fornarina* ed un *Putto* che vedesi nel celebrato dipinto *la Madonna di Foligno*, copiati dagli originali di Raffaello; un *Ritratto del Gallileo* dal Sustermann; un *Eccehomo* da Antonio Barbieri, e due altri piccioli quadretti tolti uno da Gioan Battista Alori, e l'altro da Benvenuto Garofalo. Vennero essi esposti al Pubblico, e vi si tennero per più giorni, in una camera attigua a codesta Galleria di Belle Arti: lodevolissima cura. Ci duole di non avere quella conoscenza intima dell' arte, che è necessaria per degnamente discorrere i minuti pregi di queste sue produzioni; e però dobbiamo tenerci contenti di dire come i suddetti lavori furono grandemente ammirati dagli amatori che frequentissimi accorsero a vederli, e come ancora dalle persone dell' arte lodati.

Teatro.

Cortemaggiore 26 Giugno.

La Borgata di Cortemaggiore che per l' amena sua posizione, e per l' elegante forma è bella a vedersi e piacevole quant' altra mai, ebbe fin qui a mancare d' un interessantissimo ornamento, decoro e vantaggio grande in piccola terra, d' un *Teatro comunitativo*. Però avendo ottenuta dalla *Sovrana Munificenza* un opportuno locale, sì le cure dell' amministrazione che l' efficace desiderio de' cittadini furono volti ben tosto allo scopo di edificarlo. Dato mano all' opera, poichè ebbesi ottenuta dall' Inclita Presidenza dell'Interno l'approvazione del disegno dietro onorevolissima

Digitized by Google

genza, prende un interessamento diretto per ristabilire col suo intervento sopra un sicuro e tranquillo piede le relazioni amichevoli anche fra la Toscana e la detta reggenza. „ (*G. M.*)

Parigi 17 Giugno.

Nella seduta dei pari d'Inghilterra, in cui fu ritirato il *bill* sui cereali (*V. Gazz. prec.*), il duca di Wellington chiese se l'ordine del giorno il quale annunzia che il *bill* si leggerà la terza volta venerdì prossimo, sarà annullato, o se sarà libero a qualunque pari il proporne la terza lettura. Il marchese di Lansdown rispose che l'ordine del giorno non sarà annullato, che il ministero non si occuperà più di questo *bill*; ma che quelli i quali potessero crederlo vantaggioso per il paese, sarebbero liberi di proporne la terza lettura.

— Un foglio del mattino riferisce che l'agente consolare del Messico all'Hâvre comunicò poc'anzi al commercio di quella città l'atto le cui disposizioni debbono d'or'innanzi regolare i rapporti della Francia e del governo messicano. Quest'atto s'intitola dichiarazione, di cui seguono le clausole principali. — Ci avrà tra la Francia e gli Stati-Uniti del Messico amicizia, buona intelligenza e reciproca libertà di commercio. I loro abitanti potranno rispettivamente andare coi loro legni e carichi in tutti i porti, fiumi e luoghi in cui gli stranieri sono o fossero ammessi, soggiornarvi o rimanere in qualunque siasi punto, appigionarvi ed occupar case e magazzini per i bisogni del loro negozio. In generale i commercianti di ciascuno dei due Stati godranno sul territorio dell'altro protezione, libertà e sicurezza perfetta. Il diritto reciproco stabilito da quest'articolo d'andar nei porti, nei fiumi ed altri luoghi dei due paesi, non comprende già il commercio di scala e di cabottaggio, che in ciascun d'essi potrà essere sottoposto a regole speciali. Gli abitanti del Messico godranno nei varj possedimenti di Francia fuor dell'Europa, tanto per riguardo al commercio, quanto per riguardo alla navigazione, di tutti i vantaggi conceduti agli altri stranieri; e reciprocamente i commercianti o navigatori francesi venendo da quei possedimenti godranno al Messico di tutti i vantaggi conceduti ai commercianti o navigatori venendo da ogni altro paese. (Seguono tutte le discipline e i regolamenti risguardanti i prodotti dei due paesi che s'importassero o s'asportassero, tanto per riguardo ai dazj sui generi, quanto relativamente a quelli di tonnellaggio, di porto, di pilotaggio ecc. ecc.) (*Id.*)

Lisbona 2 Giugno.

Gli attivi negoziati che si proseguono in questo momento tra il nostro governo e quello di Spagna sembrano prendere un aspetto favorevole, poichè leggiamo il seguente articolo nella parte officiale della nostra gazzetta d'oggi:

Ministero degli affari esteri.

„ Il nostro incaricato d'affari presso la corte „ di Spagna, in un dispaccio del 25 maggio „ scorso, annuncia che si andavano a dare degli „ ordini al generale Sarsfield, perchè facesse „ ritirare la sua armata, alla quale egli farebbe „ ripigliare i suoi antichi accantonamenti.

„ Lo stesso dispaccio annuncia ugualmente „ che i ribelli marchese di Chaves e visconte „ di Canellas sono passati in Francia. „ (*G. T.*)

Londra 12 Giugno.

Il sig. Canning, nella Camera de'Comuni, ha interamente appagato il desiderio del sig. Hume. Questi avea manifestato la brama di sapere a qual tempo sarebbe stata ordinata la giunta di Finanze, della quale l'onorevolissimo gentiluomo avea parlato nella sera precedente. La risposta del sig. Canning è stata ad un tempo soddisfacente ed importante. Ricusando di rispondere a quanto era irregolare nella domanda dell'onorevole membro, si è ristretto alla parte in cui egli avea dichiarato essere convinto non potersi fare alcuna riduzione nelle spese sino a che non si fosse raccolto il Parlamento nell'anno venturo, e dopo la nomina d'una giunta di finanze. „ Questa volta e per sempre, disse il signor Canning, io sono pronto a dichiarare che la salda determinazione del governo di S. M. è (tosto che esso potrà dedicare un momento alla disamina dello stato delle finanze del paese, delle sue rendite e delle sue spese) di fare tutte le diminuzioni possibili, senza aspettare la creazione d'una giunta di finanze. „

---

relazione della Ducale Accademia di Belle Arti, si potè nel breve corso di dieci mesi condurla al compiuto suo termine. Fu aperto, per la prima volta, la sera del 23 del corrente mese, colla bell'Opera seria del Rossini *Eduardo e Cristina*.

Le sollecitudini e le fatiche poste in questo lavoro non potevano ottenere più spontanea e manifesta approvazione, per ogni riguardo, dal pubblico; lusinghiero compenso, che il pensiero di avere impiegati solamente gli artisti del paese vieppiù dolce all'animo ci rendeva. Il disegno del Teatro è opera del Signor Faustino Colombini, alle cui sincere premure anco è dovuta la direzione de' lavori di costruzione; nel che trovansi con ottimo accordo riunite solidità ed eleganza. Il Pittore Signor Gaetano Tagliaferri, il solo che nostro terriero non fosse, fu chiamato da Piacenza con sano accorgimento, perocchè a sè stesso confermando egli il credito di valente, ha procacciato al nostro Teatro bellezza di assai leggiadri dipinti: alle quali cose molto bene rispondono la ricchezza e il modo degli addobbi, cui l'abbondanza de' lumi faceva mirabilmente spiccare.

Del merito dell'Opera non è mestieri parlare. Giova solo accennar qui dell'ottima esecuzione dal lato, in generale, de' Cantanti, e specialmente delle donne; e dal lato ancora dell'Orchestra, la quale componevasi di molti nostri Dilettanti e di varj Professori chiamati d'altrove, sotto la direzione del primo violino signor Maloberti, piacentino, cui fummo ad un tempo ben contenti d'aver affidata l'impresa dello spettacolo.

Grande fu il numero delle persone accorse dai dintorni e dalle vicine città, e ci tenemmo fortunati della buona ventura che trasse in questa occasione fra noi anche S. E. il signor Barone Commendatore Cornacchia, Presidente dell'Interno, nelle cui cortesi premure trovò appoggio validissimo il nostro divisamento.

Digitized by Google

- Il signor Hume ha schiettamente confessato che la dichiarazione del sig. Canning lo rallegrava sommamente, e che il modo con cui essa era stata fatta dissipava non poche dubbiezze. (*G. P.*)

Del 14.

- Un *bill* era stato introdotto nella camera dei comuni, per impedire che le corporazioni municipali adoperassero i loro fondi onde influire nell' elezione dei deputati. Questo *bill* fu ammesso dai comuni, e letto *per sorpresa* nella camera dei pari per la prima volta; ma jeri a sera alla seconda lettura esso fu respinto con una pluralità di 28 voti contro 9. Il conte d'Eldon e il lord cancelliere si dichiararono fortemente contro questo *bill*. (*G. M.*)

Del 15.

Camera dei Pari -- Seduta del 14.

Il sig. Teynham brama sapere se i ministri di S. M. abbiano l'intenzione di fare alla camera comunicazioni relative allo stato dei negoziati attuali tra l' Inghilterra e la Francia, per riguardo alle truppe straniere in Portogallo e in Ispagna. -- Lord Dudley disse che le interrogazioni del nobile lord si riferiscono ad un affare della maggiore importanza, che i ministri non perdettero mai di vista, ma che ogni comunicazione che si potesse far ora alla camera non farebbe che inceppare i negoziati. -- Lord Teynham fa osservare che la risposta del nobile lord è soddisfacente sino a un certo punto, poichè lascia ai ministri tutta la responsabilità. L' occupazione di Cadice e degli altri porti della Spagna per parte delle truppe francesi, è una prova, aggiunse lord Teynham, delle mire ostili del governo di Francia verso questo paese. -- Lord Dudley rispose che quando il tempo delle spiegazioni giugnerà, si vedrà che il governo di S. M. non obbliò il suo dovere in tale occasione.

Seduta del 15.

La terza lettura del *bill* sui cereali erasi stabilita per questa sera. I ministri dichiarando che rinunziavano a questo *bill*, non chiesero che l'ordine del giorno per la terza lettura fosse annullato; in conseguenza era libero ad ogni pari il proporla. Si aspettava generalmente una discussione relativa al *bill*, e la sala era piena zeppa di gente. I pari erano in forza. Il ricinto superiore della sbarra destinata al pubblico era affollatissimo; e ci avea gran numero di deputati intorno al trono. -- Prima che si cominciasse la seduta alcune persone, che si dicevano bene informate, assicuravano confidenzialmente che il duca di Wellington era risoluto di chiedere la terza lettura del *bill*, di farlo adottare, e di mandarlo colle emende ai comuni, affinchè questi, essendo obbligati di scartarlo, per l' indole delle emende stesse, partecipassero all' impopolarità dei pari: ma i curiosi furono delusi nella loro aspettativa. Dopo d' avere spedito alcuni affari di poca importanza, lord Goderich chiese che la camera si aggiornasse; nessuno essendosi opposto alla domanda, la seduta fu chiusa, senza che siasi detta una sola parola del *bill*. Laonde il *bill* sull' importazione dei cereali è definitivamente abbandonato, non solo da' suoi autori, ma anche da' quelli che lo emendarono. (*Id.*)

Norimberga 14 *Giugno.*

Alcuni giornali dicono che il principe Alessandro Ypsilanti è giunto a Dresda dove egli si arresterà sinchè non abbia ricevuto la permissione di recarsi in Russia. (*G. P.*)

Francoforte sull' Oder 9 *Giugno.*

Scrivono dal confine turco che alcuni viaggiatori arrivati da Jassy hanno assicurato che, alla loro partenza da quella capitale della Moldavia, vi correa la voce, che l' ospodaro avea ricevuto l' avviso di alcune mosse delle truppe russe dell' esercito di Bessarabia verso il Pruth. Si soggiungeva che i generali di questo esercito, avendo ricevuto dispacci dal ministro della guerra, si erano più volte raccolti a consiglio di guerra in Kischeneff. Il generale Sabanieff, comandante supremo, era aspettato fra breve a quel quartier-generale. L' ospodaro di Moldavia ha avvertito il divano di queste marce e contro-marce dei Russi. (*Id.*)

Pietroburgo 2 *Giugno.*

Il conte Capo d' Istrias sotto-segretario di Stato, giunse in questa capitale. (*G. M.*)

Notizie d' Oriente.

La seguente lettera dello Zante in data del 31 di maggio, ricevutasi in Corfù il dì 2 di giugno, dà le notizie sui più recenti movimenti dei legni greci nelle acque jonie: „ Il dì 28 di maggio verso il mezzodì si segnalò dal canale d' Itaca la fregata *l' Ellade* con un brigantino. Alle ore 2 pom. questi due legni erano tanto vicini alla nostra spiaggia da potersi esattamente riconoscere le persone che vi si trovavano. La fregata aveva oltre la solita bandiera greca anche quella d' ammiraglio; lord Cochrane vi si trovava a bordo. Due lancie vennero a questo lazzaretto, una delle quali conduceva Turchi ed un capitano di commercio di Cefalonia: nell' altra trovavansi il nipote di lord Cochrane e Miauli. Il detto capitano era il proprietario di una martignana jonia presa presso gli Scrofi con 27 Greci prigionieri e con 10 Turchi a bordo, che volevano condurre que' Greci prigionieri da Clarenza a Patrasso. L' ammiraglio greco (Cochrane) consegnò qui (in Zante) i suddetti 11 individui per assoggettarsi al diritto di neutralità, chiedendo però che il capitano venga punito per la trasgressione di questo diritto commessa col voler trasportare i Greci prigionieri. Il detto brigantino è un legno turco carico di 180 barili di polvere, burro ed altre vettovaglie destinate per Prevesa, avendo a bordo 40 Turchi, uomini e donne, e venne predato nelle acque di S. Maura. Lord Cochrane sbarcò a Clarenza tutti i passeggieri turchi con tutti i loro effetti, avendoli muniti d' una lettera per Ibrahim-bascià, in cui diceva „ che così agiscono nazioni incivilite, e che all' avvenire s' aspettava un contegno eguale dal bascià. „ Queste navi stettero sotto vela fino alle ore 10 della sera, e quindi abbandonarono le acque di Clarenza, forse per riunirsi colla nave a vapore che non

Digitized by Google

si sa ove si trovi; pretendesi che essa blocchi due navi turche nel porto di Scorpios a S. Maura. Lord Cochrane spedì a questo residente la dichiarazione dello stato di blocco del golfo di Patrasso; d'allora in poi non si fece più da qui alcuna spedizione per quel golfo. „

Giusta quanto asserisce un legno mercantile giunto il 19 di maggio da Modone allo Zante, la flotta costantinopolitana, che, come accennammo ne' nostri precedenti fogli, fu veduta il dì 11 dal commodoro Hamilton e dalla fregata americana la *Costituzione* nelle acque dell'isola di Serfo, era entrata nel porto di Modone, forte di 29 vele. Parecchi giorni prima i legni egizj che avevano condotto da Alessandria a Candia il nuovo governatore di Candia Suleiman-bascià, già direttore generale delle dogane alle Smirne, erano giunti nel porto di Navarino. (*G. M.*)

Abbiamo notizie direttamente dalla Grecia fino ai primi del corrente mese di Giugno; e dai contorni di Atene fino al 22 di maggio. La guernigione dell'Acropoli continuava a difendersi e pareva più che mai risoluta a rigettar qualunque capitolazione.

Anche una lettera di Zante del 1.° Giugno dice che l'assedio d'Atene era nel medesimo stato, e che i greci non disperavano ancora della loro causa.

I legni greci continuavano ad incrociare lungo le coste di Negroponte e di Volo, onde impedire l'arrivo delle provvisioni al campo del Seraschiere.

L'affare che successe la sera del 22 Maggio tra il vascello raso greco, e la *Perseveranza*, ed altri legni greci contro la flottiglia egiziana non ebbe veruno resultato. Dopo un combattimento di due ore sopravvenne la notte e fattosi il vento gagliardo separò i combattenti. I turchi si approfittarono del momento favorevole, e si refugiarono nel golfo di Lepanto. Lord Cochrane, dopo aver vanamente atteso qualche giorno volse le vele verso la nostra isola, cammin facendo s'incontrò in un Brick, o Corvetta turca che egli predò, e nel lunedì scorso, 28 maggio, entrò colla preda nel nostro Porto. Dopo aver parlamentato colle Autorità locali, sbarcò nel Lazzaretto l'equipaggio turco e nel successivo dì 29 si pose di nuovo alla vela nella direzione di Levante. Sono queste le più fresche notizie che si abbiano di Lord Cochrane. (*G. F. da Lett.*)

Il generale Church dopo aver lasciati tremila romeliotti sulle spiaggie di Atene, partì per unirsi col resto delle sue forze al generale Colocotroni onde opporsi ad Ibrahim. (*G. F.*)

Ecco la relazione fatta alla Commessione temporaria di Governo dal Generale Church intorno alla caduta del Convento di S. Spiridione, ed agli avvenimenti funesti seguiti in quell' incontro.

Dal campo del Pireo 28 Aprile 1827.

„ Eccellenze! Ho l'onore di riferirvi che affinchè nulla ponga ostacolo al corpo sotto la direzione del generale Karaiskaki di avanzarsi contro Atene, ed affinchè questo corpo possa in tal modo assalire le posizioni del nemico nelle vicinanze di Atene, fu offerto un accomodamento ai Turchi nel convento di S. Spiridione, in conseguenza del quale essi dovevano partir da quella forte posizione, dopo che da prima si erano valorosissimamente difesi contro un fuoco gagliardissimo della fregata *l' Ellade*, sotto la direzione immediata di S. E. lord Cochrane, e contro la batteria del Pireo, egualmente che contro l'incessante fuoco di moschetteria delle truppe che circondavano il monastero. La forte e non comune struttura del convento non permise ai Greci l'assalto, ed intanto si consumavano le munizioni della nave e delle batterie. Quindi per parte di S. E. il grand' ammiraglio e per parte mia venne il giorno 1.° (19 aprile) offerta una capitolazione, per preservare, ove fosse possibile, i Turchi dalla totale distruzione, ma essi ricusarono la proposta.

„ Il mio grande desiderio di spingere innanzi le nostre forze contro Atene m' indusse di offerire ai Turchi la più onorevole capitolazione, di cui altronde si erano renduti degni per la valorosa loro resistenza. Questo procedere mi parve altresì prudente, poichè era tale da fare una buona impressione nei Turchi albanesi, tanto in quelli che si trovano nel campo, quanto in quelli che sono dispersi nelle altre parti della Romelia. Debbo per altro riferire alle LL. EE. con sommo mio rammarico, che a questa capitolazione sì utile alle due parti, è susseguita una terribile catastrofe, sebbene non siasi trascurata alcuna disposizione possibile affine di evitarla. Racconto alle LL. EE. il caso colla più profonda afflizione. Questo fatto pregiudica oltremodo il carattere del soldato greco, sebbene anche in tale occasione molti ufficiali e greci siensi mostrati caldi protettori dell' onore e dell' umanità, ed abbiano co' loro corpi difeso i prigionieri turchi per proteggerli contro i loro compatriotti irritati; un ufficiale e 7 soldati furono uccisi nell' adempimento di questo sacro dovere. Spedisco alla reggenza un rapporto del generale Karaiskaki, come altresì una relazione scritta sulla mia istanza dal console austriaco sig. Gropins, secondo quanto seppe dal labbro di un ufficiale turco salvato per mezzo di un ufficiale di cavalleria greco, e quale egli la descrisse a me in una visita al campo. Da questi scritti e da questi attestati le LL. EE. vedranno chiaramente che nessun disegno premeditato d' insulto e di distruzione de' prigionieri ha cagionato questa scena tragica, che le LL. EE. debbono deplorare con ogni patriota veramente greco. Siccome io desidero che tanto relativamente ad una truppa sfrenata, quanto alle circostanze dalle quali è derivato questo funesto avvenimento e la morte di tanti Turchi, quanto anche per l' onore del nome greco, venga conosciuta la verità, esporrò tutto circostanziatamente, quantunque me ne mancherebbe quasi il tempo. Ecco i minuti particolari dell' avvenuto:

(Sarà continuato)

Digitized by Google

Mercoledì 4 Luglio 1827.

N.° 53.

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione è terminata colla fine dello scorso mese, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 all' anno pe' nazionali, e di lire 24 per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 3 Luglio.

S. M. l' Augusta nostra Sovrana è partita da questa Capitale il dopo pranzo del giorno 30 di Giugno ultimo scorso, trasferendosi alla Ducale Sua villeggiatura del Casino de' Boschi presso Sala, affine di passarvi la presente estiva stagione.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 23 Giugno.

L' altrieri alle ore 8 pomeridiane S. M. ricevette l' ufficio della camera dei pari ch' ebbe l' onore di presentarle la legge sul *budjet* adottata da quell' assemblea nella seduta del dì stesso.

Nella seduta d' jeri della camera dei deputati le tribune pubbliche e riservate erano affollatissime di persone. I membri dell' assemblea erano circa 80, formando varj gruppi nella sala. Alle ore 2 il ministro dell' interno fu introdotto, e la seduta si aperse immediatamente. Durante la lettura del processo verbale il sig. B. Constant, il solo che fosse vestito coll' uniforme da deputato, l' ascoltò con attenzione a' piè della tribuna; dopo di che chiese la parola; ma il ministro dell' interno avendo accennato di voler salire alla tribuna, il presidente, a termini del regolamento, glielo concedette a preferenza d' ogni altro. S. E. consegnò allora al presidente l' editto regio che chiude la sessione del 1827 delle camere dei pari e dei deputati, e che il presidente lesse: dopo di che egli cita pure l' articolo 40 della legge di regolamento del 13 d' aprile 1814, steso in questi termini: „ La camera si separa nel momento in cui la proclamazione ordina che si chiuda, o s' aggiorni, o si sciolga la camera stessa. „ — Allora la seduta fu levata. (*G. M.*)

Del 25. Leggesi nell' *Etoile* il seguente articolo:

„ Abbiamo annunziato, sono già molti giorni, che stava per firmarsi un trattato tra le cinque grandi potenze per salvare i Greci; poco dopo abbiam dovuto compiangere i deplorabili avvenimenti accaduti sotto Atene. Siamo felici di poter oggi annunziare che dalla Russia, dalla Francia e dall' Inghilterra sono stati dati ordini decisivi, conformi ai precedenti convegni, di riunire le loro flotte rispettive per separare i combattenti. „

— Scrivono pure in data del 6 giugno da Pietroburgo che ne' primi giorni doveva partire dal porto di Cronstadt una squadra forte di 9 vascelli, tre fregate e due brick, alla quale dovevano unirsi altri due vascelli spediti lo scorso ottobre nel Mediterraneo. Questa flotta sarà comandata dall' ammiraglio Senijavine e partirà con ordini segreti per le acque dell' Arcipelago. L' Imperatore dovea passarla in rivista in questa settimana. (*G. G.*)

Londra 20 Giugno.

Le lettere di Lisbona del 9 giugno, giunte a Londra oggi, annunziano un cangiamento nel ministero. Il generale Saldanha, ministro della guerra, presentò a S. A. R. la principessa reggente una memoria in cui lagnavasi del modo ond' era trattato da' suoi colleghi che nol consultavano mai pegli affari pubblici, e chiudeva col presentare la sua demissione nel caso in cui non si rimediasse a questo stato di cose. Dicesi che la principessa chiedesse tempo per ponderare la cosa, e il giovedì seguente il generale Saldanha avendo provocato una convocazione di tutti i ministri all' ufficio degli affari esteri, presentò a ciascun d' essi un esemplare del suo reclamo. I ministri, offesi della condotta del loro collega, offersero essi pure la lor demissione, nel caso che quella di lui non fosse accettata. Le demissioni dei ministri furono assentite, e le lettere che parlano di quest' affare indicano come segue il nuovo ministero. Pel dipartimento degli affari esteri il marchese di Palmella, ora ambasciatore in Inghilterra, e il cui carattere e talento sono conosciuti: pel dipartimento della giustizia il vescovo d' Algarvia, uomo d' abilità. Pel dipartimento dell' interno il visconte di San-

Digitized by Google

tarem, giovane dotto nelle lingue, ma sprovveduto affatto di esperienza. Egli ha per moglie la nipote del generale Saldanha. Pel dipartimento delle finanze parlasi di due persone, don F. Duara Coelho e il conte di Louzan. Per riguardo al dipartimento della marina, il ministro attuale Torres, sulla domanda speciale della principessa-reggente conserverà il suo portafoglio. Pel dipartimento della guerra resta il generale Saldanha. (*G. M.*)

Camera de' Comuni.

Leggi sui cereali — Seduta del 18.

Il sig. Canning s' alza per annunziare che domani domanderà da parte del ministero di S. M. che la camera si formi in giunta generale sulle leggi cereali, e che allora proporrebbe certe risoluzioni relativamente a queste leggi; per altro il sig. Canning aggiunge, che nel caso in cui il sig. Western facesse la proposta da esso annunziata, egli (sig. Canning) proporrà come emenda le predette risoluzioni. — Il sig. Western domanda allora che la camera si formi in giunta generale; e la camera essendosi così costituita, il sig. Western, dopo alcune osservazioni, propone che la giunta dichiari essere espediente che l' articolo sospensivo della legge del 1822 sia abrogato. — Il sig. Canning s' alza e propone come emenda la seguente: „ La giunta è di parere che i cereali e le farine d'ogni specie, produzioni di paesi stranieri, che trovansi ora negli emporj del regno-unito, o che potessero esservi deposti sino al 1.° di luglio prossimo inclusivamente, saranno ammessi al consumo sino al 1.° di maggio 1828, e sottoposti agli stessi dazj che sono stabiliti dal *bill*, ch' è ora pendente alla camera dei pari, quale era prima d' essere emendato. „ Il sig. Canning presentando questa risoluzione, disse che non entrerebbe nel dibattimento di ciò che si fece altrove per riguardo alle leggi cereali; ma che si contenterebbe di dire che non si può comprendere che ci abbia una fazione più inescusabile, più biasimevole e più perversa di quella che ora si serve d' una quistione la quale risguarda gli interessi vitali del paese, per destare l' odio politico dei partiti. Il ministro aggiugne, che la camera, senza mancare alla propria dignità, non può umiliarsi sino al punto di mutare i suoi principj, senza esser convinta che ha torto. Però il sig. Canning dice desiderare che l' attuale *bill* sia steso in modo da non poter eccitare l' opposizione dell' alta camera. Egli spiega allora le sue intenzioni; vorrebbe che si ammettessero i cereali stranieri come indica la risoluzione, e che si ammettessero pure i cereali che la certezza in cui si era dell' ammissione del *bill* emendato dai pari avrebbe fatto spedire dal Canadà. — Il sig. Peel dichiara ch' ei voterà per l' emenda del sig. Canning: egli esprime però il rammarico che questo ministro non abbia proposto una disposizione che potesse divenire permanente, e un compromesso onorevole fra le due camere. Il sig. Peel dichiara in seguito che il duca di Wellington non avea avuto mai l' intenzione di porre in angustia il ministero colla sua emenda: egli l' avea presentata collo scopo di migliorare il *bill*. — Sir John Newport fa alcune osservazioni sul *bill* emendato dai pari, dicendo che l' emenda erasi presentata colle mire d'un partito. — Sir E. Kuatchbull s' alza per difendere il duca di Wellington. Egli dice che in nessuna occasione deesi attaccare il nobile duca, e che questi attacchi sembrano ancor più sconvenevoli oggi, 18 di giugno, anniversario della battaglia di Waterloo. — Il sig. Baring sostiene l' emenda. Egli dice che per riguardo all' emenda del duca di Wellington non può esser d'accordo coll' onorevolissimo sig. Peel. Quando egli vede cinque pari che aveano approvato questo *bill* nel mentre che erano ministri, unirsi per soffocarlo, tosto che abbandonarono il gabinetto, egli non può credere che sieno stati mossi da sentimenti onorevoli, e tanto più quanto che l' emenda stessa è della maggiore assurdità. Del resto l' oratore crede che il sig. Peel abbia ben fatto pensando che il miglior mezzo di difendere gli autori di questa emenda sia il dire che non prevedono il male che sarebbe prodotto in conseguenza dell' impossibilità in che erano di comprendere l' indole stessa della loro propria emenda. — Il sig. Peel s' alza di nuovo per respingere gli attacchi diretti contro il duca di Wellington, aggiungendo che la ridicolosità onde il sig. Baring si studia di colpire il nobile duca, s' applica altrettanto a questo che al sig. Huskisson. — Il sig. Huskisson s' alza e respinge l' asserzione dell' onorevolissimo deputato per Oxford (sig. Peel). Egli dice che la ridicolosità onde si veste l' emenda del suo nobile amico non dee ricadere del pari su lui. Il sig. Huskisson legge allora la corrispondenza tra esso e il duca di Wellington, da cui risulta che l'emenda, tal quale fu presentata dal nobile duca, non fu approvata dal sig. Huskisson, quantunque questi abbia manifestato ch' era disposto ad acconsentire ad un' emenda, la quale stabilisse che dopo che i cereali, ora in emporio, fossero stati ammessi al consumo, non se ne ammetterebbero altri, prima che il frumento inglese non fosse a 66 scellini il *quarter*. Però il sig. Huskisson aggiunse temere che questa emenda non fosse risguardata dalla camera dei comuni come contraria ai suoi privilegi.

Dopo alcune osservazioni del sig. Peel, del sig. Huskisson e del sig. Western, il sig. Canning s' alza di nuovo. Egli risponde alle osservazioni del sig. Peel dicendo che questi avrebbe bramato una disposizione permanente, perchè non vuole che una tale disposizione abbia la sorte della precedente, e perchè è convinto che ci ha nell' alta camera una determinazione di respingere tutto ciò che i comuni potessero adottare a questo riguardo. Il ministro aggiunge che nessuno è d' opinione che 133 pari abbiano votato per l' emenda puramente e semplicemente, perchè pensavano che fosse svantaggiosa: „ Sono convinto, aggiunse il ministro, che il duca di Wellington s' immaginò di rendere un servigio al suo paese, ma non posso fare a meno di pensare che il duca di Wellington non sia

Digitized by Google

stato l' istromento d' altre persone. (Insorsero alcune grida -- *all' ordine!* -- ma furono subito represse dalle grida -- *udite! udite!*) Succedette in altri tempi a grandi uomini, come il nobile duca, di divenire strumento d' altri uomini; ci ha circostanze le quali mi fanno credere ciò che dico ora. Si preparò con altre emende le vie per l' ammissione di quella del nobile duca, ed io lo credo, senza ch' egli stesso ne abbia avuto cognizione. Checchè sia, quando io vedo le diverse circostanze, non posso far a meno di credere che una mano occulta abbia diretto questo affare. Prima di sedere debbo dire che non ho alcun sentimento d' ostilità verso il nobile duca. „ Il ministro aggiunse che la disposizione ch' ei proporrebbe nella prossima seduta sarebbe quanto al principio la stessa che fu respinta dai pari.

Il comitato procede ai voti -- Per la proposta del sig. Western 52
Per l' emenda del sig. Canning . . . 238
Pluralità in favore del ministero. . . 186
(*G. M.*)

Camera de' Pari.

Seduta del 19.

Il marchese di Salisbury annunzia aver l'intenzione di chiedere domani ai ministri di S. M. se si determinarono di sostenere o di ritirare il *bill* per regolare il modo di stendere il quadro del prezzo medio dei cereali. -- Il lord cancelliere risponde sull' istante che il *bill* non sarà ritirato. Il preopinante fa allora alcune osservazioni su quanto accadde jeri nella camera dei comuni (*vedi la seduta dei comuni*): egli parla del linguaggio straordinario che vi si usò (*all' ordine! all' ordine!*) -- Il lord cancelliere fa osservare al nobile marchese, ch' è sconvenevole il fare simili allusioni. -- Lord Grey dice che conseguenze molto spiacevoli possono risultare da simili allusioni; ma che le ingiurie dirette da persone in posto alle LL. SS. possono avere resultati ancor più funesti. Queste ingiurie, è vero, sono trattate con disprezzo, ma poscia provocano una violenta reazione. Il marchese di Salisbury dice che se la persona (il sig. Canning) a cui si attribuisce il linguaggio predetto rispetta sè stessa, ella dichiarerà che le si attribuisce ciò che non disse giammai (*all' ordine! all' ordine!*).

La camera s' aggiorna. (*Id.*)

Del 23.

Nella camera de' comuni è stata fatta la terza lettura del *bill* per l' ammissione delle granaglie estere, ed è stato definitivamente approvato senza alcuna discussione. (*G. G.*)

Notizie d'Oriente.

L' assemblea nazionale di Trezene ha chiuse le sue sedute colle seguenti deliberazioni.

Votò una lettera di ringraziamento a S. M. il Re di Baviera e un' altra al presidente degli Stati Uniti di America, e delle lettere di naturalizzazione e ringraziamenti speciali al sig. Bally, al cav. Eynard, ed ai colonnelli Fabvier, ed Heidegger.

Votò pure per acclamazione una lettera d'invito al colonnello Antonio Passano onde ritorni tosto nella Grecia a difendere la patria, ed a cogliere il frutto dei molti suoi servigi.

Fu approvato un progetto del sig. prof. Ant. Maria Canella di Schio, di pubblicare un giornale italiano e francese, sotto il titolo di *Filelleno*, consacrandone per 5 anni il prodotto, prelevate le spese, al mantenimento delle scuole elementari nell' Ellade.

Finalmente venne eletto a presidente del corpo legislativo il sig. Ranieri. (*Id.*)

Ancona 22 *Giugno.*

Il bastimento a vapore jonio, partito da Zante il dì 15 del corr. e da Corfù il 19, giunse jeri in questo porto, ma ancora non sono state distribuite le lettere che ha recate. Abbiamo però seputo da alcuni passeggeri che l' Acropoli d' Atene continuava a difendersi, e che i turchi non l'avrebbero potuta prendere che d'assalto, giacchè era approvvisionata per più mesi.

Si sono anche ricevute, per altra parte, notizie da' contorni di Atene del 7 Giugno; fino a quel giorno i greci erano tuttora in possesso della fortezza, e continuavano nella ferma risoluzione di non accettare veruna capitolazione.

La posizione del Pireo continuava pure ad

VARIETA'.

Invenzioni di Meccanica.

Parma 3 *Luglio.*

Sulle basi de' principj delle leve ed opportuni istituiti calcoli, dopo lunghi variati tentativi e scrupolose or reiterate esperienze vedute da Professori e non pochi intelligenti si è scoperto in Parma il disequilibrio redivivo, ossia la maniera già da gran tempo proposta di costruire una macchina che si rimonti da per se medesima e torni al primiero stesso grado di forze, allorquando va a declinare ed estinguersi il di lei disequilibrio unica causa del suo movimento. —— Questa macchina si compone di una ruota mobilissima intorno a' proprj poli equilibrata per ogni dove di sua circonferenza, dai dodici equidistanti punti della quale sorgono in triplice diversa angolar direzione altrettanto verghe o bastoncelli lunghi quanto il raggio della medesima, sostenenti sulla loro punta i rispettivi uguali pesi, fissi col lor piede ad un piccolo mobil asse in un con esso ruotanti ciascuno all' uopo intorno ai suddetti punti entro i limiti di 60 gradi, infine disposti e da appoggi o linguette fermati in modo, che otto de' medesimi dai gradi 30 precedenti il vertice della ruota andando a destra veggonsi quai raggi diretti al di lei centro, e de' quattro a sinistra tre inclinati di 60 gradi, ed il quarto che ne è il più basso di soli 30: ecco l'aspetto della macchina nel primo istante di suo movimento, e nella situazione fra tutte le altre del massimo grado di sue forze. — In simil guisa disposta e oltremmodo disequilibrata dai dodici gravitanti bastoncelli variamente distribuiti vien costretta a muoversi insieme con essi; ma mentre percorre un arco di 30 gradi declinando già di suo vigore, stante che i bastoncelli sono snodati e suscettivi di aggirarsi, come si è detto, entro i gradi 60 intorno ai punti della ruota a cui restano attaccati, pel solo soccorso di appostovi im-

Digitized by Google

essere occupata dai greci, i bastimenti de' quali stavan sempre in crociera nelle acque di Volo, e di Negroponte per impedire l'arrivo dei viveri al campo del Seraschiere. (*G. F. da Lett.*)

(*Continua la relazione del generale Church. Vedi Gazz. prec.*)

„ Dopo che co' Turchi era stato conchiuso l'accomodamento che dovessero sgomberare il convento, e dopo che il generale Karaiskaki ebbe ricevuto le loro bandiere, gli schierò in file lungo il muro del convento, e per la loro sicurezza collocò una fila di cavalleria tra essi e le truppe che occupavano i punti più vicini del convento. Anche all'intorno della fila de' Turchi egli aveva posto fanteria e cavalleria, e nel centro della fila stessa si trovavano come ostaggi il generale Tzavellas ed altri fra i più ragguardevoli ufficiali greci. Erano pure presenti per la protezione de' Turchi i comandanti della cavalleria regolare ed irregolare; ed il generale Karaiskaki aveva realmente presa ogni disposizione per la loro sicurezza. Egli stesso si trovava sul luogo e precisamente in mezzo ai Turchi. In questo modo la fila turca si mosse dal convento e difilò in buon ordine. Ma siccome sgraziatamente comune era la opinione nel campo che lo stesso serraschiere e parecchi dei primarj ufficiali si trovassero nel convento con immense ricchezze, così una ciurma di soldati era da una posizione vicina venuta nel convento stesso, colla speranza di far bottino. Ma vedendosi delusi, vennero dietro la fila turca, ed uno di essi stese la mano per afferrare la sciabola di un Turco; questi per disgrazia sparò la pistola contro di lui; a questo colpo fu risposto con una fucilata, e così in un momento principiò il fuoco per parte de' perturbatori contro i Turchi, e per parte di questi contro quelli.

„ Gli stessi ufficiali e generali che proteggevano i Turchi vennero assaliti da questi soldati furibondi, e si salvarono a grande stento. Molti dei soldati rimasero uccisi. Mano a mano che questi furibondi si avanzavano li seguivano altri soldati che accorrevano da tutte le parti, fin che vennero a' piè di una collina che era occupata dai Turchi. Da questa collina i Turchi fecero fuoco colle batterie nella mischia ed uccisero sgraziatamente molti dei loro e molti Greci. La confusione ed il tumulto erano indicibili. In allora accadde qualche cosa che fa onore al militare greco. Le due prime vanguardie del campo, consistenti in Suliotti sotto gli ordini del generale Botzari e nel corpo del generale Nikita, accorsero, senza considerare ch' eglino si trovavano in tanta vicinanza del nemico e sotto il suo fuoco, per proteggere la ritirata de' Turchi, a ciò obbligati pel fuoco de' loro compatriotti, e felicemente aprirono loro la strada alla fuga, onde molti di essi vennero salvi. Secondo la dichiarazione dell'ufficiale turco, salvato per mezzo di un ufficiale di cavalleria greco, risulta che siano stati uccisi 130 Turchi, e che probabilmente altrettanti siensi salvati. Mi mancano le parole per esprimere ciò che io sento nel raccontare alle VV. EE. quest'avvenimento. Mi rallegro per altro di poter dire che questa cosa in tutto l'esercito ha destato un sentimento del più profondo sdegno, massime nei generali e negli ufficiali, e spero che sarà dato un terribile esempio di punizione degli autori. È difficile il frenar l'impeto d'un esercito raccolto in fretta, che ascende a 10,000 uomini, massime perchè l'odio contro i Turchi s'accresce per le atrocità recentemente dal nemico commesse nella Morea contro villaggi, donne e fanciulli senza difesa. Altronde parecchi nel nostro campo avevano da gran tempo sofferto grandi privazioni.

„ Tanto forte è, o signori, lo sdegno del mio animo in questo momento, che soltanto il timore di una più grande disgrazia (la caduta di Atene) ed il convincimento che ciò non è accaduto con premeditazione, valgono a trattenermi nel campo. Parecchi ufficiali ragguardevoli di potenze estere dell'Europa si trovavano presenti nel campo stesso, quando quest'infortunio avvenne vicino al convento; essi sentivano quanto sento io, e videro per buona sorte co' proprj occhi ed abbastanza davvicino per poter attestare che ciò avvenne esattamente come è qui riferito.

„ Il sig. Beagniere, che volle essere latore di questa lettera, fu pure egli stesso testimonio oculare della cosa, e le VV. EE. potranno avere da esso qualunque maggiore schiarimento. Ho l'onore ecc.

Devot.° ed obb.° serv. *R. Church.*

(*G. M.*)

---

mobil piano, contro il quale i suddetti successivamente circolando urtano colla punta d'un arco fisso ad una estremità del loro asse, tre di questi, conservando gli altri nove la stessa angolar posizione, combinano i loro moti di rotazione in maniera che la macchina compiuto l'arco di 30 gradi trovasi ripristinata nella medesima situazione ed in egual numero di gravi antecedente al suo movimento, e conseguentemente rimontata allo stessissimo disequilibrio, e necessitata quindi a percorrere un uguale secondo arco. Tale fenomeno per non dissimili ragioni dovrà pure ripetersi pel 3.° 4.° ecc. archi continuatamente e in periodi uguali (a sì fatta legge potendosi forzare anche un di lei moto accelerato per mezzo di adatto correttore). —— La lunghezza de' bastoncelli portata sino uguale al raggio della ruota colla triplice loro diversa indicata posizione, l'arco di rotazione di 60 gradi che nell'attual sistema deggiono percorrere i medesimi, gli attriti (*) per semplicità di costruttura ridotti quasi a zero, a cui inseguito andrebber vieppiù accostandosi, finalmente un solo piano che è l'anima de' moti circolari de' gravi, sono le principali ora scoperte cagioni, alle quali devesi attribuire il rinnovamento del detto disequilibrio. —— Non permettendo un giornale storico-politico ulteriori dilucidazioni e particolarità, spiace il dovere limitarsi ad un epilogato cenno richiesto dalla natura del fatto e dalle convincenti visibili prove che ne offrono gli esperimenti tentati su elaborato modello dell'accennata macchina.

(*Art. Com. dal P. L. M.*).

(*) Che d'altronde sono perennemente superati.

Digitized by Google

Sabato 7 Luglio 1827.

N.° 54.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 6 Luglio.

S. M. l'Augusta nostra Sovrana accompagnata dalle persone del Suo Servigio d'onore interno si è recata il 3 del corrente mese nella Borgata di Calestano ove discese al Palazzo del Sig. Marchese Tarasconi, il quale erasi colà trasferito per aver l'onore di riceverla.

Nello stesso giorno la prefata M. S. salì il monte detto della Montagnana, ove si trovava riunita buona parte degli abitanti delle Ville circonvicine per la segatura del fieno che ha luogo ogni anno in questa stagione. Nella sera medesima la M. S. traversando il Monte Cavalcalupo e la discesa della Brajola si recò a Corniglio ove pernottò nell'antica Rocca.

Il giorno 4 S. M. si è recata al Lago Santo prendendo la strada del Monte Tavola e alle cime del Monte Ozzaro che trovasi al di sopra di detto Lago. La stessa sera fece ritorno a Corniglio.

Il giorno 5 S. M. si restituì percorrendo il letto del Torrente Parma da Corniglio per Langhirano alla Sua villeggiatura del Casino dei Boschi.

Durante il viaggio la prelodata M. S. fu accompagnata dal Commessario distrettuale di Langhirano Sig. Agostino De-Lama, dal Podestà di Calestano Sig. Giuseppe Guidorossi, dal Podestà di Corniglio Sig. Francesco Zani, e dall' Ingegnere Sig. Bertè.

Questa Sovrana ha ricevuto dappertutto dimostrazioni di attaccamento inverso l'Augusta Sua Persona dagli abitanti di quella parte di montagna de' Suoi Ducati.

NOTIZIE POLITICHE.

Roma 27 Giugno.

La mattina del 26 cadente nel Palazzo Apostolico Vaticano la Santità di nostro Signore Papa Leone XII. tenne Concistoro segreto nel quale creò e pubblicò Cardinale Monsig. Ignazio Nasalli, Arcivescovo di Ciro, e già Nunzio Apostolico presso la Confederazione Elvetica, nato in Parma il 7 ottobre 1750. (*G. F.*)

Parigi 24 Giugno.

Editti. — Carlo X ecc. Veduto l'articolo 4.° della legge del 17 marzo 1822, abbiamo ordinato quanto segue: 1.° Le leggi del 31 marzo 1820 e 26 luglio 1821 sono rimesse in vigore da questo giorno.

Il nostro ministro segretario di Stato dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente editto.

Dal castello di S. Cloud, 24 giugno 1827.

Carlo.

Pel Re, *Corbière.* - *Villèle.* - *Conte di Peyronnet.*

— Carlo X ecc. — Veduto il nostro editto d'oggi concernente la repristinazione delle leggi 31 marzo 1820 e 26 luglio 1821, relative alla pubblicazione dei giornali e scritti periodici, abbiamo ordinato ciò che segue: 1.° Ci avrà in Parigi presso il nostro ministro segretario di Stato dell'interno un ufficio incaricato dell'esame preventivo di tutti i giornali e scritti periodici. — 2.° Quest'ufficio sarà composto di 6 censori, nominati da noi sulla presentazione del nostro ministro segretario di Stato dell'interno. — 3.° Ogni numero di giornale o scritto periodico dovrà, prima d'esser impresso, aver ricevuto il *visto* di quest'ufficio che ne annunzierà la pubblicazione, giusta l'articolo 5.° della legge del 31 di marzo 1820. - 4.° Il lavoro dell'ufficio sarà diretto dal sig. Lousdoneix capo della sezione per le belle arti e le belle lettere al ministero dell'interno. — 5.° Il *visto* dell'ufficio sarà dato dal sig. Deliège, che nominiamo per ciò segretario dell'ufficio di censura. — 6.° Nei dipartimenti i prefetti nomineranno, secondo i bisogni, uno o più censori incaricati del preventivo esame dei giornali, o scritti periodici. — 7.° Un consiglio di 9 membri, nominati da noi sulla presentazione del nostro guardasigilli ministro segretario di Stato della giustizia, avrà l'incarico della vigilanza sulla censura. — 8.° L'ufficio di censura in Parigi dirigerà una volta per settimana un rapporto sulle sue operazioni al consiglio di vigilanza. Le censure dei dipartimenti gli renderanno conto delle loro una volta al mese — 9.° Allorquando, in esecuzione dell'articolo 6.° della legge del 31 marzo 1820, ci avrà luogo alla temporaria soppressione d'un giornale, o scritto periodico, sarà proferita da noi, sul rapporto del nostro guardasigilli ministro segretario di Stato alla giustizia, dopo che avrà preso il parere del consiglio di vigilanza. Si farà lo stesso, quando vi abbia luogo, in esecuzione dell'articolo 7.° della detta legge, di prescrivere la sospensione, o la soppressione d'un giornale o scritto periodico, dopo sentenza. — I nostri ministri dell'interno e della giustizia sono incaricati ecc.

Carlo.

Corbière.

Digitized by Google

Con altri editti S. M. nomina i membri del consiglio per la vigilanza della censura e quelli dell'ufficio di censura. È presidente del primo il visconte di Bonald, Pari di Francia.

— Il collegio elettorale di Meaux elesse a deputato il generale Lafayette. (*G. M.*)

Parigi 28 *Giugno.*

I fogli Inglesi del 25 giunti per via straordinaria dicono aver ricevuto lettere dall'Olanda le quali annunziano che la flotta russa avviata verso il mediterraneo si trova già in alto mare, e che toccherà a Portsmouth: di fatto sono giunte in questa settimana grosse somme in oro pel servizio di questa flotta, le quali sono in ducati olandesi tanto famosi in Europa per la purezza del metallo, nel quale non si conta che 1148 di lega. Alcuni per altro che si mostrano bene informati dicono che questa squadra non ha nessuna mira ostile, e che si raccoglierà nel Mar-nero per l'esercizio dei marinaj: ma pare che se i Turchi si ostinassero nel rifiuto delle proposizioni fatte dalla Russia per un aggiustamento delle cose della Grecia, questa flotta tanto vicina a Costantinopoli potrebbe portare il Divano a sentimenti meno rigidi e più favorevoli ad un accordo. (*G. P.*)

Madrid 14 *Giugno.*

Pare che il sig. Lamb non abbia considerato la malattia che si manifestò nel nostro esercito d'osservazione come un motivo sufficiente onde arrestare il suo movimento retrogrado; poichè egli ha vivamente insistito, perchè il trattato conchiuso a questo riguardo venisse eseguito; ed infatti, oggi o domani al più tardi, saranno inviati nuovi ordini al generale Sarsfield, affine di operare la sua ritirata; ciò nondimeno credesi ch'egli non sarà obbligato di riprendere gli antichi suoi accantonamenti, e che sarà libero di adottare quelli che vorrà, semprecchè, su tutti i punti, l'esercito si trovi lontano dalle frontiere di tre leghe spagnuole.

La malattia fa progressi assai rapidi: già parecchi medici sono partiti pel quartier-generale; e pare che gli ospitali saranno stabiliti sotto tende, sulle alture di Montanges, uno dei punti i meglio ariosi e i più salubri dell'Estremadura.

Parlasi di bel nuovo di un cambiamento di ministero, e si fanno entrare nella sua nuova composizione gli sig.ri Offalia e Recacho, il primo per gli affari esteri e il secondo per l'interno. Non si guarentisce che questo cambiamento avrà luogo immediatamente; ma si può assicurare che il sig. Lamb tutto pone in opera per effettuarlo, e che è possentemente secondato da alcuni membri influenti della camarilla.

Le misure ordinate contro i membri delle società segrete non furono solamente sospese, ma affatto rivocate. (V. qui sotto) (*G. T.*)

— Il Capitano generale Eguia comandante Generale alla Corogna ha ricevuto l'ordine di sospendere l'effetto dell'Ordinanza R. relativa ai liberi Muratori, ed ai *Comuneros*, e di quella che prescrive agli Uffiziali che hanno servito nel tempo della Costituzione di ritirarsi dalle coste nell'interno per la distanza di 15 leghe. (*G. F. da Lett.*)

Londra 21 *Giugno.*

Il corrispondente del *Times* a Lisbona dice che la Principessa reggente formò il suo nuovo ministero sul consiglio di Barados, già ministro della giustizia. Egli è brasiliano, e gode la fiducia dell'Imperatore don Pedro.

Camera dei Pari — Seduta del 20

Lord Goderich parlando del *bill* per determinare il modo di stendere le note del prezzo medio dei cereali, disse che il *bill* il quale pende ora alla camera dei comuni, contiene un articolo sul detto prezzo medio, che s'accorda coll'emenda adottata dai Pari. — Il conte di Winchelsea s'alza per presentare una petizione contro i cattolici, ma approfitta di quest'occasione per parlare del discorso del sig. Canning relativamente all'emenda del duca di Wellington. Il nobile conte dice ch'ei non desidera far allusioni ai dibattimenti dell'alta camera, a dispetto dei regolamenti delle LL. SS.; ma debbo dire, prosegue egli, che nel caso in cui non andasse d'accordo nel comprendere questi regolamenti nel senso che loro suppongono parecchi Pari, essi produrrebbero più danno che non ne deriverebbe dalla mancanza d'ogni regolamento (*udite! udite!*). Se si rifiuta ai membri di questa camera la facilità di respingere pubblicamente gli attacchi che si dirigono contro di essi, onde umiliarli e spogliarli della buona opinione dei loro concittadini, allora saranno astretti d'aver ricorso ad altri mezzi, a spiegazioni particolari che avranno ben altri inconvenienti che quanto si potesse dire in pubblico. Io sono convinto che alcun membro non potrebbe soffrire, senza manifestare la più viva indignazione, che si adoperasse per coprir di spregio questa camera. Io sono convinto che alcun membro di essa non vorrà consentire che si rappresenti la pluralità come avendo votato per altri motivi fuor che quello del pubblico bene. — Il lord cancelliere domanda se il nobile lord creda che sia convenevole il fare indirettamente ciò che il regolamento vieta di fare direttamente. — Il conte di Winchelsea riprendendo il discorso con voce elevatissima e con grande vivacità, disse che chiunque lo conosce non potrà pensare ch'egli farebbe indirettamente ciò che non osasse fare direttamente. Si parlò pubblicamente in modo da screditare la camera agli occhi del pubblico. Tutti i giornali contengono la relazione di ciò che si disse, e tutti attribuiscono il linguaggio di che trattasi alla stessa persona. Dunque tutti i sentimenti onorevoli esigono che le SS. VV. agiscano in maniera da sostenere la dignità della camera. Si attaccò la riputazione di questa camera; è d'uopo che le SS. VV. respingano questi attacchi. Nell'occasione di che trattasi la pluralità votò per amore del pubblico bene; ella non ebbe altri motivi, e nessuno ha il diritto di dire il contrario. Nobili pari! io sono commosso; io non posso che sentir vivamente in tal congiuntura. Sono venuto in questa assemblea ben determinato a fare il sacrificio di

Digitized by Google

quanto possedo, di calpestare tutto ciò che mi è caro, anzi che rinunziare ai sentimenti d'onore che stimo più della vita. Non posso adunque soffrire tranquillamente che mi si attribuisca, in comune con chi ho l'onore d'agire, motivi che abbiano la loro origine non nell'amore del bene della nostra patria, ma negli ignobili sentimenti d'un interesse personale. Gli uomini che tanto contribuirono alla prosperità di questo paese sono divenuti oggetto di basse calunnie. L'illustre personaggio il cui valore e i talenti militari procacciarono a questo paese un posto sì distinto nella storia delle geste militari, fu pure bersaglio della più vile e più ignobile calunnia. Comprendo benissimo che quest'illustre personaggio non ha d'uopo d'esser difeso in questa camera, nè fuori; ma dirò che la condotta tenutasi a suo riguardo non può che eccitare l'indignazione d'un popolo pieno d'onore e di nobili sentimenti. — Lord Goderich s'alza e comincia per dire che non sa in vero a che mai il nobile conte faccia allusione; ma secondo alcune osservazioni, egli aggiunge, quantunque il nobile conte non abbia nominato alcuno, era facile cionnondimeno il sapere di chi il nobile conte volle parlare. Lord Goderich aggiunge che si attribuiscono ai membri dell'altra camera sentimenti che mai non espressero.

Il conte Grey è di parere che il suo nobile amico (il conte di Winchelsea) avea avuto ragione di far le allusioni di cui si tratta. Esse non sono contro i regolamenti della camera se sieno fatte in modo conveniente. Il nobile lord bramerebbe che lord Goderich e il nobile lord sul sacco di lana (il lord cancelliere) volessero usare della loro influenza presso un individuo, il cui posto dovrebbe imporgli molta riserva, ed impedirgli d'usare un linguaggio ostile verso l'indipendenza di questa camera, tendente a screditarla, un linguaggio tale in fine che mai non fu usato da alcun ministro. Questo linguaggio fu adoperato da prima per riguardo a un personaggio che propose un' emenda e poscia a tutti quelli che la sostennero. Siccome una tal condotta può avere i resultati più disastrosi per il paese, rompendo la buona intelligenza delle due camere del parlamento, e fermando di tal modo il corso agli affari, l'oratore si fa a sperare che si prenderanno disposizioni per inspirare un po' di moderazione a quello che pel primo provocò questo dibattimento.

Dopo alcune osservazioni del marchese di Lansdown, lord Ellemborough disse esser convenientissimo che non si parli giammai in una camera di ciò che si dice nell'altra; ma che sarebbe inutile il voler far osservare questo regolamento nella camera dei Pari, a meno che non si faccia lo stesso in quella dei comuni. Quanto al linguaggio e alle frasi che promossero questa discussione, prosegue il nobile lord, io li disprezzo troppo per voler occuparmene; opino che non meritino d'essere respinti altrimenti che col silenzio del disprezzo.

(*G. M.*)

Del 23.

Nella seduta d'jeri della camera dei Pari si discusse in comitato il *bill* per regolare il modo di stabilire il prezzo medio dei cereali. Lord Farnham propose di sopprimere in uno degli articoli le parole: -- *L'Inghilterra e il paese di Galles* -- e di sostituirvi: *La Gran Brettagna e l'Irlanda.* -- Quest'emenda avrebbe dato al *bill* una estensione incompatibile colle mire del ministero, e i ministri vi si opposero. Il comitato procedette ai voti; e ce n'ebbe 44 in favore e 44 contro. Ma il presidente del comitato votò allora per l'emenda; a tal che ci ebbe la pluralità d'un voto contro il ministero, e l'emenda di lord Farnham fu ammessa. Si votò poscia la proposta di sostituire le parole -- *Gran Brettagna ed Irlanda* -- al posto di quelle soppresse; ma quest'emenda fu respinta con una maggioranza di 43 voti contro 37. Laonde il *bill* come è emendato non si applica ad alcun paese; però alla terza lettura che si farà lunedì, si procurerà di rimettere le parole soppresse, ovvero di ritirare il *bill.*

Nella camera dei comuni il *bill* sui cereali in emporio fu ammesso definitivamente senza la menoma discussione.

-- Il *Globe and Traveller* annunzia che si sono ricevute lettere da Costantinopoli per espresso, in data del 30 di maggio. Non è altrimenti vero che il sig. Stratford Canning sia partito da quella capitale, ma dicevasi che i negoziati avevano preso una piega sfavorevole.

-- Nella seduta del 23 della camera dei Pari il rapporto del comitato sul *bill* sì stranamente emendato il 22, fu presentato ed ammesso: lo che destò la generale sorpresa, mentre tal qual è non potrebbe mandarsi ad effetto quand'anche se ne facesse la terza lettura. (*Id.*)

Del 25. M. Canning ha avuto una lunga udienza dal Re. -- La camera de' Pari riproduce delle difficoltà per ritardare per quanto può l'immissione de' grani esteri, e per conseguenza il ribasso degli indigeni, il che più che la politica pare essere l'oggetto principale della loro animosità contro il bill sui cereali. (*G. G.*)

Francoforte sull'Oder 20 *Giugno.*

Lettere di Pietroburgo annunziano che nella prima metà dello scorso maggio sonosi tenute presso il ministro della guerra varie conferenze di generali, dopo delle quali furono spediti dispacci ai quartieri-generali di Mohilow e di Tulczyn (1.° e 2.° eserciti), non meno che a Kischeneff, quartier-generale del corpo d'esercito di Bessarabia.

Le medesime lettere confermano l'arrivo in Pietroburgo del ministro di Stato conte Capodistria, il quale dopo d'aver conferito col ministro delle relazioni estere conte di Nesselrode, fu ammesso ad ossequiare l'Imperatore Nicolò.

-- Dicevasi in Pietroburgo che doveano partire nuove truppe per recarsi a rafforzare l'esercito della Georgia. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Ancona 24 *Giugno.*

Le lettere qui pervenute per mezzo del bastimento a vapore jonio portano, come si disse,

Digitized by Google

le notizie d'Atene fino al 7 Giugno. Quella Piazza si difendeva tuttora, ed era approvvigionata fino al mese di ottobre. Soltanto alla bravura ed allo zelo della guarnigione rimane ora affidata la conservazione di un punto così importante, perchè tutto il Paese all'intorno è stato affatto evacuato dai greci. Il generale in capo Church conoscendo che dopo la giornata del dì 6 si rendeva affatto inutile, e forse dannoso il rimanere al Pireo l'ha abbandonato nel 27 maggio, e senza essere inquietato da' turchi, e senza perdere un sol uomo, si è con tutte le truppe portato a Salamina, isola distante circa tre miglia dal Pireo.

Le altre truppe sotto il comando de' diversi capitani greci si sono dirette verso l'Istmo di Corinto per la strada di Eleusi e di Megara, onde riunirsi a Colocotroni per impedire che Ibrahim si avanzi a danno d'Atene; questa fortezza sarebbe infallibilmente perduta se gli egiziani giungono a riunirsi alle truppe del Seraschiere.

Intanto il generale Church, collocato a Salamina, è in grado di accorrere ove più lo esigerà il bisogno, e può da quel punto concertare le misure che esigeranno le circostanze, giacchè l'isola di Salamina non è a gran distanza da Poro, da Damala, e Trezene, e da Castri.

Tra le truppe è alquanto cessata la diserzione, e pare che abbiano ripreso coraggio.

Nessuna ulteriore notizia abbiamo di lord Cochrane. Sembra però impossibile che colle deboli forze che ha a sua disposizione possa affrontare la flotta Costantinopolitana, ed egizia, che già sono arrivate nelle acque della Morea, e che in breve debbono incominciare le loro operazioni. (*G. F.*)

Costantinopoli 26 *Maggio.*

I Ministri delle grandi Potenze continuano con molta attività a tenere delle conferenze intorno agli affari de' greci: nulla però di positivo è traspirato nel pubblico. Il governo non vuole che si parli, neppure nelle conversazioni, nè in favore, nè contro alla guerra del Peloponneso.

Il Sultano ha dato ordine al Patriarca greco che procuri di rimettere sul piede in cui trovavasi prima della rivoluzione la scuola Filologica di Kuraztesme, giacchè il Gran Signore vuole che i suoi sudditi greci non rimangano senza istruzione.

Anche negli ultimi giorni il Sultano ha assistito alle evoluzioni che la nuova truppa ha eseguite a Rolma bachze, e all'Atmeiden, ossia l'Ippodromo, e seguita il Sultano a fare in incognito delle visite in tutti i luoghi pubblici. Si portò l'A. S. in diversi Tribunali della Capitale, e quindi si videro parecchie mutazioni di Giudici; si vuole anzi che debba esser cambiata tutta la procedura civile, ed è stata dal Governo ordinata ad abili soggetti la traduzione del Codice Civile Francese onde valersi dei lumi che offrono le straniere legislazioni.

— Il commercio è in grande attività, particolarmente pel vestiario e le armi della nuova truppa: questa gran capitale, dopo la distruzione de' giannizzeri ha cambiato affatto d'aspetto.

(*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Madrid 12 *Giugno.*

Il supplimento al *Registro generale di Buenos-Ayres* reca quanto segue:

„ Si accerta che le truppe brasiliane che occupavano la città degli *Apostoli*, dipendente dal Paraguay, hanno abbandonato quella positura d'ordine dell'Imperatore; si dice parimenti che il generale Santa-Crux, nuovo presidente della repubblica del Perù, ha nominato varii plenipotenziarii, fra i quali il dottor Zamudio per Buenos-Ayres. (*G. P.*)

VARIETA'.

MEDICINA.

L'Accademia Reale di medicina di Parigi ha tenuto il giorno 15 maggio dell'anno corrente una straordinaria seduta per intendere la lettura di un rapporto che le è stato domandato dal ministro dell'interno sopra i documenti che il Dottor Chervin ha raccolti nella vista di far decidere l'importante quistione del contagio o del non contagio della Febbre Gialla. Il sig. Contanceau organo della commissione incaricato dell'esame di questi documenti, ha fatto il rapporto. Le conclusioni prese all'unanimità dai diciotto membri, di cui si componeva la commissione, portano che i documenti che possiede il sig. Chervin sono sufficienti per far sospendere immediatamente la formazione de' diversi stabilimenti sanitarj progettati nella vista d'impedire l'introduzione della Febbre Gialla in Francia.

È una compiacenza per noi discepoli della Clinica di Bologna, il vedere confermato oggi e dichiarato ufficialmente dall'Accademia Reale di Parigi ciò che l'illustre nostro Precettore il Prof. Giacomo Tommasini dichiarò 22 anni sono nella sua celebre opera sulla febbre Americana, e ciò che nell'ultima edizione della medesima più ampiamente confermò dietro maggior numero di fatti antichi e recenti, raccolti e confrontati con quel criterio, e quell'avvedutezza, che gli è propria. È una compiacenza per noi studenti di medicina in questa celebre Università, il trovare nelle opere italiane o straniere, ne' giornali medici d'Italia o d'oltremonti confermate le opinioni e le sentenze fisiologiche o patologiche, d'anatomia umana, o di comparata, mediche o chirurgiche, che molto prima furono emesse da questi nostri illustri ed amati maestri. E se al finire di questo, siccome al terminare d'ogni anno scolastico abbiam fatto plauso a ciascuno di essi, ed abbiamo dato pubbliche dimostrazioni della nostra gioja, e della nostra gratitudine, l'accordo di massime tanto utili alla istruzione, perchè tutti c'insegnano i diversi rami di una stessa dottrina, e la conformità de' loro principj con quelli che più o men presto vengono ammessi dagli uomini, e dalle accademie più illustri d'Europa, mostreranno agli stranieri, che la nostra esultazione non procede intera da amore di discepoli a maestri, ma vi ha la massima parte quella giustizia che vuolsi rendere a uomini veramente grandi, e ad una Università tanto degna, come quella di Bologna, dell'antica celebrità di cui gode.

I Discepoli delle Scuole Mediche di Bologna a dì 22 Giugno 1827.

(*G. B.*)

Digitized by Google

Mercoledì 11 *Luglio* 1827. N.° 55.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Milano 3 *Luglio.*

Con Notificazione del 1.° del corr. i pezzi di un *centesimo italiano*, e i così detti *quattrini di Milano* sono posti fuori di corso legale; ma potranno dentro il termine di tre mesi essere presentati al concambio alla cassa centrale e provinciale di finanza, e presso le dispense di generi di regia privativa. (*G. G.*)

Parigi 28 *Giugno.*

La mattina dell' 11 giugno la goletta del Re la *Torche*, comandata dal cap. di fregata Faure, essendo arrivata ad Algeri, rimise a M. Duval console generale di Francia delle istruzioni del ministro degli affari esteri. -- M. Duval si recò tosto a bordo della *Torche* e sul suo invito i membri del consolato e i sudditi francesi sortirono d'Algeri per imbarcarsi sopra un brick francese che ha raggiunto la goletta su cui era il console.

M. Duval avendo conferito col capitano di vascello Collet, comandante della divisione navale, combinò seco lui le misure da prendersi per ottenere una soddisfazione dal Dey.

Fu stesa una Nota: essa esigeva che una deputazione, alla cui testa dovea trovarsi il *vekilhardge*, ministro degli affari esteri e della marina della Reggenza, si recasse a bordo del comandante della spedizione e facesse delle scuse al Console generale sulla condotta del Dey a suo riguardo; che la bandiera di Francia fosse inalberata sui forti d' Algeri, e salutata con 100 colpi di cannone; in mancanza di che comincierebbero le ostilità.

„ Questa Nota fu presentata dal Console generale di Sardegna in Algeri. La soddisfazione richiesta non avendo avuto luogo tra le 24 ore, le trattative furono rotte.

„ La corvetta il *Volcano* è andata a prendere i vice-consoli del Re a Bona e al forte La Cale, come pure i sudditi francesi stabiliti in que' paraggi.

Il 16 la Divisione francese era dinanzi ad Algeri. I corsari, rinchiusi nel porto, non possono recare alcun danno al commercio. (*Id.*)

Del 30. Il n.° 171 del *Bullettino delle leggi*, pubblicatosi il 27, contiene la legge che determina il *budjet* delle spese e degli introiti pel 1828, sancito dal Re il 24 del mese spirante. — Gli introiti presunti sono 924,410,361 f. — le spese, 922,711,602. — Soprappiù in introito, 1,698,759 f.

-- Il nuovo *bill* sui cereali fu adottato dalla camera dei pari d'Inghilterra colla pluralità di sessantadue contro cinquantaquattro. Le parole ch'eransi soppresse sulla proposta di lord Farnham furono ripristinate. Fu deciso che il Re nominerebbe con un ordine in consiglio le città e i porti dei 3 regni ove si stabiliranno tariffe del prezzo medio sui cereali.

-- Le notizie di Madrid del 18 annunziano che un affare importantissimo occupa ora il governo, e provocò parecchie convocazioni del Consiglio di Stato. Trattasi dell' instituzione canonica data da Sua Santità ad alcuni vescovi della Columbia sulla presentazione del capo di quel governo. -- Risulta da un avviso diretto dalla capitaneria generale alla giunta di commercio di Barcellona, in data del 12 di giugno, che i bastimenti columbiani debbono esser diretti da Gibilterra alle coste di Catalogna. In conseguenza si raccomanda la cautela per tutte le operazioni commerciali in mare. (*G. M.*)

-- Il giorno successivo alla pubblicazione delle *Ordinanze* sulla *Censura*, si era curiosi di vedere cosa direbbero i fogli dell'Opposizione: quanto ai ministeriali già si aspettava che farebbero l'elogio della censura; e in fatti il *Moniteur* non ha mancato di pubblicare un lungo articolo, anzi due: uno generale, e l'altro diretto particolarmente alla *Quotidienne*. -- In due o tre piccoli fogli si sono trovate delle pagine *bianche;* ma non ve n'era alcuna ne' fogli politici i più noti per la loro opposizione. Il *Constitutionnel*, si è distinto per l'insolita moderazione del suo linguaggio. Si era tentati di rileggere il frontispizio per essere sicuri di non ingannarsi: egli dice, affettando semplicità, che aveva benissimo inteso parlare di censura, ma che non vi si aspettava, perchè veramente non ve ne trovava un'imperiosa necessità; ma che non deve da ciò conchiudersi altro se non che il ministero vede le cose diversamente da quello ch'ei le vede. Egli approva quindi che vi sia un consiglio di censura, e che si conoscano i nomi de' censori, perchè almeno si sa con chi si ha da fare. -- La *Quotidienne* dice che la censura non è per lei, perchè è sempre stata realista purissima; ma si risente un poco dell'articolo del *Moniteur*, in cui con amara ironia si dice „ ch'ella ha sentito da per se stessa, alla vista forse degli ultimi frutti del suo errore, ch'era tempo di emendarsi, e che è rientrata nella sua *coscienza*. „

Digitized by Google

Il *Courier Français* trova il suo confratello (le Constitutionnel) troppo moderato; noi ci aspettavamo, dic'egli, che gli organi dell'opposizione conserverebbero il contegno d'un silenzio obbligato e di rassegnazione; ma l'ottimismo del nostro confratello ha deluso la nostra previdenza; egli ha preso le cose con una facilità di buon umore, che non ci sentiamo guari in grado d'imitare „: Desso però si limita *per ora* a intertenere i suoi lettori di quello che dice il *giornale officiale* sugli effetti della censura e sul modo con cui sarà esercitata.

Il *Journ. des Débats,* e il *Journ. du Commerce* hanno sostenuto la loro gravità conservando un assoluto silenzio.

— Il giorno stesso in cui si pubblicava a Parigi la *Censura*, è sortito a Boulogne-sur-mer un nuovo giornale intitolato le *Franc Parleur*: quest'è ciò veramente che può dirsi, venire a *proposito*.

Del 2 Luglio.

La censura ha dato luogo ad un gran movimento ne' Giornali. Il *Journal de Paris*, e *la Gazzette de France* cessano, ma tutti gli abbonati passano all'*Etoile* che si troveranno perciò in buona e numerosa compagnia, poichè secondo la stessa gazzetta ascenderanno a 20,000. L'*Etoile* cangierà essa stessa di nome e prenderà quello di *Gazzette de France*, che risale fino ai tempi di Luigi XIII. (*G. G.*)

Madrid 18 Giugno.

Un canonico di Toledo dee recarsi nella Catalogna per indagare le cagioni per cui quella provincia non è ancora tranquilla. Lo stesso incarico era stato affidato al sig. Lezama, impiegato superiore nel ministero di grazia e di giustizia, ma sembra ch'egli non abbia dato al governo le informazioni desiderate.

— Non si sa finora che l'esercito d'osservazione abbia fatta alcuna mossa retrograda; ma sembra fuori di dubbio che il generale Sarsfield abbia ricevuto l'ordine di far rientrare le truppe nell'interno. (*G. P.*)

— Ecco un nuovo esempio della frenesia dei partiti. Negli scorsi giorni venne arrestata in Catalogna la Diligenza che da Barcellona andava a Madrid, da una Banda di 30 uomini armati. Essi fecero scendere 17 passeggieri che conteneva, e dimandarono loro in lingua Catalana. „ Chi volete VII o V? (Fernando, o Carlo.) I passeggieri instruiti dal Postiglione fin dal momento che scoperse questa banda, risposero „ Vogliamo V. Allora i 30 armati proruppero in grida di gioja, non fecero loro alcun male, e gl'impegnarono a bevere insieme col Postiglione, non imponendo loro altra condizione che quella di barattare 500 franchi d'oro in moneta spagnuola; il che i passeggieri fecero ben volentieri. Di poi permisero di rimontare a tutti i viaggiatori nel legno, augurando loro un buon viaggio, e contentandosi soltanto del grido „ Viva Carlo V.„

— Il Cardinale Arcivescovo di Toledo dopo aver pubblicata una Nota di libri da esso proibiti nella sua diocesi ha indirizzata una Rappresentanza a S. M. esponendole che malgrado le misure prese dal Governo non si è ancora potuto impedire affatto la lettura de' Giornali esteri, ed in conseguenza propone d'invitare officialmente il Corpo Diplomatico a non comunicare i Giornali esteri a veruno Spagnuolo: di proibirne la lettura a tutti gli Spagnuoli sotto le pene più severe, e di ordinare la confisca presso chiunque si trovassero. Lo zelante Prelato termina la sua Rappresentanza dicendo a S. M. che la proibizione dei Giornali esteri interessa non solo la sana morale, ma la conservazione ancora di S. M. e della pubblica tranquillità. Il Re ha rimesso la rappresentanza al Consiglio di Stato. (*G. F.*)

PORTOGALLO.

Il generale Saldanha, ministro della guerra, non avendo potuto ottenere dal ministro delle finanze i fondi necessarj onde mettere al corrente il soldo della truppa, ebbe ricorso al ricco negoziante Esteve Costa, vice-presidente della banca di Lisbona, il quale co' suoi propri danari prestò 1,200,000 franchi al ministro sulla personale guarentia di questo. (*G. M.*)

Lisbona 13 Giugno.

La principessa Reggente continua nel suo miglioramento, e sperasi che in breve ella sarà perfettamente ristabilita. Essa si è comportata con molta franchezza e dignità in occasione del recente cambiamento del ministero. Nella riunione che ebbe luogo alla sua presenza di tutto il consiglio, il Ministro della guerra era solo contro tutti gli altri suoi ex-colleghi, ed ebbe il coraggio di citare gli atti di ciascuno degli altri Ministri che, secondo esso, non erano meritevoli della sovrana approvazione. Il suo parere prevalse, e così uscì vittoriosamente dalla difficil lotta in cui erasi impegnato.

Si assicura che gli affari governativi procedono ora con maggior franchezza, e regolarità.

— Da alcuni giorni i refugiati Spagnuoli sono meno inquietati che pel passato. Ciononostante ne sono ultimamente stati arrestati quattro per sospetto che volessero organizzare una *Guerillas* per entrare sul territorio spagnuolo.

(*G. F. da Lett.*)

Londra 26 Giugno.

Il *Globe and Traveller* annunzia che un corriere giunto oggi a Londra da Parigi conferma ciò che i fogli francesi dissero per riguardo a un armamento considerabile che si recherà nell'Arcipelago.

— Riproduciamo, traendola dai fogli officiali di Lisbona, la composizione del nuovo ministero del Portogallo. Giusta i decreti dell'Infanta reggente, dell'8, 10, 11 e 12 giugno 1827 (tutti controfirmati da Antonio Manuele di Noronha, ministro della marina e d'oltremare, ch' è incaricato della loro esecuzione), al vescovo di Viseu, ministro dell'interno, sottentra il visconte di Santarem; il sig. de Moura Cabral, ministro degli affari ecclesiastici e della giustizia, è supplito dal vescovo d'Algarvia; il barone di Sobral Hermano, ministro delle finanze, lo è dal conte Louza don Diego; sottentra nel ministero degli affari esteri a don Francesco d'Almeira il marchese di Palmella; il conte di Louza ha temporariamente il portafoglio degli affari esteri;

Digitized by Google

il conte di Villa Real è nominato ambasciatore in Inghilterra, e don Francesco d'Almeida ambasciatore in Francia; Luigi Manuel de Moura Cabral è nominato governatore e capitano-generale delle Azore. — Il conte di Louza don Diego non avendo accettato il portafoglio delle finanze, S. A. R. nominò al suo posto il marchese Monteiro Mor che è altresì incaricato *pro tempore* del portafoglio degli affari esteri. — Luigi Manuel di Moura Cabral, nominato governatore e capitano-generale delle Azore, non avendo accettato questo posto per motivi di salute, è nominato consigliere addetto al ministero delle finanze; don Manuele di Portugal e Castro, capitano-generale e governatore dell'isola di Madera, è nominato governatore e capitano-generale dei possedimenti delle Indie.

— Un gentleman giunto d'Egitto a Londra conferma che il bascià di quel paese prepara un armamento considerabile composto di 65 bastimenti da guerra, fra cui due vascelli di linea e parecchie grandi fregate. I vascelli d'alto-bordo che il Gransignore spedì ad Alessandria per essere equipaggiati a spese del bascià, ebbero questa destinazione perchè gli scrigni del bascià si vuotino, ond'egli manchi di mezzi di dichiararsi indipendente dalla Porta, lo che il divano teme da lungo tempo. Si bramava altresì che il bascià stesso si mettesse in mare sopra uno di questi vascelli; ma egli è troppo accorto per incappare nel laccio. Egli ha in animo bensì di mettersi in mare colla flotta, ma sopra un bellissimo *yacht*, eccellente veliero, fatto da esso costruire non è guari in Europa, ed ove circondato da uomini a lui devoti potrà sempre trovar riparo contro qualunque insidia. Lo scopo del predetto armamento che prenderà a bordo molte migliaja di soldati arabi ed altri sudditi egizj è di prender Hydra. Pretendesi però che i suoi primi sforzi saranno diretti contro lord Cochrane. (*G. M.*)

Del 27.

Il *Sun* si esprime come segue sulla diceria della creazione di nuovi pari: „ Non è gran tempo che il sig. Canning ha smentito la voce d'una nuova creazione di 20 pari; ma tutto che noi siamo lontani dall'approvare siffatte misure in generale, non vediamo per altro perchè l'onorevolissimo gentleman esiterebbe a raccomandare a S. M. la nomina di nuovi pari, se in fatti, quest'alto consesso, dominato da sentimenti di odio personale, rigettasse con disprezzo tutte le misure proposte in pubblico vantaggio. Vasti poderi, superbi castelli, parchi magnifici, tutti i piaceri della vita sono il loro retaggio, mentre un gran numero de' loro concittadini hanno, ahimè! in vece di questa profusione di beni, abbondanti sorgenti d'amarezza e di malcontento. Un terzo della popolazione è umiliato come cattolico e posto fuori della legge, privato delle franchigie della nostra costituzione; un altro terzo, come dissidenti, geme sotto molte leggi d'eccezione, quantunque meno severe. Le prigioni sono piene delle infelici vittime delle gotiche nostre leggi sulla caccia, e il prezzo delle granaglie varia per siffatto modo, che tratto tratto le manifatture o l'agricoltura sono nella più grande miseria. Se si propone, coll'appoggio di autorità quali sono quelle di Bourke, di Fox, e possiamo aggiungere di Pitt, di estendere i vantaggi della nostra gloriosa costituzione a quelli che ne sono ingiustamente esclusi, si trova sul sentiere l'inciampo della camera alta per mettervi ostacolo! (*G. G.*)

Vienna 26 *Giugno.*

Mercè i legami d'amicizia e di parentela esistenti tra la casa d'Austria e l'Imperatore D. Pedro, è stato conchiuso il 16 tra queste due potenze un trattato di commercio, a termini del quale i sudditi austriaci godranno al Brasile dei diritti accordati alle nazioni più favorite. (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Giusta le più recenti notizie da Costantinopoli la Porta avea il dì 11 di giugno, per mezzo di un Tartaro spedito da Rescid-bascià dal campo di Atene, ricevuto la notizia officiale della resa della cittadella di Atene, seguita il dì 5 dello stesso mese, mediante capitolazione. Le trattative di questa capitolazione (il cui tenore comunichiamo qui abbasso giusta una copia in idoma italiano pervenutaci) vennero intavolate il dì 30 di maggio dal capitano della corvetta imp. austr. sig. Corner, alla richiesta della guernigione dell'Acropoli e coll'assenso del serraschiere; e la capitolazione stessa fu conchiusa il dì 5 giugno sotto la mediazione del detto officiale e del contr'ammiraglio francese sig. di Rigny, il quale era giunto il 31 di maggio in quelle acque. Nello stesso giorno si eseguì lo sgombramento della cittadella. Duemila individui di ogni età e sesso, la metà dei quali era ammalata oppure estenuata dalla fame, abbandonarono quella piazza, e furono imbarcati sopra i legni da guerra austriaci e francesi.

Capitolazione della cittadella d'Atene.

Art. 1. Tutte le truppe della guarnigione escono con armi e bagaglio.

2. Tutte le famiglie Ateniesi escono senz'armi, ma col loro bagaglio, e possono recarsi alle loro abitazioni e villaggi, ove il bascià si obbliga di restituire le loro proprietà, e di guarentire tanto queste quanto la loro vita. Il bascià si obbliga inoltre di assicurare i mezzi di sussistenza, e di assegnare per loro domicilio un villaggio a quelle donne e figli che hanno perduto i loro mariti od i loro genitori.

3. Tutti i Musulmani d'ogni età e sesso che si trovano nella cittadella verranno consegnati al bascià.

4 Il tratto di paese che divide la cittadella dal Capo Colias verrà sgomberato da tutte le truppe turche, ad eccezione del Filoppapus che rimarrà occupato.

5. Tre ufficiali francesi e tre ufficiali del bascià, fra i quali il suo bostan-agassi, Tschogadar-Aga, ed i tre capi albanesi che vengono dai Greci chiesti come ostaggi, accompagneranno la colonna fino al luogo dell'imbarco, e rimarranno colà finchè tutte le truppe siano imbarcate.

Digitized by Google

6. Il bascià somministrerà 60 cavalli pel trasporto degli ammalati e de' feriti.

7. La cittadella verrà consegnata nello stato in cui presentemente si trova con tutta l'artiglieria, munizioni e provvigioni.

8. Siccome il bascià riseppe che vi possano essere *mine cariche*, egli spedirà 3 persone affidate, le quali dovranno essere ricevute nella cittadella tosto che la presente capitolazione sarà stata accettata.

9. Siccome queste tre persone possono dai Greci essere considerate come estaggi, essi danno in concambio tre altre persone distinte, le quali verranno rimandate tostocchè la cittadella sarà stata sgomberata.

10. Qualora gli affidati del bascià stati ammessi nella cittadella trovassero un qualche guasto fatto dopo accettata la capitolazione, col mezzo di mine alle sorgenti od alla torre, la capitolazione verrà considerata nulla.

11. Tosto dopo accettata la capitolazione si converrà dell'ora in cui dovrà principiarne l'esecuzione.

Noi sottoscritti comandanti dell'Acropoli abbiamo accettato la premessa capitolazione nella sua forma e tenore.

Gerasimo Phohas.	*Colonnello Fabvier.*
N. Zacharitzas.	*N. Kresioti.*
Mitros Lekas.	*Statlás Katzikojanni.*
S. Vlachopulo.	*D. Eumorphoulo.*
	G. Mamuri.

(*G. M.*)

Bologna 7 Luglio.

Un corriere inglese partito da Ancona, e che in dieci giorni deve giungere a Londra, transitò il giorno 4 per questa Città recando l'infausta notizia che tanto a Smirne che a Costantinopoli i turchi eransi sollevati contro i Rayas di qualunque nazione, e tale è stato il numero dei massacrati in ambedue le città, che pochi ne sarebbero campati. Ha aggiunto in oltre che i due bastimenti inglesi che trovavansi nel canale pare che siano stati occupati dai turchi e quelli che vi si trovavano a bordo abbiano subita la stessa sorte. Al ministro inglese sarebbe riuscito di sottrarsi: ignorava però cosa degli altri diplomatici fosse accaduto. Vorressimo pure che tanto disastro non si verificasse; ma pur troppo vi hanno congetture che valgono a convalidare la di lui probabilità.

Notizie posteriori vogliono che siano rimasti vittima del disordine i ministri russo e francese, e che sia restato indenne il solo internunzio Austriaco.

(*G. B.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 26 Giugno.

Le notizie di Rio-Janeiro del 20 d'aprile confermano che i negoziati con Buenos-Ayres prendono una piega favorevole. I buenos-ayriani proseguono ad ottener vantaggi senza incontrare ostacoli. L'Imperatore era tuttora a Rio.

(*G. M.*)

Messico, 15 Febbrajo.

Si crede generalmente che il congresso delle novelle repubbliche americane si raccoglierà a Tambaya il primo del prossimo marzo. Questo congresso era stato dapprima tenuto in Panama; ma l'insalubrità dell'aria costrinse i plenipotenziarii che vi si erano recati a ritornare ne' loro paesi, ed a scegliere la città di Tambaya per le future adunanze. La Camera dei Deputati del Messico, volendo provvedere alle spese de' suoi inviati a quel congresso, ha nella sua adunanza del 7 del corrente assegnato ai plenipotenziarii la somma annuale di 5,000 *pesos* (25,000 fr. circa), e quella di 2,000 *pesos* al primo segretario. I deputati della Guatimala, e della Colombia sono già arrivati, e solo si aspettano quelli del Perù per aprire il congresso.

(*G. P.*)

VARIETA'.

MISCELLANEA.

Roma 28 Giugno.

Sarà grato a chi tien cura dell'onor nazionale il sapere i nomi degl'Italiani che attualmente fanno parte del R. Instituto di Francia, sia come accademici ordinarj, sia come associati stranieri e corrispondenti. -- Sezione delle inscrizioni e belle lettere: *Sestini*, a Firenze: *Scrofani*, in Sicilia: *Mustoxidi*, a Venezia: *Mai*, a Roma. -- Sezione delle scienze: *Andreossi*, a Parigi: *Scarpa*, a Pavia: *Paoli*, a Pisa: *Oriani*, a Milano: *Landriani*, a Vienna: *Buniva*, a Torino: *Fodera*, a Napoli: *Plana*, a Torino. -- Sezione di belle arti: *Cherubini*, a Parigi, accademico ordinario: *Morghen*, a Firenze: *Camuccini*, a Roma: *Antolini*, a Milano: *Longhi*, a Milano: *Rossini*, a Parigi: *Zingarelli*, a Napoli: *Carelli*, a Napoli: *Rega*, a Napoli: *Rosaspina*, a Bologna: *Cicognara*, a Venezia: *Serangeli*, a Torino: *Benvenuti*, a Firenze: *Le-Pacheux*, a Torino.

(*G. M.*)

Torino 30 Giugno.

Tutti i giornali italiani lamentano, con ragione, la morte del Cavaliere Carlo de' Rosmini, scienziato di gran nome, che accoppiò ad una profonda dottrina un prezioso corredo di virtù. Egli avea già oltrepassata l'età di sessantatrè anni, ed una salda tempera di sanità conservata da un metodo di vita ordinato e tranquillo, lasciava sperare ch' egli sarebbe ancora vissuto molti anni a lustro delle scienze, ed a modello dei prudenti, saggi, e da ben uomini; ma la sua vitale carriera terminò con un colpo apoplettico, il quale non lo colse tuttavia alla sprovveduta, imperciocchè egli si era da lunga mano preparato al gran passo cogli atti della più fervida e sincera pietà.

(*G. P.*)

Parigi 28 Giugno.

È giunta in Anvers la notizia dell'arrivo nel porto di Jackson della spedizione francese comandata dal capitano d'Urville, incaricata d'un viaggio di scoperte.

(*Id.*)

Londra 26 Giugno.

L'attrice Vestris darà alcune recite nel teatro di Coventgarden: ogni sera in cui reciterà, riceverà 175 lire (4375 fr.).

(*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 14 *Luglio* 1827. N.° 56.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

In seguito della liquidazione de' conti militari, operatasi fra questo Governo e quello d' Austria, S. M. I. R. A. si è degnata nominare Cavalieri di 3.ª classe dell' Imp. Ordine della Corona di Ferro i Signori Consigliere di Stato Antonio Soldati, e Commessario di guerra Venanzio Dodici, in attestato della particolare Sua soddisfazione per la parte che hanno avuto in siffatta operazione come Commessarj di questo Governo.

S. M. l'Augusta nostra Sovrana ha degnato rimettere di propria mano le relative decorazioni ai prefati Signori Soldati e Dodici.

Con suo Motu-proprio in data del giorno 9 del corrente mese S. M. l'Amatissima Sovrana nostra ha degnato nominare

a Senatore e Gran Croce del S. A. I. Ordine Costantiniano di San Giorgio, S. E. il Signor Barone Giovanni di Frimont Principe di Antrodocco, Generale di Cavalleria al servigio di S. M. I. R. A. e Comandante Generale nel Regno Lombardo Veneto;

a Commendatore dello stesso Ordine, Monsignor Dauko Augusto Foscolo Arcivescovo di Corfù, Governatore e Precettore di S. A. R. il Principe Ereditario di Lucca;

ed a Cavalieri del prefato Ordine i Signori: Barone Francesco di Löwenberg, e Marchese Francesco di Bocella, amendue Ciamberlani e Cavalieri di Compagnia di S. A. R. l'Infante Duca di Lucca.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 3 *Luglio.*

Le lettere di Pietroburgo annunziano che la partenza del conte Capo d' Istria da quella capitale è stabilita per la metà di luglio. Dicesi ch' egli si recherà da prima a Odessa e di là in Grecia.

— È corsa voce a Marsiglia, in seguito all' arrivo in quel porto di una nave proveniente da Alessandria, che il contrammiraglio de Rigny aveva significato al bascià d' Egitto ch' egli avea l'ordine di opporsi alla partenza della flotta egizia per la Morea. (*G. M.*)

— Si armano in questo momento a Brest per raggiungere la divisione navale dinanzi Algeri due vascelli di linea di 80 e la fregata *la Guerriera* di 60 cannoni.

— Le ostilità con Algeri sono cominciate, se si dee prestar fede a una lettera scritta da Marsiglia la sera del 23, e citata dal *Precursore*. Gli Algerini attaccarono i primi, e cannoneggiarono la *Torche*, che venne soccorsa a tempo dal rimanente della divisione francese. (*Id.*)

Madrid 25 *Giugno.*

Nel momento ci perviene la nuova che un tumulto popolare ha turbato la tranquillità a Algesiras. Dicesi che esso sia stato eccitato da quei faziosi che velando le loro perverse mire sotto un augusto nome, si chiamano Carlisti: ci mancano per ora circostanziati ragguagli su tale affare.

— La malattia cutanea onde erano stati assaliti molti soldati dell' armata d' Osservazione si è propagata in modo da destare inquietudini. Si teme che essa sia epidemica. Già son pieni gli Ospedali in tutta l' Estremadura, e nell' Andalusia. (*G. F. da Lett.*)

Saragossa 25 *Giugno.*

Per mezzo di corrieri giunti jeri sono arrivati ordini segreti alle Autorità locali di questa città. Nuovamente si parla di grandi riforme, e di una piena amnistia. (*Id.*)

Londra, 2 *Luglio.*

Oggi le due Camere del Parlamento sono state prorogate da una Commissione di Pari nominati dal Re.

Il discorso pronunziato a quest' occasione non contiene nulla di rimarchevole: S. M. informa le Camere che continua a ricevere dalle potenze estere l'assicurazione de' loro desiderj ardenti di mantenere la pace, e che tutti gli sforzi di S. M. e tutte le comunicazioni di S. M. co' suoi Alleati hanno sempre lo scopo di terminare le ostilità che esistono e di mantenere la pace generale. S. M. spera che se le leggi de' cereali non sono state condotte a buon fine nella presente sessione, lo saranno definitivamente al principio della sessione prossima.

— Il *Globe and Traveller* dice essere stato spedito l' ordine al sig. Thomas Staines, capitano dell'*Iside* di 50 cannoni, di salpare prontamente per le isole della Grecia inalberando bandiera di commodoro. (*G. G.*)

Berlino 23 *Giugno.*

Il Re, con ordine di gabinetto del 9, ha approvato la proposta del barone di Lichtenstein di formare una società per l' educazione dei bachi da seta. S. M. si è riservata di prendere cento azioni. (*G. P.*)

Digitized by Google

Stocolma 19 Giugno.

S. A. la principessa reale si è jeri sgravata felicemente d'un principe al castello d'Haga. Quest'avvenimento fu annunziato agli abitanti della capitale con una salva di 128 colpi di cannone dalla flotta e dal reggimento d'artiglieria di Swea.

Il Re avendo pregato le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria di compiacersi ad essere patrini al principe neonato, egli ricevette al fonte battesimale i nomi di Francesco Gustavo-Oscarre. Le LL. MM. e il principe reale assistettero poscia al *Te Deum* con tutte le persone presenti al battesimo. Questa solennità fu celebrata jeri in tutte le chiese della capitale. (*G. M.*)

— I negoziati per un trattato di commercio colla Russia avanzano felicemente in Pietroburgo e promettono un esito sicuro. Quello già stipulato cogli Stati-Uniti prosegue ad essere osservato dalle due parti, quantunque ne sia spirato il termine. (*G. P.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Costantinopoli 11 Giugno.

(*Dalla Gazz. Univ. d'Augusta*)

Dietro gli ultimi apparecchi dell'ambasciatore russo sig. de Ribeaupierre, si era autorizzati a conchiudere per una lunga dimora di quel ministro. Ma dopo la dichiarazione rifiutante ogni apertura a favore dei Greci data dalla Porta per iscritto, parecchi ne dubitano, e credono anzi prossimo lo scioglimento della crisi. La dichiarazione emessa il 9 dal Divano contiene in sostanza quanto segue: „ Che la Porta era costretta di rigettare le proposte, 1. perchè altrimenti sarebbe leso il principio di un' assoluta ubbidienza dei sudditi verso i legittimi loro reggenti; 2. perchè il dritto dei sovrani di reggere ognuno i proprj interessi dovea essere mantenuto illeso, e perciò appunto nè il reggente nè il popolo dei Moslim soffrirebbero giammai alcun intervenimento; 3. perchè ciò sarebbe contrario alle dichiarazioni del nobile ambasciatore inglese lord Strangford al suo ritorno da Verona, di non voler mischiarsi in questi affari; 4. finalmente perchè ciò si opporrebbe alla convenzione di Akerman. (*G. T.*)

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Nello scorso giovedì 7 del corr., l'imperiale inviato russo sig. di Ribeaupierre ebbe la sua solenne udienza presso il granvisir.

Quest'oggi il sig. di Ribeaupierre ha avuto la sua solenne udienza presso il Gransignore.

Vienna 1.° Luglio.

Un supplimento al n.° 46 della *Gazzetta Universale della Grecia*, in data 28 di maggio, arreca il seguente rapporto del generale Church alla commissione governativa sullo sgombramento del Falero:

Alla commissione governativa della Grecia.

„ Dati importanti ci convinsero della necessità di cangiare il modo de' nostri movimenti contro il nemico. La stagione e la situazione del nemico, critica per la mancanza di viveri, richiedevano per primo passo de' nostri nuovi movimenti che abbandonassimo il Falero. Per questi motivi dunque e per altri, che il sig. Giovanni Ambrosioli recherà alla serenissima commissione, disposi jeri verso sera il tutto pel traslocamento del campo nel Falero, dopo di avere instrutto i diversi comandanti de' corpi quali posizioni dovessero occupare, e che cosa ognun di essi avesse da fare. Dopo il tramontar del sole ordinai alla piccola flottiglia dell' armata di accostarsi il più che le fosse possibile alla costa, e quindi imbarcai la nostra piccola artiglieria. Verso la seconda ora di notte (10 ore) i soldati cominciarono ad imbarcarsi col massimo buon ordine; ma a motivo della mancanza de' legni di trasporto tutte le truppe non poterono essere imbarcate durante la notte; i nostri corpi collocati dinanzi alle fortificazioni del nemico, sebbene si diminuissero di ora in ora, rimasero però il tempo necessario nelle loro posizioni. I fuochi erano accesi come nelle notti precedenti, e così i nemici che ci circondavano da tutti i lati rimasero nell' assoluta ignoranza di ciò che accadeva. Era già spuntato il giorno che non erano per anco imbarcati tutti i soldati, e che i nemici, fanti e cavalleria, si mossero contro le nostre posizioni. È colla massima soddisfazione del mio cuore ch' io riferisco alla serenissima commissione che tanto per le disposizioni precedentemente prese, quanto per la costanza dei soldati, l'imbarco succedette senza la menoma perdita, sebbene il nemico sia giunto assai vicino ai nostri, debole fosse la protezione della flottiglia, e sebbene i legni da trasporto fossero per tre ore intiere rimasti esposti al fuoco del nemico. Serenissima commissione! Il difficile problema dell' imbarco delle truppe fu sciolto in un modo che fa loro grand' onore, come confesserà lo stesso Kiutajo, che in quel tempo trovavasi alla punta del Falero, e mirava i nostri legni pieni di soldati, l'uno dopo l'altro partire dalla costa senza che il di lui esercito lo potesse impedire. Durante l'imbarco della nostra truppa furono uccisi e feriti parecchi nemici, nel mentre che de' nostri ne fu ferito uno solo. Noi avevamo abbandonato al nemico soltanto una collina, sulla quale, non trovandosi nè sorgente nè albero, il caldo del sole riusciva insopportabile. Gli ufficiali della retroguardia colle loro truppe, e quelli che furono incaricati del trasporto de' viveri e dell' artiglieria sono degni della stima e della considerazione de' loro concittadini; fra essi si distinguono i generali Macryanni, K. Vlachopulo, Belisario Kalagero, Jamussi e Dirmandi Zerba. Gli ultimi dei generali imbarcati e che trattennero il nemico onde non si avvicinasse alla costa, sono il prode J Colocotroui e Nikita Stamatelopulo. Questi due veri patrioti condussero le loro truppe a bandiere spiegate nei legni. Dopo i precitati non posso altresì passar sotto silenzio lo zelo e la perseveranza de' capitani e de' marinaj della flottiglia che trasportò i nostri soldati. Il comandante della goletta spezioto *la Spartana*, G. Miriali, ed i di lui compagni Emanuele Sando e Lazzaro Panogi, egualmente che l'equipaggio spezioto sotto i di lui ordini,

Digitized by Google

hanno dimostrato ottima disposizione e zelo tanto in questa occasione dell'imbarco, quanto durante tutto il tempo che il detto Miriali venne dal primo ammiraglio lord Cochrane posto sotto la mia direzione. Gli debbo molto, e perciò lo racomando alle speciali sollecitudini della serenissima commissione.

„ Frattanto mi protesto col più profondo rispetto „.

Salamis, il 28 *di maggio* 1827.

Il generalissimo *Church.*

(*G. M.*)

Ancona 4 *Luglio.*

Corrispondenza particolare.

Parlasi di una sommossa in Smirne che sembra occasionata dall'arrivo colà di diversi legni ottomani. Molti franchi diconsi essere rimasti vittima dei barbari, e tra gli altri diversi soldati ed ufficiali inglesi. Le navi britanne l'*Asia*, l'*Arianna*, due brik, e uno scooner salparono su questa voce a quella volta. Anche a Costantinopoli dicesi essere avvenuto un movimento sanguinoso dei Giannizzeri, ove non si risparmiarono le autorità. Giunge da diverse parti la notizia (che sembra perciò degna di fede) che lord Cochrane nelle acque di Candia disperdesse la flotta alessandrina; la prima sarebbe forte di 70 vele, l'ultima di cento. (*G. T.*)

— Anche il *Diario di Roma* del 4 Luglio annunzia la caduta dell'Acropoli, dicendo per altro che questa notizia ha per solo argomento di probabilità le grandi feste che si sono celebrate in Giannina in occasione dell'arrivo di un nipote di Reschid-Pascià che dicevasi apportatore della notizia medesima.

L'istesso avvenimento si annunzia pure da Venezia sotto la data del 3 Luglio; nessuna lettera per altro ne dà ragguaglio circostanziato. Quantunque dopo la giornata del 6 Giugno, sì fatale per i greci, fosse da prevedersi che Atene abbandonata affatto a se stessa, non avrebbe potuto sostenersi, bisogna, per prestare intera fede alla nuova della resa di quella Piazza, supporre che ella non fosse così bene approvvisionata di viveri e munizioni come si è finora asserito. (*G. F.*)

Bologna 10 *Luglio.*

Un officiale inglese di rango transitato per questa Città derivante dalle Isole Jonie ha egli pure dato cenno della catastrofe di Costantinopoli, e di Smirne, di cui parlammo nel passato foglio. Intorno poi al particolare di Lord Cochrane ha soggiunto che al comparire de' suoi navigli e di quelli di Miauli, i legni nemici intimoriti sonosi sbaragliati per cui i più lenti soltanto sono caduti in suo potere; profittando poi di questa combinazione ha potuto con agio procurare alle truppe greche di terra i più efficaci soccorsi. (*G. B.*)

Notizie d'America.

Londra 30 *Giugno.*

Si è ricevuto a Londra il *Diario Fluminense* sino al 25 d'aprile. Esso annunzia la prossima assemblea delle camere in Rio Janeiro, e contiene notizie ufficiali relativamente alla guerra fra il Brasile e Buenos-Ayres. Il generale brasiliano attribuisce la compiuta sconfitta del suo esercito alla cattiva condotta d'una parte delle sue truppe. (*G. M.*)

Rio-Janeiro 21 *Aprile.*

Il ministro degli Stati-Uniti sig. Raguet, la sua famiglia e tutti i membri della legazione si sono decisamente imbarcati il 14 di questo mese a bordo del legno americano la *Florida*, che li riconduce a Nuova-York (le notizie degli Stati-Uniti, giunte a Londra, annunziano già il loro arrivo nella capitale degli Stati-Uniti). Assicurasi che quel diplomatico non abbia voluto acconsentire nè pure a lasciar qui un segretario che fosse temporariamente incaricato degli affari dell'ambasciata. Questa partenza fece gran senso in tutte le classi, e specialmente fra i negozianti stranieri, che prendono già le loro disposizioni per isfuggire alle conseguenze d'una rottura. (*Id.*)

Avvenimenti Funesti.

Napoli 29 *Giugno.*

Le più recenti notizie avutesi da Reggio annunziano che per effetto di forti alluvioni, in forza di temporali, in Bagnara, successero gravi disastri, però fra le acque del torrente un soldato del reggimento reali-veterani per nome Antonio Zagari, e in Scilla ebbe la stessa disgrazia un altro individuo, e una povera donna restò schiacciata sotto le ruine della propria casa; che rimasero abbattuti varj ponti, e sofferse benanco moltissimo quello costruito sul Messima, e quasi intieramente ne fu distrutto l'altro posto sul torrente di Favazzina; e che la strada regia, pe' depositi che vi han lasciato le acque, è rimasta ingombra di terra, arena e sassi in più luoghi; cosa che l'avrebbe renduta impraticabile se non vi avesse posto riparo la pronta cura che se ne prese il segretario generale facente le veci d'intendente in quella provincia.

Le altre provincie della Calabria non andarono esenti da' guasti cagionati dagli stessi furiosi temporali. In quella di Calabria Ultra Seconda le campagne del distretto di Monteleone ne furono molto danneggiate; il fiume Angitola, oltre misura ingrossato, mise in pezzi il suo ponte e ne sbalzò i frantumi sulla sponda. La strada regia che dal fiume stesso conduce a Monteleone osservasi pure abbastanza guasta. Delle due tonnaje del Pizzo e di Bivona, la prima ne fu distrutta e la seconda assai malconcia. Alla spiaggia di S. Eufemia diede in secco un bastimento genovese proveniente da Lavignano di Sardegna, e che si recava a Smirne carico di pesce secco e di riso; un'altra barca che veniva da Termini fu egualmente balzata dal mare nella spiaggia detta Caposovero; è consolante almeno che l'equipaggio sì dell'uno che dell'altro legno siasi tutto salvato. Nella provincia poi della Calabria Citeriore sappiamo che le alluvioni recarono danni gravissimi nel territorio di Amantea agli alberi e a' seminati, e che quivi due donne del comune di Belmonte rimasero soffocate nelle acque d'un torrente. Nella provincia stessa il giorno 18 del cadente mese nel comune di Campana una procella accompa-

Digitized by Google

gnata da grandine devastò in modo compassionevole il suo territorio. Questo è quanto emerge dalle relazioni avutene finora, essendo noi in attenzione di altri particolari.

Altre tempeste ed alluvioni nel corso di questo mese han prodotti guasti, ove più, ove men gravi, in altre provincie del regno. Sono incredibili i danni cagionati dalle acque e dalla grandine alle ricolte e agli albereti ne' comuni di Campolieto e Petrella nella provincia di Molise; nè inferiori a tali sciagure sono state quelle de' comuni di Solopaga e di Cervino in provincia di Terra di Lavoro.

Ma quel ch'è più dispiacevole si è, che in mezzo alle burrasche e allo straripamento de' fiumi non pochi individui, la più parte lavoratori di terra, in varj siti del regno, sono rimasti vittime parte de' fulmini, parte delle acque che gli hanno disgraziatamente ingojati. I casi particolari finora noti sono i seguenti:

In provincia di Terra di Lavoro nel comune di Alvito un infelice contadino restò vittima d' un fulmine; un casino non lungi dal comune di Cajazzo fu pure colpito da un fulmine, imperversando un temporale, e vi rimase estinta una donna e gravemente offeso il marito di lei, nel tempo stesso un'altra donna, che stava osando in una casetta rurale presso la fontana del comune medesimo, fu pure percossa da un altro fulmine, ma non sofferse che solo negli arti inferiori che le restarono intorpiditi; i fulmini vi danneggiarono benanco la chiesa già cattedrale. Nella provincia medesima una donna del comune di Solopaga fu strappata alla sua propria abitazione dalla violenza d'un torrente in cui si sommerse; e d'una morte simile perì anche un'altra disgraziata donna nel comune di Cervino.

Nel comune di Paggralle in provincia di Abruzzo Primo Ulteriore un individuo perdè la vita in un fiume molto ingrossato.

Di due donne che nel comune di Tito in Basilicata ebbero la sventura di essere strascinate da una impetuosa corrente, una potè a stento dalle persone accorse ad ajutarle esser tratta semiviva dalle acque, l'altra vi rimase estinta.

Nella Seconda Calabria Ulteriore un individuo del comune di S. Onofrio morì pel fulmine in una campagna; e un giovinetto del comune di S. Soste lasciò la vita nel fiume Alaca, ove ebbe la disgrazia di precipitare fuggendo dagli orrori d'una tempesta.

In Casoli, comune dell' Abruzzo Citeriore, un infelice colpito da un fulmine ne restò vittima.

Un mietitore di Foggia in Capitanata morì della morte stessa, come anche un altro individuo in Lucera. (*Id.*)

Palermo 21 *Giugno.*

Le notizie delle devastazioni cagionate in Messina, in Catania e nei comuni di quelle adjacenze continuano ad essere affliggenti. Noi, dopo una pausa di alcuni giorni, abbiamo avuto di nuovo pioggie alquanto copiose; e per qualche momento è caduta altresì della neve. La messe in alcune parti sta sotto la falce: le altre produzioni della terra reclamano la serenità; ma intanto non si vede ancora alcun indizio di un cangiamento stabile nel cielo; e sembra che la stagione voglia rimanere ancora sospesa ed incerta sul varco della via che dovrebbe naturalmente percorrere. (*Id.*)

Messina 9 *Giugno.*

Orribile uragano ebbimo la disgrazia di soffrire in tutto il nostro territorio, ed alle nostre devastazioni andarono anche unite quelle della Bassa Calabria che ci sta dirimpetto.

Il dopo pranzo del martedì 5 del corrente incominciò a irrigidirsi la temperatura dell'atmosfera ed a cadere una pioggia continua che andava di tempo in tempo aumentando sino alla sera del giovedì seguente. Coll'avanzarsi la notte la pioggia cresceva a torrenti, e senza interruzione durò sino alle ore dodici del giorno 7. I turbini di vento che imperversarono durante quel diluvio di acque diventarono furiosi col cessar della pioggia a segno da sconvolgere i tetti e fracassare le invetriate di molte abitazioni; gli alberi più robusti, che aveano lottato colle ingiurie de' secoli, furono svelti dalle radici, o infranti: la maggior parte delle nostre campagne non presentano che campi di devastazione e rovine.

Per quanto sappiamo, circa dieci bastimenti furono spinti a naufragare sulle coste della Calabria e della Sicilia. Quattro barche pescherecce furono sommerse con dodici infelici pescatori: il piccolo paese di Gallico, quasi dirimpetto a Messina, fu strascinato nel mare, essendo rimasti sommersi 60 individui.

(*Id.*)

VARIETA'.

TEATRO.

Parma 13 *Luglio.*

Tre volte il sig. Mathevet ha dato spettacolo della propria forza in questo Ducale Teatro. Le mirabili prove, che vennero narrate di lui in molti pubblici fogli, sono affatto vere e sorprendenti: nè la più favorevole prevenzione tolse nulla alla aspettazione generale, ed alla meraviglia del vederlo.

Parigi 29 *Giugno.*

Negli ultimi scorsi giorni è accaduto in Londra, al teatro Coburgo, un caso stranissimo, che da principio avea destato qualche inquietudine. Vi si faceva la prova d' un melodramma intitolato: *il Cane di Montargis*, traduzione dal francese; il Cane, protagonista della rappresentazione, attore addetto al teatro Surrey e dato a prestanza per alcune rappresentazioni, si trovava tra le scene siccome spettatore. Avendo udito la parola *afferrala*, alla quale egli fu avvezzato ad ubbidire da piccino, e credendo d'essere in iscena, si slancia su Madamigella Davidge, l'afferra e la strascina per alcuni passi. L'attrice sviene più per la paura che pel dolore, e si trova salva da ogni morsicatura, perchè per buona sorte il cane in vece delle carni avea addentato l'orinolo e la catena che essa portava al collo.

(*G. P.*)

Digitized by Google

Mercoledì 18 *Luglio* 1827. N.° 57.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 17 *Luglio.*

S. A. R. la Principessa Antonietta di Borbone, che trovasi nel Collegio delle Orsoline di questa Città, è stata assalita nella sera del 15 corrente mese da grave e pericolosa malattia.

Appena saputasi siffatta triste notizia S. M. l'amatissima nostra Sovrana si è recata a visitare l'Augusta di Lei Cugina, ed ha ordinato che nella Ducale Cappella di San Lodovico venga celebrato un solenne Triduo per chiedere all'Altissimo la conservazione dei preziosi giorni di una tanto illustre e benefica Principessa.

La prelodata M. S. assistette jeri alla pia Cerimonia, accompagnata da Sua Eminenza il Cardinale Caselli Arcivescovo nostro Vescovo, dai Consiglieri Intimi Attuali, e dalla maggior parte delle Dame di Palazzo, dei Ciamberlani e dei Commendatori del S. A. I. Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Abbiamo però la consolazione di annunziare che quest'oggi l'Augusta Inferma trovasi alquanto sollevata.

Il R. Commessariato di Pontremoli ha dato avviso al Commessariato Distrettuale di Borgo Taro

Che sul principio dello scorso mese di Giugno è stata trovata sull'Appennino nel luogo denominato *le Panie*, Vicariato di Fivizzano, Commessariato di Pontremoli, una donna sconosciuta, priva di carte, la quale ha persistito a non voler manifestare chi essa sia.

La sua età apparente è dei 27 ai 30 anni; è di statura bassa, ha i capelli, le ciglia, e gli occhi castagni, la fronte bassa, il mento piccolo, la bocca media, i denti bianchissimi, il naso corto, ed è di carnagione olivastra e ben pasciata.

Il suo vestire consiste in un giubetto di panno griggio cupo orlato di nero, in una gonnella di mussolina bianca lacera, in un grembiale nuovo rigato a liste bianche e turchine, e in un fazzoletto da collo di varj colori formato con tre pezzi d'altri fazzoletti cuciti insieme.

Essa affetta talvolta la lingua oltramontana sebbene pronunzi anche l'italiano.

Si mette ciò a pubblica notizia per l'interesse che potessero avervi gli abitanti dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla.

Il Podestà di Medesano.

Annunzia pe' giorni 28 e 29 Luglio del corrente anno la ritornata della Fiera che, per Sovrana Approvazione del dì ventisette Maggio mille e ottocento ventitre, si suole tenere ogni anno nella borgata di Medesano, Distretto di Borgo San Donnino.

Certo sia ognuno che nulla verrà pretermesso tanto perchè i trafficanti trovino agio e sicurezza non solo ad esporre e custodire le loro mercanzie, ma eziandio a distribuire ed abbeverare il bestiame di qual si sia specie, quanto perchè sia sopravvegliato al mantenimento della pubblica quiete e del buon ordine.

Medesano il 12 Luglio 1827.

GIAN-CARLO GROSSARDI.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 3 *Luglio.*

Il giornale d'Anversa annunzia che il barone di Fagel, ambasciatore del Re dei Paesi-Bassi presso la corte di Francia, è arrivato da Parigi l'11 di giugno in Brusselles, e che, tosto giunto, ebbe una lunga udienza dal Re; si suppone che quest'arrivo inaspettato del barone di Fagel abbia una stretta relazione colle cose della Grecia.

— Abbiamo ricevuto da Barcellona la seguente lettera: „ Tutti i ribelli hanno profittato dell'amnistia: due soli capi, Carnicero e Dels Estanys, non aveano per anco implorato la reale clemenza; ma ora si è saputo che il primo si è sottomesso, e si crede che anche il secondo seguirà ben presto un tal esempio „. (*G. M.*)

Liegi 26 *Giugno.*

Leggesi nel *Courier de la Meuse* l'articolo seguente, che ha fatto un gratissimo senso in tutti gli abitanti di questa città: „ Il giornale autentico di Brusselles ci ha dato jeri una lieta notizia col pubblicare che i negoziati per un concordato si proseguono in Roma con tutta soddisfazione del governo dei Paesi-Bassi e della S. Sede, e che mai le speranze di una prossima conclusione non sono state più certe e fondate. „ (*Id.*)

Madrid 23 *Giugno.*

Un foglio del mattino dice che le ultime proposte fatte dal governo ai deputati delle provincie basche per sedare le turbolenze insortevi si restringevano a chiedere che i *tercios* senza introdurre alcuna mutazione nel loro ordinamento e disciplina fossero posti sotto il

Digitized by Google

comando dell' ispettore generale dei volontarj reali; ma i deputati baschi non vi acconsentirono, ed il governo per antivenire gli eccessi non insistette più oltre, avendo aderito che le dette provincie continuassero a godere degli antichi loro privilegi. (*G. M.*)

— Uno dei nostri fogli riferisce il seguente fatto: „ Don Juan Francisco de Lara, uno de' più ricchi abitanti della città di Palmia, partì di là per recarsi a Siviglia. Il giorno dopo il suo arrivo, presentossi alla sua abitazione un uomo ben vestito e decorato della croce di *Santiago*, il quale domandò con premura di parlare alla padrona di casa; fu fatto entrare perciò nel gabinetto della signora. Un gran cane ch' era in casa lo seguì fino al gabinetto: quest' animale era sì quieto che i ragazzi scherzavano con esso ed anche lo battevano ad ogni istante, senza che giammai egli facesse loro il più piccolo male. Lo straniero domandò se mordeva, ma gli fu risposto di no.

„ Quest' uomo disse alla signora Lara, ch' egli era portatore d' una lettera del di lei cugino, di Cordova, col quale era stretto in intima amicizia. Non si sa precisamente qual gesto, o movimento facesse egli nel consegnare la lettera alla padrona di casa, ma da quel momento il cane cominciò a guardarlo con una certa inquietudine, e poi tutto ad un tratto lanciatosi sopra di lui, lo afferrò alla gola colla bocca, e colle zampe presogli il resto del corpo, lo tenne fermo in tal modo.

„ Le grida della donna e dei fanciulli, che ordinavano al cane di lasciar la sua preda, furono inutili a smuoverlo: allora ella spaventata corse e chiamò ajuto. Molte persone e fra queste il corregidore accompagnato dal suo alquazil sopravvennero, ma nè per minacce nè per bastonate poterono allontanare il cane. Non molto dopo giunsero altri alquazil, uno dei quali vedendo l' incognito, mandò un grido di spavento dicendo: „ Questi è il famoso ladro Manuel Pinera, che i suoi delitti rendettero il terrore de' dintorni „. Il corregidore ordinò all' istante che fosse legato alle mani ed ai piedi, e quando fu bene stretto e gli alquazil stavano per condurlo via, strana cosa! il cane, senza che alcuno glie l' ordinasse, lasciò la sua preda, ma gli restò a fianco con gli occhi fermi in lui accompagnandolo sin fuori della casa.

„ Giunto in prigione, Manuel Pinera fu visitato, e gli si trovò indosso un pajo di piccole pistole da tasca che teneva ne' calzoni ed un pugnale nascosto nel petto. Interrogato, confessò alcuni suoi delitti, negandone altri. Il corregidore aveva trovato sul pavimento vicino a Pinera una lettera sotto coperta contenente queste parole; tacete, o vi trapasso il cuore „ gli fu questa presentata, ma egli non diede alcuna soddisfacente risposta all' oggetto. „

Il tribunale di Siviglia lo condannò alla forca, ed alle spese del giudizio; la sentenza fu eseguita in Siviglia stessa. (*Id.*)

Del 25.

Affermasi oggi in modo positivo, dice un giornale del mattino, che il sig. di Fournas, capitano-generale della Biscaglia, eccedette nell' esecuzione degli ordini speditigli dal governo per riguardo all'ingresso in Ispagna di monsignor Tiberj nunzio di S. S. Infatti si trovava straordinario che questo prelato avesse dovuto partire dal nostro territorio, ma la sorpresa cessò tosto che si seppe ch'egli era stato pregato soltanto di differire il suo ingresso a Madrid. Per eccesso di zelo adunque, o per falsa interpretazione degli ordini del sig. Fournas, il comandante d'armi a Irun potè sollecitare monsignor Tiberj a ripassar i confini. Del resto, questa circostanza non può ledere la buona intelligenza che sussiste tra le due corti. Già il ministro degli affari esteri di Spagna scrisse all'inviato del Pontefice, che alcun ostacolo non opponevasi al suo ingresso in Ispagna.

Il consiglio di Castiglia e quello delle Indie diedero il lor parere sulla instituzione dei vescovi della Columbia. Quantunque questa disposizione vi abbia trovato molti avversarj, ebbe la pluralità dei suffragi in quanto che ne fu riconosciuta l'urgenza. Ognuno dev' essere convinto che il Santo Padre non ebbe mai in animo d'intaccare i diritti di S. M., e che operò soltanto colla mira d'aprire ai fedeli di quelle remote regioni le vie di salvezza. Il consiglio di Castiglia opinò che la preconizzazione dei vescovi era indispensabile, e che sarebbe da desiderare pur anco, finchè dura la ribellione in que' paesi, che S. M. rimettesse al Santo Padre la cura di dirigere nelle vie spirituali le popolazioni. Una decisione presso che simile fu presa dal consiglio delle Indie. Ciò che pare aver molto contribuito alle disposizioni dei due consigli è una lettera comunicata dal governo nella quale il Santo Padre espone che dal 1822 egli constantemente sollecitò la Spagna a condursi in modo che la religione avesse potuto far udir la sua voce in regioni, ove i culti diversi si propagavano, minacciando la rovina della chiesa cattolica. Si risguarda adunque come decisa la controversia, e si aggiunge anco che il cavaliere Labrador fu nominato nostro inviato ed agente generale a Roma, ove si recherà quanto prima. (*Id.*)

— D. Luigi Fernandez de Cordoba ultimamente primo Segretario d'Ambasciata a Parigi, è stato da S. M. nominato Ministro Plenipotenziario alla Corte di Danimarca.

— Il nostro Governo fa adesso ricercare con molta premura di tutto ciò che, sotto il regime delle Cortes si è stampato intorno alle Discipline ecclesiastiche, e particolarmente un opuscolo pubblicato a Barcellona nel 1822 ed intitolato *Mi Despedida de Roma* (Il mio Addio a Roma).

— Tutti i Ministri, eccettuato quello di Stato, si sono trasportati nello scorso lunedì al Palazzo del Principe della Pace, ove già erano stati eseguiti tutti i lavori necessarj per lo stabilimento della loro residenza in quel luogo.

— Jeri l'altro il gen. D. Vincenzio Osorio comandante in secondo grado la cavalleria della guardia venne gettato a terra dal suo cavallo,

Digitized by Google

e sì terribile fu la caduta che spirò due ore dopo.

— D. Gonzalo O' Farril luogotenente generale al servizio del Re fin dal 1808 ed uno de' primi uffiziali generali che passarono al servizio del governo francese, è stato ora da S. M. ristabilito nel godimento di tutti i suoi gradi, onori, ed appuntamenti. Quest' inatteso favore ha destata la maraviglia universale.

Circola la voce dello sbarco di nuove truppe inglesi a Lisbona, ma una tal notizia non sembra probabile. (*G. F. da Lett.*)

Del 28.

Circola la notizia, ma non possiamo farne fede, che l'armata d' osservazione debba essere disciolta. Il generale Saarsfield partì il dì 23 del corrente accompagnato dal suo stato maggiore, e dalla cavalleria leggera della guardia, per recarsi a Talavera dove già si trovano parecchi reggimenti d' infanteria e quelli della guardia. Il resto dell'armata d'osservazione abbandonerà la frontiera il 30 del corrente per tornare nei suoi antichi accantonamenti. Il reggimento provinciale di Toledo, che era per l'innanzi stanziato nella vecchia Castiglia, ha già ricevuto l' ordine di portarsi a Toledo, e di porsi colà sul piede di pace.

— Si assicura che il nostro governo voglia inviare all'Avana 5 mila uomini per aumentare la guarnigione di quella piazza. (*Id.*)

Cadice 12 *Giugno.*

S. E. sir Giorgio Don, luogotenente-governatore, e comandante in capo del presidio e del territorio di Gibilterra, fece pubblicare quanto segue: „ S. M. B. avendo risoluto, atteso lo stato di pace che felicemente sussiste fra la G. Brettagna e le potenze d' Europa e d' America, che si osservi e si faccia osservare la più stretta neutralità cogli Stati belligeranti, i cui sudditi o bastimenti potessero frequentare i possedimenti di S. M. B., il segretario di Stato al dipartimento delle colonie ordinò, che il luogotenente-governatore nel distretto del suo comando renda pubblico questi sentimenti di S. M. In conseguenza è proibito ad ogni suddito delle predette parti belligeranti il fare in avvenire di questa piazza di Gibilterra un punto d' unione per alcuna impresa militare; nè pure ad oggetto di somministrare articoli d' equipaggiamento. È inoltre proibito il condur qui (eccetto nei casi di estrema urgenza) alcuna preda nè alcuna parte dei carichi di prede, che potessero esser fatte da una parte a danno del suo avversario. È vietato inoltre a tutte le persone che abitano Gibilterra, sotto pena d' incorrere al più alto grado nello sfavore di S. M., il prestar soccorso o proteggere i bastimenti armati di alcuna delle parti belligeranti in operazioni ostili contro la parte contraria, nel caso in cui i detti bastimenti armati avessero l' intenzione di fare di questo porto un punto d' unione. „ (*G. M.*)

Lisbona 20 *Giugno.*

Gli ultimi contratti per l'approvvigionamento dell' esercito inglese non si fecero che per un mese. Quello per la somministrazione del vino alla flotta fu ridotto ad una durata più breve. (*Id.*)

Londra 2 *Luglio.*

Indirizzo della città. — Sabbato scorso S. M. ricevette, all'ora ch'ella degnò d' indicare, l' indirizzo presentato dalla città di Londra, concepito in questi termini:

„ Graziosissimo Sovrano,

„ Noi di V. M. fedeli e leali sudditi, il lord *maire*, l'alderman e i comuni della città di Londra, adunati in consiglio, domandiamo la permissione di rinnovare a V. M. l'espressione dei nostri più ardenti sentimenti di venerazione e di rispetto. — Esprimendo l'illimitato nostro rispetto per la costituzione della nostra patria, la cui prerogativa della corona forma una parte notabilissima ed essenzialissima, ci rallegriamo di vedere che nel comporre una nuova amministrazione pare che V. M. abbia usato di quella prerogativa in circostanze difficilissime, in modo pieno di dignità e totalmente costituzionale.

„ Noi speriamo che i ministri di V. M. operando a norma d' una politica illuminata e saggia useranno dei poteri che sono loro affidati da lei in modo che la prerogativa della corona resti intatta; e che le franchigie e la felicità del popolo possano essere mantenute e protette.

„ Siaci permesso d'assicurare V. M. che noi coopereremo con ogni nostro potere a qualun-

VARIETA'.

Parma 17 *Luglio.*

Il giorno 13 del corrente la Ducale Società Filarmonica diede una pubblica Accademia la quale per la scelta e la varietà dei pezzi, per l' esattezza ed il brio con cui furono eseguiti riscosse vivi ed unanimi applausi.

Nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo fu celebrato ultimamente un uffizio solenne in musica, in testimonianza d' affetto al defunto Sacerdote Don Antonio Pizzi. Merita questo perduto cittadino una pietosa ed onorevole menzione: ed all' uopo di rammemorare le sue virtù, noi riportiamo qui la elegante iscrizione del celebre Reverendo Padre Abbate Prof. Don Ramiro Tonani, la quale si leggeva sulla maggior porta del tempio.

ANTONIVM . PIZZIVM
SACERDOTEM
TEMPLI . MAXIMI . HIEROPHILACEM
IBIQ . INTER . SACRICOLAS . CONSORTALES
ADLECTVM
CVLTVS . DEI . CELITVMQ . STVDIOSISSIMVM
PHETRIIS . COMPLVRIBVS . ADSCRIPTVM
ERGA . AMICOS . ET . OMNE . GENVS . HOMINES
FIDVM . SEDVLVM . COMEM
INDIGIS . PIISQVE . IPSIS . MANIBVS
IMPENSE . VTILEM
RITVVM . SACROR . HIST . PATRIAE . MVSICES
PROBE . SCIENTEM
NEOCORI . HVIVS . AEDIS
COLLEGAM . SIBI . NOTISQVE . OMNIBVS . KARVM
CVRIANORVM . MVLTORVMQ . CIVIVM . OPTATV
INDICTA . FVNERIS . INSTAVRATIONE
SVPREMIS . PROMERITI . AMORIS . OFFICIIS
MVNERANDVM . CVRANT.

Digitized by Google

que disposizione che possa essere essenziale all' avanzamento di questi importanti oggetti; e che non cediamo ad alcuno dei fedeli sudditi di V. M. in affetto per la reale sua persona e per la sua reale famiglia. „

S. M. degnò fare la seguente risposta: „ Ricevo con soddisfazione il leale e sommesso indirizzo del lord *maire*, degli alderman e dei comuni della città di Londra. - Per quante difficoltà io abbia potuto provare nell'esercizio della mia giusta prerogativa nelle circostanze citate nell' indirizzo, il convincimento ch'io non avea in vista altro oggetto fuor del ben pubblico, mi diede la forza di affrontarle e di vincerle. „

Tutti i membri della deputazione ebbero l'onore di baciare la mano di S. M. (*G. M.*)

Del 3. È stata fatta una protesta contro il bill sui grani che sono in emporio. Essa è firmata da 12 Pari, ai quali, come dice il *Courier*, rincresce che il grano si mantenga ad un prezzo discreto. Questi pari sono grandi proprietarj. (*G. G.*)

Del 4.

La *Gazzetta officiale* di Londra annunzia che dal ministro degli affari esteri di Francia è stato notificato all' ambasciatore britannico che il governo francese ha dichiarato il porto d'Algeri in istato di blocco, e che tutte le misure son prese per rendere questo blocco effettivo. (*Id.*)

-- Leggesi nel *Times*, foglio ministeriale, che si aspettano fra pochi giorni tutti gli accomodamenti pel ministero, ritardati dall' ultima lotta parlamentaria. Dicesi che il sig. Canning ritornerà all' ufficio degli affari esteri; ma conserverà la dignità e i privilegi di primo ministro. Si crede che il duca di Portland avrà il posto di primo lord della tesoreria occupato ora dal sig. Canning, e che il marchese di Lansdown sarà ministro dell'Interno. Non è improbabile che lord Holland sia nominato a qualche impiego. Non ci avrà cambiamento nel governo d'Irlanda prima di Natale. (*G. M.*)

Pietroburgo 16 *Giugno*.

La sentenza pronunciata dal consiglio di guerra contro alcuni ufficiali del reggimento dei guastatori di Lituania, fra i quali il capitano Ingelstroem ed il tenente Wegelin, convinti di trame d' alto tradimento, e che facendo parte di società segrete avevano tentato di sedurre la fedeltà dei soldati del loro battaglione, è stata confermata da S. M. l'Imperatore, ed i colpevoli sono stati condannati alla perdita della loro nobiltà e del loro grado, ad aver la spada rotta per mano del carnefice sopra la loro testa, ed a dieci anni di catena in Siberia; scaduto il qual tempo saranno mandati in una colonia militare. (*G. P.*)

Cronstadt 10 *Giugno*.

Oggi S. M. l'Imperatore, accompagnato da S. M. l'Imperatrice Alessandra, da S. A. I. il Gran Duca ereditario, e dalle LL. AA. II. il Gran Duca Michele e la Gran Duchessa Elena, è venuta a visitare la flotta che si trova nella nostra cala, capitanata dall'Ammiraglio Seniavine: essa è composta di 9 vascelli di fila, di 14 fregate, e di un gran numero di altri bastimenti; gli augusti personaggi furono quattro volte salutati da duemila grossi pezzi di artiglieria e dagli evviva di un' immensa popolazione; essi ritornarono il giorno stesso ad Oranienbaum. Dicesi che questa flotta partirà entro il mese di luglio per la sua destinazione. (*Id.*)

Notizie d'Oriente.

Costantinopoli 14 *Giugno*.

Incredibile è l' attività che da alcuni giorni si osserva fra i Ministri di quasi tutte le Potenze Europee. Frequentissime sono le lor conferenze col Reiss-Effendi.

Due conferenze ha avuto il Ministro di Francia col Reiss- effendi lagnandosi della condotta del Dey d' Algeri. Corre voce essergli stato promesso che la Porta non ometterà premura perchè il Dey renda una pronta soddisfazione.

Il Gransignore è instancabile; egli è dappertutto, e vede tutto. Il nuovo ordine di cose progredisce a gran passi. Trenta fautori dei Giannizzeri sono stati ultimamente impiccati come ladri. (*G. F.*)

Corfù 30 *Giugno*.

Secondo alcune voci che corrono, lord Cochrane avrebbe, nelle acque di Candia, dispersa la flotta Alessandrina. I greci avevano 70 vele gli egizii 120.

Varie lettere avevano già annunziato che erano accadute scene assai dolorose a Smirne e Costantinopoli. Oggi si ripete che in ambedue questi luoghi il popolo in fermento è trascorso ad eccessi; in Smirne la rivoluzione è nata dopo l' arrivo in quel Porto di alcuni bastimenti ottomani; e ne sono rimasti vittime parecchi franchi; fra i quali si contano soldati, ed uffiziali inglesi appartenenti a' bastimenti britannici che erano colà ancorati. (*G. B.*)

Notizie d'America.

Londra 30 *Giugno*.

L'*Eco del mezzodì* assicura, sotto la rubrica di *Notizie del Brasile*, che l'Imperatore Don Pedro raccoglie nell'Isola di Santa Caterina un nuovo esercito di venticinque a trentamila uomini, numero ben ragguardevole per quel emisfero, onde ripigliare le offese contro la repubblica di Buenos-Ayres: si crede che il dottor Francia unirà le forze del Paraguay a quelle del Brasile per assicurargli l'esito di questa lotta. (*G. P.*)

Genova 14 *Luglio*.

Abbiamo già riferito i particolari dell' apertura d' una mummia d'Egitto donata a questa R. Università, aggiungendo che per disposizione del signor Cavaliere Avvocato Molini, Deputato ai Gabinetti, sarebbe data copia de' geroglifici inseritti sulle due casse al signor Francesco Riccardi, versatissimo in tali studi, perchè ne procurasse l' interpretazione. Dal rapporto ch' egli presentò ultimamente all'Eccma Regia Deputazione risulta che la predetta mummia fu una donna per nome *Oinisis* (occhio d' Iside), appartenente alla classe de' sacerdoti egizj, iniziata dalla sua tenera età ai misteri d' Iside, e che morì all' età di anni 45 e 3 mesi, probabilmente nel 1.° o 2.° secolo dell' era volgare.

(*G. G.*)

Digitized by Google

Sabato 21 Luglio 1827. N.° 58.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 21 Luglio.

Proveniente da Modena giunse a Parma l'altro jeri verso le ore due e mezzo pomeridiane, e discese con tutto il Suo seguito al Palazzo Ducale, Sua Altezza Reale l'Infante Carlo Lodovico Duca di Lucca per fare una visita all'amatissima Sua cugina S. M. l'adorata nostra Sovrana. Fu primo pensiero di questo Principe, quello di recarsi al Collegio delle Orsoline per vedere l'Augusta Sua Zia la Principessa Antonietta di Borbone, che travagliata ne' giorni scorsi da grave malattia trovasi in oggi in piena convalescenza. Di ritorno al Palazzo Ducale la prefata Altezza Sua Reale in compagnia di S. M. visitò con particolare interessamento il Teatro nuovo, l'Accademia delle Belle-Arti, la Biblioteca, il Museo ed altri pubblici Stabilimenti, dando dappertutto chiari segni di profonda intelligenza e singolare perspicacia in materia d'Arti e di Scienze.

La sera di detto giorno vi fu negli Appartamenti Ducali un'Accademia di Camera, alla quale intervennero tutte le cariche di Corte e molti distinti personaggi della Città.

La mattina del giorno susseguente, ascoltata la Santa Messa nella Cappella di Corte, S. M. l'Amatissima nostra Sovrana e Sua Altezza Reale l'Infante Don Carlo si recarono a far visita alla Principessa Antonietta nel Collegio delle Orsoline, quindi partirono assieme per la Ducale Villeggiatura del Casino dei Boschi presso Sala, ove il Principe Duca di Lucca passò gran parte della giornata.

S. M. l'Augusta nostra Sovrana ha consegnato nelle proprie mani di S. A. R. la Gran Collana, e le decorazioni di Senatore Gran Croce del Suo S. A. I. Ordine Costantiniano di San Giorgio.

S. A. R. il Duca di Lucca accompagnata da S. E. il sig. Generale Conte Guicciardi, e dal sig. Barone di Löivemberg Suo Ciamberlano e Cavaliere di Compagnia è partita dal Casino dei Boschi la sera di detto giorno per recarsi per Reggio e Modena ne' Suoi Stati.

NOTIZIE POLITICHE.

Livorno 14 Luglio.

Oggi è arrivato da Algeri nel nostro Porto, in nove giorni di viaggio, il Brigantino sardo la *Volontà d' Iddio*, comandato dal capitano Salvatore Lupi. Alla partenza di questo legno, cioè nel 5 corrente, due fregate, ed un vascello da guerra francesi erano in istazione di faccia al Porto d'Algeri; il Console francese che risedeva in quel Porto si trovava sempre a bordo del vascello di sua nazione. Quattro bastimenti algerini erano in crocera. Fino al suddetto dì 5 non erano accadute ostilità. (*G. F.*)

Parigi 10 Luglio.

Le ultime notizie del nord, giunte a Parigi, annunciano che la flotta russa, partita da Cronstadt, era in vista di Copenaghen. (*G. T.*)

— La *Quotidienne*, parlando de' fatti accaduti nella settimana, rileva con amarezza, ma giustamente, la stranezza e l'inconvenienza di chi all'annunzio delle sventure e de' massacri di tanti poveri greci ha potuto concepire l'idea di dare una festa a loro favore, come è accaduto a Bordeaux, facendo servire le stragi, la disperazione e la morte di pretesto al riso, alle danze, alla gioja. (*G. G.*)

Madrid 27 Giugno.

Il sig. Isidro comandante della piazza di Ciudad-Real (Mancia) diresse ultimamente al Governo una rappresentanza in cui pretendeva dimostrare che la soppressione dei volontarj realisti divien necessaria per ristabilir l'ordine e la tranquillità. Non si sa se per questo motivo o per altro il sig. Isidro è stato destituito.

— Non si sa ancora positivamente se l'armata d'osservazione sarà disciolta, o almeno allontanata assai dalle frontiere come erasi annunziato. L'ordine del suo scioglimento era stato dato prima del cambiamento del Ministero portoghese; adesso quest'ordine potrebbe non esser più giudicato opportuno.

— I profughi e disertori spagnuoli che si sono portati a Lisbona dall'Inghilterra, ed ultimamente dalla Spagna, sono adesso assistiti e soccorsi assai più che durante l'Amministrazione del passato Ministero i di cui componenti erano per la maggior parte avversi alle idee costituzionali. I refugiati ricevono regolarmente i viveri da' compagni, e sono organizzati in due reggimenti uno di cavalleria, l'altro d'infanteria; non hanno però avuto ancora le armi perchè nell'attual effervescenza delle menti non ne farebbono che un uso pernicioso al mantenimento della pace colla Spagna. (*G. F. da Lett.*)

Del 28.

Il sig. Labrador che in questo momento è a Parigi, è nominato ambasciatore straordinario a Roma; le sue credenziali gli furono spedite il 26.

Digitized by Google

-- Si conferma che l' esercito d' osservazione cangerà quanto prima le sue posizioni. Il generale Rodil colle sue truppe resterà in osservazione sui confini del Portogallo: i principali corpi di cavalleria prenderanno gli alloggiamenti a Caceres e nei villaggi dei dintorni; il generale supremo, col suo quartier-generale e colla brigata leggera comandata dal sig. O'Neill, occuperà Talavera de la Reyna, Valderanas, Velada, Oropresa, ecc. Queste disposizioni non variano punto il sistema dell'esercito, che rimane sempre in grado di marciare al prim'ordine: soltanto i reggimenti si distendono lungo una linea più estesa, senza perciò essere troppo lontani gli uni dagli altri. (*G. M.*)

Del 2 *Luglio.*

È stato ingiunto al P. Cirillo, che ora sta visitando i conventi del suo Ordine, di non ritornare a Madrid e nelle residenze reali situate a 30 leghe dalla capitale, colla facoltà però di scegliere il suo soggiorno in qualunque altro de' suoi conventi. (*G. G.*)

Cadice 22 *Giugno.*

Dicesi essere scoppiata qualche turbolenza in Algesiras. Il tenente-generale Miranda, comandante del campo di S. Rocco, fece arrestare varj ufficiali. (*G. M.*)

Lisbona 22 *Giugno.*

Il 13 di questo mese salparono da Lisbona due vascelli di linea e tre fregate inglesi. Non è rimasta nel nostro porto che una sola nave da guerra.

-- Nella notte del 19 al 20 sono giunti due corrieri straordinarj; e ben tosto ne sono partiti due altri per le provincie settentrionali: è cosa certa che appunto nel momento in cui meno lo si temea, numerose guerillas scorrono la parte settentrionale del regno.

-- Il vascello portoghese il *Canoa*, che trovavasi in questo porto, è partito il 20 alla volta di Rio-Janeiro, con dispacci del ministro della guerra.

-- Si continuano qui le operazioni della leva con molto vigore. (*Id.*)

Del 23.

Un vascello spagnuolo con bandiera inglese gettò l'ancora nella nostra spiaggia; esso ha a bordo la guarnigione dell'isola di Gomera, una delle Canarie, coll'uffiziale che la comandava. Questa guarnigione è venuta a confondersi nelle file de' suoi compatrioti, gli spagnuoli rifuggiti. Nel viaggio incontrò un bastimento francese e gli chiese dei viveri che gli furono venduti ad un prezzo esorbitante; ma se non avessero potuto ottenerne anche a questo prezzo, i soldati erano determinati di prenderli a viva forza, ed a morire piuttosto dai colpi del nemico che dai tormenti della fame. Ignoriamo se essi saranno ammessi nei depositi, poichè si trovano in un caso tutto nuovo. La diplomazia non ha preso ancora alcuna risoluzione a questo riguardo, e si involge nelle sue ordinarie riserve. (*G. T.*)

Londra 7 *Luglio.*

La gazzetta officiale annunzia la nomina del duca d'Argyll come custode del gran-sigillo di Scozia. Essa annunzia pure che l'onorevolissimo Tommaso Hamilton, chiamato per solito lord Binning, fu elevato alla dignità di pari col titolo di barone Melros. (*G. M.*)

Del 9.

Il *Times* conferma la notizia che il trattato tra l'Inghilterra, la Francia e la Russia, per l'aggiustamento degli affari della Grecia, è stato sottoscritto venerdì scorso; e soggiunge: „ È gran tempo che avrebbe dovuto esserlo: speriamo tuttavia che non si perderà un momento onde riparare al male che ha potuto cagionare il ritardo dell'intervenzione. „

-- Lettere di Lisbona dicono che le tre navi di linea di stazione nel Tago, lo *Spartiate*, il *Genoa* e l'*Albione*, di 74 cannoni, hanno ricevuto l'ordine di far vela immediatamente pei Dardanelli. La fregata il *Piramo* resterà nel Tago. (*G. G.*)

-- Pare, giusta l'*Osservatore di Malacca*, che le finanze della China sieno nel più cattivo stato, e che l'ufficio dell'entrata abbia tenuto parecchie sedute nella mira di aumentare le imposte. Le autorità di Canton osservano un mesto silenzio sulla ribellione delle tribù maomettane. Annunciasi per altro essere accaduta una battaglia, in cui un generale dell'esercito imperiale e la sua divisione furono totalmente distrutti dai ribelli. L'Imperatore medesimo riguarda questa insurrezione come una calamità nazionale. Le spese che essa occasiona sono eccessive, e taluni credono che la dinastìa regnante vacilli sul trono. (*G. M.*)

Pietroburgo 23 *Giugno.*

Alcuni pubblici giornali dicono che il principe Alessandro Ypsilanti sia giunto a Dresda, dove egli si fermerà sin che abbia ricevuto la permissione di recarsi in Russia, siccome ne supplicò S. M. l'Imperatore Nicolò.

Del 30.

Transunto di lettera di Cronstadt del 23 di giugno: „ Il dì 20, alle ore 11 della sera, l'Imperatore è giunto, senz'esservi atteso, a bordo del vascello ammiraglio l'*Azoff*. Nel punto medesimo due colpi di cannone diedero agli ufficiali, impiegati, e marinaj della flotta, il segnale di ritornare ai loro posti. Alle ore 3 del mattino venne dato il segnale a tutta la squadra di levar l'ancora e di porsi alla vela; la bandiera ammiraglia si rizzò a bordo dell'*Azoff*, ove lo stendardo imperiale fu tosto inalberato, e salutato da 2000 colpi di cannone da tutti i vascelli e forti di Cronstadt, Cronslot e Risbanc.

„ Tutta la flotta prese il largo con un vento leggiero e favorevole, e manovrò nella giornata del 21 sotto agli occhi di S. M. l'Imperatore all'altura di Krasnaja Gorka. Nella sera la squadra ricevette l'ordine di proseguire il suo viaggio, ed a mezzanotte S. M. I. giunse nella nostra rada a bordo dell'jachetto il *Torneo*, rimorchiato da un piroscafo: l'Imperatore ritornò quindi a Teterhoff in scialuppa.

„ Il giorno medesimo, il piroscafo inglese il *Giorgio IV*, il quale stava all'ancora tra Cronstadt e Cronslot, è partito per Londra con passeggieri.

Digitized by Google

„ Il vascello da guerra il *Costantino* e la fregata l'*Elena*, testè arrivati dal Mediterraneo coll'equipaggio della guardia sotto il comando del commodoro Bellinghausen, sono tuttora in rada, nè tarderanno a raggiugnere la squadra dell'ammiraglio Séniavine. La fregata il *Messaggere*, la quale deve provvisoriamente recarsi a Revel, è in pronto per dare alla vela.

— È qui giunto il marchese d'Herford, ambasciatore straordinario d'Inghilterra, ed incaricato di presentare l'Ordine della *giarretiera* all'Imperatore, a nome del suo Sovrano.

— L'Imperatore emanò il seguente ukase:

Nicolò I, ecc.

„ Considerando che le idee sovversive dell'ordine pubblico, dopo aver esercitato la funesta loro influenza su alcuni punti del nostro impero, ed avervi provocato giusti castighi, si sono parimenti propagate nel regno di Polonia, ove una instruttoria amministrativa comprovò la sussistenza di associazioni segrete formate con mira politica;

„ E volendo coi mezzi che la legge pone nelle nostre mani giugnere alle compiute manifestazioni della verità, affinchè il traviamento di pochi individui non possa riuscire a turbare i nostri sudditi polacchi nel godimento de' diritti che abbiam lor guarentiti, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

„ Art. 1.° In virtù dell'articolo 152 della carta costituzionale, ed in conformità al modo prescritto dal regolamento portante organizzazione dell'alta corte nazionale, in data del 18 di questo mese, convochiamo la detta alta corte.

„ 2.° Il nostro consiglio d'amministrazione ed il presidente del senato si uniformeranno all'articolo 50 dello statuto organico del senato, non che al suddetto regolamento;

„ 3.° Il presente decreto di convocazione verrà inserito nel bullettino delle leggi.

Dato a Pietroburgo il 1.° *maggio* 1827.

Nicolò.

(*G. M.*)

Odessa 24 *Giugno.*

Secondo alcune notizie la pace colla Persia è vicina ad essere conchiusa. Dicesi che in conseguenza di questa lo Schah di Persia debba cedere alla Russia tutto il paese sino all'Arasse, compresa pur anche la fortezza d'Erivan. Si fa ascendere l'annua rendita di questo territorio in sola seta a 50,000,000 di franchi. Queste notizie destarono qui grandissima allegrezza, e supponesi che fatti d'armi decisivi abbiano agevolato la conclusione della pace. (*Id.*)

Notizie d'Oriente.

Corfù 24 *Giugno.*

Le più recenti lettere della Grecia portano che la capitolazione d'Atene fu scrupolosamente eseguita, e che la guarnigione greca, che formava il presidio di quella Piazza, sbarcò senza il minimo ostacolo a Metanà presso Poros nella Morea. La resa d'Atene è per i greci, e per gli amici della loro causa un avvenimento doppiamente doloroso, perchè si assicura generalmente che quella fortezza aveva, al momento della sua caduta, viveri e munizioni per più mesi; nè, se ciò non fosse stato, avrebbero i Capi della guarnigione ricusata orgogliosamente, come fecero, la capitolazione offerta loro dal Seraschiere colla mediazione del capitano di nave sig. Leblanc, mentre questa capitolazione era più onorifica di quella che essi firmarono poco tempo dopo. Ci astenghiamo da qualunque congettura sopra un tale avvenimento che pur troppo dà luogo a penose riflessioni. Molto non possiamo tardare ad avere sicure notizie di questo fatto.

Il generalissimo Church è sempre in Egina ove sta riunendo una flottiglia di piccole navi per imbarcarvi le sue truppe per una spedizione di cui s'ignora l'oggetto. Circa 4 mila greci, la maggior parte di quelli che si trovavano intorno Atene, hanno già occupati tutti gli stretti dell'Istmo di Corinto, e pare che essi potranno opporre un forte ostacolo all'avanzamento d'Ibrahim Pascià che con i suoi arabi era in marcia a quella volta.

Omer Pascià ha ricusato di lasciare una guarnigione nell'Acropoli perchè era necessitato a guardare le coste del Negroponte minacciate dai greci. Il Seraschiere Rescid pascià ha dovuto in conseguenza porvi 3 mila uomini di presidio

---

VARIETA'.

Miscellanea.

Il giorno 4 del corr. luglio fu giorno di festa per la città di Padova; che certo è giorno lietissimo quello in cui la patria riconoscente intende a celebrare un qualche suo degno e benemerito cittadino. Nella grandiosa sala detta *della Ragione*, venne con solennità inaugurato il medaglione (opera bella del padovano scultore Rinaldo Rinaldi) sculto per eternar l'effigie e la memoria del celebratissimo *Giovanni Belzoni*, che dall'umile origine de' suoi natali seppe locarsi quarto nella sfera onorata di Marco Polo, di Colombo, di Amerigo Vespucci, tutti veri e valorosi Italiani. Le gesta principali della sua vita furono con dotta orazione narrate dal ch. ab. Giuseppe Barbieri, che anche in tale incontro ha ricordato l'eccellenza del suo ingegno e la bontà del suo cuore. E per toccar brevemente di tale elogio, diremo grave l'esordio perchè tratto dalle circostanze particolari del luogo ove fu recitato, luogo d'antiche e solenni ricordanze, che richiama i fasti più gloriosi della storia padovana. Egli si distese partitamente su' quattro punti che sembrano le quattro epoche luminose della vita del padovano viaggiatore:

1.° Il busto colossale di Memnone trasportato in Inghilterra;

2.° Il sepolcro reale di Psammetico da lui discoperto;

3.° La seconda piramide aperta;

4.° La città reale di Berenice per lui rivelata.

Le altre cose minori del *Belzoni* aggruppò l'Oratore con arte e magistero, passando mirabilmente da un punto all'altro. Nè la sua orazione ci parve soltanto grave e feconda, ma commovente; perchè il tratto toccante le virtù domestiche e patrie del protagonista portò nell'anima di chi non è sordo agli affetti quel dolce fremito ch'è prova di vincitrice eloquenza.

Digitized by Google

tolti dalla sua armata e ne ha spediti altri 3 mila nell'Albania e nell'Epiro per sedare una seria insurrezione scoppiata in quelle provincie. Egli è rimasto con circa 4 mila uomini disponibili, ma che per ora sono affatto inoperosi: con questo corpo il Seraschiere avrebbe potuto, immediatamente dopo la caduta di Atene, marciare verso Corinto ed assicurare le sue comunicazioni coll'armata egizia; ma i greci ad onta dei rovesci che avevano sofferti furono più solleciti, e lo prevennero, occupando i difficili accessi per cui doveva passare l'armata d'Ibrahim.

Nulla sappiamo da qualche tempo intorno a lord Cochrane, e per quanto sembra verun'azione importante è finora accaduta tra le navi greche e le turche. Il bastimento l'*Unicorno* comandato dal nipote del predetto Ammiraglio è aspettato in breve di ritorno nella Grecia con 20 mila lire sterline che il Comitato greco di Parigi ha già rimesse a Marsiglia per quest'oggetto.

Le ultime lettere di Costantinopoli non danno il minimo cenno di tumulti accaduti in quella capitale, come ne era stata sparsa la voce. (*G. F. da Lett.*)

Notizie d'America.

Bolivar continua a far eseguire con fermezza l'ordine di disarmare i mulatti e i mori: le loro armi sono depositate negli arsenali dello Stato. Credesi che questa disposizione contribuirà possentemente a ristabilire l'ordine e la confidenza pubblica. (*G. M.*)

Avvenimenti Funesti.

Palermo 18 *Giugno.*

Le coste della bassa Calabria, le adjacenze di Messina, ed altri punti della parte orientale di quell'isola, per le accadute alluvioni e tempeste han sofferto lacrimevoli conseguenze, con devastamento di campi, e naufragio di legni.

Tra questi il più deplorabile è stato quello del brik nominato la *Nunziata* che sbalzato dalla procella incontro agli scogli dell'isola di Lipari, andò a rompersi sotto una rupe detta la *Scarpa del Palmito.* Il numero de' naufraghi, compresi tre marinari perduti, ascese a 65. (*G.G.*)

Torino 17 *Luglio.*

Riceviamo dalla Svizzera che una belva feroce, che si crede della specie della Gena, si è mostrata con grande spavento degli abitanti, nel cantone di Merseburgo presso il lago di Costanza; la fiera dopo aver divorato molti animali ed anche alcuni fanciulli, si è avventata ultimamente contro una mano di muratori che attraversavano un bosco nel recarsi ai loro lavori, strangolandone due, e mordendone e straziandone più di venti altri. È già stata ordinata una caccia del furioso animale, ma finora non si è potuto uccidere, e pare che la sua pelle resista alle palle del moschetto. (*G. P.*)

Parigi 8 *Luglio.*

La escrescenza dei fiumi, conseguenza delle immense pioggie che portarono guasti e rovine in gran parte d'Europa, non furono forse in alcun luogo così fatali come alla comune di Goncellin, dipartimento dell'Isero. Non si potrebbe formarsi un'idea del tristo e spaventoso spettacolo che presenta questo paese. Il villaggio è affatto distrutto, e le poche case che rimangono ancora in piedi sono ingombrate fino al primo piano di sassi e di pietre enormi. Di distanza in distanza si scoprono i cadaveri degli sventurati mezzo-sepolti sotto le rovine. Tutta la campagna è sparsa di macerie fino all'Isero, e ci vorranno almeno due anni a sgomberarne le strade.

Il numero dei morti è considerabile poichè si calcola fino a 115, e già un odore pestilenziale esala da tutta la campagna. Uno squadrone del treno co' suoi cavalli e 500 uomini s'è già messo in cammino.

I cittadini di Grenoble gareggiarono di zelo e di premura per soccorrere le sventurate vittime, e non vi furono forse venti persone che non siensi esposte a perire: il maggior numero s'è salvato arrampicandosi sui noci, e più di dugento individui hanno passato la notte sugli alberi.

La moglie d'un ricco possidente, signora Sabatier, trovavasi in cucina dov'erasi ricoverata per tema del fulmine. L'acqua era già arrivata in questo piano, e le convenne salire con due suoi bambini sul muricciuolo dei fornelli. L'acqua andava intanto crescendo rapidamente, ed ella vi si trovò dentro fino a mezza la persona, tenendo uno dei suoi bambini alzato sopra il capo, con una sola mano, ed il maggiore a cavalcioni delle spalle. In questa orribile situazione dovette rimanersene più di mezz'ora. Quando la fantesca ch'era nell'appartamento superiore, e che non poteva venirne a lei, s'approssimò alla finestra fino alla quale altezza il fiume scorreva; un misero strascinato dalla corrente, ajutato dalla fantesca, s'attacca al balcone, sale nella camera, e mediante una mannaja ch'egli avea seco riesce a fare un buco superiormente alla testa della signora Sabatier, e toglie lei ed i suoi figli a sicura morte. Questa povera signora ha perduto suo marito, due fratelli, ed è pericolosamente malata. (*G. M.*)

Fu pure patrio lo squarcio sulla recente morte del celebre naturalista Brocchi Bassanese, con che ebbe termine l'allocuzione sparsa di vaga erudizione, e di gravi filosofiche osservazioni.

A rendere più brillante la pompa della patria festività convennero le autorità e i magistrati, e il concorso fu numeroso di scelta udienza, che più volte troncò a mezzo il dire dell'oratore con viva e ripetuti applausi. (*G. M.*)

Torino 14 *Luglio.*

Nella Città di Venezia un benemerito conservatore della gloriosa memoria degli uomini illustri che onorarono la loro patria, l'esimio abate *Vincenzo Zenier*, ha fatto porre sulle case che furono abitate dal *Tiziano*, dal *Goldoni* e dal *Gozzi* un'iscrizione, che ricorda i diritti che li raccomandano alla posterità. Non ha guari egli ha fatto segnare la casa ove abitò il rinomato *Benedetto Marcello* colla segnente iscrizione:

HANC . PROPE . . SEMITAM . SVTERPES . CVLTOR . EXIMIVS
BENEDICTUS . MARCELLO. P . V . LVCEM . PRIMAM . CONSPEXIT.

(*G. P.*)

Digitized by Google

Mercoledì 25 Luglio 1827.

N.° 59.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

NOI MARIA LUIGIA ecc.

Volendo Noi impedire per quanto sia fattibile i danni e le disgrazie che possono provenire, ne' temporali, dall'abuso del suonar le Campane;

Dopo relazione del Nostro Presidente dell' Interno,

Abbiamo risoluto quanto segue:

Art. 1. È proibito assolutamente il suonare le campane all'apparire o allo scoppiar de' temporali, sino a tanto che non sieno del tutto allontanati.

Art. 2. Questa proibizione verrà notificata in ciascun Comune de' Nostri Stati per cura de' Magistrati Comunitativi, e con Ordinazioni di Polizia amministrativa per le quali si osserverà l'art. 46 del Nostro Decreto 30 Aprile 1821 per l'Amministrazione de' Comuni.

Art. 3. Le trasgressioni del presente Nostro Ordine verranno provate e punite, secondo l'art. 536 del Codice Penale, come quelle che risguardano l'Ordine pubblico, sebbene non comprese in quelle specificate nell'art. 530.

Art. 4. Il Nostro Presidente dell'Interno è incaricato di dare tutte le disposizioni che occorrono affinchè s'adempia la presente Nostra Sovrana Risoluzione.

Dato dal Nostro Ducale Casino dei Boschi presso Parma l'11 Luglio 1827.

MARIA LUIGIA.

NOTIZIE POLITICHE.

Firenze 18 Luglio.

La mattina del 12 corr. ebbe l'onore di esser presentato a S. A. I. il Granduca, da S. E. il Gran Ciambellano, il sig. Giovanni Nicholson Comandante della Corvetta degli Stati Uniti d'America, l'*Ontario*, che trovasi attualmente nella rada di Livorno. Il Sovrano ricevè quest' uffiziale colla sua solita benignità e clemenza.

Insieme col predetto uffiziale sono venuti altri uffiziali americani per osservare i tanti pregevoli Stabilimenti che sono nella nostra città.

(*G. F.*)

Parigi 12 Luglio.

La podestà militare della Corsica ha messo le coste di quell'isola in sicuro da qualunque insulto che potesse essere tentato da navi algerine.

— Il Granduca di Baden ha ordinato che i provvisti di tutte le cariche civili ne' suoi Stati divengano inamovibili dal loro impiego dopo che essi saranno stati per cinque anni in uffizio.

Del 13. Le notizie dei fogli di Londra del 10 portano quanto segue: — Il nostro ambasciatore alla Corte di Londra, il principe di Polignac, col primo segretario dell' ambasceria avea lavorato a lungo il 9 con lord Dudley and Ward, ministro degli affari esteri, col quale ha pure lavorato il giorno stesso il ministro di Spagna. — Lord Holland ha dato un gran pranzo al marchese di Lansdown, al sig. Canning, a lord Russel ed a parecchi altri distinti personaggi.

VARIETA'.

Teatro.

Parma 24 Luglio.

Siamo invitati ad inserire nella nostra Gazzetta il seguente articolo teatrale, il quale noi di buon animo riportiamo siccome quello che parendoci dettato da spirito di tutta moderazione, potrà somministrare a' nostri lettori alcuna nozione intorno ad una nuova opera in musica, di cui la fama avea variamente e confusamente parlato.

Bologna 26 Giugno.

Alla *Semiramide* del Maestro Rossini, conforme all'obbligo assunto dall'Impresa di porre in iscena due opere nella corrente stagione, successe in questo teatro della Comune la sera del 20 Giugno il *Pompeo in Siria*, musica del Sig. Marchese Francesco Sampieri, la quale considerate le parti principali di sua esecuzione parve la più conveniente alle voci degli attuali cantanti. Essendo nuovo per noi questo spartito, e lavoro di un nostro illustre concittadino, naturalmente avvenne che straordinario fosse il concorso al teatro. La sinfonia venne generalmente applaudita, ed applauditi furono eziandio, non però senza qualche lieve opposizione i primi pezzi dello spartito. In appresso i segni di questa, superando gli applausi, crebbero sì, che al terminare del primo atto l'infelice successo dell'opera non fu più dubbio. L'atto secondo alquanto accorciato anche per indisposizione di alcuno de' cantanti sebbene tratto tratto non mancasse di applauso, per ultimo non incontrò migliore fortuna del primo, non ostante l'abilità, e l'interessamento particolare delle egregie Signore Boccabadati, e Mariani il canto delle quali fu, secondo il solito, aggraditissimo. Certamente un tale successo non può non essere riuscito molto sensibile al Sig. Marchese Sampieri, che altre volte su queste medesime scene con-

Digitized by Google

-- L'ambasciatore di Spagna ha festeggiato con un magnifico pranzo l'arrivo in Londra del conte d'Ofalia, ed il *Morning-Post* nell'annunziare questo festino soggiunge che ove le pratiche affidate al conte d'Ofalia riescano a buon termine, ne risulteranno alla Spagna grandi e positivi vantaggi.

-- Il generale Gudin, comandante delle truppe francesi a Cadice, si era richiamato presso le podestà spagnuole, perchè i soldati francesi fossero alloggiati più comodamente a Chiclana, nell'Isola di Leone, ed a Porto Santa-Maria. Quelle podestà aveano risposto che non ci avea altro mezzo tranne quello di fabbricare caserme espressamente per essi: la cosa è stata approvata, e gli uffiziali ingegneri francesi attendono a far progredire i lavori.

Del 14. Riceviamo per via straordinaria i fogli di Londra dell'11, ed un importante articolo del *Courier*, di cui diamo il seguente sunto: abbiamo già annunziato, dice questo foglio, la conclusione e la sottoscrizione di un trattato tra la Russia, la Francia e l'Inghilterra per porre un termine alla guerra in Levante: abbiamo pure detto che lo scopo di questo trattato era quello di dare esecuzione alle massime stabilite intorno a questo importante affare al tempo della legazione straordinaria del duca di Wellington a Pietroburgo. Ora le tre Potenze congiunte dichiarano solennemente di esser mosse dal solo desiderio di rimediare efficacemente ai mali che affliggono da sei anni quelle insanguinate provincie, il fine dei quali non sembra imminente, nè vicino, e di provvedere ad un tempo agl' interessi loro marittimi e commerciali danneggiati pur troppo dal presente stato delle cose nel Mediterraneo. Quindi noi crediamo che le vie di giungere a questo scopo, mediante un intervento comune, sieno in primo luogo una rimostranza collettiva di tutte tre le Potenze alla Porta, nella quale verranno ripartitamente esposti i motivi di una composizione di cose, colla proposta di un armistizio di breve durata, onde poter trattare seriamente e terminativamente le condizioni principali della richiesta pacificazione. Questo passo fatto per la prima volta col voto unanime di tre Potenze sembra dover fare una buona impressione sul Divano, il quale potrà perciò essere portato ad aprire le orecchie ad un aggiustamento amichevole, poichè, nel caso eventuale di un rifiuto, la rimostranza sarebbe seguita da proteste, nelle quali si mostrerebbe l'urgenza di ricorrere ad altre vie, che per altro non avrebbero indole ostile, e si restringerebbero a vietare per mare il passaggio dei convogli e dei soccorsi alle parti guerreggianti. Dall'unità di questi pensieri, e dal generoso animo dei Sovrani si può facilmente dedurre, che non vi ha in queste pratiche nessuna mira di parziali interessi, e nessuna idea d'ingrandimento. Questo giornale termina col mostrarsi persuaso della felice riuscita di una rimostranza fatta in nome di tre grandi Potenze, sostenuta dal loro unanime consenso, e mossa da principj di giustizia e di umanità. (*G. P.*)

Bajona 10 *Luglio.*

L'Agente Consolare francese a Bilbao ha dato avviso al Commissario della Marina in questo Porto che la Goletta, il *Casimiro*, escita da Cadice per Bordeaux, è stata presa il 29 Giugno presso al capo Finisterre da un corsaro colombiano. Si fa ascendere il valore del carico di essa a 300 mila franchi. Sembra che questa nave sia il Casimiro d'Havre, capitano Griset, spedita da Bajona qualche mese fa a Limpias per prendervi un carico di grano colla destinazione per Cadice. (*G. F. da Lett.*)

Madrid 2 *Luglio.*

Il colonnello Miranda, governatore d'Algesiras, rende conto al governo delle turbolenze scoppiate in quella piazza. Egli dice in sostanza che i volontarj realisti di Algesiras e dei dintorni avevano formato il piano di proclamare D. Carlos Re di Spagna, e di assassinare tutti gl'individui conosciuti sotto il nome di *negros;* che essendone stato informato da un officiale a mezza paga, prese le misure opportune onde avere le fila di questa trama e troncarla quando il complotto sarebbe sul punto di scoppiare; infatti, quando i congiurati vollero cominciare le loro operazioni alle grida di *viva Carlo V*,

---

segnì largo, e meritato premio di lodi: ma egli dee confortarsi pensando che a simiglianti vicissitudini andarono a quando a quando soggetti i più celebrati maestri dell'arte. Nè qui vuolsi tacere una circostanza, per nostro avviso, considerevole, ed è che la musica della *Semiramide*, tanto per quelle bellezze ond'è tenuta universalmente il Capo-Lavoro del celebre Rossini, quanto pel modo veramente perfetto onde fu eseguita in questo teatro aveva talmente occupato di sè gli animi, e destato siffatto entusiasmo da rimuovere il desiderio che a lei venisse sostituita altra musica. E diffatti fu notata alla rappresentazione del *Pompeo* in una parte degli spettatori certa contraria disposizione, e quasi diremmo insofferenza dell'ascoltare. Egli è vero però che quella stessa intolleranza congiunta ad alcuni non lievi indizi avutisi innanzi alla rappresentazione, e vieppiù manifestatisi così nel tempo della medesima come dopo, indusse ragionevol sospetto che que' segni di disapprovazione fossero preordinati, ed avessero dalla musica del *Pompeo* piuttosto l'opportunità che la causa. E questo sospetto fu avvalorato sì perchè que' segni proruppero talvolta maggiori ove a giudizio di persone molto intendenti la musica racchiudeva bellezze; e sì perchè rinnovaronsi dove non potendo più essere rivolti direttamente alla rappresentazione, mancava ad essi qualsivoglia ragione o pretesto. Noi per altro non vogliamo asserire ciò che per sicure prove non è palese. Anzi se consideriamo quanto il sig. Marchese Sampieri sia favorito di eccellenti e rare qualità, come benemerito della nostra patria, e come largo di cortesia inverso tutti, siamo inclinati a non dar peso a tale sospetto: sebbene sappiamo che talvolta inaspettati avvenimenti derivano dal fortuito concorso di alcune minute cagioni; in quella guisa che dal raccozzamento di sparse nuvolette, ciascuna delle quali per se sola sarebbe impotente a nuocere, viene talora ad originarsi la procella. L'indicato sospetto sembra ancora diminuire qualvolta si pensi che un preordinato accordo non sarebbe rimasto oc-

Digitized by Google

viva la religione, morte ai negros! le truppe della guarnigione condotte dal governatore Miranda piombarono sui ribelli, ne uccisero e ferirono molti, e fecero parecchi prigionieri tra' quali il capo de' congiurati, sig. di Torre-Alta. Il colonnello Miranda termina il suo dispaccio dicendo che fa inseguire da per tutto gli avanzi de' congiurati. (*G. M.*)

-- Si parla ora d' un trattato stipulato tra il Portogallo e la Spagna coll' intervento della Francia e dell' Inghilterra: la cosa non ci pare finor positiva, ma sappiamo tuttavia che il governo portoghese adopera con ardore perchè le trattative vengano terminate. (*G. P.*)

Del 5.

Sono stati dati ordini ad Algesiras onde sollecitare il processo contro gli autori delle turbolenze ultimamente scoppiate in quella Città. Sembra che il Governo voglia adottare contro i Carlisti, di cui il numero sempre si aumenta, nuove misure e più severe di quelle che sono state prese su tal proposito da due anni a questa parte.

S. Sebastiano 9 *Luglio.*

I prigionieri Portoghesi che sono a Logrono hanno avuto ultimamente una rissa sanguinosa coi volontari realisti per motivo di discussioni politiche.

-- Il nostro commercio è stato officialmente informato che due Corsari insorgenti incrociano all'ingresso del Porto di Bilbao, e che hanno preso delle navi Spagnuole. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 28 *Giugno.*

Nella notte del 24 al 25, 250 uomini del 7.° reggimento di linea, corpo conosciuto per la sua opposizione alla carta, hanno tentato di disertare da Lisbona, e gli ingaggiatori si erano intesi per operare siffatta diserzione col mezzo de' barcajuoli che trasportano i limacci e le fanghiggie di Lisbona dall'altro lato del Tago, ma una sentinella posta su una delle sponde ove doveva farsi l'imbarco, essendosi accorta d' una riunione di battelli al di là del numero ordinario, ne concepì un qualche sospetto, e prevenne l'ufficiale comandante il posto, il quale da parte sua il fece sapere al comandante la piazza. Si presero le disposizioni che hanno impedita la diserzione, e 44 soldati furono arrestati su varj punti nel momento in cui entravano nelle barche. (*G. M.*)

Del 30.

Una piccola nave con bandiera inglese è entrata in questo porto avendo a bordo un uffiziale, e 40 soldati spagnuoli disertori dalle Isole Canarie dove erano di guarnigione. Sono stati fatti dei rimproveri al capitano di questa nave per avere così compromesso la bandiera inglese, ma egli si è scusato rispondendo di esservi stato costretto con la forza. (*G. F. da let.*)

Trieste 14 *Luglio.*

Circolare dell' I. R. Governo centrale marittimo residente in Trieste a tutti gl' II. RR. consolati generali, consolati e vice-consolati austriaci nel Levante e Ponente, concernente il blocco del porto d' Algeri.

„ A tenore di una nota del regio ambasciatore francese a Vienna marchese di Caraman, diretta all'eccelsa I. R. cancelleria intima di Corte e di Stato del 10 di giugno p.° p.°, mosso il regio governo francese dalle misure ostili e da varie altre offese usate dal Dey d'Algeri contro dei bastimenti francesi e pontificj, si vide necessitato ad armare una divisione di legni da guerra coll'ordine di portarsi sotto ad Algeri, di bloccare quel porto e d'impossessarsi, per quanto è possibile, dei bastimenti di quella reggenza, quando immantinente accordata non venisse la chiesta soddisfazione.

„ Il suaccennato ambasciatore comunicò nel tempo stesso, che dal principio dell' effettuato blocco, tutti quei bastimenti neutrali che osassero infrangerlo, verranno trattati dalla regia squadra secondo il diritto delle genti e delle leggi marittime.

„ S'incaricano tutti gl'II. RR. consolati generali, consolati e vice-consolati austriaci nel Levante e Ponente, di darne avviso a tutti i naviganti e negozianti austriaci, affinchè nel caso che il blocco avesse ad aver luogo, possano preservarsi da qualunque danno.

Trieste, il 2 luglio 1827.

(*G. M.*)

Pietroburgo 23 *Giugno.*

S. M. con rescritto di proprio pugno approvò il parere del comitato dei ministri, tendente a permettere che gli esiliati in Siberia che non furono condannati a pene corporali, e che vennero quindi inscritti come paesani, possano esercitare in tutta la Siberia il commercio e l'industria in modo analogo alla loro condizione. Questo permesso però non può autorizzare

---

culto alla vigilanza del Governo, il quale avrebbe provveduto onde prevenire od arrestare gli effetti, lo che in modo alcuno non fece. Ma, o sia che l'accaduto debbasi attribuire all'anzidetta cagione, o sia che abbiasi a ripetere da quella intemperanza, la quale spesso trasporta alcuni senza pensato giudizio oltre i giusti e convenuti limiti della lode come del biasimo, certo è che presso ogni ordine di persone si è dipoi manifestata viva condoglianza di ciò che avvenne; la qual cosa chiaramente dimostra quanta sia nell'universale la gratitudine, la gentilezza, e il patrio amore de' Bolognesi. In guisa che possiamo dire con verità che al fatto dei pochi i molti al presente si compiacciono di riparare.

Città nuova nelle Indie Orientali. (*)

Questa nuova città, chiamata Amherst-town dal nome del governatore attuale dei possessi inglesi nelle Indie, sorge sopra un piano tutto europeo al centro delle provincie Birmane conquistate dall'Inghilterra: vi si contano di già 10 contrade e quasi 500 case. Presso la città vedesi una spianata, e al di là di questa un accampamento militare; un' altra parte di terreno è destinato ad un orto botanico, ad una chiesa e ad un cimitero tanto per gli Europei che pe' Cinesi. Questa città fabbricata in vicinanza del mare sarà pel commercio d'un vantaggio assai considerabile.

(*) Tratto dal n.° 138 della Biblioteca Italiana, il qual giornale è fra quelli di cui il Sig. Pastori somministra lettura per associazione.

Digitized by Google

a partire dal loro luogo d'esilio quelli che furono condannati con sentenza dell'alto tribunal criminale.

Del 30.

Notizie dell'esercito della Georgia.

Dal 26 al 31 di maggio la guarnigione d'Erivan fece giornaliere uscite, principalmente contro la montagna d'Eraclius, ma l'inimico venne ogni volta battuto ed inseguito sino sotto le mura della piazza.

Dietro il rapporto degli Armeni che fuggono da Erivan, sembra che gli abitanti di questa città, in numero di 4 a 5 mila, manchino di viveri, e che l'aria cattiva vi generi le febbri putride.

Secondo le dichiarazioni de'prigionieri, Naghi-Khan e Vekil Ismael Agà sono nelle vicinanze del monte Arat, e tutti gli abitanti della provincia d'Erivan sono passati sulla riva dritta dell'Arasse. Un gran numero tra questi manca di grani, e nutresi di latte e di formaggio: i Persiani vollero farli retrogradare anco più lunge, ma essi si opposero e non vogliono allontanarsi di più dalla patria loro.

Hassan-Khan è a Ghedi-Bourak al di là dell'Arasse con 5 mila uomini di cavalleria e d'Infanterja, che compongonsi di truppe d'Urmia novellamente giunte e di Kourtine ch'egli aveva anteriormente seco lui; la cavalleria di Koi, che ritrovossi al combattimento del 21 di maggio, è intieramente dispersa.

I nostri scorridori inviati su tutte le direzioni al di là del fiume Gramitchai, non scontrarono l'inimico in nessun luogo, nè sen trova egualmente traccia alcuna fino a Sardar-Abad.

La completa sicurezza in che ci lascia la cavalleria nemica permette a' nostri scorridori d'allontanarsi fino a 15 *werste* dal campo.

Il 2 di giugno l'ajutante di campo generale Paskewitch ha incominciato il suo movimento al di là di Bezobdal. (*Id.*)

Notizie d'Oriente.

Nel *Diario di Roma* del 14 luglio si leggono le seguenti notizie.

Corfù 2 Luglio.

Abbiamo lettere di Atene del 7 dello scorso giugno, le quali riferiscono, che a tenore della capitolazione i greci assediati in quella cittadella incominciarono a sgombrarla. Disposero la marcia in tre colonne, ed uscì la prima, composta degl'infermi, e delle donne e dei fanciulli. Essa era condotta dal colonnello Fabvier; ma appena questa fu in salvo con quella turba imbelle, il generale greco Griliotti partecipò al Seraschiere Reschid pascià „ essere egli il „ vero comandante della piazza, non aver ca- „ pitolato, e non intendere di renderla.„ Furono in conseguenza restituiti gli ostaggi, e così la capitolazione rimase annullata. (*)

(*) *Questo fatto è in contraddizione con quanto si disse nella scorsa Gazzetta, cioè che la guarnigione dell'Acropoli aveva evacuata la Piazza, ed era sbarcata a Metanà. I ragguagli ulteriori che noi attendiamo ci faranno conoscere quale delle due notizie sia più esatta.* (*G. F.*)

— Da Smirne abbiamo avuta la notizia che essendosi avvicinata colà la flotta turca, alla vista della medesima la plebaglia sollevossi, e trucidò diversi franchi, fra' quali alcuni uffiziali inglesi e francesi. A tale avviso la squadra inglese, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Condrighton, fece vela dalle acque di Corfù alla volta di Levante. Partì sulla medesima anche Sir. Federigo Adams, Lord Alto Commissario delle Isole Jonie.

— Sentiamo che circa 2000 pirati si sono stabiliti, e fortificati in una piccola isola dell'Arcipelago. (*G. F.*)

Corfù 2 Luglio.

Gli affari politici nel Levante s'imbrogliano d'assai. Il Gransignore, il quale tutte le volte che si aveva castigato il dey d'Algeri non vi portava alcuna attenzione, domandò che si rendesse conto dei motivi che inducevano la Francia a dichiarare la guerra a uno de' suoi sudditi. Accertasi anche che siensi dati degli ordini al bascià d'Egitto, per inviare dei soccorsi agli Algerini. (*G. M.*)

Notizie d'America.

Londra 7 Luglio.

Un giornale del mattino annunzia aver buone ragioni per credere che i negoziati, i quali si stanno facendo tra il Brasile e Buenos-Ayres sotto gli auspicj di lord Ponsomby, sono avanzatissimi; egli aggiugne essere cosa probabile che la provincia Cisplatina venga posta sotto la protezione dell'Inghilterra, e vi si stabilisca un governo consimile a quello delle Isole Jonie. (*Id.*)

Del 9 Luglio.

Notizie del Messico annunziano che il Governo di quel Paese ha ingiunto di uscir dal Regno a tutti i Religiosi spagnuoli, e a qualunque individuo celibe della stessa nazione. (*G. F.*)

Gibilterra 25 Giugno.

Questa mattina il brigantino francese, il *San Giovanni Battista*, è qui giunto da Monte-Video, dopo un felice tragitto di cinquantacinque giorni. Abbiamo saputo per questa via che il 20 d'aprile era stato pubblicato a Monte-Video che il governatore di Mato-Grosso, per facoltà avutane dall'Imperatore, avea conchiuso una convenzione col comandante delle truppe del Paraguay, in forza della quale quelle truppe aveano interamente sgombrato il Brasile; per la medesima convenzione l'Imperatore del Brasile riconosce le nuove instituzioni date dal dottor Francia, e questi si obbliga ad osservare una perfetta neutralità fra il Brasile e Buenos-Ayres; finalmente, col trattato medesimo, la colonia del Sacramento è dichiarata porto-franco per lo Paraguay. (*G. P.*)

Vera Crux 6 Maggio.

Il brich spagnuolo la *Joven-Maria*, andando dalla Spagna all'Avana, catturato dalla squadra del commodoro Porter, è entrato nel nostro porto. Dicesi che questo bastimento abbia a bordo un ricco carico. È parimente giunto in questa piazza un convoglio spedito da Messico, e che arreca 2 milioni di piastre. (*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 28 Luglio 1827. N.° 60.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 15 Luglio.

Nel *Journal du Commerce* leggesi l'articolo seguente: — „ La dogana di Marsiglia non avendo voluto permettere l'esportazione di un treno d'artiglieria che il sig. Ricard-Ferrat di Montpellier sta per condurre in Grecia, l'affare è stato riferito a Parigi, e il telegrafo ha tosto trasmesso l'ordine di lasciar partire quest'artiglieria; essa fu imbarcata a bordo del *Pacifico* che ha messo alla vela „. (*G. M.*)

Del 16.

Pare che la sollevazione della quale parla la *Gazzetta di Pekin*, sia diventata una cosa gravissima, ed abbia fatto gran senso in quella Corte. Sono stati esatti 600,000 *tales* (5 milioni di franchi) sulla massa dei negozianti chiamati di Kong. I Chinesi ne parlano siccome d'una rivoluzione pericolosissima. Essa deriva da un motivo ben frivolo. Gli abitanti di Koster aveano tagliato una foresta, a malgrado delle truppe chinesi, le quali pretendevano che quel taglio avrebbe cagionato gravi sventure. Si venne alle mani, e varii uffiziali chinesi perdettero la vita. I ribelli hanno inoltrato sino ad Ho-Shith-Ha, o Cashager; eglino hanno anche preso possesso di Kang-Keih, e si dice che i combattenti siano 200,000.

Le truppe chinesi si raccolgono ad una delle porte della grande muraglia coll'intenzione di dar principio alle loro operazioni nella primavera del 1827. (*G. G.*)

Madrid 2 Luglio.

Il nuovo nunsio prese a pigione per tre settimane una casa di campagna nelle vicinanze di Bajona, ove si recò a dimorare attendendo la fine delle controversie insorte tra la corte di Roma ed il governo spagnuolo; quest'affare è sempre nello stato medesimo; il consiglio di Stato non ha per anco deliberato sul parere de' consigli di Castiglia e delle Indie, che gli vennero spediti. (*G. M.*)

Del 4.

Il conte d'Ofalia ha dimandato a S. M. l'autorizzazione di ritornare da Londra a Madrid, perchè il Gabinetto Britannico, a quanto sembra, non si cura di trattare esso solo col nostro Governo di affari che sono sì complicati da non potersi condurre a termine senza l'intervento delle principali Potenze europee.

— Le lettere dell'interno del regno non parlano che delle bande di ladri che ovunque si moltiplicano, e quelle del Littorale del Mediterraneo e dell'Oceano non annunziano che disastri commerciali cagionati dai corsari colombiani. È impossibile che un bastimento vada da un posto all'altro senza pericolo d'esser predato.

Una lettera di Lisbona del 2 corrente dà la notizia che una squadra inglese ha passato lo stretto di Gibilterra per riunirsi alle altre navi di sua nazione che si trovano attualmente nel Mediterraneo.

— Le notizie della Catalogna non sono punto tranquillizzanti. Quella provincia è sempre inondata dalle Bande dei così detti Carlisti che si aumentano ogni giorno. (*G. F. da Lett.*)

Del 5.

Un foglio del mattino annunzia che il rapporto giunto oggi dalla Catalogna all'intendente-generale di polizia, rappresenta di nuovo quella provincia in uno stato più allarmante che mai. La parte della Catalogna che chiamasi Lampurdan è in piena rivolta. Nel vescovado di Tortosa trovansi oltre a 2000 uomini in armi, divisi in sei attruppamenti; e quantunque Barcellona sia il centro delle forze del governo, i dintorni di quella città sono infestati dagli insorgenti che tentarono d'impadronirsi per sorpresa della gran fabbrica di polvere. Sebbene il loro tentativo andasse fallito, destò per altro sì gravi inquietudini nel capitano-generale di Barcellona, ch'ei fece depositare in questa città tutte le polveri già fabbricate, non che gli utensili per prepararle. — Questa insurrezione che sinora erasi concentrata nella Catalogna e nell'Arragona, minaccia i dintorni di Madrid. Dugento cinquanta uomini vennero tra Cuença e Siguenta per eccitare alla rivolta i fautori di Bessieres che sono numerosissimi in questa parte della provincia d'Allacarnia.

— Due corrieri giunti da Lisbona scesero l'altrieri a sera; uno alla legazione di Francia, l'altro a quella d'Inghilterra. Dopo il loro arrivo le adunanze dei ministri sono sì frequenti che può dirsi esser essi raccolti in permanenza. — Assicurasi che la Francia e l'Inghilterra abbiano sottoscritto una convenzione. Le basi sono le seguenti: I due governi guarentiranno il mantenimento dell'attuale sistema in Portogallo; l'Inghilterra richiamerà le sue truppe; una brigata di 2500 uomini colla conve-

Digitized by Google

niente artiglieria resterà a Lisbona, continuerà ad occupare il forte di Beleen, e darà una guardia al capo del governo, semprecchè questi la desideri. L'esercito francese sgombrerà Cadice e Barcellona; ma però la Francia potrà conservare presidj a Figueres e a Pamplona, Per riguardo a ciò di che la Spagna potesse esser debitrice per le spese d'occupazione, le due potenze se l'intenderanno fra esse sole, sia sui mezzi di rimborso, sia sulle malleverie che la Spagna sarà tenuta di dare per renderlo effettivo. (*G. M.*)

Lisbona 30 *Giugno.*

Il marchese d'Angeja, Pari del Regno, luogo-tenente generale, comandante la Provincia di Minho, assalito da una febbre biliosa è morto a Braga il 23 del corrente. (*Id.*)

Londra 12 *Luglio.*

Il *Times* d'oggi stampa in disteso il trattato conchiuso fra l'Inghilterra, la Francia e la Russia per un intervento comune presso la Porta, onde tornar la pace alla Grecia; questo documento è in data di Londra 6 luglio 1827, e sottoscritto dal visconte Dudley ministro degli affari esteri d'Inghilterra, dal principe di Lieven ambasciatore della Russia alla Corte di Londra e dal principe di Polignac ambasciatore di Francia alla stessa Corte: esso si compone di sette articoli, oltre ad un articolo segreto aggiuntovi il giorno stesso, e che fa parte del trattato: col primo le tre potenze si stringono vicendevolmente per una mediazione, la quale debb'essere offerta alla Porta dai loro rispettivi ministri residenti in Costantinopoli, con invito alle due parti guerreggianti di un armistizio; col secondo vengono regolate le basi dell'aggiustamento da proporsi alla Porta, le quali si riducono ai seguenti capi: 1.° I Greci dipenderanno dalla Porta come vassalli, e pagheranno perciò un annuo tributo stabilito una volta per sempre di comun consenso; 2.° Essi saranno sotto il governo delle loro proprie podestà, nell'elezione delle quali peraltro avrà parte la Porta (*questa parte nell' originale inglese non è ben chiara, ma uno di quei fogli crede che sia un semplice* veto); 3.° Per evitare ogni nuova occasione di discordia, i Greci occuperanno tutte le possessioni dei Turchi poste sul loro territorio, pagandone il compenso agli antichi padroni, sia mediante l'aggiunta di una somma al tributo annuo, sia in qualunque altro modo da convenirsi. Col terzo viene stipulato che sarà ulteriormente trattato così d'ogni particolare dell'aggiustamento, come dei confini del nuovo territorio continentale greco, e delle isole che ne avranno a far parte. Nel quarto le tre Potenze s'impegnano a spedire prontamente ai loro ministri in Costantinopoli le opportune istruzioni, onde proseguire l'opera salutare di questa pacificazione. Col quinto esse promettono solennemente di non aver in mira nel corso di tutta questa mediazione nè ingrandimento di sorta pei loro territorii, nè particolari vantaggi al loro commercio od alla loro navigazione. Nel sesto vien riservata la guarentigia dell'aggiustamento a quelle fra le tre Potenze che crederanno potersene assumere l'obbligo: questa guarentigia peraltro verrà soggetta a future negoziazioni fra esse. Finalmente col settimo viene stabilito a due mesi al più tardi il termine per le ratificazioni. L'articolo segreto concerne alle disposizioni da farsi nel caso in cui l'una o l'altra delle due parti guerreggianti rifiutassero la mediazione o l'armistizio: se il rifiuto procedesse dalla Porta, le tre Potenze le dichiarerebbero che esse intendono di accostarsi ai Greci e di stringere con essi pubbliche relazioni di commercio; e se i Greci o la Porta persistessero ancora nel rifiuto, tre flotte combinate delle tre Potenze si raccoglierebbero nell'Arcipelago onde impedire ogni ostilità fra le due parti. (*G. P.*)

Del 13.

Col battello a vapore giunto a Dormouth abbiam notizie di Gibilterra e di Cadice del 1.° corrente, e da Lisbona del 4. Le lettere del Portogallo annunziano che la diserzione è tuttora notabilissima nei reggimenti portoghesi; i disertori riparano in Ispagna. — Le lettere di Lisbona dicono pure che gli insorgenti sono in forze a Tras-los-Montes; ma questa nuova non merita alcuna fede, giacchè quelle d'Oporto del 27 di giugno, da noi ricevute jeri, non ne fanno parola.

Del 14.

Spargesi la voce che il bascià d'Egitto si dichiarò indipendente dalla Porta. Il *Globe and Traveller* che annunzia questa notizia, aggiugne non sapere su qual fondamento si pianti.

— Si vocifera che succedette un combattimento tra la squadra francese e l'algerina.

— Lord Palmerston tenne jeri il suo primo ricevimento come segretario di Stato per la guerra. Alle ore una il duca di Wellington giunse all'ufficio del comandante in capo nella sua carrozza da gala, e vestito da colonnello dei granatieri della guardia. S. G. fu presentata prima di tutti a lord Palmerston.

— Il *Times* annunzia come definitive le seguenti disposizioni nel ministero. Il duca di Portland si dimette dall'uffizio del sigillo privato, ma continuerà ad esser membro del gabinetto: lord Carlisle succede al duca di Portland, ma lascia l'amministrazione de' boschi e foreste, alla quale succede il sig. Sturges Bornes; il marchese di Lansdown sottentra al sig. Sturges-Bornes al dipartimento dell'interno; il visconte Dudley and Ward resta agli affari esteri; il sig. Canning, per conseguenza, rimane primo lord della tesoreria e cancelliere dello scacchiere; lord Holland non entra nel ministero come si era detto. — S. M. terrà un consiglio nella prossima settimana per convalidare queste disposizioni. (*G. M.*)

Monaco (Baviera), 6 *Luglio.*

S. M. ha ordinato che si dia principio ai lavori preparatorii del canale che dovrà congiungere il Danubio col Meno. (*G. P.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

(*Dall'Osservatore Austriaco.*)

„ Il *Costitusionale* del 3 di luglio contiene la lettera seguente scritta dal lazzaretto di

Digitized by Google

Marsiglia (probabilmente dal nipote di lord Cochrane), il contenuto della quale combina perfettamente colle notizie riportate nelle nostre gazzette del 23 giugno e 9 luglio, tratte dai rapporti di Corfù e dello Zante, intorno alle mosse di lord Cochrane.

„ Il giorno 31 di maggio ho lasciato la fregata l'*Ellade* all'altura di Calamo, e dopo un tragitto di 3 settimane sono giunto a Marsiglia sulla scuna l'*Unicorno*. Nei tre mesi che successero all'arrivo di lord Cochrane in Grecia essendomi colà trattenuto, ed avendo anche servito a bordo della sua fregata, fui testimonio agente di quanto in quei tre mesi è accaduto.

„ Il 17 di marzo lord Cochrane giunse in Grecia a bordo dell'*Unicorno*. Allora quel paese trovavasi nella più gran confusione; l'anarchia nel governo era giunta al suo colmo; ed un mese più tardi la guerra civile sarebbe scoppiata in Grecia.

„ La fermezza di Cochrane pose un confine a quei disordini. Entrambi i partiti cessarono di accusarsi a vicenda, ed ai 2 di aprile i deputati delle varie provincie si radunarono pacificamente a Damala.

„ Prima misura di lord Cochrane fu quella di muovere contro la cittadella d'Atene per liberare il prode Fabvier. Secondato dal generale Church, lord Cochrane nulla trascurò di quanto poteva condurre ad un felice risultato; ma per quanto di coraggio personale abbiano i Greci, manca ad essi quella disciplina che decide sul campo della vittoria. Noto è l'esito dell'impresa.

„ Ai 19 di maggio il bravo ammiraglio partì da Spezia a bordo dell'*Ellade*, la più grande e bella fregata che siasi finora costruita. Egli drizzò il suo corso per la costa occidentale di Morea, ed il 21 comparve innanzi Clarenza. All'altura di questa città scorgemmo due piccole fregate turche, ma non potemmo avvicinarsi ad esse prima delle 8 1/2 di sera. L'attacco cominciò sul fatto, ma l'oscurità della notte non permise di profittare dei nostri vantaggi. Durante la notte le due fregate si salvarono; e noi udimmo da un legno jonio ch'erano molto malconcie; il capitano e 30 uomini eran rimasti morti, e contavan 70 feriti.

„ Con uno stratagemma catturammo il giorno appresso un bel brigantino turco carico di viveri e di polvere per l'esercito turco. Noi spiegammo bandiera austriaca. Il capitano turco venne a bordo e fu fatto prigioniero. Parecchi distinti ufficiali turchi ch'erano sulla nave si arresero subito che udirono che lord Cochrane era sulla fregata. Quando i Turchi s'accorsero d'esser prigionieri, uno di essi accese una miccia, e voleva dar fuoco alla S. Barbara, credendo che come al solito i prigionieri sarebbero trucidati: fortunatamente lo si è potuto trattenere.

„ I Turchi furono trattati con molta umanità, due giorni dopo vennero rimessi in libertà, e sbarcati sulla costa di Morea rimpetto a Calamo. Il loro comandante ricevette due lettere per Ibrahim-bascià e per Rescid-bascià, in cui lord Cochrane annunziava ai medesimi che fintanto che avrebb'egli avuto il comando della flotta greca, i prigionieri turchi sarebbero stati trattati secondo gli usi osservati presso le nazioni europee, e che sperava che lo stesso farebbero i capitani turchi.

„ Mi spiace che non siano per anco giunti i bastimenti a vapore dall'Inghilterra. Se li avessimo avuti colla fregata, non avremmo esitato ad attaccare a più riprese la flotta turca composta d'un vascello di linea, 30 fregate o corvette ed altrettanti brich e galere, e forse l'avremmo distrutta intieramente. Si può sperare che le giunte filelleniche europee raddoppieranno i loro sforzi per spedir presto in Grecia i bastimenti a vapore, perchè senza di essi è impossibile che *una sola fregata*, per quanto grandi siano i talenti di lord Cochrane, possa vincere una flotta sì forte, alla quale debbe unirsi altra flotta egizia di ugual possa. „

(*G. M.*)

Costantinopoli 25 Giugno.

Circola la voce di grandi mutazioni imminenti nel ministero.

— Somma è la severità con cui sono puniti i perturbatori. Nuovamente si fa la perquisizione delle armi; niuno può ricusare di consegnarle che a costo della vita; chi le consegna riceve il pagamento del loro valore.

— Ultimamente sono stati decapitati diversi individui sotto varj pretesti; ma la vera causa del loro supplizio fu l'essersi essi mostrati fautori dei Giannizzeri.

— In questo momento giunge qui la testa del Governatore e del Bascià di Smirne. Subirono eglino questa sorte infelice per non avere fatto il loro debito in occasione delle turbolenze suscitatesi a Smirne.

— La polizia ha scoperto ed arrestato tre Greci i quali sotto mentito nome si trattenevano in Costantinopoli come esploratori. Veramente straordinaria è la vigilanza della Polizia.

(*G. F. da Lett.*)

Corfù 3 Luglio.

(Per via straordinaria.)

Dai fogli di Roma.

Si è scoperto nell'isola di Nio, ch'è una delle Cicladi, un ricettacolo di pirati d'ogni nazione in numero superiore ai 2000, i quali, provveduti di piccoli legni, infestano questi mari. Quest'orda di assassini si è impossessata della detta isola, e dopo aver sacrificati i Turchi che l'abitavano, si è colà fortificata.

— Non cade dubbio sulla resa della fortezza di Atene. I Turchi ne sono in possesso sin dal dì 5 di giugno, e la capitolazione fu scrupolosamente eseguita. Il presidio di quella piazza è sbarcato a Metanà presso Poros nella Morea.

Lord Cochrane il dì 25 dello scorso venne alle prese sulle alture di Candia colla squadra egizia forte di 120 vele. Dopo un vivissimo fuoco di 48 ore gli riuscì di disperderla, e di mandare a picco alcuni de' suoi legni. La squadra greca era composta di 80 navi: l'egizia aveva a bordo truppe da sbarco e grandissima quantità di munizioni da guerra. (Questa notizia ha pur d'uopo

Digitized by Google

d' essere confermata, giacchè il numero dei legni attribuito a lord Cochrane sembra esagerato.)

La squadra turca si è ripiegata verso Navarino.

(*G. M.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 15 *Luglio.*

Una lettera particolare da Filadelfia annunzia che la nuova sottoscrizione aperta negli Stati-Uniti per fornire soccorsi ai Greci sarà quanto prima compiuta. Sembra ch' essa produrrà circa 100 mila piastre. La città di Nuova-York avrà contribuito per 35,000, quella di Filadelfia per 20,000; Boston per 9000, Baltimora per 5000, il rimanente sarà somministrato dalle altre parti dell' Unione. Un bastimento carico di oggetti destinati pel governo greco è partito dalla Nuova-York per Napoli di Romania, e un secondo dovea far vela dallo stesso porto pochi giorni dopo di quello. Due bastimenti collo stesso carico e aventi la stessa destinazione dovean essere spediti da Filadelfia.

(*Id.*)

Lisbona 30 *Giugno,*

Jeri è giunta nel Tago la galera portoghese *Prazerese-Alegria*; dessa viene da Para. Il suo viaggio fu di 53 giorni. Si udì, per questa via, essere scoppiata una rivoluzione repubblicana in quella provincia del Brasile. Le truppe imperiali avevano represso il movimento, dopo un combattimento ostinato e sanguinoso.

(*G. T.*)

AVVENIMENTI FUNESTI.

Torino 19 *Luglio.*

I comuni d'Ampus, di Rebouillon e di Montferrat, nel dipartimento del Varo, furono interamente devastati da una tromba che scoppiò pochi giorni addietro su quei tre territorj, e che durò per 6 ore: gli alberi non hanno più che il solo tronco spoglio della corteccia, e però rimane impossibile di distinguerne la specie; le viti furono manomesse, e le derrate cereali talmente distrutte, che più non se ne raccoglierà nè un grano solo. Il castello di Rebouillon ed un'attigua fabbrica di drappi furono atterrati, non meno che altre case e cascine. I pezzi di gragnuola che cadevano pesavano perfino due libbre; i più piccoli erano della grossezza del pugno. Più di 100 fra cavalli, muli e buoi furono uccisi nei campi; varie greggi perirono; e sonosi di già trovati 28 cadaveri umani da Ampus sino a Muy.

„ Questa grande quantità di gragnuola e di acqua s'è poscia sparsa nella pianura di Draghignano, e venne a gettarsi nella riviera d'Artuby che ha strascinato via ogni cosa fin al disotto di Muy. L'acqua era in tanta copia che sorpassava di 4 a 5 piedi il ponte di Lorgnis, e giunse persino ad un tiro di pistola da Draghignano.

„ A Trans l'acqua ha parimenti sormontato il ponte ed è entrata nel villaggio sino alla piazza, dove ha atterrato due case, e distrutti varj magazzini d'olio; essa ha empiuto tutte le cantine, e cinque o sei persone sono rimaste annegate. Le pianure di Trans, di Muy e di Valbourges sono state devastate, i dicchi distrutti, ed i covoni portati via. Non v'ha chi rammenti un disastro uguale; più di 2000 famiglie sono ridotte alla mendicità „.

(*G. M.*)

VARIETA'.

BELLE ARTI.

Parma 27 *Giugno.*

Una piacevole novità abbiamo noi qui da qualche tempo: il *Poliorama* del signor *de Schmidt*. Chi lo ha veduto può far fede delle gradite sensazioni che ne provengono; e per darne a conoscere il pregio a chi per anco non lo vide, noi riportiamo qui quasi per intero l' articolo con cui fu annunziato nella Gazzetta Piemontese, allorchè fu esposto a Torino. (*)

„ Da che sono stati inventati i Panorama, un gran numero di persone, che non ama o non può viaggiare in estere contrade, ha potuto procurarsi la dilettevole ed istruttiva satisfazione di avere un' esatta idea delle Città principali, delle fortezze, delle montagne, delle cascate d' acqua, dei mari, dei fiumi, e dei laghi, non meno che dei siti pittorici dell' Europa, e di qualche altra parte del mondo. Fra quanti di questi grati Spettacoli sono stati offerti all' occhio intelligente degli Artisti, ed alla lodevole curiosità degli Abitanti di questa Metropoli, quello che presenta loro da alcuni giorni il signor *de Schmidt* è, a parer nostro, il più interessante, sì per la copiosa sua collezione di cento ottanta Vedute, le quali lo pongono in grado di variare frequentemente la serie dei ventitre (qui 22) Panorama, di cui sono capaci le sale, sì per la perfetta rassomiglianza loro coi tipi da cui furono desunti, sì in fine per la maestria con cui son lavorati, e per l' effetto loro, come oggetto d' Arte. „

„ I Cieli soprattutto, siano nubilosi o sereni, il nascere e il tramontar del sole, le acque, cosi tranquille come agitate, gli alberi e le boscaglie sono toccate con tanta forza e verità, che l' illusione è perfetta. L' architettura, la prospettiva, e la figura hanno anche molto merito. Il signor *de Schmidt*, dopo aver passata la sua virilità nei campi di Marte, si reputò avventurato di aver coltivato nella sua giovinezza, e non intieramente abbandonato di poi il suo esercizio nelle arti del Disegno, dell' Architettura, e della Pittura, le quali formano ora la sua assidua occupazione. Come distinto Artista, e come padre di famiglia, egli merita di essere onorato del più benevolo favore. Il gabinetto del sig. *de Schmidt* è uno di quegli oggetti, cui rincresce di non aver veduto quando ce n' era l' opportunità, e noi portiamo opinione che ne saranno soddisfatti tutti coloro che non avranno lasciata sfuggire quest' occasione di ammirare ed incoraggiare il vero merito „.

(*G. P.*)

(*) Vedesi nella Sala dell' ex-convento di S. Cristina dalle 9 antimeridiane alle 9 della sera: prezzo d' ingresso tre lire vecchie di Parma.

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Mercoledì 1.° Agosto 1827.

N.° 61.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 19 Luglio.

I giornali di Gibilterra annunziano la presa di varie navi mercantili francesi fatta da corsari Algerini, ed aggiungono essere opinione degli ufficiali inglesi che se la flotta francese tentasse d'impadronirsi del Molo non vi riuscirebbe, perchè quel punto è quasi invincibile dopo la spedizione coi lord Exmouth.

— Il governo dei Paesi-Bassi permise che l'instituto dei fratelli Van-Daele, a Courtrai, venga conservato. Questi fratelli in numero di dodici, si dedicano all'ajuto dei poveri infermi, seppelliscono i morti ed ammaestrano più di 300 fanciulli indigenti. In seguito a facoltà fattane dai vicarj generali di Gand, questi monaci hanno subito l'esame dinanzi alla giunta d'instruzione di Bruges, e proseguono a professare l'insegnamento gratuito.

— La *Gazzette de France* del 18 dichiara interamente falso il sedicente trattato tra la Francia e l'Inghilterra risguardante il Portogallo, di cui abbiamo fatto menzione nel nostro foglio del 24 del corrente come semplice diceria. (*Vedi Gazz. prec.*) (*G. M.*)

Del 21. Ci scrivono da Francoforte che vi si aspetta da un giorno all'altro il sig. Rothschild, il quale dee allogare di propria mano la prima pietra del grande edificio che fa fabbricare del suo per servir di ricovero e d'ospedale agli ebrei; le spese di questa casa, che sarà terminata fra due anni, ascendono a 250000 fiorini. (*G. P.*)

Del 24. M. Huskisson s'è imbarcato jeri per Calais: starà assente tre mesi e visiterà l'Allemagna e l'Italia.

— Jeri Lord W. Bentinck è stato nominato Governatore generale del Bengala, e presterà giuramento mercoledì prossimo.

— Si dà per sicura la pace della Russia colla Persia mediante una gran cessione di territorio di quest'ultima. (*G. G.*)

Madrid 5 Luglio.

Sarà ordinato in Siviglia un reggimento di fanti che verrà inviato all'Avana; l'inspettore generale di fanteria ha di già proposto varj uffiziali che ne debbono far parte.

— Scrivono da Badajoz che già da varj giorni si fanno grandi ristauri alle fortificazioni d'Olivenza, fortezza di confine che appartenne, non è guari, al Portogallo.

— La notizia del trattato di commercio stipulato tra la Francia ed il nuovo governo del Messico ha qui fatto un gran senso. Si accerta che verrà trasmessa una nota al gabinetto francese: questo avvenimento potrebbe nuocere alle trattative intavolate tra noi ed il Portogallo. (*G. P.*)

— Circola un Prospetto, che si ha luogo di credere esatto, di tutte le somme somministrate dai conventi, dalle diverse Municipalità del Regno, dalle Corporazioni ecclesiastiche, e civili, e dai particolari, per l'organizzazione, il vestiario, l'armamento, e il mantenimento dei volontarii realisti del Regno dal 1823 fino al gennajo 1827. Il totale di queste spese ascende a 119 milioni di reali (31, 500, 350 franchi). È da osservarsi che le imposizioni straordinarie attualmente in vigore pel mantenimento dei volontarii ascendono a due terzi delle imposizioni ordinarie.

— Le lettere di Cadice dicono che nel solo mese di maggio 10 mila abitanti di quella città, addetti per la maggior parte al commercio, erano risoluti d'andare a stabilirsi altrove, atteso il deplorabile Stato a cui erano ridotti gli affari commerciali. I corsari dei nuovi Stati d'America corrono impunemente lungo le coste del Regno e fanno continuamente delle prede.

Del 12.

I volontari realisti della provincia di Madrid debbono essere ordinati in reggimenti come le milizie provinciali. Essi perciò dovranno riunirsi in certe epoche per gli esercizi militari o per le rassegne. Sembra che questo sia il primo passo del governo per la riforma dei suddetti volontari, riforma omai divenuta indispensabile.

— Ultimamente essendosi avvicinati al porto di Malaga alcuni corsari, i volontari realisti di guarnigione in quella Piazza furono sorpresi da un timor panico dubitando di un sbarco. Abbandonarono essi i posti loro affidati, e si misero a fuggire per la Città ed anche per la campagna prorompendo in grida d'allarme. Fortunatamente il pericolo non fu che immaginario.

Le notizie delle coste marittime sono sempre poco liete. Un grandissimo numero di corsari si aggira per i nostri mari, e quasi tengono bloccata la penisola.

— Il Marchese di Campo Sagrado, Capitano Generale della Catalogna, invia corrieri sopra corrieri al Ministro della guerra per domandare rinforzi di truppe. Mancando questi rinforzi egli

Digitized by Google

dice di non poter rispondere della tranquillità della provincia. I Carlisti destano inquietudini anche nella Castiglia, e nella Galizia.

Due uffiziali superiori, il Signor de Labarthe emigrato Francese colonnello di un reggimento di cavalleria, e il Sig. Nunez Abreu già capo dello stato maggiore dell' armata della Fede quando il quartier generale della medesima era a Bajona, sono stati arrestati, e imprigionati. Sono essi accusati di aver mantenuto delle corrispondenze coi Carlisti della Catalogna.

(*G. F. da Lett.*)

Lisbona 7 Luglio.

Non è ancora ben certo che il marchese di Palmella accetti il ministero delle relazioni estere.

— Il nuovo ministro dell' interno, visconte di Santarem, ha pubblicato un decreto a nome della principessa reggente che proibisce ogni discussione relativa alle dottrine la cui interpretazione spetta alla Legislatura, come pure la pubblicazione di qualunque scritto che intacchi le dottrine riconosciute dall' articolo 92 della Carta, (quest' art. riguarda la Reggenza.)

— Il maresciallo di campo de Rego che era stato riformato per decreto del dì 24 Giugno del 1814 è stato nominato Tenente Generale in attività. Altre promozioni son pure accadute nell' armata. Il ministro della guerra si occupa indefessamente di tutto quello che concerne l' ordinamento delle truppe.

— Avendo un' abitante di Lisbona offerto una paga di 15 franchi il mese per la metà di un anno a dodici individui che si arroleranno volontariamente in uno dei corpi di linea, questi volontarii si trovarono subito il dì seguente. Altri cittadini hanno fatto simili offerte per incoraggiare la gioventù ad arrolarsi nell' armata attiva.

Si assicura che il ministero ha consigliato alla Principessa Reggente di convocare straordinariamente le Camere, perchè si occupino di diverse leggi organiche della Carta.

— Il colonnello Vasconcellos che tentò ultimamente di raccogliere una squadriglia nel nord del Regno, si è salvato in Ispagna.

— La fregata inglese il *Piramo* è entrata in questo Porto. Si assicura che essa reca a una parte della squadra inglese nel Tago l' ordine di far vela per il Mediterraneo. Se ciò è vero si riferisce agli affari d'Oriente. (*Id.*)

Londra 16 Luglio.

I gravi lavori dell' ultima sessione parlamentaria hanno ridotto il sig. Huskisson, presidente del commercio, in tale stato di debolezza da destare serie inquietudini, non solamente nel cuore dei suoi amici, ma ancora di tutti gl' Inglesi che stimano e riveriscono in lui uno dei più chiari uomini di stato. Si spera tuttavia che il riposo di cui potrà godere nell' intervallo delle due sessioni, ed un propizio cangiamento d' aria gioveranno al suo ristabilimento, e che l'Inghilterra potrà ancora trar profitto dai vasti talenti di questo ministro. (*G. P.*)

— Il *duca d' York*, legno a vapore, venendo da Gibilterra, Cadice e Lisbona, giunse a Portsmouth il 14 di luglio. La squadra francese a Cadice fece un movimento; due legni incrociavano dinanzi al porto; due restavano all'ancora, e gli altri aveano fatto vela per Algeri. La squadra inglese, eccetto il vascello *il Genoa*, era all' ancora al largo di Belam, aspettando gli ordini dell' Inghilterra. Lo *Spartano* e l' *Albione* aveano preso viveri e munizioni per dieci mesi.

Il corsaro columbiano che incrocia presso Gibilterra fu escluso da quel porto dal governatore in conseguenza della cattiva condotta dell' equipaggio. (*G. M.*)

Del 18.

L' arrivo d' un vascello russo a Portsmouth, come avanguardia della flotta destinata pel Mediterraneo, ha fatto molto parlare alla Borsa. Secondo le lettere giunte dall' Allemagna la flotta russa sarà composta di 30 navi montate da 12 mila marinaj. Altre lettere dicono che sarà composta di 9 vascelli e 6 fregate. M. Rotschild ha ricevuto 50,000 ducati pel soldo degli equipaggi. (*G. G.*)

Monaco 9 Luglio.

S. M. ordinò che si dia principio ai lavori preparatorj del canale che dovrà congiungere il Danubio col Meno. (*G. M.*)

Pietroburgo 7 Luglio.

L'Imperatore degnò dirigere il seguente rescritto al sig. consigliere privato conte di Mocenigo, ministro di S. M. alla corte di Sardegna.

Czarskojeselo 25 Giugno 1827.

„ Accettando, sulla di lei domanda, la demissione dal posto che le era confidato, le conferiamo e le trasmettiamo qui unite le insegne in diamanti dell' ordine di S. Alessandro Newsky, in testimonianza della nostra benevolenza particolare per lo zelo di cui ella ha dato prove nella lunga carriera del suo servizio. — Sono il suo affezionato. NICOLÒ. „

(*G. M.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Costantinopoli 25 Giugno.

Non si parla per la città che del fatto seguente. Il dì 16 del corrente il Gran Signore entrò sconosciuto in un Caffè ove era raccolta numerosa comitiva di negozianti che ragionavano dei loro affari. Egli intese dai loro discorsi che il Presidente del Tribunale di Commercio si lasciava traviare dal favore e dalla parzialità, e fingendosi esso pure negoziante prese parte alla loro conversazione, disse di avere anch' egli una causa pendente e domandò quali erano le vie per giungere ad un esito felice. Dopo che si fu di tutto informato minutamente partì senza che niuno si fosse accorto di avere parlato col Gran Signore. Solo un' ora dopo se ne avvidero essendosi egli riunito al suo seguito. Già il mentovato Presidente è in carcere con tutti i suoi Segretarj, e si aspetta con ansietà di sapere qual destino loro sia riserbato.

Pochi giorni dopo il Sultano parimente incognito percorse tutto il quartiere di Pera. Ivi trovò il suo medico privato che è un tal Gaetano Catagni napoletano, e con lui s' intertenne a favellare per più d' un' ora.

Digitized by Google

-- Il dì 20 il Gran Signore assistè in persona alle evoluzioni militari nell' Ippodromo, e si mostrò soddisfatto di quanto avea veduto.

-- Il Ministro di Russia ha avuto una conferenza col Reis Effendi a Scutari nel suo Palazzo il dì 18. Nulla però si è potuto finora penetrare. Frequenti sono gli arrivi e le partenze dei corrieri ai Ministri mediatori; ma neppur si osa domandar cosa alcuna intorno al motivo di questo cambio di corrieri, essendovi pericolo della vita per chi parla.

-- Diversi latrocinii sono accaduti a Galata, a Pera e a Costantinopoli. Si fanno diligentissime indagini onde scoprirne gli autori.

-- Il Governo continua ad essere vigilantissimo, e severo. Innumerabili sono le spie. I più feroci sembrano mansuefatti e intimoriti. Chiunque si mostra avverso al nuovo sistema è preso e irremissibilmente strangolato. (*G. F. da Lett.*)

Corfù 4 Luglio.

Sappiamo che ai 25 di giugno la squadra greca e la turca erano poco distanti fra loro nelle acque di Navarino. Quindi sarebbe probabile che sentissimo quanto prima la notizia di qualche combattimento.

-- Abbiamo notizia che le squadre di tre grandi Potenze si sono divisa la protezione del commercio nell' Arcipelago. I francesi osserveranno la parte orientale, gl' inglesi l' occidentale, e gli austriaci la meridionale.

— Si attende nell' Arcipelago la flotta russa del Baltico. Si assicura che S. M. l' Imperatore Nicolò ne abbia fatto avvisare le Potenze italiane, aggiungendo che nel caso in cui questa flotta, le cui mire sono pacifiche, approdasse in alcun dei loro porti, S. M. era nella certezza, che essa sarebbe accolta coi soliti segni d' ospitalità. (*Id.*)

Ancona 22 Luglio.

L' ultime lettere sugli affari di Levante che abbiamo qui ricevute sono in data dei primi del corrente da Corfù. Esse non danno la notizia ufficiale della caduta dell'Acropoli, nè della battaglia navale. Secondo queste lettere continuava l' inazione fra i Turchi e pareva derivare dalle loro intestine discordie. Ibrahim trovavasi tuttora a Patrasso, e nulla aveva intrapreso. La flotta turca aveva abbandonato quell'acque.

È giunto a Corfù un corriere straordinario da Londra con dispacci del Governatore delle Isole Ionie per l' ammiraglio della flotta inglese Sir Codrington.

Si crede che in questi dispacci si contengano le istruzioni del Governo Britannico relative al nuovo trattato sulla Grecia. (*Id.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Parigi 20 Luglio.

Le lettere di Cartagena (Stato di Colombia) del 15 maggio recano che vi era aspettata da un momento all' altro la fregata l' *Aurora*, a bordo della quale stavano Bolivar ed il ministro inglese Cockburn, che da Caracas si recavano a Bogota. Tutti credevano in Cartagena, che Bolivar riassumerebbe la presidenza della repubblica, abbandonato il progetto della costituzione *Bolivariana*.

Vera Croce 13 Maggio.

Il Senato del Messico ha adottato la legge che priva gli spagnuoli di ogni impiego fino che la Spagna abbia riconosciuta l' indipendenza del Messico. (*G. G.*)

Rio-Janeiro 6 Maggio.

L' Imperatore del Brasile aperse in persona il 3 di questo mese la sessione legislativa e disse il seguente discorso:

„ Eccelsi ed onorevoli rappresentanti della nazione brasiliana, io mi riunisco a voi, giusta la legge, e ben deciso di aprire quest' assemblea coll' entusiasmo che già mostrai altrevolte pel compimento di questo stesso dovere; ma non posso dire colla gioja medesima, poichè a questo sentimento sottentrano il dolore e l' afflizione che mi cagionarono la morte dell' Imperatrice mia diletta sposa. L' 11 di dicembre alle ore 10 1/4 mattutine ella lasciò questo mondo pel soggiorno dei giusti, ove al certo dimora, poichè la nostra fede c' insegna che questo luogo è destinato a quelli che al par di lei condussero una vita religiosa e virtuosa.

„ Questa sciagura che abbiamo tutti deplorato, e ch' è sempre presente al mio spirito con tanta forza come se avvenuta fosse da jeri, succedette nel mentre io trovavami nella provincia di Rio-Grande di S. Pedro del Sud, ove faceva tutti gli sforzi che poteva inspirarmi l' amor del paese per condurre a termine la guerra tra il Brasile e Buenos-Ayres, eccitando l' ardore che io dovea trovare fra i popoli guerrieri di quella provincia. Questa guerra che v' annunziai da principio, dura tuttora; e debbe continuare sino a che la provincia Cisplatina che ci appartiene sia liberata da quelli che l' invasero, e sino a che Buenos-Ayres riconosca l' indipendenza della nazione brasiliana e l' integrità del suo impero, compresavi la provincia Cisplatina, che liberamente e spontaneamente manifestò il desiderio di far parte di quest' impero. Io parlo in tal modo perchè sono convinto che voi realizzerete ciò che l' assemblea nell' ultima sessione mi fece dichiarare col mezzo dei deputati spediti alla mia imperiale presenza, per ispiegarmi i sentimenti dell' assemblea stessa, i quali per tutti i riguardi erano d' accordo con quelli espressi nel discorso d' aprimento della sessione.

„ Un sistema di finanza ben ordinato sarebbe un oggetto degno di tutta la vostra attenzione durante la sessione che sta per aprirsi, giacchè il sistema attuale, come vedrete dal rapporto del ministero delle finanze, è difettoso e promuove ogni sorta d' abusi. Noi abbiam bisogno, ripeto, d' un sistema di finanze atto a supplire non dirò già alla totalità, ma alla maggior parte delle nostre spese attuali, che essendo ordinate dalla legge non possono essere eluse da alcuna disposizione del governo.

„ Il poter giudiziario è un dipartimento importante che contribuirà fortemente all' esatta esecuzione del nuovo sistema di finanze che spero vedere stabilito. Non abbiamo alcun codice, alcuna forma di procedura convenienti allo spirito del secolo. Le leggi sono in contraddizione le une colle altre; i giudici sono in angustie

Digitized by Google

per emanare le loro decisioni; le parti sono lese nei loro interessi; i delinquenti sfuggono al castigo; gli stipendj dei giudici non sono sufficienti per metterli in sicuro dai tentativi d' un vile e sordido interesse. -- È adunque necessario che quest' assemblea s' occupi con attività ed ardore a determinare una parte sì importante per la tranquillità e il benessere della nazione. Senza un buon sistema di finanze e di giustizia, una nazione non può sussistere. So bene che ci ha molti oggetti i quali esigono l' attenzione di quest' assemblea; che tutto non può esser fatto in una sola sessione, e che i lavori debbono riportarsi da una sessione all' altra; ma è necessario il cominciare con unanimità ciò che è relativo all' uno o all' altro di questi oggetti; e poichè è necessario altresì di ritardarne l' esame, onde attendere ad altri argomenti, che per la loro importanza non si possono negligere in alcun paese, domando a quest' assemblea che i ritardi sieno possibilmente i più brevi; e ch' ella stabilisca prontamente le leggi riconosciute indispensabili per l' esecuzione dello statuto. In mezzo ad una guerra, quantunque sovente non ci abbia un ordine perfetto in tutte le parti del servizio, il governo domanda però d' essere autorizzato da questa assemblea, con tutta la convenevole estensione, ad agire rigorosissimamente contro i dilapidatori del pubblico erario, contro quelli che non compiono i doveri dei loro posti, e contro quelli che vogliono turbar l' ordine attuale delle cose, ch' essi tutti giurarono di mantenere, sia destituendoli, sia infliggendo loro un castigo.

„ Niuno brama più di me uniformarsi alla legge; ma quando quelli che se ne allontanano non incontrano immediatamente qualche freno che li ritenga, è urgente che il governo abbia l' autorità sino a che il sistema generale sia compiutamente ordinato, e tutte le cose stabilite in modo regolare e costituzionale. -- Le relazioni d' amicizia tra quest' impero e tutte le nazioni che spedirono ministri, sono sempre le stesse; e la partenza dell' incaricato degli Stati-Uniti, sì improvvisa e sì poco fondata, non dee cagionare la menoma inquietudine; giacchè noi dobbiam fidare nella prudenza del presidente di quella repubblica, nella saviezza, nella giustizia e nell' imparzialità del popolo dell' America del Nord.

„ Gli sponsali di mia figlia la Regina di Portogallo furono già celebrati a Vienna: e spero veder quanto prima mio fratello, suo sposo, a questa corte. La causa costituzionale trionfa in Portogallo a dispetto dei possenti avversarj che vogliono opporvisi; ed è impossibile che sia altrimenti, attesochè la carta fu sì legittimamente conceduta.

„ Per riguardo agli affari di quest' impero, sono intimamente persuaso che tutti quelli i quali non pensano a questo suggetto, come mi sono testè espresso, non sieno i veri amici dell' impero, non imperialisti costituzionali, ma mostri mascherati, i quali non aspettano che l' occasione d' estinguere la loro sete vendicativa nel sangue di quelli che difendono il trono, il paese e la religione.

„ Io sono convinto che non ci ha in questa camera alcuno dei rappresentanti della nazione, la cui opinione non sia per tal conto pari alla mia, qualunque sieno i mezzi ond' essi vogliono conseguire lo scopo de' miei desiderj, ch' è di vedere la costituzione consolidata e il popolo felice. -- Laonde, eccelsi ed onorevoli rappresentanti della nazione brasiliana, avendo io raccomandato alla vostra attenzione gli oggetti che mi parvero i più necessarj alla felicità del popolo, parto pieno di fiducia in voi, e colla speranza che verrò a dirvi allorchè si chiuderà la sessione: „ non si poteva aspettarsi meno da voi, e sono soddisfatto: la nazione è contenta: noi siamo felici. L' assemblea che attese a simili lavori legislativi compì bene i suoi doveri. „

(*G. M.*)

VARIETA'.

Miscellanea.

Londra 16 *Luglio*.

Uno dei nostri giornali stampa l' estratto di una relazione del viaggio del capitano Franklin spedito a ricercare per terra un passaggio al Nord-Ovest dell' America Settentrionale; questa relazione è in data del 12 di Novembre 1826; e scritta dal *Gran Lago dello Schiavo*: si deduce da essa che l' intrepido Franklin ha compiuto in gran parte il difficile suo incarico; si sa che lo scopo principale della sua spedizione era di riconoscere se vi aveva un passaggio navigabile all' occidente del fiume Mackenzie sino allo stretto di Behring; egli divise perciò in due parti gli uomini che l' accompagnano; e scorrendo gli uni a destra e gli altri a sinistra le rive del fiume in mezzo a terribili ostacoli che l' orrida natura opponevagli in quei luoghi, giunse egli in 71 giorni di cammino ad esplorare un' estensione di terreno di 36.° di longitudine: questa scoperta unita a quelle del capitano Parry ha spinto le notizie che si avevano dell' Oceano Artico sino a 115.° di longitudine occidentale, di modo che l' importante problema del passaggio al Nord-Ovest si trova ridotto a termini di così poco momento, che si può credere a quest' ora pressochè sciolto: il capitano Franklin è aspettato a Montréal verso la fine d' agosto 1827, donde ritornerà nel corso dell' anno stesso in Inghilterra.

(*G. M.*)

Parigi 18 *Luglio*.

Frequenti volte avvenne che alcuni dubitassero della continuazione dell' antica usanza d' Inghilterra, che permette al marito di vendere la moglie. Ora il *Times* narra che un tale della provincia di Yorck ha ultimamente esposta in vendita sua moglie con un capestro al collo. Essa è stata venduta per due scellini (L. 2 500.); vero è che le mancava una gamba. Il *Times*, citando questo fatto, aggiugne che quest' uso immemoriale in Inghilterra non è che un mezzo simulato in uso fra il basso popolo onde ottenere un divorzio pronto, facile ed economico, allorquando i conjugati sono d' accordo, e ciò perchè il divorzio legale richiede spese ragguardevolissime. Il più delle volte è simulato anche il compratore.

(*G. P.*)

Digitized by Google

Sabato 4 Agosto 1827. N.° 62.

GAZZETTA DI PARMA

DUCATO DI PARMA.

Il Podestà del Comune di Sala.

Fa sapere:

Che ne' giorni di Lunedì e Martedì 13 e 14 del corrente Mese avrà luogo nella Borgata di di Sala l'annua Fiera di bestiami, merci ecc. detta di S. Lorenzo, concessa al Comune per Sovrana Risoluzione del 7 Marzo 1827.

Gli Abitanti dei Ducati, come pure i Negozianti nazionali ed esteri sono quindi invitati a concorrervi, dandosi fin d'ora la certezza agli uni, ed agli altri, che tutto sarà disposto in modo che nulla manchi alla sicurezza, ed ai comodi dei Concorrenti.

Sala 2 Agosto 1827.

GOMBI.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 22 Luglio.

L'editore responsabile del *Journal du Commerce* fu condannato a 3 mesi di carcere e a 50 fr. di multa per un articolo contro la dignità reale e l'inviolabilità della persona del Re.

— Un foglio del mattino conferma che le forze navali di tutte le nazioni nel Mediterraneo stanno per essere considerabilmente accresciute. Vascelli di linea francesi partono a momenti da Brest e da Rochefort per recarsi in quel mare: vi sarà altresì rinforzata la squadra dei Paesi Bassi; l'inglese riceve pure giornalmente rinforzi; e due squadre, una russa, l'altra svedese, passano a momenti lo stretto di Gibilterra. (*G. M.*)

— Da Pietroburgo è giunto l'ordine in Odessa di allestire la flotta del Mar-Nero, ed in questo ultimo porto si attende operosamente ad armare tre vascelli di fila e molte fregate. (*G. P.*)

Del 24.

Alcuni giornali ammettono con soverchia compiacenza le notizie che da corrispondenti officiosi loro s'inviano intorno alle cose della Penisola. Noi ci facciamo un dovere di avvertire i loro lettori che le lettere che riceviamo, tanto da Madrid che da Lisbona, sono ben lungi dal giustificare le inquietudini concepite o propagate da questi giornali. La speranza dell'Europa nella saviezza delle deliberazioni che assicureranno il riposo della Penisola, non sarà punto delusa. Noi non ci avventuriamo, come alcuni pubblicisti a presentire, e indicare le convenzioni che potranno aver luogo. Ma possiamo smentire francamente le notizie pubblicate da giornali di diversi colori, in tuttociò che possono avere di contrario alle giuste speranze di pace e d'ordine che i due regni della Penisola si sono scambievolmente guarentite.

— I giornali inglesi hanno annunziato già da qualche tempo, che lord Ponsonby aveva intavolato a Rio-Gianeiro una trattativa, il cui risultato sarebbe di stabilire nella provincia Cisplatina (che si disputano colle armi alla mano i Brasiliani contro i Buenos-Ayriani) un governo simile a quello delle Isole Jonie sotto la protezione dell'Inghilterra. (*V. Gazz. prec.*) L'antica *Etoile* avrebbe posto questa notizia nelle *Bugie del giorno*, ma la *Gazette de France* si contenta di dire che non ha alcun fondamento. (*G. G.*)

— Il nostro governatore alla Guadalupa ha informato il ministro della marina del cattivo stato nel quale trovasi ridotta quell'isola per l'intiera mancanza della riccolta del *mainocco*, principal nutrimento non solamente dei mori, ma anche degli altri abitanti; quindi egli prega caldamente l'E. S. a mandare in tutti i porti di Francia l'avviso di far pronte e grosse spedizioni di farina di grano turco onde supplire ai bisogni della colonia, soggiungendo ch'egli è in procinto di richiamare in forza il decreto di libera introduzione delle farine, nel caso in cui le spedizioni di Francia non bastassero, o venissero a tardare.

Del 25.

Scrivono da Tolone, il 10 di luglio: „È giunto d'Alessandria il brich il *Marsouin;* il brich l'*Adone* è partito per andar a convogliare fino allo stretto alcune navi da esso prese a Marsiglia. Le navi in destinazione per il Levante, sono da qui partite quest'oggi sotto la scorta del brich-goeletta la *Cometa*„.

— Una lettera di Aleppo del 22 di maggio annunzia che da tre settimane la peste faceva nuovi progressi mietendo da 400 a 500 persone al giorno. È generale la costernazione. Ciascuno non pensa che a starsi rinchiuso per iscampare al flagello.

— I fogli del mattino assicurano che notabili mutazioni succederanno nel personale della nostra diplomazia. Si vocifera che un nuovo ambasciatore francese sarà spedito a Madrid, e si indica per questo posto il sig. d'Agoult nostro

Digitized by Google

inviato straordinario presso il Re dei Paesi-Bassi. Non si sa chi sottentra al sig. d'Agoult. (*G. M.*)

Madrid 16 Luglio.

Il conte d'Espagne comandante supremo della guardia reale è stato incaricato d' una missione segreta all' armata d' osservazione: secondo le istruzioni che gli sono state comunicate egli deve esaminare sul posto se sono giusti i reclami che continuamente fanno gli uffiziali e i soldati dell' armata medesima.

— Si forma in questo istante un reggimento che porterà il nome di *Stanziale-Avana*. Esso sarà composto di 2500 uomini scelti fra i realisti senza macchia. Il bastimento che dee trasferire questo rinforzo all' isola di Cuba è già pronto alla partenza, e si chiama il *Sovrano*. (*G. F. da Lett.*)

— (*Gazette de France*) Si dice che il governo spedì gli ordini perchè si formino 8 nuovi reggimenti di linea, che, a quanto dicesi, andranno di presidio nelle nostre piazze occupate dai Francesi, le quali, secondo una convenzione conchiusa fra i due gabinetti, saranno sgombrate al 1.° di ottobre. (*G. M.*)

Lisbona 3 Luglio.

Un nuovo decreto fu emanato sulla proposta del ministro dell' interno, il quale stabilisce una censura preventiva fino alla discussione della legge organica sulla libertà della stampa.

— Il governo ricevette officialmente la notizia della morte del generale marchese d'Angeja, sì terribile ai ribelli in occasione degli ultimi avvenimenti che tormentarono il paese. (*Id.*)

Del 6.

Il governo ha ricevuto la comunicazione officiale della risposta fatta dall'Infante D. Miguel al suo fratello D. Pedro, e nella quale egli allega delle ragioni di salute che secondo lui non gli permettono di recarsi al Brasile. Un gran consiglio ebbe luogo a questo proposito alcuni giorni fa al quale furono invitati gli ambasciatori d'Austria, di Francia, e d'Inghilterra. Si partecipò al consiglio una Nota del gabinetto di Vienna, in cui lascia travedere il suo pensiere sulla convenienza di dare a D. Miguel la reggenza del Portogallo tostochè questo principe sarà maggiore d'età.

La principessa reggente non esitò punto a dimandare su ciò il parere degli ambasciatori. Quelli di Francia e d'Austria si manifestarono, dicesi, contrarii all'imbarco dell'Infante la cui presenza al Brasile era senz' alcuna utilità, mentre poteva divenire necessaria in Portogallo. L'ambasciatore inglese si pronunziò meno apertamente su ciò particolarmente che riguardava la reggenza; ma dichiarò che riguardo al viaggio del Brasile, il suo governo si conformerebbe alla decisione del gabinetto portoghese, qualunque ella fosse.

Parlarono quindi i ministri portoghesi, e tutti, eccetto quello dell' interno, dichiararono a nome della Reggente, che questa principessa cederebbe con piacere la direzione degli affari a suo fratello l'Infante D. Miguel; che non era la sua salute che la determinerebbe a questo passo, ma il suo cuore, per la convinzione in cui era che suo fratello colla sua attività, colla sua saviezza e co' suoi talenti, era più capace di lei a dirigere gli affari del regno; e che nulladimeno avendo ricevuta la reggenza dalle mani di suo fratello l' Imperatore del Brasile, non credeva poterla lasciare senza un di lui ordine espresso; che in conseguenza ella farebbe subito partire un bastimento per Rio-Gianeiro per dimandare delle istruzioni, e che si conformerebbe alla volontà di S. M. I.

Il ministro dell' interno si uniformò intieramente al parere degli ambasciatori di Francia e d'Austria; egli opinò anche pel ritorno immediato di D. Miguel in Portogallo.

Il 3 fu spedito un brick per Rio-Gianeiro con dispacci per l' Imperatore D. Pedro.

È probabilissimo che il ritorno dell' Infante D. Miguel a Lisbona e il progetto di dargli la reggenza siano stati concertati fra tre grandi potenze, e che la Reggente cedendo ai consigli di sua madre dia mano a questo progetto, che sarà forse mandato ad esecuzione prima ancora che ritorni il brick colla risposta. Si assicura che D. Miguel non aspetterà per partire da Vienna che termini il suo venticinquesimo anno, e che arriverà nel mese prossimo. La sua presenza farà cangiare molte cose. (*G. G.*)

— Il maresciallo di campo Luigi de Rego Bareto, che era stato destituito nel luglio 1824, per la sua adesione alla costituzione delle cortes, non solo fu restituito nel suo primiero grado di maresciallo di campo, ma, di più, fu nominato luogotenente-generale il domani della sua reintegrazione, come riparazione dell'ingiustizia che gli si era fatta col destituirlo. (*G. T.*)

Il visconte di Santarem ministro degli affari interni ha fatto promulgare un decreto della principessa Reggente, col quale vengono sottoposte alla proibizione tutte le opere che si presenteranno alla censura e che tratteranno di materie politiche, la discussione delle quali spetta esclusivamente ai corpi legislativi; sono pure proibite tutte le scritture di controversia intorno all' articolo 92 dello statuto, il quale dice, che, *durante la minorità del Re, la Reggenza del regno sarà devoluta al parente più prossimo del Re secondo l' ordine della successione, e che dovrà essere maggiore di 25 anni.*

— Il brigantino inglese il *Duca di Kent* dee partire da Lisbona il 10, per recarsi in Inghilterra, prendendo a bordo una ventina d' uffiziali superiori inglesi ed una parte dell' amministrazione del loro esercito. Si crede generalmente che una metà dell' esercito inglese lascierà il Portogallo al principio d' agosto.

La corte della Regina madre va ogni giorno ingrossando in proporzione della preponderanza che questa principessa va acquistando sui pubblici affari e sul modo di pensare della Reggente sua figliuola.

— È stato chiamato a Lisbona il generale Correa de Mello, governatore della provincia di Tras-los-Montes. Si pensa da taluni che verrà dato ad esso il portafoglio della guerra. Sono

Digitized by Google

stati fatti numerosi cambiamenti negli stati maggiori delle piazze fortificate. (*G. P.*)

Dell' 11.

Il Marchese di Valenza, Brigadiere delle armate reali e Pari del regno, è stato nominato Governatore della provincia di *Tras-los-Montes;* e il Conte di Lumiares, egualmente Pari e brigadiere, è eletto comandante, delle provincie del Minho.

— Una banda di disertori portoghesi e di spagnuoli avendo fatta un' incursione sul nostro territorio, ed ivi commessi degli eccessi, è stato di ciò domandata soddisfazione alle Autorità spagnuole di Alcanizar che hanno risposto di non essere in alcun modo complici di tali disordini, e che avrebbero a tutto potere procurato di scoprirne e punirne gli Autori.

(*G. F. da Lett.*)

Londra 17 Luglio.

Le voci corse l' altr' jeri alla borsa, che il pascià d' Egitto si fosse reso indipendente dalla Porta, non si confermano punto. Il *Times* fa osservare con ragione che la notizia di cui si tratta avrebbe dovuto essere conosciuta a Parigi prima di arrivare a Londra, essendo stabilite delle comunicazioni regolari tra Alessandria e Marsiglia.

— I giornali inglesi accompagnano colle loro osservazioni il trattato per la pacificazione della Grecia: essi non dissimulano le difficoltà che presenta; ma credono che una gran parte di esse sarà spianata dalle concessioni che faranno i Turchi, tostochè vedranno che gli alleati non burlano, e che sono più disposti ad agire, che a fare delle nuove rimostranze. (*G. T.*)

Del 19.

Una lettera ricevuta questa mattina annunzia come vera la notizia sparsa dai giornali francesi della pace sottoscritta tra la Russia e la Persia.

— Jeri lord William Bentinck fu nominato governatore generale del Bengala dalla corte dei direttori della Compagnia delle Indie, e si crede ch' ei presterà giuramento mercoledì prossimo. (*G. M.*)

Del 21.

Il *Times* contiene una lettera del suo corrispondente di Lisbona, che tende a provare che D. Miguel non ha alcun diritto alla reggenza. Il corrispondente del *Times* assicura che gli amici della costituzione instano perchè D. Pedro venga in Europa per assumere egli stesso la regia potestà, ristabilire la tranquillità nel regno, consolidare la costituzione e abdicare in favore di D. Miguel, dopo che questi avrà giurato di nulla intraprendere contro la costituzione. Questo è il piano che i politici più profondi del Portogallo hanno, secondo il corrispondente medesimo, proposto come unico mezzo d'assicurare l'esistenza della costituzione. (*G.G.*)

— Sono stati fatti pochissimi affari alla Borsa d' oggi. Il sig. Canning è partito questa mattina con sua moglie per passare qualche giorno alla villa del duca di Devonshire. Si parla molto di un abboccamento di S. M. col duca di Wellington; ed i giornali obbligati dal rispetto a tacerne i particolari, dicono con gran riserva che questa udienza sarà importantissima ai più cari interessi del paese. (*G. P.*)

Del 23.

Si attende la flotta russa che passa nel Mediterraneo per appoggiare le proposizioni fatte alla Porta. Essa non si tratterrà a Spit-Head che pochi giorni. I venti contrarii ne hanno ritardato l' arrivo.

— Il *Times* non crede che si permetterà all'Infante Don Miguel di ritornare a Lisbona senza che prima siano stati presi degli accordi preliminari, e che le principali potenze li abbiano approvati. (*G. G.*)

GERMANIA.

Il principe Carlo Alessandro di Thurn e Taxis, nato nel 1770 fu colpito il 9 luglio da un attacco di apoplessia nel castello di Taxis, sua residenza d' estate; egli è morto il 15. Il suo successore, il principe Massimiliano, è nato nel 1803.

— Una lettera particolare del 12 luglio riporta ciò che segue: Dicesi che si va a raunare nel gran-ducato di Posen un corpo di truppe di circa 25,000 uomini, destinato a prendere posizione sulle frontiere della Polonia. Questa misura sembra riferirsi ai movimenti delle truppe nelle provincie del Sud della Russia, e che tendono a raccogliere i reggimenti in una posizione più concentrata verso la Bessarabia.

(*G. T.*)

Stocolma 6 Luglio.

La Porta determinò di conceder ora alla Svezia un vantaggio ch' ella non avea potuto ottenere dal governo turco, nè col reclamare l' adempimento delle promesse di questo, nè col ricordargli i servigi che gli aveva prestati. Sono già più di 4 anni che il divano con una convenzione formale conchiusa col signor di Palin ministro di S. M. aveva permesso alla bandiera svedese-norvegia la libera navigazione nel Mar-Nero. Ma allorquando alcuni bastimenti svedesi vollero far uso di questo permesso, essi non provarono che ostacoli senza fine e perdite considerevoli. Le rimostranze della nostra corte furono infruttuose, insino a che il Re ordinò al suo ministro conte di Löwenhjelm d' abbandonare Costantinopoli. Questa disposizione unita alle circostanze politiche del giorno ebbe l' esito desiderato; la Porta, a quanto assicurasi, acconsentì spontaneamente alla domanda alla quale essa aveva fin allora risposto con rifiuti, od in modo evasivo. Il sig. d' Ihire, segretario della legazione svedese, è qui giunto l' altrieri, recando una convenzione che consente ai due popoli della Scandinavia la libera navigazione sul Mar-Nero, pareggiata, a quanto assicurasi, a quelle di cui godono le nazioni più favoreggiate.

(*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Londra 24 Luglio.

Il giornale di Smirne stampa in disteso il rapporto della resa della cittadella d'Atene, e dell' uscita della guarnigione, scritto dal capitano Corner, della marineria austriaca, che era presente. (*G. P.*)

Digitized by Google

Costantinopoli 26 *Giugno.*

I ministri di Francia, d'Inghilterra e di Russia hanno vivamente rimproverato il reis effendi perchè, contro tutte le forme usate finora, la dichiarazione della Porta che rigettava le proposte relative alla Grecia non era rivestita di alcuna firma. La Porta non ha fatto alcuna risposta a queste rimostranze; ma accelera quanto può i suoi preparativi militari, e sembra volerne imporre alle potenze nel caso che volessero mandare ad esecuzione le loro risoluzioni. (*G. G.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Lisbona 4 *Luglio.*

Il dì 2 entrò in questo porto un naviglio portoghese, *O' Almirante Pacheco*, proveniente da Rio, dopo sessant'otto giorni di viaggio. Giusta le lettere che ha recate, gli eserciti del sud avevano preso delle posizioni dopo la sanguinosa battaglia del 21 febbrajo. La cavalleria brasiliana erasi unita col resto dell'armata imperiale.

Si preparava a Rio una nuova spedizione; ma l'arrivo di nuovi commissarj di Buenos-Ayres, che sono venuti per trattare della pace, ritarda la partenza di queste forze, e credesi generalmente che le attuali quistioni si comporranno con soddisfazione delle potenze belligeranti.

Londra 20 *Luglio.*

Abbiam ricevuto i giornali della Vera-Cruz fino all'8 del mese scorso, e di Messico fino al 29 aprile. Essi pubblicano la seguente pezza officiale sugli affari di Guatimala:

Al cittadino Jose-Maria del Barrio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del centro dell' America presso il governo messicano.

„ I documenti che ho l'onore d'inviarvi vi forniranno un' idea degli ultimi avvenimenti accaduti in quella repubblica.

„ Verso la metà di questo mese, un numero considerevole di truppe dello Stato di Salvador ha invaso, senza causa, e perfino senza indicare verun motivo, il territorio di Guatimala, e si avanzò con rapidità verso questa città, senza essere trattenuto dal rispetto dovuto al governo supremo, nè dalla moderazione che ben doveva esser osservata verso abitanti innocenti, pacifici, e che non erano nè anche preparati a difendersi.

„ Il presidente della repubblica avendo abbandonato l'esercizio del potere esecutivo supremo, ha assunto in persona il comando dell'esercito, e gli abitanti di Guatimala presero le armi per difendere la città.

„ Le truppe di Salvador avevano l'intenzione di occuparla il 22 di questo mese; ma furono rispinte, e il 23 alla mattina ci ebbe un'azione decisiva che si terminò colla disfatta completa degli aggressori. Il presidente inseguì colle truppe sotto i suoi ordini gli avanzi dispersi del nemico, ed è probabile che tra poco egli giugnerà allo scopo che si propone, e che tende ad assicurare la tranquillità, l'ordine costituzionale della repubblica, ed a ristabilire nell'esercizio delle loro funzioni i corpi rappresentativi della nazione che furono disciolti dalle fazioni.

„ Ho l'onore di mettervi a parte di questi avvenimenti, affinchè facendoli conoscere, si possa sperare un pronto ristabilimento dell'ordine.

Ho l'onore, ecc.

J. E. de SOOA.

— Leggonsi nel *Baltimore federal Gazzette* le seguenti notizie dell'America Meridionale.

Lima 20 *Febbrajo.*

Il 27 gennajo ci ebbe un cambiamento totale nel governo. Parecchi ministri furono scacciati. Fu convocato un nuovo congresso in questa città per il primo di maggio, onde formare una costituzione ecc. (*G. T.*)

Washington 19 *Giugno.*

Abbiamo risaputo con soddisfazione che dopo molte conferenze e lo scambio di parecchie note officiali tra il sig. Clay e il sig. Rebello incaricato d'affari dell'Imperatore del Brasile, furono date spiegazioni ed assicurazioni il cui esito sarà d'impedire che quanto avvenne ultimamente a Rio Janeiro turbi la buona intellingenza che sussiste tra i due paesi.

Il governo degli Stati-Uniti con un atto del congresso ordinò quanto segue: „ Pel corso di sei anni consecutivi debbono impiegarsi per l'aumento della forza marittima 500.000 talleri, e questo danaro non potrà essere applicato ad altro scopo, anzi al governo debbesi presentare ogni anno un rapporto sulle spese fatte e sull'esecuzione delle prescrizioni date a tal uopo. Il presidente fu autorizzato di comperare il legname necessario alle costruzioni, e di prendere le dovute disposizioni a mantenerlo, per il che egli debbe adoperare onde si conservino i boschi appartenenti allo Stato, nei quali si avrà cura specialmente per le quercie ed altri alberi da costruzione. Egli può far fabbricare due porti, uno nella parte meridionale del fiume Potomac e l'altro alla parte del nord di esso; investigare se fosse conveniente il costruire a Pensacola nella Florida al mare una strada di ferro, onde promuovere la riparazione di legni minori, ed in caso positivo, farne intraprendere la costruzione; egli può infine approvare i disegni fatti pel miglioramento degli squeri. „ (*G. M.*)

Bahia (Brasile), 9 *Maggio.*

Si sta qui in gran timore di una sorda agitazione, e di una mal repressa speranza di libertà che si osserva negli schiavi neri, coi quali i padroni sono obbligati a comporre, poichè la debolezza del governo ed i cattivi ordinamenti ne rendono pressochè impossibile il castigo: i tentativi di sedizione sono ora frequenti più che mai; pochi giorni sono trecento neri di una sola piantagione fecero in pezzi il loro capo, accusandolo di sortilegio; ma i colpevoli in numero di quaranta vennero arrestati, e posti subito in libertà colla sola pena della frusta ad alcuni di essi. Altri neri che si chiamano *marroni* occupano le belle e grandi foreste del Brasile, e vi esercitano un continuo ladroneccio.

(*G. P.*)

Digitized by Google

Mercoledì 8 *Agosto* 1827.

N.° 63.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 28 *Luglio.*

Uno dei nostri giornali meglio informati stampa le seguenti sicure notizie intorno all' accrescimento presente delle nostre forze navali nel Mediterraneo e nell' Oceano: le navi da guerra nel Mediterraneo sono divise in tre parti, una nel Levante, l' altra in faccia ad Algeri, e la terza in erociera per dar la caccia ai corsari. La squadra di Levante sarà ben presto di ventitré navi da guerra, fra le quali quattro vascelli di fila di 74, cioè il *Scipione*. il *Breslaw*, il *Tridente* e la *Provenza*; una fregata di 58, tre di 44, quattro corvette ed undici legni più sottili; questa squadra sarà in istato di tenere il mare verso la metà dell' entrante agosto sotto gli ordini del contr' ammiraglio de Rigny. Quella che fa il blocco del porto d' Algeri è ora di sette navi, e sarà fra breve di dodici, fra le quali due fregate di 58, tre di 44, una corvetta e sei altri legni più leggieri. Le crociere fra il capo Bon e le isole Baleari, ed in varii altri punti del Mediterraneo occuperanno sei navi da guerra, fra le quali v' avranno due fregate, una di 58, l' altra di 44 cannoni; e finalmente quattro brigantini e varie goelette convoglieranno giornalmente le navi mercantili da Marsiglia sino a Cadice, e nell' Arcipelago. Trovansi perciò nel solo Mediterraneo più di cinquanta navi da guerra della marineria reale, senza annoverare quelle della stazione di Barcellona. Nell' Oceano poi più di 60 altre occupano le stazioni di Cadice, della costa occidentale d' Affrica, dell' India, dell' America meridionale, delle Antille e di Terra-Nova, alcune scorrono lungo i lidi della Spagna onde snidarvi certi corsari americani, che sotto colore di danneggiare il commercio spagnuolo vanno predando anche le navi francesi. L' operosità è grande in tutti i nostri porti, e gli ultimi armamenti sono stati fatti con incredibile celerità.

-- Un dispaccio telegrafico da Brest ci annunzia che il 23 hanno salpato con prospero vento da quel porto due vascelli, due fregate e due corvette, e che i due vascelli e le fregate vanno nel Mediterraneo.

-- Tutti i fogli di Londra parlano a lungo delle cose presenti del Portogallo, e dell' arrivo imminente dell' infante don Miguel, il quale richiama giustamente l' esercizio dei suoi dritti secondo le condizioni stesse dello statuto, condizioni cui egli ha in ogni lor parte soddisfatto:

VARIETA'.

Condizioni offerte dall'Appaltatore del Ducale Teatro di Parma ai Direttori delle Compagnie Drammatiche.

Parma 1.° *Agosto.*

L' Appaltatore del Ducale Teatro di Parma desideroso di continuare ad adempiere con esattezza gli obblighi assunti nel suo contratto, anche in quella parte che risguarda al mantenere provveduto il Teatro stesso delle migliori Compagnie Drammatiche, si fa sollecito di prevenire i Direttori delle Compagnie medesime che sarà a ricevere le loro offerte, ed a stipulare con essi le relative convenzioni, incominciando dalla stagione di primavera del prossimo venturo autunno 1828 attesi i contratti già stipulati per le stagioni antecedenti a quell' epoca.

Ad oggetto poi che i detti Direttori possano conoscere i redditi e le spese che il Teatro medesimo offre, ed alle quali va respettivamente soggetto, l' Appaltatore medesimo le rende pubbliche col presente manifesto.

1.° L' Appaltatore cederà ai Direttori delle compagnie Drammatiche le pensioni dei Palchi esistenti nel Ducale Teatro i quali, dedotti quelli che restano esenti da pagamento, sono:

Nei due ordini Nobili	N.° 47
Al Pian Terreno	N.° 25
Al Terz' Ordine	N.° 24
Nel Lubbione	N.° 5
Totale . . .	N.° 101

Ogni palco per 24 Rappresentazioni, e giusta la Tariffa, Paga:

Per i due ordini Nobili	Fr. 15
Per il Pian Terreno	„ 10
Per il Terz' Ordine	„ 8
Pei Palchi dei Lubbioni	„ 3

Aumentando o diminuendo il numero delle Rappresentazioni si aumenterà o diminuirà in proporzione anche la pensione dei Palchi.

2.° Il viglietto d' ingresso serale è di Cent. 47, 6 (2 L. v. di Parma) quello del Lubbione a Cent. 14, 3 (12 soldi v. di Parma).

3.° L' Abbonamento Civile si calcola sulla base di un terzo meno del viglietto d' ingresso.

Per gl' Impiegati del Governo ad appuntamento determinato si continuerà ad usare della facilitazione

Digitized by Google

gli stessi giornali aggiungono che le Potenze europee, e particolarmente l'Austria e la Francia riconoscono la giustizia di questa domanda, e non possono in conseguenza nè impedire la partenza dell'infante, nè negargli il passo: per altra parte la principessa Reggente ed i ministri del Portogallo s' accordano nel dire che all' arrivo dell'infante il governo non sarà più padrone nè delle truppe nè degli abitanti del regno, che tutti in generale parteggiano per lui: intanto la diserzione si fa ogni dì più frequente in Lisbona, e l' aspetto delle cose vi è torbido ed inquieto. Un altro giornale dice che i tre ministri d' Austria, di Francia, e di Spagna in Lisbona hanno positivamente dichiarato ai ministri della principessa Reggente, che S. A. R. l' infante don Miguel era per ritornare nel regno, e che queste tre Potenze riconoscendone i diritti, non si sarebbero opposte a questo passo; ricevuta questa dichiarazione, il governo ha fatto partire subito un brigantino pel Brasile, onde informarne l'Imperatore D. Pedro. Il *Morning-Herald* porta una lettera di Lisbona del 7, la quale conferma le cattive nuove di quel regno sventurato narrando in disteso i dissapori dei discordi ministri, la piena avversione del popolo alla costituzione, e la continua diserzione delle truppe.

— Scrivono da Marsiglia, il 18, quanto segue:

„ È stato pubblicato alla Borsa di questa città il seguente dispaccio telegrafico indiritto al commessario di marineria del prefetto di Tolone.

„ Avvertite il commercio che è riuscito ad alcuni corsari di uscire da Algeri „.

Si accerta che uno sciabecco algerino è stato veduto sulla costa di Spagna; finora non si è inteso a parlare di prede di navi francesi. Si somministrano scorte per lo stretto e fuori dello stretto il 10 ed il 25 di ogni mese, e per il Levante il 30. (*G. P.*)

Del 30.

Scrivono da Berlino che molti uffiziali superiori dell' armata prussiana hanno dimandato al governo il permesso d' andare, caso che scoppiasse la guerra tra la Russia e la Porta, a servire in qualità di volontari nell' armata russa.

— La Gazzetta ufficiale de' Paesi Bassi contiene il seg. articolo. „La convenzione firmata a Roma il 18 dello scorso giugno fra i plenipotenziari di S. M. il Re, e della Santa Sede è stata ratificata a Brusselles il 25 luglio 1827. — Per decreto dello stesso giorno S. M. ha nominato Commendatore dell' Ordine del Lione Belgico, il conte di Celles ambasciatore del Re presso la S. Sede.

— Scrivono da Stoccolma in data del 13 luglio che la tempesta che regnava da tre giorni dava molta inquietudine per la flotta russa sortita da Cronstadt. L' uragano ha cagionato de' grandi disastri nella campagna, principalmente nelle vicinanze d' Upsala. (*G. G.*)

Madrid 12 Luglio.

La famiglia reale partì da Madrid jeri per S. Idelfonso, ove passerà, come suole, tutta la stagione del gran caldo.

(Ecco i particolari che si conoscono sinora sulle ultime turbolenze della Catalogna, quali son riferiti dalla *Gazette de France*) Un officiale *illimitato* stabilito a Barcellona, e che destava da qualche tempo i sospetti dell' autorità, fuggì all' improvviso da quella città, e si recò a Igualada, ove levò uno stuolo di 50 a 60 uomini con cui entrò in campagna mandando grida sediziose. Nello stesso istante un movimento simile scoppiò a Granollers. Per altro gli insorgenti non trovando nella popolazione l' appoggio che aveano sperato, non tardarono a disperdersi; ma si aspetta fra poco di vederli riprender le armi in maggior numero. Gli agitatori li persuasero che il barone d' Eroles non

---

di cui usa verso di essi l'Appaltatore riducendo il loro abbonamento ad 1/3 meno del Civile.

4.° Gli Uffiziali dei diversi Corpi dello Stato restano abbonati in massa, con contratti e condizioni particolari che passeranno a benefizio dei Direttori delle compagnie.

5.° Per le persone che godono l'esenzione al Teatro, i Direttori delle compagnie staranno alle note del Governo.

6.° I Direttori delle compagnie pagheranno all'Appaltatore per le spese serali ordinarie, e così inservienti, orchestra, illuminazione e guardie, ove non preferiscano sostener essi medesimi siffatte spese, Fr. 62, 14. per ogni sera di rappresentazione, ed a termini del di lui contratto d'Appalto.

Pagheranno in oltre all' Appaltatore medesimo in compenso dell' uso del Teatro, degli Scenarj che saranno disponibili, e spese d' amministrazione, Fr. 15 per ogni sera di rappresentazione.

Miscellanea.

Roma 27 Luglio.

Il 20 luglio, un tiro di cannone a mezzanotte annunziò l'apertura della rinomata fiera di Sinigaglia, alla quale vi è quest'anno un concorso di negozianti e di mercanzie molto maggiore degli anni scorsi. In questa circostanza si è fatta altresì alla presenza di Monsig. Capelletti, zelantissimo Delegato Apostolico di questa Provincia, l'apertura di un nuovo ponte girante eretto sul canale del porto. In questo primo esperimento, che riuscì pronto e felicissimo, si diede il passaggio a diverse barche dal tronco superiore all'inferiore, e viceversa. Questo ponte gira sopra un gran perno incastrato in una grossa colonna di quercia concatenata al sistema d'intravature della pila corrispondente, e poggia sopra guanciali sporgenti dalle pile contigue. La sezione del canale è di metri 25, 40. La lunghezza del palco girante è di metri 12, 35 e di larghezza metri 4, 55. Non si richiede che il servizio di due o tre uomini per farlo girare, benchè sia del peso di libbre 40mila. Il disegno è del signor Pompeo Mancini, ingegnere in capo della provincia. (*G. G.*)

Torino 2 Agosto.

I giornali tedeschi recano che il tenente Balmagini, professore nell'Accademia dei cadetti di Gratz nella Stiria, ha inventato una vettura meccanica con tre ruote, che si fa muovere coi piedi e colle mani, colla quale si livellano le strade, si rilevano le distanze e

Digitized by Google

era morto, ma solo esiliato in Francia, e che disponevasi a ritornare in Catalogna per mettersi alla testa de' suoi antichi commilitoni.

Frattanto pare che il governo senta la necessità di ricorrere a vigorose disposizioni. Parecchi corpi di truppe furono diretti da Valenza, da Peniscola e da Casteller verso l' interno della Catalogna. Due reggimenti di fanteria leggera dell' esercito d'osservazione del Tago ricevettero anch' essi l' ordine di marciare. Sembra che quest' ultima circostanza provi lo scioglimento del detto esercito, che erasi annunziato da sì lungo tempo. Assicurasi infatti che i due reggimenti della fanteria della guardia che ne facevano parte, stanno per essere spediti uno a Toledo, l' altro a Segovia. È certo che il conte d'Espagne è partito questa mattina per Talaveira, ove li passerà a rassegna. (*G. M.*)

Del 16.

Ventinove soldati portoghesi, ed il luogotenente compromessi nel complotto ultimo, che è stato in tempo scoperto, si sono rifugiati in Spagna, entrandovi per Badajoz.

— Il padre Cirillo è giunto a Bilbao: secondo alcune lettere, ricevute quest' oggi, S. E. vi si è recata per prendervi i bagni di mare. — Sono giunti da 4 giorni in questa capitale sei corrieri provenienti dalla Catalogna. Il partito dei *Carlisti* prosegue a fare grandi progressi in quella provincia. Un proclama, che vi è stato diffuso, è pervenuto jeri alla polizia: esso porta questo titolo: „ A tutti i malcontenti, a „ tutti i mal ricompensati, agli offesi, ai per„ seguitati, ed infine a tutti gli spagnuoli che „ hanno motivo di lagnarsi per qualsiasi causa.„

Del 19.

La fazione di Catalogna ogni di più si aumenta. Oltre i 6 mila uomini che ricevettero l' ordine di partire per quella provincia onde esser messi a disposizione del capitano generale marchese di Campo Sagrado, un rinforzo di altri 4000 debbe esser a lui inviato. Jeri giunse un corriere con la notizia che una banda di faziosi si era diretta sopra Mequinenza. Quel che v' ha di singolare si è che tutte queste bande con un ordine generale hanno fatto un appello ai *Negros* invitandoli a far causa comune con esse, ed offrendo loro a tal patto una piena riconciliazione.

— Tutti i corpi dell' armata d' osservazione ai quali era stato inviato l' ordine di ritirarsi dalla frontiera, hanno ricevuto un contrordine; in conseguenza del quale dovranno tornare a prendere le loro primitive posizioni. Un simile movimento si è osservato sulla frontiera opposta. Le truppe lusitano-inglesi si sono inoltrate sull' estrema linea anche più in qua dei limiti ove per l' avanti si fermavano.

— Le lettere di Portogallo continuano a parlare dell' estrema attività con cui vi si ordina l' armata. I depositi di spagnuoli a Santarem, Leira ec. sono stati rivestiti, armati, ed incorporati nell' armata. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 7 *Luglio*.

I vascelli di linea inglesi l' *Albione* e *il Genovese* sono entrati nel Tago; ignorasi qual sia il loro ulteriore destino.

Del 13.

La nostra Gazzetta officiale fin qui molto sobria in articoli relativi all' interno, oggi ne pubblica uno ove si diffonde sulla necessità assoluta dell' istruzione del Popolo; giacchè (dice quel foglio) sulla ignoranza sola del medesimo si fondano le speranze di tutti gli speculatori di rivolta. L' istessa Gazzetta fa una descrizione dei mostruosi effetti dell' ipocrisia religiosa e politica, e promette che in avvenire farà ogni possibile sforzo per illuminare la nazione sopra i di lei veri interessi.

— La Principessa Reggente accompagnata dalle sue Auguste Sorelle è partita per l' acque termali di Caldas de Ranha. (*Id.*)

Londra 23 *Luglio*.

Si sta ventilando da una Giunta di ricchi capitalisti il progetto gigantesco di aprire alla navigazione marittima un canale che metta da Portsmouth a Londra; si ha in pensiero di farvi concorrere il governo mediante un' emissione di cedole dello scacchiere al 4 per cento da rimborsarsi in quindici anni, onde questa grande impresa divenga proprietà nazionale: lord Palmerston (ministro della guerra), il sig. G.

---

gli angoli, e si prendono le altezze senza bussola o altro stromento di questo genere. Il risultamento dei varii calcoli viene rapportato, senza la precedente distribuzione in triangoli, col mezzo di un metodo particolare, nella rete trigonometrica, e la superficie si calcola con un altro metodo; con un terzo metodo si ottengono copie di questi disegni, ridotti, giusta il bisogno, su varie scale.

— Già da due anni si agita dai Fisici l' importante quistione della efficacia dei *Paragrandini;* il *Proposto di Rivolta* oppone alle contrarie teoriche la evidenza dei fatti; e a dire il vero egli ne ha già citati in sì gran numero, che sembra oramai ostinazione il volerne richiamare in dubbio l' utilità: questo caldo zelatore dei *Paragrandini* ha pubblicato il 2 di luglio una lettera del sig. *Pietro Marini*, scritta da Prandaglio il 16 di giugno, da cui appare che in quel giorno, levatosi alle ore 10 del mattino un fierissimo temporale sui monti di Guvardo, Vallio e Ferle, e giunto sopra il monte Selvapiana difeso da una estesa *paragrandinazione*, la procella si divise in due parti, e rispettando il suolo circondato dai *Paragrandini*, su cui non caddero che rari e molli granellini, lasciò piombare sui terreni indifesi, a tramontana e a mezzodì, una così fitta gragnuola, che ne restò manomessa ogni ricolta. (*G. P.*)

Parigi 27 *Luglio*.

Sono state ritrovate presso Gand e negli scavi del nuovo canale molte armi del medio evo, le quali per la loro qualità e grossezza sembrano aver appartenuto a guerrieri d'altra tempra dei moderni: fra queste vi ha una spada lunga sei braccia, la quale si maneggiava come una lancia appoggiata sulla resta; sono pure stati trovati grossi archibusi di forma straordinaria, pugnali, spade e sciabole di vario genere, daghe, rotelle, ecc. Alcuni credono per altro che queste armi siano state ancora adoperate sul principio del 1500. (*Id.*)

Digitized by Google

Cokburn, ed altri quattro signori fanno parte di questa Giunta. La spesa di quest'impresa è stata calcolata poco meno di 4 milioni di lire sterline. (*G. P.*)

Del 25.

M. Canning è ritornato jeri a Londra. -- Il principe di Polignac, ambasciatore francese avendo ottenuto un congedo dal suo governo, è partito questa mattina per la Francia colla sua famiglia. Prima della sua partenza egli e l'ambasciatore di Russia tennero diverse conferenze con lord Dudley per determinare eventualmente alcune misure prevedute dal trattato conchiuso fra le tre potenze per la pacificazione della Grecia.

Del 26.

Il Ney-Times annunzia che il duca di Wellington ha licenziato il suo primo lacchè (*footman*) per essere stato in relazione con certi giornali che hanno pubblicato recentemente de' segreti di stato importanti e delle conversazioni particolari di natura assai delicata. Il Ney-Times attacca molta importanza a quest' annunzio. (*G. G*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Lettere particolari di Corfù in data del 10 luglio dicono che nulla era accaduto di nuovo in Grecia. -- Altre lettere dell' Arcipelago in data degli ultimi di Giugno dissipano ogni dubbio sulla caduta dell' Acropoli. Dicesi che lord Cochrane avendo sotto i suoi ordini tutta la flotta Greca si sia diretto alla volta di Alessandria. Non vi è alcuna conferma della notizia di una battaglia marittima di cui qualche giornale parlò, a quanto sembra, senza fondamento. (*G. F. da Lett.*)

Costantinopoli 4 *Luglio.*

Il dì 14 dello scorso il Gran Signore ebbe una conferenza privata col Ministro di Francia a Talikioski, e simile conferenza ebbe nei dì 15 e 16 il Dragomanno della Porta nella residenza del suddetto Ministro a Pera; pare che vi si trattasse d' affari di somma importanza.

È stato adottato il Progetto del sig. Schovelin ora Mustafà Bey per una Scuola Militare, uno Spedale, e per la piazza d' armi, che dicesi si farà a *Daut Passa*.

Il Governo ha dato ordine alla Polizia d'invigilare da qui innanzi affinchè nessun forestiero possa trattenersi in Costantinopoli più di tre giorni se non darà una garanzia sufficiente della sua persona. (*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 23 *Luglio.*

La segnalata vittoria ottenuta ad Ituzaingo dall' esercito di Buenos-Ayres contro quello del Brasile è stata confermata dalle ultime nuove giunte da quelle contrade; ma non la è così della vittoria navale che dicevasi essere stata riportata dall' armata di Buenos-Ayres contro quella del Brasile. Si vede invece dalle ultime relazioni che, nella notte del 6 dello scorso aprile, l' ammiraglio Brown avendo rotta la linea del blocco con quattro brigantini o golette, egli venne inseguìto da 23 navi brasiliane, fra le quali v' erano tre fregate e quattro corvette. Due brigantini ruppero presso della punta Montsantiago, sia per errore del pilota, come afferma l' ammiraglio, sia per disavventura; allora tutte le forze del Brasile assalirono il 7 le quattro navi di Buenos-Ayres, e dopo un' ostinata pugna che durò il 7 e l' 8, due brigantini dell' ammiraglio Brown vennero abbandonati dalle loro ciurme, e l' ammiraglio ferito ritornò a Buenos-Ayres colle due navi che ancora gli erano rimaste.

In questo combattimento il capitano francese Drammond che avea il comando d' uno dei brigantini di Buenos-Ayres è stato ucciso da una palla di cannone.

Il generale Alvaer, comandante supremo delle truppe della repubblica Argentina, si disponeva ad assalire Rio-Grande e Portalegre prima della stagione delle piove. Molti uffiziali francesi, che militano in quelle truppe, hanno contribuito grandemente alla vittoria del generale Alvaer. Fra quegli uffiziali si trova il figlio del generale Brayer, ed il sig. Trolli, comandante del genio sotto gli ordini del generale Alvaer. (*G. P.*)

Del 30.

Sono arrivati a Quebec 8559 emigrati d' Europa ne' primi cinque mesi dell' anno. (*G. G.*)

Nuova-Yorck 23 *Giugno.*

Uno dei nostri fogli stampa oggi una lunga e particolarizzata relazione dello stato presente delle cose nel Perù, e delle principali cagioni del cangiamento che vi si è fatto: questa relazione è desunta da alcuni documenti recati in questa città da un testimonio oculare di fede degno; eccone la sostanza. Si sa che il popolo peruviano sopportava mal volontieri così la presenza delle truppe colombiane *liberatrici*, come lo statuto di Bolivar, il quale si era arrogato l' autorità suprema di quel paese. Molti furono i tentativi, coi quali gli abitanti di Lima e delle provincie cercarono di affrancarsi dal giogo che stava loro sul collo, ma la vigilanza dei partigiani di Bolivar li fece sempre sventare e tornar vani: finalmente l' emancipazione del Perù venne da quella parte che i Peruviani temevano di più, cioè dagli uffiziali stessi delle truppe colombiane, i quali nella notte del 26 di gennajo di quest' anno arrestarono e cacciarono fuori del paese i più caldi fautori della costituzione boliviana, ed invitarono gli abitanti del Perù ad eleggersi un congresso nazionale. Questa grande rivoluzione consumata, per dir così, senza sangue, empiè di gioja gli abitanti di Lima, e fece in tutte le provincie un ottimo effetto: fino al 23 di marzo ogni cosa era quieta: il generale Santa-Cruz era stato eletto a presidente temporaneo, ed alcuni ministri avevano avuto il cambio; fra questi un antico segretario di Bolivar, non credendosi abbastanza sicuro, fece vela sopra una nave francese. Si sa ora che la prima impulsione data agli uffiziali ed alle truppe colombiane nel Perù venne dalla parte contraria a Bolivar, e particolarmente dal vice-presidente della Colombia. (*G. P.*)

Digitized by Google

Sabato 11 *Agosto* 1827. N.° 64.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Livorno 27 *Luglio.*

Le lettere ricevute jeri da Cadice annunziano che in quella città si é manifestata la febbre gialla; per cui questo officio di sanità ha sottoposto a rigorosa quarantena un bastimento giunto l'altrieri da Gibilterra.

Le stesse lettere soggiungono che le truppe francesi, stanziate in Cadice, hanno preso quartiere fuori della città. (*G. M.*)

Parigi 28 *Luglio.*

Il *Costituzionale* contiene da due giorni una lunga lettera del consigliere portoghese Abrantes a sir W. A'Court, il cui unico scopo è di provare che l'infante Don Miguel non può essere reggente di Portogallo quando avrà compito il suo 25.mo anno, e che la reggente attuale deve conservare la reggenza fino alla maggiorità della giovane Regina. (*G. T.*)

Del 2 *Agosto.*

Le Courier de la Meuse (Paesi-Bassi) si esprime come segue per annunziare la ratifica del Concordato colla Santa Sede: „ *Illuxit dies!* Finalmente il giorno da sì gran tempo e sì impazientemente desiderato è giunto: abbiamo sentito suonare l'ora della pace: il Concordato è conchiuso e ratificato. Da questo momento scordiamoci del passato, e non rivolgiamo i nostri sguardi che sull'avvenire. Un'era novella comincia per noi: e cesserà fra poco il lutto in cui giacevano le nostre chiese! (*G. G.*)

Marsiglia 23 *Luglio.*

Il dey d'Algeri fece un appello alle popolazioni della città e del di fuori per prendere le armi, e venire a difendere la religione di Maometto, che gl'infedeli vengono a distruggere coll'impadronirsi d'Algeri con uno sbarco. La popolazione sembra essere fanatizzata; e volere, in caso di avvenimento, tentare l'azzardo dei combattimenti. Quanto al bombardamento, di cui lo si minaccia, sia millanteria o confidenza nelle sue forze, il dey non sembra avere alcun timore a questo riguardo; egli nulla trascura onde rispingere un attacco per mare e per terra. Nelle conferenze cogli altri consoli, egli parla del console Deval in termini ingiuriosi, accusandolo di essere la causa principale delle sue quistioni colla Francia. (*G. T.*)

Tolosa 31 *Luglio.*

Il *Memoriale di Bordeaux* reca che le flotte combinate inglese e russa si sono unite colla squadra francese nel porto di Brest. Questa notizia, se è vera, non tarderà ad essere annunciata d'ufficio. (*G. P.*)

Madrid 21 *Luglio.*

Oggi è giunto al Ministero della guerra un corriere venuto da Algesiras colla nuova della diserzione di due compagnie del reggimento della Principessa che si sono sollevate, imbarcate, e dirette alla volta di Portogallo.

— La guarnigione delle Isole di Teneriffa e di Lancerote (Canarie) mancando di alimenti, e non trovando più chi volesse loro somminis-

VARIETA'.

Saggi Accademici.

Parma 10 *Agosto.*

Nei giorni 6, 7 ed 8 del corrente agosto i Signori Conte Ranunzio Anguissola Scotti di Piacenza, e Marchesi Corradino Cavriani e Luigi Alfonso Dalla Valle di Mantova, Convittori in questo Ducal Collegio de' Nobili, hanno offerto nella *Geometria* e *Trigonometria piana*, nell'*Algebra* e nelle *Sezioni coniche* tre pubblici sperimenti. Noi per certo ci guarderemmo qui dal farne parola se avessimo dovuto annoverarli fra quelle esercitazioni accademiche troppo comuni, le quali per ordinario dimostrano unicamente un qualche grado maggior di memoria negli alunni che le sostengono, e ne' maestri che li hanno esercitati un qualche grado di pazienza maggiore. Ma ben diversa ha dovuto essere questa volta la nostra persuasione. Perciocchè abbiam trovato in quegli studenti una perfetta cognizione delle materie, una singolare prontezza nelle risposte, ed una facilità somma nello svolgimento delle dimostrazioni più complicate. E tutto ciò non per poche e semplici proposizioni, ma sibbene per moltissime e difficili teorie. Nè queste apprese dopo un lungo periodo di studj ma tutte nel breve corso di un anno, e combinate cogli altri insegnamenti che soglionsi riguardar necessarj all'educazione di qualsisia giovane cavaliere. Per la qual cosa non dubitiamo di asserir con franchezza che quei saggi riuscirono a grandissimo onore dei difendenti.

Nè si creda che ci abbia indotti a troppo favorevol giudizio o l'affetto che ci trasporta verso l'operosa gioventù che accoppia l'applicazione all'intelligenza, o la stima che professiamo per quel Chiarissimo Professore Padre Marzoli, lodato egualmente per profonda dottrina, per infaticabile zelo, e per

Digitized by Google

strarne, dopo due mesi dacchè le loro razioni eran prese a credito, si sono sollevate, prorompendo in grida sediziose. Le Autorità ed il popolo si opposero ai tumultuanti, e allora questa soldatesca venuta in furore si diede al saccheggio, e dopo quattro ore di disordini s' imbarcò per passare in Portogallo.

La guarnigione e gli abitanti dell'Isola della Gomera (Canarie) dopo essersi nutriti 19 giorni di radiche selvatiche, e di altri miserabili alimenti profittò del passaggio di alcuni bastimenti per imbarcarsi, e recarsi in Portogallo. È da questo Regno che il governatore dell'Isola della Gomera informa il nostro governo di questo avvenimento, in un rapporto ove dice che nell' alternativa di morir di fame, o di passare fra i Mori, avendo consultato col popolo e colla guarnigione, essi avevan preferito di profittare dell' occasione che offrivasi di passare in Portogallo, avendo così almeno il vantaggio di trovarsi in mezzo a Cristiani, e che spera che questo partito avrà l'approvazione di S. M.

— Si assicura che 900,000 lire sterline sono state messe dal governo inglese alla disposizione del sig. Canning, oltre le 500,000 che gli erano già state assegnate per sostenere la dignità della bandiera. (*G. F. da Lett.*)

San Lucar di Barameda 17 *Luglio.*

Si accerta che l' esercito del Tago è sciolto, e che 4000 uomini di quelle truppe si recano nella Catalogna. Il generale conte di Castellane è passato da questa città, visitando le stazioni sanitarie francesi lungo la costa. (*G. P.*)

Londra 28 *Luglio.*

Il ministro della guerra si occupa della riduzione dell'armata: sir Robert Taylor si è recato a Windsor per sottometterne il piano a S. M. La riforma comincierà, dicesi, dalla cavalleria. M. Canning (dice il *Times*) ha fatto bene di cominciare dai cavalli: queste povere bestie non possono nè dolersi, nè cabalizzare; ma avrà molto che fare con altri animali (*other brutes*) particolarmente con quelli che hanno delle protezioni parlamentarie, e più ancora con quelli che vi hanno interesse. (*G. G.*)

Lubecca 22 *Luglio.*

Il battello a vapore di Copenaghen ha recato la notizia che il dì 18 alcuni bastimenti della flotta russa sotto agli ordini dell'ammiraglio Seniavine sono entrati in quella rada. Il mattino del dì 20, al momento della partenza del battello a vapore si contavano già 7 vascelli di linea e 6 fregate; alcuni bastimenti di trasporto erano andati ad Elseneur per prendere dell'acqua. (*G. M.*)

Varsavia 9 *Luglio.*

I numerosi sciami di locuste che ultimamente si sono sparsi nei dintorni di Biala non sono stati finora interamente distrutti a malgrado di quanto si è tentato: esse ricoprono uno spazio di terreno di cinque miglia quadrate e distruggono ogni cosa principalmente il grano e l'orzo. (*G. P.*)

Stocolma 13 *Luglio.*

Il conte J. H. Gyllenborg ricusando di accettare la sua nomina alla presidenza della revisione della dieta allegò in principalità „ che gli affari della revisione avendo acquistato all' ultima dieta una maggior estensione, e dovendo essere terminati in uno spazio di tempo troppo breve, questo lavoro richiedeva per essere eseguito con qualche perfezione tutta l'attività di un giovine presidente, al che la sua età non gli concedeva le forze necessarie „. La lettera di rifiuto del conte Trolle Wachtucister, nominato in sua mancanza, fu ancor più laconica. Il conte Ugglas dopo di lui ha parimenti rifiutato. (*G. M.*)

Odessa 5 *Luglio.*

Fu qui pubblicato quanto segue: „ L'erezione della nuova linea del porto-franco sarà quanto prima attivata, a tenore dell' ukase del 29 di marzo 1826. L' amministrazione fece conoscere questa disposizione a tutti gli abitanti, negozianti ed altri individui appartenenti alla classe industre o manifattrice, domiciliati fuori delle barriere della città, al Perisipo, alla Moldawanka, o nelle campagne vicine, le quali sono comprese nella nuova linea del porto-franco. Le persone cui la presente disposizione risguarda, sono invitate a rimettere al

---

umil sentire di se medesimo, o la riverenza onde siam compresi inverso l' eminente Prelato Direttore di quel nobil Convitto. Perchè l'accennato giudizio, che non avremmo già osato fondar soltanto sulle nostre conoscenze, fu il risultamento del voto unanime della coltissima udienza che accorse ogni volta in numero sempre più grande, e porse orecchio con attenzione continuata e crescente, e partì plaudente e maravigliata.

In principal modo poi debbonsi rivolgere gli encomj allo studiosissimo signor Conte Anguissola Scotti, il quale non una sola classe delle teoriche di sopra indicate, ma sibbene tutte quelle di *Geometria*, di *Trigonometria* e di *Sezioni coniche* espose in replicati giorni e col più lodevol successo. Il che ci è grato anche di far conoscere, perchè vivendo egli con noi sotto lo stesso fortunato dominio reputiamo utile che il nome di un di quei nostri, i quali crescono alle più felici speranze, scenda a conforto degli animi addolorati per la grave perdita da noi or ora sofferta di un benemerito Professore di questa Università ottimo nostro concittadino. (*)

(A. G.)

Brano del Giornale del primo viaggio di Cristoforo Colombo.

Il foglio periodico americano, intitolato *The Nord americain Review*, pubblica un estratto del giornale del primo viaggio di Cristoforo Colombo, recentemente scoperto negli archivi del duca dell' Infantado. Questo documento sparge una gran luce sul carattere e sulle avventure dell' illustre navigatore che scoperse il Nuovo Mondo.

(*) È questi il sig. Pietro Sgagnoni già Professore di Fisica teorico-pratica, e di Fisica sperimentale, Direttore del Gabinetto Fisico, morto il giorno 3 del corrente mese. Fu uomo colto, onesto e da tutti perciò sinceramente stimato e pianto.

Digitized by Google

capo del circondario delle dogane di Odessa sino al 2 di luglio una lista esatta di tutti i loro effetti e merci che si trovassero al luogo del loro domicilio, ovvero a prendere in tempo tutte le disposizioni necessarie per trasportare i loro effetti e merci oltre il recinto della nuova linea del porto-franco. Si osserva ora una grande attività nel nostro commercio. Le strade sono coperte di carri, la rada e il porto sono ingombri di bastimenti. In tre giorni ne arrivarono 80 destinati la maggior parte a caricare del grano. L' affluenza dei vascelli fa sentire in qualche modo la mancanza del grano di buona qualità a fronte dei numerosi trasporti che vediamo arrivare tutti i giorni. Il *tehetwert* di grano di prima qualità si vende a 14 rubli e 65 cop. Si presume che questo prezzo durerà ancora per qualche tempo, atteso i nuovi arrivi che si aspettano da Costantinopoli col primo vento favorevole. (*Id.*)

Alessandria 21 *Maggio.*

La miseria è grandissima in questo paese. Al Cairo non ci ha quasi più danaro in circolazione. I militari, i marinaj e generalmente tutti gl' impiegati non furono pagati da 10, 12 e 14 mesi. Bisognerebbero somme immense per liquidare solamente ciò che è dovuto all' esercito. Nulladimeno si è incominciato a dar degli acconti ai militari. — Il governatore del Senaar fu pugnalato con 6 dei principali capi dell' esercito. Questo delitto fu commesso dalle truppe ribellate, le quali da molto tempo reclamavano di essere pagate. Il bascià è ora a bordo della corvetta arrivata da Livorno, e passa a rassegna la piccola flotta che gli fu spedita dall'Europa, particolarmente da Marsiglia. (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Vienna 30 *Luglio.*

Le ultime notizie di Costantinopoli in data del 10 del corrente recano poco d' importante di quella capitale. Il dì 4 fu celebrata la festa del Kurdan-Bairam colle consuete cerimonie, ed il Sultano si recò col suo corteggio e con i ministri alla moschea del Sultano Achmet. In vece de' giuochi e de' divertimenti altre volte usitati si eseguirono questa volta grandi manovre di truppe sul prato di Dalmabagdsce.

La moglie unitamente alla famiglia dell' inviato russo sig. di Ribeaupierre giunsero il dì 29 di giugno a Costantinopoli da Odessa, ove si erano imbarcati a bordo d' un jachetto imperiale. Pel tragitto della medesima dal Mar Nero nel Bosforo la Porta avea con molta cortesia concesso l' ingresso ad una fregata russa; concessione della quale non si era però fatto verun uso. — Il dì 7 di luglio il sig. di Ribeaupierre festeggiò nella sua villeggiatura di Bujukdere l' anniversario della nascita del suo Sovrano con un solenne *Tedeum*, cui oltre i Russi che si trovano a Costantinopoli, intervennero anche i RR. inviati di Prussia e dei Paesi-Bassi, quali rappresentanti di due Corti unite con legami di parentela colla imperial Casa russa. La solennità di questo giorno venne chiusa con una brillante festa da ballo, alla quale erano stati invitati tutti i membri del corpo diplomatico. Il palazzo della legazione russa, ingrandito ed abbellito dopo l' arrivo del sig. di Ribeaupierre, fu splendidissimamente illuminato.

Notizie delle Smirne in data del dì 5 di luglio recano quanto segue:

„ Abbiamo poco di nuovo dal teatro della guerra. Ibrahim-bascià che già da parecchie settimane si credeva essersi posto in marcia per Corinto, trovavasi, conforme le più recenti notizie, tuttora in Patrasso, occupandosi (come si è detto nei precedenti fogli) di sottomettere pacificamente i distretti settentrionali della Morea. Acro-Corinto fu dal tenente-colonnello Heidegger provvista di viveri per sei mesi; dicesi che quest' ufficiale siasi rinchiuso nel castello di Corinto, e ne abbia assunta la difesa. A. Notira Arcondopulo, spedito colà dal governo in qualità di comandante, non venne accettato dalla guarnigione la quale pretende 130 in 140 mila piastre per saldo arretrato; anche all' Eparca della città fu ricusato l' ingresso nella cittadella.

Il giornale è scritto per intero dal famoso Bartolom. de las Casas, possessore di molte carte scritte dallo stesso Colombo, e di cui il las Casas erasi servito per comporre la sua storia, non pubblicata, delle Indie. Non v' ha dubbio che questo giornale fu parola per parola estratto dal *libro di Loc* dell' ammiraglio.

Il principio descrive, colle medesime parole di Colombo, le mire e i sentimenti coi quali egli s' imbarcò pel suo memorabile viaggio, ed eccolo tradotto esattissimamente:

„ In nome di Nostro Signore Gesù Cristo. Cristianissimi, altissimi, eccellentissimi e potentissimi principi, nostri signori, Re e Regina di Spagna e delle Isole del Mare; le Vostre Altezze terminarono la guerra contro i mori che regnavano in Europa, in questa città di Granata, dove io vidi, il 2 gennajo 1492, sventolare le vostri reali bandiere, piantate colla forza delle vostre armi sulle torri dell' Alhambra, e il Re dei mori escire dalle porte della città e baciare le vostre mani reali. In questo stesso mese ho dato alle VV. AA. indizj sulle terre dell' India e intorno un principe nominato Gran Cax (ciò che significa Re dei Re nella nostra lingua), come pure sugli invii da lui e da' suoi predecessori fatti al nostro Santo Padre a Roma per ottenere missionarj destinati a rivelargli la nostra santa religione, e sul rifiuto del Santo Padre, cagione della perdita di tanti uomini che sono morti nell' idolatria. Come primi cristiani, partigiani della fede religiosa, nemici della setta di Maometto e di ogni idolatria, le VV. AA. pensarono d' inviar me, Cristoforo Colombo, verso le dette regioni dell' India, a vedere i detti principi e popoli, e giudicare sui mezzi più adattati a convertirli al cristianesimo. Le AA. VV. mi ordinarono che io non prendessi il mio cammino per l' est, come si pratica, ma per l' ovest, direzione che non è bene provato che sia stata ancora presa da alcun navigatore. Dopo di avere espulso gli ebrei, in questo stesso mese di gennajo, dal vostro regno e dai vostri dominj, le VV. AA. mi ordinarono di recarmi in queste con-

Digitized by Google

Il serraschiere Reschid-bascià era partito con alcune delle sue truppe dall'Attica dirigendosi per la Beozia a Foci.

— Da Alessandria riceviamo (in Smirne) col mezzo della gabarra francese *la Lampreda*, le seguenti notizie: Lord Cochrane il dì 7 di giugno giunse alla Spezia dalla sua crociera nelle acque jonie; pochi giorni dopo partì coll' *Ellade* e con 22 navi e 8 *brulotti* alla volta d' Alessandria. Nella sera del 16 di giugno comparve in faccia a quel porto con bandiera austriaca, credendo di fare risguardare la sua squadra qual convoglio della *Bellona*, e condurla con questo stratagemma nel porto medesimo. Ma il brich di guardia egizio stanziato all'ingresso riconobbe il nemico, cercò di guadagnare il porto ed arenò sulle secche. L' equipaggio ritornò in fretta sulle barcaccie in città. Lord Cochrane vedendosi scoperto lanciò un brulotto contro il brich, ma essendosi il brulotto abbruciato senza effetto, ne lanciò un secondo, per cui il brich venne alla per fine distrutto. L' *Ellade* si ancorò fuori dell'ingresso del porto. I brich ed i brulotti sembravan far mostra di voler penetrare nel porto. Tutto ciò accadde nella mattina del dì 17. Il vicerè aveva, come al solito, passata la notte nella villeggiatura di Meharem-bey, situata sul canale; quivi ricevette notizia della visita di lord Cochrane. Egli accorse tosto in città, salì su un piccolo brich di 16 cannoni ricevuto poc' anzi da Marsiglia, fece andare sotto vela 10 altri legni più grandi, ed uscito dal porto si avanzò direttamente contro la squadra greca la quale non osò di fermarsi. — Il vicerè vedendo decisa la fuga di Cochrane, rientrò col suo brich, e fece unire altri 5 legni ai precedenti, con ordine di inseguire il lord fino nell' Arcipelago. — Nello stesso giorno giunse ad Alessandria un convoglio di 12 legni da trasporto scortato da 3 brich di guerra, proveniente dalla Caramania e dalla Siria. — Son queste le notizie ch' abbiamo ricevute col mezzo della gabarra *la Lampreda*, partita il dì 23 di giugno da Alessandria e giunta in questa rada il dì 30. (*Id.*)

Corfù 7 Luglio.

(*Per via straordinaria.*)

Scrivono dallo Zante essere giunti a Modone tre legni alessandrini, i quali facevano parte della spedizione egizia attaccata dai Greci alle alture di Candia tra i 15 e 18 di giugno.

— Nella Grecia il generale Church ha diviso l'esercito in piccoli corpi in forma di squadriglie, e con essi ha occupato tutti gli stretti delle Termopili e delle montagne della Focide onde impedire che possano giugnere provvigioni e rinforzi all' esercito ottomano.

Colocotroni occupa una linea da Argo all' istmo di Corinto per inquietare ed impedire quanto può le comunicazioni de' Turchi.

— Assicurasi che Reschild-bascià sia stato nominato Capudan-bascià, e che il Topal sia stato promosso a serraschiere, ossia a comandante generale dell' esercito di terra.

— I Turchi stanno nella più perfetta inazione sotto Atene.

— Ibrahim-bascià continua sempre ad essere nell' Ellade. Egli fa gli apparecchi necessarj per passare il golfo di Lepanto. (*Id.*)

Odessa 5 Luglio.

Abbiamo da Costantinopoli, in data del 1.° di luglio, ciò che segue:

„ Il dì 26 dello scorso mese il Sultano ha sottoscritto un firmano col quale sono chiamati alle armi, senza distinzione di grado, tutt' i Mussulmani per la difesa dell' impero. Questo firmano fu subito spedito a tutti i bascià, ai quali fu pure ordinato di far prendere le armi per lo stesso oggetto a tutti i *rajas*, o abitanti non maomettani. „ (*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 28 Luglio.

Il congresso di Bogota è riunito, e il 17 maggio deliberava ancora sulla dimissione chiesta da Bolivar. (*G. G.*)

— Le lettere di Terra-Nova giunte in Londra danno la trista notizia di gravi oltraggi ed ingiurie recate ai pescatori francesi dagli inglesi, che distrussero le loro capanne e le loro provvigioni; il governatore di Terra-Nova ha peraltro fatto all'istante le occorrenti disposizioni onde far punire i colpevoli, e dare una piena soddisfazione agli oltraggiati. (*G. P.*)

Lima 12 Marzo.

Un bastimento, che aveva a bordo due ufficiali apportatori di dispacci di Bolivar, è qui giunto da Guayaquil. Stamane vi montai a bordo, e mentre io mi vi trovava presente si venne ad impadronirsi de' dispacci di questi ufficiali, e furono trasmessi al comandante del bastimento di guardia. Bolivar è qui atteso da Venezuela, e si temono grandi torbidi al di lui arrivo. Non si crede ch' ei possa giugnere, senz' effusione di sangue, a ristabilire le cose sul piede ch' eran prima della sua partenza. (*G. M.*)

---

trale dell' India con un armamento considerabile. Mi concedeste perciò grandi favori, mi nobilitaste in guisa che potrò nomarmi all'avvenire D. Cristoforo e prendere il titolo di grande ammiraglio dell'Oceano, e di vicerè e governatore perpetuo di tutte le isole che scoprirò o che saranno scoperte in appresso nell' Oceano, e che il mio primogenito succederà ai miei titoli e così di generazione in generazione. In conseguenza partii da Granata il sabato 12 maggio 1492, e mi sono recato al Porto di Palo, dove equipaggiai tre vascelli per la mia spedizione. Sono partito il venerdì d'agosto mezz'ora prima dello spuntar del sole. Ho preso il mio cammino verso le Canarie per continuarlo verso le Indie fino che potrò disimpegnare l'oggetto della mia ambasciata presso i principi idolatri. Ho risoluto di scrivere giorno per giorno tutto quello che mi accadrà; vedrò, farò, o proverò. „ (*G. M.*)

L' *Hygie* citava ultimamente la guarigione di un maniaco col taglio de' capelli; e il *Journal de la Haute-Marne* pretende che un tal racconto avendo provocato un esperimento in quel paese, ebbe il più felice esito, poichè l'infermo ricuperò totalmente la ragione. (*G. M.*)

Digitized by Google

Mercoledì 15 Agosto 1827. N.° 65.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 2 Agosto.

Il sig. Crawdock, segretario della legazione inglese a Parigi, trovavasi da qualche tempo a Londra. Egli è ripassato per Parigi recandosi alle Isole Jonie colla ratificazione del trattato per la pacificazione dell'Oriente, nè si arrestò in questa capitale che sole due ore. (*G. M.*)

Del 4.

Quanto alla notizia data dal *Times* sull'indipendenza dell'Egitto, noi crediamo, dice la *Gazette de France*, che fra pochi giorni la smentirà, come ha fatto della pace tra il Brasile e Buenos-Ayres. „ (*V. Londra 1.° Agosto*)

Del 6.

Scrivono da Copenaghen in data del 24 luglio, che la squadra russa, rinforzata da un altro vascello e due fregate, è partita il giorno stesso alla volta del Sund. (*G. G.*)

Londra 1.° Agosto.

Si è molto parlato nella settimana scorsa de' preparativi guerrieri che fa la Turchia, dell' attività ostile che prende a fronte delle grandi potenze riunite per la protezione della Grecia, e del pomposo appello all'armi che fa a tutti i suoi sudditi.

Non si può in verun modo supporre, senza cadere nell'assurdità, che uno Stato come la Turchia possa resistere all'intervenzione armata di tre grandi potenze dell'Europa, unite per la causa dei greci, e risolute di effettuarne la separazione dall'impero ottomano.

No: fortunatamente la Turchia non possiede che poca forza reale. È possibile, che in questo momento possa spandere, come una lampada che si spegne, un chiarore vivo e passeggiero; ma non imporrà che agli uomini deboli, e poco riflessivi.

Ci rallegriamo anzi nel vedere dei sintomi d'un furore cieco e impotente dalla parte dei musulmani, il quale rende più che probabile il rifiuto della mediazione offerta dalle potenze alleate. In questo caso è noto ch'esse si sono determinate d'inviare dei consoli nella Grecia, e di stabilire col suo governo delle relazioni amichevoli e conseguentemente la ricognizione dell'indipendenza della Grecia.

In risposta poi a quanto si dice di esagerato sulla potenza e i mezzi di resistenza della Turchia, dobbiamo far conoscere un fatto molto importante qual è lo smembramento dell'impero ottomano. Non si tratta meno che della disgiunzione dell'Egitto dalla dominazione turca. E possiamo annunziare positivamente che il Bassà d'Egitto ha fatto sapere la sua deter-

VARIETA'.

Schiavi negli Stati Uniti d'America

Dal fascicolo di Luglio 1827 degli *Annali Universali di Statistica, Economia pubblica* ecc. ecc. (*) abbiamo tratto il presente brano di un articolo *intorno all'emancipazione degli schiavi neri negli Stati Uniti d'America.*

= Contro siffatto abuso (la schiavitù e la tratta dei negri) ha tuonato recentemente con maschie voci anche il signor De Sismondi, nel suo articolo sulle Americhe, che fu per noi riportato nel volume XII pag. 225. Un cittadino degli Stati Uniti si è ora accinto a difendere il proprio paese da simil taccia in una lettera indirizzata ai redattori della Rivista Enciclopedica. Noi qui la trascriveremo siccome un documento importante per la storia della schiavitù in quelle terre. =

„ Ho letto nel vostro Giornale una notizia sull' America, a cui stava soscrittto il nome del signor De Sismondi. Nell' intima convinzione in cui sono che quel sommo scrittore non sia stato guidato che da sentimenti di umanità, mi spiacque soprammodo che la mancanza di esatte nozioni sullo stato attuale del mio paese abbia fatto sì ch' egli incappasse in errori il cui risultato sarebbe quello di spargere un' opinione poco favorevole de' miei concittadini. „

„ Egli è probabile che il signor Sismondi sia caduto in un abbaglio che è comune fra gli Europei. Il Governo degli Stati Uniti è una politica anomalia. Mentre gran parte del poter civile risiede ne' diversi stati che compongono la confederazione, le leggi del governo generale operano direttamente sul popolo. Ed è questa particolarità quella che mette spesso in una specie d' imbarazzo quegli stranieri che fanno studio delle nostre istituzioni. Sono già molti anni che il Congresso ha fatto contro la schiavitù tutto quello che poteva operare. In virtù del suo diritto d' ispezione sul commercio degli Stati Uniti, proibì l' importazione degli schiavi, ed ha considerato un tal traffico come pirateria. Noi possedevamo allora ed anche al presente immense terre inculte, e che di certo sarebbero state dissodate con profitto se fosse piaciuto al Congresso di accrescere le pubbliche rendite a scapito della umanità e della giustizia „.

(*) Questo gode fama di eccellente Giornale; e il suddetto fascicolo è interessantissimo al certo. Di esso Giornale si può ottenere non dispendiosa lettura col mezzo delle associazioni del Signor Pastori.

Digitized by Google

minazione di non prendere ormai alcuna parte nella lotta sanguinosa impegnata già troppo lungamente tra la Grecia e la Turchia.

Del 2.

È stata diretta ai capi d'amministrazione di tutto il regno una circolare di M. Canning contenente le disposizioni preparatorie per una grande riforma nelle spese, che non si sa ancora a quanto si eleverà. (*G. G.*)

Madrid 16 *Luglio.*

Jeri, alle ore 10, è giunto al ministero di Stato un corriere spedito da Londra dal sig. conte d'Ofalia per annunciare, 1.° che il governo inglese gli dichiarò una seconda volta di non voler rispondere ad alcuna delle sue proposte; 2.° il suo ritorno nella Spagna.

Del 25.

L'esercito d'osservazione che occupava la frontiera del Potrogallo si dissolve; il reggimento cavalleria Borbone transitò per Madrid dirigendosi a Valenza, ove va di guarnigione: i reggimenti della guardia Reale si sono ritirati a Talavera, dove attendono gli ordini del loro ulteriore destino come tutti gli altri.

— Sono stati arrestati in Catalogna tre stranieri con cambiali per l'esigenza di somme immense. Essi hanno dichiarato essere incaricati di fomentare tutti i disordini che fino al presente ebbero luogo in quel Principato, le di cui grida d'insurrezione erano state quelle di *Viva Carlo V.* e *la Inquisizione* e simili; che tali disordini non erano relativi alla Politica, ma soltanto per distruggere l'industria e tutte le fabbriche catalane. (*Id.*)

Lisbona 21 *Luglio.*

La Gazzetta officiale pubblica una lista di 36 uffiziali compresi nell'Amnistia conceduta il 13 dello scorso Aprile. Questo è il miglior modo con cui il Ministro della guerra potesse rispondere ai suoi detrattori, i quali si compiacciono di spargere dubbi su quell'atto di clemenza.

— Si assicura che Sir William A'Court avrà un successore nella persona di Sir Carlo Stuart. Hanno udita tal notizia con piacere i fautori della Costituzione che viene riguardata quasi opera di quest'ultimo.

— Jeri l'altro entrò nel Tago una squadra inglese composta delle fregate *Galatea, Chalenge. Tine e Shaphird*, e delle corvette *Wolf, Alerte, Satellite, Colombine, e Alorn.* La comanda Sir Tommaso Hardy. I legni che la compongono sono all'ancora e non si sa niente della loro destinazione nè di quella delle truppe che vi sono a bordo.

— Da che è in carica il nuovo ministero, i pubblici affari procedono in miglior ordine; il ministro della guerra principalmente gode della fiducia universale. Gli oppositori al vigente sistema sembrano da qualche tempo più in calma, ma non cessano di essere attivi. Continua nell'armata qualche diserzione: giungono però quasi giornalmente drappelli di soldati Spagnuoli che hanno abbandonato le loro bandiere.

(*G. F. da Lett.*)

Notizie d'Oriente.

Intorno alla flotta greca ed egiziana abbiam qualche ulteriore e più positiva notizia da una lettera d'Alessandria in data del diciotto giugno. A tenor di questa lettera, la flotta greca composta di 30 legni oltre il vascello *raso* comparve nei paraggi d'Alessandria la sera del 16 dello stesso mese; e appena tramontato il sole diresse un brulotto contro un brick egizio che trovavasi all'imboccatura del porto, e che fu incendiato. Un altro brulotto fu lanciato nel porto stesso d'Alessandia ma senza effetto non essendo il tempo favorevole. (*Vedi Gazz. prec.*)

L'indomani una parte della flotta egizia sortì dal porto per incontrare i Greci, i quali si erano alquanto ritirati, e parea che volessero trarre al largo i legni turchi; ma il dì 18 questi ultimi rientrarono nel porto, nè in Alessandria si seppe che fosse succeduta alcuna cosa.

„ Se il signor Sismondi ha cercato nelle leggi degli Stati Uniti alcune determinazioni a favore della libertà degli schiavi, non ne avrà rinvenuta alcuna. Il Congresso non ha podestà d'immischiarsi nel regime interiore degli Stati. Questo potere appartiene a ciascuno di essi in particolare: quindi avvi assai più a lodare la condotta disinteressata d'uomini che hanno volontariamente adottato una misura direttamente opposta ai loro interessi. Se il signor Sismondi avesse consultato gli statuti di New-Jorck, della Pensilvania, di New-Jersey, ecc. ecc. avrebbe veduto che questi diversi Stati hanno abolito diffatto la schiavitù. Tale riforma ebbe cominciamento nello stato di Massachussets, ed ha gradualmente proceduto verso il sud. L'opinione pubblica, a cui tutto cede negli Stati Uniti, ha già fatto sommi progressi nel Maryland, nella Virginia, e nella Carolina settentrionale. Il risultato non potrebbe essere ambiguo. Ma siccome in questo paese tutto è calcolato piuttosto a fine di utilità che di *pompa teatrale*, così il procedere degli Stati Uniti a questo proposito non parrà così celere a coloro che più si lasciano trasportare dal sentimento che dal freddo raziocinio. Il signor Sismondi crede che nulla siasi fatto per migliorare la condizione dei negri: egli è in errore. Negli Stati liberi il nero è libero: egli gode degli stessi diritti dell'uomo bianco, salve poche eccezioni volute dall'indole diversa delle relazioni che hanno fra loro gli Stati medesimi. Queste eccezioni poi sono per la maggior parte altrettanti privilegi a favore dei negri „.

„ Questa razza è imprevidente, e si rimane quasi sempre nella ignoranza e nella miseria. Non è quindi a maravigliarsi se un volto nero sia agli Stati Uniti una specie di marchio visibile che chi lo porta si è un uomo ineducato. Convengo pur io che cosiffatto giudizio pecca talora in falso. Io stesso ho conosciuto parecchi neri nel ceto dei capitani di nave, dei negozianti, dei gastaldi, ecc. ecc., ed uno de' miei amici mi ha assicurato che nello Stato di New Hampshire un nero sedette come membro della legislatura: carica certamente tanto onorifica quanto quella di membro della camera de' comuni in Inghilterra „.

„ Gli Americani, ha detto il signor Sismondi, debbono render liberi i loro schiavi, se vogliono meritarsi la stima del mondo incivilito. Queste espressioni sembrano dirci - Noi Europei vi abbiamo alcuni secoli fa accagionato un gran male; noi vi abbiamo trasportato miriadi di infiniti affricani; tocca ora alla vostra equità di porvi riparo. Se voi così non adoperate, incorrerete nella pena della *perdita della nostra stima* „.

Digitized by Google

Poco dopo il ritorno delle navi egizie, ricomparve la flotta greca che fino al 18 era sempre in vista d'Alessandria. Era però giunto in Alessandria un espresso da Rosetta colla nuova che i Greci avean colà fatto uno sbarco; e siccome a Rosetta si trovano dei depositi di merci, ciò produsse negli animi agitazione e timore. Si attendono con ansietà notizie su ciò che avvenne dopo il 18 giugno.

Un' altra lettera parimente d' Alessandria, e dell' istessa data 18 Giugno, conferma in gran parte ciò che nella precedente si contiene. Ma quanto al brik egizio che in quella lettera dicesi essere stato incendiato da un brulotto greco, questa al contrario annunzia che essendo rimasto arrenato nella sortita della flotta egiziana dal Porto, fu per ordine del Vicerè, che comandava in persona, sgombrato di tutto e dato alle fiamme.

Secondo questa lettera il Vicerè appena rientrato in porto, dopo aver costretto i greci ad allontanarsi, avrebbe fatto imbarcare 8 mila uomini, e dato ordine per la loro immediata partenza alla volta della Morea, ove queste truppe ben provviste di tutto l' occorrente debbono recare un potente rinforzo a Ibrahim; la medesima lettera nulla dice dello sbarco dei greci a Rosetta. (*Id.*)

Costantinopoli 10 *Luglio.*

Il nuovo sistema militare va facendo ogni giorno progressi maggiori di quel che si credeva. Il numero delle truppe novellamente ordinate secondo questo sistema va con rapidità aumentandosi; e la favorita occupazione del gran Signore è quella di esercitarle. Già in Costantinopoli si contano 150000 uomini di tali truppe. Il Gran Signore medita di accrescerlo fino a 600000. I loro uniformi sono molto belli, e quasi giungono al lusso; i generali, i colonnelli, e gli altri ufficiali sono vestiti perfettamente alla foggia dei Francesi. Furono aperte varie scuole militari. Le nuove caserme sono già terminate. Si è rifabbricata la caserma che fu edificata da Selim III in Scutari e che i Giannizzeri incendiarono nella penultima rivoluzione suscitata al tempo di Mustafà Bairaktar. I Giannizzeri sono affatto distrutti.

Quest' anno non si è manifestato alcun sintomo di peste.

Molti ufficiali francesi, inglesi, e di altre nazioni europee sono giunti qui, ed hanno ottenute varie udienze private dal Gran Signore: credesi che prenderanno servizio nelle sue truppe. Diversi segreti abboccamenti ebbero luogo fra il Reis effendi ed i ministri russo, inglese, e francese: anche il ministro de' Paesi Bassi ebbe con lui delle conferenze.

Nulla resta a desiderare quanto alla tranquillità pubblica: s'invigila indefessamente perchè sia osservato il divieto di parlare di affari politici. (*Id.*)

Corfù 13 *Luglio.*

Tutte le popolazioni bellicose dell' Epiro sono armate. I Turchi, sconfitti in molti incontri, e tormentati dalle bande dei Clefti, si concentrano nelle loro piazze forti, e non osano mostrarsi nella pianura. Le loro comunicazioni colla Tessaglia sono interrotte.

— Dopo la caduta dell' Acropoli Reschid-bascià si diresse con 8000 uomini verso Corinto. Da Salamina fuggono gli abitanti per timore che non isbarchi le sue truppe sopra quell'isola.

— Dieci giorni fa si vide lord Cochrane con ventotto bastimenti greci fuori del capo Sant' Angelo. Una lettera da Naxia significò poscia, che mediante una goletta candiotta, proveniente da Carabusa, si riseppe essere lord Cochrane fuori di Candia coi suddetti 28 bastimenti.

— Griva, comandante del forte Palamidi, chiede dal governo greco un milione di piastre per assoldare le truppe.

— Ibrahim-bascià è giunto a Tripolizza, donde ha fatto significare ai Greci di Argo, che gli preparassero abitazioni e provvigioni per 12,000 uomini.

— Griva e Colocotroni erano in grande dis-

„ E noi ringraziamo il signor Sismondi di tale esortazione: ma egli parrebbe indurci con ciò a mescere il nostro sangue con quello de' neri, e su ciò ci sentiamo ritrosi. Egli è carattere di un americano, e forse sarà una debolezza, quello di volgere le proprie aspettative sempre più in alto della propria condizione, che non verso l' infimo grado della scala sociale. Una tale vanitanza non parrà nuova in Europa, dove non dalla differenza del colore, ma dalla mancanza assoluta dei lumi e della dignità d' animo si ripete quella invincibile ripugnanza a contrarre maritaggi con chi ci è inferiore di condizione„.

„ Il signor Sismondi parla della liberazione degli schiavi in Europa, ma non dice nulla del tempo che fu d' uopo trascorresse onde compiere sì grande opera. Gli Stati Uniti incedono lentamente e prudentemente verso il loro scopo: la loro condotta politica è più circospetta che vanitosa, e perciò distruggono ben di rado quanto una volta hanno statuito„.

„ Quanto ai maltrattamenti che noi usiamo verso i nostri schiavi, il signor Sismondi è stato male indettato. Senza dubbio hannovi abusi: ma in generale gli schiavi sono almeno bene alloggiati e vestiti, e assai meglio nudriti che non una buona metà dei contadini d' Europa. Aggiugnerei pure che nella stessa Francia, ed anche in Parigi sì tronfia per esquisita civiltà veggonsi donne gravate di lavori incomportabili quanto quelli delle nere in America. Ma almanco queste ultime trovano nelle case del loro padrone un asilo nella età della vecchiezza e de' malanni, quando nelle vostre terre d' Europa divengono queste, in sul declinare degli anni, obbjetti schifosi di miseria, e veggonsi costrette a cercar limosina a piè de' templi e degli altari„.

Guastalla 31 *Luglio.*

Il Ginnasio di questa Città, ora stabilito in un locale a quest' uso dalla Sovrana Beneficenza donato al Comune, ed il quale, tosto che le circostanze il consentano, acquisterà forma e decoro più conveniente alla nobilissima sua destinazione, offre anche in quest' anno qualche argomento di pubblica compiacenza.

Per cura di chi regge il Distretto è stata provocata e si è ottenuta nella persona del disinteressato, e zelante Ecclesiastico il Signor Canonico Don Vincenzo Corradi la nomina di un Preside della Pietà, perchè ammaestri e dirigga i Giovanetti ne' principj e nelle

Digitized by Google

sensione. Quest'ultimo si pretende che si sia ritirato in Laconia. (*G. M.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 30 *Luglio.*

Un trattato di pace fu concluso tra l'Imperatore del Brasile e la repubblica di Buenos-Ayres. Questa notizia venne recata dal *Warspite*, vascello della marina reale, partito da Rio-Janeiro il dì 9 di giugno. Don J. Garcia, ministro di Buenos-Ayres, apportatore del trattato proposto alla ratificazione dell'Imperatore, il quale s'era recato a Rio su d'un pachebotto inglese, abbandonò questa capitale il dì 7 di giugno a bordo del brich *l'Heron*, recando il trattato ratificato.

Sappiamo da lettere di Rio del dì 8 di giugno che i preliminari erano stati inviati a Buenos-Ayres, ove non dovevan essere pubblicati che dopo la conclusione del trattato.

I trattati essendo stati convenuti in concorrenza del ministro di Buenos-Ayres, non si dubita punto che la guerra non sia terminata.

— Un giornale di Bogota del 17 di maggio contiene i particolari relativi all'apertura del congresso, non che alla demissione del presidente e del vicepresidente. Quella di quest'ultimo venne rifiutata, sotto pretesto ch'ei non potesse rinunziare legalmente alle sue funzioni durante l'assenza del presidente; ma il discorso che Santander ha pronunziato ond'offerire una seconda volta la sua demissione, annunzia una grande ripugnanza a conservare la vice-presidenza.

Proruppe con forza contro le violazioni di recente commesse contro la costituzione, vale a dire certamente l'affare di Paez, e l'accomodamento intervenuto tra questo generale e Bolivar. Ei fece quindi intendere apertamente che ove rimanesse, si troverebbe in opposizione con altre persone, le quali hanno mire ambiziose; ciò che non può riferirsi che a' disegni supposti alla condotta di Bolivar medesimo. Il senato ha parimente rifiutato d'accettare la demissione di Bolivar, ma i suoi partigiani avvisano ch'ei non vorrà conservare Santander per collega, dopo la dichiarazione che questi ha già fatto. (*Id.*)

Del 2 *Agosto.*

Il *Times* torna a dire che la notizia della pace tra il Brasile e Buenos-Ayres si conferma; e che questa pace, dalla quale si attendono importanti vantaggi per le due parti, è opera di M. Canning che ha condotto le trattative a buon termine con molto zelo e attività, e che dessa lascia la speranza che D. Pedro possa ritornare a spegnere la rivolta e le dissensioni del Portogallo. (*G. G.*)

Le notizie di Bogota che riceviamo vanno sino al 18 di maggio. Il generale Santander vice-presidente ha accettato di bel nuovo le funzioni, e corre voce ch'ei sia nemico dichiarato di Bolivar. L'esercito del Perù s'avvia sulla capitale; egli è negli interessi del fu presidente; si teme sempre sulla riescita di questi avvenimenti. (*G. M.*)

Kingston 12 *Giugno.*

Per via di Cartagena ricevemmo jeri i giornali di Panama e di Guayaquil sino al 5 di maggio. Le truppe ausiliarie del Perù, avendo alla testa il general Bastamente, sono giunte a Guayaquil il dì 6 d'aprile. Esse si compongono de' battaglioni di Vencedor, Caracas, Aarmara e di quattro squadroni d'usseri. L'ufficiale comandante, non che le principali autorità di Guayaquil, vennero all'istante destituiti, come il fu il generale la Mermommè comandante in capo. Siccome la tranquillità venne prontamente ristabilita, così le truppe disponevansi a partire alla volta di Bogota. (*Id.*)

Messico 17 *Maggio.*

La legge che esclude gli Spagnuoli da tutti gli impieghi pubblici fu proclamata il 14 di questo mese in questa capitale, ove destò le più vive dimostrazioni di gioja per parte della moltitudine. (*Id.*)

---

pratiche della Religione, precipuo fondamento della privata morale e della pubblica.

Apertesi le Scuole all'epoca, e nelle forme prescritte dai Regolamenti della Ducale Università, il Signor Caleffi, il quale doveva erudire i suoi Discepoli nelle cose alla Fisica generale e particolare riguardanti, recitò un'elegante prolusione sulla dignità ed utilità di questa disciplina.

Ne' termini stabiliti si sono assoggettati gli Studenti di tutte le Scuole agli esami privati, coll'intervento continuo del Magistrato Distrettuale, dell'Amministrativo, dell'Ispettore delle Scuole, del Preside della Pietà, e di altri ragguardevoli personaggi.

Colla scorta di tali esperimenti si è bilanciato con imparzialità il merito d'ogni Scolaro, permettendo o vietando di passare alle Scuole superiori, secondo che giustizia lo ha richiesto.

Ma siccome per molti rispetti è conveniente che il pubblico giudichi delle cose insegnate e studiate, fu consacrato questo dì a tale esperimento.

Gli Scolari di Fisica diretti dal Signor Caleffi, il quale disse alcune ben adatte parole intorno ai vantaggi che derivano dalla coltura delle Scienze, sonosi accinti a rispondere, ed hanno risposto con molta sagacità a diverse interrogazioni sulla Fisica generale, sull'Ettica, sulla Elasticità atmosferica ed artificiale, sulla Meteorologia, sul Magnetismo, sull'Aria, sull'Acqua e sul Calorico.

Dopo ha avuto luogo l'Accademia poetica, fatica del Signor Boselli Professore di Belle-lettere, nella quale han recitato con molta vivacità, ed intelligenza parecchi Giovani della sua Scuola, e delle inferiori.

La funzione ebbe fine colla proclamazione solenne de' Nomi di coloro, che sovra gli altri si distinsero nel corso dell'anno, e colla distribuzione de' premj fatta dal Delegato, il quale volle, che i Padri che erano presenti conferissero colle proprie mani i premj a' loro Figlinoli, e che i Giovanetti iniziati nella cariera del Sacerdozio li ricevessero dall'Autorità Ecclesiastica intervenuta alla Cerimonia, assieme alle persone d'ambi i sessi più distinte della Città.

In tal guisa si è compiuto il corso scolastico, nel quale è d'uopo dirlo ad onor del vero, e Professori e Discepoli, adempiendo a' rispettivi loro doveri, han corrisposto alle intenzioni del Governo, e al desiderio della Patria. (*Art. Com.*)

Digitized by Google

Sabato 18 *Agosto* 1827.

N.° 66.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Roma 8 *Agosto.*

La notizia da noi data nel *Diario*: n.° 61 (*vedi Gazz.* n.° 64) che in Cadice erasi manifestata la febbre gialla era fondata sopra una lettera che sembrava degna di fede. Abbiamo ora però il piacere di annunziare che negli ultimi giornali di Francia e di Spagna, da noi ricevuti per via straordinaria, non si fa punto menzione di sì infausto avvenimento. (*G. M.*)

Parigi 6 *Agosto.*

Il servizio del presidio di Parigi essendo troppo faticoso per quattro soli reggimenti di fanti, si dice che ne verrà aggiunto il quinto.

— Un numeroso drappello di soldati congedati, della divisione della Catalogna, è ritornato in Francia.

Del 7.

Leggesi nel *Memorial Bordelais:* — „ Gli affari della Catalogna non migliorano. Giusta il contenuto d'una lettera che il sopraintendente della polizia avea ricevuto, ond'era partito subito per farne partecipe S. M., pare che le sollevazioni continuino. — Oltre i sei reggimenti destinati a recarsi in quella provincia, ed a rimanervi a disposizione del marchese di Campo Sagrado, si spedirono altri 4 a 5000 uomini ancora. Si vocifera che il colonnello Albuin, lo stesso il quale arrestò Bessieres, minacciato di cadere sotto i colpi della vendetta, siasi rifuggito in Portogallo per mettere la vita in salvo. (*Id.*)

Del 9.

La flotta russa, di quindici navi da guerra tra vascelli, fregate, e corvette, è passata il 6 del corrente alle nove del mattino a vista di Calais veleggiando verso Ponente. (*G. P.*)

— I fogli di Londra del 6 dicono che la vita del sig. Canning era in pericolo imminente. — Nessuno era più ammesso presso il malato, avendo i medici raccomandato il più gran riposo. Un consiglio di gabinetto dovea tenersi alle ore 3 al ministero degli affari esteri in conseguenza dello stato allarmante del primo ministro. (Vedi *Londra* 4 *Agosto.*) (*G. M.*)

Madrid 27 *Luglio.*

Il maresciallo di Castiglia, conte di Noblechas, che trovasi esiliato perchè fu reggidore di Madrid sotto la costituzione, fu richiamato. (*G. T.*)

Cadice 24 *Luglio.*

L'esercito d'osservazione del Tago ha ricevuto contr'ordine nel momento in cui doveva essere sciolto: esso rimane ora nelle sue prime positure. (*G. P.*)

Frontiere di Spagna 31 *Luglio.*

Conformemente a nuovi decreti emanati dal governo spagnuolo le milizie (tercios) della provincia di Guipuscoa saranno messe sul piede di guerra; il loro numero ascende a 5000 uomini, che formeranno 8 battaglioni. Il contingente della città di S. Sebastiano è di 400 uomini, e for-

VARIETA'.

Necrologia.

Parma 17 *Agosto.*

Egli ci è pur grave al cuore il ritornare all'altrui memoria le virtù ed i meriti delle ornate persone, le quali ne vennero rapite fatalmente da morte. Ma perchè il non render loro le debite dimostrazioni di amore e di onore sarebbe troppo gran fallo, noi non possiamo a meno di non venire accennando, come sapremo, distesamente più che non si è fatto, i motivi di compiangere la perdita che abbiamo patita nella morte del Professore Pietro Sgagnoni il dì 4 del presente Agosto alle ore 8 della sera. Questi ci nacque in Parma di civile famiglia il 18 del mese di Aprile l'anno 1760. Applicatosi ne' primi suoi anni agli studj letterarj e scientifici, riuscì così fatto che dal suo ventottesimo in poi fu promosso alle seguenti onorevoli funzioni. E primamente sotto il governo Borbonico nella Università fu Professore di Matematica elementare, poi di fisica teorica, e dopo insieme di fisica sperimentale, per cui ebbe pure la direzione del Gabinetto attenente ad essa; e nella milizia ebbe grado di sotto-Tenente degl'Ingegneri. Secondamente sotto il governo francese fu Prof. di Geometria nell'Accademia di Belle Arti e Consigliere con voto; poi Professore di fisica nel Collegio di Santa Caterina; ora di Matematica speciale nel liceo decretato, e ancora di fisica nell'Accademia francese e decano della facoltà di scienze. Fu membro di una commessione pel sistema metrico; e gli fu anche proferto grado nel corpo Imperiale del Genio. Ultimamente sotto l'attual governo di S. M. la Principessa Imperiale Maria Luigia fu confermato Professore di fisica teorico-sperimentale; direttore del Gabinetto che a questa appartiene, e nominato vice-Preside della classe filosofica; membro del supremo Magistrato degli studj, e Professore di Geometria descrittiva nell'Acca-

Digitized by Google

merà da per se solo un battaglione. Il colonnello comandante in capo sarà il conte della Valle attualmente Alcade di Vergara, quello stesso che si oppose agli ordini del capitano generale Blas Fournas contrarj ai privilegi della provincia.

— Il ministro della marina è venuto in questi ultimi giorni in Biscaglia; si suppone che l'oggetto sia quello di visitare le coste.

— Il sig. conte de Laferronaie ha ricusato l'ambasciata di Francia in Ispagna.

— Il gen. conte d'Espana ha passato qualche giorno a Talaveira; dopo aver minutamente visitato le truppe che vi sono accantonate si è recato per lo stesso oggetto sull'estrema frontiera.

— Una circolare del ministro della giustizia ingiunge a tutti i Cancellieri, Corti, e Tribunali del regno di sospendere l'istruzione di qualunque procedura relativa ad ogni manifestazione d'opinioni politiche, tranne quelle però dalle quali resulteranno fatti tendenti a contrariare il governo assoluto di S. M.

— La leva de' coscritti ultimamente ordinata si prosegue con attività. Cinque nuovi reggimenti devono essere completamente organizzati, ed equipaggiati per la fine di settembre. Dicesi che debbano esser sostituiti ai volontarii reali, della soppressione de' quali parlasi più che mai, attese l'enormi spese che questa milizia costa alle comuni. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 21 *Luglio.*

L'esercito inglese si concentra presso questa capitale, ma nulla annuncia che questo movimento abbia rapporto a qualche oggetto politico; non si tratta che di dare alle truppe delle posizioni più comode e non meno sicure di quelle che occupano. Credesi che non vi debba essere alcun cambiamento in quell'esercito prima di tre o quattro mesi. (*G. T.*)

— S. A. l'Infante Reggente non avendo sinora firmato i decreti di nomina del sig. Breyner alla carica di reggidore della giustizia, e del sig. Gravito a quella d'intendente generale di polizia, i ministri, veggendo questo ritardo, hanno tenuto il 19 un consiglio, e jeri il sig. Saldanha ministro della guerra, e che ha anche il portafoglio delle relazioni estere, è andato a Caldas, incaricato da' suoi colleghi di esporre alla Reggente il vantaggio di questi decreti nelle presenti circostanze, e di pregarla di sottoscriverli. Se l'Infante ricuserà, il ministro Saldanha chiederà la sua licenza e quella di tutti i suoi colleghi che gliene hanno dato l'incarico.

Del 23. Il generale Saldanha è ritornato avanti jeri da Caldas, e jeri ha ricevuto un decreto dell'Infante Reggente che contiene la sua dimessione. Però si ignora che S. A. R. abbia firmato le nomine dei signori Breyner e Gravito, e nemmeno che essa abbia provvisto ai dicasteri della guerra e dell'estero.

Si accerta che il marchese di Palmella sarà nominato ministro principale, ossia, nei termini della cancelleria portoghese, *ministro assistente ao despacho*, prerogativa che va per lo più unita al dicastero dell'interno.

La notizia della dimessione del generale Saldanha ha dato moto a qualche disordine in città: si sono sentite voci sedizioše: fu insultato l'intendente di polizia; ma alcune pattuglie di soldati che percorsero le strade hanno impedito che la pubblica tranquillità fosse maggiormente turbata. Il generale Saldanha si è ritirato a Cintra. (*G. G.*)

Londra 1.° *Agosto.*

Uno dei nostri giornali parla dell'introduzione del bollo nelle Indie, e sembra temere che questa nuova tassa, che viene imposta dai direttori della Compagnia, possa nuocere al commercio inglese in quelle contrade; lo stesso giornale ricorda a questo proposito come la legge del bollo sia stata la principal cagione della separazione delle colonie dell'America settentrionale dall'Inghilterra. (*G. P.*)

Del 3.

Accertasi positivamente che le diminuzioni nell'esercito, di cui si fece parola alcuni giorni fa, diminuiranno le spese di circa 400,000 lire sterline (10 milioni di franchi all'anno). A quest'effetto si sopprimeranno due compagnie per ciascun reggimento d'infanteria, eccettuati i gradi, e due reggimenti di cavalleria saranno licenziati per intiero. (*G. T.*)

---

demia di Belle Arti. In questa e nella Università fu talora incaricato delle funzioni di Segretario, così che nell'Accademia fu onorato del titolo di Segretario onorario. Oltre a tutto ciò sotto ai tre prelodati governi ebbe pure di molte onorifiche commessioni speciali sia a solo, sia insieme con altre distinte persone. Di che restano testimonianze che fanno certa fede del felice adempimento di quelle. Valga per tutte quella segnalata rendutagli l'anno 1808 dal francese ministro dell'Interno, risguardante gli aeroliti caduti a Pieve di Cusignano l'Aprile di quell'anno, per mezzo del Cavalier Prefetto Nardon, in questi termini — . . . . je vous invite a témoigner ma satisfaction á M. M. Guidotti et Sgagnoni dont les mémoires (relative a quel fenomeno) sont fort interessans. — Nè lieve segno delle cognizioni scientifiche e letterarie dello Sgagnoni fu l'essere stato ammesso a socio corrispondente della società Galvanica di Parigi, e a socio ordinario dell'Accademia Italiana. E fu tanto la stima da lui ottenuta presso ancora degli stranieri che da non pochi che ci capitavano, distinti per sapere, veniva visitato e in casa e al suo Gabinetto. Gli stessi Prefetti di questo Dipartimento, soliti d'invitarlo nel Palazzo di loro residenza, il davano pure a conoscere di persona ai loro compaesani che qui erano frequenti incaricati per pubblici affari. La quale stima di cui godeva egli non men che altri suoi valorosi colleghi, diede a lui con quelli allora, e poi sotto il futuro governo provvisorio, franchezza e credito di impetrare alla nostra città le scuole facoltative rimase aperte alcuni anni per amore che i nostri Professori portavano alla pubblica Istruzione.

Intanto che la sua salute gli diede facoltà di adoperarsi gagliardamente, egli stette occupandosi con gran premura nei doveri assunti della pubblica Istruzione. Perciò applicavasi continuo agli studj della sua professione, e ne acquistava le opere de' sommi maestri, i quali posti in felici situazioni venivano discoprendo e diffondendo nuovi e non vani lumi

Digitized by Google

Del 4.

Il sig: Canning si trovò indisposto mercoledì scorso nel mentre trovavasi a Chiswick. Leggesi nell'articolo che i fogli del mattino pubblicano col titolo di *Circolare della Corte*, che lo stato di salute del primo ministro non era sì soddisfacente il venerdì come il giovedì. L'onorevolissimo gentleman fu astretto di rimanere nella sua stanza tutta la giornata. Il dottor Holand si recò a visitarlo, ed altri medici conferirono con lui. La malattia del ministro è una lombaggine. — Oggi, sabbato, il sig. Canning era tuttora seriamente malato. Gli si fece un salasso sino da giovedì; lo che diminuì la febbre. (*G. M.*)

Brusselles 1.° Agosto.

Oggi S. M. la Regina avendo urtato contro un mobile nelle sue stanze, ebbe la mala ventura di cadere e rompersi la destra coscia. La situazione dell'augusta malata non dà pel momento alcun suggetto d'inquietudine. (*Id.*)

Copenaghen 31 Luglio.

Gli equipaggi dei 13 bastimenti di cui si compone la flotta russa, che sciolse il 25 le vele dalla nostra rada, sommano a circa 10,000 uomini. (*Id.*)

Notizie d'Oriente.

Londra 4 Agosto.

Il nostro corrispondente della *city* ci fa sapere che, secondo una lettera particolare di Parigi, era ivi giunto un corriere da Costantinopoli colla notizia che la Porta ha cangiato di sentimento da che si avvide che le potenze alleate erano risolute di eseguire i loro progetti, di arrestare cioè le ostilità tra i Greci ed i Turchi. Si può dunque sperare che non avrà luogo alcuna guerra. (*G. G.*)

Costantinopoli 13 Luglio.

Indescrivibile è l'attività che regna nell'arsenale; vi si preparano molti vascelli. Con frequenza vi si reca anche il Gransignore onde incoraggiare i lavori, dando dei regali, e conferendo onorifici titoli a chi da lui ne è giudicato degno.

Eguale attività ed energia spiega il Governo nella coscrizione. Tutti i giovani che hanno oltrepassato i 20 anni, qualunque culto professino, vi sono compresi.

— Molti dei condannati che si trovavano in galera per motivo d'opinioni, anche greci, sono stati messi in libertà. Soltanto esiliati dalla capitale, sono arbitri di recarsi dove loro piace.

— Sono stati pubblicati nuovi decreti tendenti al medesimo scopo di promovere la pubblica istruzione, ed altri che contengono dei regolamenti di polizia. La pena dei trasgressori è la morte. (*G. F. da Lett.*)

Corfù 10 Luglio.

I Greci si occupano con molta operosità nel fortificare e munire la cittadella d'Argo e l'Acrocorinto, da cui hanno fatto escire le donne e i fanciulli, che si sono ricoverati nell'isola di Egina. Presso Megara è sbarcato un corpo di truppe di quelle che erano sotto Atene. I capi di questo corpo hanno mandato il general Creziotas a Panurias; egli occupa ora la città di Salona e una parte della Livadia. Il resto di questa provincia è affidato al general Nacos nativo del paese.

Risulta dalle ultime lettere, che gli Elleni, sentendosi troppo deboli per opporsi di fronte al nemico, hanno formato il disegno d'impadronirsi delle Termopili per tagliare la comunicazione di Reschid-bascia colla Tessaglia, e per privarlo così dei viveri che ne traeva. I capitani Ctzos e Dupiotis si sono incaricati di postarsi alle Termopili e di chiudere quel passo.

Ibrahim-bascià ha lasciato Patrasso, ed alla testa di un corpo di Arabi si è avanzato verso Mostitza. Egli ha diretto circolari ai capi greci armati, promettendo loro di lasciarli capitani nelle loro provincie, se consentono di riconoscerlo per padrone, e di venire a rendergli omaggio. In caso diverso li minaccia di uno sterminio totale, da cui non saranno salvi nè i fanciulli nè le donne. Egli promette inoltre di ammettere fra le sue truppe, con distinzione ed onore, coloro che vorranno entrarvi. Alcuni di questi capi gli hanno risposto di avere già installato un governo, cui hanno giurato fedeltà ed ubbidienza, e che perciò a questo solo egli doveva dirigersi. „ In quanto alla

---

sulle naturali discipline. E certo l'estensione del suo sapere in ogni ramo risguardante la sua scuola, il metodo seguito da lui nelle sue lezioni, e la chiarezza nello esporle; la diligenza e l'esattezza onde confermare per via delle esperienze le proposte istruzioni lo sollevarono tra i principali Istitutori. Giovò pur non poco qui a siffatti ammaestramenti facendo costruir macchine a tal uopo, tra le quali sono considerevoli quella per l'elettricità, e l'altra della caduta dei gravi, eseguite sotto di lui dai due macchinisti del Gabinetto. E, che è pur tanto da prezzarsi in chi ammaestra la gioventù, la sua dolcezza e la sua gentilezza il rendettero sempre riverito e sempre caro alla sua scolaresca.

Nè l'amore ch'egli aveva sì grande a' suoi studj principali lo discostò dall'amena letteratura. In essa, fornito egli di buon giudizio e di buon gusto, sentiva molto innanzi; siccome ancora nel fatto delle Arti Belle. Nonostante però sì care, sì utili e sì severe occupazioni, egli si concedeva tempo da ricrearsi nell'onesto vivere socievole. Infatti riceveva in sua stanza molto urbanamente le gentili e le colte persone, colle quali intertenevasi di buon grado; e veniva medesimamente bene accolto dalle principali famiglie della città, delle quali frequentava a quando a quando le rispettabili conversazioni. E come egli visse ognora celibe, ebbe presso di alcune delle sopraccennate famiglie ferma stanza e provvisione ora a titolo di Precettore, ed ora solamente a pegno di affetto e di riverenza.

Fra le cure però de' suoi doveri e l'amenità delle ricreazioni elette, aveva prima divisato quel tempo che alla religione è pure da consacrarsi. Bene istrutto com'egli era intorno ad essa, ne compiva esatto le prescrizioni, e vi aggiugneva eziandio non pochi esercizj suggeritigli dalla sua ben regolata pietà. Quindi era cotidiano in Chiesa, e frequente ai Ss. Sacramenti; dispensava limosine, e faceva lettura di libri di spirito. Di questi egli aveva i più principali, e, per tutti i pregi librarj ancora, da stare cogli altri

Digitized by Google

esecuzione delle vostre minaccie, aggiungono essi, ella è un beneficio per noi. Vogliamo piuttosto che cessino di vivere tutti coloro nelle cui vene circola il nostro sangue, di quello che sieno forzati a strascinare la loro vita nell' obbrobrio della schiavitù. „.

Il general Church rimane tuttavia nell' isola di Egina in attenzione dei primi movimenti di Reschid-bascià. Egli custodisce quell' isola come il punto il più proprio per recarsi ove lo chiamerà il bisogno della patria. Lord Cochrane si occupa in Idra a mettere la flotta greca sotto vela. Sarà essa composta di circa 45 bastimenti, e di 35 *brulotti*. I capitani che ne faranno parte sono avvertiti da più di un mese di star pronti coi loro vascelli. Quindici soli di questi, e i *brulotti* appartengono al governo. Il resto spetta ai particolari che gli armano a loro spese. (*G. M.*)

Del 17. (*Per via straordinaria.*)

Ibrahim-bascià, dopo avere percorsa tutta l' Elide nel Peloponneso, si diresse al famoso monastero presso Calavrita, conosciuto sotto la denominazione di Mega-Spiglio. Quivi incontrò resistenza; e diverse lettere qui giunte asseriscono che Colocotroni il vecchio vi sia accorso in ajuto con una porzione delle sue truppe le quali erano stanziate da Corinto ad Argo, e che abbia combattuta una battaglia che costò agli arabi 700 uomini. Questa notizia merita conferma. È ben certo però che il general Church, dopo le disposizioni da lui date nel nord della Grecia, si apparecchiava a venire in Morea per agire di concerto con Colocotroni.

I particolari positivi del conflitto navale succeduto fra il 15 e il 18 dello scorso giugno nelle acque di Candia, non ci sono per anco pervenuti. Risulta tuttavia da parecchie lettere, che in questo fatto i Greci hanno perduto il vascello a vapore *la Perseveranza* con altri sei legni, e che gli Egiziani hanno perduto dal canto loro due grosse fregate con 45 legni da trasporto, essendo inoltre rimasto disperso il resto della spedizione. Anche di ciò si attende la conferma.

Due bastimenti mercantili americani sono giunti da qualche giorno in Grecia, l' uno a Poros, e l' altro a Napoli di Romania. Sono ambedue carichi di provvigioni e di oggetti di vestimento, che gli abitanti del Nuovo Mondo offrono in dono ai Greci. Ognuno di questi due bastimenti è accompagnato da un agente del comitato americano, uno de' quali è il sig. Miller, che trovavasi l' anno scorso in Grecia. Questi, ritornato in patria, contribuì moltissimo a promuovere questo tratto di beneficenza ne' suoi concittadini in favore de' Greci.

Il generale Dioviniotti si è recato nell' Attica con 2000 uomini onde soccorrere tutti que' punti che Karaiskaki aveva fortificati, cioè: Salona, Distorno, Livadia, Lindoky, Kravari, ecc. Anche Lassini, presso Missolongi, è occupata dai Greci, sotto gli ordini del general Dimo Celio. (*Id.*)

Odessa 21 *Luglio.*

I preparativi della Porta diventano sempre più serii, quantunque ella abbia finora per iscopo ostensibile la sola sottomessione dei Greci. Oltre a un corpo di 8 a 10 mila uomini posti ad Andrianopoli, non si fa qui alcun apparecchio per il Danubio, onde fa d' uopo conchiudere, che la Porta si vede sicura da ogni pericolo per quella parte. (*G. T.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Brusselles 5 *Agosto*

Una distinta casa di questa città ricevette una lettera di Rio-Janeiro del 9 di giugno, la quale confermando la notizia della conclusione della pace tra il Brasile e Buenos-Ayres, annunzia che Montevideo resta all' Impero brasiliano, e che la libera navigazione del Rio della Plata è guarentita dall' Inghilterra. (*G. M.*)

---

suoi di classici autori di edizioni ricercate, e alcuni di rare, e di ottima conservazione.

Tale fu lo Sgagnoni, e tali sono le cagioni di lamentarne la perdita, tutto che questa non ci sopravvenne impreveduta. Già erano quattro anni che per mala affezion di polmone, e per calcoli alle reni, non reggendo più alle fatiche della cattedra, gli venne surrogato in essa molto degnamente uno, giovane assai prestante, di cui egli medesimo, lo Sgagnoni, si pregiava pur grandemente. Ma la cessazione dalle fatiche, ma la solitudine, ma le cure dell' arte salutare, dalle quali cose andava cercando rimedio ai mali suoi, furono tutte indarno a ricuperare la sospirata sanità. Ultimamente a liberarsi da quello de' suoi incommodi, che il travagliava con più risentimento, la pietra, si sottomise speranzoso e franco alla paurosa incisione. Riuscita questa felicemente, e progredendo non meno felicemente alla guarigione, venne assalito, nei primi giorni di questa cura, da infiammazione di petto, da afte in bocca e giù per l' esofago, e da violento singhiozzo di parecchi giorni per modo che sfidato dai medici ricevette il Sacro Viatico. Ciò non pertanto liberatosi di questo pericolo fu condotta la prima cura del taglio al punto che già l' infermo cominciava ad uscir del letto pressochè tutto guarito. Se non che soprappreso di nuovo da peripneumonia, e più fatalmente da apoplesia al sinistro lato, salva la testa, in pochi giorni di poi, soggiacque al caso estremo.

Riconosciutosi in tempo il pericolo certo della sua vita, ricevette ora di nuovo il Sacro Viatico e l' estrema Unzione; e nell' amministrargli di questa, e nel raccomandargli dell' anima fè sentire ai circostanti di che grandi consolazioni in quegli istanti sono i conforti della religione.

Tutte le persone gentili, tutti i prestantissimi suoi colleghi, e la Ill. famiglia de' Marchesi Pallavicino in casa di cui mancò ospite pregiato e caro, e la quale in questa malattia di lui gli fu generosa e larga d' ogni assistenza, ne compiangono con desiderio la perdita, ne ricordano con amore le civili virtù, e ne esaltano con edificazione l' interezza della morale e la sincerità della religione.

Il dì 6 del corrente gli furono renduti gli uffici funerali ordinati da' suoi eredi testamentarj, chè di necessarj non n' ebbe, con quel maggior decoro, che alla condizione di lui ed alla loro nobile riconoscenza si convenisse. I corpi della Ducale Università degli studj, e dell' Accadamia di Belle Arti, che vivente l'ebbero in istima ed in amore ci convennero tutti e due a porgergli pegno del loro rammarico, e della cristiana loro pietà verso di lui. (*Art. Com.*)

Digitized by Google

Mercoledì 22 Agosto 1827.

N.° 67.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 3 Agosto.

È stato finalmente deciso il punto se le navi russe sarebbero esenti dalla solita visita fatta dal capitano del porto di Costantinopoli tanto al loro arrivo, quanto alla loro partenza. Il 18 ed il 21 di giugno più di quaranta navi russe hanno salpato da Costantinopoli senza andar soggette a questa formalità. Sapremo col tempo ciò che le altre Potenze penseranno di fare per ottenere lo stesso privilegio. (*G. P.*)

Dei 9.

Notizie di Lisbona, del 28 dello scorso, annunziano che: „ La licenza data al ministro Saldanha è stata motivo di tumulti in questa capitale, che incominciarono il 25, durarono il 26 e posero a grave repentaglio la pubblica quiete il giorno del 27: i tumultuanti erano a migliaja, e gridavano *Viva Saldanha, mora l'intendente generale di polizia!* Le truppe spedite contro di essi erano poche, e mal ferme, e perciò fecero in breve causa comune coi sediziosi. Questa mattina (28) il tumulto non è ancora sedato, e si odono vociferazioni repubblicane fra gli urli e gli schiamazzi di questa canaglia insensata. Alcune deputazioni così dei corpi dei mestieri, come dei giudici della città si sono recate presso S. A. R. la Reggente per ottenere il ritorno in carica di Saldanha, ma si crede che la principessa terrà il fermo, poichè essa aveva già eletto a successore di lui il signor Candido, il quale ricusò, ed allora la Reggente affidò per a tempo i ministeri delle relazioni estere e della guerra al colonnello conte d'Aponte. Il sollevamento degli animi, la paura e l'ansietà sono estremi; gli abitanti atterriti non sanno come andrà a finire questo grave pericolo; intanto domina una spaventevole anarchia, terribil frutto dell'incertezza della nostra sorte. Il conte di Villaflor è stato investito del comando supremo militare di Lisbona „. (*Id.*)

Dell' 11.

Le lettere di Svezia e particolarmente del porto di Carlscrona smentiscono la notizia pubblicata da tutti i giornali, che i bastimenti da guerra svedesi si unirebbero alla flotta russa che si reca nel Mediterraneo.

-- Scrivono da Madrid in data del 26 luglio che il R. P. Cirillo è giunto in Madrid il 23 del corr. dopo aver fatto la visita dei conventi del suo ordine che si trovano nella Castiglia e nella Guipuzcoa. Egli non è però andato nella Catalogna, come alcuni giornali francesi avevano annunziato; all'indimani del suo arrivo

VARIETA'.

Roma 1.° Agosto.

Ecco la esperienza che, dopo quella di Leon Battista Alberti, si fece dal de Marchi a dì 15 luglio 1535, per estrarre i presunti oggetti di antichità dalla barca di Tiberio affondata nel lago di Nemi. Egli per equivoco la chiama barca di Trajano invece di Tiberio; ma dall'altro canto la sua descrizione è esattissima, e perciò stimiamo di far cosa grata ai nostri associati d'inserirla qui per intiero.

„ Non mi parerà fuori di proposito di parlare della barca di Trajano; poichè il Biondo da Forlì, nella descrizione d'Italia, e il Fauno nelle Anticaglie di Roma, ne hanno parlato senza vederla; ma io, che l'ho veduta, e tocca con mano, parlerò parte di quello, che saprò. Dico, che la barca di Trajano è sommersa nel lago di Nemi. Passa 1340 anni, che detta barca è nel fondo del detto lago, alla ripa, che guarda verso il levante, la quale sta in pendio nel lago, dove che maestro Gulielmo da Lorena trovò un istrumento, nel quale entrava in essa, e si faceva calare nel fondo del lago, dove stava ivi un'ora, e più e meno, secondo aveva da fare, ovvero che il freddo lo cacciava via. Con questo istrumento si può lavorare, con segare, tagliare, turare, ligar corde, adoperar mazzi, scarpelli, tanaglie, e altri simili istrumenti, ma non si può già fare se non poca forza, per grande che l'uomo l'abbia, per rispetto dell'acqua, che impedisce. Ancora se li vede alquanto quando il sole è lucente; come era quando io vi andai, che fu ai 15 di luglio 1535. Si vede per un cristallo, che è d'un palmo: la vista è in questo modo, che una cosa per piccola che sia, par molto grande; dico molto maggiore, ch' essa non è a vederla in acqua. Dico, che i pesci detti Laterini, che sono in questo lago, i quali non sono maggiori del dito minimo della mano, pajono di sotto grossi come è il braccio d'un uomo, e lunghi tre palmi; li quali, se io non era informato di detti pesci, mi avriano posto paura, per la grande moltitudine, che abbondavano alla volta mia; massime che io portai quattro once di pane, e una di formaggio con esso meco per mangiare; e perchè il pane era duro, e nero, si sbriciolava; onde concorse tanta moltitudine di pesci, che mi cingevano intorno. Io con le mani li dava, ma non curavano nulla, come quelli, che erano in casa sua, di modo

Digitized by Google

a Madrid, Sua Paternità ha assistito al consiglio di Stato. (*G. G.*)

Del 13.

Notizie officiali di Lisbona in data del 1.° agosto portano che la tranquillità è ristabilita in quella capitale. Lettere particolari annunziano ch' essa è dovuta alla fermezza della Reggente, e ai mezzi impiegati dal nuovo ministro di guerra Aponte per far rientrare nell' ordine i reggimenti di cavalleria numero 1 e 4. Comunque l' ordine sia ristabilito ne' reggimenti dicesi che la Reggente ha fatto venire da Caldas uno squadrone di lancieri inglesi per la sua guardia personale. (*Id.*)

Madrid 30 *Luglio.*

È partito per Roma un corriere straordinario con dispacci per S. S. Si spera che le rimostranze di S. M. impegneranno il S. Padre a rivocare la nomina de' vescovi della Colombia, sapendosi ora che gli agenti segreti spediti a Roma dovevano affrettare una decisione che sapevano bene non sarebbe stata loro favorevole se davano tempo a S. S. d' intendersi con S. M. Cattolica. (*Id.*)

— Scrivono da Gibilterra che una divisione di navi da guerra inglesi ha salpato, il 15 del corrente, alla volta del levante. (*G. P.*)

Del 2 *Agosto.*

Il gen. Conte d' Espana prosegue a passare in rivista le truppe del corpo d' armata d' osservazione. Egli era ultimamente a Truxillo ove il governo gli spediva quasi tutti i giorni un corriere, ma i Dispacci invece di essergli inviati dal Ministro della guerra, lo erano dal signor Calomarde il solo ministro che sia col Re. Colla stessa frequenza vengono spediti dei corrieri al generale Eguia capitano generale della Galizia.

— I nostri apostolici assicurano che si tratta di sistemare le cose in modo che D. Miguel venga collocato sul trono di Portogallo.

— Nell' Andalusia, e principalmente a Siviglia sono insorte delle turbolenze a motivo del processo che si instituisce contro gli autori dell' incendio del palazzo della Capitaneria generale. Sono caduti de' sospetti sopra persone ragguardevoli. Si son prese però le necessarie misure per richiamare il buon ordine. (*G. F. da Lett.*)

Tolosa 9 *Agosto.*

„ Nei dintorni d' Ocana il governatore avea incaricato di varie riscossioni e di importanti commissioni tre individui che si erano mostrati caldi partigiani della costituzione. S. M. Catt. ha incaricato il decano del consiglio reale d' annunziare a tutti gli intendenti del regno essere sua intenzione che simili commissioni non venissero affidate a persone che avessero fatto parte delle milizie nazionali o notoriamente costituzionali, ma bensì a sudditi fedeli, *preferendo quelli che si sono arrolati tra i volontarii reali, perchè questa sia una ricompensa de' loro servigi, ed uno stimolo agli altri per imitarli.* Sono queste le parole che si leggono nella lettera del decano.

— Il *Diario* di Barcellona reca il seguente articolo:

„ Il capitano generale ha il contento d' annunciare al pubblico, che il generale governatore di Girona gli ha comunicato con un espresso speditogli jeri (28) il rapporto d' uffizio del comandante del primo battaglione del terzo reggimento leggero dei volontarj reali di Girona, don Josè Voltas, dal quale appare che egli ha sconfitto e disperso a Rindarenas cento uomini della squadra di ribelli, capo della quale è don Marciso Abres Pixola, che occupava il villaggio di Espara, e che perdette in questo scontro una bandiera, la cassa militare, due carrette di schioppi, una quantità ragguardevole di palle, tre cavalle, un cavallo, e tre prigionieri; sei o sette uomini de' suoi sono stati uccisi e tutti gli altri sperperati nelle montagne:

---

che ne viddi uno, il quale mi parve molto grosso; e così lo pigliai, e non era più grosso quanto era il mio dito secondo della mano. Io lo portai di sopra: si giudicò, che non manco di 30 ne andasse per libbra da dodici once. Io non portai braghe, perchè in Toscana in tempo del duca Alessandro de' Medici, che era mio padrone, essendo andati una volta certi pescatori lungo Arno a pescare, ve ne fu uno, che si tuffò sotto l'acqua, per pigliar delli pesci con mano, che in detta provincia se ne trovano molti, che pigliano li pesci sotto l' acqua, il qual si attaccò con le braghe in una radica d' un albero; e così non si potè disciogliere, e restò ivi morto. Poichè fu calato il fiume Arno, si trovò il detto pescatore attaccato alle radiche per le braghe. Questa fu la causa, che io non me ne posi. Ancora il maestro Gulielmo mi volle turare le orecchie con della bombace, con del muschio, e altri odori, ed io non volli, con dire, ch'io voleva vedere se io udiva a chiamarmi, dove fui chiamato molte volte ad alta voce, e non sentiva; e non era sotto acqua più di sei canne romane: ma sentiva bene il tuono di due sassi, che battevano l'uno contro l'altro sotto l' acqua un mezzo braccio, e più. Si sentivano due martelli battere uno contro l' altro, dico in modo, che mi offendevano le orecchie molto forte; e battendo sopra l'acqua più forte, non udiva nulla. Mi disse maestro Gulielmo, che aveva fatto suonare un tamburo sopra lui mentre era sotto l' acqua, e che mai l'aveva potuto udire: ma come sotto l'acqua si faceva romore, si sentiva subito. Ora nell' andare giù sotto l'acqua io sentiva una passione nelle orecchie tanto grande, che pareva, che mi fosse posto uno stilo d' acciaro, che mi trapassasse dall' una orecchia all' altra: grandissimo dolore io sentii. Dico che fu tale, che mi si ruppe una vena del capo, che il sangue mi usciva per la bocca, e per il naso; e che quando io cominciai a battere col martello nella barca, mi cominciò a moltiplicare il dolore, e abbondare il sangue, che fui sforzato a dare il segno, e farmi tirare di sopra. Quando io fui di sopra, che io fui fuori dell' istrumento, era tutto sangue il giuppone bianco, che io aveva addosso, il quale era così asciutto da mezzo braccio addietro, come era quando io entrai nell' istrumento: e di più aveva un cappello di seta cremesina, con una quantità di penne bianche, le quali erano così asciutte, come erano quando io entrai nel lago, e per segnale i miei compagni me le tolsero per memoria „. (*Sarà continuato*) (*G. B.*)

Digitized by Google

due di essi vennero inseguiti fino alle ore dieci del mattino. Barcellona 27 luglio 1827.

Campo Sagrado. „

„ Appena ricevuti i particolari di questo avvenimento, il capitano gènerale ha spedito un corriere a Madrid „. (*G. P.*)

Lisbona 20 *Luglio*.

Un tale che sopra una piazza pubblica prorompeva in grida contro la carta, fu arrestato da alcuni del popolo, e condotto a un corpo di guardia. Di là gli riuscì di fuggire; ma di nuovo arrestato venne tradotto in carcere ove attualmente si trova. (*G. F. da Lett.*)

Londra 8 *Agosto*.

Giammai uomo di Stato in Inghilterra ha eccitato una sollecitudine e un' ansietà più grande o più universale di quella di cui è ora l' oggetto M. Canning. La Borsa era piena di gente, ma pareva che i negozianti avessero dimenticato affatto i loro affari.

— Nel villaggio di Chiswick regna la più grande tristezza. Ad ogni momento arrivano corrieri, che ripartono subito dopo aver preso le notizie sullo stato dell' infermo. Tutti i membri della famiglia reale mandano degli espressi ad intervalli assai curti. Dicesi che l' ansietà del Re è estrema.

— In qualche intervallo in cui la diminuzione del dolore lasciava lo spirito dell' infermo in libertà, egli ha dimandato che si facesse pervenire a S. M. come suo ultimo voto, la preghiera di proseguire il sistema attuale di politica sì all' interno che all' estero. Nulla può sorpassare la calma colla quale M. Canning ha incontrato il suo fine. (*G. G.*)

M. Canning è morto la mattina del dì 8 agosto a 4 ore meno 10 minuti.

Sulla di lui morte il *Times* esprime il suo dolore e il suo rancore come segue:

„ Non è forse inverosimile il dire, che sono le fatiche, le inquietudini de' quattro ultimi mesi che l' hanno condotto al letto di dolore da cui non dovea rialzarsi, perchè ebbe a combattere gli ostacoli più proprii a distruggere le forze d' un carattere come il suo: una persecuzione sleale, bassa e odiosa. Gli insulti, le vive insinuazioni, le atroci calunnie di cui M. Canning fu l' oggetto non hanno confronto nella storia degli odii de' partiti.

„ I torys del vecchio gabinetto son tutti a Londra; un solo ne manca. Essi son qui e già si preparano a piombare sulle spoglie di colui che un sistema di calunnia atroce ha molto contribuito a far perire. Ma il Re vive ancora e vive per coprire la nazione britannica coll' egida della sua saviezza! . . . .

„ Il momento della morte di M. Canning sarà considerato come un istante di crisi favorevole per fare un nuovo sforzo onde ridonare il potere alla fazione rovesciata. I capi di essa assedieranno senza dubbio il Re e con un misto conveniente di minacce e d' insinuazioni tenteranno ancora di agire sullo spirito e sui timori di S. M. . . . .

— Si è tenuto jeri un consiglio di gabinetto al quale hanno assistito tutti i ministri.

— M. Peel ha fatto una visita al duca di Wellington, ma si crede che nulla abbiano combinato.

— Si credeva generalmente a Londra che la scelta d' un primo ministro non si farebbe attendere lungamente. Per questa mattina (8) è stato convocato a Windsor un consiglio di gabinetto; il marchese di Lansdown è partito da Londra a 3 ore per recarsi presso S. M.

— Alcuni giornali hanno circondato i loro fogli d' una striscia nera in segno di lutto per la morte di M. Canning.

— I giornali dell'opposizione parlano essi pure delle grandi conseguenze che trarrà seco la morte di M. Canning, ma in un senso diverso da quello del *Times*. L'Inghilterra, dicono essi, non ha più da temere i progetti pericolosi della riforma parlamentaria, e tante altre idee che il radicalismo avrebbe mandato ad esecuzione. Quanto all'Europa le conseguenze sono immense. M. Canning era un uomo de' più pericolosi pel prestigio del suo talento e l'attività del suo spirito, ed è perciò di somma importanza che l' uomo che il liberalismo dell' universo designava come suo organo non sia più alla testa de' pubblici affari.

— Chiswick ove è morto M. Canning è un villaggio sul Tamigi, distante sei miglia circa da Londra. Il castello di Chiswick appartiene al duca di Devonshire. È una residenza d' una estrema bellezza, e che si cita per l'originalità della sua architettura, la ricchezza de' suoi ornamenti interni, e la bellezza de' suoi giardini. Anche il celebre Fox è morto a Chiswick. (*Id.*)

Del 9.

Si crede a Londra, che niuno dell' antico ministero sarà primo ministro. Si parla di lord Goderich, del marchese di Lansdown e del duca di Portland; ma non è possibile ancora di appoggiarsi ad alcun fatto positivo. — I giornali notano le seguenti combinazioni. Nel 1806, M. Fox è morto a Chiswick nel medesimo mese e nella stessa stanza in cui è morto M. Canning: entrambi avevano 57 anni. M. Fox aveva egualmente che M. Canning finito di comporre il ministero di cui era capo.

— I giornali riportano le principali circostanze della vita pubblica di M. Canning, e ne tranno materia di grande elogio: M. Canning lascia in Inghilterra la riputazione d' uno dei più brillanti, profondi, e spiritosi oratori. M. Canning è nato a Londra nel 1771, suo padre discendeva da un' antica famiglia stabilita a Foxcote. Egli lascia tre figli, due maschi, uno de' quali è capitano nella marina reale, e una figlia maritata al marchese di Clauricarde.

— Anche il sig. Brougham è caduto gravemente ammalato.

Del 10. Si legge nel Courrier del 10 che il Re d' Inghilterra ha ordinato a lord Goderick (M. Robinson già cancelliere dello scacchiere) di comporre il ministero di cui si crede ch' egli debba esser capo. (*Id.*)

Digitized by Google

NOTIZIE D'ORIENTE.

Ancona 8 Agosto.

L' ultime notizie della Grecia, che riceviamo, giungono fino al 10 luglio. A tenore di queste, Lord Cochrane era colà ritornato, coi pochi legni greci che lo seguivano da Alessandria; e con sollecitudine si preparava a salpar di nuovo con tutta la flotta greca per quel porto medesimo.

Le stesse lettere confermano la nuova della sconfitta d' Ibrahim; ed aggiungon l' altra che anche le truppe del Seraschiere sono state rotte nella Livadia in diversi scontri avuti co' Greci che colà si trovano in forze sufficienti per potersi cimentare a battaglia. Il Seraschiere, secondo queste lettere, non sarebbe in grado d' intraprendere cosa alcuna contro il Peloponneso occupando i Greci quasi tutta la Grecia orientale, e parte dell' occidentale. Di tutto ciò attendiamo i ragguagli officiali. (*G. F. da Lett.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Caraccas 20 Giugno.

È stato qui pubblicato un proclama di Bolivar, di cui ecco alcuni tratti, dai quali si rileva che non si tratta più per ora della sua dimissione.

Colombiani!

„ I vostri nemici minacciano di distruzione la Colombia: è mio dovere di salvarla.

„ Ecco ormai dieci anni da che sono alla vostra testa pel voto unanime del popolo. Ad ogni periodo di gloria e di prosperità della repubblica io ho rinunziato il comando supremo colla più intiera sincerità. Ho desiderato sopra ogni cosa di spogliarmi d' un potere senza limiti, istrumento di tirannia che odio anche più, che lo stesso disonore. Ma deggio abbandonarvi nel momento del pericolo? Sarebbe ella questa condotta degna d' un soldato e d' un cittadino? Sono risoluto di affrontare tutti i pericoli prima di lasciare la repubblica in preda dell' anarchia.

„ Come cittadino, come liberatore e presidente il mio dovere m' impone la gloriosa obbligazione di sacrificare me stesso per voi. Io volo dunque verso la frontiera meridionale della repubblica per esporre la mia vita e la mia rinomanza, per liberarvi dai perfidi che dopo aver calpestato i più sacri loro doveri hanno alzato la bandiera del tradimento e invaso le provincie le più fedeli e le più degne della nostra protezione. . . . Una grande Convenzione è il voto generale della Colombia e la cosa più necessaria alla sua prosperità. Io la convocherò senza ritardo questa grande Convenzione, e deporrò fra le sue mani la spada e il bastone del comando che mi sono stati affidati dalla repubblica. . . . (*G. G.*)

AVVENIMENTI FUNESTI.

Una lettera giunta per istaffetta da Jassy reca la seguente trista notizia:

Jassy 1.° Agosto 1827, a ore pomeridiane.

„ Il giorno di jeri fu per la città di Jassy un giorno di sciagura e di desolazione. Verso le ore 2 e 1/2 pomeridiane scoppiò il fuoco nella casa dello spathar Illie Ismeo, vicino al consolato russo. Un violentissimo vento di nord-owest portò in un momento le ardenti assicelle de' tetti ne' diversi quartieri della città situati in quella direzione, ed in meno di un quarto d' ora più di 10 case sopra varj punti distantissimi l' uno dall' altro, si trovarono tutte in fiamme. Sempre più infuriava l' uragano, le fiamme ondeggiavano come il mare, e con rapidità incredibile s' appiccavano a tutto quanto incontravano. Qualunque soccorso umano divenne impossibile, e ciascuno era ben contento di poter salvare la vita. Dalla casa dello spathar Ismeo nello spazio fino al consolato francese, e dall' altra parte fino al torrente *Bachlin* e fino al convento Formosa tutto è in questo momento ridotto in cenere. Più di un terzo della città, e precisamente la parte più bella di essa è incendiata. Circa ottocento case, fra le quali il palazzo dell' ospodaro, con tutti gli edifizj ed archivj, i palazzi dei bojardi Roznovan, Ghika, Palladi, Calimachi, ecc. quasi tutti gli emporj di merci, quindici chiese, fra le quali la metropoli ed il convento cattolico, sono divenuti preda dell' elemento infuriato. Il danno è incalcolabile.

„ Le fiamme circondarono colla rapidità del lampo specialmente la contrada principale che conduce al palazzo dell' ospodaro; e siccome qui le contrade non sono già selciate di sassi ma semplicemente di travi di legno, e siccome anche questi presero tosto fuoco, così moltissimi individui che aveano ritardato a fuggire per salvare la loro roba, trovarono chiusa ogni via di scampo. Finora vennero già estratti di sotto alle rovine più di 50 cadaveri. Lo stesso ospodaro co' suoi ebbe appena tempo di fuggire per una porticella di dietro. I missionarj cattolici poterono a grande stento salvarsi mediante un salto al di sopra dell' alto muro, e si trovano ora co' loro effetti nella casa dell' I. R. agenzia. Oltre 10,000 persone vanno errando intorno nella massima desolazione, prive di tutto. Con isforzi straordinarj si potè riuscire a salvare l' I. R. agenzia e la vicina abitazione del cancelliere, che ad ogni istante, in cui un colpo di vento lanciava grandi tizzoni di legno ardente sui tetti di queste due case, si trovavano nel più grave pericolo.

„ È impossibile il descrivere l' orribile spettacolo che massime all' imbrunir della notte presentava lo spazio di quasi mezza lega in piene fiamme. A questi orrori si aggiunse ancora la circostanza che si fu costretti di dimettere dalle carceri tutti i condannati avendo preso fuoco anche l' ergastolo *Temnizza*, ove si trovavano rinchiusi. Questi scellerati uniti ad altra canaglia minacciavano di saccheggio l' altra parte della città; e soltanto agli incessanti sforzi delle autorità e degli abitanti riuscì di tenere quella masnada in freno.

„ Orrendo è lo spettacolo; ove jeri regnava l' opulenza e l' agiatezza si vedono ora errare uomini che lottano colla disperazione.

„ Nel momento in cui chiudo questa lettera un' altra parte della città è tutta in fiamme; il terribile uragano infuria tuttora. (*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 25 *Agosto* 1827. N.° 68.

GAZZETTA DI PARMA

DUCATO DI PARMA.

Il Podestà di Medesano.

Fa noto,

Che nel giorno 3 di Settembre prossimo venturo, in Varano de' Marchesi, si terrà, come gli anni scorsi, Fiera di Bestiami d' ogni sorta e merci di qualsivoglia specie, accordata con Sovrana Determinazione del 10 Luglio 1820.

Egli va persuaso, che i mezzi co' quali provvederà a tutti i comodi possibili alla pubblica sicurezza ed al buon ordine saranno un incentivo ai negozianti sì dello Stato, che forestieri per concorrervi in buon numero.

Medesano il 15 Agosto 1827.

GIAN-CARLO GROSSARDI.

Bardi 6 *Agosto.*

Con ogni maniera di pompa e di solennità venne jeri, per cura dell' Opera Parrocchiale, innalzato in Bardi sulla Chiesa denominata di Santa Maria lo Stemma di Sua Maestà l' adorata Sovrana nostra, perciocchè degnossi fregiarla dell' onorificentissimo titolo di Ducale, soccorrendola largamente nelle restaurazioni molte di che già aveva bisogno.

Fu auspice all' augusta ceremonia l' Illmo e Revmo Monsignor Vescovo di Piacenza che adempie con santo zelo in questa parte di Sua Diocesi al Pastoral Ministero, ed esso compiacquesi assistere pontificalmente alla Messa in musica eseguita da' Signori Dilettanti Filarmonici, e volle intonar l' Inno di rendimento di grazie.

Assistettero pure le Autorità Civili, Giudiziarie e Militari, i Funzionarj e l' Anzianato, e v' ebbe concorso numerosissimo di popolo, che alle sacre preci de' Leviti aggiugnea voti sinceri pella felicità dell' augusta e magnanima Benefattrice.

Il cannone del Forte, che la sera innanzi fu l' annunzio di sì fausto giorno, all' intonarsi dell' Inno dette nuovamente il segno della esultanza comune, e questa vedeasi pinta nel volto d' ognuno che ravvisava in sì bel dì un' epoca fra le più care della sua vita.

Nel dopo pranzo fu data la Benedizione solenne dal Revmo Pastore, coll' assistenza pure delle Autorità e Funzionarj del luogo.

E se con essa ebber termine le cerimonie religiose, non l' ebbe il giubilo de' Bardesi, che espresso più a lungo il vollero la sera con una spontanea e brillante illuminazione della Borgata.

Intanto nella Sala del Commessariato i Signori Filarmonici Dilettanti con scelti pezzi musicali trattenevano una copiosa adunanza lieta della presenza del degnissimo Prelato, e mentre davan prova degli esercizj loro, non senza lode, grazie rendeano all' Augusta Donna che degnò approvare la Società loro.

Così si chiuse fra ripetute espressioni d'ognor crescente giubilo un giorno sì lieto, e ben si vide che veramente lieto è quel giorno in cui

VARIETA'.

(Continuazione dell'esperimento fatto dal de Marchi. V. Gazz. prec.)

Vi era maestro Leonardo da Udine, valente architetto, il quale misurò tutta Roma dentro e fuori, e la pose in stampa con tutti li monti, e teatri, e tempii, strade, e altre cose segnalate, al quale io ajutai forse sei mesi per mio piacere, e per più imparare. Vi era un suo figliuolo detto Tesiofonte, che era musico; e vi era un gentiluomo romano detto messer Ippolito Mataleno, suonatore eccellente di liuto. Vi era maestro Gulielmo con due suoi servitori; questi io nomino per contrassegno. Io stetti mezz' ora di orologio la prima volta sotto l' acqua, e avea portato l' orologio con me per vedere il tutto. Da poi che io fui di sopra, saltai nel lago a nuotare, e subito che io presi acqua in bocca, e che ebbi bagnato il capo, si fermò il sangue, che non usciva nè dal naso, nè dalla bocca. Poi volli tornare un' altra volta a basso: mi posi le braghe, e mi turai le orecchie con bambace muschiata; e non mi diedero più noja li pesci, nè sentii più quel dolore nel capo. Stetti un' ora a basso, e ligai una parte della sponda della barca, dalla quale con un argano, che avevamo di sopra su un ponte di botti, tirassimo tanto di questo legname, che avressimo potuto caricare due buonissimi muli. Qual legname era di più sorti: vi era larice, pino, e cipresso: così fu giudicato in Roma da tutti i valentuomini. Poi vi erano certi cavigli, i quali erano di rovere, e venati così neri che parevano di ebano: e questo era per il gran tempo, che erano stati sotterrati, ma erano sani come il resto del legno. Vi erano ancora delli chiodi di ferro, i quali dimostravano di esser stati grossi quanto è il dito grosso della mano d' un uomo, e erano tornati sottili, come una penna d'oca da scrivere; e per la ruggine s'erano assottigliati, e scurtati. V' erano poi altri infiniti chiodi di metallo, i quali erano tanto lucenti, e in-

Digitized by Google

è dato di onorare un Principe magnanimo e benefico, l'onore e la gioja de' felici sudditi suoi.

NOTIZIE POLITICHE.

Firenze 17 Agosto.

Per mezzo di Regio Corriere di Gabinetto giunto quest'oggi alle ore 5 pom. da Napoli a questa R. Legazione di S. M. si è intesa la fausta notizia che nella mattina del dì 13 alle ore sei e mezzo S. M. la Regina si era sgravata di un Principe perfettamente sano, il quale fu battezzato alle 11 della stessa mattina dall'Arcivescovo di Napoli S. Eminenza il Cardinale Ruffo nella R. Cappella Palatina coi nomi di Francesco, Paolo, Luigi, Emanuele. (*G. B.*)

Parigi 14 Agosto.

I fogli di Londra dell'11 giunti per via straordinaria recano le seguenti notizie: Alcuni giornali, e fra questi il *Morning-Herald*, parlano del ritorno nel consiglio di gabinetto del duca di Wellington, di lord Eldon, e del sig. Peel; altri dicono che fino al prossimo novembre, cioè fino alla tornata del Parlamento, il ministero presente rimarrà lo stesso. (*G. P.*)

— La flotta russa è giunta in Portsmouth, e la sua presenza in quel porto ha pienamente smentito il rumore di alcuni giornalisti inglesi, che essa portasse a bordo diecimila uomini. (*Id.*)

Perpignano 7 Agosto.

Una banda di 6 a 700 uomini, indicati sotto il nome di *Carlisti*, si sono presentati innanzi ad Olot, dimandando le armi e gli oggetti di vestiario e cento doppie quadruple. Si è loro ricusato ogni cosa, ma dopo due ore di fucilate si è dovuto riceverli. (*G. G.*)

Madrid 30 Luglio.

La levata di nuove truppe prosegue con grande operosità, e prima del finire del prossimo settembre cinque nuovi reggimenti saranno ordinati ed armati. È partito di qua per la frontiera un reggimento di fanti leggieri per rinforzare l'esercito d'osservazione. (*G. P.*)

Lisbona 29 Luglio.

Jeri mattina il governo fece pubblicare il seguente atto qual supplimento alla gazzetta del 28.

Articolo ufficiale — Ministero degli affari esteri.

„ La gazzetta del 26 del corrente ha inserito articoli, i quali col loro contenuto e colla loro falsità appalesano che il loro estensore è animato da uno spirito contrario al buon ordine, all'opinione del governo, alla pubblica tranquillità ed alla carta costituzionale, a tal che si credette assolutamente necessario di fidare la compilazione di questo foglio a persona la quale non abusasse della fiducia che il governo ha riposta nell'impiegato cui assegna un sì importante lavoro „.

Al sig. Josè Liberate Freire de Carvallo.

„ Signore, gli articoli che avete inseriti nella gazzetta di Lisbona d'jeri e d'oggi essendo contrarj alla carta costituzionale, ed essendo un attacco contro l'autorità di S. A. R. la principessa reggente, e più ancora contrarj all'opinione del suo governo, S. A. R. ordina in nome del Re che siate destituito dall'impiego di estensore della gazzetta di Lisbona, ciò che vi comunico per vostra intelligenza.

„ Dio v'abbia nella sua santa custudia. „

Sottos. *Conte Da Ponte.*

Caldas d'Aramba 28 luglio 1827. (*G. M.*)

— La capitale è oggi bastantemente tranquilla, benchè siasi giudicato necessario il farla tuttor percorrere giorno e notte da numerosi drappelli di fanteria e di cavalleria, onde troncar le speranze dei malevoli. — Si è tenuto un gran consiglio di ministri, a cui prese parte il generale conte di Sampajo.

Il generale Saldanha giunse il 26 a Cintra ove fu accolto con vive acclamazioni. (*Id.*)

Londra 10 Agosto.

Si dice che la spoglia mortale del signor Canning avrà onorata sepoltura nella badìa di Westminster accanto alle tombe di Pitt e di Fox. (*G P.*)

— I fondi ribassarono jeri verso la fine della borsa, e sono ribassati oggi ancor più. — Dicesi che il sig. Herries sarà cancelliere dello scacchiere in luogo di lord Goderich, ch'è in predicato come primo ministro. — Il Re scrisse di propria mano un ordine ai signori del tesoro, affinchè nominino il sig. Stapleton segretario

---

tieri, che parevano, che fossero fatti quella settimana. Tali chiodi erano d'infinite misure, cominciando dalla lunghezza di due palmi, venendo diminuendo come le canne d'un organo, sì di lunghezza, come di grossezza; tanto che venivano alla lunghezza del dito minimo della mano: ma è ben vero, che i più piccoli avevano più largo il capo, come è una di un terzo di scudo d'argento; e sotto vi erano certi raggi di rilievo a similitudine d'una stella; i quali chiodi erano posti per di fuori della barca, e quelli tenevano le lastre di piombo, e la vela di lana coperta d'una mistura, che sapeva di buono, e ardeva facilmente. Questa era tra le sponde della barca, e il piombo. I detti chiodi erano lontani l'uno dall'altro quanto è la palma della mano. Gli altri chiodi erano confitti nell'incatenature dei legnami, che tenevano la barca serrata, dove più era pericolo di aprirsi. Quelli di ferro erano posti in certi luoghi, che ancora che mancassero, non perciò si poteva aprire la barca. Quelli di legno erano tra certe tavole delli coperti delle camere. Alle tavole, che facevano il fondo, e sponde, a ogni braccio vi era una commettitura di legno larga quattro dita, che entrava nell'uno, e l'altro tavolone. Essa teneva serrate le tavole insieme, dove erano di questi cavigli di rovere, che passavano quelli legni, che serravano le tavole insieme; ma non riuscivano fuori delle sponde. Queste erano fatte di tavoloni grossi sei dita, chi più, e chi meno: quelle da basso erano più grosse, che quelle di sopra: poi il panno, che vi era sopra, con quella concia, mostrava di non essere stato sottile. Poi le lame di piombo erano poste sopra in due modi: da mezzo in giù erano poste doppie, e da mezzo in su semplici; ma sopraposte tutte l'una a l'altra. Alla congiuntura erano grosse le piastre quanto è la costa d'un coltello ordinario, più presto più, che meno: e dette lastre erano di fuori inchiodate nelle sponde della barca. Dentro della barca vi erano delli pavimenti di mattoni di tre palmi per ogni verso, e grossi quattro dita, i quali erano rossi, come è un carme-

Digitized by Google

particolare del defunto sig. Canning, a commissario della dogana. (*G. M.*)

Dell' 11.

Non essendo noto generalmente che durante la vacanza del posto di cancelliere dello scacchiere, a motivo di morte o per qual siasi altra cagione, gli ufficj ne vengono esercitati dal lord presidente della corte del Re, diremo in conseguenza che lord Tenterden è quegli che in questo momento è cancelliere dello scacchiere.

N. B. Una lettera posteriore porta ciò che segue: „ Lord Goderich è nominato primo ministro in luogo di M. Canning. È un uomo il cui merito ha più solidità che apparenza: come cancelliere dello scacchiere si è molto distinto nella camera de' comuni. Egli seguiterà certamente il sistema di Canning, ma con delle modificazioni eventuali: perchè non ha vedute sì grandi, e il suo carattere manca forse della fermezza necessaria in tal carica. -- Non pare che alcuno de' ministri dimissionarj sia per entrare in funzione. Si parla di M. Huskisson pel posto di cancelliere dello scacchiere; ma più probabilmente sarà scelto M. Herries. Il duca di Wellington, secondo tutte le apparenze ripiglierà il comando in capo dell' armata. In una parola, il cambiamento attuale senza distruggere la fisonomia della politica inglese vi apporterà successivamente delle grandi alterazioni. — Si sparge voce che la prontezza della nomina di lord Goderich ha per causa certi sintomi di disunione che si sono manifestati nel gabinetto di Windsor. (*G. G.*)

GERMANIA.

Lettere da Berlino del 6 d'agosto annunziano ch'era colà arrivato da Pietroburgo il conte Capodistrias. (*G. M.*)

Berlino 11 Agosto.

Il conte Capodistrias è partito alla volta d' Amburgo, e credesi che s'imbarcherà per l' Inghilterra. (*Id.*)

Pietroburgo 31 Luglio.

Il *Jour. de S. Petersburg* pubblica il seguente ukase che S. M. l' Imperatore diresse al senato:

Czarskojeselo 12 Luglio 1827.

" Giusta il voto che ci manifestò il nostro consigliere privato conte Capodistrias, noi abbiamo acconsentito di concedergli la sua demissione piena ed intera dal nostro servizio. Ci è grato di testificargli in tale occasione tutta la nostra riconoscenza per l' illuminato zelo con cui egli adempì a' suoi ufficj, per la sua devozione agli interessi ed alla gloria della Russia, e per la sua affezione all'augusta persona dell' amatissimo fratel nostro il defunto Imperatore Alessandro di gloriosa memoria, di cui egli ha sempre pienamente giustificato la fiducia. -- Ci compiacciamo d'assicurarlo colle presenti dell'invariabile nostra benevolenza ".

Sottoscritto di propria mano di S. M. I.

NICOLÒ.

(*Id.*)

Del 4.

Il nostro giornale pubblica il trattato conchiuso tra le tre potenze relativamente alla Grecia (*vedi i preced. fogli*). Questa pubblicazione è preceduta da ciò che segue:

„ Il ministero degli affari esteri ha ricevuto, con corriere qui giunto il 25 di luglio, un trattato conchiuso a Londra il dì 6 dello stesso mese tra la Russia, l' Inghilterra e la Francia; trattato che determina le basi degli accomodamenti destinati a ristabilire una pace felice e solida in quella parte del Levante che dal 1821 è desolata da una guerra, di che gemono l' umanità e la religione. Questa importante transazione venne ratificata dall' Imperatore „.

(*Id.*)

Stocolma 31 Luglio.

Un corriere recò da Cristiania la nuova che la dieta di Norvegia non diede il suo assenso alla proposta del Re relativamente ad un aumento di spese pel dipartimento degli affari esteri. — La dieta rifiutò pure di prendere in considerazione nella sessione attuale la proposta del sig. Petersen di creare un Ordine cavalleresco in Norvegia. (*Id.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Semelino 1.° Agosto.

Alcuni tartari di Seres arrecano la notizia che un corpo di truppe di fresco organizzate passa nei nostri dintorni, per ajutare il seras-

---

sino. Ancora cavassimo un pezzo di smalto di un pavimento, il quale era rosso, e di bel colore. Era cinque palmi per un verso, e otto per l'altro, grosso un mezzo palmo. In detta barca si vedevano certe scurità, le quali erano le camere del palazzo, che qui era edificato sopra questa barca, dove non mi attentai di entrare per paura di non mi perdere; e ancora per il pericolo dell' istrumento, che se per sorte l' uomo cadesse, e non restasse dritto, subito saria morto; per l'acqua, che entraria nell'istrumento con tanta velocità; ancora perchè pesa assai bene.

(*sarà continuato*) (*G. B.*)

AVVISO TIPOGRAFICO.

È uscito dalla Stamperia di Giuseppe Paganino il Tomo terzo degli *Opuscoli* dell'*Ab. Michele Colombo*, più tardi alquanto di quello che erasi promesso per le ragioni di già addotte nel fine del secondo Volume. Rendono pregiabile questo libro diverse operette quali facete, quali serie, tutte però elegantissime, et utilissime. Spicca principalmente fra le gravi:

1.° Un *Ragionamento intorno* alle *discordie letterarie d' oggidì*, in cui l'esimio A. con una eloquenza non da ottuagenario come Egli è, ma virile ed energica, deplora i danni che ne vengon grandissimi ai buoni studj per le inurbane maniere colle quali gareggiano fra loro i presenti scrittori italiani, e fa voti per l' universale riconciliazione degli animi a vantaggio delle lettere ad onore de' letterati.

2.° *Un Catalogo di alcune opere attinenti alle Scienze, alle Arti e ad altre bisogna dell' uomo*; il quale, se nella prima edizione ebbe tanto incontro da essere messo, e meritamente, in classe coi più degni lavori di simil genere, quanto maggior grido non dovrà levare al presente, corretto come è da varie mende, e accresciuto di molti e interessanti articoli, dettati del paro che i primi con quella finezza di giudizio e purità di elocuzione che è propria di quest' insigne Scrittore? (*Art. Com.*)

Digitized by Google

chiere a soffocare l'insurrezione. Si raddoppia di attività in tutto l'impero ottomano per gli armamenti, onde sottomettere prontamente i Greci. (*G. T.*)

Ancona 10 *Agosto.*

Lettere di Corfù in data del 6 corrente confermano la notizia che Ibrahim Pascià fu sconfitto; ed aggiungono esser di ciò dovuto l'onore ai generali greci Niceta e Genneo Colocotroni. L'Egizio, in conseguenza della rotta, secondo queste lettere, sarebbe stato costretto a ripiegarsi sulla Messenia, e finalmente si sarebbe ritirato nella fortezza di Modone.

Queste lettere annunziano anche avvenimenti marittimi. Lord Cochrane e Miauli coi due legni, il vascello raso l'*Ellade*, e il brick il *Salvatore*, avrebbero incontrato una flottiglia ottomana nell'acque di Cefalonia e Messolungi, l'avrebbero assalita, presa in parte, e disperso il restante. Una sola fregata fra i legni di questa flottiglia, dicon le suddette lettere, oppose qualche resistenza, ma fu presa insieme con uno scooner ed una scialuppa cannoniera; gli altri fuggirono, e si salvarono nel golfo di Lepanto. Il fatto si dà per certo, e come succeduto il primo di agosto.

Nulla sapevasi del Seraschiere; niuna nuova della Grecia orientale ed occidentale. Si tace affatto in queste lettere delle trame che dicevansi ordite da Colocotroni; e di quanto era stato poco fa annunziato in disfavore dei Greci parimente niuna menzione.

La guarnigione di Napoli di Romania è stata cambiata; e dicesi che abbia a ciò molto contribuito il general Church: questo pure smentirebbe alcuna delle voci che si erano divulgate.

Altre lettere men recenti cioè del 24 luglio, parimente da Corfù, danno qualche schiarimento maggiore sull'accennata rotta d'Ibrahim. Gli avvenne ciò nel suo tentativo contro Megaspileo. Voleva poi gettarsi in Tripolizza predando per via, e recando alcun sussidio a quella guarnigione che penuria di viveri, ma vi si opposero Niceta e il giovine Colocotroni, facendogli provare nuova perdita.

Quattro brick greci, dicesi che abbian ripreso il blocco di Patrasso, pel qual motivo le operazioni dei Turchi soggiacevano a maggiori difficoltà. (*G. F. da Lett.*)

M. Eynard con lettera in data dell'8 agosto da Londra, diretta al comitato filellenico europeo presenta lo stato de' soccorsi inviati da diverse contrade d'Europa ai Greci, mediante i quali soccorsi, a malgrado delle sofferte sventure, potranno ancora sostenersi finchè la valida protezione delle potenze li sottragga alla vendetta de' loro nemici. La somma di detti soccorsi dal 1.° giugno in appresso ascende a 98,200 pezzi di Spagna circa, 515,000 franchi, de' quali la commissione delle sussistenze avrà potuto disporre, e ciò oltre dieci bastimenti carichi di viveri e di munizioni partiti dal 1.° detto in appresso da Ancona, da Odessa, e da Londra.

Un PS. della stessa lettera dice così: M. de Heideck mi scrive: i Greci vedendo che in massa e senza tattica non possono vincere i Turchi, si sono decisi a ricominciare la guerra in piccoli corpi, ciò che finora è stato loro più proficuo. I turchi continuano a mancare di viveri, e i Greci portandosi sulle comunicazioni de' turchi impediranno l'arrivo de' convogli. (*G. G.*)

Notizie d'America.

Regnava l'anarchìa nell'America del sud. Le truppe colombiane ausiliarie nel Perù avevano volte le loro armi contro la loro patria, per istabilire un nuovo governo sulle rovine della repubblica. Bolivar era accorso alla sua difesa, e ci attendevamo, non senza giusti allarmi, a grandi avvenimenti, allorquando le notizie di Cartagena dell'8 giugno hanno ad un tratto rincorati gli animi. Desse annunciano che la divisione delle truppe ribelli, spaventata dall'abisso in cui si voleva precipitarla, ha riconosciuto ed abjurato i suoi errori, si è impadronita dei traditori che l'avevano sedotta, e li ha consegnati al generale Flores. È noto che il generale Bustamento dirigeva questa insurrezione. (*G. T.*)

Avvenimenti Funesti.

Da una lettera di Jassy del 3 d'agosto, che riceviamo in questo momento, si ha quanto segue in continuazione di quella inserita nei precedenti fogli:

" Il dì 1.° verso sera cessò il vento gagliardo, e così, grazie alla Provvidenza, il furore delle fiamme risparmiò l'altra parte della città. Sgraziatamente tutto ciò che riferii nella mia lettera del 1.° del corr. (*V. Gazz. prec.*) è pur troppo vero, ed il numero delle case incendiate e degli individui che perirono nelle fiamme è più grande ancora che non dissi. Tutti i dì si rinvengono nuovi cadaveri sotto le rovine. Il danno è senza confronto assai maggiore di quello che quest'infelice città ebbe a soffrire per l'incendio del 1821. In allora la maggior parte degli abitanti si trovavano assenti per le turbolenze scoppiate ne' principati; le case e le botteghe erano pressocchè tutte deserte, ed oltre a ciò n'era rimasta intatta la più bella e la più popolata parte, che ora è divenuta preda delle fiamme. Quasi tutti gli emporj di merci, i principali palazzi e le più belle chiese sono distrutti. È impossibile il descrivere lo spettacolo orrendo che presenta allo sguardo lo spazio di circa mezza lega coperto da un immenso ammasso di rovine tuttora fumanti, e le strade e le piazze coperte di cadaveri di molti abitanti e degli animali domestici abbruciati. A tutti questi orrori s'aggiungono ancora masnade di malviventi che tentarono già di appiccare di nuovo il fuoco a parecchi luoghi, per cui la sicurezza è compromessa all'estremo; e solamente agli incessanti sforzi delle pattuglie ordinate da tre giorni, e ne' quali i sudditi austriaci si distinguono singolarmente, si deve la salvezza della parte della città rimasta illesa dalle fiamme. Il principe colla sua famiglia alloggia nella casa del Vesternik Dimitraki Ghyka rimasta pure illesa. " (*G. M.*)

Digitized by Google

Mercoledì 29 Agosto 1827. N.° 69.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 28 Agosto.

Sabbato, giorno 25 del corrente, venne cantato solenne *Te Deum* in musica nella nostra chiesa Cattedrale onde festeggiare la faustissima ricorrenza del giorno onomastico di S. M. l'Augusta Nostra Sovrana. Intervennero alla Sacra funzione le Autorità Ecclesiastiche, Civili, Militari e i Funzionarj pubblici.

Dopo queste religiose cerimonie ebbe luogo una straordinaria distribuzione di pane ai poveri della Città.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 16 Agosto.

Il colonnello Burbaki è ora in viaggio per ritornare in Francia. (*G. P.*)

— L'altrieri fu aggiudicato al sig. Benazet l'appalto dei giuochi d'invito in Parigi per anni nove da cominciare col 1.° di gennajo. Essi furono appaltati per 6,055,000 fr.

Del 17.

Un corriere straordinario proveniente da Calais è giunto l' 8 d' agosto a Brusselles con dispacci pel colonnello Jones, ajutante di campo del duca di Wellington, che trovavasi in quella città. Quest' ufficiale superiore si mise subito in viaggio per recarsi a Londra. (*G. M.*)

— I fogli inglesi del 14 parlano in diversa maniera del ministero, ma sembra che l'elevazione del visconte di Goderich (sir Robinson) alla carica di capo del consiglio del gabinetto sia stata gradita da tutti i suoi colleghi, i quali hanno per lui quella stima, che gli meritarono da gran tempo la sua probità ed il suo candore. Una disgrazia di famiglia obbliga il conte d' Harrowby a ritirarsi dalla presidenza del consiglio privato, avendo perduto l' unica sua figliuola lady Ebrington. Il *Courier* dice essere probabil cosa, che il signor Huskisson, ora presidente del commercio, sia per succedere al visconte di Goderich nella direzione della Camera dei Comuni, e nel ministero delle colonie: lo stesso giornale soggiunge che in questo caso il signor Grant sottentrerebbe al signor Huskisson nella presidenza del commercio (*il sig. Grant è ora segretario di Stato per l' Irlanda ed amico della causa Cattolica.*)

Del 18. I nostri giornali dei dipartimenti meridionali proseguono a darci minuti, ma non troppo sicuri particolari delle turbolenze della Catalogna, e della Cerdagna spagnuola: queste turbolenze non hanno altra indole se non quella di una ladronaja fatta a man salva da gente spintavi dalla voglia di atterrir gli abitanti e di rubarli: le squadriglie sono poche, e male armate, condotte da uomini senza nome, e che

VARIETA'.

LIBRI NUOVI.

Parma 28 Agosto.

La memoria del Cav. Avv. Giuseppe Bertani, sì dolorosa e cara ad ognuno che lo conobbe, ci viene ora con amara evidenza rinnovata da un libro che ne porta l' effigie e l' elogio, uscito poco fa pei tipi Bodoniani. L' intaglio, che ne ricorda bastantemente le forme ed il carattere del volto, è lavoro molto lodevole del giovane signor A. Costa dello Studio Toschi ed Isac: lo scritto poi che ne va numerando e ritraendo con vivi colori i sommi pregi della mente e del cuore, è opera del sig. Prof. Avv. Ferdinando Maestri. E veramente a chi sa come fossero affatto vere quelle qualità sue lodatissime non può avvenire di leggere queste brevi pagine senza che ne provi una mesta commozione d' affetti. Tale elogio fu recitato dal ch. Autore a vece di prolusione in sul cominciare del caduto anno scolastico, (essendo questi succeduto al Bertani nella Cattedra di Diritto civile) e gli scolari il mandarono poi alle stampe.

SOCIETÀ FILARMONICA.

Piacenza 21 Agosto.

Questa Società filarmonica ebbe nella sera di Domenica prossima scorsa a provare la più viva gioja in vedere fregiarsi quell' Accademia del valoroso ed egregio sig. Francesco Raguzzi, piacentino, Prof. di Flauto al servigio di S. M. l'Augusta nostra Sovrana. Egli vi diede una pruova della molta sua maestria in un *Pot-pourri* eseguito a vicenda coll' abilissimo signor Antonio Austri maestro di Clavicembalo, e in una *Fantasia a grande orchestra*, in cui mostrò come del pari conosca egli le vie dell' affetto e della meraviglia; e perciò riscosse i più vivi, unanimi e ripetuti applausi. Sicchè ai celebri nomi de' signori Benedetta Rosmunda Pisaroni, maestro Felice Frasi, piacentini, e madamigella Bertrand socj onorarj, che due altre accademie di quest'anno illustrarono, andiamo ora lieti di aggiungere quello pure del sig. Raguzzi in cui gareggiano la valentia nell'arte e la modestia del sentire.

(*Art. Com.*)

Digitized by Google

al primo apparire delle truppe d'ordinanza danno volta, e si rinselvano. Speriamo che le vigorose disposizioni fatte dal governo spagnuolo sortiranno fra breve il loro pieno effetto, e che ben presto gli abitanti di quelle provincie saranno liberati da ogni timore. (*G. P.*)

-- La valigia di Turchia (così il *Globe and Traveller*) annunzia che il bascià d'Egitto è minacciato da seria guerra per parte dei Vechabiti, suoi antichi nemici. Due reggimenti spediti per comprimere la ribellione s'unirono agli insorgenti. (*G. M.*)

Del 20.

Il *Moniteur* espone in un lungo articolo l'opinione che l'unico mezzo e il più pronto per la pacificazione del Portogallo sarebbe l'avvenimento alla Reggenza dell'Infante D. Miguel. (*G. G.*)

Madrid 2 *Agosto.*

Fu spedito l'ordine al reggimento d'infanteria di linea n.° 1, i di cui tre battaglioni trovansi parte a Santona e parte a Santander, di recarsi immantinente nell'Aragona, per calmarvi le turbolenze scoppiate in quel paese.

Si diede parimente l'ordine all'8.° reggimento d'infanteria di linea ed al 6.° che trovansi nell'Andalusia, di recarsi a marcia forzata nella Catalogna, dove l'8.° aveva già un battaglione. Per empiere il vuoto che lascerà la partenza di questi due corpi, i reggimenti delle milizie provinciali di Cordova, d'Ecya, di Cadice, e un altro, abbandoneranno le loro stanze e ripiglieranno le armi.

-- Si lavora negli ufficj del ministero degli affari esteri ad un trattato di commercio colla Porta.

Del 6.

I danni che la squadra guarda-coste ha recato ai frodatori di merci inglesi fecero armare in Gibilterra varie navi collo scopo di allontanar quelle della squadra leggera sotto gli ordini di don Francesco Serafino. Di già una delle navi di questa squadra è stata assalita dai nemici del commercio spagnuolo, i quali con forze superiori corsero all'arrembaggio; ma il prode capitano spagnuolo, piuttosto che arrendersi, diede fuoco alla polveriera, ed incontrò con tutti i suoi una morte gloriosa.

-- Abbiamo ricevuto dalla Catalogna le seguenti notizie: „ È giunto a Manresa un reggimento di linea spagnuolo, e si spera ch'esso coopererà assai per ridonare la calma al paese. Siccome le mosse dei perturbatori non sono nè determinate nè stabili, potrebbe darsi ch'egline si fossero di già ritirati: non abbiamo però saputo finora che abbiano abbandonato Olot, Ripoll e Berga, città delle quali si erano impadroniti.

„ Sinora il più rinomato campione de' ribelli è don Giuseppe d'Estangs, detto Bozoms; egli assume il titolo di governatore generale delle truppe di S. M. C. nella Catalogna.

„ La tranquillità della Catalogna dipende dalla cooperazione delle truppe di linea. Se, come si dee credere, il soldato rimane fedele a' suoi capi, i sollevati pagheranno cara, presto o tardi, la loro temerità. „ (*G. M.*)

Del 9.

Le notizie che riceviamo dalla nostra armata d'osservazione sono affliggenti. Un terzo dei 12 mila uomini di cui si compone è malato per cagione del caldo veramente eccessivo che soffriamo, e della qualità poco salubre de' viveri. Molte malattie regnano anche ne' villaggi ov'è accantonata la truppa.

— Le foreste di Guadarama a sette leghe di distanza da Madrid sono in questo momento tutte in fiamme. Se ne valuta la perdita fino ad ora a quattro milioni di franchi. Ignota affatto è la causa di quest'incendio.

— Si parla di una nuova leva da farsi nel Regno, e che dovrebbe esser più numerosa di quella di 24 mila uomini fatta ultimamente.

-- Dicesi che la dimissione del marchese di Campo Sagrado dal posto di capitan generale della Catalogna è stata accettata da S. M., e che egli avrà per successore il gen. Saarsfield; il gen. conte d'Espagne subentrerebbe al predetto gen. Saarsfield nel comando supremo dell'armata d'osservazione. (*G. F. da Lett.*)

Barcellona 9 *Agosto.*

Pare che i sediziosi non si scoraggiscano punto, e che prendano ogni giorno più di consistenza: essi non temono di levare delle contribuzioni ne' paesi dove passano. Sono vere *guerillas* che sono dappertutto e in nessun luogo. Gli alcadi li conoscono benissimo, ma si guardano bene di denunziarli per timore di divenirne le vittime. Uno de' più ricchi paesani di Girona è stato preso giorni sono e fucilato dalla banda di Pixola. (*G. G.*)

Lisbona 1.° *Agosto.*

Sentiamo che la notizia della caduta di Saldanha è giunta a Oporto il 28. I suoi partigiani n'erano stati prevenuti ed ebbero il tempo di prepararsi, cosicchè successero a Oporto le scene che avevano afflitto Lisbona. Gli attruppamenti si recarono sotto le finestre di diversi magistrati, e li obbligarono a ricevere delle petizioni tendenti, dicevano essi, ad aprire gli occhi della principessa Reggente. Il governatore della piazza è riuscito a fatica ad impedire che non si portassero a maggiori eccessi. (*Id.*)

Londra 14 *Agosto.*

Nel *Times* si legge: " Gli atti del governo, quando vi è un ministero in piena attività, sono gli atti de' ministri, cioè essi ne sono risponsabili, ne assicurano l'adozione e ne dirigono l'eseguimento. Ma l'atto di supplire un ministero, o di crearne un nuovo, è l'atto del Re, e una delle più alte prerogative della regia autorità. Alla morte del sig. Canning una sola cosa era da desiderare, che cioè il di lui successore fosse nominato al più presto; ed infatti S. M. degnossi di adempire a questo dovere con tutta la celerità che richiedevano le circostanze.

Il Re ha corrisposto ai desiderj del popolo e soddisfatto ai bisogni del paese, perchè lord Goderich, già versato negli affari di finanze, antico cancelliere dello scacchiere, diviene primo lord della tesoreria; e quindi, appena è necessario di parlare delle altre combinazioni che

Digitized by Google

devono farsi, e che saranno terminate con quella prontezza di cui S. M. ha già dato prove.

" Il decano di Westminster è arrivato a Londra per concertarsi cogli amici del sig. Canning sulle disposizioni da farsi pei di lui funerali. Si convenne che il feretro sarebbe deposto a' piedi di quello di Pitt, e che lo toccherebbe. Inoltre furono prese le misure opportune affinchè le persone che assisteranno a questa cerimonia non siano esposte agli inconvenienti che ebbero luogo all' inumazione del Re d' Inghilterra. — Il feretro è terminato: è coperto di velluto cremisi, con guarnizioni di bronzo dorato e verniciato: esso porta la seguente inscrizione:

" Qui giace l'onorevolissimo Giorgio Canning, uno de' membri dell' onorevolissimo consiglio privato di S. M. cancelliere e sotto-tesoriere dello scacchiere della Gran Brettagna e dell'Irlanda, ed uno de' governatori di Charter-House. Nato l' 11 aprile 1770, morto l' 8 di agosto 1827."

(*Id.*)

Del 15.

La nomina del sig. Herries al posto di cancelliere dello scacchiere desta una grande soddisfazione alla borsa, poichè è reputato uomo totalmente idoneo a quel posto.

— Il conte Capodistrias è giunto questa mattina a Londra col battello d'Amburgo.

— L'ambasciatore di Russia, accompagnato dal suo primo segretario, e l'incaricato d'affari di Francia ebbero jeri una lunga conferenza con lord Dudley all' ufficio degli affari esteri.

— Il visconte di Goderich andò lunedì a Windsor, ov'ebbe una lunga udienza dal Re. Egli lavorò in seguito col marchese di Lansdown e col procurator-generale. (*G. M.*)

Del 17.

Jeri ebbero luogo i funerali di M. Canning, la cui spoglia mortale fu deposta nell' abbazia di Westminster a piedi di quella di M. Pitt. Il convojo fu numerosissimo, e vi si recarono molti personaggi di riguardo tra quali due fratelli del Re i duchi di Chiarenza e di Sussex.

— Si assicura che il ministero è composto come segue:

Lord Goderich primo ministro. — M. Huskisson ministro delle colonie. — M. Herries cancelliere dello scacchiere. — M. Ch. Grant, presid. del burò di commercio. — Il duca di Portland presid. del consiglio. — Lord Carlisle, al sigillo privato. — M. Tierney, mastro della Zecca. — Il march. d'Anglesea gran mastro d'artiglieria. — M. S. Bourne, acque e foreste. — Lord Lindhurst, lord cancelliere. — Lord Bexley, cancell. del ducato di Lancaster. — Lord Palmerston, ministro della guerra. — Lord Dudley and Vard., affari esteri. — Il Marchese di Lansdown, interni. — Il comando dell' armata è stato offerto al duca di Wellington, ma se accetterà non sederà al consiglio. — In questo gabinetto non vi sono che 4 membri opposti all'emancipazione.

— Sentiamo che il conte Capo d'Istrias non è venuto in Inghilterra come rappresentante futuro del governo Greco, ma unicamente per assicurarsi de' sentimenti del ministero britannico rapporto alla sua elezione come Reggente della Grecia.

— L'ambasciatore russo principe di Lieven si è recato a visitare la squadra russa a Portsmouth: Pare che S. E. fosse incaricata d'intendersi col governo inglese per determinare la forza dell'armamento da spedirsi nel Mediterraneo per far cessare le ostilità tra i turchi e i greci. Dietro questo accordo faranno vela pel Mediterraneo solo quattro vascelli e quattro fregate sotto il comando del vice-ammiraglio conte di Heyden; ed essi faranno vela venerdì prossimo, se i loro approvvigionamenti saranno pronti. Il resto della squadra tornerà a Cronstadt.

(*G. G.*)

Altona 10 *Agosto.*

La corte di Prussia vestì a lutto per 8 giorni attesa la morte di S. A. il principe regnante della Tour e Taxis. (*G. M.*)

Francoforte 10 *Agosto.*

Lettere di commercio di Tifflis annunziano essersi saputo al quartier-generale del tenente-generale Paskewitz comandante del corpo d'esercito del Caucaso, che il principe persiano Abbas Mirza avea segrete intelligenze col bassà di Alkalziké nella Giorgia turca. (*G. P.*)

Pietroburgo 2 *Agosto.*

I giornali stranieri, sulla fede di supposte lettere di Odessa, annunziano la prossima conclusione d' una pace colla Persia; ma noi non ne siamo punto informati; gli apparecchi del governo, ed il modo con che questa guerra è stata proseguita finora presagiscono invece ch' essa sarà di lunga durata. Le operazioni di questa guerra, da più d' un anno, non hanno avuto alcun risultamento. Tutti ne accagionano il generale Yermoloff, il quale avea interamente trascurato di far magazzino di viveri, e che nel tempo medesimo avea eccitato il malcontento fra gli abitanti e le podestà della provincia, commettendo molti atti arbitrarii; ma per le cure del generale Diebitsch, ajutante di campo dell' Imperatore, e delle persone incaricate della provvista dei viveri, è stata finalmente riordinata ogni cosa, e si può credere che tutto procederà di bene in meglio. È opinione comune che con un trattato di pace noi otterremo la città e la provincia d' Erivan sino alla riva sinistra dell' Arasse. Gli abitanti manifestano altamente il desiderio di vivere sotto la protezione del nostro Monarca (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Ecco il tenore del decreto della giunta di governo temporaria relativamente alla nomina de' segretari di Stato responsabili, prescritta dalla nuova costituzione che venne di già in Poro pubblicata colle stampe:

„ La giunta temporaria rende noto quanto segue: „ Prima che si promulgasse la costituzione dello Stato ormai stata sancita, la giunta temporaria adempì i doveri di governo sia direttamente, sia col mezzo del segretario generale sig. Giorgio Glaraki (stato prescelto per questo posto secondo la costituzione della se-

Digitized by Google

conda assemblea nazionale). Ora poi essendo stata promulgata quella costituzione, vennero, giusta il § 126 della giunta temporaria, nominati i seguenti segretarj di Stato: per gli affari esteri, il sig. G. Glaraki; per l'interno e per la polizia, il sig. Anastasio Londo; per l'economia (economia di Stato) e delle finanze, il sig. Giorgio Mauromati; per la guerra, il sig. Andrea Metaxà; per la marina, non per anco nominato; per la giustizia e l'instruzione pubblica, il sig. Gerasimo Kapa. Frattanto, siccome il sig. Metaxà si trova assente e il segretario per la marina non è per anco stato nominato, il signor Glaraki assumerà temporariamente i loro ufficj. — In seguito poi le disposizioni della commissione governativa verranno contro-firmate dal relativo segretario di Stato, giusta i §§ 126 e 127, e promulgate ed eseguite mediante un' apposita ordinanza dello stesso, giusta il disposto dal § 127. — A tenore del § 3 del decreto n. 16 della 3.ª assemblea nazionale, ciascuno de' segretarj di Stato deve avere un apposito suggello che deve essere apposto a ciascuna delle ordinanze della commissione governativa che risguarda il suo dipartimento, egualmente che alle ordinanze emanate dallo stesso segretario di Stato. Ma siccome questi suggelli non sono per anco pronti, così per ora anche le ordinanze del segretario di Stato verranno suggellate coll' attuale suggello della commessione governativa fino a tanto che i suggelli sieno terminati.

Poro, l' 11 *giugno* 1827.

„ La commissione governativa: *Giorgio Mauromichali, Joan. M. Milaiti, Janulli Nako.* „

(*G. M.*)

Parigi 17 *Agosto.*

Il giornale di Marsiglia reca la deposizione fatta da un capitano della marineria Americana, giunto in quel porto dal Levante, ove avea sbarcata una grossa quantità di viveri spediti in ajuto dei Greci da Nuova-Yorck: secondo questa deposizione il capitano Lee avrebbe veduto egli stesso lord Cochrane di ritorno in Poros dalla sua spedizione contro Alessandria, e sarebbe stato testimonio del disarmamento di tutte le navi della spedizione, fuori di quella di lord Cochrane, che ha rimesso alla vela. (*G. P.*)

Odessa 21 *Luglio.*

Appare dalle lettere di Costantinopoli del 21 di questo mese che il Gransignore non sarà mai per aderire alle proposte delle Potenze che hanno offerta la loro mediazione; si dice apertamente in Pera che S. A., dopo la fatta dichiarazione di non voler accettare alcun intervento, ha proibito al Reis-Effendi di continuare ogni negoziato per ciò che ragguarda alla Grecia. Intanto gli apparecchi militari sono più operosi che mai, e quantunque siano essi apparentemente attribuiti al desiderio di farla una volta finita coi Greci, si scorge tuttavia che il Sultano si prepara ad ogni evento per non esser colto alla sprovveduta. — Altre lettere particolari di Costantinopoli, citate dalla *Gazzetta d'Augusta*, dicono che il Reis-Effendi, avendo ricevuto la nuova della partenza della flotta russa, e della prossima conclusione di un trattato fatto sulle basi delle conferenze di Pietroburgo, abbia detto ad un uomo di Stato europeo, che, se vi esistesse un trattato, in forza del quale le operazioni della flotta turca venissero ad essere incagliate, egli non vorrebbe farsi mallevadore della sicurezza dei Franchi dimoranti in Pera. Questa notizia, tratta da una lettera particolare, non ha finora alcun carattere autentico, e la stessa *Gazzetta d' Augusta* mostra di non prestarvi gran fede. (*Id.*)

Ancona 15 *Agosto.*

Il solito bastimento a vapore delle Isole Jonie giunto in questo porto nello scorso venerdì recò poche notizie ulteriori di Grecia; le più essenziali sono le seguenti.

„ Al generalissimo Church è riuscito dopo molti sforzi d' indurre Griva a consegnare al Governo Greco la fortezza di Napoli di Romania il di cui comando esso riteneva arbitrariamente. Zonga, Isco ed altri de' più conosciuti capitani greci sono attualmente inoperosi. Nulla di recente abbiamo intorno a Reschid Pascià.„

„ Pare che la sede del Governo debba essere in breve ristabilita in Napoli di Romania. È già stata ordinata la formazione di una guardia civica per quella città.

Sembra omai certa la notizia, da noi data negli scorsi fogli, della preda fatta dai greci di tre navi da guerra ottomane, fra le quali una fregata di 36 cannoni. Questo fatto si trova ora riferito da molti altri pubblici fogli.

(*G. F. da Lett.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 14 *Agosto.*

Si è formata a Charlestown (Stati Uniti) una società per prevenire i duelli; e già ne fanno parte molti ufficiali d' un coraggio sperimentato, e molti funzionarj civili. (*G. G.*)

Lisbona 6 *Agosto.*

Dall' Inghilterra si scrive che la pace tra il Brasile e Buenos-Ayres è certa, e che l' Imperator D. Pedro non tarderà a porsi in viaggio da Rio Janeiro per Lisbona. (*G. F. da Lett.*)

Londra 13 *Agosto.*

Si sono ricevuti oggi i fogli di Bogota sino al 7 di giugno. Il congresso rifiutò d'accettare le demissioni di Bolivar e di Santander. Nel primo scrutinio ci ebbe una maggioranza di 50 suffragi contro 24; e nel secondo 70 contro 4. Lo che sembrerebbe indicare che Bolivar perde nella pubblica considerazione, essendo che la decisione del congresso fu più unanime pel vice-presidente che per lui. Il potere esecutivo della Columbia resta nelle stesse mani. Il congresso attende ora alle modificazioni da farsi allo statuto. Si dovea proporre un *bill* a tal oggetto. — Il generale Bustamente, capo delle truppe columbiane nel Perù, ch' erasi dichiarato contro la costituzione data da Bolivar, e quindi trasferito nella Columbia per combatterlo, fu, a quanto dicesi, arrestato con parecchi de' suoi partigiani. — Bolivar preparavasi a partir per Bogota. (*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 1.° *Settembre* 1827. N.° 70.

GAZZETTA DI PARMA

Direzione Generale di Polizia
dei Ducati di Parma Piacenza e Guastalla.

Nel giorno 15 Aprile 1827, venne trovata in San Secondo una giovane, girovaga, sorda-muta, della quale non si è potuto sapere nè i nomi, nè la famiglia, nè la patria.

Essa per provvida disposizione della Presidenza dell' Interno trovasi ricoverata nel Deposito di Mendicità a Borgo San Donnino.

La di lei età apparente è dai 20 ai 22 anni; è di statura piccola, ha i capelli castagni, la fronte spaziosa, le ciglia castagne, gli occhi neri incavati, il naso grosso schiacciato, la bocca grande, le labbra grosse, i denti grossi, il volto ovale, e il colorito olivastro.

Quando fu trovata vestiva di una camicia di grossa tela tutta lacera, di una gonnella di tela rigata bianca e bleu a quadretti tutta lacera nel davanti, di un corpetto di percallo stampato a quadretti color cenerino, con maniche corte, di un grembiale della stessa tela della gonnella. Al collo aveva un fazzoletto di tela di cotone color viola pallida con contorno a fiori grandi. Teneva poi in un fardello un pajo calze color caffè scuro, due fazzoletti, uno bianco di tela cotone con guarnizione all' intorno, l' altro di bavella color rosso e nero, rigato a quadretti, infine un giubbone di mezzalana color caffè tutto lacero.

Chi bramasse di riconoscerla potrà farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in cui essa ora si trova.

Le Autorità Distrettuali sono pregate di disporre chè sia divulgata la notizia nei Comuni del loro Distretto, e se mai si scoprisse la famiglia a cui la giovane appartiene, di far ciò noto alla Direzione Generale di Polizia.

Parma 30 Agosto 1827.

Il Direttore Generale Consigliere di Stato
Cavaliere Cattucci.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 18 *Agosto.*

Una lettera di Marsiglia del 10 d'agosto dà il seguente ragguaglio: „ Nulla di nuovo per riguardo al blocco d' Algeri che sembra non potersi strettamente osservare, poichè i corsari riescono ad entrare e ad uscire, tenendosi in osservazione, senza far lunghe crociere. Quanto a quelli d' Oran ed altre città barbaresche, ce ne ha nello Stretto e nell' Oceano. „

Del 21. Ci scrivono dall' Inghilterra, che il numero degli operaj che passano agli Stati-Uniti a cercarvi fortuna si aumenta di giorno in giorno, a malgrado delle esortazioni dei giornali per indurli a rimanere in patria. (*G. M.*)

VARIETA'.

(Continuazione e fine dell' esperimento fatto dal De Marchi. V. Gazz. N.° 68.)

Ma quando fosse uno che sapesse nuotare o avesse animo, potria lasciare l' istrumento a basso e venir di sopra; come faceva il maestro spesse volte. Il maestro diceva, che ancora egli aveva paura a entrare in dette camere, perchè se cadeva era necessario lasciare l' istrumento; ma trovare la porta da riuscire era il fatto. A provare con una corda e tornare per essa, ebbi una volta a restarvi; perchè ebbi a cader giù per una scala. Quindi egli s' avvisò di voler levare detta barca per di fuori andandola disfacendo. Mi disse che vi sono travi di metallo; ma io non le ho vedute. Trovassimo in quel giorno certe tanaglie che erano attaccate a certe catene della nave, che altri avevano voluto rompere e cavare dalla barca; ma mostrava che restassero per la corda che si rompesse; come si fece a noi che attaccassimo un trave con una corda grossa che pareva da nave; e con un argano e un molinello voltavamo per cavar una quantità di quella barca. Eravamo 16 uomini a girar l' argano: la gomena si ruppe e non potessimo far nulla; e per segnale gli uomini erano di Genzano, che andavano ad Alba lunga, ove era una divozione della Vergine Maria. Ancora trovassimo ancore, o cose fatte a somiglianza di ancora, quali adoperavano nel tempo del Biondo istorico per cavare di detta barca. Vi sono altri che hanno parlato di detta barca, che con barche, o ponti vi andavano sopra, e gittavano a basso istrumenti per cavarne; e di quel poco che cavarono ne fecero menzione per scrittura. Ancora si trovò in essa un pezzo d' un cannone di piombo, grosso tre dita; e aveva tanto di vacuo, che vi entrava il pugno della mano dentro. Misurassimo ancora la barca in questo modo: pigliassimo una corda e l' attaccassimo da un capo; poi si andò giù dall' altro capo; e si faceva il medesimo con tirare la corda. La barchetta veniva al dritto di sopra, dove era attaccata, poi tirassimo una corda sottile da una barca all' altra, e segnassimo la distanza dall' una all' altra. Poi segnassimo la corda al pari dell' acqua, quella che era attaccata alla barca; venivano poi al mezzo di questa corda che andava per la lunghezza; mi affondava e l' attaccava alle sponde con tirar le corde. Le barchette andavano sopra le sponde, e di

Digitized by Google

Madrid 6 Agosto.

Sabbato scorso il Consiglio di Stato ha ricevuto l'ordine formale di occuparsi senza interruzione dell'esame del budjet dei ministri; il Re vuole che questo lavoro sia terminato verso la fine di questo mese. In conseguenza il Consiglio si raccoglierà tutti i giorni la mattina e la sera, anche nei giorni di festa. Credesi che i budjets di ciascun ministero verranno sottoposti al ministro delle finanze: questo ministro rappresentò che vi erano parecchi rami di entrate assai lucrative, ma che i prodotti sono riscossi e distribuiti in guisa tale che non entrano nelle casse del tesoro; tali sono quelli dell' amministrazione delle poste. (*G. T.*)

-- Il sovraintendente della polizia ricevette dal Re e dal sig. Calomarde l'ingiunzione di fare un rapporto sull' origine, le cagioni ed i progressi dell' insurrezione nella Catalogna, onde poter esser in grado di avvisare a disposizioni efficaci. (*G. M.*)

Del 13.

Pare che il trattato proposto tra la Spagna e il Portogallo sotto la mediazione della Francia e dell' Inghilterra non sia stato ratificato per avere il governo portoghese rappresentato al gabinetto di San-James che la Spagna non offre garanzie sufficienti, e che i corpi dei volontarj reali, che sono moltiplicati all'infinito, sono tali da inspirare le più vive inquietudini; se questi corpi devono restare perpetuamente sotto le armi, il Portogallo avrebbe bisogno di ricorrere al governo inglese suo alleato, affinchè gli spedisse forze bastanti, perchè, unite a quelle del paese, si potessero bilanciare con quelle della Spagna.

-- Le lettere di Valladolid parlano di una banda di cavalleria composta tutta di sediziosi, che fa continua guerra ai volontari realisti.

-- Cortantè, capo di un corpo di circa mille uomini di sollevati, ha sostenuto ultimamente con ostinazione un combattimento con un Reggimento di cavalleria sotto le mura di Girona. Cinquanta ribelli sono rimasti sul campo di battaglia. (*G. F.*)

Lisbona 4 Agosto.

La gazzetta del 31 luglio pubblica la pezza seguente, sotto il titolo di *Circolare indiritta agli ambasciatori, ministri e incaricati d' affari di Portogallo presso le corti estere.*

„ S. A. R. la Principessa-Reggente avendo „ giudicato convenevole di rimuovere, in nome „ del Re, *Jao-Carlos de' Saldanha Oliveira E' „ Daun*, dal posto di ministro segretario di „ stato al dipartimento della guerra, allor- „ quando se ne sparse la notizia a Lisbona, „ alcune persone, per la maggior parte di oscura condizione ma sempre disposte a fomentare „ i disordini, si sono raccolte ed hanno provocato serie turbolenze. Sul far della notte del „ 24 codesti individui si misero a scorrere le „ contrade di questa capitale, gridando *viva il „ generale Saldanha*; si avviarono quindi dal- „ l'intendente-generale della polizia, proferendo „ insulti e minaccie contro quel magistrato, il „ di cui domicilio sarebbe stato sorpreso, se le „ truppe non vi si fossero recate.

„ Le stesse scene scandalose si rinnovarono „ nelle notti del 25 e del 26, senza aver riguardo all'autorità di S. A. R., e i faziosi ven- „ nero al segno di portarsi alla residenza del „ ministro dell'interno, dove trovavasi in con- „ ferenza coi ministri della marina e della „ giustizia. Colà, dopo essersi fatte aprire le „ porte, essi fecero entrare tre di loro, che, „ asserendosi rappresentanti del popolo, chiesero „ che venisse immediatamente reintegrato l'ex- „ ministro Saldanha. Di là si diressero sulla „ casa del *giudice del popolo*, e lo indussero a „ recarsi a Caldas, per far conoscere alla Prin- „ cipessa-Reggente le domande di que' demago- „ ghi che si dicevano gli organi dell' opinione „ pubblica.

„ Fu mia prima cura di avvisare a misure „ pronte ed energiche per far cessare i disordini „ e l'anarchia; la pubblica tranquillità fu ri- „ stabilita, e la forza armata ha disperso le bande „ faziose.

„ Il redattore della *Gazzetta di Lisbona* fu „ destituito, a nome del Re, da S. A. R. la „ Principessa-Reggente, perchè osò inserire gli

---

qui si tirava un filo da una barchetta all' altra, e si pigliava la larghezza di modo, che con misurare la profondità dei capi, venivano a vedere quanta dipendenza aveva la barca; e così calcolavamo. La lunghezza è canne 70, la larghezza è canne 35, l'altezza dal fondo alla cima della sponda canne 8. La misurai a questo modo. Attaccai una corda alla sommità della sponda nel mezzo; e poi andai per insino al fondo, e segnai tutto questo con diligenza: e ciò feci per saper parlare della barca di Trajano (*). Io me ne portai un gran pezzo a Roma; come pigliai ogni sorte di chiodi che pesai e misurai, e ne presi un palmo riquadrato. Pesai anche il piombo semplice, e altrettanto feci del doppio. D' un palmo della sponda ne tolsi la grossezza e il peso; ma questi tali pesi e misure mi furono rubati con molti chiodi, pensando di trovare in iscritto il modo, come è fatto l' istrumento d' andare sotto acqua e starvi una e due ore: ma là gli venne fallata, che non lo trovarono, perchè con sacramento ho tal segreto di non lo mostrare mentre vive maestro Guglielmo inventore di tale istrumento, dal quale esce il fiato di dentro e non v'entra l'acqua, senza spiracolo sopra l'acqua: cosa ingegnosissima a sapere. Questo modo di stare sotto l' acqua può servire a più cose, siccome l'uomo si può immaginare. Io le tacerò; perchè se io volessi scrivere a quanto possa esser giovevole tale invenzione, scriveria molto: ma solo dirò, che a conoscere i fondi sotto l' acqua e a legare alcuna cosa per tirarla sopra, e trovar quello che non si può vedere nè toccare con mano in altro modo, per quanto io abbia potuto trovare, non si ha nè in iscritto, nè in fatti. Ancora fo sapere, che detta barca è in detto lago, e solo una minima particella vi manca, che manca perchè maestro Guglielmo la levò via; e quella che io cavai. E di questa barca di Trajano tanto ve ne sia detto.

(*) Abbiamo già avvertito che il De Marchi la chiama per equivoco la barca di Trajano invece di Tiberio.

Digitized by Google

„ articoli che leggerete nei *numeros* di jeri e „ di quest'oggi, i quali, oltre che sono pieni „ di falsità, e furono redatti di concerto col „ partito fautore dei torbidi, sono attentatorj „ all'autorità di S. A. R. la Principessa-Reggente e all'articolo 74 della Carta costituzionale.

„ V'indirizzo l'esposto di questi avvenimenti „ perchè siate in grado di smentire le notizie „ false od esagerate che pervenissero nel luogo „ ove risiedete.

„ Dio vi abbia nella sua santa custodia!

Firmato il conte da Ponte. „

„ Caldas da Rainha, 28 luglio 1827. „

— La nave il *Piombino* è giunta da Rio-Janeiro dopo sessanta nove giorni di viaggio. Da quel momento si è sparsa la voce, che i bastimenti che dovevano ricondurre a Lisbona l'Imperatore don Pedro, avevano gia messo alla vela. (*G. T.*)

Londra 14 *Agosto*.

Pare, secondo i giornali di Gibilterra del 24 del mese scorso, che otto corsali sieno partiti dai porti d'Algeri e d'Oran, a malgrado del blocco stabilito dalla squadra francese. Ciò che avvi di più rimarchevole si è, che tre bastimenti presi dai corsari algerini furono condotti felicemente nel porto dai predatori. I barbareschi continuano a non far conto dell'idea di un blocco e soprattutto della minaccia fatta dall'ammiraglio di attaccare il molo d'Algeri. (*Id.*)

Del 16.

Da otto settimane i porti inglesi furono aperti all'importazione dell'avena, mediante un dazio di 4 *pences*, ossia 40 centesimi per *quarter*. In questo periodo, nel solo porto di Londra ne sono entrati 353,000 *quarter* per consumo interno. Il dazio percepito montò a 59,000 lire sterline solamente, sebbene i prezzi nei mercati inglesi abbiano diminuito, e per conseguenza la somma della tassa abbia dovuto crescere in proporzione.

— Il sig. Brougham ristabilito in salute ha già perorato alle assise di Yorck.

Del 18.

(*Per via straordinaria.*)

La notizia dei preparativi che fa la Turchia per continuare la guerra contro i Greci ha reagito sui nostri effetti pubblici e sugli stranieri.

— Colla maggior soddisfazione (scrive il *Courier*) annunziamo al nostro paese che S. G. il duca di Wellington accettò la graziosa offerta fattagli da S. M. del comando dell'esercito.

Il marchese d'Anglesea è quello ch'ebbe l'incarico di trasmettere questa proposta al duca, il quale è ora alla campagna; e il nobile marchese tornò jeri a sera a Londra colla risposta affermativa di S. G. Siamo persuasi che una simile comunicazione sarà accolta con sentimento d'unanime piacere; giacchè si andò sempre d'accordo sul punto che il duca è il solo uomo a cui si possa fidare sì alto impiego.

Circolare della Corte. — Il Re ha tenuto jeri la sua corte a Windsor. Il visconte Goderich fu presentato a S. M. pel solito baciamano in occasione della sua nomina al posto di primo ministro. — Il signor Herries già presentato al Re dal visconte Goderich, quando l'onorevole gentleman ricevette i sigilli come cancelliere dello scacchiere, ebbe l'onore di baciare la mano a S. M. — Lord W. Bentinck fu presentato al Re dall'onorevolissimo Carlo Wynn, presidente dell'ufficio di *controllo* degli affari dell'Indie, e baciò la mano al Re in occasione della sua nomina al governo delle Indie. — Il Re tenne poscia consiglio privato. Il sig. Herries e lord W. Bentinck furono ammessi a prestare il giuramento come consiglieri privati, e presero posto alla tavola. Credesi che s'abbia annunziato che il duca di Portland è nominato presidente del consiglio.

Il *Courier*, il *Globe and Traveller* e il *Sun* annunziano che l'estensore della *Circolare della Corte* è mal informato sul conto del signor Herries, non avendo questi ricevuti i sigilli come cancelliere dello scacchiere, nè li riceverà come prima non abbia avuto la risposta che aspetta dal sig. Huskisson. (*G. M.*)

Del 20.

Il *Times* conferma che M. Herries, benchè abbia preso il giuramento come consigliere privato, non ha ancora ricevuto i sigilli di cancelliere dello scacchiere. (*G. G.*)

Monaco 18 *Agosto.*

Gli officiali e sotto-officiali bavari, partiti lo scorso anno per la Grecia, giunsero qui jeri, tranne il tenente-colonnello de Heidegger il quale rimase in Grecia, ed il tenente di Schonhanner, ritenuto a Bolzano da un'indisposizione. (*G. M.*)

Francoforte 20 *Agosto.*

Dal luglio del 1826 al luglio del 1827 il lavacro della sabbia del Reno per trarne le particelle d'oro, produsse agli individui che si prestarono al lavoro fiorini 9437, 50. (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Parigi 20 *Agosto*.

La nave l'*Unicorno*, comandata da un nipote di lord Cochrane, ha salpato il dì 8 del corrente dal porto di Marsiglia per Napoli di Romania. (*G. P.*)

Del 22.

Scrivono da Costantinopoli il 26 di luglio, che la soppressione del corpo dei Topdschis continua a far gran senso in quella capitale, essendochè essi rendettero molti servigi alla nuova riforma. Un avvenimento d'altro genere occupa tutte le menti. Il Sultano volea impadronirsi dell'amministrazione dei beni ecclesiastici col pretesto di malversazioni. Ma gli ulema determinarono i *Softas* a manifestare il loro malcontento a questo proposito, e allora il Sultano lasciò che la cosa rimanesse temporariamente come prima. Credesi cionnullameno che questa disposizione sarà eseguita in momento più favorevole. (*G. M.*)

Francoforte 20 *Agosto.*

Lo *Spettatore Orientale*, che era stato interrotto dal 23 d'aprile finchè fosse giunta alle Smirne una stamperia da Parigi, è uscito in

Digitized by Google

luce di nuovo; eccone un estratto: „ Il signor Elliot, segretario dell' ambasciata inglese a Costantinopoli, giunse qui il 7 di luglio. Credesi ch' egli vada a Cipro ove la sua presenza è necessitata dalle violenze commesse dal bascià di quell' isola verso alcuni sudditi settinsulari, ch' egli costrinse a pagare contribuzioni come fossero sudditi tributarj della Porta. Le particolarità di questa faccenda non sono ben note, ma assicurasi che il console inglese a Cipro avendo fatto rimostranze a cui non si diede ascolto, egli abbassò la sua bandiera. (*Id.*)

Corfù 31 Luglio.

In 12 giorni pervenne qui da Londra la fausta notizia del trattato concluso fra tre grandi Potenze per la pacificazione dell' *Ellade*, ed è indescrivibile l'entusiasmo con cui è stata accolta. Grandi feste si sono fatte nelle città e in tutti i villaggi. Non solo per le chiese, ma anche per le vie risuonavano *Te Deum* e canti di ringraziamento e di preghiere per la prosperità dei generosi Monarchi che degnaron stendere una mano pietosa agl' infelici Elleni. Per più giorni non si parlò che di questa nuova onde tutti i sentimenti sembravano in certo modo assorbiti. Il nostro Governo ha spedito dispacci a Napoli di Romania, Costantinopoli ed Alessandria.

— Continuano ad esser liete le notizie della Morea. Si conferma che Ibrahim per le perdite sofferte abbia dovuto ritirarsi nelle fortezze della Messenia. Il presidio greco di Lessini (posizione forte non lungi da Missolungi) secondato dalle navi che bloccano Patrasso, ha preso possesso di *Dragomesto Metica e Candelle*, lungo la costa della Grecia occidentale che omai è quasi tutta in potere dei Greci. Ai Turchi resta soltanto, in questa parte, Missolungi; e nella Grecia orientale, Atene. Per ora gli Elleni sono a tal grado di forze da non paventare i loro nemici, il languore de' quali dopo la caduta dell' Acropoli ne è un argomento.

(*G. F. Da Lett.*)

Del 5 Agosto.

A tenore del nuovo piano adottato dai Greci, di rinforzare tutti gli angusti e difficili passaggi già occupati da Caraiscachi nel nord della Grecia, le truppe del Seraschiere non osarono finora distaccarsi dai loro trincieramenti, e anche Ibrahim fu forzato a retrocedere.

Avendo quest' ultimo bisogno di viveri, e di munizioni spedì due dei suoi uffiziali europei a Zante con somme di denaro per provvederne facendoli scortare da una corvetta di primo rango, da una goletta, e da una scialuppa della squadra egizia onde ne assicurassero il tragitto. Diffatti sbarcati i due uffiziali, i detti legni si mantennero al largo in vista dell' isola, quando sopraggiunto d'improvviso lord Cochrane la mattina del giovedì li attaccò e se ne rese padrone dopo un'ora e mezzo di combattimento. La corvetta perdette un albero, ed ebbe qualche altro danno riparabile.

Lord Cochrane veniva da Syra ove era stato a conchiudere un imprestito con quei negozianti, ed andava a raggiungere una divisione di 7 legni greci, che da qualche giorno si trovano nelle acque di Missolungi. (*G. F.*)

Del 7 Agosto.

Quel che fu detto del conflitto navale nei paraggi di Cefalonia colla perdita di tre legni da guerra per parte de' Turchi, e dei rovesci sofferti da Ibrahim, tutto si conferma.

Del Seraschiere si dice che abbia sofferto nuove perdite, ma nulla abbiam di positivo. Quanto al restante della flotta Greca la voce più accreditata è che il Vascello *raso* e il brick sieno di nuovo esciti in mare, e che gli altri legni sieno rimasti a Poros.

(*G. F. da Lett.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 20 Agosto.

Negli ultimi giorni di giugno è scoppiata una nuova congiura a Fernambucco nel Brasile. I congiurati, volendo acclamare la repubblica, aveano deciso di trucidare tutte le podestà civili e militari; la dogana dovea essere arsa e la città data al sacco. Varj autori della trama sono stati arrestati: la quiete non venne turbata, ma lo spavento è tuttora grandissimo.

(*G. P.*)

Lisbona 4 Agosto.

Sentiamo officialmente che, il 7 giugno, furono sottoscritti dei preliminari di pace tra Rio-Janeiro e Buenos-Ayres. (*G. T.*)

Londra 15 Agosto.

Il congresso di Bogota si occupa dei mezzi onde conoscere i desiderj del popolo per riguardo all' attuale costituzione, e fu nominata una commissione *ad hoc* per fare un rapporto. La convocazione di una convenzione per prendere in considerazione i cambiamenti reclamati dalla costituzione fu rimessa al 2 luglio, per dare il tempo ai senatori ed ai rappresentanti di Venezuela, che erano in cammino da Caraccas, di giugnere alla capitale. (*Id.*)

Del 16.

I fogli di Nuova-Yorck riboccano di articoli che disaminano la vita, il carattere e la condotta del generale Jackson durante gli ultimi 36 anni. Alcuni giornalisti occupati nello scrivere per l' interesse della presente amministrazione, hanno raccolto, nella sollecitudine di opporsi ai maneggi del generale pel posto di presidente, una gran massa di anneddoti offensivi, onde diminuire la pubblica stima pel candidato. Ma appunto questa debolezza sembra aver giovato ai loro emuli, imperciocchè indusse il partito del generale ai più grandi sforzi onde difendere il loro favorito; con ciò furono totalmente rispinte le offese, ed estese quasi generalmente le più favorevoli inclinazioni per Jackson, in modo tale ch' egli si potrebbe ripromettere moltissimo nella prossima elezione.

(*G. M.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Mercoledì 5 Settembre 1827.

N.° 71.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 19 Agosto.

Scrivono da Lisbona il 1.° d'agosto che il giorno precedente, anniversario del giuramento prestato allo statuto, le truppe si schierarono in gran parata sulla piazza del Commercio. — Il visconte di Santarem ministro dell'interno era a Caldas durante le turbolenze di Lisbona, e dicesi ch' egli abbia contribuito di molto alle energiche disposizioni prese dalla Principessa reggente; il sig. da Ponte e il conte di Villaflor fecero il resto. -- Gli arresti continuavano a Lisbona come ad Evora. — La Principessa era in procinto di partire da Caldas per recarsi a risiedere a Mafra. La salute di S. A. R. è perfettamente ristabilita.

-- Due giornali del mattino affermarono l'altrieri che uno stuolo di ribelli erasi impossessato di Girona; ma la *Quotidienne* smentisce la notizia, dicendo fra le altre cose che questa piazza è una delle più forti della Catalogna, ed è guarnita di numeroso presidio, a tal che è impossibile che una mano d'insorgenti, armati appena di fucili, abbia potuto impadronirsene.

-- Il duca di Wellington è aspettato a Gand quanto prima per la solita sua visita delle fortezze del Belgio. (*G. M.*)

Del 25.

Uno dei nostri giornali annunzia l'arrivo in questa capitale del sig. Huskisson, ministro di S. M. Britannica, presidente dell' ufficio di commercio, il quale si è subito recato a far visita a S. E. il presidente del consiglio dei ministri. (*G. P.*)

Parecchi fogli male informati (dice la *Gazette de France*) o troppo impazienti d'empiere le loro colonne, parlano questa mattina di turbolenze gravi scoppiate in Madrid il 13 d'agosto. Noi li consigliamo a restringere tutti i particolari, che si propongono di pubblicare, a quelli contenuti nella seguente lettera di Madrid. I loro leggitori non saranno ingannati, e la loro opinione sul vero stato delle cose avrà per guida la verità. -- Ecco la lettera -- *Madrid 17 agosto* -- „ La notizia del trattato fra il Brasile e Buenos-Ayres fece nel governo spagnuolo un gran senso. Il presupposto ritorno di don Pedro in Portogallo indusse a parteggiare per gli esaltati. La rimozione del sovraintendente di polizia Recacho, che si reputava come capo del partito moderato, diede il segnale. Investito della protezione del Re, egli bilanciava quella del sig. Calomarde. Il sig. Balboa, intendente della provincia di Madrid, adoperava seco lui per reprimere gli eccessi. La sovraintendenza della polizia è stata testè unita al ministero della giustizia; Recacho fu esiliato a Oviedo, Balboa a Granata. Quest' ultimo è supplito dal sig. Lorilla del partito esaltato. Il momento della partenza dei due esiliati erasi stabilito ad un' ora pomeridiana. Il sig. Balboa, su cui la pubblica attenzione era men desta che sul sig. Recacho, riuscì per buona sorte a partir da Madrid inosservato. Quanto a quest' ultimo, la cui porta era assediata da un grande attruppamento, gli si consigliò di far partire la sua carrozza coi domestici per deluder quelli che avessero voluto insultarlo, e andar quindi a raggiugnerla a piedi passando per la porta di dietro. -- Il sig. Recacho seguì questo consiglio; ma non appena ebbe fatto alcuni passi in compagnia d'un amico e d'un alcade, fu raggiunto e circondato da un attruppamento composto di artigiani e di milizie, che gridavano: *morte ai negros! morte a Recacho!* -- Questi giunse sino al *Puerta del Sol*, ove trovandosi incalzato e minacciato sempreppiù, fu astretto d' entrare nel palazzo delle poste, onde mettersi sotto la protezione della guardia. Il comandante del posto fece subito caricar le armi per imporre alla plebaglia. — Una parte delle truppe fu schierata in battaglia sulla piazza. S' ordinarono pattuglie; la cavalleria disperse l' attruppamento, e verso le ore 4 il sig. Recacho, scortato dal capitano-generale e da alcuni cavalieri, potè raggiungere la sua carrozza che l' aspettava a qualche distanza dalla città.

„ Questa scena fece gran senso in Madrid, soprattutto pel timore d' atti di violenza che questo primo saggio presagiva. Osservasi con rammarico che la soppressione della polizia siasi fatta nel momento appunto in cui le truppe che percorrono la Catalogna la domandavano armata mano. -- Si prenderanno altrove che dall' esercito d' osservazione al Tago i 6000 uomini che si sta per dirigere contro quella provincia „. (*G. M.*)

Madrid 13 Agosto.

Assicurasi che il duca di S. Carlos insista perchè si crei un ministero dell' interno; sinora nulla fu deciso a questo proposito. (*Id.*)

Digitized by Google

Del 19.

Un Decreto R. in data del 14 porta che avendo l' esperienza dimostrato insufficiente l' uffizio della Polizia ad ottenere vantaggi i quali sieno in proporzione con le spese necessarie a mantenerlo, lo stesso uffizio resta aggregato al dipartimento di grazia e giustizia. Così resta accresciuto il potere del ministro Calomarde. Nelle provincie vi saranno dei delegati di Polizia. Gli stipendj degli impiegati sono diminuiti.

-- Una banda di faziosi si presentò a Pocaropa. La debole guarnigione di quella città tentò di resistere, ma fu rotta; due soldati fatti prigionieri dai ribelli trovarono modo di fuggire il dì seguente. (*G. F. da Lett.*)

Barcellona 16 *Agosto.*

Le notizie giunte jeri dai porti della Galizia portano la nota di molti bastimenti spagnuoli predati dai corsari columbiani, molti de' quali spettanti a questa città. (*Id.*)

Tolosa 19 *Agosto.*

Tutte le truppe stanziate nella provincia di Guipuscoa, tranne 100 uomini lasciati nel Forte di Santona, debbono qui riunirsi dentro oggi e domani, e quindi dirigersi nella Catalogna dove la fazione dei carlisti commette non lievi disordini. (*Id.*)

Lisbona 5 *Agosto.*

La principessa reggente ha ordinato che l'ex-ministro della guerra Carlos di Saldanha continuerà a godere degli onori dovuti a questo titolo. (*G. G.*)

Dell' 8.

Sull' intenzione formalmente espressa al nostro governo dall' Austria di mettere l'Infante D. Miguel alla testa della Reggenza, i ministri e gli altri funzionarii si sono adunati molte volte per deliberare a qual partito dovessero appigliarsi. Sentiamo oggi che i progetti del gabinetto di Vienna sono stati accolti, e che è stato deciso, che giunto all' età di 25 anni il principe avrebbe il diritto di riclamare le redini del governo. (*Id.*)

Dell' 11.

Un Decreto di S. M. emanato il 23 Gennajo nella qualità di Re del Portogallo ordina, che attesa l' urgenza di stabilire un' economia in tutti i rami dell'amministrazione, il Portogallo non avrà in seguito che un solo Ambasciatore, il quale risiederà alla Corte del Brasile; vi saranno Inviati straordinarj e Ministri Plenipotenziarj presso le Corti di Londra, Madrid e Parigi, Incaricati d' Affari o solamente Agenti consolari in altri Paesi.

Un altro Decreto di S. M. in data del 29 Gennajo fissa a 10 il numero dei membri del Consiglio di Stato di Portogallo: e nomina i cinque necessarj a completarlo; i primi tra questi sono l' Arcivescovo d' Elvas, e il Vescovo di Coimbra. (*G. F. da Lett.*)

Londra 20 *Agosto.*

Non ci ha alcuna verità nelle notizie delle turbolenze d'Oporto. Si sono ricevute questa mattina lettere da quella città sino al 6 d'agosto, le quali annunziano che gli avvenimenti di Lisbona vi aveano prodotto molta irritazione, ma che non ci ebbe tumulto.

-- La morte del ministro Canning avendo lasciato vacante la rappresentanza al parlamento del borgo di Seaford, si sta per nominare un altro membro. Credesi che sarà il signor Ellis, secondogenito di lord Seaford, il quale erasi ritratto dall' aspiro per non contrariare l' elezione di Canning.

-- Assicurasi che il sig. Canning, poco prima di morire, dirigesse ai capi di tutti i dicasteri una circolare per informarli che la riduzione ideata nelle spese deve ascendere almeno a 1,500,000 lire sterline, e gl' invitava a far conoscere qual somma potrebbe in proporzione, e senza nuocere al servizio pubblico, esser tolta dalle spese dei dicasteri che sono rispettivamente sotto i loro ordini. (*G. M.*)

Del 21.

La squadra russa di spedizione è partita jeri da Spithead pel Mediterraneo: essa è di 4 vascelli, di 4 fregate e di una corvetta.

Del 22. (Per via straordinaria). La Borsa d'oggi è stata in gran commozione per le diverse voci che si fecero correre ad arte, onde procurare un abbassamento dei consolidati: si annunziò che il governo aveva ricevuto nuove tanto cattive dal Portogallo, che era stato ordinato il pronto armamento e la partenza di cinque vascelli da guerra pel Tago; si disse di più, che già si raccoglievano altri cinque o diecimila uomini onde fare una nuova spedizione a Lisbona, e che erano perciò state noleggiate più di cinquanta navi da trasporto: queste notizie influirono per qualche tempo sul corso dei pubblici capitali, ma essendone stata poco appresso riconosciuta la falsità, i consolidati vennero chiusi ad 87 1/2.

Si seppe poscia che non era stato dato altro ordine relativamente alle nostre forze in Portogallo, se non quello della partenza di due vascelli di fila da sottentrare ai due che hanno dato alla vela dal Tago pel Mediterraneo. I capitali stranieri sono ancora in abbassamento. (*G. P.*)

— La *Gazzetta* officiale annunzia la nomina del duca di Portland a presidente del consiglio, e l'ammissione di lord Bentinck e del sig. Herries nel consiglio privato.

— I beni mobili del ministro Canning sono valutati 20,000 sterlini (500,000 f.). Egli lasciò erede d' ogni sua sostanza mistriss Canning sua moglie, nominandola tutrice de' suoi figli unitamente al marchese di Tichfield e al duca di Portland. (*G. M.*)

Del 24.

La voce del ritorno di D. Pedro è molto indebolita. La principessa Reggente ha ricevuto lettere di suo fratello in data dell'8 giugno, e non le parla punto di ritornare. Una delle principesse, sorella della Reggente, porta al collo il ritratto di D. Miguel che dà a baciare a tutti. (*G. G.*)

Vienna 12 *Agosto.*

Corre voce che una delle grandi potenze che ha sottoscritto il trattato a favore della Grecia

Digitized by Google

ha manifestato l'intenzione, nel caso che la Porta non l'accettasse, di ristabilire l'Ordine di Malta con ordinamento più ampio, che non per l'addietro. (*G. G.*)

Presburgo 19 Agosto

Jeri verso le ore una pomeridiana gli abitanti di questa città ebbero la somma fortuna di veder giungere nelle loro mura S. M. l'Imperatore e Re per chiudere la dieta del regno, radunata dal 16 di settembre 1825 in poi. S. M., che aveva lasciato Baden nella mattina di quest'oggi, aveva espressamente ricusato tutte le solennità di ricevimento; ciò non ostante una immensa quantità di abitanti le si erano affollati incontro fino all'altra riva del fiume per salutare il Sovrano colle più liete acclamazioni di giubilo, ed accompagnarlo fino al palazzo primaziale. Quivi S. M. venne ricevuta da S. A. I. l'Arciduca Palatino; da S. A. R. l'Arciduca Ferdinando d'Este, comandante nel regno d'Ungheria; dalle LL. EE. il cancelliere aulico conte di Nadasdduc, ed il primo vice-cancelliere aulico conte Reviczky de Revisnye; dal conte di Giulay, Ban e supremo capitano di Croazia, Dalmazia e Slavonia; dal sig. Tavernico conte di Cziraky; dal capitano della guardia nobile ungarese e dal sig. Personale conte di Mailath, e quindi introdotta nei regj appartamenti. Di là dopo terminato il pranzo, verso le ore 5 pomeridiane, S. M. passò col solito cerimoniale nella grande sala d'udienza, ove si erano frattanto raccolti i magnati e gli Stati del regno. È impossibile descrivere il giubilo con cui Sua Sacra Maestà fu accolta al suo ingresso nella sala. Dopo che fu salita sul trono il R.° primo vice-cancelliere aulico conte Reviczky espose in succinto agli Stati la cagione dell'attuale adunanza, su di che S. M. l'Imperatore e Re diresse dal trono il seguente discorso agli Stati:

„ La promessa di non chiedere da voi, amatissimi Stati del nostro regno d'Ungheria, se non la promozione della vostra propria prosperità, che noi vi abbiam dato su questo regio trono in occasione dell'aprimento della dieta, è da noi stata fedelmente e costantemente mantenuta durante la ora quasi biennale durata di essa.

„ La nostra coscienza, che abbiamo sempre a cuore di consultare e di esaminare, ci dà quindi il tranquillante attestato di aver dato alla nazione ungarese un nuovo contrassegno della paterna nostra affezione e sollecitudine, dirette unicamente alla di lei prosperità.

„ È bensì succeduta in questa dieta alcuna cosa che potrebbe destare in noi un sentimento di dolore. La passiamo però tanto più volontieri sotto silenzio, in quanto che è riuscito grato al nostro cuore che parecchi oggetti assai importanti abbiano, col mezzo di scambievoli deliberazioni degli Stati, ottenuto forza di legge mediante la benigna nostra sovrana sanzione.

„ Ci limitiamo ad annoverar qui le risoluzioni prese intorno la contribuzione e la coscrizione, che sono due oggetti tanto importanti e tali da convincervi della nostra benigna affezione, e da provare alla rimota posterità che siete degni discendenti de' vostri antenati.

„ E per ciò, sebbene il nostro desiderio sincero di vedere regolate, mediante una legge, le relazioni pecuniarie fra privati non sia stato adempiuto, ciò non ostante anche questo esito inaspettato ci eccita a rivolgere ancor di più i nostri sforzi, animati e confortati dalla rettitudine delle nostre intenzioni, allo scopo che fra noi e voi s'annodi reciproca ed indissolubile fiducia, che venga mantenuto il dovuto ordine di cose in virtù di quel legittimo potere che le nostre antiche instituzioni ci conferiscono, e che la inviolabile costituzione del regno venga sempre in tutto santamente osservata.

„ Consegniamo a Vostra Dilezione gli articoli di questa dieta già confermati dalla nostra sanzione, colla speranza per noi tanto grata, che i nostri voti che nutriamo per la gloria e per la prosperità degli Ungaresi possano presto compiersi nella prossima dieta che convocheremo anche prima del termine legale tosto che mediante l'onorevole ed indefesso zelo di Vostra Dilezione per noi e per la patria, che grati riconosciamo, e coll'efficace assistenza delle deputazioni regnicolari saranno stati condotti a termine i lavori che formano l'oggetto della dieta futura, e la base più solida di quella somma prosperità di cui la nazione ungarese è degna in sì alto grado.

„ Al pari che quanto ebbimo in mira unicamente pel vantaggio e per la prosperità della patria, empì il nostro cuore di somma gioja quando al principio di questa dieta v'abbiam veduti, amatissimi Stati del nostro regno d'Ungheria, raccolti intorno al nostro trono, così desideriamo anche in oggi, giusta la nostra affezione paterna ed in tutte le congiunture inalterabile, che quali figli diletti ritorniate sani ed incolumi alle case vostre, e che vogliate fedelmente ragguagliare i vostri committenti, che oltre quella dignità reale la quale trova il suo vigore e la sua forza nell'antica costituzione, sono in noi innestati fino al termine de' nostri giorni anche l'amore per tutti gli Ungaresi ed un ardente zelo per la loro prosperità; e che animati da esso, procureremo costantemente e coll'assistenza Divina otterremo pure i salutari e durevoli effetti delle attuali e future azioni nostre, dirette al miglior bene della patria, rimanendo nella grata e benedetta memoria della dilettissima nazione ungarese, quando il Signore ci richiamerà da questa vita „.

Dopo terminato il discorso dal trono, che in parecchi passi fu interrotto con unanimi evviva, ed accolto con indicibile entusiasmo, S. M. ritornò colle stesse cerimonie di prima ne' suoi appartamenti, ove si degnò di ammettere all'udienza una deputazione di Presburgo.

Questa mattina S. M., dopo d'avere assistito ai divini uffizj nella cappella di corte, ha ripreso il viaggio per Vienna accompagnata dalle benedizioni de' suoi fedeli Stati e degli abitanti di questa città.

(*G. M.*)

Digitized by Google

Stocolma 9 Agosto.

Per decisione del Re si fonderanno in Stocolma, Geffle, Calmar, Malmo e Gottenburgo, scuole di nautica, onde avere un giorno buoni capitani di marina. Per l'avvenire alcuno non potrà ottenere questo grado se non previo un esame in fatto di nautica. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

GERMANIA.

Sentiamo da Dresda essersi colà sparsa voce che il principe greco Alessandro Ypsilanti abbia ottenuto dal gabinetto di Pietroburgo il permesso di recarsi in Russia.

-- Notizie di Croazia annunziano che al già bascià di Belgrado, ora serraschiere di Bosnia, riuscì d'ordinare un considerevole corpo di truppe disciplinate all' europea, ed aggiungesi che aspettavasi da Costantinopoli l'ordine di dirigerlo verso la riva destra del Danubio.

-- Sembra che in Servia non siasi potuto eseguire con molto successo la leva, giusta il nuovo sistema adottato dal Gransignore. Gli abitanti di questa provincia ricusarono di sacrificare i loro privilegi, in virtù dei quali non sono obbligati ad armarsi che per la difesa del loro territorio.

-- Una parte delle truppe romeliote che erano nel Peloponneso si sono imbarcate nel golfo di Corinto per andare in soccorso dei generali greci della Grecia Occidentale, i quali avevano forzato i Turchi a racchiudersi in Missolungi.

Estratto di una lettera da Costantinopoli del 25 di luglio.

„ Il serraschiere Rescid-bascià ha abbandonato il teatro della guerra nell'Attica e si è rivolto verso l'Albania ove si dice essere scoppiate turbolenze. Questa notizia viene spacciata per sicura.

„ Si aspetta qui di giorno in giorno la presentazione dell'*ultimatum* delle tre corti; la Porta è già informata del tenore della convenzione del 6 di luglio. Tutto mostra ch' essa non n'è contenta, ma però nel tempo stesso pare tranquilla„. (*Id.*)

Corfù 6 Agosto.

Notizie di Corfù in data del dì 5 di agosto recano quanto segue:

„ Nella mattina del dì 1.° del corrente, verso le ore 10, si scorgeva dalle alture dell'isola dello Zante la fregata l'*Ellade* ed un gran brich che si dirigevano verso gli Scrofi ed Itaca, ove s' incontrarono con due corvette turche, dopo di che si udì allo Zante un cannoneggiamento fra questi legni che durò fino alle ore 2 pomerid. Il dimani, 2, verso le ore 9 della mattina si vide rimpetto allo Zante l'*Ellade*, e vicino a Krioncro veleggiava contemporaneamente il *S. Giorgio*, brich comandato dal nipote di lord Cochrane, che conduceva seco una corvetta turca da 24, ed uno scooner pure turco di 10 cannoni; legni che lord Cochrane, il quale trovavasi a bordo dell'*Ellade*, avrà preso nel combattimento del giorno antecedente. La corvetta era molto danneggiata nelle vele e nei cordami, e si potè scorgere che si stava lavorando sul cassero per racconciarla; lo scooner però era in buon essere, ed aveva inalberata la bandiera turca al di sotto della greca. Questi legni si dirigevano verso Castel Tornese. (*Id.*)

Zante 4 Agosto.

La notizia del Trattato conchiuso a Londra pel ristabilimento della pace nelle Provincie greche insorte è giunta nella Grecia con una celerità senza esempio, e vi ha destato, come era naturale, il più vivo entusiasmo. Le conseguenze di quest'entusiasmo, dicono le lettere che abbiam ricevute, possono esser grandi se il Governo saprà, come si spera, approfittarne.

-- Le ultime notizie di Costantinopoli sono del 25 luglio, e recano quanto appresso. „ Vi è il progetto di atterrare tutte le fabbriche nei contorni della dogana onde formare una gran piazza d' arme per gli esercizj delle truppe. Questo progetto è d' un ufficiale europeo al servizio della Porta. L' attività in tutto ciò che concerne l' armamento, la disciplina delle truppe, e l' amministrazione in generale cresce ogni giorno.

„ La Polizia è vigilantissima; non pochi malfattori sono stati ultimamente giustiziati, dopo aver subìto un processo più regolare di quelli che solevano farsi pel passato.

Si attende ad ogni momento la nuova formazione dell' uffizio della Guerra. -- Non passa giorno che non giungano corrieri in Costantinopoli, con Dispacci pel Divano, e per i ministri delle Potenze estere.

Il Commercio ha ripreso un' attività come nei tempi della più profonda calma.

Le spese dei Tribunali per gli affari civili sono state sottoposte ad una Tariffa legale. — Coloro che sono convinti di falsa testimonianza vengono sull' istante impiccati.

Il Sultano ha ordinato che ogni Moschea presenti al Governo un Prospetto esatto delle sue rendite, di quanti individui occorrano pel servizio del culto, e del numero dei poveri che mantiene. (*G. F. da Lett.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 22 Agosto.

Il *Times* stampa una lunga lettera di Caraccas (Colombia) del 18 di giugno, nella quale si parla molto di Bolivar e de' suoi apparecchi per muovere contro le truppe in rivolta che vengono dal Perù. Da questa lettera appare, che così nell' opinione del congresso come in quella del popolo il vice-presidente Santander abbia ora il sopravvento. (*G. P.*)

Una relazione del ministro degli affari esteri del Perù al generale Santander sembra indicare che il congresso di Panama sospettasse dei disegni di Bolivar. Fu proposto di dividere tutta l'America in due repubbliche e due imperi; cioè le repubbliche degli Stati-Uniti e del Messico, e gl' imperj del Brasile e del Perù: quest' ultimo comprenderebbe la Columbia, il Perù, il Chilì e Buenos-Ayres.

(*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 8 Settembre 1827. N.° 72.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Il Presidente delle Finanze ecc.

Fa noto

Che nel giorno 23 del corrente mese s' incomincierà a pagare il secondo semestre della corrente annata delle Rendite costituite irredimibili. Gli Ordini di pagamento verranno distribuiti al solito nella Computisteria dello Stato presso la Presidenza delle Finanze tutt' i giorni, tranne i festivi, dalle ore 11 alle 12 del mattino, a cominciare dal detto giorno 23.

Parma 3 Settembre 1827.

Conte Commendatore L. Bondani.

NOTIZIE POLITICHE.

Svizzera.

La dieta della Svizzera ha terminato i suoi lavori nella sua tornata del 16, ed il presidente, dopo aver commendato lo zelo delle deputazioni, ha dichiarata chiusa la sessione. (*G. P.*)

Parigi 26 *Agosto.*

La *Gazette de France* annunzia che la Banca di Francia ha ora 190 milioni in danaro sonante ne' suoi scrigni, e che i suoi biglietti in circolazione non eccedono questa somma.

— Il signor Huskisson, ministro inglese, dopo un breve soggiorno in Parigi è partito per Londra. (*G. M.*)

— Il fatto seguente può dare un' idea dell' inquietudine che regna nelle campagne in Catalogna. La popolazione di Barcellona si accrebbe di 30,000 rifugiati, e i fitti delle case sono cresciuti del terzo. (*G. T.*)

Del 28.

La città di Tokat nell'Asia minore fu distrutta dal terremoto. — La peste continua a fare grandi stragi in Siria. In Aleppo e in Damasco muojono sino a mille abitanti per giorno. (*G. M.*)

— Il ministro della marina informa con circolare le camere di commercio delle misure che furono prese onde prevenire i pericoli che i corsari algerini potrebbero far correre alla nostra navigazione mercantile. La circolare del ministro della marina fu pubblicata *nel Giornale dell'Havre.* Dessa tende a calmare tutte le inquietudini.

La presa della nave l'*Arlequin*, all'altura d'Adra, per parte di due feluche algerine, è la sola che i malandrini d'Algeri abbiano fatto su noi; per buona sorte l'equipaggio si è salvato in alcune scialuppe. Per altro una fregata e un brick francesi furono diretti verso le Azorre; un' altra fregata incrocia tra Cadice e lo stretto; e quanto al Mediterraneo, questo è navigato in tutti i sensi dai bastimenti della marina reale per proteggere il nostro commercio e castigare que' ladri di mare. (*G. T.*)

Del 30.

Alcuni giornali sulla fede di recenti lettere di Madrid parlano di una ricomposizione del ministero spagnuolo, secondo la quale il duca dell' Infantado verrebbe assunto alla carica di primo ministro presidente del consiglio senza portafoglio, ed alcuni altri ministeri affidati al vescovo di Leon, a Don Jose Garcia della Torre, al signor de Erro, ed al signor Eguia ecc. Noi non abbiamo nessuna notizia positiva di questo cangiamento. (*G. P.*)

Bajonna 25 *Agosto.*

Ha traversata la nostra città un corriere che veniva da Napoli, e si recava a Madrid. Esso ha dovuto fare questo lungo giro per non esser potuto passar dalla Catalogna, attesi i torbidi che sono in quella Provincia. (*G. F. da Lett.*)

Madrid 13 *Agosto.*

La *Gazette de France* annunzia che lo stato della Catalogna diviene sempre più inquietante. L' insurrezione s' estende nei distretti di Girona, di Vich, d' Olot, di Manresa e in una parte di quello d' Urgel. Allorquando i ribelli entrano in una città o villaggio, le milizie si uniscono ad essi, e tolgono le armi a quelli che ricusano di divenire loro ausiliarj.

Il governo ordinò al capitano generale delle isole Baleari di spedire in Catalogna un battaglione ch' è di presidio a Majorca. Partono pure alcune truppe da Granata, ma credesi che si fermeranno a Valenza. Infine il governo vuol raccogliere in quella provincia un esercito d' operazione, forte di 8000 uomini.

Del 17.

Gli affari della Catalogna continuano a prendere ogni giorno un esteso sviluppamento; a tal che il governo non solo vi spedisce reggimenti di milizie provinciali, ma ordinò altresì una nuova leva di *quintas* (reclute) da farsi in tutto il regno. Già da lungo tempo 24,000 uomini furono nel modo stesso posti in attività. (*G. M.*)

Del 19.

All' influenza del partito degli *esaltati* si ascrive la dimissione del soprintendente gene-

Digitized by Google

rale della polizia del Regno, sig. Recacho, e dell' intendente della polizia di Madrid signor Belboa, esiliati ambedue, come si disse, uno a Oviedo, l' altro a Granata. È da aggiungersi che immediatamente dopo che fu ad essi comunicato l' ordine di S. M. vennero posti i sigilli su tutte le loro carte.

Del 20. I torbidi della Catalogna continuano tuttora; i capi dei faziosi han perfino tentato di stabilire a Vich un Tribunale, ed una pretesa Reggenza formata di quelli tra loro i più facoltosi, e che hanno maggiore influenza. Le truppe dirette a quella volta non hanno ancora potuto affatto disperderli.

Essi fanno apparentemente credere che la loro rivolta non ha altro oggetto che di porre S. M. in grado di agire secondo la sua real volontà, e protestano di essere i più fedeli servitori del trono e dell' altare.

Diversi distaccamenti di faziosi sono giunti a Cuenca e perfino nelle montagne di Gracia a poche leghe da Madrid.

Nella Catalogna circolano ora tre nuove specie di moneta in argento, tutte fatte coniare dai malcontenti, ed in conseguenza con delle impronte contrarie all'attual regime dello Stato.

(*G. F. da Lett.*)

Lisbona 8 *Agosto*.

Pretendesi che il generale conte di Sampayo, comandante d'armi di questa provincia, sia stato destituito, non che il conte di Villa-Flor, comandante a Lisbona, e il generale Stubb, che compie gli stessi ufficj a Porto. Fra le persone che s' indicano come dovendo supplirli, citansi il visconte d' Allende e il generale Palmeria.

Dell' 11.

Il generale Saldanha è tuttora a Oneras, e si può considerarlo come prigioniero, poichè ha l' ordine di non venire a Lisbona. Egli fece vendere una parte delle sue mobiglie e preparavasi a partire per la Francia. Credesi però che le notizie giunte dal Brasile cangeranno la sua determinazione. (*G. M.*)

Londra 20 *Agosto*.

Fu conchiusa la pace tra i Chinesi e i Tartari dopo parecchie disfatte tocche da quest'ultimi sulle sponde del fiume Nero. (*G. T.*)

Del 22.

I nostri fogli pubblicano la notizia della partenza dell' Imperatore don Pedro da Rio-Janeiro, come proveniente da Parigi. (La *Gazette de France* fa osservare che nel mentre i fogli francesi sostenevano che lettere di Londra annunziavano la partenza di S. M., i fogli inglesi attribuivano questa notizia a lettere di Parigi! basta confrontare questi due fatti per caratterizzarli.) (*G. M.*)

Notizie biografiche sui membri componenti l' attuale ministero Britannico.

Lord Goderich, primo lord del tesoro (noto precedentemente sotto nome di M. Robinson) d'anni 42, figlio cadetto di lord Gratham, e fratello del lord attuale, ha sposato la sorella della marchesa di Londonderry. Egli ha cominciato la sua carriera politica come addetto alla missione di lord Castlereag al congresso di Chatillon nel 1814. Fu poi nominato tesoriere della marina, e vice presidente dell' uffizio di commercio. Nel 1822 fu nominato cancelliere dello scacchiere e Pari del regno. Si rende omaggio alla sua moderazione, che la sua nuova carica non farà che fortificare. Egli ha sempre votato per i cattolici.

Lord Dudley and Ward, ministro degli affari esteri, ha 40 anni. Si vanta il suo gusto per la letteratura: egli è sempre stato a favore de' cattolici.

Lord Lindhurst gran cancelliere è tra i 42 e i 43 anni. È nato negli Stati Uniti d'America, e figlio del celebre pittore Copley: egli era un distinto avvocato, ed è contrario ai cattolici.

Il duca di Portland, presid. del consiglio in rimpiazzo di lord Harrowby, ha 54 anni; ha sposata la sorella di M. Canning. Si è sempre contato tra i *whigs* moderati. Suo padre è stato ministro con M. Pitt, e poi con M. Perceval. Egli vota per i cattolici.

Lord Carlisle guarda-sigilli ha 47 anni, è un *wihg* moderato: vota per i cattolici: ha sposato la sorella di lady Granville, e comincia ora la sua carriera politica.

Lord Bexley, cancelliere di Lancaster, ha 64 anni; chiamavasi prima M. Vansithart: è versatissimo nelle finanze, fu già cancelliere dello scacchiere in rimpiazzo di M. Perceval che fu assassinato nel 1812, e restò a posto fino al 1822, in cui gli succedette M. Robinson, ora lord Goderich. È un *tory* deciso, ma è sempre stato favorevole ai cattolici.

Il march. di Lansdown, ministro dell'interno ha 47 anni, è *wihg* moderato, e figlio del celebre ministro di questo nome nel 1761. Fu cancelliere dello scacchiere all'età di 25 anni sotto Fox nel 1806. Egli ha sempre sostenuto i cattolici.

Il marchese d'Anglesea ha 50 anni, è eccellente generale di cavalleria col soprannome di *Murat* dell'armata inglese. È gran mastro d'artiglieria: *tory* pronunziato, e nemico de' cattolici.

M. Herries, cancelliere dello scacchiere, *tory* pronunziato, ha 48 anni; è fratello del celebre banchiere di questo nome. È versatissimo nelle finanze: fu uno de' segretari del tesoro. Ha fatto i suoi studj in Germania ed ha tradotto in inglese le opere di M. Genz sulle finanze dell'Inghilterra: Egli ha votato contro i cattolici.

Huskisson, *wihg* moderato, ministro delle colonie, ha 62 anni. Ha un'abilità riconosciuta in tutte le materie di finanze, di commercio, e d'economia politica. È figlio d'un farmacista di Douwres, ed ha studiato la chirurgia a Parigi. M. Pitt ebbe occasione di conoscerlo e lo nominò successivamente sotto-segretario delle colonie e degli affari esteri. M. Canning fu sempre suo amico e lo elesse uno de' segretarj del tesoro. Dopo la morte di lord Londonderry fu nominato presid. dell'uffizio di commercio. Ha sempre votato per i cattolici.

M. Wynn, presid. degli affari dell'India, è parente dei Granville, che hanno una grande

Digitized by Google

influenza parlamentaria: *tory* pronunziato e favorevole ai cattolici.

Lord Palmerston, segretario pel materiale della guerra, è versatissimo in questa amministrazione. È *tory* ed amico de' cattolici.

M. Stourdge-Bournes è un ricco proprietario, amico di M. Canning: *tory* deciso e favorevole ai cattolici. Ora è commissiario de' boschi e foreste. La sua attenzione si concentra negli affari delle parrocchie, de' poveri e sulle istituzioni filantropiche.

M. Tierney, direttore della zecca, ha 64 anni: da 30 anni in qua ha preso sempre la parola nella camera de' comuni sulle questioni di finanza. Nel 1787 si è battuto in duello con M. Pitt. Fu nominato tesoriere della marina sotto Addington, ma vi rinunziò quando M. Pitt rientrò al ministero. Oratore distinto ha quasi sempre votato coi *whigs* a favore dell' emancipazione.

M. Grant, presid. dell' uffizio di commercio, è *tory* deciso, e partigiano zelante de' cattolici. Si vanta la sua abilità finanziera.

Il gabinetto britannico presenta quindi nella sua composizione delle garanzie a quelle idee di una savia libertà e a quel bisogno generale di pace che formano oggidì la religione politica dell' Europa illuminata. (*G. G.*)

Del 24.

Il corrispondente del *Times* gli scrive da Lisbona il 15: „La voce dell'arrivo dell'Imperatore Don Pedro è ora presso che svanita; e quelli che sono bene informati la credono senza fondamento. I dispacci di S. M. ricevuti dalla Principessa reggente non contengono una parola relativa al viaggio; questi dispacci sono dell' 8 di giugno e perciò recentissimi „.

— Ecco i nomi dei legni inglesi che trovansi nel Mediterraneo: *l' Asia*, *l' Alboin* e *la Genoa* di 74; *il Cambrian*, *il Glasgow*, *il Seringapatam*, *la Dryade*, *il Dartmouth*, *l'Arianna* e *il Talbot*, fregate; *il Raleigh*, *il Rifleman*, *la Rose*, *lo Zebro*, *il Gannet*, *l'Alacrity*, *il Brisk*, *il Cameleonte*, *il Chanticleer*, *il Jasper*, *il Mastif*, *il Parthian*, *il Pelicans*, *il Pelorus*, *il Philomel* e *il Musquito*, brichi.

Del 25. La nomina del duca di Wellington a comandante in capo delle truppe di terra, fu stampata officialmente nella gazzetta di jeri a sera. (*G. M.*)

Pietroburgo 18 *Agosto.*

Le ultime notizie annunziano una vittoria riportata sui Persiani dalle nostre truppe il 17 di luglio e la presa della fortezza d' Abbas-Abad. Per questi fausti avvenimenti jeri mattina si cantò nella cappella di Tauride, presenti le LL. MM. l' Imperatore, l' Imperatrice madre e S. A. I. il granduca Michele, un solenne *Tedeum*. I membri del consiglio dell'Impero, i generali, la corte e il corpo diplomatico assistettero a questa solennità, durante la quale si fecero girare per la città le bandiere prese al nemico. (*Id.*)

Stoccolma 7 *Agosto.*

Il bassà di Tripoli rimette in campo antiche pretensioni per un arretrato ch'egli dice essergli dovuto dal nostro governo, e probabilmente dovremo convincerlo che le sue domande non hanno fondamento; che se le ragioni non bastassero, il governo è disposto a somministrare la necessaria protezione alla nostra navigazione. (*G. P.*)

Notizie d'Oriente.

L' avvenimento più importante occorso in marzo fu la lotta rinnovata fra i Greci (di cui si è già fatto menzione nei preced. fogli) per il possesso di Napoli di Romania, e precisamente del Palamide, ossia la fortezza superiore di quella città, i cui pacifici abitanti ebbero questa volta a sopportare le più gravi angherie. Alla partenza delle ultime notizie non si conosceva ancora positivamente l' esito di quella lotta sanguinosa fra i Moreoti ed i Romelioti; dicevasi però che questi ultimi dovettero cedere alfine ai primi; e si pretendeva anco sapere che il tenente colonnello di Heidegger, che il governo greco avrebbe promosso al grado di generale, fosse nominato comandante di quella cittadella. (*G. M.*)

Napoli di Romania 9 *Luglio.*

Il general Church si è recato nel Peloponneso per formare un campo a Calavrita, e frenare le scorrerie degli arabi che devastano l'interno del Paese. Lo sbigottimento dei greci per la caduta d' Atene è cessato; essi han ripreso il loro coraggio, ed il generale Church ha saputo acquistarsi colla sua prudenza un grande ascendente sull'animo dei soldati.

La Grecia non ha più bisogno che d' un abile Capo onde maneggiare gli affari politici, ed è perciò che attende con impazienza il conte Capo d' Istria. La sua presenza sola porrà fine a tutte quelle questioni che sono state sì fatali alla causa comune tenendo le forze divise. Intanto malgrado le dissensioni dell' Assemblea nazionale si riescì finalmente a trovarsi d' accordo sulla redazione di una Carta costituzionale. (*G. F.*)

Notizie d'America.

Parigi 24 *Agosto.*

La gazzetta d' Amsterdam fornisce le seguenti notizie, sotto la data di Curaçao il 5 luglio:

„ La Colombia corre rischio di essere strascinata in una guerra civile. Bolivar può prevenirla, se vuole rinunziare a' suoi piani ambiziosi, solo mezzo di tranquillare gli animi irritati e malcontenti.

„ Le altre repubbliche americane sono più tranquille, e i loro capi prendono delle misure convenevoli onde favoreggiare il commercio, l' industria, l' agricoltura e la civilizzazione. Il governo del Perù si è soprattutto applicato a diminuire i giorni di festa che erano sommamente numerosi sotto il dominio spagnuolo.

Il governatore di Cusco, nella sua circolare del 20 novembre 1826, toccante la diminuzione di questi giorni di festa, dice: „ Ciascun giorno dell' anno deve esserci un giorno santo santificandolo coll' ommissione di atti reprensibili e coll' esercizio delle virtù. „ (*G. T.*)

Digitized by Google

Londra 22 *Agosto.*

Estratto d'una lettera di Porto-Principe (Hayti) *del* 4 *luglio.*

„ Avrete al certo letto nei fogli americani lunghi ragguagli d' una rivoluzione tramata qui e d' un tentativo di assassinio contro la persona del presidente. Ma questi racconti furono molto esagerati coll' idea di nuocere al nostro commercio. Il fatto sta che si scoperse una trama per cangiare il governo; ma i fautori, che sono un capitano e un tenente della guardia del presidente, un officiale subalterno e un sergente d' altro corpo, furono arrestati, tradotti dinanzi ad un consiglio di guerra e fucilati jeri. Tutte le truppe erano sotto le armi. „ (*G. M.*)

Del 25.

I nostri giornali riportano oggi una lettera di Bolivar in data di Caraccas 10 giugno, nella quale assicura nuovamente che persiste nella sua intenzione di dimettersi dal comando, e far spirare così la calunnia sulle labbra de' suoi nemici.

„ Da 14 anni, dic' egli, non ho cessato di volermi dimettere dalla presidenza; ma, sono sempre stato forzato a conservarla mio malgrado, qualche volta per necessità, e talvolta per *commiserazione*. Finora ho ceduto alle istanze che mi sono state fatte, ma mi è impossibile di continuare così, perchè è intollerabile per me di vedermi esposto a tanto opprobrio e di sentirmi chiamare tiranno, e usurpatore. Sono pronto a soffrir tutto meno una tale imputazione . . . . Preferirei di vedere piombar sul mio capo tutte le sventure, veder estinte tutte le mie speranze, che passare per un tiranno, o d' incorrerne solamente il sospetto „ . . . Egli termina col chiamare i Colombiani in soccorso della carta di *Bolivia*, ch' ei chiama la sua figlia minore, che non è forse perfetta, ma troppo crudelmente assalita . . . . (*G. G.*)

Lima (Perù) 15 *Marzo.*

Il governo attese con molta operosità ad unire, armare ed approvvigionare i bastimenti da trasporto delle truppe columbiane. Tutti gli accordi furono terminati jeri, ciò che è veramente un miracolo, quando si consideri la lentezza della gente di questo paese in affari di tal sorta. Il battaglione d' Aurora fu imbarcato la sera, e il resto della divisione lo sarà domani.

È probabile che quest' imbarco si terminerà molto più tranquillamente che non lo facevano sperare le disposizioni manifestate in più di un' occasione dai soldati, dopo che furono instrutti che si stava per congedarli. Tre giorni fa il governo ebbe conoscenza che essi avevano ideato d' impossessarsi di Lima; e subito alcuni drappelli dell' infanteria peruviana furono messi alle porte della città, e molti picchetti di cavalleria postati di distanza in distanza fino a Bella-Vista, sulla strada di Callao. Queste disposizioni determinarono probabilmente i Columbiani a rinunziare alla loro idea, poichè non ci ebbe tentativo di sorta. Alcuni giorni prima, un disegno simile era andato fallito; le truppe che lo avevano ideato (il reggimento di *Caraccas* e una parte di quello dei cacciatori) erano giunte sino dallo spuntar del giorno quasi alla porta di Callao; ma trovandola custodita, e veggendosi esse stesse seguite davvicino da Bustamento e dal restante della divisione columbiana che non aveva preso parte alla trama, esse rientrarono nei loro alloggiamenti, dove parecchi soldati furono sull' istante moschettati per ordine di Bustamento . . . La favorita di Bolivar, chiamata generalmente *la Libertadora*, vedova di un inglese nominato Thorn, ma nativa di Columbia, fu arrestata, come pure il curato de la Magdalena e alcuni altri individui implicati nella trama.

Del 17. L' imbarco delle truppe columbiane fu terminato jeri sera; le armi furono imbarcate prima dei soldati, che nel mettere il piede a bordo vennero individualmente pagati di quanto era loro dovuto. I cannoni del forte erano appuntati contro di essi, e gli artiglieri Peruviani avevano la miccia in mano. (*G. M.*)

VARIETA'.

Miscellanea.

Milano 26 *Agosto.*

Le belle arti deplorano la perdita del valente scultore Gaetano Monti di Milano, socio dell' Accademia di Parma, e già Professore di disegno in Modena. (*G. M.*)

Torino 28 *Agosto.*

Uno degli ultimi numeri dell' Edimburgh Review conteneva il seguente fatto ricavato dal libro del signor Combe sulle ultime transazioni nella frenologia. Eccolo: Un muratore, che era caduto da una notabile altezza, fu portato in uno degli ospedali di Londra. Egli era affatto privo di sensi, ma ricuperando le sue facoltà dopo qualche ora, cominciò a parlare un linguaggio che nessuno degli astanti potè comprendere. Si fecero varie ricerche presso gli altri lavoratori che lo conoscevano, e presso quelli che lo avevano portato all' ospedale, ma tutto ciò che si potè comprendere si fu, che egli era un inglese, e mai non lo si udiva parlar altro linguaggio, fuor che l' inglese. A capo di alcuni giorni entrò nell' ospedale una donna onde visitare un altro ammalato, ed essa alla fine conobbe che egli parlava il gallese. Il risultato si è che quest' uomo abbandonò il paese di Galles 20 anni fa, ed avea in questo frattempo dimenticato affatto la sua lingua natia. L' effetto dell' offesa ricevuta sul capo è dunque stato di far rivivere in lui la facoltà del parlar gallese, che egli aveva perduta, e di privarlo affatto d' ogni ricordo del linguaggio inglese, che egli possedeva perfettamente. Checchè si possa dire pro e contra i frenologi, certo è che un gran numero di fatti avvalorano la loro dottrina. (*G. P.*)

Parigi 25 *Agosto.*

Il Re ha confermato la scelta che l' Accademia delle scienze avea fatta del dottor Young a successore del conte di Volta, che fu uno dei socii stranieri dell' Accademia. (*Id.*)

Del 26

Il Re di Baviera assegnò 3000 fiorini perchè si eriga a Norimberga un monumento alla memoria d' Alberto Duro. (*G. M.*)

Digitized by Google

Mercoledì 12 Settembre 1827.

N.° 73.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Roma 29 Agosto.

Verso le ore 12 italiane del dì 27 corr. passò agli eterni riposi, in conseguenza di una febbre nervosa, l'E.° e Rev.° cardinale Casimiro Haeffelin, prete del titolo di S. Anastasia, ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera presso la Santa Sede. Egli era nato in Minfeld, nel ducato di Due-Ponti, il 12 di gennajo 1737, fu regio bibliotecario, poi vescovo di Chersonneso, e finalmente dalla santa memoria di Pio VII venne promosso al cardinalato nel concistoro del 6 d'aprile 1818. (*G. M.*)

Parigi 31 Agosto.

Riceviamo lettere da Madrid, da cui appare che il signor Recacho è stato deposto dopo un consiglio dei ministri, che fu tenuto nella residenza Reale di Sant'Idelfonso, nel quale tutti portarono opinione che egli dovesse essere rimosso. S. M. il Re di Spagna avendo esaminati i motivi sui quali era fondato il parere dei ministri, ed avendone ravvisata l'importanza, non esitò a sottoscrivere il decreto, che le è stato proposto. — Il nostro corrispondente ci annunzia eziandio che si mandano con sollecitudine e da varie parti del Regno numerose truppe in Catalogna: sono partiti per le poste duemila uomini da Valenza, i quali debbono essere giunti a quest'ora nel centro della Catalogna; tutti credono in Madrid che la sollevazione di questa provincia sarà soffocata ben presto.

— Il parlamento d'Inghilterra fu prorogato al 23 del prossimo ottobre. (*G. P. e G.*)

Del 1.° Settembre.

I giornali che avevano annunziato il prossimo arrivo di D. Pedro in Europa, che anzi avevano detto ch'era partito il 12 giugno e poi il 30, l'hanno totalmente sbagliata; poichè diversi bastimenti partiti da Rio-Gianeiro il 6 luglio, e arrivati in Inghilterra colle lettere di Buenos-Ayres, di Montevideo, di Rio-Gianeiro, di Bahia e di Fernambucco recano che a Rio-Gianeiro la partenza di D. Pedro non si riguardava neppure come probabile.

Il *Times* del 29 agosto, che riceviamo al momento per via straordinaria, dice così: ;, Le asserzioni delle lettere di Lisbona sulla risoluzione presa da D. Pedro di venire in Europa sono evidentemente erronee. S. M. I. fino al 6 luglio non aveva fatto alcuna dichiarazione che potesse dar luogo a credere che tal fosse la sua intenzione, e pare che l'opinione generale sia che se S. M. ha avuto un momento questo progetto, l'ha ora abbandonato.

„ Si dice pure che D. Pedro ha spedito in Europa a fare delle proposizioni di matrimonio ad una principessa di Baviera. (*G. G.*)

VARIETA'.

Necrologia.

Parma 6 Settembre.

Non v'è giorno in cui la crudel morte non mieta qualche vita; e sembra che più si compiaccia d'immolare le più distinte.

Jeri l'altro essa uccideva, quasi repentinamente, il Cavaliere Giambattista Leclerc Maggiore nel Reggimento *Maria Luigia*. Egli nacque in Parma nel 1779 da onesti e civili Genitori, i quali gli diedero un'educazione conforme all'esser loro. Egli si era dedicato allo studio della medicina, e già dava liete speranze di sè; ma nel 96 volle intraprendere la carriera delle Armi, e si aggregò spontaneo alla prima Legione Lombarda; quindi percorrendo i vari gradi della militar gerarchia pervenne a quello di Capitano nel 1808.

In tutto questo tempo il Maggiore Leclerc visse più in campo che ne' presidii: difatti fu alle guerre degli anni 5.° 6.° 7.° 8.° e 9.° dell'era repubblicana: fu per due anni a far parte dell'esercito che stava sulle coste dell'oceano. Inviato di poi nelle Spagne vi rimase fino all'anno 1813. Fu tra gli espugnatori di Colberga, e di Rosas, ove da ambe le parti si facevano prodigi di valore, ed ove si versava tanto e tal sangue. Nel 1814 egli pugnava, e nel 15 trovossi nell'armata diretta contro Napoli, poi in Provenza, perchè nell'anno antecedente, disciolto l'esercito italiano, fu col suo grado collocato nel Reggimento che dall'Augusta Donna che ci governa ha nome.

Attivo e fermo il Maggiore Leclerc si distingueva principalmente per una certa sua attitudine ad addestrare, e a disciplinare le giovani milizie. Di contegno e di costumi lodevoli fu caro a' suoi Superiori, ed alla Sovrana: e n'ebbe in prova l'essere nel 1821 fregiato della Croce di Cavaliere dell'Angelico Ordine Costantiniano di San Giorgio, e l'essere nel 25 promosso al grado di Maggiore, grado ch'egli sostenne con molto decoro.

La di lui morte rende inconsolabile l'ottuagenaria sua genitrice, da lui sopra ogni cosa amata ed adorata; ed è vivamente sentita dalle milizie che avevano in lui un duce giusto ed umano; e dagli eguali de' quali era compagno affettuoso e piacevole; e da' Superiori che lo sapevano ottimo Uffiziale in campo, e ne' presidii. (*Art. Com.*)

Digitized by Google

Madrid 18 *Agosto.*

I rapporti giunti jeri dalla Catalogna annunziano che i malcontenti stabilirono la sede del preteso loro governo a Vich, donde inviano ordini in tutta la Catalogna, facendosi obbedire in tutti i villaggi e città di secondo ordine che non sono in caso per anco di oppor la forza alla forza. (*G. M.*)

Del 20.

La penuria del Tesoro pubblico è al colmo.

— I faziosi della Catalogna pubblicano dei Manifesti d'arruolamento nei quali essi promettono 30 soldi al giorno di paga a chi è *bianco o servile*, e 25 soldi a colera che sono stati *negros o liberali*. Essi ricevono nelle loro bande tutti gli uffiziali, e soldati, che fecero parte dell'armata costituzionale conservando a ciascuno il suo grado. Pare in conseguenza che ad essi non manchi denaro.

Del 23.

Il Consiglio di Stato ha prolungato per molte ore le sue sedute; le circostanze infatti esigono una grande attività: l'accrescimento dell'insurrezione in Catalogna; le voci che la malevolenza sparge sugli affari del Portogallo; lo stato delle finanze per la difficoltà di riscuotere le imposizioni; le minacce dei Barbareschi, e il cattivo stato degli affari commerciali devono grandemente occupare gli individui che compongono quel consiglio.

— La superba caserma degli Zappatori ad Alcalà, nella quale il Governo ha fatto per lo spazio di 25 anni delle considerabili spese, è stata restituita ai Gesuiti ai quali apparteneva prima della loro soppressione. Essi vi hanno spedito 300 operai di varie classi per trasformare sollecitamente la detta Caserma in Collegio. Molti altri beni sono pure stati loro restituiti, tra i quali lo stabilimento del famoso orefice Martinez situato al Prado, e nel quale attualmente si ripulivano le argenterie del Re.

— Dalla polizia sono state prese delle misure per invigilare sopra la condotta di coloro che hanno appartenuto a delle Società segrete.

— Sembra certo che i reggimenti scelti delle milizie provinciali, tanto granatieri che cacciatori, cesseranno di far parte della guardia reale. Questa misura non ha per iscopo che l'economia, poichè le truppe della Guardia hanno un soldo maggiore di quelle di linea.

— Venti battaglioni d'infanteria e dodici squadroni di cavalleria, che formano un totale di 10 mila uomini, sono le truppe destinate a combattere gli insurgenti della Catalogna. Un decreto reale ha ordinato all'Intendente militare di questa divisione di prendere il denaro che gli bisognerà da qualunque cassa, la quale sia in grado di somministrarne. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 15 *Agosto.*

La gazzetta del 14 annunziava che la demissione del vescovo degli Algarvi, ministro di grazia e di giustizia, era accettata; per altro egli ha lavorato quest'oggi al suo ministero. (*G. M.*)

Del 18.

Jeri la nave *il Prudente Josè do Egypto* uscita il 23 Giugno dal porto di Sanctos, ha gettato l'ancora nella nostra rada. Il Capitano, che dice aver letto delle gazzette di Rio-Janeiro in data del 15 dello stesso mese, racconta che queste parlano del Messaggio di S. M. l'Imperatore alle Camere per far loro parte della necessità che l'obbliga a venire in Europa per sistemare gli affari del Portogallo, ed esse vi hanno acconsentito. L'assenza di S. M. dee durare due anni: si preparavano le navi destinate per questo viaggio, ed avevano ricevuto viveri per tre mesi. (*G. F. da Lett.*)

Londra 29 *Agosto.*

Il signor Huskisson è arrivato a Londra jeri mattina in assai buono stato di salute. Poco dopo il suo arrivo si è recato presso il visconte Goderich, col quale tenne una conferenza che è durata 3 ore. Il visconte Dudley and Ward e l'onorevole M. Sturgs Bourne si sono portati presso il nobile visconte durante la visita del signor Huskisson.

— Lord Goderich ha nel dopo pranzo spedito un corriere a S. M.

Miscellanea.

Un giornale di Parigi ha fatto il computo dell'inchiostro da scrivere e da stampa che si consuma, nel solo corso di un anno, nel dipartimento della Senna: del primo se ne usano circa 400 mila litri, e del secondo 38 mila chilogrammi: il valsente della prima qualità d'inchiostro è di 360 mila franchi, e della seconda di 150 mila: questo doppio risultato potrebbe fornir materia per molte considerazioni. (*G. M.*)

Torino 6 *Settembre.*

Sono stati non ha guari scoperti presso Vienna in Austria, in una cava di sabbia, i denti e le ossa fossili di un animale che rassomiglia all'elefante, ma che i Naturalisti pretendono essere della classe degli antidiluviani, e chiamano *Mastodon Angustidens*. Si spera di rinvenirne lo scheletro intiero, ed a questo fine la direzione di polizia ha provveduto, perchè coloro, i quali ne ritrovassero qualche parte, la conservino accuratamente per consegnarla, mediante una ricompensa, alla direzione del Museo Imperiale di Storia Naturale. Fra breve verrà alla luce in Vienna una scrittura su questa importante scoperta. (*G. P.*)

Londra 26 *Agosto.*

È noto che nella guerra contro i Birmani gl'Inglesi conquistarono vicino a Burtpore (o Bertpure) un cannone d'una smisurata grandezza. Esso fu imbarcato sulla nave *la Rosa*, e fu spedito in dono al Re d'Inghilterra. Eccone le proporzioni: lunghezza 17 piedi inglesi; diametro alla parte posteriore 37 pollici; diametro alla bocca 24 pollici; diametro dell'anima, ossia della canna, 9 pollici; grossezza del metallo al campo del focone 14 pollici; alla bocca 7 1/2. Esso porta una palla del peso di 100 libbre, e si calcola che pesi 34,000 libbre inglesi. È singolare che dal secondo rinforzo (degli orecchioni) fino al bottone il metallo sia affatto differente dal restante, così che sembra essere stato fuso in due volte. Sembra pure che come si pratica nell'India si fondesse sopra un tubo o cilindro di ferro per formarne il calibro, o l'anima, senza forarlo. Sul rinforzo degli orecchioni ha due delfini, ed in molti luoghi è ornato d'inscrizioni persiane e bassi-rilievi. (*G. M.*)

Digitized by Google

— Oggi M. Huskisson è partito da Londra per recarsi dal Re a Windsor. (*G. G.*)

— Il sig. Brougham annunziò che gli fu offerto il posto di mastro dei *ruoli*, avvocato-generale, ma ch' egli l' ha rifiutato. (*G. M.*)

— *Circolare della corte.* — Il duca di Manchester fu presentato a S. M. dal visconte di Goderich al suo ritorno dalla Giamaica, di cui S. G. è governatore. — Lord Maimer, già lord cancelliere d' Irlanda, fu presentato al Re dal marchese di Lansdown. — Lord W. Bentinck ebbe un' udienza particolare da S. M. prima di partir per l' India, di cui è nominato governatore generale. — Il marchese di Lansdown ebbe anch' egli un' udienza particolare dal Re.

— Leggesi nel *Morning-Herald*: „ Assicurasi che i *wighs* facciano ogni loro sforzo perchè il sig. Tierney sia nominato al posto di cancelliere dello scacchiere. „

— La gazzetta di Lisbona pubblicò un terzo decreto dell'Imperatore del Brasile, ch'è del seguente tenore: „ L'infante Donna Isabella mia stimatissima e cara sorella avendomi manifestato il bisogno d' avere un segretario di gabinetto; e prendendo nella mia reale considerazione la fiducia ch' ella ebbe sempre nel consigliere Bernardo-Giuseppe d' Abrantes e Castro, mi sono compiaciuto di nominarlo segretario di gabinetto. L' infante reggente dei regni del Portogallo e degli Algarvi è incaricata di far eseguire questo decreto.

Al palazzo di Rio-Janeiro 28 *Gennajo* 1827.

Firmato da S. M.

Per copia conforme

Firmato *Francesco Gomez de Silva.*

(*G. M.*)

Dresda 27 *Agosto.*

S. A. il principe di Metternich giunse qui il 24, e il dimani pranzò colla famiglia reale a Pilnitz. Questo principe si recò jeri alla villa di S. A. R. il principe Federico di Sassonia, e la sera S. A. ripartì per la Boemia. (*Id.*)

POLONIA

Dalle Frontiere 9 *Agosto.*

Benchè sia difficile di ottenere dei ragguagli certi sulle posizioni e sui movimenti delle truppe nell' interno della Russia, pure la certezza che questi movimenti hanno realmente luogo, ed anche in massa, è confermata dal rapporto dei viaggiatori che vengono da quelle contrade. Noi riguardiamo queste notizie come importanti soprattutto da che sappiamo che la flotta russa sul mar Nero si arma con grande attività: chiunque ha osservato attentamente la maniera con cui sono state condotte le guerre tra la Turchia e la Russia deve conoscere che la flotta sul mar Nero ha sempre avuto la parte più importante, poichè senza di essa non vi è più di che sussistere pel soldato russo, entrato che sia nel territorio ottomano, ed un' armata russa potrebbe esser facilmente presa di fianco o alle spalle da un corpo di turchi sbarcati sulla costa occidentale del mar Nero. . . . .

Nel tempo che l'armata di Wittgenstein è stata acquartierata nella Bessarabia non era per ancor ordinato l' armamento della flotta; benchè le persone instruite non abbiano mai voluto credere ad una vera guerra, non è inverisimile che il rifiuto della Porta non dev' essere attribuito che alla mancanza di questo armamento fino a quest' ultimi tempi. Chi conosce quanto costi l' armamento completo d' una flotta può spiegare il ritardo di tre o quattr' anni ad eseguirlo, e la speranza che si aveva di imporre colla presenza d' un' armata di terra sulle frontiere. L' Imperatore Niccolò ha dato parecchie prove del suo amore per l' economia; or che dunque ha ordinato l' armamento simultaneo delle due flotte ci sia permesso di concluderne l' esistenza del piano d' una grande importanza e sotto questo rapporto i movimenti del corpo d' armata di Sacken sembrano meritare la più grande attenzione. (*G. G.*)

Pietroburgo 19 *Agosto.*

La principessa Labanow-Rostowsky, che era ricchissima, ha fatto un fallimento di sette milioni di rubli, e si dice che al governo toccherà il maggior danno. Fu nominata una giunta speciale per dar sesto agli affari della principessa, la quale vuol cedere tutto il suo a' suoi creditori, e quindi ritirarsi nella Svizzera.

(*G. M.*)

Odessa 8 *Agosto.*

Le ultime notizie di Costantinopoli sono del 2 agosto. Il risultato delle conferenze di Londra riguardo alla pacificazione della Grecia inquietava di molto la Porta, benchè la certezza che le corti di Vienna e di Berlino non vi prendevano parte avesse prodotta una buona impressione sul divano. Si è però tuttora convinti che la Porta lascerà andar le cose fino all' estremo. Le corti di Pietroburgo, di Parigi e di Londra non aveano ancor fatto rimettere l' *ultimatum* assegnando una dilazione di 30 giorni ai termini del trattato, e sarà eziandio difficile, attesochè la ratifica di tre Sovrani è indispensabile, che possa esser rimesso avanti la fine di questo mese.

Il conte Capo d' Istria si reca definitivamente in Grecia, ed è voce a Pietroburgo che porti seco il valore di 5 milioni di rubli. (*G. G.*)

Bukarest 10 *Agosto.*

Riceviamo le lettere di Costantinopoli in data del 3 agosto. Un corriere inglese deve aver recato la notizia dell' imminente consegna dell' *ultimatum* delle tre potenze. (*Id.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

L' *Osservatore Austriaco* stampa alcuni sunti dello *Spettatore Orientale* del 29 di luglio; eccone in succinto il tenore:

Lord Cochrane chiese all' isola di Sira, a titolo di prestito, una somma di 40,000 piastre; ma poi pareva che intanto si contentasse di 20,000, che gli sarebbero anche state pagate, se un corriere non lo avesse obbligato di partire frettolosamente per Napoli di Romania, onde sedare le discordie che vi ardevano. Il Governo dovette riparare nel piccolo forte di Burzi, situato all' ingresso del porto, ed i cittadini migravano per terra e per mare, non senza essere

Digitized by Google

esposti ad ogni sorta di violenza per parte dei soldati. Il Palamidi fece fuoco contro la città, e dall'11 al 15 di luglio vi erano rimaste morte da cento persone. — Il 17 il gen. Church era partito da Egina con 3000 uomini per presidiare Corinto minacciata da Ibrahim-bassà. — Il colonnello Fabvier mantiene a proprie spese, ed esercita a Methana un corpo di 1000 uomini. La saggia di lui amministrazione fa prosperare assaissimo quella penisola, e pare ch' egli vi si voglia diffinitivamente stabilire, risoluto di non dar retta agli ordini del generalissimo Church, il quale non gode nè stima, nè fiducia. — Si costruiscono a Poro varie lance cannoniere su modelli dati da lord Cochrane. — Miauli, dopo un vivo alterco con lord Cochrane, ha abbandonato l'*Ellade*, e si è ritirato sul suo antico brich. (*G P.*)

Costantinopoli 9 *Agosto.*

Il Gransignore persistendo nel suo Piano di riforma anche sulle Moschee, fece adunare tutto il Consiglio; al quale intervennero ancora i Capi della Religione; in quest'adunanza fu risoluto di riformare le spese delle Moschee che erano esorbitanti, e d'impiegare ciò che avanzava al loro mantenimento per servizio delle Scuole ultimamente aperte, e per altri stabilimenti di pubblica utilità. Questa misura destò, come era naturale, del malcontento, particolarmente fra gli *ulemas*, e fra coloro che ancora non si erano dichiarati per nessun partito. Fu tramata un' altra congiura contro il nuovo ordine di cose e contro la persona istessa del Sultano per ristabilire l'amministrazione pubblica sull'antico sistema. La Polizia ne venne informata prima che i congiurati avessero incominciato a dare esecuzione al loro piano, ed i principali colpevoli vennero tutti arrestati. Ognuno si aspettava, come è di costume, di vedere le teste dei medesimi appese alle Porte del Serraglio, ma nulla ancora si sa del loro destino.

È cosa sorprendente che il Gransignore, anche dopo lo scoprimento di quest'ultima congiura, continua a portarsi, nel più stretto incognito, in tutti i quartieri della città, onde conoscere da se stesso il vero spirito pubblico.

— In Pera sono seguite varie conferenze tra i Ministri delle Potenze mediatrici; i Dragomanni sono in continuo moto, ma nulla traspira nel pubblico.

— I lavori nell'Arsenale continuano sempre con maggiore attività. Sono attesi in Costantinopoli diversi uffiziali europei per presedere, e dirigere il treno che si forma d'artiglieria a cavallo.

— Le Dogane debbono esser montate tutte sul sistema che si pratica in Europa. (*G. F. da Lett.*)

Corfù 6 *Agosto.*

Abbiamo ricevute lettere di Corfù del 14 Agosto, e di Zante del dì 8 dell'istesso mese, ma non portano veruna notizia sugli affari di Grecia, perchè non è ivi giunta alcuna lettera recente di quel paese. Si erano concepiti dei timori sulla sorte dei cristiani che abitano Giannina, ed altre parti dell'Epiro. Dacchè giunse in quelle parti la notizia del Trattato per la pacificazione della Grecia, i turchi s'irritarono, e minacciano di venire a degli eccessi anche contro gli abitanti greci che non parteciparono all'insurrezione.

Veruna notizia ulteriore abbiamo neppure intorno a Lord Cochrane, e non sappiamo se colle sue prede egli siasi diretto a levante oppure continui a trattenersi nelle acque di Patrasso. (*Id.*)

Notizie d'America.

Parigi 31 *Agosto.*

Le lettere di Bahìa (Brasile) del 5 di luglio fanno una trista pittura di quella vasta provincia, la quale è in preda alle dissensioni di parti diverse, e discordi in tutto, fuori che nell'avversione al presente sistema. Il 13 di maggio a sera un battaglione della guarnigione di Bahìa prese le armi, e minacciò la pubblica tranquillità, ma questo moto che poteva avere gravissime conseguenze venne per allora frenato. Una fregata francese giunta in sei giorni nel porto di Bahìa da Rio-Ianeiro recò la notizia dell'imminente partenza della nave di fila il *Don Pedro* con un rinforzo di truppe per S. Caterina. (*G. P.*)

Londra 29 *Agosto.*

Non si sa ancora nulla di positivo sulla ratifica del trattato di pace tra il Brasile e Buenos-Ayres: alcuni assicurano che abbia di già avuto luogo; altri dicono che la notizia è prematura.

— Si assicura che l'ambascieria brasiliana a Londra ha ricevuto dei dispacci, che le notificano che un brik da guerra francese è arrivato a Rio in 11 ore dalla riviera della Plata, colla notizia della ratifica del trattato di pace.

— Abbiamo ricevuto i giornali di Porto Principe (Haïti) fino al 16 luglio. Essi sono pieni di riflessioni sulla cospirazione contro il Presidente.

Ecco i nomi dei cospiratori: I. F. Matkurin, capitano dell'8.° reggimento d'infanteria: I. Michel luogotenente nell'istesso reggimento; Luigi Cauchois sotto-luogotenente; L. P. Luigi, sergente, entrambi al mezzo soldo e il luogotenente Bellegarde, dei cacciatori a cavallo della guardia del governo; i quattro primi sono stati condannati alla pena di morte, e giustiziati il 3 luglio. Bellegarde fu condannato in contumacia.

La procedura non ha fatto conoscere alcun fatto che avverasse le supposizioni che vi fossero altri complici. Il presidente Boyer in un proclama che ha pubblicato in seguito di questi avvenimenti attribuisce il complotto al solo desiderio di eccitare l'anarchia e il disordine di cui avrebbero profittato per saccheggiare gli abitanti, e discolpa il resto dell'armata da qualunque partecipazione al delitto. La pubblica tranquillità non è stata turbata a Porto Principe, nè per la cospirazione, nè per l'esecuzione dei condannati. (*G. G.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Sabato 15 *Settembre* 1827.

N.° 74.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 1.° *Settembre.*

Il sig. Eynard è giunto jeri a Parigi, venendo da Londra.

— Il sig. conte Capo d'Istria è atteso incessantemente nella capitale.

— Leggesi nel giornale della Prefettura dei Pirenei Orientali l'articolo che segue:

„ Gli attuali avvenimenti della Catalogna, che sono un gran soggetto d'osservazione, e che non saprebbesi spiegare, non hanno alcuna influenza sullo stato di tranquillità della frontiera dei Pirenei Orientali, nè sulla libertà delle comunicazioni di questa frontiera a Barcellona. Questo è un fatto reale, degno di rimarco, di cui il commercio deve soprattutto felicitarsi „.

(*G. T.*)

Del 3.

La legge che permette l'acquisto, in nome dello Stato, del palazzo della Camera dei Deputati per lo prezzo di 5,040,000 franchi, è già stata eseguita; il conte di Corbière, ministro degli affari interni, ha stipulato il contratto di compera.

— Tre brigantini da guerra russi, che venivano dalla parte di mezzogiorno, hanno approdato il 18 dello scorso agosto nel porto di Copenhaguen, ove era puré entrata il 16 una fregata russa partita dal Cattegat. (*G. P.*)

Del 4.

La nostra corrispondenza (dice la Gazzetta di Lione) ci reca quanto segue:

Barcellona 29 *Agosto.*

I *carlitos* sono entrati il 26 a Manreza, ove hanno sorpreso il governatore, il luogotenente colonnello, e il colonnello del 2.° che era in pattuglia, e presi in mira collo schioppo li minacciarono di far fuoco se non si arrendevano. Li disarmarono quindi e con essi 400 uomini di truppa: presero nella cassa pubblica 14 mila piastre forti, arrestarono pure il sig. Miralda, ricco fabbricante di panni, da cui hanno estorto 4 mila *duros* e 3 in 4 altri ricchi particolari ai quali dimandarono una contribuzione proporzionata. È il capobanda Paragol quegli che ha diretto l'operazione. Dicono pure che i *carlitos* sieno entrati a Iqualado due ore dopo la sortita della cavalleria: il partito dei *carlitos* va di giorno in giorno crescendo. (*G. G.*)

Del 5. Il marchese di Matafiorida ha smentito pubblicamente le false notizie, che alcuni nostri fogli avevano fatto correre di lui e della parte che dicevano essere stata da lui presa nei presenti tumulti della Catalogna. La lettera di questo signore è data da Agen ove ha posto da gran tempo la sua dimora. (*V. Madrid* 23.)

Del 6. Ci si scrive da Londra che il marchese di Lansdown aveva chiesta la sua licenza a S. M., ma che essendogli stata ricusata, egli proseguirà ad amministrare gli affari interni del regno.

— Il generale principe Yermoloff, già comandante supremo delle provincie russe al di là del Caucaso, è giunto il 31 dello scorso in Francoforte, d'onde si reca in Francia ove dee stabilire la sua dimora. (*G. P.*)

— Il 3 settembre alle 5 1|2 del mattino il Re dopo aver sentito la messa è partito da Saint-Cloud per Saint-Omer.

Si ha già riscontro che S. M. è arrivata jer sera a 7 ore a Cambrai in perfetta salute. (*G. G.*)

Madrid 22 *Agosto.*

Il curato Merino, che il sig. Rechacho teneva sotto la sorveglianza della polizia, profittò della destituzione di quel ministro per ricuperare la libertà; egli si recò nell'Alcarria, provincia ove, dopo la morte di Bessieres, il suo partito ha sempre conservato dell'influenza.

Il sig. Zorilla, capo di Madrid e della sua provincia, attende a rimettere in vigore l'antico editto di polizia in forza del quale tutti gl'impiegati del governo costituzionale devono essere allontanati da Madrid ad una distanza di venti leghe. Più di dieci mila persone sarebbero colpite da questa misura, se effettivamente il sig. Zorilla la mette in esecuzione come ne fece la minaccia.

Il sig. Rechacho aveva fatto sospendere un gran numero di processure che si instruivano per opinioni politiche; il sig. Zorilla le ha riprese, e già fece arrestare alcune delle persone che il sig. Rechacho lasciava vivere tranquillamente alle case loro. (*G. T.*)

Del 23.

Si diffusero in questi giorni le notizie più allarmanti, fra cui la defezione delle truppe spedite contro gl'insorgenti. Per buona sorte queste notizie sono false.

— Il preteso governo che gli insorgenti crearono ha la sua sede a Vich; e quantunque il sedicente preside non si nomini per anco, tutti credono che sia il marchese di Matafiorida.

(*G. M.*)

Digitized by Google

Del 25.

Il sig. Calomarde ha creato, al ministero di grazia e di giustizia, una sezione nominata *sezione di polizia*. Essa è incaricata degli ufficj che erano fidati un tempo al sig. Rechacho.

Id.

Del 27.

Secondo i riscontri che si hanno sull' indole dell' insurrezione della Catalogna, pare che i capi dei sollevati aspirino di potere aumentare i loro seguaci ad un numero tale da poterli condurre sulle frontiere del Portogallo, per suscitar di nuovo la contro rivoluzione in quel Regno.

Uno de' mezzi di seduzione, che la così detta Giunta Centrale della Catalogna impiega per traviare e mantenere i più malcontenti cittadini nella disobbedienza alla legittima autorità, è la copiosa distribuzione che fa di Croci, diplomi, gradi militari, impieghi ec. ec. ed in conseguenza ne nasce la sospensione totale dell' azione amministrativa e giudiciaria, ed intanto l'insurrezione si propaga dalla Catalogna nell'Aragona, nel regno di Valenza, e fino alle frontiere delle due Castiglie.

(*G. F. da Lett.*)

Lisbona 16 *Agosto.*

La *Gazzetta* d' oggi stampa quattro decreti della Principessa Reggente, coi quali S. A. R. concede licenza di ritirarsi dalle loro cariche al vescovo d'Algarve ministro degli affari ecclesiastici, ed a quello della marineria, confidando per a tempo gli affari ecclesiastici al visconte di Santarem ministro degli affari interni, e la marineria al sig. de Carvalho presente ministro delle finanze. (*G. P.*)

Del 21.

L' intendente-generale della polizia attende con grande attività e sollecitudine al riordinamento della guardia di polizia (gendarmeria) a piedi ed a cavallo, che il già ministro Saldanha si vide costretto un anno fa di sciogliere e di far disarmare, a motivo dello spirito sedizioso da cui era animata. Dicesi che questa guardia sarà incaricata del servizio di confidenza in vece della guardia volontaria del commercio.

(*G. M.*)

Del 23.

La flotta russa venendo d'Inghilterra è passata quattro giorni sono davanti a questo Porto veleggiando verso il Mediterraneo.

— Il Governo inglese ha ricusato di ricevere il Conte Villareale come ministro inviato straordinario del Portogallo; ed il Conte di Palmella, che occupava quel posto prima della sua nomina al Ministero degli affari esteri, parte da Londra per Torino dove ha considerabili proprietà. (*G. F. da Lett.*)

Londra 31 *Agosto.*

Ecco quanto si legge nel *Globe and Traveller* sotto il titolo di: *Don Miguel Reggente del Portogallo*:

„ Abbiamo ricevuto la seguente notizia, sulla quale i nostri lettori possono contare: Si conferma la nomina di D. Miguel come Reggente del Portogallo, colla guarentigia sul suo onore e giuramento per la conservazione del sistema costituzionale. (*G. G.*)

Del 3 *Settembre.*

Il duca di Wellington è arrivato il 31 agosto a Londra reduce dal suo viaggio nel nord. Esso ha lavorato al palazzo delle guardie per la prima volta, da che ha ripigliato il comando delle armi di S. M. B.

— Il *Morning-Post* annunzia che il marchese di Lansdown deve dare la sua dimissione, per esser rimpiazzato dal signor Sturges-Bourne. (V. Parigi 6.) (*Id.*)

Brusselles 28 *Agosto.*

In meno di quattro giorni è stata raccolta la somma di 400 mila fiorini, che la reggenza dell' Aia ha pubblicato di voler torre a prestanza per la formazione del canale che si dee scavare dall' Aia a Scheveningen. (*G. P.*)

Stocolma 21 *Agosto.*

La gazzetta officiale pubblica un indirizzo della dieta di Norvegia al Re, in cui è espresso il seguente voto: „ Compiacciasi S. M. di permettere che nei negoziati per gli affari diplomatici, per la spedizione e la conclusione degli atti che vi si riferiscono, e che concernono l' interesse e la dignità della Norvegia come regno indipendente, si ammetta nel consiglio il ministro di Stato norvegio, e gli altri consiglieri di questo regno. „ Il re rispose che la paterna sua sollecitudine per la prosperità dei regni uniti di Svezia e Norvegia lo determinerebbe sempre a consultare, secondo le circostanze, il consiglio di Stato svedese e norvegio relativamente alle relazioni politiche colle altre potenze; che S. M., sempre attenta ai bisogni dei due regni uniti, avrebbe riguardo ai deboli mezzi della Norvegia, nel caso in cui questa dovesse contribuire alle spese che potessero essere cagionate da una guerra „. (*G. M.*)

Notizie d' Oriente.

Abbiamo ricevuto (a Corfù) un esemplare della costituzione politica della Grecia, impressa nella stamperia del governo (il quale risiedeva in Poro), stesa, discussa e confermata dalla 3.ª assemblea nazionale in Trözen nel mese di maggio del 1827. Essa è preceduta da una notificazione in data del 17 di giugno di Giorgio Sissini presidente della stessa assemblea. — La costituzione, che comprende 150 articoli, è del seguente tenore, giusta una versione fatta sull' originale greco:

In nome della Santa ed indivisibile Trinità

La nazione greca, raccolta già per la terza volta in assemblea nazionale, proclama per mezzo de' suoi mandatarj legittimi, dinanzi a Dio e agli uomini, la sua esistenza politica e la sua indipendenza, e stabilisce i principj fondamentali che seguono per servirle di costituzione.

Capit.° I. *Della religione.* — Art. 1. Nella Grecia ciascuno professa liberamente la sua religione, ed ottiene pel suo culto la stessa protezione che si concede agli altri; ma la religione ortodossa della chiesa greca è la religione dello Stato.

Digitized by Google

Cap. II. *Dello stato della Grecia.* — 2. La Grecia è una ed indivisibile. -- 3. Essa si compone d'eparchie (provincie). — 4. Sono riputate eparchie della Grecia tutte quelle che hanno preso e prendessero le armi contro il governo despotico degli Ottomani.

Cap. III. *Diritto pubblico degli Elleni.* -- 5. La potestà sovrana risiede nella nazione; ogni potere emana da essa, e non sussiste che per essa. -- 6. Sono Elleni: 1.° tutti gl' indigeni greci che credono in Gesù Cristo; 2.° quelli che oppressi sotto il giogo ottomano e credendo in Gesù Cristo sono venuti e verranno nello Stato della Grecia per prendervi le armi o per abitarvi, 3.° quelli che sono nati in esteri Stati da un padre elleno; 4.° quelli indigeni o no, e loro discendenti naturalizzati prima della pubblicazione del presente statuto, e nati in esteri Stati, che verranno in Grecia e presteranno giuramento; 5.° que' forastieri che verranno in Grecia e saranno naturalizzati. -- 7. Tutti gli Elleni sono uguali in faccia alle leggi. -- 8. Tutti gli Elleni sono ricevuti, ciascuno secondo i suoi talenti personali, in tutti gli impieghi pubblici, sia politici che militari. -- 9. Que' forestieri che verranno ad abitare per sempre od a tempo nella Grecia sono uguali agli Elleni dinanzi la legge civile. — 10. Le contribuzioni saranno distribuite fra tutti gli abitanti dello Stato con giustizia e nella proporzione delle sostanze di ciascuno; ma nessuna contribuzione può essere stabilita senza una legge promulgata, e nessuna legge sulle contribuzioni può essere pubblicata che per un sol anno. -- 11. La legge guarentisce la libertà personale di ciascuno; niuno può essere arrestato o imprigionato che giusta il tenor della legge. -- 12. La vita, l'onore e i beni di tutti quelli che trovansi nell'interno dello Stato sono sotto la protezione delle leggi. -- 13. Nessun ordine di ricerca o di arresto di persona o di proprietà può essere pronunciato senza che si fondi sopra prove sufficienti e senza che si indichi il luogo della ricerca, le persone e le cose che devono essere arrestate e trattenute. — 14. In tutti i processi giuridici ciascuno ha il diritto di chiedere la causa e la qualità dell'accusa portata contro di lui, di rispondere ai suoi accusatori e ai loro testimonj, di presentare testimonj per la sua difesa, di prendere avvocati e di domandare la pronta decisione del tribunale. -- 15. Niuno può essere riputato colpevole prima della sua condanna. — 16. Niuno può essere giudicato due volte per lo stesso crimine, nè condannato e privato temporariamente de' suoi beni senza un preliminare processo. Un giudizio pronunciato definitivamente non può più essere soggetto ad appello. — 17. Il governo può esigere l'abbandono di una proprietà particolare per causa di utilità pubblica sufficientemente dimostrata, ma dopo una precedente ricompensa. -- 18. La tortura e la confisca sono abolite. — 19. La legge non può essere retroattiva. — 20. Gli Elleni hanno il diritto di formare stabilimenti di qualunque sorta, di scienza, di filantropia, d'industria e di mestieri, e di scegliere professori per la loro instruzione. -- 21. Nella Grecia non è permesso il comperare nè il vender uomini; qualunque schiavo di qualunque nazione e di qualunque religione, dall'istante ch'egli porrà il piede sul suolo greco, sarà libero, e il suo padrone non potrà più aver alcun diritto su di lui. — 22. Niuno può declinare dal suo giudice competente, nè essere impedito di averyi ricorso. — 23. Niuno può essere detenuto in prigione più di 24 ore, senza che gli sia significata la causa del di lui arresto, nè più di tre giorni senza che il processo contro di lui sia cominciato. — 24. Il clero, secondo le regole della nostra sacra chiesa, non può aver parte ad alcun impiego pubblico; i presbiterali (preti ammogliati) solamente hanno il diritto di elezione. — 25. Ciascuno può rivolgersi per iscritto al senato, proponendo la sua opinione sopra qualunque oggetto pubblico. — 26. Gli Elleni hanno il diritto di scrivere e di pubblicare liberamente colla stampa, od altrimenti le loro idee ed opinioni, senza essere sottoposti a veruna censura, ma evitando sempre di oltrepassare le seguenti restrizioni: 1.° Di non attaccare i principj della religione cristiana; 2.° Di non eccedere i limiti del pudore; 3.° Di evitare ogni insulto e calunnia personale. -- 27. Il governo greco non conferisce alcun titolo di nobiltà; e niuno degli Elleni può, senza il consenso del governatore, assumere un servizio o ricevere donativo, ricompensa, impiego o titolo di qualsiasi specie, da verun monarca, principe, o da alcun estero Stato. — 28. Gli epiteti *illustre*, *eccellente*, ecc., non saranno più dati a veruno degli Elleni che abitano l'interno dello Stato; il governatore soltanto porterà il nome di *eccellenza*, che cesserà colla sua carica. — 29. Niun greco indigeno o naturalizzato che abita la Grecia e gode dei diritti di cittadino può aver ricorso alla protezione di una potenza estera; nel caso contrario, egli cessa di essere cittadino greco.

Cap. IV. *Della naturalizzazione.* — 30. Il governo naturalizzerà quelli fra gli stranieri che presenteranno certificati dei funzionarj greci, che attestino: *a*) Che essi dimorarono per tre anni interi nell'interno dello Stato: *b*) Che in questo intervallo non furono colpiti da alcuna condanna infamante: *c*) Che essi hanno fatto acquisto nello stato di beni stabili di un valore almeno di cento talleri (piastre forti di Spagna) — 31. Le grandi azioni ed i servizj notorj nei bisogni della patria sono diritti sufficienti alla naturalizzazione. -- 32. Il governo ha parimenti il diritto di naturalizzare quelli fra gli stranieri che avessero fondato in Grecia stabilimenti notabili che tendono ai progressi delle scienze, delle arti, del commercio e dell'industria. Egli può ancora abbreviare il tempo voluto per la naturalizzazione. -- 33. Quegli fra gli stranieri che ha servito o servirà la Grecia come militare per due anni, e che avrà i certificati necessarj di servizio per questo solo è dichiarato cittadino Elleno. — 34. L'uomo naturalizzato gode immediatamente di tutti i suoi diritti di cittadino; ma il diritto di rappresen-

Digitized by Google

tanza verrà regolato dalla legge di elezione che pubblicherà il senato. — 35. L'uomo naturalizzato presterà il giuramento greco.

Cap. V. *Dell'organizzazione del governo greco.* — 36. La potestà sovrana della nazione si divide in tre poteri: il potere legislativo, il potere esecutivo, e il potere giudiziario. — 37. Il potere legislativo fa le leggi. — 38. Il potere esecutivo le sancisce, giusta l'art. 74, e le mette in esecuzione. — 39. Il potere giudiziario ne fa l'applicazione. — 40. Il potere legislativo appartiene in particolare al corpo dei rappresentanti del popolo, il quale assume il nome di senato. — 41. Il potere esecutivo appartiene ad un solo, che prende il nome di governatore, e che ha sotto i di lui ordini diversi segretarj. — 42. Il potere giudiziario appartiene ai tribunali. (*Sarà continuato.*) (*G. M.*)

Costantinopoli 7 Agosto.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha già ricevuto il trattato conchiuso fra le tre Potenze di Russia, di Francia e d'Inghilterra, ed aspetta che gli altri due ambasciatori abbiano pure ricevuto questo stesso documento dalle loro Corti rispettive, onde presentarlo insieme alla Porta come *ultimatum* delle tre Potenze. Per altra parte ogni cosa porta a credere che la Porta terrà il fermo, poichè le disposizioni del popolo e le energiche risposte dei ministri turchi non lasciano luogo a nessuna probabilità di aggiustamento, e si va sino a dire che in caso estremo il Gransignore farà rimettere ai tre ambasciatori i loro passaporti. I negozianti europei alle Smirne sono inquietissimi, e particolarmente gli Inglesi, che hanno rappresentata la loro critica situazione al signor Stratford-Canning, richiedendolo di consiglio. (*G. P.*)

Del 9.

Finora non avvenne la concorde presentazione dell'*ultimatum* delle tre potenze alla Porta. Il sig. Stratford Canning sembra aver ricevuto il primo le necessarie istruzioni dalla sua corte. Frattanto le notizie di Odessa e di Pietroburgo non lasciano più dubbio per riguardo alla decisa volontà dell'Imperatore Nicolao per la pacificazione della Grecia nel modo già noto, e di effettuarla in ogni caso: essa sembra anzi inquietare alcun poco il Divano. La nota asserzione del sig. Ribeaupierre — *L'intervention se fera, ou par cinq, ou par trois, ou par deux, ou par une Puissance* — si riguarda in Pietroburgo come fatta in nome dell'Imperatore; e l'accoglienza che ottenne colà il signor conte Capo d'Istria fa travedere una sincera determinazione del monarca russo. Parlasi di una lettera laconica dello stesso Capo d'Istria ad un banchiere di Odessa annunziando il suo disegno di tentare in Inghilterra un grosso prestito per conto della Grecia. Egli fa morto (*dicesi*) in essa della doppia sua qualità di ministro russo, e di presidente della Grecia, esorta i suoi correligionarj a prender parte a questo prestito, e li lascia liberi di sciegliere nelle accennate qualità la garanzia. (*G. T.*)

Del 10. Il dì 2 del corr. venne solennemente aperta la caserma costrutta in Daud-bascià. Sei mila uomini di truppe nuove sotto gli ordini del serraschiere Cosrew-bascià stavano schierati sulla grande pianura davanti la caserma stessa. Tutti i ministri e grandi dell'impero vi intervennero. Verso mezzodì arrivò il granvisir e poco dopo lo stesso Gransignore coll'uniforme di colonnello. Dopo che S. A. ebbe passato a rassegna le truppe entrò per il portone principale della caserma, ove gli Imani procedettero alla consueta cerimonia d'inaugurazione. Le chiavi della caserma vennero consegnate dal Sultano al Bimbasci (colonnello) comandante; indi si eseguirono evoluzioni a fuoco, e la solennità terminò con un banchetto. Intanto vennero alloggiati 1500 uomini in questa caserma, la quale però è stata disposta per riceverne 6000. Si continua senza posa la costruzione delle altre caserme, egualmente che il restauramento e le riparazioni delle batterie del Bosforo.

La riforma del corpo dei Topdsci, poc'anzi decretata, è già stata eseguita; questo corpo è ora stato messo, per riguardo alla disciplina, sullo stesso piede delle altre truppe regolari. Finora i Topdsci, siccome uno de' più antichi corpi, godevano il privilegio di poter fuori del servizio esercitare qualche professione, o procurarsi colla loro industria qualche guadagno; così la maggior parte de' barcajuoli si componeva di cannonieri. Un nuovo firmano proibisce di esercitare questa o qualunque altra professione, e lascia a tutti quelli che si erano fatti inscrivere sui ruoli dei Topdsci o bombardieri la scelta o di sottomettersi alla disciplina della caserma, oppure di uscire dal corpo.

Notizie di Adrianopoli annunziano che negli ultimi 15 giorni di luglio una parte ragguardevole di quella città, ed in ispecie una parte di quel Bazar è rimasta preda delle fiamme. (*G. M.*)

VARIETA'.

Guastalla 6 Settembre.

Anche le Scuole Comunali di Reggiolo e di Luzzara hanno con pubblici esperimenti mostrato i progressi in esse fatti da molti Giovani, che le hanno nello scaduto anno scolastico frequentate.

Nel dì tredici Agosto a Reggiolo, e nel dì tre del corrente mese a Luzzara, al cospetto dell'Autorità Distrettuale coll'intervento dell'Ispettore delle Scuole e de' Magistrati e Funzionarii d'ogni ordine, gli Scolari sostennero rigorosi esami sulle cose apparate, recitarono diverse composizioni in prosa ed in versi, ed i più studiosi ricevettero i premii ad essi dal giudizio de' loro Istitutori il Sacerdote Bianchini, e Gaetano Oldrini pel primo comune, e gli abbati Triulzi, e Clerici pel secondo decretati.

In tutti questi saggi e Maestri e Discepoli han dato prova e di molto amore allo studio, ed alla fatica, e di molta assiduità; ma gli Scolari di Rettorica di Luzzara, ammaestrati dal Signor Triulzi suddetto, hanno affrontato tale cimento da convincere all'evidenza, come l'abile loro precettore abbia adoperato con buoni metodi, onde ottenere nel tempo stesso l'esercizio della memoria, e, ciò che più vale, lo sviluppo dell'intelletto. (*Art. Com.*)

Digitized by Google

Mercoledì 19 *Settembre* 1827. N.° 75.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 18 *Settembre.*

Con venerata Risoluzione del 26 Agosto prossimo scorso S. M. si è degnata di nominare alla Cattedra di Fisica Teorico-Sperimentale ed alla Direzione del Gabinetto Fisico in questa Ducale Università, rimaste vacanti per la morte del Sig. Professore Pietro Sgagnoni, il Sig. Macedonio Melloni prima d'ora Professor sostituto onorario nella Facoltà Filosofica.

Il Presidente delle Finanze ecc.

Fa noto,

Che nel giorno primo del prossimo venturo Ottobre s' incomincieranno a pagare le Pensioni Civili del terzo trimestre della corrente annata; nel giorno otto le Pensioni Ecclesiastiche e Vitalizie; e nel giorno quindici le Congrue.

Detti pagamenti incomincieranno alle ore nove della mattina, e termineranno alle ore due pomeridiane di ogni giorno, tranne i festivi.

Parma 12 Settembre 1827.

Conte Commendatore L. Bondani.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 7 Settembre.

Le turbolenze della Catalogna determinarono il Re ad ordinare che si proceda con tutto il rigore contro i ribelli, oltre che saranno in breve assaliti con forze imponenti. Il capitano generale di quella provincia pubblicò il 30 d'agosto un nuovo proclama in cui è detto che son rimessi in vigore i decreti che colpiscono Bessieres e i suoi seguaci. Questi decreti prescrivono che i ribelli presi colle armi alla mano saranno messi a morte, senza processo e senza altro ritardo fuor che quello giudicato necessario onde si preparino a morir da cristiani. Si concede il perdono ai sargenti, caporali e soldati, che daranno in potere delle autorità del Re i loro capi ed officiali. Anche i fautori e gli aderenti della rivolta saranno puniti di morte.

Dell' 8.

Fu annunziato che la crociera francese dirimpetto ad Algeri avea sequestrato una nave svezzese, carica di polvere e di munizioni da guerra per quella reggenza. Questa nave, partita un mese prima che fosse pervenuta in Isvezia la notizia data dalla Francia alle potenze del blocco di Algeri, recava al dey il presente che la Svezia ogni due anni gli fa in virtù dei trattati sussistenti: la cosa essendo così, il blocco non fu violato, e sembra quasi deciso che la Francia restituirà alla Svezia la nave sequestrata, la quale dovrà tuttavia ritornarsene col suo carico donde è partita. (*G. M.*)

Madrid 27 Agosto.

Il vescovo di Girona pubblicò una nuova pastorale per illuminare i suoi diocesani sul delitto e i pericoli della rivolta. Vi si osserva che il prelato riguarda le attuali turbolenze come frutto delle trame segrete del liberalismo. (*Id.*)

Del 29.

Un corriere straordinario è giunto qui da Barcellona colla notizia che i ribelli sono stati battuti il 25 del corr. a Congost dalle truppe del Re ajutate dai volontarii. Un Capo degli insorgenti con 15 de' suoi è rimasto morto sul campo di battaglia, e 23 furono fatti prigionieri. I principali capi dei ribelli, Caragal, e Jeps del Estangs, sono attualmente a Morserrat de Manresa, ciascuno alla testa di 1800 uomini. In un affare che ebbe luogo recentemente tra essi e le truppe reali rimase morto il capitano Moret, insieme con diversi uffiziali del terzo reggimento di cavalleria accasermate a Villafranca.

— Il sig. Recacho nel suo viaggio da Madrid a Oviedo ebbe avviso di non passare da Leon perchè ivi sarebbe stato in pericolo. Ed infatti si è saputo che vi erano dei mal intenzionati che lo attendevano per assassinarlo. In un tumulto popolare accaduto a Tarragona nella Catalogna è rimasto morto il sig. Tobar intendente di Polizia. A Valenza in un simile avvenimento il capo della Polizia fu gravemente ferito.

— S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia è gravemente malato. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 25 *Agosto.*

In conseguenza della nota dimissione del generale Saldanha, il general Caula è stato nominato Governatore di Lisbona in luogo del conte di Sampayo. Il gen. Caula è conosciuto per la bella condotta da esso tenuta ad Elvas. Si sono dati de' successori anche a parecchi altri impiegati superiori che erano quasi tutte creature di Saldanha, e seguaci de' suoi principj. — Molti sono i detenuti per cagione degli ultimi torbidi accaduti in questa capitale. — I così detti apostolici si lusingano che dentro il prossimo mese d' ottobre S. A. R. l'Infante D. Miguel giungerà a Lisbona.

Digitized by Google

— S. A. R. la Principessa Reggente è sempre a Cintra. Le truppe inglesi occupano le medesime posizioni.

— In breve si attende qui il maresciallo Beresford da Londra, e dicesi che verrà in compagnia del marchese di Palmella. (*Id.*)

Londra 5 Settembre.

Il Ministero è finalmente completo: l'ultima nomina del sig. John Herries a Cancelliere dello scacchiere aveva però dato qualche ombra a parecchi altri ministri, e specialmente al marchese di Lansdowne, che pareva perfino volesse chiedere la sua dimissione. Ma ora tutto è aggiustato in seguito degli schiarimenti avuti sulle opinioni professate dallo stesso M. Herries, opinioni affatto conformi a quelle dell'attuale ministero; si è saputo altresì, che M. Canning l'aveva destinato ad un posto importante; altronde la scienza profonda e le cognizioni pratiche che ha negli affari di finanze inspirano la più grande confidenza. A questo proposito dicesi che il Re, informato che M. Huskisson e M. Sturges-Bourne ricusavano il posto di Cancelliere dello Scacchiere abbia detto, „ Ho fatto quanto ho potuto per evitare una nomina che sapevo sarebbe stata poco accetta ad alcuni membri del gabinetto: ma le mie risorse sono esaurite: devo ritornare a M. Herries, e spero che un uomo come lord Lansdowne, di cui valuto altamente i servizj, non vorrà vedere nella circostanza in cui mi trovo io stesso de' motivi per rompere un governo che desidero vivamente di mantenere. „ S. M. scrisse inoltre lo stesso giorno a lord Lansdowne nei termini più obbliganti significandogli il desiderio che aveva di vederlo, per fargli sentire in che imbarazzo di dentro e di fuori lo metterebbe la sua risoluzione di ritirarsi. (*G. G.*)

— Ecco la lista autentica dei membri presenti del nostro gabinetto dopo gli ultimi cangiamenti: primo lord della tesoreria, Lord Goderich; cancelliere dello scacchiere, il sig. Herries; segretario di Stato per gli affari esteri, lord Dudley and Ward; segretario di Stato per le colonie, il sig. Huskisson; segretario di Stato per gli affari interni, il marchese di Lansdown; gran-mastro delle artiglierie, il marchese d'Anglesea; lord cancelliere, lord Lyndhurst; presidente del consiglio, il duca di Portland; custode del sigillo privato, il conte di Carlisle; presidente dell'uffizio di commercio e tesoriere della marineria, il sig. Carlo Grant; presidente dell'uffizio dell'controllo, il sig. Wynn; segretario della guerra, lord Palmerston; cancelliere del ducato di Lancastro, lord Bexley; direttore della zecca il sig. Tierney; inspettore delle acque e foreste, il sig. Sturges Bourne.

Si sa che le due supreme cariche di grande ammiraglio e di capitano supremo dell'esercito sono state affidate una a S. A. R. il duca di Chiarenza, e l'altra al duca di Wellington. (*G. P.*)

POLONIA.

Dal Supplemento straordinario al Giornale di S. Pietroburgo N.° 73.

La commissione d'inchiesta istituita a Varsavia per esaminare la natura delle associazioni politiche che segretamente eransi formate nel regno di Polonia e nelle provincie polacche dell'Impero avendo terminati i suoi lavori ne ha reso conto a S. A. I. il Gran Duca Costantino colla relazione che qui sotto riportiamo. Dietro tale relazione S. M. l'Imperatore ha creduto necessario di convocare con suo decreto, che similmente qui pubblichiamo, l'alta corte nazionale del regno di Polonia per giudicare gli individui ad esso appartenenti accusati d'aver avuto una parte criminosa nelle dette società. I prevenuti che appartengono alle provincie polacche dell'Impero saranno giudicati a S. Pietroburgo dal dipartimento criminale del Senato dirigente.

Relazione del Comitato inquirente di Varsavia a S. A. I. il Gran-Duca Costantino Cesarewitch comandante in capo l'armata polacca.

Il Comitato inquirente stabilito da S. A. I. colle disposizioni del 7 (19) Febbrajo del caduto anno, conformemente agli ordini di S. M. l'Imperatore e Re, per indagare le società segrete che esistevano poco fa nel Regno di Polonia e nelle provincie polacche dell'Impero, essendo giunto al termine del lavoro adossatogli, ed esaminati avendo persino nelle ultime diramazioni gli indizj od ottenuti colle confessioni de' prevenuti, od altramente raccolti nel corso della procedura, si fa sollecito di manifestare nella presente relazione il risultamento delle fatte investigazioni rappresentando, unitamente allo scopo delle società suddette, i mezzi usati per giugnervi, come ancora la parte che gli individui ond'erano composte hanno avuta nelle pratiche loro.

Onde stabilire colla maggior possibile certezza i motivi che diedero luogo alla formazione di queste società, di pesar l'influenza che le une han potuto esercitare sulla formazione delle altre, e di conoscere in quali relazioni stavano fra di esse per ajutarsi scambievolmente al compimento delle loro mire, il comitato ha creduto dover risalire alla origine primitiva e tener dietro al successivo svilupparsi del loro piano e de' loro principj.

Così procedendo egli ha scoperto che alla fine del 1814 sussisteva una società secreta sotto il nome di *Veri Polacchi*. Ogni membro obbligavasi ad impegnarne de' nuovi ed a serbare il segreto su quanto risguardava la società. I loro distintivi esser doveano un anello di metallo bianco, ornato in chermisi, con dentro un certo numero di punti che ricordavano il numero delle leggi della società, e le iniziali P. P. esprimenti in lingua polacca il nome della società stessa. Per altro questa società, di soli giovani insperti, progredì assai poco, nè passò mai il numero di dodici; e questi pure avendo poi lasciato Varsavia, per abitare altrove, la società burlesca si sciolse, non giunta oltre un anno di effimera esistenza, senza aver fatto altro che dimostrare l'inquieto spirito e la mala tendenza di alcuni suoi membri. (*Sarà continuato*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

(*Continuazione V. Gazz. preced.*)

CAP. VI. *Del senato.* — 43. Il senato è composto dei rappresentanti delle provincie della Grecia. — 44. Ciascuno dei rappresentanti, nel prendere la sua sede nel senato, presta il giuramento prescritto per questo corpo. — 45. I rappresentanti sono eletti dal popolo, giusta le leggi di elezione. — 46. Il senato, come corpo, è inviolabile. — 47. Il senato ha un presidente, un vice-presidente, un primo e secondo segretarj, coi vice-segretarj necessarj. — 48. Il presidente e il vice-presidente sono eletti dal senato, alla pluralità dei voti. Il presidente può essere eletto nel seno o fuori del corpo del senato; il vice-presidente soltanto in quel corpo. — 49. I due primi segretarj sono eletti fuori del corpo alla pluralità dei voti dei rappresentanti. — 50. Il presidente presiede nelle sedute giornaliere: egli stabilisce il giorno e l'ora del loro aprimento, le proroga; e quando la necessità lo esige, convoca il senato in seduta straordinaria. — 51. Sulla domanda di venti sena-

Digitized by Google

tori presenti, il presidente deve aprire la seduta. -- 52. Quando il presidente è lontano, il vice-presidente disimpegna gli uffici di lui; quando sono assenti tutti e due, il più attempato tra i rappresentanti occupa temporariamente la sedia del presidente. -- 53. Se succede che uno dei due muoja o cada in un'infermità naturale, un altro lo supplirà, giusta l'art. 48. -- 54. La durata della presidenza e della vice-presidenza è di un anno. -- 55. I due terzi della totalità dei rappresentanti è il numero richiesto, perchè la seduta del senato possa essere reputata compiuta. -- 56. Niuno dei rappresentanti può abbandonare il senato nè partire senza il permesso del senato stesso, scritto giusta le formole. -- 57. I rappresentanti sono eletti per tre anni; essi sono rinnovati tutti gli anni per terzo. Il cambiamento si fa a sorte per i primi due anni. 58. La stessa persona non può essere eletta come rappresentante due volte di seguito. -- 59. Il senato comincia le sue operazioni il 1.° del mese di ottobre, e a quell'epoca devono essere raccolti tutti i rappresentanti. -- 60. Le sessioni del senato durano da quattro fino a cinque mesi. -- 61. La pluralità dei voti determina le decisioni del senato, in caso di divisione, quello del presidente prevale. -- 62. Quando il presidente non è rappresentante, egli non ha voto deliberante se non nel caso che avesse luogo la divisione dei voti; ma quando è parimenti rappresentante, egli vota sempre in questa qualità, e nel suddetto caso di divisione, il suo voto prevale. -- 63. Non è permesso ad un rappresentante l'assumere altro ufficio pubblico o il prendere una parte diretta od indiretta alla percezione delle rendite dello Stato sotto pena di perdere il suo posto. -- 64. I membri del senato ricevono dal tesoro pubblico i loro onorarj intieri quando sono presenti alle sedute, e la metà quando sono assenti. -- 65. I rappresentanti non possono essere arrestati finchè durano le sedute del senato, come pure quattro settimane prima e dopo le sedute; ma essi possono, in questo intervallo, essere sottoposti ad un giudizio. -- 66. Se sono condannati ad una pena capitale, la loro condanna è esecutoria. -- 67. I rappresentanti non hanno da rendere conto alcuno di quanto essi dicono nell'interno del senato. -- 68. Le sedute del senato sono pubbliche ma quando il bisogno lo esige esse diventano segrete; nulladimeno, in questo caso, la maggioranza dei membri del senato deve giudicarlo convenevole. -- 69. I membri del senato si dividono, secondo i bisogni dello Stato, in commissioni durevoli, e il senato determina le operazioni di ciascuna. -- 70. Ciascuno dei rappresentanti può, col mezzo della persona del presidente proporre per iscritto, al senato, un'idea di legge. -- 71. I decreti ed altri scritti del senato sono firmati dal presidente, controsegnati dal primo segretario, e suggellati col sigillo dello Stato. -- 72. Il primo segretario del senato stende i suoi decreti ed i suoi atti, custodisce con esattezza i suoi archivj ed i processi-verbali degli atti delle sedute. -- 73. Quando il primo segretario è assente, il secondo disimpegna i suoi ufficj.

(*Si darà il fine.*)

Parigi 10 *Settembre.*

I vascelli del Re *il Tridente*, *il Breslaw* e *la Provenza* sono partiti da Algeri per Milo il 15 agosto: Il vascello lo *Scipione* che ha la stessa destinazione, era il 19 agosto tra Sicilia e Malta. La squadra francese dev'essersi trovata a Milo il 25 al più tardi. La squadra inglese erà già in quei paraggi. La squadra russa è stata veduta che passava lo stretto. Si può calcolare che ne' primi giorni di questo mese le forze navali delle tre potenze saranno riunite e pronte ad agire nel Levante.

Si sa che è già stato notificato al bassà d'Egitto ch'esse non lascerebbero più passare in Grecia i rinforzi che pensasse di spedirvi, e che dal canto suo la Russia ha fatto significare alla Porta che il menomo accidente che accadesse agli ambasciatori o ai sudditi delle tre potenze a Costantinopoli sarebbe il segnale dell'ingresso dell'armata russa sul territorio ottomano. Una flotta russa è davanti al Bosforo dalla parte del Mar Nero.

-- Una lettera di M. Eynard, in data di Parigi 6 settembre, reca tra le altre le seguenti notizie: che il conte Capo d'Istrias gli scriveva da Corfù in data dell'8 agosto; che i disordini e le dissensioni di Napoli di Romania erano cessate; che il gen. Church era riuscito a far occupare il forte di Palamede, e ne aveva nominato comandante il bravo colonnello Heidek, che il momento della liberazione della Grecia si avvicina, e raccomanda nelle attuali difficili circostanze qualche nuovo sacrifizio per le sussistenze. (*G. G.*)

Costantinopoli 10 *Agosto.*

La notizia dell'insurrezione d'Albania si conferma. Quest'avvenimento costrinse il serraschiere Reschid-bascià a partirsi dall'Attica colla maggior parte delle sue truppe per recarsi su quel punto.

Del 12.

Alcuni malcontenti essendosi ribellati nel bascialaggio di Mossul, furono sconfitti, e le teste di varj dei loro capi esposte al serraglio col *felfta* seguente: I ribelli Tuber-Tufen-Kteli-Back, suo figlio Abdallah, il Mirakhur, e l'Hachtchokadar, autori delle turbolenze insorte nelle vicinanze di Mossul, e capi dei ribelli appartenenti all'*odjak* che fu distrutto, aveano concepito la pazza speranza di rianimare il coraggio d'una truppa già maledetta. S. E. Yahia-bascià, governatore di Mossul, li prese e fece loro subire la pena che meritavano. Egli spedì alla Sublime Porta le loro teste che sono qui gettate nella polvere per servire d'esempio „.

-- L'incendio d'Andrianopoli rovinò il paese; le perdite sono sì considerabili che il governo proibisce di parlarne. (*G. M.*)

Del 15.

Sono giunti due corrieri uno al ministro di Francia, l'altro a quello d'Inghilterra. Il giorno seguente i Dragomanni dei suddetti ministri si portarono dal Reis-Effendì col quale ebbero

Digitized by Google

una lunghissima conferenza; nulla per altro è traspirato nel pubblico.

-- Le misure ordinate dal Sultano per la riforma delle spese del culto, e per la restrizione dell'autorità illimitata che avevano pel passato gli Ulemas, e gli Sceriffi, continuano ad esser severissime.

-- Tutti quelli che ancora si scuoprono come fautori dell'antico sistema spariscono successivamente dal pubblico. (*G. F. da Lett.*)

Del 22.

I Ministri d'Inghilterra, di Russia e di Francia, in seguito agli ordini ricevuti dalle Corti rispettive, hanno fatto rimettere, il 17 del corrente, una Nota collettiva al Reis-Effendi, concernente alla esecuzione del trattato conchiuso tra le dette Corti per la pacificazione della Grecia.

È voce generale in Costantinopoli, che in questa Nota distesa in istile moderato, premesse le cagioni che mossero ad offerire alla Porta la mediazione, di cui di presente si tratta, i citati Ministri, a tenore di una clausula del detto trattato, dichiarino in nome delle loro Potenze,

„ Che queste propongono formalmente alla Sublime Porta la loro mediazione fra lei e la Grecia, onde dar termine alla guerra, ed ordinare con una trattativa amichevole le relazioni che le debbono congiungere per l'avvenire;

„ Che inoltre, ed al fine di agevolare il buon successo di tale mediazione, Esse propongono al Governo della Sublime Porta di sospendere con un armistizio qualsiasi atto d'ostilità contro i Greci, ai quali vien fatta nel tempo stesso la medesima proposta;

„ Finalmente, che Esse confidano che entro lo spazio di giorni quindici il Governo Ottomano farà conoscere la sua precisa determinazione „.

La Nota, a quanto si dice, terminerebbe col dichiarare che in caso di silenzio, o di risposta contraria alle surriferite proposizioni, le tre Potenze si vedrebbero costrette a prendere quelle determinazioni, che ravviserebbero le più opportune a far cessare lo stato presente delle cose. (*G. P.*)

Corfù 20 *Agosto.*

Riceviamo le seguenti notizie. I *Tattici* comandati non più da Fabvier, ma dal colonnello Heydeck subentrarono in Napoli di Romania all'antico presidio che è in procinto di partire alla volta di Patrasso, onde rinforzare il campo greco destinato ad investire quella piazza.

I Colocotroni (padre e figlio) ebbero ordine di assalire un corpo di truppe arabe che stanziate a Vostizza attendevano il tempo delle raccolte per depredarle. -- Un altro corpo greco sotto il comando d'altri Duci doveva avanzarsi contro Patrasso dalla parte dell'Elide.

Ibrahim sconfitto anche nel suo passaggio alle fortezze della Messenia non dava molto da sperare ai suoi rinchiusi in Patrasso come in Vostizza. Il bloeco di Patrasso era stato rinforzato dal brick il *Salvadore* lasciatovi da lord Cochrane nella sua partenza da quei paraggi per Napoli di Romania. Furon condotte in questa piazza le prede fatte da quel marinaro Venturiere, e la fregata turca compresa fra tali prede ora dicesi essere non di 36 ma di 42 cannoni. Lord Cochrane si accingeva ad una nuova spedizione, ma s'ignorava per dove. L'*Unicorno* partito da Marsiglia il 9 Agosto, e giunto a Zante il 14, ha recato ad esso del contante.

Tutto è per ora inazione nella Grecia orientale. I Greci si sono sempre meglio stabiliti sulle coste dell'Acarnania ed hanno fortificato *Mitica*, ove si traggono e si depositano tutte le provvisioni che dirette ai Turchi sono predate dalle navi del blocco.

Il generale Church era nel 2 Luglio all'Istmo di Corinto, e si proponeva dal quel punto di percorrere con tremila uomini l'Attica, l'Eubea, e la Tessaglia, ma non potè eseguire quest'operazione per la mancanza di munizioni, sì da guerra che da bocca. Avendo saputo che i turchi si erano avanzati verso Eleusi, e Megara si portò alla volta d'Eleusi ove giunse nel 18 luglio marciando alle spalle del nemico mentre il gen. C. Botzaris si portava colla sua divisione a rinforzare le truppe che sono a Derveni. Contemporaneamente il gen. Church ordinò al gen. Grisiotti, comandante la seconda divisione militare, di portarsi al Monte Geranico, e ad altri corpi greci di marciare da Salamina a Derveni. Ma neppure un turco fu incontrato nelle pianure d'Eleusi. Intanto il gen. Church ha presa posizione precisamente tra Ibrahim Pascià ed il Seraschiere. Quest'ultimo aveva concentrato le sue forze, che ascendevano a circa 15,000 uomini, in Atene, e Patissia. Il castello di Acro-Corinto era presidiato da una guarnigione di soldati scelti. Un corpo si era stabilito a Monte Geranico; e Colocotroni il figlio, Nikita, e Chicopulo sono, colle loro divisioni, in diversi punti del Peloponneso. Il generale Church scrive da Eleusi in data del 19 luglio, che non ostante la mancanza delle provvisioni d'ogni genere che soffre la truppa, tale è la situazione degli ottomani che nel momento presente nulla vi è da temere per la Grecia. Dentro Atene mancano i viveri come al campo greco, e la notizia delle dissensioni tra il Seraschiere ed il Selictar Dode si conferma. (*G. F. da Lett.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 4 *Settembre.*

Sentiamo dal Chilì che il 2 di maggio il generale Freire, presidente della repubblica, rassegnò la sua dimissione al congresso. Il 5 questa fu presa in considerazione ed approvata. Il generale Pinto, vice-presidente, fu nominato presidente, e l'8 dello stesso mese prestò il solito giuramento. (*G. M.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Sabato 22 *Settembre* 1827. N.° 76.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 21 *Settembre.*

S. M. la nostra Augusta Sovrana, con venerato Rescritto del 14 corrente, si è degnata nominare Maggiore Soprannumerario nel Suo Reggimento il Signor Capitano Cavaliere Gaetano Fedeli del Reggimento medesimo, in vece del defunto Maggiore Cavaliere Leclerc.

NOTIZIE POLITICHE.

Roma 12 *Settembre.*

Fu qui pubblicata una notificazione di S. E. il Card. Decano, Segretario di Stato tendente a promuovere l'industria e le manifatture nazionali. Eccone gli articoli.

Il Santo Padre nella ferma volontà di sostenere in ogni modo le manifatture del suo Stato, e specialmente quelle di lana, ci ha formalmente incaricati di pubblicare in Suo nome le seguenti Sovrane intenzioni.

1. Tutti gl' individui, che formano il Clero ne' Dominii Pontificii, tutte le Corporazioni Religiose dell' uno e dell' altro sesso sono autorevolmente eccitati a non far d' ora innanzi più uso di tessuti di lana esteri nelle vestimenta di cui dovranno fornirsi, e prendendo norma dall' augusto Suo esempio prevalersi dei prodotti delle fabbriche dello Stato.

2. Qualunque pubblico impiegato, ed in genere ogni persona che riceve qualunque sorte di appuntamento dall' Erario in tutto lo Stato, si riconosca eccitato ad uniformarsi pienamente allo stesso consiglio.

3. Quegl' individui, che si dimostreranno più esatti e zelanti nel corrispondere a tale eccitamento, oltre di conseguire la pubblica estimazione, acquisteranno un titolo alla Sovrana considerazione, siccome demeriterebbero dalla grazia Sovrana coloro, che rifiutassero a così nobile invito.

Sebbene l'espresse Pontificie intenzioni non siano qui precisamente dirette che agli Ecclesiastici ed alle persone le quali ritraggono mezzi di sussistenza dall' Erario, pure non dubita il Santo Padre, che non mancheranno in ogni altra classe de' suoi amatissimi sudditi molti e molti, i quali si recheranno a gloria d' imitare il Suo illustre esempio, e di contribuire alla prosperità della industria nazionale.

Dalla Segretaria di Stato 30 agosto 1827.

Giulio Maria Card. della Somaglia.

Parigi 12 *Settembre.*

Il Re giunse a S. Omer e fu ricevuto qui, come altrove, durante il suo viaggio, fra le più vive acclamazioni di gioja. (*G. M.*)

Lione 14 *Settembre.*

Lettere di Marsiglia parlano di un prossimo aggiustamento delle cose d' Algeri, per cui la Francia ne avrebbe onorevole e vantaggioso compenso. (*G. P.*)

Madrid 1.° *Settembre.*

Parlasi della comparsa d' una truppa armata di ribelli nei dintorni di Rioseco e di Leon. Le lettere della Vecchia Castiglia annunziano pure che parecchie abitazioni furono saccheggiate da questa gente.

— I beni dell' inquisizione saranno aggiunti all' appannaggio della corona, che continuerà a pagare gli antichi impiegati del S. Ufficio, ed a corrispondere le pensioni vitalizie o perpetue da cui trovavansi aggravati i detti beni. (*G. M.*)

Del 7.

I ribelli della Catalogna hanno commesse delle grandi atrocità nella città di Tarraja. Ballester uno dei loro capi si era colà presentato con 200 uomini dimandando una contribuzione, ma gli abitanti armati, ajutati da uno squadrone di cavalleria di 150 uomini piombarono loro addosso, gli danneggiarono moltissimo, e gli obbligarono ad una precipitosa fuga. Tre giorni dopo questo fatto, il 23 del corrente Ballester tornò con 1000 ad assalire Tarraja, entrò nella città attesa la superiorità delle sue forze, estorse violentemente tutto ciò che volle dagli abitanti, e non rispettò neppure le belle fabbriche di panni che ivi esistevano, e che vennero distrutte, o assai danneggiate. (*G. F. da Lett.*)

Valle di Carol 2 *Settembre.*

Le notizie ricevute da Berga e da Manreza, e la condotta de' malcontenti, soprattutto in quest' ultima città, ove commisero molti eccessi, avevano sparso il terrore e la desolazione negli abitanti di Puicerda e della Cerdagna spagnuola. I loro timori non erano senza fondamento, poichè sentiamo al momento che le autorità locali hanno testè ricevuto l'ordine da un capo degli *agraviados* di tener a sua disposizione, questa sera a 4 ore, dei viveri per 1500 uomini.

Del 3. I sollevati non sono ancora comparsi a Puicerda, ma i timori degli abitanti non sono ancora calmati. (*G. G.*)

Digitized by Google

Frontiere di Spagna 3 *Settembre.*

Le lettere d' Oviedo annunziano che il sig. Rechaco è ivi giunto sano e salvo scortato dai Giandarmi, e che ha riassunto le funzioni di Presidente dell' Udienza Reale.

(*G. F. da Lett.*)

Lisbona 25 *Agosto.*

Non v' ha più in Lisbona chi non tratti di favola la voce corsa dell'arrivo dell' Imperatore Don Pedro in Europa, e si sa che l' ambasciatore inglese, sir W. A' Court, l' ha smentita egli stesso a proposito di una bravata del dottore Abrantes.

-- Il generale conte Villaflor è partito alla volta di Porto per succedere al generale Stubbs nel comando di quella piazza; egli è accompagnato dal sig. di Ribeiro, il quale vi si reca per assumervi le funzioni di cancelliere di giustizia.

-- Si dice che il generale Stubbs sarà posto in giudizio per una lettera sconveniente scritta da esso a S. A. R. la principessa reggente.

(*G. P.*)

Londra 8 *Settembre.*

Il *Globe and Traveller* annunzia le seguenti riduzioni nell' esercito: sei uomini per compagnia, e i maggiori in secondo, ne' reggimenti di cavalleria; dieci uomini per compagnia ne' reggimenti di fanteria; tutti gli stati maggiori delle milizie; tutti i corpi coloniali alle Antille e a Ceylan, ad eccezione del corpo affricano; gli stabilimenti di reclutamento saranno aboliti, e questa parte di servizio sarà fatta in avvenire dai depositi de' reggimenti; due distretti militari saranno soppressi in Irlanda, quello di Limerik e un altro non per anco noto. (*G. M.*)

-- Le nuove della China giunte oggi per la via del Bengala e di Calcutta sono altamente importanti, poichè parlano della piena rivolta di tutta la piccola Buccaria contro l' Impero Chinese, e della disfatta delle truppe speditevi per sedarla: si sa che questa estrema parte dell' impero è stata solamente conquistata da un mezzo secolo, e che i suoi abitanti in numero di un milione sono tutti Maomettani e valorosi. La gazzetta del nostro governo nelle Indie annunzia la presa di Cashgar, e la prossima caduta di Yarkand, e dice che le truppe chinesi non possono in nessun modo reggere al cimento. Non sarebbe da stupire, prosegue quella gazzetta, che le tribù Tartare si volgessero alla Russia vicina per averne protezione e soccorso. In questo caso le Indie inglesi avrebbero nel loro commercio una rivale che non credevano mai di trovar in quei luoghi.

Del 10. Corre la voce, che la Spagna abbia ceduto al nostro governo il possesso dell' isola di S. Fernando-Po (costa d'Africa), ma non si sa ancora il motivo di questa cessione, nè il compenso che ne sarà stato stipulato. L' isola giace presso la costiera della Guinea, ed è lunga 30 miglia e larga 13: essa dee servire di stazione alle nostre navi incaricate d' impedire il traffico dei Neri, che abbandoneranno perciò le altre stazioni della Costa d' Oro.

(*Id.*)

Berlino 1.° *Settembre.*

Si dice che il conte di Strogonoff, che aveva stabilito da qualche tempo la sua dimora in questa città, sia stato chiamato a Pietroburgo. Si sa che questo diplomatico era cinque anni fa ambasciatore di Russia a Costantinopoli.

(*G. P.*)

VARSAVIA

(*Continua il rapporto del Comitato d' istruttoria ecc. V. Gazz. prec.*)

Rientrata questa appena nel suo nulla, un pensiero vagamente espresso del fu Generale di Cavalleria Babrowschi elettrizzò di nuovo alcune teste. Quest' ufficial generale, poco prima delle sua morte avvenuta nel 1818, aveva manifestato ad un militare „ come era da dolersi che la nazione polacca il cui valore aveva sì contribuito alla gloria de' suoi capi, avesse per se medesima guadagnato sì poco con tanti sacrificj, e con tanti sforzi. Che non avendo la sua politica costituzione alcuna garantia nello stato tuttora incerto dell' Europa, poteva avvenire di trovarsi per avventura esposta a nuove guerre senza speranza d' altre condizioni che quelle che gli verrebbero imposte. Ch' era perciò desiderabile si cercasse rianimare l' energia della nazione polacca inspirandogli fiducia nelle proprie forze, *giacchè riunendola così di opinione, senza distinzione dei governi a cui ora appartiene, potrebbesi raccoglierne tutte le sue forze e concentrarne le azioni in favore del sovrano attuale, e di assicurarsi secondo le circostanze una esistenza indipendente e la libertà di sottoporsi a un Re che il popolo potrebbe scegliere.* „

Questa dichiarazione fece un senso notabilissimo sull' animo di chi la udiva, e questi s' arrese ben tosto all' invito di propagarla, e, in varj tempi, la partecipò al principe Antonio Sablonowski, ai luogotenenti-colonnelli Krzyzanouski e Pradzynski, e ad altri ancora, impegnandoli per parte loro a cooperare nelle mire del generale Babrowscki Tuttavia per un accidente non nuovo nelle storie, nè il primo che avea concepito il pensiero della *riunion de' Polacchi*, nè quegli che pareva dovesse divenirne lo strumento principale, non contribuirono punto in nulla a metterli in pratica. Il Generale Babrowski morì poco dopo; e quegli in cui s' era confidato, essendosi quasi nel tempo stesso ammalato gravemente, sì per avere abitato all' estero molto tempo, sì per lo stato di debolezza in che stette a lungo dopo il suo ritorno in patria, non potè attendere alla cosa, e rimase straniero alle macchinazioni della società segreta.

Non v' è indizio alcuno che il concetto del Generale Babrowski abbia dato luogo alla formazione di veruna società segreta incaricata di effettuarlo. Nonostante, dietro le confessioni di varj prevenuti, non è a credere che fosse rimasto del tutto senza effetto. Sebbene snaturato poscia dalla perversa indole dei fondatori ed agenti principali delle società segrete di Polonia, se ne vedon però le traccie dappertutto, e puossi, dietro i documenti del comitato, fermar l' opinione, che quel concetto divenne se non l' unico motivo, almeno il pretesto con cui hanno cercato di velare le loro trame appo que' membri che non istimavano per anco degni d' essere fatti a parte de' loro veri progetti.

Per tal guisa moltissimi indizj, ed una troppo chiara coincidenza di cose fecero sospettare nel 1821 che, ad onta della soppressione delle loggie dei liberi muratori, esistesse in Polonia una società segreta le cui istituzioni modellate su quelle della prima nell' apparenza, ne avessero presa la maschera in realtà per coprire dei fini sovversivi, e incompatibili col benessere generale.

Le misure prese dietro questi dati confermarono ben tosto che sussisteva una società segreta col titolo di *Franca massoneria nazionale*, il cui ordinamento era simile alle loggie dei liberi muratori.

Nuove ricerche scuoprirono varj membri di essa, e le confessioni, fra loro paragonate e d' accordo, fatte da gente che di spontaneo volere aveva abbandonata la società, diedero in sostanza gli schiarimenti che seguono:

La discordia intromessasi nella *Franca massoneria* faceva increscere che non ci avesse nell' esercito polacco, come altrove, loggie militari. Il maggior Lukasinski del 4.° reggimento di fanteria, che proponeva già disegni per una società più estesa e profonda, come si vide dappoi, si giovò dell' istante per lo stabilimento della *Franca*

Digitized by Google

massoneria nazionale, nel 1819, in cui accettò la dignità di *gran-mastro*, aggiungendo un capitolo composto dei primi membri della società col nome di *fondatori:* altri furonvi ammessi in qualità di *consulenti*.

Avendo il Capitolo tracciati alcuni riti e formole di accettazione, si prese cura d'allora in poi di crescere il numero degli individui della società, e i primi avendone affigliati degli altri, si potè ben tosto formar delle loggie di 1.°, 2.° e 3.° ordine, che unitamente al capitolo composero il corpo della *Franca massoneria nazionale*, di cui fu data al capitolo la direzione. Senza escludere alcuna persona, sceglievansi soprattutto uffiziali in attività di servigio o dimissionarj che fossero, ed impiegati pubblici. Lo scopo assegnato ai membri della società era *di sostenersi reciprocamente in tutti gli avvenimenti della vita, di attendere a consolidare lo spirito nazionale* conservando la memoria delle gloriose gesta del popolo polacco. Si adottarono in conseguenza per impresa nomi celebri come Boleslao, Clarobly, Batory, Zamoyski, Poniatowski ecc. ecc.

Su queste basi edificata la società contò ben presto un numero considerevole di membri; ma scorgesi facilmente, che essendo composta di opposti elementi, e mancanti talvolta di unità nelle loro mire, non poteva lo scopo essere loro interamente e liberamente disvelato dal fondatore: e la società sebbene esistesse in fatto, pure non aveva costituzione formata. Alcuni membri stessi del capitolo i quali ricordarono l'impegno che il gran mastro erasi adossato in proposito, proponendo di stabilire la *Franca massoneria nazionale*, non avendo ottenute che risposte dilatorie od evasive, e non iscorgendo nella sua condotta quella lealtà che si erano immaginata, ricusarono di partecipare ad ulteriori operazioni. Altri ufficiali vollero, appena ammessi, conoscere gli statuti, e veggendo che non lo si concedeva, dichiararono apertamente che cessavano d'esser membri della società. Ed altri ancora, cresciuti agli usi dell'antica *Massoneria*, non trovando nella così detta *nazionale* altro che una imitazione da essi chiamata *ridicola* chiesero, dopo la loro accettazione, dietro quale autorizzazione fosse ella stata stabilita; e non ricevendo su ciò veruna soddisfacente risposta, dichiararono di non potere aver parte ai lavori di una società organizzata senza aver adempito a questa condizione. Codesto esempio fu imitato da un gran numero d'iniziati, i quali d'allora in poi si astennero dall'assistere alle sedute.

Intanto alcuni membri del Capitolo si erano accorti che il maggior Lukasinski, il quale doveva agire soltanto unitamente al Capitolo, se ne arrogava arbitrariamente i privilegi; che attendeva a introdurre novelle usanze, ed ammetteva di moto proprio, e per sola comunicazione, dei membri nella società, senza consultare alcuno d'essi intorno alla scelta. Tali circostanze ispirando loro una giusta diffidenza, s'avvidero come potessero trovarsi compromessi senza colpa in affari tendenti a tutt'altro scopo da quello che si erano proposto. Dichiararono pertanto di cessar dal far parte della società. Nel quale stato di cose Lukasinski veggendo il malcontento generale dei membri, ed essendosi convinto che sotto tali auspicj la società non poteva continuare, e *meno servire di veicolo* ad altre mire fuor di quelle che aveva palesamente mostrate, deliberò, sulle reiterate inchieste di molti, di dichiarare sciolta la *Franco massoneria nazionale*, e non più esistente.

Questo incidente avvenne sul cominciar della state del 1820, e si può infatti guardar quest'epoca come il termine della *Franco massoneria nazionale* fra i militari. Le ulteriori indagini hanno provato che gli ufficiali che la componevano hanno in seguito cessato affatto dal riunirsi a tale oggetto.

Ma intanto che essi seguivano questa strada della ragione e del dovere, il Capitolo, o piuttosto la sezione segreta di esso, rimasta sempre sconosciuta ai membri dell'associazione, serbò tutta quanta la sua attività, e rigettando la *maschera della Franco massoneria*, prese ad agire nelle mire veraci del loro fondatore. Cionnullameno le sue pratiche si stettero ad immaginare e discutere dei piani d'organizzazione d'un'altra segreta società, e i suoi progressi hannosi a riguardare siccome stazionarj sino al 1821, in cui un incidente particolare diede loro un grado di maggiore attività. Da questo momento solo si può dire che esistesse una nuova società, di cui la *Franca massoneria nazionale* non era stata che il preludio.

Il già officiale polacco sig. Szczaniecki, che dopo congedato dal servizio piantò domicilio nel granducato di Posnania, vi introdusse la *Franca massoneria nazionale* nella quale era stato ricevuto a Varsavia. La società, soppressa in Polonia, si conservò in Posnania nel suo primitivo ordinamento sino al 1820. Alla fine di Giugno dello stesso anno il tenente-colonnello Psazynscki intervenne ad una seduta ove fu ricevuto il generale Uminscki. A quanto dice, vedendo egli alcuni usi che mal s'accordavano colle sue idee, fece alcune osservazioni alle quali si ebbe premura di conformarsi. Quantunque, ad onta di queste circostanze, Pradzynscki sostenga di non aver mai fatto parte della *Franca massoneria nazionale*, non è però verosimile che siasi ammesso ad una sua seduta alcuno il quale fosse a lei del tutto estraneo; oltrecchè basta l'esser egli stato presente a questa seduta per costituirlo membro di una società nella quale erasi talora accolti eziandio con minori formalità. Checchè ne sia, alquanto dopo essendo Szczaniecki giunto a Varsavia per conferire coi membri principali delle società, riseppe da Lukasinski e da Kosakowski come era stata disciolta, e come sarebbe bene che il fosse ancora in Posnania. Secondo la deposizione di Lukasinski, Szczaniecki rispose non esser ciò più possibile dacchè *dietro la proposta di Pradzynski* erasene mutato lo scopo, e il nome pure della società la quale allora aveva quello di *Portatori di falci*. Kozackowscki, dal canto suo, accorda che Szczaniecki notificò loro tali cangiamenti, ma senza aggiungere che fossero avvenuti *dietro proposta* di Pradzynski. (*Sarà continuato*)

Notizie d'Oriente.

(*Costituzione Greca: Continuazione. V. Gazz. preced.*)

74. Ogni decreto deve essere presentato al governatore; se quest'ultimo lo approva, egli lo sancisce nello spazio di giorni quindici dal giorno della sua presentazione, lo promulga, e allora quel decreto diventa legge; ma se non lo approva, lo rimanda nello spazio di quindici giorni al senato, in un colle sue emende ed osservazioni; il senato pone a registro queste emende parola per parola, le invia alla commissione competente, perchè deliberi e le sottoponga alla sua revisione. Se il senato non approva il decreto corretto in questa guisa, un secondo ne viene parimenti spedito al governatore; se egli rifiuta di nuovo la sua sanzione, lo rimanda nello spazio di giorni quindici, in un col motivo del suo rifiuto, al senato, il quale lo riceve ancora; e in questo caso se, colla pluralità dei voti il senato persiste in quel decreto, esso viene inviato per la terza volta al governatore, e quest' ultimo deve sancirlo immediatamente e promulgarlo, e diventa per tal modo legge dello Stato. — 75. Se verso la fine della sessione un decreto discusso tra il senato ed il governatore non è terminato, nella sessione seguente il senato numera le spedizioni di questo decreto fatte nell'anno precedente. — 76. Se un'idea di legge proposta dal governatore al senato è discussa da questo corpo e rimandata al suo autore per tre volte senza essere accettata, essa cade di diritto. — 77. All'aprimento dell'assemblea, il conto ipotetico delle spese pubbliche presentato dal governo essendo discusso, il senato assegna al governo i mezzi necessarj. — 78. Il senato riceve ogni anno partitamente i conti delle rendite e delle spese dell'anno antecedente, ed i debiti dello Stato, che il segretario delle finanze deve presentare registrati, ed ordina che il conto sia fatto pubblico colle stampe. — 79. Egli prende cura dell'estinzione dei debiti pubblici e del regolare pagamento dei loro interessi. — 80. Determina con una legge le imposte dirette ed indirette, e le altre contribuzioni che devo-

Digitized by Google

no essere imposte in tutta l'estensione dello Stato, giusta l'art. 10. -- 81. Decide con una legge di fare un prestito sotto la guarentia della nazione o coll'ipotecarne i beni nazionali. -- 82. Concede con una legge il permesso di alienare i beni nazionali. La loro vendita deve farsi, per quanto sia possibile, metodicamente in tutte le provincie dello Stato, ed essere con regolarità dichiarata in prima dal potere esecutivo in tutte le provincie. -- 83. Vigila al buon uso del tesoro pubblico, e quando lo giudica necessario, reclama i conti del segretario dello Stato incaricato delle finanze, concedendo sempre il tempo necessario al suo registro. -- 84. Ogni rappresentante ha il diritto di chiedere e di ricevere dalle segreterie le instruzioni necessarie su tutte le materie ventilate nel senato. -- 85. Il senato regola ciò che risguarda le monete; determina il peso, la qualità, la forma e il nome di ciascuna moneta in tutto lo Stato. -- 86. Invigila sull'instruzione pubblica e la protegge, come pure la libertà della stampa, l'agricoltura, il commercio, il progresso delle scienze e delle arti utili e l'industria. Esso guarentisce con una legge agli inventori ed autori il diritto esclusivo, per un certo tempo, del guadagno che procede da una invenzione o da uno scritto. -- 87. Egli fa leggi sul bottino e la cattura. -- 88. Fa leggi contro la pirateria. -- 89. Fa leggi sul modo di ottenere soldati mediante arruolamento. -- 90. Ha cura di costruire e di comperare vascelli nazionali. -- 91. Vigila alla conservazione ed al miglioramento dei beni nazionali. -- 92. Fa leggi sull'affitto dei beni nazionali e delle imposte indirette. -- 93. Deve aver cura perchè sieno stabili in tutto lo Stato pesi e misure di una sola specie. -- 94. Determina gli onorarj del governatore, dei segretarj e dei giudici. -- 95. Fissa con una legge i confini delle provincie, nel modo più proprio all'amministrazione, ed agli interessi degli abitanti. -- 96. Modifica ed abroga le leggi, tranne quelle della costituzione. -- 97. Il governatore non può fare, senza il consenso del senato, nè dichiarazione di guerra, nè trattato di pace, d'alleanza, di relazione amichevole, di commercio, di neutralità, ecc. Sono eccettuate le convenzioni di tregua particolare per pochi giorni; ma anche in allora il governatore deve avvertirne immediatamente il senato. -- 98. Il senato riceve rapporti intorno ogni sorta d'affari; e quelli ch'egli crede ammissibili vengono diretti alla commissione competente, senza darne alcun avviso. -- 99. In tutte le sedute del senato, i giornalisti hanno libero l'ingresso, e non sono esclusi che dalle sole adunanze segrete. -- 100. Il senato fa tutti i regolamenti ch'egli reputa necessarj pel buon ordine dell'interno. -- 101. Il senato deve prender cura di stendere i codici civile, criminale e militare; questi codici debbono avere particolarmente per base la legislazione francese. -- 102. Ogni rappresentante dà il suo voto giusta la propria coscienza, senza chiedere l'avviso e l'instruzione particolare di coloro ch'egli rappresenta. -- 103. Se accade che il governatore sia morto, o ch'egli dia la sua demissione, o che trovisi colpito da una infermità naturale, il senato nomina una commissione vice-governatrice composta di tre membri presi fuori del suo corpo. Questa commissione eseguisce temporariamente le leggi d'accordo coi segretarj, insino a che sia eletto un governatore giusta la legge di elezione. Ma se il senato non è unito, i segretarj formano temporariamente un consiglio vice-governativo, il quale deve convocare immediatamente il senato stesso in assemblea straordinaria; i membri però di quest'ultimo devono pure radunarsi a tale effetto, e senza aspettare di esserne chiamati. In ciascuno di questi due casi, il senato od il consiglio sono altresì tenuti d'informarne immediatamente le provincie dello Stato, onde spediscano i loro mandatarj per eleggere il governatore.

(*Sarà continuato*)

Londra 10 *Settembre.*

Sentiamo che le corti di Francia, d'Inghilterra e di Russia hanno manifestato il desiderio che il conte Capo d'Istria accettasse il governo della Grecia. (*G. G.*)

Francoforte 9 *Settembre.*

Le lettere di Vienna delle prime case di commercio di quella città ci annunziano oggi che due corpi d'esercito turchi sono partiti dalla Romelia per la Valachia e la Moldavia: si crede per altro che questa importante mossa, contraria alle stipulazioni d'Akermann, non avrà nessun effetto, mercè dei buoni uffizii di tutti i ministri delle Potenze straniere in Costantinopoli. (*G. P.*)

Vienna 11 *Settembre.*

Lettere particolari degne di fede, in data di Costantinopoli 22 d'agosto, recano che la flotta turco-egizia, forte di 89 vele, è partita il dì 31 di luglio dal porto di Alessandria. Colle navi già ancorate in Navarino questa flotta monterà a 120 vele. Essa aveva 5 in 6000 uomini di truppe a bordo. (*G. M.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Parigi 9 *Settembre.*

Scrivono da Bogota il 14 di luglio, che il risultato dello scrutinio con cui il congresso non ammise la demissione di Bolivar dal posto di presidente della repubblica, riuscì universalmente gradito in quanto che speravasi che una tale disposizione sederebbe i tumulti che agitano quel paese. Il congresso adottò inoltre una legge che concede un'amnistia generale. Dichiarasi in questa legge, la quale comprende l'esercito ausiliario del Perù, che quanto avvenne dal 27 d'aprile 1826 in poi, sarà sepolto nell'obblio. Un'altra legge ordina di rimettere in vigore le disposizioni dello statuto momentaneamente sospese. (*Id.*)

Londra 5 *Settembre.*

Le ultime lettere di Rio-Janeiro annunziano che una legge relativa alla responsabilità dei ministri erasi adottata dalle due camere del Brasile; ma si dubitava che l'Imperatore volesse ratificarla. (*Id.*)

Digitized by Google

Mercoledì 26 Settembre 1827.

N.° 77.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Roma 15 Settembre.

Il Regnante Sommo Pontefice onde proteggere ed animare le manifatture dello Stato si è degnato di accordare dei premj annuali a quei fabbricatori che nel rispettivo Concorso saranno giudicati i più meritevoli. La somma da distribuirsi in tali premj annuali è di scudi 600 pe' tessuti di lana, e di scudi 300 per quelli di seta, cotone, canapa o lino. (*G. F.*)

Parigi 15 Settembre.

Leggesi nel *Moniteur* di jeri: — „ Nel momento in cui scriviamo, le flotte combinate sono in posizione nell'Arcipelago. La parte dei diplomatici par terminata. Tutti gli sguardi sono ora fermi in Costantinopoli. Si cerca di penetrare nel segreto del divano. Non sarebbe impossibile affatto che ne uscisse qualche altiera risposta. Così avvenne la vigilia della battaglia d'Ancyra, allorquando Bajazette insultava Tamerlano; così avvenne la vigilia della battaglia di Lepanto, allorquando Occhiali ed Alì-bascià disputavansi chi avrebbe don Giovanni per ischiavo; così avvenne infine allorquando Cara Mustafà prometteva a' suoi giannizzeri il sacco di Vienna a fronte di Sobieski!

„ Ma si vide sovente l'interesse personale sperdere queste nebbie dell'umano orgoglio; e più d'una riparazione cominciò con bravate. Senza rintracciare esempi in epoche remote, si sa quanta resistenza l'astuzia del divano opponesse non è guari in sulle prime alle ragioni della Russia; e quanta sommessione mostrassero poscia i negoziatori turchi alla conferenza di Akermann. — Il carattere della politica europea è al certo ciò che rincora il divano. Esso si sente incoraggiato dalla moderazione dei sovrani ad affrontare la loro possanza. Ma tutto ha un termine; e le cose saranno risguardate sott'altro aspetto „.

— Il conte de la Ferronays, ambasciatore di Francia in Russia, è giunto a Parigi. (*G. M.*)

Madrid 7 Settembre.

S. M. onde portare un'utile economia allo Stato ha ordinato che siano ridotti a due soli i quattro reggimenti d'infanteria della guardia. I due reggimenti riformati passeranno nelle truppe di linea e riceveranno i nomi e i numeri corrispondenti. I due reggimenti delle milizie provinciali, granatieri, e cacciatori, già incorporati alla guardia, cesseranno di farne parte, ma resteranno sempre come corpi privilegiati; finalmente tutti i reggimenti di cavalleria della guardia diventeranno reggimenti di linea eccettuati i due reggimenti de' granatieri a cavallo. (*G. F. da Lett.*)

Del 10.

Corre qui la voce, che S. M. abbia ringraziato il Gabinetto francese della cortese offerta di far concorrere le sue truppe al ristabilimento della quiete in Catalogna. (*G. P.*)

— Il sig. Recacho fu astretto di fuggire in Portogallo per non essere assassinato. — Le notizie della Catalogna decisero il governo ad ordinare che si formi un esercito non minore di 18,000 uomini, il cui comando sarà fidato al conte d'Espagne, e che sarà diretto contro i ribelli. — Il flagello dell'anarchia e della guerra civile continua a desolare orribilmente l'infelice provincia di Catalogna. (*G. M.*)

Barcellona 6 Settembre.

Il gen. Monnet, al quale S. M. ha affidato il comando supremo dell'esercito di Catalogna si è posto oggi stesso alla testa di 15 battaglioni d'infanteria, ed è marciato contro i malcontenti, i quali alla vista delle truppe reali si sono dati alla fuga, lasciando un buon numero di prigioni, alcuni de' quali sono stati fucilati. (*G. G.*)

Lisbona 25 Agosto.

Quantunque sieno stati offerti i passaporti al gen. Saldanha per recarsi in Francia o in Inghilterra, pare che S. E. non pensi a lasciare il Portogallo, e che abbia intenzione d'assistere alle camere in qualità di deputato. (*Id.*)

Del 3 Settembre.

Da tre giorni i Fogli indipendenti, cioè il *Portoghese*, la *Gazzetta Costituzionale* ed altri non sono pubblicati per mancanza di censori. Avendo la Principessa reggente licenziato quelli che v'erano, niuno si è presentato per subentrare nel loro posto. Si attribuisce il rinvio di quei censori alla gioia che mostrarono i suddetti giornali quando si sparse la nuova del ritorno di Don Pedro in Portogallo. La prelodata Principessa giunse jeri sera da Cintra al palazzo d'Aiuda.

— Non si parla che del ritorno dell'Infante Don Michele, ma nulla vi è ancora di positivo sopra questo importante avvenimento.

— Il gen. Villaflor si è recato a Oporto per prendervi possesso della sua carica di Gover-

Digitized by Google

natore. Egli però fu accolto in quella città con freddezza; a segno tale che per le vie si sentiva gridare: *Viva il gen. Stubbs* (suo predecessore). (*G. F. da Lett.*)

Londra 8 Settembre.

M. Huskisson benchè capo de' *torys* ministeriali nella camera de' comuni ha eletto al posto di sotto-segretario per le colonie M. Stanley, che appartiene ad una delle più grandi famiglie *wighs*.

— Si è ricevuta a Londra la notizia officiale che gli Algerini predano tutte le navi con bandiera prussiana e delle città anseatiche. (*G. G.*)

— Lettere di Gibilterra, in data del 17 di agosto, dicono ch' è uscito un grandissimo numero di corsali dai porti di Barbaria, e che cinque o sei sono passati nell' Atlantico. Dicesi che due di que' corsali abbiano attraversata la squadra francese durante la notte, e che il fecero ben anche senza tema di essere riconosciuti perchè portano molte vele; con questo mezzo, ed ajutati dal gran numero di remi di cui fanno uso, essi sono in sicurezza al più piccolo vento.

Del 10.

Il nostro governo ha commesso ad un pratico agronomo di fare un viaggio in varie parti della Germania settentrionale per raccogliervi sincere notizie intorno al traffico ed al prezzo delle derrate cereali. Questo viaggio ha per iscopo di procurare ai ministri sicure notizie onde sostenere nel prossimo parlamento l' introduzione della nuova legge sul commercio del grano. Sappiamo che l' opposizione affidò pure a varj viaggiatori lo stesso incarico per confutare le proposte ministeriali: infine questa legge sarà acremente disputata. (*G. M.*)

(*Strada sotto il Tamigi.*)

Chi crederebbe che in Inghilterra un lavoro così importante come questo sarebbe sospeso per mancanza di denaro! Eppure è così, malgrado il rapporto dell' ingegnere sulla situazione de' lavori, che è favorevolissimo. Si sono posti in liberazione molti progetti, e quello che pare sarà prescelto è di fare un invito alla pubblica generosità. (*G. G.*)

VARSAVIA

(*Continua il rapporto del Comitato d' istruttoria ecc. V. Gazz. prec.*)

Alla fine d'aprile del 1821 Uminski, pure domiciliato in Posnania, venne a Varsavia, e tosto che seppe che Lukasinski era alla testa d'una società simile, entrò in relazione con lui. Si convenne a Lazienski, ov' erano i tenenti-colonnelli Pradzynski e Kosakowski, il referendario di Stato Wierzbolowicz, il già tenente-colonnello Dobroyosky, il già impiegato alle finanze Cichowski, e il possidente Wolhynien Sobanski e Morawski (che si sottrasse al processo colla fuga). Uminski espose che la *Franca massoneria nazionale* aveva subito un total cangiamento nel granducato di Posnania, che la società aveva assunta tutt' altra forma e una tendenza politica, e che si doveva seguire quest' esempio per la società del regno di Polonia. Sebbene Lukasinski paresse contrario a tale innovazione, essa però fu adottata con pluralità di voti, e il dimani 19 aprile (1.° maggio) si convenne a Potock lungi un quarto di miglio da Varsavia.

Uminski cui premeva d' accrescere il numero dei membri d' una società ch' ei voleva instituire a Varsavia portossi a casa del già colonnello Alessandro Oborski, che aveva fatto avvertire da Dobroyoski. Dissegli che la società di cui Dobroyoski avealo informato contava fra i suoi membri i personaggi più distinti del paese; che una classe considerabile a Posnania era a sua disposizione; ch' egli avea relazioni importanti all' estero; in fine che sarebbe partito quanto prima egli stesso per Dresda onde concertarsi col ministro d' una grande potenza. Oborski sorpreso da tutto questo promise che all' indimani sarebbesi trovato a Potock.

Quelli che giunsero a questa adunanza, oltre Lukasinski, furono Pradzynski, Kozakowski, Oborski, Morawski, Sobanski e l' avvocato Szreder. Uminski giunse sopra un cavallo bianco e con un berretto ricamato in seta. Ed affine di non attrarre l' attenzione de' passeggieri e della polizia, si andò col pretesto d' un duello al bosco di Bielany, ove Jordan si unì agli associati. (Egli trovavasi per caso a Bielany ove fu reclutato, ma in seguito non prese la menoma parte ai maneggi della società). Uminski, dopo d' aver disposti i socj in cerchio in un luogo remoto, li arringò e rappresentò loro che i Polacchi dispersi sotto varj governi e quindi senza patria, dovevano adoperare senza posa per unire le diverse parti dell' antica Polonia onde formarne un solo tutto, assicurare l' indipendenza dello stato polacco; e che per conseguire questo scopo era d' uopo mantenere relazioni in tutte le parti della Polonia. Affine poi di meglio assicurarne il successo, egli propose loro un giuramento che ne esprimeva l' oggetto, e ch' erasi già adottato dalle società di Posnania. Pradzinsky allora avendo tratta la sua spada, ne fermò la punta al suolo, ed essendovisi passato nell' impugnatura un medaglione di ferro rappresentante Kosciusko, Uminski alzò la mano in cui tenea un coltello a guisa di pugnale, e Morawski lesse ad alta voce la formola seguente:

„ Io N. N. giuro alla presenza di Dio e della Patria, ed impegno la mia parola d' onore che adopererò ogni sforzo per ripristinare l' infelice ed amata mia patria; che per la sua libertà ed indipendenza sacrificherò gli averi, e la vita; che non tradirò, nè svelerò mai ad alcuno i segreti che mi furono o saranno affidati; infine che nulla avrò più a cuore quanto i progressi della società. Io giuro la più assoluta obbedienza a quelle delle sue leggi che già sussistono, e ad altre che si potessero in seguito istituire. Senza alcun riguardo a qualunque siasi circostanza, non risparmierò il sangue d' alcun traditore, e neppure d' ogni altro individuo che operasse contro il bene della mia patria. Se fossi tradito o scoperto, preferisco perder la vita al far conoscere i segreti e i membri della società. Prometto del pari di non tener addosso alcuna carta che la concerna, meno ancora liste contenenti i nomi de' suoi membri, semprechè i miei superiori non me ne abbiano incaricato. S' io violassi questi santi impegni contratti al cospetto dell' Ente Supremo, possa la morte del traditore esser la pena del mio delitto! possa il mio nome esser trasmesso di bocca in bocca alla posterità, e il mio corpo rimaner pasto alle fiere! Tal sia la ricompensa della mia infamia, onde il mio esempio atterrisca quelli che volessero arrischiare di seguir le mie traccie! Chiamo Dio in testimonio, e voi Mani degli Zolkiewski, dei Czarniecki, dei Poniatowski e dei Kosciusko, fortificatemi collo spirito vostro, affinchè io perseveri nella mia risoluzione. „

Terminata la lettura del giuramento, Uminski chiese se era adottato: ed alcuni avendo risposto che sì, egli dichiarò che il considerava come prestato da tutti i membri. Ciascuno allora si separò, col proponimento d' unirsi di nuovo la sera da Kozakowski.

Queste circostanze furono chiarite colla maggior sicurezza dalle confessioni fatte da quelli ch' erano raccolti a Bielany. Inoltre i confronti che si fecero con Uminski, condotto a Varsavia per gli affari di Posnania, presente il consigliere di Reggenza Krans, nominato commissario a tale effetto da S. M. il Re di Prussia, non lasciano alcun dubbio su quanto avvenne. Vero è che Uminski forzossi di attenuare alcuni particolari per istabilire che egli in ciò non aveva agito in modo primario, nè proposta la formazione d' una società sul far di quella di Posnania; ma non ha potuto ribattere alcuno punto ond' era accusato, ed ancor meno d' essersi trovato a Bielany, e del giuramento che vi aveva fatto prestare.

Basta un' occhiata per comprendere l' astuzia di questo scellerato giuramento. Non contento l' autore di prescrivere ai membri un' obbedienza passiva alle leggi esistenti della società, va più avanti, e tenta assicurarsi la loro cooperazione in tutto quanto di criminoso egli medita per l' avvenire. Egli dispone a piacer suo della vita d' ognuno che possa essere sospetto alla società, poichè dopo avere desti-

Digitized by Google

nato a morire quelli ch'ei chiama *i traditori*, ancora si riserba la facoltà d'accrescere ad arbitrio il numero delle vittime, classificandoli per tali *che adoprerebbero contro il bene della patria!* Appena si può pensare come sianvi stati uomini irreflessivi a segno da sottoporsi a cosiffatti impegni. Ma l'autore previdente aveva prese le opportune cautele, perciocchè l'iniziato non imparava a conoscere la formola del giuramento se non allorquando il prestava. Tali riflessi non sovvennero ad alcuno a Bielany, perocchè tutti trovaronsi esattamente la sera del giorno stesso alla riunione in casa di Kozakowski.

Questa assemblea presieduta da Uminski trattò della convenienza di stabilire alla nuova società un poter centrale in Varsavia. Il che essendo stato approvato dietro la dichiarazione d'Uminski che asseriva senza di ciò non potere esservi unità, e la società di Posnania non essere per acconsentire a riunirsi a quella di Varsavia, fu ancora deciso che il detto potere si chiamerebbe *Comitato centrale*.

Fu posta allora la quistione intorno a tale comitato. Molti opinavano che ogni provincia dovesse mandarvi un rappresentante; ma non potendosi questa misura mandar tosto ad effetto, fu risoluto che sceglierebbonsi i membri per un comitato centrale provvisorio, lasciando a ciascuna provincia il diritto di non aver per accetto quello che ora venisse scelto per suo rappresentante, e di spedirne un altro in sua vece.

Venne altresì deciso in quell'adunanza, che la società formerebbesi di comuni, ciascuno di dieci membri al più: che più comuni formerebbero un circondario; e più circondarj una provincia. E dovendo la società distendersi *dovunque era in uso la lingua polacca*, tutta l'antica Polonia venne partita in provincie nella maniera che segue: — Il regno di Polonia, Il Granducato di Posnania nel quale era compreso il Palatinato di Kalisz, la Galizia la Lituania, la Volinia e la città libera di Cracovia. L'esercito doveva essere considerato come la 7.ª provincia — scelsero per membri del comitato centrale provvisorio Wierzbolowiecz, Kloinski, Murawski, Lukasinski, Kozakowski, Pradzinski e Sobanski —

Prima cura del comitato si fu di studiare ai mezzi di propagare la società, e però ne furono incaricati Uminski per la Posnania (della quale avevasi come rappresentante), il fu Colonnello Obolski per la Lituania, e Sobanski per la Volinia; e volevasi il signor Jordan per Cracovia, ma non avendo questi avuta parte ai successivi avvenimenti, nemmeno v'andò. Allorquando poi trattossi della scelta d'una denominazione per la società, Uminski propose quella di *Portatori di falci*, sia perchè essa era stata, a quanto egli pretendeva, adottata dalla società di Posnania, sia perchè nel 1794 i falciatori avevano combattuto con molto coraggio. Ma questa denominazione non essendo stata assentita, si propose di sostituirvi quella di *società patriottica nazionale*, la quale, benchè non sappiasi di assoluto, sembra tuttavia avere avuta la generale approvazione.

Conformemente a quanto fu proposto da Uminski di adattare alle leggi fondamentali della società di Posnania, di cui Morawski aveva recato copia, quelle della società di Varsavia, Lukasinski, Morawski e Kiciuski ebbero l'incarico di presentare un'idea a questo riguardo. Nelle sedute successive ci ebbe vivi dibattimenti sulle basi della società. Pradzinski e Morawski, che misero più degli altri molta vivacità in questa deliberazione, si dichiararono per la forma rappresentativa, e sostennero fermamente che i delegati delle provincie dovevano soli far parte della Giunta centrale. Lukasinski e Makniki erano di sentenza diversa, e non risguardando la Giunta che siccome l'ufficio del capo della società, bramavano se ne affidassero le operazioni al fu generale Kniazievicz; ed Uminski aveva promesso che avrebbelo indotto ad accettarle. Ma Pradzinski objettò che quegli a cui si fiderebbe un tale ufficio, dovendo essere considerato come il *capo della rivoluzione*, doveva essere altresì un uomo di gran rinomanza, e nella stima universale; che i generali Babrowski e Kosinski non esistendo più, pareva superfluo, nell'attuale incertezza, il prendere una risoluzione che non potesse forse eseguirsi giammai. Fu adunque deciso di aspettar prima di tutto su questa faccenda l'esito del colloquio che si doveva tenere con Kiasiewicz; e però al comitato centrale rimase tuttavia il potere. Il rimanente delle leggi fondamentali fu approvato a pluralità di voti; e spedito nelle provincie, tranne il titolo 1.º che trattava del *Potere Supremo*.

(*Sarà continuato.*)

Pietroborgo 30 Agosto.

Madama la Granduchessa Elena ha dato alla luce una principessa cui si è dato il nome di Caterina. Questa notizia è stata annunziata alla capitale con 201 colpi di cannone. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

(*Costituzione Greca: Continuazione V. G. prec.*)

CAP.º VII. *Del Governatore.* — 104. Il potere esecutivo è affidato al governatore. — 105. Il governatore è inviolabile. — 106. I suoi segretarj sono responsabili delle sue azioni pubbliche. — 107. Egli mette in esecuzione le leggi col mezzo dei suoi segretarj in tutta l'estensione dello Stato. — 108. Tutti gli ordini sono firmati dal governatore, controfirmati dal segretario del ramo amministrativo cui appartengono, e suggellati col sigillo della stessa segreteria. — 109. Egli mette in movimento le forze di terra e di mare. — 110. Propone idee di legge giusta l'articolo 76, incaricando uno o più segretarj di Stato di assistere ai dibattimenti che ne fa il senato. In questa discussione deve infallibilmente essere pure presente cogli altri il segretario di Stato, alla partita del quale appartiene la legge proposta. — 111. Egli prende cura della sicurezza interna ed esterna. — 112. Nomina e cambia i segretarj di Stato, distribuisce tutti gli ufficj e gl'impieghi dell'amministrazione, e determina le attribuzioni di ciascuno. — 113. Corrisponde colle potenze estere. — 114. Dichiara la guerra, fa i trattati di pace e di alleanza, ecc., giusta l'art. 97. — 115. Invia ambasciatori, consoli, incaricati d'affari negli Stati esteri, e ne riceve da essi. — 116. Può convocare il senato in seduta od assemblea straordinaria, quando il bisogno lo esiga, e prolungare, giusta i bisogni dello Stato, le sue sedute fino a quattro o cinque mesi. — 117. Invigila perchè le leggi sieno eseguite con esattezza. — 118. Deve vigilare perchè le decisioni dei tribunali sieno messe in esecuzione. — 119. È tenuto di proporre un'idea di legge sull'ordinamento delle truppe civili. 120. Il governatore non ha diritto d'entrata al senato che all'aprimento e al chiudimento dell'assemblea. — 121. All'aprimento dell'assemblea egli darà lo stato delle relazioni estere, della situazione interna, e soprattutto delle entrate e delle spese, dei bisogni futuri dell'anno prossimo, e dei miglioramenti possibili nella cosa pubblica. — 122. L'elezione del governatore sarà regolata da una legge particolare che farà il senato nell'anno presente. — 123. La durata degli ufficj del governatore è di sette anni. — 124. Il governatore eletto giura pubblicamente dinanzi al senato che egli proteggerà e conserverà la costituzione della Grecia. — 125. Sancisce e promulga leggi, giusta l'art. 74. — 126. Il governatore, per umanità e per gravi ragioni, ha il diritto di commutare la pena capitale; ma deve consultare i segretarj di Stato, raccolti in forma di tribunale. — 127. È vietato al governatore e al senato di prestare il loro consenso ad un trattato qualunque che avesse per iscopo la distruzione dell'esistenza politica della nazione e della sua indipendenza.

(*Sarà continuato.*)

Digitized by Google

Londra 13 *Agosto.*

Le comunicazioni che riceviamo da Costantinopoli recano che alla fine la Porta cederà alle rimostranze delle tre potenze. (*G. G.*)

Costantinopoli 22 *Agosto.*

Fu il 16 d'agosto, come abbiam detto, che i dragomanni delle tre corti mediatrici per la pacificazione della Grecia si recarono dal Reis-Effendi, per consegnargli in modo officiale il trattato d'intervento, con una nota dei loro rispettivi ministri. Ecco ciò che avvenne in tal circostanza, a quanto assicurasi. Il Reis-Effendi, accompagnato dal suo primo dragomanno, ricevette questi signori nella sala detta *Parlatorio*, e fece chieder loro immediatamente qual fosse l'affare che li conduceva a lui. Sulla risposta che aveano l'ordine di consegnare a S. E., da parte dei loro capi, comunicazioni per iscritto, il Reis-Effendi fece soggiungere di non poter ricevere alcuna comunicazione di questa sorta prima di conoscerne il contenuto; in conseguenza di che i dragomanni dovevano innanzi a tutto esporre l'oggetto della presente. Questi risposero ch'essi medesimi nol conoscevano, e che per ciò non potevano soddisfare a tal riguardo il Reis-Effendi; che ciò nullameno pregavano S. E. di permetter loro di compiere la lor missione, e nello stesso tempo deposero i loro dispacci sigillati sopra un canapè, e partirono senza aspettar la risposta del Reis-Effendi. (*G.M.*)

Corfù 28 *Agosto.*

Le truppe arabe che occupavano Vostizza sono state obbligate a ritirarsi lasciando in potere de' greci i viveri che vi avevano raccolto e molti loro bagagli.

-- Ibrahim, riuscitogli vano il tentativo di vettovagliare Tripolizza dalla parte di Calavrita, vi si è provato da Modone inviando una quantità di viveri e munizioni sotto la scorta di 1200 arabi per li piccoli stretti di Dervenacchi; ma il gen. Niceta che ve li attendeva piombò loro addosso, e tolse loro parte del convoglio, facendo inoltre 100 prigionieri. (*G. G.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

L'*Expectador Brasiliano* del 30 dello scorso giugno stampa un lungo articolo intorno allo stato presente del Paraguay, ed alle mire del dottor Francia per assodare in quel paese le istituzioni, che vi ha fondate: sembra che così nell'idearle, come nel mandarle ad effetto, quest'uomo di strana e bizzarra natura abbia avuto in pensiero non solamente il Paraguay che egli regge, ma ben anche le altre contrade dell'America Meridionale, prevedendo pure il caso non impossibile nè improbabile che esse ritornino o tutte o in parte sotto il dominio del loro antico e legittimo signore. Con questo accorgimento egli è già riuscito a preservare il suo paese dalle tante scosse, onde sono state agitate le Repubbliche vicine, e dalla servitù di che lo minacciava l'esercito vittorioso di Bolivar. Le istituzioni del dottor Francia, prosegue quel foglio, non sono *incomprensibili*, come è stato detto da alcuni, ma esse spiegano anzi in modo aperto il disegno dell'autor loro di rimovere da' suoi popoli ogni idea di comunanza e di confusione di poteri, e di confermargli sempre più nell'antica loro consuetudine di ubbidire ad un solo. Egli ha dato pochi giorni sono, ed all'occasione della conclusione della pace fra il Brasile e Buenos-Ayres, un manifesto agli abitanti del Paraguay, col quale li informa di quest'avvenimento politico non ancora ratificato dalle due parti, e li esorta a star fermi nell'ubbidienza e nella concordia, poichè da queste virtù essi hanno già ottenuto il maggiore dei beni la quiete, e la sicurezza. (*G. P.*)

Londra 12 *Settembre.*

Un giornale di Boston, giunto questa mattina, annunzia la conclusione della pace fra il Brasile e Buenos-Ayres; ma i nostri fogli meglio informati, e che hanno ricevuto dal Brasile stesso avvisi di più fresca data, la smentiscono (*Di fatto l'*Expectador Brasiliano *dice positivamente che il trattato di pace, quantunque inteso, non è per anco ratificato*). (*Id.*)

VARIETA'.

LIBRI NUOVI.

Parma 25 *Settembre.*

Nella Gazz. n.° 70 dell'anno scorso fu annunziato il primo fascicolo della *Collezione scelta di cento monumenti sepolcrali del comune Cimitero di Bologna* impressa per associazione dal Calcografo sig. Natale Salvardi. Annunziamo ora usciti anche i fascicoli secondo e terzo contenenti ciascuno la stampa di cinque monumenti. Questo secondo fascicolo porta i monumenti sepolcrali di Alfonso Bonfioli n. Malvezzi, di Odoardo Pepoli, di Girolamo Amorini n. Bolognini, di Sebastiano Tatini e di Carolina Brunetti n. Caselli: e il fascicolo terzo quelli di Tarsizio Riviera Folesani, di Piriteo Malvezzi, di Taddeo Matuszowic, di Francesco Sampieri e di Margherita Pepoli n. Laderchi. Oltre le relative iscrizioni lapidarie e un cenno biografico a ciascun defunto, si hanno nell'un fascicolo la vita di Alfonso Bonfioli, e nell'altro quella di Tarsizio Riviera, amendue scritte dalla pregievole penna del sig. Francesco Tognetti.

NECROLOGIA.

Borgo S. Donnino 15 *Settembre.*

Abbiamo perduto non ha guari un uomo grandemente stimato ed amato da tutta questa popolazione nella persona del Canonico Teologo Dottor Collegiato Don Giovanni Casalini parmigiano. Fu la sua vita uno specchio di modestia, di pietà e d'illibatezza; bellissimo vanto di pacifico cittadino. De' suoi talenti e della dottrina fanno fede coloro che ascoltarono le sue predicazioni; e ne è buona prova l'avere pel corso di venti anni plausibilmente adempiuto con zelo e premura ai doveri di Canonico Teologo in questa Cattedrale. E se qui si consideri qual serie di azioni virtuose e qual corredo di doti siano necessarj a meritare tal lode, a sostenere tale incarico, si comprenderà chiaramente che queste poche parole contengono la sostanza di qualsiasi lungo ed eloquente elogio; e bastano a dimostrare come l'amor nostro sia indivisibile compagno alla memoria dell'uomo che durante la sua vita se l'ebbe in tal guisa acquistato. (*Art. Comm.*)

Digitized by Google

Sabato 29 Settembre 1827. N.° 78.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 27 Settembre.

S. M. l'amatissima nostra Sovrana ha presieduto Sabbato scorso 22 corrente mese nella Sua Ducale Villeggiatura del Casino dei Boschi ad una Sessione di parte del Suo Consiglio di Stato Straordinario.

Il 23 detto mese sono giunti in questa Città le LL. EE. i Signori Tenente Maresciallo Barone di Lederer ed il Generale maggiore Barone di Paumgarten. Nel dopo pranzo del giorno stesso si sono recati al Ducal Casino dei Boschi, ove hanno avuto l'onore di essere presentati a S. M.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 16 Settembre.

Una lettera delle Smirne dice che il vicerè di Egitto ha rivolto le sue cure alla marina ed all'artiglieria; e che al fine di dar loro una perfezione finora ignota ai Turchi ha fondato una scuola di marina, col pensiero di fondare altresì fra breve una scuola d'artiglieria ed un instituto per gl'ingegneri: la scuola di nautica aveva già un centinajo di alunni. Il vicerè ha pure intenzione di aprire in Alessandria uno studio per la medicina e per la chirurgia. (*G. M.*)

Lione 19 Settembre.

Ci si scrive da Tolone il 17 di settembre che il brick del Re la *Champenoise*, sul quale il signor Deval, console di S. M., è ritornato in Francia, stava per ripartire per Algeri. Si assicura che il successore del signor Deval è nominato, e che le differenze col Dey d'Algeri sono state appianate a patti vantaggiosi pel nostro commercio. (*G. P.*)

Madrid 7 Settembre.

Secondo le ultime notizie, gl'insurgenti seguitano a commettere i più grandi eccessi. Dopo un combattimento che ebbe luogo con loro vantaggio a Igualda, essi fucilarono il comandante dei volontarj realisti. Il Brigadier Manso restò prigioniero e ferito gravemente; le truppe del Re si batterono con molto coraggio, ma dovettero cedere alla superiorità del numero.

Gl'insorgenti occupano anche le piazze di Tortosa, e di Lerida.

Del 10. In un supplemento all'ultima Gazzetta di Madrid è pubblicato il seguente decreto del Re diretto al Decano del Consiglio.

„ Alcuni disordini che minacciavano la tranquillità di una delle più importanti provincie della mia Monarchia, avevano destato la mia sollecitudine. Con figli traviati da un'immaginazione esaltata, e poco coltivata mi parve convenevole l'adoprare mezzi di dolcezza prima della forza, e quanto da principio ordinai per sedare i disordini della Catalogna fu conforme a questa idea. Ma gli avvenimenti onde le Città di Vich, e di Manresa furono il teatro negli ultimi giorni di Agosto, hanno dato ai movimenti di quel Principato un carattere che è impossibile di non riconoscere, e come Re vidi in fine la sedizione dove, come Padre, non avea veduto per l'innanzi che traviamento. I pretesti con cui si vuole scusare ed anche legittimare la ribellione sono sì assurdi, l'idea della cattività in cui essi suppongono che io mi trovi è sì ingiuriosa alla mia persona, i danni che ne soffrono parecchi dei miei sudditi sono così grandi ecc. che io non posso differire il doloroso rimedio richiesto da un mal sì grave senza compromettere la dignità della mia Corona, e i più preziosi interessi dei Popoli.

„ In conseguenza io ho dato gli ordini convenevoli affinchè le bande sollevate che infestano alcuni distretti della Catalogna sieno distrutte. E saranno esse distrutte ben presto se ricusano di sottomettersi alla prima intimazione che sarà loro fatta. Una forte divisione del mio esercito è incaricata dell'esecuzione di questa misura protettrice del pubblico riposo. Voi quindi ne darete parte al Consiglio e disporrete il tutto per la sua pubblicazione senza il minimo ritardo. „

Firmato il Re.

(*G. F.*)

Frontiere della Spagna 15 Settembre.

Riceviamo notizie di Madrid in data del dì 11. Secondo esse l'armata d'Osservazione doveva ripiegarsi sopra quella capitale e i suoi contorni onde impedire degli eccessi a cui si temeva potessero trascorrere i carlisti.

Si hanno dei timori anche riguardo alla tranquillità delle provincie di Valenza e di Navarra. (*Id.*)

Londra 15 Settembre.

Il signor Rocafuerte, ministro messicano in Inghilterra, annunzia oggi per la via de' giornali, che il dividendo sui boni messicani, alla scadenza del 1.° ottobre, non potrà essere pagato. Questa dichiarazione a cui s'aggiunse la voce dell'arrivo d'un corriere latore di notizie

Digitized by Google

politiche d'alta importanza ha prodotto un terror panico che ha dato luogo a un ribasso allarmante in tutti i fondi esteri. (*G. G.*)

Pietroburgo 29 Agosto.

Il senato dirigente adottò alcune risoluzioni per mitigare le pene a cui vanno soggetti certi individui condannati all'esilio in Siberia. I delinquenti in età di 70 anni non saranno sottoposti ad una pena corporale prima del loro trasporto. Alcun disertore infermo, come non sia colpevole d'altro delitto, non sarà relegato in Siberia. (*G. M.*)

VARSAVIA

(*Continua il rapporto del Comitato d'istruttoria ecc. V. Gazz. prec.*)

Intanto che questi particolari occupavano il comitato, i suoi emissarj attendevano ad eseguire l'impegno assunto di estendere la società nelle provincie. Obolski partì per Vilna ove fu fatto consapevole da Gruzewski che la *Franca massoneria nazionale* vi sussisteva ancora. Egli fece parte a questo della sua missione, e fu convenuto di convocare per l'indomani a Zakret sulle rive del Wilia que' membri della *Franca massoneria* che fossero in Vilna. Giunto Oborski al luogo prefisso alle ore 5 della mattina, vi ritrovò i signori Romer, Biallozor, Stanislao Soltan, Giuseppe e Stanislao Gruzeviski, Stanislao e Teofilo Miknliez, Stefano e Stanislao Mackievicz, ai quali, dopo aver loro partecipato il mutamento totale avvenuto in quella società, cui ora erasene sostituita un'altra, fece prestare il giuramento, ed invitolli a scegliere il presidente per un anno. La scelta cadde su Romer, e a questo consegnò Oborski la formola del giuramento, e le instruzioni che aveva, non più curandosi poscia degli affari della società.

Romer poco dopo convocò a Poplawy un'altra assemblea simile a quella di Zakret, nella quale ricevette il giuramento de' signori Carlo Prozor, Alessandro Pociey ed Ignazio Zawiska. E siccome a norma delle istruzioni ricevute da Oborski ogni presidente di provincia doveva formare un consiglio provinciale di 4 membri, egli scelse a tale effetto il principe Costantino Radziwill, Woynilloviery, Nowoniyki ed Adamo Soltan, ch'egli perciò aveva ricevuti membri nella società. Così composto il consiglio provinciale, esaminò se senza conoscere gli statuti della società, poteasi procedere all'organizzazione di essa. Il principe Radziwill espose „ come quel giuramento non s'accordava punto col suo convincimento, e che prima di obbligarsi così indefinitamente, conveniva almeno conoscer meglio lo spirito della società. „ Trovata giusta l'osservazione, la clausula dell'obbedienza fu levata del tutto dal giuramento.

Solo un mese dopo la partenza d'Oborski, arrivò a Vilna il sig. Michele Hoffmann coi nuovi statuti che già da lungo tempo erano invano aspettati. Era egli stato diretto al signor Romer, durante la cui assenza non sapeva a chi consegnare il plico di cui era latore: se non che ricordandosi che il signor Chodzko era stato membro del capitolo dell'antica *massoneria*, consegnò a lui il plico aperto così come l'aveva egli ricevuto. Chodzko non era punto iniziato nella società patriottica, egli nonostante trasmise le carte affidategli al sig. Romer, tosto che ebbe questi fatto ritorno. Ma essendo per tal modo compromesso il segreto della società, Romer dovette accettarvi Chodzko ancora.

Le missioni che erano fatte a Zawisza, a Brillevicz, al principe Radziwill ed a Gousewski rispettivamente per formare i predetti comuni, a norma de' nuovi statuti, rimasero senza effetto. Per altro uno di questi comuni fu ordinato da Romer a Wilna (1), ed essendosi poscia accresciuto fu diviso in due parti; ed il presidente del secondo di questi comuni (2) fu il sig. Woynillovicz.

Non evvi indizio veruno che sianvi stati altri comuni, e nelle tre o quattro riunioni tenutesi dai due sunnominati in casa di Wagner, e di Barankievicz non fu trattato che intorno a persone da accettarsi, ed a particolari di organizzazione. Ma la condotta della Giunta centrale temporaria, e la sconvenienza di parecchie delle sue disposizioni ispirarono alienamento ed anche diffidenza in alcuni dei membri della società di Vilna. Voleasi assolutamente sapere chi era alla testa di tutta l'associazione, e si fece conoscere che non si era disposti a seguirne con esattezza i regolamenti. Il principe Radziwill soprattutto si dichiarò contro ogni cieca cooperazione in un affare il cui scopo non era bastevolmente conosciuto. In conseguenza, senza aver potuto indurre gli altri membri ad adottare il suo modo di vedere, egli cessò pure poco dopo di prender parte alle deliberazioni dell'assemblea.

Ciò indusse il sig. Romer a prevalersi della partenza di alcuni membri per Varsavia onde avere schiarimenti intorno alle cose della società. Il sig. Pociey nel 1821 fu incaricato di chiedere a Wierzbolovicz quale fosse la persona che dirigeva tutta la società, ed avendone avuto *che ciò era un segreto*, Pociey raccontò poi la risposta a Romer. Oborski interrogato del pari più tardo da Przeciszewski, poscia dal sig. Buezinski, poco prima ricevuto nella società, sulle istanze di Romer, intorno ai progressi della società stessa e s'egli non avesse nulla da comunicare a questo proposito, fece rispondere negativamente per riguardo a quest'ultimo punto, ed aggiunse che tutto il patriottismo e le società non condurrebbero a nulla. Lo che fu esattamente riferito a Romer. Questi per altro ognor più desideroso di conoscere quanto risguardava la società patriottica, e i fatti progressi, si valse dell'avv. Kulczycki che andava per suoi affari a Varsavia, e gli consegnò due lettere una per Oborski, e un'altra pel luogotenente-colonnello Kozakowski dicendogli „ saprete da Kozakowski chi sia il capo della società, come vada la cosa, e quanto a fare ci resti. Non sapendo il primo nulla di quanto gli si domandava rispose evasivamente, dicendo „ essere il potere supremo della società un segreto per tutti; la società progredir molto bene, e non accettarvisi nè magnati, nè Generali, nè Colonnelli. „ Del resto Kozakowski aggiunse „ ch'egli era per abbandonare Varsavia, e che era necessario mandarvi alcuno per tenere le comunicazioni, imperocchè egli non avrebbe più veruna relazione con quella città „ Kulczyki stesso, andando a Leopol, scrisse a Romer quanto aveva inteso.

Così la società di Lituania non avendo comunicazione con quella di Varsavia si allentò totalmente e non si trovano più traccie delle sue operazioni ulteriori, meno l'accettazione di alcuni membri, dopo la fine del 1821 sino alla proibizione delle società segrete che fu pronunciata nelle provincie polacche dell'Impero russo in luglio del 1822. Solo nell'agosto del 1823 la società diede di nuovo sentore di esistenza, in quanto che Romer incaricava Biallozor d'informare Gruzewski, allora in campagna, che volevasi spedire a Varsavia e poco dopo Zawisza gli consegnava 1000 fiorini per le spese del viaggio. Romer dice che non ricorda la provenienza di questa somma; ma pensa egli che fossesi raccolta dai varj membri della società patriottica, senza nemanco ricordare quali di loro vi avesse contribuito. Una tale congettura sembra anche diffatto la più probabile, non essendo mai state le casse della società in grado di somministrarla. A norma delle deposizioni del sig. Strumillo, il comune di cui egli facea parte in una delle sue sedute avendo deciso di fare una colletta per formare una cassa, se ne raccolsero 18 rubli, i quali, deposti in sue mani, furono poco dopo chiesti da Romer per servire al bisogno della società. Wagner, che era stato nominato tesoriere, assicura dal canto suo che l'ammontare della sua cassa non ha mai oltrepassato i 15 rubli e che Romer li impiegò mandando un espresso a Rosiania per recarvi la nuova della soppressione delle loggie massoniche. (*Sarà continuato*) (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

(*Costituzione della Grecia: Continuazione. V. Gazz. preced.*)

CAP. VIII. *Dei segretarj di Stato*. — 128. Il potere esecutivo ha segretarj: 1.° degli affari esteri; 2.° degli affari interni e di polizia; 3.° delle finanze; 4.° della guerra; 5.° della marina; 6.° della giustizia, della religione e dell'instruzione pubblica. — 129. Questi pubblicano ed eseguiscono tutte le ordinanze del governatore, e ciascuno di essi controfirma quelle che appartengono alla di lui amministrazione.

(1) *Lo componevano Romer, Radziwill, Giuseppe e Stanislao Gruzewski, Wagner, Rowomieyski, Adamo Soltan, Pociey, Korbett, Buczynski e Przeciszewski.*

(2) *N'erano membri Barankievicz, Chodzko, Kulczycki, Biallozor, Strumillo, Zan e Labanowski.*

Digitized by Google

-- 130. Ciascuno dei segretarj chiamati dal senato deve dargli le instruzioni necessarie sulle cose appartenenti al suo ramo; ma il segretario degli affari esteri soltanto può aggiornare la comunicazione delle cose che importa di tenere per il momento segrete. -- 131. Essi hanno libero l'ingresso a tutte le sedute del senato, e sono ascoltati quando domandano la parola. -- 132. Non è permesso ad alcuno dei segretarj di aver parte direttamente od indirettamente alla locazione delle rendite dello Stato, sotto pena di essere decaduto da' suoi ufficj. -- 133. I segretarj di Stato sono responsabili, e si può accusarli dinanzi al senato di tradimento, di concussione e di violazione delle leggi fondamentali, mediante la loro firma ad un editto. -- 134. Il senato ha il diritto di esaminare le accuse mosse contro i segretarj di Stato. Allorquando questo esame è deciso alla pluralità dei voti, egli nomina una commissione composta di sette membri per indagar l'affare. Fatto il giuramento, la commissione sceglie il suo presidente e comincia le sue operazioni. -- 135. Quando la seduta è formata per decidere sul rapporto della commissione inquirente, il senato può accettare o scartare l'esame; se lo accetta, egli fissa un giorno di seduta in cui si trasforma in tribunale. Il presidente del tribunale supremo presiede il senato nell' intervallo dell' esame; ma il presidente del senato, come pure la commissione inquirente, non prendono parte nè all' accusa, nè al voto. -- 136. Il presidente fa prestare giuramento ai senatori nella forma seguente: „ Giurate dinanzi a Dio e agli uomini di ponderare l' accusa che il presidente della commissione inquirente sta per leggere, di non tradire i diritti nè del difensore, nè della società; di non lasciarvi influire dall' odio, nè da veruna animosità personale, nè dal timore e dalla compassione; di pronunziare le sentenze fondandovi sull' accusa e sulla difesa dell' accusato con quella imparzialità che conviene all' uom giusto e libero „. -- 137. Dopo prestato il giuramento, e dopo l'interrogatorio fatto dal solo presidente, cominciano le aringhe, senza che sia permesso ad alcuno dei senatori di parlare in favore o contro. Il presidente, o un altro membro della commissione inquirente fa le parti d' avvocato. -- 138. La pluralità dei voti basta per convincere del delitto. Il senato non può imporre all' accusato che la pena di destituzione dal suo ministero; ma l' accusato essendo convinto, può essere, come semplice cittadino, processato dinanzi i tribunali competenti, e punito colle pene che la legge impone ai delitti.

Cap. IX. *Dei tribunali.* -- 139. Il potere giudiziario è indipendente dagli altri due nelle sue decisioni. -- 140. Egli giudica secondo le leggi scritte della nazione. -- 141. I tribunali rendono giustizia in nome della nazione. -- 142. Non vi sono in Grecia che tre specie di tribunali riconosciuti; 1.° quello dei giudici di pace, 2.° quello delle eparchie (prefetti); 3.° il tribunale di appello. -- 143. Prescindendo da questi tre tribunali, sarà nominato un altro tribunale supremo o di cassazione che risiederà presso il governo. -- 144. È adottato il giudizio per mezzo del giurì; il senato lo instituirà con una legge particolare. -- 145. Sono vietate all' avvenire le commissioni giudiziarie o tribunali straordinarj. -- 146. È concesso agli Elleni di eleggere degli arbitri per decidere sulle loro controversie per appello e senza appello. -- 147. I dibattimenti sono pubblici; ma ogni qualvolta che la pubblicità sia contraria ai buoni costumi, il tribunale deve dichiararlo con un giudizio. -- 148. Le decisioni dei tribunali devono sempre essere pubbliche. -- 149. Insin a che sieno pubblicati i codici giusta l' articolo 101, le leggi degli autocrati di Bisanzio, le leggi criminali della seconda assemblea nazionale degli Elleni, e quelle pubblicate dal governo greco, sono in vigore. Per quel che risguarda il commercio, il codice di commercio di Francia ha forza di legge. -- 150. Le presenti leggi costituzionali devono essere preferite a tutte le altre e le leggi pubblicate dal governo greco alle leggi più antiche. -- 151. I giudici possono essere colpevoli di frode, di venalità, e di tutti i delitti specificati nella legge sull' ordinamento dei tribunali. -- 152. I tribunali inferiori sono responsabili verso i loro superiori, e il tribunale supremo verso il senato. -- 153. La legge sull' ordinamento dei tribunali, pubblicata giusta l' art. 13 del codice delle leggi, è in vigore, e i tribunali saranno ordinati di conformità alla stessa. -- 154. Il senato nominerà nell' anno presente una commissione che farà le sue osservazioni su questa legge e la sottoporrà al giudizio del senato stesso. (*Id.*)

Abbiam lettere d' Alessandria d'Egitto del 15 Agosto. Vi si dipinge con tetri colori lo stato di quella piazza. Grande era la penuria e quindi il malcontento nel popolo; generale la mancanza di danaro, ed a tal segno, che non si avea memoria d'una simile. Gl' impiegati sì civili che militari non ricevean paga da venti mesi. Il Pascià era combattuto fra il timor d'una rivolta, e l'imperiosità degli ordini del Gran Signore. In questa trista situazione ha egli dovuto far partire una nuova spedizione composta di 80 vele con 5 mila uomini di truppe regolari, e gran copia di munizioni da guerra e da bocca.

Tal partenza avvenne il 31 di Luglio, e pochi giorni dopo giunse in Alessandria un bastimento regio inglese con dispacci per il Console della stessa nazione, dispacci contenenti una domanda al pascià che più non s'ingerisse negli affari della Grecia. S'ignora qual sia stata la risposta del Pascià, ma si crede non fosse favorevole, ed il suddetto bastimento apportator dei dispacci trattenevasi, secondo le voci che correvano, nel porto d'Alessandria, per imbarcare, all' occorrenza, il Console medesimo.

A tenore d' altre notizie la flotta Turco-egizia è stata veduta prima a Rodi, e poscia ai primi di Settembre verso Bomba sulla costa d' Affrica,

Digitized by Google

dirimpetto Candia. Mal si deciderebbe se sia stata colà trasportata da una tempesta, o se vi si sia diretta per evitare ogn' incontro nell'Arcipelago.

Recentissime lettere di Malta annunziano che appena colà recata la notizia della partenza della suddetta flotta, tre o quattro legni da guerra inglesi, che colà si trovavano, fecero vela. (*G. F. da Lett.*)

Costantinopoli 25 *Agosto.*

Alcuni giorni fa sono partiti da qui per i Dardanelli 3 a 4000 uomini di fanteria ed artiglieria. Un dispaccio dell' incaricato d'affari inglese presso la Persia al sig. Strattford Canning annuncia la totale disfatta dell' esercito persiano sulla dritta riva dell' Arasse. La perdita dei Persiani in morti e feriti ascende a 40,000 uomini; quella dei russi ad 11,000.

Del 31.

A quanto presumesi nella nota accompagnativa della convenzione del 6 luglio consegnata al Reis Effendi dai dragomanni delle corti alleate era richiesto un armistizio, ed espressa la minaccia, che le tre potenze si vedrebbero necessitate di porre in opra ogni mezzo onde sortire il loro scopo. Jeri subito spirato il termine il Reis Effendi dichiarò in tuono superbo che la Porta persistendo nella sua dichiarazione del 9 giugno non poteva entrare in verun' altra trattativa su quest' oggetto. Pare quindi, che il Sultano voglia trascorrere ben anco all' estremo di una rottura. Tale probabilità sembra aver occasionato l' imbarco delle famiglie dei tre ambasciatori. Oggi già si trovano a bordo. Con tutto ciò la capitale è tranquilla. Ai Dardanelli si fanno grandi apparecchi di difesa. (*G. T.*)

Corfù 29 *Agosto.*

(Per via straordinaria.)

„ Alla fine dello scorso mese succedettero diverse scaramuccie fra i Turchi e i Greci di Calavrita. Un corpo turco fu in seguito assalito da Colocotroni, e messo in fuga con grave sua perdita.

„ Similmente il comandante Demetrio Arcudi ha battuto un grosso drappello turco che passava dai castelli di Messenia e di Patrasso, sotto il comando di Cassan-bey. Il generale greco lo attese ad Angolinizza, gli uccise molti uomini e gli fece molti prigionieri. (*G. M.*)

Livorno 20 *Settembre.*

È giunto nel nostro porto il brigantino inglese il *Procreis* partito da Alessandria il 18 dello scorso mese di agosto. Un giorno dopo uscita dal Porto questa nave fu abbordata da un Pirata greco che fece sapere al capitano, signor Arnold, aver egli notizia che il suo carico apparteneva ai sudditi ottomani e che perciò doveva recarsi a Napoli di Romania per esser giudicato. A tale effetto il capitano greco pose sei uomini a bordo del bastimento inglese ed ambedue si diressero verso la Morea. Dopo nove giorni di viaggio giunti a 10 leghe di distanza dal capo Cadzat sulle coste di Barberia scuoprirono la squadra ottomana; intimorito il corsaro si allontanò immediatamente lasciando a bordo del Brigantino i sei uomini che vennero dipoi sbarcati a Malta, ove il legno inglese, giunse senz' altro accidente. Null' altro seppe il capitano inglese intorno alla flotta ottomana la quale veleggiava per la Morea. (*G. F.*)

Notizie d' America.

Parigi 20 *Settembre.*

Secondo la lista data nel mese di novembre 1826, sui fiumi dell' ovest degli Stati-Uniti dell' America navigavano 127 battelli a vapore.

Londra 17 *Settembre*

Lettere di Bogota, in data del 14 luglio, portano, che quella città era tranquilla, e che vi si attendeva ansiosamente l' arrivo di Bolivar.

— Si sono ricevute lettere da Rio-Gianeiro fino alla metà del 22 luglio. Malgrado tutto ciò che si è detto sulla ratifica del trattato con Buenos Ayres, pare che la notizia non sia ancor vera. L' ostacolo principale procede dalla provincia cisplatina, che Buenos Ayres è risoluta di non cedere, e alla quale il Governo brasiliano non vuol rinunziare. (*G. G.*)

VARIETA'.

Scuole pubbliche.

Borgotaro 18 *Settembre.*

Mercoledì, 5 del corrente, verso sera, ebbe luogo nella Chiesa di San Domenico la solenne annuale Accademia scolastica dei giovani studenti in questa Città, di Rettorica e Poetica.

Numeroso fu il concorso in cui, oltre l' Autorità Distrettuale, la Comunitativa, l' Ispettore delle scuole ed i Maestri, vedevansi uniti altri Funzionarj e molti dotti della Città.

Furono replicatamente applauditi i componimenti varj d' argomento e di metro, ma tutti pieni di grazie, dei giovani studenti, che aveanli composti e li recitarono.

La prontezza loro nelle risposte fu pure altra prova di molto ingegno e di non comune profitto: laonde l' adunanza intera ne espresse soddisfazione piena.

— Nel dopo pranzo del susseguente dì 6, s' adunò, nella Sala del Sig. Conte Eduardo Bertucci, la Commessione Amministrativa del Pio Istituto Manara per la distribuzione dei premj alle Zitelle, in quest' anno, fra le altre distintesi, le quali tuttavia in numero considerevole frequentano la scuola istituita a carico dello stesso istituto. (*Art. Com.*)

Montecelli 19 *Settembre.*

Nel dopo pranzo del giorno 17 del corrente mese ha avuto luogo nel Teatro di questa Rocca Casali decorosamente illuminato lo sperimento pubblico che gli studenti di questo Ginnasio Comunitativo sogliono dare al finire dell' anno scolastico.

In questo esperimento gli scolari hanno superata l' universale aspettazione; e quella adunanza, numerosa di terrieri e di abitanti de' luoghi circonvicini, ne rimase pienamente contenta e soddisfatta. Quel pubblico saggio fu terminato da un' allocuzione detta dall' Illmo Commessario del Distretto, e dalla recita di un graziosissimo componimento poetico, scritto appositamente su questo dal dotto Signor Professore Pettorelli.

Digitized by Google

Mercoledì 3 Ottobre 1827.

N.° 79.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 21 Settembre.

Riceviamo da Monaco, che S. M. il Re di Baviera ha istituito un nuovo Ordine cavalleresco col nome di Luigi. (*G. P.*)

Del 22.

Il Re è arrivato il 20 a Saint-Cloud reduce da un viaggio di circa 20 giorni. All'indimani S. M. ha tenuto consiglio di ministri al quale ha assistito il Delfino.

— Lettere di Madrid giunte per istaffetta dicono che la principessa Reggente del Portogallo avendo notificato la nomina di suo fratello l'Infante D. Miguel alla Reggenza, il Re Ferdinando abbia ordinato immediatamente la dislocazione dell'armata d'osservazione. In conseguenza di che alcuni reggimenti si recherebbero nelle rispettive guarnigioni eccetto alcuni corpi che dovevano essere diretti sulla Catalogna; si aggiunge che la notificazione della Reggente del Portogallo aveva prodotto a Madrid una gratissima sensazione. (*G. G.*)

Madrid 11 Settembre.

Jeri mattina è giunto un corriere straordinario con dispacci che annunziano, che i ribelli sono entrati in Chuesca, città distante solo dodici leghe da Saragossa. Il governo ha fatto all' istante partire due battaglioni d' infanteria della guardia per questa ultima città.

— L'armata che deve comandare il conte d' Espagne oltrepasserà i 20,000 uomini, e sarà tutta composta di vecchi soldati dei reggimenti. Questo Generale è nominato Capitan generale della Catalogna, in luogo del march. Campo-Sagrado che è chiamato a Madrid. (*G. G.*)

— Informata S. M. del manifesto dato dalle giunte degli *agraviados* di Manresa e di Vich, e di quello del colonnello Saperès, ha ordinato, 1.° che gli autori di questi manifesti vengano giudicati secondo le leggi del regno; 2.° che gli autori della sommossa di Manresa, ed i loro complici, vengano pure giudicati sommariamente; 3.° che il battaglione dei volontarj reali di Manresa sia sciolto; 4.° che venga instituita una inchiesta militare della condotta del governatore di Manresa, e dei capi della guarnigione, per giudicare se questi hanno fatto il dover loro, e difesa fino all' estremo la bandiera del Re. Le stesse disposizioni vennero estese al governatore di Vich ed al battaglione dei volontarj reali di questa città parimente disciolto. Finalmente con altro decreto S. M. ha prescritto pene severissime contro i governatori delle piazze e luoghi forti, che mancando di vigilanza si lasciassero sorprendere, o le cedessero senza difesa. (*G. P.*)

Del 13.

Gl' insurgenti di Catalogna hanno istituito a Manresa una Commissione composta di 6 membri ed un Segretario. Essi si son fatti eleggere dai deputati delle Città e dei villaggi che avevano riunito nella città a tale effetto. Questa commissione prende il titolo di Giunta Centrale Romana di governo.

Una delle prime disposizioni di questa Giunta è stata di dichiarare nulli tutti gli atti del governo dal 1 ottobre 1823 fino al presente. Un'altra disposizione della medesima Giunta si è che tutti gli spagnuoli i quali hanno servito sotto il regime Costituzionale sono destituiti di diritto, senza che alcuna purificazione sia valevole. Ma a fronte di tutto questo, i medesimi spagnuoli ora indicati potranno lavare ogni loro macchia unendosi agli insurgenti per liberare il Re dalla sua pretesa cattività. (*G.F.*)

Barcellona 9 Settembre.

Nel mentre che i ribelli rinnovano ogni giorno gli assassinj e le persecuzioni contro i loro compatriotti, adottarono verso i Francesi un sistema di condotta affatto contrario. Il 5 del corrente partì da Barcellona una compagnia di cannonieri che recavasi a Figueres per dar lo scambio ad un' altra che vi si trovava di servizio. Lo stesso giorno prima del tramonto questi cannonieri giunsero a Mataro, e nello stesso momento in cui i Francesi entravano nella città, una divisione di ribelli vi entrava del pari. Però a malgrado di questo impreveduto incontro, nessuna contesa insorse da una parte nè dall'altra. I Francesi e i ribelli chiesero i loro alloggiamenti rispettivi, e tutti passarono tranquillamente la notte, senza il menomo disordine. Il dimani allo spuntar del giorno i Francesi continuarono il loro cammino, e i ribelli rimasero nella città che occupano tuttora. — Palamos fu messa in istato di difesa dalle truppe reali. Le nuove fortificazioni che si eressero le permettono di resistere agli attacchi dei ribelli. Dicesi che il governatore di Girona trovisi in questa piazza, ove giunse pure il comandante Baza con 700 fanti e 100 cavalli. — Le truppe reali sono in movimento; la *diligenza* che viene da Valenza ne incontrò.

Digitized by Google

— È giunto a Barcellona un corriere straordinario che recò dispacci della più alta importanza, e l'ordine formale di marciare contro i ribelli. (*G. M.*)

Confini della Catalogna 4 Settembre.

Il generale Romagosa, assente da qualche tempo per motivi di salute, è passato sotto le bandiere degli *agraviados*. Una tal defezione ha destato una sorpresa universale poichè questo generale si era fatto un gran nome nell'esercito della Fede, e trovandosi ora investito di uno de' più bei governi della Catalogna, non ha mai avuto, nè dimostrato alcun motivo di malcontento. (*G. P.*)

Frontiere di Spagna 19 Settembre.

A Saragossa è stata scoperta una congiura in favore dei ribelli di Catalogna. Molte persone sono state arrestate. (*G. F. da Lett*)

PORTOGALLO.

Il nuovo nunzio della Santa Sede in Portogallo è giunto a Lisbona sul brich sardo *la Maria Luigia*, capitano Natero, che fece in 19 giorni il viaggio da Genova a Lisbona (*G. M.*)

Londra 19 Settembre.

Le lettere di Malta annunziano un fatto importante: che cioè i comandanti de' vascelli inglesi ricusano di prendere sotto il loro convoglio i bastimenti con proprietà turche o greche: per questa ragione un bastimento turco carico di munizioni da guerra è stato abbandonato ad un legno da guerra greco. (*G. G.*)

VARSAVIA

(Continua il rapporto del Comitato d' istruttoria ecc. V. Gazz. prec.)

Comunque sia, andato Gruzewski a Vilna, manifestogli Romer che la società di Varsavia instava perchè quella di Lituania fosse più attiva, e comunicasse con essa: aggiunse ancora che questo era lo scopo della sua missione. Allora essendo andato seco a casa di Kulczycki, dissegli il motivo del suo arrivo chiedendo che gliene agevolasse la strada. Gruzewski sostiene che Kulczyki gli additò il luogotenente-colonnello Krzyzanowski; ma il nega l'altro asseverantemente.

Nondimeno Gruzewski essendo giunto a Varsavia recossi a casa di Krzyzanowski significandogli il motivo della sua missione. Questi, domandato prima de' progressi della società in Lituania, lo incaricò di dirle „ ch' essa doveva principalmente occuparsi di crescere in numero; ch' era pur necessario del pari d' informarsi „ se esistessero società segrete in Russia, in Curlandia e in Prussia; quale era la quantità d' armi che trovavansi nell' arsenale di Vilna, di cui in caso di bisogno dovevano essere gli abitanti di Vilna quelli che avrebber dovuto impadronirsene. „

Questo risultamento si ebbe la missione di Gruzewski. Passando egli, nel ritorno, per Bialystok, vi affigliò il sig. Downarowicz, cui raccomandò di estendere la società, e lasciò quindi a tale effetto la formola di giuramento. Downarowicz vi ammise diffatto più persone, alcune delle quali, dato il giuramento in istato d' ubbriachezza, lo ritrattarono poscia, e non vollero aver nulla che fare colla società: altri ancora, cui il sig. Downarowicz propose l' affigliazione, non vi acconsentirono.

Quando Gruzewski ritornò a Vilna, non vi trovò Romer, e fece conscio Strumillo del colloquio tenuto con Krzyzanowski: e quegli maravigliato di quanto quest' ultimo aveva detto relativamente all' arsenale, sclamò: „ e con che vuolsi che sia preso? „ Ma Chodzko osservò *che potrebbero farlo gli scolari*. Romer non nega che fosse a lui nota la circostanza dell' arsenale, come anche la proposizione di Gruzewski che asseriva lui avergli detto *tieni la sciabola pronta per la primavera*, ma sostiene che il tutto non era che uno scherzo.

Nel mentre succedevano queste cose in Lituania, Sobanski, a ciò incaricato dal comitato centrale provvisorio, proseguiva l' affare in Volinia e in Podolia. Giunto a Verdyczow, fu sua prima cura lo stabilire un consiglio provinciale. Egli aveva l' ordine di chiamare a tal effetto il già colonnello Tarnowski, Carlo Dziekonski e il già officiale polacco Iwaschlievicz. Siccome essi erano assenti, egli prese per surrogarli Skibiki, il Maresciallo di circondario di Volinia conte Pietro Maszynski, e il già presidente del 2.° dipartimento del primo tribunale del sito, dopo averli preventivamente ricevuti nella società. Poco dopo egli aggiunse loro il sig. Ciszewski, che però non prese parte alle deliberazioni del consiglio provinciale che furono tenute due a Berdyczow e la terza a Balta, ove furono oggetto di deliberazione l' organizzazione e l' aumento dei membri della società. Frattanto Dziekonski, ch' era entrato nell' associazione di Varsavia, recò di qui a Sobanski lo statuto d' ordinamento, eccetto il titolo primo sull' autorità superiore, aggiungendo d' essere egli stesso nominato Vice-presidente del consiglio provinciale. Poco dopo questi riseppe da Tarnowski, giunto parimente da Varsavia, che giusta le nuove disposizioni del comitato centrale provvisorio i governi di Podolia, Volinia e Kiow non formerebbero in avvenire una sola provincia, ma tre; che Sobanski sarebbe alla testa della Podolia, e Tarnowski proposto alla Volinia. Nella provincia di Kiow non v' era presidente propriamente detto comecchè l' organizzazione della provincia fosse stata in sulle prime diretta da Zapolski, e quindi da Soteyko, già consigliere del primo tribunale del circondario di Kiow, ed in ultimo da Grodecki, attuale consigliere a questo medesimo tribunale. Queste circostanze sono confermate dalla deposizione di Iwazkiewicz.

In conformità delle disposizioni recate da Tarnowski, Sobanski gli affidò la presidenza della provincia di Volinia, e chiese a Stanislao Kanvicki che gli desse a conoscere i membri della società patriottica che ivi si trovavano, i quali erano Pulaski, Giuseppe Zaleski, Lipski e Bykowski. I cangiamenti avvenuti nell' organizzazione delle provincie di Volinia, di Podolia e di Kiow avendo posto fine alle attribuzioni del consiglio di queste tre provincie riunite, fu deciso di fare una relazione al comitato centrale di Varsavia intorno alle cose fatte a norma delle prime istruzioni, ed ai progressi della società. Questa relazione sottoscritta da Sobanski, Dziekonski e Moszynski pervenne al comitato in forma di lettera ordinaria, ma l' oggetto del messaggio si trovava scritto sull' intermezzo delle linee di essa con inchiostro simpatico. (Del quale inchiostro era stata data la ricetta a Dziekonski in Varsavia nel tempo stesso che l' organizzazione della società). Fu essa consegnata a Tarnowski perchè si spedisse a Varsavia. E quantunque protesti egli un' assoluta ignoranza di tutto ciò, egli è pur vero che il messaggio arrivò alla sua destinazione.

Procedendo all' organizzazione della Volinia, Tarnowski chiamò al consiglio provinciale Stanislao Karwiki e Giuseppe Zalewski, il primo come vicepresidente per cooperare alla condotta degli affari della società patriottica; l' altro in qualità di cassiere, che poi nol fu che di nome, e non ebbe parte alle operazioni della società. Tarnowski, d' accordo con Karviki divise la provincia di Volinia in sei circondarj, cioè Rowno che fu affidato al sig. Worcell, Kostantinow al sig. Gioanni Poniatowski, Owrucz al sig. Zalyki, Luck al sig. Lipski, e Krzemieniec al sig. Skibicki. Worcel determinò, sebbene con difficoltà, ad unirsi alla società alcuni individui, ai quali non fece motto che di passaggio soltanto del bisogno di mantenere lo spirito nazionale.

Non si è potuto ritrovar alcuna traccia che gl' individui creati da Tarnowski capi di circondario nella sua provincia, per lo più a loro insaputa, siansi occupati d' organizzare; e la società vi progredì assai poco. Lo stesso dicesi dell' altre due; e in generale, non si ricevettero più di una trentina d' individui nella società patriottica. Vero è che un maggior numero ne è indicato formarne parte; ma egli fu dimostrato durante le inquisitorie che alcuni il furono per caso, secondo suppongono i deponenti; altri solamente dietro una voce vaga ed incerta; e molti esempi vi sono che alcuni membri per non incorrer taccia d' incerti, e far mostra di sè, contavano nella società tutti quelli a cui ne avevano fatto parola, e quelli ancora che avevano in mira di affigliare, e de' quali si teneano sicuri. Del resto il picciol numero che appartenne alla società patriottica in quelle contrade vedesi facilmente dalle circostanze locali.

Digitized by Google

Gli abitanti della Volinia, Podolia, e di Kiow sparsi nelle campagne, e talvolta a grandi distanze, di rado ponno vedersi; e solo per affari, o per circostanze straordinarie si riuniscono. Così tutte le assemblee, di cui è caso, ebbero luogo alle fiere di Balta e di Berdyczow, ed ai *Contratti* (specie di mercati) di Kiow.

Così continuò la società patriottica sino al 1822. E per darle maggior uniformità, si venne allora a stabilire per le tre provincie un comitato ove si concentrerebbe tutto quanto appartenesse alla società.

Tarnowski interrogato della parte che ebbe in questo comitato, depose esser possibile che il comitato centrale di Varsavia ne avesse instituito un simile per la Volinia, la Podolia, e Kiow, e che pure ne fu nominato presidente, ma che tutto rimase ineseguito. Tuttavia è stato provato, che sebbene questa Giunta non fosse installata formalmente, non però sussistette meno in fatto, e che la direzione degli affari della società fu sempre in mano de' più attivi, fra' quali è da noverarsi Tarnowski. E vedesi infatti che sebbene non fosse egli presidente del consiglio provinciale di Kiow, lo si rese conscio, al suo arrivo in questa città, dei progressi fatti dalla società sulla provincia. Zapolski, che primo erasi occupato dell'organizzazione della società in Kiow, ne riferì a Tarnowski in una riunione che si tenne in casa di questo. Finalmente nel 1822 Tarnowski diede delle disposizioni generali concernenti non solo la Volinia, ma ancora le altre due provincie.

In questo stato di cose gli affari della società patriottica cominciarono a mischiarsi con quelli d'un'altra di cui non si è ancora parlato. Essa è quella dei *Templari*, il cui fondatore sembra essere stato il Capitano Maiewski del 1.° reggimento d'Ulani, il quale in passato essendo stato fatto prigioniero dagli inglesi, e rimasto per molto tempo in Iscozia, pretende d'esser ivi stato ricevuto nella loggia dei *Templari*, ed avervi ottenuti alti gradi, colla facoltà di istituirne delle altre (in prova di che esibiva egli un diploma, che diceva emanato dalla loggia di Scozia, ove era stato ricevuto: ma questo diploma non fu trovato dalla Giunta d'inquisizione). Egli stesso aveva ricevuto a Varsavia nel 1819 senza alcuna formalità il già ufficiale dello stato maggiore Polacco Lagowski, e l'impiegato al commissariato d'abbigliamenti Zablocki, nè ha potuto conseguire la meta a cui mirava, atteso che venne inviato in Volinia per un certo tempo qual ufficiale di rimonta. Quivi i suoi rapporti gli porsero pe' suoi disegni facilità, che pose diligentemente a profitto, e dall'anno 1820 coll'ajuto e coi consigli di Logowski il quale si trovava sovente nelle sue vicinanze fondò la base della nuova società, di cui conviene qui dare dapprima un'idea. (*Sarà continuato*)

Yassy (Moldavia) 4 *Settembre*.

Lettere dell'interno della Russia annunziano che alcune divisioni di truppe stazionate sulle rive del Dnieper hanno ricevuto l'ordine di recarsi al sud dell'impero, per rinforzarvi l'armata che vi agisce contro i Persiani. (*G. G.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Appendice alla costituzione greca. (*V. Gazz. prec.*)

Il governo provvederà perchè indilatamente sia assegnato un fondo solido per le vedove ed i figli di quelli che sono morti per la patria, e ne preverrà ogni dissipamento. Gli è pure ingiunto di ricompensare, dopo il riordinamento degli interessi della Grecia, tutti coloro che sovveniranno di danaro la patria ne' suoi bisogni, come pure di reintegrare coloro che per essa ebbero a soffrire. I colori della bandiera e delle insegne nazionali sono l'azzurro e il bianco. La forma di queste insegne è quella stessa determinata dalle precedenti leggi del cessato governo, nè i Greci possono far uso di alcun'altra per mare o per terra. Il sigillo di Stato della Grecia ha per distintivo caratteristico Minerva col simbolo della Sapienza.

Giuramento greco.

Giuro in nome dell'Ente Supremo e della patria di cooperare mai sempre al consolidamento della libertà e della prosperità della mia nazione, pronto a sagrificare perciò fino la mia vita quando il bisogno lo esiga.

Giuro inoltre di ubbidire alle leggi della mia patria, di rispettare i diritti de' miei concittadini, e di adempiere inviolabilmente ai doveri di cittadino.

Giuramento del senato.

Giuro in nome dell'Ente Supremo di custodire inviolabilmente le leggi fondamentali dello Stato greco, e di non allontanarmene giammai in alcuna circostanza e sotto alcun pretesto, nè di permettere che altri se ne allontani; di difendere ognora l'indipendenza della mia nazione, e la libertà universale ed individuale de' miei concittadini, e di cooperare secondo tutte le mie forze alla custodia ed incremento dell'universale e dell'individuale prosperità de' Greci.

Giuro inoltre di non accettare da chicchessia e sotto alcun pretesto, direttamente nè indirettamente, il benchè menomo regalo per dare il mio voto giusta il piacere di un altro e contro la mia coscienza.

Giuramento del Governatore.

Giuro in nome dell'Ente Supremo di custodire inviolabili le leggi fondamentali dello Stato greco, e di non abolirle in alcuna occasione e sotto verun pretesto, nè di permettere che altri le abolisca.

Giuro inoltre di difendere e custodire con tutte le mie forze la indipendenza della nazione greca, e la libertà universale ed individuale di essa; di rispettare i diritti di tutti i cittadini in generale e di ciascun in particolare, e di non trascurare alcuno de' mezzi che le leggi hanno affidato al mio potere per custodire ed aumentare il bene comune ed individuale.

N.° 15 del codice dei decreti.

La terza assemblea nazionale de' Greci, dopo di aver riveduto la legge dell'Epidauro, ossia la costituzione temporaria della Grecia; e dopo di averne levato ed aggiunto alcun punto, e di averla rettificata, decreta:

1.° Questa costituzione viene d'ora in poi riconosciuta sotto il titolo di *Costituzione politica della Grecia*; essa viene affidata alla fedeltà del senato, del governatore e della giustizia, per essere esattamente custodita; essa viene affidata alla benevolenza de' popoli ed al patriottismo di ogni greco in particolare, per essere eseguita in tutta la sua estensione.

2.° Il senato ed il governo non possono sotto verun pretesto, ed in veruna circostanza, ordinare cosa alcuna che sia contraria alla presente costituzione.

3.° Questa costituzione viene promulgata colla stampa in tutto lo Stato.

4.° L'originale viene depositato negli archivj del Senato.

5.° Il presente decreto verrà inserito nel codice de' decreti, e pubblicato colle stampe.

Dato in Trözen nel mese di maggio del 1827 anno di salute, il settimo dell'indipendenza.

(*Seguono le firme in numero di* 171.)

(*G. M.*)

Digitized by Google

Costantinopoli 22 *Agosto.*

Negib Effendi Agente del Pascià d'Egitto ricevè dal suo Padrone l'ordine di porre a' piedi del Sultano una lettera del Pascià diretta a S. A. e relativa agli affari attuali di Grecia: eccone la sostanza.

„ Mehemet Alì rappresenta al suo Sovrano che fin dal principio della rivoluzione esso ha fatto tutti gli sforzi per sopprimere l'insurrezione: i trionfi di suo figlio Ibrahim son noti al mondo tutto; ma adesso che tre flotte imponenti vengono nell'Arcipelago in soccorso dei greci, rimarrà troncata la comunicazione tra Alessandria, e la Morea, nè più si potranno colà spedire viveri e munizioni. In conseguenza egli, il Pascià, espone umilmente a S. A. che vi è necessità di ammettere la mediazione offerta dalle tre Potenze „.

Il Gran Signore irritato dall'arditezza del Pascià fece immediatamente esiliare sulla costa d'Asia Negib-Effendi, ma il Seraschiere pascià si è interposto, e l'ordine venne revocato. Successivamente fu tenuto un Gran Divano, e vennero quindi ordinate pubbliche preghiere onde impetrare dalla Provvidenza le inspirazioni più proprie per garantire la sicurezza dell'Impero. I Mussulmani accorrono in folla nelle Moschee alla preghiera che si fa cinque volte il giorno.

(*G. F.*)

Del 24.

Il Saltano ha ordinato al Bejliktzi Effendi, ossia Presidente del Tribunale di Commercio, d'intendersi coi principali negozianti per le forniture della truppa, e per questa spesa sono stati assegnati i fondi su diverse casse pubbliche. Questi negozianti debbono esser *franchi*, onde meglio conoscano l'andamento di questa amministrazione, nuova affatto per i turchi. Questa risoluzione fu in principio molto combattuta nel Divano particolarmente dagli Ulemas.

— Il Sultano ha proposta la questione, se la proibizione del vino, e della carne di majale, sia un precetto dell'Alcorano o un consiglio. Gli Ulemas hanno sciolto il problema dicendo che è solamente un consiglio, e che perciò la legge di Maometto non vieta nè l'uno, nè l'altro. — I turchi voglion far progressi anche nel bere e nella tavola.

(*G. F. da Lett.*)

Corfù, 2 *Settembre* (Per via straordinaria.)

È qui attesa a momenti la squadra russa.

— Le ultime lettere di Napoli di Romania annunziano, che quel governo rendendo giustizia all'onesta condotta ed al merito singolare del principe Maurocordato, lo aveva fatto accompagnare da Poro in detta città con tutti gli onori possibili. Poscia il medesimo governo ordinò una spedizione per l'isola di Creta, la quale sarà diretta dallo stesso principe e dal general Fabvier.

— A S. Ulassi si radunano 10,000 greci per intraprendere il blocco di Patrasso. Vi dovevano pure arrivare il comandante Griva con mille uomini e i primarii generali greci.

— Sir E. Codringhton è stato nominato ammiraglio e comandante in capo di tutte le forze britanniche nell'Adriatico, nel Mediterraneo e nell'Arcipelago.

— È giunto a Zante da Marsiglia un legno di lord Cochrane con a bordo 40,000 franchi. Questa somma è stata spedita dal comitato francese per pagare i marinari agli ordini del suddetto lord. (*G. G.*)

Trieste 21 *Settembre.*

Le lettere di Costantinopoli del 25 Agosto portano quanto appresso:

La flotta russa equipaggiata, ed armata ultimamente nel mar nero, è comparsa nelle acque di Bujukdere all'imboccatura dello stretto del Bosforo nel mar nero.

Le navi inglesi sono alle viste dei Dardanelli. Il popolo della capitale dice „ che i cristiani non burlano adesso. „

In Costantinopoli vi è molto fermento ed un abbattimento quasi generale. L'istesso accade in quasi tutte le altre Provincie dell'Impero. Le sollevazioni si succedono le une alle altre.

(*G. F. da Lett.*)

Notizie d'America.

Londra 17 *Settembre.*

I giornali di Bogota lagnansi altamente del Perù, ed insistono sulla necessità di far partire sull'istante un esercito abbastanza forte per punire il Perù d'aver rifiutato di pagare le somme che si stipularono per la difesa di quel paese contro la Spagna, non che il danaro dovuto ai negozianti columbiani, e infine per aver addoppiato d'oltraggi tentando di mettere in rivolta la Columbia.

— Le notizie del Messico parlano di una seria contestazione tra il governatore spagnuolo dell'Avana ed il governo degli Stati-Uniti intorno al modo col quale viene da questi ultimi offesa e violata la legge di neutralità, lasciando occupare il porto di Key-West dalle navi messicane, che con questo pretesto si salvano dalla caccia delle navi spagnuole, come accadde ultimamente al commodoro messicano Porter, che stretto da vicino dall'ammiraglio spagnuolo Laborde, si rifuggì in quel porto, e ne scampò poscia perchè l'ammiraglio rispettando la giurisdizione degli Stati-Uniti se ne era ritirato. Sappiamo che un ufficiale di mare di alto grado è partito da Pensacola per aggiustare questa grave differenza secondo le più strette regole del pubblico diritto. (*G. M.*)

VARIETA'.

Meteorologia.

Parma 29 *Settembre.*

Jeri sera alle ore undici siamo stati testimonj del raro fenomeno di un' Iride Lunare. Quasi tutto il Cielo era coperto di oscure nubi che versavano una leggiera pioggia, eccetto verso Ponente dove la Luna comparendo nel suo massimo splendore disegnò nell' opposta parte un' Iride bellissima dell'altezza di 42 gradi circa. Il Cielo era in perfetta calma, di modochè noi potemmo godere della vista di questo spettacolo interessante per ben 15 minuti di tempo.

(*Antonio Colla*)

Digitized by Google

Sabato 6 *Ottobre* 1827.

N.° 80.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 23 *Settembre.*

La *Gazette de France* del 25, che riceviamo in questo momento, annunzia in data del 20 da Madrid: „ Il Re di Spagna parte dopo dimani per Tarragona prendendo la via di Valenza, accompagnato dal signor di Calomarde, dal capitano delle guardie e da alcuni subalterni. Giusta un decreto diretto al consiglio di Castiglia, S. M. vuole esaminare in persona le cagioni dello stato d' inquietudine in che trovasi la Catalogna. — L' esercito d' osservazione si dirige verso l' Arragona e dal lato di Guadalajara. Il generale Sarsfield stabilì il suo quartier generale a Daroca. — Il capitano generale del regno di Valenza disperse una truppa di ribelli che vi era pervenuta dalla Catalogna. „ — Le notizie di Bajona aggiungono che la partenza di S. M. fu annunziata officialmente a Madrid; che si diressero alla volta della Catalogna 25,000 uomini di truppe d' ogni arma; che la Regina è instituita reggente del regno durante l' assenza del Re; e che l' Infante don Carlos era già partito da Madrid precedendo S. M. nel suo viaggio.

— Il 1.° battaglione del 3.° leggero giunse a Bordò il 17 di settembre, e il 2.° il 18. Questo reggimento resterà di presidio in quella città sino all' arrivo del 48.° (*G. M.*)

Brusselles 18 *Settembre.*

Uno dei nostri giornali annunzia che in un prossimo concistoro, un prelato dei Paesi-Bassi sarà promosso al cardinalato. (*Id.*)

Madrid 11 *Settembre.*

Si annunziò già che il noto curato Merino era giunto in questa capitale, ove però non fece che una breve permanenza. Ora si è saputo che il governo ha ordinato il suo arresto perchè si è posto nuovamente alla testa dei malcontenti nella provincia della Mancia. (*Id.*)

Del 13. Jeri fu tenuto consiglio di ministri presso il sig. Salazar, ministro della marina e presidente del consiglio, e fu deciso che tutti gli uffiziali in congedo indefinito, che trovansi nelle provincie di Catalogna e di Valenza, ne saranno richiamati per essere inviati nella Galizia. Pare che molti di questi uffiziali si sieno uniti ai carlisti, e che ne comandino delle bande più o meno considerevoli.

I ministri hanno ugualmente deciso, nella stessa seduta, d' indirizzare una seconda circolare agli arcivescovi, vescovi e capitoli ecclesiastici, secolare e regolare prescrivendo loro di pubblicare delle lettere pastorali per indurre i fedeli alla pace, all' unione, ed all' obbedienza al Re. (*G. F.*)

— Un foglio ha detto, e subito i giornali hanno ripetuto, che il generale Romagosa, governatore di Mataro, era scomparso da questa città, ed erasi recato sotto le bandiere degli *agraviados:* ecco la sorgente di questo sbaglio: il generale Romagosa, avendo avuto sentore che il marchese di Campo-Sagrado, capitano generale della Catalogna, avea concepito qualche sospetto della sua fede, ha abbandonato il suo governo di Mataro senza fargliene motto, attraversò Madrid senza recarsi dal ministro della guerra, ed andò difilato a Sant' Idelfonso, ove si trattenne lungamente a colloquio col Re. Egli è diggià ripartito per la Catalogna, e si assicura che non altro è stato il motivo di questo precipitoso suo viaggio, se non se quello di distruggere i sospetti che erano nati della sua fedeltà.

— Il generale Monet, arrivato a Lerida, vi si è fermato per dare senza dubbio ordini preliminari: il brigadiere Manso ha raccolto circa 2000 uomini alla distanza di alcune leghe a settentrione da Barcellona; ma questo corpo non è forte abbastanza perchè egli si attenti di fare per ora un' operazione di qualche momento.

— A Manresa, il *Carajol* ha ordinato una Giunta provinciale, di cui si è costituito Presidente; in questa Città vi ha tre altre Giunte chiamate l' una di *distretto*, l' altra di *soccorso agli oppressi*, e l' ultima di *vigilanza*. Il *Carajol* ha ordinato, sotto pena di morte, a tutti i Baili (Sindaci dei Comuni) di far suonare a stormo all' avvicinarsi delle truppe reali, e di respingerle ad ogni potere; a questo fine egli ha fatto distribuir loro munizioni di guerra; egli ha pure data la libertà a tutti i soldati del reggimento della Regina, che hanno ricusato di servire nelle sue bande, e non ha tenuto con sè che i soli ufficiali. Il capo della sollevazione, Jep des Estangs, trovasi a Berga, ove egli vuole che si trasferisca la Giunta provinciale. (*G. P.*)

Frontiere di Spagna 19 *Settembre.*

Le persone arrestate a Saragossa in conseguenza della congiura ultimamente scoperta in quella città sono 23. Esse furono condotte nella Cittadella di Cartagena.

I cento uomini che il capitan generale dell' Aragona aveva inviato da Saragossa a Caspe

Digitized by Google

per impedirvi una sollevazione hanno dovuto retrocedere, essendosi quella città dichiarata in favor degli insorgenti.

Il capitano generale Bias Fournas ha ricevuto dal ministro della guerra l' ordine di sorvegliare non solo i costituzionali, ma altresì principalmente coloro che già appartennero all' armata della Fede. A Irun è stato pure spedito l'ordine di sorvegliare gli stranieri che entrano o partono dalla Spagna. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 12 *Settembre.*

La gazzetta contiene nella sua parte officiale la nomina del sig. Freire de Andrade al ministero della giustizia e degli affari ecclesiastici, e quella del sig. Josè Xavier al ministero degli affari esteri, provvisoriamente in luogo del conte da Ponte. (*Id.*)

Londra 20 *Settembre.*

Il sig. Huskisson, che cessa d' esser membro del parlamento per la sua accettazione del posto di ministro delle colonie, ha scritto una lettera al *maire* di Liverpool onde annunziargli che egli si presenterà di bel nuovo come candidato per quella città.

— Lo *Stendardo* annunzia, citando la gazzetta di Brighton, che il parlamento si aduneià nel mese di novembre. (*G. M.*)

Vienna 15 *Settembre.*

Il signor marchese di Pereira, incaricato da S. M. l'Imperatore del Brasile di annunciare a S. A. R. l' infante don Miguel la sua nomina alla reggenza del Portogallo, è qui giunto il dì 11. (*G. P.*)

— Si assicura che l' infante D. Miguel partirà da Vienna tra 15 giorni. (*G. G.*)

Berlino 15 *Settembre.*

Era stato detto che il Re, dopo le evoluzioni d' autunno, farebbe un viaggio nelle provincie della monarchia per visitare S. M. l'Imperatore di Russia: questa notizia non è ancora ben sicura. -- Da otto giorni in qua, l' avvicendare de' corrieri è frequentissimo; jeri l' altro, uno di essi, che dipende dal ministero degli affari esteri, si è avviato alla volta di Vienna, e si crede ch' egli rechi al nostro incaricato d' affari a Costantinopoli l' ordine diffinitivo di adoprare, in qualunque evento, d' accordo cogli ambasciatori delle tre Potenze alleate. (*G. P.*)

VARSAVIA

(Continua il rapporto del Comitato d' istruttoria ecc. V. Gazz. prec.)

Non ben ancora conoscendo gli animi, e ignorando se sarebbesi potuto dilatare la società nella sua vera forma, Maiewski, e Lagowski che quindinnanzi rivedremo in qualità di suo fido e costante consigliere e direttore, risolvettero di velarnela con aspetto di commiserazione, adottando il nome di *società di beneficenza*. Ma poco stette un tal nome, e fu preso ben tosto quello di *Templari*: ed il primo serbavasi per gli affigliati dell' ultima classe, non abbastanza noti per carattere e per principj: e solo con tal nome molti l' hanno conosciuta.

Lo scopo che assegnavasi agli iniziati era l' esercizio della beneficenza, della morale e della virtù. Il giuramento che prestavano obbligavali ad uniformarsi alle regole della società, a tenere il segreto, a far ogni sagrifizio per la patria, a star fermo uno contro tre nel campo di battaglia. Quel giuramento obbligavali ancora a non sedurre la moglie e la figlia di verun membro della società; e se l' uno d' essi lasciava all' altro la tutela de' proprj figli, a sostenerla con fede ed umanità. Finalmente doveano sguardare tutti i membri come una famiglia, e ricondurre a virtù que' che vedrebbero allontanarsene. (Il qual giuramento, redatto da Lagowski, risente della di lui indole, di cui una morale misteriosa è qualità caratteristica.)

Le formole della società, massime quelle del ricevimento, erano così combinate da farle credere antichissime. Maiewski ha confessato che Lagowski aveale tratte da' libri massonici, da un' opera intorno ai *Templari*, e dal racconto ch' egli gli avea fatto del suo ricevimento ad Edimburgo. I recipiendarj dovevano depositare almeno 100 fiorini destinati per opere di carità.

Prima che la società assumesse una forma, Maiewski vi aveva ricevuti varj individui, il cui numero crebbe in due adunanze tenute a Kiow nel Gennajo del 1821. Nell' ultima si scelsero i gran dignitarj. Maiewski assunse il titolo di gran-mastro de' *Templari*, Stanislao Karviki vi venne nominato a supplente, Lagowski a grand' oratore, Pulaski a gran-luogotenente, Ciszewski a gran-giudice, Zagorski a gran-maresciallo di campo, Karpinski a primo segretario. Ma queste elezioni rimasero, per la maggior parte, di nome, e pochissimi di loro ne disimpegnarono le rispettive incombenze.

Al 1.° d' Agosto 1821 ci ebbero due adunanze di *Templari* a Berdyczow. Nella prima venne ricevuto il conte Pietro Moszynski e varie altre persone: nella seconda, molto più numerosa, Sobanski. Karvinski propose la riunione della società de' *Templari* colla società patriottica. Moszinski, Erzewski e Pulewski, facendo parte di quest' ultima, erano favorevoli al progetto; Tiszkowski e Maiewski erano contrarj. Quest' ultimo sosteneva che la società dei *Templari* avendo molte ramificazioni, ed essendo assai estesa nella Russia-Bianca, e nella Piccola-Russia, non abbisognava di riunirsi ad alcun' altra. L' inquisitoria ha provato che di ciò non era vero niente, poichè la società dei *Templari* non penetrò mai in quelle provincie Ma i membri delle diverse società segrete non penavano ad ingannarsi reciprocamente quando vi avevano interesse. La proposta di Karviki rimase dunque per allora senza effetto. Un' altra ne passò, e fu quella di formare due gradi inferiori o preparatorj nella società, pei quali si soppresse nel giuramento *l' obbligo di tutto sacrificare per la patria, di versare il sangue per essa, e di non dar addietro nella lotta dinanzi a tre nemici.*

Venne anco stabilito che in ogni governo dovevasi formare una loggia composta di dodici membri: esistettero queste diffatti più tardi a Zytomir sotto la direzione di Karviki, ed in Podolia sotto Moszinski; ma non vennero ristabilite a Kiow per cui avevasi in vista Pulaski e Ciszewski.

Intanto fra i membri, a quell' epoca ricevuti, alcuni *Templari* riunironsi alla società patriottica, e reciprocamente alcuni membri di questa passarono a' *Templari*. Dal che naquero varie scissure per la divisione d' opinioni e differenze di mire. I membri principali della società de' *Templari* facendo parte eziandio della società patriottica, Maiewski temette che la prima non avesse a rimanere soggiogata dall' altra, e divenirne quindi un solo ramo preparatorio. Non tralasciava dunque di cogliere le occasioni di abbassarla, molto esaltando la forza di quella ch' egli stesso aveva creata. Quantunque egli allora non ben conoscesse lo scopo di questa società, vide però che era scopo politico, e perciò dipingevala come nemica del governo, e tale in conseguenza da metterne i membri in disgrazia di esso. D' altra parte Tarnowski, il quale ammesso anch' egli fra i *Templari* ne conosceva la società come ridicola e misteriosa, attendeva con ogni suo potere ad impedirne i progressi. In tale conflitto di cose il timoroso e debole Karviki, che chiamasi egli stesso un *vile*, spaventato dallo avere la società patriottica, di cui era fatto membro, uno scopo politico, rinnovò i suoi sforzi per effettuare la riunione delle due società, o piuttosto, come egli desiderava di più, trasfondere la società patriottica tutta intera in quella de' *Templari*. Tarnowski, che a tale idea sdegnavasi sommamente, opponevasi quanto mai poteva, e seco pure opinava il principe Antonio Iablonowski che reputava impossibile questa riunione perchè *lo scopo della società patriottica era esclusivamente la rigenerazione e l' indipendenza della Polonia*, mentre i *Templari* potevano un giorno adottarne un più generale. Il progetto di Karviki cadde dunque di nuovo.

Digitized by Google

Era difficile che questi contrasti non inducessero animosità e diffidenza principalmente fra le persone di opposto parere. E così avvenne infatti, di maniera che varj de' principali *Templari*, e in particolar modo gli ufficiali, tutti affigliati alla società patriottica, stanchi di queste mene, minacciarono di dimettersi da quella società per passare esclusivamente nell'altra il cui scopo politico meglio garbava ad animi inquieti. Maiewski veggendo la società, fondata da lui, omai vicina a discogliersi, e incerto del modo di impedirlo, pensò di aggiungere un 4.° grado ai tre che già sussistevano, *nel quale*, diceva egli, *i membri della società de' Templari troverebbero quel che cercavano nella società patriottica*, e in conseguenza non sarebbero più tentati d'abbandonare la prima. Sebbene questa idea del quarto grado si effettuasse, pare però che non siasi sviluppata abbastanza; almeno di tutte le circostanze relative alla società de' *Templari*, questa è intorno a cui più sono diverse le deposizioni. Maiewski, il quale dopo la sua qualificazione del 4.° grado, cioè *che i Templari dovevano ritrovarvi quello che cercavano nella società patriottica*, ne aveva tratta subito la conseguenza che lo scopo principale di questa società, *cioè la riunione di tutte le parti dell'antica Polonia* era divenuto quello pure de *Templari*, ha più volte ritrattato questa supposizione, fermamente sostenendo, che tale non è mai stato lo scopo del 4.° grado.

Moszinski, membro delle due società, e per conseguenza privo dell'interesse di celare che il suddetto scopo fosse anco presso i *Templari*, aveva cominciato per dire che tale scopo era conosciuto dai membri del 2.° grado. Poscia ritrattò il già detto in proposito, accertando essere quel grado puramente massonico, ed aver parlato diversamente soltanto per non aver ricordato più bene lo scopo rispettivo delle due società, a motivo d'aver egli fatto parte dell'una e dell'altra.

Stanislao Karviki confermò questa asserzione persistendo nel dire che il 4.° grado dei *Templari* nulla aveva di comune collo scopo della società patriottica; ch'esso era affatto massonico, e corrispondeva al 33.° del rituale francese.

Lagowski sostiene di non avere mai concorso alla istituzione d'un 4.° grado, e non saper ch'esso abbia sussistito; mentrecchè Ciszewski assicura che questo grado imponeva l'obbligo di sacrificare il benessere e la vita per lo ristabilimento della patria.

Casimiro Pulaski ha dichiarato che dopo la formazione dei due gradi inferiori aveva udito che tra le mire della società de' *Templari* quella pur v'era *di tener vivo lo spirito nazionale*. Egli per altro non sa se la rivelazione di tale scopo costituisse il 4.° grado.

Paragonando fra loro queste varianti, e verificandole colle circostanze d'allora, e con quelle conosciute per mezzo dell'inquisitoria, non pare impossibile di conciliare queste contraddizioni, e di giungere a sciogliere il problema se abbia in fatto la società de' *Templari* avuto scopo politico. Egli è provato che Maiewski non acquistò che nel 1825 una esatta conoscenza del vero scopo della società patriottica: egli non ha dunque potuto nel 1822 comunicare agli altri quanto egli stesso ignorava; ed aveva tanto minor bisogno di farlo, in quanto che i *Templari* ammessi in quell'epoca al 4.° grado, cioè gli ufficiali, essendo tutti membri della società patriottica, sapevano meglio di lui quale ne era lo scopo Il fatto si spiega colla circostanza che questo grado corrispondeva al 33.° del rituale francese; ora, dietro confessione di Stanislao Karvicki ricevuto in questo grado a Parigi, quegli che lo otteneva assumeva il titolo *di Templare, ed incontrava l'obbligo di soccorrere ogni nazione che combattesse per la propria indipendenza*. Era dunque una obbligazione generale nella quale la Polonia poteva implicitamente trovarsi compresa, ma che non risguardava punto lei sola, come è della società patriottica. Maiewski adunque, il quale sospettava le mire di quest'ultima, diceva a ragione *che i membri ammessi al 4.° grado in quella de' Templari vi troverebber quello che cercavano nell'altra*; ma non si potrebbe in buona logica inferire che lo scopo della società patriottica sia stato adottato dalla società de' *Templari, perchè la Polonia non combatteva per la propria indipendenza;* e che ai *Templari* non correva l'obbligo di ricondurre tale stato di cose suscitando rivoluzioni. (*Sarà continuato*)

Pietroburgo 8 Settembre.

Scrivono da Mosca, il 27 d'agosto: La notizia della importante vittoria riportata contro i Persiani (*Ved. Gazz. di Parma n.° 78, rubrica di Costantinopoli.*) presso Djevan Boulak è stata annunziata il giorno 12 agli abitanti di questa Capitale con una nuova e memorabile solennità. Dopo il *Te Deum*, cantato il mattino nella Chiesa del monastero di Tchoudoff, le quattro bandiere prese ai Persiani, e le chiavi della fortezza di Abbas-Abad sono state portate in trionfo, al rimbombo delle artiglierie, nelle principali vie di Mosca sotto la scorta del comandante, e del gran-mastro di polisia. Questi gloriosi trofei sono stati quindi recati al monastero di Tchoudoff. (*G. P.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Londra 21 Settembre.

Nel *Times* del 22 si legge l'articolo seguente intorno alle cose d'Oriente:

„ Le comunicazioni officiali ed altre che abbiamo ricevuto dalla capitale della Turchia, nei tre ultimi giorni, sono importanti, in quanto che fanno conoscere ciò che le tre potenze europee, l'Inghilterra, la Francia e la Russia, hanno fatto sinora:

1.° Il 16 di agosto i ministri alleati hanno presentato per mezzo dei loro dragomanni una nota contenente la sostanza del trattato già noto, onde por fine allo sterminio della Grecia, e stabilire le condizioni delle sue relazioni colla Turchia. Questa nota assegnò il termine di quindici giorni per avere la risposta del gran-Signore.

2.° Il 30 di agosto, essendo spirato il termine prefisso, i tre ambasciatori hanno dimandato la risposta del reis effendi che diede verbalmente, riferendosi all'ultimo manifesto turco, che dichiarava, che il Sultano era risoluto di rigettare qualunque intervento delle potenze estere colla Porta e i suoi sudditi ribelli; di più la replica del messaggio non ha prodotto il 31 che la conferma della risoluzione turca.

3.° Il 4 di settembre, gli ambasciatori delle potenze alleate si sono radunati, e non avendo ricevuto dalla Porta una risposta più soddisfacente, presero la determinazione di dimandare i loro passaporti, e di abbandonare la capitale turca. Questo fatto per altro ha bisogno di conferma (*). Finora pare dunque che la controversia colla Turchia era lungi dall'essere composta; e resta a sapersi se il tuono deciso preso dagli ambasciatori avrebbe potuto indurre il governo ottomano a fare un passo che potesse riannodare le trattative.

„ Pare si aspettasse che l'Austria e la Prussia, le quali sinora non hanno preso parte alla controversia, e che in conseguenza sono molto proprie a fare le parti di mediatrici, potrebbero, onde conservare la pace dell'Europa, intervenire per la prima volta ed impedire coi loro buoni ufficj la rottura che sovrasta.

„ Le potenze alleate si ricorderanno al certo lo scopo del trattato per cui sonosi collegate, cioè che nel caso in cui la Porta non modificasse le sue pretensioni, o se la mediazione delle

(*) *Noi non prestiam fede a questa notizia.* (*Nota della Gaz. de Franc.*)

Digitized by Google

potenze neutrali divenisse inutile, allora non verrebbe impiegata la forza che in quanto sarebbe necessaria per ottenere lo scopo proposto nella nota, e non anderebbe più in là; questo scopo essendo l'accettazione della mediazione, la conclusione d'un armistizio, e l'ammissione per parte della Turchia d'una proposta di trattare la sistemazione delle sue relazioni colla Grecia sopra altra base che quella d'onde provennero tante calamità per i due Stati belligeranti, pel commercio dell'Europa e per gl'interessi generali dell'umanità.

Gli alleati sono tenuti di proteggere la Grecia, ma così operando, non bisogna che si slancino in piani d'aggressione indefinita contro la Turchia. Le squadre veleggianti nell'Arcipelago e nel mar Nero basteranno per far sentire alla Turchia l'impossibilità in cui è di resistere alla forza che fu impiegata contro di essa, e la somma sua indiscrezione nel provocare le potenze alleate.

Il diritto riconosciuto della guerra impone al belligerante l'obbligo morale di ristringere le sue ostilità sino al punto necessario per giungere allo scopo che fu cagione della contesa, e non più in là: tutto ciò che oltrepassa questo punto non è che *ingiustizia ed oppressione*. Noi ripetiamo che, in questo caso, tutto ciò che oltrepasserà i mezzi necessarj onde preservare la Grecia dalla sua rovina, ridonderà in suo proprio castigo „. (*G. G.*)

Ancona 23 *Settembre.*

Un legno da guerra jonio è qui giunto in pochi giorni da Corfù con dispacci per Londra; ed ha recato la notizia che la flotta turco-egizia era arrivata a Modone, e vi aveva anche effettuato uno sbarco di truppe. Corron però delle voci contrarie a questa seconda parte della notizia, e secondo le quali lo sbarco sarebbe stato impedito ai turco-egizii dalle navi da guerra inglesi e francesi. Attendiamo con ansietà ulteriori informazioni. (*G. F. da Lett.*)

Notizie d'America.

Londra 18 *Settembre.*

Il *Times* annunzia, che il generale Sucre lascia l'Alto-Perù per ritornarsene nella Colombia.

-- Le notizie dell'Alto-Perù stampate nella gazzetta di Lima del 1.° dello scorso maggio sono spaventevoli, poichè dopo la scoperta della congiura in Chuquisaca contro il generale Sucre, un uffiziale colombiano è stato passato per le armi, e molti altri cacciati in prigione: quindi l'alto-Perù ha soggiaciuto ad una multa di un milione di dollari, dei quali la sola città di Pay dee pagarne la terza parte; quest'abbominevole tirannia, dice quel giornale, riduce gli abitanti all'estremo d'ogni miseria. (*G. P.*)

Del 24.

Abbiamo ricevuto giornali degli Stati-Uniti fino al 25 di agosto, e non vi abbiamo trovato alcun cenno di un trattato di pace tra il Brasile e Buenos-Ayres. Le nuove di Lima non oltrepassano il 31 di maggio: il nuovo congresso era stato aperto il 15 in questa città, e quei giornali dicono che i membri di esso sono il fiore della classe istrutta del Perù. Il sig. di Valdivieso è stato nominato a presidente del congresso. Il generale Santa-Cruz è presidente della repubblica, e il sig. Vindanne, nemico acerrimo di Bolivar, entra nel ministero. (*Id.*)

Avvenimenti Funesti.

La Gazzetta di Pekino del 26 novembre 1826 fa menzione d'un'inondazione, sopravvenuta a levante di detta città, che ha sommerso 2,000 leghe quadrate di territorio e fatto perire più di 10 mila persone. (*G. G.*)

Pietroburgo 11 *Settembre.*

Abbiam ricevuto per via straordinaria la tristissima notizia che la città d'Abo, ch'era da secoli la capitale del granducato di Finlandia, e in certo modo il Parnasso di quella provincia, fu interamente ridotta in cenere nella notte del 5 al 6 di questo mese. L'incendio cagionato da un'imprudenza fece sì rapidi progressi, che in meno di 7 ore le fiamme aveano invaso le due parti della città che sono lungo il fiume, ed anco il ponte. Oltre a 70 persone sono perite. Più non rimane fra le ruine fumanti che qualche edificio; uniche vestigia che dicono, *qui fu Abo.*

Del 15.

Nuovi particolari ci sono giunti sull'immenso disastro che colpì la città d'Abo. L'incendio scoppiò il 4 alle ore 9 della sera, e durò 24 ore. Il fuoco si manifestò nel cortile del borghese e mercante Hellman, la cui casa è posta sull'altura d'Auigais. La sua gente era occupata a far fondere il sevo; e per sottrarsi alla multa incorsa da quelli che fanno questa operazione in città, si procurò, chiudendo le porte, di nascondere il fuoco per più tempo che fosse possibile. In cinque minuti tutto quivi fu ridotto in cenere. Di là il fuoco propagossi in tre direzioni, e ben presto invase la città in ogni parte. Il duomo scomparve con quanto conteneva; e di tutto l'edificio della ricca e celebre università non rimangono che l'osservatorio e il tesoro. Il locale dell'accademia, la preziosa biblioteca di 40,000 volumi, il gabinetto delle medaglie, la collezione d'istromenti coi termometri, e l'orologio normale, non che la casa del professore Hellströms, ove erano conservati, tutto fu preda delle fiamme. Lo stesso dicasi del palazzo di giustizia cogli archivj, e del palazzo civico. Il ponte crollò; infine null'altro sfuggì all'incendio che lo spazio insignificante compreso dal palazzo della società sino al lazzaretto.

Come suol succedere in simili disastri, s'odono accuse da ogni parte. Inoltre se ne accagiona la mancanza d'ordinamento negli stabilimenti di soccorso pel fuoco. Già da mezz'ora si sonava a martello, quando le trombe arrivarono, e in troppo scarso numero. Infine la rapidità delle fiamme rendette inutile ogni opera. Lo spavento e la costernazione fecero perdere generalmente la presenza di spirito sì necessaria in simili circostanze. -- Il foglio di Stocolma da cui caviamo queste notizie (dice il *Journal de Francfort*) contiene contro il presidio d'Abo incolpazioni che crediamo dover sopprimere. (*G. M.*)

Digitized by Google

Mercoledì 10 *Ottobre* 1827. N.° 81.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli 26 *Settembre.*

A forma della Legge del 25 febbrajo 1826 tutti i legni esteri tirati a terra nel Regno delle Due Sicilie per riattarsi erano sottoposti ad un diritto di sei carlini per tonnellata. S. M. volendo affrancare la navigazione de' bastimenti dal pagamento di un tale diritto in una operazione che, richiesta dall' impero della circostanza, rifluisce al vantaggio dell' industria interna, ha con un real Decreto abolito affatto questo diritto. (*G. F.*)

Parigi 28 *Settembre*

Un foglio straniero (dice la *Gazz. de France*) va errato nell' annunziare che la squadra francese nel mare del Levante sarà accresciuta di 5 vascelli. Essa è composta di 4 vascelli come quella di Russia e d' Inghilterra. Non si ha alcun motivo di credere che alcuna delle tre potenze aumenti la sua parte nelle forze combinate.

-- La tratta dei mori fu proibita in Isvezia sotto pena di morte. (*G. M.*)

Del 29.

Un gran numero di gente di mare attesta d' aver veduto nelle acque di Cristianiaforde un serpente marino lungo 700 piedi (la cosa pare esagerata) e più grosso di un gran barile. La polizia norvegia ha fatto annunziare il premio di 100 talleri *species* (550 fr.) a quelli che potessero condurlo alla spiaggia vivo o morto. (*Id.*)

-- Un deputato dell' Annover, nel recarsi a Marienbad, è stato arrestato ai confini della Baviera come frodatore, perchè gli si trovarono nel calesse sette volumi di Walter-Scott, pei quali egli avrebbe dovuto pagare cinque centesimi per diritto d' entrata, se ne avesse fatta la dichiarazione. Il suo calesse ed i suoi cavalli sono stati confiscati, ed egli stesso non ha ottenuta la sua libertà, fuorchè pagando una multa di ottanta fiorini. Il Re di Baviera informato di questa ridicola riscossione, ha ordinato che il doganiere che l' avea fatta fosse privato del suo impiego, e che venissero restituiti al viaggiatore gli oggetti confiscati, e la multa. (*G. P.*)

Del 1.° *Ottobre.*

Scrivono da Bajona che il Nunzio Pontificio ha ricevuto l' autorizzazione di entrare in Ispagna. S. E. Revma. è partita la mattina del 28 settembre.

-- Oggi 1.° ottobre comincia l' esecuzione del trattato di reciprocità tra la Francia e gli Stati-Uniti.

-- Il conte Capo-d' Istrias è arrivato oggi a Parigi. (*G. G.*)

Madrid 20 *Settembre.*

Il Re ha inviato al Governatore di Tarragona l' ordine di partire per Barcellona la mattina del dì 27, giorno in cui la M. S. arriverà appunto nella prima di queste due Città. Inoltre S. M. ha fatto intimare alla giunta centrale di Governo stabilita dagli insurgenti in Manresa di recarsi il dì 28 in Tarragona.

Gl' insurgenti hanno distrutto la famosa cartiera di Olott che apparteneva al sig. di Calomarde, il quale profittando della sua posizione provvedeva di carte non solo il suo vasto Ministero, ma anche quelli de' suoi colleghi. Quindi avveniva che le altre Cartiere della Catalogna non trovavano quasi alcuno smercio. Gli insurgenti hanno fucilato gli amministratori della suddetta fabbrica.

I ribelli hanno fatto spargere per tutta la Catalogna dei Proclami in cui si promette intiera amnistia in nome del Re per opinioni, e delitti politici a tutti gli Spagnuoli dal 1808 a tutto questo giorno.

-- Il sig. De Balboa ex-Intendente di Polizia della Provincia di Madrid è passato da Granata a Gibilterra. Nè esso nè il sig. Rechaco si son creduti sicuri sul territorio Spagnuolo.

-- Una banda di Portoghesi armati è entrata in Galizia ed ha portato via 600 capi di bestie vaccine. (*G. F. da Lett.*)

Barcellona 18 *Settembre.*

Jeri è comparso un proclama, diretto dal generale Monet ai catalani, del quale ecco gli articoli:

1.° È accordato il perdono a tutti quelli, i quali riuniti ai rivoluzionarj, che in questo momento devastano l' industriosa provincia della Catalogna, rientreranno nelle loro case prima del 25 di questo mese, consegnando le armi e munizioni all' autorità militare, oppure ai Podestà delle loro comuni. Stabilisco questo termine in conformità delle benevoli intenzioni di S. M.

2.° Non sono però compresi nell' art. primo i capi, i quali saranno puniti secondo il rigor delle leggi.

3.° Sono comprese nel perdono le popolazioni che si sono unite alla rivolta suonando a stor-

Digitized by Google

mo, purchè esse non vi si riuniscano dopo questa pubblicazione.

I podestà riuniranno le armi che loro saranno consegnate in virtù dell' art. 1.°, rimettendole all' autorità più vicina, da cui verrà loro fatta ricevuta, e classificando quelle che appartengono ai volontari realisti. (*G. G.*)

Dai Confini della Catalogna 25 *Settembre.*

Si dà per certo che una staffetta ha recato jeri la notizia che il generale Monet, alla testa di una forte colonna di truppe reali, è entrato nella città di Vich, scacciandone gli *agraviados*, i quali gli hanno opposto, ma infruttuosamente, una vigorosa resistenza.

-- Sappiamo che il presidio di Lerida venne testè rafforzato da due reggimenti, e che varii battaglioni di truppe stanziali sono arrivati a Tarragona.

Sembra che nel paese d' Urgel l' agitazione sia grandissima: essendo stato ordinato ad otto brigate di doganieri di raccogliersi alla Seu, più della metà sono passati dalla parte dei ribelli: gli altri formeranno un cordone per proteggere il paese, i cui abitanti stanno in una grande inquietudine.

-- Riceviamo in questo punto la nuova che il conte d' Espagne è arrivato a Barcellona: egli sottentrerà al marchese di Campo-Sagrado. Si assicura che il tenente-generale francese Visconte Reisset ha l'ordine di far uscire due reggimenti, ove ne sia mestieri, per assicurare le comunicazioni, e per tenere gli *agraviados* in una rispettosa distanza da Barcellona. (*G. P.*)

Frontiere di Spagna 26 *Settembre.*

Ultimamente è stata tenuta un' assemblea a Tolosa dai partigiani dell' insurrezione; ed un' altra simile a Salinas. Quest' ultima ha preso la risoluzione di far nuovi sforzi di ribellione il dì 29 del corrente, giorno di S. Michele. Le Autorità locali sanno tutto, ma mancano di forze per opporsi. Anche a Artajona in Navarra, alcuni fautori dell' insurrezione di Catalogna si sono riuniti, ed hanno lungamente deliberato intorno al partito da prendersi in questa lotta: tutti vorrebbero Santos Ladron per capo.

Il Vicerè di Navarra dovea far un giro per la sua provincia, onde esortare gli abitanti a mantener l' ordine e la tranquillità.

-- A Bilbao la Deputazione ha ordinato l'armamento di tutti gli abitanti per opporsi all' insurrezione. Ciò è naturale; Bilbao, porto di mare e città commerciante, non può sperare alcun vantaggio da uno sconvolgimento. Noi crediamo che per simil motivo l'insurrezione non troverà favore nelle provincie basche che godono di varj privilegi, e d' una prosperità in comparazione dello stato in cui è il rimanente del Regno. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 7 *Settembre.*

Si attendeva il marchese di Palmella col battello a vapore che è giunto il 6; ma S. E. non ha potuto partir da Londra, e spedì uno de' suoi segretarj d'ambasciata con dispacci. (*G. M.*)

Del 12.

La Principessa Reggente ha nominato, con un decreto del 7 di settembre, il desembargador Jose Freire de Andrade a ministro degli affari ecclesiastici e della giustizia. Il conte Da Ponte, il quale, verso il fine di luglio, era stato incaricato per a tempo dei ministeri della guerra, e degli affari esteri, è stato, con altro decreto dello stesso giorno, dispensato da queste due cariche, le quali sono state per a tempo affidate al consigliere Candido Jose Xavier. -- Il capo dello stato-maggiore del governo militare dell' Alentejo è stato deposto.

Del 16. La Regina ha dato ultimamente un pranzo per festeggiare la chiamata di don Miguel alla reggenza. Il popolo, che attorniava il palazzo di Queluz, gridava *evviva il principe Don Miguel.* — Il signor Recacho è arrivato a Lisbona, e si apprestava a partire per l' Inghilterra. (*G. P.*)

Londra 25 *Settembre.*

La *Gazzetta autentica* annunzia, che è piaciuto a S. M. di conferire al visconte Dudley and Ward il titolo di conte di Dudley, ed a lord Cawdor quello di conte Cawdor. (*Id.*)

Brusselles 22 *Settembre.*

Leggiamo nel *Cattolico*, giornale dei Paesi-Bassi, che S. M. ha, da qualche tempo, concesso sussidj, sull' erario dello Stato, a varj comuni del Brabante Settentrionale, che professano la religione cattolica romana, sia per nuove costruzioni ed ingrandimenti di chiese, come per urgenti ristauri di esse. (*G. M.*)

Del 25.

Il conte di Capodistrias, venendo da Londra e recandosi a Parigi, il conte di Woronzoff, generale agli stipendii della Russia, ed il duca di Portland, Pari d' Inghilterra, che vengono parimente da Londra, sono giunti in questa capitale. (*G. P.*)

Pietroburgo 15 *Settembre.*

A fine di ricompensare il vero merito tanto nella carriera militare quanto nella civile, l' Imperatore creò un nuovo segno di distinzione, denominato — *Decorazione del merito irreprensibile.* -- Quest' istituzione ha la data del 22 d' agosto (3 settembre) 1827, in memoria del giorno in cui S. M. I. fu coronata. La decorazione si porterà alla bottoniera dai militari col nastro di S. Giorgio e dai civili con quello di S. Wladimiro. Il tempo di servizio necessario per ottenerla è diviso in classi a 15, 20, 25, 30, 35 e 40 anni compiuti di servizio; a talchè ad ogni termine ne sarà aggiunto uno di cinque anni per compiere il tempo di questo servizio, il quale si conterà dal primo grado di officiale. Questo segno di distinzione non sarà mai ritolto. (*G. M.*)

VARSAVIA

(Continua il rapporto del Comitato d' istruttoria ecc. V. Gazz. prec.)

Liberato appena dall' inquietezza che la società de' *Templari* non stesse per isciogliersi o fondersi nella società patriottica, Maiewski vide di bel nuovo vacillare la possibilità di proseguire a dirigere a suo talento la società. Non se gli trovava generalmente la capacità necessaria per dirigere la società con successo. Il conte Pietro Moszinski avendo su tal riguardo comunicato il suo modo di vedere a Ciszewski, questi stese un progetto d' organizzazione secondo il quale la società de' *Templari* avrebbe conservato i quattro gradi di già esistenti. Il primo abbracciava l'a-

Digitized by Google

more del prossimo e la reciproca assistenza; il secondo la conservazione del carattere nazionale; il terzo l'amor della patria in termini generali; e nel quarto il *Templare* s'obbligava d'immolarsi interamente alla patria ed esser pronto a sacrificarle tutto. Ciszewski che in allora era già membro della società patriottica adattò gli statuti di questa a quelli che aveva destinato per la società de' *Templari*. Le autorità dovevano consistere in un gran-consiglio, alla cui testa troverebbesi il gran-mastro, in divisioni provinciali, e circondarj; e dovevano avere a loro disposizione dei *viaggiatori*, destinati a tener viva la buona intelligenza colle altre autorità. Presso alle prime doveasi, onde sorvegliare alla sicurezza della società non che su' pericoli che potessero minacciare ogni membro in particolare, stabilire *procuratori*, le cui osservazioni avrebbero dovuto trasmettersi alle loro destinazioni per mezzo de' succennati *viaggiatori*.

Ciszewski, nell'anno stesso, avendo combinato in casa di Pulaski un abboccamento con Stanislao Karwiki, Maiewski e Tyskowski, vi propose il nuovo progetto che ottenne la generale approvazione. Non si venne però ad eseguirlo perchè Maiewski, cui era tolta la massima parte di sua autorità, richiese comunicazione del piano onde venisse sommesso a più profonda disamina, ed il soppresse come discordante alle leggi fondamentali della società.

Tal si era lo stato delle cose alla fine del 1822, durante il qual intervallo non si fece altro che ricevere nella società alcuni individui di poca importanza. Ed ancora la società patriottica nella provincia di Volinia, Podolia e Kiow non aveva fatti grandi progressi. Successero alcuni arresti in Varsavia i quali eccitarono tra i membri delle due società vive inquietudini, le quali vennero in seguito accresciute dall'avviso che Moszinski ricevette nel 1823 dal conte Vittorio Ossolinski di sospendere qualunque ricevimento, e procedere colla massima cautela. Queste inquietudini non erano prive di fondamento, imperocchè le misure prese a Varsavia risguardavano diffatto la società patriottica, ed alla sua storia appartengono.

Dopo l'epoca in cui il comitato centrale provvisorio ebbe per mezzo de' suoi emissarj estesa la società patriottica in Lituania e nelle altre provincie polacche dell'impero, essa progredì egualmente nel regno di Polonia; e sebbene il maggior numero dei membri di essa fossero incerti, e non avessero di poi conservata veruna relazione colla società, ve n'era di quelli però la cui attività suppliva al difetto degli altri o schifi di tali segrete associazioni, o paurosi delle conseguenze. Il già tenente-colonnello Dobrogoyski, inviato da Lukasinski a Kalisz per tener viva la società, venne accolto favorevolmente da varj, e trovò grande premura in secondarlo nella persona di Dobrzyki capo controllore della cassa palatinale, ed ancora nell'assessore del tribunale di Kalisz, sig. Koszutski, il quale aveva anteriormente frequentata la università di Breslavia. Si fece poi un più importante acquisto nelle persone del già maggiore Machniki da cui Lukasinski era stato secondato per lo stabilimento della *Franca-massoneria nazionale*, e che senza porsi egli stesso in evidenza aveva nella stessa guisa diretto il capitolo di questa società ed il comitato segreto, che rimase in attività dopo la dissoluzione della *Franca-massoneria*, ed attese a far rivivere una novella società segreta. Era egli assente da Varsavia quando vi giunse il generale Uminski e v'istituì la società patriottica; ma informato al suo ritorno da Lukasinski *tutto approvò*, come quest'ultimo ha deposto, *e s'aggiunse a noi, e non risparmiò consiglj ed esortazioni*. Seguendo l'uso suo di non porsi in evidenza, quando venne chiamato a surrogare nel comitato centrale Sobanski, che s'era trasferito nella Polonia russa per gli affari della società, non assistette che rade volte alle adunanze del comitato.

Quantunque il numero dei membri della società patriottica si fosse accresciuto nel regno di Polonia, i più zelanti di essi però s'accorgevano che mancavano di uomini d'importanza ed influenti; e Lukasinski, il quale doveva esserlo sul militare, conveniva egli stesso *che i suoi principj non avevano accesso appo i generali ed i colonnelli*. Onde dare importanza alla società i principali membri fecero ogni sforzo per fondar l'opinione che i già militari polacchi, la cui gloria militare era conosciuta, ne facessero parte; ma ben presto s'avvidero della pochezza di tale risorsa. Niuno erane più persuaso di Macknicki, che per capacità ed esperienza era in grado di conoscere ed apprezzare le persone componenti la società: e perciò fu egli il primo a pensare ai mezzi di porvi un capo di un carattere conosciuto e tale da ispirar confidenza. Il più atto a tanto parve il generale Kniaziewicz, ed apertamente dichiarò che se quegli, od il generale Kosinski (ora morto) non si poneva a capo della società, era impossibile che quella sussistesse più a lungo. Benchè questo pensiero trovasse oppositori nel comitato centrale provvisorio, tuttavia Machnicki risolvette di parlarne al generale Kniaziewicz, che ritiratosi dal servigio s'era stabilito a Dresda. Scelse a tale effetto un certo Pawlikowski ed avendolo ricevuto con Lukasinski nella società, lo rese conscio della missione che aveva in mente d'affidargli. Pawlikowski, che viveva d'industria, non appena seppe di che si trattava, che assicurò possedere la confidenza del generale; ed in conseguenza, munito delle spese di viaggio, partì, a quanto diceva, per Dresda. Egli peraltro non andò che sino a Posn, e scrisse di là che aveva adempita l'incombenza, ma che il generale Kniazievicz non lo vedendo munito d'alcun documento che ne provasse la verità non aveva voluto entrare in trattative. Pawlikowski allucinò per qualche tempo la mente dei membri della società; e comecchè non fossero convinti ch'egli avesse parlato col generale Kniazievicz, che anzi taluni ne dubitassero, non fecero però la menoma difficoltà di designare questo generale ora qual capo della società, ora qual presidente del comitato, che mantenesse coll'estero relazioni le quali era della massima importanza ritenere segrete. Il risultato delle inchieste ha poi mostrate false queste asserzioni, e dagli stessi propagatori dell'errore fu confessato che non vi era fondamento alcuno; che il generale non ha probabilmente mai avuto sentore della società alla cui testa veniva collocato, e che le pretese comunicazioni con lui non erano che una speculazione di Pawlikowski per trarre dalla società quanto danaro essa fosse disposta ad accordargli.

Per quanta segretezza la società ponesse nelle sue operazioni, queste però attrassero l'attenzione del governo di cui esso non poteva dubitare per averne ricevute parziali relazioni dettate dalla riflessione o dal pentimento. Il governo diedesi a far indagini vigorose, e fece arrestare Lukasinski, Machnicki, Dobrogoyski, Dobrzyki, l'avvocato Szreder, Koszutski, ed altri meno importanti individui della società. Fu stabilita una Giunta inquirente per seguire le indagini e discoprire le trame di cui aveasi scoperto il filo.

Queste misure, per le quali appariva essere fatta palese la società, ne sconcertarono i membri che incerti della sorte loro, e paurosi di dar sospetti per ogni menoma imprudenza, si evitavano l'un l'altro e solo per caso incontrandosi faceano brevi parole intorno a tali faccende. Così procedette la cosa fino al 1823. Il comitato centrale privo in tal guisa de' membri principali in parte arrestati, in parte assenti per affari, in parte ancora impauriti, aveva si può dire cessato. Insomma la società, ridotta ad una piena inattività, era sul punto di dissolversi affatto nel regno di Polonia. Cionondimeno non essendo avvenuto ai membri quanto si temeva per essi di più, cioè il loro arresto, e i lavori della Giunta inquisitoria prolungandosi senza trar seco funeste conseguenze per loro, a poco a poco col tempo scemò il primo terrore, e i membri più zelanti della società, meno inquieti sulla propria sorte, e fidando sulla discretezza degli arrestati osarono sebbene molto cautamente occuparsi di nuovo degli affari della società. Però le loro deliberazioni erano regolarissime, e punto non avvenivano che allorquando due o tre di loro trovavansi insieme a spasso, il più delle volte al giardino di Sassonia. Non si trattava in quella che di prender cautele per impedire ulteriori scoperte, e fu allora risoluto di avvisare la società di Volinia che cessasse dal ricevere nuovi membri.

(*Sarà continuato*)

Notizie d'Oriente.

Londra 25 Settembre.

Si aspettano colla più grande impazienza ulteriori notizie della Turchia. La sola che abbiamo è l'arrivo della flotta egizia a Rodi. (*Globe and Traveller.*)

Non pare finora che gli ambasciatori delle tre potenze alleate abbiano dimandato i loro passaporti. Il trattato accordava un mese al Divano, la Nota non dava che 15 giorni. Pare certo che quest'abbreviazione del termine ca-

Digitized by Google

tegorico debba essere stata fatta dietro instruzioni particolari o generali, ad oggetto di scandagliare le disposizioni del Gransignore, e in caso di rifiuto impiegare gli altri 15 giorni in tentativi per illuminare o addolcire Sua Altezza.

— Il ministro di Prussia ha unito la sua intervenzione a quelle degli altri ambasciatori nell' affare de' Greci. (*G. G.*)

Corfù 11 Settembre.

Non si vide giammai tanto movimento nella nostra rada, nè una corrispondenza così regolare colle isole greche delle nostre vicinanze, come nel momento attuale in cui le squadre delle tre potenze debbono unirsi. Jeri approdarono qui due fregate russe che fanno parte della retroguardia della squadra imperiale, essendochè l' ammiraglio Heiden si vide astretto pei venti d' est di dirigersi a destra di Corfù e di passare dinanzi a Strivoli e il Capo Spastri per portarsi verso Milo onde unirsi colle squadre inglese e francese. La flotta egizia uscita il 1.° d' agosto da Alessandria ebbe avviso, a quanto pare, della prossima unione delle tre squadre, e cercò d' evitarle; giacchè le nostre ultime notizie di Navarrino, in data del 6 di settembre, s' accordano nel dire che sino a quel momento non erasi veduto in quelle acque un solo legno turco od egizio venendo da Alessandria: dal che si conchiudeva che la flotta d' Egitto o era rientrata in quel porto, o avea seguito un'altra direzione per approdare in Morea, o ad una delle isole dell' Arcipelago. (*G. M.*)

Del 25.

Sono di molta importanza le ultime notizie che abbiamo ricevuto sugli affari della Grecia.

Si conferma che la flotta egizia è arrivata a Navarrino; e colà si trova bloccata unitamente alla maggior parte dell'altre forze marittime ottomane, dall' ammiraglio inglese. A tal uopo egli accorse rapidamente da Idra con tutte le navi di sua nazione che erano in quei paraggi, onde protegger l' isole contro qualunque atto ostile che tentar potessero i Mussulmani.

Lord Cochrane è comparso nell' acque di Missolungi e Patrasso con circa 20 legni da guerra di varie dimensioni. A noi è giunta la notizia (data per officiale) che fino al 21 del corrente quell' Ammiraglio venturiere continuava a bombardare Vassilladi; e posteriori relazioni, ma provenienti da men sicura fonte, aggiungono che quella piazza, come pure Anatolico, era caduta già in potere dei greci.

Tutte le forze romeliote si erano raccolte a Corinto, e di là movevano per la Grecia orientale ed occidentale. Ad esse si era unito, con altri valorosi, il condottiero Griva.

Un numeroso corpo di moreotti, dopo aver rotto le truppe arabe le quali si trovavano a Vostizza e costrette a rinchiudersi in Patrasso, avea preso nuovamente posizione in vicinanza di quest'ultima piazza. In generale in tutta l' Ellade sembra che gli animi si erigano a più belle speranze ed a nuovo entusiasmo.

Frattanto il Gran Signore va ripetendo inviti ed ordini ai mussulmani di tutto l'Impero, perchè si armino prontamente e si apprestino a combattere il comune nemico. (*G. F. da Lett.*)

Cefalonia 9 Settembre.

I Turchi che Reschid-bassà aveva lasciati nella provincia di Livadia, essendosi ritirati nella città di Salona, vi sono stati assaliti dai Greci, e si sono veduti costretti a riparare sulle alture vicine a Salona stessa; paese che sporge da una parte sul mare, e che dall' altra è circondato da monti asprissimi. (*G. P.*)

Trieste 28 Settembre.

Secondo alcune lettere di Costantinopoli si era sparsa colà la voce, che gl' inglesi prenderebbero possesso di Napoli di Romania a nome delle tre Potenze. Il gran Signore avea, come ognun sa, rigettato l'intervento di queste Potenze a favore dei Greci. La capitale era poco quieta. Dovevano partire truppe turche pei confini del nord.

— Il capitano Stoicovich del brigantino austriaco *il Fidato*, giunto oggi da Smirne in 24 giorni, da dove ha fatto vela insieme con 28 bastimenti di varie nazioni scortati dall'Imp. e Real Corvetta austriaca *l'Emmo*, ha deposto, che trovandosi il giorno 15 corr. nelle acque di Zante aveva parlamentato col capitano d'un trabaccolo jonio, dal quale intese, che la spedizione egizia, già partita da Alessandria, era approdata a Navarrino, e vi avea sbarcate le truppe.

Anche le lettere di Ancona qui giunte jeri confermano questa notizia.

Nulla coll'arrivo della suddetta nave si è saputo intorno al preteso sbarco d'Ibrahim a Idra. (*G. F.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 22 Settembre.

Il *Courier* dà la trista notizia della rottura delle trattative tra il Brasile e Buenos-Ayres. La sola speranza, dice esso, di vederle rinnovare, riposa unicamente sullo stato di miseria e di anarchia in cui si trova Buenos-Ayres. Le istruzioni di Don Garcia non l' autorizzavano a cedere Montevideo ai brasiliani; ma gli era permesso, nel caso che non potesse conservare questa provincia, di stipulare che formerebbe uno Stato indipendente. D. Garcia è stato insultato dal popolaccio di Buenos-Ayres, e il presidente Rivadavia è stato obbligato di dare la sua dimissione, e fu rimpiazzato da Don Vincenzo Lopez.

Anche gl' inglesi residenti a Buenos-Ayres sono stati insultati; il ministro inglese lord Ponsonby ha fatto andare a Buenos-Ayres la fregata *la Forte* per proteggere le persone e le proprietà inglesi: dicesi che in detta città vi sìano 5 milioni di dollari appartenenti agl' inglesi.

Del 25

Una lettera di Bogota, dell' 8 di agosto, dice che Bolivar si è assicurato che il nido di tutte le congiure e delle ultime sollevazioni è a Bogota, onde si temeva di sentir presto a parlare dell' esecuzione di venti o trenta delle persone più ragguardevoli della capitale. (*G. G.*)

Digitized by Google

Sabato 13 *Ottobre* 1827. N.° 82.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 29 *Settembre.*

Leggesi nel *Corrispondente di Norimberga*, sotto la rubrica di *Confini di Polonia*:

„ Si dice che, nel prossimo mese di ottobre, l' Imperatore Nicolò sarà incoronato a Varsavia come Re di Polonia: si parla di nuovo d' un trattato di pace conchiuso colla Persia; ciò si deduce dall' essersi le truppe russe concentrate sulla sinistra dell' Arasse, e si soggiunge che molti corpi di truppe, che si recavano all'esercito del Caucaso, hanno ricevuto l' ordine di far alto „. (*G. P.*)

Del 4 *Ottobre.*

Si annunzia il passaggio per Francoforte di un ufficiale superiore persiano, Sanet-Bey, che si reca a Londra per pregare il governo inglese d' interporsi per accomodare le vertenze tra la Persia e la Russia.

— S. E. il conte di Villa Real, ambasciatore di Portogallo a Londra, è passato a Strasburgo il 28 settembre procedente da Londra e da Parigi, recandosi a Vienna coll' incarico di accompagnare l' Infante D. Miguel in Portogallo.

— Le notizie di Madrid del 26 portano che il Re ha posto in appalto l' imposizione della decima.

— Lord W. Bentinck nominato Governatore delle Indie è arrivato a Parigi. (*G. G.*)

Madrid 13 *Settembre.*

Il governo nominò quattro avvocati che debbono recarsi a Parigi e a Londra per ultimare il trattato cui già incominciò il sig. de Villahermosa coll' Inghilterra, e relativo al debito che abbiamo con quella potenza. (*G. M.*)

Del 24.

Il Re è partito, come si disse, sabato decorso da S. Lorenzo dell' Escuriale a 5 ore del mattino per recarsi a Tarragona. Si sta preparando adesso la carrozza da viaggio di S. M. la Regina. Si assicura che al momento di partire il Re dicesse alla Regina e agli Infanti suoi fratelli, che stessero tranquilli; ma si tenessero pronti a mettersi in viaggio al primo avviso che da lui avessero ricevuto.

— Un ordine reale in data del 19 del corrente incarica il Correggidore di questa capitale della soprintendenza della polizia del regno, durante l' assenza del ministro di grazia e giustizia. Un altro decreto dello stesso giorno ordina che non sieno dati passaporti per venire a Madrid agli spagnuoli impurificati in seconda istanza, se non ne abbiano ottenuta precedentemente la permissione da S. M.

— L' armata d' osservazione del Tago è in questo momento quasi disciolta. Tre reggimenti della guardia sono passati vicino a Madrid dirigendosi a Saragossa; altri corpi debbono passare domani da questa capitale per recarsi a Daroca e a Guesca. Quattro altri reggimenti resteranno nei contorni di Madrid, e ai posti reali. (*G. F. da Lett.*)

Catalogna: 25 *Settembre.*

Generalmente, malgrado la confidenza che ispirano le misure prese dal governo di S. M. C. bisogna confessare che dall' altra parte gli *agraviados* non se ne mostrano intimoriti. L' insurrezione d' Orgagna e Olliana è positiva, ed io non posso che confermarvi ciò che vi diceva, che questa parte della Catalogna è in fuoco, e che in tutti i villaggi si suona a martello. È però consolante il sapere che i rivoluzionarj realisti non hanno obbedito a Giuseppe *des Estanges*, che loro aveva ordinato di secondarlo nei movimenti che ha fatto sopra Cardona. Un nuovo capo di *agraviados*, giacchè ogni giorno ne vien fuori qualche altro, ha imposto una contribuzione di 4,000 piastre alla città di Reuss: questo capo che si dice essere un antico colonnello, comanda 400 uomini.

È difficile, per non dire impossibile di sapere al preciso il numero degli uomini che in tutta la Catalogna, e in una parte dell' Aragona, hanno alzato lo stendardo della rivolta. Non sarà esagerato se il loro numero si porti a più di 12,000, compresi tutti quelli che in questo momento sono armati, o seguono le colonne armate per secondare i movimenti d' insurrezione. (*G. G.*)

Barcellona 23 *Settembre.*

Corre qui la voce che gli *agraviados* trattando col generale Romagosa per una conciliazione abbiano ridotto le loro umili domande ai quattro capi seguenti: 1.° la deposizione di tutti gl' impiegati che ebbero parte nelle cose pubbliche al tempo della costituzione; 2.° l' entrata in impiego dei reali, veri amici della monarchia; 3.° il ristabilimento dell' inquisizione; 4.° l' abolizione totale della polizia. (*G. P.*)

— I ribelli calcolano di potersi impadronire, intercettando tutti i viveri, del castello di Cardona: esso è strettamente bloccato dalle truppe di Jep des Etangs, che occupano la città.

Digitized by Google

Il capo ribelle Saperes fece inserire nel foglio intitolato il *Catalano realista* il seguente ordine: „ 1. Nessuno potrà molestare menomamente le truppe francesi, sia che attraversino il paese in drappelli, sia che gli officiali e i soldati viaggino isolatamente, armati o inermi. — 2. Se alcun officiale o soldato francese chiedesse qualunque soccorso, tutti si solleciteranno di prestarglielo come se il chiedente appartenesse alla truppa ch'io comando. — 3. Non si fermerà il bagaglio di alcun officiale o soldato francese. — 4. Tutti i comandanti e gli ajutanti che si trovano nei distretti occupati dalle truppe sotto a' miei ordini, si affretteranno di far pervenire ai capi l'ordine presente. — 5. Quello che non si uniformasse colla maggiore esattezza a quest' ordine, sarà fucilato nelle 24 ore, quand' anche il delinquente non fosse militare. „ (*G. M.*)

Valle del Carrol 24 *Settembre.*

Jeri Giuseppe des Estangs si avanzò sino al villaggio di Doria, ed occupò il Col di Toses, avendo seco circa 800 uomini.

— Il generale Monnet venne alle prese coi ribelli a Conca del Tremps ed ebbe due cavalli uccisi sotto di sè. Sconfitto, egli fu respinto sino a Tarragona, ove riparò con due reggimenti. — I ribelli assediano ora quella città. — Orgagna ed Olliana sono in insurrezione. — I corpi dei ribelli vanno estendendosi ed aumentandosi. (*Id.*)

Frontiere della Catalogna 22 *Settembre.*

Scrivono da Urgel, che vennero affissi parecchi proclami nella notte sulla porta della chiesa; i ribelli esortano gli abitanti d'Urgel a sollevarsi, indicando loro parecchi già *milicianos* e alcuni *liberi muratori* che abitano la loro città, e de' quali, dicon essi, è duopo disfarsi; dicesi che questo proclama faccia l'elogio dell'esercito francese: la provocazione però rimase senza effetto. (*Id.*)

Lisbona 12 *Settembre.*

Jeri l'ammiraglio inglese fece portare alcune bandiere alla torre S. Giuliano, e vi collocò un officiale per far i segnali allorquando comparirà la squadra che attendesi dal Brasile.

— È qui giunto da Madrid il sig. Duarte, nominato console generale dell'Imperatore del Brasile alla corte di Spagna. (*Id.*)

— Con decreto del 7 di questo mese fu accettata la dimissione del conte d'A Ponte ministro di guerra. Sembra che S. E. l'abbia dimandata in seguito d'un alterco assai vivo tra lui e M. Carvalho, ministro di finanze, in proposito del decreto che ha congedato il visconte di Santarem. (*G. G.*)

Londra 1.° *Ottobre.*

Gli ultimi giornali dell'India parlano d'una gran battaglia fra le truppe del Rajah Runjith-Sinh e un'armata di *Afghans*: quest'ultima era forte di 100 mila uomini non compresi 10000 di cavalleria: quella del Rajah non era che di 20,000 uomini, ma era comandata da Boodh Sinh e dagli ufficiali francesi Allard e Ventura, e gli Afgani furono battuti completamente. (*Id.*)

Berlino 22 *Settembre.*

La sentenza emanata dal tribunale supremo di Naumburgo *in pleno* contro i membri della società segreta, sottoposti a un processo in Cöpenick, è stata ora pubblicata. Essa conferma unicamente quella del tribunale di Breslavia che condanna questi individui al carcere dai 15 ai 18 anni in una fortezza, e li dichiara decaduti dai loro impieghi, dal diritto di portare il fiocco nazionale, ecc. (*G. P.*)

Copenaghen 22 *Settembre.*

La squadra russa capitanata dall'ammiraglio Seniawine è uscita jeri l'altro dal Sund, ed ha continuato il suo cammino senza arrestarsi. (*Id.*)

Pietroburgo 18 *Settembre.*

L'Imperatore partì il 13 colla sua famiglia dall'isola di Jelagine ed è venuto ad abitare il palazzo d'inverno.

— Si è pubblicato il seguente manifesto: „ Nel corso di tre anni consecutivi il nostro impero non ebbe bisogno d'un nuovo reclutamento. In questo intervallo i nostri diletti sudditi non provarono in seno alle loro famiglie alcuna interruzione nelle loro occupazioni d'economia rurale. Ma la diminuzione del numero d'uomini che deriva per solito dal corso d'ogni anno, i congedi dei soldati che finirono il loro tempo, il licenziamento di quelli che l'età e le malattie rendettero inabili a continuare il servizio, in fine il congedo che in testimonianza della nostra benevolenza imperiale, abbiamo conceduto il 3 di settembre dell'anno scorso e di quest'anno a una parte dei nostri guerrieri, ebbero per resultato una diminuzione considerabile di questi nei nostri eserciti e nelle nostre flotte. Affine di metterle a numero e di mantenerle in ogni tempo in una forza sempre uguale e consentanea alla situazione del nostro impero, abbiamo giudicato assolutamente necessario l'ordinare per il presente anno una leva di reclute. In conseguenza ordiniamo quanto segue: 1.° Saranno levate in tutto l'impero due reclute su 500 uomini. — 2.° Questa leva si farà sulle basi delle leggi vigenti e in modo conforme ai regolamenti dell'*ukase* diretto in questo giorno al senato. In esso abbiam ordinato, pel maggior sollievo possibile dei nostri diletti sudditi, di restringersi fra gli altri al *minimo* nel determinare la statura degli uomini, e di diminuire notabilmente le somme necessarie per l'equipaggiamento e l'approvvigionamento. — 3.° Sono eccettuati dal mettersi a numero col mezzo di questo nuovo reclutamento i reggimenti *colonizzati* delle 4 divisioni di cavalleria. Questi non avendo più parte al reclutamento generale debbono, giusta i regolamenti già in vigore pei corpi di truppe *colonizzate*, mettersi a numero nei loro proprj circondarj. „ (*G. M.*)

Dall' isola di Jelagina 26 *agosto* (7 *settembre*) 1827. Nicolò.

L'*ukase* diretto in questo proposito, sotto la stessa data, al senato dirigente, ordina che la leva delle reclute cominci il 1.° del prossi-

Digitized by Google

mo novembre, e sia terminata nello spazio di due mesi, eccetto nelle provincie di Georgia e di Bessarabia, per le quali i regolamenti anteriori su quest'oggetto restano in vigore. Gli uomini reclutati non debbono avere meno di 18 anni nè più di 35. (*G. M.*)

VARSAVIA

(Continua il rapporto del Comitato d' istruttoria ecc. V. Gazz. prec.)

Non rimasero a quell'epoca in attività che il luogotenente-colounello Krzyzanowski, il principe Antonio Iablonowski, il referendario Grzymala ed il segretario Plychta. Il loro numero fu inaspettatamente accresciuto del Senatore Castellano Conte Stanislao Soltyk, che si diede a conoscere a Grzymala come partecipe a quella società. Le inquisitorie non mostrarono da chi vi fosse egli ricevuto, ed egli stesso accerta di non esserlo stato. Nè ciò è inverisimile, sapendosi che la società non aveva segni di convenzione, e solo dai discorsi conformi ai loro principj i membri giudicavano che chi li faceva appartenesse alla società, e non avevano più riguardi per essi. Ecco come probabilmente il conte Soltyk, al pari che molti altri, si sarà trovato nella società patriottica. Ad ogni modo però, questo acquisto non poteva che essere graditissimo ai più attivi della società, i quali avevano in lui un uomo maturo per esperienza, per età (aveva 80 anni), per i pubblici impieghi lungamente occupati, e un nome noto e degno di fiducia. Non tardarono a giovarsi di queste circostanze, e poco dopo Grzymala e Plichta proposero a lui di mettersi capo della provincia di Varsavia, ossia, che torna lo stesso, della società. Il conte Soltyk accettò la proposta, e d'allora in poi fu riguardato come il capo della società patriottica. E sotto certi aspetti lo era diffatto perchè le riunioni de' membri si teneano in casa sua, ed alle loro deliberazioni presiedeva. Krzyzanowski e il principe Iablonowski, che agirono di poi per se stessi, diedero a lui sempre conto di quanto si era fatto, e consultarono seco intorno al da farsi. Queste riunioni furono chiamate dappoi *il Consiglio Supremo della società*. Sebbene niuno pensasse di attribuirgliene la facoltà, essa l'ebbe in realtà, giacchè questa specie di autorità fu dessa che diede moto a quanto venne posteriormente operato dalla società. Trovavasi quella realmente in mano del conte Soltyk, del principe Antonio Iablonowski e del luogotenente-colonnello Krzyzanowski: non già che alcuno ne li avesse investiti, ma perchè l'uno guardavasi come necessario alla società, e gli altri n'erano i membri intraprendenti ed attivi. Amendue poscia non tardarono a provarlo.

In tutto il tempo che durò il comitato centrale provvisorio della società patriottica non attese che al modo di estenderla, e a discutere gli statuti che dovevano regolarla. Esso non aveva peranco in mira che *di riunire i Polacchi collo spirito di nazione*, lasciando al tempo il ricondurre le circostanze che dovevano guidare all'ultimo scopo della società *la riunione e l'indipendenza di tutte le parti dell'antica Polonia*. Succeduta ad esso la nuova autorità, e chiamata a sè la direzione della società, sebbene all'insaputa di questa, portò più innanzi l'ardir suo, e credendo arrivate le circostanze favorevoli, non pensò che a metterle a profitto per effettuare le sue mire sovversive.

Ossolinski ed il principe Antonio Iablonowski, ch'erano amendue nel caso di passare tratto tratto pei loro affari in Volinia ed a Kiow, avevano scorto nel 1823 fra gli ufficiali del corpo ivi stanziato un malcontento che nemmeno cercavano ascondere ne' pubblici discorsi. Varj persino dicevano non poter sussistere più a lungo l'attuale ordin. di cose, ed ancora correvano vaghe dicerie intorno all'esistenza di una società segreta tendente a rovesciare la forma del governo dell'Impero. Tali cose riferite a Varsavia chiamarono fortemente l'attenzione di alcuni fra i membri del sedicente consiglio supremo della società patriottica, che non dissimulando a se stesso di non poter giungere al fine della società se non per via d'una rivoluzione, scorgeva ne' torbidi della Russia una favorevole circostanza. Venne quindi deliberato fra Krzyzanowski, il principe Iablonowski e Soltyk di cercar di conoscere esattamente lo scopo e i mezzi della società russa, e di mettersi, potendo, in relazione con essa. Dal canto suo questa società avendo udito di quella stabilita in Polonia, bramava nozioni più esatte intorno ad essa, onde agire di concerto se aveva uno scopo uguale, o premunirsi contro gli ostacoli ch'indi poteano derivare se lo aveva diverso. Con questa mira Sergio Muravieff e Bestujeff si rivolsero nel 1823 al conte Alessandro Chodkiewicz perchè li mettesse in relazione colla società polacca. Questi conosceva i giri ed alcuni membri della società, senza appartenervi: egli quindi promise la sua intervenzione, e consegnò ai suddetti delegati della società russa una lettera pel conte Carlo Prozor dimorante allora nelle sue terre poste nel governo di Minsk. Però la ridomandò poco dopo, e promise che un membro della società polacca si porterebbe nella state a Bobruysk ove in allora trovavasi la 9.ª divisione di fanteria a cui appartenevano que' due ufficiali. Quella missione non ebbe luogo, e Chodkiewicz promise che un delegato della società anderebbe infallantemente a Kiow all'epoca *dei contratti* del 1824. Questa volta la promessa non fu vana imperocchè Krzyzanowski vi si trovò al tempo stabilito.

Postosi in cammino, passò egli a Mlynow per conoscervi, a quanto ei dice, la contessa Chodkiewicz. Avendogli detto il marito che Muravieff e Bestujeff gli avevano fatto parola della società russa, Krzyzanowski gli mostrò desiderio di mettersi in relazione seco loro, e l'altro promise che avrebbeglielo facilitato dopo giunti a Kiow. Chodkievicz accorda d'avere udito dire da Bestujeff „ che v'era in Russia una società d'uomini il cui scopo si era di correggere gli abusi che erano nel governo, ma nega poi tutti i narrati particolari, e pretende che facendo conoscere Krzyzanowski a Bestujeff e Muravieff non sapeva che quegli fosse membro della società patriottica. Ciò nonostante il perfetto accordo delle loro deposizioni, e il modo con che le hanno sostenute nei loro confronti con Chodkiewicz fa credere che sono veritiere, e tanto più che nella presente occorrenza non avevano interesse a spacciare circostanze prive di fondamento che non potevano in niente cangiar la sorte loro.

Qual peraltro si fosse il modo con cui avvenne questa prima conoscenza di Krzizanowski con Bestujeff e con Muravieff, egli è certo che fu in casa del conte Chodkiewicz a Kiow, ove si decise di riunirsi all'indomani in casa di Krzyzanowski, il quale dichiarò non poter per anco esservi questione di convenzioni, ma soltanto di ravvicinamento e d'intelligenze. Muravieff e Bestujeff vi acconsentirono, ed il primo dichiarò „ che l'odio nazionale la cui origine risaliva ai tempi di barbarie doveva alla perfine cessare, la causa di tutti i popoli essendo una e la medesima; e che sotto questo rapporto la società russa offeriva allo stato polacco l'antica sua indipendenza, ed era pronta ad impiegar tutti i mezzi ch'erano in suo potere affine di estirpare tutte le radici d'un tal odio „ Krzyzanowski soggiunse „ il pregiudizio a questo riguardo essere generale, abbisognare di molto tempo per formare la riunione, e più ancora per far nascere la confidenza tra' polacchi; che del resto egli era sempre buono l'ajutare questi ne' loro affari pe' quali si trovava a Pietroburgo ed a Kiow „.

I delegati russi chiesero in allora che la società polacca dovesse impedire che il corpo di Lituania frapponesse ostacoli alle intraprese della loro. Krzyzanowski rispose che laddove questo corpo si dichiarasse per S. A. I. il Cesarewich, la società s'incaricherebbe di disarmarlo o ridurlo all'inazione in altra maniera (1).

Sull'osservazione fatta a Krzyzanowski, che *quando la rivoluzione fosse scoppiata* la società polacca avrebbe dovuto agire congiuntamente con quella di Russia, questi asserì che laddove quanto venisse tra essi loro convenuto ottenesse la ratificazione delle loro società rispettive, sarebbe dell'interesse di quella cui egli apparteneva l'agire di concerto colla loro, semprecchè ne fosse in tempo avvertita. Un tale oggetto avendo condotta la quistione del quando la società russa ne verrebbe a misure diffinitive, Bestujeff avvisò che non potessero aver luogo che fra cinque anni. Muravieff credeva per lo contrario un tal passo poter esigere un termine molto più lungo. — Si trattò allora de' limiti ne' quali la Polonia sarebbe circoscritta, *effettuato che fosse la rivoluzione*, ma Bestujeff asserì non potersi regolar che più tardi un tal oggetto, essendo su tal riguardo divise le opinioni della società russa, ed esservi anzi un partito il quale insisteva sull'integrità delle frontiere attuali dell'impero.

Tra le dimande che i delegati russi indirizzarono a Krzyzanowschi vi si trovò pur quella della forma di governo

---

(1) *Senza dirlo espressamente, Krzyzanowski così disponeva dell'esercito polacco, nel quale non aveva la benchè menoma influenza, ed al quale i suoi maneggi tornavan del tutto sconosciuti.*

Digitized by Google

che la Polonia adotterebbe nel seguito. Krzyzanowski disse „ che indipendentemente dal non esser egli autorizzato a rispondere su di quest' oggetto, non aveva alcun' idea dell' opinione del suo partito, atteso che questa materia non v' era stata giammai discussa „ Bestujeff insistendo su quest' articolo dichiarò „ non esser già semplice curiosità quella che portasse la società russa a voler sapere quali si fossero le viste dei Polacchi su tal riguardo. Che avendo per iscopo lo stabilimento d' un governo repubblicano, essa pensava l' unione tra le due nazioni non poter ritrovare miglior guarentigia che nella similitudine delle loro idee su questo oggetto, e l' interesse ben inteso della Polonia dover condurlo ad adottare come la Russia un' organizzazione che s' accostasse a quella degli Stati-Uniti dell' America Settentrionale. Bestujeff si diffuse molto sul proposito onde convincere Krzyzanowski del bisogno di dare alla società russa nozioni più positive „ Questi non sapendo che rispondere gli disse ch' ei poneva di troppo calore nella discussione, al che Bestujeff soggiunse: *che senza entusiasmo non si faceva nulla di grande!*

(*Sarà continuato,*)

Notizie d' Oriente.

L' *Osservatore Austriaco* contiene una lunga lettera di Poros, del 2 agosto. Le cose erano il 22 luglio a un dipresso nel medesimo stato a Napoli di Romania. Fabvier dichiarò positivamente che non voleva servire sotto gli ordini di Church.

— Demetrio Ypsilanti non ha abbandonato Napoli di Romania durante i torbidi di quella città. (*G. T.*)

Corfù 20 Settembre.

Dalle ultime notizie di Levante ci si assicura che la flotta francese giunta a Milo si provvide di piloti pratici di quelle acque, e si diresse in seguito per Navarino. Essa fu incontrata alle Sapienze.

Non avvi dubbio che anche Cochrane sia venuto in queste acque, e dicesi che egli entrerà per il golfo di Lepanto ad appostarsi dinanzi Patrasso.

Il seraschiere lasciò 6000 uomini in Atene, e nei dintorni, e fece strada col resto della sua armata per Zeituni nella Tessaglia. Sembra che colà attenda 10,000 uomini di rinforzo da Costantinopoli, coi quali marcierà sulla Morea. Il generale Church, sedati tutti i tumulti in Napoli di Romania, erasi accampato a Corinto coll' idea di muovere contro Reschid nella Livadia; ma udito lo sbarco testè fatto a Navarino, egli cambierà sicuramente disegno.

Si sa con tutta certezza che la Porta ha rigettato l' *ultimatum* delle potenze, protestando di non voler garantire la vita degli Europei che si trovano nel suo impero. Diversi legni, fregate e brich inglesi sono quindi partiti per i diversi porti Ottomani ad imbarcarvi l' ambasciatore, i consoli, ed altri diplomatici Britanni.

Si attende la squadra russa fin ora non comparsa, e credesi che le flotte combinate in attenzione di nuove istruzioni dalle loro corti si limiteranno per ora a bloccare strettamente i porti di Morea, e delle piazze minacciate.

(Lettere di Ancona aggiungono a quanto sopra, in data del 23 settembre da Corfù, che lord Cochrane si è già impadronito di due importanti posizioni presso Messolungi (una di esse sarebbe secondo tali lettere Vassilladi): ch' egli stanzia tuttora nel golfo di Lepanto cogli accennati 40 legni, e che attendesi con ansietà di conoscere le sue ulteriori intenzioni.)

(*Id.*)

Del 26.

Secondo alcuni ragguagli la squadra egiziana, giunta, come si disse, a Navarino, avrebbe anche potuto far entrare nel Porto tutte le navi da trasporto e sbarcare le truppe che aveva condotte da Alessandria; vi sono però delle lettere che seguitano a dire che la flotta inglese colà accorsa aveva impedito lo sbarco delle truppe. Non sappiamo per altro come ciò possa essere accaduto; quel che sembra certo si è che le navi egizie si trovano ora come bloccate, nè ad alcuna è permesso l' uscir dal Porto. — Si assicura poi che il Forte di Vassilladi assalito per mare da Lord Cochrane, sia caduto in suo potere nel dì 21 Settembre. — Pare che le intestine discordie, che tanto danno fecero già alla causa pubblica siano prossime al loro termine, e che l' entusiasmo fra i greci cominci a farsi generale, e dirigersi ad un solo scopo, quello cioè di assicurare l' indipendenza della loro Patria, e rendersi meritevoli della protezione loro accordata dalle Potenze europee. (*G. F. da Lett.*)

Odessa 10 Settembre..

Si è saputo che i Turchi spediscono considerabili rinforzi di truppe e di materiali di guerra nelle loro fortezze del Danubio.

(*G. M.*)

Londra 26 Settembre.

Il *Globe and Traveller* dice, parlando degli affari della Grecia, che la decisione della Turchia ha poca importanza. Il generale Church, dice questo giornale, si è impadronito dei passaggi pei quali solo un esercito potrebbe entrare nella Morea, e sarà impossibile alla flotta turca di avvicinarsi alle isole insin a che il mare sarà occupato dalle flotte combinate; così la Morea e l' Arcipelago possono essere considerate come indipendenti di fatto.

(*G. T.*)

Napoli 28 Settembre.

La divisione de' legni russi destinata pel Mediterraneo ha dato fondo in Palermo

(*G. M.*)

Notizie d' America.

Londra 29 Settembre.

Il generale Paez pubblicò un proclama con cui si dichiara capo supremo della Venezuela. — Le lettere di Cartagena annunziano che il movimento preparato da Bolivar su Bogota preservò il paese da una rivoluzione prossima a scoppiare in quella città. Nel momento in cui il proclama annunziante la sua intenzione vi giunse, si prendevano disposizioni per arrestare più di 150 persone distinte. — Dicesi che questa notizia sia stata recata a Cartagena da un officiale fuggito da Bogota. Pretendesi che Santander sia l' autore della cospirazione; ma aggiungesi che quelli i quali parteggiavano per lui l' abbandonarono dopo che si seppe la mossa verso Bogota di Bolivar. (*Id.*)

Digitized by Google

Mercoledì 17 Ottobre 1827. **N.° 83.**

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 16 Ottobre.

Il 12 di questo mese è giunta in questa Città proveniente da Torino S. E. il signor Conte di Mocenigo, Cavaliere Gran Croce di diversi ordini, Consigliere Intimo di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso questa Ducale Corte, all' oggetto di rimettere a S. M. l' Augusta Nostra Sovrana le lettere di richiamo dalla carica di cui era investita, in seguito della demissione che per motivi di salute la prefata Eccellenza Sua ha chiesta.

La prelodata Maestà Sua volendo in siffatta circostanza dimostrare a quel Ministro la Sovrana sua soddisfazione pei servigj che ha resi a questi Stati, si è degnata nominarlo Senatore Gran Croce del Suo Ordine Costantiniano di San Giorgio.

Dopo aver passati i giorni 13 e 14 alla Ducale Villeggiatura del Casino dei Boschi, dietro il grazioso invito fattogli da parte di S. M., il signor Conte di Mocenigo è partito la mattina del 16 alla volta di Milano.

Col mezzo della Legazione di Francia residente in Toscana abbiamo ricevuta l' infausta notizia della morte di S. E. il signor Marchese de la Maisonfort, accreditato presso questa Ducale Corte in qualita d' Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Cristianissima, avvenuta a Lione il 3 di questo mese.

NOTIZIE POLITICHE.

(Estratto dalla Gazz. di Bologna N.° 80.)

Bologna 6 Ottobre.

Informata Sua Santità, che il Sig. Marchese Francesco Sampieri, ora assente dagli Stati Pontificj, si permise dall' estero di apporre all' Emo Sig. Cardinal Legato di Bologna ingiuriose e calunniose imputazioni sì con divulgati scritti, che col mezzo dei fogli pubblici in occasione del pessimo esito della sua musica -- Il Pompeo in Siria -- che il detto Sig. Marchese volle far eseguire lo scorso mese di Giugno in questo Teatro Comunale, la stessa Santità Sua ha comandato che non gli sia permesso di rientrare negli Stati Pontificj se non dopo che avrà data una conveniente soddisfazione all' Emo Cardinale su lodato.

Parigi 5 Ottobre.

Scrivono da Perpignano che due colonne di truppe, comandate ciascuna da un capo battaglione, partirono da quella città. (*G. M.*)

Del 6.

I fogli di Londra del 3, giunti per via straordinaria, pubblicano in data di Lisbona 22 settembre il seguente documento officiale che toglie ogni dubbio sul ritorno dell' Infante D. Miguel in qualità di reggente.

Ministero degli affari esteri. -- „ Dispacci ricevuti dall' ambasciatore di Portogallo in Inghilterra annunziano che Don Carlo Matteo Pereira, venendo da Rio-Janeiro con lettere dell' Imperatore e Re per S. A. R. l' Infante Don Miguel e per le LL. MM. l' Imperatore d' Austria e il Re d' Inghilterra, giunse a Londra il 27 dello scorso mese e ne partì il 1.° del corrente per Vienna. Giusta i documenti di cui questo messaggero è latore, e giusta alcune indicazioni in cui si può aver fiducia, è riconosciuto che S. M. giudicò convenevole di chiamare S. A. R. l' Infante D. Miguel al governo del regno di Portogallo in nome del Re nostro padrone. -- Noi aspettiamo ad ogni momento comunicazioni dirette, officiali, e circostanziate sù questo importante soggetto„. (*Id.*)

Dell' 8.

La *Gazzete de France* prende oggi a separare le notizie vere dalle false come segue: „ È falso che il Re di Spagna sia tornato a Madrid come afferma *il Constitutionnel* — È falso che la Spagna mediti una spedizione contro il Messico come dice *il Débats* — È falso che nell' isola d' Imbro siano stati massacrati 1500 greci, all' annunzio del trattato delle tre potenze, come dice *il Courrier Français* — È falso che sia stato accordato alla Porta una nuova dilazione di 15 giorni, come afferma *la Quotidienne*, ecc.

— Lettere di Barcellona del 29 annunziano l' arrivo del Re di Spagna a Tarragona il 28. Tutta la popolazione si è recata sul suo passaggio, dando segni del più vivo entusiasmo. I paesani passavan le notti nei campi per vederlo.

-- Il duca di Portland, presidente del consiglio di S. M. Britannica, è arrivato a Parigi.

— Il generale conte di Ferning, cognato del gen. Guilleminot, ambasciatore di S. M. presso

Digitized by Google

la Porta ottomana, è giunto jeri in qualità di corriere da Costantinopoli. (*G. G.*)

Madrid 24 *Settembre.*

S. M. prima di partire insignì colla gran collana dell'Ordine di Carlo III. il sig. Calomarde, che l'accompagna nel suo viaggio in Catalogna. — Per supplire alle spese di questo viaggio la cassa di estinzione anticipò 5 milioni di reali, la municipalità di Madrid 800,000, le poste un milione, ecc. (*G. M.*)

Le truppe dell'armata d'osservazione del Tago quasi tutte hanno abbandonato quella linea ove non rimangono adesso che delle deboli guarnigioni a Badajoz e a Ciudad Rodrigo, e poche truppe in alcuni posti di poca importanza, che in tutto appena ascenderanno a 2000 uomini; in Portogallo al contrario i preparativi militari continuano come pel passato; e forse con maggiore attività.

— Dicesi che il Re passerà probabilmente da Tarragona a Barcellona prendendo la strada di mare. La Regina con tutti i membri della real Famiglia, non escluso l'Infante D. Carlos, è tuttora presso di noi. Dicesi però che tanto S. M. che gli altri reali Personaggi partiranno per Saragossa per riunirsi in seguito a S. M. il Re a Barcellona dopo la pacificazione della Catalogna. (*G. F. da Lett.*)

Barcellona 26 *Settembre.*

Il corriere che dovea qui giungere l'altrieri fu arrestato dai ribelli.

Ultimamente si dispose nei dintorni della cittadella, e dopo chiuse le porte, un convoglio considerabile di viveri che partì immediatamente per Hostalrich. Esso era scortato da 1200 uomini di truppa di linea.

— Il generale Monnet chiese agli abitanti di Barcellona una contribuzione considerabile per far fronte alle spese della guerra. (*G. M.*)

Del 29. La Giunta di Manresa ha fatto pubblicare una gazzetta intitolata *il Real Catalano:* noi ne abbiamo ricevuto alcuni numeri: ecco ciò che ne abbiamo estratto di maggior momento: „ Si affretta dai sollevati, ad ogni potere, l'assedio di Cardona: il comandante generale dei malcontenti spera, a detta di questo foglio, che il generale comandante in Barcellona gli consegnerà questa piazza, che verrà occupata in nome di S. M. Catt. Il comandante suddetto soggiunge ch'egli offrirà al suo Re 4000 uomini di volontarii reali, ben armati, e ben allestiti per difenderlo da qualunque oppressione „. (*G. P.*)

Pamplona 26 *Settembre.*

Il famoso Iuanito si è definitivamente messo in campagna con una numerosa banda. Esso percorre tutti i Conventi, conferisce coi frati, e con i così detti apostolici. Jeri l'altro fu tenuto un gran Consiglio preseduto da un amico del suddetto Iuanito a tre leghe soltanto da questa città. Nonostante questi sforzi dei faziosi pare che la Navarra, in generale, sia avversa all'insurrezione. (*G. F. da Lett.*)

Puycerda 26 *Settembre.*

Sono tre giorni che i ribelli marciando in due colonne, una delle quali sboccò per Donis e l'altra per Belver, entrarono nella nostra città. Questa occupazione non ebbe per anco alcuna infausta conseguenza. Non si commettono disordini, non vessazioni, nè si esigono contributi. (*G. M.*)

Lisbona 18 *Settembre.*

Il Console generale del Regno delle due Sicilie ha fatto pubblicare che i sudditi di S. M. Siciliana che si trovassero nel Regno di Portogallo, e delle Algarvie, e che desiderassero di ritornare nella loro patria, e pei quali fosse già spirato il tempo della condanna a cui furono sottoposti, riceveranno per quest'oggetto i necessari passaporti.

— Gli apostolici cominciano a dubitare che l'arrivo dell'Infante D. Miguel non sia così prossimo come erasi sperato.

— Si attende un corpo assai rispettabile di truppe inglesi. (*G. F. da Lett.*)

Londra 2 *Ottobre.*

La *Gazzetta di Lisbona* del 24 dello scorso stampa un avviso d'asta per le somministranze di pane, carne, paglia e legna da farsi all'esercito inglese per altri 6 mesi avvenire. (*G. P.*)

Strasburgo 29 *Settembre.*

Il conte di Villa Real, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo alla corte di Londra, passò per qui recandosi a Vienna presso S. A. R. l'infante D. Miguel, cui avrà l'onore d'accompagnare a Lisbona. (*G. M.*)

VARSAVIA

(Continua il rapporto del Comitato d'istruttoria ecc. V. Gazz. prec.)

I Delegati russi vennero finalmente ad un punto che per loro stessa confessione era per essi il più importante della conferenza, vale a dire la dimanda della loro società *che i polacchi facessero uso di tutti i lòro mezzi affine d'impedire al granduca Cesarevitch di rientrare in Russia per operarvi una controrivoluzione.* — Secon lo Muravieff, Krzyzanowski avrebbe semplicemente risposto: *che i Polacchi prenderebbero misure per impedire che S. A. ritornasse in Russia al momento in cui l'azione incominciasse:* e non sarebbonsi diffusi più a lungo su quest'oggetto. Secondo una delle prime deposizioni di Bestujeff, Krzyzanowski avrebbe risposto: *che nessun Polacco non aveva ancor lorde le sue mani nel sangue de' suoi Sovrani.* Le confessioni ch'ei fece più tardi sulla medesima circostanza recano che Krzyzanowski abbia fatta la seguente risposta „ se l'autorità della società dà forza di trattato a quanto verrà discusso tra noi, egli è certo ch'essa farà il suo possibile acciò l'articolo fondamentale venga adempiuto, purchè non richieda la morte di S. A. I. „ — Sergio Muravieff ed io dicemmo: che tutto ciò che vogliamo si era che i Polacchi prendessero misure acciò il granduca non ritornasse in Russia e non operasse una controrivoluzione.

Krzyzanowski dal canto suo non ammette veruna di queste versioni, e pretende che allorquando se gli fece parola di S. A. I. altra cosa non rispondesse se non che „ tutto ciò che è detto tra noi non è che parole le quali non impegnano a nulla, e non già assicurazioni „ Bestujeff conviene che Krzyzanowski gli abbia detto che „ sino alla *ratificazione* tutto ciò che erasi trattato tra essi loro non potesse venir risguardato come positivo „ ma questa confessione viene consegnata nella medesima deposizione, e dietro quanto viene qui sopra riportato.

Krzyzanowski terminò la conferenza chiedendo ai delegati russi di cessare di mantenere ogni relazione politica col conte Chodkiewicz, e di dirgli, ove si facesse ad interrogarli, che dopo aver parlato insieme eransi divisi senza essersi intesi su nulla.

Fu però convenuto, prima di separarsi, che il rimanente de' membri della società rimarrebbe sconosciuto ai delegati dell'altra, e che in conseguenza di tale misura verrebbero designate ai delegati russi persone con le quali potrebbero comunicare per gli affari delle loro associazioni.

Digitized by Google

Krzyzanowski trascelse a quest'uopo un Antonio Czarkowski, membro della società patriottica; nè conoscendo alcun altro che gli sembrasse atto per essere designato in secondo delegato, pregò Iwaszkiewicz, altro membro della medesima società, di ritrovargli qualcuno, il quale riunisse le qualità requisite per rappresentarlo. Questi indirizzossi a Grodeki, ed affine di vincere la sua ripugnanza, gli disse „ che la patria esigeva da esso lui un sacrifizio; che i delegati d'un'associazione segreta russa erano nell'intenzione di svelare a' Polacchi cose importanti ed atte a ricondurre la ristaurazione della Polonia; che la società di Varsavia aveva inviato il luogotenente colonnello Krzyzanowski per entrare in relazione con essi delegati; ma che però non potendo questi fermarsi a lungo in Kiow, addiveniva essenziale ritrovare persona di confidenza, la quale potesse continuare a mantenere le comunicazioni di già intavolate, e che nessuno era in grado di disimpegnare la faccenda meglio di lui, il quale, oltre le qualità personali, era per le sue funzioni costretto ad una continua residenza in Kiow. „ Sedotto da siffatte parole, Grodeki si lasciò indurre, ed Iwasckiewicz avendolo presentato il di stesso a Krzyzanowski, questi gli disse ch'era stato designato per mantenere le relazioni della società patriottica con Muravieff e Bestujeff; ch'ei doveva trasmettere a Varsavia le nozioni che riceverebbe per questa via, ed attendere di quivi la soluzione delle dimande che non potesse sciogliere ei medesimo. Krzyzanowschi fece conoscere Grodeki ai delegati russi, e venne tra di essi risoluto che se questi ultimi si ritrovassero nel caso di scrivere a Varsavia per gli affari delle due società, Bestujeff farebbe uso, a vece di segnatura, di questo verso della tragedia di Tancredi: *Moi, toujours éprouvé, moi, qui suis mon ouvrage;* e Murawieff delle parole: *Vive la joie!* Non si fece alcun uso di questi mezzi di corrispondenza. Antonio Czarkowski, il quale era stato ugualmente designato qual delegato, non essendosi trovato alla portata non ricevette alcun avviso da Krzyzanowski sulla di lui destinazione, nè ha in conseguenza potuto conformarvisi. Ei confessò a vero dire che Iwraczkiewicz gli aveva detto più tardi „ ch'era stato indicato per porsi in relazione con Muravieff, affine di ricevere per tal mezzo nozioni politiche, ma che non prestando fede a questo proposito, non aveva cercato d'avvicinarsegli. Diffatti non esiste alcun indizio che Czarkowski abbia avuta la benchè menoma comunicazione coi membri della società russa. Bestujeff, è ben vero, rimise al principe Sergio Wolkonski nel 1825 una lettera indiritta a Czarkowski tendente a concigliargli la di lui confidenza; l'uno e l'altro hanno però confessato ch'essa non gli fu mai recapitata, e Bestujeff in particolare depose ch'ei non aveva avuto parte alcuna nelle relazioni delle due società.

Bestujeff terminata ch'ebbe con Krzyzanowski la succennata conferenza, stese in propria casa, all'insaputa dell'ultimo, il quale era digià partito da Kiow, un progetto di convenzione basato sù punti i quali erano stati tra di essi dibattuti. V'aggiunse quegli sviluppi che il porre in esecuzione siffatto progetto gli parve poter esigere, e lo ha rimesso a Iochniewski onde fosse comunicato al direttorio di Tulczyn. Questo progetto venne per lungo tempo risguardato da varj membri della società russa quale diffinitivo accomodamento conchiuso con quello di Polonia, ed è così ch'essi ne fecer menzione ne' subiti interrogatorj. La conclusione delle ordinate istruttorie tanto a Pietroburgo che in Varsavia ha comprovato il contrario.

In una deposizione posteriore all'altre tutte Bestujeff confessò „ che due soli punti erano stati *definitivamente stabiliti* nelle conferenze con Krzyzanowski, cioè che i Polacchi adopererebbero con ogni loro mezzo per frapporre ostacolo onde il granduca Cesarevitch non ritornasse in Russia, quando la società di questo paese avesse apertamente incominciata la sua azione, e che nel caso in cui il corpo di Lituania si dichiarasse per S. A. I. essi erano incorsi nell'obbligo di disarmarlo, o d'impedirgli con ogni altro mezzo di opporsi ai progetti della società. „

(*Sarà continuato.*)

Notizie d'Oriente.

La notizia dell'arrivo della squadra egizia a Navarino è confermata da un rapporto di Corfù del 16 di settembre, coll'aggiunta che l'arrivo stesso succedette a Navarino e a Modone il giorno 8 di settembre, e che sono sbarcati 5000 uomini di fanteria e 500 di cavalleria.

In uno scritto in data di Corfù 20 settembre, si dice: „ Dal cutter inglese *il Razer*, giunto dallo Zante il 14 al mezzogiorno, si seppe che il vice-ammiraglio inglese Codrington, oltre a più vascelli minori, abbia raccolto nelle vicinanze di Navarino tutte le forze marittime che stanno sotto il di lui comando, cioè i vascelli di linea *l'Asia*, *l'Albion* e *il Genoa*, le fregate *il Cambrian*, *il Seringapatam*, *il Najad*, *il Glasgow* e *il Talbot*. Dicevasi allo Zante che sir Edoardo Codrington avesse fatto significare al comandante della flotta egizia ancorata presso Navarino, di starsene affatto tranquillo colle sue navi, e di non intraprendere alcuna operazione sino a che non riceva nuove comunicazioni; anche al comandante della squadra di Costantinopoli fu significata la stessa cosa; cosicchè la flotta egizia a Navarino sarebbe in certo modo bloccata dalla marina inglese. Sir Edoardo Codrington aspettava di ora in ora cinque vascelli da guerra francesi, i quali avevano fatto vela da Milo, e devono a lui unirsi. — Dicesi che lord Cochrane colla fregata *l'Ellade* si trovi in vicinanza dei detti vascelli da guerra inglesi. Aveva egli calmato ed indotto a rimanere a Spezia quegli abitanti, che spaventati dalla

---

VARIETA'.

Miscellanea.

I fogli di Roma annunziano colle seguenti parole un nobilissimo proponimento che torna in grande onore di chi lo promosse e di chi lo favoreggia, non che a gloria d'Italia:

" Ecco che l'età nostra, giudice equa del merito di quanti accrebbero fama all'Italia, ripara l'ingiuria de' secoli scorsi. L'immortale Torquato avrà in Roma degno monumento. Il ch. ab. Missirini ha pubblicato pe' tipi della stamperia Ercole l'annunzio di un progetto del cavaliere P. E. Visconti, che fa invito a tutti gli animi gentili per erigere magnifico sepolcro al Tasso. L'illustre scultore cavaliere Giuseppe Febris ha già posto in disegno ed in istampa l'idea di questo monumento. Al solo annunciarsi di questo pensiero si è destato in Roma un commovimento straordinario. L'em.^{a} rev.^{a} del sig. cardinale Giulio Maria della Somaglia, decano del S. Collegio, e segretario di Stato di Nostro Signore, intenta com'è a promuovere le buone arti e favorire la magnificenza di Roma, ha onorato di sua graziosa e splendida protezione questa intrapresa. S. E. il principe D. Paluzzo Altieri senatore di Roma, S. E. il principe D. Agostino Chigi presidente del collegio filologico, S. E. il principe D. Pietro Odescalchi direttore del Giornale Arcadico, monsig. Pietro Marini uditore della S. Rota romana, monsig. Angelo Mai primo custode della Biblioteca vaticana, il conte Antonio Lozano Argoli, l'ab. D. Loretto Santucci custode generale di Arcadia, e l'ab. cavaliere Scarpellini segretario perpetuo de' Lincei, formano l'onorevole commissione che ha accettato il grazioso incarico di vegliare all'esecuzione del progetto. "

Le obblazioni sono libere, e si ricevono in Roma nel banco del conte Domenico Lavaggi e Comp., e nelle altre città presso i di lui corrispondenti.

(*G. M.*)

Digitized by Google

comparsa della spedizione egizia volevano rifuggirsi a Idra. Il brich da guerra inglese *il Chanticleer* ha lasciato lo Zante, ov'era ancorato, tosto dopo l'arrivo del cutter *il Razer*, per passare alla squadra di Sir Edoardo Codrington. La fregata inglese *l'Ariadne*, capitano Fitz-Clarence, ancorata qui (Corfù), leverà oggi stesso le ancore per dirigersi verso la squadra inglese che trovasi davanti a Navarino. — La vice-reggente commissione del governo greco, che dopo le ultime turbolenze a Nauplia erasi stanziata nel castello del porto Burtzi, è ora ritornata in Egina.

Giusta una lettera d'Alessandria, in data dell'8 d'agosto, la spedizione partita da questo porto, ed arrivata com'è noto l'8 di settembre a Navarino e Modone, era composta come segue — *Prima divisione*: Comandante il Kapudana-Beg: sotto i suoi immediati ordini stanno due vascelli di linea di 84 cannoni e cinque fregate di Costantinopoli. — Sotto il comando del Riala-Beg, 3 fregate di Tunisi, 9 corvette di Costantinopoli ed 1 brich di Tunisi. — *Seconda divisione* (Tutte navi egiziane, ordinate sul sistema europeo): Comandante Moharem-Bei governatore d'Alessandria, 4 fregate di 64 cannoni, 11 corvette, 3 brich, 1 goeletta, 1 brich, 5 goelette e scooner, 6 *brulotti;* in tutto 31 vele egiziane. — *Divisione del trasporto*: 10 Brich egiziani armati (contemporaneamente come scorta), 1 *sciacchur* egiziano armato, 25 trasporti turchi ordinarj, 5 commercianti europei; in tutto 41 legni, e la forza di tutta la spedizione 92 vele.

Fino all'incontro col supremo comandante per mare e per terra, avranno il comando unitamente il Kapudana-Beg e Moharem-Bei. — Il 10.° reggimento d'infanteria che si trova a bordo della flotta conta 3700 uomini e sono comandati da Achmed-Bei. Vi sono inoltre imbarcati 100 uomini di cavelleria. — Ci ha una quantità sufficiente di viveri e munizioni, e fu imbarcato un milione di talleri spagnuoli. I vascelli d'Algeri (una fregata di 64 ed una corvetta di 44 cannoni) sono rimasti in Alessandria. Letellier con otto ufficiali francesi si trova a bordo della spedizione. I marinaj sulle navi egiziane ordinate all'europea sono 3000 Arabi della nuova riforma. Alla spedizione intera, non eccettuato un solo individuo, erano state pagate tutte le competenze sino al 18 d'Agosto.

(*G. M.*)

Londra 3 *Ottobre.*

Annunziasi oggi che le flotte delle tre potenze mediatrici sono comparse nelle acque di Navarino, e che si aspettano resultati importanti. — Il nostro governo ricevette jeri per la via di Corfù dispacci da Costantinopoli del sig. Stratford Canning che si comunicarono immediatamente a S. M. e ad un consiglio di gabinetto.

PS. I dispacci del signor Stratford Canning recati dal sig. Draffen, messaggere giunto jeri da Corfù, annunziano che fu conceduto alla Porta un nuovo termine perentorio sino al 15 di settembre.

(*Id.*)

Costantinopoli 10 *Settembre.*

Fra gli abitanti turchi di questa capitale, il rifiuto del governo di accettare la mediazione delle tre potenze non cagionò sorpresa alcuna; bensì l'eccitamento degli ambasciatori di quelle potenze diretto ai negozianti e sudditi delle rispettive nazioni di mettere in ordine i loro affari, perchè potrebbe nascer il caso, che queste ambascierie, non che gl'individui da esse dipendenti potessero essere sforzati a dover abbandonare questa capitale, fece gran senso, e molti di essi prendono disposizioni per porre in salvo le loro famiglie e sostanze.

Lungo il Bosforo e i Dardanelli si fanno preparativi di difesa. I castelli e le batterie sul Bosforo furono provveduti d'artiglieria, di munizioni e d'artiglieri; e il già seraschiere Hussein bascià, il quale ebbe l'anno scorso una parte nella distruzione del corpo dei giannizzeri, fu nominato generale in capo delle truppe stanziate colà. Egli avrà il suo quartier-generale a Fenikol, sulla riva europea. La medesima attività regna ai Dardanelli. Tutti quei castelli vennero occupati da truppe regolari, e da artiglieri arrivati da Costantinopoli, e Mustafà-bascià adopera instancabilmente per dirigerne e stabilire mezzi di difesa. Quattrocento uomini di fanteria furono spediti nell'isola di Tenedo, all'ingresso dell'Ellesponto, per rinforzare quella guarnigione.

(*G. G.*)

Venezia 29 *Settembre.*

Riceviamo la notizia della morte di un celebre poeta nostro concittadino, il sig. Ugo Foscolo, passato agli eterni riposi in Londra dopo una lunga malattia d'idropisia, ed in età di 52 anni. Si dice ch'egli abbia lasciato un commentario di Dante, e la traduzione in verso italiano dei primi sei canti dell'Iliade. Son noti all'Italia i suoi *Sepolcri*, la sua traduzione della *chioma di Berenice*, e le famose lettere di *Jacopo Ortis*.

(*G. P.*)

Londra 1.° *Ottobre.*

È stata fatta di pubblica ragione la relazione dell'ultimo infruttuoso viaggio del capitano Parry al polo: tutti gli ostacoli che la natura poteva opporre in quei luoghi all'impresa di questo intrepido scopritore si accumularono contro di lui quando ebbe superato lo Spitzberg ed affrontato il mare del Settentrione: i ghiacci ora ammassati in montagne, ora spezzati e commossi dalle correnti; il vento impetuoso ed incerto, le nevi, le tempeste, il freddo, e finalmente lo scorbuto e la fame forzarono *l'Ecla* a retrocedere, quando s'accorse di aver consumata la metà delle sue provvigioni: le renne ed i battelli da ghiaccio non furono d'alcun giovamento, poichè il mare non gelava mai tutto intiero, ma a luoghi ed a tempo. Dopo d'aver toccato solamente il grado 82.°, 45 di latitudine, il bravo Parry diede il segnale del ritorno senza aver mancato mai in questa pericolosa spedizione a quanto doveva alla sua fama, a quella del nome inglese, ed a' suoi valorosi compagni. (*Egli è arrivato in Londra il* 29 *Settembre*). (*Id.*)

Digitized by Google

Sabato 20 *Ottobre* 1827.

N.° 84.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Palermo 27 *Settembre.*

Nella mattina del 22 del corrente, come annunziammo, diede fondo nella nostra rada la squadra russa comandata dal contrammiraglio conte Heyden. Essa è composta di quattro vascelli, di altrettante fregate e di una corvetta. Credesi che un burrascoso libeccio, il quale imperversò nei dì 20 e 21, l'abbia indotta ad approdare in questa rada, piuttosto che a Siracusa, oppure a Messina. Intanto essa si provvede di acqua e di rinfreschi, e si ristora da quei piccioli danni che sono inevitabili in un lungo tragitto. Nel giorno 25 S. E. il luogotenente-generale di Sicilia diede un lauto pranzo al contrammiraglio ed agli altri principali ufficiali della squadra. (*G. M.*)

Roma 10 *Ottobre.*

Siamo autorizzati ad annunziare, che il Governo degli Stati-Uniti d'America, accettando la proposta fattagli da parte di Sua Santità, ha, sotto la data dei 7 giugno p. p., pubblicamente proclamato, che i legni pontificj saranno in que' Porti, quanto ai diritti di navigazione e di dogane, trattati nello stesso modo che i nazionali, in correspettività dello stesso trattamento che i legni della Confederazione riceveranno ne' porti dello Stato. (*G. B.*)

Parigi 6 *Ottobre.*

S. M. il Re Ferdinando, appena giunta in Tarragona, ha fatto pubblicare un indulto generale, da cui non sono esclusi che alcuni capi, antichi militari, e dicesi che quest'indulto abbia fatto un ottimo effetto, mentre due bande di sollevati avrebbero tosto deposte le armi. — Giunge in questo istante la nuova che i 200 ribelli che il general Manso tenea bloccati in un quartiere di Villafranca sono stati costretti ad arrendersi a discrezione. (*G. P.*)

Del 7.

Confermasi che il nunzio del Papa alla corte di Madrid partì da Bajona il 28 di settembre dirigendosi alla volta della capitale della Spagna.

Del 10.

Le ultime notizie d'Algeri (dice la *Gazzete de France*) annunziano che quantunque s'avvicini la cattiva stagione, il blocco di quel porto continua ad essere quant'è possibile rigoroso. (*G. M.*)

Madrid 25 *Settembre.*

Il corregidor di Madrid è incaricato, durante l'assenza del sig. di Calomarde, della soprantendenza della polizia. La gazzetta di Madrid che pubblica questa nomina, pubblica pure un editto che proibisce il dar passaporti per la capitale agli *impurificati* in ultima istanza, salva un'autorizzazione.

— L'esercito d'osservazione del Tago lasciò il 20 le sue stazioni, e passò in tre colonne alle porte di Madrid dirigendosi in fretta verso l'Aragona. La vanguardia che giunse a Guadalaxar col generale Sarsfield, ricevette l'ordine di sospendere il suo movimento.

— Le ultime notizie di Catalogna sono meno sfavorevoli delle precedenti; dicesi che la diserzione cominci ad introdursi fra i ribelli. Pare che essi abbiano abbandonato il posto importante di Balaguer. Il brigadiere Baza, alla testa di 400 uomini, disperse le numerose forze ribelli che bloccavano Girona. Anche Manso era partito da Esparaguera con 1000 uomini tanto per contribuire a questa operazione, quanto per liberare Hostalrich. Villa-Nueva era stata sgomberata dai ribelli, ma fu di nuovo da essi occupata. (*Id.*)

Del 1.° *Ottobre.*

S. M. il Re ha fatto chiamare da Tortosa a Tarragona il celebre Saez, Vescovo della prima di queste città, perchè lo ajuti co' suoi consigli nelle presenti circostanze. Saez fu ministro di Stato nel 1823.

— Un nuovo combattimento ebbe luogo ultimamente al Colle de Balaguer fra le truppe reali e gl'insorgenti; gli uni e gli altri dopo un fuoco che durò 4 ore, e una mezz'ora di battaglia colla bajonetta, terminarono con ritirarsi ciascuno dalla sua parte nelle montagne, la perdita è stata considerabile, e press'a poco eguale da ambe le parti, senza che la vittoria si sia dichiarata nè pei realisti nè per gli insurgenti. Quelli lasciarono sul campo 317 uomini del superbo battaglione delle milizie di Lorca. In tutto, l'indomani, si trovarono sul campo di battaglia 1100 morti.

— Gli ultimi reggimenti dell'armata d'Osservazione passarono jeri da questa città, recandosi a marce forzate nella Catalogna.

— Il duca di S. Carlos partirà il dì 3 del prossimo mese per recarsi a Parigi in qualità di Ambasciatore di Spagna. (*G. F. da Lett.*)

Digitized by Google

Barcellona 29 Settembre.

Il conte d'Espagne comandante in capo delle truppe di S. M. Ferdinando VII, era atteso a Tortosa alla testa di un corpo di 3000 uomini. Pare certo, che le truppe che devono agire in questa provincia, compresi i corpi della guardia reale e quelli che sono sotto gli ordini dei generali Mounet, Manso ed altri, formeranno un esercito di 25,000 uomini effettivi. Il conte d'Espagne è definitivamente nominato capitan-generale della Catalogna. Egli ha fama d'eccellente militare, ed agirà senza posa contro gli *agraviados*.

Tutti gli impiegati dell'ufficio del capitan-generale hanno ricevuto l'ordine di portarsi a Tarragona, muniti di tutte le carte relative agli avvenimenti che promossero l'arrivo del Re. Essi partono questa sera.

— Alcuni affermano che S. M. Ferdinando VII sarà in Barcellona lunedì o martedì prossimo con soli 200 uomini della sua guardia: le altre truppe saranno accampate nei circondarj di questa piazza.

— I ribelli continuano ad occupare le loro posizioni a Manreza, in numero di 5 a 6000 uomini. (*G. M.*)

Siviglia 27 Settembre.

È stata repressa una congiura tendente a far sollevare l'Andalusia, sull'esempio della Catalogna. Un uffiziale *illimitado* avea già levato lo stendardo della rivolta e reclutava nei contorni di Cozalla e Moron gridando: Viva il Re assoluto! Morte ai Negros! Il Capitan generale Quesada, che aveva agenti segreti in quei luoghi, potè aver nelle mani il suddetto uffiziale, lo fece condurre a Siviglia, giudicar sommariamente e fucilare tre ore dopo il suo arrivo. Quesada ha fatto di più; egli è andato a trovar il Cardinal Arcivescovo e gli ha tenuto un linguaggio tale da produrre i più salutari effetti, se mai nel Clero si trovasse alcuno non alieno dalla rivolta. Nei sobborghi di Siviglia si cominciava a sentire qualche grido sedizioso, ma la fermezza del Capitan generale ristabilì tosto un pieno buon ordine.

(*G. F. da Lett.*)

Londra 3 Ottobre.

(*Estratto di una lettera d'Alessandria del 20 d'agosto.*)

„ Un officiale graduato inglese arrivò qui da Malta incaricato di una particolare missione del suo governo. Sbarcando chiese all'istante dove si trovasse il vicerè, ed avendo saputo che era al Cairo, partì senza indugio per quella capitale accompagnato dal primo interprete di S. A. Da qualche tempo si osservano arrivare frequentemente ufficiali europei apportatori di dispacci delle diverse potenze. Nulla però si traspira intorno queste missioni. „ (*G. M.*)

Del 6.

Alla borsa si dice che il parlamento s'adunerà nel mese di novembre, ma le persone che hanno dei rapporti col governo dichiarano falsa questa voce. Il *Courier* crede che quest'assemblea avrà luogo nel mese di gennajo.

(*G. G.*)

VARSAVIA

(*Continua il rapporto del Comitato d'istruttoria ecc. V. Gazz. prec.*)

In quanto agli altri oggetti della conferenza, Bestujeff attestò ch'erano stati discussi senz'ordine, taluni soltanto menzionati di volo e nullamente trattati come quando trattasi di conchiudere formalmente. Nelle medesime deposizioni Bestujeff aggiunse „ che Krzyzanowski partì da Kiow tosto dopo i discorsi tenuti, e non esser che dopo la di lui partenza ch'egli ha redatto quanto n'era stato l'oggetto sotto il titolo di *convenzione;* che ha rimesso quel foglio a Ionchniewski, e che Krzyzanowski non lo aveva mai veduto dacchè non gli era stato appunto comunicato. „ Queste circostanze vennero confermate da Sergio Murawieff. Ionckniewski confessò che avendo ricevuto il progetto di convenzione da Bestujeff, e non veggendolo sottoscritto da alcuno, lo aveva distrutto alla presenza di parecchi membri della società russa, i quali ritrovavansi in allora a Kiow, *come non essendo stato scritto che solo per supplire ad un'informazione verbale.*

Krzyzanowski notificò il risultamento delle sue conferenze al Principe Iablonowski, ed a Soltyk ugualmente dopo essere tornato a Varsavia.

Sino allora i membri principali della società patriottica presenti in questa città, quantunque in parte francati dall'inquietezza d'animo che aveva fatto nascere in essi l'arresto di alcuni individui appartenenti alla medesima società, non andavano però interamente esenti da ogni timore sino a tanto che si trovavano nell'incertezza sul risultato del processo ordinato a riguardo di questi ultimi. Essi vennero a quell'epoca pienamente rincorati sulla sorte loro. La tenacità de' membri sommessi all'instruttoria fu tale che una parte soltanto de' maneggi della società ha potuto venir in luce; e le persone più gravemente compromesse, vale a dire Lukasinski, Dobrogoyski, Debrzycki, Machnicki, Koszutski e Szreder essendo state tradotte in giudizio, i tre primi soltanto furono condannati a pene afflittive, e gli altri assolti dall'accusa per mancanza di prove legali sufficienti, e posti sotto alla sorveglianza della polizia. Per effetto dell'inesauribile sua clemenza S. M. l'Imperatore e Re Alessandro, di gloriosa memoria, degnò amnistiare tutti gli altri individui ricevuti nella società, che non avevano agito attivamente. La società patriottica evitò adunque questa volta il pericolo di venire scoperta; però le circostanze di che si fece menzione non cessarono di esercitare su essa una notevole influenza. La quasi totalità de' suoi membri ammessi senza vocazione e senza conoscere precisamente lo scopo cui dovevano concorrere, di cui anzi la massima parte non avrebbe giammai acconsentito a prendervi parte, ove questo scopo fosse stato preliminarmente svelato, fatti avvertiti, da quanto accadeva, dell'abisso nel quale la perversità di un piccol numero d'individui avrebbe potuto trascinarli, persistettero nella loro intenzione di nulla aver di comune con una società, di cui non avevan potuto nemanco sospettare le vedute e la tendenza. Se adunque hanno ancor sussistito maneggi perturbatori; se anzi a quest'epoca questi maneggi non presero un carattere più deciso e più intenso; se sonosi vedute persone facenti parte della società patriottica cedere alle perfide suggestioni d'uno spirito rivoluzionario e prendere parte diretta o secondaria a congiure tramate contro il Sovrano e lo Stato, egli è su di questi medesimi individui, ne' quali essa era piantata in allora, e non già sull'insieme de' suoi membri che ricade la responsabilità di esecrabili macchinazioni, di cui i primi ebbero da soli l'esclusiva conoscenza.

La società patriottica in generale non mostravasi a quest'epoca più attiva in Volinia, in Podolia, e a Kiow che nol fosse nel regno di Polonia: ciò non pertanto là, come qui, ella possedeva alcuni membri che una irrequieta attività spingeva incessantemente a nuovi maneggi. Quantunque Stanislao Karviki non fosse stato ammesso alle conferenze di Krzyzanowski con Bestujeff e Muravieff, ei non ignorava però l'esistenza di un'associazione segreta russa, la quale desiderava stabilire relazioni colla società patriottica. Supponendo egli che questo oggetto potesse essere stato quello de' discorsi preliminari, di che si fece menzione, ha fatto parte di questa circostanza a Maiewski, e lo impegnò a procurarsi sull'associazione russa più precisi schiarimenti col mezzo del sig. Lukaszewicz, maresciallo della nobiltà del distretto di Pereiaslaw, il quale essendo legato colle principali famiglie russe troverebbe maggior

Digitized by Google

facilità per riuscirvi. Lukaszewicz si prestò a quanto bramavasi, e poco dopo riportò a Maiewski „ che gl' individui che componevano l' associazione russa erano teste esaltate, le quali uudrivano idee pericolose, e che non solo ei si farebbe uno studio di evitarle, ma che ne renderebbe ancora avvertiti i di lui amici onde facessero altrettanto. „ Questa circostanza fece si che parecchie persone avvisassero che Lukaszewicz fosse membro della società patriottica; ma il fatto è ch' egli non vi ha mai appartenuto.

Frattanto Muravieff e Bestujeff che in conseguenza dei loro colloqui con Krzyzanowski s' aspettavano pronte comunicazioni da parte della società patriottica, vedendo che non ne giungevano, e che non ci aveva pel fatto relazioni tra le due società, si lagnarono con Grodeki che i Polacchi gli evitassero e non avessero in essi alcuna fede. In un lungo discorso esattissimo Bestujeff gli manifestò „ che i Russi disgustati del governo dispotico avevano risoluto d' introdurre nel loro paese una forma costituzionale; che il partito il quale adoperava a conseguir questo scopo, già immenso e possente, lo diveniva ogni giorno più; e che solo colla sua assistenza i Polacchi potevano sperare lo ristabilimento della loro patria; che con questa mira la società patriottica sussistente in Polonia avrebbe dovuto concertarsi colla loro per mezzo di membri scelti da ogni lato e in facoltà di trattare definitivamente; che se i Polacchi si univano ai Russi, potevano esser certi che col loro soccorso rientrerebbero anco in possesso delle provincie spettanti in oggi ad altre potenze e formerebbero una nazione indipendente. Muravieff confermò succintamente ciò che Bestujeff aveva promesso con enfasi; ed entrambi chiesero che Grodecki facesse parte alla società patriottica del colloquio avuto insieme. Grodecki non ne aveva da se i mezzi, ma sapendo che il conte Pietro Moszinski era membro di questa società, si recò a Berdyczow e gli comunicò ciò che era dianzi succeduto tra esso e i delegati russi, pregandolo d' informarne la società di Varsavia. Le confessioni del conte Moszinski s' accordano con quelle di Grodecki, o di un altro che gliene diede conoscenza. Checchè sia, giovine e senza esperienza, il conte Moszinski si lasciò traviare, e promise sulle prime ciò che esigevasi. Ma più mature considerazioni avendogliene fatto scorgere le conseguenze, egli non trasmise a Varsavia ciò che aveva saputo. In seguito Grodecki non rivide più Moszinski, e coll' instruttoria non si scoperse alcuna traccia che ci abbia avuto più tardi con esso alcuna comunicazione.

(*Sarà continuato.*)

Pietroburgo 21 *Settembre.*

Quest' oggi alle tre e mezzo del mattino S. M. l' Imperatrice Alessandra, augusta consorte del nostro Sovrano, si è felicemente sgravata di un principe, cui è stato imposto il nome di Costantino. (*G. P.*)

Del 25.

Notizie della Giorgia. — Bullettino del corpo d' esercito staccato del Caucaso. — L' ajutante di campo generale Sipiaguine avendo raggiunto l' artiglieria d' assedio il 20 d' agosto a Djetal-Oglu, spedì drappelli di cosacchi verso Ghumri, Amaurli e Karakliszi, onde guarentire il passaggio di questa artiglieria per Bezobdal. Il 24 il parco trovavasi già oltre quella catena di montagne. Avvicinandosi a Sudaghent l' ajutante di campo generale Sipiaguine riseppe che il nemico, forte di circa 5000 uomini tra fanti e cavalli, ne occupava la via. Egli in conseguenza s' avanzò colla sua cavalleria, dopo d' aver fatto occupare dalla sua fanteria una posizione vantaggiosa. Allora numerose truppe di cavalieri nemici piombarono sull' infanteria; ma il fuoco delle nostre batterie le disperse prontamente; e quantunque fossero tornate più volte alla carica, non ebbero miglior successo. L' ajutante di campo generale Sipiaguine giunse poscia senza ostacoli al campo del tenente-generale Krascowsky.

Ritirandosi da Sudaghent, il nemico in forza considerabile (4000 uomini) essendosi fermato tra il monte Alaghez e il campo di Djanghili, il tenente-generale Krascowsky passò l' Abarane con 2 battaglioni di fanteria, 300 cosacchi e 2 cannoni, e mosse ad assalirlo nella bella posizione ch' esso occupava presso alle montagne. Il nemico resistette contro i cosacchi finchè non vide infanteria; ma si diede alla fuga tosto che questa sbucò, e fu inseguito dai cosacchi e dalla cavalleria tartara di Bertchali, che l' ajutante di campo generale Sipiaguine avea condotto. La divisione rientrò al campo la sera.

Il luogotenente-generale Krascovsky ricevette l' avviso che il nemico assediava il monastero d' Etchmiadzine, e che la piazza cominciava ad essere assai molestata dalle batterie stabilite contro di essa; la qual notizia fu confermata da un vivo cannoneggiamento che s' udì la mattina del 16. La sera del giorno stesso questo generale uscì dal suo campo di Djanghili con 4 battaglioni di fanti, 500 cosacchi e 12 pezzi d' artiglieria; il 17 giugnendo verso le alture tra Aschtarak ed Utazane, egli scoperse l' esercito persiano forte d' oltre diecimila uomini di fanteria e quindicimila cavalieri, sotto il comando d' Abbas Mirza, che occupava le due rive dell' Abarane. La loro principale batteria dominava la strada d' Etchmiadzine, fiancheggiata in questo sito da massi di pietra e da ripidi scogli. La loro fanteria ordinata in tre linee avea la sua ala sinistra appoggiata all' Abarane e tagliava la strada stessa colla sua ala destra. La loro cavalleria disposta in masse imponenti guarniva le vicine eminenze.

(*Si darà il fine*) (*G. M.*)

Stocolma 25 *Settembre.*

La squadra russa, comandata dall' ammiraglio Seniawine, giunse il 14 a Kesimburgo. (*Id.*)

Notizie d' Oriente.

Con lettera di Livorno dell' 11 ottobre, riceviamo notizie le più recenti e positive della Grecia recate da un bastimento jonico, partito da Sira il 5 settembre, da Maratonisi il 23 detto, e da Cerigo il 27.

La spedizione Egizia pervenne a Navarino il 5 settembre, e sbarcò 4m. uomini; il dì 8 detto giunsero gli Ammiragli Codrington e Rigny davanti quel porto con altri legni da guerra nel mentre che Ibrahim si preparava al rimbarco di dette truppe, ed altre che aveva colà per andare ad attaccare Idra; i due Ammiragli si opposero a tal partenza, da ciò nacque gran diverbio fra i medesimi ed Ibrahim, che durò un giorno intiero; frattanto sopraggiunse il Comodoro Hamilton con dispacci, e fu di nuovo intimato ad Ibrahim di mettere a terra le truppe, dichiarandogli che avrebbero usato della forza, se avesse tentato di sortire; a tal nuova minaccia le truppe imbarcate furono messe a terra, ma temendosi dagli Ammiragli, che con tali truppe potesse rivolgersi all' interno della Morea con gran danno di quelle popolazioni, dicesi, che gli facessero sentire essere mente dei Sovrani alleati cessasse qualunque operazione, in

Digitized by Google

caso diverso gli avrebbero incendiata la flotta: questa minaccia deve esser vera, dacchè fino al 23 settembre, giorno della partenza del bastimento da quel porto di Maina, non aveva Ibrahim mosso da Navarino.

Alla partenza del detto bastimento da Sira, si stava colà preparando una spedizione contro l'isola di Scio; vi doveva andare Fabvier con tutti i *tattici* in numero di mille più, mille irregolari, e tutti i sciotti, che si trovavan colà in Sira.

Sulla flotta che giunse il 22 settembre a Palermo, e che deve a quest'ora essere riunita alle altre, vi sono i signori *Katicalà* già Governatore di Kischnee, cognato d'Ipsilanti, in qualità d'Incaricato d'affari, e *Wlassopulo* come console generale: questi due personaggi saranno dall'Ammiraglio russo, al suo arrivo a a Napoli di Romania, installati nelle loro rispettive qualità presso quel governo. Si crede perciò che anche gli altri due Ammiragli faranno altrettanto, installando i loro rispettivi Consoli. (*G. G.*)

-- La barca jonia del padron Teodoro Dessila, arrivata nella mattina del giorno 24 di settembre da Calamo a Corfù dopo un viaggio di sei giorni, fece noto che lord Cochrane, il quale poc'anzi fu veduto con circa venti vele nelle acque fra Cefalonia e Missolungi, si è impadronito delle due isole di Vassiladi ed Anatolico presso Missolungi. (*G. M.*)

Londra 8 *Ottobre.*

Il *Globe-and-Traveller* stampando il sunto di una lettera di Costantinopoli del 17, giunta anch'essa per via straordinaria, conferma le notizie del *Courier*, e dice in sostanza che nel dì 15 il Reis-effendi ha ripigliato per ordine del Gransignore a trattare coi ministri delle tre Potenze relativamente alle cose della Grecia: questo cangiamento viene, secondo la lettera, ascritto alla risoluzione presa il 10 dagli ambasciatori suddetti delle loro rispettive nazioni, e d'imbarcarsi essi stessi; un messaggio della Porta antivenne l'effetto di questa disposizione, e lasciò pressentire la possibilità di un aggiustamento ove non si trattasse realmente che dei soli affari della Grecia. (*G. P.*)

Costantinopoli 15 *Settembre.*

Pare che i negoziati discussi sinora a Costantinopoli tra il reis-effendi e i plenipotenziarj delle potenze alleate, per riguardo agli affari della Grecia, si trasferiranno altrove, ed avranno sede di nuovo nella capitale dell'Inghilterra. Almeno assicurasi che il corriere il quale recò qui da Londra la notizia della morte del ministro Canning, consegnò ad un tempo all'inviato inglese altre comunicazioni che parrebbero indicare questo cambiamento, e provare quanto si desideri che tutte le controversie dell'Oriente sieno conciliate con disposizioni pacifiche. Dicesi fra le altre cose, che aveasi insinuato al sig. Stratford Canning di prolungare quant'è possibile il termine alla risposta della Porta per ammettere o non ammettere la mediazione. Ma già la dichiarazione erasi consegnata, e non potevasi più far cambiamenti a questo riguardo dopo l'arrivo del corriere. Le conferenze però dei tre plenipotenziarj continuano senza interruzione. (*G. M.*)

Del 18.

In generale i dintorni di questa capitale presentano un aspetto imponente per i preparativi militari che vi si fanno. Ma è al certo un fenomeno straordinario il vedere come in mezzo a queste disposizioni la Porta non si occupi punto delle comunicazioni dei ministri europei colle loro squadre, e non vi metta il menomo ostacolo. Partono tutti i giorni da qui per le Smirne bastimenti che portano instruzioni alle flotte francese ed inglese, e che ritornano poscia qui liberamente colle risposte. -- Il Sultano ostenta in certo modo un'indifferenza per tutte queste pratiche. Egli fece però pubblicare un hatti-sherif in cui biasima la lentezza del divano nelle circostanze attuali. (*Id.*)

Corfù 26 *Settembre.*

(Per via straordinaria).

Dai fogli di Roma. -- In conseguenza delle insinuazioni dei tre ambasciatori delle potenze mediatrici, i Greci hanno sottoscritto il 3 di settembre un armistizio sospensivo di ogni atto di ostilità contro i Turchi.

-- Sembra che la squadra turco-egizia, che ha dato fondo in Navarino, avesse per iscopo di tentare un colpo di mano contro Idra o Napoli di Romania. Ma il suo disegno rimase senza effetto per essere accorsi ne' due punti minacciati lord Cochrane e il vice-ammiraglio inglese con le rispettive loro forze.

-- Il generale Church si recò in Livadia con 10,000 uomini onde opporsi al passaggio del serraschiere.

Trieste 12 *Ottobre.*

Estratto di lettera da Navarino del 4 *d'ottobre.*

„ Fedele alla mia promessa, m'affretto di recarvi l'avviso, che la flotta turco-egizia, a fronte della ferma opposizione della squadra anglo-francese, uscì da questo porto; ma che essendo stata seguita dappresso da quest'ultima che si frapponeva onde impedirle il cammino verso le isole greche, ed in conseguenza di forti altercazioni, non che per evitare un fatto d'armi, la prima retrocesse in questo porto, avendo preventivamente stabilito coll'ammiraglio inglese un armistizio di 20 giorni per attendere gli ordini de' rispettivi governi e regolarsi in conformità. In conseguenza di ciò furono spediti dall'ammiraglio inglese dispacci a Londra, per cui fu staccato un pacbotto inglese per Ancona. „ (*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 5 *Ottobre.*

Le notizie di Buenos-Ayres pubblicate dal *New-Times* recano, che le provincie dissidenti da quella repubblica hanno in pensiero di prender parte alla guerra contro il Brasile mandandovi squadriglie a correre il paese e a darvi il sacco: del rimanente, dice quel foglio, questa guerra incomincia a farsi grave agli abitanti di Buenos-Ayres pel costo eccessivo delle derrate e delle mercanzie che si fa sentire in quella città, ove un abito di panno costa adesso 130 piastre, ed un pantalone 60. (*G. P.*)

Digitized by Google

Mercoledì 24 Ottobre 1827.

N.° 85.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

NOI MARIA LUIGIA ECC.

Il desiderio da cui fu mai sempre animato il Nostro Cuore di ripartire il più equabilmente che far si possa i tributi, cui i bisogni del Nostro Ducale Erario Ci obbligano d'imporre agli amatissimi Nostri Sudditi, Ci ha fatto prendere in seria considerazione quella parte di essi tributi, che risguarda le Contribuzioni dirette; ed avendo Noi riconosciuto, che le attuali circostanze di commercio, d'industria, e di prodotti dei Nostri Ducati consigliano qualche modificazione al Principale delle Contribuzioni stesse, onde meglio proporzionarle alle risorse delle varie classi degl'individui chiamati a sopportarle;

Dietro parere del Nostro Presidente delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Principale delle Contribuzioni dirette per l'annata 1828 resta fissato come segue:

per la Contribuzione Prediale. L. n. 1,615,000
per la Contribuzione Personale. „ 100,000
per la Contribuzione delle Patenti. „ 140,000

Art. 2. Sono suppressi i due Centesimi imposti sin qui sul principale della Contribuzione Prediale per Condonazioni e Moderazioni.

Art. 3. Sarà fatta una nuova Tariffa delle Patenti, ed il Nostro Presidente delle Finanze è incaricato di sottoporcene al più presto possibile il progetto.

Art. 4. La Contribuzione Prediale e quella delle Patenti saranno pagate per dodicesimo di mese in mese: quella della Personale in due rate eguali, la prima entro il mese di Aprile, e la seconda entro Luglio.

Art. 5. Il Nostro Presidente delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Nostro Decreto.

Dato al Casino dei Boschi presso Parma il venticinque Settembre 1827.

MARIA LUIGIA.

CONFRONTO tra le Contribuzioni dirette del 1817 e quelle del 1828.

	Principale	Centesimi aggiunti: per fondi di non valore	Centesimi aggiunti: per ispese d'esazione	10 Centesimi sul principale per ispese di beneficenza	Totale		
1817 Prediale . .	1,833,676 „	36,673 52	93,517 48	183,367 60	2,147,234 60		
Personale .	137,471 „	2,749 42	7,011 02	„ „	147,231 44		
Patenti. . .	70,541 54	2,821 61	3,668 16	„ „	77,031 31		
	2,041,688 54	42,244 55	104,196 66	183,367 60	2,371,497 35	2,371,497 35	*Non fu che pel 1817, dopo l'aggregazione del territorio d'oltr' Enza, che venne determinato un solo contingente per tutto lo Stato.* *Dalle Contribuzioni del 1817 sono esclusi i Centesimi Comunitativi come lo sono da quelle del 1828.*
1828 Prediale . .	1,615,000 „	„ „	80,750 „	„ „	1,695,750 „		
Personale .	100,000 „	2,000 „	5,100 „	„ „	107,100 „		
Patenti . .	140,000 „	2,800 „	7,140 „	„ „	149,940 „		
	1,855,000 „	4,800 „	92,990 „	„ „	1,952,790 „	1,952,790 „	
Differenza in più nel 1817						418,707 35	
Ove ad essa s'aggiunga il montare della Contribuzione delle porte finestre già suppressa a farsi dal 1.° Gennajo 1817, ascendente in principale a .					254,894 40	294,403 03	
in accessorj a .					39,508 63		
Si ha un totale di . . .						713,110 38	
Sottratte però, giusta i Decreti del 30 Aprile e 28 Settembre 1821 e 9 Ottobre 1822, le Contribuzioni ond' erano imposti i beni del Patrimonio dello Stato ascendenti a .						167,076 „	
La somma totale delle diminuzioni dal 1817 al 1828 risulta di . . .						546,034 38	

Digitized by Google

Parma 22 Ottobre.

Il 19 corrente mese giunse in Parma S. E. il sig. Generale di Cavalleria Barone di Frimont Principe d' Antrodoco, Comandante Supremo delle Truppe di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo Veneto, e prese alloggio al Palazzo Ducale dietro invito fattogli da parte di S. M. l' Augusta nostra Sovrana.

Il giorno 20 il Reggimento d' Infanteria *Maria Luigia* doveva eseguire alla presenza di quel Generale una manovra, ma essendone stato impedito dalla cattiva stagione la prefata E. S. ha passato, in questo Ducale Castello, in rivista quel corpo, che gli fu presentato da S. E. il sig. Tenente Maresciallo Conte di Neipperg. Il sullodato sig. Generale ha degnato esternare la sua soddisfazione per la bella tenuta e per la buona istruzione militare che regna nel Reggimento medesimo.

In detto giorno S. E. il sig. Generale Barone di Frimont venne invitata ad un pranzo che fu dato a Corte, dopo il quale è partita alla volta di Casalmaggiore.

NOTIZIE POLITICHE.

Madrid 1.° Ottobre.

Lo stato delle cose nella Catalogna va migliorando: mentre il brigadiere Vaga scacciava dai circondarj di Girona le numerose bande del Carnicer, senza quasi alcuna resistenza, Manso otteneva, dalla parte d' Hostalrich, un esito ancor più felice. Il corpo dei ribelli che bloccava questa piazza è fuggito senza aspettarlo. Il colle di Ballaguer non fu meglio difeso, benchè si sia sparsa voce, che le truppe reali se n' erano impadronite dopo un combattimento nel quale dicevasi avesse perduto 300 uomini. I faziosi sono entrati a Cardona, ma non vi si sono fermati molto. Il governatore si era ritirato colla sua debole guarnigione nella cittadella, da dove avendo fatto loro fuoco addosso, si sono subito ritirati.

(*G. G.*)

Barcellona 6 Ottobre.

I rivoltosi della parte occidentale di questo principato continuano a deporre le armi ed a presentarsi in gran numero per godere del R. indulto. (*G. P.*)

S. Sebastiano 8 Ottobre.

I faziosi di Catalogna non sembrano molto premurosi di abbassare le armi; e il loro numero invece di diminuire, come erasi annunziato, aumenta giornalmente ed acquista una maggiore audacia. La fazione comincia a manifestarsi anco in altri punti della Catalogna col solito grido di *viva il Re, viva l' Inquisizione e la Religione.* (*G. F.*)

Londra 12 Ottobre.

Gli stati del reddito pubblico dell' ultimo trimestre, paragonati col trimestre corrispondente dell' anno scorso, danno un eccedente d' introito di 605,787 lire sterline procedenti principalmente dalle dogane, il che indica che il nostro commercio ripiglia vigore.

— Jeri è partito un corriere straordinario con dispacci pel nostro ambasciatore a Costantinopoli, e per sir E. Codrington, comandante della squadra inglese nel Mediterraneo. (*G. G.*)

(*Continua il Bullettino del corpo d' esercito staccato del Caucaso V. Gazz. prec.*)

Pietroburgo 25 Settembre.

Quantunque il luogotenente generale Krassovsky riconoscesse tutta la difficoltà di aprirsi un passaggio per quella strada con una divisione di soli 3000 uomini, colla tema di perdere Etchmiadzine, egli si determinò cionnullameno a spingersi innanzi. Il rapido movimento delle nostre colonne sostenuto dall' artiglieria, rovesciò il nemico, che abbandonò la strada con perdita considerabile. A malgrado del fuoco ben sostenuto delle sue batterie, le nostre truppe e il loro treno d' equipaggi, protetti dalla nostra artiglieria, giunsero felicemente alla posizione da cui i Persiani erano partiti; ma i ripidi pendii d' una strada piena d' intoppi, e gli accidenti sopraggiunti ai carri del convoglio angustiarono il suo cammino. In questo momento il nemico ci assalì da tutti i lati; e i suoi 22 pezzi di cannone danneggiarono molto gli equipaggi. Truppe considerabili di fanti e cavalli ci caricarono con impeto, ma furono sempre respinte colla bajonetta. La nostra artiglieria abilmente diretta fece loro provare gravissime perdite.

„ Questa battaglia soprammodo sanguinosa si prolungò dalle 7 del mattino sino alle 4 pomeridiane. — A due *werste* oltre Etchmiadzine i Persiani furono un' altra volta respinti in tutti i punti dall' irremovibile valore degli officiali e dei soldati, a malgrado dello spossamento in che gli avea ridotti un caldo soffocante, dell' assoluta mancanza d' acqua dal campo sino al monastero, e d' una lotta non interrotta con un nemico dieci volte più forte in numero.

„ La strage che fece la nostra artiglieria nelle file d' Abbas Mirza è immensa. In molti siti la terra era ingombra di cadaveri sino all' altezza della bocca dei nostri cannoni. La divisione del luogotenente generale Krassovsky trovavasi del continuo sì avvicinata alle masse persiane, che verso la fine della pugna non rimase una sola carica di mitraglia da lanciar contro di esse.

„ La perdita del nemico monta a tre mila uomini fra uccisi e feriti. Ma anche la nostra fu notabilissima. Dobbiamo compiangere la morte di due officiali superiori, altrettanto prodi che distinti: il tenente-colonnello Golovine, comandante del reggimento d' infanteria di Crimea, e il maggiore Beloser del reggimento fanti di Sebastopoli; di 4 officiali subalterni e di 679 tra sottufficiali e soldati uccisi nel combattimento. Il tenente-colonnello Schumsky comandante del 40.° di cacciatori, tre officiali superiori, 13 officiali subalterni e 318 soldati rimasero uccisi. Infine 134 uomini sono scomparsi senza che si sappia il loro destino. Lo stesso luogotenente generale Krassovsky ricevette una forte contusione ad un braccio che ne offese l' osso. — Questo generale si loda particolarmente delle disposizioni del colonnello Gallensmidt, che comandava l' artiglieria durante la battaglia. —

Digitized by Google

Entrando in Etchmiadzine il luogotenènte generale Krassovsky riseppe che nella nôtte gli assediati aveano asportato le loro batterie, eransi rivolti verso il corpo principale dell' esercito persiano, e che il presidio della piazza avea respinto con irremovibil coraggio i vivi attacchi del nemico, a cui fece soffrire perdite considerabili „. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Gli ammiragli delle forze navali inglesi e francesi parteciparono formalmente al Governo di Napoli di Romania il Trattato di Mediazione in favore della Grecia, colle risoluzioni seguenti.

Qualunque delle tre Potenze in particolare riuscisse ad ottenere l'adesione della Porta Ottomana al Trattato, ciò s'intenderà come accordato a ciascuna di esse. -- Il Governo greco dovrà partire da Napoli di Romania e trasportare altrove la sua residenza (Già si è detto negli scorsi Fogli che è andato a Egina.) I rappresentanti delle tre Isole Idra, Spezia, e Ipsara, si uniranno al Governo per coadjuvare le di lui operazioni qualunque siano i Membri che lo compongono. -- Tra i rappresentanti vi saranno anche i cattolici. — Il Governo è tenuto a fare ogni sforzo per ristabilire ovunque il buon ordine. Qualunque persona, isola, o provincia ricusasse di uniformarsi alle disposizioni del Governo verrà sottoposta ad una esemplare punizione. — Tutti i candiotti che infestano colle loro piraterie il commercio, e le isole dell' Arcipelago dovranno o ritirarsi, o sottomettersi alle leggi; in caso diverso saranno a ciò obbligati dalle forze delle tre Potenze.

— Il Governo darà gli ordini opportuni a Lord Cochrane onde non siano commessi atti ostili per mare durante quell' armistizio che potrebbe venir stipulato. -- I due Ammiragli inglese e francese han facoltà di stipulare, se occorre, per l'ammiraglio russo non ancora arrivato.

Abbiamo ricevuto da una rispettabile sorgente un autentico ragguaglio degli ultimi importantissimi avvenimenti accaduti a Navarrino.

„ Il 24 Settembre la flotta turco-egizia bloccata in Navarrino prese delle disposizioni per uscire dal Porto. L'ammiraglio inglese Sir E. Codrington partecipò al comandante di essa che le di lui istruzioni l'obbligavano ad opporsi all'uscita delle navi; ma questa intimazione fece poco effetto, e le navi costantinopolitane furono le prime a porsi alla vela. La situazione dell'ammiraglio inglese era assai difficile, giacchè trovavasi solo con quattro navi da guerra, di fronte ad un immenso numero di vele ottomane; di più egli era sotto vento, e pare che i turchi avessero conosciuti, e calcolati tutti i vantaggi che loro offriva quel momento. L'ammiraglio peraltro non avrebbe punto esitato a dare esecuzione agli ordini che aveva. Ma era importante di unire la prudenza al coraggio, giacchè il primo colpo tirato dalle navi inglesi dovea necessariamente portare a conseguenze incalcolabili. Ma intanto durante le minaccie da una parte e dall'altra passò la giornata, e nel dì seguente comparve l'Ammiraglio francese M. De Rigny con tutte le sue navi, ed alcuni altri bastimenti da guerra inglesi. I Turco-Egizi erano tuttora presso il Porto. Si rinnovarono le trattative e finalmente fu stabilito un abboccamento tra i due Ammiragli inglese e francese, ed Ibrahim. A tale effetto le navi inglesi entrarono dentro il Porto di Navarrino coi due Ammiragli a bordo, ed era veramente uno spettacolo sorprendente il vedere poche navi cristiane stare in una imponente attitudine, in mezzo a 120 vele ottomane.

Poco dopo il loro ingresso nel porto i due Ammiragli scesero a terra e furono condotti presso Ibrahim Pascià al suo Campo sopra un' altura fuori di Navarrino. Essi vennero ricevuti sotto una magnifica tenda con tutte quelle solennità che richiedeva la circostanza. Gli ammiragli europei fecero nuovamente conoscere al supremo comandante egiziano le istruzioni che avevano, facendogli sentire il dovere in cui erano di adempire gli ordini dei loro Sovrani, ed il pericolo grande a cui avrebbe esposte le sue navi volendo aprirsi un passaggio a traverso le flotte degli alleati.

Ibrahim, in principio, replicò con dignità, ma con molta fierezza. „ I pericoli, e la morte,

---

VARIETA'.

PITTURA.

Parma 23 Ottobre.

Il Professore sig. Biagio Martini, primo Pittore di Corte, ha di fresco terminato il Quadro rappresentante — l'incontro del Pontefice Paolo III coll' Imperatore Carlo V, a Busseto, — da lui intrapreso per onorevole commissione di S. M. l'Augusta nostra Sovrana. E la prefata M. S. essendosi degnata ch'esso Quadro venisse esposto al Pubblico, trovasi perciò già da alcuni giorni collocato nella Ducale Galleria delle Belle-Arti, ove si può vedere dalle ore 10 della mattina all' 1 pomeridiana, e dalle 3 alle 5 del dopopranzo.

Troppe cose sarebbero a dirsi intorno a questo dipinto per chi volesse esattamente darlo a conoscere in tutte le sue parti: ma noi ci terremo ristretti a quelle sole che ci pajono indispensabili a procacciarne un' idea che basti al desiderio, senza togliere il piacere della sorpresa e della novità agli amatori che per anco nol videro.

L' azione viene rappresentata nell' interno della Rocca, e stanno sul davanti del Quadro da una parte il Pontefice con numeroso seguito di Cardinali e Prelati posti in luogo eminente; e dall' altra l' Imperatore cui tengon dietro la Figlia con alcune dame, varj cavalieri e molte altre persone della sua corte, dopo i quali vedonsi alcuni guerrieri a cavallo e gran folla di popolo tratto e sospinto da curiosa brama di essere spettatore di quello straordinario avvenimento.

Sta il Pontefice in atto di prevenire in Carlo quegli esterni segni di venerazione che sono usati al Capo della Chiesa; e premuroso stende a questo le braccia: il suo volto, sebbene presentatoci di profilo, manifesta quel sentimento di sollecita cortesia che si addice al resto della persona. — Carlo riceve tale accoglienza nell'atto appunto di salire gli ultimi gradini di una breve scalinata. — Questo è il punto principale dell'azione; e quindi fu posto in così chiara

Digitized by Google

egli disse, non entrano giammai nei calcoli di un soldato. Le mie navi son piene di palle e di polvere, ed io pure debbo eseguire gli ordini del Sultano „ Al che soggiunse l'Ammiraglio De Rygny che in un estremo caso le munizioni egiziane si sarebbero cambiate con quelle che erano sulle navi europee.

La conferenza fu assai lunga; ma finalmente, a sollievo dell'umanità, il fermo contegno dei due Ammiragli, e la saviezza dei loro ragionamenti indussero Ibrahim a concludere un armistizio di venti giorni per aspettare intanto la risposta ai Dispacci che immediatamente dopo spedì a Costantinopoli.

Il modo di trattare d'Ibrahim mostra che egli non è estraneo alla civilizzazione europea, che ha un animo non volgare, e che si è giovato con molto profitto delle istruzioni dei franchi dai quali, tanto alla Corte di suo Padre, che al campo, è stato sempre circondato. Firmato che fu l'armistizio, e cessato così lo stato di ostilità in cui erano le parti, Ibrahim cambiò affatto di tuono e volle cortesemente trattenere in conversazione gli Ammiragli e le persone del loro seguito ragionando di varie materie con molto senno e perspicacia. Quindi gli Ammiragli tornarono a bordo, certamente soddisfatti per essere onorevolmente riusciti in un' impresa che probabilmente condurrà ad una pacificazione generale, e che, almeno per ora, sospende l'eruzione di quel vulcano che minacciava, può dirsi, la quiete dell'Europa tutta.

Fra il dì 26 e 27 l'Ammiraglio Codrington spedì alcune delle sue navi a Malta per riattarsi, e col resto volse le prore verso Zante e Corfù per far sapere intanto all'AmmiraglioCochrane, che era nell'acque di Patrasso, il concluso Armistizio, onde desistesse da qualunque intrapresa. L'Ammiraglio de Rygny fece vela alla via di Milo.

La sospensione delle ostilità fu anche partecipata al generalissimo Church, che, per quanto assicurasi, era sempre verso Corinto con un corpo di truppe greche. Anche il Seraschiere Rescid bascià debb' essere stato avvisato della convenzione stipulata dal supremo comandante delle forze ottomane nella Morea.

A Corfù era giunto nel dì 3 ottobre un capitano inglese proveniente da Costantinopoli, di dove era partito il 24 Settembre. Fino a quel giorno la tranquillità si manteneva nella capitale e non vi era il minimo indizio che potesse essere disturbata. Il gran Signore non aveva ancora nulla manifestato agli Ambasciatori intorno alle trattative che si erano nuovamente riprese.

La Flotta russa non era, alla data degli ultimi avvenimenti, ancora comparsa sulle coste di Grecia. Già si disse che i venti l'avevano obbligata a dar fondo in Messina.

-- L'isolotto di Vassiladi presso Missolungi è tuttora in poter dei turchi.

Si crede che lord Cochrane abbia lasciate le acque di Patrasso e siasi diretto colle sue navi nell'arcipelago.

-- Una lettera di Malta in data del dì 8 del corrente ottobre reca le seguenti notizie.

„ Il dì 5 del corrente mese di ottobre giunsero in Malta i due vascelli di S. M. Britannica, il *Genoa* e *l' Albione*, e le fregate il *Cambrian*, ed il *Seringapatan* colla notizia che gli ammiragli inglese e francese, Codrington e De Rigny, aveano concluso un armistizio di tre settimane tra i Greci, ed Ibrahim Pascià, il quale aveva immediatamente spediti corrieri a Costantinopoli, e ad Alessandria per conoscere le risoluzioni definitive del Sultano, e prender norma dalle medesime per le sue operazioni. „

„ Le suddette quattro navi inglesi avevano l'ordine di non fermarsi in Malta che il tempo per loro necessario, e di proseguire quindi il viaggio alla volta di Corfù per raggiungere l'ammiraglio delle forze britanniche che colà si sarebbe trovato. „ (*G. F. da Lett.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 9 Ottobre.

Abbiamo ricevuto la prima arringa del presidente del Perù al congresso raccolto in Lima: questo documento non ha importanza di sorta, poichè già si sapeva che il debito nazionale, di cui parla, ascende a 14,000,000 di dollari, nove dei quali coi paesi stranieri. (*G. P.*)

---

evidenza, che primeggia su tutte le altre parti in modo che l'occhio vi corre tosto senza vagare un solo istante, quantunque il Quadro sia ricco di cento e più figure.

È a tutti palese come il soggetto di questo dipinto non somministri per se stesso nessun affetto violento, od agitazione d'animo, qualsiasi; e quindi solo debito del pittore si era quello di dare alle figure una fisonomia pronunciata, varia e conveniente alla qualità de' rispettivi personaggi. Nè tale scopo si ricerca invano in questo lavoro, giacchè noi troviamo nella corte di Paolo i caratteri che dinotano in varie guise l'acume e l'abitudine del pensare; ed all'opposto in molti fra quelli di Carlo la militare franchezza e il vigore. Il movimento poi che dal lato morale regna più comune nel quadro, si è la curiosità di vedere il contegno dei due illustri personaggi all'istante dell'incontrarsi

Due paggetti, che sono le figure più sporgenti di tutte, stanno per inginocchiarsi a piedi della gradinata. Più indentro verso il fondo della scena elevasi uno spazioso palco ripieno di suonatori che appunto mostrano di dar fiato agli strumenti. E in tanta abbondanza di cose non è da passare sotto silenzio come non siavi confusione alcuna, e tutto anzi apparisca distintamente, per quanto il concede la natura di una affollata moltitudine. — L'altezza delle figure è presso a un terzo del vero.

Ciò peraltro che sorprende più di tutto in questo grandioso lavoro è la mirabile maestria con cui furono eseguiti gli accessorj, in tanta pompa di drappi e d'oro che i tempi e gl'illustri personaggi rappresentati richiedevano. Sete diverse di qualità e di colori; velluti vaghi di varia luce; drappi screziati d'oro; ornamenti d'ogni maniera formano all'occhio un magico incanto, e nulla resta in tal genere a desiderarsi. — Onde se questo magnifico dipinto farà dire per avventura agli artisti ed agli intelligenti „ non è senza qualche vizio ma ha grandi virtù „ la moltitudine dirà però sempre „ Oh mirabile a vedersi! „ — Il Pubblico accorre ed applaude, e si compiace intanto della gloria del proprio concittadino.

Digitized by Google

Sabato 27 Ottobre 1827. N.° 86.

GAZZETTA DI PARMA

Parma 26 *Ottobre.*

Il Consigliere Intimo Attuale di S. M. Consigliere di Stato, Presidente della D. Università degli Studj

Ricorda a quei giovani che bramano di essere ammessi per la prima volta al ruolo degli studenti della Università le disposizioni dei Sovrani Regolamenti in vigore, dalle quali è prescritto: Ch' essi debbano trovarsi in Parma non più tardo del giorno 7 Novembre; presentarsi tosto alla Cancelleria dell' Università per farvi l' analoga loro dichiarazione, e sostenere per mezz' ora un esame sopra la lingua latina, e la Rettorica. Potranno anche, se vogliano, sostenerlo per altra mezz' ora sopra la Logica e Metafisica, nel qual caso, ove sieno approvati, non saran tenuti a seguire nell' Università le lezioni di queste due ultime scienze.

Ricorda parimente agli Studenti già stati ammessi al Ruolo summentovato l' obbligo loro imposto dai predetti Regolamenti di prendere in uno dei giorni 8, 9 e 10 Novembre la prima delle rassegne.

Parma dalla Cancelleria della Ducale Università degli Studj a dì 24 Ottobre 1827.

F. Dalla Rosa.

NOTIZIE POLITICHE.

Palermo 1.° Ottobre.

La squadra russa, capitanata dal retro-ammiraglio Heyden, che era giunta da Portsmouth nella nostra rada in 33 giorni, ha rimesso alla vela nella scorsa notte. (*G. G.*)

Proveniente dalle Isole Baleari giunse in Palermo il duca di Buckingham. Egli è deciso di veder la Sicilia prima di fare il viaggio d'Italia. (*G. M.*)

Parigi 14 *Ottobre.*

Il deputato generale del Guipuscoa pubblicò un proclama molto energico contro i faziosi; la testa dei capi è messa a prezzo.

-- Il duca di S. Carlos, ambasciatore di Spagna alla nostra corte, giunse a Bordò il 10 d'ottobre, diretto a Parigi.

Del 17.

Pare deciso che le controversie tra la Spagna e il Portogallo sieno conciliate. La Spagna, che richiamò già l' esercito d' osservazione dal Tago, richiamò altresì da Ayamonte e dai contorni le truppe che guarnivano le frontiere dell' Andalusia. (*Id.*)

Del 18.

Una lettera di Madrid in data del 13 porta quanto segue: „ La Regina deve partire ai primi di novembre per Valenza, ove il Re verrà ad incontrarla, e dove passeranno qualche tempo, e pare che poi visiteranno il nord della Spagna. -- È stato arrestato a Madrid un ricco provvisionario noto per l'esagerazione delle sue opinioni, e accusato d' aver somministrato dei fondi ai ribelli.

-- Scrivono da Bajona per via straordinaria: „ I capi degli *agraviados* continuano a sottomettersi al Re di Spagna. I corrieri, e il suono delle campane hanno annunziato per tutto questo felice avvenimento. Si può per conseguenza considerare la rivolta come pacificata.

-- S. A. R. l'Infante D. Miguel, che compirà il 26 di ottobre l'età di maggiore, partirà nel corso di questo mese per recarsi a Lisbona, passando per Parigi e Brest. Si dice che prima della sua partenza egli assumerà solennemente il carattere di Reggente del Portogallo, darà udienze, e riceverà il corpo diplomatico. (*G. G.*)

Perpignano 11 *Ottobre.*

Jeri, 10, ebbe luogo una battaglia sotto le mura di Girona. Gli *agraviados* hanno perduto molti uomini, ma non hanno ceduto un sol palmo di terreno: per quanto si dice, essi erano in numero di 15 a 16,000. La città di Girona è nella più grande penuria. Il Re e la Regina si attendono a Barcellona ove si assicura giungeranno il 17. Le LL. MM. desiderano assolutamente d' essere ricevute senza dimostrazioni di apparato. (*Id.*)

Madrid 8 *Ottobre.*

Si assicura che mediante un Decreto datato da Vinarer S. M. ha ordinato il disarmamento dei volontarj realisti della provincia di Valenza. (*G. F. da Lett.*)

Barcellona 3 *Ottobre.*

Domenica 30 siamo stati in allarme. Un corpo di circa 800 ribelli si presentò a S. Andrea di Palomar, ch' è un villaggio distante una lega da Barcellona, e vi levò contribuzioni. Un altro drappello fece altrettanto a Clot, ch'è un piccolo villaggio a mezza lega da qui, e sotto il cannone del forte Pean. Il comandante di esso dovette chiudere le porte. Alcuni ribelli osarono inseguire sulla spianata varj cittadini di Barcellona che ripararono sotto la protezione delle nostre vedette. Si andò sui bastioni per

Digitized by Google

vederli. Il generale Reizet, per precauzione e per perlustrare la piazza, fece uscire il 10.° reggimento di linea che andò a S. Andrea con uno squadrone del 3.° di cacciatori e due cannoni. Un battaglione del 16.° marciò verso Sarria. Il generale d'Arbaud Missen comandava questa sortita. I ribelli si ritirarono, nè ci ebbe scontro. — Il 10.° reggimento resterà alcuni giorni al di fuori per osservare i movimenti; e sarà successivamente scambiato da un altro corpo, sino a che si sappia la verità sulla sommessione dei ribelli. Assicurasi che a quest' ora 2000 di essi abbiano già deposto le armi. ed aggiungesi che uno dei loro capi sottomettendosi, comunicò i mezzi onde si adoperò per condurlo a prender le parti dei ribelli.

La *diligenza* di Francia giunge sempre esattamente a Barcellona. I viaggiatori francesi sono rispettati; gli spagnuoli sono fermati prima di giungere a Girona. (*G. M.*)

Puycerda 6 Ottobre.

Jeri mattina è qui pervenuto un decreto del Re che ordina ai ribelli di consegnare le armi alle autorità in 24 ore, sotto pena d' essere fucilati in caso di rifiuto, giusta l' editto del 12 settembre scorso. — Questo decreto fu notificato a don Mariano Villela, capo-ribelle, dal nostro già governatore ch' era a Borgo-Madama. La nostra piazza fu sgomberata jeri a sera con grande contento di tutta la popolazione, e i ribelli presero la via di Vich, ove dicesi che vadano a deporre le armi. Tutti gli abitanti ch' erano usciti da Puycerda ripresero possesso delle loro case; e non ci ebbe il menomo disordine. — L' alcade, infedele ai doveri del suo posto, avea fatto causa comune coi ribelli, ed era rimasto con essi. Ma vedendoli partiti dalla città e temendo un giusto castigo, fuggì verso la frontiera di Francia. Gli abitanti stessi lo inseguirono e gli tolsero 12,000 fr., ch' erano il frutto delle sue rapine.

Scrivono da Barcellona che in un solo giorno mille ribelli si recarono a Tarragona e s' unirono alle truppe del Re.

Cinque mila uomini di truppe regolari entrarono già a Manreza.

Scrivono da Reus presso Tarragona che una divisione di 1000 ribelli avea rifiutato d' obbedire agli ordini del Re, e che fu vivamente inseguita da 3 generali comandanti le truppe del Re, i quali la dispersero, avendole ucciso 400 uomini. I 600 superstiti che trovarono la lor salvezza nella fuga, entrarono in Tarragona per sottomettersi e per deporre le loro armi.

Il maggior centro della ribellione è in oggi nei dintorni di Manreza, ove il popolo è fortemente agitato e l' irritazione degli animi estrema. (*Id.*)

Seu d' Urgel 6 Ottobre.

Il presidio francese disarmò i doganieri di Puycerda e degli altri posti vicini, i quali eransi rifuggiti nella nostra città. Una truppa considerabilissima di ribelli è apparsa da 3 giorni nel villaggio d' Enserail tra l'Andowa e la Seu. (*Id.*)

Dai Confini della Catalogna 8 Ottobre.

Le comunicazioni tra Puycerda e Figuieres sono perfettamente libere. Sembra che gli *agraviados* tentino di fare la massa su un punto solo: le bande che erano a Balaguer si sono ripiegate verso Vich. Giuseppe des Estangs, sconfitto dalle truppe del Re, è ricomparso nella Cerdagna, ove regna il più gran disordine. Il cognato del già generale Bessières, uno dei capi degli *agraviados*, è stato arrestato a Puycerda dai Micheletti; il governatore ha ordinato che gli si faccia tosto il processo. (*G. P.*)

Londra 11 Ottobre.

È certo, dice *il Globe and Traveller*, che la casa Baring ha ricevuto l' avviso d' un prossimo invio di dollari da parte del governo del Messico, lo che fece aumentare il valore dei *boni* messicani. (*G. M.*)

Del 13.

Il governatore di Canton (China) ha pubblicato un ordine severo, con cui viene sommamente ristretta la facoltà di cui godevano abusivamente gli stranieri per lo addietro di andare e venire frequentemente da Canton a Macao. (*G. P.*)

Strasburgo 4 Ottobre.

Il sig. Bussières, ed il barone Royer, ufficiali dell' ambasciata francese a Costantinopoli, sono passati jeri, uno il mattino, e l' altro dopo il mezzodì, per questa città ed hanno entrambi proseguito, senza arrestarsi, il loro viaggio alla volta di Parigi. (*Id.*)

Elseneur 6 Ottobre.

Una fregata russa andò a Copenaghen per recare all' ammiraglio Seniawine l' ordine di far vela pel Mediterraneo; ma la flotta russa era già partita. (*G. M.*)

VARSAVIA

(Continua il rapporto del Comitato d' istruttoria ecc. V. Gazz. prec. N.° 84.)

Quantunque Bestujeff non potesse assentarsi dal suo corpo trovò cionnondimeno nel corso dello stesso anno i mezzi di venir due volte a Kiow per abboccarsi con Grodecki. Nel primo loro colloquio gli dichiarò „ che per l' assenso d' un gran numero di personaggi considerabili e distinti, la società russa aveva fatto di tali progressi ch' egli sperava vederla quanto prima pervenuta al punto ove dovea giugnere: che in oltre ella avea stabilito relazioni coll' Ungheria, coll' Italia, e in tutta la Germania (Grodecki non si ricorda se in questa enumerazione Bestujeff abbia parlato dell' Inghilterra). „ In un secondo colloquio, due mesi dopo, Bestujeff disse a Grodecki „ che la società russa era giunta a maturanza; che i suoi delegati aspettavano con impazienza l' arrivo a Kiow d' un membro della società patriottica autorizzato a trattare definitivamente con essi; e che era sorpreso che i Polacchi andassero con tanto ritardo e lentezza „. Grodecki gli rispose che avendo partecipato al Conte Moszinski ciò che aveagli svelato, non dubitava punto che la società di Varsavia non ispedisse uno de' suoi membri munito dei necessarj poteri; ma che secondo ogni apparenza, ciò non succederebbe che al momento dei contratti.

Giusta una deposizione di Bestujeff, egli avrebbe dopo la conferenza avuta con Krzyzanowski fatto parte a Grodecki „ che la società russa domandava che i Polacchi nel corso dello stesso anno (1824) prendessero disposizioni per far perdere la vita al granduca Cesarewitch „ e che promettendo d' informarne la società, Grodeki avea aggiunto *credere che questa acconsentirebbe alla domanda.* Grodecki negò costantemente questa circostanza e niuna cosa la confermò nel corso dell' istruttoria. Bestujeff scrisse, è vero, nel 1824 alla società patriottica, dirigendo la sua lettera a Grodecki, che la consegnò al principe Wolkonski;

Digitized by Google

ma questi gliela restituì, dicendo che ogni comunicazione per iscritto era vietata. Bestujeff depose che nella detta lettera egli rinfacciava alla società patriottica la sua inazione, affermando che l'impegno preso dalla loro associazione di proteggere i Polacchi in Russia, era esattamente adempiuto. Egli finiva consigliando la società a prendere disposizioni per assicurarsi della persona del granduca Costantino, o di attentare alla sua vita, aspettando, pel resto, che le operazioni della società russa fossero cominciate. — Giusta le confessioni dello stesso, questa lettera era stata scritta perchè egli erasi accorto che Grodecki e soprattutto Czarkowski evitavano ogni contatto coi Russi; e che Pestel vedendo la compiuta inazione dell'associazione polacca, supponeva che potesse tradirli, e, allorquando la rivoluzione fosse scoppiata, prestar mano a S. A. I. per salire sul trono di Russia, onde quindi ottenere l'indipendenza della loro patria, o di eleggerla Re di Polonia sulle basi della costituzione del 3 Maggio, a cui egli credeva affezionatissimi i Polacchi. Pestel piantava queste congetture sulla risposta di Krzyzanowski *che alcun Polacco non aveva bagnato le sue mani nel sangue de' suoi Sovrani.* Interrogato su queste circostanze, il principe Wolkonski rispose „ Mi pare che allorquando io mi recava, in Settembre del 1824, a Kiow, siamisi recata questa lettera al mio passaggio per Wasilkow, onde la consegnassi a Grodecki. Muravieff me la lesse; ma credo poter assicurare *che il nome di S. A. I. non vi si trovava neppure indicato,* e che domandavasi soltanto una risposta definitiva sulla cooperazione proposta „.

Quantunque Grodecki dopo l'autunno del 1824 avesse avuta occasione di veder sovente il principe Wolkonski, non si parlò fra essi, sino al principio del 1825, di alcuna cosa che si riferisse alle due società. A quel tempo Grodecki trovandosi dal principe Wolkonski, questi gli presentò il colonnello Pestel, dicendo loro di far conoscenza insieme. Pestel avendo allora preso Grodecki a parte, disse gli d'essere autorizzato dalla società russa a trattare relativamente alle circostanze che gli erano conosciute, e gli domandò s'era munito di simil potere. Grodecki rispose negativamente, ma che, secondo ogni apparenza, un membro della società polacca, spedito a tale effetto, arriverebbe al certo fra poco da Varsavia. Allora Pestel lo pregò d'avvicinarli l'un l'altro, tosto che succedesse l'arrivo. La promessa non tardò a verificarsi. Non si sapevano a Varsavia le domande della società russa, che Bestujeff aveva fatto conoscere a Grodecki: ma il principe Iablonowski trovandosi nel caso d'andare a Kiow, fu risoluto tra lui e Krzyzanowski, che quest'ultimo rinnoverebbe le relazioni già intavolate colla detta società l'anno precedente.

Il principe Iablonowski essendo giunto subito dopo il colloquio di Pestel con Grodecki pregò Karwicki d'informarsi se ci avea a Kiow delegati russi. Era intenzione del principe Iablonowski di volgersi direttamente ad essi; ma Karwicki avendo manifestato che i membri della provincia di Kiow sarebbero offesi se vedessero Grodecki scartato dalle conferenze (1), acconsentì a mettersi in relazione con lui. La morte del padre di Krzyzanowski avendolo chiamato a Kiow, egli vi giunse quasi ad un tempo col principe Iablonowski; ma ricusò di prender parte alle conferenze che questi era in procinto d'avere coi delegati russi, e lo pregò di entrar solo in comunicazione con essi. Karwicki avendolo in conseguenza condotto da Grodecki con cui non aveva egli stesso alcuna conoscenza, il principe Iablonowski passò con quest'ultimo in altra stanza, gli partecipò il motivo del suo venire e lo pregò di avvicinarlo a Pestel „ il quale com'egli stesso era in facoltà di trattare (2). „ Grodecki ignorava la dimora di Pestel, ma avendo fatta conoscenza con lui del principe Volkonski, quivi appunto egli condusse il principe Iablonowski. Il principe Volkonski informato di che trattavasi, assegnò per dimani la conferenza che il principe Iablonowski doveva avere con Pestel. Il principe Iablonowski vi si recò all'ora indicata; ma Grodecki, a malgrado delle cose dettegli da quest'ultimo, non essendo stato formalmente invitato a trovarvisi, credette di doversene astenere, e non andò dal principe Wolkonski che allorquando credette la conferenza terminata. Il colonnello Pestel l'aperse facendo al principe Iablonowski il quadro dell'immenso potere della società russa: egli aggiunse „ *che non solo tutto il paese ma benanco l'esercito volevano scuotere il giogo del dispotismo,* e che si era sicuri della cooperazione di tutte le provincie abitate da Russi nazionali; che la società bramava conoscere del pari lo spirito dominante nelle regioni unite alla Russia in tempi più vicini; che le provincie alemanne avevano l'intenzione di rimanere unite all'impero; ma che era d'uopo conoscere anche le mire dei Polacchi, i quali formavano un tempo una nazione distinta. *Non ci ha via di mezzo,* proseguì Pestel; *è d'uopo che voi siate con noi o contro noi. Possiamo conquistare la nostra libertà senza il vostro soccorso. Dal lato vostro se perdete l'occasione che vi è offerta, dovete rinunziare ad ogni speranza di ricuperar mai la vostra esistenza come nazione.* „ Egli chiese in conseguenza che i Polacchi si dichiarassero, a questo riguardo, con intera franchezza, e che la società facesse conoscere qual forma di governo volesse introdurre. — Il principe Iablonowski rispose: „ che l'unico scopo della società patriottica, in nome della quale gli parlava attualmente, era di ricuperare l'indipendenza della Polonia e i suoi confini prima della seconda divisione. Che in conseguenza egli bramava, innanzi a tutto, che i delegati manifestassero chiaramente se la società russa acconsentiva all'indipendenza della Polonia „. — Pestel assicurò che quest'oggetto non proverebbe alcuna difficoltà; e che se potesse insorgere il menomo dubbio su ciò, si lascerebbe agli abitanti la scelta con quale delle due nazioni preferirebbero di restare uniti. Il principe Iablonowski manifestò allora che la società patriottica, risguardando il bisogno di prendere una determinazione a questo proposito come tuttora lontano, non aveva sino allora stabilito nulla a ciò relativo. Quanto alla personale sua opinione egli credeva, che un governo monarchico costituzionale fosse quello che meglio convenisse al suo paese. Pestel fece allora l'enumerazione dei vantaggi d'un governo repubblicano ordinato sulla foggia di quello degli Stati-Uniti d'America; ma il principe Iablonowski interruppe questa discussione, dicendo che l'argomento era estraneo alla conferenza. Ecco perchè quest'ultimo nega che, come depose Pestel, siasi convenuto fra essi d'introdurre in Polonia del pari che in Russia la stessa forma di governo. — Il principe Volkonski, presente alla conferenza, dichiarò che il principe Iablonowski aveva detto espressamente „ che la società polacca non bramava la repubblica „ ma sostenne ad un tempo ch'egli avea consentito allo stabilimento d'un governo temporario sino a che la volontà di tutta la nazione fosse nota. Il principe Iablonowski nega del pari questa affermativa, e persiste a dire d'aver manifestato, che la società polacca persuasa che il soccorso di quella di Russia non potesse essere per lei che della maggiore efficacia, prometteva di buon grado la sua cooperazione, purchè non si volesse ingerirsi nel suo interno regime; poichè se tutti volevano governar la Polonia, questa preferirebbe rimanere sotto un padrone comune a tutte due „.

(*Sarà continuato.*)

(1) *Le comunicazioni della società patriottica con quella del mezzodì non erano note agli altri membri della provincia: e quanto diceva Karwicki, non era che una finzione da esso inventata per sapere ciò che succederebbe nelle conferenze.*

(2) *Il principe Iablonowski non aveva alcuna autorità da parte della società patriottica.*

Pietroburgo 29 Settembre.

Il consigliere attuale barone di Strogonow, già ministro russo presso la Porta Ottomana, è qui giunto l'altrieri. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Lettere di Corfù di data freschissima (cioè del dì 29 di settembre e del 4 d'ottobre) recano quanto segue:

Corfù 29 Settembre 1827.

„ La voce qui generalmente sparsa che lord Cochrane abbia preso Vassiladi ed Anatolico, non si è confermata. — Scrivono da Prevesa che Muley-bey, il quale sta attendendo in Carassara viveri e munizioni da guerra da Prevesa, per ispedirli poi a Missolungi ed a Lepanto, abbia ricevuto una lettera da Veli-agà, governatore di Missolungi, in data del dì 18 del corrente, coll'avviso che sei legni greci si erano ancorati nella rada di quella piazza, per cui

Digitized by Google

Veli-agà domandava un rinforzo di truppe, e la sollecita spedizione de' viveri chiesti perchè temeva un attacco contro la piazza medesima. Poco dopo Muley-bey ricevette avviso dal comandante di Anatolico che i legni greci giunti davanti a Missolungi si erano già aumentati fino a 16, e che aveano poste varie scialuppe armate in quelle lagune, per cui era interrotta la comunicazione fra Missolungi, Vassiladi ed Anatolico. Anche quest'ultimo comandante chiese sollecito rinforzo di truppe e viveri. L'arrivo di quei legni greci nelle acque di Missolungi aveva dato origine alla voce, che lord Cochrane si fosse impadronito delle posizioni di Vassiladi e di Anatolico, baloardi di quella fortezza ,,.

Corfù 4 Ottobre 1827.

,, In questo momento sappiamo dallo Zante che la squadra greca, presso la quale si trovavano la fregata *l'Ellade*, sotto il comando di lord Cochrane, e la nave a vapore *la Carteria*, ha di nuovo abbandonato le acque di Missolungi. Dopo breve soggiorno *la Carteria* con 5 altri legni, cioè 3 brich, fra cui *il S. Giorgio*, sotto gli ordini del nipote di lord Cochrane, e due goelette, si sarebbero dirette pel golfo di Lepanto ed entrate in esso, abbenchè il forte di Patrasso abbia tirato oltre 500 cannonate contro questi legni, i quali sembrano essere nell'intenzione di avviarsi alla baja di Corinto, ove speravano di trovare il generalissimo Church.

,, Una lettera di Prevesa in data del 25 di settembre annunzia che Muley-bey, al ricevere le lettere dei comandanti di Missolungi e di Anatolico, abbia loro spedito un rinforzo di 700 uomini. (*G. M.*)

-- Pare che si possa con fondamento sperare che le trattative riprese a Costantinopoli debbano avere un esito felice per la pace del Mondo.

Parecchie spedizioni si preparavano dai greci tanto a Napoli di Romania, quanto in altri punti; ma, come è naturale, tutte debbono essere state sospese in conseguenza del concluso armistizio. (*G. F.*)

Costantinopoli 16 Settembre.

Solevano i Grandi dare ogni anno un gran pranzo al Gransignore nelle vicinanze di Costantinopoli. Ma egli ha fatto loro sapere per mezzo del suo intimo segretario, che avrebbe gradito che si fossero risparmiate tali spese, e che piuttosto si fosse versato quel denaro nella cassa militare.

-- Sono stati dati ordini severi a tutti i dipartimenti per conservare la tranquillità pubblica e proteggere i negozianti.

-- Si stanno restaurando le mura di questa capitale; si aspettano a momenti 10 ufficiali del genio, e degli artiglieri. (*G. F. da Lett.*)

Londra 13 Ottobre.

Il *Globe and Traveller* pubblica una lettera di Corfù dell' 11 di settembre, la quale contiene un documento che ragguarda agli affari della Grecia, e che si dice essere emanato dalla Corte Ottomana: esso fu recato a Corfù dal Segretario del Visir Omer-Vrione, bassà di Salonicchio, ed è un'energica risoluzione del Gran-Signore di non calare ad alcun accordo per la emancipazione della Grecia, pronto ad esporre colle armi alla mano il suo Trono potente ad una rovina generale ed intiera (lo che Dio non voglia), anzi che acconsentire alle assurde proposte delle Potenze mediatrici, che il Sultano guarda come funestissime per l'Impero Ottomano. Questa risoluzione imperiale è stata comunicata a tutti i visiri e bassà a tre code, a cui è imposto di essere più cauti e zelanti, che in qualunque altro tempo per resistere prontamente ad ogni atto ostile delle Potenze alleate. (*G. P.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 15 Ottobre.

Secondo una rubrica del *Times* la parte di Bolivar avrebbe avuto il sopravvento in Bogota, ed una congiura contro la sua persona e contro i *servili boliviani* (così chiamano i seguaci di Bolivar) sarebbe stata sventata. Bolivar era in Mompox il 16 di luglio, ed aveva determinato di recarsi a Bogota senza scorta. (*Id.*)

VARIETA'.

MISCELLANEA.

Dopo varj esperimenti fatti dal sig. Annesio Fusconi sul lago di Nemi, onde estrarre le cose di antichità che si suppongono essere nella barca dell' Imperatore Tiberio quivi sommersa, il giorno 10 di settembre si fecero due reiterate immersioni, le quali felicemente riescirono, e furono onorate dalla presenza di varj personaggi distinti per nascita, per dignità e per letteratura, i quali si compiacquero di montare la zattera su cui poggia la macchina. Dopo le immersioni si vide con piacere tornare il palombajo con gli oggetti raccolti al fondo. Noi speriamo di vedere fra poco la descrizione che il predetto sig. Fusconi vuol fare non solo di tutte le anticaglie trovate nel lago, ma ben' anche dell' ingegnoso macchinismo e de' varj miglioramenti operativi dopo una serie di lunghe e pazienti prove. (*G. M.*)

Parma 26 Ottobre.

Dai torchi di Ferdinando Rossi-Ubaldi è uscito un piccolo, ma prezioso volume, contenente le *Poesie scelte* del Cav. Giuseppe Pelleri, parmigiano —. Noi non abbiamo bisogno di allargarci di molto nelle lodi dell' illustre autore. Parecchi de' suoi componimenti furono, lui vivente, in varie epoche sottoposti al Pubblico; ed è perciò conosciuto quanto egli avesse di buon gusto nella poesia, e come bene riuscisse nella scuola dell' affettuoso Petrarca.

Il ritratto dell' autore, eseguito con franchezza di bulino, posto a fronte del libro, e l' esattezza della correzione raccomandano abbastanza la presente edizione, eziandio per forma e per caratteri commendevole.

Noi intanto ci rallegriamo coll' egregio editore pel cui zelo fu provveduto alla meritata fama di un nostro concittadino, e per conseguenza cresciuto l' onore delle lettere parmensi.

Parigi 14 Ottobre.

Ci scrivono da Magonza essere stata colà scoperta, con grande solennità, il 4 del corrente, la statua in bronzo di Guttemberg, l'inventore della stampa. (*G. P.*)

Digitized by Google

Mercoledì 31 Ottobre 1827. N.° 87.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Il Presidente dell' Interno ecc.

Fa noto che S. M. l'Augusta Nostra Sovrana con una Sua decisione in data del 15 corrente ha dichiarata chiusa la Leva Militare per la classe del 1827.

La presente Notificazione verrà stampata per essere quindi pubblicata ed affissa in tutti i Comuni dello Stato.

Parma 19 Ottobre 1827.

Barone Commendatore F. Cornacchia.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 20 Ottobre.

Il Duca di S. Carlos ambasciatore di Spagna ha oggi presentato al Re le sue lettere credenziali.

Il conte Capo-d' Istria, Presidente del governo provvisosio della Grecia partirà fra pochi giorni da Parigi e andrà ad imbarcarsi in Ancona. (*G. G.*)

— La *Gazzetta dei Paesi-Bassi* stampa un transunto dei rapporti pubblicati nella *Gazzetta di Batavia* sulle operazioni militari dal 24 d'aprile al 22 di giugno 1827 contro i sollevati dell'isola di Java. Risulta da questi ragguagli, che i sollevati, benchè molto più numerosi, hanno dovuto cedere in tutti gli scontri al valore ed agli sforzi delle truppe coloniali, le quali hanno fatto prova così di gran coraggio, come di molta perizia nell'arte militare in tutti i fatti d'armi contro i ribelli; ma questi, quantunque in ogni luogo sconfitti e dispersi, tuttavia si riuniscono, e si preparano a tentare di nuovo la sorte delle armi. (*G. M.*)

— Una nave spedita dalle Indie, e giunta nei porti d'Inghilterra, ha portato la notizia di una sollevazione scoppiata nel Bencoolen. (*G. P.*).

Lione 19 Ottobre.

Scrivono da Barcellona, il 13 di ottobre che, appena gli *agraviados*, che erano a Vich in gran numero, ebbero saputo che le truppe reali si avanzavano, sono stati solleciti a riparare nelle montagne; lo stesso avvenne dei faziosi che bloccavano Girona, e che allo avvicinarsi delle truppe del Re, si sono dati alla fuga. Il *Cabecilla Carajol* trovasi tuttora alla Conca-del-Tremp; vedendosi presso al termine delle sue rapine, egli non la perdona a mezzi di far danaro, aggravando d'imposte le popolazioni che non se ne possono schermire; ma le sue vessazioni non sono lungi dal termine.

— Tutti gli abitanti di Mataro, ed i contadini dei dintorni imparano i militari esercizii; essi verranno ordinati in tante compagnie di volontarii, i quali, uniti colle truppe di S. M., formeranno un presidio di due a tremila uomini.

— L'*Eco del mezzogiorno* del 18 d'ottobre reca, in data di Barcellona 14 ottobre, che il capo dei sollevati Giuseppe des Estanges ha fatta la sua sommessione. (*Id.*)

Madrid 8 Ottobre.

Quantunque molti insurgenti abbiano, in conseguenza del Proclama di S. M., abbassate le armi, restano ancora non pochi faziosi da sottomettere; i loro capi fanno sempre tutti gli sforzi immaginabili onde persuadere gl'increduli, che malgrado la sua venuta a Tarragona, il Re non è in piena libertà, e che il suo Consiglio è tuttavia dominato dalla fazione dei *negros*.

Due personaggi distinti, il marchese di Cardenas uno de' più ricchi proprietarii di Spagna, ed il sig. Seca y Galan colonnello d'artiglieria de' volontarii reali di Madrid, riceverono jeri l'ordine di uscir dalla Capitale, e di allontanarsi trenta leghe da Madrid, e da tutte le residenze reali. Questi due individui avevano presa molta parte ai tumulti che accaddero allorchè partì da Madrid il sig. Rechaco.

— In Portogallo giungono continuamente delle nuove truppe inglesi; parte di esse è forse destinata a dar la muta a quelle che vi sono attualmente, le quali torneranno in Inghilterra. (*G. F. da Lett.*)

Del 13.

Il ministro Calomarde è stato destituito e rimpiazzato provvisoriamente da D. Juan de la Dehesa, fiscale dell'udienza reale di Barcellona.

— La Regina parte sicuramente per andare a raggiungere il suo augusto sposo passando da Saragossa. L'Infante D. Francesco l'accompagnerà. — Dicesi che S. M. il Re non sarà di ritorno prima del mese di Marzo.

— Pare evidente che i principali motori dell'insurrezione di Catalogna siano stati alcuni Religiosi di mente troppo esaltata. (*Id.*)

Barcellona 6 Ottobre.

Il colonnello Raffi-Y-Vidal, che dal colle di Balaguer si era ritirato a Reuss, profittò del decreto per presentarsi; ma la sua divisione

Digitized by Google

restò fedele alla giunta di Manresa, e perciò in luogo del colonnello Raffi-Y-Vidal, il famoso P. Punal prese il comando delle truppe insorte di Reuss.

La sera del 29, le 24 ore fissate dall'amnistia essendo spirate, le truppe che si trovarono a Tarragona partirono, e si avvicinarono a Reuss. Il comandante in capo di questa spedizione era il conte d'Espagne, ed aveva sotto i suoi ordini i generali Monet, Manso, Caratala e Torres.

Il 30, il conte d'Espagne attaccò Reuss, e non se ne impadronì che dopo un'azione sanguinosa.

Del 14.

Le sottomissioni continuano: a Manresa sono già stati consegnati due o tre mila fucili. La divisione d'operazione continua ad inseguire i rivoltosi verso Berga, Vich e Olot. I malcontenti hanno abbandonato il blocco di Girona e Lampourdan. (*G. G.*)

S. Sebastiano 15 *Ottobre.*

Le lettere della Catalogna arrivate col corriere di quest'oggi confermano la notizia della soppressione totale ed assoluta dei volontari realisti di quella provincia.

-- In Guipuscoa ed Alava ogni segno di rivolta è sparito. È stato osservato che, tra i faziosi, non si è trovato neppur uno che fosse sospetto di liberalismo.

(*G. F. da Lett.*)

Frontiere di Spagna 15 *Ottobre.*

L' ex-luogotenente colonnello Lansagarreta, che aveva formato una banda di *agraviados* nella provincia di Guipuscoa, fu arrestato presso di Otcheandiano; tutta la sua truppa fu presa, o uccisa o dispersa.

È stato pubblicato un decreto reale, in cui S. M. proibisce di molestare gli amnistiati con fatti o con parole o con azioni che possano palesare l'intenzione di offenderli. (*G. G.*)

Lisbona 19 *Settembre.*

Ecco un decreto dell' Imperatore don Pedro che fu comunicato a ben poche persone.

Decreto. „ Conoscendo lo stato sommamente pericoloso in cui trovasi la salute della mia carissima e dilettissima sorella l' Infanta reggente del Portogallo e degli Algarvi, ho giudicato convenevole di decretare, che l' Infante don Miguel assuma immediatamente la reggenza del regno, dispensandolo, con questa determinazione, dalle condizioni volute dalla legge. Questo decreto verrà partecipato all' Infanta donna Isabella Maria, che lo farà eseguire.

„ Dato dal palazzo di Rio-Ianeiro, questo giorno 29 di giugno 1827.

„ Firmato di mano di S. M.

Firmato Francesco Gomez da Silva „.

(*G. P.*)

Del 29.

Non abbiamo alcuna notizia importante. -- Siccome oggi è la festa onomastica dell' infante D. Miguel, l' affluenza è considerabile a Queluz, e la Regina madre riceve innumerevoli congratulazioni. I legni in rada sono pavesati, come pure i forti che fanno le consuete salve. (*G. M.*)

Londra 17 *Ottobre.*

Si legge in alcuni giornali inglesi la proposizione di erigere un monumento a M. Canning. Un gran numero di gentleman ha dichiarato di addossarsi l'incarico di raccogliere le sottoscrizioni. (*G. G.*)

VARSAVIA

(Continua il rapporto del Comitato d' istruttoria ecc. V. Gazz. prec.)

Pestel richiese che la società Polacca non intraprendesse nulla sino a che la loro non avesse incominciata la rivoluzione e non ne l'avesse prevenuta. Osservando che la prima era quella cui bisognava assistenza, egli aggiunse che doveva acquistarvi diritti con una cooperazione franca ed efficace. -- Il principe Iablonowski rispose che la società Polacca non avea veduta la possibilità di conseguire il suo scopo in sì poco tempo, tanto più che la situazione attuale dell' Europa pareva mettervi ostacolo; che in conseguenza essa erasi contentata di prepararne temporariamente i mezzi, alimentando lo spirito nazionale in tutte le parti dell' antica Polonia per essere in caso di cogliere l' occasione che potessero offrirle futuri politici cangiamenti: che quella che presentavagli la rivoluzione la quale doveva ben presto scoppiare in Russia essendo la più favorevole per restituire alla Polonia l'antica sua indipendenza, l' interesse della società patriottica era la migliore guarentia della sincerità che mettesse nella sua cooperazione. -- Siccome, sul parere di Pestel, non potevasi prima di tre anni prendere decisive disposizioni, il dibattimento ulteriore su quest'oggetto fu rimesso ad un tempo posteriore.

Il principe Iablonowski avendo manifestato il desiderio di sapere quali fossero le persone che trovavansi alla testa dell'associazione russa, si rifiutò di soddisfare alla sua domanda; e si volle che se la società polacca acquistasse nozioni sulla sussistenza di alcune associazioni all'estero, ella ne facesse parte a quella di Russia. Il principe Iablonowski vi acconsentì, ma egli nega che siasi convenuto che la società polacca non potesse entrare in relazione con alcuna associazione straniera, senza l'assentimento dell'altra.

Pestel depose „ che aveasi stabilito *che i Polacchi agirebbero per riguardo a S. A. I. il granduca Cesarewitch nel modo medesimo con cui i Russi agirebbero cogli altri granduchi* „. Giusta le confessioni del principe Wolkonski „ *la società polacca dovea prendere efficaci disposizioni per l' arresto dei membri della famiglia imperiale, che si trovassero in Polonia al momento in cui la rivoluzione scoppiasse.* Il principe Iablonowski nega formalmente l' uno e l' altro, aggiungendo che esigevasi soltanto che al momento della rivoluzione i Polacchi non approfittassero delle promesse che avesse potuto far loro il granduca Costantino. Egli aggiunge: „ quantunque le confessioni di Pestel e di Wolkonski differiscano interamente dalle mie, io non posso però che persistere in ciò che dichiarai, non già per diminuir la mia colpa (poichè dopo averne confessate tant'altre, non temerei questa) ma poichè risguardo come mio primo dovere il dire la verità senza nulla togliere nè aggiunger nulla. Risulta dalle mie confessioni e dallo stato delle cose che la mia conferenza coi membri della società russa non era che preparatoria; noi non abbiamo adunque potuto statuire su disposizioni di eseguimento. Non comprendo perchè questi signori persistano nelle loro deposizioni, a meno che nol facciano per la ragione che, avendo avuto l'idea di parlarmi più tardi di quest'oggetto, credano averlo effettivamente fatto.

Si stabilì nel corso ulteriore della medesima conferenza che i Polacchi non riceverebbero Russi nella loro società, e che questi agirebber del pari con quelli.

Si convenne ugualmente che sarebbe stato utile il propagare la società nel corpo di Lituania, composto di altrettanti Polacchi che Russi. A fine di non incrocicchiarsi nelle disposizioni che si prendessero per quest' effetto dall'una parte e dall' altra, fu risoluto che il conte Moszynski e il colonnello Szweykowski regolassero fra essi il modo onde introdurre la società nel predetto corpo. Si riconobbe altresì il bisogno d'una comunicazione segreta tra le due associazioni; e siccome la via per Kiow conduceva a lungaggini, il principe Iablonowski chiese che s' indicasse a Varsavia un membro della società russa che fosse munito d'un' istruzione del suo direttorio, ed avesse bastevoli poteri per trattare direttamente coll' autorità competente

Digitized by Google

della società polacca. – Pestel rispose che il tenente-colonnello Lonnine riceverebbe a tal uopo la facoltà necessaria.

Terminando la conferenza si convenne da ambe le parti di unirsi di nuovo in occasione dei contratti del 1826; e il principe Iablonowski aggiunse, che se non avesse potuto recarsi in persona, vi si sarebbe recato per lui un altro membro della società patriottica. Si stabilì ancora che la comunicazione sarebbe temporariamente mantenuta col mezzo di Grodecki, o per via di relazioni da stabilirsi tra il conte Pietro Moszynski e Szweykowski. – Separandosi, Pestel invitò Iablonowski a ritrovarsi lo stesso giorno alle ore 7 pomeridiane nella sala dei contratti per far conoscenza con quest' ultimo. Iablonowski vi si recò; ma non avendo potuto, a motivo della folla, raggiunger Pestel, il principe Wolkonski lo condusse da lui il dimani. Non si trattò per altro in questo colloquio che di quanto avea impedito ch' essi si vedessero il giorno innanzi, e il principe Iablonowski essendosi separato dai due primi, non ebbe poscia con essi alcuna specie di relazione.

Durante la conferenza il principe Volkonski lasciò che Pestel parlasse, e non fece che alcune osservazioni insignificanti. Grodecki il quale pel motivo predetto aveva evitato di ritrovarvisi non giunse che allorquando credette la conferenza finita. Essa però non lo era ancora; ma Grodecki non vi prese alcuna parte; e il poco che udì non differisce da ciò che fu detto testè, se non in quanto che Pestel avrebbe stipulato che i Polacchi adotterebbero pel primo anno la forma di Governo che fosse introdotta in Russia, dopo di che sarebber liberi di mutarla a grado loro. Inoltre ciò ch' erasi trattato tra Iablonowski e i delegati russi dovea, giusta il racconto di Grodecki, esser messo in iscritto e definitivamente conchiuso da altri membri specialmente autorizzati a tal uopo.

Tale fu l' esito di questo conciliabolo di sì strana tempera, nel quale un giovane senza credito e senza influenza concertavasi con ribelli per istrappar la Polonia al suo legittimo sovrano, e per imporle, a lor beneplacito o al suo, un governo ch' ella non domandava. Come nella prima conferenza, in cui il tenente-colonnello Krzyzanowski, fazioso senza mezzi, e appena conosciuto fuori del suo reggimento, erasi arrogato lo stesso potere, non ci ebbe alcuna specie di risultato nella seconda.

Tornando da Kiow il principe Iablonowski diede parte al conte Moszinski dell' incarico che gli si era conferito. Ma questi che non partecipava alla società patriottica se non perchè non sapeva come sciogliersene, non disimpegnò l' incarico, all' istesso modo che non aveva trasmesso a Varsavia ciò che Grodecki aveagli precedentemente confidato; e a malgrado d' una conferenza ch' egli ebbe poco tempo dopo col colonnello Szweykowski, non pensò neppure a stringer legami nel corpo di Lituania (1). Parecchi altri membri della società patriottica in Volinia, come Karvicki, Majewski, Worcell, Tarnowski, Iwasckiewicz, che conoscevano le relazioni di Krzyzanowski e del principe Iablonowski coi delegati russi, e in parte ciò ch' erasi trattato nelle loro conferenze, non fecero alcun passo per avvicinarsene; e non ci ha traccia che ci abbia avuto tra essi qualche contatto per riguardo alla loro associazione. Il principe Iablonowski a cui Lonnine era stato indicato come dovendo mantener relazioni colla società di Varsavia, cercò invano d' entrare con lui in argomento. Sia ch' egli non avesse ricevuto avvisi a questo proposito, sia che non giudicasse opportuno il farne uso, Lonnine non mostrò di comprendere le proposte dell' altro, e non seguì tra essi alcuna comunicazione.

Karvicki dominato dal desiderio di essere ammesso al segreto della conferenza ch' egli vedea prepararsi tra Iablonowski e i delegati russi, s' era, come si è detto pocanzi, intromesso per avvicinarli. Ma vedendo, dopo la conferenza, che nessuno pensava a fargliene conoscer l' esito, si volse al principe Iablonowski, il quale senza scendere ad alcuna particolarità, gli disse soltanto „ che i Russi parevano agire di buona fede e che tutto sarebbe terminato l' anno prossimo „ . Egli chiese nello stesso tempo a Grodecki di non parlargli che in termini generali; ma questi andò più lungi, e non disse assolutamente nulla a Karwicki. Poco contento di queste reticenze, Karwicki manifestò al capitano Maiewski ch' era d' uopo assolutamente procurar di sapere ciò di che il principe Iablonowsky era convenuto coi delegati della società russa, e andarono in conseguenza da Krzyzanowski che allora era a Kiow. Ma quantunque questi fosse istrutto di ciò che Karwicki volea sapere, non credette però di dovergliele confidare, e si contentò di rispondergli che non era stato possibile di trattare.

Vedendosi per tal modo deluso nella sua aspettativa Karwicki si determinò d' approfittare dell' occasione per rimettere in campo il suo favorito disegno di unire la società patriottica con quella dei Templari. Affine di disporre Krzyzanowski ad acconsentire a questa disposizione, gli vantò il gran numero di membri di quest' ultima, e i capitali considerabili di cui alla poteva disporre, aggiugnendo che bramava stabilire una comunicazione diretta ed immediata colla società patriottica di Varsavia. Quantunque Krzyzanowski non fosse di parere di fondere in una queste due associazioni, pensava cionnullameno che esse dovevano essere strettamente unite fra loro ed agire di concerto. Sia dunque per questo motivo, sia, come pretende egli stesso, perchè accorgendosi delle esagerazioni smodate di Karwicki, volesse metterlo alla prova, gli disse che „ se voleva spedire 10,000 fiorini per le spese, ed indicare un membro della società dei Templari per servire di intermediario, questa comunicazione potevasi verificare „. Karwicki accettò questi patti, e promise di adempierli.

(*Sarà continuato.*)

(1) *Una circostanza degna d' essere osservata è che la società di Lituania, da principio sì attiva a propagarsi, non abbia del pari tentato di acquistar membri a questo corpo: tanto il buono spirito vi appariva consolidato.*

Notizie d' Oriente.

È confermata la notizia che alcune navi greche forzarono il passaggio dello stretto di Lepanto, entrarono in quel golfo, si misero in comunicazione colle truppe sotto gli ordini del General Church, bruciarono e colarono a fondo sei brick ed una corvetta turca, e s'impossessarono di diversi legni che avevano violato il blocco.

Il generale Church, il quale aveva potuto riunire un imponente numero di soldati, trovavasi angustiato dalla mancanza di mezzi per pagare le truppe, e mantenerle. Egli aveva ricevuta una somma di denaro direttamente dai Comitati filelleni d' Europa, ma non era sufficiente a supplire alle spese le più urgenti.

Anche il Seraschiere Reschid Pascià era in gran penuria di denaro.

— Una Supplica, che il Patriarca presentò al Sultano onde ottenere un' amnistia in favore dei Greci, non inviata dai Greci che abitano in paesi sollevati, ma da quelli che non presero finora alcuna parte alla rivolta, implora grazia per i loro Confratelli. Il Gran Signore accordando la richiesta amnistia ha protestato solennemente che veruna parte aveva mai presa, nè prenderebbe il suo Governo nelle cose di religione, e che egli faceva la guerra ai greci, come ribelli, non già come cristiani; ed infatti tanto in Costantinopoli, che negli altri punti dell'Impero ove non è scoppiata la rivolta, i Greci godono come tutti gli altri sudditi di una piena tranquillità.

Abbiamo delle lettere di Corfù del 15 e 16 del corrente mese colle seguenti autentiche notizie.

Dopo che fu concluso il noto Armistizio tra gli Ammiragli inglese e francese ed Ibrahim Pascià, le due flotte alleate lasciarono, come si disse, le acque di Navarrino ove non rimasero che una fregata inglese, ed una francese per osservare la flotta turca tutta raccolta dentro il porto. Ibrahim, ad onta delle convenzioni solennemente stipulate pochi momenti

Digitized by Google

avanti, profittò del momento favorevole che gli si offriva, e nella notte del 3 al 4 ottobre fece uscir dal Porto 43 legni, parte da guerra, e parte da trasporto, carichi di munizioni e provvisioni di ogni sorte, coll'ordine di recarsi a Patrasso e Missolungi, onde provvedere quelle due Piazze che sono da vicino minacciate dai Greci, e trovansi in assai critica situazione.

Appena le due navi alleate, che stavano all'ancora fuori del Porto, si accorsero dei movimenti della flotta egizia, fecero vela, secondo l'ordine che avevano, e si recarono a darne avviso ai respettivi Ammiragli. Sir E. Codrington che era a Zante per provvedere di diversi oggetti la sua flotta, ricevuto l'avviso del movimento delle navi turche, fece immediatamente vela col vascello *l'Asia*, e con sole tre fregate e giunse a Scrofes prima delle navi ottomane, le quali appena ivi arrivate ebbero l'intimazione di retrocedere; a nulla valse la prima dichiarazione: alcuni colpi di cannone bastarono però a trattenere il cammino dei turchi. Il comandante della spedizione si portò a bordo dell'*Asia* ed ai giusti rimproveri dell'Ammiraglio Codrington replicò che egli non aveva punto violato l'armistizio giacchè Ibrahim non si era obbligato che a sospendere le ostilità contro l'isola d'Idra, non già contro il resto della Grecia. Gli articoli però dell'armistizio erano chiarissimi, e le ostilità dovevano esser sospese da tutte le forze ottomane dipendenti da Ibrahim. Tutto ciò disse al comandante turco l'ammiraglio inglese e concluse, che se non avesse immediatamente ricondotta la sua spedizione dentro il Porto vi sarebbe stato costretto dall'artiglieria. Questo linguaggio fu inteso, e la flotta egizia obbedì rientrando nel Porto, quantunque di una forza tanto superiore agl'inglesi. Irritato Ibrahim di questa ritirata fece di nuovo uscire la flotta, rinforzata con altri 14 legni, ed egli pure s'imbarcò risoluto di condurre da se stesso la spedizione al suo destino. Vegliava l'ammiraglio inglese, e nella notte si accorse della ricomparsa degli egiziani. All'alba le sue quattro navi erano in ordine di battaglia. Le navi egizie alla lor vista sospesero il cammino, e si trattennero ferme qualche tempo tra loro parlamentando. Quindi si rimisero alla vela facendo mostra di volersi aprire il passaggio. Gl'inglesi allora incominciarono il fuoco tirando i primi colpi sopra al corpo de' bastimenti nemici, e contemporaneamente l'Ammiraglio Codrington rinnovò i suoi rimproveri al comandante egizio, scrivendogli che egli aveva fatto tutti i suoi sforzi onde, colla veduta di un aggiustamento, risparmiare nuove calamità ai greci, ed ai turchi; ma che era anche disposto ad afferrare l'occasione che gli si offriva per far pentire amaramente i mussulmani della rotta fede; ed intanto i bastimenti inglesi tiravano sulle navi che in diverse direzioni manovravano per inoltrarsi.

Questo contegno, a quanto pare, atterrì anche Ibrahim il quale finalmente si ritirò nel Porto con i suoi 57 legni, la più gran parte da guerra, e tutti armati, intimorito da un solo vascello e tre fregate inglesi. Un bastimento egizio da trasporto era pervenuto durante la mischia ad ancorarsi nella rada di Missolungi. L'ammiraglio inglese mandò colà la sua lancia armata che gli tagliò la gomena, e lo spinse al largo. Per quanto si sappia verun altro bastimento potè avvicinarsi nè a Missolungi nè a Patrasso, piazze che avevano estremo bisogno di essere soccorse.

Se l'Ammiraglio Codrington, la di cui condotta in tal circostanza è degna di alti elogi, ha potuto con una ben piccola parte delle sue forze atterrire le navi turche, molto meno vi è da temere di esse, ora che la flotta russa è giunta nel dì 10 al Zante, ove nel dì 13 dovevano le tre flotte trovarsi riunite. -- Credesi che la flotta turco-egizia che è in Navarrino verrà dagli Alleati obbligata a ritornare ad Alessandria, o dentro i Dardanelli.

Il generalissimo Church si disponeva a formare il blocco di Patrasso, che non può oramai avere più comunicazioni per la parte di mare. Il Seraschiere era a Tebe. (*G. F. da Lett.*)

Costantinopoli 28 *Settembre.*

(Per via straordinaria.) Le trattattive de' tre ambasciatori col divano sono state ripigliate e sembrano anzi promettere un risultato favorevole, da che la Porta, in seguito di quanto è accaduto a Navarrino, si è convinta che le misure decisive devono essere eseguite seriamente.

L'Ambasciatore inglese ha spedito oggi un corriere alla sua corte per annunziare la nuova piega che prendevano gli affari.

-- Il sig. di Ribeaupierre ha fatto smentire officialmente la voce che l'esercito russo avanzavasi in Bessarabia. (*G. G.*)

Notizie d'America.

Londra 15 *Ottobre*

Le notizie del Brasile sono di nuovo alla pace. Si assicura che sono state ripigliate le trattative con Buenos-Ayres. L'Imperatore è divenuto più moderato, e dicesi che consenta che la provincia Cisplatina (Montevideo) divenga uno stato indipendente sotto la protezione dell'Inghilterra.

-- Bolivar, malgrado i torbidi che regnano a Bogota si è determinato a recarvisi senza scorta. Il congresso ha adottato la legge per la convocazione della grande Assemblea; e malgrado l'opposizione del Senato è passato l'articolo in cui si riconosce che questa convenzione potrà cambiare tutta la costituzione. (*Id.*)

Del 17. Con decreto del Congresso della Colombia, il Porto di Buenaventura sull'Oceano Pacifico è stato dichiarato porto franco, ed aperto senza pagamento di dazio alla navigazione mercantile di tutte le nazioni in pace colla Colombia, ferme rimanendo le regole relative all'uscita dell'oro, dell'argento, e del platino, come pure quelle per la tratta degli schiavi. La città stessa di Buenaventura è stata affrancata per 30 anni da ogni imposta; essa verrà circondata al di fuori da una linea doganale per l'esazione dei dazi sulle mercanzie e sulle derrate che entreranno nell'interno. (*G. P.*)

Digitized by Google

Sabato 3 *Novembe* 1827. N.° 88.

GAZZETTA DI PARMA

DUCATO DI PARMA.

Il giorno otto Novembre corrente nella Borgata di Medesano si comincierà a tenere il solito Mercato settimanale conceduto per Sovrana Risoluzione del 27 Maggio 1823, e si continuerà a tenerlo ciaschedun giorno di giovedì senza interruzione.

I Negozianti tutti sì di bestiami, che d'altro sono invitati ad intervenire al Mercato suddetto dove sarà vegliato incessantemente per lo buon ordine e la sicurezza pubblica.

Medesano addì 31 Ottobre 1827.

Il Podestà GIAN-CARLO GROSSARDI.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 21 *Ottobre.*

Scrivono da Marsilia il 12 d'ottobre: „ Il fatto d'Algeri è conosciuto ora officialmente, e non è sì serio come fu annunziato. Giusta la pubblicasione della nostra camera di commercio, 11 vele algerine tentarono d'uscire dal porto il 4 del corrente; ma la squadra francese, quantunque forte soltanto di 4 legni tra piccoli e grossi, riuscì facilmente a respingerle. Alcun corsaro non fu mandato a picco, nè alcuno prese il largo. — Il convoglio per Gibilterra è salpato questa mattina sotto la scorta d'un solo brich. — Parecchi corsari greci si mostrarono alle coste d'Africa; ma essi rispettano la bandiera francese. Il corsaro che incrocia verso il Capo S. Vincenzo è il brich da guerra tripolino *il Massuda.* Egli prese presso Vigo il legno *la Flora,* d'Amburgo, che condusse a Gibilterra. „ (*G. M.*)

Del 23.

Non è vero che la giunta suprema di Manresa abbia fatto la sua sottomissione; al contrario ha seguito jep des Estangs nella sua ritirata attraverso le montagne.

— Lettere di Polonia annunziano che il viaggio dell'Imperatore Niccolò nel sud dell'impero, fissato prima alla metà di dicembre, sarà invece ai primi di ottobre. S. M. sarà accompagnata dal generale Benkendorf. Il generale Woronzow, che era stato spedito a Londra, (e che è giunto a Berlino l'11 del corrente) ha ricevuto l'ordine di portarsi in Odessa, per attendervi l'arrivo di S. M. (*G. G.*)

Del 24. La *Gazzete de France* annunzia la partenza da Parigi per Marsilia del conte Capodistrias, nominato presidente della Grecia. (*G. M.*)

Del 25.

Scrivono dalle rive della Vistola in data del 10 ottobre: „ Notizie di Pietroburgo annunziano, che appena giunsero gli ultimi rapporti di Costantinopoli, si è spedito l'ordine all'ammiraglio Seniawin di retrocedere colla sua divisione, e di andarsi ad unire alla squadra del conte di Heyden; e si assicura che nel medesimo tempo sono stati spediti degli officiali superiori ai feld-marescialli Sacken e Wittgenstein, i quali si trovano aquartierati a Toulezyn e a Mohilew sul Dnieper. Sulla missione di questi uffiziali non si sono sparse che voci incerte. (*G. G.*)

Bajona 16 *Ottobre.*

Un corriere straordinario giunto jeri da Madrid ha annunciato la partenza di S. M. la Regina di Spagna per Saragossa.

— Nella provincia di Biscaja ebbero luogo dei tentativi di sollevazione. La deputazione ha spedito contro i ribelli varie colonne composte di volontarj realisti. L'autore di questi torbidi, che hanno minacciato per alcuni giorni la tranquillità della provincia, credesi un capitano *indefinido* che è stato preso colle armi alla mano. (*Id.*)

Perpignano 15 *Ottobre.*

Il Re di Spagna emanò a Tarragona due decreti; uno sulla percezione dei contributi, con cui si sopprime l'atto forzoso per percepirli; e l'altro assegna al suo esercito una gratificazione di cui fa godere anche gli officiali dei ribelli che si presentano per approfittare del perdono. — Questi due decreti fecero gran senso in Catalogna.

— Il conte d'Espagne continua le sue operazioni. Egli ha il suo quartier-generale a Berga, ove giunse senza aver potuto cogliere Jep des Estangs ch'è a Olot con 8000 uomini. Il capo-ribelle Castan ch'è a S. Pace, a due leghe da Clot, scrisse al governatore di Figueres che se volea ammetterlo all'indulto, egli assumeva di far la guerra ai ribelli. (*G. M.*)

Madrid 10 *Ottobre.*

Il sig. Salomé, direttore generale degli ospizj, fu arrestato ad un tempo col sig. Marco del Pont e chiuso nel convento del deserto di Batuca. Questi due personaggi sono gravemente compromessi nelle faccende di Catalogna, e il loro arresto succedette per ordine venuto da Tarragona. Altri personaggi meno considerabili, in numero di 7, furono pure arrestati jeri e chiusi nel carcere pubblico.

Digitized by Google

— Dicesi che il governo inglese abbia aperto al nostro un credito di 20 milioni di reali che saranno applicati ai bisogni dell' esercito di Catalogna. (*Id.*)

Del 15.

Il sig. Rechaco è stato dichiarato leale e fedele servitore del Re. S. M. ha ordinato che i suoi appuntamenti di Reggente dell' Udienza d'Oviedo (60,000 r.) gli siano pagati in qualunque luogo si trovi, e che gli venga trasmessa subito l' autorizzazione per poter ritornare in Ispagna, ed anche a Madrid se lo giudica conveniente. Sembra che il sig. Rechaco sia risoluto a fissare, provvisoriamente, la sua residenza in Francia.

— Grande è il numero degli insurgenti che hanno accettato l'amnistia, e deposte le armi; giornalmente questo numero si aumenta, ma ne esistono ancora oltre 20,000 bene armati ed equipaggiati, che sembrano voler persistere nella loro colpevole intrapresa.

— La Giunta del Ministero deve, per ordine del Re, fare un piano d'organizzazione per la Polizia Generale del Regno, onde questa amministrazione stia in armonia co' sistemi dei Regni più illuminati d'Europa, ed a livello di tutto ciò che si è fatto altrove pel miglioramento dello stato sociale. (*G. F.*)

Barcellona 14 *Ottobre.*

Assicurasi che i ribelli abbiano fatto fucilare i prigionieri che aveano nel villaggio di Busa nelle montagne. Questi prigionieri erano un alcade, un tenente-colonnello, due capi-battaglione, 4 capitani e 6 tenenti del 6.° reggimento di linea.

— Si annunzia in questo momento che la divisione del generale Monet entrò a Vich; quella del generale d'Espagne è a Berga. I ribelli si ritirarono nelle montagne. (*G. M.*)

Lisbona 6 *Ottobre.*

Dopo le momentanee turbolenze di luglio l'intendente di polizia Baxos fece arrestare gran numero d' individui sospetti d' essere fautori del repubblicanismo. Egli crede ad una trama ordita per piantare una repubblica in Portogallo. L'instruttoria su questa congiura sarà chiusa il 15 del corrente, ed allora si giudicheranno i colpevoli; ma sino al 15 l'intendente di polizia ha il diritto di far arrestare chi vorrà. — La strada di Queluz, palazzo della Regina, è tuttora frequentatissima.

— Il governo procede con fermezza e con operosità alla ricerca dei fuorusciti spagnuoli e dei disertori, che negli scorsi tempi si salvarono in Portogallo: si crede che quando saranno tutti raccolti, essi verranno imbarcati e mandati fuori del Regno. (*Id.*)

— La Principessa reggente ha ordinato, che tutti i processi fatti contro gli autori delle popolari sommosse siano terminati il 15 del corrente. (*G. G.*)

Londra 19 *Ottobre.*

Il presidente del club de' *wigh* in York si è dimesso dalla sua carica, e nella sua lettera a ciò relativa ha raccomandato lo scioglimento di tutti i club di *wigh* e di *tory*, giacchè presentemente queste denominazioni non hanno più alcun significato. (*G. M.*)

Aja 15 *Ottobre.*

Nell' aprire la sessione degli Stati generali, S. M. ha detto in lingua nazionale un discorso, col quale informò le due Camere della felice riuscita delle negoziazioni aperte colla S. Sede per un concordato tanto vivamente desiderato da' suoi popoli; quindi annunziò la conclusione di un trattato di commercio col Messico, e le amichevoli relazioni che la stringono con tutte le Potenze del Continente; e diede la consolante certezza che la sollevazione di Java era presso al suo termine. S. M. parlò poscia dell' introduzione che sarebbe stata fatta da' suoi ministri di un codice penale e di uno delle regole del foro civile e criminale per dar compimento al sistema generale della legislazione del regno; il discorso terminò coll'assicurare gli Stati che non sarebbe stato richiesto per l'anno venturo nessun sagrifizio straordinario. (*G. P.*)

Del 19.

Le Camere hanno dato principio alle loro tornate, e si dice, che il governo di S. M. sarà per proporre una somma annua di 380,000 fiorini per supplire alle spese occorrenti per l' esecuzione del concordato. (*Id.*)

Trieste 22 *Ottobre.*

Un brigantino arrivato qui da Messina in 11 giorni ci reca: che notizia telegrafica quivi pervenuta da Napoli annunziava la partenza di due fregate e tre brich destinati in costante crociera da Messina sino al Capo S. Angelo nell'Adriatico. — Due giorni prima della partenza del brigantino aveva salpato da Messina la squadra russa. (*G. M.*)

Varsavia 30 *Settembre.*

L' utile divisamento del defunto imperatore Alessandro di agevolare per quanto è possibile le comunicazioni nell'interno del regno, e di contribuire al maggior comodo dei viaggiatori, è ora mandato ad effetto dal suo successore. Si è già principiato in Curlandia ed in Livonia a far la ghiajata su tutte le strade di posta e di commercio, che n' erano prive, e questa operazione si estenderà a tutto il regno. Ogni stazione di posta avrà vetture agiate, e fatte secondo il disegno prescritto dal governo. (*G. P.*)

(Continua il rapporto del Comitato d' istruttoria ecc. V. Gazz. prec.)

Sorprende il vedere quest' ultimo, il quale non occupava che il secondo posto nella società dei Templari, disporne per tal modo a suo beneplacito, a malgrado dell' opinione di parecchi membri, ed assumere in nome di essa impegni pecuniarj, senza consultare neppure Maiewski che trovavasi presente. Il fatto sta che questi non curandosi punto di mostrarsi alla testa dell' associazione, nelle circostanze inquietanti in che trovavasi allora, aveva offerto a Karvicki di cedergli interamente gli uffizj di gran-mastro, di cui era a quel tempo il supplente. Per gli stessi motivi questi non curavasi punto di assumerne il titolo; ma non usando perciò meno delle prerogative di che Maiewski spogliavasi in favore di lui, si trovava di fatto alla testa della società dei Templari. Il tenente-colonnello Krzyzanowski assicurò ignorare compiutamente che Maiewski fosse capo di questa associazione, e che intertenendosi con Karvicki lo risguardasse come tale. Il principe

Digitized by Google

Iablonowski ne avea la stessa idea, e disse che non conosceva neppure il capitano Maiewski, di cui non aveva mai udito parlare. Zabloski, membro della stessa società, manifestò che Tyszkowski essendo venuto a Varsavia nel 1825 aveagli detto che Karvicki ne era gran-mastro.

Pare che Maiewski dopo una lunga resistenza si fosse alfine accostato all' idea dell' unione della società patriottica con quella de' Templari, perchè non solo non si oppose alle misure che Karwicki aveva ordinanzi prese con Krzyzanowski, ma si adoperò anzi con zelo dei mezzi di adempirle. L' affare era più difficile che non si aveva pensato. Ad onta delle speciose assicurazioni di Karwicki, la società non aveva fondi; e solo quindi dal buon volere de' suoi membri si potevano sperare, e questi non parevano punto disposti a somministrarli. Il conte Pietro Moszynski, sul quale erasi contato per ottenere tutta intera la somma de' 10,000 fiorini, ricusò di anticiparla, e ancora di contribuirvi, e Karwicki, si presto a prometterla, non aveva miglior voglia di sborsarla. Maiewski chiamato in quel tempo (in Maggio del 1825) a Varsavia per affari di servigio, ivi si rivolse a Zablocki, e dopo averlo assicurato de' grandi progressi fatti in Volinia dalla società de' Templari gli disse lui, Zablocki, essere stato scelto per tenere le comunicazioni colla società patriottica, alla quale voleasi riunire. Conseguentemente lo incaricò di concertarsi col tenente-colonnello Krzyzanowski intorno alle misure da prendere per effettuare la riunione. Krzyzanowski rispose ch' era necessario inviar tosto i 10,000 fiorini promessi, e fargli conoscere il numero de' membri della società, indicando *quanti uomini, armi e danaro potrà somministrare ciascuno.* Maiewski assicurò che la somma promessa sarebbe portata da Tyskowski entro il prossimo Giugno, ed esagerò grandemente la forza e i mezzi della società. Il vero si è che il numero de' Templari non ha mai sorpassato quello di 24, di cui soltanto alcuni furono attivi: e quanto ai fondi, non erasi raccolto precedentemente che poche centinaja di fiorini impiegati in parte in opere di carità, e il resto in decorazioni di loggia.

Zablowski dicendo di questo colloquio nel suo interrogatorio, aggiunse che maravigliato della pomposa mostra che faceva Maiewski di danaro e d' uomini armati di cui poteva la società disporre, a detta di lui, aveagli chiesto che cosa significassero tutti que' preparativi, e contro chi dovessero servire. Al che questi rispose ciò essere una conseguenza dell' accordo stabilito fra l' associazione russa, la patriottica, e quella de' Templari. Che i Russi infallantemente giugnerebbero a crearsi nuove leggi, che cedevano la Lituania alla Polonia, e che allora vi sarebbe d' uopo di nuove truppe per occuparla: Maiewski nega d' aver parlato a Zablowski d' arme e d' uomini armati; ma accorda d' aver detto il rimanente, com' egli asserisce, per millanteria, protestando però che la società de' Templari non è mai stata in relazione colla società russa; la quale circostanza è stata pienamente confermata.

Ritornato in Volinia, Maiewski partecipò a Karwicki, Pulaski, e Tyszkowski quanto ebbe udito da Krzyzanowski, e si risolvette di procurare di raccogliere la somma promessa. Però i maneggi fatti a questo riguardo essendo pure rimasti infruttuosi, Tyszkowski non portò a Varsavia che una lettera, colla quale Maiewski avvertiva Zabloki che il danaro non tarderebbe ad essere inviato. Aquistato così un pò di tempo, Maiewski fece nuovi sforzi per procurarsi la necessaria somma. Tosto si rivolse al conte Worcell che trasse in propria casa sotto pretesto di notificargli alcuni ragguagli intorno la società russa. Worcell che li sapea meglio di lui, perchè ne era stato istrutto da Soltyk, da Moszynski e dal principe Iablonowsky, sospettando, com'era infatti, che non vi avesse niente di vero, promise di riferirne a Varsavia, e gli disse che tornando non ha guari di là, era incaricato dalla società patriottica di affrettare l' invio della somma promessa da quella de' Templari; ciò che Maiewski promise di effettuare tantosto. Miglior fortuna ebbe presso Sobanski. Questi, assente dal 1822, era, per così dire, divenuto straniero alle due società; e intanto Maiewski avendo fatto che si facesse una colletta generale per gli individui della società patriottica arrestati per tale cagione, e per le mogli e pe' figli degli antichi soldati, pervenne ad ottenere 300 rubli d' argento. Finalmente Maiewski ajutato da Tomaso Czarkowski, riuscì ad accumulare 1000 rubli d' argento che furono dati a quest' ultimo da portarsi a Varsavia. Fu inoltre incaricato di mostrare alla società patriottica che Karwicki e Maiewski terrebbero esattamente la comunicazione tra le due società; che quest' ultimo sapeva sussistere un gran fermento nell' armata imperiale, e che i *Russi avevano il disegno di sollevarsi contro il loro governo.* Erasegli dippiù inculcato di dare la più vantaggiosa idea della forza e de' mezzi delle società de' Templari, e di procurarsi i più precisi schiarimenti sul conto di quella di Varsavia.

Con queste istruzioni Czarkowski doveva rimettere la nota somma a Zabloki, designato come intermediario fra le due società. Questi ricusò di riceverla, e condusse Czarkowski a casa di Krzyzanowski che mandollo dal principe Iablonowski; ma quest' ultimo pure non volendo disporre della summentovata somma, andarono tutti a casa di Soltyk, unitamente a Grzymala, che fu avvisato di ritrovarvisi. Czarkowski rivolgendosi a Soltyk come al capo della società gli espose l' oggetto della sua missione, aggiugnendo che il rimanente della somma promessa non essendosi potuto riunire in tempo, si spedirebbe quanto prima. Il conte Soltyk rispose „ ch egli riceveva il danaro, e che pregavalo di assicurare Maiewski ch' egli dal canto suo manterrebbe la riunione delle due società. Krzyzanowski avendo saputo da Czarkowski in qual modo la somma ch' egli recava fosse stata raccolta, manifestò che non proveniva già dai fondi della società dei Templari, di cui Czarkowski non aveva conoscenza alcuna, ma ch'era il prodotto di una contribuzione volontaria di alcuni membri soltanto. Che del resto questa circostanza provava quanto l'idea esagerata che Karvicki solea dare di questa società fosse poco conforme al vero, e quanto sarebbe pericoloso il fidarsene. Che in conseguenza era d' uopo il far conoscere con certezza *quale quantità d' uomini, di cavalli e d'armi la società de' Templari potesse fornire.* Czarkowski fece allora parola dell' agitazione che, a detta di Maiewski, regnava nell'esercito imperiale. Giusta alcune deposizioni, il conte Soltyk rispose " che i Russi facessero ciò che volessero, ma dite al capitano Maiewski di desistere dal pensare a cose simili, le quali da parte nostra sarebbero il colmo della sconsigliatezza " Zabloki e il principe Jablonowski affermarono che il conte Soltyk avea assicurato che la tranquillità sarebbe mantenuta in Polonia, e ch'egli avea consigliato di fare altrettanto negli altri paesi *sino a che uno stabile cangiamento fosse eseguito in Russia.* Il conte Soltyk non negò questa circostanza.

(*Si darà il fine.*)

Pietroburgo 3 Ottobre.

Fu riconosciuto che nel governo di Pietroburgo sono aperte 60,000 liti che procedono lentamente, e se ne accagiona in gran parte la negligenza del governatore precedente, e de' suoi subordinati. Volendo S. M. andare al riparo di simile disordine, ha adottata la proposta fattale dall' ajutante generale Golenitschew-Kutusow, governatore militare di Pietroburgo, di creare una sezione temporanea, sotto la condizione che essa sia posta sotto la malleveria particolare del governatore militare. Affinchè l' Imperatore possa scorgere egli stesso con quanta celerità saranno spediti gli affari, gli verrà fatto ogni quattro mesi un rapporto dalla giunta ministeriale su questo argomento.

(*G. M.*)

Del 5.

Il general-maggiore Bagration ha riportato contro i Persiani un gran vantaggio presso il villaggio di Vanand. (*G. P.*)

Del 6.

La nostra gazzetta stampa il programma del battesimo di S. A. I. il Granduca Costantino Nicolajewitsch. Il confessore dell' Imperatore farà il sacro rito nella cappella del palazzo d' inverno alla presenza di tutta la Corte che vi si recherà in gran pompa: S. A. I. sarà tenuta al sacro Fonte da S. M. l' Imperatrice madre, da S. M. il Re di Prussia, e da S. A. I. il Granduca Costantino. Vi avrà quindi gran pranzo a Corte, e saranno fatti i brindisi al

Digitized by Google

rimbombo delle artiglierie con una quantità di colpi che varierà secondo la qualità dei personaggi. (*G. P.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Il reis effendi, ch'è malato fisicamente, per cui è supplito ne' suoi ufficj dal Kiaja-bey, lo è pure moralmente per la situazione in che trovasi il governo nelle attuali circostanze, a tal che chiese al Sultano la sua demissione. Ma S. A., a quanto dicesi, gli rispose che solo un cattivo servitore poteva abbandonare il suo posto nei giorni del pericolo. (*G. M.*)

Costantinopoli 24 *Settembre.*

Il Divano si è convocato straordinariamente nei giorni 17, 18 e 19 del corrente, ed ogni seduta è durata da sei a sette ore. Dopo si sono spediti parecchi corrieri.

Oltre i ministri delle Potenze che hanno firmato il Trattato, e quelli delle altre principali Corti Europee, anche l'ambasciatore d'Olanda ha preso parte alle trattative per la pacificazione della Grecia. (*G. F.*)

Francoforte 16 *Ottobre.*

Giusta una lettera di Yassi, correva voce in quella città, che l'ospodaro avesse ricevuto da Costantinopoli l'avviso del prossimo ingresso in Moldavia di una divisione di truppe turche ordinate secondo il nuovo sistema: queste truppe porranno il campo sulla riva destra del Pruth. (*G. P.*)

Corfù 9 *Ottobre.*

Dall'isola di Cefalonia abbiamo la sicura notizia, ricevuta con legno colà arrivato in dieci giorni da Costantinopoli, che il Sultano avendo trovato delle contrarietà nel Divano che disapprovavano le sue operazioni si è ritirato a Scutari dirimpetto a Costantinopoli, ove ha condotto un corpo delle sue truppe; si aggiugne poi, che i mufti, i dervis ed altri capi di religione maomettana si siano impadroniti del suo figlio. Sembra che tutto questo sia derivato dal partito dei Giannizzeri.

Aggiunge la stessa lettera il seguente ragguaglio delle operazioni della marina greca.

Dal quartier gen. di Vostizza li 30 *Settembre.*

Pochi giorni fa sono arrivati nel golfo di Lepanto alcuni navigli nazionali ellenici, cioè il S. Salvatore, due scooner ed una cannoniera, e la sera dopo entrò pure il capitano Hastings col vapore la *Perseveranza* ed un'altra cannoniera. Nel golfo vi erano sei bastimenti turchi, e tre mercantili austriaci che servivano alla guarnigione di Salona, non che altri legni minori.

La nostra squadriglia attaccò questa mattina i legni ottomani, e dopo pochi minuti ne abbiamo veduto uno andar in fiamme.

Il combattimento non durò più che mezz'ora; un legno turco fu colato a fondo, e gli altri tutti incendiati.

I bastimenti austriaci furono predati.

Gli ottomani erano protetti da una batteria di terra e da 700 uomini, ma con tutto ciò la nostra squadra soffrì assai poco. Ebbimo quattro uomini tra morti e feriti. Il capitano Thomas, ed il tenente Sconser vennero offesi dalle schegge d'un letto di cannone che scoppiò; dicesi che quest'ultimo sia morto.

Lord Cochrane sarebbe del resto fuori di Prevesa.

Del 3 *Ottobre.*

In questo momento abbiamo notizie che i turchi marciano verso Caristene; Coliopulo, e Genneo Colocotroni ricevettero ordine di mover loro contro.

— La squadra russa comparve il 10 corrente in faccia all'isola dello Zante, e il vice-ammiraglio inglese le spedì tosto una fregata che dopo aver con essa parlamentato prese la direzione del Levante, e si recò a Navarrino nelle cui acque doveano riunirsi i tre ammiragli. (*G. T.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 22 *Ottobre.*

Le lettere di Rio-Janeiro (Brasile) del 25 dello scorso luglio ci danno l'inaspettata notizia della levata del blocco del fiume La Plata per parte della flotta brasiliana, soggiungendo che le mire dell'Imperatore sono tutte intese alla pace. (*G. P.*)

VARIETA'.

MISCELLANEA.

Parigi 20 *Ottobre.*

Dalle relazioni autentiche fatte in Londra dai compagni di viaggio del capitano Franklin, vien rimosso ogni dubbio, e confermata la certezza di un passaggio al N. O. dell'America Settentrionale dallo stretto di Davis a quello di Behring, cioè dal mare Atlantico al mare Pacifico. Con questa scoperta viene a risolversi un problema geografico, cioè che il gran continente dell'America è un'isola, ma che gli ostacoli del ghiaccio sono tali da impedirne o da renderne almeno assai difficile il giro alle navi. (*G. P.*)

Recenti riscontri avuti da Tripoli smentiscono la notizia precorsa della morte del celebre viaggiatore il maggior Laing, che si crede anzi possa esser giunto alla famosa città di Tomboctou, oggetto del suo viaggio. (*G. G.*)

Una serie di osservazioni fatte nei mari in vicinanza della Nuova Olanda conduce ai medesimi risultati di quelle di Marsiglia nel Mare Mediterraneo, cioè: alla mattina ed alla sera l'acqua e l'aria hanno alla superficie la stessa temperatura; al mezzogiorno il mare è più freddo dell'aria, alla mezzanotte più caldo. (*G. M.*)

— Il ministro degli affari esteri del granducato di Darmstadt ha fatto pubblicare l'atto solenne, col quale quel governo congiunge le sue cure con quelle di S. M. il Re di Prussia per assicurare agli autori la proprietà delle opere loro, e per impedirne le ristampe. (*G. P.*)

Londra 20 *Ottobre.*

Si assicura che il grande ammiraglio abbia in animo di far armare un'altra spedizione per esplorare i mari glaciali. (*G. G.*)

Digitized by Google

Mercoledì 7 Novembre 1827.

N.° 89.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 3 Novembre.

Oggi S. M. l'Augusta nostra Sovrana, accompagnata dalle persone che compongono il suo Servigio d'Onore interno, dalle Grandi Dignità di Corte, dalle Dame di Palazzo di servigio, dal Segretario Intimo di Gabinetto, dal Capitano della Guardia Ducale, e dai Ciamberlani di servigio, ha assistito all'annuale Solenne Messa da *requiem*, dalla Prefata Maestà Sua instituita, che fu celebrata in suffragio dei defunti Augusti Principi, che regnarono in questi Stati, della Casa Farnese e della Casa Borbone, nella Chiesa Magistrale *della Steccata*, dove in apposita Cappella sepolcrale riposano le ceneri Loro. Il Tempio era in conveniente maniera addobbato, e la Solenne Messa in musica fu eseguita dall'Orchestra di Corte.

Il giorno stesso il Reggimento *Maria Luigia*, avendo terminate le autunnali evoluzioni sotto l'ispezione di S. E. il Signor Tenente Maresciallo Conte di Neipperg, Comandante Supremo le Truppe dei Ducati, ebbe l'onore di eseguire, nelle praterie fuori di Porta San Barnaba di questa Città, una manovra a fuoco vivo alla presenza di S. M. che ne rimase assai soddisfatta. Il giorno susseguente tutti gli Ufficiali superiori dei corpi militari furono invitati alla tavola di S. M.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 26 Ottobre.

Scrivono da Perpignano il 16 d'ottobre quanto segue: „ Il conte d'Espagne giunse jeri alle 9 della sera a Girona, con 3500 uomini d'infanteria e 500 cavalli. La città fu all'istante illuminata. Quella notte stessa egli ordinò di mettere in chiesa 11 ribelli che erano detenuti nelle prigioni della città, e questi individui saranno stati moschettati quest'oggi.

„ Un grosso corpo di ribelli occupa tuttora Olot. Il generale Romagosa non fu archibugiato, come si disse, ma è ritenuto nelle prigioni dal duca di Berga (Jep des Estangs): l'opinione dei ribelli è che sarà fucilato; Jep des Estangs sorprese la sua corrispondenza col conte d'Espagne. (*G. M.*)

Marsilia 16 Ottobre.

L'Infante D. Carlos viaggerà in Italia, e nell'Alemagna.

— I capi degli *agraviados* che hanno fatto la loro sommissione inspirano poca confidenza; essi pure non si credono sicuri, essendovi molta diffidenza da una parte e dall'altra. (*G. G.*)

Lione 26 Ottobre.

Corre oggi la voce in questa città, che il comando stato affidato al duca di Ragusi sia una spedizione contro Algeri: questa notisia ha d'uopo di essere confermata, poichè supponendo

VARIETA'.

Necrologia.

San Secondo 3 Novembre.

Giovedì, primo del corrente, alle ore cinque pomeridiane, dopo una lunga e penosa malattia, riposò nel Signore Francesco Cavalli, Podestà di questo Comune.

Egli fu uomo di lodevole ingegno, di alta prudenza, d'ogni buon modo, e delle migliori qualità fornito, per cui mercossi mai sempre la estimazione, e l'amore di tutti. Ebbe onorevoli commessioni dal Governo e dai primarj Magistrati. Rappresentò dignitosamente; sostenne con molto zelo, e difese con ottimo successo gli affari del Comune nelle più critiche circostanze, e l'interesse de' pubblici Stabilimenti, de' quali fu sempre o Preside, o Membro, e Sostenitore e Regolatore; adoperando instancabilmente, anche durante l'ultima malattia, per la prosperità di quelli: e più singolarmente per lo Spedale, che nello scorso anno, mercè le premure e diligenze sue, fu ridotto allo stato di completa restaurazione e salubrità, tanto reclamata dai sentimenti di soccorso e di umanità, da cui egli era siffattamente animato.

In Luglio dell'anno 1809, dopo d'essere stato per diversi anni primo Aggiunto, venne eletto alla carica di *Maire* di questo Comune. Nel 13 Ottobre anno stesso, venne chiamato all'importante Ufficio di Membro del Consiglio Generale del Dipartimento del Taro. Venne poscia creato Individuo della Commessione di Liquidazione pel circondario di Borgo San Donnino. E dopo le vicende politiche del 1814 trovandosi tuttora in carica di *Maire* fu in quella confermato, cambiando il titolo di *Maire* in quello di Podestà.

D'allora in poi, ed alla ricorrenza della rielezione del Podestà, fu costantemente richiesto a quell'ufficio, dal voto pubblico, e da quello dell'Anzianato, tant'era il desiderio che aveva lasciato di sè; ma egli vi si ricusava, ed insisteva ne' Consigli Municipali, ove sempre hà fatto parte, per esserne dispensato, a causa delle non lievi incumbenze di sua famiglia.

Finalmente chiamato nel 1825 dall'Anzianato, bramato da tutti, e da tutti pregato, accettò nuova-

Digitized by Google

eziandio che quel paese fosse assalito per terra dalle nostre truppe coll'esito il più fortunato, i vantaggi che se ne trarrebbero non corrisponderebbero alle egregie spese di una tale spedizione. (*G. P.*)

Perpignano 21 *Ottobre.*

Le notizie di Barcellona non presentano alcun interesse sotto il rapporto della politica. Da Tarragona nulla traspira; nulladimeno si può affermare che il processo della cospirazione è istruito con gran segreto e con non minore attività, e che i gran motori son noti. Il signor Dehesa fiscale dell' udienza reale se ne occupa senza posa.

-- Il capitan-generale conte d'Espagne gen. in capo dell'armata d'operazione è qui giunto inseguendo i ribelli per ogni dove. Il gen. Manso fa lo stesso sopra un'altra direzione. La banda del capo Saperes è totalmente distrutta; egli dev'esser passato in Francia; non rimane che quella di Busoms e Jep des Estangs. (*G.G.*)

Madrid 13 *Ottobre.*

Il corriere spedito dal Re è giunto jeri mattina all'Escuriale recò all' infante D. Francisco l' ordine del Re d'accompagnare la Regina nel suo viaggio a Saragossa, per dove S. M. si avvierà il 24 del corrente (erasi immaturamente annunziata questa partenza). Il principe, dopo veduto il Re, ritornerà a Madrid, ove saranno già di ritorno tutti gli altri membri della famiglia reale. (*G. M.*)

Del 15.

Credesi che il conte d'Ofalia venga da Londra a Lisbona sull'istesso bastimento che condurrà sir Carlo Stuart nominato Ambasciatore di S. M. Britannica in Portogallo, in luogo di sir W. A Court; e che da Lisbona il conte d'Ofalia si porterà a Tarragona per render conto al Re del resultato della sua missione in Francia, ed in Inghilterra.

-- Si assicura che M. Fuentenebro Corregidor di Segovia, il quale partì ultimamente alla testa di una banda di volontarj reali per porre in rivoluzione Burgos, ed il suo territorio, d'accordo col maresciallo di Campo Curato Merino, è stato fatto prigioniero a Burgos. M. Fuentenebro, che fu uno dei giudici del generale Empecinado, aveva fatte delle lagnanze per non essere stato eletto Alcade *de Casa y Corte*, posto al quale aspirava, e che credeva di essersi meritato.

-- S. M. aveva convocati pel dì 7 corrente a Tarragona tutti i vescovi della Catalogna. Finora tre soltanto ne sono giunti in quella città. (*G. F. da Lett.*)

Del 18.

È stato comunicato questa mattina il seguente ordine officiale indirizzato dal Maggiordomo maggiore interino di S. M. al luogotenente generale Linan governatore della piazza di Madrid.

„ Eccellenza: S. M. la regina nostra Signora mi ha fatto sapere col suo reale ordine in data di jeri che Ella si porterà in cotesta capitale il 23 del corrente, e ripartirà il giorno dopo alla volta di Valenza ove si unirà al re nostro Sovrano, che vi si troverà per riceverla: ne informo V. E. perchè siano resi a S. M. gli onori che gli sono dovuti quando entrerà in cotesta città. Dio conservi lunghi anni V. E. „ (*G. F.*)

Barcellona 14 *Ottobre.*

S. M. ha voluto vedere l' instruttoria, tuttora incompiuta, del sig. Dehesa, sulle turbolenze della Catalogna. Il Re gli attestò tutta la sua soddisfazione per questo importante lavoro; e sebbene quel funzionario sia stato sotto le cortes procuratore-generale al tribunale supremo di giustizia, S. M. l'onora di una fiducia tutta particolare, lo consulta quasi esclusivamente in tutti gli affari, e lo nominò segretario del gabinetto con *exercicio de decretos.* (*G. M.*)

Del 20.

Romagosa e gli altri individui che i ribelli conducevano via a forza nella loro fuga, sono riusciti a guadagnare la scorta, e sono scampati dalle mani de' loro assassini. (*G. G.*)

Lisbona 10 *Ottobre.*

(*Articolo autentico*)

Coll'arrivo in Lisbona della nave il *Camoens*, giuntavi il dì 8 del corrente da Rio-Janeiro, S. A. R. la principessa reggente ha ricevuto una lettera dell'augusto suo signore e fratello

---

mente la carica di Podestà, e riconfermò l' amore pegli Amministrati suoi con questo non dubbio attestato di riconoscenza al pubblico voto.

Egli disimpegnò sempre tali cariche lodevolissimamente, con piena soddisfazione del Governo, e delle primarie Autorità dello Stato, che gliel' attestarono nei modi più lusinghevoli. La gratitudine si fece più sempre maggiore negl' Amministrati da lui, i quali in ogni cosa videro vinta la propria, sebben grande, aspettativa, ed i loro desiderj.

L' erudito ed eloquente elogio che venne pronunciato dal signor Dottor Medico Ilario Vitali, specialmente delegato a rappresentare il Magistrato Distrettuale, all' occasione del suo ultimo installamento a Podestà, ed i felici augurj ivi fatti a questa popolazione non mancarono punto.

Fu sempre uomo giusto, umano, munificente, e religiosissimo.

I di lui figli ebbero una nuova riprova della considerazione distinta in cui l' ebbe il Governo, colla concessione speciale di seppellimento in luogo appartato, colle dolci e commoventi espressioni usate a tale riguardo dall' Inclita Presidenza dell' Interno, e col sincero rammarico dimostrato per una tale perdita, ciò che valse anche a raddolcire in parte l' immenso dolore da cui sono angustiati.

La di lui spoglia mortale fu oggi trasportata alla Chiesa maggiore, colla pompa conveniente ad un tant' uomo. Grazie allo zelo del primo Sindaco signor Alessandro Guareschi, la funebre cerimonia venne inoltre condecorata dalle Autorità Amministrative e Giudiziaria, dal Corpo degli Anziani, dalla Commessione Amministrativa dell' Ospizio Civile, dall' Opera Parrocchiale, dalla Guardia Nazionale, dalla Brigata de' Dragoni, e dalle Guardie Comunali che v' intervennero. La folla del popolo accorsa a prestargli gli ultimi ufficj attestò la più alta condoglianza pel Padre de' poveri, e per l' Integerrimo Magistrato.

(*Art. Com.*)

Digitized by Google

l'Imperatore D. Pedro IV, accompagnata da un decreto in data del 3 dello scorso luglio, col quale S. M. I. ha nominato il serenissimo infante D. Miguel a suo luogotente-generale nella reggenza del regno.

(*Segue il decreto:*)

„ Considerato che la sicurezza dello stato è „ la legge suprema dei Monarchi desiderosi della „ felicità dei loro sudditi, e considerata l'in- „ telligenza, l'operosità, e la fermezza d'ani- „ mo del mio amatissimo fratello l'Infante Don „ Miguel, ho creduto doverlo nominare a mio „ luogotenente investendolo di tutti i poteri „ che mi appartengono come Re del Portogallo „ e degli Algarvi onde regga e governi questo „ Regno secondo gli statuti. L'Infante l'avrà „ per inteso „. Sottoscritto di mano del Re.

(*G. P.*)

-- *Ministero degli affari esteri.* -- L'ambasciatore di Portogallo a Londra scrive con dispaccio del 26 di settembre scorso, ch'egli ricevette un corriere austriaco in quest'ultima città il detto giorno, con dispaccio di don Carlos Matteo Pereira, del 15 dello stesso mese, il quale annunziava d'esser giunto pochi giorni prima a Vienna, e che avea consegnato al serenissimo infante don Miguel le lettere del suo augusto fratello e signore don Pedro IV.

Egli aggiunge che a quel momento nulla erasi per anco definitivamente stabilito sul momento della partenza di S. A. R., ma ch'era probabile ch'ella partirebbe ben presto pel Portogallo.

Londra 23 Ottobre.

Il giornale *The Sun* facendo la ricapitolazione delle spese e del reddito della Gran-Brettagna, dice che lo stato delle finanze presenta moltissime difficoltà, lo che deve dar molto da pensare ai ministri, i quali non sono al certo per questo particolare sopra un *letto di rose*, e tale da non destare l'invidia d'alcuno. Mettendo a calcolo i redditi di ogni specie, l'introito, secondo il detto giornale, non monterà alla fine dell'anno finanziario, che scade il 10 di gennajo, che a 55,250,000 lire sterline, mentre le spese ascenderanno sicuramente ad un totale di 60,000,000. Dove dunque, esclama egli, prenderemo la somma da supplire al *deficit* di 4,750,000 lire sterline? Risulta da ciò, prosegue esso, che se vi sono riduzioni o risparmj da fare sia nelle pensioni che nelle spese, bisogna affrettarsi di farle senza essere rattenuti da riguardi personali, purchè siano in rapporto colla dignità del paese; che se queste riduzioni sono impossibili, atteso lo stato dei nostri eserciti e della nostra marina impegnata in affari di non poca importanza, i ministri non devono esitare a chiedere al parlamento un aumento di tasse.

-- Si tenne ultimamente a Windsor un consiglio privato, in cui il Re prorogò il parlamento al 21 dicembre. L'attuale intenzione del governo è che le camere non si radunino per la spedizione degli affari che sul principio del prossimo febbrajo. (*G. M.*)

Del 24.

Sembra, secondo una lettera di Lisbona, che in seguito dell'occupazione estera e di altre circostanze, il prezzo dei viveri aumenti considerabilmente in questa città. Le persone che erano incaricate delle *forniture* ricusano di adempire le condizioni del loro mercato e pretendono non potervisi conformare senza una rovina certa. Si è fatto un nuovo mercato coll'aumento del 50 a 70 per 100; ed ora, aggiunge il nostro corrispondente, malgrado sì enorme accrescimento, la manutenzione delle nostre truppe è meno dispendiosa quì che in Inghilterra o nelle colonie.

-- Le notizie del Brasile, recate dal pacchebotto *Redpole* sono anteriori a quelle ricevute da alcuni giorni per la via Guernesey. Il march. di Barbacena (il gen. Brant) antico inviato del Brasile in Inghilterra, è giunto in qualità di passaggiero a bordo di detto pacchebotto. Si sono fatte molte congetture sulla sua missione, che si suppone importante, poichè se gli è tolto il comando dell'armata per confidargliela. Alcuni pretendono ch'egli si rechi in Europa per negoziare un imprestito, e che sia inoltre autorizzato dall' Imperatore a chieder la mano di una principessa di Baviera per S. M. ma in alcuni cerchj diplomatici si crede più generalmente che la sua missione sia relativa alla reggenza di D. Miguel, e che l'Imperatore gli abbia date le istruzioni le più estese per dar esecuzione a questo accomodamento, onde conservare intatta la costituzione e tranquillo il regno. (*G. G.*)

VARSAVIA

(*Termina il rapporto del Comitato d'istruttoria ecc. V. Gazz. prec.*)

Fu risoluto al termine della seduta che il danaro recato da Czarkowski sarebbe deposto presso l'Abate Dembek. Questo ecclesiastico ricevuto nella società patriottica da Ossolinski, senza esser membro del consiglio supremo, assisteva però talvolta alle sue adunanze; e non essendo perciò alieno da' suoi maneggi, conosceva le sue relazioni colla società russa. Prevenuto da Zabloki della missione di Czarkowski, egli acconsentì a ricevere il danaro che questi aveva recato; e l'associazione patriottica non avendone poscia fatto alcun uso, egli annunziò in uno de' suoi interrogatorj questo deposito che si trovò intatto.

Qui termina il quadro dei maneggi di questa società nel regno di Polonia, ed anche nelle provincie polacche dell'impero. Le ricerche fattesi a questo proposito non diedero il più lieve indizio che l'una e l'altra abbia d'allora in poi avuto qualche attività. Più avvicinata però al centro principale delle trame la Volinia presentò ancora nel dicembre del 1825 una traccia di comunicazione tra la società russa e polacca. A quel tempo Sergio Murawieff venne a visitare il conte Moszinski, ed avendogli fatto conoscere gli avvenimenti emersi a Pietroburgo il 26 dello stesso mese, gli domandò „ se nel caso d'una sollevazione dei corpi 3.° e 4.° i Polacchi sarebbero venuti in loro soccorso „ Moszinski rispose „ che non aveva alcuna istruzione a questo proposito, ma credeva che la società patriottica delle provincie polacche incorporate alla Russia si sarebbe regolata totalmente su quanto avesse fatto quella di Varsavia „. Murawieff chiese allora se Moszinski non avesse potuto far passare al ricapito del principe Iablonowski una lettera destinata per la società di Varsavia. Ma questi ricusò di incaricarsene, dicendo che le leggi della società proibivano di nulla trattar per iscritto; che del resto il tempo dei contratti essendo vicinissimo, il principe Iablonowski non tarderebbe a venir egli stesso. Murawieff disse allora che se succedesse qualche cosa di decisivo glielo avrebbe fatto sapere col mezzo di suo fratello, con cui stava per partire alla volta di Pietroburgo.

La deposizione di Murawieff relativamente a quanto avvenne in questa conferenza differisce da ciò che fu testè

Digitized by Google

riferito in quanto che quest' ultimo sostiene aver detto a Mossinski *che quantunque la società polacca avesse promesso di tenere a Varsavia il Granduca Cesarevitch allorquando la rivoluzione fosse scoppiata in Russia, quella del mezzodì pensava per altro che valea meglio far perder la vita a S. A. I.*

La giunta inquirente non ha più nulla da aggiugnere al quadro che ha delineato dell' origine e della tendenza delle società segrete che sussistettero nel regno di Polonia o nelle provincie polacche dell' impero, non che dei mezzi di che fecer uso per conseguire lo scopo che si erano primitivamente proposto, o quello che la perversità di alcuno dei loro membri riuscì a sostituirgli in seguito. Questa circostanza, non che parecchie altre, risultando sia dall' epoca in cui ciascuno degl' individui compresi appartenne alle società predette, sia dalla parte che presero alle trame in che s' invilupparono, stabilendo nella loro punizione parecchi gradi diversi, la giunta credette di doverli classificare in categorie separate, le quali contengono i gravami motivati a loro carico, le confessioni e gli schiarimenti con cui furono confermati, rettificati o distrutti, e in generale la partecipazione individuale di ciascuno ai maneggi che formarono l' oggetto del lavoro ora terminato.

Queste categorie comprendono: la 1.ª I membri dell' unione patriottica, o dei Templari che furono adoperati nelle relazioni colla società segreta russa, con o senza saputa del segreto scopo di essa: la 2.ª I membri dell' unione patriottica o dei Templari che avevano conoscenza di tali relazioni con o senza saputa dello scopo di questa società: la 3.ª I membri di dette unioni, che come membri formalmente accettati, od anche no, dopo la proibizione delle società secrete hanno operato come membri di quelle: la 4.ª I membri che furono accettati dopo il divieto, ma non hanno operato come membri delle dette società: la 5.ª I membri dell' ordine dei Templari i quali furono accettati prima dell' emanato divieto contro le società segrete, e dopo non v' hanno preso parte: la 6.ª Gli ammessi nell' unione dei veri Polacchi, nell' unione patriottica, od in quella de' Templari prima del detto divieto i quali non vi presero parte, qualora essi non abbiano avuta conoscenza veruna di uno scopo manifestamente criminoso: la 7.ª Gli individui indicati quali membri delle dette associazioni in via indeterminata senza indicazione del tempo dell' accettazione e sui quali non sussistono prove.

La giunta inquirente presentando a V. A. I., insieme al presente rapporto, queste differenti categorie, e i processi verbali delle sue sedute, e gli atti della procedura da esso seguita, si lusinga d' avere scrupolosamente adempiuto all' incarico che l' A. V. I. ha voluto affidare alle sue cure.

Varsavia 3 Gennajo 1827.

Firmati: Conte *Stanislao Zamoyski* presidente del Senato — Il Consigliere intimo attuale *Nowossilzoff* — Conte *Stanislao Grabowski* senator palatino — *Francesco Grabowski* senator palatino — *Hauke* consigliere di Stato, generale d' artiglieria, f. f. di ministro della guerra — Conte luogotenente-generale *Kourouta* — *Rautenstrauch* generale di divisione — Barone di *Mohrenheim* attuale consigliere di Stato — *Kriwtzow* general-maggiore — *Kolzakoff* capitano commodoro.

Per copia conforme
Il generale di divisione *Rautenstrauch*.

Decreto di S. M. L' Imperatore e Re.

Per la grazia di Dio, Noi Nicolò 1.° Imperatore di tutte le Russie, Re di Polonia ecc. ecc. ecc.

Considerando che delle idee sovversive dell' ordine pubblico dopo avere influito funestamente su varj punti del nostro impero, ed avervi provocate giuste punizioni, sonosi del pari estese nel nostro regno di Polonia, dove una inquisizione amministrativa ha constatata la sussistenza di segrete associazioni aventi scopo politico,

E volendo coi mezzi che ci dà la legge giungere alla piena scoperta della società onde il traviamento di alcuni non arrivi a turbare i nostri sudditi polacchi nel godimento di que' diritti che loro abbiamo garantito,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. In virtù dell' art. 152 della carta costituzionale, e conformemente al prescritto del regolamento d' organizzazione dell' alta corte nazionale in data del 18 del corrente mese, Noi convochiamo l' alta corte predetta.

Art. 2. Il nostro consiglio d' amministrazione e il presidente del Senato si conformeranno all' articolo 50 dello statuto organico del Senato non che al suddetto regolamento.

Art. 3. Il presente decreto di convocazione sarà inserito nel bullettino delle leggi.

Dato a S. Pietroburgo il 19 Aprile dell' anno di grazia 1827, e 2 del nostro regno.

Firmato: Nicolò

Per l' Imperatore e Re
Il Ministro Segretario di Stato
Controfirmato: Conte Stefano Grabowski.

Alessandria (Egitto) 20 *Agosto.*

Le manifatture stabilite al Cairo e nelle vicinanze sono in uno stato sì deplorabile, che il vicerè ha ordinato di chiuderne parecchie, e di farle cessare a poco a poco, perchè invece di prosperare e dar degli utili, esse producono un *deficit* considerabile. Le fabbriche di panno sono le più costose e di minore profitto.

(*G. G.*)

Notizie d' Oriente.

Il commercio marittimo apprenderà con piacere che i comandanti delle tre squadre navali congiunte nell' Arcipelago, ragguardando alle condizioni particolari della città e del porto delle Smirne, hanno coll' intervento e col consenso del governatore turco di quella città fermata una convenzione, mediante la quale essa è dichiarata neutrale in tutti i casi e per tutte le nazioni, ed aperta a tutte le bandiere, senza che le proprietà vi possano correre pericolo di sorta.

(*G. P.*)

Costantinopoli 2 *Ottobre.*

„ I dragomanni d' Inghilterra e di Francia ebbero nei giorni scorsi un abboccamento col reis-effendi, il quale non è per anco del tutto risanato. Da queste conferenze si arguisce che le negoziazioni fra la Porta e le Corti mediatrici continuano.

(*G. M.*)

Notizie d' America.

Monpox (Columbia) 16 *Agosto.*

Giusta le notizie che Bolivar ha ricevuto da Bogota, ed ora che la grande Convenzione è convocata, egli si determinò di recarsi in quella capitale, senza scorta di truppe, onde prestarvi giuramento allo statuto. Il generale Urdaneta che trovasi in questo momento nella provincia di Pamplona resterà o si recherà innanzi secondo le circostanze. Lo squadrone di cavalleria continuerà la sua mossa verso l' interno.

La risoluzione presa da Bolivar di gettarsi solo nelle mani di una fazione nemica destò qualche inquietudine per la sua sicurezza personale; ma si è persuasi che nessuno oserà sguainar la spada contro di lui.

Bolivar non è accompagnato che da due aiutanti di campo, il colonnello Arismondi e Belford Wilson (figlio di sir Roberto), giovine di grandi speranze, da un medico, dal suo capo di stato-maggiore generale Briceno Mendez e dal segretario Ravenga. Il battaglione dei cacciatori non partì da Cartagena, come dicevasi sulle prime, non essendo giudicato necessario il suo soccorso; ma il battaglione dell' Apuro è a Monpox, donde si porrà in cammino tra pochi giorni.

(*Id.*)

Digitized by Google

Sabato 10 *Novembre* 1827.

N.° 90.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 28 *Ottobre.*

Scrivono da Corfù il 27 settembre, che il sig. Gropio, già console d'una potenza alemanna, fu nominato console d'Inghilterra presso il governo greco a Napoli di Romania. (*G. M.*)

Del 1.° *Novembre.*

Jeri mattina a 5 ore si avvide ch'era scoppiato un incendio nella galleria situata dietro il *Teatro Francese;* si è tosto battuta la generale, e il centro dell'incendio fu assalito con una tale massa d'acqua che vi facevano piovere le trombe, che si fu ben presto padroni del fuoco. Fu allora che si riconobbe il gran pericolo che aveva corso il *Palais Royal*, e specialmente la *Galleria de Bois.* Tutti i magazzini situati fra il teatro e la detta galleria, la libreria di M. Dutherou sono stati preda delle fiamme. Le colonne che sorreggono l'appartamento del duca di Nemours hanno molto sofferto, e sei dovranno cambiarsi. Dieci minuti più tardi l'incendio sarebbe stato generale. Se ne attribuisce la causa ad uno scaldino lasciato imprudentemente in un magazzino e rovesciato da un cagnolino.

– Scrivono da Barcellona che il generale d'Espagne nel suo passaggio a Vich ha fatto togliere a 600 realisti i loro uniformi per rivestirne le reclute destinate al 2.° reggimento di linea, ed ha ordinato agli abitanti, volontarj realisti ed altri di Girona di far la consegna delle loro armi, il che fu eseguito immediatamente. Ha quindi fatto passare per le armi sette individui ch'erano appartenuti ai ribelli, e passare per le verghe tre altri, fra i quali si trovavano l'ufficiale, e il suo trombetta, che il 10 dello scorso mese si recarono come parlamentarj per costringere il governatore a rendere la città. (*G. G.*)

Perpignano 19 *Ottobre.*

Le truppe reali si avanzano verso il nord della Catalogna, senza trovar resistenza. — È falso ciò ch'erasi annunziato che la giunta stabilita a Manreza si fosse rimessa nelle mani del Re; ella ha seguito Jep des Estangs nella sua ritirata a traverso delle montagne. (*G. M.*)

Tolosa 1.° *Novembre.*

(Figueres 27 ottobre.) Il gen. conte d'Espagne è partito precipitosamente per Tarragona. Corre voce ch'egli abbia incorso il rimprovero di aver posto troppo calore nell'applicazione dei decreti reali. (*G. G.*)

Madrid 15 *Ottobre.*

In tutte le città della Vecchia-Castiglia e dell'Alcaria si fanno numerosi arresti: lo spirito pubblico era talmente travagliato dai ribelli nelle due provincie, che esse si sarebbero levate in massa in quarantott'ore di tempo, se i ribelli avessero fatto soffrir perdite all'esercito del Re.

— Parlasi di nuovi arresti a Madrid, ma finora non ce n'ebber che quattro: quello del signor Checa, comandante dell'artiglieria dei volontarj reali, e quello del sig. Cardenas, ricco proprietario dell'Avana, e dei suoi due figli, entrambi luogotenenti nella fanteria della guardia reale. Il sig. Checa fu esiliato a Siviglia, sotto la vigilanza del capitano-generale Quesada, e il sig. Cardenas ed i suoi due figli sono inviati all'Avana, sotto la sorveglianza del capitano-generale Vives.

Del 16.

Il ritorno del sig. Campo-Sagrado, per ripigliare la presidenza del consiglio supremo della guerra, fu annunziato officialmente a questo tribunale.

— Le notizie di Saragossa annunziano che il Re formò un consiglio privato, composto dell'arcivescovo di Tarragona, del ministro di grazia e di giustizia e del sig. Dehesa, procurator generale alla corte reale di Barcellona; e fu risoluto in questo consiglio, come mezzo di pacificazione della Catalogna, che tutti i benefizj ecclesiastici e tutti i posti vacanti o che venissero ad esserlo saranno dati a sudditi catalani; così si ebbe cura ne' diversi ministeri e nel consiglio di Castiglia, di fare le loro proposte, in conseguenza di questa disposizione. (*G. M.*)

Del 18.

Le due Camere civili dell'Udienza di Barcellona sono state chiamate a Tarragona. (*G. P.*)

Del 22.

I consigli di Stato e di Castiglia si occupano di rispondere a un consulto loro stato sottomesso dal Re per sapere in qual modo si debbano licenziare i volontarj realisti. Il consiglio di Stato non inclina al licenziamento, quello di Castiglia è di avviso contrario, o pure vorrebbe che questa milizia non fosse composta che d'individui che avessero mezzi sufficienti onde provvedere al loro vestiario ed altre spese, ciò che ne ristringerebbe d'assai il numero; quindi che gli altri volontarj i quali persistessero a

Digitized by Google

voler servire fossero acquartierati e pareggiati alle truppe di linea. I due consigli stanno pure deliberando intorno al modo di tradurre in giudizio, ed a qual tribunale, gli autori e fautori dell' insurrezione di Catalogna. (*G. G.*)

Lisbona 13 *Ottobre.*

Abbiamo di già annunziato che S. A. l'Infanta Reggente ha ricevuto una lettera di Don Pedro col decreto in cui D. Miguel vien nominato a Reggente del Portogallo.

La certezza che i due Principi agiscono d'accordo produce un buonissimo effetto; i partigiani di Don Pedro non sembran più paventare il trionfo dei loro avversarj, e questi vedendo simili disposizioni amichevoli vi corrispondono, dimenticando i loro antichi rancori, di maniera che l'arrivo dell' Infante D. Miguel sarà il segnale d'una riconciliazione generale, alla quale il governo lavora a tutto potere, sia cercando di persuadere i cittadini con appositi articoli *nella Gazzetta officiale* a riguardarsi come fratelli; sia invitando i pubblicisti a pubblicare degli scritti che istruiscano il popolo sopra i suoi veri interessi. (*Id.*)

Del 14.

La nostra gazzetta stampa il seguente decreto in data di jeri di S. A. R. la Principessa reggente: „ Il fausto avvenimento che restituisce al governo ed al reggimento di questi regni il mio amatissimo fratello l'infante D. Miguel, essendo ugualmente caro ai popoli ed a me, ho creduto convenevole di determinare in nome del Re, che per così bella occasione il giorno del suo arrivo ed i due seguenti sieno festeggiati alla Corte con gran gala e circolo, e con illuminazione generale della città: queste dimostrazioni di gioia verranno rinnovate il 26 del corrente, festa della nascita di S. A., e lo saranno d'ora in poi tutti gli anni nel giorno stesso, ed in quello onomastico del 29 settembre „. (*G. P.*)

Londra 25 *Ottobre.*

Il *Times* annunzia positivamente la nomina di sir Antonio Hart a lord cancelliere d'Irlanda. Questo giureconsulto non prese mai parte alla politica, nè è addetto ad alcun partito.

— Le notizie della China annunziano che Chang-ling, ministro di Stato e comandante in capo ad Elé, riportò una vittoria compiuta sopra una divisione di ribelli forte di tre mila uomini presso Aksa. Lo sterminio fu generale ed *i ribelli scomparvero sulla faccia della terra.*

Fu pubblicato a Canton il seguente editto: " *Wan*, commissario imperiale delle dogane di Canton della casa dell' Imperatore, ufficiale di cavalleria, ajutante-generale, che fu promosso di 3 gradi, e 17 volte nominato con onore ecc. ecc. -- Sembra che in passato gli stranieri non venissero a Canton e Macao che circa 10 volte all'anno. Allora potevano essere attentamente vigilati, e si poteva adoperare efficacemente per impedire il contrabbando. Ma ora mi vien riferito che gli stranieri chieggono di continuo passaporti per andare e venire da Canton, con tal frequenza che le dita dei piedi degli uni toccano le calcagna degli altri. Prima di tutto, ciò occupa inutilmente il tempo dei pubblici funzionarj; poi è impossibile che non vi siano occasioni di contrabbando. In avvenire adunque gli stranieri potranno chieder passaporti in casi importanti; ma non avranno la libertà di andare e venire a loro voglia. -- Il presente editto non debb'essere già considerato come una mera formalità: Guardatevene; è un ordine speciale.

Yaonkwany, anno VII, mese 1.°, *giorno* 10 (5 *febbrajo* 1827.) (*G. M.*)

Del 27.

Corre qui voce che le disposizioni per la partenza di S. A. R. l'Infante don Miguel da Vienna, e pel successivo suo viaggio sino a Lisbona, sieno state intese in quella capitale, e che il principe non tarderà perciò a mettersi in cammino: alcuni nostri giornali dicono che egli passerà per l' Inghilterra.

-- Il nostro governo ha risoluto di fortificare la città di Montreal nel Canadà per modo di farvi una gran piazza di guerra. (*G. P.*)

Del 29.

Il corrispondente del *Globe and Traveller* scrive da Lisbona in data del 20 ottobre che la fregata portoghese la *Perla*, e il brick il *Tejo* si recano a Londra per ricondurre a Lisbona l'Infante D. Miguel. (*G. G.*)

Pietroburgo 11 *Ottobre.*

La divisione dell'armata russa capitanata dall'ammiraglio Seniawine, di ritorno da Portsmouth, è entrata il 1.° di ottobre nel porto di Cronstadt. S. M. si è recata il giorno dopo a visitarla, ed ha manifestato a quest'ammiraglio la sua particolare satisfazione dei miglioramenti che egli ha introdotti in tutte le parti del servizio di questa flotta. (*G. P.*)

Del 13.

In virtù d'un *ukase* imperiale, i subalterni che servirono in modo irreprensibile e per 20 anni nella guardia, o per 22 negli eserciti o nei presidj, riceveranno il loro congedo assoluto. Quelli che vorranno continuare a servire avranno non solo l'aumento del soldo di sei mesi, che loro apparterrebbe dopo aver servito 22 anni nella guardia e 25 anni nell' esercito, ma il doppio della lor paga. Se hanno cinque anni di più ricevono la paga e inoltre la doppia lor paga a titolo di pensione. Nel caso in cui fossero congedati sia per ferite, sia per infermità, godranno vita durante di questi due vantaggi come rendita vitalizia. (*G. M.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Estratto di una lettera da Costantinopoli del 8 *di ottobre.*

„ L'altrieri si è radunato il divano che stette in seduta per più di due ore. Il Reis-Effendi, che è tuttora indisposto, vi era presente. È voce che levata la seduta egli abbia avuto una conferenza coll' interprete dell' internunzio, e che la Porta desideri d' intendersi colle potenze mediatrici. Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia spedirono corrieri alle loro corti. Il Sultano si mostra ora meno che per lo passato al popolo, e pare che non voglia più presiedere in persona ai lavori nell' arsenale e alle

Digitized by Google

fortificazioni del Bosforo, ma affidarne la soprintendenza ad una commissione. Egli non passa nè meno così spesso come per l'innanzi in mostra le truppe regolate all'europea, e il suo zelo per le innovazioni sembra essersi alquanto allentato. „ (*Id.*)

Firenze 5 *Novembre.*

S. Ecc. Milord Burghersh Ministro di S. M. Britannica a questa I. e R. Corte ha ricevuto dei dispacci di S. Ecc. l'Ammiraglio Codrington scritti dal porto di Navarrino il dì 20 e 21 ottobre pr. p. a bordo dell'*Asia*. Con questo mezzo si sono avute le seguenti importantissime notizie.

Fino dal dì 13 ottobre le flotte francese e russa si riunirono, come fu anche da noi annunziato, alla flotta inglese nelle acque di Zante.

Ibrahim Pascià non aveva mai cessato, anche durante l'armistizio, di fare una guerra di esterminio nell'interno della Morea. Il capitano Hamilton spedito dall'Ammiraglio Codrington a Calamata ad oggetto di fare allontanare gli arabi da quella città, fu testimone degli orrori che si commettevano dalle truppe d'Ibrahim. I miseri abitanti avanzati alle stragi, e le di cui case erano distrutte, giacevano sul nudo suolo senz'altro nutrimento che l'erbe che potevano raccogliere; e siccome l'oggetto principale degli Alleati è quello di far cessare questo stato di desolazione, l'ammiraglio Codrington, insieme cogli altri due Ammiragli, risolvè di scrivere una lettera ad Ibrahim onde impegnarlo, o a ritornare in Egitto, o a lasciar tranquille le popolazioni finchè non si fossero conosciute le ultime risoluzioni che debbono prendersi a Costantinopoli; e vi era luogo a lusingarsi che queste rimostranze venissero accolte favorevolmente, perchè Ibrahim vantava spesso la sua umanità, ed avea fatte amare doglianze per essere qualificato nei fogli pubblici di Europa col titolo d'*Ibrahim il Sanguinario.*

Tutti questi passi furono inutili; il Dragomanno d'Ibrahim rimandò i dispacci senza aprirli, dicendo che ignorava ove fosse il suo Signore. Gli Alleati vedendo allora che era necessario di andare a trovarlo, si disposero a far vela per Navarrino. Il vento gli trattenne fino al 19 ottobre.

La flotta turco-egizia che era all'ancora, schierata in tre linee a mezza luna, nel porto di Navarrino si componeva di 110 legni cioè, 3 vascelli di linea; 4 fregate doppie, ed altre 19 fregate; 24 corvette; 14 brigs; 6 brulotti, e 40 navi da trasporto.

L'ammiraglio Codrington era a bordo del vascello di linea l'*Asia* ed aveva con sè 3 vascelli di linea, 4 fregate, una corvetta, e 3 brigs. La squadra russa si componeva di 4 vascelli di linea, e 4 fregate, sotto il comando del conte Hyden; e la flotta francese comandata dall'Ammiraglio Cav. De Rigny era forte di 3 vascelli di linea, 2 fregate, e due schooner.

Le risposte recate dal vascello il *Darmouth*, che erasi spedito con nuove istanze, non essendo soddisfacenti, gli Alleati decisero di entrare nel porto di Navarrino per indurre finalmente Ibrahim a mantenere i patti stipulati, e far cessare il brutale esterminio dei Greci, contro i quali egli infieriva maggiormente dopo che fu resa vana la spedizione da esso tentata pel golfo di Patrasso, come abbiamo già riferito.

A tale effetto la flotta alleata oltrepassando rapidamente le batterie entrò nel porto il dì 20 alle ore due pometidiane; e si pose alla vela in due linee collocandosi, gl'Inglesi ed i Francesi in quella di sopravvento, ed i Russi nell'altra di sottovento.

Le istruzioni date ai due suoi colleghi dall'Ammiraglio Codrington, furono da essi ricevute con trasporto ciascuno andando superbo della parte che dovea sostenere.

L'*Asia* su cui trovavasi l'Ammiraglio Inglese era alla testa della flotta seguita dappresso dal *Genoa*, e dall'*Albione*, e gettò l'ancora accanto al vascello del Capitano Bey. L'Ammiraglio De-Rigny si pose presso quattro bastimenti egiziani, che, quando ne fosse giunto il bisogno, doveva egli attaccare. La fregata francese l'*Armida* rimase all'estremità delle linee a sinistra dell'ingresso del porto, ed il *Cambrian*, il *Glascow*, ed il *Talbot* vicino alla medesima ed in linea coll'*Asia*, il *Genoa* e l'*Albione*. Il *Darmouth*, il *Mosquito*, la *Rose*, il *Brisk*, ed il *Filomel* rimasero in osservazione di sei brulotti turchi.

Le navi alleate avevano l'ordine di non far fuoco, se i turchi non erano i primi; e quest'ordine fu esattamente osservato. I tre primi vascelli inglesi si avanzarono senza ostacolo, e senza dimostrazione di ostilità gettarono l'ancora; si osservavano però dei preparativi ostili per parte dei turchi, e particolarmente nelle manovre che faceva un brulotto. Il *Darmouth* spedì una nave parlamentaria a questo brulotto col tenente Fitz Roy; mentre questo Ufficiale stava parlamentando, venne improvvisamente dal brulotto un fuoco di moschetteria, che uccise parecchi individui, e l'istesso parlamentario. Quest'atto fu seguito da un colpo di cannone tirato da un bastimento egiziano contro l'Ammiraglio francese che aveva fatto fuoco, parimente di moschetteria, in difesa della barca parlamentaria. Questo fu il segnale della battaglia che in un momento divenne generale.

L'*Asia* aveva da un lato il vascello del Capitano Bey, e dall'altro quello del Moharrem-Bey comandante di tutti i bastimenti egiziani; e siccome quest'ultima nave non faceva fuoco sull'*Asia*, quantunque l'azione fosse già principiata, l'*Asia* neppure tirò contro di essa; anzi il Moharrem-Bey fece sapere all'Ammiraglio Codrington che ei non avrebbe preso parte al combattimento. Intanto l'Ammiraglio inglese si batteva dall'altro lato col Capitan-Bey. In questo mentre il Piloto dell'*Asia* M. Peter Mitchell si portò presso il Moharrem-Bey per avere degli schiarimenti, e per sapere se fosse ancora stato possibile di sospendere lo spargimento del sangue; ma egli fu ucciso appena vi

Digitized by Google

si fu avvicinato dall' equipaggio del legno nemico, che tosto cominciò anch' esso a far fuoco sull' *Asia*.

Questo nuovo tratto di perfidia infiammò maggiormente il supremo Comandante inglese che nell'istante vendicò luminosamente tanti ripetuti oltraggi. L'*Asia* fulminò nel tempo stesso ambedue gli ammiragli che aveva ai lati, e in un baleno le due più grandi navi ottomane divennero un mucchio di rottami galleggianti sull'onde. Distrutti questi due bastimenti l'*Asia* si trovò esposta al fuoco della seconda e terza linea nemica, che ella sostenne con eguale intrepidezza. Il valore con cui il *Genoa* e l'*Albione* si mantennero ai loro posti fu ammirabile; la condotta degli Ammiragli conte Hyden e cav. De Rigny durante l'intiera azione potrebbe servir di grande esempio a tutti i capitani di Marina. L'Ammiraglio Codrington fa di essi i più grandi elogi. Il capitano Fellowes col suo piccolo, ma intrepido drappello, salvò la *Sirena* nel momento in cui era per esser bruciata dai brulotti nemici. Il *Cambrian*, il *Glascow*, ed il *Talbot*, seguitando il bell' esempio del capitano Hugon comandante dell'*Armida*, opposta alla fregata nemica alla testa della linea, distrussero affatto i bastimenti nemici che avevano di contro, e resero mute parecchie batterie; così la vittoria fu completa. Per quattro ore seguitò la battaglia senza la minima interruzione con una ferocia ed un accanimento indescrivibile. Senza esempio è la scena di distruzione che si offerse al termine del conflitto. A misura che i bastimenti nemici, non affatto distrutti, più non potevano reggere al combattimento venivano incendiati dai loro stessi equipaggi.

È facile il comprendere che una vittoria così luminosa e completa, riportata da forze tanto minori di numero, benchè in tutt' altro superiori, non è stata conseguita senza grandi sacrifizj. Il vascello *l' Asia* è crivellato dalle palle, ha perduto l' albero di prua, e sono periti gloriosamente molti dei bravi che ne formavano l'equipaggio. Il capitano Bell, comandante dei soldati di marina di questo bastimento, fu ucciso poco dopo il principio dell' azione. Morì anche il Mastro del bastimento sig. Smith, uomo a cui tutti erano sinceramente affezionati non tanto per lo zelo ed abilità con cui adempiva ai suoi doveri, quanto per le sue belle qualità private. Il figlio dell' istesso Ammiraglio Codrington Ajutante del suo genitore, rimase ferito. Ciò che si è detto dell' *Asia* è applicabile alla maggior parte degli altri bastimenti. Si compiange particolarmente la perdita del bravo Cap. Bathurst comandante del vascello il *Genoa*, il di cui coraggio merita l'ammirazione di tutti i compagni di arme che gli sopravvivono.

Debbesi anche con onore far menzione del sig. Enrico Dyer, che è rimasto ferito. L'Ammiraglio Codrington scrive anche che esso ha molte obbligazioni al Colonnello Cradock per la prontezza ed intelligenza colla quale faceva circolare gli ordini del comandante nella flotta, mentre i di lui Ajutanti erano tutti fuori d'azione per esser feriti. Il medesimo Ammiraglio dice che, mentre contempla con estremo cordoglio l'estensione delle perdite sofferte, si consola riflettendo che le misure che furono causa della battaglia, provocata intieramente dalla condotta degli Ottomani, si resero necessarie per ottenere i resultati contemplati nel Trattato di Mediazione.

Tutte le parole di onore così vantate dagli Ottomani furono sacrificate ad una brutale devastazione, ed il vile abuso della confidenza posta dagli Alleati nella fede d' Ibrahim, era giunto all'estremo, e più oltre non poteva trattenersi un giusto risentimento. Se vi fosse stato mezzo di farlo, gli Ammiragli avrebbero certamente evitato di giungere a questi estremi, ma non restava omai altra via che quella delle armi.

L'*Asia*, *il Genoa* e *l' Albione* hanno particolarmente sofferto e tanto essi quanto il *Talbot* ed altri bastimenti di minor grandezza si recheranno a Malta per riattarsi. Tanto gli uffiziali che i soldati delle tre flotte si sono condotti con ordine, intrepidezza e bravura straordinaria; le navi tutte si sono battute con pari abilità e coraggio.

I Turchi han sostenuto il combattimento con ostinazione e bravura. La perdita che essi han fatta in uomini è immensa, come si rileva da una Nota avuta per mezzo del Segretario del Capitan Bey. La loro flotta è interamente distrutta. Un vascello, 17 fregate, 15 corvette, 9 brigs e 6 brulotti sono stati bruciati. Due fregate, una delle quali di doppio rango, una corvetta ed un brigs colarono a fondo. Due vascelli, 4 fregate, una corvetta e 13 trasporti rimasero distrutti. Il restante di questa flotta, ascendente a 110 vele, fu fatto saltare in aria o venne incendiato. Lo stato dei paesi desolati da Ibrahim fa pietà. (*G. F.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 26 *Ottobre.*

Abbiam ricevuto notizie di Nuova-York in diciotto giorni. Esse annunziano essersi conchiuse due convenzioni coll'Inghilterra, e firmate alcuni giorni prima della morte del sig. Canning, dal sig. Gallatin per l' America, e dai signori Grant e Addington per l'Inghilterra. Queste convenzioni non fanno che confermare e prolungare gli antichi trattati relativi all'occupazione del paese al di là delle montagne, e alla convenzione commerciale del 1815.

Si allestisce negli Stati-Uniti una spedizione polare, sotto gli ordini del capitano Reynold. (*G. M.*)

Del 29.

Le seguenti notizie assai importanti del Brasile ci sono partecipate dal giornale di Nuova Yorck: l'imperatore D. Pedro IV è sempre occupato degli apparecchi militari per proseguire la guerra contro Buenos-Ayres; il suo esercito sarà sotto il comando del generale Lecor, e si aspettano a Rio-Ianeiro molti rinforzi di truppe levate per conto del governo nell'Irlanda ed in Germania. (*G. P.*)

Digitized by Google

Mercoledì 14 *Novembre* 1827. N.° 91.

GAZZETTA DI PARMA

Parma 13 *Novembre.*

Le scuole filosofiche e facoltative della Ducale Università degli Studj sono state riaperte secondo il solito questa mattina solennemente. Il Chiarissimo Professore di Materia Medica dott. Jacopo Toschi ha detta l' Orazione Inaugurale, e si è proposto in essa di far conoscere l' utilità dei fini cui tende la Medicina, e la certezza dei mezzi che pone in opera per conseguirli. Argomento da lui esposto con quella purgata elocuzione italiana che gli è propria, e ben degno del suo profondo sapere.

NOTIZIE POLITICHE.

Svizzera.

Il conte Capo-d' Istria recandosi in Grecia, passa per la Svizzera. Egli è giunto a Basilea il 25 d' ottobre, e a Zurigo il 26 dove si trattenne ~~un giorno~~, proseguendo quindi il suo cammino per Berna, Losanna e Ginevra, donde egli si recherà o a Marsiglia o ad Ancona per imbarcarsi. (*G. M.*)

Losanna 2 *Novembre.*

Il conte Capo-d' Istria è giunto in questa città il 30 ottobre e smontò all' albergo del Lion-d' oro; il 31 egli è partito per Ginevra dove arrivò lo stesso giorno. (*Id.*)

Madrid 18 *Ottobre.*

Molti reggimenti, che poche settimane addietro dalla Estremadura passarono in Catalogna, hanno ricevuto l' ordine di tornare indietro, il che annunzia che ogni turbolenza è quasi finita in questa provincia.

-- Si crede che parecchi individui già purificati debbano esser di nuovo sottoposti ad un esame della loro condotta, rapporto alla sollevazione di Catalogna. (*G. F.*)

Barcellona 27 *Ottobre.*

Ballester è quasi solo: Castan ha fatto la sua sottomissione: Codine altro *cabecilla* è appena riuscito a sfuggire dalle mani de' suoi soldati che lo volevano fucilare. Il Carragol va errando nei Pirenei, e non ha altro scampo che di fuggire in Francia, se non vuole soccombere alla sorte che lo attende.

In un combattimento ch' ebbe luogo in questi ultimi giorni a Castiglione di Ampurias tra i corpi del conte d' Espagne e gli *Agraviados*, a quest' ultimi furono fatti 300 prigionieri, quasi tutti giovani, e si distrusse loro un distaccamento di cavalleria di 130 uomini. Il conte d' Espagne percorre la Cerdagna fino all' estrema frontiera.

-- Il generale Romagosa, dopo esser felicemente sfuggito dalle mani dei ribelli che lo ritenevano prigioniere con un gran numero d' ostaggi a Busa, è andato a ripigliare il suo comando a Mataro. (*G. G.*)

Del 28.

Scrivono da Perpignano, che la divisione di Saperes (*el Carajol*) ha riparato in Francia nel più gran disordine: i capi sono rimasti sul suolo francese, ed il resto è rientrato nella Catalogna per sottomettersi e godere dell' indulto conceduto col Reale decreto del 28 di settembre.

-- L' ordine e la calma ricompajono in questi dintorni, e possiamo abbandonarci alla lieta speranza che essi non saranno un' altra volta turbati: è cosa certa, che una gran parte dei sollevati ha riparato nella Cerdagna onde potere più agevolmente rifuggirsi in Francia. (*G. P.*)

Lisbona 20 *Ottobre.*

Il brick della marina reale, *Teio*, e la fregata *la Perla* metteranno domani alla vela per Falmouth; queste due navi che sono fornite di tutto, e che hanno degli addobbi della maggior bellezza vanno in quel porto per ricevere l' Infante D. Miguel e il suo seguito. Il general Saldanha, che è stato nominato ministro della guerra dall' istesso Imperator Don Pedro, parte pure domani per lo stesso destino e ritornerà in seguito col marchese di Palmella, essendo questi due personaggi nominati ad accompagnare il Principe dall' Inghilterra in Portogallo -- Si lavora giorno e notte al convento di *Santos Novos* per farvi molte riparazioni, onde sia degno di ricevere la Principessa Reggente che ha manifestato il desiderio di ritirarvisi allorchè avrà riposte le redini del governo nelle mani di suo fratello. Questa principessa si recò al teatro il 12 del corrente in occasione dell' anniversario della nascita dell' Imperator D. Pedro. Ella profitta di quest' ultimo tempo del suo governo per concedere dei favori e delle grazie.

— La sera del dì 17 venne tenuto un gran consiglio di Stato, nel quale fu deciso, che le Camere sarebbero convocate verso la metà di dicembre. Tutti i deputati saranno invitati a esser qui il 10 dello stesso mese. (*G. F.*)

Londra 30 *Ottobre.*

S. M. ha conferito al marchese di Lansdown la carica di lord luogotenente della contea di Wilts, vacante per la morte del conte di Pemroke.

Digitized by Google

Del 31. Il sig. Shadwel è stato nominato a vice-cancelliere d'Inghilterra in luogo di sir Hart nominato a cancelliere d'Irlanda. (*G. P.*)

— Gli agenti del governo portoghese hanno spedito jeri a Vienna una somma considerabile che dev'esser rimessa all'Infante D. Miguel.

— Il giornale *The Globe and Traveller* assicura che il parlamento non sarà convocato che al principio di febbrajo. (*G. G.*)

Aja 29 *Ottobre*.

Si stava in grande attenzione della risposta che l'una e l'altra Camera degli Stati generali debbono fare al discorso d'apertura degli Stati detto da S. M., e principalmente per quella parte che concerneva al concordato conchiuso colla S. Sede; ma si ha ora la certezza che così nella seconda Camera come nella prima i voti sono stati pressochè unanimi per ripetere nelle risposte le parole stesse uscite dal labbro del Re. (*G. P.*)

Pietroburgo 16 *Ottobre*.

Secondo un bullettino del corpo d'esercito staccato del Caucaso, il generale Paskewitch, avendo inteso che Abbas-Mirza era tuttora accampato presso Erivan, si è mosso colla sua divisione, e dopo aver approvvigionato il campo di granaglie, ha risoluto d'assalire prima Sardar-Abad, e di non assediare Erivan, che dopo la resa di quella fortezza; e si è poi ricevuto la notizia che l'assedio di Sardar-Abad era cominciato il 27 settembre. (*G. G.*)

Del 25.

Ecco il rescritto che l'Imperatore degnò dirigere al consigliere privato conte di Ribeaupierre:

Pietroburgo 24 Ottobre 1827.

„ Le cure infaticabili con che adoperaste mai sempre nei negoziati che vi furono confidati col ministero della Porta Ottomana, e i vostri costanti sforzi per condurli ad una risultanza salutare pel ristabilimento della tranquillità nel Levante (scopo principale della benefica nostra sollecitudine e di quella delle potenze nostre alleate) vi conciliarono la nostra particolare benevolenza. Bramando darvene una testimonianza luminosa, vi abbiamo nominato cavaliere dell'Ordine di S. Alessandro Newsky, di cui vi spediamo le insegne, ordinandovi di portarle giusta gli statuti.

„ Sono vostro affezionato Nicolò. „ (*G. M.*)

Notizie d'Oriente.

Una lettera di Cefalonia, in data del 12 d'ottobre, dopo aver confermato la violazione dell'armistizio per parte d'Ibrahim-bascià e gli avvenimenti che ne derivarono (V. Gazzette precedenti), narra alcuni fatti antecedentemente succeduti, e che noi riportiamo per compiere la storia di questa guerra.

„ Lord Cochrane, prima di abbandonare queste acque, ebbe parecchi colloqui con diversi capi militari greci in cui intervennero anche il vecchio Varnacchiotti, Zonga ed altri che erano dalla parte dei Turchi; e quantunque s'ignori di che cosa siasi realmente trattato, si crede dai più che tali conferenze abbiano avuto per iscopo principale il concertarsi sulle disposizioni da prendersi onde riconquistar Missolungi, ora che anche i suddetti capi greci, che eransi posti dalla parte dei Turchi, si sono di nuovo dichiarati per la causa del loro paese. Un disegno di campagna pare che siasi combinato tra il generalissimo Church ed il predetto lord Cochrane, e che se di questo non furono informati anche quei capi greci, abbiano almeno avuto ordini particolari come dover agire. Pare che la spedizione dei legni greci nel golfo di Lepanto (spedizione che ebbe un esito felicissimo, e per risultato principale l'espurgo di quel mare da qualunque forza navale turca, per cui i Greci ne sono ora padroni assoluti) avesse per oggetto di scagliare anche un colpo mortale all'esercito del serraschiere che trovavasi a Tebe, e così facilitare l'esecuzione del disegno di campagna predetto. Di fatto la distruzione dei magazzini, formati dal serraschiere a Dabrena, ha gravemente danneggiato i Turchi, e si discorre adesso che Reschid-bascià abbia dovuto levare il suo campo da Tebe e portarlo a Zeituni. Questa circostanza rende assai più critica la situazione di Missolungi, di Lepanto e di Patrasso, che penuriando di viveri e munizioni, possono, non venendo sollecitamente soccorse (ciò che per il momento presente pare difficile), cadere in potere dei Greci che gli minacciano da vicino. Il piccolo soccorso che da Prevesa per la via di Carvasera veniva a Missolungi fu dalle truppe greche, che occupano i passaggi, obbligato a retrocedere. I vantaggi che dall'*altro canto* hanno le armi greche ottenuto sopra gli Arabi prima e dopo i rinforzi avuti dall'Egitto, e il trasporto di un grosso corpo di truppe da Corinto a Vostizza, ove trovasi anche il generalissimo, rendono più critica la situazione di Patrasso. Il 6 e l'8 di settembre i Turchi soffersero una sconfitta fuori di quella piazza, ove più di 700 Arabi soggiacquero, come dall'ordine del giorno dell'istesso generale Church risulta; dopo il qual fatto gli Ottomani trovansi confinati nella fortezza e fra le ruine della città. Tutti i passi erano occupati; e tanto Patrasso quanto Tripolizza sono bloccate. Alcuni piccoli fatti d'arme occorsero nel Peloponneso. Nella Grecia Orientale nulla è accaduto. Si stanno preparando tre spedizioni dai Greci. „

Dobbiamo lusingarci che la notizia della distruzione delle forze ottomane nella battaglia di Navarrino non avrà prodotta in Costantinopoli veruna affliggente rappresaglia; questo particolarmente è ciò che con grande ansietà si attende di conoscere.

Rapporto a questa battaglia, resta ora a sapersi qual parte vi prendesse Ibrahim Pascià, giacchè nelle ultime lettere, che sono del 23 Ottobre da Navarrino, di lui non si parla. È certo però che se è sopravvissuto all'eccidio di quella giornata deve trovarsi in una disperata situazione, dopo che sotto i suoi occhi è rimasto distrutto il fiore delle forze navali di

Digitized by Google

Costantinopoli e d' Egitto. Sappiamo che dopo la battaglia fu spedito dai turchi un Parlamentario all' Ammiraglio Codrington. Da questa missione dobbiamo sperare i migliori resultati pel bene dell' umanità.

Il Porto di Navarrino è formato da un vasto seno di mare fiancheggiato a sinistra dall' isola Sphacteria che si estende in una linea curva e forma l' imboccatura del Porto. A destra di quest' imboccatura evvi il Castello; e tanto questo che l' opposta costa dell' isola erano guarnite di batterie.

Presso l' ingresso eran postati i sei brulotti turchi, ed in fondo al Porto stavano le navi ottomane, in tre linee a guisa di mezza luna, come si disse. La disposizione delle forze alleate di faccia alla Flotta turca era la seguente. A destra, sopravvento, la squadra inglese e francese; a sinistra, sottovento, la squadra russa, la quale prese posizione nel centro della mezza luna riunendosi con un' estremità alla linea inglese; formando tutte insieme un numero di 26 legni, tra grandi e piccoli, di fronte a 110 legni nemici tra quali 70 da guerra. Così ciascuna squadra aveva di fronte, nelle linee ottomane, le navi che dovea combattere.

Del combattimento se ne è reso conto, e non mancheremo di parlarne successivamente a misura che ce ne perverranno ulteriori ragguagli, giacchè nei primi momenti è impossibile che siano raccolti tutti i fatti. Quel che è certo però, perchè risulta da autentica sorgente, si è che i tre Comandanti, e le loro navi, gareggiarono nell' unione, e nella perizia dell' arte militare; e ad onore poi dell' Ammiraglio Codrington aggiungiamo che tanto nei Dispacci officiali, che nelle sue lettere private, relative a questa battaglia, rende alla bravura ed all' intrepidezza dei due Ammiragli suoi Colleghi, e dei loro equipaggi un luminoso tributo di lode come agli equipaggi delle sue proprie navi.

La perdita in uomini per parte degli ottomani non si conosce ancora esattamente, ma basta rammentarsi, per calcolarla, che tutte le loro navi furono distrutte; tra esse vi erano tre vascelli turchi con un equipaggio ciascuno di 850 uomini; quattro fregate di doppio rango egiziane con cinquecento uomini, e diciannove fregate di secondo rango (15 turche e 4 egiziane) con quattrocento cinquanta uomini. Delle loro ventiquattro corvette, 15 erano turche e 4 egiziane, e dei brigs ve ne erano 10 egiziani, e 4 turchi. Si rileva adunque che gli equipaggi dei soli vascelli, e delle fregate ascendevano a 13,105 uomini, dei quali ben pochi possono essere scampati. Non conosciamo il numero che si trovava sulle restanti ottantaquattro navi che componevano la Flotta ottomana.

Tra quelli che saran scampati da morte debbono trovarsi in particolar modo degli arabi: poichè a misura che i loro bastimenti eran posti fuori di combattimento gl' incendiavano per salvarsi a terra; questa gente mal volentieri stava a bordo delle navi, perchè ivi non era allettata dalla depredazione e dal saccheggio; giunta a terra si sarà certamente sparsa nell' interno del paese; i greci però le saran ben presto a fronte, e siccome non sono essi più tenuti a rispettare un armistizio così crudelmente a loro danno violato, è facile il presumere con quale accanimento ed esterminio faranno essi la guerra nel Peloponneso.

Riportiamo anche le notizie che seguono quantunque non siano rivestite di un carattere autentico.

Ancona 4 Novembre.

Nel dì 2 del corrente giunse qui una fregata inglese di primo rango che recò i Dispacci per Parigi e Londra relativi alla battaglia del dì 20 p. p. Questa nave è una di quelle che meno sofferse nel combattimento, e nonostante è moltissimo danneggiata: ebbe un gran numero di morti, ed aveva 37 feriti a bordo, che sbarcarono nel nostro Lazzaretto per essere curati. Due di essi sono già morti. -- Dicesi che al momento che le navi russe incominciarono a far fuoco, i turchi massacrarono tutti i greci forzati che avevano a bordo della flotta. -- Le posizioni dei turchi nell' isola di Sphacteria furon prese dai russi, che fecero così cessare il fuoco di quelle batterie. L' Ammiraglio de Rigny sostenne per due ore il fuoco di più navi ottomane; grande fu il danno che sofferse la sua nave; e grande il numero de' morti che ebbe a bordo. Le navi alleate han tanto sofferto che la maggior parte di esse non potranno tenersi in mare senza grandi restauri. -- Si vuole che per mezzo del Segretario dell' Ammiraglio turco, rimasto prigioniero, siasi saputo che la battaglia fu provocata dai turchi in conseguenza di ordini segreti giunti da Costantinopoli che ingiungevano di bruciare e distruggere le navi europee, ed in fatti la flotta turca era fornita di brulotti; ma ad essa toccò il fato che agli alleati sperava di far subire.

Estratto di un' altra lettera d' Ancona della medesima data 4 Novembre.

„ Ibrahim durante il combattimento era a terra colle sue truppe. Si assicura che l' ordine di assalire e d' incendiare le flotte alleate doveva esser posto in esecuzione la notte istessa del 20 ottobre giorno in cui terminava l' armistizio. „

„ Poco prima del termine della battaglia, due corvette, una francese, e l' altra inglese, fecero vela per i Dardanelli, e per Smirne con dei segnali antecedentemente convenuti, ad oggetto di avvertire il Corpo Diplomatico di ciò che accadeva a Navarrino affinchè fossero prese pronte misure per la salvezza degli Ambasciatori, e de' franchi in generale. „

„ I due Ammiragli inglese, e francese han fatto prodigi di valore. Le loro navi son quasi fuori di servizio. I russi si batterono con egual coraggio. La loro perdita è alquanto minore perchè sulla loro linea il fuoco incominciò un poco più tardi. „

„ Tutta intiera la flotta turco-egizia è rimasta distrutta; e tutti i disgraziati greci che

Digitized by Google

nella qualità di marinari erano a bordo della medesima vennero massacrati. „ (*G. F.*)

Corfù 20 *Ottobre.*

Il lord alto commissionario delle Isole Jonie ha ricevuto la notizia che i Turchi arrestarono a Modone parecchie scorridoje jonie; fu quindi spedito un legno a vapore a sir E. Codrington con instruzioni d'intraprendere la liberazione di queste navi. Aspettasi a Corfù il conte Capo d'Istria. (*G. M.*)

Bukarest 11 *Ottobre.*

La Porta ha testè mandato agli ospodari dei due Principati l'ordine di pagare una contribuzione di guerra in danaro, in derrate cereali, in cavalli, e cuoi. Quest'ordine ha sparso la costernazione fra noi nelle presenti circostanze, sia perchè le domande della Porta sono così gravose, e così incalzanti, che, anche col miglior buon volere, non sarebbe possibile di soddisfarvi, sia perchè la nostra accondiscendenza ai desiderii del Sultano potrebbe essere male interpretata dalla Russia, la quale, avendo ragguardevoli forze alla porta dei Principati, potrebbe col tempo pretendere da noi altrettanto. Ogni Principato deve fornire, secondo le dimande fatteci, nel breve corso di cinque settimane per le fortezze del Danubio 20,000 cariche di grano, un milione di piastre, 10,000 capi di grosso bestiame, 3000 montoni, 6000 cavalli, e molte migliaia di quintali di cuoi. Gli abitanti della Valacchia e della Moldavia sono stati tutti tanto impoveriti nelle ultime turbolenze, ed i bojardi stessi, che hanno migrato, hanno perduto così gran parte delle loro ricchezze, che non sarebbe in alcun modo possibile di sopportare così onerosa e straordinaria imposta. (*G. P.*)

Tutti gli sguardi essendo rivolti nella Turchia, non sarà fuor di proposito il far conoscere lo stato militare attuale di questa potenza, secondo che ne parla uno scrittore inglese, senza peraltro che ne guarentiamo l'esattezza.

La popolazione della Turchia di Europa non è abbastanza nota, e quanto finora se ne è detto, si appoggia a dati falsi o dubbiosi. Però si calcola generalmente a dieci milioni di abitanti, non compresi peraltro quei sudditi della Porta ai quali le tre potenze coalizzate si adoperano di procurare la pace e la tranquillità.

Siccome la famosa soldatesca dei giannizzeri (*yenicheri*) formava la parte maggiore degli eserciti ottomani, così non si può per ora precisamente sapere quale sia la loro effettiva forza. È d'uopo però confessare, che le coorti dei giannizzeri, quantunque insubordinate e tumultuanti, erano tuttavia truppe imponenti; e sembra dubbioso che i nuovi reggimenti, benchè la disciplina europea a cui son sottoposti debba metterli a poco a poco a livello delle truppe delle altre nazioni, possano pel momento supplire a quelle milizie.

La Porta tiene circa 100,000 uomini, i quali non hanno altra importanza che quella di dar le reclute pei nuovi reggimenti di linea. Per ciò che risguarda l'artiglieria, i Turchi debbono ancora imparar molto, a malgrado che i Russi nelle varie guerre colla loro superiorità in quest'arma gli avessero astretti ad introdurvi molti cangiamenti. La cavalleria turca poi è numerosa ed eccellente.

La marina ottomana non è in buono stato, nè sembra che siasi per anco riavuta dal gran disastro dell'incendio a Tchesmè nel 1772, per effetto de' brulotti dell'inglese Greig. Ella contava allora 30 vascelli di linea e un egual numero di fregate; ma oggi credesi che possegga solo 15 vascelli e 30 altre minori navi da guerra. In generale i Turchi non sono buoni marinaj, e gli equipaggi dei loro vascelli vengono per la maggior parte composti da delinquenti che si mettono colà per espiarvi la pena.

(*G. G.*)

VARIETA'.

DUCALE TEATRO

Parma 13 *Novembre.*

La signora *Rosalbina Caradori Allan,* primo soprano al Teatro italiano di Londra, essendosi trovata di passaggio in questa Capitale, vi diede un'accademia di canto nel Ducale Teatro la sera di venerdì p. s. a totale benefizio de' poveri. Fu in lei lodata una non ordinaria maestria, l'agilità di una grata voce, e la bella maniera del suo canto, pregevole principalmente per delicatezza e per grazia. Il pubblico che era accorso numerosissimo fece ad essa molti e ripetuti applausi, dai quali venne ancora più volte richiamata sul palco. — La Ducale Orchestra concorse a rendere più vario e brillante il trattenimento: e tre professori di essa, il sig. Guareschi di clarinetto, il sig. Raguzzi di flauto traversiere, ed il sig. Beccali di corno inglese diedero ciascuno separatamente un saggio della propria abilità, e ciascuno alla sua volta ottenne lode di meritati applausi universali.

Nella sera susseguente, la Comica Compagnia Mascherpa, all'attuale servigio di questa Ducal Corte, rappresentò nel Teatro medesimo *L'Antonio Foscarini* tragedia del ch. sig. Nicolini. Non ottenne essa qui tutto quel favore che già ebbe in altre città d'Italia. Si udirono varj segni di approvazione durante il corso della rappresentazione: ma alla fine vi fu quasi un perfetto silenzio. Nè di ciò dobbiamo accagionare gli attori, cui in generale non si deve biasimo per l'esecuzione; ed anzi il sig. Domeniconi, che figurava il Doge Foscarini; e il sig. Costantini, che ci rappresentava l'inquisitore Loredano, fecero sentire assai bene la parte loro.

Nella sera poi di Lunedì, 12 del corrente, ebbero luogo due altri esperimenti, fra un atto e l'altro della commedia. La signora *Teresa Ginetty,* prima ballerina francese, lo diede di ballo; ed il professore di violino sig. *Ghys* lo diede di violino. Quella fu veduta con alquanta indifferenza; questi per lo contrario fu udito con sommo piacere, e con meraviglia. E veramente ha mostrata una perizia tutta fuori del comune nel toccare di quello strumento. Un far largo, sicurezza di note, suoni chiari, rapidissimi passaggi, agilità indescrivibile, gli hanno meritate quelle lodi e quegli applausi che si convengono a suonatore eccellente.

Digitized by Google

Sabato 17 *Novembre* 1827.

N.° 92.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 16 *Novembre.*

Il corpo dei Pompieri di questa Città ha avuto l' onore di eseguire il giorno 13 del corrente mese nell' ex-convento dei Servi una manovra alla presenza di S. M. l'Augusta Nostra Sovrana. Le varie e difficili operazioni di questo esperimento, come apprestar e gittar acqua, diriger macchine, salire sommità, salvar gente, gettarsi d' alto ed altre simili furono eseguite con tutta l' abilità, e con quella sicurezza che celando ai circostanti i pericoli della finzione produce in loro il diletto di un raro spettacolo, e ad un tempo la gioja di veder prosperare così utilissima istituzione. La M. S. degnossi in ultimo manifestare al comandante di esso Corpo, signor Capitano Giuseppe Stocchi, la piena ed intera sua soddisfazione per l' eccellente metodo d' istruzione, non che per l' esattezza, e l' agilità con cui i Pompieri eseguirono quelle operazioni.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 7 *Novembre.*

Si era detto che le truppe francesi avrebbero sgomberata Barcellona prima dell' arrivo del Re in quella città, ma questa voce non si conferma; anzi tutte le disposizioni che si prendono annunziano che per qualche tempo ancora quella piazza continuerà ad esser presidiata dai Francesi.

-- Scrivono da Strasburgo il 31 d' ottobre (così la *Gazette de France*) che S. A. R. l'Infante don Miguel passerà per quella città. (*G. M.*)

Dell' 8. Un' ordinanza reale del giorno 5 noporta quanto segue:

Art. 1.° La camera de' deputati è disciolta.

(Gli articoli 2.°, 3.° e 4.° stabiliscono l' apertura de' collegj elettorali di dipartimento e di circondario pel 17 e 24 del corrente.)

5.° La sessione delle camere del 1828 è convocata pel 25 febbrajo.

Con altra ordinanza reale dello stesso giorno sono nominati i presidenti de' collegj.

Una terza ordinanza reale dello stesso giorno revoca quella del 24 giugno, che aveva stabilito la censura.

Con una quarta ordinanza sono creati 76 nuovi Pari del regno, tra' quali gli arcivescovi di Tours, d' Alby, d' Auch, d' Avignone e di Lione.

Il *Moniteur* adduce alcune ragioni che hanno motivato le suddette ordinanze, e perfierisce, per la camera de' deputati il *quinquennio* alla *settennalità;* e quanto ai Pari, trova che il loro numero, limitato a poche famiglie, non è in corrispondenza colla popolazione del regno, e somiglia quindi a un *privilegio,* mentre, estesa di più, diventa una *istituzione* di cui la Francia aveva bisogno.

La censura è cessata, e i giornali liberati da' suoi rigori, come i venti sprigionati dal loro re Eolo *quâ data porta ruunt*, si udiran-

VARIETA'.

GABINETTO DI LETTURA.

Fu aperto in questa Città un Gabinetto di Lettura. Crediamo sia di pubblico interesse il riportarne qui la Circolare, nella sua sostanza.

Parma 16 *Novembre* 1827.

L' universale gradimento che ha fin qui avuta la *Biblioteca Circolante* da me formata gia sono tre anni in Parma onde procacciare a chiunque *in sua propria casa* il vantaggio delle migliori letture; e il desiderio dimostratomi da molti di trovare anco nel centro della Città un luogo nel quale poter leggere *Giornali politici, Opere periodiche,* ed altri libri di qualsivoglia utile materia, in qualunque giorno, ed in qualunque ora torni comodo, mi hanno fatto pensare che dove aprissi un pubblico Gabinetto di Lettura ad esempio di molte cospicue Città, otterrebbe questo mio nuovo Stabilimento quel favore, che i miei Concittadini accordarono alla *Biblioteca Circolante.*

Mosso da questa speranza ho aperto un *Gabinetto di Lettura* in Parma, Strada Maestra *S. Michele* n.° 116, ingresso Borgo *Riolo* n.° 2 pian terreno.

Sarà mia somma cura di raccogliere in questo i *Giornali politici,* le *Opere periodiche* più accreditate, e tutti que' libri Italiani, e Stranieri che verranno annunziati fra i migliori, e di render pago per quanto mi sia possibile il desiderio d' ogni persona. (*Va unito alla Circolare un Elenco de' Giornali politici, e delle Opere periodiche, delle quali è fornito fin d' ora il suddetto Gabinetto*). Il Catalogo dei libri e le condizioni dell' associazione potranno vedersi nel Gabinetto medesimo. Francesco Pastori.

Prezzo d' associazione,

Per un anno	L. n. 14. 27, pari a	L. v. 5. —	per mese
Per nove mesi	„ 11. 77,	„ 5. 10	per mese
Per sei mesi	„ 8. 56,	„ 6. —	per mese
Per tre mesi	„ 5. 00,	„ 7. —	per mese
Per un mese	„ 2. 00,	„ 8. 8	
Per una seduta	„ 00. 24,	„ 1. —	

Digitized by Google

no svelare al pubblico le *iniquità*, le *mostruosità*, gli *orrori* della censura. (*G. G.*)

Madrid 22 Ottobre.

Coll' ultimo corriere di Tarragona si è ricevuto un decreto reale del 14 di cui segue la sostanza: „ S. M. essendosi convinta che le giunte di purificazione agivano con troppa indulgenza verso molti impiegati civili e militari, che dichiarati impurificabili in prima istanza, ottennero però d' essere purificati; e che molti fra essi furono chiamati ad occupar posti civili e militari: uditi i richiami fattisi in tal proposito, giudicò conveniente di decretare, che tutte le persone purificate in seconda istanza sieno rimosse dagli impieghi che furono loro conferiti, e che quelle che non ne ebbero sinora non possano in avvenire essere investite d' alcun ufficio. „ (*G. M.*)

Barcellona 31 Ottobre.

Si afferma che il *cabecilla* Jep des Estangs sia stato preso dalla divisione del gen. Monnet; e che tutti i suoi soldati, vedendosi alle strette, l' abbiano abbandonato, e si sieno resi prigionieri. (*G. G.*)

Lisbona 17 Ottobre.

Jeri il governo intimò agli emigrati spagnuoli arrestati ultimamente, e che sono detenuti nella fortezza di S. Giorgio, che dovessero partir dal Portogallo e recarsi in Inghilterra a loro spese. Nel caso in cui non trovassero alcun legno da noleggiare, eglino saranno imbarcati in un piccolo bastimento, che metterà alla vela quanto prima per Londra. Assicurasi che l' autorità abbia conceduto ad alcuni di essi prima della loro partenza qualche ora di libertà per accomodare i loro affari. (*G. M.*)

Del 18. Il timore che avea inspirato la notizia sparsasi di nuove turbolenze negli Algarvi si è interamente dileguato. Le ultime lettere assicurano che quel regno è tranquillissimo, e che a Faro soltanto gli esaltati mandarono alcune grida sediziose. Però le autorità hanno arrestato i capi.

— Il 15 il consiglio di Stato si convocò ad Ajuda, ed assicurasi che siasi deciso il riaprimento delle camere nel prossimo mese.

— Questa capitale è tranquilla. Molte persone che aveano già i loro passaporti pensarono di fermarsi. (*Id.*)

Pietroburgo 24 Ottobre.

Notizie dell' esercito di Georgia -- Bullettino del corpo d' esercito staccato del Caucaso. — Un ragguaglio dell' ajutante di campo generale Paskewitch, comandante del corpo d' esercito staccato del Caucaso, annunzia la presa per parte delle nostre truppe della fortezza di Sardar-Abad. -- L' assedio di questa piazza era cominciato la notte del 27 al 28 di settembre. — Hassan-Khan avendo trovato il mezzo d' introdurvisi col favor della notte, avea assunto il comando del presidio ch' egli incoraggiava colla sua presenza. — La trinciera fu aperta nella notte del 29 al 30 e nella notte medesima si piantò una forte batteria, che fu smascherata il dimani 1.° ottobre, e il cui fuoco ebbe tal esito, che in pochi istanti una gran torre quadrata fu distrutta interamente. — Una mezza-paralella fu condotta nella notte del 1 al 2 e una nuova batteria fu eretta a 100 *sajene* dai baloardi della piazza. Un fuoco costante e bene alimentato in tutta la giornata del 2, fu diretto contro la breccia, che alla sera presentò già un' apertura di circa 10 *sajene*. Nel tempo stesso 4 mortaj cagionarono molto danno alla città e vi sparsero tale spavento, che verso sera il Sardar Hassan-Khan spedì un parlamentario per chiedere un armistizio che fu rifiutato, ed allora si addoppiò il fuoco delle batterie.

Ricevuta la risposta negativa, Hassan-Khan approfittò dell' oscurità della notte per cercare la sua salvezza nella fuga. Tutto il presidio, consistente in due battaglioni di Sarbazi e in cavalleria, formando in totalità una forza di 1500 uomini, sgombrò del pari la piazza dal lato del nord. I Sarbazi si spersero nelle steppie; ma la nostra infanteria ne raggiunse una parte alle porte della fortezza, ove il rimanente delle nostre truppe entrò senza ostacolo per la breccia. La nostra cavalleria era già stata spedita sulle vie principali per intercettare tutte le comunicazioni. I reggimenti di

---

LIBRI.

Due libri sono usciti quest' anno in Italia, che meritano d' essere il più che sia possibile conosciuti dagli Italiani per le ragioni che quindi diremo, ed ancora per esser quelli di un genere di letteratura in alcuni riguardi nuovo fra noi. Sono romanzi. E dicemmo genere nuovo perchè i migliori ingegni italiani non si diedero mai a cosiffatti componimenti; e perchè nessuno poi ne scrisse alla maniera di questi cioè prendendo carattere vero e colore dalla storia, per cui son detti *Romanzi storici*. — L' uno ha per titolo *i Promessi Sposi*, e n' è autore il molto celebre sig. Manzoni. L' altro, che è di un anonimo Italiano, porta per titolo *Sibilla Odaleta*. (*) — La parte storica del primo appartiene circa alla metà del secolo decimosettimo: quella del secondo verso alla fine del decimoquinto: ed amendue alla storia d' Italia; dal che sorge per noi un doppio e più affettuoso eccitamento a quella lettura. — Tralasciando di descriverne l' azione come cosa inutile per chi li conosce, e intempestiva ed insufficiente per chi bramasse conoscerli, verremo brevemente esponendo la somma dei pregi onde queste due opere altissimamente si raccomandano. Lo che facciamo per onore de' benemeriti Autori, ed insieme perchè un maggior numero di persone s' invogli di quell'utile e di quel diletto che da tali scritti derivano.

Umile ed affettuoso è il soggetto che forma il romanzo del sig. Manzoni. Sono due giovani, di condizione operaj, scambievolmente innamorati e promessi sposi, cui una serie di avvenimenti naturalissimi, ma lagrimevoli per cagioni diverse, tiene lunga pezza disgiunti. Amendue ci vengono descritti coi tratti più amorosi che immaginare si possa: e non sono già una maraviglia di apollinea bellezza; ma un ritratto di umana fisonomia, il quale, se non più bello,

(*) *Si trovano entrambi nel Gabinetto di Lettura del sig. Pastori.*

Digitized by Google

cosacchi e quelli d'ulani di Tchagonyeff, e dei dragoni di Nijni-Novgorod, sotto il comando dei generali Benkendorf, Rosen e Schabelsky, sconfissero i fuggitivi, 500 dei quali rimasero morti e 200 prigionieri. Il numero di questi ultimi s'accresce ad ogni istante.

La presa di questa fortezza fece cadere in mano delle vittoriose nostre truppe 13 cannoni di bronzo, 14,000 misure di frumento, una quantità considerabile di polvere, non che molte provvigioni da guerra e da bocca.

(*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Tutte le lettere concordano nel dire che da Costantinopoli era stato spedito l'ordine di assalire alla prima occasione la flotta degli alleati, la quale avrebbe corso grave pericolo da un assalto affatto inatteso. Non è improbabile che i coalizzati abbiano da Costantinopoli ricevuto qualche cenno dei progetti del Divano, e che siano entrati in Navarrino per sorvegliare i movimenti dei turchi, e che, per prevenire una catastrofe abbiano ad essi intimato di ritornare nei loro Porti. In conseguenza Ibrahim, irritato a tale intimazione, ne avrebbe profittato per mettere in esecuzione gli ordini segreti che aveva. Queste non sono che congetture, ma giova supporre che siano appoggiate alla verità perchè in tal caso gli Ambasciatori esteri a Costantinopoli avrebbero potuto scuoprire i segreti del Serraglio, e sarebbero stati in tempo a prevenire, o almeno a diminuire i disastri che erano da temersi.

È difficile adesso il prevedere ciò che succederà dopo un avvenimento così grande, i di cui resultati tornano a scorno del Divano, perchè esso aveva ordita una trama, o avuta l'audacia di provocare le ostilità senza dichiarazione, e mentre stavasi trattando di un accomodamento.

Forse, e così è da desiderarsi, la flessibile politica della Porta costretta a tacere dopo i fatti che han distrutto la sua marina, rigetterà l'odiosità dei fatti medesimi su i comandanti turchi, e considerando l'avvenuto come cosa affatto estranea alle trattative, acconsentirà a ciò che si domanda in favore della Grecia; e forse contando ancora sulla collisione degli interessi, trascinata dal suo fatalismo, tenterà fino all'ultimo la sua sorte.

Comunque sia la Grecia è omai salvata. A quest'ora tutte le isole, e le parti del continente non ancor libere si sono accinte a divenirle perchè più non hanno a temere la sorte di Scio, e d'Ipsara. Senza flotte i turchi sono deboli nemici per i Greci.

— È noto che al servizio del Vice-re d'Egitto sono molti europei, e che a bordo della flotta turco-egizia si trovavano degli uffiziali francesi. L'Ammiraglio de Rigny prima della battaglia gli fece avvertire che uscissero dalle navi contro cui si accingeva a combattere, ed infatti tutti si raccolsero sopra un legno neutrale che era nel porto, e non presero parte al combattimento. (*G. F. da Lett.*)

Costantinopoli 14 Ottobre.

Si ha la certezza che il Sultano non ha approvato la tregua conchiusa da Ibrahim con Codrington, e che inviò l'ordine di romperla, e di proseguire le operazioni contro i Greci. Questa risoluzione destò un nuovo rumore, ed i timori che eransi concepiti per la sicurezza personale dei franchi, e per quella delle loro proprietà, ricominciano a farsi sentire. (*V. Gazzetta precedente.*) (*G. T.*)

Corfù 23 Ottobre.

(*Nuovi particolari intorno alla battaglia di Navarrino.*)

La perdita degli egiziani si calcola a 6000 uomini, e quella dei francesi a 1000, degl'inglesi a 800 e dei russi a 200.

Fra i morti della squadra inglese si conta il capitano del vascello *Genoa* Bathurst, e tre comandanti di artiglieria, oltre molti officiali. Fra gli ottomani è perito il Capitan pascià, ed è stato preso il segretario d'Ibrahim, il quale nell'esame ha rivelato che il suo signore si proponeva, per mezzo di brulotti, d'incendiare nel giorno appresso la flotta degli alleati stanziata dinanzi a Navarrino.

Durante il combattimento si assicura che Ibrahim pascià, il quale trovavasi sulla spiaggia, abbia fatto barbaramente uccidere, al co-

---

riesce più caro perchè più sente della nostra natura. Veder poi come nella bisogna dei due protagonisti si vengano innestando a poco a poco alti personaggi; e come l'azione insensibilmente s'intrecci colla storia del tempo e colle pubbliche vicende; e come gli orribili vizj è le più energiche virtù de' costumi vengano a far di sè chiara mostra, è magistero stupendo, è mirabile drammatico artifizio più presto commendevole da tutti che imitabile eziandio da pochissimi. Interlocutori vi sono di ogni condizione e di ogni carattere, immaginati con estro felicissimo, descritti con tutta evidenza, condotti con ogni severità di giudizio. E quanto al metodo dello esporre, è da notarsi come il chiarissimo autore abbia con tale discernimento alternata la narrazione col dialogo, che, non abusando di questo, soltanto se ne vale quando veramente giova allo scopo il valersene; e così ha sfuggito di stancare talvolta con lunghi giri e con vane parole i suoi lettori. Conoscitore profondo del cuore umano, niuno de' più interni moti sfugge alla sua penetrazione; e se dapprima suscita gli affetti, li segue poi mirabilmente nel loro più naturale processo. Nelle sue descrizioni somma è l'arte con cui viene toccando tutte quelle esterne circostanze, per le quali si giunge a viemmeglio conoscere la situazione dell'animo in cui ci vuole di mano in mano mostrare i suoi personaggi; e quest'arte produce poi un irresistibile incanto sull'animo de' leggitori. — Questo lavoro terso nella tessitura, spontaneo negli episodj, variamente naturale, e pieno di profonda passione, ci sembra un modello a verun altro, nel suo genere, secondo. — Ma due altri pregi si rivengono in quest'opera, che di gran lunga ne accrescono il valore. L'uno si è che la parte storica, comecchè interessantissima, non è tuttavia del pari generalmente conosciuta; ed il benemerito Autore avendo consultate e cronache ed altri scritti riposti (certamente con gran merito di fatica e di senno) ha potuto di splendida luce rischiarare un'epoca ripiena di gravi e straordinarj avvenimenti. L'altro poi consiste nell'aggirarsi per

Digitized by Google

spetto delle flotte alleate, i greci che formavano parte dell' equipaggio delle sue navi; e che quando vide i maggiori suoi legni a picco, abbia ordinato che ai minori fosse appiccato il fuoco.

Sembra che le squadre vincitrici, lasciando in varii porti delle Isole Jonie e dell' Italia que' legni che hanno bisogno di risarcimento, si dirigano verso Smirne, e verso i Dardanelli, onde prestarsi al soccorso de' franchi, qualora la Porta osasse venire a qualche atto estremo.

(*G. G. da Lett.*)

Trieste 21 Ottobre.

Un capitano giunto da Patrasso in undici giorni, riferisce che una divisione di 8 bastimenti greci tra i quali un battello a vapore, era entrata nel golfo di Patrasso e vi avea bruciato, il 2 ottobre, cinque bastimenti turchi che da qualche tempo si trovavano in quel golfo.

(*G. G.*)

NOTIZIE D' AMERICA.

Londra 5 Novembre.

Abbiamo ricevuto i giornali di Lima sino al 10 di luglio. È stato pubblicato un perdono generale, e tutto era tranquillo al Perù.

(*G. G.*)

Bogota 19 Agosto.

Decreto sulla formazione della grande convenzione nazionale.

Il senato e la camera dei rappresentanti della repubblica colombiana, raccolti in Congresso, considerando;

1.° Che allorquando il Congresso costituente ha decretato, nel 189.° articolo della costituzione, che dietro una esperienza di dieci anni o più, verrebbe raunata una grande convenzione, con pieni poteri per esaminare o riformare intieramente questo statuto, la sola intenzione del Congresso fu di designare lo spazio di tempo giudicato necessario per approfondire il merito od i difetti di questo atto:

2.° Che in conseguenza degli importanti avvenimenti politici ch' ebbero luogo nella repubblica, la nazione ha già acquistato l' esperienza che il Congresso costituente sperava ottenere da una prova di dieci anni, e che, siccome questi avvenimenti servirono a dividere l' opinione sulla convenienza delle attuali nostre istituzioni e che essi furono accompagnati da una grande agitazione e da sintomi di disunione e di disorganizzazione sociale, da dove risultò che le leggi hanno molto perduto della forza; e che il governo fu privato dei mezzi necessarj alla sua consolidazione, ciò che arresta considerevolmente la marcia della costituzione e dell' amministrazione pubblica.

3.° Che, in queste circostanze, non si può supporre che l' intenzione del Congresso sia stata di permettere l' accumulazione dei mali a un punto tale che la libertà, l' unione ed il riposo venissero compromessi, nella sola mira di completare l' esperienza di dieci anni, usando della facoltà accordata dall' articolo 189 della costituzione, hanno decretato e decretano ciò che segue:

Art. 1. Sebbene nel corso naturale e regolare degli avvenimenti fosse stato necessario che la costituzione avesse subìto una prova di dieci anni o più, come era stato regolato dall' art. 189, avanti la convocazione della grande convenzione nazionale, ciò nullameno, nelle circostanze critiche in cui si trova attualmente la repubblica, l' esperienza acquistata è sufficiente e risponde allo spirito del detto articolo.

2. Laonde, il Congresso può convocare e convoca col presente decreto la grande convenzione nazionale della Colombia nella città di Ocana, pel 2 marzo 1828, per assicurarsi se lo statuto debba essere riformato, e procedere in questo caso alla sua riforma.

3. La costituzione della repubblica continuerà ad essere in vigore, e sarà fedelmente osservata, insin a che sia stata riformata o modificata dalla convenzione nazionale; le leggi anteriori continueranno ugualmente ad essere osservate insino a che esse sieno state abrogate dall' autorità competente.

4. Il Congresso fisserà, con un decreto speciale, il numero dei deputati che dovranno essere nominati da ciascuna provincia, e regolerà le formalità dell' elezione.

Bogota 3 agosto 1827.

Firmato *F. P. Santander.*

(*G. T.*)

---

entro quel libro uno spirito di morale purissima e delicata che penetra insensibilmente per la via degli affetti, e vince la ragione, e spesso la vince con tutto il potere di una magnifica eloquenza.

Quanto ai difetti che vi si riscontrano, fu scritto esservi solo a quando a quando un poco di prolissità, e talvolta lo stile studiato, ed alcune mende di lingua. Noi pure siamo in questa opinione. Ma quale elogio più grande .. ? In tanta dovizia così lieve tributo!

L' altro romanzo, che oltre la lode di valente aggiunge quella più rara di modesto all' incognito autore che lo scrisse, prende argomento da un' ansia irresistibile di vendetta onde è agitata una madre pel più vile e crudele degli uomini che le ha rapita fanciulla una sua figliuola. Esso è un episodio della guerra che Carlo 8.° di Francia accese in Italia e specialmente nel regno di Napoli; e però luminosi tratti di questa storia vi sono descritti in assai vivace maniera; e giudiziosamente poi vi fu innestata la finzione che chiara e spontanea procede da capo a fine. L' autore, che abbiamo ragione di credere giovane d' anni, ebbe mente di tentare un primo passo per la via che rese celebre lo scozzese Walter Scott, e mostrare agli Italiani che questo genere di romanzi è degno d' essere trattato da essi, e che la storia nostra ne somministra e traccie ed argomenti in gran copia. Questa sua prova gli riuscì felicemente, e si può chiamare di assoluto un bel tentativo. Nella scelta de' caratteri se ne trovano di belli, e di bellissimi ancora: la condotta è regolare: v' hanno inoltre situazioni interessantissime, e in vero trattate con maestrevole penna. Teniamoci per ora lontani da ogni confronto: consideriamo i meriti di questo libro, e ci troveremo in diritto di aspettarci nell' autore di esso uno scrittore affatto degno delle lettere italiane.

Digitized by Google

Mercoledì 21 *Novembre* 1827. N.° 93.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 21 *Novembre.*

Per la morte di Sua Maestà Maria Teresa Regina Regnante di Sassonia, sorella di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, ed Augusta Zia di Sua Maestà l'amatissima Nostra Sovrana, avvenuta a Lipsia il 7 Novembre corrente, la Corte ha preso il Lutto jeri, e durerà per sei settimane.

NOTIZIE POLITICHE.

Firenze 14 *Novembre.*

Il corriere inglese che partì da Ancona la sera del 2 novembre coi Dispacci relativi alla battaglia di Navarrino fece il viaggio con una incredibile celerità, poichè giunse alla Legazione Britannica in Parigi la mattina del dì 8. La notizia della distruzione della flotta turco-egizia sparse in quella capitale la massima gioja. (*G. F.*)

Bologna 17 *Novembre.*

Giovedì 15 corrente ad un'ora pomeridiana giunse in questa Città il sig. Conte Capodistria, per qui attendere l'arrivo ad Ancona di un bastimento da guerra inglese destinato a trasportarlo a Corfù. (*G. B.*)

Genova 17 *Novembre.*

Dietro gli ordini di S. M., a cui sommamente sta a cuore di proteggere gl'interessi del commercio, fortemente compromessi dai numerosi pirati esistenti nei mari del Levante; sulle pronte disposizioni date dall' Ammiragliato, una Divisione di legni da guerra di S. M. ha posto alla vela questa mattina per quei mari. Essa è composta della bella corvetta l'*Aurora* varata recentemente dal R. Cantiere della Foce, di altra corvetta il *Tritone*, e del brick la *Nereide*: questi ultimi due bastimenti erano appunto ritornati da pochi giorni da que' mari. (*G. G.*)

Parigi 9 *Ottobre.*

Negli scorsi giorni si è tentato ogni mezzo per sollevare la popolazione di Parigi. Si sono trovati affissi nei diversi quartieri degli scritti sediziosi, nei quali si invitava il popolo a non prender parte alla gioja comune per la festa del Re, offrendo un motivo di lagnanza nell' aumento del prezzo del pane. L'abolizione della censura fu gridata con affettazione nelle strade; e nei teatri furono fischiati gli applausi fatti per la solennità di quel giorno. — Gl' intrighi per le elezioni sono cominciati qui e in tutti i circondarj. (*Id.*)

Del 10.

(Estratto di lettera privata).

La licenza della stampa nel momento stesso delle elezioni occupa le intiere colonne dei nostri pubblici fogli per modo che da tre giorni in qua non trovereste in essi una sola notizia, che non sia relativa al modo di eleggere, alle persone da eleggere, ed alla vita pubblica e privata di queste persone. Vi so dire che le ingiurie, le calunnie e le più amare satire sono scagliate a piene mani. (*G. P.*)

VARIETA'.

Arte Tipografica.

Parma 20 *Novembre.*

La seguente lettera ci fu non ha guari diretta da colta e giudiziosa persona. Vi si parla del gusto che regna presentemente in una parte dell'arte Tipografica; e parendoci sanissime le ragioni ivi esposte, siamo d'avviso che possa riuscir utile il pubblicarla.

„ Si direbbe quasi necessaria condizione delle arti il decadere sì tosto ch'ebbero toccato il più alto grado di perfezione. E decadimento io stimo per esse ogni deviazione dalla semplicità e naturalezza, vere fonti del bello. Ma come ne riesce più agevole il ricondurci sulla buona via allorchè appena ce ne siamo discostati, che quando ne torcemmo i passi da molto tempo e per lungo tratto, così io penso che, se gli uomini venissero richiamati all' osservanza delle regole fondamentali ed immutabili delle rispettive loro professioni subito che cominciano ad allontanarsene, si preverebbe per tal maniera, o almeno si ritarderebbe la corruzione del buon gusto.

Singolare opportunità per far prova del merito di questi principj offre presentemente, a mio credere, l'arte tipografica, la quale giunta pochi anni addietro all'apice della eleganza ed esattezza, ora mi sembra già sul declinare. Tolga il cielo però ch'io voglia arrogarmi il diritto di prescriver leggi o dettar sentenze in questa materia: è mio solo intendimento di sottoporre a Voi, e, se il reputate utile ed opportuno, ad altri ancora le mie osservazioni.

Non è egli veramente strano che in fronte ai nuovi libri Italiani si abbiano a vedere caratteri gotici; mentre fin anche gli antiquarj, (gente cui nessuno per certo accuserà d'irreverenza alle cose viete) quando vogliono pubblicare le iscrizioni scolpite con tali lettere, a più comune intelligenza valgonsi delle nostre? Ma quale hanno pregio quei caratteri? Sono forse ben proporzionati, o regolari, o facili a descri-

Digitized by Google

Madrid 1.° *Novembre.*

La Gazzetta d' oggi annnnzia che nove municipalità hanno inviato delle deputazioni al Re, per presentargli gli omaggi di fedeltà e d'obbedienza. -- Molte comuni continuano a deporre le armi, e gli uffiziali concorrono in gran numero a Tarragona per far la loro sottomissione.

Il signor luogotenente-generale conte di S. Priest, ambasciatore di Francia, è giunto a Tarragona: egli ha già presentato le sue credenziali a S. M. (*G. G.*)

Tarragona 27 *Ottobre.*

Un audace tentativo si è fatto ultimamente dagl' insorgenti, ma è riuscito loro molto funesto. Pochi drappelli di truppe partiti da questa città gli hanno messi in piena rotta. Un gran numero di essi è rimasto sul campo di battaglia, e i prigionieri, fino al numero di 17 furono fucilati a Reus il giorno dopo. Questa criminosa intrapresa può produrre funeste conseguenze; essendo una prova, che se l' incendio pare estinto, cova però ancora sotto la cenere. (*G. M.*)

Barcellona 3 *Novembre.*

Tutti i *cabecillas* che saranno arrestati debbono essere condotti a Girona: uno d' essi per nome Pixola è caduto nelle mani delle truppe reali a Fargas, presso Vich, donde sarà condotto a Girona. (*Id.*)

Lisbona 27 *Ottobre.*

È arrivato oggi un espresso da Londra con dei dispacci che hanno dato luogo all' immediata convocazione del Consiglio di Stato nel palazzo d' Ajuda, ed assicurasi che abbia avuto per oggetto la pubblicazione di un Proclama di Don Miguel, col quale egli annunzia ai portoghesi che egli è nominato Reggente del Regno, e che verrà a governare secondo le disposizioni della Carta, e che farà uso di tutto il suo potere per far rispettare quest' atto della volontà reale di D. Pedro.

-- Sono qui arrivati diverse navi da trasporto con dei soldati inglesi appartenenti ai reggimenti che sono di guarnigione in questa città.

-- Vi è stato qualche leggiero movimento al nord del regno, in conseguenza della notizia che D. Miguel governerebbe secondo la carta. (*G. F.*)

Londra 5 *Novembre.*

Il 29 al dopo pranzo, *l' Irresistibile*, ch' è uno dei bastimenti a vapore che si costruiscono per i Greci, e che dovea essere spedito fra pochi giorni a lord Cochrane, scese da Limerhouse, presso Londra, e quindi sino al Nore, per far un saggio del suo movimento. Questo legno risaliva il fiume, allorchè giunto presso Gravesend, si scoperse che era scoppiato a bordo il fuoco. L' equipaggio adoperò con tutti gli sforzi per arrestare i progressi dell' incendio, ma non vi riuscì: alle 9 ore della sera il legno era distrutto: esso costava 9000 sterlini. (*G. M.*)

Del 6.

Il barone di Neuman, che può riguardarsi come il precursore dell' Infante D. Miguel, è qui giunto jeri l' altro da Vienna. Secondo le ultime notizie ricevute da quella capitale, l' Infante doveva partire tra il 20 e il 25, prendendo la via di Parigi, ove si fermerà alcuni giorni. Il suo soggiorno a Londra sarà di breve durata, perchè vuolsi che sia a Lisbona per la fine di dicembre. Il prossimo corriere recherà probabilmente il decreto della Reggente per la convenzione delle *cortes*, nanti le quali l' Infante deve prestar giuramento alla carta. (*G. G.*)

Pietroburgo 27 *Ottobre.*

Notizie del corpo staccato del Caucaso. -- Il generale Paskewitch avendo risaputo il 2 d' ottobre che il Sardar d'Erivan trovavasi con alcuni drappelli di fanteria e di cavalleria a 40 *werste* al di là dell' Arasse, spedì il colonnello Rajewsky coi reggimenti dei granatieri di Grusinia, dei dragoni di Miskegorod e dei cosacchi d' Ilowaiski, con 4 cannoni, a fine d' approfittare dell' oscurità della notte per sorprenderlo ed assalirlo. Il colonnello Rajewsky giunse alle ore 3 del mattino al villaggio di Chalifala (a 40 *werste* da Sardar-Abad) ove seppe che il Sardar d'Erivan erasi già ritirato il giorno innanzi nelle montagne verso le frontiere della Turchia. Hassan Chan avea pure avuto il tem-

---

versi? Non v' ha chi possa affermarlo. Gli stampatori soli si mostrano vaghi di quelle informi note; gli altri tutti le veggono con disgusto e ne disapprovano l' impiego, non consentendo a lasciarsi gotizzare per nessun conto e nemmeno per moda.

Una grave offesa alla retta ragione mi pare similmente il far uso (come oggi si pratica fra noi) dell' alfabeto germanico nei frontispizj, nelle intitolazioni ecc. oggi che i Tedeschi stessi, onde conformarsi al costume del maggior numero dei popoli europei, sbandiscono dai volumi che vanno imprimendo i caratteri nazionali per accordar la preferenza ai nostri più noti, più semplici ed eleganti.

Nè i riformatori si appagano di queste giudiziose sostituzioni, di questo leggiadro cambio, ma vanno creando dei segni di nuovo conio; e qui ti mostrano delle lettere dell' altezza ordinaria e di una corpulenza eccessiva, pel che riescono goffe e pesanti oltre misura le stampe; là, per un' invenzione affatto capricciosa, ti presentano dei caratteri a doppie linee, punteggiati nell' interno ed ornati di *volute* alle estremità !! In un libro si vogliono far apparire le parole quasi in rilievo, perciò a ciascun segno si uniscono delle grosse righe nere che devono rappresentarne l' ombra; in un altro le si voglion raffigurare scavate o intagliate !! Tutte le quali innovazioni io reputo da condannarsi egualmente, perchè non hanno veruno scopo utile, poggiano sul falso e sono contrarie alle invariabili norme del bello. Eppure, come se queste incongruenze non urtassero abbastanza separatamente, spesso in un medesimo foglio si vede raccolto un saggio di tutti quei diversi caratteri; il quale grottesco accozzamento cagiona una spiacevolissima dissonanza.

Sarebbe pur conveniente che gli stampatori, invece di occuparsi a formare ed impiegar dei tipi di figura insolita o bizzarra, volgessero la mente e l' opera a rendere le loro impressioni più nitide, più corrette, e meno dispendiose. Invano credono essi di divergere col mezzo di siffatte *mode* l' attenzione dei compratori dalle tre importanti condizioni accennate: i lamenti

Digitized by Google

po di varcar l' Arasse e di unirsi a suo fratello, che avea in tutto seco lui 200 cavalieri.

Il 4 l'ajutante generale Paskewitch partì da Eschmiadzine, coll' idea di procedere senza ritardo all' assedio d' Erivan. Il generale Paskewitch termina il suo ragguaglio annunziando che il tenente-generale principe Erristow, il quale era rimasto presso Karababa, sulla notizia che Abbas-Mirza portavasi con tutte le sue truppe da Charul a Chioja, per sorprendere Nachitschewan, avea raccolto dinanzi a questa città, il 27 di settembre, un corpo di truppe composto di 24 compagnie di varj corpi, del reggimento d' ulani di Bälogorod, di quello dei cosacchi del Don comandato dal colonnello Leonow e di 700 cosacchi del 1.° e 4.° reggimenti del Mar-Nero con 24 pezzi di cannone e 2 obizzi di montagna. Questo corpo s' avanzò il 17 sulla via di Chioja. A 7 *werste* da Nachitschewan la vanguardia, composta di cavalleria sotto gli ordini del general maggiore barone d' Osten Sacken 1.° incontrò il nemico, lo battè e lo inseguì sino al guado di Kigatscha, a 3 *werste* superiormente ad Abbas-Abad. Abbas-Mirza era riuscito a varcare l' Arasse, nel mentrecchè la sua fanteria, forte di 4 a 5000 uomini, avanzavasi nel maggior disordine sulla strada di Chioja, e lasciò i trincieramenti che avea fatti sulle eminenze. -- Ma la cavalleria, forte di diecimila uomini, restò con 4 cannoni sulla riva destra del fiume e fece fuoco sulla nostra. Il capitano Kostyr, comandante dell' artiglieria a cavallo n.° 13, mise prontamente in fuga l' artiglieria nemica. La cavalleria s' allontanò pure in tutta fretta all' avvicinarsi del grosso delle nostre truppe, le quali varcarono l' Arasse senza ostacolo, e s' accampò dopo un penoso cammino di 25 *werste*. Il 28 di settembre il nostro corpo si recò verso Natick, e fu tenuto di vista per la metà del cammino da forti drappelli di cavalleria persiana, che mostravansi a destra della strada sulle eminenze, giacchè il nemico avea abbandonato la strada maestra di Chioja; ed allorquando il tenente-generale principe Erristow giunse a Natick, vide alla distanza di 8 *werste* sulla destra tutto l' esercito nemico in ordine di battaglia. Frattanto la nostra cavalleria non era per anco del tutto raccolta, allorquando il nemico si mise in movimento sulla strada di Chioja, e spedì innanzi una parte della cavalleria per coprire questa mossa. -- Il tenente-generale principe Erristow si determinò d' avanzarsi il 29 di settembre verso Karasiadin, colla speranza d' incontrarvi il nemico, la cui ritirata facevasi nel maggior disordine, e che attesa la fatica e lo spossamento delle sue truppe somigliava piuttosto a una fuga.

Mammud-Giafar Chan d' Ayrum fu posto dall' ajutante generale Paskewit sotto la protezione della Russia, a patto ch' egli non lasciasse varcare le sue frontiere al nemico da nessun lato, ch' ei radunasse contro questo il suo esercito al primo appello del comandante dell' esercito russo, e che pagasse al governo russo il tributo medesimo che pagava anteriormente alla Persia. (*G. M.*)

Alessandria 10 *Settembre.*

Il ministro della guerra è morto, e gli è succeduto Mohamed-Bey, nemico dichiarato degli Europei. Dopo la morte di questo ministro il vicerè si è ritirato al Cairo. L' erario è vuoto pei sacrifizj che ha dovuto fare per la spedizione in Morea. -- Si parla d' una nuova leva di 12,000 uomini. Il Nilo promette opportunamente una raccolta abbondante. (*G. G.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Ecco per tenore la lettera che gli ammiragli delle due squadre inglese e francese diressero il 22 di settembre ad Ibrahim-bascià.

In rada dinanzi Navarino 22 *Settembre* 1827.

„ Sembrando che V, A. abbia concepito alcuni dubbj sull' accordo perfetto che regna fra le tre Potenze mediatrici, debbo dichiararle che dopo essermisi dall' ammiraglio Codrington comunicata la lettera ch' egli avea avuto l' onore di dirigere a V. A. nel mentre che una burrasca mi riteneva ad alcune miglia da qui, abbiam giudicato opportuno di spedirgliene un' altra copia in francese, sottoscritta da noi due. Abbiamo ora l' onore d' informare V. A, che con un

---

di questi sono generali e giusti. In Italia, ove gli scrittori mancano di pane, mentre i tipografi tesaurizzano, se il pubblico dev' essere indulgente verso i primi, a pieno diritto può mostrarsi severo ed esigente verso gli ultimi.

Ritornando ora all' argomento principale, io ripeto che dal complesso delle cose indicate mi sembra risultare un manifesto avviamento al barbarismo tipografico. Eccovi pertanto i precipui abusi ed inconvenienti che io denunzio al vostro imparziale giudizio. O la mia opinione e il mio presagio sono mal fondati, ed allora otterrò il vantaggio di aver provocato il mio disinganno; ovvero il mio avviso è trovato ragionevole, ed in tal caso non senza generale utilità avrò chiamato la vostra attenzione sopra questo soggetto.„

SERRAGLIO DI BELVE.

Trovasi qui da pochi giorni un Serraglio di Belve vive, numeroso di 74 capi, dei sig. Advinent. Egli merita d' esser veduto principalmente per la rarità di alcuni animali, essendovi una collezione di 5 serpenti (fra' quali un *Serpente a sonaglio*, ed un *Boa constrictor* di 15 piedi) e 5 Coccodrilli d'America. Evvi ancora un Leone rarissimo per la sorprendente sua domestichezza. Vedesi nella Ducale Cavallerizza in tutte le ore del giorno; ma alle ore 5 pomeridiane il sig. Advinent figlio fa vedere estratti dalle loro gabbie alcuni dei serpenti: dipoi entra nella gabbia del Leone appena si è questo cibato con grande ferocità: ivi gli comanda, e il Leone mostra intelligenza ed obbedienza; esso gli mette la propria testa tra le fauci; indi gli scarica vicino una pistola senza che quell'animale dia segno veruno di timore o d' ira.

Si vede inoltre la testa ben conservata di un antropofago della Nuova Zelanda, che viene detta la *testa del Tiphaee* capo di una banda di antropofaghi: ma sia di chi esser voglia, è ad ogni modo degna d' osservazione.

Digitized by Google

trattato sottoscritto a Londra, tra l'Inghilterra, la Francia e la Russia, le potenze alleate convennero d'unire le loro forze per impedire ogni trasporto di truppe, d'armi e di munizioni da guerra in alcuna parte del continente o delle isole della Grecia. Queste disposizioni furono prese tanto per l'interesse medesimo del Gransignore, che pel vantaggio di tutte le nazioni che commerciano nell'Arcipelago; e le Potenze alleate ebbero la precauzione, suggerita dall'umanità, di spedire forze considerabili per antivenire ogni opposizione possibile da parte dei capi ottomani, la cui resistenza non solo trarrebbe seco la loro perdita, ma sarebbe altresì svantaggiosissima agl'interessi del Gransignore. Sarebbe altresì doloroso altrettanto per noi che per i rispettivi nostri Sovrani, il cui scopo è d'impedire lo spargimento del sangue, il vedersi astretti in tale occasione ad usar della forza. Preghiamo adunque istantemente l'A. V. a non opporsi ad una risoluzione, che le sarebbe impossibile d'impedire; giacchè non dobbiamo lasciarle il menomo dubbio, che quantunque da noi si desideri di metter fine a questa guerra colle vie della persuasione, abbiamo ordini sì formali, che saremmo obbligati di ricorrere agli estremi, piuttosto che abbandonare lo scopo per cui i nostri Sovrani si collegarono. Laonde una sola cannonata contro le nostre bandiere, trarrebbe seco la perdita della flotta ottomana ,,.

I sottoscritti hanno l'onore d'assicurare V. A. della loro considerazione.

E. Codrington, vice-ammiraglio comandante in capo le forze di mare inglesi nel Mediterraneo.

N. di Rigny, contrammiraglio, comandante in capo la squadra di S. M. Cristianissima.

(*G. M.*)

L'*Osservatore Austriaco* riferisce che Ibrahim-bassà giunto l'8 d'Ottobre a Modone, ordinò il giorno seguente ad un corpo di sei a settemila uomini comandati dal suo Kiaia-Bey di recarsi a Calamata. Un altro corpo di tre a quattromila uomini è stato da Ibrahim mandato nell'Arcadia, ed egli stesso aveva divisato di marciare alla volta di Maina con cinque o seimila uomini. (*G. P.*)

Costantinopoli 9 *Ottobre.*

È stato posto da più giorni un sequestro sopra tutte le navi mercantili del paese, onde valersi dei loro marinaj per fare le ciurme dei legni da guerra che debbono dare alle vele; jeri ne sono stati levati 150 in Galata. Tutti gli Armeni di questa capitale sono in gran terrore per la severità colla quale la Porta ha proceduto contro il banchiere armeno Tinguir, che è stato mandato in esilio dall'altra parte del canale con funesti auspizj. V'ha chi dice che questa ricchissima casa sia caduta in disgrazia per aver ricusato il pagamento di una grossa somma di cui andava debitrice al governo; altri per lo contrario vogliono, che come creditrice essa insistesse pel rimborso.

— Il console russo in Bukarest, e gli agenti consolari della Russia in Jassy, informati degli ordini dati dal bassà di Silistria per una forte ricerca di viveri e di derrate d'ogni genere nei due principati della Valachia e della Moldavia, sono ricorsi ai rispettivi Ospodari delle due provincie per averne un positivo ragguaglio, considerando queste disposizioni come contrarie alla convenzione d'Akerman: gli Ospodari hanno subito spedito corrieri a Costantinopoli.

Corfù 23 *Ottobre.*

Lettere recentissime di Sira annunziano che lord Cochrane, Fabvier e Tombasi si recarono a Scio per concertare un'operazione contro i Turchi. — Calamata fu interamente distrutta dalle truppe d'Ibrahim-bascià. (*G. M.*)

Parigi 10 *Novembre.*

Leggesi in una lettera d'Egina, in data del 5 d'Ottobre, quanto segue: „Immaginatevi una città colle case o d'argilla, o di muro a secco, senza strade, senza livellamento, sparsa qua e là di tugurj sotterranei, donde esce il fumo per buchi fatti a livello del terreno, e in più gran numero capanne costrutte con rami d'alberi coperte di vecchi legni e di stracci che fanno un poco d'ombra a tali, non dirò case, ma canili; ed avrete un'idea di Egina, residenza attuale del governo greco. In essa trovasi rifuggita una parte delle popolazioni di Scio, d'Ipsara e d'Atene, con tutto ciò che la miseria presenta di più spaventevole. Noi siamo andati a trovare il bravo Canaris, che si è scusato di non aver nulla da offrirci; quest'uomo che bruciò 2 vascelli turchi, e la cui modestia uguaglia il coraggio, riceve appena tanto da nutrire la moglie ed i figli. Qantunque infermo, noi l'abbiamo trovato in procinto di montare sul suo *brulotto*. „ (*G. M.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 2 *Novembre.*

Il gen. Jose Antonio Paez capo supremo di Venezuela ha pubblicato un Proclama, in cui, parlando di Bolivar dice „L'eroe che ci ha guidati a traverso de' più difficili sentieri al più alto grado di gloria è venuto nella nostra provincia per render paghi i nostri voti. Quasi tutti i Dipartimenti hanno confidata la loro salvezza al grand'uomo che col suo genio, e col suo valore ci ha liberati dall'oppressione. La potenza, l'influenza, e il nome di Bolivar sono stati invocati per riformare le nostre istituzioni, e calmare le interne discordie; nè questa invocazione sarà fatta invano: egli adunerà la Convenzione, e questa Assemblea sovrana assicurerà la pace, e la prosperità della Colombia „.

Da questo Proclama risulta chiaro che tra Paez e Bolivar è ristabilita una buona intelligenza.

Bogota 29 *Agosto.*

Un decreto del senato e della camera dei rappresentanti raccolti in congresso stabilisce a 9980 uomini la forza effettiva dell'esercito di terra della repubblica di Columbia. Il potere esecutivo è incaricato di distribuire questo esercito sul territorio columbiano come giudicherà convenevole e secondo le circostanze locali; egli è ugualmente autorizzato a fare le riduzioni compatibili colla salvezza della repubblica. Questo decreto è dell'8 d'agosto scorso. (*G. M.*)

Digitized by Google

Sabato 24 Novembre 1827.

N.° 94.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Bologna 20 Novembre.

Il sig. Conte Capodistria, che alloggiò nel Reale Albergo di S. Marco, è partito da questa Città nel mezzodì del giorno di jeri dirigendo il suo viaggio alla volta d'Ancona. (*G. B.*)

Torino 17 Novembre.

Annunziamo al Commercio che il Vicerè d'Egitto ha abolito la regola da esso prescritta alcun tempo fa a tutte le navi mercantili europee di aversi a recare nel porto nuovo d'Alessandria per essere visitate prima d'entrare nel vecchio. (*G. P.*)

Parigi 10 Novembre.

Ecco la lista numerica delle perdite in uccisi e feriti a bordo dei legni francesi in occasione della battaglia di Navarrino, quale fu spedita dal comandante della squadra sig. di Rigny.

Officiali — 3 uccisi -- 3 feriti, fra cui uno gravemente. Fregata *la Sirena*, 21 uccisi, 42 feriti, fra cui 26 gravemente. -- Vascello *il Scipione*, 2 uccisi, 20 feriti, fra cui 9 gravemente. -- Vascello *il Tridente*, 7 feriti, 2 gravemente. -- Vascello *il Breslavia*, 1 ucciso, 14 feriti, 7 gravemente. -- Fregata *l' Armida*, 14 uccisi, 25 feriti, 13 gravemente. -- Brich *l' Alcione*, 1 ucciso, 9 feriti. 7 gravemente. -- Goletta *la Dafne*, 1 ucciso, 5 feriti, 1 gravemente. -- Il sig. Fleurat, dragomanno dell' ammiraglio, fu ucciso, come pure l' allievo di prima classe Dussenié.

Dell' 11.

Le notizie di Madrid del 29 d'ottobre annunziano che la Regina è accolta da per tutto nel suo viaggio fra le più vive acclamazioni. -- Gli avanzi delle truppe del Caragol e la Guardia, che cercarono di passare nell'Aragona dal lato di Lerida, furono astretti di arrendersi al colonnello don Alonso Garcia, e al capitano della guardia reale don Rafaele Espagne, che alla testa di due colonne di fanteria e di cavalleria, eransi messi ad inseguirli. -- Un ordine del Re Ferdinando ingiunse al conte di S. Roman, generale dei granatieri della guardia, di recarsi presso la Regina per accompagnar S. M. sino a Valenza. Il conte partì immediatamente per raggiungere la Regina in viaggio. Il brigadiere Roxas era giunto a Madrid alla testa del reggimento dei cacciatori della guardia reale: questo reggimento, che facea parte dell' esercito del Tago, trovavasi a Medina del Campo. Pare che il 1.° reggimento di fanteria leggera che trovasi a Guadalaxara, e che facea parte dello stesso esercito, debba pure recarsi a Madrid. (*G. M.*)

-- Il giornale d'Amburgo reca che un antico console, il sig. Grapius, dimorante in Corfù, è stato nominato a console inglese in Napoli di Romania. (*G. P.*)

Del 13.

La *Gazette de France* accusa d'esagerazione alcuni altri giornali di Parigi, i quali affermano che tutta la nostra flotta che prese parte alla

VARIETA'.

Parma 24 Novembre.

In forza della Circolare del Sig. Pastori inserita nel N.° 92 di questa Gazzetta è nato dubbio presso molti che all' aprirsi del nuovo *Gabinetto di lettura* venisse a cessare la già preesistente *Biblioteca Circolante*. Ma ciò non è punto. Ci affrettiamo anzi di avvertire che quelli stabilimenti sussistono amendue, a maggior comodo di chiunque voglia giovarsi o dell' uno o dell' altro.

-- Presso il sig. Giuseppe Paganino stamp. libr. vendesi il disegno del Porto di Navarrino colla disposizione dei diversi navilj che ivi trovavansi il giorno 20 Ottobre. Prezzo Cent. 25.

(Navarrino: l'antica Pilo)

Nel settimo anno della Guerra del Peloponneso tra gli spartani e gli ateniesi (425 anni avanti la venuta di Gesù Cristo) Demostene, uno de' comandanti della flotta ateniese destinata a soccorrere gli alleati della repubblica, in Corcira, persuase i suoi colleghi Eurimedonte, e Sofocle, ad entrare nel porto di Pilos; sbarcò immediatamente una parte della sua gente, ed in sei giorni costrusse un Forte dentro il Porto. Esso vi restò per difenderlo con cinque *Triremi*, mentre gli altri due comandanti si avanzavano verso Corcira (Corfù). Le truppe di terra degli spartani assediarono subito il Forte allora costrutto, e la loro flotta entrò nel porto per formare il blocco. Demostene informò di questo movimento gli altri comandanti suoi compagni, i quali, soccorsa Corcira, erano a Zante.

Il Forte Ateniese era sul continente all' ingresso del Porto dalla parte del nord; gli Spartani occupavano l'isola di Sphacteria. La flotta spartana era composta di 43 Triremi, comandata da Trasimelida, il quale, assistito da Brasida, procurava di fare uno sbarco per assalire il Forte; ma dopo una lotta che durò due giorni, fu battuto e costretto alla fuga.

Digitized by Google

battaglia di Navarrino, non può più tenersi al mare. Il fatto sta che in uno scontro sì terribile è bensì vero che la flotta sofferse; ma è altresì vero che restano tuttora disponibili all'ammiraglio di Rigny 8 legni da guerra, tra vascelli, fregate e corvette; più, 11 legni minori. Prescindendo da queste forze, sono in procinto di raggiungere la flotta il vascello *il Conquistatore* di 80 cannoni, la fregata *l'Ifigenia* da 60, e le corvette *la Vittoriosa* e *la Bajadiera*. E per meglio assicurare la protezione alla nostra bandiera contro i corsali d'ogni specie, è già partita da Brest pel Mediterraneo la fregata *l'Astrea*, che sarà seguita dalla *Flora* e dal *Fiordaliso*. (*G. M.*)

Del 14.

Ci si annunzia da Marsiglia, in data del 6, l'arrivo in quel porto del generale De Livron, agente del vicerè d'Egitto. (*G. P.*)

Madrid 5 *Novembre*.

Un dispaccio ministeriale contiene la seguente importante dichiarazione: „ A tenore di un ordine del Re, il manifesto, o l'amnistia del 28 settembre scorso, non deve intendersi che per la provincia di Catalogna: i faziosi che hanno alzato altrove lo stendardo della rivolta devono essere giudicati e puniti secondo le leggi e i decreti anteriori „.

— Un altro decreto porta che tutti i militari, tutti coloro che hanno fatto parte delle municipalità costituzionali, delle giunte o delle milizie nazionali, devono sortire da Madrid, e recarsi, quelli che vi sono nati, a 10 leghe almeno di distanza, e gli altri al loro luogo di nascita, quando non sia nel raggio di queste 10 leghe. (*G. G.*)

Tarragona 7 *Novembre*.

Questa mattina a 7 ore e mezza allo sparo di due colpi di cannone venne inalberata la bandiera nera, segnale di un' esecuzione. Poco dopo si videro sospesi al patibolo i cadaveri del colonnello Rafi-Vidal e del luogotenente colonnello Olives, primo e secondo capo della ribellione nel correggimento di Tarragona. (*Id.*)

Valenza 1.° *Novembre*.

Jeri l'altro abbiamo avuto il bene di vedere nelle nostre mura il nostro amatissimo padre e Sovrano che vi giunse da Tarragona. È impossibile di descrivere l'entusiasmo col quale S. M. è stata ricevuta; entusiasmo che si accrebbe ancora nel giorno d'jeri, quando essa rientrò in città con S. M. la Regina accanto.

— Si dice che alcuni perversi abbiano tentato di turbare la quiete in Burgos, ma che i loro audaci disegni sono tornati vani mercè dello zelo col quale adoperò in questa occasione il curato Merino. (*G. P.*)

Barcellona 3 *Novembre*.

Il governatore di Figueres pubblicò quanto segue:

„ Giusta gli ordini che mi furono rimessi da S. E. il capitano-generale di questa provincia, mi affretto di far sapere, che ogni persona di qualunque ordine e classe debba nello spazio di 24 ore consegnare alle autorità tutte le armi da fuoco ed altre d'ogni dimensione, sotto pena di 100 ducati di multa, e due anni di galera. „ (*G. M.*)

Lisbona 27 *Ottobre*.

La nostra gazzetta officiale pubblica quanto segue: — *Ministero degli affari esteri*. „ Il governo riceve da ogni parte le più soddisfacenti notizie. L'ambasciatore di S. M. Brit. in questa capitale comunicò a S. A. R. l'Infanta reggente, per ordine della sua corte, la conferma più positiva delle disposizioni favorevoli di S. A. il serenissimo Infante D. Miguel. S. A. accetta il governo del Portogallo alle condizioni prescritte dal suo augusto fratello, e verrà quanto prima a reggere questi regni colla ferma risoluzione di fare tutto ciò che dipenderà da lui per mantenere il governo dato da S. M. don Pedro. Tutte le notizie che il governo riceve dalla residenza attuale dell'Infante don Miguel s'accordano con questa comunicazione. S. A. R. gode ottima salute; e tutto induce a credere che fra poco un proclama di questo augusto principe annunzierà espressamente al Portogallo le sue reali intenzioni. „ (*Id.*)

— Da alcuni giorni si preparano nel palazzo d'Ajuda le stanze destinate alla Regina madre, che coabiterà coll'augusto suo figlio l'Infante

---

Subito dopo quest'azione giunse la flotta ateniese comandata da Eurimedonte, e riconosciuta la posizione degli spartani, fece vela dall'isoletta di Prote, ed entrando nel porto tanto dalla parte del nord che dal sud attaccò la flotta nemica e le prese cinque triremi; si portò in seguito contro la parte della flotta che era vicina alla spiaggia, ed obbligò la ciurma ad abbandonare le navi e rifugiarsi a terra. Eurimedonte allora stabilì il blocco dell'isola di Sphacteria.

Sembrando agli Spartani che non vi fosse scampo per le truppe rinchiuse nell'isola, si adattarono ad una convenzione per cui cedevano agli ateniesi tutte le loro navi che avevan presa parte all'ultima azione, e tutte le altre che allora trovavansi in alcuni dei porti spartani, come una garanzia; ed intanto convennero di spedire Ambasciatori in Atene per trattare la pace, colla condizione che, in attenzione del ritorno degli Ambasciatori, la guarnigione di Sphacteria fosse provvista di viveri giorno per giorno.

Gli Ateniesi, alle insinuazioni di Cleone, rigettarono la negoziazione proposta per la pace, e gli ambasciatori ritornarono a Pilo, e chiesero la restituzione della loro flotta; ma gli Ateniesi, sotto varj pretesti, ed appoggiandosi a qualche infrazione della tregua per parte degli Spartani, ricusarono di render le navi. Cleone fu quindi mandato da Atene con un rinforzo di truppe che unitamente a quelle comandate da Demostene sbarcarono nell'isola di Sphacteria, e dopo un fiero combattimento, e l'assalto del castello, presero tutta la guarnigione che si componeva di uno de' corpi più scelti degli Spartani, e s'impadronirono dell'isola, la quale dalla rotta degli Spartani prese allora il nome di Sphacteria che tuttora conserva.

Da quest'avvenimento la potenza navale di Sparta rimase affatto distrutta, e restò in tale stato per lunga serie d'anni. (*G. F.*)

Londra 5 *Novembre*.

Un nuovo caso è occorso ultimamente alla strada sotterranea del Tamigi. Questo fiume fece un' irruzione nel nuovo bacino di S. Caterina, i cui lavori

Digitized by Google

D. Miguel. -- Non si verifica, com' erasi annunziato, che le cortes saranno convocate pel 15 del prossimo mese; è bensì vero che l' ambasciatore britannico avea suggerito al governo questa disposizione; ma il consiglio di Stato decise che le cortes non sarebbero convocate straordinariamente, e che l'aprimento della sessione si farà al principio del prossimo anno. Questa intenzione comunicata a sir A' Court fu accompagnata dal ricordo che l'Inghilterra avea dichiarato di non ingerirsi in alcun modo negli interni nostri affari. -- Parlasi tuttora d' un' amnistia generale che la Principessa-reggente promulgherà prima di rimettere il governo nelle mani del serenissimo Infante. (*Id.*)

Londra 12 *Novembre.*

Si diceva che due vascelli di linea, l'*Oceano* ed un altro, dovevano portarsi a rafforzare la squadra di sir E. Codrington. Ma ciò non è necessario, tosto che si è saputo che quest'ammiraglio è stato raggiunto da sir. T. Staines. -- La nostra perdita in morti e feriti, a Navarrino, è quasi uguale a quella che abbiamo fatto al Capo S. Vincenzo, nel 1797; il numero de'morti era allora di 73, e quello de'feriti di 223. A Navarrino abbiamo avuto 75 morti e 197 feriti.

Monaco (Baviera) 1.° *Novembre.*

Il conte di Woronzow-Daschoff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la nostra Corte, ha avuto l'onore di presentare il 27 d'ottobre al Re le sue lettere di richiamo. Non havvi qui persona cui non incresca la partenza di quest'uomo di Stato, il quale, nei varj anni della sua dimora in questa capitale, si è guadagnata la stima e l'affetto generale *. (*G. P.*)

Altenburgo 1.° *Novembre.*

S. A. la principessa Giorgia di Sassonia-Altemburgo, nata principessa di Mecklenburgo-Schwerin, ha dato jeri felicemente alla luce un principino. (*Id.*)

Berlino 5 *Novembre.*

L'aprimento della seconda assemblea degli Stati della provincia di Sassonia si è fatto a Martembourg il 28 d'ottobre. (*G. M.*)

Pietroburgo 29 *Ottobre.*

In Russia i proprietarj di terre avevano fino ad ora il diritto illimitato di fare, col consenso delle autorità locali, atti di giustizia, e trasportare in Siberia, per esserne coloni, quei loro servi che avevano una condotta trista e scostumata. È possibile che fra i proprietarj ce ne abbia qualcuno che siasi permesso, nell'esercizio di questo diritto, atti arbitrarj e vessazioni contrarie all'umanità. Per il che il consiglio dell'impero emanò alcune disposizioni che danno compimento a un anteriore regolamento intorno questo oggetto, che sono dettate da sentimenti più umani, e che nello stesso tempo danno a questo diritto signorile una maggiore stabilità e durata. (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Copia autentica della lettera scritta dal conte Giovanni Capo-d' Istria al presidente dell'Assemblea nazionale, in replica alla partecipazione fattagli della sua nomina a Presidente della Grecia. (Estratto)

Londra 26 Agosto 1827.

Nel momento in cui mi disponeva a partir da Pietroburgo ricevei i due decreti, uno dei quali mi pone alla testa del Governo di Grecia; e l' altro m' investe della facoltà di contrarre un imprestito. Io aveva già ricevute luminose testimonianze della confidenza che ha riposta in me la nazione Greca, nè a V. E. ed a' suoi nobili colleghi starò a ridire quanto siano ardenti i miei voti, onde il Signore dia a voi, ed a me la forza di ottenere un felice resultato dei lunghi e sanguinosi sacrifizj ai quali la Grecia si è sottoposta, ed ai quali tuttora si espone per la sua restaurazione. Adesso mi limiterò soltanto ad informarvi di quel poco, che fino al presente ho potuto fare.

Sentendo la catastrofe d' Atene e le strettezze del Governo provvisorio della Grecia, mandai, per risposta, a mio fratello, il resto de' miei ristretti assegnamenti, impegnandolo a prender parte all' imprestito, ed incaricandolo di passare intanto al Governo provvisorio 2000 lire sterline che aveva messe a sua disposizione. Nel tempo stesso ho scongiurato tutti i Greci che

* *Si sa che il prefato sig. Conte è accreditato nella stessa qualità presso la nostra real Corte.* (Nota della Gazz. Piemontese)

---

non erano per anco compiuti. In un istante il bacino fu empiuto, e le acque s' alzarono a livello di quelle del fiume. Quest' accidente sopravvenne di notte, altrimenti moltissimi operaj che quivi lavorano il giorno si sarebbero affogati per la rapidità e la violenza con cui le acque s' introdussero, dopo aver rotto le insufficienti barriere ch' eransi opposte in caso di piena. Costerà somme immense il solo lavoro di ritrar l' acqua di là e per asciugare il bacino. Quattrocento persone si troveranno per ciò senza lavoro durante un certo tempo, e all' approssimarsi della stagione più rigorosa dell' anno. (Vedi *Del* 10.)

Del 7.

Il sig. Hodgkin presentò al comitato medico dell' ospedale di Guy in Londra una memoria, nella quale espone distesamente e fondatamente la decadenza della scienza medica in Inghilterra, e i cattivi regolamenti che sussistono in Londra su questo particolare. Egli vi dice che i medici non pensano che a riempiere le loro tasche; il tempo per gli studj non esser sufficiente, e gli esami inconcludenti; non esservi instituti di clinica, e tutti i miglioramenti e progressi nella medicina provenire dai medici tedeschi, italiani e francesi. I medici e chirurghi inglesi aver poca puntualità ecc. Questo scritto fa qualche sensazione. (*G. M.*)

Del 10.

I lavori della galleria sotterranea pel passaggio sotto il Tamigi, ripigliati con grande operosità procedono felicemente, e superate le più gravi difficoltà gli operaj sono già arrivati ad un terreno argilloso, che non lascia più ombra di timore per l' avvenire: la parte già scavata si va rassodando, e si crede perciò che questa grand' opera potrà in breve esser condotta al suo termine. (*G. P.*)

Digitized by Google

posseggono dei beni in paese estero di seguir questo esempio, e di darvi qualche soccorso.

Questi passi non furono affatto inutili, ed il Governo provvisorio si troverà perciò in grado di riparare, pel momento, a' suoi più urgenti bisogni. Dico pel momento, perchè mi lusingo che coll' ajuto d' Iddio, e colla vostra saggezza, la nazione greca riceverà ben presto una più potente assistenza.

Nello stato presente delle cose questa assistenza, per divenire vitale, deve avere un doppio scopo. Essa deve toglier la Grecia dal suo fatale isolamento, e porla in contatto colle Potenze europee; e deve procurarle i mezzi di esistere, e di difendersi finchè il suo Governo possa porre qualche ordine negli affari interni della nazione, onde essa trovi in se stessa le necessarie risorse.

Io mi sono occupato di questi due grandi oggetti, e continuerò ad occuparmene recandomi in mezzo a voi dopo esser passato da Parigi. Se il Cielo continua, come ha fatto finora, a benedire i miei sforzi, spero che potrò recarvi qualche consolazione, e che la nazione greca non mi negherà le facoltà che le dimanderò per regolare, esercitando legalmente le onorevoli funzioni a cui mi destina, tutti gli accomodamenti necessarj colle Corti intervenute in suo favore.

Siccome da un giorno all'altro può decidersi, per la Grecia, la gran questione della vita o della morte, io non perderò un istante. I vostri futuri destini sono senza dubbio nelle mani dell'Onnipotente; è certo però che dipende anche da voi il rendervi questi destini propizj; e tali certamente saranno se fedeli ai principj della santa nostra religione, voi vi occuperete unanimemente e di buona fede della grand'opera della salute comune, gli uni portando le armi non solamente con attaccamento, e coraggio, ma con una intiera subordinazione agli ordini dei capi; gli altri amministrando il paese pel paese, e non in favore, o contro di tale, o tall'altro individuo, o di particolari interessi. Abbandono, o signori, alla vostra saggezza, ed al vostro patriotismo la cura di considerare l'immensa responsabilità che posa sopra di voi. Ambisco all'onore di dividere questa responsabilità, ma non potrò farlo che allorquando mi avrete ascoltato, e che da voi avrò ottenuto tutta quella fiducia che ho bisogno adesso d'inspirarvi. „ *Firmato* il Conte G. Capo d'Istria.

(*G. F. da Lett.*)

Costantinopoli 14 *Ottobre.*

Nel dì 9 del corr. il Divano si convocò straordinariamente e restò adunato per più ore. Adesso si raduna ogni giorno. — Diverse spedizioni di truppe sono state ordinate per terra, e per mare; alcune di esse debbono dirigersi nell'Asia Minore, ove il partito de' Giannizzeri ha provocato delle insurrezioni in diversi punti. Uno de' fautori di questo partito era, a quanto assicurasi, il Pascià di Trabisonda, la cui testa è stata esposta ultimamente sulle porte del Serraglio.

Per supplire alle immense spese cagionate dall'attuale situazione degli affari, il Governo è stato necessitato a raddoppiare le imposizioni particolarmente su tutti i capi delle Arti e Mestieri della capitale, che non erano ancora stati aggravati come le altre classi. — I viveri sono all'eccesso, e le innovazioni che spesso accadono sulla moneta hanno avvilito e paralizzato il Commercio, tanto fra i nazionali che cogli esteri. — Si sono rinnovati i rigori contro chiunque parla d' affari politici. (*G. F. da Lett.*)

Genova 21 *Novembre.*

Lettere recentissime di Milano recano la notizia essere giunto colà l' avviso, che in Costantinopoli si era saputo l'avvenimento di Navarrino senza che la pubblica tranquillità ne fosse stata compromessa. Il Gransignore avea prese, con molto sangue freddo, tutte le disposizioni necessarie, onde assicurare le persone, e le sostanze non solo del corpo diplomatico estero, ma anche di tutti i franchi. (*G. G.*)

Notizie d' America.

Lima 10 *Luglio.*

Il Congresso sembra disposto, almeno ostensibilmente, a mantenere la buona intelligenza con Bolivar; poichè gli fece annunciare officialmente la sua istallazione, e la nomina del presidente e del vice-presidente, esprimendogli in pari tempo la riconoscenza della nazione pei servigi resi alla causa dell'indipendenza peruviana.

Il Congresso adottò, il 30 giugno, un decreto col quale accorda un'amnistìa generale, da cui sono solo eccettuati, 1.° gl' individui che hanno cooperato alla dissoluzione del Congresso di Truxillo; 2.° quelli che hanno contribuito alla dispersione della rappresentanza nazionale raccolta in giunte preparatorie al principio dell'1826.

Il Congresso votò dei ringraziamenti al generale Santa-Cruz, presidente del consiglio, per la sua condotta nelle ultime circostanze. Il generale Lamar, nominato di fresco presidente della repubblica, è tuttora a Guayaquil, dove gode della più grande popolarità; credesi ch' egli ne profitterà per far unire la provincia di questo nome al Perù, di cui essa faceva altre volte parte, sotto il dominio della Spagna. Se questo progetto venisse a realizzarsi, sarebbe probabilmente fatale alla buona intelligenza che regna ancora, almeno in apparenza, tra il Perù e la Colombia; buona intelligenza che non è evidentemente che apparente, imperocchè il sig. Armero, console di Colombia a Lima, ha dianzi ricevuto l'ordine di abbandonare questa capitale nelle ventiquattro ore, ed egli si è affrettato di ubbidirvi. Egli è accusato di aver mantenuto una corrispondenza segreta con Bolivar, e di aver ricevuto del danaro per corrompere le truppe peruviane. Altri individui sono ugualmente alla vigilia di essere allontanati da questo paese per le medesime ragioni. Nel numero, si cita Larrea, ex-ministro delle finanze; Unanue, altre volte presidente, e Pando ex-ministro degli affari esteri.

D. Francisco Saverio Mariategui fu nominato ministro degli affari esteri; D. Juan Salazar-y-Carillo, confermato nella piazza di ministro della guerra e della marina; D. Jose Morales-y-Ugale in quella di ministro delle finanze.

Digitized by Google

Mercoledì 28 Novembre 1827.

N.° 95.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 27 Novembre.

Nei giorni 23 e 24 del corrente mese S. M. l' amatissima nostra Sovrana, accompagnata soltanto dalle Persone del Suo servigio interno, dai Gran Dignitarj, dai Consiglieri Intimi, dai Gran Croci del S. A. I. Ordine Costantiniano di San Giorgio, dalla Dama di Palazzo di servigio, dal Segretario Intimo di Gabinetto, dal Capitano della Guardia Ducale e dal Ciamberlano di settimana, assistette alle Vigilie ed alle solenni funebri Esequie celebrate nella Ducale Cappella di San Lodovico per l' Augusta di Lei Zia S. M. Maria Teresa Regina Regnante di Sassonia.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 16 Novembre.

Le notizie di Lisbona del 31 dello scorso c' informano di varie sommosse scoppiate in Guimaraes, in Peniche, ed in Cesimbra per gridarvi Re assoluto l' Infante Don Miguel, soggiungendo che questi moti sono stati sedati dalle pubbliche podestà di quei luoghi. S. M. la regina madre presiede essa stessa agli apparecchi che si fanno nel real palazzo d'Ajuda per riceverlo l' augusto Infante che dee abitarlo: se ne sta pure apparecchiando un altro, nel caso in cui S. A. R. non occupasse quello d'Ajuda.

Del 17. Il primo segretario della legazione portoghese a Parigi ha lasciato jeri questa capitale per recarsi ad incontrare S. A. R. l' Infante Don Miguel in viaggio a questa volta.

(*G. P.*)

— Dopo l'abolizione della censura, i fogli dell' Opposizione si sfogano giornalmente contro il ministero, e pare vogliano compensarsi del tempo in cui fu loro imposto silenzio. Lo scioglimento della camera de' deputati, la nomina e la scelta di 76 nuovi Pari di Francia ne somministrano loro ampia materia. Ma il punto principale che li agita in questo momento sono le elezioni che si stanno facendo in tutto il regno per la nuova camera de' deputati. Ciascun giornale proclama i suoi candidati, e avverte gli elettori che non vi può essere salvezza per la Francia, che nella nomina di A* e di B*, liberali puri e senza macchia. I giornali ministeriali per l' opposto raccomandano altri soggetti realisti fedeli, e si denigrano quindi a vicenda. Un giornale ministeriale calcola che in questi giorni sono stati spediti ne' dipartimenti più di 400,000 fogli per contrariare le elezioni realiste; e per l' opposto la *Quotidienne* assicura che la notte del 16 dodici torchj della stamperia reale sono stati occupati a stampare un libello contro di *Essa* e contro il *Débats*, di cui si sono tirate 60,000 copie. A sentire l' Opposizione, il ministero è incapace, la Francia è in decadenza, e tutto va alla peggio. A queste accuse un foglio del ministero risponde presentando il quadro della prosperità della Francia, compendiato in brevissimi termini, che crediamo assai interessante per riportarlo:

„ Nel 1816 la popolazione del regno non giungeva a 30 milioni; nel 1826 essa oltrepassò i 32. Nel 1816 l' agricoltura mancava di braccia e di capitali, e languiva sotto l'enorme carico delle imposte; nel 1826 essa nutriva un decimo di più degli abitanti, triplicava la sua ricolta del vino, ed aveva acquistato 400 mila cavalli di più, 350 mila bestie bovine, e 5 milioni di pecore. Nel 1816 le cave del carbon fossile fornivano appena un milione di chilogrammi di questa materia; nel 1826 ne spacciarono un milione e mezzo. Nel 1816 le nostre manifatture impiegavano a stento 12 milioni di chilogrammi di cotone; nel 1826 furono appena sufficienti 32 milioni della stessa materia. Nel 1816 la tratta della seta straniera non fu che di 400 mila chilogrammi; nel 1826 essa crebbe sino al doppio. Nel 1816 la quantità dello zucchero raffinato in Francia era di 24 milioni di chilogrammi; nel 1826 se ne raffinarono 72 milioni. Dal 1816 al 1826 l' imposta prediale è stata sgravata di 72 milioni di franchi, e i dazii d' entrata e di consumo colle altre imposte indirette si accrebbero di 180 milioni. Nel 1816 la Francia gemeva sotto il peso di un immenso debito; nel 1826 ogni arretrato era saldato da tre anni, e lo stato economico in fiore. In quel decennio il credito pubblico si ampliò per modo che i tre quinti di una rendita di trenta milioni aperta pel compenso degli emigrati non fecero nessuna sfavorevole impressione sulla circolazione. Finalmente il corso de' pubblici capitali è ora in tal favore, che se nel 1816 si sarebbe pagato il 9 per 100 di frutto di una prestanza, essa potrebbe ora farsi al 4 1/2.

(*G. G.*)

Marsilia 13 Novembre.

La nostra Camera di commercio, appena informata degli avvenimenti di Navarrino, ha invocato la protezione del Governo con una

Digitized by Google

lettera indiritta al vice-ammiraglio prefetto marittimo di Tolone, a favore dei Francesi, che si trovano nei dominii soggetti alle Reggenze Affricane. Essa ne ha ricevuto la seguente risposta, che si è recata a premura di pubblicare per la tranquillità dei commercianti, e dei navigatori:

„ Ho ricevuto questa mattina, o Signori, la lettera che mi avete scritta jeri, nella quale, prevedendo le conseguenze possibili degli avvenimenti di Navarrino, voi manifestate i vostri timori per la sicurezza dei Francesi che dimorano a Tunisi, a Tripoli, e nell' Impero di Marocco. In ordine a quelli, che abitano nelle due prime di quelle residenze, io sono d'avviso che non vi abbia di che temere per essi, poichè il capitano di vascello Fouque, uomo avveduto ed operoso, che trovasi dinanzi a Tunisi colle navi la *Maria-Teresa*, la *Cornelia*, e la *Emulazione*, avendo ricevuto prima di noi la notizia di quegli avvenimenti, avrà, ne son certo, provveduto in modo che non sia recato ai Francesi colà dimoranti alcun danno. In quanto a quelli, che trovansi nell' Impero di Marocco, ove la notizia dei casi di Navarrino non giungerà così presto, ho scritto, per mezzo del telegrafo, al ministro della guerra che sarebbe conveniente di ordinare alla stazione di Cadice di andarli a raccogliere, ove ciò diventasse necessario; io sono persuaso che S. E. ci avrà già pensato „. (*G. P.*)

Londra 13 *Novembre.*

Appena ricevuti i dispacci d' uffizio della battaglia di Navarrino, S. M. con prontezza pari alla generosità ha degnato ricompensare le prove di valore dei nostri prodi uomini di mare in quella terribile giornata; quindi ha conferito la gran Croce dell' ordine del Bagno al vice-ammiraglio Codrington, e nominato a cavalieri dell' ordine istesso tutti i capitani ed uffiziali comandanti di quella squadra. Il *Courier* aggiunge che i due contrammiragli francese e russo saranno pure da S. M. insigniti della gran Croce di quell' ordine, e che tutti gli uffiziali, oltre all' onore già ricevuto, saranno promossi di un grado. (*Id.*)

Del 14.

Scrivono da Liverpool che finalmente fu decisa la lotta per la carica di *maire* di quella città a favore del sig. Porter, che ebbe 1780 voti contro il sig. Robinson che ne riportò soli 1765. Gli amici di quest' ultimo davano ancor oggi 25 lire sterline per un solo voto. Tra le due parti si saranno spese da 15,000 a 20,000 lire sterline. (*G. M.*)

Notizie d' Oriente.

Le ultime lettere che abbiamo da Corfù sono del dì 30 e quelle di Zante del 26 ottobre. Esse non portano altre nuove importanti che quelle le quali hanno relazione al già noto e grande avvenimento accaduto a Navarrino. Oltre a ciò annunziano che a Zante erano arrivati parecchi bastimenti da guerra inglesi per riattarsi, e che colà si attendevano per esser curati tutti i feriti delle tre flotte combinate. Ibrahim non si trovava in Navarrino durante la catastrofe del dì 20, ma era alla metà di strada tra Navarrino e Patrasso ove erasi diretto per terra onde soccorrere quella guarnigione angustiata dai greci, e dalla penuria di ogni genere di vettovaglie e munizioni. Avvisato della distruzione della sua flotta tornò indietro senza poter neppure compiere la sua spedizione; di tutto ciò furono ben presto informate le truppe egizie che facevano parte delle guarnigioni di Patrasso, e tale fu l'impressione prodotta in esse dalla vittoria degli Alleati che non credendosi più sicure in quella piazza la evacuarono ritirandosi a Modone e Corone e lasciando la cura di difender Patrasso ai turchi indigeni fintantochè la fame non gli obbligherà a sottomettersi. Questa ritirata degli arabi fu anche motivata da una sortita che fecero dalla fortezza per foraggiare; in questo tentativo essi furono doppiamente disgraziati, perchè non poterono far bottino, e furono battuti dai greci. In peggior situazione sono i turchi che guarniscono Tripolizza, ora che per quella parte della Morea la stagione comincia a farsi rigida. I passaggi di Leondari sono occupati da un corpo di truppe greche, e perciò gli ottomani che sono nella suddetta piazza non solamente non possono ricever viveri, ma non resta loro veruna speranza di aprirsi una strada alla fuga. (*G. F.*)

Costantinopoli 15 *Ottobre.*

La Porta ha tenuto tre congressi per determinare come si avesse a rispondere ad Ibrahim-bassà, il quale le ha partecipato la temporanea sospensione delle ostilità, stipulata il 26 di settembre cogli ammiragli Inglese e Francese. Si assicura che il Sultano ha fatto rispondere ad Ibrahim di eseguire gli ordini precedentemente trasmessigli, e di uscire da Navarrino, evitando tuttavia di adoprare ostilmente colle squadre europee. Nel tempo stesso sono stati mandati a Reschid-bassà nuovi ordini, ed una somma ragguardevole di danaro perchè egli abbia a continuare le sue operazioni; sono partiti egualmente due corrieri che recano un milione di piastre ad Omer bassà di Negroponte. — Jeri il patriarca ha aderito alle istanze reiterate della Porta, e le ha mandato le lettere di perdono e di assoluzione a favore dei Greci che si sono sottomessi. — Quest' oggi gl' incaricati d' affari di Spagna, di Napoli, e di Danimarca si sono recati alla Porta, accompagnati dal signor Franchini, primo dragomanno della legazione russa, per sottoscrivere la convenzione, che dischiude alle loro rispettive bandiere l'ingresso nel Mar-Nero, a condizioni che in generale sono loro vantaggiose. Questa convenzione, giusta il trattato di Akermann, è stata negoziata sotto la mediazione dell' Inviato di Russia. — La notte scorsa, un grande incendio ha mandato in cenere 200 botteghe e magazzini del bazar di Latula, a Baleuz. — Una divisione navale turca, di dieci vele, è partita per Metelino e Scio, e fra breve partiranno per la Romelia 200 uomini di truppe regolari venuti dall' Estria.

Digitized by Google

Del 18. Quando si riflette, che alla partenza degli ultimi corrieri da questa capitale già vi era giunta la notizia del cannoneggiamento dell'ammiraglio Codrington seguito il 4 d'ottobre presso Zante, e del forzato ritorno delle navi egizie a Navarrino; che, ciò non ostante, gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Russia non erano ancora partiti da Costantinopoli, sembra potersi argomentare che le negoziazioni continuano tuttavia, o pubblicamente, o in segreto, e perciò fa sperare che sarà affatto pacifico il loro risultamento. (*G. P.*)

Del 25.

Oltre le navi partite in soccorso di Scio minacciata dai Greci, altre dovevano porsi alla vela, ma non han potuto farlo per la mancanza di Marinari.

-- La città si mantiene per ora quietissima, ad onta dei tentativi fatti per turbarne la tranquillità. Imponenti sono i preparativi di resistenza che si sono eseguiti. Si è nella più grande ansietà di sapere ciò che accadde in Morea, dopo la comparsa in quell'acque delle flotte alleate. Tutto è coperto per ora di un velo che niuno tenta di sollevare. (*G. F. da Lett.*)

Londra 13 *Novembre.*

Un foglio straordinario della *gazzetta* (officiale) *di Londra* riporta la relazione dell'ammiraglio Codrington sulla battaglia di Navarrino (che omettiamo perchè conforme a quella già da noi pubblicata.)

A questa relazione sono uniti diversi importanti documenti, cioè:

N. I.° Il protocollo della conferenza tra gli ammiragli, e delle disposizioni date per entrare in Navarrino;

II. Una lettera del capitano Hamilton del 18 ottobre in cui ragguaglia il comandante supremo della condotta d'Ibrahim, e della miseria del paese da lui devastato, dicendo che se Ibrahim resta in Morea, più di un terzo degli abitanti moriranno di fame;

III. Lo stato delle perdite fatte dalla flotta turco-egizia secondo il rapporto del segretario del capitan bey, fatto prigioniero, cioè 3 vascelli di linea turchi: 1.° vascello ammiraglio, 84 cannoni, 850 uom. 650 morti; 2.° un vascello di 84 cannoni, 850 uomini; 3.° un vascello di 76 cannoni e 850 uomini; 400 morti -- 4 grosse fregate egizie di 64 cannoni ciascuna e 450 a 500 uomini -- 13 fregate turche di 48 cannoni. 430 a 500 uomini. -- 18 corvette turche e 8 egizie di 18 a 24 cannoni, 200 uomini. -- 4 bricks turchi e 8 egizj di 18 cannoni, 130 a 150 uomini. -- 5 brulotti egizj. IV. La seguente dichiarazione fatta dai tre Ammiragli ai comandanti turchi due giorni dopo la battaglia:

„ Siccome le squadre delle potenze alleate non sono entrate nel porto di Navarrino con mire ostili, ma soltanto per rinnovare ai comandanti della flotta turca proposizioni vantaggiose allo stesso Gransignore, non è nostra intenzione il distruggere gli avanzi di questa flotta, ora che è stata presa una strepitosa vendetta della prima cannonata che si osò di tirare contro le bandiere delle potenze alleate. Quindi noi incarichiamo uno dei capitani turchi da noi fatto prigioniere, di notificare a Ibrahim-bassà, Moharem-bassà, Taher bassà capitan bey ed agli altri capi, che ove un altro colpo di fucile o di cannone fosse nuovamente tirato contro un bastimento qualunque delle potenze alleate, noi immediatamente distruggeremo non solo i restanti bastimenti, ma ancora i forti di Navarrino, e riputeremmo questo atto ostile *come una dichiarazione formale della Porta contro le tre Potenze alleate, la quale avrebbe le più terribili conseguenze contro il Gransignore e i suoi Bassà.*

„ Ma se i capi turchi, riconoscendo l'aggressione che hanno commesso cominciando il fuoco, si astengono da qualunque atto ostile, noi ripiglieremo le relazioni di buona intelligenza, da essi medesimi interrotte. In tal caso inalbereranno bandiera bianca sui forti prima di sera. Noi dimandiamo una risposta categorica innanzi il tramontar del sole.

Sottoscritto dagli ammiragli inglese, francese e russo.

A questi documenti è annesso lo stato nominativo de' morti e feriti inglesi. I morti sono 75 e i feriti 197, come già abbiamo accennato. Le perdite della squadra francese sono pure

---

VARIETA'.

Parma 27 *Novembre.*

Sullo stato attuale della Tragedia in Italia — Discorso di Antonio Beduschi -- *Parma co' Tipi Bodoniani* 1827.

In questo libro di breve lettura si discorrono le ragioni della Tragedia, e si viene considerando l'indole delle produzioni principali che in tal genere abbiamo in Italia. Vuolsi mettere in chiaro la differenza che è tra la maniera de' Classici e quella de' Romantici; e indi mostrare fino a qual punto convenga attenersi ai primi, e fino a quale accostarsi ai secondi per chi vuole scrivere Tragedie in Italia. L'Autore condanna la pedanteria negli uni ugualmente che la licenza negli altri; ed avvisa per quell'utile temperamento che valga a procacciare alla nostra Tragedia il carattere nazionale, e meglio corrisponda al grado di nostra morale ed intellettuale cultura -- La questione del Classicismo e del Romanticismo non è forse ancora abbastanza chiarita per tutti; e questo libro crediamo possa loro somministrare alcun maggiore schiarimento -- Non vogliamo dissimulare che, per quanto a noi sembra, gli argomenti ivi addotti non siano talvolta esposti in quell'ordine, in tutta quella connessione e chiarezza che inducono una subita evidenza, ma per altro tutti vi sono toccati con sano discernimento e con ponderazione. Chiaro poi apparisce che questo libro fu dettato da imparziale amore di verità non meno che della gloria nostra comune.

Torino 20 *Novembre.*

Il *giornale del Regno delle Due-Sicilie* del 3 del corrente nell'annunziare un'Opera uscita alla luce in Napoli da quella R. Stamperia col titolo: *Osservazioni sul Dizionario militare del sig. G. Grassi, di un uffiziale superiore dell'esercito napolitano*, contiene pure un giudizio onorevolissimo di questa applaudita Opera del nostro concittadino, fatta oramai rarissima, e ri-

Digitized by Google

riferite e portate a 43 morti, 79 feriti gravemente e 55 più leggermente. (*G. G.*)

Del 14.

La squadra inglese ha arrestati due bastimenti turchi che andavano con dispacci a Costantinopoli a recare la notizia della battaglia di Navarrino. (*Id.*)

Venezia 20 *Novembre.*

Una delle nostre prime case di commercio ha jeri ricevuto da Trieste una lettera, in data del 17 corrente, con cui le si annunzia „ che in quel giorno era colà arrivato un corriere particolare, partito il 4 del corrente da Costantinopoli, tenendo la strada di Vienna, dal quale si assicurava che la notizia dell' accaduto a Navarrino era giunta a Costantinopoli; che per l' energiche disposizioni prese dal Sultano e dal suo governo la pubblica tranquillità non era stata minimamente turbata; e che gli ambasciatori delle tre potenze alleate trovavansi tuttora a Costantinopoli „. (*G. M.*)

Genova 24 *Novembre.*

Riceviamo per la via di Malta in data del 7 novembre la seguente intimazione fatta dai tre Ammiragli al comitato permanente del Corpo Legislativo della Grecia.

Dal porto di Navarrino 24 *ottobre* 1827.

Signori: Sentiamo con viva indignazione, che mentre le navi delle Potenze alleate distruggevano la flotta Turca, la quale avea rifiutato di sottomettersi ad un armistizio di fatto, i corsari Greci non cessavano d' infestare i mari, e che la Corte di Prede, il solo tribunale riconosciuto dal codice Greco, vada in traccia di pretesti onde giustificare questi eccessi sotto forme legali.

Il vostro Governo Provvisorio sembra credere che i capi della Squadra Alleata non vadano d' accordo intorno alle misure da prendersi onde far cessare questo sistema d' illegale saccheggio. S' inganna: noi qui dichiariamo unanimemente, che non soffriremo che sotto dei falsi pretesti voi procuriate di estendere il teatro della guerra, vogliamo dire il cerchio delle Piraterie.

Noi non soffriremo che i Greci facciano veruna spedizione, veruna crociera, verun blocco, fuori dei limiti da Volo a Lepanto, includendovi Salamina, Egina, Idra e Spezia.

Noi non soffriremo che i Greci portino l'insurrezione nè in Scio, nè nell' Albania, e così esporre quelle popolazioni ad essere massacrate in rappresaglia dai turchi.

Noi risguardiamo come nulle tutte le patenti rilasciate a dei corsari che saranno trovati fuori dei limiti prescritti, ed i bastimenti da guerra delle Potenze Alleate avranno dappertutto l'ordine di arrestarli.

Più non vi rimane verun pretesto. L' armistizio di mare esiste col fatto dal lato dei turchi; la loro flotta più non esiste. Abbiate cura della vostra, giacchè noi la distruggeremo del pari, se occorre, onde arrestare un saccheggio marittimo, che finirebbe col porvi fuori della legge delle nazioni.

Siccome l' attuale vostro Governo Provvisorio è privo di forza come di morale, egli è al corpo legislativo che noi dirigiamo queste ultime, ed irrevocabili risoluzioni.

In quanto al tribunale di Prede che desso ha instituito, noi lo dichiariamo incompetente a giudicare veruno dei nostri bastimenti, senza la nostra concorrenza.

Abbiamo l' onore di essere, ec.

De-Rigny — E. Codrington — De-Heiden.

(*G. G.*)

Vienna 18 *Novembre.*

Giusta relazioni giunte in questo momento per mezzo straordinario da Costantinopoli, la notizia dell' incendio della flotta turco-egizia nel porto di Navarrino, era pervenuta il dì 1.° novembre alla Porta.

Alla partenza di quelle relazioni, il 5 di novembre, la tranquillità regnava in quella capitale. Gli inviati delle tre Potenze coalizzate ebbero frequenti conferenze fra loro. — Pel dopo pranzo del dì 5 un gran consiglio del divano era convocato nell' abitazione del mufti; e si osservò che si tenevano frequenti conferenze tra gli inviati predetti e l' I. R. Internunzio, come tra quest' ultimo e la Porta.

(*G. M.*)

---

stampata a sua insaputa in più maniere. Senza entrare per ora nei particolari di quelle osservazioni che uscite, come sappiamo, da maestra mano saranno senza dubbio giovevolissime alla scienza militare, dobbiamo in nome dell'Autore del *Dizionario* dare avviso all'Italia che, appena comparsa alla luce la prima edizione, egli si era posto con grandissima cura e fatica a prepararne una seconda arricchita di quante correzioni ed aggiunte credeva necessarie per dare compimento ad un lavoro che per necessità di circostanze e strettezza di tempo eragli riuscito imperfetto, quantunque avesse per allora raggiunto il patrio scopo, al quale egli mirava. Durò in questa grave fatica lo spazio di sette anni continui; e già sarebbe comparsa alla luce con molto vantaggio della lingua nostra, se fosse piacciuto a Dio di lasciargli ancora per alcun tempo la necessaria salute; ma la Divina Provvidenza affliggendolo nella vista gli troncò la via di curar la pubblicazione di quest' Opera, che noi con molti amici suoi abbiamo veduta diligentemente ordinata e ricopiata, e che l' Autore sperando sempre nelle grazie del Cielo si ostina a ritenere presso di sè per darle quel finito di cui egli si fa carico scrupoloso. Noi possiam dire intanto che il numero delle voci comprese nel primo dizionario è in questo accresciuto oltre il doppio; che tutte le definizioni sono state con grande severità di critica rivedute e corrette, e che ogni voce vien corredata di due o tre lucide testimonianze ricavate dai migliori Autori di lingua e dell' Arte: sappiamo finalmente che la lingua italiana vi guadagnerà più di mille vocaboli non ancora registrati in nessun dizionario. Al tutto l' Autore ha in pensiero di parlarne più estesamente egli stesso, e di dare un saggio del suo nuovo lavoro in un articolo apposito che farà pubblicare in qualcuno dei più diramati giornali letterarj d' Italia. (*G. P.*)

Digitized by Google

Sabato 1.° *Dicembre* 1827.

N.° 96.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 30 *Novembre.*

In seguito di trattative diplomatiche che hanno avuto luogo tra questo Governo e quello di S. M. Cristianissima, è stato convenuto che le pensioni concesse da una delle due Potenze ai sudditi dell'altra, saranno loro integralmente pagate, senza che sieno obbligati di risiedere negli stati del Sovrano dal quale avranno ottenuta siffatta ricompensa.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 17 *Novembre.*

Il visconte di Canellas, zio del marchese di Chaves, ricevette l'ordine di abbandonare Parigi e di recarsi a Tours, ove dovrà rimanere per tutto il tempo del soggiorno dell'Infante D. Miguel in questa capitale. Il principe, che si attende di giorno in giorno, abiterà il palazzo delle Tuilleries.

— È stato affisso alla Borsa di Marsiglia un dispaccio telegrafico del ministro della marina, contenente l'ordine al comandante dell'*Acteon* di sospendere la sua partenza fino a nuovo ordine, e l'avviso al commercio di sospendere le sue spedizioni per l'Egitto ed i paesi occupati dai Turchi. Questa misura ha prodotto la più viva sensazione a Marsilia.

— Il conte Heyden, ammiraglio comandante la squadra russa nei mari del Levante, è originario d'Olanda, ma è al servizio di Russia d'assai lungo tempo. Il Conte Heyden passa per un officiale non meno distinto per i suoi talenti che per il suo carattere. (*G. T.*)

Del 19.

Un giornale d'Anversa dice che le pratiche intavolate tra i plenipotenziarii del Regno dei Paesi-Bassi e quelli della Prussia per la libera navigazione del Reno, non hanno potuto sortire nessun effetto. (*G. P.*)

Del 20. Le gazzette tedesche ci annunziano, che il colonnello Gustavson (già Re di Svezia), in luogo di recarsi in Oriente come fu detto, ha stabilito la sua dimora nella città di Verviers nel regno dei Paesi-Bassi. (*G. M.*)

Del 22.

I fogli d'oggi danno il risultato delle elezioni di Parigi. Il liberalismo vi ha pienamente trionfato, e il *Costitutionnel* vide i suoi candidati proposti la mattina, proclamati la sera senza che gliene sia mancato un solo.

Nelle sessioni di Parigi sono nominati i sigg. Dupont de l'Eure, J. Lafitte, Casimiro Perrier, B. Constant, di Schonen, Ternaux, Royer-Collard, il barone Louis.

— Le elezioni de' collegj di circondario sono terminate. Restano quelle de' collegj di dipartimento; che si crede rinforzeranno il numero de' deputati realisti.

Finora vi sono 95 nomine liberali conosciute e 46 realiste. Deve osservarsi che su queste 95, i liberali ne hanno 19 doppie. (*G. G.*)

— La notte del 19 del corrente è stata gravemente turbata nel quartiere detto S. Dionigi di questa capitale da una mano di furibondi, che sotto colore di celebrare le elezioni di quel giorno, diedero in tali disordini da spaventare ogni onesto abitante, e da obbligare la pubblica podestà a spiegare le sue forze. I baccanali incominciarono alle otto della sera col rumore di saltarelli e di razzi-matti, colla mostra di emblemi trasparenti di sedizione, colle grida della rivoluzione, e con un andare e venire di persone sconosciute nelle vie di S. Martino e di S. Dionigi illuminate a furore d'insulti e di sassate; alle nove le ragunate ingrossarono, ed il rumore si accrebbe; un disgraziato che passando per l'ultima di queste vie ebbe la mala sorte di dispiacere ai tumultuosi, venne cacciato con tanta furia che dovette salvarsi in un corpo di guardia della via di Mauconseil, stretto subito ed assaltato da una moltitudine armata di bastoni e di sassi. I soldati tennero gran tempo, ma vennero finalmente disimpegnati da un forte drappello di gendarmi che richiesti dalle podestà sbarazzarono in un momento quel luogo e seguitarono da vicino i fuggiaschi onde sperperarli; questi per altro con una mossa probabilmente concertata prima si raccolsero ordinatamente presso la chiesa di S. Lea, ed opposero ai gendarmi un primo serraglio di botti, di canestri pieni di sassi, e di vetture, dietro del quale fecero testa scagliando sulla truppa una tempesta di sassi; intanto s'innalzavano dopo questo primo serraglio tre altri ai capi delle vie adiacenti onde impedirne il passo, e quivi si trovarono raccolti da tre a quattromila furiosi armati di bastoni e d'armi da fuoco. Alle dieci vennero a schierarsi sulla piazza del Châtelet numerosi corpi di fanteria e di cavalleria, i quali preceduti da tre commissarii di polizia si accostarono alle vie asserragliate, e non si mossero se non

Digitized by Google

dopo che le intimazioni legali vennero ripetute più di venti volte invano: allora fu forza di sgombrare i luoghi, di riaprirvi il passo e di ricondurvi il buon ordine; i serragli vennero attaccati con impeto e difesi con rabbia così dalla loro sommità come dalle finestre, d'onde piovevano sulle truppe sassi e palle tirate con armi da fuoco; alla mezzanotte tutti i passi erano superati, i serragli atterrati, e le vie affatto sgombre. Molti soldati sono stati feriti, e molti dei tumultuosi sono rimasti vittima della loro audacia, mentre altri caddero in gran numero in potere della giustizia. (*G. P.*)

-- Il 20 si sono rinnovati i disordini con un carattere più grave. I perturbatori cercarono di sollevare i quartieri che erano rimasti tranquilli. Vennero erette nuove barricate nelle strade S. Martino e S. Denis. I soldati atterrarono questi deboli ostacoli, e la violenza de' sediziosi fu repressa dalla forza pubblica. Le porte del *palais royal* erano chiuse a 8 ore e mezza. -- Verso la mezzanotte la folla era dispersa, e la mattina del 21 tutto era in calma a Parigi. (*G. G.*)

Lione 21 *Novembre.*

La nostra gazzetta pubblica le elezioni per la camera dei deputati nei dipartimenti delle Bocche del Rodano, del Varo, di Valchiusa, del Puy-de-Dôme, de la Lozère, della Loira, del Jura, della Drôme, dell'Isero, del Gard, del Doubs e delle Alte Alpi. -- Il risultato conosciuto sin oggi è l'elezione di 22 deputati realisti, 16 deputati liberali, e due della contro-opposizione.

-- Annunziasi che il barone Carlo Dupin fu eletto deputato a Neves, e il sig. Alessandro Perrier a Montargis. (*G. M.*)

Marsilia 12 *Novembre.*

Alcune lettere di Parigi confermano la voce di una spedizione allestita contro Algeri, e di uno sbarco di truppe sotto gli ordini del maresciallo Marmont. Nessuno per altro vi presta fede sinora, e non si comincerà a credervi se non quando si metteranno in ordine navi da trasporto, e si faranno i necessarj preparativi per gli uomini e pei viveri, lo che esigerà molto tempo. (*Id.*)

Madrid 5 *Novembre.*

I ministri avendo diretta al Re una rappresentanza onde il decreto relativo agli impiegati impurificati in prima istanza non avesse effetto retroattivo, la risposta è giunta da Tarragona; e pare che S. M. abbia deciso che i detti impiegati conservino i loro posti, ma che non sieno mai promossi. (*G. G.*)

Del 7.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Cadice del dì 30 d'ottobre, che Algeri è tuttora strettamente bloccata. Il 14, 3 bastimenti da guerra francesi mandarono a picco all'est del porto un bastimento algerino carico di grano; due giorni dopo essi catturarono un altro legno carico di sale. Una fregata francese incrocia in vista delle Azore per proteggere il commercio. (*G. M.*)

Del 12. Il luogotenente generale Longa capitano generale del Regno di Valenza ha offerto a S. M. la Regina una magnifica *toeletta*, in cui distinguesi un diadema di brillanti valutato 50,000 piastre, ed a S. M. il Re due tazze d'oro, e un calamajo con due candelabri del medesimo metallo, il tutto stimato 30,000 piastre. (*G.F.*)

Barcellona 14 *Novembre.*

Le lettere di Girona annunziano che quivi furono condotti 42 ufficiali *illimitados*, che hanno preso parte alla rivolta, i quali devono essere trasferiti fra poco a Tarragona, come pure 300 prigionieri detenuti a Vich, Olot, Igualada, Cardona e altre città di questa parte della provincia.

-- Dietro le conferenze tenute da M. di S. Priest ambasciatore di Francia con S. M. Ferdinando VII, M. de Reiset gen. in capo, ha ricevuto l'ordine di rientrare in Francia con tutta la sua divisione. Due reggimenti partono venerdì 16 del corr. due altri il 19 e il resto delle truppe infanteria, artiglieria e cavalleria sabato 24.

-- Jeri l'altro tutti gli ufficiali in congedo illimitato, che hanno militato sotto le bandiere dei faziosi, si sono recati al capo-luogo del loro correggimento per essere di nuovo matricolati. Dopo che questa formalità è stata compiuta, essi sono stati tutti dichiarati prigionieri, e si dice che saranno condotti in America per far parte di una spedizione diretta contro le Colonie. Lo stesso giorno sono state arrestate in questa città molte persone, le quali sono sempre state guardate come fautrici dirette o indirette dei sollevati e delle loro operazioni. (*G. G.*)

Lisbona 7 *Novembre.*

Con decreto del 4 corrente, le Camere sono convocate per ricevere il giuramento di fedeltà alla carta dell'Infante D. Miguel, nella sua qualità di Reggente del regno; il giorno non è stabilito, ma i pari e i deputati devono essere radunati il 20 del corrente.

Un altro decreto della Reggente prescrive ai correggitori di tutte le comarche del regno di trattare come sediziosi tutti coloro che aggiungeranno al nome del principe D. Miguel delle qualificazioni, ch'egli stesso riguarda come criminose. Per ciò che riguarda le intenzioni dell'Infante, e la natura del suo governo, la Principessa si riferisce al decreto dell'Imperatore, in data del 31 luglio.

-- L'ajutante che il generale Saldanha ha spedito a Rio Gianeiro è di ritorno. Egli è latore di diversi decreti, che diconsi diretti dall'Imperatore a suo fratello D. Miguel, onde non saranno pubblicati che dopo il di lui arrivo. Vuolsi che il generale Saldanha sia nominato conte; il sig. di Mello Breyner, e il conte Stampayo siano fatti marchesi. (*Id.*)

Londra 16 *Novembre.*

La gazzetta di Sierra-Leona ci annunzia la morte di sir Campbell, capitano generale e governatore di quella colonia. (*G. P.*)

Del 19.

Si parlava nella città di notizie sfavorevoli di Costantinopoli, e di dispacci giunti all'ufficio degli affari esteri. Il *Courier* smentisce positivamente queste voci. (*G. G.*)

Digitized by Google

Zante 25 *Ottobre.*

Potrebbe difficilmente descriversi la gioja manifestata da tutti gli abitanti di questi Stati all' annunzio della battaglia di Navarrino. In tutte le isole si suonarono le campane, si fecero fuochi d' allegrezza, e si ornarono con festoni e ghirlande le porte delle Chiese. (*G. F.*)

Vienna 20 *Novembre.*

In parecchi articoli dei giornali francesi (ora di bel nuovo dati in balia a qualunque genere di sfrenatezza) leggesi a lato delle più virulenti diatribe contro l' I. R. Corte, la insensata affermativa „ avere la distruzione nel porto di „ Navarrino della flotta turco-egizia colpito an- „ che una quantità di navi austriache che colla „ detta flotta si trovavano „; e da questa circostanza inventata si traggono molte induzioni, colle quali non vogliamo lordare la nostra penna. Non potrebbe assolutamente tornarci al pensiero di entrare in discussioni polemiche cogli autori di quegli articoli; l' eccesso della loro ignoranza, egualmente che della loro passione e malvagità, li protegge contro qualunque attacco legittimo; il voler difendere la verità contro gente di questa classe sarebbe una manifesta goffaggine, e si deve passare sotto silenzio le loro diatribe temerarie fino a tanto che starà in loro arbitrio il trattare il proprio governo con maggior furore e temerità ancora degli stessi governi esteri.

Che se quindi reputiamo la surriferita menzogna degna di una breve confutazione, lo è per l' unico e solo motivo onde nessuno del nostro pubblico venga indotto a prestare alla cosa menomamente fede; ed a questo scopo osserviamo.

1.° Che all' epoca della catastrofe del dì 20 d' ottobre neppur un solo *legno da guerra* austriaco si trovò nel porto di Navarrino od in vicinanza di esso, e che in generale alcun comandante delle flotte belligeranti non si è finora arrogato di violare il rispetto dovuto all' I. R. bandiera; rispetto per altro che ogni ufficiale della marina imperiale saprà mantenere colla vita e col sangue.

2.° In quanto poi ai *legni mercantili*, è già stato annunziato ne' nostri fogli, che giusta le prime notizie pervenuteci, cinque legni mercantili austriaci si trovarono infatti presso la gran flotta salpata da Alessandria; finora però non si è potuto verificare con certezza se questi legni si fossero uniti alla flotta in conseguenza di un contratto conchiuso in Egitto, oppure semplicemente per sottrarsi, sotto la protezione della flotta, ai pirati che infestano tutti que' mari. Ma supposto anche il primo caso, que' cinque legni mercantili non avrebbero fatto altro se non quello che giusta le vigenti prescrizioni del loro governo stava interamente in loro facoltà, imperocchè il § 2.° delle instruzioni comunicate ai comandanti della squadra imperiale nell' Arcipelago prescrive quanto segue:

„ § 2. Siccome in conseguenza delle relazioni pacifiche ed amichevoli che in conformità de' trattati sussistono fra la sovrana Corte imperiale e la Porta, non può essere permesso che agli insorgenti venga da' sudditi imperiali prestata assistenza diretta od indiretta a pregiudizio della Porta, e che dall' altro lato non sussiste alcun motivo che sia fondato sul diritto delle genti, di proibire ai sudditi imperiali di prestare in favor della Porta servigi diretti od indiretti, così sta onninamente in facoltà de' proprietarj o capitani dei legni austriaci, egualmente che di tutti i legni mercantili che viaggiano con bandiera austriaca, di assumere simili prestazioni di servigi pel governo ottomano, e per le autorità che da esso dipendono, a condizioni da stipularsi da loro stessi. Ma siccome per importanti motivi politici, S. M. è decisa di mantener sempre, nel senso che si desume dal precedente articolo (*), la neutralità di fatto finora osservata in questa lotta perniciosa, così le preaccennate prestazioni di servizio, sotto qualunque forma e sotto qualsiasi condizione fossero state contratte od eseguite, non potranno essere considerate se non come speculazioni private intraprese a proprio rischio e pericolo, e senza che agli imprenditori (qualora nell' eseguimento della loro spedizione ne derivasse ad essi qualche danno o perdita) potesse essere conceduto qualche diritto a patrocinio o a risarcimento per parte delle navi armate a protezione del commercio o dei comandanti di queste navi.

„ I legni mercantili avevano quindi il diritto di conchiudere a proprio rischio, e senza che perciò ne derivasse qualche obbligo nè responsabilità al governo imperiale, nè che perciò potesse in verun modo esserne compromessa la sua dignità, un contratto di nolo cogli agenti del bascià d' Egitto, come con qualunque altra persona privata. E sebbene non siamo per anco abbastanza informati della sorte ulteriore di que' cinque legni, e che anzi non ne conosciamo neppure ancora i nomi, non abbiamo però motivo di temere che, a meno d' un qualche accidente che gli avesse implicati nella catastrofe di Navarrino, sia stata commessa qualche violenza contro di essi.

„ In questo modo tutto l' edifizio di menzogne de' giornali francesi cade in polvere „

(*G. M.*)

(*) *Quest' articolo è del seguente tenore:* „ § 1.° *Dopo che S. M. ha giudicato opportuno di non prendere veruna parte alle ostilità insorte fra la Porta Ottomana e gli abitanti Greci di parecchie provincie ed isole soggette al suo scettro (in conseguenza dell' insurrezione di questi ultimi) e di osservar quindi in ciò una* neutralità di fatto, *senza perciò derogare a' suoi noti principj; resta severissimamente proibito a tutti i legni da guerra e mercantili che viaggiano con bandiera austriaca, ed ai rispettivi comandanti, ufficiali ed all' equipaggio di permettersi qualunque atto ostile verso le piazze, coste, legni, od individui delle provincie od isole insorte, a meno che, costretti da attacchi ostili dall' una o dall' altra parte di difendere sè stessi, non fossero obbligati di respingere la forza colla forza* „.

Digitized by Google

Berlino 13 Novembre.

Due dei nostri fogli, compresa la *Gazzetta di Stato*, annunziarono jeri che aveasi ricevuta a Pietroburgo la notizia che l' importante fortezza d' Erivan erasi arresa ai Russi, e che il presidio, forte di 3000 uomini, è prigioniero di guerra, come pure il suo comandante Hassan-Chan. (*G. M.*)

Helsingfors 18 Ottobre.

L'Imperatore ha mandato il seguente rescritto al governatore generale di Finlandia:

„ Nel ricevere la penosa nuova del terribile incendio che ha distrutto la maggior parte della città d' Abo e ridotto in cenere i documenti, i manoscritti e varj oggetti preziosi per la religione, pel governo, per la pubblica istruzione e per la letteratura, che erano sparsi in varj edifizj pubblici, incendio che ha ridotto presso che ad uno stato d' indigenza molti abitanti, togliendo loro i mezzi di continuare un commercio utile al paese, ed occupazioni d' industria di una indispensabile necessità, il nostro cuore paterno è stato vivamente commosso da così gravi calamità, ed abbiamo perciò rivolte tutte le nostre cure a procurare a quegli infelici abitanti soccorsi e consolazioni, impiegando a quest' uopo i mezzi che la Divina Provvidenza ci ha concessi per alleviare la generale sciagura e quella de' privati, e per renderne men disastrosi gli effetti.

„ Questi sensi, da cui siamo stati costantemente animati, e l' affetto che i nostri fedeli sudditi possono esser certi che noi loro portiamo in tutte le vicende della fortuna, e particolarmente nelle loro sventure, raddolciscono alquanto il nostro cordoglio, trovandoci noi in grado di dare ora alla Finlandia, e ad una delle sue più antiche città le più certe pruove che in questa occasione la nostra volontà è tanto efficace, quanto la nostra commiserazione è stata sincera. Però, giusta quanto ci avete proposto, abbiamo ordinato ciò che segue:

1.° Una somma di 300,000 rubli in assegnazione di banco, presa, metà sui capitali pubblici della Finlandia, e metà su quelli della milizia, servirà a risarcire in parte delle loro perdite gli abitanti d'Abo, che sono stati danneggiati dall' incendio; ma siccome il denaro che ora si trova nelle casse dello Stato e della milizia non basta a comporre questa somma, così 200,000 rubli saranno anticipati col danaro già destinato ed esistente in cassa per la costruzione delle chiese di Helsingfors.

2.° Sarà fatto un capitale particolare di 1,400,000 rubli in assegnazioni di banco che verranno somministrate, fino a concorrenza di 500,000 rubli, dalle casse dello Stato e della milizia a parti uguali: i rimanenti 900,000 rubli saranno pagati con denaro dello Stato nel corso di sei anni in ragione di 150,000 rubli all' anno. Questo capitale servirà a far prestanze senza interessi colla sola condizione di pagare annualmente il 2 per cento del capitale per la riedificazione delle case: queste prestanze saranno fatte con certe regole di proporzione ai possessori delle case bruciate, sotto la deduzione, in ordine a quelle che erano assicurate, di quanto essi riceveranno dalle compagnie di assicurazione.

3.° Le somme che il banco d' assicurazione di Finlandia dovrebbe pagare per gli edifizj d' Abo ridotti in cenere, da esso assicurati, essendo di gran lunga superiori alle sue entrate, esso riceverà, nel modo che verrà da noi particolarmente stabilito, una somma di 300,000 rubli in assegnazioni di banco per essere impiegata nel pagamento delle case dei privati, e degli altri edifizj assicurati che andarono in fiamme: i pubblici edifizj saranno riedificati a spese dello Stato in ragione delle somme che potranno essere destinate a quest' uso.

4.° Pei ristauri del duomo d' Abo è destinato, per sei anni consecutivi, cominciando dal corrente, il prodotto di 15 per 100 dei diritti sulla introduzione del sale, che era destinato a formare un capitale per la fabbricazione delle chiese di Helsingfors. Trascorsi i sei anni, questo prodotto sarà convertito nell' uso anteriormente determinato.

5.° Tutti gli abitanti della città d' Abo saranno francati per dieci anni da tutte le contribuzioni che essi debbono alla corona.

6.° I borghesi commercianti della stessa città andranno parimenti esenti per dieci anni dal pagamento di ogni dazio sulle merci che essi mandano per mare fuori Stato.

7.° Gli abitanti delle case bruciate della città d' Abo, che le faranno riedificare o restaurare, andranno esenti per anni 50 dagli alloggi militari, e dagli altri oneri annessi, se le case sono di pietra, e per soli anni 20 se sono di legno.

8.° Il diritto concesso col rescritto del 2 di maggio dell'anno 1822 all'università di Abo per aumentare i suoi capitali destinati ad ampliare i suoi edifizii, di percevere cioè fino al 1838 i prodotti del dazio sul legname, sulle tavole, sulla pece, e sul catrame, mandati fuori della Finlandia, è prorogato a favore della medesima e per lo stesso fine per altri trenta anni, cioè sino al fine dell'anno 1868.

„ Colle disposizioni sovra stabilite avendo noi dimostrato quanto ci sta a petto il sollievo dei nostri fedeli sudditi, e quanto grande è il desiderio nostro che le perdite generali, e quelle dei privati siano, quanto far si può, risarciti, noi viviamo sicuri, che tutti coloro, i quali possono più o meno concorrere alla esecuzione di questa nostra risoluzione, recheranno a loro debito di secondare i nostri sforzi, e non lascieranno modo intentato affinchè tutti, e ciascuno in particolare possa ricevere in proporzione dei danni sofferti, ed avuto riguardo alle circostanze, tutti i soccorsi che la giustizia richiede, e che sono compossibili coi mezzi pecuniarii di cui si può disporre.

„ Pietroburgo, addì 8 di ottobre 1827 „.

Niccolò. (*G. P.*)

DALLA TIPOGRAFIA DUCALE.

Digitized by Google

Mercoledì 5 Dicembre 1827.

N.° 97.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE POLITICHE.

Ancona 21 Novembre.

Domenica scorsa 18 del corrente arrivò qui lady Codrington, ed andò a smontare all'Albergo della Pace. Jeri ella s'imbarcò sopra la fregata inglese il *Darmouth* comandata dal capitano Fellovv, che fece subito vela per Malta. Si aspetta in breve un'altra nave inglese per trasportare in Grecia il conte Capodistria il quale è alloggiato all'istesso Albergo della Pace. Jeri dopo le ore sette pomeridiane Monsignor Delegato si portò a fargli visita, e lungamente seco si trattenne; oggi il prelodato conte Capodistria ha resa la visita al Prelato. (*G. F. da Lett.*)

Parigi 22 Novembre.

Scrivono da Marsilia il 12 di novembre: ,, Il sig. Drovetti è in quella città da alcuni giorni. Egli era in procinto d'imbarcarsi per l'Egitto, ma le notizie giunte dal Levante fanno differire la sua partenza. (*Id.*)

Del 23.

S. A. R. il principe di Danimarca sta per partire da Ginevra per recarsi a passare alcuni mesi in Italia: il principe tornerà a Ginevra nella ventura primavera. (*G. M.*)

— I disordini accaduti nelle sere del 19 e del 20 si sono riprodotti e prolungati anche jeri sera (21), quantunque la strada S. Dionigi e i suoi aditi principali fossero occupati da numerosi drappelli di truppe. L'entrata delle nuove fabbriche era murata, ed era stato sgombrato tutto ciò che avrebbe potuto servire ad erigervi barricate. La porta S. Dionigi, e i bastioni erano occupati dalla truppa sino alla via Richelieu.

Fin dalle otto ore di sera, tutte le botteghe delle strade *Richelieu*, *St. Honoré*, *Viviene*, *ec.* erano chiuse diligentemente, come pure tutti i magazzini del *Palais Royal*, e i cancelli del giardino.

Verso le 6 ore, i faziosi cominciarono a formare dei gruppi nelle strade S. Dionigi, S. Martino, e loro aditi. Di là sboccarono a torme di 80 e più nelle strade adjacenti, mandando gridi spaventosi, rompendo i vetri con sassate, e gridando: *Aux lampions! aux lampions!* Alcuni drappelli di granatieri a cavallo della guardia e di gendarmeria, presili ad inseguire, li cacciarono di strada in strada; ma col favor dell'oscurità e delle frequenti comunicazioni che hanno tutte queste strade, trovavano il modo di fuggire.

Fin qui niuna scena più grave era accaduta nella strada S. Dionigi, e tutte le combinazioni militari tendevano all'inseguimento ed all'arresto di questi malviventi. Ma a 10 ore e mezza di sera, il generale comandante le armi venne informato che tutte le colonne de' sediziosi facevano la massa nella strada S. Dionigi e vi si fortificavano con sbarre. Allora fu ordinato di quivi attaccarli da due parti, e lo stesso generale prese il comando di una delle colonne, colla quale sboccò dalla piazza del *Châtelet*.

Questa colonna giunta alla prima barricata, gli uffiziali di pace intimarono tosto ai faziosi di sgombrarla e di ritirarsi. Questa intimazione fu accolta con una grandinata di pietre e con una scarica di armi da fuoco sulla truppa; i zappatori del 18.° si slanciarono contro lo steccato, cui diedero la scalata, e risposero colle fucilate a siffatte provocazioni.

I sediziosi allora si ritirarono dietro una seconda palizzata, che fu egualmente espugnata in un batter d'occhio, poi dietro una terza, ove fecero più viva resistenza. Ma quest'ultima ancora fu superata, dopo il fuoco d'un plutone, che si dovette fare per isloggiare questi miserabili. Molti di loro furono arrestati. Gli altri, profittando d'un adito e di diverse piccole strade, sono fuggiti da tutte le parti. Si sono trovati sul luogo i cadaveri di cinque di questi sciagurati. Questa mattina si vedevano nella strada di S. Dionigi molti gruppi di persone che stavano ad osservare i vetri rotti e i buchi delle schioppettate.

— In assenza del procuratore del Re, il sig. de la Palme, sostituto, e il sig. Leblond, giudice istruttore, si sono trasferiti jeri nella strada S. Dionigi, per informarsi dell'occorso, e ricevere le deposizioni dei testimonj e delle vittime del disastro.

— Il risultato conosciuto delle elezioni è di 145 deputati cioè 100 liberali e 45 realisti. Il totale delle nomine da farsi dai piccoli collegj essendo di 274, restano ancora a conoscersi 129 elezioni.

Dalle liste pubblicate finora, si rileva, che il più anziano de' deputati eletti è il sig. Lafayette, e se i collegj non ne mandano uno più attempato, l'apertura della prossima sessione si farà sotto i di lui auspicj. (*G. G.*)

Lione 25 Novembre.

Un giornale di Parigi dice correr la voce, che S. A. R. l'Infante Don Miguel, in luogo

Digitized by Google

di recarsi in quella capitale, sia per seguire direttamente il suo viaggio sino a Calais, ove dee imbarcarsi per passare in Inghilterra.

— Noi possiamo smentire con qualche fondamento, *dice la Quotidienne*, la voce sparsa da alcuni male informati di una nota rimessa dal ministro inglese in Madrid al governo di Spagna intorno al pagamento della prestanza fatta dalle *Corti* spagnuole al tempo della rivoluzione. (*G. P.*)

Madrid 9 *Novembre.*

Il Re e la Regina lascieranno Valenza il dì 15 per ritornare a Tarragona. Le LL. MM. vi resteranno sino al 25, soggiorneranno a Barcellona dal 26 all' 8 di dicembre, di là verranno a Saragossa, visiteranno forse la Navarra e il Guispuscoa, e arriveranno a Madrid per le feste di Natale.

— La truppa ribelle detta dei *Cavalieri spagnuoli*, che dopo essersi presentata ad Albuquerque era rientrata in Portogallo, è uscita una seconda volta da quel regno, ed è penetrata in Ispagna fino a Talavera de la Reina.

„ Altra truppa composta di 150 uomini si è ultimamente presentata nelle montagne di Somosierra. In essa 30 a 40 uomini sono a cavallo, e bene armati. Mossero sulle tracce di questi ribelli due compagnie di milizie provinciali e un drappello di volontarj reali. (*G. M.*)

Barcellona 10 *Novembre.*

Il 5 di questo mese, verso la sera, è giunta nel nostro porto la goeletta da guerra spagnuola *la Catalana*, con dispacci importanti per le nostre autorità. Pretendesi che il governatore spagnuolo di Barcellona abbia ricevuto, per questo mezzo, l' ordine positivo di S. M., perchè si attendesse immediatamente in tutto il principato di Catalogna al riordinamento dei volontarj reali, non ammettendovi che individui amici decisi del Re e de' suoi diritti sovrani ed assoluti.

Un ordine del capitano-generale della Catalogna ingiunse agli officiali d' ogni grado che, avendo appartenuto all' antico esercito, erano classificati come *indefinidos*, di uscire da Tarragona e dal suo circondario nel termine rigoroso di sei ore. (*Id.*)

Del 14. Jeri mattina il luogoten. gen. comandante la divisione francese ricevette dal ministro l' avviso di tenersi pronto a marciare nei tre giorni successivi all' ordine recato dal visconte di S. Priest, nostro ambasciatore presso S. M. Cattolica (*Vedi i preced. fogli*). Quasi nel medesimo istante un corriere partito di Valenza recò quest' ordine, e nella giornata si fece la seguente pubblicazione:

„ Il Re avendo incaricato il suo ambasciatore luogotenente-generale visconte di S. Priest, di proporre a S. M. il Re di Spagna lo sgombramento per parte delle truppe francesi dalla capitale della Catalogna, al menomo desiderio che la M. S. ne manifestasse, la proposta fu accettata. In conseguenza le truppe componenti la divisione della Catalogna comincieranno il loro movimento sulla Francia dal 16 del corr. e partiranno da Barcellona in 8 colonne „ (*Id.*)

Del 18.

La prima colonna delle truppe francesi, composte di 1160 uomini è partita il 16, e arriverà a Perpignano il 25. — Si raddoppia d' attività per i preparativi di ricevimento di S. M., che deve partire da Valenza il 17. — I borghi di Terrasa, Sallent e altri che hanno resistito agli *agraviados* hanno ricevuto i diritti e la qualifica di città, mentre per l' opposto ne sono state spogliate Vich e Manresa. (*G. G.*)

Lisbona 9 *Novembre.*

Ministero dell' interno. — *Decreto.* — „ Il mio augusto ed amatissimo fratello don Miguel, essendo stato, con decreto del 3 di luglio scorso di quest' anno, nominato luogotenente del Re per governare questi regni, giusta lo statuto; e questo ordinando al titolo 5.° ecc. che il reggente presti tra le mani del presidente della camera dei pari (le camere unite) il giuramento specificato nel detto articolo; considerando che dette camere trovansi chiuse, udito il consiglio di Stato, ho giudicato convenevole d' usare della facoltà che m' è attribuita dal detto statuto, ed ordinare in nome del Re, che per l' atto del detto giuramento soltanto, le cortes straordinarie sieno convocate.

„ Carlo Onorio di Gouvea Durao, del consiglio di S. M., incaricato temporariamente dei ministerj dell' interno, della marina e d' oltremare, lo avrà per inteso e lo farà eseguire „.

Palazzo d' Ajuda, 4 novembre 1827.

Segnato m. p. dell' Infanta Reggente.

(*G. M.*)

— Un decreto ordina ai giudici che i prevenuti di delitti politici sieno giudicati senza alcun ritardo, in guisa che la punizione siegua immediatamente la colpa.

— Dopo di aver preso conoscenza dei dispacci giunti jeri d' Inghilterra, l' ammiraglio inglese, che comanda la stazione del Tago, ha dato l' ordine di tutto disporre per la partenza di un vascello di linea che andrà, come dicesi, a raggiungere la squadra dell' ammiraglio Codrington. (*Id.*)

Del 12.

Il capitano Barreta Prada è qui di ritorno da Rio-Janeiro; è certo che il gen. Saldanha è nominato Ministro della Guerra. Il generale Caula è stato dall' Imperatore nominato conte d' Elvas, ed il general Villaflor, conte di Corouche in ricompensa dei vantaggi che essi ottennero sui ribelli in queste due città.

(*G. F. da Lett.*)

Londra 15 *Novembre.*

Abbiamo ricevuto i giornali del Capo di Buona Speranza sino al 25 d' agosto. La gazzetta del governo del 24 annunziava che il comandante della frontiera avea spedito all' ufficio delle colonie l' avviso, che un numero considerabile di Tambookiani eransi rifuggiti nelle colonie per sottrarsi al furore degli Ilseteani che avanzavansi in forze dall' interno verso la frontiera e mettevano a sacco tutte le abitazioni che trovavano sul loro passaggio. È probabile però che quei selvaggi siano costretti di retrocedere, e che la tranquillità della

Digitized by Google

colonia non sarà turbata. Il luogotenente governatore era partito il giorno innanzi dal Capo con molti officiali per recarsi all' inspezione dei distretti delle frontiere. (*G. M.*)

Del 18.

I fogli americani ci hanno portato questa mattina la spiegazione di un problema, che rimase per alcun tempo ignoto, e che destava qualche inquietudine; si sapeva che la nostra colonia dell' Alto-Canadà era da molti mesi in grande agitazione, e che le podestà vi erano molto scadute della loro autorità, e si temevano perciò funeste conseguenze; ma un dispaccio del nostro primo ministro lord Goderich, pubblicato colà e ristampato nelle gazzette americane, ci apprende ad un tempo il motivo del malcontento, ed il ritorno della tranquillità: la legge dell' *alien-bill* riusciva tanto dannosa ai Canadesi a cagione dell' esteso loro commercio, che li portava per ogni dove a dar segni di una invincibile avversione, alla quale il nostro governo ha creduto dover andare incontro colla sospensione temporanea di detta legge, e con molte riserve e cautele che, senza menomare in nulla la sua autorità, hanno quietato gli abitanti di quella contrada, e quelli delle colonie vicine. (*G. P.*)

Vienna 18 *Novembre.*

La battaglia di Navarrino è divenuta l'argomento delle considerazioni di tutti i pubblicisti d'Europa, e particolarmente degli Inglesi e dei Francesi. Questo gran fatto viene esaminato così sotto l'aspetto politico e militare, come sotto quello importantissimo delle conseguenze che ne possono derivare ai Greci sudditi della Porta, ed ai Cristiani dimoranti nelle varie province della Turchia. Fortunatamente le recenti notizie di Costantinopoli ci rassicurano d' una gran parte di questi timori. Resta ora a vedere quali saranno le disposizioni delle tre Potenze, nel caso in cui il Gransignore voglia terminare egli stesso la guerra coi ribelli della Morea. Alcuni giornali vanno già tant' oltre da annunziare alcune mosse di guerra dei corpi Russi sul Pruth, e delle navi russe nel Mar-Nero; ma noi crediamo prudente consiglio lo aspettare notizie di più sicura fonte. (*Id.*)

Pietroburgo 6 *Novembre.*

Il ministero degli affari esteri fece pubblicare ciò che segue: „ Tutti quelli che in virtù della convenzione d' Ackermann avessero da reclamare compensi per le perdite che fece loro soffrire il governo turco, sono tenuti di spedire sino al 1.° (13) dicembre prossimo le suppliche relative ai reclami di questo genere, colle prove legali che ne comprovino chiaramente la validità. Passato questo termine, non si ammetterà più alcuna supplica. „

— Oltre la comunicazione già fatta tra la Newa ed il Wolga, ne sarà intrapresa un' altra importantissima per la navigazione fluviale tra Pietroburgo e Mosca per mezzo di un canale che congiungerà i fiumi di Sestra e d'Istra. Quella unisce la Duna col Wolga, e questa mette foce nella Moscowa: la prima idea di questa comunicazione tra il Wolga e la Moscowa tornò in mente a Pietro il Grande. Nel 1825 il duca Alessandro di Wurtemberg, ed il principe Dimitri Gallitzin, governatore-generale di Mosca, presentarono all' Imperatore Alessandro un disegno per l'esecuzione di quest' idea, e l' 11 del mese scorso fu allogata con grandissima solennità la pietra fondamentale della prima cateratta del canale di comunicazione presso Podsolnetschiaja-Gera, distante 60 *verste* da Mosca. Per aver un' idea della grandezza di queste opere basta misurare, così alla grossa, la profondità e la lunghezza di questo canale. Podsolnetschiaja-Gera è situata sulla gran vetta piana, ove scaturiscono a poca distanza le une dalle altre le sorgenti della Dwina, del Dnjeper e del Wolga: una catena di montagne si estende da questa vetta, fra il Wolga, la Moscowa e la Kliazma, fino a Nijni-Novgorod; la minore sua elevazione è di 34 sagene sopra il livello della Moscowa, e ci ha 7 *verste* di distanza tra la Sestra e l'Istra. La prima operazione sarà quella di rendere navigabili nella loro parte superiore questi due fiumi, e là dove il canale attraversa la strada maestra di Pietroburgo si costruirà un ponte, sotto il quale le barche possano passare a gonfie vele: tutta questa spesa ascende a 5,340,000 rubli. (*G. M.*)

Notizie d' Oriente.

Notizie di Costantinopoli portano quanto appresso.

„ Appena il Gran Signore fu informato della distruzione della sua flotta a Navarrino fece distribuire la maggior parte della guarnigione di Costantinopoli nei quartieri ove potea più temersi qualche tumulto. Contemporaneamente vennero affisse per tutta la Capitale delle Notificazioni nelle quali s'invitavano i negozianti in generale ed ogni altra classe di persone a rimaner tranquilli alle loro occupazioni, perchè il Governo vegliava alla sicurezza delle loro persone, e delle proprietà particolari; furono anche spediti corrieri a Smirne, ed in altri luoghi con ordini severissimi ai Governatori delle Provincie, onde impedissero qualunque eccesso a cui potesse darsi in preda la plebe avida di saccheggio. La Porta, dicesi in questi ordini, continuerà a trattare la questione relativa alla Grecia non per altra via che per la diplomatica, ed i Governatori sono sulla loro testa responsabili d'ogni disordine che accadesse nelle Provincie ad essi sottoposte.

— Nel Porto di Navarrino continuano a rimanere in osservazione alcuni bastimenti da guerra delle Potenze Alleate.

— Le truppe ottomane che sono attualmente in Morea, comprese quelle che erano a terra sotto gli ordini d' Ibrahim, e la maggior parte degli equipaggi della flotta distrutta, ascendono a circa 30 mila uomini. È falsa la notizia divulgata d'un esterminio dei cristiani che erano in Patrasso, come pur l'altra, che fossero stati posti in catene gli equipaggi delle navi europee le quali erano a Modone.

— Una lettera di Corfù del 12 novembre dice che dopo la battaglia del dì 20 nulla d' importante era accaduto nè in Morea, nè in verun

Digitized by Google

altro de' punti ove arde la guerra. Gli arabi che si erano mossi da Patrasso per recarsi nella Messenia con tutte le principali famiglie turche di Patrasso sono stati costretti a ritornare in quella piazza, sì per aver trovati i fiumi che dovevano varcare assai ingrossati, come a motivo degli ostacoli incontrati per parte de'greci. Lord Cochrane trovasi attualmente nelle acque di Candia.

— Nella battaglia di Navarrino i turchi avevano 800 cannoni di più degli alleati.

(*G. F. da Lett.*)

Riportammo nello scorso foglio l'Estratto delle lettere di Costantinopoli fino al 5 Novembre. Altre lettere della stessa data che abbiamo posteriormente ricevute confermano quanto si disse, cioè che fino a quel giorno tutto era tranquillo nella capitale dell'impero ottomano. — Nel dì 21 ottobre fu nel Divano combattuta assai la questione se doveasi, o no procedere ai soliti atti che la Porta praticava pel passato, allorchè voleva interrompere le sue amichevoli relazioni con qualche Potenza. I pareri erano divisi, ma finalmente fu risoluto che il Governo turco avrebbe, in qualunque evento, agito come in Europa. — Gli armamenti continuano sempre colla massima energia.

— Circola la notizia che i Weckabiti siano di nuovo insorti nell'Arabia contro le truppe del Vice-Re d'Egitto, e che abbiano degli uffiziali europei alla loro testa. (*Id.*)

— Lettere più recenti del 5 cor. non sappiamo che siano giunte da Costantinopoli, e perciò non pare che debba prestarsi fede alle voci ora divulgate che la Porta abbia definitivamente troncata ogni trattativa cogli Ambasciatori delle Potenze Mediatrici, e siasi dichiarata in istato di aperta ostilità. (*G. F.*)

Estratto da una lettera di Salonichio, in data 4 novembre.

„ Il dì 1.° del corrente giunse improvvisamente in questa rada il brich da guerra francese *il Palinuro*, di 22 cannoni, che si ancorò alla distanza di 4 in 6 miglia dalla fortezza. — Il dimani comparve un altro brich francese *le Morsonix*, di 16 cannoni, che gettò l'ancora a un miglio e mezzo distante da terra. — Siccome ordinariamente i legni da guerra francesi sogliono in occasione del giorno onomastico di S. M. il Re di Francia recarsi nei porti principali del Levante per celebrarvi quella festa, così in sul principio si credeva da noi generalmente che i detti due legni da guerra fossero qui giunti per lo stesso oggetto. Se non che prima di sera si sparsero voci allarmanti fra questi Franchi, e si osservarono movimenti che fecero presagire la vicina partenza del console francese e dell'agente inglese, poichè dicevasi, che il 20 di ottobre era seguita fra le squadre delle tre potenze alleate che avevano sottoscritto il trattato di Londra e la flotta turco-egizia, una battaglia sanguinosa che terminò colla distruzione della più gran parte di quest'ultima. Le autorità turche non ne avevano però ricevuto ancora la benchè menoma notizia.

„ Jeri mattina i due consoli colle loro famiglie e cogli altri individui delle loro rispettive nazioni abbandonarono infatti la città e s'imbarcarono in parte su i due brich ancorati nella rada, ed in parte sopra 4 legni mercantili (due francesi e due jonj), i quali da qualche tempo attendevano in questo porto qualche legno da guerra che li scortasse.

„ Solamente a un'ora pomeridiana le autorità turche seppero il motivo di quest'emigrazione, dopo di che il bascià spedì due de' suoi impiegati coll'ordine di mettere i sigilli sulle case de' consolati inglese e francese e su quelle delle altre famiglie che avevano abbandonata la città. Siccome nel locale del consolato francese, che è proprietà di quella corona, si trovavano ancora i cavalli che il console aveva lasciato alla sua partenza, le autorità turche pregarono l'I. R. console temporario austriaco sig. Ceccopieri di ritirarli, mentre esse non volevano assolutamente toccare l'altrui proprietà.

„ Il detto console dal canto suo chiese al bascià, che la chiesa cattolica la quale finora si era trovata sotto la protezione francese, ma che essendo l'unica nella città viene visitata anche dagli altri Franchi che professano la religione cattolica, venisse interinalmente posta sotto la protezione austriaca, al che il bascià acconsentì tosto di molto buon grado.

„ I due legni da guerra francesi, non che i quattro mercantili stanno tuttora nella rada pronti a far vela, e sembra che stiano attendendo ulteriori ordini dai respettivi ambasciatori delle due potenze in Costantinopoli e dai loro ammiragli. È notabile che i due brich francesi, nel mentre quest'oggi, onomastico di S. M. il Re di Francia, hanno inalberato parecchie bandiere, v'abbiano messa la turca al posto d'onore, cioè alla destra.

Il modo con cui il governo di questo paese ed i suoi impiegati subalterni si sono condotti in un momento così critico, ci ha bensì rincorati per ora sulla sorte de' Franchi in questa piazza; ma attendiamo con inquietudine e timore le prossime notizie dalle altre piazze mercantili del Levante ed in ispecialità da Costantinopoli e dall'Asia Minore. La vita e le proprietà di molte migliaja di cristiani sono in pericolo se i Turchi non osservano ovunque come qui la stessa moderazione e lo stesso contegno tranquillo. Qui non ci ha alcun console russo, poichè i Russi fanno in generale poco commercio nella Scala del Levante; al più grande pericolo sono esposti i Francesi e gl'Inglesi, massimamente questi ultimi, mentre hanno in tutti i porti del Levante tante proprietà e tanti interessi „. (*G. M.*)

Londra 19 Novembre.

Corre voce nella città che il governo greco sia stato richiesto di ordinare il richiamo di di lord Cochrane per mettere più compiutamente in esecuzione l'armistizio, terminando tutte le operazioni navali contro i Turchi. (*Id.*)

Digitized by Google

Sabato 8 *Dicembre* 1827. N.° 98.

GAZZETTA DI PARMA

Ducale Università degli Studj di Parma.

Avviso.

In eseguimento delle Disposizioni contenute nel Sovrano Rescritto del 21 Novembre prossimo scorso numeri 1805-1720, e nella lettera di S. E. il signor Presidente dell' Interno in data del 4 corrente numeri 12736-10788.

Si rende noto:

Che è aperto un concorso in questa Ducale Università per la nomina di un Professore sostituto nella Facoltà medico-chirurgico-farmaceutica;

Che il Sostituto da scegliersi verrà destinato a supplire di mano in mano, e secondo le occorrenze, ai diversi Professori della Sezione Chirurgica di detta Facoltà;

Ch' egli godrà delle prerogative e dei vantaggi annessi all' uffizio dei Professori Sostituti;

Che chiunque aspiri ad essere iscritto fra i concorrenti dovrà farne dichiarazione a questa Cancelleria entro il giorno sei Gennajo prossimo venturo, producendo ad un tempo i necessarj attestati comprovanti la sua età, la sua irreprensibil condotta, i gradi da lui conseguiti nella Chirurgia, e gli anni da lui impiegati nell' esercizio pratico della medesima;

Che ciascuno degli aspiranti verrà poi sottoposto ad un esame secondo le norme stabilite pel concorso dei professori dalla Sovrana Risoluzione del 29 Dicembre 1820 opportunamente adattate al presente caso della scelta di un Sostituto; Che finalmente col precitato Sovrano Rescritto il Signor Dottore Giovanni Rossi di Sarzana è stato ammesso fra i concorrenti.

Parma dalla Cancelleria dell' Università, a dì 6 Dicembre 1827.

Il Professor Cancelliere Antonio Lombardini.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 26 *Novembre.*

Riceviamo in questo momento da Londra l'avviso, che il governo inglese sia per ritirare subito le sue truppe dal Portogallo. (*G. P.*)

Del 27.

Ecco lo stato del processo sugli avvenimenti del 19 e 20 corrente. Gli arrestati a motivo dei torbidi del 19 sono 76; gli uni facevano parte dell' attruppamento di 100 a 150 uomini i quali, rompendo vetri, gridando, e fuggendo innanzi alla forza militare che li inseguiva, percorsero tumultuanti le strade. Gli altri sorpresi, per la maggior parte, in una casa che si sta costruendo nella strada S. Dionigi, i cui materiali erano serviti a formare delle barricate, e dalle finestre della quale avevano tirato pietre e colpi di fuoco sulla truppa. Gli arrestati per i disordini della notte del 20 sono 36, e vennero tutti interrogati entro 24 ore. L'istruttoria è diretta non solo a scoprire gli autori dei disordini e della ribellione contro l' autorità, ma a chiarire la giustizia sui fatti che vengono imputati alla gendarmeria. -- Oggi la corte reale ha avocato a se la cognizione di questa causa. (*G. G.*)

-- I fogli rivoluzionarj si studiarono di far credere che nelle turbolenze del 19 e del 20 la pubblica forza avea agito senza preventive intimazioni da parte degli agenti dell' autorità. Ma noi possiamo francamente affermare che questa asserzione è falsissima, essendo notissimo che al momento appunto in cui, salito sugli steccati stessi, il commissario di polizia del circondario della Sorbona invitava i sediziosi a ritirarsi, questo magistrato fu colpito da una pietra che lo ferì gravemente. (*G. M.*)

Del 29.

I nostri giornali premurosi di soddisfare alla pubblica curiosità intorno al progresso delle elezioni, ed alle vicende cui vanno giornalmente soggette nei diversi collegi elettorali, stampano oggi il sunto seguente: i collegi di circondario, le operazioni dei quali, eccettuati due soli, sono ora legalmente note, hanno dato alla Camera futura 127 Deputati dalla parte del ministro, e 136 dalla parte opposta: deducendo da questi ultimi 27 Deputati nominati per duplicazione, restano 109 per l'opposizione. Aggiungansi ora i Deputati già eletti dai collegi di dipartimento, i quali sommano ad 83 pel ministero, ed a soli 22 per l'opposizione, e si avrà la certezza, che si annoverano finora fra i deputati eletti 210 dal canto dei ministri, e 131 da quello dell' opposizione *liberale*.

-- La Corte R. di Parigi chiamando a se l'istruttoria, ed il processo dei delitti commessi a danno della pubblica quiete nel quartiere di S. Dionigi ed altrove il 19 ed il 20 del corrente, ha dato agli abitanti di questa capitale la consolante sicurezza, che i perturbatori del buon ordine ed i nemici del governo di S. M. saranno giudicati con quella imparzialità e severità di forme e d' indagini, e con quella solennità di

Digitized by Google

sentenza, che si convengono alla maestà di un tribunale supremo, al cospetto del quale svaniscono le passioni popolari, la rabbia delle parti, le insidie dell'errore per dar luogo alla nuda verità. (*G. P.*)

Tolosa 24 *Novembre*.

Persona che giunge da Marsilia, dice avervi veduto Jep del Estang e Caragol. (*G. G.*)

Madrid 19 *Novembre*.

Un sistema di molto rigore pare che siasi adottato contro tutti quelli che si sono compromessi nell'insurrezione di Catalogna. Anche coloro che si credevano compresi nell'amnistia vengono arrestati come colpevoli di eccessi non contemplati nell'amnistia medesima.

— I corazzieri e l'artiglieria della guardia partono per Barcellona, onde ivi subentrare alla divisione francese.

— Otto membri della municipalità di Barcellona diressero al Re una rappresentanza, in cui incolpavano i *negros* di essere gli eccitatori dell'insurrezione del principato di Catalogna, accusandoli d'aver adoprati al loro fine mezzi arcani, e tali da compromettere il Governo. Il Re ha ordinato che questi membri sieno sottoposti a un processo, e che essi sieno obbligati a produrre una lista dei *negros* da loro accusati, ove debbono indicarsi la condizione, le fortune, il domicilio ecc. di questi ultimi. E nel caso che non sappiano essi produrre una simile lista nominativa ed esplicativa, saranno trattati e puniti come rei di delitti di Stato.

— Sentiamo nel momento che 500 uffiziali *illimitados* (dell'armata reale) sono stati arrestati contemporaneamente in tutta la provincia di Catalogna, e condotti sotto buone scorte a piccoli drappelli in diversi presidii.

— Nei giorni 8, 9 e 10 del corrente gli abitanti di Tarragona furono svegliati a ore 5 della mattina dal rimbombo delle artiglierie, e furon poscia sorpresi in vedere inalberata sulle Fortezze la bandiera nera annunziatrice di supplizi. Nel primo dei detti giorni furono impiccati tre individui, due de' quali erano il sotto inspettore de' volontari realisti di Catalogna, e un luogotenente colonnello che comandava un corpo degli stessi volontari. Il secondo giorno furon giustiziati in simil modo sei individui, e il terzo nove. Moltissime poi sono le incarcerazioni a Tarragona e in tutta la Catalogna. Rigorose altresì sono le perquisizioni d'armi che si fanno per ordine del Conte d'Espagne.

— È stata scoperta una cospirazione il cui centro era a Soria, e dicesi che avesse il medesimo scopo dell'insurrezione di Catalogna. Sono state arrestate 23 persone a Soria, e 32 a Osma. Sì le une che le altre vennero condotte alla Cancelleria di Valladolid.

(*G. F. da Lett.*)

Barcellona 21 *Novembre*.

Il *cabecilla* Jep del Estang erra ancora per le montagne: quattromila piastre forti sono promesse a coloro che lo condurranno a Tarragona. (*G. G.*)

Frontiere di Spagna 24 *Novembre*.

L'oggetto principale della convocazione dei deputati delle tre provincie basche è la dimanda di 4,000,000 di reali che loro fa il governo spagnuolo, onde supplire ai bisogni dell'erario. I deputati non offrono che la metà soltanto di questa somma. La proposta del deputato di Alava, di chiedere al Re la grazia per Lauzagarreta, venne rigettata. (*Id.*)

Londra 21 *Novembre*.

I dispacci spediti all'ammiraglio Codrington gli sono recati dall'ammiraglio sir John Gore, e questa circostanza ha dato vita al rumore che gli fosse dato il cambio; ma finora non si sa nulla di certo, e per altra parte sir John Gore è l'intimo amico di sir Codrington.

Del 23. La messione di sir John Gore nel Levante è tutta di confidenza, e smentisce la nuova corsa del cambio dato a sir Codrington. (*G. P.*)

Del 25. I giornali inglesi contengono il seguen ordine del consiglio relativo ai pirati greci.

Avendo bastantemente conosciuto che le depredazioni che si commettono da qualche tempo sul commercio dei sudditi di S. M. B. nel Mediterraneo da bastimenti portanti bandiera greca sono singolarmente cresciuti e accompagnati da atti barbari e crudeli, e la navigazione in quel mare essendo divenuta all'estremo pericolosa, e in ultimo S. M. per ottenere che simili oltraggi avessero fine, essendosi invano diretta alle persone che esercitano il potere del governo nella Grecia, le quali, benchè debbano, non possono reprimere con efficacia i suddetti eccessi, a motivo dello stato turbolento in cui si trova quel paese e dell'anarchia che regna nelle diverse isole dell'Arcipelago greco, S. M. trovandosi nella necessità di ripararvi ha creduto che il mezzo più efficace per proteggere le persone e il commercio legale de' suoi sudditi nel Mediterraneo fino al momento in cui sia stabilito nella Grecia un governo qualunque abbia il potere di riparare a queste irregolarità, sarà d'impedire per quanto sia possibile ai bastimenti armati che navigano con bandiera greca il mare, eccettuati i bastimenti da guerra che agiscono sotto gli ordini delle persone esercitanti il potere del governo nella Grecia.

In conseguenza S. M. si è compiaciuta ordinare, e dichiarare per mezzo del suo consiglio di Stato, come resta infatti ordinato e dichiarato, che sieno all'istante spedite delle istruzioni alle forze navali di S. M. B. nel Mediterraneo, autorizzandole di arrestare in uno dei porti appartenenti, o sotto il potere e protezione di S. M. ogni bastimento che troveranno in quel mare, con bandiera greca, o che fossero stati armati in un porto greco, eccettuando unicamente i bastimenti da guerra che agiscono sotto gli ordini delle persone che esercitano il potere del governo Greco, procurando che questi navigli col loro equipaggio siano ritenuti nei porti nei quali saranno inviati fino a che non sia nota, a loro riguardo, la volontà di S. M.

L'ordine del consiglio accorda in seguito quindici giorni, cominciando dal giorno in cui sarà

Digitized by Google

notificato l'ordine suddetto alle persone *che esercitano il potere del governo nella Grecia*, ai bastimenti greci per ritirarsi nei loro porti. (*G. G.*)

Malta 7 Novembre.

Abbiamo la soddisfazione di annunziare l'arrivo del vice-ammiraglio sir Odoardo Codrington e della squadra inglese in questo porto. Aspettasi ancora da un momento all'altro una parte delle squadre del contrammiraglio conte de Heiden e del contrammiraglio cav. de Rigny: parecchie navi soffersero considerabilmente, e si diedero disposizioni per ricevere i feriti della squadra combinata al forte Ricasoli. (*G. M.*)

Pietroburgo 17 Novembre.

L'Imperatore è qui tornato il 13. L'altrieri fu cantato un solenne *Tedeum* nella cappella del palazzo d'inverno alla presenza delle LL. MM. e dei primarj corpi dello Stato per la presa della fortezza d'Erivan. Compiuta la solennità, si portarono trionfalmente per le principali contrade della capitale le chiavi della fortezza e le bandiere tolte ai Persiani.

Ecco i particolari della presa di questa importantissima piazza, che sino ad ora avea resistito agli sforzi di tutti quelli che ne tentarono la conquista, e ch'era risguardata in Asia come imprendibile, e come il più forte baloardo della Persia contro la Russia. Essa fu presa pel valore delle nostre vittoriose truppe con una prontezza quasi incredibile.

Dopo la resa della fortezza di Sardar-Abad, il generale Paskevitch col primo corpo d'esercito sotto a' suoi ordini mosse verso Erivan. Giunto il 6 d'ottobre sotto le mura di questa città, egli fece aprire la trincea nella notte del 7 all'8. Durante un assedio di 6 giorni si riuscì a condurre con altrettanta abilità che prontezza le linee d'avvicinamento, a piantar mortaj e una batteria che dovea far fuoco in breccia, e che il 12 avea già cagionato gravi guasti nella piazza. Il nemico già spaventato dalla notizia dell'inaspettata presa di Sardar-Abad, fu immerso nella costernazione per l'attività delle nostre bombe e dei nostri cannoni, non che gli attacchi costanti ed intrepidi delle nostre truppe. Il 19 d'ottobre, allorquando il battaglione unito della guardia imperiale ebbe salita la breccia, gli abitanti implorarono la clemenza dei vincitori; e il presidio che sin allora erasi ostinatamente difeso, e che alcuni momenti prima combatteva ancora con accanimento, depose le armi e si arrese prigioniero di guerra.

Contansi fra i prigionieri il comandante della fortezza, celebre capo delle truppe persiane, Hassan-Khan, fratello del Sardar d'Erivan, sette Khan dei più distinti, tre battaglioni scelti dei Sarbasi dell'esercito d'Abbas-Mirza, fra cui un battaglione della guardia; in totalità 3000 uomini. La presa d'Erivan fece inoltre cadere nelle mani dei vincitori 35 pezzi fra cannoni e licorni, 2 obizzi, 8 mortaj, 4 bandiere, 1500 *pud* di polvere, gran quantità di munizioni da guerra, una parte considerabile dei tesori del Sardar, e circa 10,000 *tchetvert* di varie specie di grani.

L'esercito che colla presa d'Erivan si coperse di nuova gloria, diede ad un tempo l'esempio di quello spirito d'ordine e di subordinazione, che lo distingue. A malgrado di fatiche incredibili e di moltiplicate privazioni sofferte dalle nostre truppe in questa campagna; e quantunque gli abitanti e il presidio d'Erivan si fossero messi a discrezione del vincitore, esse non si fecero lecito il menomo disordine, e la tranquillità non fu per un solo istante turbata. Questa condotta, degna dei maggiori elogj, diede alle nostre truppe nuovi diritti alla benevolenza sovrana. (*Id.*)

Jassy 16 Novembre.

„ Jeri è giunto qui da Pietroburgo il principe di Czetwertinsky, che, a quanto assicurasi, fu nominato commissario per la liquidazione dei compensi da pagarsi dalla Porta ai sudditi russi in conseguenza del trattato di Ackermann. Il detto principe è intenzionato di proseguire fra pochi giorni il suo viaggio per Costantinopoli. „ (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

Costantinopoli 7 Novembre.

(Dalla Gazz. Univ. d'Augusta.)

La Porta ha preso finalmente una determinazione eroica, con la quale mette fine a tutte le incertezze che da 8 giorni tenevano agitata la capitale. La catastrofe di Navarrino, che fin dal 30 ottobre si conosceva nel serraglio, colpì per tal modo il Gran Signore, che per 12 ore non fu permesso a veruno di appressarlo. Il Reis-Effendi fatti chiamare il 3 gli dragomanni degli ambasciatori, mostrossi più che mai adirato; li intrattenne senza far cenno delle conseguenze che potrebbe avere questa infrazione della fede, e li congedò con una placidezza forzata, facendo però la rimarchevole dichiarazione, che la Porta ben si pentiva di aver prestato anche un solo momento orecchio alle perfide insinuazioni, e promesse dei tre ambasciatori. -- Del resto essere la Porta indifferente sulla loro presenza a Costantinopoli e non voler consigliarli, nè a restare, nè a partire. Ella rimettersi alla loro scelta, ma che non era volontà del Gran Signore di rimanere in relazione seco loro.

Così passarono ancora due giorni di mortali apprensioni per i franchi, durante i quali i Moslims sembrarono attenderne con impazienza la risoluzione del loro Sultano che l'altro jeri era intervenuto ad una grande radunanza del Divano. Il Divano fu tenuto presso il mufti, e vi furono chiamati anche tutti gli ulema alieni dall'attuale sistema. Grande impazienza v'ebbe in Pera di veder il termine di questa sessione; ma fino a jeri alle due pomeridiane nulla di certo si conosceva per anco. Ma alla sera si ricevettero da tutte le parti notizie delle energiche misure a cui avea condotto questo Divano. Assicurasi che tutti i trattati con le tre potenze d'Inghilterra, Francia e Russia, e specialmente la convenzione di Achermann sono dichiarate come nulle, e non avvenute; che la Porta rompe ogni relazione colle legazioni loro; però essa li riguarda come

Digitized by Google

protetti dal diritto delle genti, e finchè si trovassero sul territorio turco, invigilerebbe alla sicurezza delle loro persone. Una tale dichiarazione sarebbe stata rimessa con molto apparato al sig. di Ottenfels.

Attendesi dunque un hatti-scheriff del Sultano che ordini l'armamento generale dei Moslims, e l'erezione della bandiera del Profeta sulla chiesa di S. Sofia per segnale di convegno a tutti i credenti. Si rammenta qual portento operò questo palladio un anno e mezzo fa nella soppressione dei Giannizzeri, lorchè pose freno agli avversarj del Sultano. Contemporaneamente a questa dichiarazione, la Porta prese tutte le misure necessarie alla sicurezza dei franchi, e furono raddoppiate le guardie ai loro alloggi. Tutto qui è ancora tranquillo. È naturale che non ostante le misure di sicurezza poste in opra regnino grandi timori. Sta a vedersi che cosa faranno i tre ministri alleati, che ogni ora hanno conferenza col signor di Ottenfels, il quale è la tutela dei franchi. Dicesi che il sig. de Ribeaupierre siasi determinato ad una immediata partenza. Domani o dopo domani si pubblicherà l'hatti-scheriff del Sultano portante il risultato dell'ultimo Divano. (A Vienna era invalsa la voce, dietro lettere mercantili, il 19 novembre, che gli ambasciatori delle tre potenze, che già si trovavano a bordo delle loro navi, furono arrestati dai turchi che intercettarono un dispaccio del signor de Ribeaupierre, con cui ordinava all'armata del Pruth di passar tosto quella frontiera. -- La Gazzetta d'Augusta nel dar quest' ultima voce protesta di non entrarne mallevadrice.) (*G. T.*)

Del 9.

(*Sunto dalla Gazz. Univ. d' Augusta.*)

Le consulte del Divano non sono ultimate, ma domani dicesi verrà in luce il risultato, e quindi anche l'hatti-scherif del Gran Signore. Tutto fa credere che esso conterrà una dichiarazione di guerra. Gli ufficj pacifici dell'internunzio austriaco furono inutili, ed ogni relazione col Reis-Effendi, dei tre ambasciatori che si apparecchiano a partire, è affatto troncata. Un fermento, che si può dir forsennato regna quindi nei turchi, la costernazione e l'ambascia per le ulteriori provvisioni di rappresaglia si dipingono sul volto dei Cristiani. (*Id.*)

Notizie d'America.

Londra 24 *Novembre.*

Le lettere di Messico recano che il congresso ha rifiutata la legge proposta da un congresso provinciale per cacciare gli Spagnuoli dal territorio dello Stato. Sembra da queste lettere che il Messico sia più tranquillo. (*G. P.*)

Del 25.

I fogli di Bogota del 13 di Settembre annunziano l'arrivo di Bolivar in quella capitale succeduto il 10. Egli vi fu accolto formalmente dalle autorità civili e militari. Subito dopo una deputazione del congresso gli fu presentata, e gli disse che il corpo legislativo era raccolto per ricevere il suo giuramento. Bolivar, accompagnato dalle autorità e seguito da gran folla di popolo, andò alla chiesa di S. Domingo ove era adunato il congresso. Prestato il giuramento, il vice-presidente gli diresse un discorso analogo alla circostanza, e quindi depose nelle mani di Bolivar la sua demissione dalla vice-presidenza.

-- Le lettere particolari di Bogota annunciano che l'abboccamento di Bolivar con Santander fu sommamente freddo. Un consiglio di gabinetto fu convocato subito dopo l'arrivo del Liberatore, e presieduto da lui. L'oggetto in deliberazione era, dicesi, lo stato delle finanze; ma nulla erasi udito sul risultato. Se Bolivar si conduce saviamente, egli ristabilirà senza dubbio l'ordine e la pace nel paese. Niun uomo merita ad un sì alto grado la confidenza della Colombia ed è ben da desiderarsi ch'egli ne rimanga degno per lunga pezza. (*G. P.*)

Avvenimenti Funesti.

Londra 22 *Novembre.*

Uno de' più atroci delitti fu commesso a bordo del bric di Boston il *Crawford*. Questo bastimento aveva fatto vela dall'Avana per ritornare agli Stati-Uniti.

Il capitano prese a bordo dodici passeggeri, tra i quali si trovavano tre Spagnuoli e due Francesi, di cui uno chiamato Tardif si spacciava per medico. Questi scellerati ordirono la trama d'assassinare i passeggieri e l'equipaggio a fine d'impadronirsi della nave e del carico. Alcuni giorni dopo la partenza, essi misero una quantità d'arsenico nella minestra, e con varj pretesti s'astennero dal mangiarne. Ben presto tutti gli altri si trovarono travagliati più o meno dal veleno, e mentre combattevano colle angosce del male vennero, ad un momento stabilito, pugnalati senza poter far resistenza, tanto il capitano che gli uomini di servizio. -- Gli assassini scesero in seguito nella camera, trucidarono tutti i passeggieri e li gittarono in mare.

Un marinaro, percosso da più pugnalate, potè fuggir loro di mano, e si rifuggì sotto stiva: Tardif gli ordinò di uscirne, promettendo di non fargli alcun male se avesse voluto condurre la nave a Hombourg. Gli fu fatto prestar giuramento di conservare il segreto, e furongli procurati tutti i soccorsi. Si prepararono carte false e tutto ciò che occorreva per occultare il delitto; ma la mancanza di viveri gli obbligò a fare una fermata, e gettarono l'ancora ad Hampton Road. Tardif, conosciuto a Norfolk, non ebbe ardire di scendere a terra: vi spedì dunque il marinaro con due Spagnuoli, i quali avevano l'ordine di pugnalarlo al primo sospetto che avesse fatto loro concepire. Giunti a Old Point, il marinaro, profittando del momento nel quale legavasi la scialuppa, si salvò fuggendo a tutta corsa, e fece la sua dichiarazione al governatore. Si corse immediatamente dietro agli Spagnuoli. Tardif, attento a ciò che accadeva, vide avvicinarsi una scialuppa straniera, e temendo di ciò che era avvenuto, scese nella camera, e si recise la gola con un rasojo. Gli Spagnuoli ed i Francesi, condotti in prigione, furono speditamente giudicati e condannati alla forca. Uno di questi scellerati dichiarò d'aver ucciso in vita sua circa 45 persone. (*G. M.*)

Digitized by Google

Mercoledì 12 Dicembre 1827. N.° 99.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 12 Dicembre.

La sera del 7 corrente mese essendo arrivato in questa capitale S. E. il Sig. Conte di Woronzow-Daschkaw Cavaliere degli Ordini di San Valdimiro di 3.ª classe, di Sant' Anna di 2.ª classe, della medaglia del 1812, Commendatore dell' ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Gran Croce degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazaro di Sardegna, della Corona di Baviera di 1.ª classe, del Leone d'Assia di 1.ª classe, del *Zeringen* di Baden di 1.ª classe, dell'Aquila rossa di Prussia di 2.ª classe, del Dannebrog di Danimarca di 2.ª classe, e della Fedeltà di Baden di 2.ª classe, e Cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano d' Ungheria di 3.ª classe, Consigliere Privato e Ciamberlano attuale di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie e Re di Polonia, suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso le Corti di Parma e di Sardegna, per presentare in questa qualità le sue lettere credenziali a S. M. l'amatissima Nostra Sovrana, fu complimentato nell'Augusto Suo Nome dal Maestro delle Cerimonie di Corte sig. Commendatore De La Barthe.

Il ricevimento della prefata E. S. essendo stato determinato da S. M. ad un' ora pomeridiana del giorno 9 del corrente, il sullodato sig. Maestro delle Cerimonie, a norma di quanto viene prescritto dal Cerimoniale di Corte, si recò in una carrozza di Corte, con altre di seguito, all'abitazione di S. E. il Ministro Plenipotenziario per accompagnarlo a Corte, ove giunto, gli furono resi gli onori dovuti per la ragguardevole missione di cui è stato investito, e fu introdotto dalle Persone destinate al di lui ricevimento.

Arrivata la prelodata E. S. nel salone del Trono fu incontrata da S. E. il sig. Tenente Maresciallo Conte di Neipperg, Cavaliere d'Onore, Incaricato degli affari esteri, che il presentò nella sala del Principe a S. M., la quale, circondata dalle Persone del suo servigio d'Onore Interno, dalle Grandi Dignità di Corte, dai Consiglieri Intimi, dalle Dame di Palazzo di servigio, dal Segretario Intimo di Gabinetto, dal Capitano delle Guardie Ducali, e dai Ciamberlani di servigio, ricevette le lettere credenziali, delle quali il signor Conte di Woronzow fu munito da S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

Terminata la Cerimonia vi fu gran pranzo a Corte.

Il Cavaliere De Lamartine Incaricato d'affari di Sua Maestà Cristianissima presso le Corti di Parma, di Toscana, e di Modena, ha avuto l'onore d'essere in detta sua qualità, presentato a Sua Maestà l'Arciduchessa nostra Augusta Sovrana dal Cavaliere d'Onore Tenente Maresciallo Conte di Neipperg, Incaricato degli affari esteri. Egli fu in quest' occasione condotto al Palazzo Ducale con equipaggio di Corte, ed accompagnato dal Maestro delle Cerimonie signor Commendatore De la Barthe. Il sullodato signor Cavaliere De Lamartine fu in detto giorno invitato alla tavola di Sua Maestà.

Nel Capitolo del S. A. I. Ordine Costantiniano presieduto da S. M., tenutosi la sera dell' undici corrente, la prefata M. S. si è degnata di nominare

Commendatori dell' Ordine

I Signori

S. E. il Conte Vincislao Vetter di Lilienberg, Ciamberlano Consigliere Intimo attuale di S. M. I. R. A. Tenente Maresciallo, Colonnello Proprietario del Reggimento d'infanteria N.° 18, Comandante della Città e della Fortezza di Venezia.

Barone Nicola di Wacken, Signore di Mittergraben, I. R. Consigliere Aulico attuale ed Ufficiale Intimo di Stato.

Barone Giuseppe Ermano di Diller, I. R. Scalco, Consigliere Aulico attuale e Direttore della Cancelleria dell' I. R. Ufficio del Gran Maresciallo di Corte.

Barone Francesco Lebzeltern di Collenbach, I. R. Consigliere Aulico attuale ed Ufficiale Intimo di Stato.

Cavaliere Francesco Zaverio di Burgmeister, I. R. Consigliere Aulico attuale di Stato.

Cavalieri dell' Ordine

I Signori

Barone Silvio Picenardi, Consigliere di Stato Onorario di S. M.

Antonio Vincenzi, Presidente del Tribunale Civile e Criminale di Parma.

Conte Carlo Dall'Asta, Presidente della Commissione amministrativa degli Ospizj Civili di Parma.

Digitized by Google

Avvocato Angelo Pezzana, Bibliotecario della Ducale Biblioteca.

Capitano Antonio Crotti, Uffiziale della Legion d'Onore.

Marchese Francesco Buonvisi, Ciamberlano di S. A. R. l'Infante Duca di Lucca.

Barone Raimondo Eberl, Colonnello al servigio di S. M. I. R. A. e Comandante della Fortezza di Piacenza.

Cavaliere Pietro Haen, Capitano nell'I. R. Reggimento d'infanteria Assia Omborgo N.° 19.

Conte Folchino Schizzi.

Il giorno undici del corrente mese S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena è giunto in questa Capitale, accompagnato dal suo Maggiordomo Maggiore S. E. il Sig. Generale Conte Guicciardi, per dimostrare la particolare sua attenzione a Sua Maestà l'Augusta Nostra Sovrana, e felicitarla nella ricorrenza del suo Giorno Natalizio.

-- Nel suddetto giorno giunse parimente in Parma S. E. il Sig. Conte di Bombelles, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso le Corti di Toscana, di Modena, e di Lucca, per presentare i suoi omaggi di felicitazione alla Prefata Maestà Sua.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 1.° Dicembre.

Si è già detto che nei collegi di circondario vi erano 127 realisti d'ogni colore, contro 136 liberali d'ogni specie, 27 dei quali da dedursi per doppia nomina. Oggi abbiamo ne' grandi collegi 124 realisti, dedotti due doppj, contro 31 liberali.

La posizione è dunque di 251 realisti contro 140 liberali che sederanno nella camera.

Si aspettano ancora otto nomine de' grandi collegi, e le due della Corsica. (*G. G.*)

-- Con ordinanza del 21 dello scorso, S. M. ha generosamente provveduto ai bisogni dei curati di seconda classe di tutta la Francia, assegnando loro l'annuo stipendio di fr. 1,200 che comincierà a correre dal 1.° gennajo venturo. (*G. P.*)

Lione 1.° Dicembre.

Ci scrivono da Parigi che il numero dei soldati e degli officiali feriti nei torbidi del 19 e 20 è di 142 e che molti lo sono stati mortalmente: di questi però non ci viene indicato il numero preciso. Nell'istessa circostanza è stato tirato un colpo di fucile da un'inferriata contro il gen. Barone di Montgardé. La palla colse invece un soldato che gli era al fianco; il generale ha fatto arrestare tutti quelli che abitavano l'appartamento da cui era partito il fuoco. (*Id.*)

Madrid 19 Novembre.

Il tribunale criminale di Vagliadolid giudicherà fra breve le persone state arrestate ultimamente a Soria. Si parla di nuovi arresti fatti in Avila.

-- Si assicura che il conte d'Espagne ha manifestato il desiderio di rinunziare alla sua carica di capitano-generale della Catalogna per riassumere il comando della guardia reale. Si dice che il generale Alos, capitano-generale delle Isole Baleari, gli sottentrerà nella capitaneria-generale della Catalogna.

-- Si è sparsa, ma senza alcun fondamento, la voce, che le truppe francesi debbono sgombrare la piazza di Cadice, e vi ha perfino chi già indica i reggimenti spagnuoli, che debbono formare il presidio di questa città. (*Id.*)

Barcellona 24 Novembre.

S. M. il Re nostro Signore è aspettata in questa città il 28 del corrente: essa vi entrerà alla testa delle sue truppe, ed il giorno stesso tutto il presidio francese avrà sgombrata la piazza. (*Id.*)

Cadice 12 Novembre.

Il vascello il *Soberano* di 74 cannoni, per l'armamento del quale il Commercio dell'Avana fece un dono, si trova nella baia pronto a far vela per l'Avana medesima, ma mancano i fondi per pagare i viveri e il soldo agli equipaggi. -- Nella penuria delle pubbliche casse pare che anche il dono del Commercio dell'Avana sia stato convertito ad altro uso; quasi tutto, ad un tempo, hanno assorbito le spese che i torbidi della Catalogna resero indispensabili e pressanti. (*G. F. da Lett.*)

Lisbona 14 Novembre.

Gli Spagnuoli detenuti nel castello di S. Giorgio furono già imbarcati sulla goletta inglese *il Williams* che salpò per Londra il giorno 11 di questo mese. Citansi fra gli altri deportati il colonnello Baiges, i capitani Layas ed Argus e il sig. Brunus. Una forte scorta gli accompagnò sino al luogo dell'imbarco; e per evitare che l'equipaggio inglese fosse indotto a cedere alle loro istanze, alcuni soldati s'imbarcarono sul legno stesso e nol lasciarono che all'uscita del fiume. Il sig. Mancha, che ottenne dal governo una sospensione alla partenza, partirà solo fra alcuni giorni colla sua famiglia. (*G. M.*)

Del 16.

La nostra Gazzetta nella sua parte officiale rende conto di un dispaccio del nostro ambasciatore a Londra, ove si riferiscono le disposizioni che il governo britannico ha date acciocchè sia fatta all'Infante D. Michele un'accoglienza degna dell'elevato rango di quel personaggio, e delle relazioni che passano fra le Corti di Portogallo e d'Inghilterra. Il principe sarà alloggiato nel palazzo del Duca di Rutland, che è abitato dal ministro degli affari esteri lord Dudley; gli equipaggi e le scuderie del Re saranno a disposizione dell'A. S. (*G. F. da Lett.*)

Londra 27 Novembre.

Il *Rattlesnake*, di 28 cannoni, cap. Orlando Bridgam, ha fatto vela il 22 novembre pel Mediterraneo. Il capitano Bridgam è incaricato di rimettere a sir E. Codrington una sciabla magnifica, dono di S. A. R. il duca di Chiarenza, e le insegne degli Ordini recentemente conferiti al bravo ammiraglio e agli uffiziali della sua squadra. (*G. G.*)

Riga 7 Novembre.

S. M. L'Imperatore ha fatto trasmettere al nostro governator-generale march. Paulucci il

Digitized by Google

seguente rescritto: „ March. Filippo Ossipo-Vich, la mia prima visita nella città di Riga è stata contrassegnata dal ricevimento della felice notizia della presa dell' importante fortezza di Erivan. Desiderando lasciare alla mia cara e fedele città di Riga una memoria di questo felice avvenimento, Io le fo dono dell' armi che hanno appartenuto al capo delle truppe persiane Hassan Khan fatto prigioniero a Erivan, di cui era comandante. Inviandovi quest' armi, cioè una picca, e un pugnale, v' incarico di farle deporre al palazzo della città per esservi conservate, ed informare gli abitanti di Riga di questo deposito „

Firmato V. affez. Nicolò. (*Id.*)

Notizie d' Oriente.

Costantinopoli 11 *Novembre.*

La prima notizia degli avvenimenti di Navarrino è qui arrivata il dì 28 d' ottobre col mezzo d' annunzj pervenuti direttamente dai tre ammiragli agli Inviati delle tre Potenze alleate in conseguenza del trattato di Londra. Questa notizia rimase ancora per parecchi giorni ignota alla Porta egualmente che al pubblico.

Il dì 1.° di novembre i dragomanni delle legazioni comparvero alla Porta, e presentarono le seguenti interpellazioni al Reis-Effendi:

1.° Quali fossero le instruzioni che la Porta aveva impartite ad Ibrahim-bascià?

2.° In qual modo la Porta considererebbe atti ostili che potessero commettersi per parte delle squadre alleate in conseguenza della resistenza dal lato di Ibrahim-bascià di annuire alla volontà spiegata dalle Corti alleate?

3.° La Porta persiste ella nel suo rifiuto di accettare le domande che le vennero fatte dalle Corti alleate?

Il Reis-Effendi, che non sapeva ancora nulla degli avvenimenti del 20 d' ottobre, rispose alle tre domande come segue: „ La Porta non ha interpellato le Corti alleate sulle instruzioni da esse date ai comandanti delle loro squadre, e perciò ella non si crede in dovere di comunicare alle Corti quelle impartite al suo generale. — Speriamo che non saranno seguite ostilità, e non ci sentiamo disposti di dichiarare in oggi ciò che in certi casi faremmo, oppure tralascieremmo di fare; non s' impone il nome ad alcun bambino prima che sia nato, e che ne sia conosciuto il sesso. — La Porta non recederà mai dai principj già da essa dichiarati „.

Nello stesso giorno pervennero le prime notizie degli avvenimenti di Navarrino alla Porta ed all' Internunzio imperiale. Quest' ultimo spedì tosto dal Reis-Effendi per eccitarlo vivamente a fare il possibile onde dissuadere la Porta da qualunque passo arrischiato, e convalidò le sue parole con tutte quelle ragioni che in qualsiasi modo potevano in uno stato di cose tanto complicato essere a disposizione di lui nella sua qualità di rappresentante di una gran Corte, i cui incessanti sforzi sono diretti alla conservazione della tranquillità politica. L' inviato prussiano, animato da eguali instruzioni, non trascurò dal canto suo di far tutti gli sforzi per illuminare la Porta intorno gl' interessi di lei.

Il dì 2 il Reis-Effendi fece chiamare a sè i dragomanni dei tre Inviati affinchè gli dessero schiarimenti sull' accaduto. Le loro risposte non vennero riconosciute soddisfacenti dal ministro turco; ed il Reis-Effendi dichiarò il domani che la risposta de' tre Inviati aveva dato un altro aspetto a tutto l' affare, e l' aveva trasferito dal campo della politica in quello della legislazione religiosa.

Il Reis-Effendi pregò per altro l' Internunzio austriaco d' indurre i tre Inviati a rilasciare una dichiarazione ch' egli avrebbe procurato di far valer nel Divano. L' Internunzio entrò tosto su di ciò in colloquj co' suoi tre colleghi.

Il dì 4 i dragomanni dei tre Inviati comparvero con una dichiarazione in iscritto, la quale però non produsse la bramata impressione.

Il dì 5 il Divano tenne un gran consiglio dal muftì. L' Internunzio imperiale scelse il momento in cui il consiglio era radunato, e vi spedì il suo primo interprete, sig. de Huszar, per far chiamar fuori il Reis-Effendi e fargli consegnare una nota piena di esortazioni pacifiche. Nel consiglio stesso non fu presa alcuna risoluzione definitiva.

Il dì 6 e 7 di novembre trascorsero in conferenze fra l' Internunzio ed i tre Inviati, ed in messaggi fra il primo e la Porta. In quest' ultimo giorno giunse dalle Smirne la notizia dello sbarco che Fabvier e Cochrane avevano fatto nell' isola di Scio; notizia che, com' era facile di prevedere, doveva rendere assai più difficile qualunque trattativa pacifica. (V. *Smirne*)

Il dì 8 il Reis-Effendi fece al dragomanno dell' ambasciatore inglese la prima comunicazione della risoluzione presa nel consiglio, e delle domande di soddisfazione da parte della Porta, per l' avvenimento occorso a Navarrino, ed il domani (9) egli replicò la stessa comunicazione ai dragomanni dei tre Inviati.

Il dì 10 i tre Inviati presentarono in una nota sottoscritta da tutti e tre la loro controdichiarazione alla comunicazione del Reis-Effendi.

Fino al dì 11 non era per anco nulla deciso intorno alla partenza de' tre Inviati da Costantinopoli. (*G. M.*)

Smirne 3 *Novembre.*

Nella sera del dì 27 d'ottobre si ebbe qui, col mezzo dello sloop da guerra inglese *la Rosa* la prima notizia degli avvenimenti di Navarrino del dì 20. Non appena il domani questa nuova si sparse nel pubblico, la costernazione e l'angoscia s'impadronirono dell'animo de' pacifici abitanti di questa città, ed in ispecialità dei sudditi de' tre governi, le cui bandiere avevano combattuto in Navarrino contro i Turchi e gli Egizj. Tutti dalla campagna si rifuggirono in città, e dalla città nel porto, ove molte famiglie s'imbarcarono co' loro effetti mobili. Il contegno del bascià in un momento sì critico merita il maggiore elogio. Ei fece dire ai consolati esteri, che i negozianti, a qualunque nazione appartener possano, avrebbero trovato protezione per le loro persone e per i loro effetti; che stava in facoltà loro di rimanere o di partirsene; che in quest' ultimo caso egli desiderava solo

Digitized by Google

che l'imbarco delle loro merci ed effetti si operasse colla massima calma possibile, e che in generale non s'intraprendesse nulla che potesse irritare la popolazione turca, del di cui contegno tranquillo egli si rendeva garante, semprecchè non venisse eccitata da disposizioni imprudenti.

In conseguenza de' concerti presi col bascià, le II. RR. fregate *la Bellona* e *l'Elbe* s'ancorarono dirimpetto all'edifizio del consolato austriaco, ch'è situato sulla spiaggia; e 400 uomini con artiglieria sono pronti per isbarcare al primo segnale di un tumulto od incendio, ad occupare il consolato e le sue comunicazioni col mare e colla terra. Inoltre si trovano nel porto gli II. RR. legni da guerra la corvetta *la Carolina*, la goletta *la Fenice* ed il brich *l'Ussero*. Di legni da guerra di altre potenze trovansi in questa rada la fregata inglese *la Darad*, gli sloop *il Camaleonte*, *il Raleigh*, *la Rosa* e *il Gamut*, la corvetta francese *la Pomona*, la fregata *l'Armida*, la fregata americana *la Constitution*, e la fregata belgia *l'Henault*. Jerì s'ancorarono a Barsa due fregate russe.

La maggior parte delle famiglie inglesi qui stabilite si sono poste sotto la protezione del consolato austriaco; questo è pure il caso di tutti i Russi i cui affari di commercio e di navigazione erano già precedentemente affidati alle cure dell'I. R. console generale austriaco sig. de' Questiaux fino all'arrivo di un console russo alle Smirne.

Ciò che crebbe ancora d'assai lo spavento fu la notizia giunta il dì 30 del p.° p.° che nel giorno prima erano sbarcate truppe greche a Scio sopra tre punti; che Fabvier aveva rispinta nel castello la guarnigione turca, e che Cochrane la bombardava dalla parte del mare. Un messo del bascià di Scio, giunto qui jeri, cui era riuscito di arrivare sopra una piccola barca a Tscesme, recò la notizia che finora gl'insorgenti non avevano fatto progressi importanti per terra, e che i Turchi occupavano tuttora le loro posizioni; che lord Cochrane aveva lanciate alcune bombe nel castello, ma senz'effetto; che in ricambio una palla del castello gli aveva tagliato l'albero di maestra della sua fregata, e che la barca del detto messo aveva approfittato della prima confusione che cagionò quest'accidente per recarsi alla costa asiatica.

Jeri il contrammiraglio francese di Rigny è giunto qui incognitamente a bordo della fregata *l'Armida*, avendo dovuto spedire *la Sirena* e *lo Scipione* a Malta per essere raeconciati, e per dove dicesi partito anche il contrammiraglio inglese sir Codrington. Il dimani il sig. di Rigny fece una visita al bascià. Poi dicesi che lo stesso ammiraglio abbia dichiarato che l'assalto contro Scio era stato eseguito contro la volontà degli ammiragli della squadra coalizzata; che il comandante della fragata *la Giunone* aveva comunicato a Cochrane le instruzioni avute da Rigny stesso, ma che Cochrane aveva risposto d'avere *altre* instruzioni che ordinavano d'impadronirsi di quell'isola, e che perciò non poteva desistere dall'impresa; ch'egli stesso, di Rigny, erasi quindi recato ad Ipsara per impedir quella spedizione, ma che al suo arrivo colà ella era già partita.

Del 5. Giusta quanto depone il capitano di un legno di cabotaggio arrivato quest'oggi da Tscesme, i Greci avrebbero fatto qualche progresso, occupate le eminenze intorno alla città, e preso un drapello di truppe turche uscito contro di essi. I continui venti del sud impediscono ad altri legni di arrivar qui da quelle parti.

L'ammiraglio francese di Rigny, dianzi giunto fra noi incognito, ha ora inalberata la bandiera d'ammiraglio sull'*Armida*, al cui bordo fu celebrato jeri il giorno onomastico di S. M. il Re di Francia, però senza le solite salve d'artiglieria. (*G. M.*)

Corfù 13 *Novembre*.

Secondo le più recenti notizie, Ibrahim-bassà trovavasi in Modone, incerto tuttavia del partito cui dovesse appigliarsi. Anche il seraschiere, che si trova in Zeituni, ondeggiava nella scelta delle operazioni da farsi contro i Greci: nel suo esercito erano seguite molte diserzioni. — Patrasso continua ad essere bloccata per terra dalle truppe comandate dal generale Church: questa piazza è pure bloccata per mare da alcune navi greche. — Dicesi che i Greci abbiano arrestato un corriere del Gransignore, che recava dispacci importantissimi ad Ibrahim-bassà, contenenti istruzioni per le ulteriori operazioni da eseguirsi dall'esercito turco. (*G. P.*)

Del 14. Le lettere delle isole sotto-vento non recano alcuna notizia di Navarrino, nè degli altri porti della Morea. Ve ne sono però alcune che annunziano, che a Suda, nell'isola di Candia, era giunta una squadra ottomana, composta di 34 legni da guerra. S'ignora se essa sia uscita dai Dardanelli, ove stavano raccolti parecchi legni anteriormente al fatto di Navarrino, i quali trovavansi dianzi in diversi porti. (*G. M.*)

Notizie d'America.

Londra 28 *Novembre*.

Bolivar appena giunto a Bogota ha diretto ai Guayaquiliani un proclama, in cui esprime loro il suo dispiacere di vederli vittima delle calamità che con tanti sacrifizj avevano voluto allontanare da sè. Egli riconosce che il popolo non vi ha alcuna colpa, e che solo deve attribuirsene la causa ai capi ambiziosi che co' loro progetti li hanno strasciuati nello stato in cui si trovano. Voi, dice loro, mi conoscete ed io conosco voi, nè possiamo a meno d'intenderci. Cessino ormai quelli che vorrebbero disunirci. All'ombra degli allori, delle leggi e del nome di Colombia noi ci abbracciamo di nuovo come teneri fratelli.

Questo Proclama è datato dal palazzo del governo, Bogota 11 settembre 1827.

La gran Convenzione per le riforme della costituzione di Colombia proposte da Bolivar deve riunirsi a *Ocana* il 2 marzo 1828. Il congresso volendo favorire gli stabilimenti marittimi sulla costa dell'Oceano Pacifico ha fatto un decreto con cui dichiara *Buonaventura* portofranco. I bastimenti di tutte le nazioni vi saranno ammessi, e ne sortiranno liberamente senza essere tenuti ad alcun dazio. Gli abitanti sono esentati da qualunque contribuzione per 30 anni. (*G. G.*)

Digitized by Google

Sabato 15 *Dicembre* 1827. N.° 100.

GAZZETTA DI PARMA

NOTIZIE OFFICIALI.

Parma 14 *Dicembre.*

Il 12 del corr., giorno Natalizio di Sua Maestà l'Augusta nostra Sovrana, fu cantato un solenne *Te Deum* in musica nella Cattedrale, ove intervennero le Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari ed altri pubblici Funzionarj, e molta parte di questa fedele popolazione. Durante la religiosa cerimonia, un battaglione del Reggimento *Maria Luigia*, schierato sulla Piazza del Duomo, diede diverse salve di moschetteria, che furono ripetute dall'artiglieria del Castello. A mezzodì si fece una straordinaria distribuzione di pane ai poveri della Città sotto gli atrii del palazzo comunale.

La sera vi è stato gran ricevimento a Corte, ove S. M. ricevette devoti omaggi di felicitazione da S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo, Vescovo di Parma, Gran Priore del S. A. I. Ordine Costantiniano, da' Grandi Dignitarj e dalle Persone che compongono la Sua Corte, non che dalle Signore Dame e Cavalieri che vi sono ammessi. Terminato il Circolo ebbe luogo una grande Accademia vocale e strumentale.

Nello stesso giorno giunsero in questa capitale, e furono invitati a prendere alloggio nel Ducale Palazzo, S. E. il Sig. Conte Giulio Strassoldo Presidente del I. R. Governo della Lombardia, il Sig. Conte di Pachta Ciamberlano di S. M. I. R. A. e Segretario della Presidenza del I. R. Governo in Milano, il Signor Barone di Sardagna Ciamberlano di S. M. I. R. A. e suo consigliere di Legazione, il Sig. Generale conte Zichy, per presentare a S. M. l'Augusta nostra Sovrana i loro omaggi di felicitazione nella ricorrenza del Suo giorno Natalizio.

Sua Maestà l'Amatissima Nostra Sovrana, con venerata sua determinazione del giorno undici del corrente mese, si è degnata di fare le seguenti promozioni.

Nelle Guardie Ducali

Il Capitano Brigadiere Giovanni Botteri a Maresciallo d'Alloggio.

Il Tenente-Guardia Giuseppe Ugolotti a Brigadiere col rango di Capitano.

Il Sottotenente-Guardia Barnaba Barbieri a Tenente-Guardia.

L'Alfiere-Guardia soprannumero Carlo Varron ad Alfiere-Guardia in attività.

Nel Reggimento Maria Luigia

Il Tenente Giovanni Giangrandi a Capitano dei Sedentarj.

Il Tenente-Ajutante di Reggimento Gio: Battista Pettenati a Capitano-Tenente.

Il Sotto-Tenente Conte Luigi Casanova a Tenente.

Il Sotto-Tenente Ajutante di Battaglione Fortunato Bondenari a Tenente.

Il Sotto-Tenente Lodovico Bunel a Tenente.

L'Alfiere Marchese Giovanni Corradi a Sotto-Tenente.

— Con altra venerata Risoluzione dello stesso giorno si è degnata di conferire il titolo di Pretore ai Signori Pro-Pretori

Dottor Luigi Negri di Guastalla.

Avvocato Ferdinando Sozzi di Castell' Arquato;

e di promovere

Il Dottor Francesco Rossi, Pretore di Pontenure a Pretore di Monticelli d'Ongina, Pretura di 2.ª classe.

Lettere di Vienna annunziano che S. A. R. l'Infante Don Miguel è partito il 6 del corrente mese da quella Capitale per recarsi a Lisbona passando per Londra.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 4 *Dicembre.*

Le elezioni di Francia sono ora note. A dispetto di tanti calcoli profetici, i realisti che sono già in grande maggiorità nella camera ereditaria, vedranno sedere sui banchi della camera elettiva 265 deputati.

Ma ci si obbietta che questa maggiorità sarà contro il ministero, contro M. de Villéle: questione ben poco degna di fissare l'attenzione del pubblico! Un ministero realista è sicuro di trovare una maggiorità realista: questo è il punto importante. Da quali individui debba poi essere composto il ministero spetta al Re di deciderlo. Se il Re continuerà ad affidare a M. de Villéle l'onorevole missione di dirigere il suo ministero nelle sessioni che stanno per aprirsi chi può dubitare che M. de Villéle non resti alla breccia, e non combatta coraggiosamente, come ha fatto finora contro una fazione nemica della prosperità della Francia? che se il Re pensa che altri possano meglio servirlo alla testa dell'amministrazione, M. de Villéle rientrerà nella Camera de' Deputati, e quivi circondato da suoi amici

Digitized by Google

saprà conservare la sua influenza e non la farà servire che a combattere i nemici in tutto ciò che sarà utile al trono. Ecco dunque il liberalismo vinto anche questa volta. (*G. G.*)

-- Le notizie di Madrid del 22 di novembre annunziano che il ministro della guerra e quello della marina seppero officialmente l'arrivo a Ceuta degli officiali *illimitati*, i quali dopo aver preso parte alla ribellione della Catalogna, furono imbarcati a Tarragona. -- Il marchese di Torre, che trovavasi già sopra un bastimento pronto a salpare da Tarragona, ne discese per essere confrontato col capo-ribelle Ballester. Questi dichiarò che il marchese aveagli somministrato il danaro necessario per levare la truppa. In conseguenza il sig. di Torre fu rimesso nelle carceri di Tarragona. -- Poscia Ballester fu impiccato.

-- Il generale d'Espagne nel suo passaggio a Vich fece togliere a 600 volontarj i loro uniformi per rivestirne le reclute destinate al 2.° reggimento di linea, ed ordinò agli abitanti, volontarj realisti ed altri di Girona di far la consegna delle loro armi, il che fu eseguito immediatamente. (*G. M.*)

Del 5.

Ci scrivono da Brusselles in data del 30 dello scorso, che il conte di Celles ambasciatore di S. M. il Re de'Paesi-Bassi presso la S. Sede, era partito quel giorno stesso alla volta di Roma.

-- I nostri giornali parlano variamente d'un cangiamento nei ministri di S. M. prima della tornata delle nuove Camere, e fanno correre varie liste di nomi delle persone da essi desiderate, le quali non hanno altro fondamento per ora che i loro desiderj e forse le loro passioni: le persone assennate riposano nella saviezza del Re. (*G. P.*)

Del 6.

Il *Breslaw*, che è giunto a Tolone, ha recato le relazioni dell'ammiraglio di Rigny sugli uffiziali che si sono più particolarmente distinti nella battaglia di Navarrino; e S. M. si è degnata di accordar loro proporzionate ricompense. (*G. G.*)

Madrid 15 *Novembre.*

Riceviamo la notizia di una nuova masnada uscita dalle montagne di Somosierra che scorre le campagne adjacenti con grave danno degli abitanti: i masnadieri sono in numero di 100 uomini a piedi, e di 50 a cavallo. Crediamo per altro che questa ladronaja non avrà lunga vita. (*G. P.*)

Del 19.

Il marchese di Cardenas, che aveva ricevuto l'ordine di ritirarsi a Siviglia, è scomparso; alcuni pretendono che egli sia andato a prendere il comando d'una truppa ribelle di nuovo ordinata dalla parte della Mancia.

-- I volontarj reali avevano chiesto che i consigli di guerra destinati a giudicarli non fossero composti che di officiali dei loro corpi; ma il consiglio di Stato non ammise questa domanda (*G. M.*)

Del 22.

La staffetta di Valenza ne annuncia quest'oggi la partenza della corte per Barcellona. Il Re doveva pernottare il 20 a Vinaroz, nel palazzo del vescovo di Tortosa, D. Vittore Saez, che fece grandi spese per alloggiare S. M., nella fiducia di rientrare di nuovo al consiglio; ma questo prelato s'ingannò, poichè il 18 gli si inviò un espresso da Valenza, ingiungendogli di recarsi a Tortosa e di non escirne insin a che S. M. fosse giunta a Tarragona.

La Regina ha messo in lotteria tutte le gioje di cui le si fece dono: il prodotto ne sarà ripartito tra i poveri e gli ospizj. (*G. T.*)

Barcellona 19 *Novembre.*

Il generale Romagosa non fu ristabilito nel suo governo di Mataro.

-- Al sig. di Villemur, comandante di Barcellona, è sottentrato il generale Monet. -- Al conte d'Espagne capitano-generale sottentra il signor Longa capitano-generale a Valenza. -- Il generale Marso è nominato governatore di Montjui; e il conte di Villemur capitano-generale di Valenza. Il maresciallo di campo Cisnero è nominato governatore della cittadella di Barcellona.

-- Jeri, alle ore 3 pomeridiane, le truppe spagnuole presero possesso del forte Pio. (*G. M.*)

Londra 29 *Novembre.*

Abbiam saputo da lettere di Lisbona, che sir W. A' Court è in procinto di partire dal Portogallo. Gli sottentrerà il sig. Lamb. Sappiamo pure che le truppe inglesi partiranno dal Portogallo nel prossimo febbrajo; e che il nostro governo non interverrà menomamente negli affari interni di quel paese. (*Id.*.)

-- Riceviamo da Gibilterra, che una nave da guerra fatta costrurre dal Vicerè d'Egitto nell'arsenale di Venezia, avendo dato alle vele da quel porto per Alessandria, andò miseramente a picco.

Del 30. Le lettere di Gibilterra del 16 ci parlano dell'arrivo colà d'un corpo di truppe da sbarco, come pure del passaggio per lo stretto di due navi da guerra americane. (*G. P.*)

Del 1.° *Dicembre.*

La *Gazzetta officiale* di Lisbona pubblica la lettera seguente che il 19 d'ottobre l'Infante don Miguel scriveva alla Principessa reggente:

„ Mia diletta sorella; quantunque io vi debba supporre consapevole della sovrana risoluzione, con cui l'amatissimo nostro fratello e Re mi nominò luogotenente-generale del regno, per governarlo giusta lo statuto da esso dato al Portogallo, debbo annunziarvi che ricevetti il decreto del 3 di luglio, in virtù di cui sono autorizzato ad assumere la reggenza del Portogallo e delle sue dipendenze.

„ Determinato a mantenere le leggi del regno, e le instituzioni date da mio fratello, che noi abbiam tutti giurato d'osservare, e far osservare è convenevole ch'io faccia questa dichiarazione, affinchè l'amatissima mia sorella possa darle tutta la possibile pubblicità, e pubblichi in pari tempo la mia ferma intenzione di reprimere le fazioni, che sotto qualche pretesto, qualunque fosse, volessero turbare la pace pubblica.

Digitized by Google

Desidero che tutti i passati errori sieno sepolti nell' obblio; e che la concordia possa succedere ad agitazioni, che turbarono un paese, rinomato per le sue virtù, per la sua lealtà ed il suo affetto ai suoi principi.

„ Mi propongo adunque di ritornare in Portogallo, e vi prego di dare gli ordini, affinchè una fregata ed un brich sieno prontamente spediti per Falmouth, ove conto d' imbarcarmi per Lisbona. „ *L' Infante* D. Miguel.

(*G. M.*)

Del 2.

La gazzetta Malachese del 10 dello scorso aprile ci reca notizie importanti della China, ove la rivolta dei Tartari della Buccaria fa continui progressi, ed esige nuovi rinforzi, quantunque l' esercito chinese sia stato vittorioso in uno degli ultimi fatti d' arme, aprendosi la via verso Casghar. (*G. P.*)

Anversa 28 *Novembre*.

Domenica prossima sarà solennemente pubblicato in tutte le chiese cattoliche del Regno il concordato conchiuso colla S. Sede; gli apparecchi festivi di questo bel giorno si proseguono per ogni dove con operosità, e la gioja dei Cattolici è universale. (*Id*)

Pietroburgo 20 *Novembre*.

Notizie della Georgia. -- Bullettino del corpo d' esercito staccato del Caucaso. — „ Con ragguaglio in data di Nakhitchevan del 23 ottobre, il generale Paskevitch trasmette i seguenti particolari sulle operazioni della divisione da esso lasciata sotto il comando del principe Eristoff. Questo generale, ch' era uscito di Nakhitchevan il 7 d' ottobre, passò l' Arasse il 10. In questo mentre il tenente-colonnello Wissotsky, che avea ricevuto l' ordine di portarsi verso Urdabad, fece noto che i Sarbasi, che vi si trovavano, eransi dati alla fuga al suo avvicinarsi; che il 7 d' ottobre le nostre truppe aveano occupato la città, e che alla loro uscita aveasi lasciato Schikh-Ali-Bek in qualità di amministratore temporario del distretto d' Urdabad: egli, come suo fratello Ekhsan-Khan, comandante del battaglione di Nakhitchevan, con tutta la famiglia è interamente devoto alla Russia.

„ Il 10 d' ottobre il general-maggiore Pankratieff, giugnendo all' ingresso della stretta della Daradis colla vanguardia del drappello del principe Eristoff, scoperse il nemico che si ritirò immediatamente. Due battaglioni di Sarbasi di Karadagh, venendo da Khoï, occuparono nella notte i trincieramenti stabiliti nella parte più concentrata della stretta. -- Il dimani 11 il generale maggiore Pankratieff essendosi avanzato per riconoscere la posizione del nemico, si scontrò con un sarbaso di Ghergher, che accorrea dai trincieramenti d'onde il comandante Mustafà-Sultano avealo spedito per prevenire il generale d' esser pronto ad arrendersi, che avea già lasciato il suo posto, e che i Sarbasi di Karadagh, temendo d' essere accerchiati, eransi dispersi. Il general-maggiore Pankratieff fece in conseguenza avanzare un battaglione di fanteria con tre pezzi di cannone; e sin dalla sera l' uscita della stretta sulla strada di Maranda fu occupata senza che si tirasse un solo colpo. I Sarbasi di Ghergher si sbandarono del pari, e Mustafà-Sultano si recò al nostro accampamento.

„ Il 13 d' ottobre la divisione del generale principe Eristoff passò la stretta della Daradis, e dopo essersi unito alla sua vanguardia giunse alla riva del fiume Tchirtchir a 15 *werste* da Maranda, ove i decurioni della città e quelli di tutti i villaggi adjacenti si presentarono per offrire i loro servigi. -- Il 15 i nostri soldati difilarono in buon ordine a traverso della città di Maranda, alla presenza d' una folla considerabile d' abitanti, che gli accolse con entusiasmo, chiamandoli liberatori. La divisione si fermò al di là di Maranda ed occupò le due strade che mettono a Tauride ed a Khoï „.

„ Un impiegato d' Abbas-Mirza, che avea l' incarico di percepire le imposte del Mahal di Maranda Mahmed-Kan, figlio di Nasar-Ali-Khan, già possessore di Maranda, e suo fratello Mahmed-Bair-Bek il quale serviva come maggiore nel battaglione di Maranda, si presentarono al generale principe Eristoff, che ricevette pure in questa città il seguente ragguaglio delle operazioni di Schikh-Ali-Bek, da esso lasciato ad Urdabad. Questo prode capo, avendo raccolto 400 uomini, tanto di cavalleria, che di Sarbasi del battaglione di Nakhitchevan, avea varcato l' Arasse, ricondotto gli abitanti di Maranda e di Urdabad ch' eransi rifuggiti sulla riva destra di quel fiume, ed aperta una comunicazione libera tra Maranda ed Urdabad, costringendo i Bek di Dizmas a sottomettersi. Poscia egli mosse alla fortezza di Kurdasch, ch' è posta superiormente a Nigri, e che si reputa come piazza fortissima, se ne impadronì; e dopo avervi lasciato 150 de' suoi Sarbasi, indusse gli abitanti di alcuni vicini luoghi a sottomettersi. Si trovarono a Kurdasch approvvigionamenti di polvere e di varj oggetti d' artiglieria e del genio.

„ Aveasi saputo che Abbas-Mirza trovavasi a 20 *werste* dalla stretta della Daradis, nella direzione del Knii, e che le sue forze consistevano in 12 pezzi d' artiglieria, e 1500 fanti, e sino a 5000 uomini di cavalleria. Il 23 d' ottobre il generale Paskevitch trovavasi colla divisione principale a Nakhitchevan, donde avea in animo di proseguire senza ritardo il suo movimento per Tauride „. (*G. M.*)

Notizie d' Oriente.

L' ultimo numero della *Gazz. Univ. d' Augusta* contiene quanto segue sulle relazioni delle tre potenze combinate a Costantinopoli.

Costantinopoli 11 *Novembre*.

Un parco di artiglieria di 200 cannoni è partito per Silistria, e più che 600 cassoni di munizioni per Rustchuck. Le piazze forti del Danubio saranno pure provvedute di munizioni, e mancando la Porta di propria artiglieria fece sequestrare, e spedì ad Adrianopoli i cannoni di proprietà dei capitani dei bastimenti europei. Furono nominati nuovi comandanti delle fortezze medesime, che già partirono per il loro destino; e fu ordinato a tutti i pascià

Digitized by Google

di organizzare i loro contingenti ordinarj, e di bandire nuove leve. Il ciambellano del Sultano è gito in persona ad Adrianopoli ad affrettare i preparativi per ricevervi il monarca che vuol raggiungere colà la sua armata, tosto che gli ambasciatori siano partiti dalla capitale. I mercanti franchi sono nella più gran pena per metter in sicurezza le loro famiglie e proprietà, chè l'embargo posto a tutte le navi, senza eccezione di bandiera, lor toglie ogni altro ricovero fuorchè i palagi dei diplomatici austriaco, e prussiano e di quelli delle altre potenze di secondo rango. Due mercatori russi che tentarono di approfittar della notte per eluderlo furono arrestati, e posti sotto la più rigorosa sorveglianza. L'ambasciator russo mandò il suo dragomanno a menar lamento su questo atto presso la Porta; ma ebbe in risposta dal Reis-Effendi: -- Spiacergli, ma non poter mutar una risoluzione del Divano, e che del resto la presa misura era una ben debole rappresaglia dell'offesa recata alla bandiera ottomana - Il sig. de Ribeaupierre fu sì malcontento di questa misura, che avea determinato di partir subito, dal qual proposito penarono a rattenerlo finora i suoi colleghi. Tentò egli di spedire a Pietroburgo un corriere onde ragguagliare il suo governo dello stato della cosa, ma il Turco rifiutogli i passaporti, aggiungendo, che essendo cessate le capitolazioni tra la Porta e le tre potenze alleate, non esistono più neppure doveri verso le medesime. Il conte Guilleminot ebbe la stessa risposta domandando i passaporti per certi viaggiatori. Per cinque giorni furono interrotte tutte le comunicazioni di questa capitale coll'Europa tanto per terra che per mare, ed essa non fu ristabilita che per gli sforzi dell'I. R. internunzio austriaco, cui particolarmente è dovuto se le parti finora non trascorsero a degli eccessi.

Del 12. Conoscesi ora il contenuto della dichiarazione consegnata il 10 dai 3. ambasciatori al Reis Effendi col mezzo del sig. internunzio de Ottenfels. Essa servì di risposta alle domande della Porta dopo la disfatta di Navarrino. Vi si dice che gli alleati non potrebbero giammai ammettere come fondate le domande di una reintegrazione perchè l'avvenimento di Navarrino era stato da Ibrahim pascià stesso provocato. Lo stesso fondamento avere la pretesa di soddisfazione. Finalmente, non poter esser accordata la sospensione delle misure di intervenimento, perchè con ciò sarebbe leso il trattato di Londra del 6 Luglio. Questo è il contenuto essenziale di questa nota in cui del resto non era cenno nè di un termine per la partenza, nè di alcuna concessione degli alleati. Ciò che la Porta sia per rispondere non si conosce ancora; ma tutte le sue misure sembrano annunziare una persistenza nelle sue risoluzioni.

La capitale è intanto un gran campo, e tutti i Mussulmani corrono alle armi. La risoluzione del Sultano di mettersi alla testa delle sue schiere colla bandiera del Profeta, ha elettrizzato il popolo. Finora però i Franchi vivono in sicurezza. (*G. T.*)

Estratto di una lettera di M. Eynard scritta il 29 *Novembre da Beaulieu.*

Le notizie che ricevo da differenti luoghi della Grecia confermano intieramente i rapporti degli Ammiragli Codrington, e de Rigny intorno alle devastazioni esercitate dagli arabi nella Morea. Gl'infelici che scampano colla fuga dal ferro, periscono di miseria e di fame. In conseguenza di queste notizie mi sono affrettato a spedir colà un qualche soccorso in danaro unicamente destinato a procurare e far pervenire del pane alle popolazioni che sono erranti. Gli ultimi fondi messi a mia disposizione dai Comitati filelleni hanno avuto questo destino, e l'istesso farò delle somme che mi perverranno in appresso.

Noi non dobbiamo fortunatamente più occuparci della difesa della Grecia. Le nostre sollecitudini debbono tutte rivolgersi a soccorrere le infelici vittime della guerra procurando loro i mezzi di coltivare i terreni, di ripiantare le vigne, e gli oliveti, e di rialzare i focolari distrutti. Col favorire l'agricoltura presso i Greci più presto si giungerà all'ordine, e alla civilizzazione.

La intervenzione delle Potenze ha fissata la sorte della Grecia; ma il suo stato presente esige che i filelleni continuino a soccorrerla con l'invio di sussistenze delle quali non si farà più verun abuso, ora che vi è una commissione destinata a riceverle e distribuirle. „

Firmato ec. (*G. F.*)

Parigi 6 *Dicembre.*

Notizie di Costantinopoli dell'11, giunte da Odessa, dicono che l'*embargo* non era ancora stato tolto, e che gli ambasciatori resterebbero a Costantinopoli fino al 16, perchè avevano assegnato alla Porta un termine perentorio di 7 giorni per l'accettazione dell'intervento. Si dice che Scio ha capitolato con Fabvier, il quale minaccia Mitilene. (*G. G.*)

Londra 3 *Dicembre.*

Il *Times* dice che il sequestro messo dalla Porta sui bastimenti de' Franchi si estende indistintamente a tutti i bastimenti esteri, e che questa misura ha per oggetto di servire di pegno in caso di ostilità. (*Id.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Londra 29 *Novembre.*

Abbiamo ricevuto il *Diario Fluminense* sino al 2 d'ottobre. L'Imperatore del Brasile per sovvenire alle spese della guerra rinunziò a un mese della sua lista civile. S. M. ordinò inoltre, che finchè dura la guerra, la metà della stessa sua lista civile sia versata al tesoro a titolo di prestito e senza interessi. I nomi di tutte le persone che vorranno seguir quest'esempio saranno raccolti e renduti pubblici. -- Il 25 di settembre era giunta a Rio la fregata *la Paola* con 45 prigionieri che facean parte dell'equipaggio del *Rapido*, bastimento di Buenos-Ayres, preso dalla detta fregata nel Rio-Grande. Lo stesso giorno la fregata inglese *la Forte* entrò nel porto con 14 prigionieri appartenenti ad un legno pirata, di cui s'impadronì. -- Il *Diario* del 29 settembre pubblica officialmente un trattato tra la Gran-Brettagna e il Brasile relativo alla tratta dei mori. (*G. M.*)

Digitized by Google

Mercoledì 19 *Dicembre* 1827. N.° 101.

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. *I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione termina colla fine del corrente anno, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.*

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 *all' anno pe' nazionali, e di lire* 24 *per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.*

Il Presidente delle Finanze ecc.

Fa noto:

Che nel giorno trent' uno del corrente mese s' incomincierà a pagare il secondo semestre della cadente annata delle rendite costituite redimibili. Gli Ordini di pagamento verranno distribuiti al solito nella Computisteria dello Stato presso la Presidenza delle Finanze tutt' i giorni, tranne i festivi, dalle ore undici alle dodici del mattino, a cominciare dal detto giorno trent' uno.

Parma 14 Dicembre 1827.

Conte Commendatore L. Bondani.

Il Presidente delle Finanze ecc.

Fa noto:

Che nel giorno due del prossimo venturo Gennajo 1828 s' incomincieranno a pagare le Pensioni Civili del quarto trimestre della cadente annata; nel giorno nove le Pensioni Ecclesiastiche e Vitalizie; e nel giorno sedici le Congrue.

Detti pagamenti incomincieranno alle ore nove della mattina, e termineranno alle ore due pomeridiane di ogni giorno, tranne i festivi.

Parma 14 Dicembre 1827.

Conte Commendatore L. Bondani.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 6 *Dicembre.*

La Corte Reale di Parigi continua l' istruttoria sugli avvenimenti delle via San-Dionigi: ogni giorno sono interrogati nuovi testimonii, ed il sig. Seguier, primo presidente, ed i giudici suoi aggiunti sono scrupolosi indagatori della verità. In così grave affare importa assaissimo che la giustizia faccia le più esatte indagini per non confondere i rei cogli innocenti; ed in vero da che la Corte ha avocato a sè questa causa, tutti i timori e tutte le agitazioni sono calmate, e non vi ha chi non si confidi nella giustizia, e nella saggezza dei maestrati. (*G. P.*)

Madrid 26 *Novembre.*

Il conte d'Espagne ha nominato vari governatori temporanei in parecchie città della Catalogna. Il colonnello Gil è destinato al governo di Vich, ed il signor Montenegro a quello di Mataro.

— Scrivono da Valenza, che le LL. MM. continuano a godere ottima salute, e che l'entusiasmo degli abitanti è sempre lo stesso. L'augusto Monarca volendo dimostrare quanto gli è stata grata l'accoglienza fattagli da questi buoni abitanti, ha concesso alla municipalità il titolo di Eccellenza; le persone che erano state condannate ai pubblici lavori in questa città hanno ottenuto il condono della metà della loro pena. Si dice altresì che il generale Longa è nominato Marchese, e ch' egli assumerà fra breve il comando della Catalogna. Alcuni credono che il generale Sarsfield sarà nominato a governatore di Tarragona; altri dicono che egli non tarderà a partire per Madrid incaricato di una messione segreta.

— Il valoroso e fedele generale Romagosa, già governatore di Mataro, il quale dopo la sollevazione della Catalogna ha così efficacemente contribuito a pacificarla, è nominato governatore di Ciudad-Rodrigo. (*Id.*)

Lisbona 18 *Novembre.*

I pari del regno si presentarono jeri al palazzo d'Ajuda per far constare la loro presenza a Lisbona, nel giorno indicato dalla principessa reggente col decreto di convocazione del 4, pubblicato il 6 del corrente. Anche i deputati si presentarono per lo stesso motivo.

Del 23.

Credesi generalmente fra noi che l'Infante D. Miguel arriverà a Lisbona verso la fine di dicembre, e che le truppe inglesi resteranno ancora in Portogallo tre mesi dopo il suo arrivo. — Si diminuì il numero delle mule al servizio dell' esercito britannico. (*G. M.*)

Digitized by Google

Londra 4 Dicembre.

In mancanza di ulteriori notizie della Grecia i fogli inglesi continuano a ragionare sulla battaglia di Navarrino. Il *New-Times* a questo proposito fa le seguenti rimarcabili osservazioni. „ Le grandi potenze fino dal principio del trattato di Londra avevano preveduto il caso, in cui il Sultano, benchè superiore in talenti ed energia ai suoi predecessori, trovandosi ciò non per tanto sempre fortemente imbevuto dei pregiudizj della sua nazione, non sentirebbe immediatamente la forza delle circostanze che gli facevano una legge di accettare l'intervenzione.

„ Le grandi potenze hanno dovuto prevedere ugualmente che potrebbe esser *necessario di fare delle dimostrazioni più da vicino alla sede dell' impero Ottomano;* ma non sarà per questo cangiato punto lo scopo che si proposero le potenze contraenti: niuno degli avvenimenti che si preparano potrà far deviare dai principj del trattato del 6 luglio, e non influirà sul risultato che dovrà avere relativamente alla situazione generale dell' Europa e dello stesso Impero Ottomano. Il risultato può essere ritardato ma non è in potere del Sultano d' impedirlo. Il cangiamento delle relazioni tra la Grecia e il suo Impero è già compito, e non può esservi esitazione o resistenza alcuna, che in riguardo al grado di unione che deve da qui innanzi esistere tra la Turchia e le provincie liberate.

Del 5.

Si stanno preparando al palazzo di *S. James* due splendide feste per l' arrivo di D. Miguel. Si crede che il Re, il quale abbandona poco la sua residenza di Winsdor, verrà in tal congiuntura a Londra e visiterà parecchi teatri in compagnia di S. A. R. e segnatamente quello dell' Opera.

Le nostre truppe partiranno dal Portogallo poco dopo l' arrivo di S. A. R. il principe D. Miguel, non restando dopo questo avvenimento che il tempo necessario per dargli l' occasione di attestare i riguardi che avrà per esse, qual conto fa dell' alleanza britannica, e per non dar motivo di pensare ch' egli è malcontento della nostra intervenzione nelle cose di quel regno e della nostra influenza su di lui principj. Si crede che la guarnigione francese si ritirerà al tempo stesso da Cadice.

— I rifugiati spagnuoli che si trovavano ancora nelle prigioni di Lisbona vennero imbarcati sopra bastimenti inglesi per essere trasportati in Inghilterra. (*G. G.*)

Brusselles 3 Dicembre.

Abbiamo nuove di Batavia sino al 13 dello scorso agosto; esse recano in sostanza, che in un ultimo scontro delle nostre truppe coi sollevati del paese, questi sono stati pienamente sconfitti lasciando al nostro esercito la facoltà di pigliare i suoi quartieri di state. I rapporti dicono che la forza del nemico era ragguardevole, ed è stata osservata una colonna di 2,000 uomini armati quasi tutti di moschetti all' europea. Un Bramino, che eccitava i naturali alla rivolta, è stato cacciato e messo a morte da uno dei capi della nazione, che durano nella loro fedeltà al nostro governo: esso è stato largamente ricompensato. (*G. P.*)

Pietroburgo 20 Novembre.

Abbiamo annunciato che S. M. l' Imperatore avea nominato il suo augusto figliuolo, S. A. I. il granduca ereditario, Ataman di tutte le truppe cosacche: ecco il rescritto che S. M. ha indiritto in quest' occasione al general-maggiore Kouteinikoff, fungente le veci di Ataman dei cosacchi del Don:

„ *Dmitri Ephimievitch!* Avendo oggi nominato con un militar manifesto l' amatissimo mio figliuolo ed erede, il granduca Alessandro Nicolaevitch, Ataman di tutte le truppe cosacche, vi ordino di far nota questa provvisione alle valorose truppe del Don, che vi sono affidate, persuaso che esse vi ravviseranno un nuovo pegno della mia gratitudine e dell' affetto che io loro porto pei distinti servigi che essi hanno renduti alla Patria, e per la loro fedeltà al Trono: servigi in cui tanto maggiormente confido per aver esse, sin dal principio del mio Regno, dato nella presente guerra contro i Persiani le più luminose prove della loro devozione e del loro valore. Vi prescrivo inoltre di guardare S. A. I. il granduca ereditario Alessandro Nicolaevitch come capo del reggimento dell' Ataman dei cosacchi del Don, che porterà d' ora in poi il nome di reggimento dei cosacchi di S. A. I. il granduca ereditario.

„ Sono il vostro affezionato Niccolò „.

(*Id.*)

Del 21.

L' Imperatore conferì l' Ordine di S. Giorgio di 2.ª classe al vice-ammiraglio inglese Codrington, e l' Ordine di S. Alessandro Newsky al vice-ammiraglio francese di Rigny. Il conte d' Hayden fu nominato vice-ammiraglio e cavaliere di S. Giorgio di 3.ª classe.

Le notizie officiali dell' esercito della Georgia in data 28 ottobre, annunziano che le nostre truppe entrarono a Tauride, residenza dell' erede presuntivo del trono di Persia. Alaiar Chan, genero e primo ministro dello Schah avea l' incarico di difendere questa piazza. Ma all' avvicinarsi delle nostre truppe, egli si vide abbandonato dai Sarbasi, e in conseguenza astretto di darsi alla fuga. Però il rapido movimento della nostra cavalleria, che si avanzò da tutti i lati, non gli permise nè pur di fuggire. Egli si nascose in una casa del sobborgo, ove fu scoperto ed astretto di arrendersi ai cosacchi che stavano rintracciandolo. Fra i prigionieri trovasi pure Kelb-Haaseyn Chan di Taliche.

Si trovarono a Tauride 31 cannoni, 9 mortaj, due falconetti, 1016 fucili, 10,250 palle, gran quantità d' oggetti d' artiglieria, circa 6000 misure di frumento e d' orzo, oltre ogni sorta di munizione da guerra e di provvigioni. — Non appena il generale Paskewitch ebbe ricevuto la notizia della presa di Tauride, un messaggero gli recò una lettera d' Abbas-Mirza. Questi gli dichiarava d' esser munito di pieni-poteri dallo Schah, e che volea in persona trattar

Digitized by Google

del la pace. Si dovea in seguito indicare il luogo ove si aprirebbero i negoziati.

Il generale Paskewitch trovavasi il 28 d' ottob. a Maranda. Egli avea in animo di muovere il dimani colla sua vanguardia a Tauride e di farsi seguire da tutte le truppe disposte in iscaglioni.

Altri particolari che abbiam ricevuto su questi avvenimenti aggiungono che quando le nostre truppe si mostrarono alle porte di Tauride, alcuni profughi aveano dichiarato che l' impressione di terrore fatta nell' animo dei Persiani dalla presa d' Erivan, aumentavasi di giorno in giorno, e che i Sarbasi non volendo più batterai, Abbas-Mirza contava appena 3000 uomini. Aggiungevasi che gli abitanti aspettavano i Russi come liberatori. Consapevole di tali circostanze, ed avvertito ad un tempo che Abbas-Mirza preparavasi a distruggere tutti gli stabilimenti militari di Tauride, e tutte le munizioni da guerra e da bocca, il generale principe Eristoff partì da Maranda il 23 d' ottobre col corpo sotto a' suoi ordini, pernottò nel villaggio di Sofiana, e giunse il 24 a Sagalan. Sul suo passaggio gli abitanti l' accolsero con entusiasmo.

Frattanto Alaïar Khan avea ricevuto l' ordine di prestarsi alla difesa di Tauride. Per impegnare gli abitanti a combattere, egli avea usato ora le minaccie, ora le preghiere, le esortazioni e la violenza, avendo spinto il suo furore a tale da commettere orribili crudeltà. Per suo ordine parecchi individui ebber il naso e gli orecchi tagliati, e strappati gli occhi. Ma tutti i suoi sforzi e tutte le sue atrocità furono inutili; ed allorquando il principe Eristoff giunse a 5 *werste* dalla cittadella di Tauride, dispose le sue truppe in linea sulla destra sponda del fiume Adejatchai, e staccò per impadronirsi della città 6 compagnie del reggimento di granatieri di Cherson, un battaglione composto di soldati di varj corpi con 6 pezzi di cannone, sotto gli ordini del generalmaggiore Pankratieff, e del colonnello Muravieff. I Sarbasi abbandonando Alaïar Khan, si diedero alla fuga; e gli abitanti della città in massa, preceduti dagli Imani, andarono incontro alle nostre truppe colle più vive dimostrazioni di gioja. Il general-maggiore Pankratieff entrò subito in Tauride al suono della banda musicale, occupò la cittadella, e fece accampare la sua divisione tra la fortezza e i sobborghi. Nel momento in cui i Sarbasi si sbandarono, la plebaglia esacerbata contro il governo persiano, erasi lanciata nel palazzo d' Abbas-Mirza ove mise tutto sossopra. Una guardia russa vi fu spedita immediatamente, e ne scacciò gli intrusi; ma il palazzo avea già molto sofferto. Alaïar Khan, celatosi come abbiam detto, fu scoperto e preso. (*G. M.*)

NOTIZIE D' ORIENTE.

Trieste. Dopo il combattimento di Navarrino Ibrahim è rimasto inoperoso a Modone: si dice che il 28 ottobre gli avanzi della flotta egizia bruciavano ancora.

Patrasso era bloccato dalla parte del mare dal nipote di Lord Cochrane e dalla parte di terra dal gen. Church accorso alla notizia della disfatta d' Ibrahim.. (*G. G.*)

Corfù 17 Novembre.

Il Gransignore ha ordinato che dall' Albania non si faccia alcuna esportazione di viveri per le Isole Jonie. Egli ha pure ordinato una imposizione di guerra a Giannina della somma complessiva di 150,000 piastre, ripartite come segue: 50,000 ai Cristiani; 60,000 ai Turchi e 40,000 agli Ebrei. (*G. M.*)

Del 20. Ibrahim Pascià ha riconcentrate tutte le sue forze tra Navarrino, e Modone. Il general Church, col vecchio Colocotroni sono all'assedio di Patrasso che per quanto dicesi è agli estremi. — La truppa che ha fatto lo sbarco a Scio ascende a circa tremila uomini. Oltre il colonnello Fabvier fan parte di questa spedizione i due fratelli Scaramarigà e Sto. Zigomalà. — Il Governo Greco ha creduto di dover fare questa spedizione e continuare così le ostilità perchè anche i turchi han continuato sempre la guerra nella Morea.

— Quasi tutte le proprietà mobili de' franchi di Smirne erano state imbarcate. I legni da guerra che erano in quel Porto, e la loro imponente attitudine, tenevano in freno i malintenzionati; i quali erano anche trattenuti dalle energiche misure che avevano prese le Autorità ottomane in Smirne. (*G. F. da Lett.*)

VARIETA'.

DUCALE TEATRO

Parma 16 Dicembre.

Colla sera di Domenica p. p. la Comica Compagnia Mascherpa all' attuale servigio di questa Ducal Corte ha data la sua ultima rappresentazione del corso autunnale. In più incontri, e diremo anzi in generale, ha essa saputo meritare l' approvazione e gli applausi di questo Pubblico tanto per la scelta delle produzioni come per la non ordinaria abilità de' principali attori. Del suo repertorio si può poi dire con ragione che va sensibilmente migliorando, e quindi si può anco presagire che fra non molto ne avrà uno de' più eletti. Il qual pregio le sarà facile di ottenere fuor d' ogni dubbio sostituendo a varie meschine traduzioni altrettante commedie dell' ammirabile e sempre nuovo Goldoni. Nè diremo già che di quel sommo autore non ce ne abbiano date più d' una e di due o di tre, ma sibbene diremo che sono sempre poche quando tante e tante altre bellissime rimangono tuttavia a darsi.

LIBRI NUOVI

Il Signor Giuseppe Molini Stampatore Librajo in Firenze, ha intrapresa di recente una edizone degli antichi poeti latini, in numero di 20. Devono essere tutti raccolti in un solo volume non più piccolo di 1440 pagine, il quale verrà pubblicato in sei fascicoli di 15 fogli ciascuno. Il valore del libro è stabilito a 28 lire nuove, per associazione, pagabili di cinque in cinque, alla consegna di ogni fascicolo, e così tre alla consegna dell' ultimo. Ne abbiamo sott' occhio il fascicolo primo di pagine 240: esso è bene stam-

Digitized by Google

Parigi 7 Novembre.

Uno dei nostri giornali meglio informati annunzia oggi che le più recenti notizie di Costantinopoli sono sempre soddisfacenti. (*G. P.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Torino 13 Dicembre.

Abbiamo sotto gli occhi una lettera di Fernambucco, in data del 24 d'ottobre, scritta dal sig. Tiole, Piemontese, colonnello agli stipendii di S. M. l'Imperatore D. Pedro, in cui si leggono le seguenti notizie: „ Una divisione di 6000 uomini sotto gli ordini del Generale Lecor, è partita nello scorso settembre alla volta del sud: non si dubita punto nell'Impero brasiliano che questa spedizione non ponga un termine alla lotta che si è rianimata tra il Brasile e Buenos-Ayres. Questa divisione è composta pressochè in intiero di soldati europei disciplinati, e bene agguerriti. In questa città si attende all' ordinamento, in battaglioni, di 4000 irlandesi qui di fresco arrivati; essi sono capitolati per anni 8 di servizio, e capitanati dai Brigadieri Cother, ed Alessandro Mac-Gregor. — Si assicura che il matrimonio di S. M. I. con una Principessa di Baviera si farà nel prossimo mese di aprile.„ (*Id.*)

Parigi 8 Dicembre.

I giornali della Nuova-Yorck dell' 8 dello scorso novembre sono pieni d' invettive contro il generale Jackson, e di sinistre predizioni sulla futura sorte degli Stati-Uniti, se mai quest' uomo di guerra venisse ad ottenere il maggior numero di suffragi nella prossima elezione del presidente degli Stati. I nostri lettori ricordano come nell' ultima elezione per questa carica il generale Jackson aveva avuto il maggior numero di voti, ma questi non essendo nella quantità stabilita dalla legge, la scelta venne alle mani del congresso, che preferì il sig. Adams. (*Id.*)

Londra 3 Dicembre.

Lettere di Porto-Principe del 1.° di ottobre p.° p.° riferiscono che il presidente Boyer, figurandosi egli stesso la possibilità della vicina sua morte, aveva nominato per suo successore, in questo caso, il generale Borgella, mulatto.

— All'Havre si sono ricevute notizie che a Buenos-Ayres seguì una nuova mutazione di governo, e che dopo sciolto il congresso fu nominato a presidente della repubblica il deputato Dorrego. Le provincie interne ricusavano tuttavia di riconoscere la supremazia della provincia di Buenos-Ayres, sebbene Dorrego si fosse recato in prima personalmente in parecchie di esse per invitarle all' unione, ed a prender parte alla guerra contro il Brasile. (*G. M.*)

— Il console della Columbia a Lima, signor Armero, ricevette l'ordine di partire in 24 ore. Giusta quanto riferiscono le lettere della capitale del Perù del 9 di luglio, egli è accusato di segreta corrispondenza con Bolivar, e d' aver ricevuto danaro per corrompere le truppe peruviane. Altri individui sono pure inscritti per essere deportati, e si cita fra essi Larrea, già ministro delle finanze, Meanne, già presidente, Lopez Aldana, giudice della corte suprema, Pando, già ministro di Stato. (*Id.*)

AVVENIMENTI FUNESTI.

Londra 3 Dicembre.

Una lettera di Nuova-Yorck in data del 1.° ottobre reca quanto segue.

„ Notizie dell'America del Sud non se ne hanno da più giorni, nè possono aversene. Uno dei più terribili Uragani, che ha ripetutamente imperversato in quelle regioni, ha portata la desolazione ovunque ha esercitato la sua influenza ed ha chiuso ogni comunicazione con quelle contrade. È lagrimevole il quadro che da diversi luoghi si riceve. L'Isola di S. Tommaso ha veduto in una sola notte distrutti tutti i suoi campi, ed inghiottite dal mare tutte le navi che giacevano in Porto. Porto-al-Principe, capitale di Hayti, ha incontrato la stessa sorte; e Cuba, Giammaica, e così tutte le molte Isole che costituiscono le Antille non rammentano (in molti luoghi di esse) i fiorenti villaggi che una volta vi esistevano, che per le ruine che vi sono rimaste; nè i porti del vicino continente hanno sperimentato un fato diverso. Quanti bastimenti sonosi inoltre trovati in mare, tutti sono stati spinti a rompere sulle spiaggie, le quali si vedono ora ingombre di cadaveri umani.

Le perdite che i commercianti hanno sofferte sono immense, in Nuova-Yorck particolarmente ove i fallimenti si fanno ascendere a cinque milioni; quattro delle case principali di assicurazioni marittime sono parimente fallite. (*G. F.*)

---

pato in 8.° di carta velina con colla: nè, sebbene minuto, è inelegante il carattere. Questa edizione se riesce corretta, come ogni ragione fa credere, avrà in sè raccolti ad un tempo i pregi tutti di presentar cose sempre ugualmente interessanti, e l'eleganza congiunta ad una particolare comodità.

Parigi 8 Dicembre.

Il sig. Saubinet, capitano del brich *le Zélé*, ha scritto, che trovandosi distante duecento leghe dal capo d'Haïti, prese con un rampone un grosso pesce della specie chiamata *begune*. Dopo che egli, due officiali ed un marinajo n'ebbero mangiato, furono sorpresi da violenti dolori nei visceri, i quali crebbero a segno da far temere per la loro vita. La loro pelle diventò infiammata ed ardente; una paralisia universale colpì le loro membra, a tal che divennero incapaci di fare il più piccolo movimento. Furono ad essi amministrati efficaci rimedj, e a poco a poco ricuperarono la prima salute; ma un majale, che aveva mangiato abbondantemente di questo pesce velenoso, è morto in pochi momenti. (*G. M.*)

Londra 3 Dicembre.

Mentre Brunel spinge con ogni attività la strada sotto il Tamigi, è già in moto una seconda intrapresa simile che sarà condotta dall'ingegnere Beanisch, cioè un egual passaggio sotto il Mersey per unire *Chestershire* col porto di Liverpool. La spesa fu calcolata a 200,000 lire sterline; e il reddito che potrà produrre annualmente questo passaggio si calcola, valutandolo assai modicamente, a circa 15,000. (*Id.*)

Del 5.

La società reale delle scienze ha eletto a suo presidente con grandissima pluralità di voti il sig. Divies Gilbert, che succede al celebre Dawy. (*Id.*)

Digitized by Google

Sabato 22 Dicembre 1827.

N.° 102.

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. *I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione termina colla fine del corrente anno, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.*

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 all' anno pe' nazionali, e di lire 24 per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 9 Dicembre.

Si continua a procedere attivamente a disarmare tutti i Catalani. Ogni individuo che nascondesse armi sarà irremissibilmente punito con 5 anni di galera. La stessa pena sarà applicata a quelli che consapevoli del luogo ove si fossero nascoste armi, non ne facessero la denunzia all' autorità. — Eccetto quelli che son natì a Tarragona, tutti gli officiali *indefiniti* che trovansi in questa città si ritireranno nel villaggio di Monblanc. (*G. M.*)

Dell' 11.

Un editto del 18 di questo mese chiama all' attività 55,000 giovani soldati della classe del 1826. Le riviste al capo-luogo del dipartimento sono fissate al 26 di dicembre. (*Id.*)

Del 13.

Un dispaccio del ministro della marina al vice ammiraglio di Rigny, gli prescrive di arrestare e mandar a Tolone qualunque bastimento armato con bandiera greca, meno quelli appartenenti al governo, a cui notificherà queste disposizioni di S. M. onde proteggere il commercio, accordando soli 15 giorni ai bastimenti armati in corso per rientrare ne' loro porti. (*G. G.*)

Madrid 29 Novembre.

Il comandante generale della Catalogna ha nominato commissioni militari, perchè giudichino gl' individui arrestati come colpevoli d' insurrezione. -- In quella provincia la rivolta può dirsi affatto repressa.

— Il famoso capo ribelle Ballester è morto nella sua prigione di veleno. Ciononostante il di lui cadavere fu esposto al pubblico sospeso ad un patibolo. Dicesi che prima di spirare egli abbia fatto importanti rivelazioni, fra cui quella di una congiura ordita da un individuo che fu già ministro.

— Il capo ribelle Escudero, che ultimamente osò inoltrarsi fino a due leghe da questa capitale, fu finalmente arrestato a *Perratajada* e condotto a Guadalaxara dove fu fucilato l' altrieri dai volontarj reali che l' avevano preso.

VARIETA'.

Necrologia.

Parma 22 Dicembre.

Il Marchese Filippo Dalla Rosa Prati, Presidente a questa Università, Consigliere di Stato, Commendatore dell' Angelico Ordine Costantiniano di San Giorgio, Ciamberlano e Consigliere intimo attuale di S. M. la nostra Augusta Sovrana, nato al secolo nel 20 Gennajo 1763, cessò di vivere la notte del 18 del corrente Dicembre.

Un' infermità, la quale trae per ventura origini più alte, ma che forse non fu assai prontamente doma nel suo più forte e vivo sviluppamento, rapì in brevi giorni quell' ottimo all' amore, al desiderio di qualunque ebbe in pregio i più miti e gentili doni del cuore, congiunti a que' della mente. E una delle più care e illustri famiglie di questa città, la città stessa, rimane per così fatta sventura nel pianto.

Apparterrà all'accuratezza del Biografo (e non potrà certo mancarne) il distinguer con ordine i più minuti e notevoli particolari della vita di lui. Dal che si vedrà per bella maniera come ogni atto, ogni passo di lui fu sempre accompagnato dalla nobiltà dell'intenzione e dall'eguaglianza dell'animo. Quanto a noi, se la reverenza rende necessario un primo tributo di lode, il dolore non consente a questo, nè studio d'indagini, nè abbondanza o splendore di parole.

Attinse il Marchese Filippo Dalla Rosa gli ammaestramenti primi in questo Collegio de' Nobili. La vivacità dell'ingegno e la maggioranza ne' più lodati esercizj cavallereschi lo recarono ancor giovanetto a Principe dell' Accademia *degli Scelti*. Quivi compiè ancora i suoi studj: fu laureato in ambedue le leggi: aggiunto indi al Collegio de' Giudici.

Con questi bellissimi auspicj rientrato nella sua famiglia ne vinse poi le speranze, non la fiducia. E presto venuto nell' amore e nella stima di Ferdi-

Digitized by Google

Escudero era il più fiero nemico della costituzione; ma ha macchiato ultimamente la sua passata condotta col delitto dell'insurrezione.

— La municipalità di Barcellona ha inviato una deputazione al Re in Tarragona, pregando S. M. a non permettere che in quella città sia stabilito un corpo di volontarj reali.

— Sentiamo che il generale Longa ritornando a Valenza, dopo avere accompagnato le LL. MM. sino ai confini della sua provincia, sia stato assalito da un corpo di 200 faziosi che lo attendevano in agguato; ma uno stuolo di cacciatori a cavallo che facevano parte della scorta di quel generale, fecero terribile strage di quegli sciagurati. La notizia fu comunicata da un giovine ufficiale ajutante di campo dello stesso generale Longa a suo padre, che attualmente si trova in questa città.

— Si assicura essere stata conchiusa tra il nostro governo e quello del Portogallo una convenzione in forza della quale tutti gli ufficiali portoghesi prigionieri in Ispagna potranno rientrare immediatamente nella loro patria, per restarvi sotto vigilanza nelle piazze forti fino all'arrivo dell'Infante D. Michele. Quelli che erano a Jaen e Zamora saranno già partiti per il nuovo loro destino. (*G. M.*)

Del 30.

Il consiglio di stato e quello dei ministri uniti ebbero ultimamente parecchie conferenze assai prolungate; l'oggetto della loro unione fu di deliberare sulla protesta e sui riclami che il nostro governo deve fare a motivo del trattato conchiuso fra l'Imperatore del Brasile e la repubblica Cisplatina in ciò che ragguarda la piazza di Montevideo. La Spagna sostiene sempre che le truppe portoghesi del Brasile attaccarono quella piazza allorquando la Spagna era in perfetta pace col Portogallo, e nell'istante medesimo che si negoziava il matrimonio del Re Ferdinando colla defunta sua sposa l'Infanta portoghese, matrimonio che fu sul punto di non conchiudersi per tale avvenimento, avvegnachè l'Infante fosse già arrivato a Cadice. L'Imperatore del Brasile rispose precedentemente che il generale Vigodet aveva perduto Montevideo, e che i Portoghesi non lo avevano preso che ai ribelli. Parecchi membri del consiglio rammentarono che in occasione delle prime contestazioni che si sono elevate a questo riguardo, i due governi non potendo accordarsi si sottoposero alla decisione delle tre potenze mediatrici, l'Inghilterra, la Francia e la Russia; che queste decisero che i Portoghesi dovessero restituire Montevideo alla Spagna, e che la Spagna rimborserebbe tre milioni di piastre forti (quindici milioni di franchi) che i Portoghesi avevano speso per prendere e conservare Montevideo, e che inoltre la Spagna renderebbe ai Portoghesi la piazza d'Olivenca. I membri del consiglio aggiunsero che il governo portoghese riconobbe questa decisione, ed anche che i rappresentanti delle tre potenze presso la corte di Spagna ne sollecitarono l'adempimento. Il consiglio non prese per anche alcuna decisione. (*G. P.*)

Barcellona 27 *Novembre.*

Il tribunale dei brevi erasi opposto all'esecuzione della sentenza proferita contro il P. Corront e il P. Pugnal che appartengono ad un convento di Francescani in Reuss. Questo tribunale che esercitava una particolare giurisdizione sconosciuta nel resto della Spagna, che componevasi d'un solo giudice ed era stato instituito per la Catalogna, è ora stato sospeso dal Re. Il canonico Avella esercitava dianzi questa giurisdizione che si estendeva a tutti gli ecclesiastici secolari e regolari della Catalogna, accusati di delitti a cui doveasi infliggere la pena di morte. Egli giudicava in prima istanza e il vescovo di Vich formava istanza definitiva. — Nelle ultime esecuzioni si è deviato dall'uso che da tempo immemorabile seguivasi in Ispagna. I condannati erano trasferiti nella cittadella il giorno prima del supplizio; nel corso della notte era loro annunziata la sentenza di morte, e il tempo che rimaneva fino alla mattina era conceduto loro per prepararsi al gran momento. Alla mattina erano fucilati e i loro cadaveri consegnati al carnefice che gli appiccava ad una forca eretta sopra un'eminenza fuori delle mura di recinto, ed a' piedi della

---

mando Duca di Borbone, meritò di essere per quel buon Principe prescelto a *Gentiluomo di Compagnia* del suo giovane Primogenito. E quando nel memorabil anno 1796 discesero le genti di Francia a turbar gli ordini delle italiche terre, fu esso il Dalla Rosa, diputato in uno col Marchese Antonio Pallavicino appo il supremo Capitano di quegli eserciti a fermare accordo di pace a profitto di queste regioni.

Nè fu tenuto da manco ne' varj rivolgimenti di cose che poi sopravvennero. Eletto prima a Segretario, poscia a Presidente di questa Accademia di Belle Arti, uno fra gli amministratori de' Luoghi di Pubblica Beneficenza e del Monte di Pietà, *Maire* del Comune di Collecchio, sostenne simili cure con animo illuminato e sollecito ed esercizio incorrotto.

Le quali onorate memorie non rimasero sterili quando più benigni destini concederono a questi popoli l'Augusta che ora li governa. Che destinato con altri farsi incontro alla nobil Principessa ai confini, e significarle la reverenza e letizia di questi abitatori, ottenne da quella Generosa non dubbj testimonj del già precorso conoscimento delle sue virtù.

Nominato nel 1815 Podestà di Parma, coprì una simil carica fino al chiudersi del 1824, rieletto due volte.

Un uomo, concordemente riputato degno di tanti e sì delicati e continui Uffici Pubblici, non potea non possedere schiette e nobilissime doti. Nessuno infatti negar vorrebbe al Marchese Dalla Rosa (oltre a non comuni pregi intellettuali) quel vivo e incessante fervore di cuore che solo si affanna pel bene, e nel bene si acqueta. Il che sarebbe già per se solo materia d'elogio ben ampia. Ma ad una tal qualità, principalissima in quel lacrimato estinto andò congiunto ogni altro dono, atto a render soave l'uso dell'Autorità, e profittabili i suoi effetti.

„ Non vantator di probità, ma probo „, amorevole, indefesso più forse che a sua non gagliarda natura

Digitized by Google

quale stava ogni volta schierata l'intera guarnigione in ordine di battaglia. (*G. M.*)

Del 5 *Dicembre.*

Jeri a mezzo giorno le LL. MM. entrarono in questa capitale, e il loro ingresso fu così magnifico che potrebbe solo paragonarsi a quello che fecero in Madrid l'anno 1808. Tutte le strade lungo le quali doveva passare il Reale Corteggio erano sfarzosamente apparate; l'immenso concorso e la letizia degli abitanti, il brio e il contegno militare de' corpi formavano un quadro interessante. Le LL. MM. entrarono in un carro trionfale lavorato da mano maestra, e ammirabile per la ricchezza e pel buon gusto, cosicchè S. M. per dimostrare quanto lo avesse in pregio ha fatto prevenire la municipalità che lo riteneva presso di sè. La sera tutta la città fu sfarzosamente illuminata. Dimani vi sarà baciamano generale e grande parata delle truppe che formano ora la nuova nostra guarnigione. — Tutto è tranquillo. S. M. ha accordato diversi privilegj, e concessioni, tra le quali la proibizione di introdurre cotoni dall'estero, ed altre cose riguardate come molto utili nella presente situazione delle cose.

Del 6.

Si sa positivamente che dopo la partenza de' Francesi, più di 3,100 persone hanno abbandonato questa città. (*G. G.*)

Cadice 27 *Novembre.*

Speriamo ottenere fra poco ciò che desideravamo ardentemente da gran tempo, la franchigia del nostro porto. Il governatore ne ha dato quasi certo l'annunzio ai consolati e alla municipalità. Se a ciò tenesse dietro la ricognizione delle Americhe, questa piazza sarebbe ancora la più florida dell'Europa. Altrimenti se le cose restano nello stato attuale, tra pochi anni Cadice non sarà più.

(*Id.*)

Londra 3 *Dicembre.*

Le lettere di Francoforte sul Meno mettono in gran dubbio la nuova corsa del matrimonio di S. M. l'imperatore del Brasile colla principessa Maria di Baviera, la quale, secondo quelle lettere, darebbe la mano di sposa al principe Massimiliano di Baviera. (*G. P.*)

Vienna 13 *Dicembre.*

S. M. I. R. Ap. con venerata Sovrana Risoluzione in data del 3 Dicembre corrente, si è degnata di conferire al Capitano Richer del 3.° Reggimento d'Ussari dell'Arciduca Ferdinando, la decorazione dell'Ordine della Corona di Ferro di 3.ª classe, esente di tasse.

(*G. di Vienna.*)

Pietroburgo 27 *Novembre.*

La notizia della battaglia di Navarrino è giunta qui il 19 col mezzo d'una staffetta partita da Firenze. Il *Journal de S. Petersbourg* l'annunziò tosto in un supplimento straordinario.

(*G. M.*)

Jassy 16 *Novembre.*

Sono qui arrivati i Commissarii russi, e turchi che in forza della Convenzione d'Akerman debbono fissare le frontiere fra l'Impero russo e l'ottomano. (*G. F.*)

Notizie d'Oriente.

Lettere del 14 e 19 di novembre recano quanto segue:

Smirne 14 *Novembre.*

„ Dopo le ultime notizie che vi comunicai la tranquillità non fu menomamente turbata in questa città. Continuano le disposizioni di precauzione per parte della squadra e delle autorità turche. Il commercio soffre però molto nelle attuali congiunture.

„ Le notizie positive ricevute da Scio, e che vanno fino al dì 11 del corrente, contengono in sostanza i seguenti dati sulle operazioni degli insorgenti contro quell'isola:

---

si convenisse, ei lascia, in risguardo a' pubblici amministramenti, quella ricordanza di sè, che i buoni potranno più presto emulare che vincere. Straniero ad ogni pratica la quale ritraesse dell'aspro, o diremo ancor dell'austero, non di rado s'indusse a pareggiarsi ai minori: non mai (nè lo avrebbe potuto per indole) a soverchiare gli eguali. Aperto a qualunque bisognava de' suoi consigli, o ministerj; sol chiuso agli scaltrimenti e al raggiro, a quelli non fu mai lento: di questi non mostrò mai d'avvisarsi: cotanto schifava egli di spiacere fin anco ai men savj!

E qualora si voglia por l'occhio nelle sue virtù domestiche e sociali, qual meritò più di lui il nome di cittadino desiderabile e buono? La sconsolata sposa (il fiore e l'esempio delle Dame), i figlj e i famigliari suoi tutti ne ricorderanno sempre con dolcezza di lacrime l'affettuosa mansuetudine, la carità, il candore: i congiunti e gli amici la fede: i contrarj (se alcuno pur n'ebbe) l'animo generoso.

E di vero le pubbliche sollecitudini nelle quali fu immerso, tolsero alla patria forse men utili, ma cento più durabili frutti del suo nobile ingegno. Perocchè questo non si ricoglie pienamente in ciascuna opera quando si parte per molte. E i pochi, ma gentili componimenti poetici, usciti a quando a quando fuor di sua vena, rimangono a testimone delle eleganze con che avrebbe potuto in un più riposato tenore di vita risplendere fra i più esquisiti intelletti parmensi. Pochi ebbero il comunal discorso condito di attica grazia e giocondità più che il Marchese Dalla Rosa, o mantennero una gentilezza di maniere più eguale: nessun altro sentì manco i codardi stimoli dell'invidia, o mostrò un gaudio più puro alla vista di alcun'opera virtuosa.

Non mancherà forse chi leggendo i nostri disfogamenti di dolore e di laudi, e maggiormente chi avendo uditi gli encomj nobilmente intessuti innanzi al feretro di quell'illustre defunto, * li dica eccessivi: perchè l'animo umano è superbo e invidiante: e ciò che non è in noi ne pare impossibile in altrui. Ma giovi ad acquistar fede al nostro dire l'inquietudine in cui venne la città tutta quanta all'esser fatta consapevole del pericolo che gli soprastava; e la folla di gente d'ogni sesso e condizione corsa prima a prender notizia degli andamenti del morbo, indi ad accompagnarne con le preci e i singulti l'esanime spoglia. Ed ora si sta nell abbattimento, ridotta a conversare soltanto con la memoria delle sue virtù, e a ragionare della forza d'animo e della pietà, che, a mente intera, oppose al suo compassionevol soffrire sino all'estremo. (*Art. Com. del P. M. L.*)

---

* Li recitò jeri in questa Cattedrale il chiarissimo sig. Professore Cancelliere Antonio Lombardini.

Digitized by Google

„ Il dì 28 d'ottobre dieci brich greci, con alcuni mistichi e barche, si avvicinarono all'isola tenendo la direzione del villaggio di Calimatia. Il bascià spedì al Seki Emini, ossia agà de' così detti villaggi di Mastice, qualche rinforzo per impedire lo sbarco, il quale però seguì nella stessa sera, ed i Turchi si ritirarono.

„ Il dì 29 d'ottobre i Greci mossero contro la città. Le navi sbarcarono alcune ciurme in vicinanza della città stessa, le quali respinsero i Turchi nel castello. La città fu occupata dai Greci, e si diede principio al saccheggio di essa.

„ Il dì 30 d'ottobre gli abitanti si rifuggirono ne' consolati. Il saccheggio continuò. Alle ore 2 pomeridiane lord Cochrane comparve nel canale di Scio coll' *Ellade* e colla corvetta che aveva precedentemente presa ai Turchi. Egli si avvicinò al castello che fece fuoco contro di lui, e a cui rispose con due soli colpi, e si ancorò in rada. Poscia inalberò sull'albero di maestra la bandiera inglese, sul trinchetto la francese, sull'artimone la russa, quindi la greca al sito solito, e al di sotto di questa la turca; nel ciò fare salutò con 21 colpi di cannone.

„ Il dì 31 d'ottobre gli abitanti di Scio seppero che le truppe greche ascendevano a 2000 uomini, fra cui 700 *taktikos*, tutti sotto il comando del colonnello Fabvier. L'I. R. vice-console austriaco si rivolse a questo colonnello chiedendogli una salvaguardia, ma non ricevette alcuna risposta. Proseguirono i disordini nella città ed il fuoco nel castello.

„ Il 1.° di novembre l'I. R. vice-console replicò la domanda del giorno antecedente. Frattanto ciurme greche invasero quella residenza da ogni lato, vi penetrarono e diedero il sacco. Non c'era alcuno fra gli Scioti che non sapesse che questa casa che allora devastavano era quella stessa in cui nel 1821, alla ripresa dell'isola per parte de' Turchi, molte centinaja dei loro aveano trovato asilo e protezione, e che l'I. R. vice-console era quello stesso uomo il quale dava a quell'epoca la sua protezione col pericolo della propria vita e col sagrifizio della maggior parte delle sue sostanze. Tosto che il saccheggio fu terminato, comparvero le salvaguardie, ed i primati greci dichiararono in iscritto che loro rincresceva questo accidente spiacevole, scusabile però in tempo di guerra. Frattanto il colonnello Fabvier minacciò di far dare l'assalto alla casa del console inglese, perchè da essa erasi fatto fuoco contro alcuni de' suoi soldati. Egli diresse perciò una lettera al sig. Fleurat, console francese in Scio, che qui riportiamo.

Scio 1.° *Novembre* 1827.

„ Vedo con dispiacere che siete nuovamente agitato da timori; debbo confessarvi che io durava fatica a contenere le truppe nel rispetto alle bandiere neutrali, del che è colpa uno de' vostri colleghi.

„ Un attentato senz'esempio fu commesso nel giorno stesso in cui m'impadronii della città di Scio. Due soldati greci furono feriti dai turchi che si erano rifuggiti dal console inglese; jeri ne vennero uccisi altri due e ferito uno.

„ Le truppe si sono rattenute pel rispetto che mi portano; ma ne è risultato un fermento ch'espone a pericolo i consoli di tutte le nazioni; che se nel corso di questo giorno non ottengo soddisfazione dal console inglese, farò assalir la sua casa.

„ Abbiate la bontà, signore, di far comunicare questa lettera al vostro collega.

„ Ho l'onore ecc.

Sott. Fabvier *colonnello.*

Il 2 di novembre i Greci incominciarono ad innalzare una batteria presso Psami, e cambiarono qualche colpo di cannone col castello. Alla sera *l'Ellade* e la corvetta misero alla vela ed abbandonarono il canale.

„ Il 3 di novembre le truppe greche si acquartierarono nelle case della città, e propriamente parlando ne presero possesso, per cui ne' dì 4, 5 e 6 tutti gli abitanti si rifuggirono nelle campagne. — Il 7 i Greci avevano terminato una batteria.

„ Il dì 8 vi condussero 8 mortaj e 4 cannoni, e verso le ore 5 pomeridiane incominciarono il fuoco, che però cessò verso le ore sei e mezzo. Il castello aveva risposto, e oltre ciò s'impegnò da ambe le parti un fuoco di moschetteria. Due case ardevano nel castello.

„ Dal 9 all'11 novembre i Greci cannoneggiarono regolarmente il castello due volte al giorno, ed i Turchi risposero colpo per colpo. Il bascià fece mandare a picco due golette e due mistichi che formavano la sua flottiglia, e ne raccolse l'equipaggio nel castello.

Fino al dì 11 i Greci avevano fatto 120 prigionieri turchi, fra i quali il Sekis Emini, Kamber-agà, con 60 albanesi, che non potendo più raggiungere il castello, si gettò nella torre di Armoliè, ov'egli si difende. Le truppe greche sono indispettite, perchè dicesi che il castello sia per molto tempo provveduto di viveri e di munizioni, cosicchè non ci ha probabilità d'impadronirsene a forza aperta. (*G. M.*)

Trieste 10 *Dicembre.*

Paragrafo di lettera di Odessa del 15 *v. s.* (27) *novembre.*

„ Jeri, coll'arrivo in 4 giorni da Costantinopoli del capitano Bielovucich russo, fummo consolati dalla notizia che il governo ottomano ha permesso la libera navigazione a tutte le bandiere europee. Altri 5 bastimenti arrivati nella notte e questa mattina la confermano; onde tutti i commercianti già si danno a nuove intraprese. A Costantinopoli moltissimi bastimenti presero le loro spedizioni, ed erano già partiti pel Mediterraneo: e se qualcuno ha poggiato di nuovo per i venti contrarj, avrà in seguito continuato il suo viaggio. „ (*Id.*)

Lettere di Trieste del 14 corrente annunziano l'arrivo a Pirano di un brick da guerra austriaco il quale porta la notizia che l'ammiraglio di Rigny abbia distrutta la squadra greca comandata da Cochrane in Scio per la contravvenzione alla dichiarazione dei tre Ammiragli.

(*G. G.*)

Digitized by Google

Ai Signori
P. S. M. e D. G. B.

Quando, al mancare del Signor Marchese Filippo Dalla Rosa ai vivi, fui mosso a render pubblico, insieme con alquante voci di dolore e di lode, alcunchè intorno l'infelice malattia di quell' amorevol Patrizio, io era ben lungi, miei cari e onorandi Signori, dal venire in dubbio che quel sì debil cenno, fatto come di transito, fosse per tenersi ad offesa da chi n'ebbe la cura: tanto più che in ciò fare consultai meno la comune opinione, che l'avvedimento di non porre la falce in una messe non mia.

Mi ristrinsi pertanto a dire che „ Un'infermità, la quale trae per ventura origini più alte, – ma „ che ***FORSE*** non fu assai prontamente doma nel suo più forte e vivo *sviluppamento*, rapì in brevi „ giorni quell'Ottimo (1) „.

Pensai buonamente che quest'ultima parte guarentisse a bastanza (se non altro con la dubitazione) la convenienza vostra, e in ogni caso fosse provveduto al riparo con l'altra delle *più alte origini*, le quali non era forse in mano dell'arte lo antivenire.

E perciocchè so come in certe occasioni si richiegga sottile e ben ponderato uso di modi, ebbi parimente in veduta di non chiudere ad altri la via di credere che la malattia non fosse stata *assai prontamente doma* da Lui medesimo, per non aver forse chiamato l'ajuto de' Medici in tempo. Il qual senso non potrete per fermo negare a quella così fatta maniera di espressione.

Ma voi, correndo dirittamente a colpo sicuro, avete voluto farvi interpetri più della mia opinione, che delle mie parole. E a fine di ridurre a ogni modo anche queste all'indole del vostro giudicio, vi è piaciuto ripeterle al Pubblico tronche di quella ***SOLA*** che salvava e voi e me ad un'ora.

Lascio l'inesattezza di quello *sviluppo* che a torto mi ponete in bocca: essendochè repugno per massima (e molto più in una materia sì grave) dall'accendere frivole gare in fatto di lingua eziandio con chi ne fa professione. Ma voi, Signori, che incominciaste la vostra risposta con sì candide protestazioni di buona fede, come mai, riferendo il mio dire (2), poteste farvi lecito di sottrarre quel majuscolo ***FORSE***, che distinsi più alto? Non vi avvisaste voi, che mentre per una parte si porgeva inganno agl'ignari, eran per l'altra persuasi i veggenti a fermarsi via più nell'opinione contraria? Nè io affermerò certo, esser questa la mia. Ma perchè, quando pure avessi voluto coprire la mia opinione di un velo (e non è), indurvi a sollevarlo voi stessi? Perchè trarmi a forza a spiegare di tal modo quel mio intendimento, e impormi voi medesimi il carico di ciò fare mediante la rettificazione delle vostre parole? E se veramente chiariste che l'autore di quella scrittura necrologica non era un Medicante, come mai (presupposto ancora ch'egli avesse detto quel che non disse) potevate far voi il viso dell'arme in leggere il giudicio di un mal intendente? La vostra reputazione, o Signori, è troppo altamente salda, per non temere che possa tornarle a danno la sentenza di un imperito, o quella pure di un Medico. Nè io ebbi certo in pensiero di morderla.

Con tutto ciò voi mi confortate in sul serio *a farvi conoscere le ragioni* di quel mio sciaguratissimo cenno. Ma come (inesperto qual sono) potrei satisfare ai vostri incitamenti? Come determinare con assai conoscenza se l'arte affrontasse risolutamente e di subito quel tristo morbo, o per contrario cercasse di pigliarne il governo sol quando lo avea già scosso? Potrei dir io se altri si dilungasse dal vero o no, qualora ponesse, aver voi fatto poco se il morbo era di un'indole, e troppo se di un'altra? e comprendere il perchè chiamiate voi *ribelle* una malattia, la quale procedè lenta, non contrariata, per ben quindici dì, e non più che in sei di letto mandò quel buon Signore a miglior secolo? Ben so che simiglianti misteri non si disvelano se non a coloro ai quali è ***FACILE*** (come voi dite) *il conoscere la natura, benchè* ***RECONDITA***, *de' morbi* (3). Ma quando bene mi fossi da tanto, con che mezzi potrei ora accingermi all'opera? Come combattere od avverare gli argomenti che vi piacesse d'oppormi? Ella è in vero un' assai comoda impresa il chiamar altri a far d'arme sovra un campo che scomparve dagli occhi. Nè io di vero vorrei pormi a contendere intorno una simil materia, se non altro per reverenza al recente lutto di una veneranda Famiglia, e ancora al vostro medesimo nome.

Questa dichiarazione io era in obbligo di fare, o Signori, e per non opporre al vostro invito un villano silenzio, e per dimostrare al Pubblico, essere stato io sì lungi dal trascorrere ad alcun giudicio in vostro danno, come voi dall'intendermi.

M. L.

(1) Così nel N.° 102 della *Gazzetta di Parma* del 1827.
(2) Vedi il N.° 104.
(3) Ivi.

Digitized by Google

Digitized by Google

Mercoledì 26 *Dicembre* 1827. N.° 103.

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. *I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione termina colla fine del corrente anno, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.*

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 all' anno pe' nazionali, e di lire 24 per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.

NOTIZIE POLITICHE.

Napoli 13 *Dicembre.*

La mattina del 13 è morto in Napoli dopo cronica malattia S. Eminenza il Cardinale D. Fabbrizio Ruffo. (*G. G.*)

Parigi 15 *Novembre.*

Ci scrivono da Londra in data del 10, che il governo di S. M. B. ha risoluto di disciogliere la guardia nazionale (*Yeomanry*) in tutte le parti del Regno, ove da dieci anni in qua non ha più prestato servizio alcuno. (*G. P.*)

Madrid 6 *Dicembre.*

Da due giorni corre la voce che i francesi hanno ricevuto l' ordine di sgombrar Cadice; pare certo che il nostro Sovrano ha manifestato il desiderio di riprendere possesso di questa piazza e di quelle di Pamplona e S. Sebastiano.

-- Si è scoperta a Cadice sul vascello il *Sovrano* una congiura che aveva per oggetto di assassinare gli uffiziali e di far vela per l' America indipendentemente, in vece di andare all' Avana. I cospiratori furono arrestati, ma gli uffiziali hanno dichiarato di non voler più servire su questo legno, se non si cangiava tutta la ciurma. (*G. G.*)

Barcellona 1.° *Dicembre*

Il nostro giornale pubblica due decreti del Re, in data di Tarragona il 28 Novembre: il primo dichiara magazzino di deposito il porto di Barcellona; il secondo annunzia che il Re per attestare la sua benevolenza verso l'industria, proibisce l'importazione nella Catalogna dei cotoni filati delle fabbriche estere fino al n. 80, sieno bianchi, o di colore. (*G. M.*)

Lisbona 28 *Novembre.*

Il principe di Schwartzenberg è stato ricevuto jeri in udienza particolare da S. A. R. la principessa reggente.

-- Gli uffiziali stati imprigionati e posti sotto processo a cagione dei tumulti scoppiati nel mese di luglio, sono stati tutti rimessi jeri in libertà per sentenza del consiglio supremo. (*G. P.*)

Londra 4 *Dicembre.*

Leggesi ciò che segue nel *Times*:

„ La fregata portoghese che deve trasportare l' infante D. Miguel in Portogallo, è già arrivata a Plymouth, così S. A. R. potrà imbarcarsi senza ritardo per Lisbona, dove giungerà verso la metà di gennajo. La sessione ordinaria delle camere sarà cominciata, così non sarà necessaria una convocazione straordinaria; e siccome il principe gode di tutta la confidenza del partito costituzionale, mentre l' altro partito è troppo debole, o forse troppo prudente, per attaccare di subito la sua autorità, si crede che i primi tempi del suo governo saranno tranquilli.

„ Non si sa se il principe farà del marchese di Palmella il capo del suo ministero; questo si vedrà dalla condotta che questo principe terrà con quel diplomatico durante il suo soggiorno a Londra; quando l' educazione politica di S. A. R. era meno avanzata, il marchese di Palmella era stato l' obietto di trattamenti rigorosi.

„ Non si può precisamente fissare l' epoca dell' evacuazione del Portogallo per parte dell' esercito britanno; ma pare che le nostre truppe partiranno poco dopo l' arrivo dell' infante D. Miguel, e non resteranno dopo questo avvenimento che il tempo necessario per dargli l' occasione di attestare i rignardi che avrà per esse, quale prezzo attacchi all' alleanza britannica, e per impedire che non si creda esser egli malcontento del nostro intervenimento ne' suoi affari e della nostra influenza su' suoi principj. Credesi che la guarnigione francese a Cadice si ritirerà nello stesso tempo. „ (*G. T.*)

Dell' 11.

Scrivono da Portsmouth essere giunti in quel porto gli ordini dell' immediato armamento delle seguenti navi: l' *Elefante*, fregata di primo ordine; la *Pallade*, di 46 cannoni; il *Niemen* e l' *Athol* di 28, e finalmente due corvette. Gli ordini erano così pressanti, che gli operaj del-

Digitized by Google

l' arsenale lavorarono tutto il giorno di domenica a bordo della galeotta bombardiera il *Terrore*. (*G. G.*)

Monaco 10 *Dicembre*.

S. A. R. l'Infante D. Miguel reggente del Portogallo giunse qui jeri alle ore 8 pomeridiane col seguito di 7 carrozze. Il conte di Villa Real ambasciatore di Portogallo, e i conti di Mello e di Saldanha accompagnano il principe, che non si fermò a lungo a Monaco, essendosi già messo in via per Augusta. (*G. M.*)

Stuttgard 12 *Dicembre*.

S. A. R. l'Infante D. Miguel è qui giunto oggi alle ore 5 del mattino. Questo principe intervenne ad un gran pranzo di corte, e la sera accompagnò le LL. MM. al teatro. Immediatamente dopo lo spettacolo S. A. R. partì per Carlsruhe. (*Id.*)

Pietroburgo 20 *Novembre*.

Ecco il Manifesto militare dato dal generale supremo Paskewitch all'esercito del Caucaso dopo la presa di Erivan: „ Bravi compagni d'arme; voi avete fatto assai per la gloria dello Czar, e per l'onore delle armi russe; sono stato con voi testimonio assiduo della vostra instancabile vigilanza, della vostra invincibile bravura. La vittoria vi è stata in ogni luogo fida compagna; voi avete preso Sardar-Abad in quattro giorni, ed in sei quella famosa fortezza d'Erivan, baluardo dell'Asia, creduto finora inaccessibile. Essa è stata altre volte assediata molti mesi, e molti popoli vi fecero sotto inutili sforzi per più anni, mentre a voi bastarono poche notti per abbattere le sue mura; per alloggiarvi sul ciglione della sua fossa, per atterrirne i difensori, e recarla in vostro potere. Erivan è caduta, e non v' ha più ostacolo ai vostri progressi in tutto il vasto impero della Persia. I nemici fuggono alla vista dei conquistatori d' Abbas-Abad, di Sardar-Abad, e d' Erivan. Le città vi aprono le loro porte; gli abitanti vi tendono supplichevoli le mani, e, salvi dalle persecuzioni dei loro oppressori, respirano in pace sotto la vostra generosa protezione. La Russia vi saprà grado di aver sostenuta qui la sua gloria e la sua possanza, ed io ve ne ringrazio di cuore, e me ne rallegro con voi, bravi ufficiali e soldati del Caucaso. È mio dovere di far minutamente note all' Imperatore le vostre mosse, i vostri passi, le vostre fatiche, e le vostre gloriose imprese. Voi avete in questa guerra conquistato due provincie, preso otto stendardi, cinquanta cannoni, due sardari, venti khan (capi), seimila prigioni, oltre a diecimila dispersi, ed immense munizioni da guerra e da bocca: sono questi i vostri trofei. Rendiamone prima di tutto grazie all' Onnipotente „.

Firm. L' ajutante-generale Paskewitch, comandante supremo dell' esercito staccato del Caucaso. (*G. P.*)

Notizie d' Oriente.

(*V. Gazzett. prec.*)

„ Vi ho già ultimamente comunicato che l'ammiraglio di Rigny avea detto, che l'assalto di Scio era stato intrapreso contro la volontà degli ammiragli delle squadre alleate: che egli l'aveva voluto impedire, ma che era giunto troppo tardi. Il dì 8 del corrente la corvetta francese *la Pomona*, sotto gli ordini del sig. di Reverseau, abbandonò questa rada, coll'ordine, a quanto dicesi, d'intimare al colonnello Fabvier, ch'egli dovesse abbandonare Scio colle sue truppe. La *Pomona* partì anche realmente per Scio, ove s'ancorò in mezzo ai legni greci; ma non perciò l'attacco contro il castello sofferse finora alcuna interruzione. Il dì 11 lo stesso ammiraglio di Rigny salpò da qui giusta la di lui dichiarazione per Scio; ma questa mane egli trovavasi tuttora a Vurla.

„ Quest'oggi è partita da qui una I. R. goletta per Scio, all'oggetto di prendere, in caso di bisogno, l'I. R. vice-console ed i pochi sudditi austriaci che si trovano in quell'isola. Otto brich greci incrociano nel canale di Scio.

„ Alcune ore fa è giunta qui la fregata russa *il Costantino*, capitano Chrusizoff, accompagnata dalla fregata inglese *il Cambrian*. „

Smirne 19 *Novembre* 1827.

„ L'attacco contro Scio prosiegue. Qui la tranquillità ed il buon ordine pubblico continuano senz'interruzione.

„ Le ultime notizie di Scio vanno fino al dì 16, e recano in sostanza quanto segue:

„ Il dì 11 il sig. di Reverseau, comandante della *Pomona* ancorata co' legni greci che formano il blocco della baja di Sant' Elena, convocò ad una conferenza nel consolato francese i commissarj della spedizione greca *la Scaramanga* e *il Ralli* (l'una e l'altra stabilite in Sira dopo la riconquista di Scio nel 1821 per parte dei Turchi, e famigerati quali capi di quella compagnia di falsi monetarj e di pirati), non che il colonnello Fabvier. Il sig. di Reverseau partecipò ad essi la disapprovazione che la loro impresa aveva incontrato per parte del contrammiraglio di Rigny.

Il dì 12 *la Pomona* mise alla vela. Il cannoneggiamento del castello durò, siccome ne' dì precedenti, fino al dì 16, giorno a cui vanno le nostre notizie. Il cattivo tempo obbligò il dì 14 i legni greci ad ancorarsi alle Spalmadore, piccole isolette nel canale di Scio, e nel porto *Fino* di Scio; allontanamento di cui approfittarono tre barche turche per passare da Tseesme a Scio. Ognuna di esse aveva a bordo 50 uomini, i quali sopra scale s'arrampicarono sulle mura del castello ove s'introdussero per tal modo. Il dì 16 i legni greci, consistenti in 10 brich, 6 golette e molti legni piccoli, ripresero in parte il primiero ancoraggio presso S. Elena, ed in parte si ancorarono davanti il porto di Tseesme. Nello stesso giorno giunse a Scio un brich da guerra inglese, ed uno degli ufficiali di esso sbarcò a terra per abboccarsi con quel console inglese. L'I. R. vice-console austriaco dichiarò di voler rimanere al suo posto, e quindi la I. R. goletta *la Fenice*, posta a disposizione di lui, ritornò a Scio „.

Due de' così detti villaggi di Mastice, situati al sud dell'isola, ed abitati esclusivamente da' Greci, hanno fatto causa comune co' loro compatrioti sbarcati „. (*G. M.*)

Digitized by Google

Costantinopoli 25 *Novembre.*

La quiete la più completa regna tuttavia in questa capitale; i tre ambasciatori continuano le loro trattative. Il firmano del Gransignore col quale ha tolto l'*embargo* posto su 150 bastimenti europei che si trovavano in queste e nei vicini porti ottomani, ha ricevuto la sua esecuzione, e la maggior parte ha già fatto vela per i porti del Mediterraneo. (*G. G.*)

Bukarest 26 *Novembre.*

Il giorno 23 del corrente si sparse qui la notizia che il bascià di Silistria avesse ricevuto per via d'un corriere da Costantinopoli un dispaccio del granvisir, il quale dice: che non dovendosi in questo momento temere assalto alcuno da nessun lato contro il territorio ottomano, il bascià dovesse evitare tutto ciò che potesse muovere a doglianze per violazione dei trattati, e particolarmente col far passar truppe sul territorio valacco. Perciò le guarnigioni delle piazze forti lungo il Danubio dovranno bensì tenersi pronte, ma nello stesso tempo convenientemente in freno. Questa notizia che viene spiegata in varie guise favorevoli, tranquillò d'assai questi abitanti.

Un espresso qui giunto il 20 da Galacz recò la nuova che una staffetta arrivata in due giorni da Odessa a Tomarova avea informato i capitani dei bastimenti che trovavansi a Tomarova, che in quel giorno erano giunti da Costantinopoli a Odessa 10 legni mercantili dopo un viaggio di 4 giorni, e che molti altri gli avrebbero seguiti; che era stato tolto a Costantinopoli *l'embargo* posto sui legni stranieri, e che perciò le navi che trovavansi nei porti del Danubio potevano dare immediatamente alle vele (*). (*G. M.*)

Corfù 3 *Dicembre.*

In questa città è giunta la notizia positiva che il generalissimo Church era nel dì 30 novembre sbarcato con circa 2000 uomini a Dragomestre nell'Acarnania, presso Missolungi, di faccia all'isola di Cefalonia. Credesi che avesse per oggetto principale la conquista della piazza di Missolungi che si trovava poco provvista di viveri e munizioni, e con una debole guarnigione turca. Cinque navi grechre armate, che facevano parte della flottiglia sulla quale era venuta la truppa, insieme col generalissimo, erano rimaste presso la spiaggia di Dragomestre per coadjuvare le operazioni di guerra.

La presenza del general Church su questo punto aveva anche per oggetto di promuovere l'insurrezione nell'Epiro, nell'Albania, e nelle vicine provincie ove tutti i Distretti che erano rimasti quieti, e che avevano fornito dei contingenti all'armata di Rescid Pascià, si armano ora successivamente contro i turchi.

A Patrasso era rimasto un corpo di truppe greche stimato sufficiente per continuare l'assedio, o piuttosto il blocco di quella piazza della quale si attende da un momento all'altro di sentirne la resa.

D'Ibrahim si hanno poche notizie. Si sa soltanto che ha raccolto la maggior parte delle sue truppe tra Modone, e Corone, e che sembra disposto a ritornare in Egitto. Egli ha anche richiamato dalla fortezza di Patrasso un corpo di truppe egiziane che faceva parte di quella guarnigione. — L'armata d'Ibrahim è tuttora rispettabile, poco ha da temere per parte de' greci, ma non ha mezzi di procurarsi le necessarie sussistenze giacchè nulla può trarre dai paesi vicini alla costa perchè sono affatto devastati.

I corsari invece di cessare dalle loro depredazioni come pareva che dovesse accadere dopo gli ordini, ed i manifesti emanati contro di essi, sono anzi cresciuti in un modo straordinario, ed al di sopra di ogni calcolo che se ne potesse fare. A Malta non vi è più nessuna casa che voglia fare assicurazioni di bastimenti qualunque sia il prezzo che venga offerto dai negozianti. Questo stato di cose per altro non può durar lungo tempo. (*G. F. da Lett.*)

Ancona 10 *Dicembre.*

Jeri giunse in questo porto da Corfù il bastimento a vapore ionio; il segretario di lord Adams è nel numero dei passeggieri che arrivarono qui su questo legno.

Per questo mezzo abbiamo anche ricevute lettere, delle quali ecco il contenuto. Il generale Church con 5000 uomini era arrivato nella Grecia occidentale; questa notizia si dà per positiva. Zonga e gli altri capitani greci che finora restarono indifferenti, si sono volti dalla parte del generale Church, e dicesi che tra questi si conti anche Varnakiotti. Gli Arabi che formavan parte della guarnigione di Patrasso si sono ritirati da quella piazza al campo d'Ibrahim; ed il restante della guarnigione medesima trattava cogli assedianti, ai quali aveva proposto di consegnar la fortezza a condizione di rimaner in Grecia, e poter tranquillamente vivere sotto le leggi del paese.

Ibrahim aveva incendiata Tripolizza, e si era ritirato per la via di Navarrino, Corone, e Modone. Correva altresì voce di negoziati d'Ibrahim per noleggiar alcuni bastimenti mercantili europei, onde imbarcarsi e ritornare ad Alessandria. — Regna la discordia fra i Turchi e gli Arabi. Ibrahim aveva dovuto licenziare alcuni albanesi che militavano fra le sue truppe. — Reschid-Pascià è caduto in disgrazia del Sultano, e dicesi che sia stato deposto dal suo comando. In Arta e Prevesa appena si trovano 800 individui di guarnigione. — Il Governo turco proibì l'estrazione dei viveri dalle coste d'Epiro. (*Id.*)

Londra 11 *Dicembre.*

Il *Times* d'oggi parlando dello stato presente delle cose in Costantinopoli, dice che regnano nel Divano due opposte opinioni, una per la pace, l'altra per la guerra, e che il Gransignore

(*) *Questa notizia è confermata dalle lettere giunte direttamente a Vienna da Odessa e da Costantinopoli del* 23 *novembre. Gli ambasciatori delle tre Corti alleate erano tuttavia in quella capitale, e conferivano frequentemente tanto coll'I. R. Internunzio austriaco come col Reis-Effendi.*

Digitized by Google

abbracciando quest' ultima le aveva naturalmente dato una forte preponderanza; ma che il coraggio del seraschiere Husni-bey di svelare al suo Sovrano la debolezza delle forze ottomane, aveva da alcuni giorni in qua accresciuto l'animo alla parte pacifica. Si parla in Costantinopoli, prosegue il *Times*, di un cangiamento dei presenti ministri della Porta; alcuni vogliono che la gran quistione della guerra o della pace sia stata rimessa al parere del Muftì, del gran Visir, e del seraschiere Husni-Bey; altri, che sia stata rimessa nel Muftì solo. Checchè ne sia, una decisione è imminente. Intanto si nota come un fenomeno straordinario la quiete di quella capitale in così grave circostanza, e la facoltà ai Franchi di far liberamente le loro faccende senza tema d'insulto; l'Europa va debitrice di questo gran cangiamento all'abolizione dei giannizzeri, ed all'ottima disciplina delle nuove truppe. (*G. P.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Messico 10 *Settembre.*

Il presidente pronunciò, il 1.° di questo mese, giorno dell'apertura della sessione del Congresso, il seguente discorso:

„ Cittadini deputati, cittadini senatori, la nazione, come io pure, contempla con soddisfazione l'unione de' suoi rappresentanti, raunati di nuovo a quest' epoca di confidenza generale.

„ Il regolamento del nostro sistema commerciale, obietto che ha per ben due volte maturamente occupato l'attenzione del Congresso, è sul punto di essere terminato. Questo argomento, difficile e complicato in lui stesso, chiese del tempo per raccogliere i fatti; imperocchè le teorie sono di poco uso, quando non sono confermate dall'esperienza. Abbiamo la soddisfazione di credere che siasi fatto tutto quello che permettevano le circostanze, e che più non rimanga se non che a dar l'ultima mano ad un' opera già così avanzata.

„ A quest' epoca dove la civilizzazione ha fatto tra noi di tanti progressi, avvegnacchè i nostri legislatori abbiano sì profondamente meditato sulle regole che è necessario d'imporre alla libertà che è a noi tutti concessa di pubblicare le nostre opinioni; nuovi fatti, e, posso aggiungerlo, la salute e la sicurezza della nazione v'impongono il dovere di redigere una legge per correggere gli abusi; una legge, che nel tempo stesso che darà una protezione convenevole alla stampa difendendo i diritti del popolo contro gli attacchi del potere arbitrario, le impedirà di fomentare delle animosità disprezzevoli, o di tirare il velo che nasconde, pel bene di tutti, le miserie dell' umana natura. Il governo si astiene di accumulare delle prove del male che esso qui indica; ma vi rimanda alle pubblicazioni quotidiane, di cui alcune sono così energicamente impiegate ad attizzare il fuoco della discordia, ed a turbare l'avventurosa tranquillità di che godiamo. Nell'applicarvi con zelo e discrezione alla considerazione di questo importante obietto, vi assicurerete un nuovo titolo alla riconoscenza eterna della nazione.

„ Diversi trattati conchiusi colle potenze estere saranno incessantemente sommessi all'approvazione del Congresso; altri lo saranno susseguentemente. Sarebbe da desiderarsi che la nostra esistenza come società fosse rafforzata e consolidata da relazioni di amicizia e di buona armonìa con tutte le nazioni incivilite dell'unione.

„ Lo stato dei nostri affari ecclesiastici sarà ugualmente sottoposto alla vostra considerazione. Voi agirete a questo riguardo dietro le regole della prudenza, tenendo sempre per sacri i diritti della nazione. Il momento è opportuno, e il potere esecutivo crede che la Santa Sede sarà disposta ad ascoltare i consigli plenipotenziarj messicani. In questo caso, la chiesa del Messico escirà dalla sua vedovanza per acquistare una novella gloria, e brillare di un più grande splendore.

„ La milizia attiva e il contingente delle truppe per l'esercito non chieggono meno la vostra attenzione di quello sia la milizia locale, la quale stante il vizio dell'attuale sua organizzazione, non è in istato di compiere veruno degli oggetti cui è destinata. Ho dianzi insistito sulla necessità di una legge onde prevenire la diserzione, e non insisterò di più a questo riguardo.

„ L'organizzazione di un' amministrazione incaricata di dirigere gli affari relativi al credito pubblico, non è per anche terminata. Perchè l'esistenza di questa amministrazione non sia puramente nominale, è essenziale che la nazione venga regolarmente assicurata da tutta la risponsabilità, da tutte le guarentìe necessarie; che la sua buona fede sia solennemente impegnata; e che il suo desiderio di considerare tutti i suoi impegni come sacri ed inviolabili, sia reso manifesto e indubitato.

„ Affinchè le nostre risorse finanziere sieno uguali ed anche superiori ai bisogni dello stato, voi avrete a prendere in considerazione il sistema delle nostre dogane marittime, come pure i regolamenti ragguardanti i commissariati e la tesoreria generale.

„ La nazione attende con ansietà il risultato dell' analisi delle memorie del ministro delle finanze. Il Congresso accorderà a questi affari la priorità d'attenzione che reclama la loro importanza, e devo raccomandarvelo con istanza.

„ Questi obbietti, ed altri di un grande interesse, hanno motivato la vostra riunione; e la nazione che depositò il suo poter sovrano nelle vostre mani, calma i suoi timori, ed attende con speranza e confidenza, allorquando essa contempla i suoi rappresentanti legittimamente qui raccolti per conservare, con decreti salutari, la sua gloriosa indipendenza, e l'attuale forma del suo governo. Il Congresso e il potere esecutivo non tradiranno mai le speranze della nazione. Al momento del pericolo, come a quello della prosperità, la nostra patria sola sarà l'oggetto delle nostre più grandi speranze e de' nostri più energici sforzi. „

(*G. T.*)

Digitized by Google

Ai Signori
P. S. M. e D. G. B.

Quando, al mancare del Signor Marchese Filippo Dalla Rosa ai vivi, fui mosso a render pubblico, insieme con alquante voci di dolore e di lode, alcunchè intorno l'infelice malattia di quell' amorevol Patrizio, io era ben lungi, miei cari e onorandi Signori, dal venire in dubbio che quel sì debil cenno, fatto come di transito, fosse per tenersi ad offesa da chi n'ebbe la cura: tanto più che in ciò fare consultai meno la comune opinione, che l'avvedimento di non porre la falce in una messe non mia.

Mi ristrinsi pertanto a dire che „ Un'infermità, la quale trae per ventura origini più alte, – ma „ che ***FORSE*** non fu assai prontamente doma nel suo più forte e vivo ***sviluppamento***, rapì in brevi „ giorni quell'Ottimo (1) „.

Pensai buonamente che quest'ultima parte guarentisse a bastanza (se non altro con la dubitazione) la convenienza vostra, e in ogni caso fosse provveduto al riparo con l'altra delle *più alte origini*, le quali non era forse in mano dell'arte lo antivenire.

E perciocchè so come in certe occasioni si richiegga sottile e ben ponderato uso di modi, ebbi parimente in veduta di non chiudere ad altri la via di credere che la malattia non fosse stata ***assai prontamente doma*** da Lui medesimo, per non aver forse chiamato l'ajuto de' Medici in tempo. Il qual senso non potrete per fermo negare a quella così fatta maniera di espressione.

Ma voi, correndo dirittamente a colpo sicuro, avete voluto farvi interpetri più della mia opinione, che delle mie parole. E a fine di ridurre a ogni modo anche queste all'indole del vostro giudicio, vi è piaciuto ripeterle al Pubblico tronche di quella ***SOLA*** che salvava e voi e me ad un'ora.

Lascio l'inesattezza di quello ***sviluppo*** che a torto mi ponete in bocca: essendochè repugno per massima (e molto più in una materia sì grave) dall'accendere frivole gare in fatto di lingua eziandio con chi ne fa professione. Ma voi, Signori, che incominciaste la vostra risposta con sì candide protestazioni di buona fede, come mai, riferendo il mio dire (2), poteste farvi lecito di sottrarre quel majuscolo ***FORSE***, che distinsi più alto? Non vi avvisaste voi, che mentre per una parte si porgeva inganno agl'ignari, eran per l'altra persuasi i veggenti a fermarsi via più nell'opinione contraria? Nè io affermerò certo, esser questa la mia. Ma perchè, quando pure avessi voluto coprire la mia opinione di un velo (e non è), indurvi a sollevarlo voi stessi? Perchè trarmi a forza a spiegare di tal modo quel mio intendimento, e impormi voi medesimi il carico di ciò fare mediante la rettificazione delle vostre parole? E se veramente chiariste che l'autore di quella scrittura necrologica non era un Medicante, come mai (presupposto ancora ch'egli avesse detto quel che non disse) potevate far voi il viso dell'arme in leggere il giudicio di un mal intendente? La vostra reputazione, o Signori, è troppo altamente salda, per non temere che possa tornarle a danno la sentenza di un imperito, o quella pure di un Medico. Nè io ebbi certo in pensiero di morderla.

Con tutto ciò voi mi confortate in sul serio *a farvi conoscere le ragioni* di quel mio sciaguratissimo cenno. Ma come (inesperto qual sono) potrei satisfare ai vostri incitamenti? Come determinare con assai conoscenza se l'arte affrontasse risolutamente e di subito quel tristo morbo, o per contrario cercasse di pigliarne il governo sol quando lo avea già scosso? Potrei dir io se altri si dilungasse dal vero o no, qualora ponesse, aver voi fatto poco se il morbo era di un'indole, e troppo se di un'altra? e comprendere il perchè chiamiate voi *ribelle* una malattia, la quale procedè lenta, non contrariata, per ben quindici dì, e non più che in sei di letto mandò quel buon Signore a miglior secolo? Ben so che simiglianti misteri non si disvelano se non a coloro ai quali *è* ***FACILE*** (come voi dite) *il conoscere la natura, benchè* ***RECONDITA***, *de' morbi* (3). Ma quando bene mi fossi da tanto, con che mezzi potrei ora accingermi all'opera? Come combattere od avverare gli argomenti che vi piacesse d'oppormi? Ella è in vero un' assai comoda impresa il chiamar altri a far d'arme sovra un campo che scomparve dagli occhi. Nè io di vero vorrei pormi a contendere intorno una simil materia, se non altro per reverenza al recente lutto di una veneranda Famiglia, e ancora al vostro medesimo nome.

Questa dichiarazione io era in obbligo di fare, o Signori, e per non opporre al vostro invito un villano silenzio, e per dimostrare al Pubblico, essere stato io sì lungi dal trascorrere ad alcun giudicio in vostro danno, come voi dall'intendermi.

M. L.

(1) Così nel N.° 102 della *Gazzetta di Parma* del 1827.
(2) Vedi il N.° 104.
(3) Ivi.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Sabato 29 *Dicembre* 1827. N.° 104.

GAZZETTA DI PARMA

Avviso. *I Signori Associati alla Gazzetta di Parma, od al Foglio Periodico, la cui Associazione termina colla fine del corrente anno, sono pregati di rinnovarla, affinchè non abbiano a soffrire ritardo alcuno nella spedizione de' numeri.*

Il prezzo d' associazione alla Gazzetta è, come per lo passato, di lire nuove 20 *all' anno pe' nazionali, e di lire* 24 *per gli esteri, e così della rispettiva metà per ciascun semestre; e quello del Foglio Periodico è di lire sei all' anno, e così di lire tre per ciascun semestre, da pagarsi anticipatamente in mano de' soliti Distributori dei Fogli summentovati.*

NOTIZIE POLITICHE.

Parigi 14 *Dicembre.*

Scrivono da Berlino in data del 6, che all' ufficio degli affari esteri erasi ricevuta la notizia che i preliminari di pace tra la Russia e la Persia furono firmati. (*G. M.*)

Del 15.

Alle notizie di Costantinopoli ricevute dal governo, e già pubblicate possiamo aggiungere che il Pascià d' Egitto è rimasto bensì addolorato, ma poco sorpreso della distruzione della sua flotta, che considerava già come molto compromessa dopo la riunione delle squadre alleate. Si assicura ch' egli insista vivamente presso la Porta perchè accondiscenda alle proposizioni delle Potenze, e dichiara non aver egli più mezzi per soccorrerla.

La notizia della battaglia di Navarrino fu recata al bassà da una corvetta egiziana giunta in Alessandria il 2 novembre. (*G. G.*)

— Gli ammalati della nostra divisione della Catalogna, lasciati nell' ospedale militare di Barcellona, sono stati con molta umanità visitati, dopo la partenza delle nostre truppe, dal conte d' Espagne capitano-generale, e dall' intendente-generale della provincia, i quali hanno mostrato per essi la più tenera ed affettuosa cura.

— La Corte delle assise ha dato jeri un severo esempio della fermezza colla quale i magistrati sono dal loro dovere obbligati a far rispettare le leggi, qualunque sia il motivo della loro inosservanza, o la persona che le abbia poste in non cale: il celebre Professore di chirurgia Richerand, noto a tutta l' Europa per le sue opere e per la maestra sua mano, era stato citato a comparire nel giorno di jeri alle assise del dipartimento come testimonio in un processo di grave ferita: la Corte era radunata, ed il Professore Richerand non essendo comparso all' ora assegnata, venne a tenore del codice condannato ad una multa di 80 franchi, e sospesa l' udienza; pochi momenti dopo egli vi giunge, ed informato della sentenza, si scusa colla Corte, dicendo che, mentre era in via, era stato da due gravi casi obbligato a soffermarsi, ed a far due importanti operazioni; ma il presidente rispondendo colla legge alla mano, che era dovere di lui d' informare la Corte dei motivi della sua tardanza, mantenne la sentenza. Il Professore preso da un primo impeto di dispetto esclamò: *la cosa è abbominevole, ed il pubblico ne giudicherà.* A queste parole il procurator-generale richiede la corte di applicare al testimonio l' art. 223 del codice penale, e la corte si raduna in consiglio, d' onde, fatto processo dell' incidente, ritorna nell' aula delle udienze per darne sentenza. Qui il Professore, assistito da alcuni avvocati, prega la Corte di condonare le parole sfuggitegli di bocca in un primo sfogo, e di credere che egli non aveva intenzione nessuna di mancarle del dovuto rispetto; ma la corte ammettendo le scuse, e modificando perciò le disposizioni dell' articolo precitato, condannò tuttavia con segni visibili di commozione il Professore Richerand a tre giorni di carcere.

— Il vice-ammiraglio Codrington con manifesto militare dato dopo la battaglia di Navarrino ha renduto pubbliche e solenni grazie a tutti gli uffiziali, soldati, e marinai della flotta combinata per le prove di valore, d' esperienza, e di disciplina date da essi in sì gran fatto. In questo documento l' ammiraglio dice espressamente non esservi nei fasti della marineria esempio di una battaglia combattuta con tanto perfetto accordo, quanto questa nella quale tre squadre diverse ne fecero una sola. Egli termina coll' annunziare, che di ottanta e una nave da guerra della flotta nemica non rimane più che una fregata e tredici legni minori, fuori del caso di tenere il mare. (*G. P.*)

S. Perpignano 15 *Dicembre.*

Jep des Estangs è qui da due giorni. Egli è un uomo assai grossolano, d' un' età avanzata,

Digitized by Google

nel massimo abbattimento, d' un esteriore che in nulla corrisponde alla di lui fama. (*G. G.*)

Madrid 3 *Dicembre.*

La voce del prossimo stabilimento di commissioni militari in tutta l' estensione della Catalogna si conferma. Tutti i giudici militari che dovranno comporle in permanenza sono già nominati, e questi tribunali stanno ordinandosi. (*G. M.*)

Del 5.

Il capo banda *Escudero* ch' era venuto fino a due leghe da questa capitale, fu finalmente arrestato a Penadejada e condotto a Guadalaxara, dove venne fucilato dai volontarj realisti che l' avevano preso. Questo uffiziale era il più acerbo nemico dei costituzionali, e partitante del potere assoluto. (*G. G.*)

Del 6.

Il conte d' Espagne è definitivamente nominato capitano generale della Catalogna. Egli perciò resterà a Barcellona anche dopo la partenza delle LL. MM.

— Scrivono da Tarragona che si parlava colà della condanna alla pena di morte di Marco del Ponte come convinto d' essere stato il tesoriere dell' insurrezione di Catalogna. Quest' uomo possiede un' immensa ricchezza, e generalmente si crede che qualora venisse condannato all' estremo supplizio, la pena sarà commutata.

— Le lettere di Barcellona annunziano che le commissioni militari che si sono ultimamente stabilite nella Catalogna avevano sparso il terrore in tutta la provincia, ma che gli animi sono alquanto calmati dopo che si era divulgata la notizia che le dette commissioni non sarebbero rimaste che per breve tempo in attività, e che ben presto sarebbero cessati i supplizj. Ed infatti, aggiungono le stesse lettere, non si può sperare di ottenere una calma durevole finchè le autorità saranno dalle circostanze obbligate a continuare le inquisizioni per delitto d' insurrezione. Ciò che duole maggiormente si è che nei processi di questo genere si trovino implicati talvolta ecclesiastici, i quali sedotti da un falso zelo hanno esaltate le menti più deboli, credendo di rendere un importante servigio al loro sovrano. (*G. M.*)

Del 10.

Le nostre due ultime gazzette non parlano più de' rivoltosi della Catalogna. Un editto del 30 novembre prescrive di cantare un *Te Deum* in tutte le chiese del regno, in rendimento di grazie dell' intiera sottomissione di questa provincia.

La fregata la *Perla* è entrata a Cadice il 1.° del corrente con un milione di piastre. Questa somma giunge molto a proposito per le spese occorrenti al vestiario ed armamento di tre reggimenti di milizie provinciali, e per allestire una piccola flottiglia che deve portare delle truppe all' isola di Cuba.

— Il governo degli Stati Uniti, conoscendo le strettezze in cui si trova il nostro, e i sacrificj che fa continuamente per procurarsi del denaro, propone una certa somma al nostro gabinetto, non a titolo di prestanza, molto meno a titolo di dono gratuito, ma in iscambio di certi privilegj per le sue navi mercantili nell' isola di Cuba. (*G. G.*)

— È giunto a Madrid un Inviato dei nuovi Stati dell' America incaricato di fare diverse proposizioni al Governo per il ristabilimento delle relazioni fra i due Paesi. Oggi il suddetto Inviato è partito per Barcellona.

— Il Marchese di Campo Sagrado antico capitano generale è arrivato a Madrid, dove ha ripreso il suo posto di Decano e Presidente del Consiglio reale e supremo della guerra. (*G. F. da Lett.*)

Barcellona 11 *Dicembre.*

Sentiamo che il capo degli *agraviados*, colonnello Bosoms, detto *Jep des Estangs*, ha finalmente abbandonato la Catalogna, per rifuggiarsi in Francia. (*G. G.*)

Lisbona 2 *Dicembre.*

Ministero degli affari esteri. — Estratto d' un dispaccio del sig. Lima nostro ambasciatore a Madrid, in data del 23 di novembre — „ Nella conferenza che ho avuto oggi con D. Manuel Salmon, questo ministro mi ha ripetuto, perch' io ne assicurassi il mio governo, che quello di S. M. Cat. era deciso d' agire colla maggiore energia, onde la tranquillità del Portogallo non potesse essere turbata dagli emigrati portoghesi che trovansi in Ispagna; che aveasi ultimamente consegnata ai capitani-generali una ricapitolazione di tutti gli ordini di S. M. Cat. relativi a quest' affare, onde fossero puntualmente eseguiti; e che si fece pubblicamente conoscere nei depositi la partenza di S. A. R. l' Infante don Miguel, e le intenzioni ond' è animato, per evitare che gli emigrati portoghesi possano essere ingannati dai loro capi, „ (*G. M.*)

Londra 15 *Dicembre.*

Il *Times* annunzia che si propose d' investire della dignità di pari d' Inghilterra la vedova del ministro Canning; in tal caso il suo primogenito sarebbe pari dopo la morte di lei.

— La *Gazzetta officiale* d' jeri pubblica il proclama per la convocazione del parlamento il 22 del prossimo gennajo. (*Id.*)

Del 17.

Ministero. È certo che lord Goderich ha presentato la sua demissione al Re, e che S. M. ha ricusato di accettarla prima che sua signoria abbia fatto nuove riflessioni. Intanto il nobile visconte è partito per la residenza di suo fratello nel Bedfordshire, donde ritornerà venerdì. Alcuni amici di lord Goderich conservano la speranza ch' egli si decida a rimanere al ministero. (*G. G.*)

Monaco (Baviera) 10 *Dicembre.*

Ecco il testo del progetto di legge contro i duelli, fatto introdurre da S. M. nelle camere:

„ Luigi per la grazia di Dio, ecc.: Avendo il nuovo codice politico provveduto convenevolmente alle offese nell' onore, ed al diritto illegalmente usurpato di farsi giustizia da sè; volendo antivenire colla via della mediazione e degli arbitri il delitto del duello, che la reli-

Digitized by Google

gione, la morale e l'ordine sociale riprovano del paro, sul parere del nostro consiglio di stato, e colla cooperazione dei nostri fedeli Stati del regno, abbiamo determinato di ordinare quanto segue: 1.ª *Sezione. Protezione legale per via di mediatori, e di tribunali d'onore.* Par. 1.° Ogni persona, che abbia passato i 18 anni, o che si trovi in carica o impiego del governo prima di questa età, può ricorrere per aver giustizia delle offese nell'onore ai tribunali ordinarii, ed in caso di contestazione ad un giudizio d'arbitri. Sono preposti a questo fine mediatori pubblici d'onore, onde chiunque credesse leso l'onor suo possa averci ricorso, sia per comporre amichevolmente le cose, o per sottoporle ad un tribunale d'onore che verrà convocato. Par. 2. Il tribunale d'onore ha sempre diritto di conciliare le parti, e nel caso che la conciliazione non possa farsi, pronunzia una sentenza arbitrale sul solo punto della soddisfazione che non può essere altra che di riparazione all'onore, non potendo prescrivere pene di sorta. 2.ª *Sezione. Nominazione dei mediatori e loro funzioni.* Par. 3. I mediatori d'onore sono eletti dal governo per tre anni, e possono essere rieletti al fine del triennio. La gazzetta del governo ne rende note le nominazioni. Par. 4. La scelta del mediatore da consultare si fa d'accordo delle parti, e finchè esse non vanno d'accordo, ogni mediatore può essere indistintamente chiamato. In questo caso in cui la maggior o minor diligenza decide, il mediatore chiamato dalla parte più diligente porrà ogni suo sforzo per accordare le due parti nella scelta di un mediatore, al quale dovrà essere sottoposta la differenza. 3.ª *Sezione. Ordinamento dei tribunali d'onore.* Par. 5. Ogni tribunale d'onore sarà composto di un pubblico mediatore d'onore, e di quatto arbitri. A questo effetto ognuna delle due parti presenta quattro cittadini independenti, fra i quali la parte avversa ne sceglie due senza dar conto dei motivi della scelta. Se una parte si compone di più individui, ognuno di questi può proporre due persone e sceglierne una, e se il numero degli arbitri diviene perciò maggiore di quattro, l'esclusione del soprappiù vien fatta dalla sorte, o dalla pluralità de' suffragii. Par. 6. Si può procedere alla scelta del presidente nel tempo stesso di quella degli arbitri, e se questa scelta non si fa, la presidenza viene assunta dal più vecchio degli arbitri „. (*G. P.*)

Berlino 11 *Dicembre.*

Il signor di Bulow, consigliere privato di legazione, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di S. M. alla Corte d'Inghilterra, è partito per tornare a Londra, passando per Parigi.

— Il numero degli studenti matricolati alla nostra università per questo semestre ascende a 1650, i professori ordinarii sono 45, gli straordinarii 35, ed i maestri particolari 30. (*Id.*)

Pietroburgo 1.° *Dicembre.*

Il valore delle merci russe trasportate in quest'anno agli Stati-Uniti da 57 bastimenti americani ascende a 13,852,679 rubli; i ca[illegible] principali consistono in tele per le vele, in canape, in ferro, in istanghe, ed in *cavendouc.*

Del 4. Fin da quest'autunno è stata aperta alle carrozze la nuova strada militare, che conduce alla volta meridionale, monumento del regno del nostro immortale Imperatore Alessandro: la maggior altezza di questa strada è di 400 tese sopra il livello del mare. Nell'antico villaggio tartaro di Aluschka sono state costrutte da due anni sessanta bellissime case, e la sua positura è così vantaggiosa, che diventerà ben presto una fiorente città: nella state vi si reca un gran numero di forastieri a prendervi i bagni di mare. (*Id.*)

NOTIZIE D'ORIENTE.

(*Dai fogli di Firenze.*)

Si conferma che Ibrahim-bascià ha fatto sgomberare Tripolizza, e che ha distribuito le sue truppe nelle fortezze della Messenia, ritenendone il corpo principale tra Modone e Corone. Tutta quella spiaggia è bloccata da una divisione di legni greci, fra i quali trovasi la fregata *l'Ellade* con lord Cochrane a bordo. Quest'ammiraglio, dopo aver eseguita l'impresa di Scio, è tornato per ordine del governo greco nelle acque della Morea, non tanto per formare il blocco dei porti tuttora occupati dai Turchi, quanto per purgare il mare dai pirati; egli ha di già fatto sparire un gran numero di corsari, e continua ad inseguirli onde restituire la sicurezza al commercio, e non compromettere ulteriormente il governo, che troppo a lungo è stato dalle circostanze posto nell'impossibilità d'impedire quest'infame ladroneccio.

Dopo la spedizione di Scio, resta ora da vedere quale esito avrà l'altra spedizione del gen. Church contro Messolungi. Si è già detto che egli giunse a Dragomestre. Si aggiunge ora che le truppe che ha con sè ascendono a circa 4 mila uomini, la maggior parte romeliotti bene agguerriti. Lo sbarco seguì a Capo Papa; di là le truppe si portarono a Dragomestre, ove era già il quartier-generale dei Greci comandati da Rango, Macrì ed altri capitani. (*G. M.*)

Costantinopoli 25 *Novembre.*

Gli ambasciatori d'Inghilterra di Francia e di Russia avevano avuto quasi tutti i giorni dopo la presentazione della loro nota collettiva del 10 delle conferenze in casa del sig. Stratford Canning, ove discutevano accuratamente quanto si poteva praticare per indurre la Porta ad accettare le proposizioni di pacificazione. La Porta, dal canto suo, convocava quasi tutti i giorni il divano e pareva voler con ciò annunziare, che forse si presterebbe ad un componimento amichevole, qualora vi fosse luogo a sperare qualche condiscendenza per parte de' ministri esteri. Si trattava dunque d'illuminare la Porta su i suoi proprj interessi. Il conte Guilleminot assunse l'incarico di ciò insinuare al reis-effendi: il 14 egli si recò alla Porta, ebbe [illegible]a conferenza con questo ministro, e parve [illegible]ornarne colla lusinga d'un accomodamento. [illegible] dimani, il sig. Stratford-Canning ebbe pure [illegible]una conferenza col reis-effendi, ed osservò in [illegible]i disposizioni pacifiche, disposizioni che mani-

Digitized by Google

festaronsi del pari nella conferenza che a suo torno ebbe il 16 il sig. di Ribeaupierre.

Pare che i tre inviati si fossero principalmente adoperati di presentare il disastro di Navarrino sotto un aspetto meno odioso che quello sotto di cui la Porta l'aveva sino allora risguardato. Essi avrebbero ottenuto il loro intento, e stipulato i punti dell'accettazione del trattato di pacificazione, se il capitan-bey, tornato allora da Navarrino, non avesse col suo racconto inasprito di nuovo gli animi. Da quel momento, la Porta parve ripigliare le precedenti sue disposizioni, e benchè il 17 ordinasse la levata dell'*imbargo*, ricusò di trattare altrimenti che alle condizioni proposte nella sua nota del dì 8. Allora i tre inviati risolsero di fare un ultimo passo. Fecero annunziare la loro visita al reis-effendi pel 24, e in quel giorno si recarono, in abito di gala, al nuovo palazzo della Porta, ove ebbero col ministro ottomano una conferenza di 3 ore, intorno alla quale non si sa nulla di ben preciso; per altro si spera un esito felice. Alcune ore prima della conferenza del reis-effendi cogl'inviati, il Sultano si recò al nuovo palazzo della Porta, ove aveva dato direttamente le sue istruzioni al suo ministro.

Genova 24 Dicembre.

Lettere di Commercio giunte questa mattina, portano che un corriere partito da Costantinopoli il 1.° corrente, e giunto a Vienna il 17 ha annunziato che i Ministri delle tre Potenze Alleate erano partiti da quella città il giorno 30: questa notizia aveva molto influito a Vienna sui fondi che aveano ribassato di 2 1|2 per 100. (*G. G.*)

NOTIZIE D'AMERICA.

Messico 3 Ottobre.

Ci ebbero nei dintorni di Acapulco due movimenti, uno per parte degli indigeni contro gli spagnuoli, e l'altro in favore della Spagna; dicesi che quest'ultimo movimento si collegasse al complotto di un monaco carmelitano scoperto di fresco a Sajaca; ma il governo è abbastanza forte per reprimere gli autori di questo doppio attacco portato all'ordine pubblico. (*G. T.*)

— L'astio mostrato in alcuni di questi Stati contro gli Spagnuoli, benchè portassero pazientemente il giogo a cui vennero soggetti, sarà cagione di gravi danni al commercio, poichè coloro, i quali saranno costretti a riparare altrove, porteranno seco i loro capitali, e così la scarsità del contante renderà le vendite più difficili, e crescerà il rischio del vendere a credenza. Gli Spagnuoli sono stati cacciati dallo stato di Jalisco, e non venne loro concesso che il breve termine di venti giorni per uscirne: in Acapulco, quelli che non s'imbarcarono frettolosamente sui bastimenti che erano nel porto, sono stati assassinati; in Cuernavaco, ed in Zacatecas la plebaglia li cacciò colle spade nei fianchi, ed è stato proposto alla legislatura dello Stato di Messico di bandirli tutti, nessuno eccettuato. Pare che in tutti gli Stati un'accanita fazione congiuri per la cacciata degli Spagnuoli, benchè il Congresso abbia negato di sbandeggiarli dal paese con una legge, e che per ciò i varii Stati abbiano fatto come una lega per arrivare separatamente al medesimo scopo. Molti Spagnuoli, stanchi di tante persecuzioni, hanno preso la risoluzione di andarsene, e non sarebbe punto meraviglia il vedere che, fra un anno, non ve n'avesse più un solo sul territorio della repubblica. (*G. P.*)

VARIETA'.

Parma 28 Dicembre.

I Medici, anche i più dotti, ai quali una vera confermata sperienza ed un fino criterio rendon facile il conoscere la natura, benchè recondita, de' morbi, non che il misurare con precisione la forza de' rimedj opportuni, non isdegnano di confessare, che talora l'ingannevole fisonomia del morbo gli trae in errore, tanto riguardo alla sua natura e grado, quanto alla scelta e misura de' rimedj. Ma siccome sono essi pronti a confessare che talora rimangono ingannati, sono egualmente franchi nel domandar ragione de' dubbj che si muovano sulla loro medica condotta, non che de' giudizj che senza cognizion di causa si proferiscono a danno della loro riputazione.

Egli è perciò che i Medici i quali hanno curato nell'ultima fatale sua malattia S. E. il fu Sig. Marchese Filippo Dalla Rosa Prati, ben persuasi d'avere tenuta la più regolare ragionata condotta nel trattamento di sì ribelle malattia, invitano l'Estensore dell'Articolo necrologico (*) che riguarda il pianto P[illegible] sonaggio a voler loro far conoscere le ragioni pe[illegible] quali si è permesso di muover dubbio che ta[illegible] malattia, la quale, al dir di lui, *trasse per ventura origini più alte, non sia stata assai prontamente doma nel più forte e vivo suo sviluppo;* ricordando ad Esso lui che sarà sempre da reputarsi mal fondato quel giudizio che vien proferito sulla medica condotta di una malattia da chi non è dell'arte, e che anzi risulterà lo stesso quand'anche derivi da uno dell'arte, che non abbia conosciuta la malattia ne' suoi principj e nel suo corso.

P. S. M.
D. G. B.

(*) Sig. P. M. L. Vedi Gazz. N.° 102.

Parigi 15 Dicembre.

Ad Alessandria fu aperto un teatro. L'idea di questo stabilimento venne da prima ad alcuni negozianti Israeliti, che per impiegare lodevolmente i loro momenti d'ozio, diedero rappresentanze di drammi italiani in una sala dell'albergo *Valencin*. Essendo stati ammessi a questi spettacoli alcuni negozianti, turchi ed armeni, che intendevano la lingua italiana, ne pervenne la voce alle autorità ottomane, e il governatore manifestò il suo rammarico di ignorare quell'idioma. Tosto un interprete venne incaricato di tradurre in arabo un dramma italiano intitolato: *I prigionieri di Montenero*, che sarà rappresentato al cospetto delle autorità egizie. Forse anche il Vicerè amico dell'arti europee non isdegnerà d'esser nel numero degli spettatori. (*G. M.*)

957328

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google